



5-10 VII. 126



W.B. J. 410

RB 657



L A
GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO,

Già tradotta di Greco in Italiano da M. GIERO. RVSCELLI:

& hora

in questa nuoua editione da M. GIO. MALOMBRA
ricorretta, & purgata d'infiniti errori:
come facilmente nella Prefazione a' Lettori
può ciascuno vedere.

*Con l'ESPOSITIONI del RVSCELLI, particolari di luogo in luogo, & vniuersali,
sopra tutto il libro, & sopra tutta la GEOGRAFIA, o Modo di fare la de-
scrittione del Mondo.*

Con vna copiosa Tauola de' Nomi antichi, dichiarati co' Nomi
moderni: dal MALOMBRA riueduta, & ampliata.

*Et con un Discorso di M. GIOSEFFE MOLETO, dove si dichiarano tutti i termini
appartenenti alla Geografia. Accresciuto di nuovo del modo di fare i Mappanondi, le Balle,
le Tauole di Geografia, & di molte figure necessarie.*

AL CLARISS. S. GIACOMO CONTARINI.

CON PRI



VILEGI



IN VENETIA, Appresso Giordano Ziletti.
M D LXXIIII.

RB 657¹

CLAVDIO TOLOMEO

PRINCIPE DE GLI ASTROLOGI, ET DE' GEOGRAFI,

Di che patria fosse, non è ben noto.



Hali, uno de primi suoi comentatori, nella seconda parte de Giudicij, secondo che racconta il Volaterrano, lo fa Feleudense. Giorgio Trapezontio, huomo di grandissima eruditione, ilquale tradusse di Greco in Latino la grande compositione matematica de'

* ij moti

moti celesti, che da esso cō voce meza Barbara d'Araba, & meza Greca fu detta l' *Almagesto*, l'ha per *Alessandrino*, & per disceso del real sangue de gli antichi Re *Tolomei*. Luca Gaurico il chiama da *Peluso*, città posta all' Ultima bocca del Nilo, nomata da Latini *Pelusiaca*, con laquale si separa l' *Egitto* dall' *Asia*, detta hoggi *Damiata*. Come si sia, questo si tien per certo, che egli, per la singular scientia delle arti liberali, & delle lettere Greche, visse chiaro, & famoso in *Alessandria d'Egitto*, al tempo dell' Imperadore *Antonino*: & morì d'età di *LXXVIII* anni, l'anno del Signore *CXLVI*, che hora correndo l'anno *MDLXXIII*, sono intorno a *MCCCCXXVI*. anni.

L'intention sua in questo trattato di *Geografia* fu di scriuere, o insegnare il modo di far la descrizione di tutto il mondo, così in corpo, o forma rotonda, o sferica, come in piano. Ilche egli inquanto alla teorica fa nel primo libro, ancor che per certo di *ventiquattro Capitoli*, che sono in esso, i quattordici si stendono in dimostrare o riprendere alcune cose di *Marino Tirio*, che allora doueua essere in molta stima, & tener *Tolomeo* in quella gelosia del principato, in che alcuni anni dauanti a lui *Eratostene* hauea tenuto *Strabone*, che pur tanto variprendendo in ogni minutezza con molti fogli.

Alcuni dotti huomini hanno dubitato, se questi otto libri di *Geografia* sieno di quel medesimo *Tolomeo*, che compose i tredici libri dell' *Almagesto*: ma facendone egli stesso mentione nella fine del secondo libro di quella sua grande opera, la done parla della Città d' *Alessandria*, & quiui manifestamente assegnando la via, e' il modo, che ha tenuto in questi, par che ragioneuolmente debbia cessare ogni dubbio. Tuttauia si lascia à ciascuno libera la sua opinione.





A I LETTORI

Giouanni Malombra.



PARE à me, che farei cosa degna di molta riprensione, s'io non rendessi qualche conto della correctione, ch'io hò fatta sopra questa opera della Geografia di Tolomeo: perciò che, paragonando alcuno detta opera con quella, che già alquanti anni fu tradotta, & corretta dal Ruscelli, & vedendoui fatta tanta mutatione, & massimamente ne i numeri, che mostrano il sito delle Città, & non sapendo di ciò la ragione, potrebbe qualche volta persuadersi, ch'io haueffi fatto questo, piu tosto per variare, & per dissentir dal Ruscelli, che perche la cosa debba star così in fatto. Et, quando pure non trascorresse tanto oltre, almeno mi riprenderebbe, & non senza qualche ragione, ch'io non haueffi auuertiti i lettori di tanta variatione. Perciò, per non incorrere in questo biasimo, hauete à sapere, benigni lettori, che già parecchi anni, vedendo, che le tauole della Geografia di Tolomeo, fatte in disegno, & stampate, non conteneuano la decima parte de i luoghi, che egli pone nel Catalogo delle Città, io deliberai di farle copiosissime, & con tutto quello ch'egli vi mette. Però hauendo diuersi testi dinanzi, greci, & latini, così à stampa come à penna, con l'aiuto loro io fabricai esse tauole, lequali essendo vn giorno vedute da M. Giordano Ziletti, & piacendogli quest'opera mi pregò, che, essendo esso per ristampare il Tolomeo, tradotto dal Ruscelli, io volessi correggerlo da molti errori, che gli veniua detto, che erano in quello. Et così io mi posi à questa fatica, & non ho mancato, per il tempo, che mi è stato conceduto à far questo, di usar ogni diligenza, che
uscisse

uscisse corretto, & non vi fossero quei tanti errori, che si ritrouano in quanti fino ad hora sono stati stampati. Però essendomi in cio io preualuto delle tauole, ch'io ho detto, che fabricai, & di nuouo d'altri testi di Tolomeo, alla fine io l'ho ridotto à questo termine, che voi vederete: & tengo certo, ne credo ingānarmi, chel'hauere piu corretto, di ogni altro, che fin'hoggi sia uscito delle stampe. ne mi sia questo imputato ad arroganza, che chi ne vorrà fare l'esperienza, vedrà che così è il vero. Ma accioche possiate conoscere in che io l'ho fatto migliore de gli altri, fa mestieri, ch'io vi dica tutto quello, che vi ho fatto. Hauete adunque à sapere, che circa alla tradottione del primo libro fatta dal Ruscelli, inquantro à quelle cose, che sono di poco momento, & poco importa il dirle piu ad vn modo, che ad vn'altro, io non vi ho voluto essere troppo scropoloso, & però holle lasciate, come egli l'ha tradotte: non cercando più oltre; Ma nell'vltimo capitolo del detto libro, doue insegna Tolomeo à descriuer' il mōdo in piano, io vi ho bene usata ogni diligenza, in fare ch'egli sia inteso: conciosia ch'egli in tutti i Tolomei si ritroui di modo scorretto, che non si puo intendere se non con gran fatica, & studio. Il simile ho fatto ancora nel fine del libro settimo, doue Tolomeo dà il modo di descriuere la sfera armillare con la terra habitabile, & se alcuno vorrà vedere, quanto io habbia dilucidato questi due luoghi di Tolomeo, riputati da ogn'vno molto difficili, faccia paragone con gli altri Tolomei, che sono stati stampati da altri, & conoscerà chiaramente, che da quelli non si poteua cauar senso alcuno; & che da questo nostro, ogni cosa è fatta facile, & piana. Ne gli altri libri poi, doue è posto il catalogo delle Città, i numeri di quello del Ruscelli erano in modo corrotti, che spesso fiate il numero non solamēte trasportaua le città fuori, del luogo suo, ma anco fuori della propria Prouincia, & piu, fuori della propria Tauola. doue noi cō l'aiuto di diuersi testi anco habbiamo ridotto il tutto secondo la mente del proprio Autore. Habbiamo anchora corretto il libro ottauo, nel quale Tolomeo pone la longhezza de' di maggiori nelle città principali, & la distanza loro per hore da Alessandria. ilqual libro era di modo guasto, che quasi niun numero era restato giusto, ma ogni cosa era corrotta: & hora io non credo, che piu alcuno si potrà

potrà dolere dell'incorrettione di questo libro; percioche certamente poco vi si può più desiderare.

Quanto poi alle Tauole in disegno, perche a commodò de' studiosi furono tagliate già di prima in questa minor forma, se più copie non sono, non deue il Lettore rimanere mal sodisfatto. poi che ne i breui interualli mal s'haurebbe potuto, o si potrebbe rappresentarne disegno più ristretto.

Le annotationi del Ruscelli sopra tutto il libro l'habbiamo lasciate, ma emendate in alcuni luoghi, & alcune poche annullate, per non parerci à proposito: ne credo, che s'egli fosse viuo, si dolerebbe di questo fatto. In fine poi habbiamo si può dire rifatto di nuouo la Tauola di tutti i luoghi, nominati da Tolomeo, con i suoi nomi moderni, per quanto si hà potuto trarre da diuersi Autori. Nella quale se voi vederete alcun luogo antico con più di vn nome moderno, ouero che ad vn nome moderno corrisponda più di vn luogo antico, harete à sapere, che cio procede 'dalle diuerse opinioni di diuersi autori: tra iquali per esser huomini di gran stima, non era honesto, ch'io per così poco tempo, che harrei hauuto à far questo, fossi giudice o compositore delle lor differenze: massimamente, che questa cosa di trouar i nomi moderni à luoghi antichi, è cosa di gran difficoltà, & che hà bisogno di molti auuertimenti: & però ci habbiamo voluto cōtentare di porre i diuersi pareri de' scrittori. Questo è quanto habbiamo fatto sopra la Geografia di Tolomeo. Ilche ci persuademo, che non vi sarà ingrato, ma che l'accettarete con animo benigno, & allegramente, dandoci animo di far cose maggiori di queste.







AL CLARISSIMO S.
GIACOMO CONTARINI,
SIGNOR ET PADRON SVO
sempre offeruandissimo .



E QUELLE Tauole di Tolomeo con quella volgar Geografia, che già alquanti anni sono, uscirono qui in Venetia stampate in rame, ancor che col testo diprauato molto & con indice corrotto & falso, per poca auuertenzia di chi allora n'hebbe la cura, furono grate al mondo; si può conoscere facilmente dall'essere elle state in breue tempo tutte espedita, & dall'esserne state con molta instanza ricercate. Di qua considandomi io non potere se non arre-care a gli studiosi tutti, & specialmente nelle cose di Geografia, commodò & contentezza; se quel tal volume di detta Geografia, che da prima con le sue tauole pur da
* * me &

me & col mio danaro fu fatto stampare, benchè senza colpa mia molto bisognoso di correttione, facesti con più felicità uscire di nuouo in luce; ecco che fattolo perciò ridurre da douero, per dotto & perito huomo correttissimo, & molto diuerso da quello, che ne gli impressi primi fece colui, che se in altre scienze ualse, fu di certezza in questa non tanto diligente, come era di mestieri, nouellamente lo rappresento hora al Mondo.

Prometto io quindi, che si conoscerà quanto quel testo, che deprauatissimo si leggea nella prima editione, sia in questa seconda ad ogni sua integrità restituito. Ma se conuenueuolmente parue a colui di allhora indirizzare tal opera, si scorretta, per ritrarne alcun dono all'Imperatore; io non debbo credere, che nella presente con molte fatiche & diligentissimo studio a perfettione ridotta, commetter possa errore indirizzandola alla Mag. V. claris. poi che a così fare non desiderio di alcun dono, che da lei venendo troppo ingordo & vile sarei a riceuerlo, ma solo m'indusse il sentirmegli essere tanto obligato, quanto ad alcuno altro; non creder ei di poter essere giamai; ilche tutto auuiene per gl'infiniti fauori fattimi, & per tante cortesie & nobilissime demonstrationi della quasi incomparabile sua benignità, solo per gratia sua verso di me suo humile seruitore usate. Però rendendomi iocerto, che qui leggendosi questi segni tali della conditione del suo animo, non possa altrui
parere

parere ch'io con adulatione, & per altro fine non a pieno
honesto mi sia mosso a così dire; poi che d'ogni intorno più
sempre note si fanno le singularissime sue qualità; pa-
lese insieme sarà che la virtù di quel suo spirito si pre-
stante, si come induce & costringe qual si voglia hu-
mo, a cui per esperienza o per fama sia ella in qualche
modo manifesta, ad amarla sommamente & offeruarla,
ha non altrimenti ancora a far lo stesso indottomi con
ogni mio riuerente affetto. Manifeste cose adunque
io qui pronuntiando, & veridico essendo conosciuto, di-
mostro con piena verità quanto all'infinito della sua vir-
tù per benefici riceuuti io mi conosca esserle obligato. Con
tutto ciò, perche non deue parere, che solamente per co-
sa simile istia bene mouersi alcuno a far dedicatione di
opera, che se ben ornata con moderne additioni & utili
acconciamenti, discende nondimeno pur dal grande To-
LOMEo, quando a cui fosse dedicata non rispondessero
etiandio quelle altre illustri conditioni d'huomo, che tal
opera degnamente ricercasse, perche tutte esse raccolte si
ueggono nella Mag. V. clarissima come haurei potuto
altramente fare, se non in picciol segno della mia gran-
dissima offeruanza verso di un tanto mio padrone, per
ogni nobilissima conditione luminosissimo, offertami
questa occasione indrizzarle questa opera tale? Et ue-
ramente riguardandosi prima di quale stirpe ella di-
scenda, è pur chiarissimo per tante centinaia d'anni,

quanta & quale sia stata quella pianta, dellaquale questo tal ramo uscì; poiche & nella compositione del nome Contarini, nome illustrissimo della sua famiglia, & in cosa che si dimostra per se al senso de gli occhi, si discopre sicuramente la verità. Percioche fino si può dir al principio della fondatione di questa serenissima Città di VENETIA, inuitati dal sito libero, & si per fama celebre, si condussero gl' Illustriss. predecessori suoi fino allhora Conti del Reno, da quelle parti, se ben non poco remote, al gouerno di questa felice patria. Nella qual cosa di chiaro argomento prima sono le due parole, che al formare essa ditione Contarini s'uniscono, l'una cioè è Conte volgare nostra, & Rin, che in Tedesco significa il Reno, fiume famoso al Mondo, onde unite insieme suonano quanto a dire Conti del Reno. Et così questa ditione quantunque accostandosi all'uso & alla consuetudine del parlar commune o moderno, o antiquo è pronuntiata Contarini, o pur nel Latino Contareno; tuttauia quasi nulla declinando dalla vera etimologia sua, fa manifesto che già in tanto interuallo di tempo furono gli antichi suoi maggiori Conti, & Signori illustri, oue il Reno, che già la Francia dalla Germania diuise, ampiamente discorre. Giungesi a ciò per testimonianza seconda, che insieme fa tal verità palese & certa, che se alcuno riguardar vorrà l'insegna di que Signori, che illustrissimamente fino hora iui signoreggia-

no nel Reno, chiaro vedrà la insegna loro, & la insegna Contarina essere quella medesima & istessa. Da tale & si antiquo lignaggio adunque discendendo gli illustrissimi Contarini, con la grandezza del loro animo, han fatto in questa republica sempre conoscere, si come a veri figlioli di una tal patria si conuenia, in qual si voglia tempo o di pace, o di guerra con saggio consiglio, & con sprezzare la vita a salute della patria, quanto degnamente per la lor parte l'hanno gouernata & essaltata. Et di qua processero in loro oltre le continue & tutte altre piu segnalate dignità, anco i serenissimi principati, per valor & per virtù propria meritamente & gloriosamente conseguiti.

Ma lasciando il parlare de i tanto antiqui maggiori suoi de gli illustri fatti de quali aperte sono le historie, & piegando lo stile a i di propinquo suoi passati, non altrimenti è manifesto con quanta dignità siano esigiti conseruandosi lo splendore della famiglia, essendosi l'Auo di V. S. clariss. congiunto in matrimonio con la figliuola di quel prestantiss. senator Giorgio Cornaro, della sua patria benemerito sì, che non mai ad alcuno altro sarà secondo. Et al fine poi volgendolo a i presenti tempi, ecco quasi in qualunque piu euidente periglio della patria seguir non potesse vittoria senza sigillo glorioso della sua famiglia; ecco dico giungeruisi il nouello testimonio della virtù & del loro valor presso a gli infiniti altri; poi

tri ; poi che il clarissimo Girolamo fratello suo carnale a seruigio della cara patria creato ne gli anni primi suoi gouernatore di galea ; & nella naual militia valorosamente combattendo, & per saluarla da ogni Tirannide hauendo a nulla lo spargere il sangue & la propria vita, consacrando l'anima a Dio, gloriosamente si morì. Ma di voi, preclarissimo mio Signore, che resta a dire, se già detto ho che tutti i beni come in proprio loro albergo si stanno nel suo animo raccolti ? Ma nulla sarebbe il dire, se tutto ciò dall'essere così in vero, non fosse stabilito, & quindi nasce, che con stretti legami d'officio, & di nobilissima cortesia ella più sempre si fa nota, non pur a gente nobile & volgare, & non pur a gli esterni & alieni, o di fuori o di dentro alla città ; ma con la grandezza dell'animo & della virtù sua produce & si acquista diuerse amicitie, & vere beniuolenze di principi, & d'huomini sublimi. A cotante altre & nobilissime conditioni vi si aggiunge finalmente anco la Diuina, che con quella carità, con laqual specialmente viuer deue il fedele di Christo, viuendosi ella fra i suoi più congiunti, vuole che quel bene di fortuna, il quale per natura è proprio suo (& che da Dio copiosamente gli è stato concesso) tutto a publico commodo della casa & de congiunti suoi in commune rimanga esposto. O virtù d'animo fra le tante sue altre singulare, o degna d'ogni

d'ogni laude, & d'essere da chiunque allegramente
si gouerna, & appresa & posta in efecutione. Ma
per non passare il termine, che a tal lettera si può con-
cedere, oue ſpecialmente è ſouerchio, che quaſi nel gior-
no s'arrechì il lume; ſolamente dirò, che preſſo a co-
tanta materia, che rende la clariffima magnificen-
za voſtra marauigliosa, altro non mancava a farla com-
piutamente, & con ſtupore riguardeuole, ſe non che
nelle *Matematiche ſpeculationi*; onde ſi rari & de-
gni ſtromenti da lei egregiamente fatti fabricare, ſi
veggono nella ſua caſa, ſi haueſſe egli tanto felicemen-
te eſercitato; nelle quali quanto proſitto fra l'altre ſci-
en-*ze* tutte vniuerſalmente ella habbia fatto, non di
facile ſi eſporrebbe. Et ciò coſi V. S. clariffima,
ha voluto fare, ſapendo quanto eſſe *Matematiche*
ſiano neceſſarie a chi habbia & ſia per hauere gouer-
ni egregij: fra le quali *Mathematiche*, contenendofi
pur anchora la *Geografia*, della quale in queſto vo-
lume deſcritta ſi tratta copioſamente, debbo confi-
darmi, che non le ſarà di noia, ch'io molto più cor-
retta, che nella prima editione non era, & ridotta
quaſi a perfettione ſotto lo ſplendore ſuo, nouamente
la rimandi in luce. Degnerà dunque V. M. clarif-
ſima l'humile offerta del ſuo ſeruittore, & più ſecondo
la grandezza dell'animo ſuo, che ſecondo il debole poter
mio, riceuerà benignamente, quanto io con tutto il cuore
le porgo

*le porgo; & conseruandomi nella sua gratia m'ha-
ura per quel fedel suo seruitore ch'io le sono, a cui pre-
gandole ogni felicità bacio le mani.*

Il primo di Gennaio 1574.

Di V. Magnificenza clarissima.

Seruitore Giordano Ziletti.



TAVOLA DE' NOMI COSÌ ANTICHI COME
Moderni, delle Prouincie, Città, Mari, Fiumi,
Monti, & altre cose notabili contenute
in tutto il presente uolume di
Tolomeo.

Auertirete che essendosi per errore il numero delle carte 250, & 251 replicato due uolte, si è notato in questo Indice presso i detti numeri, per il primo la lettera P. & per il secondo la lettera S. Oltre à ciò, per hauer il Ruscelli bandito la lettera H, noi non l'habbiamo uoluta riuocare, la onde non cercherete alcun nome in questo indice, che cominci da detta lettera, sotto d'essa, ma sotto la uocale che le segue, comel'Hibernia sotto la lettera I. & non sotto l'H.

A Arna città	134	lago	77	Afalo	131
Aatua città	S. 251	Abriatui popoli	104	Acenippo città	86
Abacena città	144. & 276	Abrieta città	151	Acetani popoli	99
Abarata città. Mandaricam.		Abroco regione	199	Achea uilla. Loco	244
330		Abrofile città	225	Achei popoli	246
Abarbina città	292	Abucei popoli	285	Acheloo fiume. Aspri. altri	
Abaruba città	200	Abudiaco città. Monaco. al-		Geromlea. f.	168
Abdara città. Almaria. altri		tri. Abach	118	Acheloo fiume oue nasce	
Adra	84	Abula città. Vbeda. altri		t70	
Abdera città. Polistilo	158	Auila	97	Achemenij popoli	190
Abdira città	192	Abunce Villa	213	Acheronte fiume	167
Abea città. chiores. altri Ca		Abuni città	246	Achilleo città	244
lamata.	174	Abur città	322	Achindana fiume	289
Abella città	136	Acaba fonte	190	Achiti popoli	285
Abellino città. Auellino	137	Acabe città	196	Acibi popoli	248
Abida città. Belina	258	Acabe monte	198	Acilifene regione	S. 250
Abido città dell'Asia pro-		Acabene regione	263	Acinaci popoli	294
pria. Aueo	221	Acadra città	324	Acito fiume. Acilio. f.	143
Abido città dell'Egitto	204	Acadri popoli	329	Acmonia città della Dacia	
Abij Scirhi popoli	299	Acaia prouincia. Grecia	t69	113	
Abila di Lisania città	258	Acaia regione del Pelopon-		Acmonia città di Frigia gran	
Abile una delle colonne di		neso	t74. t76	de	226
Ercole. Gomiera	t81	Acamante promontorio	252	Acola città dell'Africa	188
Abiluno città. Amberg	115	Acami popoli	208	Acola città della Media	273
Abinna città	277	Acauc città	212	Acoraba città	257
Abiria regione	317	Acantina isola	215	Acori città	204
Abisa città. Cerri	284	Acanto città. Porto Doari.		Acqua frigia fonte	285
Abisama città. Grobaila	283	altri Erisso	t62	Acque Auguste città. Baio-	
Abistro città. Ciliano	137	Acamani popoli	t67	na	101
Abblata città	237	Acamanone città	t68	Acque calde città d'Albio-	
Abliana città	p. 250	Acassa regione	300	ne. Baronia	81
Abu fiume. Humber. f.	79	Acarara città. Auter	329	Acque calde città della Tar-	
Abu monte	p. 251	Acci città. Elci. altri Gua-		raco nese. Acque calde. 92	
Abragana città	301	dix	97	Acque calde, un'altra a Vuich	
Abrauanno fiume. Fin. f. &		Acedo, città. Ceneda. altri		99	

T A V O L A

acque calde città della Mauritania Cefariense	186	adoppio città	238	afroditepoli città	203
acque calde città dell' Africa	191	adra città della Liburnia.		afroditepolite provincie	203
acque de i Cuacerui città.	94	Odria	124	204	
acque Iffitane città	141	adra città di Cefefiria	258	aganagara città	324
acque Lee città	93	adra città dell' Arabia Petraea	262	aganagara città. Agonara.	326
acque Lebeane città	141	adrali campi. Marchfeldt.		agangiai Ethiopi	208
acque Napolitane città	141	113		aganzaia città	275
acque Quintiane città. Aque caldes	92	adrama città	259	agara fiume	147
aque Seltie. Aix	210	adramiti popoli	283	agari città	319
acquico città. Adon	121	adrapfa città	291	agarico golfo. Golfo di Bengala	312
acraha città	265	adria città. Adria	134	agaro promontorio	147
acraga città. Monte Secco.	145	adrianopoli città di Tracia.		agarrà città	277
acrat città. Menzeme.	281	Andernopoli	159	agata città, & ifola. Pomeghe. i.	110
acria città Ormoos	375	adrianopoli città della Siria	258	agatirio città. Piraino	142
acrisia città. Acrefnia	371	adriatico golfo. Golfo di Vienne	127	agatirfi popoli	148
acrisia pro. Capo Acria.	219	adriatico mare	123. 177	agatodemone fiume	201
acrite pro. capo di Gallo	174	adrio fiume	313	agatopoli città	108
acroceratunij monti. Cime-riaci monti.	167	adro città	262	agaua uilla	196
acrona città	286	adrumento città. Tourba. al- tri Meometta.	188	agdammi città	287
acuenfi popoli	185	adula monte	116	agdenite regione	190
acuminco città. Bononia	22	adulpe alpi. Monte di. S. Goardo	105	agedico città. Senf. altri Pro- uinf.	104
acur città	322	aduli città. Docono	312	agimeta città	317
acusio città. Granobbe	110	adulico golfo	212	aginnia città	248
adaica città	259	aduliti popoli	214	aginnio città. Agen.	102
adada città di Panfilia	234	adra città	147	agimmba regione. Melo	217
adada città della Siria	258	aerea città. Chiaramonte	144	agmana città. Magaza	264
adamante fiume	312	affa città	281	agmanisfe uilla. Zabache.	283
adamante e fiume oue nasce	315	affadana città	264	agmati popoli	317
adana città	243	affadana città	265	agna fiume	181
adari città	285	affana ifola	289	ageriti popoli	246
adarina città	321	affara città	185	agra città. Abia	277
adatta città	245	africa provincia. Barbavia.	147	agragantino città. Gergento.	147
addea città. Elberi	264	187		agrei popoli	266
addime città. Tidelis	184	africano mare	140. 187	agri città	290
adeba' città. Adeiman	98	africerioni popoli	208	agrillio città	211
adei Arabi popoli	201	afroditiia città di Tracia.		agrinagara città	318
adiabene regione	271	Pazi	160	agrippina città	260
adiabla città	250	afroditiia città di Caria	215	agrippinefe Colonia. Colonia	107
adirmachiti popoli	299	afroditiia città di Cicilia.	242	agrizama città	231
adisaga città	327	afroditiia Colonia d' Africa		agubeni popoli	206
adifamo città	331	Mabra	188	agunto città. Nouenstar	119
adisarra città	319	afroditiia città d' Africa. Afri- ca	188	agurio città	144
adifatti popoli	319	afroditiia città di Cipro	253	agusto città	193
adifarro monte	313	afrodite provincia	203	aiace monte	198
adifara città	317	afrodite ifola	206	Aij popoli	311. 312
adonide fiume. Canus. f.	254			aina città	286

T A V O L A

Alba città	96	Scotia. i.	77	allata città	266
alaba isola	321	albo cella città	94	allifi città. Alife	121
alabanda città	224	albocefi popoli	152	allobrogi popoli. Ducato d	109
alabo fiume. Occhio della		alealinci Ethiopi	208	Sauoia	109
Zilica,.	143	alcamenio città. Vlna	115	allosigne città	312
alabastreno monte	199	aleria città. Leria	139	allumeori popoli	235
alale città	219	alefa città. Caronia	142	almena città	192
alamata città	219	alefandria città d'Egitto.		almenè regione	167
alambatera promontorio	290	Scandaria	197	almia città	246
alamo città	p. 150	alefandria di Siria. Alefian-		almidiffo Lido. Almedello	
alani monti	298	dretta	254	159	
alani Scitthi	298	alefandria di Carmania	292	almira città	201
alanorfi popoli	298	alefandria di Margiana	293	almo porì popoli	164
alapeni popoli	285	alefandria Ofsiana de Sog-		alo città	200
alata città dell'Arabia d'ifer-		diani	296	alocie ifole tre. Munit, Vro-	
ta	267	alefandria ultima de Sogia		che, Fauri. i.	116
alata città dell'Arabia Feli-		ni	295	aloe città	322
ce	286	alefandria d'Aria	303	alone città. Alicante	91
alato castello. Edimburg	80	alefandria d'Aracofa	306	alonta fiume	245
alauna città	79	aleta città di Dalmazia. Pen-		alontio città. S. Angelo	142
alauni popoli della Norica		tufa	124	alopecia ifola, detta anchor	
s 18		alera città di Sicilia. Coli-		Tanai	149
alauni Scitthi popoli della Sar-		fano	144	aloro città. Dianoro	164
matia di Eusopa	148	alere città. Tuffa	142	alofanga città	327
alaunio fiume	78	aletio città. Lece	137	alpi Greic. Monte menor di	
alauno fiume. Ex. f.	79	alfabucele città. Auezzano		S. Bernardo.	317
alauno monte	148	135		alpi Penine. Monte maggior	
alauna città. Airzon	99	alfeo fiume. Rofea. f. altri		di. S. Bernardo	317
alba città. Endaia	98	Alabo	174	alfadamo monte	255
alba Pompeia città. Albat	33	alginno città. Altino	131	alfio città. Cerri	128
alba ifola d'Achille	157	ali fiume	230	alta città	268
albana città dell'Albania. Ba-		aliacmoue fiume. Pelecas.		altare d'Amore pro	211
chu	249	fiume	263	altare di Palla ifola	215
albana città dell'Arabia Fe-		aliacmoue fiume oue nafce		altari d'Alefandro	149
lice	287	163		altari di Cefare	149
albania prouincia. zuiria.		aliardi popoli	190	altari d'Ercole	263
249		aliarto città dell'Acia	171	altari Filenij. Licudia. altri.	
albano ponte	245	aliarto città del Peloponnefo.		Hernich.	189
albanì popoli	264	Arcadia	176	altari Flauij. Erbing	115
albanide città	265	alicadra città	275	altari di Nettuno	138
albano monte	119	alicarnaffo città. Melfi	223	altari Sabei. Cairachi	273
albano fiume	249	alicodra città.	294	altari del Sole pro. Capo Te-	
albanopoli città. Pietra bian-		alidda città	224	rignowa	90
ca	164	alinda città	225	Aleruia città. Alcazer di	
albugusta città. Albi	110	alinfà città	277	Confuegra	96
albiana città. Rocca piana		alinza detta anchor Orofa		aluaca città	274
140		275		aluare città	286
albigauno città. Arbenga		Alinza	275	aluo città	131
127		alifdaca città	275	aluona città. Albona	123
albinimio città. Vincimi-		alifo città. Brandenburg	112	aluca città. Galaralte	139
glia	127	alifo città. Lunen	114	alota fiume. Aluata. f.	152
albio fiume. Albi. f.	111.	alifta città. Iftria	139	amacatide città	316
albiene ifola Inghilterra, &		alifambi popoli	208	amaci popoli	96

TAVOLA

amadoca palude	148	amizone città	115	andianti popoli	111
amadoca città	149	ammea città di Mesopotamia		andicani popoli. Gauoti	104
amadoci monti	147	Amit	165	andomatano città. Langres	
amadoci popoli	149	ammea città dell' Arabia di-		107	
amana città	173	serta. Carmon	166	Andraca città	137
amanice porte. Aman	241	ammedara città	191	andramitio città. Landrami-	
243		ammine isola	331	ti	122
amano monte. Monte Ne-		amnone città	193	andrapa città detta Claudio-	
gro	231, 254	ammoniacca regione	199, 201	poli nuova	231
amantia città di Macedonia		ammonio pro. Capo di Aden		andrapana città	317
alla marina. Porto Ragu-		83		andriaca città	276
leo	161	amorio città	215	andriace città. Gorande	218
amantia città di Macedonia		ampella promontorio	178	andro isola. Andri. i.	173
frutterra. Auostma	164	ampelo pro. Della Macedo-		andro città	173
amantini popoli	121	nia	162	androne città	202
amara città	187	ampelo pro. dell' isola di Sa-		andropolite prouincia	202
amaro fiume. Serij. f.	173	nio	227	androsia città	
amarici popoli	274	ampfali città. Albasquia	244	anduentio città. Calgoz	115
amarinto città. Armene	172	amuncia città	193	Anemio città	242
anarisi popoli	294	amutrio città	153	anassiti de regione	162
anarsa città	293	ana fiume. Guadiana. f.	83	anilochij popoli	168
anassa città	236	anabio città. Agramont	100	animali golto. Golfo della	
amaso fiume. Ems. f.	110	anabo città. Berseburg	116	Suda	178
amassibij popoli Moscouiti		anahisto città	172	anipego promontorio	168
Secondo alcuni	148	anagua città. Anagua	135	anipoli città. Crisopli	164
amastre città. Famaistro	220	anagombri monti	199	anila città	171
amatunte città. Limisid	153	anagombri popoli	199	angaucani popoli	182
amatusia regione	253	analibia città	239	ange uilla	284
amazone	246	anara città	319	angira città	225
ambauti popoli	304	anarei monti	298	angolo città. S. Angelo	135
ambasti popoli dell' India		anarei Scithi	299	angriuarij popoli. Analit re-	
119		anario città	S. 251	gione	113
ambasti popoli de i Sini	319	anarismudo promontorio.	330	angustia città	153
ambasto fiume	328	anariti popoli	284	aniana città	263
ambe città. Confonda	282	anara città	231	anichi popoli	317
ambiani popoli. Amiens	166	anarti popoli	152	aniesi popoli	295
ambidrani popoli	118	anartofrasi popoli	148	auigan città	219
ambilici popoli	118	anatili popoli. Prouenza re-		anigat città	209
ambisina città	91	gione	109	aminaca città	317
Ambisoutij popoli	118	anatoria città	223	aniriti popoli	199
ambida città	232	anaunio città. Anouio	131	anitta città	262
ambracia città. Larta	168	ancale città	286	annibi monti	300
ambracio golfo. Golfo de		anchialo città. Anchiala	158	annibi popoli	301
Larta	167	ancara città. Mediacio	231	anobi monti. Monti di Hallsia	
ambrodace città della Partia		ancobarite regione	263	112	
280		ancona città. Ancona	130	ansaga fiume. Sufegmate. f.	
ambrodace città d' Aria	303	ancrina città	145	134	
amea città	88	andauio fiume	289	ansano città. Lanciano	136
ameria città. Amelia	335	andaristo città. Vostanza	164	antacara città	319
amirachi popoli	316	andaunio città. Cili	120	antandro città	222
amisia città. Marcpurg	114	andecrio città. Mostar	124	antarado città	257
amiso città. Simiso	230	andelo città. Aluania	98	antecua città. Carion del,	
amiterno città l' Aquila	135	anderido città. Anderido	102	Conte	95

T A V V O L A

arauisici popoli	111	argari città	311	arima città	159
aurario fiume	108	argelia città, Torga	114	arinino città, Rimini	130
aurisio città, Auregue, Orì		argene fiume, Coinon fiume		arina città	185
ge	110	103		aripa città	189
auratona città, Iiza	114	argenno pro. d'Ionia, Capo		aribabio città, Aua	317
arba città, Arbe	125	bianco altri capo stellaro.		arieria città	156
arbatà città	306	111		aripera città	316
arbelà città, Arzeu	171	argenno pro. di Lesbo isola		aristobatra città	317
arbi città	308	127		aristofili popoli	304
arbitile regione	271	argeno pro. Capo di S. Alef-		arizio città, Aldea	87
arbiti popoli	307	fin		armagaria città, Cábala	311
arbiti monti	307	144		armatice città	148
arborum	115	argenomesco città, Aluania		armauria città	S. 150
arbuà città, Arbui	179	argentea regione	313	armene città	130
arca città	158	argentea città	318	armenia minore, Anaduole	
arcadia regione	176	argenteola città, Medules	91	regione	139
arcadio fiume	136	argentini f. Argenton, L. 109		armenia maggiore, Turco-	
arcalba città	138	argentorato città, Argentina		manta	P. 150
arcimaria città, Azenara, i.	117	107		armiana città	181
archelati città, Hai	160	argentuaria città, Colomba		armi popoli	108
archelade città	138	ria altri Horburg.	107	armuzà città, Ormus	190
archide città	195	argo monte	136	armuzo pro. Capo Mogoli-	
archimara città	316	argi popoli	175	stanno	190
archilace città, alcala hora	88	argia regione	175, 176	arniffa città, Alzad	163
archilaci città, Archidana	97	argidana città	153	arno fiume, Arno fiume	117
archina città	153	argiruto città, Nouigradi.		arolo città	164
archiane città	303	113		aromata pro. & città, Affum.	
arcobadara città	133	argita fiume, Lebrà fiume	75	altri cabo de Guardafuni.	
arcobriga città della Lusita-		argiui popoli	175	111	
nia, Almada altri Alcafor		argo Anfilochico città	168	aronci popoli	108
87		argo Ippio città, Argo	176	aronzi popoli	108
arcobriga città della Varr-		argoda città	181	arpasà città	115
concé, Arcon	96	argolici popoli	175	arpi città d'Italia	137
ardane pro. Ponta Rameda		argolico golfo, Golfo di Na-		arpi città della Misia inferio	
197		poli	175	re	157
ardea città, Ardia	135	arguda città	304	arpi popoli	157
ardiama città	131	aria prouincia, Hetia, altri		arrapa città	171
ardone città	316	Semere	302	arrapachite regione	171
ardorio cit. Dobranima	114	aria palude, Burgian	301	arre uilla	186
are città, Aloer	188	aria fiume, Pulimalon	301	arribancio città	155
are ilola	188	aria città, Heti	303	ariscaccia, Archidona, altri	
are genti	190	ariaca città	193	Arcaoz	86
aredare città, Lintz	118	ariace regione, Decan	311.	ariscia città, Calmin	175
arelatò città, Arles	110	110		arisma città	165
arembour città	311	ariaci popoli	199	arismolata città	151
arenda città	119	ariarathira città	138	arismora città, Tims	S. 150
arene d'Ercole munti	195	ariaspe città	305	arisa regione	S. 150
aretio città, Areizo	133	ariata città	134	arsenaria città, Arzeu	187
aretila città, Tadino	161	ariacaca città	306	aric città, Aicagniz	98
ereuaci popoli	95	aricada città	306	arici popoli	181
arguilla, Zazzi	181	arichi popoli	146	ariceti popoli	148
argadina città	198	aricia città, Riaca	135	ariceta città, Niffa	119
argarudaca città	176	arimante castello	196	arimario promontorio	105

T A V O L A

arfinoe detta Teuclura città	me	159	fo. Darbon. f.	173	
di Cirene. Trocara	195	arzo città. Chiorelich	159	afopo città. Elapo	171
arfinoe città dell' Egitto	198	afah città	257	afpa città	280
arfinoe un' altra	203	afama fiume. Tensist fiume.	181	afpabora città	297
arfinoe città dell' Ethiopia.	211	altri Omirabi. f.	181	afpacari popoli	301
		afanamara città	316	afpacea città	301
arfinoe città di Cilicia	242	afanca città. Pleslauia	115	afpadana città	278
arfinoe città di Cipro	253	afaraci popoli	208	afpafij monti	298
arfinoe provincia	203	afarat città. Gibralmel	184	afpafij Scithi	299
arifca città	275	afarat fiume. Sefsis. f.	183	afpande città	319
arifla palude. Lago di Va-		afateni popoli	285	afpendo città	234
stan. altri Giocho p.	251	albeti popoli	195	afpi città dell' Africa	188
ariste regione	192	afcalingio città. Scauem-		afpi un' altra nella Sirte mag-	
arfonio città. Vladislauia	114	burg	114	giore. Lart.	189
arfur città	260	afcalone città. Scalona	260	afpido monte	199
artabri popoli	91	afcania palude	219	afpita ra fiume	318
artabro por. Porto de Zia	90	afcanio fiume	219	afpiera città. Apicia	329
artacana città	281	afcatanea monte	296	afpirri popoli	329
artace castello. Carpi	212	afcatanci Scithi	299	afpori borgo. Sibaca	189
artacina città	179	afcaucali città. Scouech	114	afpuca città	191
artame fiume	294	afcera città. Monte ferat	99	afalo città	164
artani uilla	195	afciburgio monte	112	afero città	144
artaniffa città. Cotachis	148	afciburgio città. Emerich. al		afellia città. Armagno	124
artafigarta città. Paipura	51	tri. Alburg	114	afsi uilla	196
artafara città	S. 250	afceiri popoli	286	afiace fiume	148
artauno città. Erbipoli	114	afceiuo città. Cataro	123	afiacco fiume	157
artemide, ò Fano di Diana.		afculo città. Afcoli	134	afima città. Lanciffa	131
Valoui	172	afcura città	S. 250	afima città di Perfia	278
artemita città dell' Armenia		afci popoli	245	afio fiume	161
maggiore Arming.	252	afcalite lago. Mar morto.		afio fiume oue nafce	163
artemita città dell' Arabia di		260		afsiopoli città. Chilia	197
ferat	267	afia propria. Natolia	221	afiria prouincia. Azimia. al	
artemita città dell' Afria.		afia città	277	tri Sarch.	271
272		afiace città	306	afio città della Tarraconefe.	
arti promontorio	141	afiba città	237	Ofea	97
articaudna città	303	afifo monte	199	afio città di Frigia minore.	
artigi città. Elrepa. altri Al-		afigramma città	317	222	
hama	85	afila città. Medina Sidonia.		afola città	306
artoarta città de i Paropami-		86		aforo città	165
ladi	304	afina città	176	aforro ifola. Cherfo, & Of-	
artoarta città dell' India	317	afindo città. Medina Sidonia		fero. i.	125
artobriga città. Rarisbona	117	altri. Afila	85	aforro città. Oflaro	125
aruale monte	207	afine città. Afina	174	afior prouincia	271
aurari popoli	312. 312	afio fiume. Fiumefino f.	130	afuro città	191
aurbij popoli	104	afioti popoli	298	afia città della Betica. Zerez	
arucia città della Betica. Mo-		afiti popoli	199	85	
ron	86	afimau popoli	298	afia città dell' Italia. Afte	
arucia città della Liburnia.		afimire regione	301	133	
124		afimire città	301	afia città di Drangiana	305
arude città	256	afimirei monti	300	afiabeni popoli	292
arunda città. Ronda	86	afimurna città	292	aftabora f. Taccas ij. f.	214
aruzze città	276	afopo fiume dell' Acaia	170	afacana città dell' Armenia	
arzo fiume. Chiorelich fu-		afopo fiume del Peloponne-		maggiore.	S. 251

T A V O L A

astacana città di Battriana	astria città. adri	131	augili popoli. Augela regio-	
294	atriano fiume Ladice. f.	130	ne	199
astacra città. Campani	atrebatij popoli d'Albione	81	augusta città dell'Aquitania.	102
318			Auchx	102
astacile città. Tefefra	atrebatij popoli della Gallia	106	augusta città della Cilicia	141
astaco città dell'Epirio	Belgica. Artois.	106		
astaco città di Bitinia. Asta-	atribi città	102	augusta un'altra. Autep.	143
gus	atribite provincia	102	augusta de Batiens. Bassigna-	132
astacuri popoli	atriti popoli	185	na	
astacurij popoli	atta uilla. Ati	184	augusta Emerita. Merida al-	83
Astagua città	attaba fiume	324	tri Medina de rio secco	
astapode fiume	ataco città. Sottoqua	96	augusta Pretoria. Osta	132
astan estuario. S. Lucar di Ba-	atalia città. Satalia	133	augusta de Raurici. Basilea	107
ameda	atteria città	179		
astarte isola	attia città	187	augusta de Romandui. c am-	106
astafana città	antica regione. Ducato d'A-		brai altri. S. Quintin	
astauda città	tene.	169.171	augusta de Taurini. Turino	132
astaueni popoli	atticito fiume. Lariti. f.	244		
astauente regione S.	attio pro. dell'Isola Corsica	138	augusta de i Triueri. Trier	106
astea isola				
astige città. Antichera. altri	attio pro. d'Epiro. Capo Fi-	168	augusta de Vessoni. Soisson	106
Ecija	go	168		
astipalea isola, & città. Sram	atuacuto città. Auersa	106	augusta de Vindelici. Augu-	118
palai. i.	aturio fiume. Ledou. f.	101	sta	
astoa uilla	auallite golfo	212	augustobona città	104
astoricani popoli	auallite città. zeila	212	augustobriga città di Lusita-	88
astrafio città	aualliti popoli	214	nia. Città Rodrigo	
astro città	auantico città. Auenche	108	augustobriga città della Tar-	95
astua città. Belin	auara città	262	raconese. Medina Celi	
alturia regione	auarini popoli	148	augustoduno città. Austunch	105
asturica Augusta città. Astor	auaro promontorio. Capo di	89	augustonemeto città. Neuers	102
ga	Viano	113		
atraci Ethiopi	auarpi popoli	168	augustorito città. Poitiers	101
atragio fiume. Atax. f.	aucamite regione	246		
axalante Elio città. Lipso	auchide città	199	aua città della Tarraconese.	94
atamanti popoli	auchili popoli	92	auia città d'Italia. Alano	135
ate città	aucisti popoli	266	auido città	193
azela città. Auersa	aucula cit. Acqua pèdèter	184	auitta città	191
atenaguro città	audaita città	184	aulade città	170
atene città. Serine	audo promontorio	189	auli città	104
atera città	audo fiume. Balasfia. f.	110	anliorci Cenomani. Maine	104
atelle città. Este	audo monte	259	aulirij popoli. Aurclianensi	104
atina città. Atina	auauione città. Auignone	102		
atino città. Atino	aueria città	136	aulirij Diaboliti popoli	161
atiro fiume. Pidasas. f. altri	auernij popoli. Auuerne re-	187	aulone città. La Valona	89
Atira	gione	295	auo fiume	267
atlante maggiore monte Mon-	auernia città	302	aurade città	267
te Idauca. l.	auisidena città. Anfidena	129	aurana città	267
atlante minore monte	auisidio fiume. Lofanto. f.	129	aurca terza bocca dell'Indo	310
ato monte. Monte Sauto	angala città	187		
atoca città. Callat, altri Acara	augali popoli	302	aurca	
Cafal	augara città	165		
atofa pro. & città	augca città. augata	290		
	augila città	290		

TAVOLA

bardamana città	312	batanea regione	319	belciana città	317
bardaotide città	319	bataui popoli. Olanda.	105.	belgi popoli	81
bardassema città. Guogari.	310		107	belginea città	266
bardito monte	217	batavoduro città. Aquisgra-	na.	belia città. Belchid	98
bareuora città	317		107	belisama estuario. S. Nimi-	niano
bargaza città	215	bateno fiume. Batinas fiume	159		78
bargiace città. Barbadiglo.	94	bati fiume. Fiume freddo. al-	tri Iati. fiume.	bellouaci popoli. Beauuoi-	fin
bargilia città	223		143		106
bari fiume	311	bati popoli di Serica	301	belluno città. Ciuidal di Bel	lun
bari città	233	bati popoli dell'India.	312		131
baria città. Bera	84		322	belo bocca settima del Danu	bio
bariana città	265	batina città	275		156
barigaza città. Cambaia.	318	batini popoli. Vendeuia re-	gione	belone città. Tariffa. altri Bra	bate
barigazeno golfo. Golfo di	Cambaia.		113		83
	311	batina città	S. 250	belone fiume. Varuater fiume	me
bario città. Barri	129	bato porto	211		83
bario fiume oue nasce	315	batra carta città. muschede-	sem	belino città. Barchi	96
barnace città. Boniglo	96		268	bemi popoli. Bisemperg. al-	tri Bohemia
barri popoli	316	batrache città	246		113
barsampse città	263	batraco porto. Porto Trabo-	chio	benacità	256
barsima città. Bir	264		197	benaco lago. Lago di Garda	130
basica città. Bigelar	269	batrina città	279	benagoro città	320
baruca città	p. 250	battera città	294	bendina città	191
barusse isola de gli Antropo	fagi, Mindanao, Cailon,	batrjana prouincia	293	beneuento città. Beniuento.	236
& Subur.	328	batrji popoli	305	benia pretura	159
barzalo città	241	bauota città	137	benlauni popoli	117
barzaura città	304	bautiso fiume. Quiam fiume	301	beno città	288
basanari popoli	316	bazacata isola. Basse. i.	327	benta città. Benibalul	182
basanto monte	20	bazala città	265	beoduro città. Patauia	117
bascate fiume	295	bazazite regione	190	beone città.	151
basconto città	99	bazi città	238	beotia regione.	169. 170.
basicio monte	199	bazio pro.	198		171
basilici Sarmati popoli	245	beana città. Elaram	269	bepirro monte	325
basilio fiume	264. 268	bebij monti	119	berabonna città. Berma.	323
basilifene regione	S. 250	becolico monte	195	berbi città. Postega	112
bassa isola	331	becula città bunnola	99	beretefio monte	163
bassachiti popoli	199	beuni popoli. Giaradadda.	131	berderi città	321
bassi città. Basiera	99		118	bere città dell'Arabia. diser-	ta
bassiana città. Barban	122	bedaco città. Burchausen.	118		267
basterni popoli	148	bediori popoli	92	bere città dell'India	322
bastitani popoli. Regno di	Murcia.	bediro città	209	bera città. Garoza. altri Ve	ria
	91. 97	bedoro città Ebron	261		165
bastuli popoli	83	bedunensij popoli	93	bereuice detta anchor Espe-	ride città di Cirene. Ber-
bata castello. Maui	224	bedunia città. Duegenas	93		uich
bata porto. Porto Mauro	214	begiale isola. Leuita isola.	227	berenice città d'Egitto. Cho	fair.
	322	bei popoli. Valeria regione.	119		198
bata città	316		119	beretra città. Montorio	135
baranagra città	316	belcania città	S. 251	berga città. Beiza	164
batancefara città. Baicudel.				bergana città. Boccara	277
				bergidio Flauio città. Ver-	

TAVOLA

20.	91	bezanna città. Bersabe	161	bithia città di Mesopotamia	1
bergido città. Balaguer	99	biabanna città	187	Bitilis	164
bergio città. Bistat	115	bianchi camini città	100	bithia città di Media	174
bergomo città. Bergano.	111	bianco porto.	198	bitiga città	165
bergula città della Tarraconefe. Bolocote.	97	biandina città. C. Rampa.	175	bitila città. Brodogut. altri	177
bergula città della Tracia.	160	biatia città. Baeza	97	bituano città	124
Bergas	160	bibaco città. Bibrac	115	biturigi popoli	319
bergulia città. Barbastro.	99	bibali popoli	93	biturigo monte	312
berilloue nascono	311. 329	bibali città. Brod	122	biturigi cubi. Berri regione	102
beriti uilla	213	bibali fiume	313	biturgio città. Borgo S. Sepol	133
berito città. Barutti	254	bible città. Ragadet	268	bituri città	97
bermio monte	163	bibliario uilla	200	biturigi popoli	102
bernaba città. Batea	97	biblo città. Gibeletto	154	bizacina città	193
bero città.	165	bice palude	149. 150	bizancio città di Tracia. Co-	119
berobe città. Queda porto.	324	biceni popoli	232	stantinopoli	119
beroui popoli	95	bici fiume. Buges.	147	bizantio città dell'India	311
berrea città	216	bicurgio città. Brug.	115	bizia città	150
berta città	165	bida città	186	blanda città della Tarracone	91
berisco monte	163	bidafpe fiume	313	se. Blanes	91
besinga fiume	324	biducensi popoli. Norman-	103	blanda città d'Italia. Bucino	137
besinga città. Gicanazari.	324	dia regione	103	blani popoli	76
besingici Antropofagi	324	biesi popoli	152	blanona città. Laurana	124
besippo città. Lora	16	biesi popoli	148	blascoe Isola. Le Giare. i.	110
beslara città	271	bigerra città. Biueros. altri	97	bleandro città	226
beslica pretura	159	Villena	97	blemij popoli	215
besfida città. Cabredo	99	bigide città	305	blemina città. Milofaes	177
betammaria città	256	bilbana città	284	blera città. Bieda	177
betana città di Siropolemo.	320	bilbi città. Calataiud	96	bliulei popoli	285
betauna città	264	biliani popoli	162	boa città. S. Angelo	175
beri fiume. Guadalquivir. f.	83	billa città	200	boagro fiume	170
betica Prouincia. Alcudia.	83	bilti popoli	297	boatto fiume. Serchio. f.	127
Estremadura. Andalusia,	83	bimatra città	295	bocana città. Purabacata	330
& il Regno di Granata	83	binagara città	318	bocani popoli	331
betici Celsici. Alcudia re-	86	binda fiume	311	bocano Emero città. Maro-	183
gione	86	binsitta città	136	cho	183
betij monti	305. 206	bio città. Astagus	171	boca Sabastrica	211
betio fiume. Sucalizimo fu-	282	bioea porto	140	bocche del Nilo	197
me	282	biracello città	133	bochi popoli	S. 250
betira città. Bessiers	109	birande città. Biron	169	boderia estuario. S. Andrea	78
beto città. Bedu	264	bireno monte	185	bodini popoli	148
betogabri città. Betacar	260	birgo fiume. Noure fiume.	76	boenafca città	236
betfaida città	260	bita città. di Mesopotamia.	164	bogadia città	303
betana città. Efor	259	bita città. d'Arabia diserta.	164	bogadi o città. Mouafter	114
betulone città. Betello. altri	91	Albira	266	bogdomane regione	129
Badelona	91	bifa città	262	boiano città. Boiano	136
beudo antico città	233	bifaltia regione	164	bolbikina bocca del Nilo.	8
		bifanta, o Rodefto città. Ro-	159		
		dofto	159		
		biscargi città. Buriol	98		
		bitaba città	271		
		bitaffa città	302		

TAVOLA

Roffetto	198	brecara Augusta. Braga	93	budea città	318
bolentio città. Rachelspurg	120	bregetio città. Iauarii	120	budorigo città. Bosna	114
boltri popoli	304	bremenio città. Breuch	79	budorio città. Heidelberg.	114
bon porto. Porto Bo	147	bressio città	S. 250	altri Durlach.	114
bonchiri città	200	bretena città. Brignan	131	budorgio città. Vratislauia	115
Bondelia città	133	Bretoleo città. Lena	87	altri Breslau.	115
bondino monte	148	breuci popoli	121	budoro fiume	172
boni città	318	breucomago città. Brump.	107	buganti popoli. Marca Anti-	112
bonna città. Bonna	107	breuni popoli. Perlacher ha-	117	ca	112
bonochemi popoli Bohemia	113	id	117	bulensij popoli	156
regno	113	bridama città	319	bulia città	171
bononia città della Pannonia	120	bricelice regione	243	bullamenfa città	192
Superiore	120	briganti popoli d' Hibernia.	76	bullaria città	191
bononia città d'Italia. Bolo-	133	Ganzordi	76	bulleo città. Bochingamia	81
gna	133	briganti popoli d' Albione.	80	bulia città	161
borbetomago città. Vornua-	107	Cumbria regione	80	bulua città. Budoa	123
ria. altri ogersheim	107	brigantio città della Retia.	117	bumafani popoli	231
borco pro. dell' India	330	Briegnitz	117	bunitio città. Sund	113
borera città	326	brigantio città d'Italia. Bri-	132	bunobora città	185
borgi popoli	302	anson	132	bunto città	192
borgo de i Dari	214	brigecini popoli	93	buona Fortuna isola	327
borio pro. Capo Ligna	75	brigecio città. Briuesca. altri	93	bura città. Vostica	176
borio quarta bocca del Danu-	156	Quiedo	93	burca città	185
bio	156	brifanti popoli. Hegoia re-	117	burca fiume	244
boristene fiume. Neper. f.	146	gione	117	burdigala città. Bordeaux	102
boristene isola	157	brisoana fiume	278	bardua città. La Guardia	98
Borufci popoli	148	brissello città. Bressello	133	buredeefij popoli	152
bosa città	141	brissia città. Bressa	131	burgioni popoli	143
bosara città	284	britannico Oceano	78	burno città. Bocozacli	124
bosco d' Augusto c. Lago	91	bristolagi popoli	157	buro città. Bierzo	92
Bosco Selua di Dio	147	brizate porto. Croisich por-	103	burfada città. Bugnolo	96
bosforiani popoli	246	to	103	burtina città. Belochi	99
bosforo Tracio. Stretto di	158. 119	brizaga città	S. 251	busattori maggiori. Engre-	112
Costantinopoli	158. 119	brodentia città. Berching	115	nia regione	112
bosrah città	262	broliugi popoli	319	busattori minori. Vestualia	112
bosra città	262	brondulio città. Brindesi	129	regione	112
botri città. Patron	254	brutij popoli. Calabria alta	118	buseri città	202
bouo uilla	213		137	busrite provincia	202
bouta città	209	buana città	252	busritico fiume	201
boziata città	P. 250	buba città d'Italia. Termole	130	busfento città. Policastrò	128
braecode pro. Capo di Stacfo	188	buba città della Siria	256	butta città	193
bracmani magi	320	bubaltice provincia	203	butos città	202
bracme città	320	bubaltico fiume	201	butrio città	131
bragaduro città. Pfulendorf.	117	bubalto città. Azioth	203	buturi città	209
altri Rochemburg	117	bubinda fiume. Boando. f.	76	Buzare monte	185. 189
bramagara città	321	bubone città	219	buzzi popoli	199
bramma città. Brema	328	bucefala città. Gelfeten	316		
brannogenio città. Bangar	80	bucefalo porto	175		
brauo città. Burguete	94	buera pro. Capo Longobardo	143		

C Abadina regione 290
 Cababa città P. 250
 Caballino città. Callon 105
 Cabana città. Calba 284

T A V O L A

Cabandene regione	277	257	Calchide regione	165	230	Calitere città. Cidna	164
Cabarjana città	303		Calcitide regione di Mesopo-			Calpe fiume. Acqua. f.	219
Cabasa città	202		tamia	163		Calpe monte. Monte di Gi-	
Cabafite provincia	202		Calcitide regione dell'India			belterra	84
Cabasso città	240		316			Calpurniana città	84
Cabellio città. Cauaillon	110		Calcoricchiij monti	185		Caltapecide regione	277
Caberafa città	275		Caldea regione. Azamia	268		Calciroiffa città	239
Caberi città. Cachel	312		Caliduba città	85		Caluconi. popoli di Germa-	
Cabero fiume	312		Calcate città. Piastari	171		nia. Ofterlandia regione	
Cabero fiume oue nafce	315		Caledonij popoli. Caledonia			113	
Cabila città. Sicibaba	160		regione	80		Caluconi popoli della Retia	
Cabora fiume	263		Calegia città. Vuittemberg			117	
Cabora città	264		114			Calufio fiume. Draucana. f.	
Cabrio fiume. Cilabro f.	162		Caleo città. Afpro Spiti	169		111	
Cabuzara città	287		Cales città. Caluni	136		Camane città. Curati. altri	
Cabubatra monte. Caibar			Calcuta città. Nuberi	81		Chaul	311
monte	283		Calguia città	261		Camaneffe pretura	237
Caegi Scithi	298		Cali popoli. Iuitlandia regio			Camani popoli. Mifmai re-	
Caciro città. Caffaro	144		ne	112		gione	113
Cacobi popoli	326		Calibone città	297		Camara città. Camera	173
Cadaca città	P. 250		Calibonitide regione	257		Camarica città. Saluatiera	34
Cadi città	215		Calicadno fiume	242		Camarina città. Camarana	
Cadurci popoli. Le Caux re-			Calicula città della Betica.			145	
gione	102		Carpio	85		Camarino città. Camerino	
Cadufij popoli	274		Calicula città un'altra. Ca-			134	
Cafa monte	207		bra	86		Camberico terza bocca del	
Cafareo pro. Capo d'oro	172		Calidone città. Aiton	171		Gange	313
Cogni popoli. Ducato di Tes-			Calinda città. Lagula	218		Cambeto città	94
chens	113		Calindea città. Caiogna	165		Cambife fiume	273
Caico fiume	222		Calindoca città	322		Cambifio prima bocca del	
Caifiro fiume	222		Calipodo fiume. Setubal. f.			Gange	313
Caifiro città	242		87			Camboduno città. Lanzhue.	
Calabria. Terra d'Otranto			Califfa città. Colo	114		altri Baergem	118
129. 137			Calixi popoli	208		Camelobofci popoli detti So-	
Calacine regione	271		Caliur città	322		zoti	290
Caladuno città	93		Callaici Brecarij. Galicia re-			Camigara città	318
Calagorina cit. Calahorra	299		gione	89.93		Camiro città	227
Calandarua ifola	331		Callaici Lucenfi. Galicia re-			Cammo monte	223
Calate ifola	193		gione	89.92		Campani popoli. Terra di La-	
Calate città. Chirchbi	80		Callecara promontorio	311		uoro	128. 136
Calatta città. Calaua. altri			Calletti popoli. Caux regione			Campe città	238
Calatagironne	142		103			Campi de Germani. Briffa	
Calatua città	267		Callidromo monte	170		182	
Calbio fiume	223		Calliga città	322		Campo di Cornelio	183
Calce città	257		Calligeride città	321		Campa città	193
Calcedone città. Scutari. al-			Calligico promontorio	312		Camudulano città. Colce-	
tri Calcidona	219		Callinufa promontorio	253		ftia	81
Calcedoni popoli	220		Callio uilla	200		Camunlodano città. Lanca-	
Calci città. Negroponte	172		Calliopolì città. Gallipoli.			ftia	80
Calcide città	170		161			Camurefarbo città	237
Calcidica regione di Mace-			Calliroe città. Coronaim	261		Canaca città. Alcozer	85
donia	162		Calluftraua città. Callellas			Canazgara città	312
Calcidica regione di Siria							

T A V O L A

canagora città. Canaga, altri	317	Capro fiume	172	caria città	218
Cangigu	163	capua città. Capua	136	caridennio pro. Capo di gatta	84
canaluy monti	110	caputa città Ceus	252	caridia città	158
canaria isola	258	caracarta città	294	cariso quarta bocca dell'In-	do
canata città di Siria	276	carace città della Taurica	150	carige città	322
canata città di Media	331	Cherfonneso	239	carima città	230
canadano città	295	carace città dell' Armenia mi-	136	carinda fiume. Coi. f.	273
candari popoli	274	nore	290	carine città	275
cande città	322	carace città della Parthia	280	Carini popoli	80
candipatua città	114	caraceni popoli. Abbruzzo	243	carioni popoli	148
canduo città. Cassel	283	caracine regione	262	caripraca città. Camur	280
Canne città, & pro. Quanaqua	101	Carada città. Naban	284	cariso città	294
canentreo fiume	162	caradre genti	193	Carissa città della Betica. Ca-	zalla
canestreo pro. Capo Crio	104	caraga città	219	carissa città della Galatia	231
canina città	238	Caralli città, & pro. Chiari,	193	caristi popoli	90. 98
canina città	197	altri Calliari	297	caristo città. Caresto	172
canobio città. Biehieri	298	carambe città. Comana	165	caristo fiume	217
canodissa regione	326	carape città	229	caritici popoli. Vuirtemberg	112
canogiza città	191	cararo città	297	carmana città dell' Arabia	Felice
canopisi città	90.	carati popoli	213	carmana città di Caramania.	Duleinda
cantabri popoli. Biscaini	312	carauia città	287	carmania Diferta. Diferto di	Dulcinda
94	290	carbalia regione della Licia	289	carmania prouincia. Turque	stan
cantacossila città. Cail	80	carbaltia regione della Panfi-	255	carmanico golfo	289
cantate città	81	lia	291	camara città	322
canti popoli. Angusia regio-	78	carbantorigo città. Dombro-	86	carmelo monte. Monte Cal-	melo
ne	290	ton	287	carminna isola	291
canticolpico golfo. Golfo	184	carboni popoli	241	carmonia città. Carmona	86
Cambaico	137	carca città. Cazorla	287	carma città	287
cantiebe città. Canstar	168	carca città. Carcaflone	241	carne città	241
cantiy popoli. Midelfessia re-	81	Car cetico golfo. Porto Sufa-	315	carne città. Curdem	315
gione	78	co	131	carne popoli. Frioli	130. 131
cantio pro. Capo Tenet	290	carcina città	120	carne città. Eberidors	80
cantonice regione	144	carcinuto città	104	Carnaci popoli	104
canucci città. Circeli	137	carcinuto golfo. Golfo di Ni-	253	caronio città. La corunda	91
canuso città. Canosa	168	gropoli	253	carpafe isole	253
caoni popoli	167	carco isola	253	carpafia città	253
caonia regione	256	carcoma città. Trada	177	carpati iso. Scarpato isola	27
caonia città di Siria	88	cardamina isola. Camaran. i.	227	carpatio mare	177. 227
Capara città. calcada	241	288	214	carpat monte. Crapat monte	146. 148
caparcele città	260	cardamile città. Parama	290	carpetani popoli. Reguodi	Toledo
caparnaum città. Cafarnao	261	carduchi popoli	294		95
260	88	careia uilla	253		
caparofa città. Ceila	144	careardama città	310		
capasa città. Cafra	258	carei popoli	311. 321		
capitio città. Capitio	303	carentij popoli	141		
capitolia città. Suueta	235	careoti popoli	183		
capocana città	235	carepula città. Mofligari	172		
capadocia prouincia	138	careffo città	287		
capraria isola. Capraria. i.	138	cargata città	223. 214		
caprea isola. Capri. i.		caria regione			

TAVOLA

Carpi città di Germania	111	casia regione	300	catana 'Colonia'. Catania.	
carpi città della Pannonia in feriore. cepel.	121	casilino città. Castelluccio	136	143.	
carpi città dell' Africa. carpi		casio fiume	249	catanei popoli	266
188		casira città	S. 250	catanici popoli	285
carpiani popoli	148	casiroci popoli	302	catania pretura	240
carpodemo città capfia	159	casinara città	186	catara città	287
carraça città. carauaggio	131	casperia isola	210	catarratta picciola del Nilo.	
carracca città. oceagna altri		caspij popoli	274	205	
Guadalajara.	96	caspio mare. Mar di Bachù		catarratta grande del Nilo.	
carracene regione	227	291		212.	
carre città Orfa	265	Caspia città. Cospetir	316	catarrato fiume	233
carro della Dei monte. Serra		caspirei popoli	316	cataro promontorio	207
Liona	27	caspiria regione	315	catenei popoli. Val di Mona	
carroduno città di Germania		casia città	209	144	
Cracouia	115	castandria città. cariffo	162	cati popoli. Scasi.	113
carroduno città della Vinde-		castanici popoli	282	cati Scithi	300
licia. Frisinga	118	caste città	234	catcardama città. Ciroman	
carroduno città della Panono-		castida città	226	delo	312
nia Sup. Papa	120	castij monti	299.300	catifa città	304
carroduno città della Sarmat-		castina città. Recalima	284	catracarta città	272
ia Europea	149	castio città. Albere	198	catraaleuco città. Calzadofal.	
carlidana città	153	castio monte	255	87	
carliolo città. Arceolo	135	castiope porto. casopo	167	catramonici popoli	285
carlo città	157	castiope città	168	catrappe fiume	289
cartagine noua. cartagena		castiope città, & pro. S. Maria		catratte isole	215
91		di casopo	168	catricie popoli	318
cartagine necchia città	98	castiopei popoli	168	catrische città	302
cartagine città	188	castiotide regione dell' Egit-		cartani popoli	199
cartara città	264	to	198	catarrati fiume	178
cartasina città	320	castiotide regione della Siria		catarriga porto de' Sini. Cau	
cartea città. cartea	172	257		tan	329
cartea città. cartaiena	83	castiteride isole. 'Isole d Baio		catarractonio città. Cartmel	
cartenna città Mustuga. altri		na	100	80	
Mazzagan	183	Castaballa città	243	caturgi popoli. Monte di S.	
cartenno fiume. Sefel. faleri		castellani popoli. Ducato di		Bernardo	132
Minz.f.	183	Cardona	99	cauare città	294
cartinaga città	320	castelli d' Alessandrio	201	cauari popoli	110
caruancia monte. Monti di		castello. Iuliac	106	cauca città. Coca	94
Cargna	118	castel nouo Mezuna	185	caucabeni popoli	266
caruane città	227	castra città	320	caucana porto. Camarana.	
carudi popoli. Iuiclandia re-		castro città. Flauiano	130	143	
gione	112	castro nouo città. Corneto.		caucaij monti	245.295
etrura città detta anchor or-		128		caucafo monte	245
tusiana	304	Castulone città. Città real.	97	cauchi maggiori popoli.	
carura città di cerobotro	321	casuar i popoli	113	112	
carusadio monte	126	casurgio città. Laber	115	cauchi piccioli popoli. Fri-	
casilo golfo. Porto de calui		carabatto grande	197	sia Orientale	112
138		carabatto picciolo	200	cauci popoli	76
casama città	259	catabeda fiume	323	caucoesij popoli	152
casape città	292	catada fiume	188	cauconi popoli	220
casbia città	238	catadri popoli	215	caudio città	136
casce città	303	catamana città. Cafracata.		caudrice fiume	290
		256		causiaca città. Senorgant.	

T A V O L A

cauni popoli	182	cenco pro. Capo Litar	172	cesaromago città. Beauvoys	106
cauno città. La Rossa.	223	cenesto città. Corte	140	cesena città. Cesena	133
caurana città	300	cenica pretura	199	cesi isola, & città. Saria. i.	237
cauranei Scithi	300	cenione fiume. Dea fium.	78	cessero città. Castres	109
caurina città	303	cenio fiume	109	cestoboci popoli	148
caurio città. Coria	88	cenomani popoli. Lombar-		cestro fiume	233
cauriti popoli	208	dia	131	cevaria città. Cantaraz. altri	143
cauteuciani popoli. Susol-		cenopoli città	196	Scupello.	143
cia regione	81	cento ualla. Rutiffi	282	ceceo promontorio	330
cebita città	234	centroni popoli	132	ceceonio pro. Capo di Luco.	197
ceciani popoli	208	centurino città. Centuri	139	ceilde regione	242
cecilia città. Cajzadilla	84	centuripe città. Centorbi.	144	cecio monte	118
cecilia città	256			cetobrige città. Pi xes	87
cecilia Mellina città. Mede-		ceobriga città	93	chedini popoli. Noruegia re-	
lino	88	cepiana città. Colimbre.	87	gione	116
cedrio fiume. Poffa. f.	141	ceporori popoli	92	chelenofagipopoli	290
cesaledi città. Cefalu	142	ceramo città	223	chellonitide isole	215
cesalema isola. Cefalonis. i.	163	ceraso città. Zefano. altri		chelonide paludi	207
cesalonese città	147	Cherafoda	236	chelonite pro. Capo Torice.	174
cesifo fiume	170	cerauge città	322	chemi popoli	113
celebesi popoli	139	ceraunia città	253	chenidi popoli	246
celerini popoli	93	ceraunij monti	245	chenoboscia città	205
celestria regione	258	cerauni popoli	124	chereda città	295
celetica pretura	159	cerbica città	192	cheronia città. Cheronea.	171
celia città della Norica. Ci-		cercina isola. Carcana. i.	194	cherfi uilla	195
lia	119	cercici popoli	246	cherfino fiume. Gang. f.	146
celia cit d'Italia. Cellie.	137	cercopia città	226	cherfonneso prouincia.	160
celida città	196	cere città. Ceri	134	cherfonneso pro. della Persia	278
celidua città	316	cerefo città. Chenta	99	cherfonneso pro. dell'Ara-	
celidno fiume	162	cereura città	311	bia Felice	282
celini popoli	92	ceriana città. Azamonte	85	cherfonneso pro. un'altro.	285
celmantia città. Nitria	116	cerinto città. Ellopie	172	cherfonneso dell'India	311
celnio fiume. Spea. f.	78	cerne isola	210	cherobado città. Alem-	
celsa città. Selga	99	cerosej popoli	190	burg	120
celsitani popoli	141	ceronti popoli. Maria regio-		cherufcij popoli. Misnia re-	
celtiberi popoli	96	ne	80	gione	113
celtici popoli	87	ceretani popoli	99	che e città	165
celtogalata prouincia. Fran-		cersuno città. Nebio	139	cheica uilla. Cario	197
za	101	certissa città. Suuinar	122	cheruori popoli. Vifemperg	113
celtogalia prouin. Fran.	101	ceruaria città. Cerueta	97		
cemeneleo città	132	cernini popoli	139	chida fiume. Rosmarino. f.	142
cemmeni monti. Lesmout		cesa città. Mesai	269	chide città. Prepia. altri Gi	228
d'Auluerniez.	103	cesada città. cuenca	96	chilemar fiume. Mina fiume	183
ceua città Vitilio	175	cesaragusta città. Saragozza	97		
cenabo città.	104	cesarea presso ad Anazarbo.			
cencreanauale	175	Azar.	243		
cene promontorio	222	cesarea di Pania. Belina.	258		
ceueclata città. Le cannelle.		cesarea detta anchor Smir-			
139		diana	220		
ceneno città. Meremburg.		cesarea Stratonis	259		
112		cesaroduno città. Tours.			
		104			

chippo

TAVOLA

Chimo villa. Cacoberia 197
 chinalaf fiume 184
 chinna città 124
 chio isola. Scio 172
 chio città 227
 chifecie cit. Molecolari. 166
 chiriſa città. Herm 169
 chitro città 253
 chitui popoli 145
 chizala città 186
 cia isola. Zea. i. 172
 ciabro fiume. Morania fiume 152. 154
 ciace città 240
 ciagifiſi popoli 152
 ciamo pro. Capo Spada 179
 cianee isole 221
 cianeſe fiume. Cicabo fiume. 247
 cianica città 240
 cibina città 276
 cibirra città 226
 cibiftra città 240
 cibro città 256
 cicino città. Sichino 173
 ciclad. isole. dell' Arcipelago 173
 cidamufi popoli 185
 cidiffi popoli 226
 cidno fiume 242
 cidone città. Canta 179
 ciſanta porto. Porto delle botte, altri Scilo. 175
 ciſanta città. Ciutra 177
 cijza porto 290
 cilicia aſpera regione 233.
 234
 cilicia pretura 238
 cilicia provincia. Caramania 241
 cilicia campeſtre 242
 cilicia propria 243
 cilindrina regione 235
 cilla città 161
 cillene nauale. Chiarenza 174
 cilma città 192
 cimara città 237
 cimbrì popoli. Tuidandia regione 172
 cimbrica cherſonneſo. Dania, & Danemarch. 111
 cimmerio città 151

cimmerio pro. Capo di crece 244
 cimmerico boſforo. Suetto di caſa. 150. 244
 cimoli città. Quinoli 230
 cimolia isola, & città. Sicandro 179
 cimone monte 223
 cindia città 217
 cinedocolpiti popoli 282
 cinichii popoli 190
 cinifo fiume. Magro E. 189
 cinifo fiume oue naſce 190
 177
 cinna città della Tarraconeſe 100
 cinna città di Licia 228
 cinna città di Galatia 232
 cinna città di Aſſiria 272
 cinna città della Perſide 279
 cinnaba monte 185
 cinnamomifera regione 215
 cino città 170
 cinopolite prouincia 204
 cinofura promontorio 170
 cipariſſa città. Nico 174
 cipariſſio pro. Capo Gonnello 174
 cipipa città 191
 cipora città 166
 cipro isola. Cipri iſ. 212
 circeo pro. Monte circelli 128
 circido fiume 138
 cirene provincia. Corene 194
 cirene città. Corcora 195
 circo città 151
 cireſcata città 236
 cireſtica regione 256
 cirio città. Bligiza 165
 cirna monte 189
 cirno i ola. Corſica iſ. 138
 cirro fiume. Cirechſ. altri Elcur. 273
 cinopoli città. Sumachia 273
 cirra città. Aſpropiti 169
 cirradia regione 223
 cirro fiume 249. p. 251
 cirrodei popoli 296
 città Giulia città 190
 circelii popoli 190
 ciſamo città. Ciſamo altri

chifamopoli 179
 ciſella città. Clupſala, altri chapſar. 160
 ciſla fiume. Quifiſi. 236
 ciſſe città. Ciſſi. altri Serce li 184
 ciſſi popoli 296
 ciſſia regione 277
 ciſterna città 189
 ciſtoboci popoli 252
 citamo città S. 255
 citario monte. Xerolibado monte 163
 citariſſa pro. Capo Bacro. 109
 citreſio città. Moſtolon 171
 citeo città. Candia città. 178
 citeorio città. Cecine 235
 citera isola, & città. Cerrigo. 177
 citerone monte 170
 citeuaniti popoli 285
 citio città 253
 citioenta città 157
 citni popoli. Laurin. 119
 citno isola. Sichino. i. 172
 citoro caſtello 220
 città de gli Acari 202
 città de gli Alabaſtri 204
 città de gli Ammi 201
 città de gli Angtri 204
 città di Anteo 205
 città di Antino. Autios. 204
 città d' Apolline picciola. 205
 città d' Apolline grande 205
 città de i Crocodili 204
 città di Dionifio. Palibani. 330
 città d' Ercole picciola 203
 città d' Ercole grande 203
 città de gli Eroi. Poſidio 203
 città di Gioue picciola 204
 città di Gioue grande 205
 città di Leoni 208
 città de i Lepidoci 205
 città de i Lupi 204
 città di Mercurio picciola. 202
 città di Mercurio grande. 204

T A V O L A

città del Nilo	103	crubio città	205	242	
città nuova	205	co città	204	colento città. S. Stefano	125
città de i Pani	205	co isola & città. Longò	227	coletiani popoli. Cragna-	re-
città delle Pietre	205	coa fiume	313	gione	119
citassia città. Carossa	230	coana città di Media. Cona.		coli città. Nagogor	324
cizara città	241	275		colimbario promontorio.	
cizico città. Spigazelia. altri		coana città di Parthia	281	141	
chizico	221	coana città di Battriana	294	colimma città	252
cizifra città	238	coanca città	317	colle città	258
claterna cit. Quaderna	133	coara città	257	collofio picciolo. Petra di La	
claudia città	241	coaspa città	306	robo	187
claudisomerio città. Corme-		coaltra città	275	collofio grande. Alcolo	187
ses	92	coarra monte	271	colmadara città	256
claudiopoli città, detta Bit-		cobat città. Mansutio	184	colobi popoli	215
tinio	220	cobata città	P. 250	colobone promontorio	212
Claudiopoli città di Galatia		cobandi popoli. Luiclandia re		colobrasio città	234
23a		gione	112	coloe città	214
claudiopoli città dell'Arme-		cobe città	212	coloe palude. Barcena	214
nia minore	240	cobio uilla	201	colofone città. Altobosco.	
claudiuio città. Closterne-		cocala città	312	222	
uburg	118	cocalia città	237	cologi città	236
claudio isola, & città. Porto		coconagara città	327	colone città	174
Gaboso. altri Antigos	179	coconagi popoli	320	colonia palude	207
clazomene città. Grina	222	coconanagara città. Cianga		colonne d' Alessandro	245
cleona città. Mleda	176	nor	319	colfa città	212
clepidana città	149	coce città	267	coltene regione	S. 250
clietarro città	262	codana città	S. 251	colua città	S. 251
clide isole	253	codane città	308	coluata città	S. 250
clide pro. Ca. di S. And.	253	codda città	291	coma città dell' Asia. Castr.	
elimace uilla	201	coddura città. Gandauri.		222	
elimace castello	230	312		coma città di Licia	229
elimace monte di Licia	228	codrana città	317	comana pontica città	237
elimace monte dell' Arabia		cofanta porto	290	comana di Cappadocia città	
el Felice	285	cofanta città	291	240	
elipea città. Coros. altri Za-		confluentia città	95	comara città	294
faran	188	cognabanda città	319	comari popoli di Battriana.	
elifina fortezza	198	cognandaua città	316	294	
elita città	220	cosamba città. Capauer.	307	comari popoli de i Saci	297
eliterno città. Celano	135	coimaseui popoli	139	comaria pro. Capo Comari.	
elitore città	176	colaca città	318	312	
elodiano fiume. Rio d'Am-		colancoro città. Lebus	114	comba città	228
purias	91	colania città	79	combusta isola	287
eloftra città. Asturia	128	colarina città. Crau	266	comedi popoli	298
elota estuario. Clot.	77	colarno città	88	comenij popoli	124
elutaca città	276	colbesina città	296	comi popoli	294
elunia città. Caraceua. altri		colchi città d' Armenia mag		comidana città	153
crunna	95	giore. Calpurt. S. 251		comifene regione	280
elunio città	139	colchi città dell' India Co-		commaco città	234
elufio città. Chiufi	134	chin	311	commagena regione	256
enema città. Comania	147	colchico golfo	311	comunoni popoli. Prouenza	22
enenuide città	170	colchide prouincia. Men-		regione	109
enido città, & pro. Capodi		grellia	247	como città. Como	132
Crio	223	colenderi città. Candeloro.		comopoli città	272

T A V O L A

templutica città. Alcala uie	12	corbeunto città	131	corcondame città. Calolmi	
compluto città. Alcala de	93	corcirà città. Corfù	168	caria	144
Enares	96	corcirà ifola. Corfù	168	corodamo pro. Capo de Ra-	
compfa città. Campagna.		corcirà negra ifola. Curzola		falgate	184
137		125		corodna città. Curch	179
conane città	133	corcobara città	330	coromanide città	135
conapfeni popoli	146	corconti popoli. Scleria re-		coromirene regione	174
concana città. Cuervo.	94	gione	113	corone città. Coron.	174
concordia città della Lufita-		corcura città	171	corone monte. 174. 180.	
nia. Cortiquada.	88	corda città. Paslei	79	191. 191.	
concordia città d'Italia. Cò-		cordile città	137	coronia città di Macedonia.	
cordia	131	cordubà città. Corduba	84	166	
condali popoli	119	cordule	236	coronia città dell'Acaia. Co-	
condata città. Rennes	104	corent città	311	ronca	171
condica città	119	cori pro. detto anchor Calli-		corpianica pretura	159
condiunco città. Nantes.		gico. Capo Camorin	312	corpicefj popoli	141
104		cori ifola. Nicouat. i.	313	corra città dell' Armenia	
condotta città	316	coria città	79	maggiore	151
congio città. Cabezzon	94	corico città d'Italia	134	corra città della Perfide.	
conguli popoli	108	corico città della Cilicia.		Corri	179
congufto città	131	Curco	141	corfa città	S. 150
conica città	131	corico pro. & città. Cambru		corfabia città	139
connamagara città	116	fia	177	corfeo fiume	155
conno città	116	coridalla città	119	corfj popoli	141
cono ifola. Cona. i.	81	cori dorgio città. Prum.	115	costata città. Tartaho	124
confentia città. Coſenza.		corifaio pro. Capo di Mo-		costea regione	151
137		don	174	corticata città. Cazzlona.	85
conta città	316	corigaza città	316	costona città. Cortona	133
contabora cit. Alcaudere.	96	corindiur cit. Caribider	312	coruncula città	311
coneftani popoli. Regno di		corine città. Conica	176	corufia città	146
Valenza.	91. 97	corinea regione	S. 151	coſamba città. Tarnaſiri. al-	
contributa città	85	corinio città d'Albionéglo		tri ſatigan.	312
conueni popoli. Bigorruſi.		ceſtre	81	coſetani popoli	91
& Biernenſi	101	corinio città della Liburnia.		coſino città. Socot	161
canuſitani popoli	141	Chionici.	113	coſſa città d'Italia.	123
copar uilla. Rabon	181	corinthia regione. 173. 175.		coſſa città dell' India	319
cope città	171	176		coſſei popoli	177
corace promontorio	150	corinto città	176	coſſio città. Condon	101
corace fiume	144	corio fiume	189	coſſira ifola, & città. Panca-	
corace monte dell'Acaia.		coriondi popoli. Laginia re-		larea	194
170		gione	76	coſuaniti popoli	117
corace monte della Sarmatia		corrtani popoli	80	cotaca città	303
Aſiatica.	145	cornafa città	133	cotacene regione	S. 150
corace città	161	cora città	138	cotamba città	179
coraceniſj popoli	141	cornabij popoli. Cateneſia		cote pro Ca. di Sparto.	180
coraceniſj popoli	141	regione.	80	cotena città	140
coraceniſj città	133	cornaco città. Eſſlech	111	coteſj popoli	151
coracode porto Porto Conte		corne città	141	cotiazio città	115
140		corneſj popoli	141	cotirga città	144
corancoli popoli	316	corno città. Galea	141	cotomana città	S. 150
coraſj popoli	198	corno Vltimo. Capouerde		cottabani popoli	185
coraſniſj popoli	195	107		cotteobriga cit. Cazeret.	88
corbaſſa città	134	corone regione	180	cottiara città. Calecut. a tri	

TAVOLA

Coslin	311	cua città	288	Dabli città	121
cottiare fiume	329	cuacerni popoli	93	Dabrona fiume. Barie fiume	
cotilde città	312	cuba città	321	76	
cotite prouincia	205	cubina città. Sabran S.	251	Dacremoici popoli	285
cotto città	205	cuconda città	246	Dacasia città	231
cottobara città della Gedro- fia	308	cuduca città. Vassa	269	Dacia prouincia. Parte di Tranfiluania, & di Vala- chia, & di Moldauia.	152
cottobara città dell'India.		cuduti popoli	326	dadara città	266
312		cufe città	209	dadaftana città	221
cozala città	S. 259	cuina città	192	dade promontorio	253
cozalina città	237	culcua città	191	dafa città	267
crabafa città	192	cume città	128	dafne città	257
craga monte	228	cuni popoli	148	dafiuna ifola	215
crambufa ifola	134	cuni città	307	dafniti popoli	208
cratas monte. Monte Mira- gel	144	cuniocario pro. Capo Ferra- to	141	dagana città	339
cremma città	234	cupra maritima città	130	dagona città	239
cremona città. Cremona.		cupra montana città. Curi- naldo	134	dagufa città	240
131		curaporina città	317	daguta città	224
ereoni popoli	80	curco città. Cozera	124	dai popoli	293
ereto porto. Porto Malfetan		eurellur città	321	daice fiume	297
213		curfinio città	136	daice fiume oue nafce	298
eretta città. Cherfo ifola.		eurgia città	86	daldia città	225
125		curia città	79	dalfando città	240
ereta ifola. Candia.i.	177	curiapromontorio	253	dalmatia prouincia. Schiauo nia	122
cretense mare	177	curiandra città	294	damania città. Onda	98
cretina città	88	curiano pro. Capo. S. Maria.	101	damafo città. Damasco	258
cretopoli città	233	altri Sollac.	125	damafi monti	325
creufa città	169	curico città. Pago.	125	dannenfi popoli	190
cribici popoli	156	curio città. Limifo	153	dannumana città	306
crindi popoli	192	curioni popoli. Lufenfeld.	113	danaba città	259
crifoana fiume. Rio Hermo- fo	314	curna città. Culiftan	174	danati città	237
criforoa fiume. Adegele fiu- me	259	curmonio città. Coites	58	dandaca città	150
criffa città	169	58		danduti popoli. Dengreit	
critica città	161	curubi città. Cuipia	188	113	
critto porto. Porto Calais.		curritta ifola. Pago.i.	125	danna città	301
284		curfo città. Curiea	85	danni popoli	301
criumetopone promontorio.		curta città. Buda, altri Lab- latan	121	dannij popoli. Marania re- gione	79
178		curuz d'Euboea	172	dannonio pro. S. Borien	78
crociatono città. Granille.		curula città. Colone, altri Coloran	312	danteletica pretura	159
103		181		daona fiume	325
crommio promontorio. Cor nachieto	253	cusaro fiume	206	daona città. Done	327
cromna città. Comana	220	cusaro fiume oue nafce	207	daoni popoli	326
croni fiume. Passaria fiume.		cusodie. Benisuzif	204	dara fiume	289
146		cuzi città	193	daradi popoli della Libia	
cronio monte	176			208	
crotone città. Cotrone	129			daradi popoli dell'Ethiopia	
cremene città. Grifano.	166			215	
ctenio porto	150	Dabafi popoli	326	darado fiume. Darat	206
ctefphone città	271	Dabaua città	261	darado fiume oue nafce	207
		Dabia città	391	daradri popoli	315

TAVOLA

darandi popoli	305	delfo città. Caſtri	171	dja iſola, Standa. i.	179
darani iſla città	5. 251	dello città	171	diabate iſola. Santeramo. i.	142
darcana città	303	delfino città. Drina. aleri		diacherſe fortezza. Carcora	194
dardani popoli	154.155	Denna	124	diaco città	156
dardano caſtello. Dardanello	221	delo iſola. Le Sdile. i.	173	Diamanti ouenafcono	319
dardomana città. Deiferi	80	delta grande	201	320	
daremma città	265	delta picciolo	201	Diamno regione	199
dargido fiume	294	delta terzo	201	diamna fiume	314
dargomane fiume	293	demetria città. Dimitriada	163	dianio città. Denia	91
dariovigo città. Vennes	104	demon fiume	295	diarrea porto. zanara	194
darite regione	274	demone iſola	288	Diaſcorone città	200
dariuſa città. Ardouil	275	deobriga città della Luſitania	88	diboma città	164
darna città	271	deobriga città della Tarraco		didacei popoli	215
darnide città	195	neſe. Duegnao	95	didigua città. Deſifonte	268
darnij popoli. Eſtanforda città	76	deobrigula città. S. Adrian	95	diſſima iſola. Saline i.	145
daro fiume Drauaſ.	121	deopalli città	320	didime iſole	205
darocona città	304	dera città	277	didimi monti. Degma monti.	284
dari popoli	282	deranebliſla città	290	didimo monte	213.230
darta città	271	derbe città	238	diduri popoli	246
darnerno città. Derford	81	derbici popoli d'illa Libia	208	dierna città	153
Dafilio cit. Diaſquillo	219	derbici popoli di Margiana	193	digima città	286
dafcuta città	239	dermoni popoli	208	diglaue città	249
dafiara città	301	derma promontorio	161	dilurone città	91
dacij popoli	102	derri promontorio	197	dima città	160
dantonio città	92	derrij popoli	124	dime città	174
dauaba città. Samarcanda	299	derrima città	217	Dimeſij popoli	156
dauchio monte	217	derriopi popoli	124	dimeto città. Torre del Diuo	144
dauchili popoli	208	dertona città. Tortona	132	to	144
daucioni popoli	116	dertofa città. Tortofa	98	dindarij popoli	124
daudiana città. Abdelgiris	252	deſerti di Libia 19c. 195. 208		dinia città. Digne	110
daulia città. Eladaſagni	164	deſerti di Margiana	293	diogenetia città	157
Daulio città	171	deſerto de gli Eluctij. Selua		diocefarea città di Frigia	226
dauinj Puglieſi. Puglia pianura	129.137	negra	112	grande	226
Daurſij popoli	124	deſſareti popoli	164	diocefarea città di Cappadocia	218
dauſdana città	157	detichi popoli	316	diocefarea città di Cilicia	242
deba città	264	detunda città. Ronda	88	diocchia città	215
deborio città. Reſido. altri Di		deua fiume d'Albione. Dec	77	diolco bocca del Nilo	198
brij	164	fiume	77	diomedee iſole. Iſole di Tre	138
deciana città	100	deua fiume della Tarraconeſe	90	miti	138
deciaſij popoli. Prouenza regione	109	deua città della Siria	256	dione città di Macedonia	163
dedacana città	220	deua città dell'Arabia Felice	288	dione pro. dell'Iſola Euboea	172
dedala luogo di Licia. Macri	223	deuana città d'Albione. Du	80	dione pro. di Creta iſola. la	178
dedala città dell'India	316	nelmon	80	Fraſchia	178
deera pianura	277	deucaledonio Oceano Mar	77	dione città di Siria	258
degia città	272	Calender	77	dioniſa città. Nitrioci	201
dela città	288	deuelte città. Deuelto	159	dioniſi popoli città della Mi	
		deuona cit. Neumarch	115		

TAVOLA

Ha inferiore	156	Val di Liudia	171	dubi fiume . Le Doux fiume	108
dionisiopoli città dell'India	316	doride regione dell'Asia	23	ducleati popoli	124
dioscoride isola, & città. Curianuria a altri zocotora	289	dorileo città	225	ducona città. Cahora	102
dioscoro porto	211	dorio fiume della Lusitania.	87	dudo città	209
dioscuria città. Sauatopoli	247	Ducro. f.	324	dudusa città	232
diospoli città di Bitinia. Penlarachi	220	dorio fiume oue nasce	325	dulgunnij popoli	113
diospoli città di Giudea	260	dortico città	154	dumeta città	267
diospolite provincia	204	Dofa città	272	dumna isola Renolfesi.	81
dira città	212	dofara città	320	dunga città. Dabul	311
dirrachio città. Durazzo	161	Dofarone fiume	312	dunio città. Dorcestria	81
direzela città	234	dofarone fiume oue nasce	315	duno città. Drali	76
ditta città	302	dotta città	276	duno golfo. Beruid golfo	79
dizionij popoli	124	dracami popoli	302	duo fiume. Guir. f.	181
ditaccio città. Digeon	107	dracontio isola	193	duppi popoli	215
ditamo città. Dicitana	179	dracune città. Ehingen	117	dur fiume. Dimil f.	75
ditte monte. Labiriuo	179	draga città	288	duraba città. Der	269
ditte città	231	drangiana provincia. Segistan	305	durdi monti	182. 184
dium fiume. Dea. f.	79	drastoca città de i Paropamisadi	304	durga città	192
diuoduro città. Metz	106	drastoca città dell'India	326	durobriji popoli	81
diuro fiume. Teculet. f.	181	drata città	238	durocottoro città. Rems	106
diuro monte	182	drepano città. Trapani	143	duroftoro città	157
dizaca città	5. 250	drepano pro. di Creta Melitaca	278		
doana fiume	324	drepano pro. di Cirene. Ponta Sabia	294		
Doani popoli	81	drepano pro. dell'Egitto	298		
docimeo città	216	drepano pro. di Cipro. Trapano	252		
docirana città	152	drepsa città	296		
doclea città. Driuafto	124	dressiani popoli	295		
dodecafcheno	205	dribati popoli	295		
dolica città. Aleria	165	dribici popoli	274		
doliche città	256	drilofiti popoli	320		
dolichefte isola	129	drilone fiume. drino, ò Lorino. f.	123		
dolopi popoli dell'Epiro	168	drino fiume	123		
dolopi popoli di Libia	208	driri popoli	185		
domana città dell'Armenia minore	239	drogloditi popoli	156		
domana città dell'Arabia Felice	287	drofache città	301		
domatiopoli città	224	drofica pretura. Campo Dorisco	159		
donnonij popoli. Deuouia regione	81	drutenza flu. Durance. f.	109		
dora città. Castel Pellegrino	255	drusiega città	153		
dorath città. Mader	183	drusa città. Doraim	260		
dorbeta città. Dedo	264	drusipara città. Misini	260		
doreni popoli	285	drusomago città. Memingen	117		
doria fiume	330	druzione città	226		
boride regione dell'Acacia.					

E Antio città 163
Eapoli città. Lipotomo 247

Eafo città 90
Eafo pro. Fuenta Rabia 96
Eba città. Pitigliano 134
Ebagenia città 238
Ebulio isola. Iewirza. i. 100
Eblana città. Dublina 76
Eboda città 262
Eboduro città. Biberaco 17
Ebora città della Betia 84
Ebora città della Tarracone se 98
Eboraco città. Iorch. Eborace 80
Eboroduno città. Ambrun 131
Ebrapa città 246
Ebro fiume. Mariza fiume. altri Valisa 158
Ebuda isola. Saluaggia i. 76
Ebuda isola un'altra. Ledroa 76
Ebura città. Ebora 88
Eburaci popoli 104
Ebuco città. Oppolefia. altri Olmuez 115
Ebusini città 294

T A V O L A

Ecardi popoli	301	ifola	177	eliuilla	152
Ecardo fiume	299.301	egio città	174	elia regione	174
Ecath città. Adendum	183	egira città. Scolocastri	174	elico città. Nicora	176
Ecatompedo città	158	egitarfo pro. Capo di S. To-		elicoi popoli	110
Ecatompilone città. Iex	280	daro altri capo di S. Vito		elicon monte	170
Ecatompoli regione	177	143		eliconio fiume. Oliuicri. f.	
Ecbatana città. Tauris fecon-		egitmaria città. Tropan	115	142	
do alcunt	275	egitriaco mare	205.252	elide regione	176
Ecdusanana città	222	egitto prouincia. Egitto		elide città Belvedere	176
Ecdipa pro. Promontorio		196		elija città	265
bianco	255	egnaria città. Nace uila	129	elima città. cannina	163
Echedoro fiume. Galico. f.		egone pro. Punta di Fanar		elimaida regione	274
162		162		elimioti popoli	161.163
Echilefj popoli	141	egofa città. Gandena	99	eliopoli città dell' Egitto	
Echinad ifole. Salie. l. altri		egoftenia città	171	Bethfemes	203
Corzulari	168	egurij popoli. Medina de		eliopoli città di Siria	258
Echino città	163	Rio Secco	93	eliopolite prouincia	203
Echino uilla	196	egufa ifola. Fauagnana. l.		elithia città	205
Ecretice regione	247	145		ellada prouincia. Grecia	
eculano città. Laconiano		elana castello. El Tor	262	169	
137		elancoro città. Tercore	311	ellade regiane	170
ecuo città. Ternaualuca		elanite golfo	261.282	Ellefponto. Stretto di Galli-	
124		elao città. Docna	168	poli. & Braccio di S. Gior-	
Edafia città	189	elati fiume. Limof.	220	gio	161.221
edelfa città di Macedonia.		elaria. d. Elatez città	171	eloni popoli	190
Vodena	165	Elba ifola. Afinar. i.	142	eloro città. Calorina	145
Edelfa città di Mefopotamia		elbocori città. Lamego	87	elua città	231
Rale	264	elcebo città. Seleftar	107	eluceni popoli. Saffonia Au-	
Edelfo città	172	electio città	145	ftale	113
edeta città. Andigla. altri Le		eldana città della Tarracone		eluetij popoli. Suizzeri	107
ria	98	fe. Duenas	94	elulij popoli	185
edetani popoli	91.97	eldana città dell' India	326	elufa città. Eleufa	262
edone ifola	205	eldimej popoli	277	ematia regione	165
edonide regione	162.164	elea nauale di Pergamo. Fa-		embolea città	p. 250
Edri ifola. Lifter. l.	77	lea	222	embolima città	317
Edui popoli	105	Elea promontorio	213	embolouilla. Materqua	283
edulio monte. Monte di Mon-		elee porto. Parga	167	emefa città	258
caio	91	elefante monte. Capo Guar-		emiliana città. Almodouar	
efefo città. Figena	222	dafuni	212.214	96	
efefita città. Cochino	166	elefantina ifola del Nilo	205	Eminio città. Agada	28
efaltio promontorio	227	elefori popoli	282	emmaus città. Emmaus	260
ega città	222	elegia città	S. 250	emo monte Catena del Mon-	
egara città	224	eleo città	161	do. Cumouiza	159
eglubeda monte. Sierra Mo-		eleoni popoli	190	emodi monti	299.301
lina	92	elere città	259	emon a città. S. Andrea	120
egca città di Macedonia	165	elera fiume	178	empelara città	317
egca città della Mauritania		eleufi città. Lepfina.	169	emporia città. Caftillo	
Cefariense	187	eleufino città. Antimilo	172	d' Ampurias	91
egci popoli	284	eleuterea città	179	emporico golfo	281
egco mare. Arcipelago	158	eleutero fiume di Sicilia.		enabafj popoli	185
221		Apontecolto. f.	143	enanchia città. Santa Sofia	
egimno ifola	193	eleutero fiume di Siria. Vala		244	
egma ifola. & città. Legiena		nia. f.	254	endero città	224

T A V O L A

eneanda città	119
eneo fiume. Tarfia. f.	113
enesippa isola	105
enesifura porto	107
engada città. Città delle Palme	161
Engio città	144
eni isola	188
Eniochi popoli	146
enna cit. Enna, altri Anna	44
Eno fiume. Lin. f.	116
eno città Enio	158
Enoe città. Cidariso	177
enona città Nona	113
Enone città	171
entelia città	141
entella fiume. Lauagna fiume	157
Entella città. Castel Vetrano	145
enumia città. Naim	180
Boa città. Lepede, altri Villo	189
colia isola	145
eolide regione	222
eordei popoli	164
eoriti popoli	306
erata città	326
eporio. Spalato, altri Spezze	123
Epiaeo città. Apulbi	80
epicaria città	124
Epicerio città. Engaliti	161
epidauro città. Ragusi vecchio	123
epidauro d'Esculapio. Cheronofo	175
epidauro detta Limera. Maluasia	175
Epidij popoli. Moravia regione	80
Epidio isola	76
epidio promontorio	77
Episania città della Cilicia	243
episania città della Siria	57
epiro provincia. Albania	167
epitauia città	318
epla iso. Ceerigo	177
Eporedia città. Iurea	132
Eptadelfo monte. Monte Benizros	181

Equestre città. Neuf Caiteau	108
equicoli popoli	135
Era isola di Giunone	110
eraclea città di Sicilia. Sacca	143
Eraclea ò Perinto città di Tracia. Eraclea	159
eraclea un'altra	160
Eraclea Sintica città di Macedonia	164
Eraclea città di Ponto. Affio porto	120
Eraclea presso Latmo. Palatia	223
eraclea città di Caria	225
Eraclea città della Siria. Itolica	254
eraclea un'altra. Aupep	156
eraclea città della Media. Solania	275
eracleopolite provincia	103
eracleonicabocca del Nilo	197
eracila città. Xenoxua	164
eracila di Fuore	166
eraclio città della Taurica cherfonneso	150
eraclio città di Creta	178
eragiza città	257
erario di Cambisse	213
Eratto città	149
Erbesio città. Pantalica	144
Erbina città. S. Nicolo, altri Nicofia	144
Erbabo città	149
Ercoasso uilla	213
Erculea isola	142
Erculco pro. Ca. Bastable	78
Erculeo Mare	180
Ercunati popoli	121
Erdini popoli	75
Erdonia città. Cedouia	137
Erea città. Rauoli	176
Erebidi popoli	190
Erene isola	331
Ereo città	141
Eressio città	226
Eretica regione	239
Eretria città di Macedonia.	166
Eretria città dell'Acaia. Ro	272

Erga città. Affig	99
Ergauia città. Almudeuar.	99
Ergauica città. Cifuentes.	96
altri Alcamis	96
Eribea città di Macedonia.	165
Croia	165
Eribea città di Bithinia	120
Ericeno città	141
Erico porto. Porto di Lerice	127
Erico golfo. Golfo. Golfo del la Spezza	127
Erico città. Hierico	160
Ericode isola. Alicur. i.	145
Ericusa isola. Paxo i.	168
Erigono fiume. Vistrizza. f.	163
Erimi popoli	298
Erineo città	171
Erio fiume. Villaine fiume.	103
Eriste città. Bandalam	183
Eritbia isola	183
Eritthino Scoglio	121
Eritra città. Stolar	222
Eritreo promontorio	178
Eritreo mare, Mar rosso	211
Eritrone. Forcelli	195
Erizoli di Meonia popoli.	225
Ermea isola	142
ermea promontorio	178
ermea estrema	197
ermei promontorij. Capo bon	188
ermeo pro. Capo Falcon	140
erminacio città. Orach	125
ermione città. Maria	175
ermo fiume	235
ermonassa città di Cappadocia. Sirifonda	235
ermonassa città della Sarmaria Asiatica. Madaqua	244
ermonatto uilla	157
ermonite città	205
ermonite provincia	205
ermopolite provincia	204
erngino città	110
ernea città Saraio	124
eropei popoli	190
eropolite golfo	261

T A V O L A

Eretra fiume	175	Ethiopi Strutofagi	215	FAbirano città . Bremen.	
Erpeditani popoli	185	Ethiopi Xillinei	208	113	
Erpide cit. Macarmeda.	182	Ethiopia sotto l'Egitto, Re-		Facufa città	203
Erpiditani popoli	182	gno di Nubia	211	Falaarna città	177
Errebcantio promontorio	141	Ethiopia interiore	216	Falacra città	196
Erupa città	267	Ethiopici monti	214	Falacro pro. Rafo colmo.	
Esaronesij popoli	141	Etianandri popoli	302	142	
Esbon città	262	Etna città. Gange.altri Cen-		Falcro promontorio	168
Esbuta città	262	torbe	144	Falange monte	212
Esco de i Triballi città	156	Etna monte. Mógibello	144	Falasia promontorio	172
Escua città	85	Etobesa città. Mira	98	Falattia città	166
Eser città	214	Etolia pro. Ouia	169	Falbini città	286
Efemia città. Sergna	136	Etolia regione. Ducato d'A		Falerino città. Monte Fiasco	
Efi città. Giese	134	carnania	170	ne	134
Esipo fiume	221	Etouia città	237	Fanotide uilla	201
Eñio città. Afili	134	Ertanefia isola	212	Fanaca città	275
Esima città	162	Etruduro città. Fiefen	117	Fanagevia pianura	235
Esiti popoli	266	Etulana regione	239	Fanagoria città . Mapotrim-	
Esperij Ethiopi . Regno di		Etusa isola. Limoza, altri Fa-		ca	244
Senega, di Gambara, & di		niana	194	Fanafpa città	274
Guinea	217	Euandria città	88	Fandalia città	S. 251
Esperio golfo	206	Euanria città	169	Faneapromontorio	227
Efa città	135	Euboea isola. Negroponte.i.		Fano di Apuco. Lungifarie.	
Esiliffa città. Ceuta	181	172		195	
Esina città	212	Eucarpia città	226	Fano di Diana, ò di Artemi-	
Eslobigiti popoli	148	Eucratidia città	294	de	170
Esopoli città. Bozagar	245	Eudifo città	237	Fano di Fortuna. Fano	130
Eftiopi popoli	166	Eudiffata città	239	Fano di Guinone Corinthia.	
Eftobaa città	294	Eudossia città	237	Policaftro	172
Eftorio città	226	Eudrapa città. Dedur	264	Fano di Polidone , ouero di	
Eftrei popoli	164	Eueno fiume	169	Nettuno	174
Eftreo città	264	Eueno fiume oue nasce	170	Fara castello. Fara	261
Etna isola	137	Eufrate fiume. Apherat fiu-		Farambara città	274
Etefta città. Torios	95	me	p. 251	Farauti popoli	262
Eteo golfo. Golfo di Negro-		Euia città. Moucaftro	164	Farafpa città	274
ponte	170	Euleo fiume	277	Farada uilla	189
Ereta città	154	Eumenia città	226	Farata città	286
Ethiopi Agangini	208	Euonimiti popoli	215	Faratra città	294
Ethiopi Alcadinci	208	Euouino isola. Volcanetto.i		Farazana città	305
Ethiopi Autropofagi	216	145		Farbeite pronincia	203
Ethiopi Ataci	217	Eupatoria città	150	Farbeito città	203
Ethiopi Bianchi	208	Euporia città. Perita	164	Farga città	166
Ethiopi Elefantofagi	215	Eurimedonte fiume	233	Faria isola. Liefena	135
Ethiopi Esperij . Regno di		Europo città di Macedonia.		Faribo fiume. Niziano fiume	
Senega di Gambara , & di		164		163	
Guinea	217	Europo un'altra	165	Faritra città	322
Ethiopi Irtiofagi	216. 328	Europo città della Siria	256	Farnacia città. Platena	236
Ethiopi Mimaci	208	Europo città della Media .		Farodini popoli. Mechelbur	
Ethiopi Nigbeniti	215	276		gefi	112
Ethiopi Nigridi	208	Eufene città	231	Furo isola	206
Ethiopi Odrangidi	208	Eufimara città	240	Farfalia regione	165
Ethiopi Pirrei	208	Entimedia città	316	Fafaba città	274
Ethiopi Rafij	216	Ezari popoli	199	Fafci città di Licie	246

T A V O L A

Faseli città di Giudea. Naas	205	fontana di Mosso	240
son	260	fonte d'acqua Stigia	288
fasi fiume. Fasio, f.	247	fonte del Sole	199
fasi città. Fasio	247	fora città. Pollu	252
fasio fiume	331	forana città	203
fauentia città. Faenza	133	forbancia isola. Leuanso. i.	145
fauni popoli. Suetia regione	116	forma città	128
faursij popoli	208	formione fiume. Rifano flu.	131
fausa città	S. 251	forname città	86
fazaca regione	215	foro de i Bibali. Fomila	93
felicia città. Polonia	115	foro di Claudio. Noualeza.	131
felico isola	331	altri Tarantaise	131
fello città	229	foro di Claudio un'altro. Tol	134
feniana città. Laubiang	117	fa	134
fenica città	168	fero di Cornelio. Imola	133
fenice porto di Creta	178	foro de Duganti. Crema, al	131
fenice porto dell'Egitto	167	tri Picigaton	131
fenice città	178	foro delli Egurij. Mansilla.	93
fenice castello. Aconita.	223	foro Flaminio. Fuligno.	135
fenice monte	224	foro di Giulio città della Gal	139
fenicia regione	254. 218	lia Narbonese. Ficus	139
fenico porto. Porto di Noto.	143	foro di Giulio città d'Italia.	131
	143	Ciuidal di Friul	131
fenicode isola. Felicur. i.	145	foro de i Limicori	93
fera città	176	foro di Liurio. Forli	133
ferè città di Macedonia. Iem	166	foro de i Narbasi	94
far	166	foro di Nerone. Camberi.	110
ferè città di Macedonia. Calamata	174	foro di Poplio	136
ferendi città	252	foro segufiano. Bresse	105
ferentia città. Ferentio	134	foro di Semprouio. Fo sembrone	134
ferino golfo	325. 319	foro di Tiberio. Scuuiti. al	107
ferentio città. Firentino	136	tri Zurzach	107
feronia città. Gualiastro	141	fortunate isole. Canarie. i.	210
festio città. Olita	166	fosse Mariane. Acqua morta	108
fesule città. Fiesole	133	fosse Papiriane. Fossel nuovo	133
feugaro città. Padeborna	114	fosse uiuro. Auogassia	244
fiacia città. Neopiti	176	frateria città	153
fiara città	237	fratuolo città. Palo	137
fiaria isola	142	frentani popoli. Abbruzzesi	136. 129
fico pro. & castello. Rafas	195	frigia minore	221
fidene città. Castello Iubulo	136	frigia detta anchor Troade.	224
	136	frigia grande. Paria, & Be	225
fidencia città. Fiorenzola.	133	pricia.	225
figia città	286		
filace città	165		
filacensij popoli	226		
filadelfia città di Lidia	224		
filadelfia città di Cilicia	222		
filadelfia città di Siria	238		
file città	205		
fileo città Groningeri	113		
filij promontori	159		
filippi città	164		
filippopoli detta Trimontio.	159		
Filippopoli	319		
filiti popoli	173		
filocandro città. Polino	216		
filomelio città	200		
filone uilla	139		
filonio porto. Fauona	198		
filotero porto	148		
fini popoli	159		
finopoli città. Finopoli	141		
finoue isola. Figo isola	116		
finesi popoli. Suetia regione	134		
firmio città. Fermo	157		
fisca città	165		
fisce città	139		
fisera città. Elife	116		
fiterno fiume. Fortore fiume.	116		
	116		
flauia Lambri città. Ferreos.	92		
altri S. Maria de linis Ter	90		
flauio brigia città. Bermeo. al	90		
tri Bilbao	90		
flauio Brigantio città. Porto	90		
della Grunna	90		
flauio nauia città. S. Andrea.	90		
altri Compstell.	220		
flauipoli città di Bithinia.	243		
	243		
flauopoli città di Cilicia.	123		
flauna città. Fianona	175		
flasto città. Petronel. altri Al	176		
temburg. o Presburg.	186		
flio città. Pili	133		
flio città un'altra. Foica	170		
florencia città. Fiorenza	222		
floria città	171		
foca città	306		
focca città. Foglie uecchie.	182		
	205		
focide regione	186		
foclide città	175		
focra monte	208		
focuse isole			
foemio fiume			
foloe monte			
fonisij popoli			

TAVOLA

frigida di Pisidia. Sauria	133	Gabri città	174	gara monte	185
frisi popoli. Frisia Occiden-		gad città	160	garafa porto. Porto di Tripo-	
tale	112	ganopidri popoli	181	li	139
fronte d' Ariete promontorio		gadara città	158	garafi monti. Monte Guerne-	
150		gadafena città	137	dam	185
frude fiume. Some fiume.		gadini popoli	79	garama città	109
105		gadira città. Caliz isola	86	garamanti popoli	208
frungudioni popoli	148	gadiita città	166	garamantica ualle monte.	
frurefo monte	185	gadora città	158	107	
frurio promontorio. Capo		gafara città	100	garmanica ualle	208
Bianco	153	gagasmira città	116	garnei popoli	171
frurio città	312	gaia isola	194	garbata monte	214
frusino città. Fruselone	136	galatia prouincia	130	garda creta pretura	238
strenori prouincia	102	galatofagi popoli	199	gargano monte. Monte S. An-	
stemfuchi prouincia	102	galiba promontorio	330	gelo	119
stia porto. Porto Patriarca.		galibe città	193	garesco città. Garisto	164
197		galibi popoli	331	garinei popoli	301
stintia città	145	galibi monti	331	garpace città	241
stiriode regione	163.166	galilea regione	160	garra città	186
stirofagi popoli	146	galindi popoli	148	garrieno fiume. Garent. f.	
fronte uilla	105	galla città	175	79	
sturia uilla	213	gallari città	156	garunna fiume. Garona fu-	
stuth fiume. Tensist fiume.		galli Boi. Romagna	130	me	101
181		gallia Belgica	115	gasfara città	186
subatena città	232	gallia Narbonese	108	gafoto città. Lestercorili	
subatena città	240	gallia Togata. Romagna	133	164	
sufena città	240	gallica città	120	gauara città	167
fulsinio città. Nouzia	125	gallica Flauia città. Fraga	99	gadaumeda città	172
fumana città	169	galoro città. Garipo	130	gaumello città. Laumello.	
fundi città. Fondi	136	gamaliba città	320	132	
fundusii popoli. Iustlandia		gambua città	126	gauna città	175
regione	112	gammace città	306	gaurena città	138
furgisatio città. Egemburg.		ganaduro città. Costantia.		gauro monte	211
115		107		gausafna città	191
fusca città. El Fiesco.	223	gandari popoli	316	gausanite regione	163
fusiana città	272	gangani popoli dell' Ibernica.		gauzaca città	304
fusipara città	240	Lamerdij	75	gauzania città	274
		gangani po. dell' India.	325	gaza città. Naazali	260
G Aba città. Garit	179	gangano pro. Capo Agre-		gazacupada città	191
Gabala città della Siria.		mont	78	gazara città	260
Gibel	254	gangara città	149	gazena città	126
Gabala un' altra	158	gangaridi popoli	320	gazaron città. Carat	261
Gabale città	174	gange città. Bengala	320	gea città	186
Gabaleca città	98	gange fiume dell' India. Can-		gebala città	98
Gabanoduro città. Braunau		tan. fiume. altri Giga.	313	gedano città. Dantz.	111
118		314		gedne città	191
Gabena città	275	gange fiume della Taproba-		gedrosia prouincia. Regno di	
Gabra città	279	na	310	Guzarast. altri Gest	307
Gabranruo porto. Porto		gangetrico golfo. Golfo di Bè		gesi popoli	190
Stocton	79	gala	311. 313	gesira città	157
Gabre città	174	gannaria ultima	106	gelaca città	231
Gabreta Selua di Bohemia.		gaore fiume	311. 315	gelama città. Nedroma	185
111		gapachi popoli	215	gelano città	209

TAVOLA

gelda città	249	gilua città. Izli	185	seodin.	266. 204
geli popoli	274	gillio monte	190	golfo de' Sini	318. 329
gella città di Tarracona	94	gindaro città	257	golua città	S. 250
gella città di Sicilia. Gerza,		ginnosofisti popoli	316	gomara città	272
altri Alicata	145	giobianchi popoli	199	gembito di Leucosiri. Liro.	
gemmaruri città. Gibelini.		giordano fiume	255. 260	235	
261		gir fiume. Nigir.f.	207	gonfi città	166
gene farete lago	255	gira città	210	goniati popoli	199
genua città. Genoua	127	girata città	237	gonno città. Goniga	166
geta città. Zusa	284	girgire monte	207	gontiana città. Giuma	182
getafa città della Siria	258	girtona città. Tochiuolici		gorbata città	265
getafa città dell' Arabia Pe-		166		gorda città dell' Arabia Feli-	
trea	161	gisira città. One	192	ce	286
gerbo uilla	123	gissaria porto. Portodi Tor		gorda città un'altra	288
gerca città	88	danes	183	gordene regione	252
gerei popoli	284	gisfara città	262	gordena città. Gozzapafari.	
gerenia città. Botouia	177	gisfite isola	215	165	
gerèpa città	276	gitio città. C. di Pagu	175	gordiei monti	P. 251.
geresto città	172	gitoni popoli	148	gorditano promontorio	140.
gerisa città	193	gitri città. Calfanaca	189	gorgo fiume	272
germania alta	107	gudea provincia	259	gorgone isola. La Gorgona.	
germania bassa	107	giulia Carnico città. Zuy.al		137	
germania grande. Alemagna.		tri Goritia	119	goria città	316
180		giulibona città. Vienna	119	gorica regione	215
germanica settima legione.		giuliola città	141	germano città. Clefemburg.	
Leon	93	giulipoli città	241	151	
germanica città	256	gizama città	265	gortina città. Gortina	179
germanopoli città. Ginpoli		glandonuro città. Mondo-		gorulli peocchia città	141.
231		gnedo	92	gorulli nuoua città	141
germanico Oceano	78. 110	glano città. Gap.	110	graana città.	277
germana città	137	glauco promontorio	197	gracuri città. Perosa	99
gero città	147	glauco uilla	200	grande seconda bocca del Gi	
geronda città. Girona	99	glauco fiume	236	ge	313
gerza città	259	glaucone isola, & città	194	grande golfo dell' Ethiopia	
getrapoli città	194	gliuna città	S. 250	interiore.	206
gette città	256	gnosio città. Ginofa	179	grande golfo dell' India. Mar	
gerri popoli	246	goaria città	259	della China	324
getro termine. Maseli	198	gobeo pro. Capo. di S. Mat-		grande promontorio	324
getro fiume	249	teo. altri le Four.	103	grauia pro. Capo S. A.	
getusa città. S. Giorgio	244	godana città	303	manfa	139
gesa città	286	godafa città	239	grauionario città. Bamberg	
gesara città	258	golfi dell' Irtiosagi	284	115	
gesoduno città. Ips. altri Steir		golfo de Butrozi. Golfo di Bu		gratigono porto. Razebas.	
118		tiutro	167	197	
gesorizaco città. Cales, altri		golfo Carallitano. Golfo di		grece Alpi. Monsene. altri	
Bononia.	105	Chiari	141	monte minore di S. Bernar-	
getuli neri popoli	203	golfo di Corinto. Golfo di Le		do.	132
getulia promontia	208	panto	173	grenio fiume	221
geua città	210	golfo grande. Mar della Chi-		grinei Scitichi popoli	297
geuni popoli	148	na	313	grui popoli	93
giacinto. oue nascono	219	golfo de i Magi	284	grumena città. Saponara	137
giar città città	209	golfo di Numidia	184	guadi popoli	113
gigia città	92	golfo Perùco. Mare di Me-		guba città	262

T A V O L A

gufna città. Camiafare	160	248	ierapoliti popoli	216	
gulo fiume	184	Iberico mare	83.181	ierafio fiume	152.155
gumara ifola	331	Iberingi popoli	326	ierno fiume. Dorofei. f.	75
guriana città	203	Ibernia ifola. Irlanda. i.	75	ierone Cefarea città	224
gurnauna città	275	Ibernico Oceano	76	ierofolima città. Hierufalem	260
guti popoli. Goei	116	Ibero fiume. Ebro. f.	91	iefpo città	100
Iabadio ifola. Nona Guinea	328	Ibirta città	286	iforno porto . Porto Lioni	170
Iabri città	286	Ibla monte, & caftello. Melli-		igilgli città. Gigeri. altri Bu	184
Iabruda città	258	li. altri. Auola	144	igulioni popoli	143
Iacca città. Iacca	99	Ibri città. Tabardi	145	ilea fiume. Lindorna. f.	78
Iacura città. Chilana S. 251		icara ifola	289	ilegio città	166
Iadera città. Zara	113	icaria ifola. Nicaria. i.	227	ilercaoni popoli	91.98
Iafet città	260	icario mare . Mar di Nicaria	211.222.227	ilerda città. Lerida	99
Iagat città. Targa	181	icarta città	322	ilergeti popoli	99
Iamba città. Iubo	269	icefia ifola. Panaria ifola	145	ilica città	194
Iambianilla	282	iconto città. Cogni	238	ilio città. Troia	224
Iamefa eftuario . T. mefi. f.	79	icofio città. Acor	184	ilifo fiume	170
Iamna città. Cittadella	100	ierioni popoli . Vefterualdia	112	ilifo città	227
Iamna città. Zania	260	Icur città	322	illarcuri città. illeftas	95
Iampuli città	171	ida monte di Creta . Péloritzi	179	illerio fiume. Audaf. f.	103
Ionacopoli città. Zanace	278	monti	223	iliber città della Betica. Gra	85
Iapidi popoli	124	ida monte di Afia	223	illiberi città della Gallia Nar.	109
Iapigio pro. Capo di S. Maria	129	idata città	153	illicia città. Elche	97
Iargano città	222	idicara città dell' Arabia di-	266	illicurto porto	92
Iarcittà città	206	ferza	266	illipula grande città. Granata	84
Iarfut città. Gien. altri Tede-	184	idicara città di Babilonia. An	262	Secondo alcuni	84
Iafonio pro. Capo di S. Toma	235	tacia	262	illipula città. Caftiglo	85
Iafonio monte	174	idimo città	225	illipula monte. Sierra Neua-	86
Iafonio città	253	idiffa città	225	illiria prouincia. Schiauaonia	122
Iafpide città. Afpo	97	idouena città	165	illurida città . Maialaonda	95
Iaflamati popoli	245	idra ifola	193	ilua ifola. Elba	138
Iafarti popoli	298	idrapromontorio	222	iluno città. Villa de los infan-	97
Iafarfo fiume	295.297	idra città di Sicilia	144	tes	97
Iafli popoli	119	idra città di Cirene	196	ilurato città	151
Iafio città di Caria S. Piero	213	idri popoli	143	ilurgi città. Illora	84
Iafio città dell' Armenia mi-	240	idro città	129	imao monte. Altri monti	296
Iafli popoli	298	Idumanio fiume. Colceftre. f.	79	297.298	
Iafio fiume	297	iflumea regione	261	imbro ifola. Lembro	160
Iafij popoli	295	iduno città	119	imera fiume di Sicilia	143
Iatino città. Meaulx	105	iela città	238	imera fiume un' altro	143
Iatur città	322	iena eftuario . Dombregon	77	imetto monte	170
Iazigi popoli	243	iera ficamino città	205	imicara città	144
Iazigi Metanaffi Vngheri	151	ieracio ifola	238	imma città	257
Ibaria prouincia. Giorgiana		ieraco ifola S. Piero. i.	142	ina città di Sicilia	145
		ieraco uilla	287		
		ieragerme città	224		
		ierapoli città di Frigia gran-	226		
		de	226		
		ierapoli città di Siria. Aleppo			

T A V O L A

ina città della Siria	258	ipata città	166	much	76
inaco fiume . Planizza fiume	175	ipepa città	224	isara fiume . L'Isare fiume	
inacorio città	178	iperborei Sarmati	245	109	
inafa città	287	iperboreo Oceano	75	isatichi popoli	281
inariatio quinta bocca del		iporo fiume	143	isaura città	232
Danubio	256	ippa città	189	isauria regione	232
inato città	278	ippadio mare . Arcipelago di	216	isburo fiume . Garbo fiume ,	
inda città	311	Maldivar	216	altri Mahasoli.f.	143
indabara città	326	ippia pro. Capo di Sorta	189	isca città	81
indaprati popoli	326	ippici monti	245	iscali città. Ilchestre	181
India dentro al Gange. Indo-		ippio fiume	220	iscberi città	210
stan	310	ippio fiume	247	iscina città	193
India fuor del Gange. Mugi-		ippio monte	255	iscopoli città. Tripoli	235
na	323	ippio uilla. Sethibobo	282	ismara città	239
indico mare	216.290	ippo città della Siria . Sefet		ismeno fiume	170
indicomordana città	296	258		isola di Agatone	206
indugeti popoli	91.100	ippo città dell' Arabia Felice		isola d' Amico	216
Indo fiume. Indu.f.	310 323	282		isola di Bacco, & d' Antiba-	
Indoscitlia regione	317	ippocura città	311	co	215
ingena città. Lusicux	104	ippocura città di Baleocuro		isola di Diodoro	216
ingine regione	263	321		isola de gli Egidij	331
inna città	305	ippodromo d' Eshiochia	207	isola di Giunone	210
insubri popoli. Milanefi	131	ippofagi Sarmati	245	isola di Iside	216
interamnia città. Tearnano		ippofagi popoli della Perside		isola de i Magi	215
135		178		isola di Mironne	215
interamnio città . Castro Pol		ippofagi Scitthi	299	isola di Mondo	216
92		ippone città	188	isola del Nilo	203
interamnio Flavio città	92	ippone Regia. Eona	188	isola di Pane	215
intercaia città . Castrozeris		ipponiate golfo . Golfo di S.		isola di Polibio	288
93		Eufemia	119	isola di Socrate	288
intercaria un'altra	94	ipponite palude	189	isola de gli uccelli	215
Intuergi popoli . Franconia		ira città	132	isola de gli uccelli un'altra	
regione	112	irala città	287	331	
inutria città. Ispruch	118	irai città	186	isole di Adano	288
iobariti popoli	285	ircania prouincia . Cassan.al-		isole di Agatocle	288
iobula città	249	tri Diargument.	291	isole di coconato	289
iogana città	330	ircania città. Cossam	292	isole de gli Dei	100
iolo città	163	ircano mare . Mar de Bachù		isole de i Gomadei	215
ioliisti popoli	285	273 291		isole di Maliaco	288
ionnio città. Casfon	184	ircinia Selua	112	isole di Mena	216
ionmusa città	316	iria Flauia città. El padron.al		isole de' Satiri	218
ione monte	217	iri S. Maria finis terra	61	isole di zenobio	289
ionio regione. Quifco	222	iride fiume . Simiso fiume		isondi popoli	246
ionij popoli	190	235		isone città. Imisen	372
ionio mare	129	irinopoli città	243	ispa città	139
ioppe città. Zaffo	260	irio città. Rode	129	ispali città. Siuiglia	86
iota popoli	164	iriti popoli	285	ispelo città. Speli	135
ioro città. Nouigrado	164	iupini popoli. Abbruzzo	137	ispino città. El Spinar	96
iolio città	149	irragira città	210	issa isola. Lissa i.	125
iokape città	222	isica fiume . Elsonio fiume		issa fiume. Platina fiume	143
ipane fiume	146	78		issedone Scitthica città. Suc-	
ipania città	176	isaleco città	88	cuir	300
		isaggio pro. Capo Scar. Port-		issedone Serica città. Camba	

T A V O L A

la	301	Logronno	94	lamida città	185
iffedoni popoli	301	iulio mago città. Anger		laminio città. Almagro	96
iffele città	204	104		lamo fiume	242
iffelice provincia	204	iulio poli città di Bichinia		lamo città. Lamo	243
iffico golfo. Golfo di Laiazzo	241	221		lamotide regione	243
iffio monte	211	iulio poli città di frigia grande		lampiaco città. Lapiaco	221
isso città. Laiazzo	242	226		lancia Opidana città. Aldea	
islopo porto	236	iuna città	P. 250	Luenga	88
istmo del corfo d' Achille	46	iungaria città. Guichera		lancobardi popoli. Luneborg	
istonio città di Tarracona	46	100		113	
istono città d' Italia. Vasto	130	iullo città. Val	122	lancobriga città. Landere. al	
istria regione. Istria	131	iuraffo monte. Iura	106.107	tri Allagoas.	87
istrianio fiume	150	izara città	186	landofia città	231
istriona città	284	L		lanigara città. Guagida	185
istropoli città	156	Aata città	287	lanubio città. Città Indui-	
isuo città	134	Laba città	286	na	135
isurio città	80	Labaca città	316	lao fiume. Sapri. f.	128
itaca isola, & città. Val di		Labbana città. Bazaro	264	laodicea città. Liche	254
Compare. I.	168	Labdia città	186	laodicia Bruseiata città	232
itaguaro città.	316	Laberi città. Lanes	92	laodicia sopra Lico fiume.	
italia. Italia	126	Labero città. Alone	76	224	
italica città. Alcalá del Rio	85	Labocla città	326	laodicia Scabiosa	258
itamo porto	265	Lacanide regione	243	laodicina regione	258
itano città. Palocastro	178	Laccobriga città. Oliuares		laodomanicino uilla	200
itara città. Lima	284	94		lapithia regione	253
itio fiume	77	Lacedemone città. Misistra		lapito fiume	253
itiobrigi popoli	102	177		lapito città	253
itoana città	224	Lachere città	288	lappa città	179
ipome città	176	Lacibi città. Carpoio	85	laranda città	233
itti promontorio	174	Laciburgio città. Rostoch		larassa città. Langiacani	275
itiofagi Ethiopi	216	113		lare città	190
itiofagi Ethiopi	328	Lacinio pro. Capo delle Co-		lare fiume	284
ituna città. Atr	77	lonne	129	laria palude. Lago di Como.	
iturissa città. Estella	98	Lacippo città. Lucena	85	130	
iucara città	247	Laconia regione	174.177	lariagara città. Caracaran.	
iucerna città. Ganaforda	76	Laconico golfo. Golfo Colo-		317	
iufico città. Sallioferraro	134	china	174	larice regione	310.318
iula città	287	Laconimurgo città. Laldeo		larino città	136
iuli città. Iulida	172	la	88	larissa città di Macedonia.	
iulia città	260	Lacriasso città	241	263	
iulia bona città. Honfteu	103	Lacurri città. Anduiar	97	larissa città un' lera. Larissa.	
iulia Cesarea città. Algeri	184	Ladina città	219	166	
iulia Cesarea isola	187	Laerte città	234	larissa città della Siria	257
iulia gordo città	224	Lagianti città	92	laruncie isole	194
iulia Libica città	99	Lagira città	150	lata città	275
iulia Mistile città. Begia altri		Lagnuto città. Teues	183	laforia città	231
Vaena	87	Lala città	S. 250	lasee città	193
iulobriga città. Beouia altri		Lalafide regione	242	lappa città	327
		Laleneri città	240	laira città. Sarrione	92
		lama città	82	lassica città. Lapara	96
		lambati popoli	315	latania città	220
		lambela città	191	lacini popoli. Campagna di	
		lamia città. Domochi	166	Roma	128.135

T A V O L A

Iatobici popoli	119	Iefa città della Tarraconese	libiffa città	120	
Iatone città. Derore	202	99	liborra città. Talauera	96	
Iatone fiume. Milef.	194	Iefa città di Sardegna	141	liburnia prouincia. Shiauo-	
Iatopolie prouincia	205	Iesbo Eolica ifola. Metelin.i.	216	nia	122
Iatrippa città	286	Ieteo fiume	178	liburno porto. Liurno	127
Iatta città	287	Ieta ifola. Christiana ifola	179	licaoni popoli	226
Iauiniana pretura	241	179	licaonia regione di Calatia	232	
Iaufafà città	241*	Iette città. Letta	165	licaouia regione di Cappad	233
Iea città	193	Iette promontorio	198	cia	
Iea, ouer ifola di Venere	196	Ietto pro Capo di S. Maria	222	licatij popoli. Lechrainer	117
Ieande città	240	Ieuca promontorio S. Maura	168	licia prouincia. Briquia	228
Ieanite golfo	285	Ieua Napa città	200	licinniana città. Luzen	88
Ieaniti popoli	284	Ieucariito città. Guifna	114	licnido città. Locrida	164
Iebadit città. La Badia	171	Ieucaspio porto	197	licnite palude. Efechia. P.	251
Iebedo città. Lacerea	222	Ieuce ifola	323	lico fiume della Retia. Lech	117
Iebena città	178	Ieuci popoli. Lorena regione	106	fiume della Sarmatia	147
Iebri città	287	Ieucimma pro. Capobianco	163	d'Europa	147
Iebunca città. Legonde	92	Ieucoc città	200	lico fiume d'Ionia	222
Ieceni popoli	285	Ieucopetra pro. Capo dell'ar	me	lico fium. di Cappadocia	236
Iecha nauale. Iefteicori	173	Ieucopibia città. Locaber	79	lico fiume di Cipro	253
Iee uilla	283	Ieugeia città	240	lico fiume dell' Afiria	272
Iectani popoli	91.100	Ieuni popoli	187	icopolite prouincia	204
Iefana città. Ledemburg	113	Ieuni popoli	116	Iidia città. Lida	160
Iegerda città	S. 251	Ieutro città. Iflechia	174	Iidia città della Siria. Lura	257
Iego città	245	Iiano città Saline	147	Iidia città dell'Arabia Petrea	262
Ieiao città	159	Iiba ifola	291	Iidia di Meonia prouincia	224
Ielannonio golfo	77	Iibana città	96	Iidio fiume	162
Ielegia città	223	Iibano monte	255	Iieni popoli	139
Ielia città	85	Iibarno città. Incifa	133	Iigamira città	316
Ielmanno palude. Iago di Ge-	108	Iibia palude di Africa	190	Iigirio fiume. Loire f. 101	
ueua	108	Iibia palude della Iibia inte-	207	Iiguria regione. Riucira di	127
Iemauiori popoli	92	riore	206	Genoua	127
Iemno ifola. Stalimene	166	Iibia interiore prouincia.	206	Iiguria regione fraterra. Mon	132
Ieone promontorio	178	Iibia prouincia	197	Iigustico mare. Mar lione	127
Ieonica città. Oliba	98	Iibiarchi popoli	199	Iilea città dell' Acaia	171
Ieonte fiume. Damor fiume	254	Iibias città. Lager	261	Iilea città un'altra	176
Ieontio città. Lintini	144	Iibici popoli. Vercellefi	132	Iilibeo città. Marfalla	143
Ieontopolie prouincia	203	Iibici monti	199	Iilibeo pro. Capo Boeo	143
Iepa grande città. Leppe	86	Iibico mare	177	Iimicori popoli	93
Iepti picciola città. Africa	183	Iibiegini popoli	199	Iimio fiume. Limia fiume	89
Iepri grande città. Tripoli di	189	Iibi tenicij popoli	190	Iimiofaleo città. Landsperg	174
Baro aria altri Lebida	189	Iibio fiume. Gouerith fiume	75		
Iepontini popoli. Val Luen	232	Iibifocca città. Linates	96		
Ieprio città	176				
Ierna città	177				
Ierone ifola. S. Honorato. i.	110				
Iefubij popoli. Lixieux	103				

TAVOLA

limira città	119	lizigio città	153	lugiono città. Basha	111
limirice regione	311. 321	lobetani popoli	97	lugodino città. Vetric	103
limiro fiume	128	lobeto città	97	lugoni popoli	93
limno isola. Ragrim.i.	77	locano fiume. Sagrizano flu.	119	luma città	167
limouo città. Limon	101			luna monte pro. Capo de Cin	
limuici popoli. Limofin re-		locarna città	304	tra	87
gione	102	locorito città. Trotteria. al-		luna felua	111. 113
linceste regione	164	tri Forcheim	115	luna città	127
linci popoli. Lusatia regione		locrs fiume. Liamone fiume.		luna monte	216
113		138		lunario promontorio. Capo	
lindo città d' Albione	79	locri città. Palepoli.	129	d' Acque Frie. altri capo	
lindo città un'altra. Lice-		locri Epicnemidi	170. 171	de Vallis.	91
stria	80	locri Ozoli	169. 171	luparia città. Laris	97
lindo città di Rodi. Lindo.		logia fiume. Borre fiume.	76	lupardo città. Misna.	114
227		logi popoli	80	lupia città. Hildefen	114
linfama città	110	loio fiume. Vaiusa fiume.		lurino città. Cinque pieue.	
linfamari popoli	108	161			
linterno città. Torre della		londinio città. Londra	81	lufitani popoli	87
Patria	128	londobria isola. Barlinigas. i.		luffitania prouincia. Porto-	
lipara isola. Lipari. i. & città		83		gallo	86
145		longo fiume	77	luspia città. Lezze secondo	
lirbe città	234	longo pro. Capo Razicazir.		alcuni	129
liri fiume. Garigliano fiume		143		luffonio città. Tolna	121
128		longoni popoli	107	luteria de Parisij. Parigi.	
lirimiri città. Leubech	113	lonibare settima bocca dell'		104	
lissa città del Peloponuefo.		Indo	370	luti Buri. Selesia prouincia.	
Londan	176	lapadusa isola. Lampedosa. i.		113	
lissa città di Frigia grande.		194		luti Omanni popoli	113
226		loptica città. Scriza	113		
lismachia città. Effamilio.		lorima città. Seadia	213	M Aagrammo città	331
160		lotoa isola. Guardiani	168	Maarfare fiume	168
lissina città	233	lotofagi popoli	190	Macaniti popoli	182
lissa città. Bazra	182	lotofagite isola. Zerbi	194	Macaria isola	215
lisso città di Dalmazia. Alef-		luanci popoli	93	Macaria città	253
fio	123	lubara città. Aiuro	87	Macatuti popoli	195
lisso città di Creta	178	lubeni popoli	94	Maccala città	288
lisso fiume. Luccu fiume.		lubio uilla. Cremuch	248	Maccuri popoli	185
181		lacani popoli. Basilicata re-		Macedonia prouincia	161
listra città	232	gione	128. 136	Macherogi popoli	298
lito de gli Achiui	253	lucca città. Lucca	133	Machini popoli	190
lito arenofo	136	luento città. Caramia	91	Maci popoli	284
lito de' Brij	195	luci Idonesij popoli	141	Macna città	286
lito grande dell' Ethiopia for-		luco di Feronia città. Pietra		Macodama città. Macres.	
to l' Egitto.	212	Santa	133	188	
lito grande un'altro	212	luddunese prouincia. Bretta		Macolico città. Commare.	
lito picciolo	212	gna regione	103	76	
lito grande dell' Arabia Feli-		ludduno città. Lion	105	Macomaca uilla. Melorota.	
ce	283	luentino città. Salopia	81	189	
lito picciolo	283	lugana città	286	Macoraba città	287
lito grande dell' India.	370	lugdano città. Oloron	402	Macosifa città	141
litore Alpi. Monte Visolo.		lugi Diduni popoli. Ligniz		Miera fiume. Magra fiume.	
132		regione	113	127	
luto città	179	lugiduno città. Lauben	114	Macri popoli	190

TAVOLA

Macrini popoli	139	malucolo pro. Capo Cinga-	139	mançitur città	328
macrotico	159	pula	324	mançua città della Tarraco-	98
macurebi popoli della Maur-		Maliaco città. Medina di Pu-		nefe. Madrid.	98
ritania Cefariense	185	nar	92	mançua città d'Italia. Man-	131
macurebi popoli della Libia		maliana città	306	tos	131
Interiore	208	maliarfa città	312	macosmo. città. Mangiarab-	287
macuri popoli	185	malia città	252	mapeta città. Matrigna. altri	1
maculi popoli	185	malibà città	319	Copo	244
mada uilla. Mucaia	213	malichi popoli	285	maspi città. Massia	261
madafara città	288	mallada città	284	mapura città	312
madetibado monte	285	mallo città	242	maraba città. Aman regno.	287
madri città	161	malua fiume. Maluia f. altri		marabina città	196
madia città. Chipiche.	247	Mululo	182	maracanda città	294
madizama città	286	manuala uilla	262	maracodra città	294
madocce città. Mende. altri		mambuta città	265	maranti uilla	196
Aden	283	mamechia città	p. 250	marafidi città	287
madbro città	191	manidia città	279	maraffio città	278
maforiti popoli	286	mampfari popoli	190	marata città	286
magabardi popoli	215	mampfaro monte	189	marato città. Margat	257
magari città	310	manhua città	257	maratone città. Maratona-	172
magide città	133	manambe città. Almacara-		marcala città	249
magindana città	281	ma regno	287	marcana regione	274
magna Grecia. Calabria bas-		manapia città. Vaforda 76		marciane palude. Lago di	275
la	129 137	manapi popoli. Vafordi 76		Zerikete.	275
magnesia pro. Capo Vericeni	163	manane città	264	marcofana città	253
magnesia città presso Sipilo.	224	mancoi popoli	208	marcomani popoli March-	113
magnesia città presso Mem-		manda fiume. Menan fiume.		feld	113
dro. f.	225	312		maridache città	285
magniana città	220.	manda fiume ove nasce	315	maridara città di Cappadocia	217
magò città. Minorea	100	man lagara città. Merent	275	maridara città dell'Armenia	249
magri	200	mandagarfe città. Mamet-	92	marde città Merdino	275
maguda città. Colar.	264	ga	273	maridi popoli dell'Armenia	251
magulaba città	287	mandagora città. Mangalor	311	maridi popoli della Media	274
magur città	322	mandait uilla	272	maridene regione	278
magura città	209	mandali popoli	320	maridiani popoli	295
maguzza città	262	mandro monte	207	maridocce regione	268
malabarro ove nasce	326	mania città	226	mare di Creta	173
malaca città. Malaga	84	maniana città	327	mare di Licia	228
malacat città	209	maniolì Antropofagi	328	mare di Rodi	223
malanga città di Bassirona-		manippala città	320	marco promontorio	310
ge	322	maniti popoli	285	marcotide uilla	201
malangiti popoli	285	manliana città della Lusit-		marco provincia. 197. 207	207
malbo città. Barbona	212	niz	88	marcura città detta anchor	317
malasco fiume. Orouca flu.	90	manliana città d'Italia. Ma-		marcana città. Mognan.	322
malcoi popoli	208	gliano	133		
malculbi popoli	185	manliana città della Mauti-			
malen pro. Capo Malio	175	tania Cefariense	185		
malea monte	331	manoba città. Bezuliana.	84		
maleo isola. Digati l.	76	manrali popoli	247		
maleta città	219	manzino città. La Bassia.			

TAVOLA

maragara città	316	masficio monte	218	mazaca città detta anchor	
maragali popoli	274	masina città	190	- Cesarea	218
marigiana prouincia	292	masio monte	263	mazacila città	200
marigo fiume	292	masiolo fiume	207	mazara fiume. mazara città	
maria palude	199	masouiti popoli	285	& f.	344
mariana città	287	masora città	239	mazara città	S. 251
marlame città. Marano	139	massa fiume. masatar & altri		mazei Sirtiti	190
marlandini popoli	210	Sor.	206	mazici popoli	189
mariano monte. Sierra Mo-		massa fiume oue nasce	207	medandro fiume	222
rena	86	massageri popoli di Battria-		medandro monte	324
mariano promontorio	139	na	273	medesio città. Carbatri	147
mariano città	139	massageri popoli de i Saci.		medaua città	269
mariduno città. Vigorinia.		297		medbah città	262
81		masici popoli	298	media prouincia. Seruan.	
marinata città	287	massera fiume	291	273	
marione città. Verbe	113	masseri popoli	292	medica pretura	159
marione nu'altra. Vismar		massici popoli	182	medicaria città	192
113		massilia città. massiglia.		medina Tahnabi	262
mariti monti	285	109		mediolano città d'Albione	
maritima Colonia. Marten-		massiliensi popoli	227	manchester	80
gue	109	massilia città. mairena	85	mediolano città dell'Aquila	
Marubudo città. Moulberg		massima isola	229	tania Xsintes	102
115		massiolo fiume	207	mediolano città della Lud-	
matoga città	238	massula città. marfa	188	donese. Orleans.	104
maronia città della Tracia.		massula uecchia città	192	mediolano città di Germa-	
marogna.	158	massala città	287	nia meppel.	114
maronia città della Siria		massanur città	321	mediolano città d'Italia. me-	
257		masse monte	214	lano	131
marriche città. marazur		masse città	214	mediolo città. Almodouar.	
280		massiti popoli dell'Egitto.		95	
masi popoli	135	199		mediomatrici popoli. Mo-	
marsonia città. micalotez		massiti popoli dell'Ethiopia		tensi	106
122		215		medoslanio città. Marchen.	
marteui popoli	266	massusia promontorio	160	115	
marubio fiume	243	mauchi città	200	medullo città. Salzburg.	
maruca città	296	matatia città	278	218	
marucci popoli	294	materi popoli	246	mesa città	288
maru cini popoli. Abbruzze		matiacco città	114	mega pro. Capo Oné, & Ca-	
fi.	130. 135	matissa città	140	stello. altri la Guarda ca-	
maruingi popoli. manar-		matici popoli	208	sti.	183
sperg.	113	matrino fiume. Piomba su.		megali popoli città	176
marundi popoli della media.		230		megalloso città	237
274		matustana città. mus. S. 251		megala città	237
marundi popoli dell'India.		maube città. maris	254	megara città di Sicilia. Au-	
226		maurati popoli	208	guita	144
masadali città	200	maurenti popoli	182	megara detta anchor Nisea	
masalia fiume. masauo fiume		mauritanja Tingizana. Bar-		città dell'Acacia. Salme.	
178		baria. Regno di Maroco.		196	
masani popoli	266	180		megara città un'altra Megra	
maslorau popoli	302	mauritanja Cesariese. Bar-		171	
maslorano monte	286	baria Regno di Transilen		megaride regione	169. 172
masmaui popoli	185	182		megori popoli	278
masili popoli	183	mausoli popoli	208	mela fiume	236

TAVOLA

melancieni popoli	246	lana	83	metaro fiume	90
melange città. Magapara. al- tri Malipur	312	mentercola città. mostoles. 96		metatulla. Diufar	283
melani monti	262	mentisa città. montiel. altri mentessa.	97	metelise provincia	202
melano golfo. Golfo di Ca- ridia.	158	menuthia isola. madagascar isola	216	metene penisola. Fanar.	175
melinda città	311	meotide palude. mar delle Zabache	243	meti popoli. Nortuallia re- gione	81
meldi popoli	105	mepa città. mulpa	252	Metibi popoli	246
meliboco monte	112	meribriga città. Palma	87	Metinna città	227
meligene isola. Meleda.	125	meride lago	199	Metita città	241
melioduno città. Mileusco.	115	meroe isola del Nilo. Isola di Bethamare	214	Metona città	279
mellaria città. Murria	97	meroe città	214	Merone città. Modon	174
melitara città di Macedonia	166	metri popoli	80	metonio città	149
melitara città di Frigia gran- de	226	metua città	93	metropoli città di Sarmatia d'Europa	149
melite isola, & città. Malta.	194	mesada città	262	metropoli città di Macedo- nia	166
melitene città	249	mesca monte	217	metropoli città di Libia	224
melitene regione dell'Arme- nia minore.	240	mesembria città. mesimbria	156	metropoli città di Frigia grande	226
melitene regione della Sufia- na	277	mesfoca città. mesat.	292	meuania città. Beuagna	135
melos isola, & città. Millo. i.	179	mesolia regione	312	mezei popoli	124
melocabo città. Malcberg.	115	mesoli popoli	322	miba città	288
memini popoli	210	mesolo fiume	312	micale monte	223
menapia città	294	mesolo fiume ove nasce.	315	micene città	176
menapij popoli. Geldres.	106	mesopotamia provincia Re- gno di Diarbeck.	263	miceni popoli	185
menarmanio porto. Vor- chum porto	110	mesorome città	237	micone città	172
mendeculea città. mendua.	88	messabati popoli	278	Micole. i.	173
mendela città	321	messanite golfo Persico.	266	nidaio città	225
mendefia bocca del Nilo, mi- gni	138	messina città di Sicilia. mes- sina	144	nideni popoli	190
mendesio provincia	202	messena città del Peloponne- so. melenichia	174	miedi j popoli	190
mene città. Spara Surno. al- tri meno	144	messenia regione	174. 176	mieza città. Lacouischio	165
menemio città	234	messeniaco golfo. Golfo di Coron	174	midonia regione	165
menelao città	200	messenii popoli	144	migone città	200
menfi città. messer	203	messlera città	248	milassa città	225
menfire provincia	203	mesuio città. midemburg.	114	mile città. Melazzo	142
mennone provincia	204	metaco uilla. Calaiate.	284	mileto città. Melasso città	213
mennoni popoli	215	metaconzo città	205	miliade regione	229
menomeni monti	141	metagonite pro. Capo di Ca- zala	182	miliasso città	234
menosca città	90	metagoniti popoli	182	millizigeride isola	322
menospada città. Egra	115	metapontio città metapontro	129	minace monte	224
menralia città. Beger de me		metari estuario. BoRon.	79	minaci popoli	190
				minaci Ethiopi	208
				minagara città dell'India	312
				minagara città un'altra	318
				mino città di Caria S. Co-	223
				ma	223
				mino	227

TAVOLA

minei popoli	285	259	mondo città. Amargmeti	212		
minia isola. Mandria isola	227	280	monori popoli	208		
minins città	194	misij popoli	154	monaco porto. monaco	127	
minio fiume. Minio fiume	89	minio isola	194	monasterio città. Olminz	115	
minoa porto, & pro. Altamura	175	misofara porto. Porto Aman	altri Goze. altri Tecendor	monocamino città	208	
minoa città. Biconia	178	181	misofate monte	223	monodattilo monte	218
minoa porto. Altamura	178	misio città	222	monoglossio città. Barua	310	
minoc monte	176	misulami popoli	190	montagna de' Comedi	295	
minurna città. Draietto	136	mitilene città	227	montana regione de' Comedi	297	
minioformo città. Menfuria	198	Mitridatica regione	246	monte di Giove	289	
mira città	229	Mnemio promontorio	211	monte nero	283	
mirco città	190	misura città. Vbbed	185	monte Sacro	170	
mirandro città	254	moca città	262	monte dei Satiri	211	
mirina città di Macedonia	166	moacadi popoli	226	monte del Sole Monte d'A-	281	
mirina città di Aso propria	222	mocontiaci città. Magonza	107	zafi	179	
mirmeccia isola	196	moeriti popoli	285	monti bianchi	179	
mirmeccio promontorio	250	moerura città	286	monti neri de' gli Affabari	284	
mirobirga città della Betica	85	modiana città. Buluco	281	mopuestia città. Misil	243	
mirobirga città della Lusitania	87	modoci popoli	245	mora città	142	
mirobirga città della Tarraconense. Medelino	96	modogulla città	321	mord porto	330	
mirriferi regione dell'Ethiopia	215	modomastice regione	281	morduli popoli	331	
mirriferi regione interiore dell'Arabia Felice	285	modone fiume. Vifalt fiume	76	moreca città. Miranda	94	
mirriferi regione esteriore dell'Arabia Felice	286	modunga città	184	mori uilla	213	
mirsiaca isola	216	modura città	316	mori cambe estuario	77	
mirtoo mare. Mar di Mandria	221. 227	modura città di Pandione	322	morillo città	165	
misari pro.	147	modutti popoli	331	morini popoli. Fiandrato	106	
misida regione	278	moduto città. Pinder porto	331	mortula città	236	
miseno città	128	moide fiume	310	morunda città della Media.	Moreuich	274
misia Superiore, prouincia. Boffina. Rasca, & la Seruua	154	moldita città	191	morunda città dell'India	321	
misia Inferiore prouincia. Bulgaria	155	molibi popoli	215	mosa fiume. Meuse fiume	105	
misia maggiore regione dell'Afa	221. 224	molicia città	169	mosca porto. Mescat	283	
misia minore regione dell'Afa	221. 224	molocat città. Mezda	182	moschici monti	235 P.	
misia città di Albiana	P.	molocat fiume. Mulucan. f.	182	moschio fiume	154	
		altri Nocere	182	mosica città	249	
		mologeni popoli	298	mosio fiume. Macu fiume	266	
		mona isola. Angliffa. i.	77	mosili popoli	214	
		monache isola	331	mosio pro. & città. Omgau	212	
		monaida isola. Man. i.	77	moso città	231	
		monalo fiume. Malpetaf. f.	142			
		altri Pollina	142			
		monda fiume. Coimbre fiume	87			

T A V O L A

moſſiani popoli	216	Nadubandagar città	317	709	
moſſeni città	214	Nagadiba città. Tinuma	330	nardinio città. Anoria	70
muticano fiume. Comiſoſi.				93	
altri Cicli	143	Nagadiba iſola	332	narenſij popoli	124
motuca città. Moduca	145	Nagadibi popolo	331	narnia città. Narni	135
moturij popoli	190	Nagara città. Zeidi	287	narona città. Gabella	
muſuſij popoli	190	Nagara città detta anchor		124	
muſuni popoli	185	Dioniſopoli. Nerg.	316	narone fiume. Narenta fiume	
munichia porto	170	Nagarure città	321	me	113
munichia regione	162	Nagnata città. Cormadella		nartacio città	166
municio città. Legeſfeld	14	75		narulla città	321
muraglia d' Abone. Areano	230	Nagnati popoli. Cormadelli	75	naſaath fiume. Soſlagia fiume	
marbogij popoli	94	Namado fiume	310	me	184
marbella città. Mariaperg	120	Namado fiume oue naſce	315	naſamoni popoli. Auſiſate- gione	199. 100
murge città. Setenia. altri		Namare città	302	naſci popoli	148
Murſia	84	Namaſti popoli	299	naſica città	318
muriana pretura	140	Namniti popoli	104	naſio città. Nanſi	107
muſſella città S. Michiel		Nanagune fiume	311	naſſo iſola, & città. Nieſia. u	
112		Nanagune fiume oue naſce	315	373	
murui città	193	Nande città	275	naſſuana città. S.	250
muſarna città della carmania	230	Naneſſo città	238	naſſunia città	246
muſarna città della Gedroſia	308	Nangologi popoli	326	natabuti popoli	150
muſarnei popoli	307	Nanigena città	312	natembi popoli	208
muſbanda città	238	Nanigeride iſo. Zeilan. i.	323	naſione fiume. Nadifone. f.	
muſcaria città. Maracos	99	Nanigiri popoli	331	130	
muſia città. Valpo	122	Nanosbi popoli	208	natolia città. Natolia	
muſopale città	321	Napata città	213	225	
muſte città	192	Napego uilla. Alnor	283	naure città. Nagarizſiachi	
muſte borgo	193	Napoli città d' Italia. Napoli	118	245	
muſtilia città	238	napoli città della Sardegna.		nauari popoli	149
muſuni popoli	190	Napoli	140	nauatia città. Campen	
mutina città. Modena	133	napoli città della Macedonia		114	
mutarguri popoli	190	Griſſopoli	162	naubaro città	149
muza città. Gezem	283	napoli città dell' Africa. Na-	168	naucrate città	202
muſzure città	311	poli		naueo fiume	77
		napoli città di Cirene	195	naulibe città	316
		napoli città di Caria	225	naulibide città	304
		napoli città di Galaria	232	naupatto città. Lepanto	
		napoli città di Colchide. Ne	247	269	
		gapocimo		nauplia nauale. Napoli di Ro	
		napoli città della Giudea. Ne	260	mania	175
		ptalim		naulſarmo porto. Porto di Bo	
		napoliti popoli	241	nandrea	195
		napuca città	153	nazada città	275
		narabone fiume. Rab fiume		nazama città	257
		111. 119		nebio fiume	89
		narangara città	291	nebriffa città. Logrogno	
		narbati popoli	94	85	
		narbona città. Narbona		necheſia città	198
				necla città	268
				nedino città. Nadin	124
				netto città. Netto	144

N Aagrama città 318
 Nanz città 246
 Narda città 264
 Nababuro città 186
 Nabatti popoli dell' Africa
 190
 Nabatti popoli della Libia
 interiore 208
 Nabio fiume 90
 Nacaduma città 331
 Naci uilla 213
 Nacmuſij popoli 185
 Nacraſa città 224

T A A V O O P L A A T

negaucesa fiume	90	netindana città	153	nica città	147
negeta città	192	netiberi popoli	182	niniue città	171
negrana città	186	neuz prouincia	203	nigo città. ineful	171
nelassa città	179	nia fiume	207	nigrita città	191
nelo fiume. Rio di S. Andrea	90	niara città	156	nisa città di Caria	125
nemaufo città. Nimers	109	nicea città d'Italia. Nizza	127	nisa città di Licia	129
nemea città	176	nicea città di Ponto	110	nisa città dell'Armenia minore	140
nementurissa città. Tudelle	98	niceforio città. Nefrum	164	nisa città di Siria	153
nemefio uilla	100	nicio città. Fuoa	102	nisea città anchor megara	169
nemetani popoli	93	nicomedia città. Nicor. Comidia	119	nisea città	191
nemetori popoli	107	nieonia città	157	nissei popoli	302
nenia città	191	nicopoli città presso il monte Eimo. Nicopoli	159	nisferga città	173
neocelarea città. Nifar	137	picopoli città presso Nello	160	nisibe città	165
neoduno città. Leondul	104	nicopoli città dell'Epiro. La Preuefa	167	nisibi popoli	190
neogilla nuuale. Tibi	184	nicopoli città dell'Armenia minore	139	nisibide città	303
neomago città. d'Albione.	81	nicopoli città della Cilicia	143	nisua città. Nicbia	188
neomago città della Luddo	103	nicopoli città della Giudea	160	nitrani città. Cananor	311
neomago città un'altra. Nemours	105	nicpij popoli	190	nitritosi popoli	199
neomago città della Germania Superiore. Spira	107	niepij popoli	190	noceria città. Luceria.	131
neomago città della Gallia Narbonefe Nione	110	nifanandra città	175	nola città. Nola	136
nepeia città. Nepi	134	nifanda città	304	nomadi popoli	196
nerio pro. Capo finis terre	90	nifate monte	111	nomento città. Lamentana	131
nerito città. Nardo	117	niga città	149	nota città. Calliari	141
nermetobriga città	93	nigama città	312	notba Cesarea città. Alburnus	88
nero fiume	158	nigbeni popoli	190	notica prouincia. Austria.	118
nerteriani popoli. Hochbergh	111	nigbeniti Ethiopi	115	norici popoli	118
nerobriga città della Betica	85	nigdosora città	319	norosbi popoli	198
nerobriga città della Tartarconefe. Nieua	96	nigilgia città	186	norossi popoli	198
nerua fiume	90	nigir fiume. Seuega fiume	207	nosalese città	163
neruij popoli. Tornaceti	106	nigira città	109	nostaua città	305
nerufij popoli	131	nigitimi popoli	190	notio pro. d'Ibernia. Caponosse	75
nesito città. Castel nuovo	131	nigranigramma città	319	notio pro. de i Sini	318
nesiore regione	146	nigriti Ethiopi	108	noua Augusta città. Atienza.	91
nesio fiume. Nefio fiume	158	nigrito palude	107	nouamenia città. Vusissemburg.	147
neffo città	155	nigusa città	175	nouanti popoli	79
		nifo fiume	101	nouanto pro. Capo basso	77
		nifcoz isola	142	nouanto peninsola. Argadia	77
		nifco porto. Porto Torre	140	nouarra città. Nouara	131
		nifco promotorio della Taurica cher.	150	nouiduno città. Laibach	110
		nifco promontorio di macedonia.	162	nouo fiume. Gloit	77

T A V O L A

rosio città. Noia	92	Ocele città della Lusitania.		Oleastro città offuna	86
rouionago città	102	Alua de Tormes	83	Oleba città. Olie	95
nuba palude	207	Ocele dell' Arabia Felice.		Oleno città dell' Acaia	171
nubarta città	330	Mocama	283	Oleno città nn'altra. Cami-	
nubi popoli della Libia		Ocelo città. Otero del Rey		griza	174
108		92		Oleno città di Galatia	231
nubi popoli dell' Etiopia		Ocite isola. Bure. i.	81	Oliaro isola. Nio. i.	172
215		Oco fiume	293	Olibera città	265
nuceria città d' Italia. Nocera		Oera monte	117. 216	Olicaua città. Alterton	
134		Oetricolo città. Otricoli		80	
nuceria un'altra. Nocera		135		Olimaco città. Oberburg	
136		Ocrino pro. Capo Lussart	78	120	
nuceria de' Pugliesi Luceria.		Odagana città	267	Olimpia Pisa città	176
137		Oddemi popoli	199	Olimpini popoli	224
nucio città	115	Odeffo città	156	Olimpo monte di Macedo-	
nuiò fiume	206	Odificia pro. Capo Rascaram		nia. Olimpo. altri La-	
nuiò fiume oue nasce	207	lei	143	cha	163
nuioduno città	157	Odmana città	219	Olimpo monte di Bircinia	
numana città	130	Odoca città	330	215	
numancia città. Soria	95	Odoga città	237	Olimpo monte di Cipro	
numidia prouincia noua		Odomantice regione	164	253	
190		Odrongidi Ethiopi	208	Olimpo città	228
numidia noua regione	191	Oea città	172	Olina città. Oreus	92
numistro città. Nicaastro		Oera monte. Bunina monti		Olina fiume	103
137		162		Oliosippo città. Lisbona	
nuoue città	156	Offiufa isola. Formentera. i.		87	
nuroli città	192	120		Oliuà monte	230
nursia città. Norfa	135	Ofido fiume	206	Oliuastro promontorio	
nusaripa città	311	Ofiodo fiume oue nasce	207	181	
nuuillone fiume. Akraria. f.		Ofiufa città	157	Olochera città	321
90		Ofioni popoli	148	Olondi popoli	246
Adixi popoli	285	Ogdano monte	199	Oluli città. Solanto	143
Oasse regione	201	Olasia città	237	Oluolo città	173
Oasse picciola città	201	Olbasia città della Panfilia		Omanaiti popoli	285
Oasse grande città. Gadenes		234		Omano città. Omanagda Re	
201		Olbasia città di Cappadocia		gno	287
Obana città	272	238		Ombia città	205
Obari popoli	302	Olbasia città della Cilicia. Al		Ombrea città	264
Obera città	267	bistauerai	242	Ombreon i popoli	148
Obila città. Plafentia	88	Olbia città della Narbonefe		Omenogara città	320
Obili popoli	199	Eres	109	Omeriti popoli	283
Oboca fiume. Chuoch fiume		Olbia città di Sardegna. Cit		Omile città. Lamina	166
76		ta noua	141	Omiza città	308
Obordene regione S.	250	Olbia chiamata anchor Bo-		Ommana città	290
Obraca città	276	riflene	149	Ouche suo porto. Santi qua	
Obriolo città	135	Olbia città di Bitinia. Velle		ranta porto	167
Obrinco fiume. Mofella. f.		ia	219	Oneo città. Macar	123
105		Olbia città di Panfilia. Aco-		Onfalio città	168
Obucola città	86	pende	233	Onij città	203
Obulco città. Vbeda	84	Obliano porto. Porto Cer-		Onne città	282
Oceano Occidentale	75	uio	141	Onoba città. Odiaria	84
180		Olchachite golfo. Golfo di		Onobalsturia città. Gibrat-	
Qce' e pio. Capro Spron	79	Stora	287	con	83
				Onusi	

T A V O L A

Onusi città	101	orgasi popoli	193	osca città della Tarracense.	
onufite prouincia.	101	orimago fiume.	141	Huefcar	99
onugnato pro. Capo Stadia.		orines popoli	146	osca na città	303
123		orino fiume. Falcomara fiume		oscela città. Domo d'Osce-	
opini popoli	139	143.		la	133
opino città della Corsica.	140	oripei popoli	115	osca città. Rosta	140
opino città della Mauritania.		oriza città.	158	osica città	250
Tungitana.	181	orma città. Coria	164	osicorda città. Celda	98
opipergio città. Vderzo.		ormano fiume	184	osino città. Niolo	179
131		orminio monte	110	osimij popoli	104
opisena città	159	orniaci popoli	93	osia fiume. Osa. f. altri Martz.	
opiunte città. Fronda	136	oro oue nasce in gran quanti-		fu.	118
opo città	171	ta	318	osia monte	163
opone città. Opia	111	oroatide fiume	177	osia città. Olira	165
opocura città	310	oroba città d'Assiria	171	osierati popoli Sciaunia.	119
oppidio città	186	oroba città un'altra	171	osij popoli	148
opuntij popoli	170	orobio fiume. Obris fiume.		osia promontorio	310
ora città. Bisinagar	291	108.		osiana città	196
oracana città	175	oromande città	159	osiane palude	195
oraculo di Diana. Guriati.		orondici popoli	131	osiani popoli	195
184		oronte fiume. Farsaro fiume		osidanci popoli	195
orbadari uilla	113	154		osij monti	195
orbadari città	318	oronte monte	174	osilij popoli	148
orbalisena regione	139	oropo città. Sucamino	170	osirinchie prouincia	104
urbanassa città	134	orofa città	175	osirineo città	104
orbelia regione	164	orofana città	301	osio fiume	291, 195
orbello monte. Caropitae.		orofologia città	131	osionaba città. Silues	87
m.	154, 158	orrea città d'Albione. Neuca		osia città	319
orbefina regione	139	ste	80	osiana città	186
orbita città	191	orrea città della Misa Supe-		osteode isola. Li Porcelli.	
orbiti popoli. Val di Mona.		riore	154	145	
144		orfa città	140	osia città. Oria	118
orcade pro. Capo Dungsbe.		orfenà regione	139	osobalafara città	316
77		oristi popoli	194	osra città	134
orcade isole. Orcare. i.	81	ortaga città	165	osiracine città. Larissa.	198
orcele città di Tarracena. O-		orthiana città	303	ostraso città. Stouamo.	159
riola	97	orti dell'Esperide	195	otride monte	163
orcele città della Tracia	159	ortone città. Ortona	130	ottadeni popoli. Loquabria	
orcheni popoli	166	ortopra città. Triba	113	regione	79
orecia città. Algaraza	99	ortolia città di Caria	115	ottapitaro pro. Capo Milford	
orecoe città	169	ortolia città di Siria. Torro-		78	
orco meno città	171	sa	154	ottapoli città	118
ordello città	149	ortospana città	304	ottoduro città. Toro	94
ordulici popoli	80	ortospeda monte. Sictra di		ottorocora monte	301
orebate città. Omara	179	Segouia	91	ottorocora città. Salgora.	
oreofanta città	110	ortura città di Sornare. Orif		301	
oreste regione	161, 163	sa	311	ottorocori popoli	301
oretani popoli. Calatraua.		orubio pro. Capo di Baiona.		ottouiole città. Omiglas.	94
96		89		ouupo città. Obruarzo.	
ortone de Germani città. Al		orudij monti	313	114	
magro	96	orza città	117	ozene città di Tiascano. Co-	
orfi popoli	108	osca città della Betica. Hue-		obel meluc. altri Pale.	
organa isola. Agremo. i.	119	scar	85	318	

TAVOLA

Ozoa città	178	palura città dell'India	312	panto golfo	331
Ozobaide città	319	palura città un'altra. Palaca-		panotomatrio città. Milopota-	
Ozoua città	320	te	313	mo	172
P AceTulia città. Badaioz.		palura città un'altra	321	pappa città	232
altri Beia	87	palustri isole	p. 250	parabali città	318
Pachia pro. Capo Napoli.		pampani uilla	204	paracma città	275
140		panagra città	209	paracane città	303
Pachino pro. Capo Passaro.		panafà città dell'India	318	paradene regione	307
143		panafà città un'altra	319	paradiso città	258
Pacidare uilla	310	pandaffa città	127	paragonte golfo	290
pacnainune città	202	pandataria isola. Palmaria.	138	paralaide città	230
paconia isola. Pantalare.	i.			paralia Soretana regione.	
145		pandione regione	312	322	
pacoria città	264	pandioni popoli	321	parapioti popoli	319
pado fiume. Po fiume	130	pandoui popoli	316	parali popoli	30
pafora città	256	pane borgo	212	parassia regione	162. 165
pafla regione	253	pane promontorio	227	parataucicene regione	280
paflagonia regione	231	panefisa città	203	parauti popoli	302
pafo uecchia città	252	panfilia prouincia. Satalia.		parbatra città	280
pafo noua. Baffo	252	213		parca città	151
pagafa città. Armiro	163	panfilico mare	233	parcoatro monte	273
pagiriti popoli	148	paniarde città. Cafal de Rol		pariabatra città	317
pagra città	256	fi	243	parecopoli città. Scopia.	164
pagrala città dell'India.	324	paniardi popoli	298	parentio città. Parenzo	131
pagrafà città, un'altra	324	paniaffo fiume. Spirnazza. f.		parepafide regione	290
palanda fiume	324	161		paretacine regione	278
palanda città. Pari	327	panifo fiume della Mifia in-		paretonio città. Porto Rossa.	
palanta città. Balagna	139	fieriore	156	altri Berton	197
palemara borgo	201	panifo fiume del Peloponne-		pargieti popoli	306
paleobiblo città	258	fo	174	pariarde monte	p. 257
palcstina regione	259	pannonia superiore. Arcidu-		pariennacittà. Pufchua	115
paliana città. Panconia	301	cato d'Aultria	119	parieti popoli	304
paliboera città. Aua	320	pannonia inferiore. Vnghe-		pario città Paradiso	221
palindromo pro. Babelmen-		ria	121	parifura città	327
del	283	panopolite prouincia	205	parifene regione	307
paliuro città	197	panormo città di Sicilia. Pa-		parilij popoli	104
palla città. Polo	139	lermo	143	parma città. Parma	133
palla palude	190	panormo città di Creta. Spi-		parnei campi Posing.	113
pullanera fiume	91	na longi. altri Voulifmeni.		parnafo monte. Liacura. m.	
pullantia città. Palencia.	94	178		170	
palma città. Mallorca	100	panormo porto, & città di Ma-		parni popoli	293
palmira città	258	cedonia. Macri	162	paro isola, & città. Paris.	1.
palmirina tegione	258	penormo porto dell'Epiro.		173	
palo fa città	153	Porto Palormo.	167	parodana città. Parano	279
palto città	254	panormo porto dell'Acacia.		paroliffo città	152
palude di Clearto	199	Rafei	170	paropanifadi prouincia. Re-	
palude di Laccio	199	panormo porto di Libia. Por-		gione Torqualléfè de Tar-	
palude del fiume Litone.		to di Salone f.	197	tari	304
195		pantachio fiume. Marcelline.		parupanifo monte. 293. 294.	
palude di Licomede	199	fume	143	302	
palude sotto Paliuro	195	pantalia città	160	parofla città	151
paludi onde efce il Nilo	214	panticafea città	150	parfe città. Arduat	308
		pantipoli città,	321	parfia città	304

TAVOLA

pariana città	304	pechini popoli	215	penisola picciola porto Bo-	
parisi popoli	304	peculasio città. Peulalo	178	siri	197
parisi popoli	307	pedalio promontorio. Capo		penisola montagna	211
parta città	279	della Griega.	213	penne de gli Dei monti	313
partenio città	150	pedico città. Pruch	119	peno monte	216
partenio promontorio	150	pedico fiume	253	pentadattilo monre	198
partenio fiume. Portemi flu.		pednopo uilla	200	pentademiti popoli	224
220		pedonia uilla	200	pentagramma città	317
partenope isola. Benthien.i.		pedonia isola	205	pentapoli Pronincia	195
128		pege città. Liua d'Ostro.		pentapoli città	323
Parthiei popoli. Presa	165	169		pentenesio città	222
parthiene regione	280	pela città di Macedonia. Te-		pepareto isola, & città. Opu-	
partia prouincia. Iex. altri		nizza	165	a	166
Arach.	280	pela città della Siria	258	pepera città	224
partisco città	151	pelagie isole	194	peperina isola. Qualpena.i.	
parueti monti	304	pelagioni popoli	164	323	
pasacarta città	281	pelagico golfo. Golfo del		pepis città	187
pasagardi popoli	290	Vollo	161	perfosio porto	207
pasage città	221	pelasgioti popoli	163. 165	pergamo città della Misia in-	
pasarne città	241	pelendoni popoli	95	feriore. Bergami	160
pasarraca città	279	peliala città	265	pergamo città di Misia mag-	
pasafco fiume	147	peligni popoli. Abbruzzesi.		giore	224
pasicana città	316	130. 136		perge città. Pirgi	234
pasici popoli	295	pelio monte	163	perierbidi popoli	245
pasipeda città	318	pelte città	226	perimula città. Patane	324
pasiri città	149	pella città	258	perimulico golfo	324
passala città	317	pellene città. Tarfo	176	perincari città. Pelagonga.	
passali popoli	326	pelode porto. Porto Paganìa.		321	
passalo città	205	167		perinto, ò Eraclea città. Era-	
patala città. Patacal	318	pelode golfo. Comataque gol-		clen altri Roposto	159
patalene città. Patalemes.		fo	277	perimuthiaco fiume	201
122		pelontio città. Pescadas	93	perontico città. Verdifo	158
patalene regione	317	peloponnefo. Morea.	173	perorfi popoli	208
patara città. Patara	228	peloro pro. Capo del Faro.		persaera città	317
patarue città. Tocari	243	142		persèpoli città. Siras	278
patrauo città d'Italia. Padoua		pelusiaca bocca del Nilo. Boc-		persico golfo. Mare di Mesen-	
131		ca di Damiaza	198	+ din	278
patrauo città di Bichinia Pol-		pelusio città. Damiaza. altri.		peride prouincia. Persia re-	
men	220	Bilbir	198	gno. Farfi	272
paterniana città. Consuegra.		pena isola	183	perta città.	237
96		peneo fiume di Macedonia.		perusia città. Perugia	133
pateta uilla	213	Salampria.	163	pefendarij popoli	215
patia città	159	peneo fiume del Peloponnefo		pefici popoli	90
patioro città. Palazzolo.		174		pefide città	209
144		penina lago	130	pefingara città	239
patistama città	319	peninsula	140	pefieno città. Tribanta	231
patmetica bocca del Nilo.		peninsula estrema. Caloiaro		peffio città. Furtarca	151
198		170		pefulo città. Palatio	85
patra città. Patras.	174	peninsula promontorio	172	peffo città	128
patridana città	153	peninsula Cornito	177	petauonio città. Pramix	93
patruiffa città	153	peninsula Sicilia.	178	petilia città. Belicastro	137
patrolo fiume	222	peninsula grande. Capo di Raf-		petirgala città	321
pauca città. Pauonia	138	faltin	196	petouio città. Petouia	220

TAVOLA

petra città. Arach.	162	pinettimo bocca del Nilo. Le		piendra città	325
petrocorij popoli. Perigueux		Brule	198	pieno città. Perra molina.	
regione	102	pinguento città. Pinguenso.		134	
petrodana città	153	131		piu uia città	222
petuaria città. Hulle	80	pinna città. Ciuita di Penna.		piriuse isole. Formentera, &	
pouce seconda bocca del Da-		135		Leuizaa. i.	100
mbio	155	pino città	153	pitano fiume	139
pouce isola	155	pintia città della Tarracone-		pittoni popoli. Pittauesi.	
peucentini Pugliesi. Terra di		se. Villa franca	92	101	
Barri	137	pintia città un'altra. Valledo		pittonio pro. Poitou. altri	
peucetij Pugliesi. Terra di		lid	94	Vornoc.	101
Barri.	119	pintiacitta della Sicilia. Li		placentia città. Piacenza.	
peucini popoli della Sarmat-		Pulici	143	133	
tia d' Europa	148	pinturia isola	210	planasia isola. La pianosa. i.	
peucini popoli della Misia In-		piombea isola. Palina de Soli.		138	
feriore.	156	142		plegra città	237
piada città. Peim	308	piramo fiume	241	pletenello città	234
piala città	237	pirati popoli	311. 321. 324	pleurame città	237
piali popoli	301	pienci monti	90	pleurona città	171
piaretij popoli	156	pireo. Porto Lion	170	plintine città. Torre de gli	
piazza città	171	pirgi città. S. Marinella	128	Arabi	197
picendaca città	322	pirgo Eufraata	189	plotinopoli città. Parrenopo-	
piceni popoli. Marca d' Anco		piro città	153	li	160
22	130. 134	piro campo	208	plubio città. Loco Sardo.	
picentini popoli. Principato		pirobordana città	257	141	
di Meli	128. 136	pirra città di Caria. Demo-		pluitana isola	210
piceti popoli	154	nare	223	pnigeo uilla	200
picno fiume	178	pirra città di Lesbo	226	ponipo uilla	213
pidà città	237	pirrei Ethetai popoli	208	podalea città	219
pidna città. Platan	162	pirusti popoli	124	podopetra città	311
piefigi popoli	151	pisa città. Pisa	133	poduca città	312
pieguti popoli	148	pisaparinga città	319	poduce città	331
pierra monte	215	pisauo città. Pefaro	130	pogla città	233
pierra regione di Macedonia.		piska città	318	pola città. Pola	131
162. 165		pisidia regione di Galazia.		polemoniaco regione	235
pierra regione di Siria	256	322		polemonio città. Leua	235
pietra città. Piazza	144	pisidia regione di Panfilia.		polentia città. palanza	133
pietra nera monte	199	234		polaur città	324
pietra Sacra. Gnapetra	178	pidione porto. Porto Zoara.		poliano città	240
pietre grandi porto. Cafale		189		poliego isola. Policandro. i.	
porto	197	pisinda città dell' Africa	193	172	
pietre picciole porto	197	pisinda città di Panfilia	234	polirrenia città	179
piogna città	186	pisto città	225	politurno fiume	297
pigontio città. Chinschio.		pistoria città. Pistoia	133	polla isola	291
123		pistre uilla	213	pollentia città. Alcudia	100
pilaceo città	226	pitana fiume. Stringa fiume.		pompeiopoli città	236
pili monti	214	222		pompeiopoli città detta an-	
pilo città. Zonichia	174	pitane città. S. Zorzi	222	chor Soli	242
pinara città di Licia	228	pitecusa isola. Ischia	138	pompelone città. Pamplona	
pinara città della Siria	256	pitico città	165	98	
pindo monte. Mezzouo. m.		pihi pro. Capo di Rassa.		ponteri uilla	213
161. 162. 170		197		pontia isola. Ponza. i.	138
pineto cit. Ponte de Lima. 93		pitia città	321	pontia isola.	294

TAVOLA

ponto, & Bithinia. Bursia	S. Maria	83	preme picciola uilla	113
219	porto nauale	310	preneffe citra. Palestrina	135
ponto di Cappadocia regione	porto nuouo. Douer porto	78	prepanisso citra	214
235.237	porto di Salute de gli Dei	211	pretoria Augusta citra	113
ponto Eufinio. Mar maggio-	porto de' Santoni. Rochelle	101	pretoria citra. Prodaulich	120
re 195.230.235	porto, & pro. di Serapione	212	priapide porto	330
ponto di Galatia regione 235	porto de i Settantiij. Rin por-	78	priene citra	225
236	to, & golfo	150	prima isola. Prodeno.i.	177
ponto Polemoniaco regione	porto de i Simboli	330	primnesia citra	226
237	porto del Sole	290	prione fiume. Sacalar fiume	283
populonia citra. Populonia	porto di Solippo. Cubie Scif	283	priomoto monte ell' Echio-	283
127	portolpania citra	290	pia	283
populonio pro. Capo Campa-	porta di Venere. Porto Vener	117	prionoto monte dell' Arabia	283
na 127	portulatsij popoli	152	Felice. Saealar monte	283
porfirito monte	portuari popoli	319	pruerno citra. Piperno	136
poriofpana citra	posidio citra d' Icaria isola	227	procita isola. Procida.i.	138
porio fiume	posidio citra di carpati isola	217	proclade citra	316
porofelena citra	posidio citra di Siria. Passera	214	procusi citra	330
porofica citra	posidio promontorio di Mace-	263	proftafia citra	308
porta Augufta citra. Tor de	donia	167	promontorij d' Araffio. Capo	174
Siglas	posidio promontorio dell' Epi-	167	Chiarenza	174
portacra citra	ro	167	promontorij de gli Afpidi	221
porte di Cilicia	posidio pro. di Bithinia. Capo	219	promontorij di Bitinia. Capo	219
porte di Siria	Fagomare	219	di Schili	219
porte di zagro monte	posidio pro. dell' Arabia Feli-	283	promontorij d' Ippo Capo di	188
274	ce. Capo Ara.	283	Bona	188
porto della Ateniesi	posinara citra	327	promontorij di Leoni. Capo	172
175	postigia citra	151	Mantello	172
porto di buone nouelle	potentia citra	150	promontorij Sacri. Capo di	228
211	poticara citra	279	Chelidonia	228
porto di Castore, & Polluce	pozzi	238	promontorij di Tiame. Porto	167
211	Prasia citra. Ciparifi	175	d' Anna	167
porto de i Dei. Porto di Meza	prafice regione	317	promontorij di Tirifte	156
gran	prafode golfo	330	promontorio d' Apolline nel-	156
182	prafidio citra	159	la Mauritania Cefariense.	183
porto di Diana. Stagno	praflo pro. Qui è il regno di	216	Capo di Tenes	183
139	Melinda	323	promontorio d' Apolline nel-	183
porto delle Donne. Mudafar-	prafode mare	160	l' Africa Capo Rafamifar	183
aba	preconnefo isola. Marmora.i.	160	promontorio de gli Afabori.	284
307	predauesij popoli	152	Capo Mocandan	284
porto d' Ercole citra d' Italia.	pregutij popoli. Abbruzzefi	135	promontorio de gli Atheniesi	236
Villa frauca	preme grande uilla	213	promontorio di Callio	297
127			promontorio Settentrionale	168
porto d' Ercole in Sardegna.			di Cefalenia isola S. Sidra	168
Porto di Calliari			promontorio meridionale di	
141				
porto de' Gazei. Porto Betto				
260				
porto di Gioue. Saluatorge				
175				
porto grade d' Albione. Porto				
Smouth d' Antona				
78				
porto grande della Libia inte				
riore. Marfacubi				
206				
porto de' Lamneti				
260				
porto magno della Betica. Al				
bufereca				
84				
porto magno della Maurita-				
nia Cefariense. Mafaquibir				
183				
porto di Menefico. Porto di				

TAVOLA

Cefaloniasola. Capo Tracano	168	psicro fiume. Londia fiume	144	Rabone fiume	152
promontorio di Cerere	211	psili popoli	195	Racati popoli	113
promontorio di Corno noto	212	psillide fiume. Fenestla fiume	119	Radi uilla	186
promontorio di Ctono, ò di Saturno	212	psillio citta Angula	220	Rafanea citta	157
promontorio di Diogene	211	psolide citta	176	Rafia citta	260
promontorio d'Ercole nella Mauritania Cefariense Ta settana porto	181	premite uilla	213	Rafia citta	326
promontorio d'Ercole nella Cappadocia	235	ptero promontorio	156	Raga citta	196
promontorio di Febo	181	ptichia citta	168	Ragea citta	181
promontorio oue è il tempio di Giunone. Porto Begger	83	ptisciana citta. Pietra rossa	182	Raghe citta. Noringamia	80
promontorio di Giove	330	ptoenfani popoli	215	Ragia citta. Reges	269
promontorio di Luna. Capo di Ventia	127	ptolemaide citta. Tolometta	195	Ragiana citta. Giufar	307
promontorio de' Satiri	329	ptolomaide porto	203	Ragiani popoli	274
promontorio de' Trietri. Capo della zudeca	189	ptolomaide d'Ermio citta	204	Rama citta	260
promontorio de' gli Vcelli	330	ptolomaide delle Fiere citta. Suachin	211	Ramdana citta	153
propontide. Mar di Costantinopoli	159. 221	ptolomaide citta della Siria. Acon	255	Ramini popoli	307
proserliminiti popoli	232	ptua citta	250	Ramna citta	171
profoditi popoli	199	Ptuccia citta. Triana	85	Ranno porto	177
profopite prouincia	202	puccialia citta. Pedernoso	97	Randamar cotta citta	327
prostama citta	234	pucino citta. Profecio. altri	131	Ranni popoli	319
protomacra citta	210	Pisin	282	Rapli popoli	278
prouincia d'Alessandrini	222	pudni citta. Zafaf	318	Raplij Echiopi	216
prusa citta sul fiume Ippio	220	pnlinidi Agriofagi popoli	311	Rapta citta	212
prusa presso Olimpo monte. Bursia	320	pulipula citta	268	Rapto fiume	212
prusia citta	219	punda citta. Mausul	321	Rapto promontorio. Magale	211. 212
psaco promontorio	179	punnata citta	209	Rarafia citta. Racang	326
psici fiume	244	punse citta	140	Rafia citta	276
pselci citta	205	pupulo citta. Tauolar	193	Rafia citta	232
pselli popoli	246	putea citta dell'Africa	258	Ratacesij popoli	152
pseudoccele citta. Camera	283	putea citta di Siria	258	Raxeni popoli	262
pseudostomo Sesta bocca del Danubio	156	puteoli citta. Pozzolo	128	Ratini popoli	286
pseudostomo fiume	311	R fiume. Volga fiume	245. 247	Ratta citta. Raca	269
pseudostomo fiume oue nasce	315	Rabeni popoli	266	Rattiafte citta. Limoges	102
pseudostomo quarta bocca del Gange	313	Rabana citta dell'Arabia Felice	287	Raucesij popoli	141
psichio citta. Sichina	178	Rabana citta dell'India	328	Rauda citta. Rueda	94
		Rabaniti popoli	285	Rauenna citta. Rauenna	130
		Rahannei popoli	301	Rangara citta	303
		Rabbat citta della Siria	153	Rauio fiume. Rahane fiume	75
		Rabbat Moab citta dell'Arabia Petrea	262	Raurici popoli	107
		Rabij popoli	208	Razunda citta	275
		Rabmato citta	262	Rea citta	293
				Reba citta d'Ibernia. Armacana	76
				Reba citta d'Arabia Felice	287
				Recetra colo di queci, che uan no a i Seri	196
				Reda citta	282
				Redesto, ò Bisanta citta. Rodosto	159

T A V O L A

Redintuino città. Praga altri	115	risino città. Rifano	123	rossolani popoli. Rossia pro-	
Tein	104	rissadio promontorio	106	uincia	148
Redoni popoli	104	rissadio monte	107	rotano fiume. Aleria fiume	139
Regama città	124	rissadiro città. Mellila, altri	181	rotatibio fiume. Vist fiume	78
Reganna città	167	Arculia	120	rotomago città della Gallia	104
Regia città	156	rispia città. Vassuar	178	Ludonefe, Baieuxo	104
Regiano città	156	ritimna città Retimo	123	rotomago città della Gallia	106
Regina città. Reateio	85	ritio città. Varadin	197	Belgica. Roan	106
Regio Giulio città	119	riuabianca. Rippe bianche	115	ruaditi popoli	199
Regio Lepidio città. Reggio	133	riuiana città. Gengen	124	rubicone fiume. Pisciatello. f.	130
regione che produce l'incen-	285	rizana città di Dalmatia Ru-	306	rubone fiume. Pregel fiume	146
so	81	dine	307	rubra città	139
regni popoli. Suffexia regio-	106	rizana città dell'Aracofia	215	rubricata città. Lobregat	100
ne	81	rizana città della Gedrosia	330	rubricato fiume della Tarura	137
remi popoli. Remensi	106	rizala porto Ziaca	215	conefe. Lobregat fiume	91
rena isola. Fermentia isola	171	rizofagi popoli	123	rubricato fiume dell'Africa	188
reno fiume. Reno fiume	105	rizonico golfo. Golfo di Cata-	236	Guadilbarbar fiume altri	188
retigionio golfo	77	ro	230	Ladog.	189
resafa città	258	rozunte porto. Rizzo	230	rubricato fiume oue nasce	189
rescisa città	264	roara città	186	rubene città	152
resena città	265	roboduno città. Tirnauia	298	ruconio città	152
retia prouincia. Suevia regio-	116	115	91	rua città della Parthia	305
ne	116	robogdij popoli. Hulton re-	137	rudia città	137
retiaria città	154	gione	270	rudiana regione	102
retigionio città. Treue	79	robogdio pro. Capo Verloda	107	ruessio città S. Flour	102
retio monte. Monte Sagri	138	75	114	rusiniana città. opemheim	107
reucanalì popoli	148	robonda città	117	rugio città. Camin	114
ribij popoli	299	robosci popoli	127	ruicari popoli	117
ricina isola. Ledel. i.	76	roda città. Roccs	227	rusizo città. Carbona	184
risei monti	148	rodano fiume. Rodano fiume	227	rusibide porto. Porto d'Az-	181
rigia città. Arclinarh	76	108	227	mor	181
rigia un'Altra. Childare	76	rodia città	227	rusicada città. Stora	187
rigiaco città. Azras	106	rodiano mare	227	rusicibaro città	174
riguduno città. Richmondia	85	rodo isola. Red. i. i.	227	rusino città. Perpignano. altri	109
rigusa città. Orgas	96	rodope monte. Valizza monte	227	Roussilon	109
rigusci popoli	17	159	227	rusione fiume	108
rimmici monti	298	rodunna città. Agenduaial	227	ruspe città. Sfaeso	188
rimmo fiume. Iaich	297	105	227	Ruspina città. Madia	188
rimmo fiume oue nasce	298	rogana città	227	russoaro città. Garbello	184
rindaco fiume. Lico fiume	219	rogandani popoli	227	rusticana città. Reimellos	88
ringiberi città	317	rogomane fiume	227	rustonio città. Temend. fust.	194
rincorura città. Faramida	198	roma città. Roma	227	altri Bescia	194
rio pro. Capo di Muro	138	romandui popoli. Vermando	227		
rio pro. detto anchor Drepa-	174	is	227		
ripalta città. Canoria	78	rombito grande fiume	227		
risina città	265	rombito picciolo fiume	227		

rusubirfi città	184	Sacalite golfo	284	do	310
rutani popoli	102	Sacaliti popoli	284	figaururici popoli	299
ruticij popoli . Pomerania		Sacamazza borgo . Zedico		Sagartij popoli	274
112		189		Sagauana città	S. 251
rutupia città . Roseta	81	Sacane città	265	sagdana isola	297
S Aana città	258	Sacani popoli	246	sageda città	319
Saba città	209	Sacapene regione	S. 250	sagoda città	316
Sabadibe isole de gli Antro-		Sacarbantia città. Sodron.al-		saguntia città. Setenia	85
posagi cainara con 2. altre		tri Gument.	120	sagunto città. Monuiedro,	8
328		Sacatia città. Guidam	283	saitte provincia	202
Sabagina città	241	Sace città	292	saitte città	202
Sabalassa Sesta bocca dell' In-		Sacea regione	259	Sala città della Betica	84
do	310	Sacile città. Esigia	85	Sala città un'altra	85
Sabalasso città	238	Sacle città	288	Sala città della Pannonia supe-	
Sabalia città	237	Sacolche città	214	riore. sala	120
Sabalingij popoli . Holzaria		Sacole uilla	213	sala città di Frigia grande	
regione	112	Sacora città	231	226	
Sabara città dell'India den-		Sacorfa città	231	sala città dell'Armenia mag-	
tro al Gange	317	Sacra isola . Maretramo isola		giore. sam. S. 250	
Sabana città dell'India fuor		145		sala fiume . Buragrag fiume	
del Gange . Polepiquari		Sacro pro. d'Irlandia . Capo		181	
324		Saltei , ò Salanga	76	Sala fiume Vn'altro	181
Sabane città	231	Sacro pro. della Betica . Capo		salaceni popoli	320
Sabara città. Martaban	324	di S. Vicentio.	87	salacia città . Setubal	87
Sabaraco golfo . Golfo Sauo-		Sacro di Corsica . Capo Corfo		salagisa città	316
las	324	139		salambria città	238
Sabari popoli	320	Sacro pro. di Sarmatia d'Eu-		salamina isola . Salamina. i.	
Sabat città	212	ropa. Sagori	147	177	
Sabatta città . Ceuta	132	Sacro fiume di Corsica. Solen		salamina città. Famagosta	53
Sabatra città . Safamabes		sara. f.	139	salaminia regione	253
189		Sacro fiume di Sardegna	140	salapa città	192
Sabbata città . Sabara regno		Sacro golfo	185	salaria città. Solana	56
288		Sacro prima bocca del Danu		salaria città, un'altra . Lefusa	
Sabe città dell' Arabia diserea		bio	155	97	
Simistafac.	267	Sacrone città	277	salasij popoli . Val d'Ofsa	
Sabe città dell' Arabia Felice		Sada città	323	132	
287		Sadagena città	237	Salata città	327
Saberegia città, un'altra. Zi-		Sadani popoli	311	salati popoli	208
bit regno	288	Sado fiume	323	salato città	206
Sabei popoli	285	Saduca fiume . Verde fiume		Salato fiume	206
Sabide città	291	84		Salato fiume oue nasce	207
Sabini popoli. Ducato di Spo-		Safe città	264	salattari popoli	294
leco	135	Saffara città. Sama	288	salda città. Bugia Regia. altri	
Saboci popoli	148	saffura città. Safet	260	Tadelis	184
Saboridi popoli	215	sasta città	286	saldefij popoli	152
Sabrata città	193	sagala città	317	salduba città. Ecija	84
Sabiara estuario . Seuernie. J.		Sagala città detta anchor Eu-		salentini popoli. Terra d' O-	
73		imedia	316	tranto	129
Sababuri popoli	190	sagalasso città	219	salentino pro. Capo di S. Ma-	
Saca prouincia	296	Saganea città	170	ria	129
Sacada città	271	sagano fiume	290	salerno città salerno	128
Sacalbina città	S. 250	sagapola monte	207	salì popoli della sarmatia d'Eu	
		sagappa prima bocca del In-		sapa	143
				salì	

TAVOLA

Sali popoli dell'India 329	178	Sarza città 319
Salica città 96	Sarnofara città 256	Sarbaco città 149
Salice isola 329	Sarnotrace isola, & città sarnotracia 160	Sarbana città 318
Salici popoli 110	Sarnula città. Antiochia. 258	Sarbena città 272
Salina città d' Albione. Eli 81	Sarnone città 249	Sarcoa città. Zahan. 284
Salina città d'Italia. Saluzzo 132	Sarna città S. 251	Sardaro fiume 290
Saline città 253	Sarnaide città. Senna 275	Sardegna isola 140
Salino città. Pax 122	Sarnarei popoli 246	Sardena città. saint. 250
Salini popoli 182	Sandabstio fiume 313	Sardi città 224
Salla città. Sella 181	Sandabratide regione 317	Sardica città. Triadiza 159
Salli città. Sabaz 122	Sandace uilla 213	Sardioti popoli 124
Salma città dell'Arabia diserta 267	Sandana città 153	Sardonice monte 315
Salma città dell'Arabia Felice 286	Sangamarta città 319	Sardoo mare. Mardi sardena. 140. 183
Salma città un'altra 286	Sangario fiume. Zagari fiume. 219	Sargatij popoli 148
Salmantica città. Salmanca 88	Sannaba città 317	Sargaurasena pretura 337
Salona città. Salona 123	Sannina città della Media. 273	Sargica città 305
Saloniana città. Siabrinio 124	Sannina città dell'Arabia Felice. Maha. 283	Sargi monti 292. 302
Salpe città. Salpe 129	Sanniti popoli. Abbruzzesi 136	Sargisabe città 320
Saltriga città. Carauaca. 97	Sanixio città 132	Sariti popoli 286
Salua città. Salmar 121	Santoni popoli. Xanronge regione 102	Sarmagana città 303
Saluce città 209	Santonio pro. Blaye. altri Maluafon 101	Sarmatia città 232
Salua città. Sonigra 124	Santuta città S. 250	Sarmati Basilici 245
Salur città. Triungoto. 312	Sanua città 249	Sarmati Iperborei 245
Sanaica pretura 159	Saocora fiume 263	Sarmati Ippoligi 245
Sanamici popoli dell'Africa 190	Sapaica pretura 159	Sarmatia d'Europa contiene piu regioni, cioè la Polonia, la Rossia, la Prussia, la Lituania, la Livonia, la Podolia, la Massouja, & la Codimia. 146
Sanamici popoli della Libia Interiore 208	Sapara quinta bocca dell'Indo 310	Sarmatia Asiatica. Moscouia. 243
Samarade città 324	Sapirene isola 206	Sarmatiche porte. 244. 245
Samaria regione 260	Sapolo città 325	Sarmatici monti. Cremnitz, & Sennitz monti. 112.
Samarobriga città. Amiens altri Cambrai 106	Sapotreui popoli 246	Sarmatico Oceano 146
Samba città. Arracan. 323	Sarabo fiume 314	Sarno fiume. Sarno fiume. 128
Sambalaca città dell'India. 317	Sarabre città. Zamorra. altri Toro. 94	Sarnu città. Ansfanchel. 264
Sambalaca città un'altra. 320	Saraca città della Media. 275	Saro fiume d'Italia. Sanguino. f. 130
Sambati popoli 271	Saraca città dell'Arabia Felice 288	Saro fiume d'Armenia minor 242
Sambrocca fiume. Rideres. f. 94	Sarace città. Vati 247	Saro città 149
Samidree fiume 290	Saracene genti 262	Saronico golfo. Golfo di Lega. 175
Samidace città 290	Saraceni popoli. saracini. 285	Sarpedore promontorio. 1
Sanniti popoli 298	Saragina città 200	
Sanniti popoli 104	Saralapa città 141	
Samo isola, & città. Samoa. 217	Saralofa città 232	
Samonio pro. Capo Salamon	Saramanè città 291	Sarrana città 265
		Sarfiara città 305

TAVOLA

farica pretura	159	sceniti popoli Saracini	285	seope uilla	100
faruena città	237	scopi uecchia città di Missa		seopelo isola. scopulo isola.	166
faruo città	288	maggiore. Elmaniani.	212	scopelo città	246
faso isola. safeno. i.	106	scopi città di Missa minore.	224	scopia pro. Capo Petruni.	213
fasoni popoli	298	scheno porto	175	scopolura città	312
fasioni popoli. sassonia set-		sthera città. Calametta.	144	scordi popoli	294
tentriionale	112	sciati città	201	scordisci popoli	121
fasione isole. Heiligelant i.	106	sciato isola, & città. sciati. i.	166	scordisco monte	236
fasura città	192	seidra città	165	seordona isola. Arbe isola.	115
fasuac città	287	scillacio città. squilacci.	129		114
fasafara città	210	scillaccio golfo. Golfo di	129	scotiofiera regione	302
fasula città	239	squilacci	129	scotusa città. scotusa	166
fasurche città	251	scilleo pro. d'Italia. Capo		scotusa città	164
fasurta uilla	217	della Volpe, & sigilio.	119	scupi città. scopia	155
fasula città	206	scilleo pro. del Peloponneso.		seurga città. Fredelandia.	114
fasurnia città. Saturniana.		Capo scili	175		
	233	scimniti popoli	246	scutie Alpi. Monte di S. Go-	
fasudij popoli	284	sciro isola, & città nel mare		tardo	132
fasura città. samson	271	Egeo. sciro. i.	166	sebastè città. samaria	260
fasuri popoli	248	sciro isola, & città, una del-		sebastia città	237
fasuria città. fabaria. altri		le Cicladi	173	sebastopoli città di Cappado-	
Leybnitz	120	scirtoni popoli	214	cia s. Gregorio	236
fasuria fiume. Morà fiume.		scithi Abbi	299	sebastopoli un'altra. Cabira	236
	121	scithi Alani	298		
fasura città	232	scithi Anarei	299	sebastopoli città di Colchi-	
fasua città Airzon	95	scithi Ascatanci	299	de. sauatopoli.	247
fasuo fiume della Pannonia		scithi Aspalij	299	sebanduno città. fancelon.	
inferiore. fasua fiume.		sciti Caedagi	298	99	
	121	scithi Cati	300	sebenitica bocca del Nilo.	
fasuo fiume della Mauritania		sciti Cauranei	300	198	
Cesariense. sefiana fiume		scithi Grinei	297	sebenite superiore provin-	
	184	scithi Ippofagi	299	cia	202
fasura città	277	scithia dentro al mote Imao		sebenite inferiore provincia	
fasutania città	237	297		202	
fasantio città	318	scithia fuori del mote Imao.		sebenito città	202
fasoa città	274	Terra. di Mongal.	299	sebo città. sabasane	260
fasabina città. fabran	274	scithiac regione	201	sebridi popoli	215
fasae città	264	scithiaz regione	199	seburni popoli	92
fasalabisco città. Castel bian-		scitopoli città	218	sedala città	210
co	28	seodra città. scutari	114	segalauni popoli. Deslimato	
scamandro fiume	211	seogli di Chelidonia	219	109	
scampe città. Vdagrada.		seolio isola. Capo Ducato.		segesta città	245
	164	168		segestani popoli. Val di No-	
scandia grande isola. scandia		seoglio Rossico porto Bouel		to	244
penisola	116	254		segestano città. Castello	
scandie isole. Zelandie isola		seombataria pro. Capo de Pa-		mar	143
	116	los	91	segesta città. segna	
scapitani popoli	141			segestima Iulia. sepalueda.	
scando monte	215 154			94	
scardona città. scardona.				segestimonculo città	95
	123			segoberga città. segober	96
scardia città. scarfea	170				

T A V O L A

Segocara città 9. 211	Selua de gli Asturi città . 134	serbete fiume. Berengresio. 134
Segoduno città dell'Aquitania, Rodas 102	Selua di Diana pro. Pidea città 146	serbi popoli 146
Segoduno città della Germania, Nurenberg. 115	Selur città 321	serbino città. Zegzard 121
Segotia Paramica città Boiua, altri Siguenza 98	Semana selua. Selua Turin gora 111	seria città feres 85
Segortia Lata città. Segouia 95	Semantini popoli 329	serica prouincia. Cambala altri Castaio 300
Segufriati popoli. Bresle. regione 105	Semano città 218	sericiamonti 301
Segufiani popoli. Valle di Perona 112	Semina città 280	serifo città. serfino 173
Segusio città. Seon altri Suia 132	Semiramis monte 290	serino città 149
Seirranio porto. Porto Luco 197	Semilo città 240	sermitio città 139
Sela fiume. Liguardo flu. 174	Semne città 311	sermusa città 137
Selambina città. Salobregna 84	Sena città d'Italia. Siena. 133	sero fiume. 324
Selampura città. Lamputaa. 126	Sena città della Margiana. 271	sero fiume oue nasce 315
Sele città 177	Senia città. Segna 123	serogare città 118
Selenunte fiume 143	Senni popoli 331	seruacota città. Scuualbach. 115
Selenunte città. Castel Lombardo 142	Seno fiume. 328	serij popoli 152
Seleoberia città 239	sennogallia città. Sinigalia. 130	serliaria estrema. Capodi tres forcas. altri Galba. 151
Seleucia aspera città dell'Armenia minore 242	sennoni popoli della Gallia Luddonefe 104	setto città 161
Seleucia Pieria città della Siria. Soldino 254	sennoni popoli di Germania 112	seta città 300
Seleucia di Pisidia 233	sennoni popoli d'Italia. Marca d'Ancona. 130. 134	setabi città. Xatiua 97
Seleucia città della Mesopotamia 164	seutica città. Val de Itiglas. 94	setabica città. Xixona. 97
Seleucia città della Margiana 293	sentij popoli 110	setiabio fiume 91
Seleucide regione 257	sentino città. sentino. 134	seteio estuario. Hircobro. 78
Seleuco cit. presso a Belo Di uirtigi 257	sentiti popoli 199	setelfio città. Scerlich. 99
Selge città 234	sentudo città. saruar. 110	setia città della Betica 84
Selgouij popoli. Galloudi regione 79	sepio pro. Capo Monestier 163	setia città della Tarraconense. sanguetia 99
Selia città 84	sepio città. sepio 136	setia città d'Italia. Sezza. 136
Selimbria città. Selios. o Se lombria 119	sepulcro de i Celeni monte. 270	setiani popoli 298
Selino porto. Porto Alber to 197	sepointia Paramica città. fimancas 94	setida città 85
Selio città. Sfellucira 87	sepro fiume 141	setidana città. Scuuen 114
Selunca città 95	sequana fiume. senna fiume. 103	setienfe città 193
Selletica pretura 154	sequani popoli. Duçaro di Borgogna 107	setio monte città. Mompolier 108
Sellini popoli 93	sera città. findinfa 302	setifaco città 95
Seltia città 5. 252	seraca città 246	setrepoli uilla 141
	serapiade isola. Mafria. 289	setroite prouincia 101
	serastere città 241	sette città 125
		settempeda città. S. Seuerino 134
		serubia città. Siguenza 95
		seruia città. Sulsoau 114
		senaci popoli 118
		seuia città 267
		sex città. Velez 84
		sfragia isola Sapidia. i. 177

TAVOLA

figaro pro. Capo di Satalar	figara città. Mirabel	98	fine città dell' Armenia m ^a
altri capo Rizalgate. 283	figeo pro. Capo di Ganniz-		nore 149
figul città. fusa 188	zefi 121		fine città de i fini 129
figala città 178	figiplosij popoli 190		figa fiume 156
fiatico città 119	figmano fiume 101		figa città. sefeto 156
fiatutanda città. Frischent.	figna città 251		figara monte 163
113	figriani popoli 174		figara città 164
fiavana città familon. S. 151	figrio promontorio 126		figidama città 153
fibari città 119	figuloni popoli. Ditmers re		figiduno città. Zenderin.
fibota porto 167	gione 112		154
fibrio città 120	figo fiume 173		figirico golfo 161
fibefa città 193	figaro fiume. filari. f. 128		figo città 161
ficambri popoli. Bergenia	fibio città 126		figone città. Transchin.
regione 112	figda città 181		116
ficamino città 255	figeo città 187		fini Isthiosagi popoli 129
fica Veneria città 191	fighofera regione 195		finibra città 129
ficchem città 160	filice città 109		finica città 129
ficilia isola. Sicilia 142	filina città. sentina 126		finici popoli 117
ficione città. Vasilica 176	filuo città 134		finna città di Mesopotamia
ficionia regione. Chiaven-	filupi città. Súimar. 124		165
za 173. 176	filuri popoli 81		finna città un'altra 165
fico città. febenico 123	finia isola. finici. i. 127		finno fiume. finco. f. 73
ficoro porto. Porto di Li-	finbri popoli 139		finope città 130
mon 101	fineni popoli. Auoniani.		finrice regione 164
ficulesij popoli 141	81		finro seconda bocca dell' In
ficuloti popoli 124	fineta città 186		do 110
figda città. Candeloro 233	fineto fiume. Mucaba. altri		finoda città p. 250
figdene città 193	Lunchioli. f. 143		finaronto città. felatina 124
figdoni popoli 181	finilla città, & pro. Citaco		finiberi città 127
figdici popoli 274	la 111		finilo monte 123
figdima città 128	finira città. Marachia 254		finio città. Manfredonia 129
figdini popoli 112	finischi città 191		finpara città 122
figdione città. Saito 254	finmoente fiume 121		finacene regione 250
figdoni popoli. Polonia re-	finphimida città 181		finaceni popoli della Sarma-
gno 113	finia città 138		tia Asiatica. 146
figdri popoli 306	finia provincia. La china.		finaceni popoli dell' Ircania.
figdro città 118	328		292
figdrona città. adrigna. o ftri-	finada città 126		finacusa città. finagosa 143
go 114	finai monte 161		finacofani popoli. Val di No
fige città 151	finao città 125		to 144
figebi popoli 198	fincara città. Bucar 175		finacufano porto. Bonifacio
figebi monti 198	finicatorio città 109		139
figene città. Alua 105	finda castello 144		finangi popoli 108
figara città 164	finda città 124		finakene regione 310. 317
figare città 303	findaga città 180		finastra villa. Saurac 110
fige città. Rosa 169	finde isole de gli Antropofa		finbone palude. Golfo di Te
figno isola, & città. fiano.	gi. Celebes Gilolo, &		nexe 198. 199
173	Ambon 117		finenuse isole. Galle. i. 138
figa città. Serem 187	fini popoli 126		finia provincia. Soria 154
figala città 120	findico porto 144		finiacco mare 151. 154
figaneo fiume. Garbendia. f.	findita città 140		finimagala città 121
147	findocanda città 130		finipalla città 118
figara città 306	findocandi popoli 131		finio città. Simade 124

TAVOLA

Amisica città	319	Sogdiana provincia. Maure-	Abbei popoli	278
Armedia regione	274	nhaer. altri Corasnia	Abchiri popoli	202
Asiopo uilla	201	295	Abchiri fiume	206
Asie minore. Secche di Bar-		Asgidij monti	Abchiri fiume oue nasce	
beria	188	Asia città	207	
Asie maggiore. Secche di		Asiana città	Asgabaza città	319
Barberia	189	Aslectani popoli	Asantira città. Nicalidi	
Asipona città. Zamorra. altri		Asocio porto	161	
Xeres della frontera	96	Asolene d'Autioeo	Asanze marine. Saline	194
Asira palude	189	Asolene fiume. Coluan fiume	Asauani popoli	148
Asiraca città. Subiri	94	311	Aselano uilla s. stefano	230
Asiri fiume	184	Asolene fiume oue nasce	Aserontio città. Ornaburch	
Asiscia città. Riscia	120	Asoli città	altri Asell	114
Asidra città	233	Solicoano porto. Porto Lo-	Asicadi isole. Isole di Eres	
Asipa città Zagabria	120	quennit	110	
Asisio campo	190	Soluentia pro. Capo bianco	Asinfalia regione	166
Asibi popoli	215	206	Asinfalo monte	175
Asita città	279	Soluentij popoli	Asinfalo città. Vusli	176
Asitace città	272	Sora città d'Italia. Sora	Asobi città. starichino	164
Asitacene regione	271	136	Asoboro promontorio	188
Asitici città	187	Sora città dell'Arabia diser-	Asoma città	326
Asuata città	232	ta	Asragona città. sagen	114
Asuro porto. Entrigrosso por-		Sora città dell'India. Narsin	Asratone fiume	273
to	188	garagale	Asratoua città	225
Asizigi popoli	301	Sorba città: Schiraz. 292	Asratonice città. Franco ca-	
Asizotra città	241	Sorei popoli	stro	162
Asmaraldo monte	198	Sorea città. Loreo	Asretto di Cilicia	241
Asmirna città. Le Smirne		Sori Nomadi popoli. Narsin	Asretto del Golfo Persico.	
222		ga regno	Asretto di Ormus	248
Asa fiume	314	Soringi popoli	Asreuinta città. Staren	115
Asaca città	286	Sorno città	Asrimone fiume. Redine fu-	
Asana città	318	Soroga città. Doueza	me altri Stromona	162
Asana fiume della Sarmacia		fortida città. Naufi	Asrimone fiume oue nasce	
Asiatica	245	269	163	
Asana fiume dell'India	330	Sosicure città. Lacamcui	Asrofade isole. Asriuali. I.	
Asani popoli	331	312	177	
Asara città	319	Sosio fiume	Asrofadi popoli	268
Asbano fiume. Sian fiume		Sostene città. Stiamizupo	Asrongile isola. Asromboli. I.	
324		166	145	
Asbano fiume oue nasce	325	Sotira città	Asrongilo monte	290
Asbara città	238	Spartana porto. Capacia	Asrutolagi Erhiopi	215
Asbidi popoli	280	330	Asucia fiume. Rumbel fiume	
Asbura città. Zael	312	Spelteni popoli	78	
Socanda fiume	291	Spelucca città	Asumi città	137
Socoro città	288	Spelunca de' Laganici	Asurni popoli	148
Sodraee città	318	Sperschia città. Fitileo	Asuana città. soana	133
Soducene regione	S. 250	163	Asuagura città	326
Sofia città	118	Sperschia fiume. Agriomela	Asuanti popoli	117
Sofane uilla	200	fiume	Asuacocolchi popoli	246
Sofaniti popoli	285	Sperschio fiume oue nasce	Asuardeni popoli	245
Sofene regione	S. 251	163	Asuasa città. Vrbino	134
Sofia isola. Coiar. i.	279	Spiroco promontorio	Asuasteni popoli	315
Sofucei popoli	208	175	Asualto fiume	313
		Spoletino città		
		86		
		Spoletio città. Spoleto		
		135		
		102		

T A V O L A

Abaneti popoli. Caux	106	fur diferto	162	tacapa citta. Caps	188
Abasani popoli	139	fura citta dell'Iberia. Sere	148	tacafara citta. Rellu	274
subo fiume. sus fiume	206	fura citta de Siria	259	tacatia citta. Sucaicadai	287
suba fiume oue nasce	207	fura citta dell'Assiria	272	tacoma citta. Auna	269
suborpori popoli	208	suragana citta	294	tacola citta. Malaca. altri	
subritta citta. Lesandioia	179	surani popoli	246	Tauay	324
subur citta. Tamari	91	surata citta	262	tacorei popoli	326
suburgia citta	186	surento citta. Surento	128	tacori popoli	295
suburo fiume. subo fiume	181	suriga citta. Messa. altri	281	tacorfa uilla	200
suburo citta. Mamora	182	Abet	247	tacubi citta. Tancas.	88
suburto citta	321	surio citta. Affo	248	taepa citta	279
succofa citta. Monzon	99	surta citta	250	tafariti popoli	286
succosij popoli	182	suruba citta	246	tafro citta	150
sucidana citta	157	susa citta	277	tafrura citta. Faos. altri Ta-	
fucone fiume. Xucar fiume	91	susalei uilla	141	fra	188
sudafanna citta	319	susiana prouincia. Zaque		tagama citta	209
sudaua citta	186	Ismael. altri Cusistan	276	tagana citta	209
sudeni popoli. Reimpach	113	suficana citta	318	tagara citta	320
suderno citta. Muderno	174	sufuara isola	322	tagoda citta	249
sudeti monti. Bembergesia		sufudata citta. Spondaro	114	tagora citta	324
montagna	112	furri popoli. Marchefado di	132	tagri popoli	149
sudini popoli	148	Saluzzo	134	taguli citta	123
suel citta. Stopena	84	sutrio citta. Sutri	278	taguri popoli	301
sueffa citta. Sueffa	136	fuzei popoli	211	tagura monte	301
sueftario citta. Saluatierra	98	T abana citta	288	taggeta monte	176
sueui Angili popoli. Bran-		Tabane citta	319	taizalo pro. Capo Butuania	78
fuich	112	Tabassi popoli	321	tala monte	207
sueui Longobardi popoli.		Tabaffo citta	192	talabriga citta. Talaia	88
Haftia regione	112	Tabba citta dell'Africa		talacori citta	331
sueuo fiume. Spie fiume	111	Tabba citta dell'Arabia Fe-		taladufij popoli	285
sufa citta. Gestia	280	lice	288	talame citta. Droboliza	177
sulani popoli	148	Tabiana isola. Firor.i.	279	talamine citta. Tria	192
sulcitani popoli	141	Tabiene regione	280	talarga citta	326
Sulmona citta. Sermona	136	Tabieni popoli dell'Ethio-	215	talafij popoli	185
suma citta. Samilon	265	pia	298	talaffia isola, & citta	160
sumuci citta	192	Tabieni popoli di Scithia	215	talara citta. Musadali	268
sumio pro. d' Acaia Capo de'		Tabilaca citta	p. 250	talbonda citta	134
Colombi	170	Tabraca citta. Bugia Regia	188	talca isola	292
sumic pro. dell'Isola Paro	173	Tabuca citta	98	talcano citta. Torti	140
suobenj popoli	293	Tabuda fiume. Schelde.	105	tali fiume	201
supara citta	311	Tabudi citta	309	tali popoli	208
superantij popoli	93	tacafori citta	200	talina citta	S. 250
supicio porta	141			tallara citta	322
suppo citta	1187			talubat citta	1209
				taluda fiume. Tafanel fiume	181
				ramalire citta	320
				tamura fiume. Tamura flu-	90
				me	

TAVOLA

tamare città. Alcamus	81	274	tafpide città	291
tamarita città	187	tapuri popoli della Mangia-	taffiana isola	279
tamaro fiume. Touc fiume	78	na	taffila città	316
tamaro città. Tarana	261	tapuri monti	taffo città	288
tamali città	317	tarachi popoli	taffa città. Pax	102
tamafidana città	157	tarario città. Traria	taffache città. Telle	281
tamasso città	253	tarba città	taffina città	S. 250
tambe monte	189	tarbacana città	tati uilla	213
tambizi popoli	294	tarbelli popoli. Biernè regio-	tarilla città	320
tameri Antropofagi	326	ne	tatirdie borgo	204
tamia città. Lileo	80	tarentino golfo. Golfo di Ta-	taua città dell'Egitto	202
tamideni popoli	285	ranto	taua città d'Aria	302
tamiditi popoli	182	tarento città. Taranto	taucene regione	305
tamiraca città	147	targaro città	tauba città	267
tamora città. Timnathath	260	tarjana città	tauciana città	303
tamondocana città	209	tarina città	taulanti popoli. Albania re-	161. 163
tamor città	258	tarofola	gione	161. 163
tamufida città. Tefelfelc	182	taroduno città. Baden	tauriano scoglio	129
tamufiga città. Gazola. Altri	181	115	taurica cheriffonello. Tarta-	
Tefeltner	181	tarona città	riaminore, Gazania, & Pre-	150
tanagra città dell'Acacia. Ta-	171	tarquina città	copita	150
landi	171	tarra città di Sardegna. Lar-	taurini popoli. Piemonte	132
tanagra città della Perfide	278	ge	taurifici popoli	152
tanai città. Tana altri Afoph	149. 246	tarra città dell'India	tauro pro. Isola de' Magnifi-	
tanai fiume. Don. f.	147	tarabeni popoli	altri Capo di S. Croce	143
tanaiti popoli	148	tauracene città. Tarragona	tauro monte	235 p. 251
tanate città	154	91	tauroentio città. Tollon	109
taneto città. Tanedo	133	tauracene provincie. Ara-	taurumenio città. Tauromi-	144
tangala città	322	gonia, Valentia, Canalo-	na	149
tanio città	231	gna, Nauarra, & parte di	taurofenti popoli	149
tanis città	203	Castiglia	tauruno città. Belgrado	122
tanite provincia	203	89	tautice città	276
tanitica bocca del Nilo. Ca-	198	tarraga città. Tarega	tazina città. Maunetaga	273
lixene	198	tarro città	tazo città della Taurica	151
tanuiti popoli	285	tarfatica città S. Maria di	Cheriffonello	151
tanutada città	191	Tranfich	tazo città della Sarmatia	244
tanuti uilla	200	tarfo città. Tiesin	Afiatica Sufaco	244
taocene regione	278	tarfo città. Tetaffa città. altri	teano città d'Italia. Tiano	136
tapaniti popoli	199	Hama	teano città un'altra. Teano	137
tapaua città	286	taruati popoli	teatea città. Ciuita di Chie-	135
tapofiride uilla	201	tanuana città	ti	98
taprobana isola. Sumatra. i.	329	tanuana città. Terouana	tebaide provincia	204
altri Zeilon i.	329	106	tebarga città	275
taffaco città	266	taruda città	tebe di boecia città. Stibes	
tapuah città	260	taruedopro. Capo Dungs-		
tapura città	239	be		
tapurei popoli	299	tarufco città. Tarafcone		
tapuri popoli della Media		110		
		tafca città. Halla		
		tafgetio città. Stalingen		
		117		
		tafia città		
		tafia uilla		
		tafopio città		

171
 tebe di Feiotide città. ziron
 163
 tebe città dell' Arabia Felice
 Mucar 181
 tebe prouincia 205
 tebenda città 236
 tebesca città 191
 tebura città 272
 tecelia città. Dam 113
 tedanio fiume 123
 tedialto città. Merling
 124
 tedio città 267
 teene città 188
 tege città 191
 tegea città 176
 telamone pro. Capo del mon
 te Argentaro 128
 telbalane città 252
 telbe città 271
 telbencane città. Elberi 269
 telchira città 312
 telda città 264
 teleba città 249
 telefia città. Telese 136
 telme città. Antacia 269
 telmefo città 228
 telminiffo città 257
 telobi città. Torilla 99
 tema città di Siria 257
 tema città dell' Arabia Feli
 ce 286
 temala fiume 313
 temala città 323
 temeoti popoli 246
 iemi fiume. Argentar fiume
 140
 temi popoli 284
 temiscira città 235
 temifonij popoli 226
 temifonia città 226
 temifua città 192
 temune città 267
 tempio d' Apolline. Tama
 clati 188
 tempio di Diana pro. Algire
 219
 tempio d' Ercole nell' Italia.
 Librafata 127
 tempio d' Ercole ifola 194
 tempio di Gioue 224
 tempio di Giunone 194

tempio di Sardopatore S.
 Mana 140
 tempio del sole pro. Corfean
 284
 tempio di Zenere. Coliure
 90 108
 templa città 129
 tena città. Tecua 260
 tenadari città 240
 tenago arenoso. Anga 277
 tenaria pro. Capo Maina, &
 capo Ma apan 174
 tenario città. Cercapoli
 174
 teneri popoli. Vesterualdia
 112
 tenebrio pro. Capo d' Oro-
 pefa 91
 tenebrio porto. Porto Real
 91
 tenedo ifola, & città. Tene-
 do. i. 226
 tenia regione 199
 teniolonga città. Alcudia. al
 tri Mesenna 181
 teniffa città 286
 tennagora città 322
 teno ifola, & città. Tine
 173
 tensij popoli 256
 tentira città 204
 tentiritte prouincia 204
 teuur città 321
 theodosia città. Caffa 150
 teofanio fiume 244
 teofila città 318
 teos città. Porto Suesoro
 222
 tera ifola 172
 tera città 225
 terace città 201
 terafia ifola. Santorino, ò
 Chirefia. i. 172
 terebia città. Torona 252
 terebro fiume. seguro fiume
 98
 tere donel città. Calatros
 268
 tergesto città. Trieste
 131
 tergube città 265
 teridara città 264
 terrina città 232

termaco golfo. Golfo di sa
 lonicchi 162
 terme Imere città. Termine
 143
 termeda città. Talamaca
 95
 termes città Roa 95
 termello città 234
 termidana città. Dagno
 124
 termodont fiume 235
 terpillio città. Vitulie 265
 terracatij popoli 113
 terracina città. Terracina
 128
 terta città. Traitto 159
 tetra città. Tauris secondo
 il Gioiio 215
 tesara città 272
 tespie città 171
 tesproti popoli 167
 tessali popoli d' Albione. Nor-
 tumbria regione 80
 tessali popoli di Macedonia
 166
 tessadonica città. Salonicchi
 162
 tassiro fiume 244
 tetio fiume 253
 tetradio città 232
 tetrapirgia città 238
 tetrosagi popoli 232
 tetrosaci popoli 298
 teuca monte 147
 teudali città 192
 teuderio città. Aenden 114
 tenere fiume. teuere fiume
 128
 teuprosopone pro. Capo Pa-
 gro 254
 teuriochemi popoli. Voitan
 dia regione 113
 teunia città. Pernau 119
 teutoborgio città. Cinque
 chiefe 122
 teutonari popoli 113
 teutoni popoli. turingiare-
 gione 113
 teutrania città tripoli 230
 teutrona città. Colochina
 175
 tiagar città 287
 tiagola terza bocca del Da-
 nubio

T A V O L A

nubio	156	timaco città	154	tirreno mare. Mar di Tofta-	
Tiagola palude	156	timagene ifola	188	na	127
tialeinat uilla. Calat	183	tinea città	220	tirfo fiume	140
tiame fiume	167	timero fiume. Fiume di Pa-		tifa città	190
tiana città	238	ti	142	tisbe città	171
tianide pretura	238	timica città	192	tisdro città	193
tiaiuila città. Traiguera.	98	timici città. Tremifen. altri		tifica città	191
tiafo città	153	Valenfin	185	tifi zima città	186
tiarira città	214	timno monte	223	tisobico. f. Soluco f.	78
tiatura città	318	timonite regione	210	tiffa città. Tica	144
tiauna città	p. 250	timpania città. Leondari.		tifaro città	193
tiaufa città	317	176		tifano porto	139
tiberiade lago	260	timiffa città	192	titariffa città	240
tiberiopoli città. Scromizza		timiffa città. Tamacrazi	188	titiani popoli	139
226		tina fiume. Tyus. f.	79	tito fiume della Luddunefe.	
tibiaci popoli	298	tindari fcogli	205	Tre. f.	103
tibine città	186	tindario città. Tindaro	142	tito fiume della Liburnia.	
tibiffa città	157	tinde città	311	Cherca. f.	123
tibiffco fiume. Tiffa. f.	151	tinde fiume	312	tictua città	321
152		tinde fiume oue nafce	315	tictua città	221
tibiffco città	153	tingide Cefarea città. Tan-		tictuacia città. Tarancon. 95	
tibracana città	175	ger	181	tizua città. Toufo	97
tibula città	141	tinia pro. Capo Tinnias	158	tizibio monte	190
tibulati popoli	141	tinia ifola detta anchor Daf		tlo città	229
tibure città. Tiuali	135	nuffa	221	tmolo monte	223
tiburi popoli	93	tiniffa città	S. 251	toace promontorio	278
ticario fiume. Celano	198	tinna città	240	toace città. Timar	279
ticafa città	132	tinna fiume	312	toana città dell' Arabia Pe-	
ticimat città	210	tinna fiume oue nafce	315	trea	262
ticino città. Pauia	132	tinode monte	199	toana città dell' India	317
tieba città	191	tinta città	209	toantio promontorio	227
tifferno città. Città di Caftel		tinte città	196	robata città	221
lo	134	tione città. Tio	220	robio fiume. Touue. C. & f.	
tiganuffa ifola. Caura	177	tipafa città. Teuet. altri Ta-		78	
tige città	209	uas	184	tobro città	191
tigi città	186	tiponobafte città	214	tocari popoli	294
tigrana città. Chiagri	274	tira fiume	152. 157	tocofanna fiume	323
tigranoama città. Belgari.		tira città	157	tocolofida città. Mergo	182
252		tiralle città	240	toduci popoli	185
tigranocerta città	252	tirambe città. Trarimagno.		toga città	S. 250
tigre fiume. p. 251. 268.	276	244		togara città	301
tigullia città. Seftri	127	tirambi popoli	246	toia città	205
tilbe città	p. 250	tirangiti popoli	149	toieto città Toledo	96
tile ifola. Islandia. i.	82	titia fiume. Elker. f.	148	toliapi ifola. Schepci. i.	12
tiledi popoli	326	tiripangalida città	321	tolihofti popoli	231
tiliauento fiume. Tagliamen		tiriffco chiamato Taro. Grof		tolinideffa città	217
to. f.	230	fe cana	153	tolobana città	319
tilio città. S. Reparata	140	tiriffa città. Lefterocori	165	tolofa città. Tolofa	109
tilo ifola	289	tiriffa città	157	tolofacora città	231
tilogrammo città. Catigan.		tirita città	265	toloti popoli	185
313		tiritaca città	150	tomara città	327
tiloffo pro. Capo Reuelar.		tiro città. Sur	254	tomi città	156
138		tiro ifola. El Sur	259	tongri popoli. Brabantia	106

T A V O L A

sonica città	151	trapezopoli città	115	trizio metallo città	95
sonzarmè città	174	trapezunte città. Trabisonda	136	trizio Tuborico città. Renteria	98
sonzi città	158	trapezunte città	137	tritone fiume. Caps. f.	188
sonzo città. Srenamo	159	trauaffa città	175	tritone fiume oue nasce	190
toorni popoli	197	treba città. Triuigliano	135	tritonie paludi	190
topiri città. Rusio	160	trebula città	136	triucri popoli	106
torocca città	149	trentafcheno	115	troana città della Serica	301
torona città. Torona	167	treto pro. Capo Ferrato	187	troana città dell'India	314
toronaico golfo. Golfo di Rampa	161	treto porto. Car porto, & città.	183	troani popoli	301
torone città. Castel Rampa. altri Longo	161	treua città. Amburg	113	troasfa città	291
torre di Biffone città	141	triballi popoli. Bulgeri	150	troemi popoli	231
torre d' Ercole. Camera realetri Corcuera	194	tribanta città	125	troezenè città	177
torre di pietra	197	tribalina città	303	trofei d' Augusto città. Torbiza	117
torrecadi popoli. Podohia prouincia	149	tribattrà città	196	trofei di Drufo città	114
torretice pro. Capo di Cuba	144	triboceori popoli	107	trogilo pro. Capo. Tigrua.	212
torri bianche città. Torre nedra	87	tricadiba isola. Queilloa	131	troglo ditica regione	114
tosale città	327	tricassij popoli	104	troia d' Alessandro	221
toscani popoli Toscana	127	tricasteni popoli	109	troicena città	175
tospi città. Tolgieli. S.	151	trica città. Tricalla	166	troico Pietra monte	199
tospite regione. S.	151	tricomia città	225	tromarica città	157
tospite palude. p.	151	tricornesi popoli	154	troni città, & pro. Capo della Grotta	253
tosfarene regione. S.	150	tricornio città	154	tronio città	121
totene regione. S.	150	tridento città. Trento	131	tropatene regione	174
tracana città	149	trifulo città	153	truento fiume. Tronto. f.	130
tracia prouincia Romania.	158	triglifone città detta anchor Trilingo. Pegù	327	trulla porto. Porto Sel	183
tracio bosforo. Stretto di Costantinopoli	158	trileuci scogli	100	tubanti popoli. Scasi	113
tracooniti Arabi	159	tileuco città. C. di Ortigue	90	tubosutto città	186
tragonice città	179	trimanio città	156	tubuna città	187
tragurio isola Buia i. & trau città	105	trimenocuriti popoli	224	tuburbo città	192
traiana legione. Confluentia	107	trimeto città	253	tuburica città	191
traiana città	134	trimonio città. Ameston	79	tuburi città	191
traiano porto. Porto Fango	118	trinasso nauale	175	tucaba città	209
traiano fiume	203	trinefia isola. Resphe isola.	78	tucca città della Mauritania Cefariense	186
traianopoli città di Tracia.	160	trinite prouincia	204	tucca città dell' Africa	191
traianopoli città di Miffa maggiore	124	trinoanti popoli	81	tucca città un'altra	191
tralle città. Cora	225	triocla città. Randazzo	144	tucci città	84
tralliti popoli	215	tripoli città di Caria	224	tuecitoria uilla	100
tranodutta città	83	tripoli città di Siria	254	tucma città	192
tranomontani popoli	148	trufantone fiume. Atabza. f.	78	tueri città. Torre di Laguna	95
		trifarelio uilla. Laguzzi.	197	tuda città. Tuy	93
		trifide città. Tenfor	183	tucada città	186
		tristide isole	255	tuerobio fiume	78
		trifine città	157	tuerumuda città	210
		triffo città	151	tuesi estuario.	78
		triffole città. Tamoriza	164	tuesi città	80
				tufio città	205

T A V O L A

Tugma città	327	nià regione	80	Varico città. Casteau neuf.	101
tuliat città	209	Vaconcio città. Vaxxon	121	varisli popoli. Spies	113
tulensij popoli	185	Vacorio città. Gretz	119	uarna città	274
tulifurgio città. Minden	114	Vacuari popoli	182	uarni popoli	294
tulifurgio cit. Brunswig.	114	Vadassi popoli	274	uaro fiume. Voro fiume	109
tulliea città. Tolosetta	98	Vadata città	137	uarpina città	303
tullo città. Tulle	106	Vadiciassij popoli	105	uarsa regione	316
tullonio città. Tafalla	98	Vadinia città. Vittoria	94	uarius città. Vassiz	124
tumarra città	187	Vaga città della Mauritania	85	uarta città	S. 250
rumata città	287	Cesariense Tegeniet	85	uasada città	232
tumelca città	210	Vaga città dell'Africa	190	uasana città	186
tumtobriga città	93	Vago promontorio	139	uasbaria città. Tezzota	185
tumut città	202	Vagorito città. Guerlesquin	104	uasconi popoli. Rgno di Na-	90.98
tumulda città	191	Vala città	183	uarta	248
tunna città dell'Arabia Feli-	286	ualentia città della Tarra-		uasione città. Gaudilistre	110
ce	286	conese. Valenza	97	uassarij popoli	102
tunna città un'altra	287	ualentia città della Gallia	109	uaunia città. Louino	131
tunuba città	192	Narbonese. Valentiat	09	uazagada città	186
tunudrono città	191	ualentini popoli	141	uazua città	191
tuola fu. Gallo. f. altri Por-		Valeria città della Tarra-		ubata città	193
rage. f.	139	conese	96	ubrissa città	209
tupea città	209	Valeria città di Sard.	142	uca città	274
tuasilo città	186	Vali popoli	246	ucena città	232
turbula città. Teora	97	Valina città. Vorau	120	ucia città	85
turde città. Todi	135	Valla città	159	ucici città	191
turditani popoli. Andalusia		Valle città	165	udacepe monte	P. 251
regione	83	Valle de' Comedi	197	udeni popoli	285
turdoli popoli	83	Vallegia città	209	uditta città	193
turi città	288	Vallo de i Cadusij	273	udone fiume	245
turiasso città. Tarazona	96	Vallo di Pasino	276	udura città	99
turio città d'Italia	129	Valone fiume	181	ueca città. Vega	92
turio città del Peloponneso.		Valua monte	185	uedra fiume. ueda fiume	79
Comestra	177	Vama città	86	uegia città. Veza	123
turedipopoli	93	Vamiceda città	187	uelane città	154
turonio po. Manarsperg.	113	Vanacini popoli	139	uelanunij popoli. Velaine re-	102
turonto fiume. Memel.	146	Vandabanda regione	296	gione	102
turiga città. Tras	91	Vanduaa cit. Aberco.	79	uelcera città. Bocarino	123
turuli fiume. Turia. f.	91	Vangana isola	331	uelia città della Tarraconese	98
turupij popoli	104	Vangioni popoli. Vormati.	107	uelia città d'Italia	128
turuttiana città. Tui	92	Vanio città	209	uelibori popoli. Conacia re-	75
turza città	192	Varada città. Vallecas.	95	gione	75
tusci popoli	246	Vararo estuario. Elgen	78	uelitro città. Velettri	135
tuscubia città	192	Varciani popoli. Sciria re-	119	uellade città	88
tusculo città. Frascati	135	gione	119	uellica città. Venta Cibay	94
tustatah città	86	Vardano fiume. Cop. f. 244	124	uelpi monti	195
tuspa città	210	Vardei popoli	124	ueltr popoli	143
tutela altar. LaCaloniga.	139	Varduli popoli	90.98	ueluca città. Vzeda	95
tutico città. Triueto	136	Vargioni popoli. Vurtem-			
V abar città. Pixa. altri		berg.	112		
Bis meo.	184	Varia città	95		
Vacci popoli	94	Varica città	248		
Vaco fiume	87				
Vacomagi popoli. Laud-					

TAVOLA

uempio città	135	ueteſto città	131	uionalentia città. Biuona	
uenaſro città. Venafri	136	uettio iſola. Vuit. i.	81	137	
uendelia città. Velorado		uettouj popoli	88	uiriballo promontorio	138
99		ugia città	85	uiritio città. Lanſperg	114
uendene città	154	uia fiume. Iere fiume	90	uirreſca città. Viglalon	95
uendionij popoli. Colle del		uia città	184	uiro fiume. Sars fiume	90
l'Argenterra & la ualle del		uiado fiume. Odera fiume		Virocogio città. Lincoluia	
la Grana	142	111		80	
ueneca città	275	uiana città. Vucislenhoren		uiruedro promontorio	78
uenede genti	143	117		uiruni popoli	113
uenedici monti	148	uibantuario città	149	uiruno città di Germania.	
uenedico golfo. Golfo Fino-		uibarno città	137	Velchemborg	114
nico, & Suetico	146. 148	uibioni popoli	148	uiruno città della Norica. Lu-	
ueneli popoli	103	uibifci popoli	101	demburg	119
ueneliocalij popoli. Baiocce-		uicela città	192	uiburgij popoli. Morauia	
ſi	104	uicentia città. Vicenza	131	regione	113
uueti popoli	104	uico città. Vald	117	uiſontio città della Tarraco-	
Venetia regione. Marca Tri-		uidiana porto. Porto Vinda-		neſe. Viſeo	95
uigiana	130. 131	na	103	uiſontio città della Gallia	
uenicio città	140	uidotara golfo	77	Belgica. Beſanſon	107
uenicnij popoli	75	uidro ſiu. Suuartaueſter. ſ.		uiſontio città della Pannonia	
uenicnio pro. Capo Libara		110		Superiore. Caproniza	
75		uidua fiume. Dirie f.	75	110	
uenni popoli	117	uienna città. Viena	109	uiſpi popoli. Badenia regio-	
uenniconi popoli	80	uilla di Adedo. Elmocari		ne	112
uena città d' Albione. Varui		282		uiſtula fiume. Viſſel f.	111
co	81	uilla d' Elbio. Vico	134	uiſurgio fiume. Viſera f.	111
ueta città un'altra	81	uilla de' Fenici. Liombon		uitaca città	187
uenuſia città. Venofa	137	282		uitatoria città d' Albione.	
uepillio città	192	uilla di Fileno. Nain	189	Brechia	79
uerbici popoli	182	uilla di Filone	196	uitoria città della Mauritania	
uerelle città. Vercelli		uilla di Raunato. Zorma	282	Cefarienſe	185
132		uilumbri popoli. Ducato di		ulci città. Laorina	117
uereto città	137	Spoleto	134	ulcinio città. Dulcigno	123
uerigilia città	97	uiminacio città di Tarraco-		uli popoli	246
uerginio Oceano	76	na. Villalpando	94	ulia città. Velia	84
uerona città. Vetona	131	uiminacio città della Miſia		uliſpada città	331
uerui popoli	182	Superiore	154	ulizibitra città	192
uerurio città. Vargaria		uindelicia provincia. Baue-		ulpiano città della Dacia	
88		ra	117	153	
uerurio pro. Capo Dorno		uinderio fiume. Dodrag f.		ulpiano città della Miſia ſu-	
78		76		periore	155
ueſaſpe città	275	uindia città	231	umbri popoli. Ducato d' Vr-	
ueſceera città	187	uindino città. Vendomeſe	104	bino	134
ueſci città	85	uindio monte della Tarraco-		una fiume	181
ueſſala eſtuario. Holnis		neſe. Pegna Ordugna	91	unzela città	234
78		uindio monte dell' India	313	nobriſſa città. Zauia	182
ueſſoni popoli. Campagna		uindomago città S. Tubere		uocontij popoli	110
106		109		nodij popoli	76
ueſſuna città. Perigort	102	uinnonio città	80	uodona città	287
ueſtini popoli. Abbruzzefi		uintio città. Verzol	132	uopia città	84
135		uinundria città. Varafin	120	uola città	192
ueterra città. Santen	107	uinzela città	231	uoluetra città. Volterra	133

TAVOLA

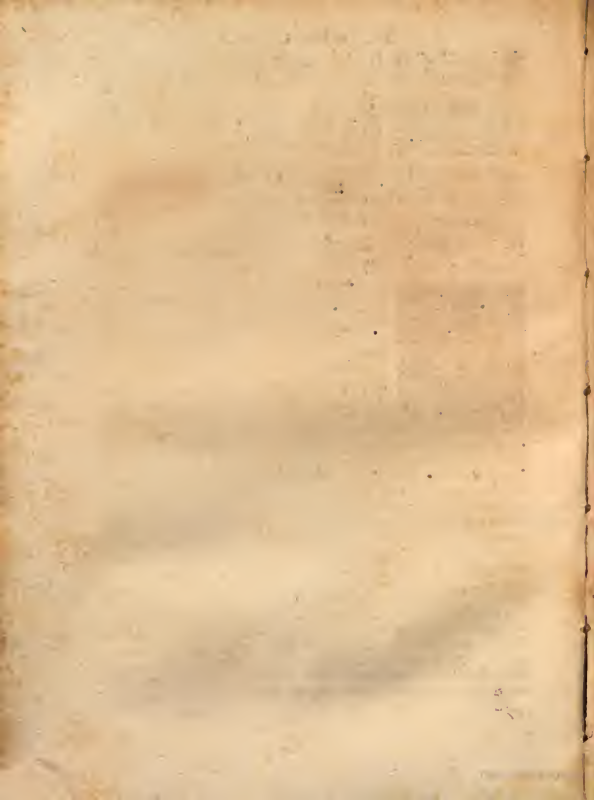
wolci città. Voce	134	ussento monte	313	zamucana città	302
wolci Ariconij popoli	109	ussento fiume	314	zanaara città	261
wolci Terrofaci popoli. Languedoc. Tolofani	109	ustica isola, & città. Vilica. i.	145	zania città	276
wolerio fiume. Riggi f.	138	uterni popoli	76	zaradro fiume	313
wolgesia città. Namrut	169	utica città. Benserta	128	zarama città	276
woli popoli	181	urica città	191	zarane città	275
woliba città. Leunston	81	usidana città	153	zarata città	186
wolobriga città. Villena	93	utina città	191	zarati popoli	293
wolfa golfo	77	uuiza città. Orano	183	zareffa città. Zaracafi	175
wolfinio città. Bolfena	134	wulcano isola. Volcano. i.	145	zareffo monte	176
wolturno città. Castello à mare	128	uzai popoli	190	zargidana città	157
wolubile città. Fesla regia	82	uzawa città	191	zariaspe fiume	294
woluntij popoli. Arglas città	76	uzecia città	193	zariaspi popoli	294
worganio città. Lamur	104	uzia città	279	zarmizegetusa città. Crona	153
wororta isola	291	uzicat città. Petra Larubo	187	zarurano città	S. 251
ur città	269	uzita città	191	zazaca città. Zerister	275
uranopoli città	234			zazinto isola, & città. Zante i.	168
uratene città	326	Xanto fiume d'Asia propria	221	zefirio pro. d'Italia. Capo Borsano	129
urbana prettura	159	Xanto fiume di Licia. Sirbis fiume	228	zefirio pro. di Creta	178
urbara città. Vnain	185	Xantò città	229	zefirio pro. di Cirene	195
urbona città	86	Xillinei Ethiopi	208	zefirio pro. di Cilicia	242
urce città	91	Xilopoli città	165	zefirio pro. di Cipro	252
urcesa città. Vnegla	96	Xoana città	231	zefirio città di Galazia	230
urcinio città. Aiazzo	138	Xoi città	202	zefirio città di Cappadocia	237
ureto città. Vfsano	137	Xotte prouincia	202	zela città	237
urima città	256			zemito città	195
urio città	85	Zaba città. Camboia	324	zengressi popoli	182
urolanio città. Cantabriga	81	Zaba isola	332	zenone peninsola	150
urfa Baluja città. Verchiano	134	zabez Galeaz città	258	zermizirga città	153
ursapa città	240	zabram città. Alzidem	182	zeti promontorij. Scala de Ris	289
urza città	277	zacati popoli	245	zeugma città di Dacia. Cha	153
usagio pro. Capo. Guer	181	zadi città. Caltichea	247	ulemburg	153
usalcio monte	189	zagili uilla. Cazales	277	zeugma città di Siria	256
usargala monte	207	zagira città	231	zibala isola	334
usbie città. Ingolftat	115	zagmaide città	267	zifi monte	217
usceno città	151	zagro monte	274	zigena isola	288
usdiccica prettura	159	zalace città	274	zigiani popoli	210
uselle città. Boffa	140	zalaco monte. Monte Guanseris	185	zigio porto. Golfo de gli Arabi	197
usello città. Glasco	79	zali popoli	247	zigira città dell'Africa	191
usilla città	128	zalisco fiume. Amnias f.	230	zigira città dell'Assiria. Zira	271
uslama d'Argela città. Ofina	95	zalissa città. Scander	248	zigri uilla. Solonet	197
uslamabarca città. Fromesta	95	zama città di Cappadocia	237	zigri popoli	199
uslara città	186	zama città di Mesopotamia	265	zigriti popoli	199
usella città. Exonja	81	zamamizione città	192	zilia fiume. Mululo f.	181
ussento città. Vgenti	137	zamazi popoli	208	zilia città. Arzilla	182
		zameta monte	285	zimara città	239

TAVOLA

zimira città	307	zoppara città	140	zucibara città	153
zinchi popoli	146	zoparillo città	140	zumentò città	192
zingi promontorio	111	zoriga città. Caracmit S.		zurzua città. Erzil S.	
zindana città	151		151		151
zita città	164	zoromba fiume	190	zufidana città	153
ziza città	161	zucabari città	186	zuchipopoli della Carmania	
zoara città	161	zucabaro monte	190	diserta	181
zogocara città S.	151	zugara città	193	zuti popoli dell'Africa	190

IL FINE DELLA TAVOLA.

Y 30 25 1



DELLA GEOGRAFIA DI CLAVDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO,

TRADOTTA DI GRECO IN ITALIANO

DA GIROLAMO RUSCELLI,

LIBRO PRIMO.

In che cosa la Geografia sia differente ò diuersa dalla
Corografia. CAP. I.



LA GEOGRAFIA è immitatione del disegno di tutta la parte conosciuta della Terra, con tutte quelle cose, che uniuersalmente le son congiunte. Et è differente dalla COROGRAFIA; perche questa, diuidendo i luoghi particolari, gli espone separatamente, & ciascuno secondo se stesso; et insieme descrive tutte quasi le cose, ancorche minime, le quali in quelle parti, ò in quei luoghi, che ella descrive, son contenute, sì come sono i porti, le uille, i popoli, i rami, che escono da' primi fiumi, & l'altre cose simili a queste. La oue proprio della Geografia è di mostrar tutta in uno, & continua la Terracognita, com'ella sia di natura & di sito, & si stende solamente fino alle cose più principali, sì come sono i golfi, le città grandi, le nationi, le genti, i fiumi più celebri, & tutte quelle cose, che in ciascuna specie son più notabili. Il fine della Corografia è di rappresentare una sola parte, sì come chi imitasse ò dipingesse un'orecchia sola, ò un'occhio. Ma il fine della Geografia è di considerare il tutto in uniuersale, alla guisa di coloro, i quali descriuono, ò dipingono tutto un campo. Percioche in tutte quelle figure ò immagini, che noi ci proponiamo a ritrarre, ò rappresentare, conuenendosi primieramente accomodare & disporre le prime ò principali lor parti, & che elle sieno debitamente situate, & con misure, & proportioni, che sufficientemente corrispondano alla lontananza della uista, perche, ò intera, & tutta, ò particolare che ella sia, possa tutta sensibilmente comprendersi; se ne è con ragione & utilmente fatto, che alla Corografia si dia l'ufficio di descrivere le cose minime, & particolari, & alla Geografia le regioni, ò prouincie, & paesi stessi, con le cose uniuersali ò principali, che lor son d'attorno. Percioche prime, & ben ordinate & misurate ò proportionate parti della Terra abitabile sono i siti ò le dispositioni de' paesi, ò delle prouincie. Et di essi paesi, ò regioni & prouincie sono poi parti le molte diuersità de' luoghi, & dell'altre cose, che in quelle sono

A continu.

contenute. La Corografia poi più attende alla qualità de' luoghi, che alla quantità, ò grandezza loro. Conciòsia cosa, che ella procuri per tutto di rappresentar con figure la uera forma, ò simiglianza de' luoghi, & non così parimente la simmetria, ò misura, & disposizione, che hanno fra loro, & col cielo, ò col mondo tutto. Là oue la Geografia all' incontro più attende alla quantità, che alla qualità, procurando per tutto di rappresentare ò descriuere la misura, & la proportion delle lontananze. Ma della somiglianza ella tien tanta cura, quanta solamente importi ò dimostrare ò rappresentar il sito, & la figura delle parti più principali. Là onde la Corografia ha bisogno del disegno, ò della dipintura de' luoghi, & niuno potrà esser Corografo, che non sappia disegnare ò dipingere. Di che alla Geografia non fa mestiere per niun modo, come quella, che può dimostrar con sole minute lettere, & segni, il sito & la figura di tutto il mondo. Et però à quella non è necessaria l'arte, ò la scienza delle Matematiche, laquale all' incontro à quest' altra è importantissima, conuenendole considerar la forma, ò la figura, & la grandezza di tutta la terra, & insieme il sito & la disposizione, che ella ha col cielo, che la circonda, per poter narrare ò descriuere, quanta, & quale sia la parte di essa terra da noi conosciuta, & ancora sotto quai paralleli della sfera celeste sia posto ciascun suo luogo, onde si possa comprendere la grandezza de' giorni & delle notti, & le Stelle fisse, che ci uengono ad esser sopra la testa, & quelle che di continuo si riuolgono, & son portate sotto ò sopra di essa terra; & tutto quello, che di questo mondo abitabile si può da noi trattare ò discorrere. Lequai cose tutte sono d' altissima & bellissima speculatione, facendoci elle per uie d' arti Matematiche comprendere & conoscere il cielo come sia di natura sua, percioche egli ne circonda girando attorno; & dimostrandoci la terra per sembianza ò imagine. Percioche la uera terra, per esser in se stessa grandissima, & non si aggirando, come il cielo, d' intorno à noi, non è possibile, che da gli huomini sia cercata tutta insieme, ne à parte à parte.

ANNOTATIONI DI GIROLAMO RUSCELLI.



O, nè in questo primo Capirolo, nè in alcun' altro luogo di questo libro, se non oue mi parrà forse ristrettamente necessario, non entrò à uoler dimostrar in particolare i molti errori, i quali si son commessi fin qui da coloro, che l'han tradotto in lingua Latina. Percioche quei che fanno perfettamente la lingua Greca, potranno, se lor uien in grado, chiarirsene, ò conoscerli da se stessi. Et à gli altri, che non la fanno, farebbe in tutto come fuor di proposito il uolerli uenir mostrando, & esaminando di passo in passo. Anzi più tosto in difesa & difesa di quei tali, che l'han tradotto, io dirò, che la maggior parte di tali errori sia auenuta dalla scorrettione de' tetti Greci, che i detti interpreti adoperarono, & massimamente per la pessima distinctione ò puntatura, che si uede in quasi tutti i libri Greci scritti à penna, & tale, che per molta diligenza usata in questo da quei diligenti & dotti, che n' hebber cura nello stamparsi in Francia & in Alemagna, non s' è potuto per le prime volte far tanto, che ancora non si trouino molto mancheuoli in questa parte. Ilche si uede esser stata principalissima cagione della confusione, ò sconcio intendimento, che si ha in molti

luogo

fine sentenze di questo Autore. Il quale oltre à ciò, quantunque fosse dottissimo nelle scienze, & ancora con uenuevolmente eloquente, per quanto questa professione sua comportaua, tuttauia per non esser'egli Italo Greco natuo, ma Egittio, fu alcune uolte alquanto duruto nella lingua, & oltre all'hauer' in alcuni luoghi certe forme di dir sue proprie, suole essere bene spesso assai lungo nelle circonduzioni de' periodi, & monstrar' altroue di molto più abbracciar con la mente, che spiegar con le uoci, ò con le parole. Et però uolendo io tener modo, di uenir per tutto, dichiarando quelle cose, che io giudichi douer' esser necessarie, ò utili, & care à gli studiosi, dico primieramente, *Χρη* quantunque Tolomeo nel titolo di questo primo Capitolo non proponga di uoler dehinire, che cosa sia quella, della quale ha da scriuere, egli tuttauia non manca di farlo, sì come si conuiene in ogni arte, ò scienza, della quale con ragione, & con metodo si prenda à scriuere. Egli dunque la definisce nelle prime parole di questo Capitolo, dicendo, che la Geografia è imitatione del disegno di tutta la Terra ò di tutto questo nostro Mondo da noi conosciuto. Dice, imiratione del disegno, & non dice disegno proprio, percioche la descrizione, che del mondo si fa in piano, ò in balle, non è propriamente disegno, che non si dipingono in essa le citate, & i paesi, con la propria forma loro, ma si notano solamente con alcuni segnetti, ò punti, ò tondi, ò quadretti piccioli, & col nome di tai luoghi, & terre, ò fiumi, ò mari, che con tai segni si rappresentano. Et però ella è più tollo ueramente imiratione di disegno, che disegno uero. Dice poi, τὴ γεγραμμένη τῆς γῆς περίοδος, di tutta la parte conosciuta della terra, per non parerli che fosse Italo bene; à dit τῆς γῆς, cioè, della Terra semplicemente, per non essere a' tempi suoi conosciuta tutta, nè più d'una quarta della terra, cioè 63. gradi per larghezza, & 180. per lunghezza. Onde farebbe Itala uanità grande il promettere di descriuere, ò dimostrar con disegno, ò con parole, quello, di che egli, ò altri non hauesse per uista, nè per udrta, contezza alcuna. Et perche hauendo detto, che la Geografia era imitatione del disegno della terra, & non il disegno proprio, se gli poteua dire, che egli hauesse mal definito, uedendosi, che pur molti fanno alcune citrà, ò paesi, tutte interamente disegnate, in quanto alla forma ò figura loro, egli subito si mette auanti à coral tacita oggettione, dicendo, che quell'arte, ò quella maniera, & uia di così dipingere ò disegnare interamente i luoghi, non è propriamente Geografia, ma Corografia, laquale non solamente in questa parte del disegno, ma ancora in più altre è diuersa ò differente dalla Geografia. Et si stende à dichiarare & spiegar tutte tai differenze, che son fra esse. Et perche in quelle egli si fa bene, & facilmente con le parole del testo intendere da ciascheduno, io per quei che non sapessero la lingua Greca, ò ancor Latina, dico, che la parola *Γεογραφία*, è tutta Greca, formata da *Γεα*, che in quella lingua uol dir terra, & dal uerbo *Γραφω*, che significa scriuo. Onde tanto ual Geografia, quanto descrizione della terra. Auuertendo però ad abbondante intendimento di chi n'ha bisogno, che questa uoce Terra si prende largamente in più modi. L'uno per l'Elemento più graue & più basso di tutti gli altri, che in tutto, secondo la tin qui diuulgata opinione, son quattro. Il Fuoco, l'Aere, l'Acqua, & la Terra. Petr.

L'Aere, la Terra, l'allegraua, e l'Acque. &c.

Et così si dice ancora in particolare, & in se stessa, senza hauer rispetto ò relatione ad altro elemento. Cadere in terra, un pugno di terra, leuarsi da terra, & più altre. Petr.

Buina di terra caggia la bugia.

Quando Amor ti begli occhi à terra inchina.

Leuan di terra al ciel nostro intellerto. Et così tutte l'altre.

Dicesi poi terra, ristrettamente à relatione del mare, ò di fiumi, ò cielo. Petr.

Più di me lieta non si uede à terra

Naue da l'onde combatuta e uinta.

Qual li posaua in terra, e qual sù londe.

Et mettesi poi terra, per tutto questo aggregato di terra, d'acqua, & ancor d'aere, che communemente chiamiamo Mondo. Petr.

Venendo in terra à illuminar le carte.

Non sperar di uedermi in terra mai.

Quella, ch'io cerco, e non ritrouo in terra.

Tu starai in terra senza me gran tempo. Et in questo significato, comunissimo, del parlar commune, & delle prose, & de' uersi, si prende in questa etimologia ò composizione della uoce Geografia, quando la diciamo description della terra, che è quanto dire di questo aggregato della terra, & dell'acque, & dell'aere, che è deputato all'abitazione delle creature terrene. Et però qui soggiunge Tolomeo, *muta uox in uniuersam autem coniungitur*, cioè, con quelle cose, che in uniuersale ad essa terra son congiunte, cioè l'acque de' mari, de' fiumi, de' laghi, &c. & così l'aere, che la circonda, & disse *ut inueniatur* cioè in uniuersale; per non far forse confusione nella mente de' gli studiosi à comprendere ui le piante, i metalli, & l'altre cose sì fatte, che pur à qualcuno potrebbero parere in un certo modo congiunte con essa terra, conforme à quello del Profeta, Domini est terra, & plenitudo eius. Delle quai cose particolari la Geografia non tien cura. O pur disse, in uniuersale, per intender solamente le parti, ò cose principali, come sono i mari, le città grandi, i fonsi, che fanno i fiumi più celebri, & l'altre tali, che egli medesimo poco innanzi specificò, chiamando poi *uox est parua, uox inuoluta*, cioè particolari & minime, le uille, i porti, i nomi ò riuoli de' fiumi, & l'altre tali, che egli attribuisce alla Cosmografia. Et tornando alla parola Terra, dico, che oltre à tutti i già detti significati ella si prende ancora in un'altro più ristretto, ò particolare. cioè per città, ò castelli, & in questo significato si mette ancora nel maggior numero, ò plurale che i Grammatici lo dicano. La che in tutte l'altre significazioni non si mette mai se non nel numero maggiore, ò singolare.

Focion uia con quelli tre di sopra,

Che di sua terra fu scacciato, e morto. cioè d'Atene.

Fra tutti il primo Arnaldo Daniello

Gran maestro d'Amor, ch'è la sua Terra

Ancor fa onor. cioè alla sua patria,

Et così si mette ancora Terra per regione, ò paese, ò provincia

uero amico

Ti sono, e teo nacqui in terra Tosca, cioè in Toscana

Et in questa significazione li dice ancora Terreno soltantiuamente

Et Aniballe al terren uostro amaro.

Com'huom, che per setten dubbio causalca.

Che in troppo umil terren mi trouai nata. & più altre, mettendosi ancor terreno, per terra semplicemente nel secondo significato, che di sopra s'è detto.

Io per me son quasi un terreno asciutto,

Che gentil piania in arido terreno

Par che si disconuenga &c.

A quai significazioni, & diuersità è stato qui come necessario di mettere, perche gli studiosi, che n'hàn bisogno, possano interamente comprendere la uera significazione di questa uoce Geografia, & non prenderui errore, quando troueranno per auentura per questo uolome usata la detta parola terra in significazioni tra lor diuersè.

S V O L T A ancor molto presso Tolomeo usata la parola *oikoumenia*, che è il medesimo che à dir abitata, ò abitabile, intendendo per essa questo nostro inferior mondo. Il qual'anco da' Greci si dice Cosmos. Onde se ne fa Cosmografia, cioè description del mondo ancor'ella. Ma perche la detta uoce Cosmos, pare che largamente si prenda non solamente per questo particolare, ò inferiore, & terrestre mondo, ma ancora per tutto il globo de' cieli seco, che lo circondano, & per tutta quella fabrica dell'uniuerso, per questo alcuni uogliono, che Cosmografia sia quella, che descrive tutto l'uniuerso, cioè così questo mondo inferiore, come il celeste; & Geografia sia quella, che descrive solamente quella nostra terra abitabile. Et altri, guidandosi dal ristretto & proprio significato della parola Cosmos, che propriamente significa ornamento, uogliono, che Cosmografia sia quella, che senza curarsi della particolar quantità ò misura delle lontananze de' luoghi, attenda à descrivere & narrar le nature & proprietà de' paesi, & delle cose, che in esse sono, i costumi, i popoli, le cose notabili accadute di tempo in tempo, & tutte l'altre tali, che uengono à finir la uera simmetria del marauiglioso ornamento di quella marauigliosissima fabrica, oue noi siamo. Et Geografia uogliono poi che s'abbia da chiamar quella partico-

lar-

larmente, che tratta solo della terra, ò del mondo, in quanto alla sola disposizione, alle misure, & al sito suo. Et in questo si fondano principalmente dal vedere, che Tolomeo a questo suo uolume, che così tratta delle sole misure & siti, non attribuisce mai nome di Cosmografia, ma Geografia la chiama sempre. Ma che queste distinzioni, ò differenze già dette, sieno più tosto argute & sofistiche, che vere, si può chiaramente conoscere dal vederli, che Strabone, il quale scrive non per sole misure, ma nel modo, che coloro attribuiscono alla sola Cosmografia, cioè narrando le qualità de' luoghi, & i più notabili loro accidenti, chiama tuttavia & quel suo libro, & l'arte stessa di tal descrizione, Geografia, molto più che Cosmografia. Il che si uede ancor fatto da quali tutti gli altri Autori illustri, co' i Greci, come Latini, & com'ancor nostri, & spagnuoli, & Francesi, & Tedeschi, che n'hanno scritto. Non sono mancati ancor di quelli, i quali han detto, che l'opera di Strabone, da lui stesso intitolata Geografia, sia più tosto Corografia. Nel che io non fo vedere oue possan fondarsi, se non nella sola autorità di Tolomeo in questo primo Capitulo, oue egli dice, che il Geografo attende più alla quantità, che alla qualità. Ma se coloro considerano, che il medesimo Tolomeo in questo medesimo Capitulo ha detto espressamente, che la Corografia non attende in niun modo, se nò alle cose particolari & minime, & *χαλὶς δὲ τὰς, καὶ τὰς αὐτῶν*, cioè ciascuno separatamente, & secondo se stesso, non hauendo riguardo alcuno alla situazione ò disposition sua cò tutto il mondo, ò co' i luoghi particolari, che ha d'attorno, non lo come chiameranno sicuramente Corografia quella di Strabone, che descrive *μικρὰ καὶ μεγάλῃ τῶν γῆς, ὡς ἐκαστὸν αὐτῆς*, cioè tutta la terra unita & continua, com'ella sta di natura & d'ito, con tutte l'altre cose, che qui Tolomeo attribuisce al proprio ufficio della Geografia. Et se poi Tolomeo soggiunge, che la Geografia non ha da tener cura delle qualità de' luoghi, io non fo per ora, che dirne, che pienamente mi soddisaccia. Percioche, se io uoglio dire, che queste sieno due cose, tanto lunghe ciascuna in se stessa, che l'unirle insieme farebbe stato come infinito, conosco, che non direi cosa molto acconcia nelle menti de' giudiciosi, uedendosi, che in rifetto, chi all'opera di Strabone, oue già son posti, & ancor molte uolte replicati i nomi delle provincie, & de' luoghi, uolesse aggiungere solamente i numeri delle graduazioni, che sono in questo uolume di Tolomeo, & le x x v i. Tavole, che egli ha fatto, non sarebbe poi d'un crescer quel uolume in infinito, & massimamente, che i numeri si potrebbero porre nel Catalogo ò Indice de' nomi, che si vogliono mettere in principio, ò in fin de' libri, ò porli in margine. Senza che ancora, chi si prendesse a far una tal'opera come Strabone, & uolesse farla con le graduazioni, & Tavole, potrebbe schifar molte cose, che Strabone ha dette, più per ornamento, & per mostrarsi così buon Poeta, Oratore, & Filosofo, come Cosmografo, che perch'esse sieno necessariamente necessarie all'arte ò alla cognitione della Geografia, ò Cosmografia, che si uoglia dire. Se poi io, ò altri uolesse pensare, che per auentura Tolomeo, non hauendo fatto prima di descrivere il mondo in questo modo già detto, non l'hauesse ancor ueduto scritto, ò fatto da altro scrittore dauanti a lui, & principalmente da Strabone stesso, questo potrebbe parer uerisimile, ma non farebbe senza qualche scrupolo da dubitarsi, uedendosi che egli in questo stesso libro afferma d'essere stato molto diligente in ueder gli Autori, che haueano scritto dauanti a lui, & Strabone era pure stato dauanti a lui intorno a cento trenta, ò a 140. & più anni. Et però mi pare ancor molto liano, che Tolomeo faccia menzione d'Ipparco, d'Eratostene, & di più altri, spesso nominati ancor da Strabone, & che di esso Strabone, più celebre, più illustre, & senza alcuna comparatione, più dotto, & più perfetto in questa professione, che tutti quegli altri insieme, esso Tolomeo non faccia menzione alcuna, & massimamente uedendosi chiaro, che molte di quelle cose, in quanto alla teorica, ò all'arte di far la description del mondo, le quali Strabone hauea dette prima, sono precisamente dette, ò replicare, da Tolomeo in questo suo libro. Nel che io uoglio lasciare a nature più austere & aspre che la mia il giudicare, che per auentura Tolomeo haurisse molto ben uedute & lette l'opere di Strabone, ma perche in quei tempi i libri non si stampauano, & si douean trouar molto rari, potea facilmente un'ingegno ambizioso, capicandogli un bel libro, sperar di supprimerlo, & che non fossero per trouarsene alcuni, ò almeno molti altri. Si come si può per molte uie credere, che facesse

Aristotele, & qualc' altro bello spirito, che poi col giudicio suo habbian saputo aggiunger, diminuire, mutare, & migliorare in modo, che ò quegli Autori, ond' essi tolgono, si sieno perducti & annullati in tutto, ò almeno non si possano molto sicuramente querelare, ò sperar giustizia d'essere stati spogliati in parte dell' hauer loro. Io in questo proposito dirò più tosto, che non trouandosi in quei tempi le stampe, & tenendosi i libri buoni in molta conserua da chi gli haueua, non fosse però cosa tanto impossibile, che à Tolomeo non fossoro capitate in mano l'opere di Strabone, che come eccellentissime doueano da chi l'ha ucuu' esser tenute come tesori, & per esser grandi, non era così facile à ciascuno di scriuerle, ò di farle scriuere.

COROGRAFIA è uoce Greca ancor' ella, fatta da *χώρα*, che significa luogo, ò da *χώρα*, che pur significa luogo, ò regione & paese, & dal medesimo uerbo *γράφω*, di che son composte Geografia, & Corografia. Onde Corografa tanto ualeua, quanto descrizione di luogo, cioè d'una città ò terra particolare, ò ancor di paese, poi che Tolomeo dice, che il Corografo descrive i porti, le uille, i popoli & l'altre cose tali, che uengono à diuisare non solamente ò ristrettamente una terra sola, ma ancora una regione ò paese, però non grande, ò principale, ma solamente, come farebbe il descrittore tutto un continente, ò i confini, & le contrade d'attorno à Roma, à Milano, ò ad altra tal città, che al cuncto li cogliesse à disegnare ò dipingere col pennello, & con colori, ò senza, & à dichiararne distintamente le qualità sue con parole. Euui anco la uoce Topografia, che pur è fatta da *τοπος*, che ual luogo, & dal uerbo *γράφω*, onde è ancor' ella descrizione di luogo particolare. Et questa alcuni Grammatici uogliono, che sia quella, che gl'istorici ò i Poeti fanno con parole, descrivendo il sito, la forma, & le qualità di qualche luogo, che lor cada in proposito. Ma ella tutta uia si uede usata ancor da Tolomeo nella stessa significatione con Corografia, cioè per descrizione fatta ancora in disegno, ò in dipintura dal Corografo. Ma di questi tai particolari Corografi, che qui Tolomeo dice, non si hanno hoggi alcuni, nè Greci, nè Latini; & è pur da credere, che ne sieno stati più d'uno. Nel che potria forse dirsi, che essendo l'ufficio loro di rappresentar con dipintura ò disegno le città, ò i paesi, ò da credere, che molto ageuolmente si sien perducti que' disegni ò quelle pitture in tanta lontananza di tempi. Percioche non sapendosi da molti dipingere ò disegnare, non possono le dipinture e i disegni uenirli ritraendo così spesso, & in tanta copia, come fanno i libri. Il che ancora li farà molto più sicuramente comprendere da chi considerà, che in questi nostri tempi hauendo le stampe, lequali più fanno scriuere à due huomini in un giorno, che la penna in un anno, & hauendo doppia uia di stampar disegni, & figure, cioè in legno, & in rame, si sono tuttauia in pochi anni perducti tanti eccellentissimi disegni stampati di Raffael d' Urbino, di Michel' Angelo, di Titiano, del Durerio, di Lodouico Vicentino, & di tant' altri, che erano in tanta stima.

Le Taule in disegni di questa descrizione ò Geografia di Tolomeo, ancor che (come Tolomeo stesso afferma in quello primo Capitolo) doueano esser solamente fatte con minuti segnetti & lettere, tuttauia perche conueniuano pur uenirli facendo con misure & ordini, il che non si fa così far da molti, & comunemente, come lo feruere, si son perducte ancor' elle, & non souo in alcuni de' Tolomei Greci stampati, ò à penna. Et se pur in alcuni à penna se ne ueggono, si conosce chiaramente, che non son' opera di Tolomeo stesso, ma ben tratte al meglio che si può, da gli scritti suoi, sì come ancora è fatto in tutti i Latini stampati, & ne i uolgari ancora, uendendosi massimamente, che in uno fouelle fatte ad un modo, & con più numero di luoghi, & in altro con minore, secondo il sapere ò uoler di chi l'ha fatte, ò la capacità della carta. Onde in quello stampato in Roma l'Anno 1490. ch'è di carta molto grande, sono assai più luoghi, che ne gli altri stampati poi. Il che tutto fa conoscere, che tai Taule son fatte, come ho detto, da altri, che da Tolomeo stesso. Or a finalmente io dico, per chiudimento di questo proposito, che con tanta uia fattaci da sì grandi huomini, come Tolomeo, & Strabone, oltre à tanti altri, pur' antichi, & principalmente con quella d'alcuni begli ingegni Tedeschi, & molti altri moderni, che chi con una, & chi con altra parte, hanno tanto posta auanti & antrata quella nobilissima scienza ò arte della cognitione del mondo, farebbe ageuolissima cura, ò almen pienamente possibile, il fare una perfectissima descrizione di es-

so mon

lo mondo, con tutte le sue misure, & ragioni, che le si conuengono, facendoui bellissime, & utilissime tauole, & aggiungendoui le narrationi delle qualità, & de gli accidenti, & altre cose degne d'historia, che intorno all'uniuersale & al particolare ui conuenissero. Il che io mostrerò almeno desiderio di uoler fare, & spero anco di condurre à quello che non in tutto debole effetto, se le gratie di Dio prima, & poi quelle di tanti benignissimi Principi, & di tanti uirtuosi amici & signori miei mi ui aueranno, come mi promettono, & come molti han già cominciato, col consiglio, & con l'opera, quegli di comandare, & quelli di eseguire, che ne i luoghi loro si faccia ogni possibile & diligente osservazione, per hauer la uera graduation de' luoghi, & principalmente nelle lunghezze, con quelle uie, che s'hanno fin qui da tanti eccellenti matematici di queste età nostre, & con quelle, che io metterò in questo stesso uolume, per non hauer da aspettare li soli Eclissi del Sole, & della Luna, come fino à i tempi di Tolomeo, & molti dipoi, & anco quasi fino à quelli nostri, sono stati anco i più rari Geografi sforzati à fare. Onde se ne ha così poco giusta misura in quasi tutti, ò almeno nella maggior parte. Nel che uolendo essi Signori & uirtuosi aiutare à pieno quello mio onestissimo desiderio di seruire al mondo, potranno ancora aiutarmi con le informazioni & istruzioni delle misure geometriche, delle qualità, & altre cose naturali, & accidentali, degne d'historia, che faranno ne i luoghi loro. Onde con tanti aiuti de gli antichi, & de' moderni, & con tante particolarità & uniuersali narrationi, che io attendo, & già trattaui uengo hauendo dalla cortesia & bontà di molti Principi & uirtuosi, io posso come già sicuramente sperare, d'hauer à dare al mondo una Geografia de' Cosmografia, che nella quantità, & nelle qualità sia per lasciarsi poco che desiderar più oltre ad ogni perfetto giudicio, che ne sia studio & uago.

Π Α Σ Α Ι Σ *ὑπὸ τῶν ὑποκείμενων ἐκείνῳ.* & c. Percioche in tutte quelle figure ò imagini, che ci proponiamo à ritrarre ò rappresentare, &c. Questa sentenza, per esser molto lunga di periodi, & mal distinta di punti, & alquanto dextra dall' Autore più forte à se stesso, che ne possedeua il concetto in mente, che à molti altri, si uede non essere stata intesa, nè da i traduttori Latini, nè da coloro, che hanno esposto quello Capitolo.

Perche dunque ella si faccia pienamente intendere da ciascheduno, diremo, che la uera intenzione di Tolomeo ò di render conuenueuolmente ragione, perche si sia fatta questa diuisione fra la Geografia, & la Corografia, che l'una metta solamente il sito, & le misure del tutto in se stesso, & con le sue parti principali, con soli segnetti ò lettere, senza il disegno, che rappresenti la uera forma loro, & all'incontro l'altra, cioè la Corografia, s'abbia tolto à imitar la figura, & la forma uera delle città, & delle cose minime, descrittendo le qualità loro. Onde dice in sostanza, che uolendo un pittore, ò altri, rappresentarci al senlo qual si uoglia cosa, gli conuien far pensiero di imitarla tutta intera, & con le sue parti. Et presupposto, che uolesse farci come ueder con gli occhi un'aninale, che fosse tanto grande, che tenesse lo spatio di molte miglia, & hauesse grandissimo numero di membri, conuertirebbe à questo tal dipintore considerare, che in qual si uoglia carta ò ta uola, ou'egli lo dipingesse, non potrebbe farsi tanto grande, che fosse per una millesima parte della sua uera grandezza. Et qui si potrebbe ben' aiutar con dir' in parole, quante braccia, ò passi, ò miglia qual tal animal fosse grande, ouero ad ogni sua parte assegnar' un picciolo numero, che rappresentasse le miglia ò i passi delle sue misure. Ma oltre à ciò, con uerrebbe farui tutti i suoi membri, come braccia, gambe, ale, & altri tali. Et se questi fossero moltissimi, potrebbe pur aiutarci con dir' in parole la quantità & il numero loro. Et così hauerebbe interamente adempita una parte dell'intention sua, cioè di mostrar la grandezza, & i membri di tal'aninale. Ma questa dimostrazione non seruirebbe però à far conoscere la uera forma sua. Percioche posto pure, che egli potesse in ciò hauer mostrata la forma sua uniuersale, cioè se fosse come huomo, ò come elefante, ò come drago, ò di qual si uoglia altra forma tale, non potrebbe però hauer mostrata la forma de' membri suoi. Et se pur di questi ancor potesse qui rappresentare, ò mostrar grossamente la loro uniuersal forma, che i dipintori chiaman contorni, non potrebbe mostrar le diuersioni di tai membri, & le parti loro, come sono le dita nelle mani ò ne' piedi, l'unghie, i nodi, le creipe, ò righe, & segni nelle dita, & così l'altre parti minori ò minime de' membri di quel gran corpo, che per esser tai parti moltissime, & come infinite, à uolerle metter tutte nello spa-

tio d'una tauola, d'un muro, ò d'un foglio, uerrebbero à conuenir di stare l'una appresso, ò attaccata all'altra, senza alcuna uera disposizione, ò simmetria, ò corrispondenza, ò forma, & sembianza uera alla uista di chi le mirasse. Laonde quello auuertito & giudicioſo pittore, ilqual s'haueſſe propoſto, che per mezzo de gli occhi & dell'orecchie noi poteſſimo interamente, & con ogni perfeſſione rappreſentare all'intelletto noſtro tutto quell'animaſe, coſi nella grandezza, come nella forma uniuerſale di ſe tutto, & d'ogni ſuo membro, coſi maggiore, ò mezzano, come minimo, ſi uolgerrebbe à prender' altra uia diuerſa da quella prima, cioè auenir diſegnando & dipingendo uno per uno tutti i membri & tutte le parti di eſſo animaſe, coſi puntalmente com'elſe ſtanno, cioè gli occhi, l'orecchie, il naſo, la gola, le braccia, le mani, le dita, & coſi tutte l'altre. Et qui auerrebbe, che chi non haueſſe mai ueduto l'animaſe in ſe tutto, & naturale, ò uiuo, potrebbe, uedendo quei membri, immaginarſi per auentura, che le gambe dauanti gli ſteſſer dentro, l'orecchie oue ſono gli occhi, i denti oue ſono l'unghie, com'hanno i cani, e i gatti, & coſi di tutti gli altri membri potrebbe nella mente ſua farſi una coſtitutione di tal animaſe. Laonde diuerſiſſima dalla uera, & naturale, ò propria forma, ò coſtitutione, ò figura ſua. Oltre che per quella uia di ueder coſi i membri & le parti ſeparatamente imitate ò dipinte non uerrebbe ad hauere la miſura & grandezza di tutto l'animaſe, & d'una per una delle ſue parti. Laonde il giudicioſo pittore, uedendo che in queſta maniera ſi rappreſenta la forma de' membri ciaſcuno in ſe ſteſſo, ma non la ſituatione loro, & la ſimmetria ò proportion dell'uno all'altro, nè le lor miſure, & che nell'altra all'incontro ſi ha la ſituatione del tutto, & delle parti ſue principali con le miſure, & grandezza, ma non la forma de' membri ſuoi, ſi metterà ad unir queſte due coſe ò maniere in una, non dico già in un luogo ſteſſo, che queſto farebbe del tutto impoſſibile per la ſinifurata grandezza dell'animaſe, ma nella mente de' rimiranti, per uiezo dell'orecchie, & de gli occhi. Percioche in una tauola, ò muro, ò altra tal coſa, egli metterà come i contorni della figura propria dell'animaſe, & in eſſa uerà con piccioli punti ò ſegnetti ritrouando i luoghi de' membri ſuoi principali, & con picciole lettere ui ſciuerà **CAPO**, **PETTO**, **BRACCIO**, **PIEDE**, **GAMBA**, &c. & uerà mettendo queſti tai parti in quei luoghi di detta tauola, che habbiano corriſpondente & giuſta miſura à quelle, che ſono nel corpo uero dell'animaſe, che ſe egli ſarà, per eſſempio di grandezza di cento miglia per largo, & 200. per lungo, diuiderà la tauola in tante minute parti per ogni uerſo, & ſecondo che nell'animaſe le braccia ſtaranno ſituate lontane ò uicine dalla teſta, ò dall'altre parti, coſi le noterà giuſtamente in quella tauola ſecondo i numeri, ch'ei u'haurà fatti. Et in quella guiſa ſe quella ſola tauola non farà capace di tanti ſegni & lettere, che ancor coſi minute rappreſentino tutte le parti de' membri dell'animaſe, il dipintore metterà in riſſa i membri, ò le parti principaliffime; & poi in altre tauole metterà uno per uno quegli ſteſſi membri principaliffimi, & noſandoui per lungo & per largo i contorni, & i minuti numeri, come nella prima ha fatto, uerà in eſſe ſituando pur con minuti ſegni & lettere le parti di eſſi membri principali. Et fatto queſto, ci metterà uno per uno auanti i detti membri particolari, diſegnari ò dipinti puntalmente, come ſono nell'animaſe uero. Onde chi nella tauole già dette di minuti ſegni ò lettere hauera letto per eſſempio **ORECCHIA**, **NAſO**, **DENTI**, &c. & ueduto il luogo & la ſituatione loro, uerà all'hora in tal luogo ſteſſo à collocar con la mente quel membro coſi diſegnato ò dipinto con la ſua uera forma, & hauendone notata la grandezza, & miſura ſua, cioè quante miglia, ò braccia, ò paſſi, ſia per largo, & quanti per lungo, uerà con la mente à comprender tutto quell'animaſe, & à rintrarlo, & conoſcerlo, & uederlo tutto come preſente in carne, e in oſſa. Et perche poi ancora in tale animaſe faranno alcune coſe degne di ſaperſi, come del modo del caminar, del uolo, dell'andar ſerpendo, del muouere l'orecchie ò gli occhi, della uoce, della ſierrezza, della manſuetudine, delle mutationi, che nel pelo, ò nell'altre parti della perſona, ò de' collumi, & delle maniere uenga facendo con le itagioni, del ueleno, delle medicine, & d'altre ſi fatte coſe, che in lui ſieno, lequali con la forma del diſegno ò della pittura non ſi poſſano per mezzo de gli occhi rappreſentare alla mente altrui, per queſto l'ortefice, cioè il dipintore, ò chi altri ſia, uerà con la ſcrittura, ò con le parole deſcriuendo & narrando tutte le dette proprietà & qualità ſue. Onde non ui reſtera che più deſiderare,

vare, per hauere un uero, & intero, & perfetto ritratto di tal animale, che ce lo mostri, & rappresenti, & faccia ueder tutto come presente. Con questa commodissima simiglianza dell'animale, & della dipintura, ò disegno, ch'io ho qui fatta, intender pienamente tutta la sentenza di Tolomeo in quelle parole, delle quali io disopra ho posto il principio, & di tutto questo suo Capitolo, nella differenza fra la Geografia, & Cosiografia, intenderà di co) pienamente, chi per l'animale grandissimo prenderà tutto questo nostro mondo. Il quale non potendosi da alcuno ueder tutto, come pur Tolomeo afferma con l'ultime parole di questo Capitolo, al Geografo, ò Cosmografo uolendolo in una sola tauola rappresentar tutto in un tratto à gli occhi altrui, conuerrebbe hauere un foglio, ò una tauola, ò un muro grande almeno quanto è tutta Roma, ò Milano, perche ui potessero ne i luoghi loro con misure & proportioni star non che iure, ma mediocre parte delle provincie, ò città, & mari, & fiumi del mondo, se li uolesse quiui disegnare, ò dipingere con la forma loro. Et però mettendosi solamente con minuti legni & lettere, che dimostrino il sito, & il luogo delle provincie, ò altre parti principali, che sono i principali membri di esso mondo, si uiene con questo ad hauer un ritratto della forma uniuersale del tutto, & di ciascuno di tai suoi membri misurati & proportionati fra loro Et per hauerne poi la sembianza & la forma uera, s'è fatto, che in altra parte si disegnino, ò dipingano le città con la forma ò figura loro. Et perche queste inquanto à se stesse non sono obligate a mettersi in un foglio, insieme con altre, ma ciascuna da se stessa, che poi con la mente si uien collocando, oue nelle tauole prime è notato il nome & il luogo suo, per questo il Corografo, cioè colui che le dipinge, può à talento suo dissonderli à descriuer con parole la natura dell'acque, de gli animali, delle piante, delle miniere, & d'altre cose tali, che sono in quei luoghi, con le istorie de' Regni, delle Imprese, & d'altre cose più notabili, che in esse sieno auenute. Questo dunque è, che con quelle parole in tollanza dice Tolomeo, cioè, che in qual li uoglia cosa, che con pittura, ò disegno li uoglia ritrare, conuenendosi fare, che primariamente si ponga la disposizione del tutto, & delle parti sue principali, & che sieno in modo disposte fra loro, che non sien conculcate l'una sopra l'altra per la strettezza dello spatio, ma l'officientemente, & secondo la proportion loro, lontane, perche con la uista del rimirante si possano distintamente discernere, & giudicare, si era da i giudiciosi Mateinatici ritrovato questo utile & commodissimo modo di far tutto ciò in due parti, l'una, che per soi legneti mostrasse le situationi de' luoghi, & le misure delle parti principali, & l'altra, che con figure intere, & con parole, rappresentasse la lor uera figura & forma, con tutte le qualità così naturali, come accidentali di cotai luoghi. Et fuggiunge, che nella terra abitabile, ò in questo mondo nostro, le provincie, ò regioni principali, poste & situate fra loro ordinatamente, sono le parti, ò i membri suoi principali. Et che poi le diuersi città & luoghi di tai provincie, sono membri, ò parti d'esse, come per essempio, del corpo nostro le braccia & le gambe sono le parti principali, & d'esse braccia & gambe son parti le dita, l'unghie, & l'altre cose diuersi, che in esse sono.

Τὸ δὲ δμοιότητος μέχρι τῶν μικρομετρίων περιγραφῶν, ἡδὲ καὶ αὐτὸ ἕκαστα μέρος. cioè della similitudine, ò sembianza, la Geographa tien cura solamente quanto balti à rappresentar le circoscriptioni maggiori, & la forma ò figura loro. Vuol dir' in istanza Tolomeo in queste parole, che la Geographa non attende à disegnare ò dipingere la propria forma d'alcuna parte del luogo del mondo, se non quanto importa à mostrar la figura de' suoi contorni, come per essempio in una balla, ò tauola di Geografia uniuersale, ò particolare, mettendo l'Italia, il Geografo la farà ne i contorni di forma quali d'una calza, ò d'una gamba, con la sua cofica. Et così farà quadre, ò bislunghe, ò di qual'altra forma lor conuenga, tutte le provincie, facendole ne i contorni loro colmare, ò ne i confini dall'una all'altra custinequali, & con quelle punte, ò rametti, & promontorij &c. che elle hanno naturalmente, si come si uede osservato in ciascuna di dette carte, ò tauole di Mappamondi, così in globi, ò balle, come in piani. Il che tutto sta benissimo, & con ragione, & utilmente fanno, come Tolomeo dice, inquanto alla Geografia. Ma inquanto poi alla Corografia, che procura di disegnare, ò dipingere le città di naturale, nella forma & figura loro, è da dire, che questo serua ben per un poco di uaghezza nelle menti de' curiosi, ma che in effetto ella sia poi fatica d'altri poco frutto, & poco durabile, uenendo le fabbriche, & forme delle città di continuo

uariandosi stranamente; & poco, per non dir nulla, importando il uederne i disegni, se non forse d'alcuna più famosa, più per uaghezza, come ho detto, che per utile alcuno alla cognitione della terra, ò del mondo tutto. Et però si uede, che non solamente oon si troua alcun libro antico di coral Corografia con disegni, ma nè pur s'ha memoria d'alcuno autore, che ciò facesse, nè Tolomeo stesso ne nomina libro, ò Autore alcuno.

Α τῆς αὐτοῦ τῆς, καὶ ἀλλήλης ἐπὶ θεωρίας. Lequal cose sono d'altissima, & bellissima speculatione. Et segue.

Ἡ πρὸς θεωρία δὲ τῶν μαθημάτων τῶν πρὸς τὴν ἀνθρωπίνην κατὰ φύσιν τὴν μὴ ῥατὸν αὐτὸν ἀπὸ τῆς φύσεως ἐστὶ διὰ τὴν πρὸς τὸν ἄνθρωπον. Le quali parole il Pirthemerio ha così tradotte.

Quæ cuncta tublissimæ ac pulcherrimæ sunt speculationis cum humanis deprehensionibus per mathematicas rationes ostendi possit, quo pacto cælum ipsum natura se habeat, quoniam nobis magoa ex parte conspicuum esse possit.

Ouc si uede primieramente, che la parola Greca *διὰ τὴν*, laqual significa Vertitur in Latino, & si uolge in Italiano, si prende da lui per *διὰ τὴν*, che significa Potest, & discioglie il participio *ἐπὶ θεωρῶντα*, cioè dimostranti, referendosi à quello *αὐτὸν*, che ha detto, cioè le quali cose di Geografia, & lo porta al foggintiuo. Ma secondo poi il uerbo Ostendi infiniti passiuo, si uede chiaramente, che egli ha mal presa la parola *ἐπὶ θεωρῶντα*, & che quelle, che dimostrano, uol che sicco le umane deprehensionis, che egli quiui mette in ablatiuo, ò in settimo caso istrumentale, come ben'ha inteso il Matthiolo traducendo, Con humane considerationis, dico bene, in quanto alle parole Latine, ma non inquanto à quelle di Tolomeo, il quale mette tai parole *αὐτῶν πρὸς τὴν κατὰ φύσιν*, in datiuo, ò terzo caso, cioè, che à esse humane considerationis l'arte & i modi della Geografia dimostrano, & non che elle sien quelle che dimostrano, non potendosi in questa contriuttione accommodar quelle parole oè per la cosa dimostrante, nè per l'istrumento, con che si dimostra. Percioche la cosa dimostrante, à chi si riferisce quel participio *ἐπὶ θεωρῶντα*, Demonstrantia, è la parola *αὐτὸν*, che esso Pirthemerio traduce Quæ cuncta. L'istrumento, con che dimostrano, sono le Mathematiche dicendo chiaramente *διὰ τὴν μαθημάτων*, per mezzo delle Mathematiche. Onde uolendo anco aggiungerui Con humane considerationis, farebbe cosa sciocchissima, sì perche le humane considerationis non s'adoprono à dimostrare, ma à comprendere per colui, à chi si dimostra, ò per colui, che dimostra, per intender'egli, & poter dimostrar'altui, sì ancora perche la considerationis s'adopra sempre in qual si uoglia cosa, che debbia apprenderfi. Oltre che quel chiamarle humane così acfittamente, & fuor di proposito, farebbe stata una non consideratione, ma inconsideratione in Tolomeo. Et questo tutto ho detto inquanto all'interpretatione uolgare. Ma in effetto in Latino il Pirthemerio non hauerà però uoluto per deprehensionibus intendere considerationis, se non che il Matthiolo giudiciofo a conoscendo, che in quella significatione, io che ristrettamente la parola deprehensionibus potea prenderfi, non hauerà però sentimento, che bene stesse, procui ò d'aiutarlo al meglio che fu possibile, con tradurlo Considerationis. Ma perche il tutto s'intenda bene, dico, per quei che n'han bisogno, che la parola *κατὰ φύσιν*, spesso usata da Tolomeo, si uede chiaramente posta da lui per quello stesso, che in Italiano diciamo intendimento, ò cognitione. Onde nel seguente Capitulo dice, *ἡ μὲν τῶν ἀστρονομικῶν ἀντικρίσεις ὁ βίβλια ἡμῶν ἐστὶν ἡ ἀληθὴς κατὰ φύσιν*. La misurazione de gli itadi, ò delle miglia noo fa itabilmente cognatione del uero, cioè non dà, ò non fa hauere ferma & certa cognitione della uera lontananza de' luoghi. Hauendo dunque Tolomeo detto, che queste cose della Geografia sono di altissima & bellissima speculatione, foggunge, come per renderne ragione, ò per confermarle, che elle oltre à quanto l'ingegno humano può conoscere, ò comprendere per se stesso delle cose del cielo, & di questo nostro inferior mondo, ci dimostrano per ragione & uie Mathematiche quello, che per noi stessi, cioè con la sola cognitione humana, naturale, ò ordinaria, & commune, non conosceremmo. Vedc ciasuno, così dotto come iodocto, di continuo nascerè il Sole, ascendere in alto, & colcarsi, ò nascondersi, & così uede i moti della Luna & delle Stelle, con l'altre operationi, ò monumenti del cielo, ma oon però per coral humana cognition sua egli comprende la uera natura, & il uero sito di esso cielo, quanto sia di circonferenza, con che proporzionue alla terra, per quai cagioni, ò modi faccia a noi la lunghezza & breuità delle notti & de' giorni, & tutte l'altre cose, che per uie & ragioni Mathematiche la Geografia fa

con-

conoscere, & quasi toccar con le mani sensibilmente. *Ἐπιδεικνύται* dunque, cioè dimostra, dimostrando esse cose geografiche già dette, *ταῖς ἀνθρωπίναις κατανύσει*, alle humane cognitioni, cioè, oltre a quello, che l'huomo per se stesso, & col solo giudicio & conoscimento humano mirando, il cielo, ne può comprendere, mostrando, dico, il cielo stesso come sta di natura sua, cioè nell'esser suo proprio, non in ritratto, & disegno, & per imagine, & simiglianza. Perciò che egli di continuo girando intorno, ci uien circondando in modo, che stando noi con le uie & modi, che con le Matematiche la Geografia ci dimostra, a contemplarlo, & considerarlo, lo conosceremo & comprenderemo sentatamente. Er, perche la Geografia dee principalmente farci conoscere, & comprendere l'essere & la forma della terra, con le sue misure & proportioni, con le parti di se stessa, & col cielo, soggiunge Tolomeo, che oue l'huomo per se stesso col solo conoscimento, & giudicio humano, non potrebbe mai hauer piena coniezza di tutta la terra, l'arte della Geografia, con l'aiuto delle medesime scienze Matematiche, ce la dimostra, & fa comprendere, non già in se tutta, cioè la terra stessa nell'esser suo, ma per figura, & sembianza, come si uede ne i globi, & nelle palle, & ne i Mappamondi. Perciò che di qual si voglia corpo grande & picciolo, che noi miriamo, non possiamo in una volta sola, & in una sola riguardatura ueder mai più che il mezo. Onde per uolerlo ueder tutto, conuiene, che, & il corpo si riuolga alla uolta nostra, & la uolta si uolga & s'aggiri ad esso in quella parte, che non uedeua. La terra, corpo stabilissimo, non si può aggirare alla uolta nostra, ne la uolta nostra può andarsi aggirando a lei di modo, che la ueggia tutta, sì perche ella è così smisuratamente grande nel suo aggregato con l'acque, che l'età d'un huomo non basterebbe a cercarla tutta di parte in parte, sì ancora perche in moltissimi luoghi è inaccessibile, & non può andarsisi per rispetto de gli eccessiui caldi & freddi, & monti, & deserti orribili, & uoragini, & abissi, & fanghi smisurati, & altri sì fatti impedimenti. Onde non sola mente uno, & più huomini in un tempo stesso non potrebbero cercarla tutta, ma nè ancora moltissimi in diuersa età peregrinando non potrebbero, (cercandone quelli una parte, & quegli un'altra.) cercarla & uederla tutta fra tutti insieme. Il che potè Tolomeo dir allora molto arditamente, poi che fino a' suoi tempi, che il mondo era, se non decrepito, almen uechio, non si era da tutti gli huomini hauuta cognizione più che d'una delle quattro parti di essa terra. Et però dice, che non potendosi dalla Geografia, con tutto l'aiuto delle Matematiche, tener uia di farci uedere & comprendere tutta la uera terra in se stessa, & nell'esser suo, ella ce la dimostra per imagine, & somiglianza, che è il globo, & la palla, & ancora i Mappamondi, per liquali si uede la sembianza di tutto questo aggregato del nostro mondo, & con sicurissime ragioni dalla parte conosciuta si proua & dimostra la forma & la misura del tutto, con ciascun'altra sua circostanza.

Ho poi da ricordare, che per certo è cosa degna di qualche consideratione il uederli, che Tolomeo nel principio di questo primo Capitolo attribuisce di assegna la descriptione de i porti alla Corografia, & tuttauia si uede, che egli in questo suo uolume, che è non di Corografia, ma di Geografia, uien per tutto mettendo & descriuendo così i porti ouunque sieno, come le città, i mari, i fiumi, & l'altre cose, che come proprie della Geografia egli espone. Sopra del qual dubbio si disconterà da me quanto accade nel principio del secondo libro, oue particolarmente conuien farlo, per le cose, che quiui Tolomeo propone di douer narrare di descriuere in tutti quei libri.

Et inquanto a quello, che uicino al fine di questo primo Capitolo egli ha detto, che la Geografia fra tanti altre belle cose, che dimostra con l'aiuto delle Matematiche, fa ancor conoscere le stelle fisse, che si uengono a star sopra il capo, & quelle, che di continuo si aggirano sotto & sopra la terra, è similmente da auuertire, che in tutta la descriptione, che egli fa di Geografia, così in globo, come in piano, non si mettono da lui corali stelle, & la cognition d'esse per niun modo. Onde d'egli uerrebbe qui ad hauer detto il falso, & ad hauer fatta la description sua imperfetta, in parte così importante. Ma di questo egli rende ragione nel secondo Capitolo dell'Ottauo libro, & mostra il modo, come per uia della sfera solida ei possa farsi. Di che pur quiui con l'aiuto di Dio ragioneremo distesamente.

Er questo è quito ho giudicato, che in questa prima, & come uniuersale annotazione còuenisse dirli, per satisfatione de' studiosi, così inquanto a tutti i luoghi particolari di questo primo Capitolo, che n'hauesser bisogno, come inquanto al titolo, & all'introduzione di l'opera.

Quai cose si conuengano presupporre, come per fondamenti, ò principij à trattar la Geografia. CAP. II.



QUALB adunque sia il fine di chi ha da trattar la Geografia, & in che cosa egli sia differente dal Corografo, sia fin qui detto come in sommario. Ora hauendo noi proposto nel presente uolume di uoler descrinere la nostra terra abitabile, quanto più sia possibile proportionata & corrispondente alla uera, ci par necessario dir' in prima, come principalmente può guidarci à questa scienza l'istoria delle peregrinationi, ò niaggi altrui, dandoci grandissima cognitione dalle narrationi di coloro, i quali con la scienza speculatiua sono andati attorno in questa & in quella parte cercando il mondo. Et similmente, che questa consideratione & questo trattato della descriptione del mondo si fa con due modi, ò con due uie principali. L'una per misuratione della terra, & l'altra per contemplatione & obseruatione delle cose superiori, ò celesti. Quella, che si fa per uia geometrica, ò misuratione della terra, dimostra i siti, & le dispositioni de' luoghi fra loro, per sottile & diligente misuratione delle lontananze; & l'altra, della consideratione & obseruatione delle cose sublimi, ò celesti, si fa per mezzo d'astrolabij, & d'altri istrumenti da offeruar l'ombre. Et questa è più perfetta in se stessa, & sicura ò certa, l'òne l'altra è più lunga & difficile, & ha bisogno dell'aiuto di quest'altra de' gli istrumenti, che ora ho detti. Percioche primieramente è necessario, così nell'una uia come nell'altra, che uolendo noi sapere la lontananza di due luoghi fra loro, si descriua uerso qual sito, ò da qual parte del mondo ella sia. Et non conuieni saper solamente quanto questo luogo sia lontano da quello, ma ancora in che parte, cioè, per modo d'esempio, se uerso il Settentrione, ò uerso il Leuante, ouero da qual si uoglia altra più particolar parte, alla quale tai luoghi sien uolti ò piegino. Il che è impossibile à considerare, ò conoscer pienamente, senza l'osseruatione che si fa con gl'istrumenti, che gia son detti, per li quali in ogni luogo & in ogni tempo si dimostra facilmente il sito della linea meridiana, & per essa poi quello delle lontananze, che noi cerchiamo. Et oltre à ciò, dato ancor questo, cioè il sapere à qual parte del mondo i luoghi sien uolti, ò piegino, è poi il misurar delle miglia poco sicuro, non potendosi fare per tal mezzo, ò uia bauer cognitione, ò certezza uera. Conciosiache, che molto di rado auenga l'abbattersi in niaggi dritti, per li molti giri, ò torture, che si fanno così nell'andar per terra, come per mare, & conuenire in tai niaggi con la consideratione & col giudicio, per bauerne la uera lontananza per dritta linea, uenir tagliando & leuando uia, ò diffalcando dal numero di tutti gli stadij, ò di tutte le miglia il superfluo di tai torture, ò girauolte di camino, così nella quantità, come nella qualità loro. Et nelle navigationi conuenire oltre à ciò considerar con giudicio la disuguaglianza & irregolarità de' uenti, i quali non serban sempre una stessa forza, & uno stesso modo nel soffiar loro. Et quando pur'anco s'hauesse con ogni diligenza & perfettamente la misura della lontananza de' luoghi fra loro, non per questo se auerrebbe ad bauer insieme la ragione & proportion sua à tutto il circuito della terra,

terra, nè il sito ò la disposizione di tai luoghi, ò di tal distanza verso l'Equinottiale, & i poli. Là oue il modo di misurar dalle cose apparenti in cielo c'insegna, & ci fa sapere ciascuna di dette cose perfettamente, dimostrandoci oltre à ciò quai circonferenze uengano ad intraprendere, ò inchiuder fra loro i cerchi, Paralleli & Meridiani, descritti ò segnati per li luoghi, che lor stan sotto; cioè, i Paralleli quelle circonferenze de' Meridiani, che caggiono in mezzo d'essi Paralleli, & dell'Equinottiale. Et i Meridiani quelle dell'Equinottiale, & de Paralleli, che sotto d'essi Meridiani son contenute. Et similmente quale ò quanta circonferenza del maggior circolo, che si descrive in terra, occupino, ò inchiudan fra lor due luoghi. Et questo tal modo per le cose apparenti in cielo non ha bisogno alcuno della misurazione de gli stadij ò delle miglia, per uoler hauer la ragione, & la proportion delle misure della terra, & poterla tutta descriuere interamente. Percioche basta, che di quante parti noi hauremo presuppusto, che sia tutto il circuito della terra, di tante mostriamo le lontananze particolari de' cerchi maggiori, che in terra saran descritti. Ma per auentura non basterà à diuidere tutto l'ambito della terra ò le parti sue interualli ò spazij da noi presuppusti & conosciuti, con le nostre misure. Et per questo solo è stato necessario accomodare alcuna delle dritte uie alla circonferenza simile à quella de maggior circolo in cielo, & prendendo noi la proportion di questa al circolo, che si ha dalle cose apparenti & prendendo parimente il numero delle miglia di quella uia, che gli sta sotto, dalla misura della parte data, dimostrare la quantità di tutto il giro, ò circuito della terra. Percioche tolto, ò presuppusto, dalle scienze matematiche, che la continua superficie della terra, legata, ò congiunta con l'acqua, inquanto alle parti uniuersali, sia di forma rotonda o sferica, & intorno allo stesso centro della sfera celeste, & che di ciascun piano, che si tiri per il centro di essa terra, le comuni incisioni, ò i comuni intersegamenti di se stesso, & delle già dette superficie, facciano i maggiori cerchi, che sono in esse, & che gli angoli, i quali si fanno in tal piano sopra il centro, inchiudano equali ò simili circonferenze, & archi, ò porzioni di detti cerchi, ne segue, che se le lontananze de' luoghi in terra saran diritte, si potrà dalle misure geometriche hauer la quantità, ò il numero delle miglia. Ma non già si potrà da esse hauerne in niun modo la ragione, & proportion loro à tutto il circuito della terra, per non esser possibile di far comparatione da una di tai parti così geometricamente misurata, al tutto. Ma ben tal ragione ò proportion di alcune di tai parti à tutto il giro della terra può hauer si dalla somiglianza che ha con esse la circonferenza del maggior cerchio in cielo, che la circonda. Percioche di questa si può prendere la ragione ò proportion al proprio giro suo; & la medesima ragione ò proportion si fa dalla simil parte in terra, al maggior circolo, che è in essa.

ANNOTATIONI.

IL modo di misurar la terra per uia geometrica, si suole, & può far diuersamente, ò per molte uie, cioè, ò con pertiche, ò con corde, ò con passi, ò con misure di tempo, & ancora col caminare & arar de' buoi, ò forse d'altro tal animale in certo & determinato tempo. Con le pertiche, & con le corde è il più commune, sì come ueggiamo farli nel uendere, ò competare, o giudicare i terreni, & in altre sì fatte occorrenze. Et quantunque potrà parere ad alcuni, che chi uia per uiaaggio non possa star con le pertiche, o con le corde in mano a misurar le miglia, onde la narratione di coloro, che uanno attorno peregrinando, non sia così da tener in conto in questo bisogno, come Tolomeo uouole, hanno tuttauia co' loro, che così dubitassero, da pensare, che chi uia cercando il mondo, non si mette egli stesso a misurar gli spatii delle miglia, o le lontananze da un luogo all'altro, ma se n'informa da gli abitatori, & paesani di luogo in luogo. I quali stando quiui di continuo, si può credere, che per ogni uia, & con ogni guisa sieno con lunga esperienza certificati delle distanze de' lor confini, & di tutti i luoghi, che hanno attorno. Et ancorache in effetto, chi uia lungamente per il mondo, truoui sempre qualche differenza nel dirglisi il numero delle miglia da questo & quello, tuttauia, se egli è persona diligente, informandosi bene da diuersi, s'attiene poi a quello dei più, oltre che gli ufficiali delle città, i maestri de' corrieri o delle poste, i corrieri stessi, così a piede, come a cavallo, gli osti, & altre sì fatte persone, a chi per molte ragioni importa il saperlo, ne sogliono quasi sempre hauer certezza uera, & non essere, se non in qualche picciolissima cosa, diuersi fra loro. Più importante è ben poi quell'altra diuersità, che dell'uniuersale de' luoghi, & de' paesani si ha nella grandezza, & nella piccolezza delle miglia, non dico quando sono in diuersi & distanti prouincie, ma in una prouincia stessa, sì come ueggiamo in Italia, che le miglia del Mantuano sono molto minori di quelle della Toscana, del Romano, & di qualche altra tal parte. Et a questo per certo faria non minor, forse debito, che bontà, & splendor de' Principi il tener modo di conformarle tutte ad una stessa uigual misura, sì come ancora non meno importerebbe il fare il medesimo delle monete, uedendosi di continuo quanto stento, quanto sconcio, & quanto danno sia de' uiaandanti il trouarsi a Fiorenza di non potere spendere le monete, che la mattina stessa o il giorno auanti ha pigliate in Siena, & così d'uno in altro di luogo in luogo. Et tornando alle miglia, dico, che quei, che fanno uiaaggio, per non starsene, nella certezza delle lontananze, alla semplice relatione altrui, possono, & sogliono, se sono diligenti, & giudiciosi, aiutarli ancora con l'attentione loro, auuerrendo il passo, o il corso de' lor caualli, o quello de' piedi loro, & misurarli col giudicio dell'hore, che si troua d'hauer poste da un luogo all'altro, considerandoui la qualità de' luoghi, cioè se piani, o uallosi, o montosi, uerti o parte, se asciutti o sangosi, se di buon tempo, o di piuoso, & con uenti, & l'altre cose tali, portando ancor se il loro orologio da ombra, & quello da segni o linguetta con corda, & tutto questo accompagnando con la relatione de' paesani diligentemente intesa, come sopra ho detto. Vitruuio nel decimo libro al decimo quarto capitolo mette un molto bello & artificioso modo di far una carretta, & una naue, lequali caminando, & nauigando mostrino a chiui è sopra quanto spatio di uiaaggio habbian fatto. Ma molto meglio, che quello di Vitruuio, ne hanno ritrovato hoggi alcuni belli ingegni, così per acqua, come per terra. Ma perche di quello per acqua io ragiono altroue a lungo, finirò qui di ricordar alcune cose, che appartengono al modo di misurar la terra per uia Geometrica, che è uno de' due fondamenti della Geografia, che mette Tolomeo in questo Capitolo. Ilquale inquanto a questo primo, cioè al misurarli la terra, & notarsi da quei che uanno attorno cercando il mondo, si fa molto bene col compendioso modo di dir loro intendere, che nè per uia di misure materiali, come passi, o pertiche, o corde, nè per misure temporali, come qui poco auanti ne ho dette alcune, nè per altra tal uia si può da i uiaandanti hauer uera certezza delle misure delle lontananze, se queitali, che uanno attorno, non sono huomini diligenti, & che habbiano cognitione delle matematiche, dicendo nella sesta o settima riga del principio di questo Capitolo.

ὅτι περὶ τούτων τὸν μᾶλλον ἰσχυρὸν ἀποδείκνυται τὰς κατὰ μέρος ἡμέρας περιελάττων.

Dalle

Dalle relazioni di coloro, i quali con dottrina o scienza matematica sono andati, o vanno in questa & in quella parte cercando il mondo. Et ancorche egli dica sempre in questo libro, & nomini **STADI**, che era la misura, con che i Greci misuravano gl'interualli o le distanze da luogo a luogo, io, perche hoggi l'Italia n'ha le miglia, uerro sempre dicendo **stadij** & miglia, o **stadij soli**, o **miglia sole**, secondo che mi uerrà in proposito, fuor che oue si hauea da specificare il numero particolare de' gli **stadij**, che Tolomeo mette; percio che allhora, se egli per esemplo diuà 500. **stadij**, io non interprete: ò 500. **miglia**, che farebbe interpretazione falsissima, essendo gran differenza da uno **stadio** Greco, a un **miglio** nostro.

ERA dunque lo **STADIO** Greco di cento uenticinque passi, de' quali il **miglio** d'Italia ha mille. Onde partendo il **miglio** nostro contiene otto **stadij** de' Greci.

IL **PASSO** contiene cinque piedi.

IL **PIEDE** quattro palmi minori. Percioche ni era il palmo maggiore, e'l minore. Il maggiore, che de' Greci si diceua **Spitama**, è della mano distesa, cioè dalla punta del dito minimo, alla punta del dito grosso, & conteneua questo palmo maggiore, dodici dita. Il minore, che de' Greci si diceua **τῆλαστή**, era per il largo della mano, & conteneua quattro dita. Onde il piede, che era di 4. di tali palmi minori, ueniua ad haue 16. dita.

IL **DITO** è di quattro grani d'orzo per trauerlo.

H A V E A N O poi gli antichi altre misure, come era il **Cubito**, che era di un piede & mezzo. Il **GROSSO**, che i Greci dicean **Βῆμα**, di due piedi & mezzo.

L' **ORGIA**, di sei piedi, & era quella, che in molti luoghi d'Italia dicono un **PASSO**, che è tutto quello, che un'huomo può comprendere cò ambedue le braccia & le mani stese.

Il **Pietro**, cento piedi.

Il **Diaulos**, due **stadij**.

Il **Dolico**, pur de' Greci, dodici **stadij**.

Lo **Scheno**, 60. **stadij**.

Il **Parafanga**, 30. **stadij**.

Lo **statmo**, che era il maggiore spatio, che da albergo ad albergo haueſſero i corrieri, & dicono che era di 18. delle nostre miglia.

NO T in Italia non habbiamo altra misura de' uiaaggi, che le miglia, le quali multiplichiamo con i piedi di se stesse, dieci miglia, cento miglia, & diminuimmo con le sue parti mezzo miglio, un quarto di miglio, &c.

D E L piede Romano mette il **Glareano**, alquale certamente molto debbono le Scienze Matematiche, questa misura, che dice esser quella medesima, che hoggi n'ha in Parigi, & per tale datagli & assermatagli dal Budeo, huomo rarissimo in ogni sorte di scienze, & principalmente in questa delle misure, de' pesi, & delle monete antiche.

Misura del piede antico Romano. Il quale era quattro volte tanto, che per non poter qui nella carta capire intero, se ne mette solamente il quarto.

Once, ò digiti grossi.

Diti ordinarij.

I	II	III
I	II	III

Altra Misura del piede antico Romano, laquale Leonardo da Porto, Vicentino dottor di legge, scriue d'haue ueduta in Roma nell'orto d'Angelo Colozio. E era pur quattro volte tanto, come questa misura, che per la stessa ragione di non capir intero in questa carta del libro, se ne mette solamente la quarta parte.

Diti.

1	2	3	4
Palmo minore, che era di 4 dita.			

Si uede, come bene auuertisce il **Glareano**, che il palmo del Budeo auanza questo del Porto, di un'oncia, ò d'un dito grosso. Laqual differenza si può credere che nascesse ò dalla diuersità de' grani dell'orzo, che come si uede qui di sopra, era la minima, & il principio di tutte le misure, ò dalla diuersità del piede dell'huomo, che in diuersi luoghi, ò in diuersi tempi douean prendere per forma tali misure.

I Francesi misurano per leghe, & ogni lor lega contiene tre miglia Italiane.

I Tedeschi chiamano il miglio Meil, & ogni lor miglio ne contiene cinque nostri, & anco in alcuni luoghi sei. Ma in effetto in tai paesi gli hanno breui, & in tali lunghi, sì come ancor delle nostre miglia ho detto poco auanti, che auiene in Italia.

A' *ἡστρολάβος*, *ἡστρολάβος*, dagli Astrolabii & istrumenti da ombra. L'Astrolabio è istrumento notissimo fra gli Astronomi, & Matematici, che lo chiamano ancor Planisferio, & ne son fatti libri & trattati particolari. Lo Scioterio è istrumento accorcio a prender la misura dall'ombre, con la quale si fanno cose grandi da chi fa nauticene. Di che tocca Plutarco nella Vita di Marcello.

Ora come tal linea meridiana si prenda, & a che serua per l'osserruazione delle misure & de' siti del mondo, io dirò nel fine di questo uolume nelle mie uniuersali esposizioni. Diccono alcuni, che la Calamità de' gli Orologii ad ombra, o a Sole, che oggi usiamo, mostra la linea meridiana. Et dicono il uero, se non che in effetto tal Calamità non mostra quella linea puntualmente. Di che io ho da dir'altrove in questo uolume.

Quanto, che poi Tolomeo soggiunge in questo Capitolo, cioè, che la misura fatta per gli stadii, o per le miglia, non è stabile, nè sicura per hauer la uera lontananza de' luoghi, è da intendersi & auuertirsi sanamente. Percioche egli pruona, che tal misura non si può hauer certa, per non esser sempre i viaggi dritti da un luogo all'altro, così per mare, come per terra. Onde conuiene col giudicio andar togliendo o discalcando da tal misura quello, che si può comprendere esser souerchio per tali giri o torture di viaggi, come per esempio, oue conuenga circondare un fiume, un monte, un lago, un bosco, o altra cosa tale, che sia nel mezzo del camino da quello a quel luogo, che non possa passarui in mezzo, ma conuenga andarui d'attorno, uenendo poi ariuscire a dirittura della prima uia. Et similmente tutte le montagne uengono a fare il camino o la misura delle miglia molto maggiore, che se fosse per uia piana, essendo cosa chiarissima, che la radice, o la base d'ogni montagna, o colle, è molto minore di lunghezza, o diametro, che non è la sua circonferenza per qual si voglia uia che si prenda, come può uederli in questa figura, che partendosi da a. & andando uero c. per b. dritta linea, si fa molto minor uia, che andandoui per d. & così parimente auuertir uolendoui andare per d'intorno, che in figura non si può mostrare, ma è cosa, che per se stessa si fa comprendere. Laqual ragione tu forse quella, che moue la generosa mente di Lucullo a far tagliare & forar per mezzo dalla radice, la montagna, che oggi a Napoli chiamano la Grotta, o la Montagna di Santa Maria Piede grotta. Queste inegalità dunque di viaggi, dice Tolomeo, non lasciano hauer la uera misura della lontananza de' viaggi, o de' luoghi fra loro. Ma noi, come cominciam a dire, dobbiamo ciò a considerarla sanamente. Percioche si uogliamo la uera misura delle lontananze, per farlo hauerla nella idea della mente, & saper quanto sia a proportion del cielo che le circonda, è buona questa ragione di Tolomeo. Ma se uogliamo hauerla per se uircene nel sapere i viaggi, & le lontananze de' luoghi, per poter indirizzarci i nostri bisogni nell'andarui, & saper quanto tempo, & quanta fatica u'interuenga, è più utile, & migliore la misura Geometrica, che l'altra per le cose apparenii in cielo, laqual ci dimostra quasi puramente la uia, che da luogo in luogo farebbe un'uccello in aere, se sapesse andarui per dritta linea, Laqual cognatione di dirittura serue più per teorica in mente, che per ualeuere in pratica in altra cosa, che a conoscere o sapere il uero sito del luogo, & a comprendere con l'intelletto la disposizione della terra col cielo, & delle parti l'una con l'altra. Il che per la sola misura Geometrica non può farsi. Et però di essa parte Geometrica dice Tolomeo in questo Capitolo, che ha mistieri dell'aiuto dell'altra, cioè di quella, che egli ha battezzata Meteoroscopia, cioè consideratrice delle cose sublimi, o superiori per uia de' gli Altolabii, & de' gli altri istrumenti Astronomici. Et ha detto grandemente il uero. Percioche



La via Geometrica potrà per essempio dirci, che Roma è lontana da Viterbo quaranta miglia, da Terracina 60. da Perugia 80. &c. Il che non ci farà in alcun modo sapere ò intendere come tai città o luoghi sieno situati o disposti fra loro. Et potremo per auentura immaginarci, che Terracina sia in quel sito dou'è Bolseno, Perugia don'è Siena, Ouitto dou'è Acquapendente, & Napoli dou'è Fiorenza, & così de gli altri, o immaginarceli questo in una & quello in u'altra parte d'attorno a Roma, collocandoli con la mente per tante miglia lontani da essa, quanto ci dirà tal misurazione Geometrica. Et gli imaginieremo in tutto diuersi da quei che sono con uerità, se in tal misurazione & annotatione di lontananze noi non haueremo descritto d a che parte del mondo, cioè uerso Leuante, uerso Ponente, o uerso Mezo di, ò Settentrione sia posto ciascuno de' detti luoghi. Et il far questo non è ufficio della Geometrica, che per se stessa non può discernere se non il numero o la quantità delle misure, ma è ufficio delle matematiche per le uie già toccate in questo Capitolo da Tolomeo, & che più distesamente s'hanno da spiegar ne gli altri. Con laqual uia matematica, tanto che noi nella mente, o con l'occhio nella figura uniuersale ci haueremo concepata le disposizione di tutto il mondo, con le quattro parti sue principali, potremo con gran facilità ueder con la mente, & con l'occhio nella Tavola il luogo proprio, oue stia la città, che noi cerchiamo di sapere, & da qual parte, con l'altre sue circonuicine, o lontane, che certamente è stata inuentione più da crederli ispirata da Dio, che ritrovata per ingegno humano.

ἡ γὰρ πάλαι ἐστὶν οὐκ ἐν πτόλιν ἀλλ' ἐν τοῖς ἀστέροις τῶν οὐρανῶν. ἡ δὲ λαὸς οὐκ οἶδεν τὴν τοῦ πτολίου ἀπὸ τοῦ ἀστέρος, ἀλλ' ἀπὸ τοῦ ἀστέρος τὸν τοῦ πτολίου ἀπὸ τοῦ ἀστέρος.

Perciò che non basta semplicemente il saper solo, quanto questo luogo è lontano da quello, ma conueni saper ancor doue, o da che parte, cioè se, per essempio, uerso Settentrione, ò uerso Leuante, o alle loro più particolari inclinazioni.

Per queste più particolari inclinazioni de' luoghi intende Tolomeo le parti delle parti principali, cioè delle quattro già dette, Leuante, Ponente, Mezdio, & Settentrione. Perciò che non farebbe affai il dire, questa terra piega o è inchinata, & uolta uerso Leuante, o uerso Ponente &c. essendo il mondo tanto grande, & tanto grande ciascuna di dette quattro parti, che poco intendimento s'hauerebbe a così dir semplicemente, che una città sia uolta uerso d'una d'esse, potendo stare più in qua, o più in là per grandissima lontananza & differenza. Experò si come i marinari esperti sogliono in mare hauer diuersi i luoghi, & i uenti per quarte & per terze, che dirittamente li guidano al luogo, che essi uogliono, così s'ha da immaginar' il cielo, & la terra nel suo maggior circolo diuisa in diuerse parti di ciascuna parte principali. Le quali parti minori, o diuisioni, hanno i Geografi chiamate gradi, dandone 90 a ciascuna parte, che in tutto uengono ad esser trecento sessanta, & facendo questo medesimo così per largo come per lungo, uengono nella inercocichiaura o compassura a diuisar giustissimamente il luogo che noi cerchiamo, oue sia, & come situato, quanto uicino, o lontano da dette parti principali, così per lunghezza, come per larghezza, di che & altroue con le parole di Tolomeo in questo suo uolome, & da me distesamente nel fin d'esso s'hauerà tutto il modo. Questi gradi adunque di lontananze da i poli, & dal Leuante al Ponente, che s'hanno da sapere, per hauer la uera situazione & misura de' luoghi, son quelle, che qui Tolomeo ha chiamate *μικροίτης προσηλίου*, cioè inclinazioni o piegamenti più particolari, o più particolarmente obseruare, che il dir semplicemente uerso Leuante, o qual li uoglia dell'altre parti principali, che egli ha dette *ἰνι αὐαν*.

Ho poi da ricordare per chi n'ha bisogno, che la parola Greca *φανερῶν*, significa propriamente cose apparenti, o che appaiono, & si ueggono. Ma i Matematici l'hanno poi per eccellenza posta per solamente le cose, che risplendono, o apparono in cielo, come sono le stelle fisse, il Sole, la Luna, & gli altri pianeti. Onde oltre a i fenomeni di Teodosio ne habbiamo quel bel libro d'Arato Greco, che è da lui intitolato *φανέρωτα*, trattando delle stelle, che appaiono, o si ueggono, & risplendono in cielo, del mouimento, del nascer, del tramontar, & del suo loco, così del numero delle stelle principali, & poi de' gli apparenti & manifesti segni delle tempeste, del Sole & della Luna, benché poi per la conformità del soggetto ui aggiunga ancor quei, che si ha dalle cose inferiori, come sono li animali, le piante, & l'altre sì fatte.

La lingua nostra, com'è ancor la Latina, non ha particolarmente fin qui appropriata que sta uoce ristrettamente al significato di tai cose celesti, come han fatto i Greci. Perciò che

Apparentia à i Latini, & à noi le cose apparenti, ò che appaiono, può stendersi a qual si voglia altro genere di cose, non solo alle stelle & à i pianeti, & però so nel tradurla uferò, se non sempre, almeno le più uolte di dir, le cose apparenti in cielo, che così non potrà alcuno prenderui errore, o confusione.

GLI ALTRI termini, o l'altre uoci proprie di questa professione, come PARALLILI, MERIDIANI, EQUINOCTIALI, TROPICI, ORIZZONTI, MAGGIORE, o Massimo, o grandissimo circolo, & tutti gli altri, incognite à i principi piani, o non pratici in questa professione, si haueanno tutte nelle mie dette Vniuersali esposizioni nel fine di questo nolume, per le quali si uerra ancora à far chiarissimo per chi n'ha bisogno, quello, che Tolomeo habbia in questo Capitulo uoluto inferire, quando dice, essere itato necessario di accommodare alcuna delle diritte uie alla cir conferenza simile à quella del maggior circolo in cielo, con tutto quel che segue in questo proposito. Nel qual luogo per esser le parole alquanto confuse fra loro, si uede, che il Traduttore Latino non mostra d'auerle molto bene intese, poi che si ueggono da lui tradotte in modo, che non può cavarlene coltutto alcuno, & non rappresentiano in veruna uia la sentenza di Tolomeo. Conch'hiacola, che essendo quelle le parole di Tolomeo.

αὐτῶν τῶν γινώσκων τὴν τῶν ἰσχυρῶν ἀπὸ τῆς κατὰ πρῶτον ἀρχῆς καὶ μὴ τῆς κατὰ πρῶτον ἀρχῆς il La. i. o traduce.

Necesse fuit, uiam quandam rectam adaptare circumscriptioni, quæ iuxta contineniam similis esset maximo circolo. Oue si uede chiaramente, che doue il Greco ha *μῆτρον*, che è secondo caso o genitiuo, & uol dir del maggior circolo, coniungendola Tolomeo, con *πρῶτον*, cioè alla cir conferenza del maggior cerchio, & oue il Greco ha *πρῶτον*, che è uoce familiarissima a Tolomeo in quello & ne gli altri suoi libri, quando parla della terra & del cielo insieme, chiamando *πρῶτον*, (cioè comprendente ò contenente) il cielo, i rispetto alla terra, che da esso cielo è compresa o contenuta dentro, egli ha detto continentiam, che in effetto non vuol dir nulla, & gli ha fatto non intendere o confunder tutta la sentenza di Tolomeo.

In che modo dal numero delle miglia di qualunque diritta lontananza, ancorche non sia sotto il medesimo meridiano, si possa prendere la misura, & il numero delle miglia di tutto il circuito della terra, & così per contrario. CAP. III.



COLORO, i quali auanti à noi hanno scritto, cercarono nella terra non solamente la diritta lontananza, per far la cir conferenza del maggior circolo, ma che ella fosse ancor posla nel piano d'uno stesso meridiano. Et obseruando, ò considerando per uia de' gli strumenti Astronomici i segni, ò punti, che erano perpendicolari, ò sopra la testa de' due termini di quella distanza, quindi haueano per simile alla cir conferenza del viaggio loro, quella, che si occupaua ò interchindeua sotto a' essi meridiani, sì perche, come è detto, elle eran situate sotto uno stesso piano, concorrendo fra loro le linee dritte, tirate per li termini ò per le estremità della lontananza à i punti, che le stanno sopra la testa, & si ancora per esser commune il centro de' circoli, che è segno ò punto dell'affrontarsi, ò congiungerfi, che esse due linee fanno insieme. Quanta parte adunque del circolo meridiano, che passa per li poli, si uedeua, che fosse la cir conferenza, che era fra i punti uerticali, tanta presupponuano, che nella terra fosse la distanza di tutto il circuito ò giro suo. Et perche, se ancora noi non prendiamo per li poli il circolo della misurata lontananza, ma

za, ma qual si voglia de' gli altri circoli maggiori, si può tutta uia dimostrare quel che s'è proposto, osservandosi parimente l'elevationi de' poli nelle estremità, & la disposizione, o il sito della lontananza all'altro meridiano, noi daremo il modo di farlo per uia d'uno istrumento da considerarle le cose sublimi, per il quale ancora possiamo facilmente comprendere molti altre cose utilissime, & in ogni giorno, & in ogni notte conoscere l'elevatione del polo boreale nel luogo, che offeruiamo, & in qual si voglia hora hauer il sito, o la linea, meridionale; & quelle de' viaggi à esso sito, ò à essa linea meridionale, cioè quali angoli fa il circolo maggiore, che per tal viaggio si descrive, insieme col meridiano nel punto, che gli sta sopra il capo. Per liquali similmente noi dal medesimo istrumento Astronomico dimostriamo la circonferentia, che si cerca, & insieme quella dell'Equinotiale, che uien compresa da due meridiani, se i paralleli sieno altri, che quello di esso Equinotiale. Di maniera, che per questa tal uia, ò per questo modo, hauendo misurata una sola dritta lontananza in terra, si uiene à trouar anco tutto il numero delle miglia di tutto il circuito di essa terra. Là onde resta, che possano parimente saper si i numeri delle miglia dell'altre parti ò lontananze, senza misurarle, ancorche non fossero diritte in tutto, nè sotto il medesimo meridiano ò parallelo, pur che sia diligentemente compresa & conosciuta in uniuersale la propria inclinatione, & l'elevationi de' poli nell'estremità ò termini di quei luoghi, ò di quelle lontananze, che noi cerchiamo. Percioche parimente per la ragione ò proportion della circonferenza, che tira ò distende la lontananza al maggior circolo, si può facilmente comprendere & hauere il numero, ò la quantità delle miglia di tutto il compreso, ò conosciuto giro di essa terra.

ANNOTATIONI.

PER esser questo terzo Capitolo di moltissima importanza, & ueder si che in effetto consiste quasi tutto nella cognitione & nell'uso di quell'istrumento astronomico, che qui Tolomeo chiama Meteoroscopia, io metterei qui la description sua, il modo d'usarlo, l'esempio di quanto Tolomeo qui scriue del modo di ritrovar con esso la lontananza giusta di tutta la terra abitabile, così in uniuersale, come in particolare, sotto uno stello, o diuerfi meridiani, o ancor paralleli, & piu altre cose importanti, & uaghe. Ma per che in effetto a far questo si conuerrebbe entrare in lungo discorso, & metter figure, io per non far annotationi eccessiuamente lunghe, mi riserbo à farlo nel fin del uolume, con l'altre cose, che per uniuersale esposizione di questo Autore, & di tutta la Geografia, ho da dirui:

Che si conuengano anteporre le cose offeruate dalle apparenti in cielo, à quelle, che sono offeruate & scritte da coloro, che sono andati attorno peregrinando.

CAP. IIII.



TANDO dunque le sopradette cose nel modo che già s'è detto, se coloro, che sono andati attorno cercando paesi particolari, hauesse-
ro usate alcune sì fatte obseruationi, haurebbono potuto fare una descriptione del tutto certa & sicurissima. Ma solamente l'ipparco, in alcune poche città, à tanto gran numero, che se ne metto-
C 2 no nella

no nella Geografia, ci ha data l'elevatione del polo boreale, & le abitazioni, che sono sotto i medesimi paralleli, & quelle, che lor son prossime. Et alcuni di quelli poi, che hanno scritto doppo lui, l'hanno data d'alcuni luoghi oppositi, non già di quelli, che ugualmente son lontani dall'equinottiale, ma semplicemente quelli, che sono sotto gl'istessi meridiani, per hauer'essi fra loro nauigato con prosperi venti boreali & australi. Ma la maggior parte delle lontananze, & principalmente di quei luoghi, che sono verso il Levante, e'l Ponente, sono da loro state descritte imperfettamente, non già per trascuragine & negligenza di coloro, che l'hanno scritte, ma perche forse allora non si sapea molto bene il modo di considerare & osservare i luoghi per uia d'arte matematica, & per non si esser trouati molti, che in un tempo medesimo in diuersi luoghi hauessero auuertiti gli Eclissi della Luna, sì come quello, che fu in Arbeli à cinque hore, & in Cartagine à due, & si fossero posti a scriuergli. Per li quali Eclissi si saria ueduto quanto spatio di tempo d' hore Equinottiali i luoghi sono lontani l'uno dall'altro all'Oriente, & Occidente. Là onde si conuerrà ragioneuolmente, che colui, il quale scriuerà doppo costoro, debbia nella sua descrizione mettere in prima come per fondamenti, quelle cose, che si hanno dalle più diligenti obseruationi de' gli scrittori, & che uenga poi con queste accomodando quelle de' gli altri, in modo, che le disposizioni & collocazioni de' luoghi fra loro, con quelli, che han posti prima, serbino quanto più conueniuolmente sia possibile, le più certe cose, che se ne scriuono.

ANNOTATIONI,

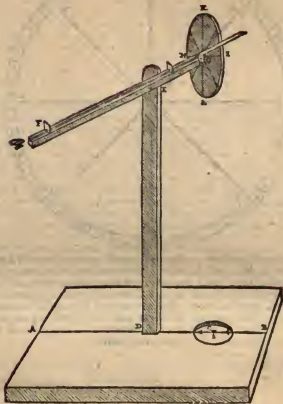
NEL secondo Cap Tolomeo ha detto chiaramente, come i veri & principali fondamenti di chi uole scriuere Geografia, hanno da essere le narrationi, & gli scritti di coloro, che sono andati attorno cercando il mondo, & le obseruationi delle cose apparenti in cielo, che si hanno per uia d'istrumenti Matematici, facendoli insieme intendere, che a coloro, iquali uanno peregrinando il mondo, con animo di osservare & scriuere le uere distanze de' luoghi, conuenga saper parimente Matematica. Percioche andando così a caso, & attendendo solo al numero delle miglia, dette loro da questo & quello, o per auentura misurate da loro stessi, non possono hauer la uera certezza di tai lontananze, & patiscono quei difetti, che per tutto quel Capicolo egli dice. Onde passando poscia nel terzo, soggiunge i mancamenti, che haueano i modi de' gli altri Geografi auanti a lui, & propone quel suo utilissimo istrumento Meteoroscopio, del quale narra tante utilità. **M**A in questo quarto si uede, che Tolomeo manifestamente li fa intendere, che non hauendoli fino a' suoi tempi alcun trattato, o itinerario, fatto cò le dette matematiche obseruatione regolarmente, non si potea dir forse, che ue ne fosse alcuno perfetto. Ma ben esser uene' alcuni, che piu de' gli altri possono tenerli comportabili, con questa cosa che Ipparco Matematico auanti a esso Tolomeo hauea pur descritta l'elevatione del polo d'alcune città, ma poche, & alcuni altri doppo lui hauean pur fatte alcune loro descrizioni, ma ristrette & conditionate, cioè o de' luoghi, sotto gl'istessi meridiani, o sotto gl'istessi paralleli, che tutti mostra essere imperfetti. Et questo non esser' auenuto per trascuragine di tali scrittori, ma perche allhora non si sapea per auentura molto bene la uia matematica da osservare le cose apparenti in cielo, & principalmente perche uoglia intender quella del sopra nominato suo istrumento Meteoroscopio. Ma perche si saria potuto forse dirli, se ui era altra uia alcuna da poter descriuer giustamente le lontananze, & masimamente per le lunghezze. egli da se stesso risponde, che sì, & che

che questa, era la via d'osservar gli Eclissi della Luna in un tempo stesso in diuersi luoghi. Il che non si trouando bene a' suoi tempi esser stato fatto, ne seguìua, che ne anco per questa via haueano gli scrittori dauanti a lui potuto far descriptione, & trattato di Geographa, che fosse perfetto. Et conchiude, che non trouandosi dunque fino a detti suoi tempi nè itinerarij compiti o perfetti, se non d'alcuni pochi luoghi, nè scritture, o istorie dell'osservationi di molti Eclissi in un tempo stesso, era necessario così a esso Tolomeo, come ad ogni altro, che d'indi auanci uolessè scriuerne, di metter come per fondamenti principali quei luoghi da coloro descritti, & uenirui poi al meglio che fosse possibile accomodando gli altri d'attorno, & circonuicini, o comunque fossero, aiutandosi con le migliori descriptioni o itinerarij, che potessero hauere. Lequali poi subito nel Capitolo che segue, & soggiungerà, che sono le più fresche, o le più ultime fino al tempo di colui, che scrisse. Ma qui potrebbe alcuno dubitare, in qual modo Tolomeo hauendo già detto, che gli hauea quel suo così comodo & utile istrumento da osseruare le distanze, & siti, le inclinationi de' luoghi, la linea meridiana, & l'altre cose, che ei ne narra, dice poi qui, che a colui, che uoria scriuere dopo Ipparco, & quegli altri, senza hauer memoriali o istorie d'osservatione d'Eclissi scorsi, sia necessario andar co' i aiutandosi col giudicio quasi a uentura. Allaqual dubitatione si può rispondere, che quantunque Tolomeo egli solo ne' tempi suoi sapesse il modo di poter perfettamente ritrouar le lontananze, & far tai perfette osservationi, non era però, ch'egli fosse potuto andar allhora peregrinando tutto il mondo, & far l'osservatione di tanti luoghi, che ricercerebbono l'età di cento huomini, non che pochi anni d'un solo. Et però si uede manifestamente, che in questo suo libro, l'Africa, che era sua prouincia, & nellaquale è Alessandria sua patria, sta molto meglio descritta senz'alcuna comparatione, che l'Europa, ne l'Asia a lui più lontane, oue non hanea personalmente potuto essere, o fors'anco mandar altri da lui ammaestrato, che gli hauesse poscia riferito i luoghi canonicamente osservati per tal sua via. O' potrebbe ancor dirsi, che in effetto l'istrumento Meteoroscopio non gli seruisse a questo bisogno di ritrouar la lunghezza de' luoghi, affermando molti, che egli, per quanto uogliono, che se ne possarrare da gli scritti suoi, non sapesse, se non quell'una, che nomina in questo quarto Capitolo dell'osservationi de' gli Eclissi. Et che ancor quella a lui giouasse poco in questa descriptione, poi che non mostra d'hauerne bauer notizia o memoria se non d'un solo, che egli nomina, cioè quello, che in un tempo medesimo ei trouaua essere itato osservato in Abeti, città della Soria, & in Cartagine, città dell'Africa. Ma comunque ciò sia, essendo cosa certissima, che a' tempi nostri tra i dotti si ha sicuro il modo di poter facilissimamente, non con aspettar anni & lecoligh Eclissi della Luna, ma in ogni spatio di 24 bore di tempo sereno, osseruare & trouar tutto quello, che con l'Eclisse della Luna può hauer si per l'uso della Geographa, a me pare opportunissimo di mettere a contentezza de' gli studiosi che n'hàn bisogno, un modo facilissimo, & non men uago & diletteuole, che perfetto.

E' dunque cosa sicuriissima, che niun'altra cagione potè muouer Tolomeo a voler osseruare gli Eclissi così del Sole, come della Luna, se non il uoler trouar un segno o punto differente, & come s'isso nella lunghezza del cielo, sì come i poli del mondo sono sempre saldi nell'altezza, & così consequentemente tutti i gradi & punti, che sono dall'un polo all'altro, ma sopra d'un altro, l'Equatore, o Equinoziale, & i paralleli o circoli tropici delle maggiori declinationi del Sole ne i maggiori & ne i minor giorni. Vedendo dunque Tolomeo, che nella continua riuolutione del primo mobile non si può trouare alcuna ferma stabilità, che l'aspetti fin tanto, che noi siamo andati da Levante a Ponente, per poter misurar col cielo la lontananza di tal lunghezza della terra, essendo il suo mouimento uni forme & uelocissimo, procurò d'auuertire o ritrouare qualche notabile differenza in tal suo moto uniforme, laqual potesse ueder si tuti quelli, che abitassero in quello Emisferio. Là onde sapendo egli, come ottimo matematico, che gli Eclissi così della Luna, come de' Sole, si fanno in certi & determinati gradi del cielo, cioè nell'intersecamento del circolo Lunare con l'Eclittica (sia nel capo d'ella coda del Dragone, com'essi lo dicono) (confiderò & auuertì, che gli abitatori d'uno Emisferio essendo differenti da una fino a 12. hore, tanto più tosto, o più tar do uedrebbero detti Eclissi, quanto più l'uno che l'altro si ritrouasse uicino o lontano dall'Oriente o dall'Occidente. Percioche non durando questa differen-

za de gli aspetti celesti se non sotto quel grado de i 360. sotto il quale è la Luna ò il Sole & passando la Luna in ogni hora quasi un grado; andando da Ponente in Levante, è necessario, che questa differenza si uegga nell' hora & nel punto, che ella accade, tanto più tardi a i Levantini quanto più tosto a i Ponentini. Più tardi ò più tosto dico doppo il principio della notte, ò del giorno loro. Et per ò non cercando Tolomeo se non una cotal notabile differenza, la quale ad un' hora determinata si faccia, & si possa vedere da tutti gli abitatori di quello Emisferio, nel quale auiene, si fermò in quella de gli Eclissi. Et differenza io intendo in tutto quello ragionamento ò proposito, un' año, ò un segno, & uno accidente diuerso ò differente dalla uniformità, che si uede nella reuolutione del primo mobile. Ma perche io effetto è cosa chiarissima, che la Luna nel corso, o mouimento & uia giua suo proprio, fadi continuo differenza al moto del primo mobile, è cosa altrettanto necessaria, che quel medesimo, che in quello proposito si obseruane gli Eclissi, si obserui ancor parimente nelle differentissime positioni, che essa Luna fa di continuo cò quelle stelle, che le son uicine. Là onde alcuni di raro giudicio si metton' oggi a congetturare, che perauentura questa regola d' obseruar le longitudini per la sola obseruatione de gli Eclissi, non fosse primieramente ritrouata da Tolomeo, ma da alcun' altro, & che egli poscia trouata uera, si fermasse in essa, senza piu oltre considerare, se con quella istessa ragione si potesse far' il medesimo più facilmente per altra uia, & in ogni tempo; parendo a costoro quasi impossibile, che se egli da se stesso si fosse posto a considerare, che per trouar tal longitudine conuenisse ritrouare & obseruare un punto notabile in cielo, non hauesse conosciuto, che per uia delle stelle si potesse tal punto & tal differenza hauer così perfettamente come per gli Eclissi Et non solamente con ogni stella fissa, ma ancora con ciascheduna delle erranti, che chiaman Pianeti, si può in ogni giorno & in ogni notte di tutto l' Emisferio obseruar la differente positione, che fa la Luna con esso loro, non meno che nel suo Eclissi farli, ò di far' Eclissare il Sole.

Et uenendo all' istumento & alla uia di tal' obseruatione, dico, che per essere i poli del mondo sempre fissi, conuien primieramente con la calamita, ò con l' ago, ò linguetta dal bussolo da nauigare indrizzare una linea in modo, che sia sempre parallela cò l' asse del mondo, ò, per dir meglio, con cilo ago, il quale ueramente rappresenta più tosto il diametro dell' Orizzonte tirato da Oltro in Tramontana, che il uero asse del mondo. Concioisia cosa, che l' asse del mondo inclini suso & giuso secondo l' eleuatione del polo, ma la calamita si confa sempre col diametro dell' Orizzonte. Ora per far questo conuien fare un timpano, ò una tavola piana, & posta nel mezzo del piano dell' orizzonte fare, che intorno alla sua pinnula, ò meilto, ò aletta superiore & più lontana dall' occhio, sia attaccata una rotella, diuisa in 64 parti, per li 16 primi uenti, in modo che per il suo centro sia il punto, ò pertugio piccolo da ueder fuori. Et sia talmente fermata con l' asse dell' Orizzonte, il qual trapassa da Oltro in Tramontana, che ò da Levante in Ponente, ò da Ponente in Levante in qual si uoglia parte, che si muoua la linea uisuale, sia sempre l' Oltro & la Tramontana della rotella, con l' Oltro & con la Tramontana del bussolo. Et per uenirne alla pratica dico, che la tavoletta posta sopra il piano dell' orizzonte, farà A. B. Il quadrante, obussolo da nauigare, o orologio a Sole con la calamita, o con l' ago & linguetta sua. C. Il Careto, o palo, o colonnella in piede d. e. la linea uisuale f. g. La rotella h. i. k. l. La pinnula, ò meilto, ò aletta prima o inferiore, & più uicina all' occhio. F. La superiore, ò ultima, & più lontana all' occhio. E dico adunque, che posta parallela la linea meridiana col piano dell' orizzonte, sempre alta o bassa che ella sia, mostrerà le parti de' due poli del mondo, & per consequente tutte l' altre linee del centro mostreranno i uenti fra Oltro & Tramontana. Il che si puoua con questa uia. Cosa certissima è, che la linea dell' equinoziale con quella del meridiano s' intersecano ad angoli retti in modo, che stando fissa il diametro dell' orizzonte per l' ago o linguetta della calamita, & stando la linea h. i. parallela col diametro dell' orizzonte, coniene, che l' Oriente, e' l' Ponente uero, & l' Equinoziale sia dimostrato per la linea h. Et le 4. quartе de' uenti fra ciascuno de i 4 punti sempre mostreranno le sue parti, & così parimente mostrerà qualunque stella in qualunque luogo sia a rispetto della Luna in qual si uoglia hora della notte, che è quello che noi cerchiamo per l' intention nostra nel trouar la misura delle lontananze nella lunghezza della terra, & del cielo.



P **A** non poterfi molto acconciamente nella qui di sopra poſta figura dell' Iſtrumento accomodare in diſegno queſta rota coſi grande, & con tutte le ſue diſiſioni & tutti i ſuoi numeri, ſi è nel detto diſegno fatta piccola, per ſolamente moſtrar il ſuo luogo, & il modo come ha da ſtare. Et qui di ſotto ſi mette di nuovo tutta intera, come ha da farſi.

essendo dall'altra parte di terra, quantunque mai non si partano della linea di Levante & Ponente. Così dunque si offeruerà la positione di detta stella con la Luna, in qual uento, o in qual parte del cielo si troui, Verbi gratia, se la stella Arturo sia dritta con la Luna verso Greco ginisto, & così dell'altre stelle & parti. &c. Oue è necessario, che quella cotal differenza (cioè quella cotal dispositione di detta stella con la Luna, diuersa da ogn'altra positione del cielo) laqual'apparirà, per modo, d'essempio in Venetia a 6. hore di notte nell'Equinoctio, apparisca in Levante, a coloro, che d'un'hora, cioè di 15 gradi, sono piu Leuantini, apparisca, dico, a sette hore. & a quei che sono piu Leuantini 30 gradi, apparisca alle 8. A i piu verso Levante di 45 gradi, apparisca a 9. A quei di 60 gradi a 10. hore. A quei di 75 a 11, & a quei di 90 a 12 ne maggior differenza d'hore si può hauere. Et per contrario poi in Ponente, che coloro, i quali uedranno così la Luna a 5 hore sieno 15 gradi lontani da Venetia, chi a 4 hore, 30 gradi, chi a 3, 45, chi a due, 60, & chi a una 75, & chi nel far della Luna, 90 grad.

Et perche le hore, prese dal calar del Sole, sono sempre differenti, & non cessan mai in 6 mesi di uariar nel crescer de' giorni, & altrettanto tempo nel crescer delle notti, per questo molto meglio & piu sicuro è l'offeruar l'hore secondo la ragione astrionomica, cioè da mezzo giorno a meza notte, nellequali non si trouerà mai differenza o diuerità fra loro, & oltre a ciò è utile o necessario l'usar queste hore Equinoctiali da mezzo giorno a meza notte, perche n'andosi l'altre, cioè quelle del calar del Sole non potrem conformarci con altre nationi. Percioche quasi noi soli in Italia usiamo tal numerar di 24 in 24 hore dal calar del Sole. Ma la Francia, la Germania, la Spagna, & quasi tutte l'altre nationi usano quella da mezzo giorno a meza notte, & così parimente, con l'uso & nome de' uentii, hanno portato a per quasi tutto l'uniuerso i Portughesi, & gli Spagnuoli da già piu anni. Et si chiamano queste talte hore da mezzo di a meza notte, hore Equinoctiali dall'equale ascender del Sole sopra l'Equinoctiale per 15 gradi. Et per hauerle piu certe, bisogna la notte con l'Orologio notturno offeruare per lo mouere delle stelle fisse intorno al polo, che hora sia. Il che a i marinari è cosa usatissima, & molto facile, ancorche ogni Orologio da contrapesi ferue pienamente, quando è bene aggiustato. Et questa offeruatione di hore Equinoctiali, è necessaria in questa intentione d'ossennar le longitudini, per conuenir così dire o notare in cotal guisa. La Luna a tal'hora, & a tanti minuti della notte di tal giorno del tal mese si ritroua d'hauer la tale stella giustamente in tal uento, o in tal quarta del tal uento verso tale. Et così sarà necessario, che se la Luna in tal punto sarà da diuersi perlonge per tutto l'Emisferio offeruata & notata, si ueda, & si habbia la sua dispositione con tale stella, o con qual si uoglia, per tutti li 180 gradi, che fanno 12 hore. & per tal uia si habbia la uera longitudine di ciascun luogo per gl'interualli horarii, & per quelli poi la misura loro in terra dandosi ad ogni hora 15 gradi, & ad ogni grado 60 miglia nostri, come piu distesamente s'hauerà nell'espofitioni uniuersali nel fine di questo uolume.

Che nel far la descriptione del mondo si conuenga accostare & attendersi alle ultime, ò piu uicine historie, per le mutationi, che nella terra si fauno di tempo in tempo. C A P. V.



VESTO proponimento adunque, & questo modo, che già s'è detto, si ha conuenueuolmente da offeruare nel far la descriptione di tutta la terra, & delle sue parti. Ma perche in tutti i luoghi, i quali, ò per souerchia grandezza, ò perche non islanno sempre ad un modo, non sono pienamente conosciuti, nel processo del tempo si uien sempre ad hauerne più uera, & più certa cognitione, il medesimo auien parimente della Geografia. Percioche per le medesime relationi, che se ne sono uenute e scriuendo di tempo in tempo, si confessa, che molte parti della nostra terra

D abita-

abitabile, non sono ancor conosciute per la difficoltà di cercar così gran paesi, & che alcune ne sono descritte in altro modo, che come ueramente stanno; oltre alla poca fede, che si ha da dare à molti di quelli, che l'hanno scritte. Et che alcuni luoghi ora sono indiuersa maniera, da quella, in che erano per l'adietro, per le disfattoni, & rovine, & per l'alterationi, & mutationi, che si son fatte di molti luoghi particolari. Là onde è necessario, che in questo noi ci accostiamo in uniuersale alle più ultime relationi de' nostri tempi, offeruando nello esporre le cose di quei ch'hanno scritto auanti, & nel giudicarle quello, che sia, ò all'incontro non sia degno di prestargli fede.

ANNOTATIONI.

VEDENDOSI chiaramente, che Tolomeo in tutto questo suo uolume, così nelle Tauele, che uanno in disegno, come nel Catalogo de' luoghi, che mette dal principio del secondo libro fino a quasi tutto il settimo, non si stende in alcun modo ad altro, che a nominar semplicemente i luoghi, & scriuerne la situation loro per la lunghezza, & per la larghezza, si può sicuramente affermare, che le mutationi del mondo, che egli scrive in questo Capitolo farsi di tempo in tempo, non s'intendono da lui quelle de i Regni, de gl'imperij, & d'altre sì fatte cose, ma quelle sole, che appartengono a i luoghi stessi, cioè il disfarli in una prouincia molte città, sì come sappiamo esser'auenuto di tante in Grecia, in Macedonia, in Africa, in Asia, & in altre prouincie particolari, oue molte città famose per li tempi antichi, sono già distrutte, & annullate in modo, che appena di molte si possono risonoscere i uelligij, & le rovine. Così molte città o terre trasferirsi d'un luogo in altro, serbando tuttavia il nome stesso, che hauean prima. Onde, chi ora uolesse risonoscere le misure di queste, con le relationi, o descriptioni fatteci da gli antichi, si troverebbe in esse molto ingannato. Oltre a ciò, molte parti, che per adietro erano terra ferma, sono state poi ingollate o sommerse dal mare, molti paesi orridi, & uoti, o rarissimi di città, come fu un tempo la Germania, sono dappoi stati coltiuati, & fabricateui infinite città illustri. Molte prouincie hanno stessi, o accorciati i confini loro, & così più altre sì fatte mutationi possono accadere di tempo in tempo nelle descriptioni del mondo, che pur di tempo in tempo si uengono scriuendo da quello & quello, sì come moltissime quasi per tutto se ne trouano in questa descriptione del mondo da i tempi, che Tolomeo la fece, a que sti nostri. Non è poi alcun dubbio, che queste istorie o descriptioni, che in questo Capitolo, & ancor ne gli altri auanti, Tolomeo dice, uol' egli intendere alcune particolari, o uniuersali obseruationi & annotationi, fatte in modo d'itinerarij da quei, che con tal peuiero cercauan qualche parte del mondo, o da altri, che per altrui relationi, & ancora con le uie Matematiche ne scriuesse, sì come Tolomeo nel precedente Capitolo pur mostra, che ne sieno stati alcuni d'auanti a lui, & ne nomina Ipparco, & in quei Capitoli, che seguiranno appresso, nomina così a lungo Marino Tirio, uolendo con tutto questo quinto Capitolo mostrar con molta modestia & gentilmente, che hauendo lui ueduti gli scritti, & le descriptioni di tutti gli altri auanti, & fino a' suoi tempi, & d'essi preso il migliore, il più uerisimile, & il più degno di fede, si possa, & si debbia ragioneuolmente dire, che queste sue narrationi, o descriptioni, essendo allhora ultime a tutte l'altre, fossero conseguentemente migliori di tutte l'altre.

ORA uolendo noi, con lo stesso auuertimento di Tolomeo, di douersi accostare, & attener all'ultime descriptioni, andar considerando, se doppo lui ui sia stato chi l'abbia scritto, cioè in tauele, o in Catalogo con le misure delle lunghezze, & larghezze non troueremo Autore alcuno, che l'habbia fatto in libro, se non forse alcune poche cose particolari, come Pietro Appiano, & qualch'altro tale. In Tauele in disegno se ne son uenute facendo di tempi in tempi, come io ne ho uedute molte in diuersi parti del mondo a diuersi Principi, & altre persone particolari, & fra esse ancora quelle d'alcuni Tolomei grandi scritti a penna con molta manifattura. Ma in effetto da non molti anni a dietro si uede, che si faceano assai grossi.

grossamente, & che si son uenute, & si uengono tuttauia riducendo a perfezione. Percio-
che di moltissime, che se ne ueggono di continuo in istampe di legno, o di rame. molto po-
che ue ne sono che uaglian nulla, & principalmente, per non dissimular' la passione il ne-
ro, uaglian pochissimo quelle che se ne hanno fatte nella nostra Italia. Conciosia, che in
Alemania, & in Francia si ueggiano pur quei bellissimi ingegni usarui molta diligenza, &
hauerne fatte alcune degne di molta lode, non meno in globo o forma sferica, che in pia-
no, uniuersi sili, & particolari.

Molto bella è tenuta, & è ueramente la Francia dell'Orontio. Ma molto piu poi quel-
la in noue pezzi o tauole, che il Re Francesco primo fece far con tanta diligenza, & opera
di tutti i migliori Matematici del suo Regno, & principalmente di Iohuetto Limosino,
huomo di molto sapere, & giudicio, & sopra tutto induttioso & diligentissimo.

Bell' stima è l'Inghilterra in rame fatta dall'università dello studio de gl' Inglesi.

Bella è ancor molto la Spagna, che fece far Don Diego.

Et così la Grecia del Sossiano, illustrata poi co' suoi Comentarj, o esposizioni in libro.

Delle noitre in Italia è forse miglior di tutte la Toscana del Bell' Armato, così in legno
come in rame.

Il Picomonte di Iacomo Castaldo in rame, & in legno, ancor che quello in rame sia mal
tagliato.

L'unuersale di tutto il mondo, put' in rame, fatto dal medesimo.

Euui poi una Romagna in forma picciola, assai buona.

Le Sicilie in rame.

Vna Terra santa in legno, ma poco sicura per l'incomodità grande, che si ha da i nostri
di poter con uie Matematiche obseruar quei luoghi.

Vngheria io non fo d'hauer ueduta fin qui, che uaglian nulla.

Co' i della Lombardia.

La Sarmatia tutta è fatta in rame, & per quello, che se ne può giudicare, ella è assai buona.

Et similmente un' Europa uè in legno, grande che è fin qui la migliore, benehe un'al-
tra uen' è molto buona in rame, secondo le carte marinaresche.

Molt' altre tauole, grandi, & picciole, uanno attorno in legno, & in rame di questa &
di quella parte, che come ue ne sieno delle computabili, per così dire, non sono però per
la maggior parte da tenerne molto conto in quanto alla perfezione delle misure. Di che
se col' uia uogliamo darne à qualch'uno, si douerà dare piu che ad altri alla infelicità de' tem-
pi di tanti di questi nostri anni a dietro, ne' quali i principi, che haurebbon potuto & uo-
luto attendere a quella nobilissima impresa di far ciascuno per la sua parte ridur questa co-
sa a perfezione, si son trouati impiegati quasi di continuo in guerra. Ma non è ora se non
da hauerne ottima speranza, che sien per farlo, stando la Cristianità tutta in pace, & speran-
doli di hauer' in breue a polleder da noi il Levante; non mancando fra tanto gli studiosi di
uenir facendo quanto possono con la penna, & con l'arte, & non solo inaninandoli fra loro
a gloriosa concorrenza d'auanzarsi l'un l'altro, ma inaninandoui anco i Principi di ue-
ra nobiltà d'animo, con e già ne sono gloriosamente accesi alcuni in Italia, & fuori, che
con ogni diligenza procurano, co' i nell'arte, o nella teorica, come nella pratica, di ridur-
te ne gli stati loro quella nobilissima impresa a perfezione.

Del Trattato di Geografia, fatto da Marino Tirio. CAP. VI.



IARE certamente, che Marino Tirio sia stato l'ultimo Geografo
de' tempi nostri, & che si sia posto con molto studio a questa par-
te di descrivere il mondo. Percioche par ueramente, che egli si
sia abbattuto in molte historie de' uaggi, che non s'erano uedu-
te per adietro da altri in publico. Et hauendo egli con molta di-
ligenza prese quasi tutte quelle di coloro, che erano stati dauanti a lui, si diede a
correggere, oue bisognaua, tutte quelle cose, che erano state sconuenevolmente

D 2 tenuto

tenute così da coloro, che le scrissero, come ancora da lui medesimo per l'adietro sì come si può uedere da molti suoi trattati intorno alla correptione della tauola Geografica. Là onde se noi uedessimo, che l'ultimo trattato, o l'ultima composition sua fosse perfetta, & che a noi bastasse di far la descriptione del mondo secondo solamente quei suoi Commentarij, non ci prenderemmo altra fatica. Ma perche chiaramente si uede, che ancor'egli, come gli altri prima, ha scritte, & raccolte alcune cose non degne di fede, & che spesso nel far tal descriptione egli non ha hauuto conueniente riguardo o cura alla facilità, nè alla proportion & misura de' luoghi fra loro, per questo noi ragioneuolmente ci siamo possi a uolere a quello, che egli ha scritto, aggiunger quanto ci parrà necessario per ridurlo a più conueniente, & più comodo & util modo. Il che saremo quanto più breuemente sarà possibile, procurando con poche parole di ridurre a uera & ragioneuol uia l'una & l'altra di dette due sorti di cose, in cui s'è detto, ch'egli ha mancato. Et primieramente in quanto all'historia, per la quale egli giudica, che bisogni distender più uerso l'Oriente la lunghezza della terra cognita, & la larghezza uerso Mezo giorno. Percioche noi ragioneuolmente quella lontananza della distesa superficie della terra, che è dall'Oriente all'Occidente, chiamiamo lunghezza; & larghezza chiamiamo quella, che è dal Settentrione al Mezo giorno, sì perche in coral guisa nominamo ancora i paralleli ne i mouimenti nel cielo, sì ancora perche uniuersalmente chiamiamo lunghezza quella parte, che è maggiore, & è cosa riceuuta & confessata da ciascheduno, che quella lontananza, o quello spatio, che nella terra abitabile è da Levante a Ponente, sia molto maggior di quella, che è da Mezo giorno a Settentrione.

A N N O T A T I O N I.

NON solamente di Tolomeo, ma ancora di Aristotile, & di qualche altro chiaro scrittore de' tempi a dietro si uede esser'auenuto, che per tronarli d'auanti a loro hauere scritto alcuni altri di quelle stesse professioni, o atti, o scienze, di che essi scrissero, & hauerlo fatto imperfettamente, come auen quasi sempre ne i principj d'ogni scienza, & d'ogn'arte, così liberali, come mecaniche, si sono quelli ultimi & migliori affitticati con forse più lunghezza, che a gli studioli non conueniua, di rigittare, & conutare, o riprendere le cose di quei primi scrittori, quantunque in effetto esse per la maggior parte fosser cose leggerissime, sì come, per tacer de' gli altri, si uede fatto da Tolomeo nella maggior parte de' Capitoli che seguono in questo primo libro contra Marino Tirio. Percioche hauendo nel Capitolo precedente Tolomeo detto, che si debbiano seguir gli scrittori più ultimi a quei tempi, ne' quai noi siamo, ora in questo soggiunge, che hno a i tempi suoi Marino Tirio era stato l'ultimo, o più fresco scrittore delle cose di Geografia, & quello, che era tenuto d'hauer scritto meglio, o men male, di tutti gli altri. Là onde presupponendo, che conseguentemente si douesse credere, che a costui Tolomeo si fosse più che a tutti gli altri accollato in questo suo trattato, & in queste sue uniuersali & particolari descriptioni di Geografia, che ha polte in questo uolume, egli primieramente lo lauda di diligenza d'hauer procurato di uedere non solamente gli Auiori, che fino a' tempi loro eran diuulgati & publici, ma ancora molti altri rari, & non così communi a molti non che a tutti. Et che oltre a ciò, esso Marino si era ultimamente posto a correggere non solamente tutto quello, che non gli pareua buono ne gli scritti altrui, ma ancora quello, che egli stesso hauea scritto auanti quando, come auiene, non era così bene informato & dot-
to in

to in teorica & in praxia, delle cose, come ne era poi divenuto nel processo di piu tempo & piu lungo studio. Ma contutto quello soggiunge poi Tolomeo, che gli scritti di esso Marino in questo trattato della Geografia erano imperfetti, & mancheuoli in molte cose. L'onde egli non ha potuto seguirlo in tutto, anzi si è dato à corregger tutto quello, che conosceua hauerne bisogno. Et se d'hauer detto fin qui, si fosse Tolomeo contentato, facendopoi egli il suo trattato, & le sue tauole, secondo che gli pareua il meglio, hauerebbe per certo tolia molta noia à se stesso di scriuere, & anco à gli studiosi di leggere molto, per non dir tutte, di quelle cose, che egli scriue in questo & ne gli altri Capitoli. che seguono, essere state mal trattate da Marino. Lequali se forse all'ho- a, che questa scienza non era ancor molto ben saputa, o ridotta a perfectione, poteron pater di qualche impotanza, oia elle si fanno conoscere per leggere, ancor da quei, che mediocrementè ui sono introdotti. Et tanto piu quelle, oue Tolomeo s'affatica di mostrare, che Marino ha commesso errore nelle misure di qualche particolar distanza di quello & quel luogo precisamente. Che assai bastaua, che da Tolomeo si mettersero alla giustezza, che a lui pareua, senza curarsi di renderne conto, & di mostrar che Marino ui hauesse errato. Tuttauia questa diligenza, o curiosità può parer a noi suuerchia, oia che i libri di Marino non si hanno, & non ci rileua nulla in mal nè in bene, che colui in quelle, & in altre mille cose prendesse errore, poi che gli scritti suoi non ui essendo, non possono seminare, nè far nascere tali errori nelle mentali uoi. Ma a tempi di Tolomeo, che quei libri douean'esser publici & in molta stima, fu non poco necessario a Tolomeo di giustificarli, & render ragioni di quelle cose, nelle quali egli era differente da lui. Comincia dunque Tolomeo in quello Capitolo a specificare in generale gli errori di Marino, & primieramente lo riprende d'hauer scritto confusamente, & con modo poco comodo, & molto difficile a gli studiosi, & poi di non hauer posti i luoghi con giusta misura & proportion, & particolarmente d'hauer distesaouerchiamete la lunghezza, & la larghezza della Terra cognita. Onde proponedo esso Tolomeo di uoler correggere tutti cotali errori di Marino, cominri dalla definitione, & dalla descriptione di tal lunghezza, & larghezza, dicédo, douersi chiamar lunghezza nella terra abitabile quella che è da Ponente, in Levante. Di che rendendo ragione. dice, che lunghezza si ha ragioneuolmente a dir quella, che e per la parte maggiore della cosa che misuriamo, sì come nell'huomo si dice lunghezza dal capo a' piedi, per esser distanza, o spatio maggiore, che dall'un fianco all'altro.

Οτι τῶν κατ' ὄψεσιν κινήσεων τῶν παραλλήλων τούτων ὁ μόνιμος προσχωρήσας. καὶ ὅτι, &c.

Si perche noi chiamiamo parimente i paralleli conforme al nome de' mouimenti celesti, si ancora, &c.

Il che uol dir' in sostanza, che gli Astronomi o i Matematici trouando che il Zodiaco, & l'Equinoziale si muouono da Levante in Ponente, soglion dir che tai circoli, Zodiaco, & Equinoziale, co' suoi paralleli, misurano la lunghezza del cielo, & lo chiamano il mouimento della lunghezza, o per lungo. Et che però si conuenga parimente secondo tal moto, & tai paralleli, chiamar lunghezza ancor quella lontananza, o quella distesa superficia della terra, che loro per quel uero sottogiace. E si come etandio i circoli in cielo, che tiran dall'Autto in Settentrione, & segano il Zodiaco & l'Equinoziale ad angoli terti, si dicono abbracciare o comprendere la larghezza del cielo, eui si douea' simigliantemente chiamar larghezza in terra quella distanza, o quello spatio, che fatto tai celesti circoli si distende. Ma in che cosa Marino habbia preso errore in quanto all'attribuir l'ouerchia grandezza così per lungo come per largo alla terra cognita, uerà Tolomeo dichiara dandosi nel seguente & ne gli altri Capitoli.

Correttione nel Trattato di Marino in quanto alla lontananza della larghezza della terra, per le cose apparenti in cielo.

CAP. VII.



ANCOR' egli adunque nella larghezza presuppone primieramente, che il principio sia l'isola di Tile, sotto il parallelo, che diuide la piu boreal parte della terra cognita. Et questo costal parallelo mostra, che al pin sia lontano dell'Equinottiale sessanta tre gradi o parti di quelle, delle quali il circolo Meridiano contiene trecento sessanta, che sono stadij trent'un mila & cinque cento, di modo, che una parte, o un grado, uiene a contener cinquecento stadij. Doppo questo egli, mettendo quel paese de gli Esiopi, che chiamano Agisimba, & il promontorio Pra so sotto il parallelo, che diuide il termine australissimo della terra cognita, fa, che ancor questo parallelo sia sotto il Tropico uernale, in modo, che la larghezza della terra abitabile, aggiuntoui ancora lo spatio, o la distanza di mezzo, cioe dell'Equinottiale, & del Tropico uernale, si raccolga, secondo lui, esser gradi ottanta sette, & stadij quaranta tre mila & cinque cento. Et si sforza egli di mostrar con ragione quanto si conuiene intorno a tal termine o fine australe, sì da alcune cose apparenti in cielo, com'egli giudica, sì ancora dalle historie de' uiaaggi fatti costi per mare, come per terra. Dellequai cose ciascuna si ha da considerar da noi bre uemente, & come in corso. Inquanto adunque alle cose apparenti in cielo, egli cosi dice di parola nel terzo libro o trattato suo.

Perciocche nella Zona torrida tutto il Zodiaco è portato sopra d'essa. Et però in quella si mutano l'ombre, & tutte le stelle tramontano. Ma solamente l'Orsa minore incomincia ad apparir tutta sopra la terra nelle parti piu boreali di Ocele, per 500 stadij. Perciocche il parallelo, che passa per Ocele, s'inalza undici gradi, & due quinti. Ma Ipparco scrive, che dell'Orsa minore la stella piu boreale, & ultima della coda, è lontana dal polo dodici gradi, & due quinti. Et a coloro, che dall'Equinottiale uanno uerso il Tropico estiuo, il polo boreale sempre s'inalza sopra l'Orizzonte, & l'australe ui si cuopre o attuffa sotto. Ma a coloro all'incontro i quali uanno dall'Equinottiale uerso il Tropico del uerno, il polo australe s'inalza sopra l'Orizzonte, & il boreale gli ua di sotto.

Per queste parole adunque egli espone quelle cose, che conuengono accader solamente ne i luoghi sotto l'Equinottiale, & in quelli, che sono infra i Tropici. Et se pur ueramente ha scritto cosa alcuna delle apparenti in cielo sotto i luoghi piu australi dell'Equinottiale, non si ha tra gli scritti suoi, sì come sarebbe, che alcuna uolta le stelle piu australi dell'Equinottiale uengono, o si ueggono sopra la testa. Et che l'ombre meridiane ne gli Equinottij piegano uerso l'Ostro, & che tutte le stelle dell'Orsa minore nascono & tramontano. Et cosi all'incontro, che alcune d'esse non appariscono quando il polo Australe sta sopra l'Orizzonte. Et per le

co:te

coſe, che egli quiui ſoggiunge appreſſo, uien ben' à narrare alcune apparenze offeruate in ciclo, ma non però, che elle uagliano riſtrettamente à prouar l'intention ſua, ò quello, che egli ha propoſto. Percioche dice, che coloro, i quali partendo dall' India, nauigano verſo Limirica, come nel terzo libro ſuo narra Diodoro Samio, hanno il Tauro nel mezo delcielo, & le Pleiadi per mezo l'antenna della naua. Et quei, che d' Arabia nauigano in Azania, indrizzano la nauigatione al Mezo giorno, & alla ſtella Canobo, laqual quiui ſi chiama il Cauallo, & è auſtraliffima. Et appaiono appreſſo loro alcune ſtelle, che appreſſo di noi non pur ſi nominano. Et il Cane naſce loro auanti che l' Anticane, & l' Orione tutto, auanti i Tropici Eſtini.

Di queſte ſtelle apparenti adunque, alcune moſtrano chiaramente l' abitationi ò i luoghi più boreali dell' Equinottiale, sì come il Tauro, & le Pleiadi quando ſono ſopra la teſta, eſſendo elle le più boreali ſtelle dell' Equinottiale, ma alcune non moſtrano niente più le abitationi, ò i luoghi più auſtrali, che le boreali. Percioche il Canobo può apparir' anco à quelli, che ſono molto più boreali del Tropico Eſtino. Et molte ſtelle, di quelle, che appo noi ſtanno ſempre ſotto la terra ne i luoghi noſtri più auſtrali, & anco più boreali dell' Equinottiale, sì come ſono quei d' intorno à Meroe, ſtanno quiui ſopra la terra, sì come è lo ſteſſo Canobo, il quale qui à noi più boreali non apparife. Benche queſto è chiamato il Cauallo ancora da i più Meridionali, non hauendo poi eſſi il nome ad alcun' altra ſtella di quelle, che a noi ſono incognite. Et ſoggiunge poſcia Marino, come per ragioni matematiche ſiè compreſo, che l' Orione ſi uede ò apparifece tutto auanti i Tropici Eſtini da coloro, che abitauano ſotto l' Equinottiale, à i quali ancora il Cane comincia à naſcer prima che l' Anticane, & da quelli fino à Sienne. In modo che nè ancora di queſte tali ſtelle egli uiene ad hauer detto alcuna coſa, che ſia propria ò particolare delle più auſtrali abitationi, ò regioni del l' Equinottiale.

A N N O T A T I O N I,

IN molti luoghi di queſto Capitulo il tradottor Latino non moſtra d'hauer molto ben' inteſe le parole, o più toſto le forme del dire di Tolomeo, che io qui non entro ſuor di biſogno à ſpecificarli, potendo ciaſcuno, che ha cognitione della lingua Greca, & delle Matematiche, chiarirſene da ſe medefimo. Vi è in tuttauia Tolomeo dimoſtrando l'imperfectione dei libri di Geografia ſcritti da Marino Tirio, & dice, che primieramente egli nella deſcriptione della larghezza della Terra abitabile ſcriſſe, che la prima eſtremità, o il primo termine d' eſſa terra ſi è dall' Iſola di Tile, & che finalmente eſſo Marino afferma, tutta la larghezza della terra abitabile, eſſer gradi 87. o poco meno, & adducendo poſcia le parole ſteſſe di Marino, moſtra Tolomeo, che per quelle egli non uiene à prouar l'intentione ſua, & che non conchiudono riſtrettamente la ſua propoſta. Ma perche le parole coſi di Marino, come di Tolomeo ſi fanno qui facilmente intendere, io dirò alcune coſe, che impoſtano all' uniuerſale delle ſtelle fiſſe, che Marino qui mette come per proua di quanto ha propoſto della lunghezza della Terra.

Dico adunque primieramente, come Tolomeo ſteſſo nel ſettimo libro dell' Almageſto ha poſto molto diligentemente la deſcriptione del cielo con la differenza delle ſue ſtelle. Ma è da ſaper, che da' tempi di eſſo Tolomeo. (Il quale fu à i tempi d' Antonino Pio, intorno à 140 anni doppo Chriſto) fino à queſti noſtri, che ſon hora 1560. le ſtelle fiſſe hanno fatto

no fa: to tanto progresso, che conuenga oggi aggiunger $x x$. gradi di più alle supputazioni o diuicazioni d'esso Tolomeo. Percioche mouendoli le stelle fisse un grado, ogni 70. anni, o poco più, uengono in questi 1560. ad hauere scorso $x x$. gradi. Onde si uede, che in 15000. anni si risuolgeria tutto il cielo da Ponente in Levante. Et per questo si ha, che l'Orsa minore, la quale in questo Capitolo afferma Ipparco, che à suoi tempi hauea l'ultima stella della coda 12. gradi & mezzo lontani dal Polo, si può ueder non solamente in Ocele, come dicono, che allor faceua, ma anco in altri luoghi piu uicini all'equinotiale. Ocele è città d'Arabia felice sì'l lito del mar rosso nell'estremità dell'Africa, sotto il parallelo, che è 12. gradi discosto dall'equinotiale. Limiria è paese in India, che ha per lunghezza 118. gradi, & 15. per larghezza. Et come sia situato col Tauro, & con le Meadi, lo dicono in questo Capitulo le parole del testo. Canobo è una stella meridionale, che offeruano, come dice qui Ipparco, quei che nauigano à noi dall'Arabia, & è lontana dall'equinotiale 49. gradi. & però non si può uedere in tutta Europa, per esser lontana dal polo Antartico o Australe, solamente 41. grado. & il detto polo si ci occulta 47. HANNO doppo Tolomeo offeruate le stelle fisse molti altri eccellentissimi huomini, fra quali habbiamo prima Tebijh, Albategni, Alfiragrano, & Gebro, principali fra gli Arabi. De' moderni, Alessandro Piccolomini con molta gloria, Daniel Barbaro in un discorso sopra Vitruuio, Francesco Sirigata, Gemma Frisio nel suo Globo grande, & il Copernico. Et anco alcuni bellissimi ingegni Alemani in alcuni globi porticolarì, come ultimamente Francesco di Mongenetto Borgognone nel suo piccol globo. L'Auore delle immagini del Cielo. Lequali molto bene sono descritte nelle figure della carta dal Vopellio. Ma sopra tutti è utilissimo quello dell'immagine del cielo in due carte, & l'offeruazioni del Sirigata, per esser piccolo & comodissimo uolume, per poter conoscer tutte, & le principali stelle, così nel cielo, come nella pittura, con l'espedito modo del Piccolomini, tratto dalla ragione dell'Almagesto. Attissimo ancora è il Torquetto del Monte Regio, posto in luce da Appiano, ma può tuttauia seruire à bastanza l'Astrolabio, o Quadrante, diuizzato sopra il piano, & secondo il diametro dell'orizzonte.

Sarebbe in questo, se non necessario, almeno assai utile il sapere ogni dì & ad ogni hora il moto della Luna in qual grado si ritroui. Et a questo possono seruire le Efemeridi, o gli Almanacchi. Ma molto più sicura uia è doppo l'hauer tutte le stelle della prima & seconda grandezza molto in pratica, riguardar ueramente con l'occhio doue a rispetto loro la Luna si truoua. Percioche ella si muoue alcune uolte più tosto, & alcune più tardi, & così o con l'efemeridi, o a scontro di qualunque stella si può conoscere. Et ancorche non si conoscesse il grado uero, basterebbe assai il sapere, qual fosse la stella, alla quale ad ogni momento si uol comparar la Luna, come si conosce col Sole. Percioche l'offeruar la longitudine con la Luna, & con l'altre stelle, non presuppone altro, che il uoler sapere il nome della stella, con laqual s'offerua la positione della Luna in qualunque hora ella sia.

La medesima correttione da i uiaggi fatti per terra. CAP. VIII.



NELLA numeratione de' uiaggi, egli, contando il camino per terra, à giornata per giornata da Lepi'la grande, fino al paese d'Agisimba, raccoglie, che questa è più australe dell'Equinotiale ueniquattro milia & seicento ottanta stadij. Et per mare poi per le giornate della nauigatione, che si fa da Tolomaide in Troglodite, a Prasò promontorio, raccoglie, che ancor questo sia più australe dell'Equinotiale, stadij uentisette milia & ottocento. In modo, che egli stende all'opposita terza della zona torrida Prasò promontorio, & il paese d'Agisimba, che è de gli Ethiopi, & il quale (com'egli dice) non termina o diuide l'Ethiopia dall'Austro. Percioche i 27800. stadij fanno nell'Equinotiale gradi 55 & tre

tre quinti, quanti ne son parimente lontani dall'altra parte dell'Equinottiale, & se condo la medesima qualità o temperatura d'aere gli Sciti, & i Sarmati, che abita no le parti boreali della palude Meotide. Ancor'egli adunque Marino ristringe il numero de' gli Stadij già detto almeno che alla metà, cioè a dodici mila stadij, quanti quasi il Tropico Vernale è lontano dall'Equatore. Et soggiunge, che le cagioni, per le quali egli così ristringe, o diminuisce tal numero, sono solamente i giri delle diritture, & le disuguaglianze de' viaggi, lasciando egli d'allegar le principali, & piu chiare ragioni, per le quali si dimostri, che non solamente era necessario di accortale, o di diminuir tal numero, ma ancora di diminuirlo tanto, quanto egli ha fatto. Percioche primieramente dal viaggio, che è da i Garamanti a gli Ethiopi, dice, che Settimio Flacco conducendo l'esercito dalla Libia, arrivò da i Garamanti a gli Ethiopi in tre mesi, caminando verso Mezo giorno. Et che Giulio Materno dalla gran Lepti, andando da Garama insieme col Re de' Garamanti in contra gli Ethiopi, caminando verso Mezo giorno, arrivò in quattro mesi ad Agisimba, paese o provincia de' gli Ethiopi, oue si ramano i Rinoceroti. Delle quai cose dette da Marino nè l'una nè l'altra non son da credere, si perche gli Ethiopi piu adentro, non sono separati tanto da i Garamanti, che ne sieno lontani tre mesi di viaggio, essendo pur' ancor'essi piu Ethiopi, o negri, che quei d'Agisimba, & stando sotto il medesimo Re che hanno essi, si ancora per esser cosa del tutto ridicola, che il viaggio de' gli eserciti del Re si facesse tutto verso una sola distanza, cioè dal Setentrione al Mezo giorno, essendo quei popoli molto distesi o sparsi di quà & di là verso Oriente, & verso Occidente, & che similmente il detto esercito non si fosse mai fermato in alcun luogo, che si douesse farne memoria, o conto, in questo proposito della lunghezza del suo viaggio. Là onde era conueniente a dire, che o coloro, che ciò riferirono, dicesser la bugia, o che dicendo verso Mezo giorno, intendessero in quella guisa, che sogliono i paesani dir verso l'Austro, o verso l'Africo, usando impropriamente di nominar la parte principale, o maggiore, senza mirar sottilmente & con diligenza al proprio sito de' luoghi, che essi dicono.

ANNOTATIONI.

PER DUE uie, o con due fondamenti ha detto Tolomeo nel secondo Capitulo, che li procede ad hauer la misura delle lontananze da un luogo all'altro, cioè per le cose apparenti in cielo, & per gl'itinerarij, o per le relationi di coloro, che così per mare come per terra uanno attorno cercando il mondo. Dellequali l'una & l'altra hauendo usata Marino ne' libri suoi di Geografia, Tolomeo nel precedente Capitulo ha cominciato a riprender' alcune cose dette da lui inquanto alla uia Astronomica, o alle cose apparenti in cielo, & hora in questo è entrato a correggere, o cassare, l'altra, cioè quella de' viaggi. Et in effetto se Marino così scrisse, come Tolomeo qui dice, egli a gran ragione è da lui ripreso. Poi che colui dal viaggio d'uno esercito, che non fa mai le giornate uguali, & fa mille di more, & mille uarietà, uol prouare il giusto numero della lontananza d'un paese all'altro ristrettamente. Et così parimente è degno di qualche riprensione in quello, che pur Tolomeo dice contra lui, cioè, che egli chiami ristrettamente verso Mezo giorno fatta quella spedizione di Settimio Flacco, & di Giulio Materno contra' gli Ethiopi, essendo quei popo-

E li non

li non tutti per dritta linea posti dal Borea all' Auliro, ma sparsi in diuerse parti uerso il Leuante, e'l Ponente. Onde si dee ciedere, che un' esercito, niullo contra di loro, non arden delle olinatamente a non uoler uolgerli a gli altri, ma solamente a passar' oltre per dritto solco. Et in questo uolendo Tolomeo scusar Marino in qualche parte, dice con l'ultime parole o righe del Capicolo, che o quei, che gli referirano, dissero bugie sconsigliate, o che per auentura s' appresero al dir de' paesani, i quali nel descrueri con parole un luogo, soglion sempre nominar la parte maggiore, o principale, uerso laquale il luogo è posto, senza saper minutamente diuisar, le quarte come fanno i marinari & i Matematici, cioè, che se un luogo è fra il Mezo giorno e'l Ponente, in modo, che per esser non molto uicino al Mezo giorno, non si douesse dir propriamente che fosse a Mezo giorno, essi cutauia lo dicono, & non attendono così minutamente alla particolar situazione sua propria. Voglio dire, che se la principal città, & la principal parte d'un paese sarà posta a Mezo giorno, & essendo poi quel paese grande, & stendendosi di qua & di là uerso Leuante o Ponente, i paesani, e i circonuicini dicono, che tutto quel paese è posto a Mezo giorno, senza specinare o far' altra differenza di quei rami suoi, che come è detto, si distendono all' altre parti. Ora perche Marino conosceua pure, che per terra & per mare i uiaaggi non si fanno sempre dritti, & uguali, uolse difficalar dal numero delle giornate polte nell' uiaaggio da Lepri in Africa, ad Agisimba in Ethiopia, & della nauigatione da Tolemaide in Ethiopia sotto l'Egitto, a Praso Promontorio, uolse, dico, difficalcare o diminuir la metà del numero delle miglia. Oue Tolomeo ragion' uolmente lo riprende, poi che Marino, col dir che le distanca & diminuisse per le torture & inegalità de' uiaaggi, mostra bene, che li conueniuua per tal ragione difficalcarne o diminuirne, ma non mostra già, perche piu li conuenisse difficalcarne la metà, che il terzo, o il quarto, o altratal parte.

QVANTO, che Tolomeo nelle prime parti di questo Capitulo riprende in Marino, per esser da lui detto alquanto ristrettamente & come parlando a chi sa, uol dir questo in sostanza, cioè che Marino con le sue misure de' gli Itadij uene a commettere un grande & misissello errore nella regione d' Agisimba, & di Praso promontorio. Et questo è, che in effetto Agisimba è paese dell' Ethiopia interiore, lontana dall' Equinotiale per lunghezza 32. gradi, & per larghezza dieci. Li oue Marino la uerebbe a far lontana per larghezza 55. gradi. & così a farla star sotto la Zona frigida. Percioche Marino raccoglie, che Agisimba sia lontana 14680. Itadij, & Praso promontorio 17. miglia & ottocento Itadij, che partiti per 500. cioè a 500. Itadij per ogni grado, uengono ad essere nell' Equinotiale gradi 55. & tre quinti. Ora noi habbiamo, che stando l' Equinotiale in mezzo fra l' Auliro e'l Settentrione, & essendo due le Zone frigide, cioè l' una nell' estremo Auliro, & l' altra nell' estremo Settentrione, coloro, che tanto saranno lontani di qua dall' Equinotiale uerso Boreo o Settentrione, che sien sotto la Zona frigida Boreale, & coloro, che di là dall' Equinotiale uerso l' Oltro saranno altrettanto lontani da esso Equinotiale, uerranno a star ugualmente, come quelli, ancor' essi sotto la Zona frigida. I paralleli adunque, che dall' Equinotiale, così da quella come da quella parte sono lontani 55. gradi, sono ugualmente così l' uno come l' altro sotto le Zone frigide. Sotto quello che è 55. gradi dall' Equinotiale uerso Settentrione, sono gli Sciti, & a Palude Meotide. Onde se fosse, come dice Marino, altrettanto gradi uerso Auliro lontano Praso Promontorio, o ancor' Agisimba, uerebbon quelli a star primamente sotto la Zona frigida, & hauer la stessa qualità o temperatura d'aria & di cibo, che hanno gli Sciti. Il che egli afferma esser falso. Praso promontorio si mette da Tolomeo nel 4. libro, nella 4. tauola dell' Africa, che è dell' Ethiopia interiore, che lo pone di larghezza solamente 15. gradi. Et quantunque Marino per fuggir forse quella inconuenienza già detta, si mettesse ad accortare o taghar per mezzo il numero de' gli Itadij ne i uiaaggi, Tolomeo non l' approua, poi che lo fa così alla uentura, senz' hauer cagione, che lo moua a piu taghar tal numero per mezzo, che a diminuirlo del terzo, del quarto, come di sopra è detto, o in altro tal numero.

Auertano gli Audiolì, che oue tante uolte Tolomeo in questo libro usa di dire, che un luogo sia piu Australe, o piu Boreale dell' Equinotiale, è il medesimo che se dicesse, quel luogo esser di là dall' Equinotiale uerso l' Auliro, o di qua uerso Boreo o Settentrione, essendo l' Equinotiale giustamente in mezzo fra l' uno & l' altro.

G A R A M A è città principale nella Libia interiore, & si mette da Tolomeo nel quarto libro al 6. Capitulo, nella 4. Tauola dell'Africa. Et quelle, & l'altre nominate in tutto questo libro, potranno subito ritrovarsi nella Tauola, che copiosa & ordinatissima n'habbiamo posta.

La medesima correptione per li uiaggi fatti per mare. C A P. IX.



DO P P O questo egli dice, che nella nauigatione fatta fra gli Aromati e i Rapti, un certo Diogene, ilquale fu uno di quelli, che hauendo nauigato in India ritornò la seconda uolta, quando fu presso a gli Aromati, fu spinto da'uenti Settentrionali, & hauendo da man destra la Trogloditica, arriuò in XXV. giorni alle paludi, onde corre il Nilo, delle quali il promontorio de' Rapti è alquanto piu australe. Et che un certo Teosilo, di quei che nauigarono in Azania da i Rapti, sciolse col uento Austro, & in XX. giorni arriuò a gli Aromati. Et di costoro, nè l'uno nè l'altro disse di quanti giorni fosse la nauigatione loro, ma Teosilo disse solamente, che in XX. giorni arriuò, & Diogene, che in 25. giorni tra passò la Trogloditica, dicendo quanti giorni essi nauigassero, ma non considerando ragioneuolmente di quanti giorni fosse quella nauigatione, per la inequalità et mutatione de'uenti, che in tanti giorni è da credere che accadeſse. Nè parimente dissero, se quella lor nauigatione fosse tutta a Settentrione, o a Mezo giorno, se non che Diogene dice solo, che egli fu spinto dal uento Noto, & Teosilo, ch'egli nauigò con Ostro. Ma se il rimanente di tal nauigatione serbasse sempre una stessa linea, o fosse sempre uguale, non si è detto nè dall'uno nè dall'altro di loro; non essendo però da credere, che in una nauigatione di tanti giorni i uenti soffiasser sempre ugualmente ad un modo. Et per queste cagioni quella lontananza, o quello spatio, che è da gli Aromati alle paludi, delle quali il promontorio de' Rapti è piu Australe, fu nauigata da Diogene in 25. giorni, & quella da i Rapti a gli Aromati, che è piu lunga, fu nauigata in 20. da Teosilo. Et affermando esso Teosilo, che quella nauigatione fatta a uole di giorno & notte, sia di mille Stadij, Marino l'afferma ancor'egli, & tuttavia dice, che la nauigatione da i Rapti al promontorio Prasò, laquale è di molti giorni, è posta da Dioscoro non esser piu che di cinque mila Stadij, douendosi ragioneuolmente credere, che quini sotto l'Equinoctiale i uenti sien molto uarij & mutabili, sì perche, ancor secondo lui stesso, i passaggi alle parti oblique del Sole si fanno piu uelocemente, & per questo piu si conueniua, che egli non hauesse riceuuta per buona la supputatione, o il conto de i giorni, che si spesero nel nauigare; & si ancora per esser cosa chiarissima, che la ragione, & il conto fatto da loro, uiene a stender gli Ethiopi, & la raunanza de' Rinoceroti fino alla zona frigida della parte opposta, ragioneuolmente douendosi affermare, che così gli animali, come le piante, che sono sotto i medesimi paralleli, o sotto a quelli, che ugualmente distanti lor corrispondono dall'altra parte dell'uno o dell'altro polo, sieno simili fra loro di temperature, & di qualità, conforme alla proportione dell'aere, & del cielo, che li

E 2 circonda.

circonda. Là onde Marino risfrinse solamente la lontananza fino al Tropico Vernale, senza rendere alcuna ragione uole cagione del numero, o della quantità di total contrattione o accorciamento, a chi prendesse il numero de i giorni, & l'ordine di tai navigationi, come egli ha fatto. Percioche egli offeruando queste cose già dette accorta, ò risfringe solamente il numero delle miglia, o de gli stadij giornali suor della misura, & del cōsuetto, finche il termine arrinasse a quel parallelo, alqual egli scriue, che conuenga che esso arrui. Là oue per contrario si conueniua dar fede alla possibilità delle giornali navigationi, & uiaaggi, ma non credere all'ordine, così inquanto all'equalità de' uenti, come inquanto al sito, o all'inclinatione, essendo impossibile, che per quelle si possa prender la distanza, che noi cerchiamo, non solamente che ella si facesse maggiore di quella, che è all'Equinottiale, ma ben si porrebbe comprendere da qualch'una delle piu manifeste apparenze in cielo. Et piu perfettamente si saria futo, se qualcuno ui si fosse posto con speculationi matematiche, & con dottrina, considerando gli accidenti di quei paesi. Ma non essendoui una total'istoria così diligente, resta, che dalla piu piena, o copiosa, che ne habbiamo, andiamo considerando quello, che s'accompagna con la ragione & col conuenueole, in quanto alla quantità, del trapassar l'equinottiale. Et questo è secondo le forme, e i colori de gli animali, che sono in quei luoghi. Da che non si conuiene ancor dire, che il parallelo, il qual passa per il paese d'Agisimba, che è chiaramente de gli Ethiopi, tocchi fin' al Tropico Vernale, ma che egli si resti o finisca piu uicino all'Equinottiale. Percioche appresso di noi ne i luoghi, che in ordine o disposizioni di sito son simili o corrispondenti a quelli, cioè in coloro, che sono sotto il Tropico estiuo, gli huomini non hanno già color de gli Ethiopi, ne ui sono Rinoceroti, o Elefanti. Ma bene i luoghi non molto piu Australi di quello, sono un pochetto negri, si come quei, che per 1800. stadij abitano dentro à Siene essendo ancor tali i Garamani. Et Marino per questa cagione dice, che essi non si debbon porre nello stesso Tropico Estiuo, nè ancora piu boreali, ma del tutto piu australi. Ne i luoghi poi intorno a Meroe già sono gli huomini del tutto neri, & i primi ueri & puri Ethiopi, & ui stanno Elefanti, & altre sorti di piu strani, ò marauigliosi & rari animali.

ANNOTATIONI.

NELLE cose del nauigare sono ueramente appo noi, degni di molta scusa così Marino, come Tolomeo, & come tutti gli altri antichi, se ui prefero errore in molte cose importanti, & principalmente in quella del misurar le distanze o gli spazij de' uiaaggi, non haueodo essi quello, che per gran dono di Dio habbiamo noi da non molti anni à dietro, cioè il busolo della calamità, col quale così perfettamente si ha in mare cognitione di tutte le sorti de' uenti, da che parte spirino di quarta in quarta, & da quello poscia per la continua & diligente offeruazione la forza & natura di ciascun d'essi. Onde gli esperti marinari auuertendo & offeruando qual uento, solo, o accompagnato spiri loro, & per quanto spazio di tempo, uengono con molta facilità a saper le distanze de' luoghi, per liquali nauigano, & tanto piu accompagnandoui l'offeruazione delle cose celesti che in gran parte possono impiegarui quei che san farlo. Questa minuta offeruazione della

la natura, & forza de' venti non hauendo hauuta quei marinari, o meccanti, che referirono a Marino le nauigazioni di quel Diogene, di Teofilo, & di Diolcoro, fece, che esso Marino scriuendole, & fondando in esse la misura delle lontananze di quei viaggi, lasciò occasione a Tolomeo di riprenderlo, & non senza cagione, in quello Capitolo, poi che egli narrando tai nauigazioni, non fa in ciascuna d'esse alcuna menzione se non d'un uento solo, col qual nauigassero, parendo a Tolomeo impossibile, che tanti giorni in mate potesse a coloro per un uento stesso soffiar continuamente un uento inedesimo: Ilche ancora quando ueramente fosse itato, haurebbe tuttauia Marino commesso errore, non lo specificando. Oltre a gli altri inconuenienti manifesti, che Tolomeo trae dalle parole di esso Marino. Ben' è uero poi, che Tolomeo meglio mostra di conoscer questo error di Marino, che di correggerlo, poi che in effetto non mette niun modo, o niuna uia da poter giustamente nelle nauigazioni misurar le lontananze di luogo a luogo. Et come si uerrà uedendo ne i seguenti Capitoli, esso Tolomeo si mette a far la distalcatione & l'accorciamento del numero delle miglia in qualche modo più ragionevole alquanto, che quello di Marino da lui al legato, ma non però sicuro nè certo ancor' esso. Ma perche di questo s'ha da ragionar poi distesamente da me in questo uolume, lascerò qui hora di più dirne, non più importandone all'espositione di questo Capitolo. Et con questo fondamento ancora, cioè, che in effetto a tempi anco di Tolomeo non haueffero niun buono, & sicuro modo di misurar le nauigazioni, si fa tollerabile quella ragione, che Tolomeo soggiunge contra Marino, che la nauigazione fatta da quel Diolcoro da Rapto a Prasò promontorio, essendo di sì gran numero di itadij, cioè di cinque milia, si facesse in sì lungo tempo, rendendone per cagione lo spirar lento de' uenti, che auene sotto l'Equinotiale, & alle girauole del Sole, essendo quei uenti sottili & debili, & per questo poco fermi in una stessa maniera di soffiar, atetti che la gran forza del Sole consuma & affottiglia i uapori & l'effalazioni della terra, che fanno i uenti. Nellaqual ragione si uede, che Tolomeo è molto miglior riprensore, che emendatore o correttore della non buona ragion di Marino, mostrando, ch'egli ha errato, ma non come douesse hauer fatto puntalmente per non errare. Et è simigliantemente da ricordarsi, che nella ragione allegata da Tolomeo, che gli huomini, gli animali, & l'altre cose, che sono sotto una Zona di qua dall'Equinotiale, heno della stessa natura & qualità, che quei che sono sotto l'altra di là dall'Equinotiale, corrispondente a quella, u'è da dire o consideriar molto, per non esser neramente col in fatto, com'egli dice. Ilche però appartiene più al Filosofo, che al Geografo, oue ancora è da auuertire, che quantunque Tolomeo nel primo Capitolo habbia detto, che il considerar le qualità sia proprio del Corografo, non del Geografo, non per questo si uiene a contradire in questo luogo, considerando egli, come Geografo, le qualità di paesi. Percioche quel che disse nel primo Capitolo, in tese delle particolarità delle cose nelle qualità loro, che quelle minutamente considera & narra il Corografo, descriuendo i luoghi particolari. Ma non per questo è tolto al Geografo di filosofare in uniuersale intorno alle qualità delle cose in un paese, non per descriuerle, ma per conoscer da esse sicuramente sotto che portion di cieli ella sia, cioè se sotto Zona calda, o frigida, o temperata, come qui fa, per certificar se & altri se il paese d'Agilmi ba, & di Prasò potessero mettersi di tiro, sotto la Zona frigida, & il tropico Vernale di là dall'Equinotiale. Et che sia uero, che Tolomeo non toglie in tutto dal Geografo la consideratione delle qualità, si può uedere dalle stesse parole sue nel detto primo Capitolo, che son queste.

ἡ δὲ γεωγραφία περὶ τὰ πρὸς μᾶλλον, ἢ τὰ πρὸς, cioè.

Ma la Geografia, s'impiega, più intorno al Quanto, che intorno al Quale. onde dalla parola *μᾶλλον* cioè, più, si uede, che egli pur dice, che il Geografo, oue gli accada, attende alle qualità delle cose & de' luoghi, ma non però tanto, come nella quantità, cioè nella lontananza d'un luogo all'altro.

Che non conuiene metter gli Ethiopi piu meridionali dell'opposito parallelo per Meroe.

CAP. X.



S T I A dunque bene fin qui, cioè infino a gli Ethiopi, per quanto le relationi di coloro, che han fatto quel uiaaggio, ci fanno fede. Et il paese d'Agisimba, & Prasò promontorio, con quei, che stan sotto il medesimo parallelo, descrināsi quasi sotto quello, che è dello stesso ordine, o simile di natura & qualità, a quello, che è per Meroe, cioè quello, che dall'Equinotiale fino al Mezo giorno è parimente lontano 16. gradi, & 25. minuti, che sono stadij ottomilia & dugento quasi. Onde si raccolga, che tutta la larghezza sia intorno a gradi 79. & 25. minuti, o al tutto ottanta, & stadij 40. milia. Et la distanza di mezo fra Lepti la grande, & Garamè si dee offeruar secondo la suppositione di Flacco, & Materno, esser di cinque mila & quattroceno stadij. Percioche i 20. giorni sono del secondo uiaaggio, abbreviato oltre al primo, come al Mezo giorno, o al Settentrione, essendo quel uiaaggio primo, di trenta giorni, per le torture, o giri, che conuien farui. Et dice, che i passaggieri, o nauigami, hanno piu uolte notato & esposto il numero delle miglia di ciascun giorno, essendo non solamente conueniente, o comodo, & possibile il farsi, ma necessario, per gli spatij, o per le lontananze delle inondationi. Et sì come conuien dubitar nelle lontananze grandi, & alle quali si uada rare uolte, ouero delle quali non si referisca ad un modo, & concordenuolmente da quei che ui uanno, così all'incontro si ha da credere di quelle, che non son grandi, & alle quali si uada molte uolte, & da molti, che poi tutti concordenuolmente & da una stessa guisa le referiscano.

ANNOTATIONI.

Q VANTI errori importanti si son presi da gl'interpreti Latini in questo picciolo Capitolo, io lascio che chi pur ne fosse curioso, possa chiarirfene per se stesso col testo Greco, se pur non gli paresse di starsene alla confrontatione con questo mio. Nel retto poi, hauuta la uera traduzione delle parole & delle sentenze di Tolomeo, il Capitolo uiene ad essere assai chiaro in quanto a quello, che Tolomeo ha uoluto dire, ma non interamente a quello, che ne fosse con uerità, uedendosi, che egli qui mettendo il parer suo proprio intorno alla larghezza della terra allhor conosciuta, si guida pur ne i uiaaggi di mare, piu con la discretione & col giudicio, che con alcuna sicura uia. Vuol'egli adun que, che la latitudine o larghezza della terra si cominci a prendere da Agisimba, & da Prasò promontorio, i quali egli uole, che sieno sotto il parallelo opposto a quello che è per Meroe, il qual parallelo con uoce Greca chiamano Antidiaimeros, & è di là dall'Equinotiale uerso l'Aultra sedici gradi & 25. minuti, & non uol Tolomeo, che tai luoghi, cioè Agisimba & Prasò, che sono Ethiopi, si debbian porre sotto il Tropico del Verno, come par che Marino & altri uolessero. Ma Tolomeo non hebbe cognitione di là dall'Equinotiale, piu che fino al detto parallelo contra quel per Meroe, che sono 16. gradi & quasi mezo, come è già detto. Et però conchiude contra Marino che tutta la larghezza della Terra allhor cognita, non era di 87. gradi, ma solamente di 80. che uerebbe ad esser sette

fette gradi meno di quello, che Marino hauea detto. Nel che chi di lor due hauesse ragione si dichiarerà da noi piu di sotto.

O v a Tolomeo dice distanze grandi, & distanze picciole &c. è modo di parlar suo proprio & de Cosmografi, & tanto è come dire uiaggi grandi o piccioli, o spatio molto o poco, che sia da un luogo all'altro. Onde dice, che nelle distanze grandi, cioè ne i lungissimi mi uiaggi, che si fanno da un luogo all'altro, come per essempio da noi all'Indie nuoue, & oue si uada rate uolte & da pochi, non si ha creder puntalmente quello, che color che dicono d'esserui andati, ne riferiscono. Et massimamente quando le relationi loro non s'accordano. Là oue all'incontro nelle distanze brieui, cioè ne i uiaggi piccioli o corti, che si fanno ogni giorno, & da molti, si ha da prestar fede alle relationi, che molte & concordati insieme possono hauerfene.

Delle cose, che da Marino non sono state ben considerate & raccolte inquanto alla longhezza di tutta la terra. CAP. XI.



LI N' a quanto dunque si conuenga stendere la larghezza della Terra abitabile, siaci già fatto chiaro da quello, che fin qui s'è detto. Ora inquanto alla longhezza Marino mette, che ella sia contenuta sotto due meridiani, che distinguono 15. interualli horarij: Ma a noi pare, che ancor la parte di questa distantia verso Leuante sia distesa piu di quello, che si conuiene, & che facendosi ancor quini quella contrattione, o quello accorciamento, che ragioneuolmente si deue fare, tutta la longhezza non si debbia dir piu di xij. interualli horarij, mettendosi parimente nell'estreme parti d'Occidente l'Isole Fortunate, et nelle parti piu verso il Leuante, la Sericana, Sine, e i Cattigari. Percioche la distanza dall'Isola Fortunata, al passo del fiume Eufrate appresso Ieropoli, come seruata per il parallelo, che passa per Rodi, si deue prederne conforme al numero particular delle miglia, che Marino scrive, si per la continua esperienza, si ancora perche pare, che habbia considerato con ragione quanto si deuesse correggere ilouerchio nelle distanze maggiori per rispetto delle torture & delle irregolarità de' uiaggi. Et oltre a ciò ha egli ancora conueneuolmente detto, che ciascun grado de i trecento sessanta, ne quali è diuiso tutto il maggior circolo del ciclo, comprende cinquecento stadij della superficie della Terra, essendo questo conforme alle misure già riceuute, & confessate da ciasebeduno. Et la circonferenza simile a quella, che è del parallelo per Rodi, cioè di quello, che è lontano dall'Equinoziale trenta sei gradi, comprenderà quasi quattrocento stadij. Percioche ilouerchio loro, che secondo quello, che si conuiene alla ragione de' paralleli, e assai poco, si lascerà andare in questa considerazione così alla grossa. Quella distanza poi, che è dal già detto passo dell'Eufrate infino alla Torre di pietra, esso Marino raccoglie, che sia di ottocento settanta sei sebeni, et di stadij uentisei milia dugento ottanta, et così quella, che è dalla Torre di Pietra infino a Sera, città principale de i Sini, di uiaggio di sette mesi, et di stadij trentacinque milia et dugento, come sotto il medesimo parallelo. Noi ristingeremo l'una, et l'altra secondo la cominciata correction nostra. Percioche si uede, che esso Marino non ha contratto o

distal.

diffalcato quello, che ui è di foverchio, per rispetto delle tortuosità o girauolte de' uiaaggi. Et ancora nella seconda delle già dette distanze egli è caduto nelle medesime sconuenienze, nelle quali cadde quando descrisse il uiaaggio da i Garamanti al paese d'Agisimba. Percioche ancor quiui egli fu costretto di accorciare, o diffalcar piu della metà del numero delle miglia, che si eran fatte in quattro mesi, & quattordici giorni; non essendo possibile, che caminasser sempre senza mai fermarsi in si lungo tempo, ilquale è da credere, che fosse di sette mesi, & molto piu, che nel uiaaggio da i Garamanti. Percioche questo da' Garamanti fu fatto sotto il Re di quel paese, & con molta providentia, come si conuiene, & hebbe sempre il tempo tranquillo. Là oue quello della Torre di Pietra fino a Sera è sottoposto a grauissime tempeste, percioche dalle cose, che Marino presuppone, quel paese uiene a cader sotto i paralleli: che sono per l'Ellesponto & Costantinopoli, onde conuiene, che in quei uiaaggi si faccian molte ritardanze. Et furon quei luoghi conosciuti per occasione delle mercantie. Percioche scrive Marino, che un certo Mae, chiamato altramente Titiano, huomo di Macedonia, & figliuolo di mercatante, scrisse la misura di quel uiaaggio de i Seri, non già che egli medesimo ui fosse andato, ma hauendoui mandati alcuni. Et tuttauia pare, che ancor' esso Marino non presli fede alle relationi, o alle scritture de' mercatanti, & però non riceue per buona la relatione di Filemone, nella quale disse, che la lunghezza dell'Isola d'Ibernia da Leuante a Ponente è di uenti giorni, parendo a Marino, che questo Filemone l'hauesse inteso da mercatanti, iquali egli dice, che per esser tutti intenti alla mercantia, non curano di cercar così sottilmente la uerità de' uiaaggi; & che ancor molte uolte per uantarsi d'auer fatto gran camino, lo soglion diuisar molto piu lungo di quello, che egli è ueramente. Et poi in quanto a questa lunghezza di tempo par cosa molto strana, che quiui in un uiaaggio di sette mesi non si fosse scritto o notato, & fatta memoria d'alcun'altra cosa da coloro, che nauigarono.

ANNOTATIONI.

ALCUNE cose, scritte da Marino ne' suoi Commentarij di Geografia, approua Tolomeo in questo Capitolo, & alcune ne biasma come non buone. Il che tutto si fa per se stesso chiaramente intendere nelle parole del testo. Noi, due cose ui habbiamo da auuertir per gli studiosi, di molta importanza. L'una, che qui Tolomeo lauda per ottimo il parere & la dottrina di Marino, d'hauere scritto, che ad ogni grado de i 360. ne i quali i Geografi & Marematici hanno diuiso tutto il circolo maggiore in cielo, rispondano nella superficie della terra cinquecento stadij. Percioche Eratostene scrittore molto antico scriue, che ciascuo di detti gradi fa nella superficie della terra ottocento stadij, non cinquecento. Et questo medesimo hanno doppo lui affermato Strabone & Plinio. Oue si uede esser fra loro grandissima differenza, cioè trecento stadij per ogni grado, che in 360 gradi uerebbono ad esser stadij cento & otto miglia, che ad otto stadij per ogni nostro miglia italiano sarebbono miglia 13500. Nel che è da dir molto per l'una & per l'altra parte. Percioche se Eratostene haueua in ciò preso errore, si doueria credere, che Tolomeo non haurebbe lasciato di farne mentione, & riprenderlo, uedendosi così pronto a riprender tante

der tante cose dette da Marino. Et se pur gli stadij di Tolomeo si uoleffe dir che fossero maggiori di quei d'Eratostene, s'apparteneua in cosa di tanta importanza farne ammonito, & a uertito il Lettore. Ma come questa differenza, o questo dubbio s'habbia da risolvere, si hauea nelle mie esposizioni, & introductioni alla Geografia, che faranno nel fine di quello uolume. Eratostene fu Cirenaico, & auanti a Tolomeo, essendo allegato non solamente da Tolomeo stesso nell'Almagesto, ma ancor da Strabone, & da Varrone, il qual fu a' tempi d'Augusto, molti anni, cioè centocinquanta, prima che Tolomeo. Ilquale, come dauanti s'è detto, fiorì principalmente ne i tempi d'Antonino Imperatore, come si uede da gli scritti suoi nell'Almagesto, che uenne ad essere intorno a cento quaranta anni doppo l'istituzione di CRISTO.

L'ALTRA cosa, che in questo Capitolo si deue auuertire importantissima, è, che in effetto oue qui Tolomeo riprende Marino, che hauesse detto, la lunghezza della terra, presa dall'Isola Fortunata insino all'estremo termine Oriental dell'Asia, esser di 15 hore, & di gradi dugento uenticinque, esso Tolomeo per quanto oggi se ne uede, haueua il torto, uolendo che tal lunghezza fosse solamente di dodici hore, & gradi 180. Et già fino a quei tempi si uede, che Diotodoro, & Alessandro s'accostauano piu al parer di Marino, che a quello di Tolomeo, & massimamente nel grandissimo numero de i giorni per iquali fino a Cartagena si nauigaua. Percioche quantunque sia cosa difficile d'osservar le lunghezze de' luoghi, per le ragioni che si son toccate a dietro & massimamente a gli antichi, che non procede uo se non per l'Eclissi, che sono rarissime, & da pochissimi concordemente auuertite, tuttauia la ragione, & il modo della latitudine fu sempre certissima, & nota. Et non trouandosi parte alcuna del mondo oltre all'India, che passì l'Equinottiale, se non l'Atlantidi, o il mondo nuouo uerso il Perù, non porreua a Marino, nè a Tolomeo, ne ad alcun altro esser fatta relatione da i nauiganti, oltre al gran seno, se non fino al detto luogo. Et però in questo sono da hauersi per escusati così l'uno come l'altro di dette due, se non seppero, o per dir piu ueramente, non poterono scriuerne con intera chiarezza, & uerità. Et inquanto alla parte dell'Africa, ou'era la patria di Tolomeo, & così ancora a quelle del l'Europa & dell'Asia, che sono piu uicine al mare Mediterraneo, & che lungo tempo furono sotto l'Imperio Romano, si puo dar come piena fede a esso Tolomeo inquanto alla positione, & confini, o termini delle provincie & de' pachi, & ancor de' luoghi particolari. Ma nel rimanente, noi, contenti de i confini, & della positione del cielo sopra la terra, ci rimetteremo alle piu moderne osservazioni, come per essempio, la Trapobana si metterà da noi drittramente sotto l'Equinottiale in quanto alla latitudine osservata da Tolomeo. Ma inquanto alla lunghezza la metteremo 40. o 40. et mezzo gradi piu uerso Levante, che Tolomeo non la mette. Ilquale mettendola in 115 gradi di lunghezza per il meridiano di mezzo, la uiene a porre non solamente 40. gradi, ma ancora 55. piu a Ponente, che ella in effetto non si ritroua. Onde si può far congettura certa, che così ancora di Cartagena, fosse preso errore inquanto alla lunghezza. Et questa differenza da i tempi di Tolomeo, a quelli dauanti lui, & a questi nostri, è stata qui come necessaria di ricordarsi per considerare, onde sia proceduta tanta differenza tra i moderni Cosmografi, & Tolomeo, essendo cosa certissima, che ne i tempi dauanti a lui ui era pochissima cognizione de' luoghi, & uia na de i uenti. Et quantunque della longitudine s'hauesse pur quella de gli Eclissi, era pochissimo, & quasi di nulla, osservata & adoperata ancor'ella. Et ne i nostri, ancor che la uia piu facile & espedita d'osservar le lunghezze non si ueggia trouata, o almen posta in publico auanti questa, che to ne ho qui posta nell'annotationi del terzo Capitolo, si osseruata tutta uia con molta diligenza & con molte altre la cognitione de' uenti, che è sopraggiunta l'era importantissima, & massimamente nel nauigare. Et tornando alla prima propolla della lunghezza uniuersale, che si tratta da Tolomeo in questo Capitolo, dico, che egli fece la description sua di solamente 180 gradi di lunghezza, cominciando dall'Isola Fortunata in Ponente, & tirando fino a quella parte o termine dell'Oriente, che a lui pareua esser piu estrema, & piu conosciuta. Là onde la description sua non uiene ad essere se non della meza parte del mondo, quando ben fosse conosciuto perfettamente quell'Emisferio, che egli descrisse. Di là dall'Equinottiale egli non si tene piu che fino a 16 gradi, & di qua, fino a 63 in modo, che di qua uerso il nostro polo gli mancarono da conoscersi 27 gradi, &

di, & uerso l'altro, cioè l'Australe, 74 di latitudine senza che in effetto di quelli 15 oltre l'Equinotiale uerso l'Austro egli non hebbe certezza ferma, & ne serue come per ombra, & anco di qua dall'Equinotiale egli lasciò 15. gradi, come per inabitabile per rispetto della Zona torrida, incominciando ueramente la sua descrizione al 16. grado dell'Equinotiale uerso Settentrione. Onde de i 75. che da quel parallelo, oue comincia fino a i 90. gradi di tutta la latitudine di quella quarta, egli lasciandone fuori 12. per rispetto della Zona frigidissima sotto il polo, uiene a non far la sua descrizione di piu che di 63. gradi per quel uerso della larghezza. Onde delle quattro terze, o tripla del nostro Emisferio, egli hebbe sãda cognitione di quella, che è sotto l'Ariete, il Leone, & il Sagittario, che sono l'Europa, la costa di Barbaria, la Soria, & l'Asia propria di qua dall'Eufrate, & dell'Armenia, delle quai parti egli scrisse con molto maggior diligenza & uerità, che del resto.

Corretione della lunghezza della Terra, per uia delle peregrinationi per terra. CAP. XII.



ER queste cose adunque, & per non esser quella uia sotto un medesimo parallelo, ma la Torre di Pietra sotto quello, che è per Costantinopoli, & Sarà, piu australe del parallelo per Ellesponte, parrebbe conuenueuole, che ancor quiui il numero delle miglia, raccolte dal viaggio di sette mesi, che era di trentasei mila & dugento stadij, non si diminuisse piu della metà, ma alla metà solo, così alla grossa. Onde si dicesse ragioneuolmente, che la detta distanza sia di stadij uentidue milia & sei cento uenticinque, & di gradi 45. un quarto. Percioche farebbe cosa sconuenueuole, & lontana da quella ragione, la quale nell'una, & nell'altra uia presuppone tanto accorciamento, che nel viaggio da i Garamani tal ragione si approuasse per buona, per hauer l'argomento pronto, cioè le diuersità de gli animali, che sono nel paese d'Agisimba, le quai diuersità non possono trascender la natura de' luoghi, & che poi in quella dalla Torre di pietra non si riceuesse o approuasse quello, che è conforme con tal ragione, per rispetto, che ancor quiui non si guaa quell'argomento, ma per tutta cotale distanza, maggiore o minore, che ella sia, il cielo, o l'aere, che la circonda, sia tutto simile, o d'una natura, sì come se alcuno non haurà chiara, & piana la cosa, non possa giustamente giudicarla, secondo il uero modo della filosofia. Ei in quanto alla prima distanza, cioè dall'Eufrate alla Torre di pietra, deuersi ristringere gli ottocento settanta sei Scheni a solamente ottocento Scheni, & stadij ueniquattro milia, per rispetto delle tortuosità o girauolte de' uinggi. Percioche si puo credere a Marino la continuation del camino, perche egli n'ha trouata la misura per la simmetria delle parti, & per esser quelle uie già molto trite & caminate da uiandanti. Et che poi quel viaggio habbia molti giri, è cosa nota da quello, che esso Marino ne afferma. Percioche la uia, la quale è dal passo dell'Eufrate presso a Ierapoli per la Mesopotamia al fiume Tigri, & quella, che è poi di là per li Garamani d'Assiria, & per la Media ad Ecbatana, et alle porte Caspie, & per la Partibia ad Ecatompila, o Centoporte, può essere, che caggia intorno al parallelo, che è per Rodi, scriuendosi ancor questo parallelo per li già detti luoghi,

ti luoghi, come lo stesso Marino afferma. Ma la uia, la quale è da Ecatompila alla Città d'Ircania, conuiene à forza che pieghi uerso Settentrione, essendo la detta città d'Ircania posta quasi in mezzo del parallelo, che è per Smirna, & quello, che è per lo Elleſponto. Percioche quello, ilqual passa per Smirna, si scrive per il paese d'Ircania, & quello, che è per Elleſponto, si scrive per le più australi parti del mare Ircano, così chiamato dal nome della già detta Città d'Ircania, che è alquanto più boreale. Et così ancora la uia, la quale è da questa città alla Margiana Antiocchia per Aria, piega da principio uerso Mezo giorno, essendo Aria posta sotto il medesimo parallelo, che passa per Elleſponto. Dalla quale Antiocchia, quella uia, che uia à Baſtra, si disende uerso il Leuante. Et quella, che è poi da Baſtra alla salita della montagna de' Comedi, piega uerso Settentrione. Et quella, che è dalla detta montagna fino alla ualle, che abbraccia, o riceue la pianura, piega uerso Mezo giorno. Percioche le parti boreali, & occidentalissime di tal montagna, oue c'è la salita, si mettono da esso Marino sotto il parallelo, il qual passa per Costantinopoli; & quelle, che sono australi, & all'Oriente, egli mette sotto il parallelo per Elleſponto. Et però dice, che procedendo quella d'altra parte uerso il Leuante, si piega uerso l'Auſtro, & quella quindi di cinquanta Scheni alla Torre di pietra, si piega ragione uolmente uerso Settentrione. Conciosia cosa, che egli dica, che coloro, i quali sagliono la ualle, sono riceuuti dalla Torre di pietra, dalla quale quei monti, che uanno a Leuante, egli congiunge all'Imao, che sorge da i Palimbroti uerso Settentrione: Aggiunti adunque i sessanta gradi, i quali si fanno da i uentiquattro milia stadij, a i quarantacinque, & un quarto, che sono dalla Torre di pietra, fino a i Seri, la distanza dall'Eufrate fino a i Seri, per il parallelo, che è per Rodi, sarà di cento cinqui gradi, & un quarto. Et da quel numero delle miglia, che esso Marino mette, come sotto il medesimo parallelo, si raccoglie, che la distanza dal meridiano per l'Isolle Fortunate fino al Sacro promontorio di Spagna, sia di due gradi & mezzo, & al trentano da quello alle bocche del fiume Beti, & parimente dal detto fiume allo stretto, & a Calpe, sia pur di due gradi & mezzo per ogni parte. Et dell'altre distanze, che dipoi seguono, quella, che è dallo stretto fino a Caralle di Sardegna, è di gradi uenticinque, & da Caralle al Libeo di Sicilia gradi quattro, & mezzo. Et d'indi a Pachino tre gradi. Et dieci da Pachino a Tenaro di Laconia. Et da quello a Rodi gradi 8 & mezzo. Et undici, & un quarto da Rodi ad Iſſo. Dal quale all'Eufrate gradi due & mezzo. Onde si raccoglie, che questa distanza è gradi settanta due, & la lunghezza di tutta la terra conosciuta, al meridiano per l'Isolle Fortunate fin fino a i Seri è gradi cento & settanta sette & un quarto.

A N N O T A T I O N I.

NON essendo in questo Capitolo alcuna cosa, che habbia bisogno di particolar dichiarazione in quanto alle parole di Tolomeo, & uedendosi poi, che egli uien prendendo le misure della lunghezza di tutta la terra di parte in parte, à me pare, che farà molto conueniente in questa annotatione mettere il modo di poter, così nel uoler farle

tauale, come in misurar queste tutte del Tolomeo venir facendo le misure particolari con piena giustezza. Essendo massimamente cosa, che fin qui non si uede da alcun' altro dichiarata o insegnata quanto bisogna. Dico dunque primieramente, che essendo la terra di forma rotonda, o sferica, & così rotondo & sferico il cielo, che ugualmente da ogni parte la circonda; et imaginandosi che per mezzo tal machina passi un' asse a guisa di schidone, che per entro la fori, & passi per mezzo, & quei punti, primo & ultimo di tal' asse, essendo chiamati i poli, uiene da i matematici imaginato per mezzo di fuori, così del cielo, come della terra un circolo, che per mezzo li seghi, o cinga ugualmente, ilqual circolo han chiamato l'Equinotiale, o l'Equatore. Dal qual possono poi uenirsi intorno a tal corpo sferico segnati o imaginando tanti altri circoli quanti noi uogliamo, che nella stessa guisa la seghino, o cingano d'intorno. & così uenir da tal circolo maggiore con tali altri circoli camminando uerli ipoli, che sono nelle estremità di tal corpo. I quali circoli tutti si tirano sempre uguali, & dal principio al fine sempre ad un modo uicini, o lontani fra loro, onde son chiamati paralleli con uoce Greca. Riman dunque chiarissimo, che misurandosi, o prendendosi le lunghezze de' luoghi per quella uia di tali paralleli da Levante a Ponente, quanto più i paralleli faranno uicini a i poli, cioè all'estremità, & lontani all'Equinotiale, che è nel mezzo, tanto più le lunghezze de' luoghi sotto tali paralleli faranno corte, & così per contrario. Et quantunque, come si mostrerà più distesamente più basso in questo uolume, si possano di tali paralleli tirar tanti quanti noi uogliamo, o di quanti n'abbiamo bisogno, tuttauia perche i Cosmografi, & principalmente Tolomeo ne hanno noato un particolare numero, & secondo quelli ha fondate & fabricate queste sue Tauole, io nell'ottauo libro nerò mettendo di luogo in luogo, o di tauola in tauola la propria & uera proportion, che hanno tali particolari paralleli, o circoli minori all'Equinotiale, che è il maggiore, non essendo questo, come poco auanti ho detto, stato ben dichiarato fin qui da altri, & essendo cosa molto necessaria alla prima intelligenza di questo libro, & di questa professione, o scienza di Cosmografia.

Et dalla sopradetta ragione, cioè, che quanto più i paralleli, co i luoghi, che loro stanno sotto, si uengono discostando dall'Equinotiale uerso i poli, tanto minor numero di stadij o miglia si assegnano ad ogni grado proportionalmente, si uiene ad intender quel luogo, oue in questo Capitolo Tolomeo dice, che aggiunti li 60. gradi, che si fanno da li 24. mila stadij, à i 45. gradi & un quarto, che Marino mette della Torre di Pietra fino a Sera, farebbono in tutto dall'Eurrate fin a Sera secondo il parallelo di Rodi, gradi cento cinque & un quarto. Percioche senza questa sopradetta consideratione della proportion di tali paralleli, molti prenderebbono errore, com'io da molti uel'ho ueduto prender, dicendo, che sia errore nel calcolo fatto da Tolomeo, che 24000. stadij facciano .60. gradi, o (che tutto torna in uno) 60. gradi facciano 24000. stadij. Cuiusmodi cosa, che coitoro, hauendosi posto in mente, che Tolomeo stesso ha detto di sopra, come ad ogni grado in cielo s'attribuiscono 300. stadij, trouano, che a partir 24. mila per 300. non ne uengono .60. come poi nel detto luogo Tolomeo raccoglie, ma 48. soli. Ma, come ho cominciato a dire, conuiene in questo hauer risguardo, che sotto quel parallelo, non rispondono 300. stadij ad ogni grado, ma 400. onde multiplicando 400. per 60. ne uengon giustamente 24000 che è quanto dire, che 60. gradi di quel parallelo in cielo facciano 24. mila stadij sotto il già detto parallelo, oue è l'Eurrate, Sera, & la Torre di Pietra. Et questo ricordo delle proportioni de' paralleli è parimente necessario per intender quello, che Tolomeo soggiunge nel seguente Capitolo.

La medesima correctione da i passaggi fatti per mare. CAP. XIII.



LTOLTE a ciò, che la lunghezza della terra cognita, fosse tale, qual di sopra è detto, si potrebbe considerare, o far congettura da gli interualli, o spatij, che egli mette per la navigatione, che si fa d'India infino al golfo de' Sini, & de' Cattigari, se togliendo o diffalcando il sonercio per rispetto delle ingolfature, & delle irregole,

irregolarità delle navigationi, si uerranno considerando i siti & i luoghi, secondo che son vicini o propinqui fra loro, & raccogliendo di tutte le lontananze il numero delle miglia, ò de gli stadij in uno. Percioche egli dice, che il golfo Argarico è ricenuto dal promontorio chiamato Cori, ilqual è doppo il seno o golfo Colchico. Et questo golfo Argarico dice esser fino alla città di Curura tre mila & quaranta stadij. Et che la detta Curura da Cori è posta quasi a Settemtrione. Là onde si raccogla, che questa navigatione, togliendone uia il terzo, come si conuiene per il golfo Gangetico, sia di stadij duomila, & quasi trenta, con tutte le irregolarità del corso. Da' quali stadij 2030. se per ridurli a continua & diritta, ò ugnale navigatione, o diffalcane le irregolarità de' uenti, si tolga ancor uia il terzo, rimarranno stadij mille & trecento, & quasi cinquanta, secondo il sito a Settemtrione. Et tirand'si poi à linea, ò à sito parallelo all' Equinottiale, & quasi al Sussola no o all' Oriente, noi con diminuirne il mezzo, come si conuiene per l'angolo interchiuso, haueremo la distanza fra i due meridiani, & quella, che è per il promontorio Cori, & per la città di Curura, di stadij sei cento. 75. & quasi un grado, & un terzo: Percioche i paralleli, che sono in que' luoghi, non sono differenti dal maggior circolo in alcuna parte degna di consideratione. Soggiunge poi Marino, che la navigatione della Città di Cori è all' Oriente Vernale fino a i Paluri, stadij noue mila, & quattrocento cinquanta. De' quali togliendo uia parimente il terzo per rispetto della inequalità del corso, haueremo, che la distanza, per corso continuo quasi uerso l' Euro, sarà di stadij sei mila, et quasi trecento. Et di questi togliendo uia il sesto per far la distanza parallela all' Equinottiale, troueremo, che la lontananza di questi Meridiani è di 5250. & di gradi dieci è mezzo. Et di quindi Marino mette, che il golfo Gangetico sia di stadij dicenoue milia, & la sua navigatione, che si fa da i Paluri alla città di Sada, sia di stadij tredici milia, quasi uerso l' Oriente Equinottiale. Là onde se n'ha da sottrar solamente il terzo per rispetto delle irregolarità delle navigationi. Di modo, che ne resti, che la distanza di tai meridiani sia stadij otto milia, & sei cento settanta, & gradi 17. & un terzo. Il rimanente poi della navigatione da Sada insino alla città di Tamala egli fa che sia di stadij 3500. quasi, uerso l' Oriente Vernale. Togliendo adunque di nouo per rispetto delle irregolarità, il terzo di questi stadij, haueremo, che del corso continuo sarà il numero stadij 2330. Et oltre à ciò, per rispetto dell' inclination sua uerso l' Euro, togliendo ancor di questi il sesto, troueremo, che la lontananza di quei meridiani sarà di stadij 1940. & di gradi quasi tre & mezzo, & un terzo. Et doppo questo il passaggio da Tamala all' Aurea Chersoneso, Marino mette, che sia di stadij mille, & quasi sei cento, pur uerso l' Oriente Vernale. Et ancor quini sottraendo alirettanto, ne rimane che la distanza de i meridiani sarà stadij 900. & grado uno, et quattro quinti: Onde si raccoglie, che la distanza da Cori Promontorio, fino all' Aurea Cherso, è di gradi trenta quattro, et quattro quinti.

ANNOTATIONI.

PVa, con quel miglior modo, che può, uien Tolomeo correggendo quello, che Marino hauea scritto della lunghezza della Terra, & di luogo in luogo con le ragioni, che a ciò lo muouono, ancorache in effetto, come ho toccato ancor di sopra, egli si gouernò piu col giudicio, che con la certezza, o con ragion ferma. Non potendosi considerer ferma & certa ragione, per la quale le inequalità del corso nelle nauigationi, & le irregolarità de' uiaggi li debbano in quel luogo accortar piu del terzo, come egli dice, che del quarto, o d'altra tal parte. Ma nelle cose delle quali non si può hauer sicura certezza, è assai l'auicinarsi al uero, o almeno al uerisimile, quanto piu si possa. Queste misure di luogo in luogo, che qui Tolomeo dice, possono ancor trarsi tutte dalla decima & undecima Tavola dell' Asia, oue si hanno le loro graduationsi, per le quali si possono hauer i numeri de' gli stadij, dando ad ogni grado del maggior circolo, 60. miglia nostre Italiane che tante uengono ad esser cinquecento stadij, facendosi otto stadij per ogni nostro miglio. Ma perche i paralleli di quei luoghi non son tutti sotto i circoli maggiori, per questo si ha da ricorrere alle proportioni, ch'io n'ho toccate nella precedente Annotatione del duodecimo Capitolo, & si trouerà, che il parallelo di mezzo della decima Tavola d'Asia ha proportioni col meridiano d'undici a 12. onde 55. nostre miglia, & non. 60. si danno a ciascun suo grado. Et l'undecima poi ha la stessa ragione de i maggior circoli, & si misurerà a 60. miglia nostre per grado.

Con questa stessa regola di tai proportioni si uiene a far chiaro quel luogo in questo decimo terzo Capitolo, oue Tolomeo dice.

Percioche i paralleli che sono in quei luoghi, non sono differenti da i circoli maggiori in alcuna parte notabile, o degna di tenerne conto.

Della nauigatione dell'Aurea Chersoneso a Cattigara. CAP. XIIII.



MARINO non mette il numero delle miglia della nauigatione dall'Aurea Chersoneso a Cattigara. Ma dice, che Alessandro scrisse, come la Terra, che è di là, è diuincontro al Mezogiorno, & che coloro, che nauigano presso a quella, in 20. giorni arriuanò alla città di Zaba. Et da Zaba quei che nauigano uerso l'Austrò, & piu alla parte sinistra, arriuanò in alcuni giorni a Cattigara. Accresce egli dunque, o a lung quella distanza. prendendo la parola *ALCVNI* in uoce di *MOLTI*. Percioche dice, che per la gran moltitudine di tai giorni, non se ne tenne conto o numero, cosa, che a me par detta come da ridere. Percioche qual'è sì gran moltitudine di giorni, che non si possa raccorre in numero, se ben contenesse il uiaaggio del circuito di tutto il mondo? Et che cosa impediua Alessandro, che oue egli disse *ALCVNI*, non hauesse potuto dir *MOLTI*? sì come dice esso Marino, che Dioscoro scrisse, la nauigatione da Rapto fino a Prasò essere di molti giorni. Là onde per contrario molto piu ragioneuolmente potrebbe prendersi *ALCVNI* in luoghi *POCHI*, essendo proprio del parlar commune di così dire. Ma accioche non paia, che ancor noi nel uoler far giudicio, o hauer giustamente le misure delle lontananze, ci andiamo accomodando con le sole congetture da qualche lontananza

tananza o uiaaggio, che, nõ con espresse misure o numeri, ma confusamente, & in moltitudine ci sia propoſta, prendiamo, in queſto propoſito la nauigatione dall' Aurea Cherſoneſo fino a Cattigara, compoſta de i uinti giorni, che ſono fino a Zaba, & di quegl' altri *ALCVNI*, che ſon fino a Cattigara, ſi come prendiamo quella nauigatione, che è da gli Aromati a Praſo promontorio, compoſta ancor' ella parimente di uinti giorni, i quali, ſecondo Teoſilo ſono fino a Rapto, & di quegl' altri, *MOLTI*, che ſecondo Dioſcoro, ſono ſin' a Praſo, accioche coſi facendo uegnamo a metter' ancor noi a paro gli *ALCVNI* giorni a *MOLTI*, come fa Marino, ilquale per congetture uole che gli *ALCVNI* ſ' intendano per *MOLTI*. Poi che dunque noi per ragioni, & per le apparentie del cielo habbiamo dimoſtrato, che Praſo ſia ſotto il parallelo, il quale è lontano dall' Equinottiale uerſo Mezo giorno gradi 16. & minuti uenticinque, & che quello, ilqual paſſa per gli Aromati uerſo Settentrione, è lontano dall' Equinottiale gradi 4. & un quarto, in modo, che ſi raccolga, la lontananza da gli Aromati fino a Praſo eſſer gradi 20. & due terzi, noi per queſto ragione uolmente metteremo, che altrettanto ſia quella dall' Aurea Cherſoneſo a Zaba, & d' indi a Cattigara. Et però quella lontananza, che è dall' Aurea Cherſoneſo a Zaba, non ſi deue diminuire o accortar di nulla, eſſendo parallela all' Equinottiale, & ſtendendoſi il paeſe di mezo, contra il Mezo giorno. Ma quella, che è da Zaba a Cattigara ſi conuiene accortare o diminuire, per eſſer quella nauigatione all' Auſtro, & all' Oriente, accioche prendiamo il ſuo ſito, parallelo all' Equinottiale. Onde ſe noi di queſti gradi daremo la metà all' una & all' altra di dette diſtantie, per eſſere incerto il ſu per ſuo loro, et de i gradi 10. et un terzo, che ſono da Zaba a Cattigara, noi ſotraremo o toglieremo uia il terzo per riſpetto dell' inclinatione, haueremo parimente la diſtanza dall' Aurea Cherſoneſo a Cattigara, come in ſito parallelo all' Equinottiale, di gradi 17. & quaſi un terzo, eſſendoſi poi dimoſtrato ancora, come da Cori promontorio all' Aurea Cherſoneſo, ſono gradi 34. & quatiro quinti. Tutta dunque la diſtanza da Cori a Cattigara è di quaſi gradi 52. Ma il parallelo, che è per il principio del fiume Indo, è alquãto piu occidentale del boreal promontorio di Taprobana, ſecondo Marino. Ilqual parallelo è dirimpetto a Cori, & Taprobana è lontana dal parallelo, che è per le bocche del fiume Beti, otto interualli ſpatij horarij, & gradi, cento ueniti. Et oltre a ciò quello, che è dalle bocche del fiume Beti, è lontano da quello dell' Iſole Beate, cinque gradi. In modo, che il Meridiano per Cori, è lontano da quello per l' Iſole Fortunate, poco piu di 125. gradi, & quello per Cattigara, poco piu di gradi 177. che ſono fino al medefimo promontorio, contandoſi & raccogliendoſi ſecondo quaſi la medefima diſtanza di quei, che ſono nel parallelo, che è per Rodi. Ma preſuppongaſi, la lunghezza inſino alla città principale de' Sini eſſer di 180. gradi interi, & di 12. interualli horarij, confeſſandoſi da tutti, che ella è piu Orientale di Cattigara, onde ſi raccolga, che la lunghezza per Rodi ſia di ſtadij quaſi ſettanta duo mila.

ANNOTATIONI.

NON essendo in questo quattordicesimo Capitulo cosa alcuna, che per le parole stesse di Tolomeo non s'intenda chiaramente. io ricorderò solo, come *CHERSON* s'è, e parola tutta Greca, composta da *Cheros*, che vuol dir terra, & *isos*, che vuol dir l'isola. Onde tanto è quasi Chersoneso, come Terra & Isola, essendo così da i Cosmografi chiamata quella Terra, che è quasi tutta in Isola, cioè circondata dal mare dogn'in torno. fuorchè in una piccola parte, che sia fra quella terra & il mare, come il collo fra la testa & le spalle, o'l petto. Ilqual poco spazio di terra, è da Greci, & da Latini chiamata *Isthmos*, & Istmo conuien che lo diciamo a forza ancor noi nella lingua nostra, non ui hauendo altra uoce propria. STRETTO si potrebbe dire, ma non così solo, perche di cendo il stretto così assolutamente, & solantiu, s'intende sempre lo stretto del mare fra due terre, si come è quello di Zibiltarra, & quello di Sicilia, & quello di Costantinopoli, fra Sello, & Abido, &c. & da Greci tale stretto si dice *στενός* & da Latini *fretum*. Ben che tal uoce sietum si prenda da loro più ampiamente; & molte uolte per tutto il mare. Chersoneso da i Latini si dice Península, & così o nell'uno o nell'altro modo, cioè o Chersoneso, o Península conuien dirsi ancor nella nostra lingua, non essendoui altra uoce, con che possa dirsi. Dicono i Greci senza differenza Cherroneso, & Chersoneso, ma questa è più bella. La Taprobana, l'isola del mar d'India, grandissima & molto famosa, & così l'Aurea Chersoneso, Cori, & gli altri luoghi nominati in questo Capitolo, si haueranno a i luoghi loro nelle Tavole. In quanto alla graduation loro, & in quanto all'altre loro qualità, non accade che qui se n'entri a uoler discorrere, essendo questo libro tutto di Geografia, non di Corografia, come Tolomeo ha' proposto nel titolo, & difinito, & dichiarato ampiamente nel primo Capitolo, sopra del quale habbiamo discorso poi nelle nostre annotationi ancor noi quanto intorno a ciò ne è paruto necessario, & utile per gli studiosi.

Delle cose sconuenevoli, che non s'accordan fra loro nel particolar trattato di Marino. CAP. XV.



ANTO adunque habbiamo ristrette le lontananze uniuersali, così della lunghezza verso Levante, come della larghezza verso Mezo giorno, per le cagioni, che si son dette. Et così parimente ci pare, che in molti luoghi sieno da esser corrette le distanze particolari delle città, nelle quali Marino ha fatte esposizioni, che fra esse sono discordi, & non consequenti, o conformi, secondo le diuerse annotationi sue, per la moltitudine & varietà de' libri, o delle compositioni, che egli ha fatte, si come quando dice, che Tarracona è contraposta a Cesarea, chiamata Giulia, scrivendo lui il Meridiano, che passa per quella, & per li monti Pirenei, i quali non poco sono più Orientali, che Tarracona. Et Pachino egli mette per opposito alla gran Lepti, Imera a Teano, raccolta la distanza da Pachino ad Imera di quasi quattrocento stadij, & quella da Lepti a Teano più di 1500. da quelle cose, che ne scrive Timostene. Et di nouo dice Marino, che Trieste è opposto a Rauenna, & che Trieste è lontano verso l'Oriente esliuo, quattrocento stadij dall'istimo golfo Adriatico presso al fiume Tilauento, & Rauenna verso l'Oriente Vernale, mille stadij. Dice similmente, che Chelidonia è opposta a Canobo. Aca-

manta

manta a Pafò, & Pafò a Sebennito, mettendofi da lui medefimo, che da Chelidonia ad Acamanta fieno ftadij mille, & Timoflene mette ftadij 290. da Canobo a Sebennito. Ma tal diftanza fe foſſe ſotto il medefimo Meridiano, douerebbe eſſer certamente maggiore, perciocche cade ſotto alla circonferenza del maggior circolo. Et dice parimente Marino, che Piſa è lontana da Rauenna verſo Libanoto 700. ftadij. Et per la diuiſione de i climi, & de gl'intervalli borarij egli mette Piſa nel terzo intervallo borario, & Rauenna nel quarto. Et ſoggiungendo, che Neomago è più auſtrale 59. miglia, che Londra di Britannia, la dimoſtra poi per li climi più boreale. Et ordinando, o collocando Ato nel parallelo per Elleſponto, mette nel quarto clima, & ſotto l'Elleſponto, Anſipoli, & le terre, che ſono intorno a quella, & ſopra Ato, & le bocche del fiume Sirimonio. Et ſimilmente eſſendo la Tracia quaſi tutta ſotto il parallelo per Bizantio, egli ha tuttauia poſte tutte le città ſue mediterranee nel clima, che è ſopra queſto parallelo, & dice ancora d'hauer collocato Trapezontio nel parallelo, che è per Bizantio. Et hauendo dimoſtrato, che Satalia d'Armenia è lontana da Trapezontio verſo Mezo giorno ſettanta miglia, nella deſcription poi de' paralleli, porta quello, che è per Bizantio per Satalia, non per Trapezonte. Et il fiume Nilo egli dice di ſcriuere ſecondo il uero, da che primieramente ſi uede accoſtato da Mezo giorno a Settentrione inſino a Meroc. Et coſi ancora aſſerma, che la nauigatione da gli Aromati alle paludi, onde corre il Nilo, ſi fa col uento Apartij, o Borea, eſſendo grandemente gli Aromati più Orientali, che'l fiume Nilo. Perciocche Tolemaide, detta dalle fiere, è più Orientale diece, o dodici giornate, che Meroc, & il Nilo. Et di Tolemaide, ſono più Orientali le ſtrette del golſo Adulico preſſo ad Ocele Cherſoneſo, & Dirà, 3500. ftadij, & di que ſie ancora è più Orientale cinque mila ftadij il promontorio de gli Aromati.

A N N O T A T I O N I.

Q V A R T O quintodecimo Capitolo è quaſi tutto intorno ad alcuni ſtrauaganti errori, che Tolomeo aſſerma eſſer nelle compoſizioni di Geografia fatte da Marino. I quali errori Tolomeo ſteſſo haurebbe conoſciuto di poter far ſenza ingombrarne ſe ſteſſo, e i Lettori, ſe haueſſe preuiſto, che tal compoſizioni di Marino ſ'hauereſſero à perder del tutto, com'elie han fatto. Ma di queſte cotai correctioni & diſpute contra molte ſtrane coſe dette da queſto & quello, ſ'hanno molte ancor ne i libri d'Ariſtotile, di Galeno, & d'altri buoni Autori, i quali li reſero a conſultarle, non tanto perche eſſi dubitaſſero, che per ſe ſteſſe non ſi faceſſero conoſcere per mal dette, & ſconce, & inconuenuevoli da ogni perſona di mezo ſapere o giudicio, nè tanto ancora per farſi eſſi nome & fama con gli errori altrui, com'alcuni ſtimano, quanto perche in quei tempi loro non eſſendo quell'arti & quelle ſcienze ridotte ad alcuna perfectione, quei loro antecellori, che n'hauano ſcritto, ſe ben'hauano dette tante coſe ſtrauaganti, erano tuttauia in opinion del mondo d'hauer ben detto, & però ſe queſti altri migliori, ſcriuendo coſe cōtrarie a quelle de' primi, non haueſſero moſtrato, che eſſi primi haueſſero errato, o mal detto, haurebbono corſo pericolo d'eſſer giudicati d'hauer eſſi errato ſi come nel noſtro propoſito farebbe auenuto a Tolomeo, ſcriuendo in queſto ſuo libro le ſituationi, i termini, & le graduationi de' luoghi diuerſamente da quello, che hauea fatto Marino Tirio, il quale fin'à quel punto teneua come il primo luogo di riputatione fra i Marematici. Ora eſſendo le dette compoſi-

zioni di Marino perdute affatto, & le cose della Geografia tanto migliorare non solamente da quello, che Marino, ma ancor da quello, che tanto meglio di lui ne ha con tanta diligenza scritto Tolomeo, potrebbe farsi senza perder tempo in queste particolari correzioni delle cose così sconcie, che nelle situazioni di tanti luoghi Marino scrisse. Tutta poi che non è lecito rimuouer cosa alcuna da gli scritti altrui, & massimamente da Autor così chiaro, & così eccellente com'è questo, batti in questo Capitolo, come in alcuni de gli altri che seguono, d'inrender dalle stesse parole di Tolomeo, che per se stesse son' assai chiare, tutto quello, che egli ha voluto correggere ne i detti libri di Geografia di Marino. Et solamente noi ui auuertiremo, come uno interuallo horario, importa 15. gradi di lunghezza, cioè, che doue in una terra si uede per esempio, nascere il Sole un' hora auanti, che in un'altra, & così esser conseguentemente il suo giorno d'un' hora piu tosto che l'altro dell'altra terra, faranno queste due terre 15. gradi lontane per lunghezza l'una dell'altra, & si uerrà poi moltiplicando ogni grado per 100. uolendone fare stadij, o per 40. uolendone far miglia Italiane, & auuertendo alla proportion de' paralleli, che stan sopra di tai terre, con la regola, che io ne ho dichiarata nell' Annotationi del Capitolo qui poco a dietro. Quante hore dunque si trouerà in un luogo il giorno piu tosto che nell'altro, tanti i gradi si hauerà, che quella terra o altro luogo sia in maggior lunghezza che l'altra. Et di questo s'hauerà da dir' ancor piu basso nel xxij. o penultimo Capitolo di questo libro.

Et ancor degna cosa da auuertire in questo xv. Capitolo, come nel testo Greco intorno al mezo del Capirolo. son queste le parole di Tolomeo.

ὡς ἂν Ἀπὸ τῶν τῶν Σπειραιῶν Νότιον ὡς ἂν ὁ πρὸς τὸν ἰσθμὸν τοῦ Ἰνδοῦ cioè

Et dicendo, che di Londino, o Londra di Bretagna Neomago e piu australe miglia 19.

Oue si uede, che Tolomeo usa la parola *μῖλος* Miliu, cioè miglia, come uoce usata ancor da Marino, & si uede esser detto da essi Milion, o Milium, onde è fatta la nostra Miglio. Laqual uoce si può però credere, che Marino usasse come propria di quel paese d'Inghilterra fino a quei tempi, come ancor molti altre se hanno proprie ad alcuni luoghi particolari usate da Tolomeo per questo libro, Et è da soggiungere, che da quei luoghi, ou' ella era propria, si fece poi uoce ancor Greca, à quegli Scrittori, che in proposito di tai luoghi doueano usarla, & si fece parimente Larina, ma ne i piu moderni Scrittori, & ne i Leggiti, Mille passus, & Milliarium, & Milliare si troua sempre ne gli scrittori migliori di quella lingua.

Che Marino non ha sapute ancor molte cose intorno a i termini o confini delle Prouincie. CAP. XVI.



ON ha egli ancor sapute molte cose intorno a i confini, si come quando definisce & circoferiue tutta la Misia dall'Oriente col mare Pontico, & la Tracia da Ponente con la Misia superiore, & l'Italia da Settentrione con la Reia solamente, & con Norico, & la Panmonia da Mezo giorno con la Dalmatia sola, & non ancor con l'Italia. Et che i Sogdiani Mediterranei, è i Sacci son vicini o confini all'India uerso Mezo giorno. Et i due paralleli piu boreali del monte Imao, ilquale è il piu Settentrionale dell'India, cioè quello, che passa per Elleponto, & quello, che passa per Bizantio, egli non iscrive, che passino per le già dette genti, ma in esse descrive quello piu tosto, che passa per mezo il Ponto.

A N N O T A T I O N I.

Q V A L fossero gli errori di Marino nell'assegnare i confini a quei luoghi, o Provincie, che Tolomeo ne racconta, si fa noto per quel ch'ei ne dice. Quale poi debbia farsi tal terminatione, o circoscrizione, o assegnamento di ueri termini & contini a ciascuna d'esse, hauendosi pienamente da Tolomeo nelle sue Taule in questo libro, & nelle nuoue fatte doppo lui, sarebbe qui superfluo, & fuor di bisogno il uolerli porre.

Di quelle cose, scritte da Marino, le quali sono discordanti da quelle, che si truouano scritte ne i tempi nostri. CAP. XVII.



N Q U E S T E cose adunque già dette, & in altre tali Marino non è stato d'accordo con se medesimo, o per hauer egli scritti molti & diuersi libri separatamente, ouero per non esser'arriuato a scriuere nell'ultimo Trattato suo la Taoula, com'egli stesso afferma: Per la qual Taoula egli hauerebbe fatto la directione de i Climi, & de gli spatij o interualli horarij. Ma alcune cose ancor delle sue non si conuencono con quelle, che si narrano o scriuono ancor'oggi, si come è il golfo Sacalítico, che da Marino è posto da Ponente del promontorio Siagro, Percioche coloro, che nauigan per quei luoghi, ci afferman tutti per una bocca, che dalla parte da Leuante del promontorio Siagro uì è il paese Sacalítico d' Arabia, et il seno, o golfo, chiamato pur Sacalite, o Sacalítico. Et di nuouo similla, mercato dell' India, è posto da lui non solamente piu Occidentale, che il promontorio Comareo, ma ancora piu che il fiume Indo, Conciosia cosa, che da tutti coloro, che di qui hanno nauigato, & lungamente hanno praticato in quei luoghi, si afferma concordemente, che tal promontorio è solamente piu meridionale, che le bocche del detto fiume. Il che affermano parimente coloro, che da quelle parti son uenuti in queste nostre, & soggiungono, che da' paesani quel promontorio è chiamato Timula. Da' quali noi habbiamo sapute molte altre cose particolari dell' India, & delle sue provincie, o prefetture, et così delle cose piu adentro di quel paese fino all' Aurca Chersoneso, & d'indi fino a Cattigara, narrando, et affermando tutti insieme, che la nauigatione di quei, che nauigano a quella parte, si fa a Leuante, & all'incontro quella di coloro, che di là uengono, si fa a Ponente, & conscsando tutti, che quei niaggi si fanno con tempi strani o disordinati, che non tengon sempre una stessa regola, o maniera, & forma; & che il paese & la città principale de i Seri è di là da Sina, & che la terra piu Orientale di questi gia detti popoli, è incognita, hauendo paludi san gose, nelle quali nascono calami o canne tanto grandi, et spesse, o grosse, che coloro ne fanno Navi o barche, et l'adoprano a nauigare. Et che non solamente di quindi si ua a Battriana per la Torre di pietra, ma ancora in India per li Palimbroti, Ma la uia, che è dalla città principale de Sini fino al porto di Cattigara, è verso il Ponente & il Mezo giorno. Onde non può cader nel meridiano de' Sini et de' Cattigari, co

me dice Marino, ma in alcuno de' pin Orientali. Oltre a ciò da mercatanti, che nauigano dall' Arabia Felice in Aromata in Azania et in Rapta (iqui tutti luoghi si chiamano propriamente Barbaria) siamo informati, che tal nauigatione non è puntalmente al Mezo giorno, ma quella uerso Mezo giorno & Ponente. Et il uiaggio, che è da i Rapti a Trafo, si fa uerso Mezo giorno & Leuante; & che le paludi, onde corre il Nilo, non sono presso al mare, ma molto piu a dentro in terra ferma; & che l'ordine, della nauigatione dal lito d' Aromata, & dagli Acopi al promontorio de i Rapti è diuerso da quello, che Marino scrive, et che quini fra di et notte non si nauigano molti fladij, per rispetto della ueloce mutatione, che fanno i uenti sotto l' Equinotiale, nè si passano, o fanno piu di 300.0400. fladij fra giorno et notte; & che il primo golfo è confine o congiunto a gli Aromati, Nel qual golfo dopo il uiaggio d' una giornata da Aromata è la uilla de i Pani, et il mercato Opo ne, lontano dalla detta uilla sei giornate. Doppo il qual mercato segue subito un' altro golfo, che è capo o principio d' Azania. Nell' incominciar del qual golfo è il promontorio Zingi, & il monte Falangride, con tre capi; & che questo solo golfo si chiama Apocopa: ilqual si nauiga in due giorni interi, & che da quello si passa un piccolo lito nella nauigatione di tre distanze, & poi è il lito grande in nauigatione di cinque distanze. Et che l' uno & l' altro di detti golfi insino ad un medesimo luogo o termine si possono nauigar in 4. giorni & in 4. notti. Et che a questi già detti si congiunge poscia un' altro golfo, nel quale è il mercato, che chiamano Iffina, doppo la nauigatione di due giorni interi, Et che appresso si troua il porto di Serapione, doppo la nauigatione d' una giornata, & quini comincia il golfo, ilqual porta a Raptio, che è di nauigatione di tre giorni interi, nel principio del quale è il mercato chiamato Nici. Et appresso il promontorio Raptio è il fiume Raptio, & la città principale, Raptio parimente chiamata anch' ella, uicina al mare. Et che il golfo da i Rapti insino a Trafo promontorio è molto grande, ma non profondo, ilquale è d' intorno abitato da i Barbari Antropofagi.

ANNOTATIONI.

Possì per quasi tutto questo Capitulo uenir conoscendo quanto da i bellissimi libri dell' Indie. in questi nostri tempi mandati in luce, si può non solamente intendere pienamente questo Capitulo, & chiarir le discordie fra la narratione di Marino & di Tolomeo, ma ancora hauer molto migliore & piu copiosa informatione delle quantità & delle qualità di quei luoghi tutti, che non mostra d' hauerne hauuta Tolomeo da quei mercatanti, i quali nauigauan senz' arte, & osservauano o auueruiano le distanze de' luoghi, & le situationi col solo giudicio dell' occhio così alla grossa.

E' *μνηστήρ*, uoce Greca, che Emporium lo dicean parimente i Latini, è propriamente quel luogo nelle città, oue a certi giorni deputati si portano le robe da ciascuno a uendere, che comunemente chiamiamo il Mercato. Ma Emporion, o Emporium chiamauano ancora gli antichi alcune terre, principalmente deputate nelle provincie a condursi mercì, o robe da uendere, sì come si fa oggi nelle fiere publiche in certe terre a ciò deputate, come Lanciano, Nocera, Racanati, Foligni, Lione, Bisanzone, Anversa, &c. Et chiamauano ancor i Latini Nundinas, così il luogo, oue tanto il mercato di ranci in tanti giorni, quanto le fiere di tanti in tanti mesi si celebrauano, come il tempo stesso di tali mercari o fiere

fiere. Emporio adunque quando si dice espressamente d'una città, & non d'un luogo in essa, come in questo Capitolo Tolomeo chiama Emporio Nici, & Opone, s'intenderà per una di tai Terre principali in qualche prouincia deputate a mercati o fiere. Et Mercato le possiamo dir noi nella nostra lingua, o ancor Terra mercantile, benchè in effetto quell'ultima è più commune & più generale, che Mercato, potendo esser molte Terre mercantili, che non sieno propriamente di quelle, che particolarmente a gli antichi erano Emporij, o Mercati, & di Fiere a noi.

Della poca utilità, che si ha dalle compositioni di Marino nella
descrittione della Terra. CAP. XVIII.



SI A dunque fin qui detto di quelle cose, che si debbono in qualche modo saper dall'istoria. Ma perche ad alcuni non paia, che noi habbiamo tolto a far contesa, & non correctione, si uerranno poi le cose d'una in una facendo chiare ne i luoghi loro, oue particolarmente si narreranno. Et ci resta ora di uenir considerando quelle cose, che appartengono al far la descrittione della terra, il che si può fare in due modi, o uie. De' quali l'uno essendo di fare il sito della Terra abitabile in particolar superficie rotonda o sferica, & l'altro in piano, si ha communemente nell'uno & nell'altro da proporre la facilità cioè il mostrare in che modo, ancor senz'hauer'essempio o figura inanti, noi possiamo far, quanto è possibile commodamente, tal descrittione dalla sola informatione, o dottrina de' Commentarij. Percioche il continuo trascriuere, o trasportare, & copiar d'un'essempio in altro, suole sempre da i primi a gli ultimi cagionar notabile diuersità per ogni picciola mutatione. Et se tal uia de' libri, o de' Cōmentarij nõ bastasse, sarà difficilissimo, o impossibile a quei che non hanno la figura o l'essempio, il conseguire quel che propongono. Il che auen' ora à molti nella tauola di Marino, iquali non hauendo potuto hauer'essempio dall'ultimo libro delle sue compositioni, son andati traendolo, et congetturandolo da i Commentarij, & han preso errore in moltissime di quelle cose, che communemente son riceuute, per esser quella sua narratione molto difficile, et confusa, si come potrà ueder ciascuno, che ne faccia proua. Percioche conuenendo in ciascuno de' luoghi designati o scritti hauere il sito & la positura della lunghezza, et della larghezza, colui, che uorrà collocarli come si conuiene, non potrà subito ritrouarli insieme in quelle sue compositioni, ma separatamente in un luogo trouerà la larghezza sola, si come nell' esposizione de' paralleli, & altroue solamente le lunghezze, si come nella descrittione, che egli fa de' meridiani. Et per il più non trouerà l'una et l'altra di queste cose in un libro stesso, ma in uno trouerà descritti i paralleli, nell'altro i meridiani. In modo che o l'una o l'altra collocazione, che uoglia farli, sempre in una manca l'altra, o l'un libro suo ha bisogno dell'altro. Et finalmente in ciascun de' luoghi, che s'habbiano da ordinare o disporre nella descrittione o carta, è necessario di rinolger quasi tutti i suoi Cōmentarij, dicendosi in ciascuno d'essi qualch'altra cosa di que' luoghi medesimi, che ne gli altri ha' detti. Et se noi non per uno di tai libri

libri non cercheremo quelle cose, che egli in ciascuna specie ha scritto d'un luogo stesso, resteremo senza saperle, & faremo errore in molte cose degne d'osservatione o d'auertimento. Et oltre a ciò, per que' suoi Commentarij si potran ben facilmente nell'ordinatione, o collocazione de' luoghi annotare, o mettere le città marittime, seruandosi in tutto in esse un certo ordine, ma non così potrà farsi ne i luoghi, o nelle città fra terra, o mediterranee, non essendosi in quei suoi libri notata alcuna disposizione o situatione di esse Terre fra loro stesse, o con le marittime, fuor che in alcune poche, delle quali egli qui ha posta o descritta la larghezza, & altroue la larghezza.

ANNOTATIONI.

PER intendere facilmente tutto questo Capitolo ilqual mostra di non essere stato molto piccinamente inefso da piu altri, che l'hanno esposto, è da dire, come Tolomeo chiama ταπεινὰ, cioè descrizione quella, che si fa in disegno, come sono tutte le Taule di Cosinographia, & ἀνωμαλὰ cioè Commentarij, o Compositioni chiama i libri, oue senza disegno si seruono o notano ordinatamente i nomi de' luoghi, & delle città, & altre cose, che nelle Taule si uogliono porre. Onde Commentarij saranno in questo uolume tutto il secondo libro, fino a quasi tutto il settimo, ne' quali si ueggono ordinatamente, & in taule notati i nomi de' luoghi come è già detto. Auuertendo, che πινυς i Greci, & Taule noi possiamo chiamar col queste tali co i nomi soli senza il disegno, come quelle col disegno, ma ταπεινὰ dice quasi sempre Tolomeo quella col disegno. Onde molte taule, o Cataloghi de' nomi soli, si dicono da Tolomeo Commentarij, o Compositioni & da questi si uegon poscia fabricando le descriptioni o taule con disegno. Percioche come haueremo fatta la balla tonda, o il quadro della taula uniuersale, o particolare, che vogliamo fare in disegno, & doppio tirati i paralleli, & i meridiani, come hanno a stare, noi ricorriamo a i Commentarij, & trouiamo quel luogo, che vogliamo collocare o situare nella detta balla, o taula, & trouato in essi la larghezza, & la lunghezza, di quanti gradi sieno, habbiamo puntalmente il luogo oue situarlo, & così si uien facendo di tutti quei luoghi, che vogliamo situare, o che la balla o taula son capaci a riceuere. Ma perche di questo modo di fabricar le taule, o balle, si ha da ragionar distesamente da me nel fin di questo uolume, finirò di dire per l'intendimento di questo Capitolo, come Tolomeo, non uolendo sferdersi a piu cose in particolare, nelle quali Marino hauesse preso errore, uiene a dire in uniuersale, che tutto quello, che esso Marino hauea già scritto di Geografia, era di niuna utilità a gli studiosi. Percioche hauea fatti tai Commentarij o libri suoi, non in un solo uolume, ma in molti. Et in uno trattaua de' paralleli, o delle lunghezze de' luoghi, & nell'altro delle larghezze. Onde a chi uoleua ualersene per hauer insieme l'una & l'altra di dette due specie, o sorti di cose, cioè la lunghezza, & la larghezza, conueniua tener sempre in mano & riuolgere tutti i Commentarij o libri ch'egli hauesse fatti. Ma perche qui haurebbero qualcuno potuto dire a Tolomeo, che essendo dunque così, com'egli affermaua, si faria potuto o da lui o da altri ridur tutta quell'opera di Marino da molti libri in un solo, uenendo congiungendo di luogo in luogo le larghezze con le lunghezze, il che sarebbe stata operatione piu di qualche fatica, che di molto ingegno, o di molta dottrina, Tolomeo che s'hauea già posto in animo d'annullar in tutto la gloria di Marino in questa professione, & acquistarne egli il principato, come felicissimamente ha fatto, per quanto comportarono quei tempi suoi, uien con molta destrezza a gettar a terra tal tacita opinione, che in chi si uolia potesse nascere. Et dice, che tai libri di Marino non solamente sono così disutili per esser in essi sparsamente scritte le lunghezze & le larghezze de' luoghi, ma ancora perche oltre a tanti errori, che in uniuersale & in particolare ne ha mostrati ne gli altri Capitoli precedenti, & infiniti, che nel principio di questo ha mostrato di lasciarne indietro, sono tai Commentarij di Marino difettosi nelle descriptioni de' luoghi sia terra ferma, in quanto al sito & alla disposizione, che hanno o sia loro l'uno all'altro, o con le terre & luoghi uicini

vicini al mare. Percioche queste sole uicine al mare in quei Commentarij si trouauano scritte con qualche ordine, essendo facilissimo il farlo per esser tai luoghi maritimi ordinati l'uno presso all'altro, & esser quasi impossibile, che cominciando da un capo si possa in essi se non forse a bello studio, far confusione, si come chi sopra d'uno o mezzo cerchio di scacola, o di botte, o sopra d'una stretta riga, o nelle estremità d'un tagliere, o d'una tauola, uenisse scriuendo, o segnando alcune cose, che cominciando da un capo così nello scriuerle, come nel leggerle non potrebbe farui alcuna confusione d'ordine, che non si hauesse, o leggesse l'un doppo l'altro. Ma nello spatio ampissimo della Terra ferma, oue i luoghi & le città sono sparse, & situate confusamente quà & là, non si possono uenir notando, o riconoscendo ordinatamente per le stesse, se ne i detti Commentarij per uie matematiche non si hanno giustamente posti. Il che non essendo fatto in quei di Marino, uiene Tolomeo a la sciar nella mente de' lettori, che esso Tolomeo hauendo in questo suo uolune ridotti, o fabricati i Commentarij ordinatamente, così de' luoghi Mediterranei, come de' Maritimi, emendati tutti gli errori commessi da Marino, & aggiuntoui tutto quello, in che Marino hauea mancato, così ne i luoghi, come nel modo di formar le descriptioni o Tauole in disegno, piane o steriche, merita degnamente d'esser tenuto padre, & Autore, & Principe di questa così eccellente professione.

Della facilità della nostra narratione per far la descriptione
del mondo. C A P. XIX.



A onde noi, hauendoci presa doppia fatica, l'una di seruar la sentenza, & la mente di Marino in tutto quel libro, suor che in alcune cose, che si sono da noi in qualche modo emendate, l'altra, di far che quelle cose, che egli ha scritte oscuramente, per l'istorie o narrationi moderne, & per l'ordine delle Tauole piu diligenti si descrinano quanto piu conueneuolmente sia possibile, procureremo parimente la facilità del modo; & in tutte le prouincie mettendo le descriptioni loro particolari, & quai siti habbiano secondo la lunghezza & larghezza, & l'abito, & la dispositione, che fra essi hanno i luoghi piu notabili, & le città piu chiare, i fiumi, i golfi, i monti, & l'altre cose, che possono cader nella Tauola o descriptione del mondo, con le sottili, o diligenti, & minutamente misurate lontananze de' luoghi, cioè quante parti, o quanti gradi, di quelli, de' quali il maggior cerchio ha trecento sessanta, sien lontani, per la lunghezza & per la larghezza, cioè, per la lunghezza quanti gradi nell'Equinottiale, il meridiano, che per quel luogo è descritto, sia lontano da quello, che finisce l'estremo termine occiden-
tal. Es per la larghezza quanti gradi nel meridiano il parallelo, che per quel medesimo luogo è descritto, sia lontano dall'Equinottiale. Percioche in questo modo potremo subito conoscere il sito di ciascuna parte, & con la diligenza de' luoghi particolari hauer la dispositione delle stesse prouincie fra loro, & con tutto il mondo.

ANNO.

ANNOTATIONI.

NELLA precedente annotation mia nel xviii. Capitolo si uiene ad esser detto tut to quello, che Tolomeo stesso soggiunge qui ora d'hauer fatto di meglio che Ma- rino nel presente uolume suo. Et quando ancora nel fine di quello uolume si finirà di spiegare il modo, così d'intender le tauole, & questi libri di Tolomeo, come di fabricar sene ciascuno delle nuoue a talento suo, si uerrà a replicar di nuouo, o a far chiarissimo tut to quello, che qui Tolomeo narra d'hauer seruato in tal narratione, o description sua del mondo. Oltra che le parole stesse di questo Capitolo si fanno senz'altro aiuto pienamente intendere. Et però io ricorderò solamente, che quello, che da' Latini, moderni però, & da' nostri in questa professione di Cosmographia s'è battezzato grado, da i Greci si dice *μειρα*, cioè parte. Et perche tal uoce parte, può esser generale o commune a molti, cioè, che posson'esser parti maggiori, & minori, & di quasi infinite quantità, per questo Tolo- meo in questo luogo, & in molti altri, oue parla di tai gradi geografici, suole specificarli, con aggiungerui, *ἢ ὡς τὸν κύβου τριμυρίου ἰσθμίου*, cioè, delle quai parti il mag- gior circolo del cielo è diuiso in 360. hauendo i Matematici diuiso tutto il maggior circo- lo del cielo, cioè l'Equinottiale o il Meridiano in 360. parti equali, & quelle son quelle, che già ho detto, che i piu moderni han chiamati gradi. Ohde tanto è dire in questi pro- positi x. o xv. o quant' altri gradi uogliamo, quanto dir x. o xv. o altre tai parti delle 360. ne i quali tutta la maggior larghezza, & lunghezza del cielo è stata diuisa da' Matematici.

Della sconnenuole o falsa misura della Tauola di Geografia
fatta da Marino. CAP. XX.



ENO & l'altro de i detti due modi di far' il disegno del mondo ha qualche cose separata, & particolare, o sua propria. Per- cioche quella descriptione, che si forma rotonda, o sferica, ha in se stessa la forma o la somiglianza della terra, & per questo non ha bisogno d'alcuno artificio. Ma tuttauia ella non è comoda in grandezza da poter in essa notarfi molti luoghi, che necessariamente ui si debbon porre; nè colui, che la uol uedere, può accomodarla uisita a rimirar tutta la figura in un tratto, & unitamente, ma conuien riuolgere o l'una o l'altra, cioè o la sfera, o la uisita, per uederne tutto il disegno. Là oue quella, che si fa in pia- no, è del tutto libera da ciascheduno di tai bisogni. Ma ben' ella all'incontro ricer- ca un modo da poter rappresentare la simiglianza della forma sferica, per fare, che quanto piu è possibile le distanze de' luoghi, che ui s'hanno a mettere, habbian giusta misura & proportion, & sieno in tal piana superficie conformi al ue- ro. Laqual cosa Marro affermando essere scienza di molta importanza, & riprendendo uniuersalmente tutti i modi delle descriptioni in piano, si uede tut- tauia, che egli ha tenuto un modo, il quale grandemente manca nel far giuste le lontananze. Percioche tutte le linee, le quali hanno da rappresentare i circo- li, paralleli, & meridiani, egli ha fatte dritte; & similmente quelle de' meridia- ni ha poste parallele fra loro. Et solamente ha serbato il parallelo per Rodi pro- portionato & commisurato al meridiano, secondo la sesquiquarta proportion delle

delle simili circonferenze, del maggior circolo nella sfera al parallelo, che è lontano dall'Equinotiale 36. gradi. Ma de gli altri non mostra poi d'hauer tenuta ueruna cura, nè per la simmetria, nè per il disegno di forma sferica. Percioche primieramente posta la uista al mezzo del quadrante boreale, nel qual quadrante, o nella qual quarta parte della sfera si mette o descrive la maggior parte della terra abitabile, i meridiani possono rappresentar forma o simiglianza di drute linee, quando dal portarsi la sfera attorno ciascuno d'essi meridiani si mette contrario, o dirimpetto alla uista nostra, & il suo piano uiene a cader per la cima di essa uista, Ma non però così parimente auiene de i paralleli. Percioche il polo boreale si uiene a contraporre alla uista, & le parti, o pezzi de' circoli paralleli, paiono manifestamente, che rinuolcano il conuesso, o il colmo loro uerso mezzo giorno. Et oltre a ciò, essendo, che secondo la uerità, & secondo l'imaginatione, essi meridiani interchiudono & occupano circonferenze simili, ma inequali in quei paralleli, che sono diuersi di grandezza, & sempre maggiori quelle, che all'Equinotiale son piu uicine, Marino tuttauia le fa tutte uguali, stendendo piu del uero le distanze de' climi i quali sono piu boreali che il parallelo, che passa per Rodi, & all'incontro accorciando, o restringendo souerchiamente quelle de' piu australi, in modo, che elle non si conuengono ancora, o non corrispondono, alla misura de gli Stadij, o delle miglia, che ne mette egli stesso, mancando sicuramente quelle sotto l'Equinotiale della quinta lor parte, quanto il parallelo per Rodi manca dallo stesso Equinotiale. Et accrescendo quelle distanze, che sono sotto il parallelo per Tile quattro quinte di tutta la quantità o misura loro, quanto il parallelo, che è per Rodi, auanza quello, che è per Tile. Percioche il parallelo, che si scrive per Rodi, & è lontano dall'Equinotiale trenta sei gradi, contiene nouantatre gradi o parti di quelle, delle quali l'Equinotiale e' l' meridiano contengono 115. & quello, che dall'Equinotiale è lontano sessantatre gradi, & è descritto per Tile, ne contiene cinquantadue.

A N N O T A T I O N I.

E SSENDOSI concordemente da tutti i migliori Filosofi & Matematici con molte sicurissime ragioni conosciuto & dimostrato, come quello composto della terra, & dell'acqua, assegnato per l'abitazione de gli huomini & delle fiere, e di forma sferica, non è alcun dubbio, che per uolerlo rappresentare in disegno, conuenga farlo parimente in un corpo di forma sferica. Al quale molto acconciamente si può imaginare il cielo, star sopra puntalmente, come intorno a noi, & a tutta questa inferior fabrica lo ueggiamo & riconoscerui, & notarui le misure, le proportioni, i circoli, i poli, i progressi del Sole, & tutte l'altre cose, che il cielo ci dimostra, & adopra per illustrarla, & per gouernarla. Ma in questa rappresentatione di tal massa della terra abitabile in forma rotonda o sferica, Tolomeo in quello Capitolo nota due imperfettioni, o incommodità. L'una, che una palla o un globo non si può far tanto grande, che in esso si possano notare, o segnare, & seruiere molte città, o molti luoghi, come conuetrebbe. L'altra, che nel uoler noi leggere o rimirar l' sito del mondo, & il luoghi notati in tal globo, non possiamo farlo, senza uenir mouendo & girando attorno l'auista, o la palla stessa; essendo cosa certissima, che non solamente de i corpi sferici, ma ancora d'ogn'altra forma (non potendo esser corpo, che non habbia lunghezza, larghezza, & profondità, & conseguentemente piu d'una superficie) l'occhio non può uedere, o comprendere tutto in una rimirata, senza riuolgere o se stesso,

o l'orpo. Et per queste due incomodità pare che Tolomeo laudasse più il modo di far tal disegno o descrizione del mondo in piano, che son quelle, che oggi noi chiamiamo Carte, o Mappamondi, o Appamondi, come in un suo gratioso Sonetto gli chiama il Burchiello. Ma perche essendo la Terra sferica, come è detto, il uolerla rappresentare in superfluo che piana, non può contener la perfection sua, Tolomeo qui riprende Marino, che ciò facesse così alla grossa, tirando così dritti i meridiani, come i paralleli, senz'alcuno artificio, & doppo l'hauer in questo Capitolo assegnato il modo, & le ragioni di tal'error di Marino, si uien preparando a quello, che uol soggiungere ne i Capitoli, che seguono, cioè d'insegnare il modo, & la ragion uera da far tal disegno, o descrizione del mondo in piano, che habbia la sua giuitta & uera proportion e alla forma sferica, che ella si uede hauer in effetto.

ORA, inquanto all'imperfectioni, o Incomodità, che Tolomeo nota nelle balle, o ne i globi, io ho da mettere in consideratione a i begli ingegni, che quantunque sien uere le due qualità, che egli serue, tuttauia elle non si debbono però chiamare imperfectioni, o incomodità tali, che per esse se n'habbia da tener migliore il modo di farle in piano. Percio che è ben uero, che primieramente una balla o un globo non si può far tanto grande, che in esso si possano scriuere, o notare i nomi di tutte, o della maggior parte delle città del mondo, ma non potendosi ciò far in quelli, non è però che possa farsi meglio in piano con carta, o con tela, o con tauola, o altra cosa tale. Percioche se uorremo farlo in carta (che in effetto è la piu comoda) oltre che conuerà, per mediocre che si faccia, farla di tanti fogli, o pezzi insieme, che sarà un'intrico infinito, non si farà però tanto grande, che non si possa fare acconciamente una balla, che l'auanzi molto di spatio, & che possa riceuer molto piu luoghi, o nomi, che quella in piano, essendo cosa notissima anco a chi non ha fondamento alcuno di Matematica, che la forma sferica, è piu capace d'ogni altra forma. Et se si ueggono comunemente Mappamondi di grandezza di due, o tre, o ancor quattro braccia per lungo o per largo, che sono pochissimi, & molto sconci, si ueggono ancor globi o balle, che l'auanzano non poco in capacità di spatio nell'esser loro. Et se poi particolarmente alcuni Principi, o qualche altri, ne tengono qualche Carta, o tela, o tauola notabilmente grande, come è per uno essemplio quello, che fece far Papa Paolo secon do nel Palazzo di San Marco in Roma, si ueggono ancora & a Principi & a persone particolari alcune balle di grandezza, che auanzan di capacità molto tutti quegli in piano, ch'io fin qui n'habbia ueduti, o udito dire. In quanto poi al tenerli in casa, al portarli attorno, al durar, & all'altre cose si fatte, chi ben considera trouerà, che niuna comodità maggiore, ma ben forse per contrario si ha in quegli in piano, che in quegli in globo. Et uenendo all'altra incomodità, che Tolomeo tassa nelle balle, dico, che per certo a parer mio si potea far di meno di porla in conto. Percioche qual persona di tutta poltroneria, non che di studi, serà quella così uezzosa de' suoi occhi, o delle sue mani, che tenga per incomodità sì grande il girar leggermente l'occhio, o la balla facilissimamente con la mano per uederla tutta, se ben'ella fosse tanto grande, che dieci huomini non l'abbracciassero? L'che quando fosse, conuerrebbe che per hauerla in piano si facesse un Mappamondo così lungo, che per uolerla ueder parimente tutto, conuenisse muouere non solamente l'occhio, ma i piedi, le gambe, & tutta la persona intera. Et chi tiene per tanta incomodità, o tanta fatica il riuolger l'occhio così poco attorno per rimirar qualche parte d'un globo, o le mani per riuolgerlo, come starà egli saldo nel legger qual si uoglia libro, alla fatica di uolger così spesso l'occhio dall'una riga, & da una facciata, all'altra leggendo, & poi di uoltar così spesso carta, che molte uolte per la sottiltezza loro sono attaccate insieme, & conuiene stentar non poco per distaccarle, o per non far'errore nel uoltarne due, o tre per una? Et per non ci andar molto portando in lungo in cosa si chiara, conchiuderemo, che non bizzando piu, anzi molto lodando il modo in piano, sia tuttauia molto piu proprio, piu uago piu utile, & ancor piu comodo quello in globo o sfera. Nel quale ancora sono moltissime uie da seruirsi in quasi infinite altre belle cose, oltre alla principale di ueder la situazione, & le misure della terra. Di che quel nobilissimo ingegno Gemma Frisio ha dato fuori un pieno uolume, sotto questo stesso titolo, cioè de VSU GLOBI, oltre a molte altre, che qua & là ne scriuon molti, & molte, che se ne fanno da chi si diletta di questa professione.

sione, & io forse o in questo stesso volume, o altroue ne seruerò alcune da non esser se non care a gli studiosi. Vna cosa mi marauiglio, che Tolomeo non ha toccata in questa differenza fra la descriptione piana, & la sferica, la quale è però di molta importanza, & laqual si potrebbe per auentura credere, che fosse principal cagione a peniare & ritrouar il modo di farle in piano. Et quella è, che noi sappiamo certo, che per quanto si uoglia gran de che potesse farli una balla, da soggiacere alla uista d'un huomo, o sedente, o in piede, non faria però ella capace d'un millesimo della millesima parte, non che di tutte le città & luoghi di tutto il mondo. Il che parimente auenendo de i Mappamondi in piano, se ne è fatto, che nelle balle, o in tai Mappamondi uniuersali si scriuano solamente le Prouincie, con qualche rara città principale, & mari, & fiumi per hauer'ona forma del tiro della dispositione di tutto il mondo, & si facciano poi delle Tauole particolari delle Prouincie, si come della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, & dell'altre. Lequali Cartege Ta uole particolari, non si possono far' ancor tanto grandi, che sien capaci di tutti i luoghi di tai Prouincie. Onde si fanno in pezzi ancor'esse, si come dell'Italia habbiamo carte particolari del Piemonte, della Toscana, del Regno di Napoli. & d'altre, & ancor quelle per hauerle compite si douerebbono diuidere nelle parti loro. Si come di Toscana far' una del Senese, l'altra del Fiorentino, l'altra del Patrimonio, & così dell'altre. Et indi uien poi la Corografia uera, cioè la descriptione delle città, oue si può fare il disegno d'esse intero, & non per punti, o segnetti, o linee, come nelle Tauole, & scriuerne le qualità loro, come nel primo Capitolo di questo libro s'è diuistrato da Tolomeo, & da me discotroui piu distesamente nelle sue annotazioni. Queste Tauole adunque particolari delle Prouincie non si possono fare in globi o balle, ma conuien' a forza farle in piano. Percioche essendo tutta la Terra di forma sferica, come è detto, qual si uoglia particular Prouincia uiene ad esser così minima settione o porzione di esso corpo sferico, che la sua rotondezza sia tanto poca, che sia quasi insensibile. Là onde chi uolesse una tal Prouincia far sopra d'una balla, uerrebbe a non poter si ualer di tutto lo spatio della superficie di essa balla, ma d'una sola portion sua, cioè di tanti gradi in essa balla segnati, quanti quella poca Prouincia ne occupasse in lungo & in largo, & tutto il rimanente della balla restasse uano. Et però conuien farle in piano, come è detto, & per dare a i paralleli & meridiani suoi quella poca forma rotonda, che lor si conuiene, serue a bastanza il modo, che in questi Capitoli uien metten do Tolomeo per la descriptione generale in piano.

Hauendo anco per auentura qui Tolomeo in questo proposito delle comodità & incomodità fra quelli due modi di farle in piano, o in globo, detto alcuna cosa della maggior facilità, che ha quello piano nello stamparsi, se a' suoi tempi si fossero trouate le stampe. Percioche in effetto quelle in piano si possono con molto maggior facilità & in molto maggior copia stampare così in legno, come in rame, che non possono quelle in tondo. Anzi cotai balle fino a non molti anni a dietro, non si sapeano in alcun modo fare a stampa, ma si ueniuan facendo tutte con la penna, o col pennello, seruiendo & segnando i luoghi sopra d'essa balla, nel modo, che Tolomeo insegnerà poco stante nel seguente Capitolo. Hanno poi gl'ingegni sublimi ritrouato il modo di stampare ancor quelle in globo giustissimamente, & collocarle poi marauigliosamente sopra il suo corpo sferico, nel modo, che io nel fine di questo uolume ne metterò, così di far la balla tonda & giulta, come di hauer la misura di far la sua coperta in piano co i luoghi legnati & scritti da poterli stampare, & in collari sopra, con tutte l'altre cose, che ui conuengono. Ma è tuttauia questo modo di farle stampate, di maggior fatica, & da hauerne minor numero, che di quelle in piano, con uenenososi a tutte fare il suo corpo sotto, da collocarle. Il che a quelle in piano non accade, bastando d'incollarle sopra d'una tela, o inchiodarle, o in qual si uoglia altro modo di distenderle sopra d'una tauola, o d'un muro, o lasciarle così in semplice carta. Oltre all'altra comodità di farli in libro, che quelle in globo o sfera non si può fare.

Quai cose conuenga offeruare nel far la descriptione in
piano. CAP. XXI.



L onde sarà ben fatto per le cagioni, che già son dette, di tener modo, che quelle linee, lequai si mettono in luogo di Meridiani, si faccian dritte, & quelle de' Paralleli, in portioni di circoli, descritti intorno ad un centro medesimo, dal quale si haueranno a tirar le linee diritte, per il sottoposto polo boreale, accioche sopra ogn'altra cosa si serui la somiglianza con forme alla dispositione & forma della superficie sferica, restando però i Meridiani senza piegarli a i Paralleli, ma uengan tutti a cadere o unirli insieme a quel polo commune. Ma perche non è possibile, che tutti i Paralleli serbino la proportion sferica, basterà, che questo si offerui in quello, che passa per Tile, & nell' Equinoziale, accioche sieno commisurati, & conformi, o corrispondenti a i ueri quei lati, che abbracciano la larghezza secondo noi. Et quello poi, che si ha da scriuere per Rodi, nel quale si son fatte molte inquisitioni delle lontananze per la lunghezza, si diuida secondo la proportion, che ha col Meridiano, si come Marino ha fatto, cioè a proportion quasi sesquiquarta delle simili circonferenze, accioche la lunghezza piu nota della Terra si conuenga alla sua larghezza. Il qual modo s'insegnerà poi da noi, & prima dimostreremo in che modo si conuenga far la descriptione del mondo in forma rotonda o sferica.

ANNOTATIONI.

Q VELLO, che in questo Capitoletto potesse forse essere in qualche parte non ben' inteso da i principianti di questa professione, si farà chiarissimo nell'ultimo Capitoletto, come qui nel fine di questo Tolomeo promette di uoler mostrare. Et quello poi, che si ha da scriuere per Rodi, nel quale si son fatte molte inquisitioni, o inuestigazioni delle lontananze &c. Questo medesimo quasi puntalmente Tolomeo stesso replica nel settimo libro di questo uolume al v. Capitoletto parlando pur del parallelo per Rodi. Εἰς τὸ δὴ τὰς ἑσθῆς, ἢ τὴν ἀπὸ τῆς γῆς πρὸς τὴν ἀφ' ἡμῶν πρὸς τὴν ἀφ' ἡμῶν.

Come si conuenga far la descriptione del mondo in forma rotonda, o sferica. CAP. XXII.



VANTO dunque primieramente si debbia far grande il corpo della sfera o balla, starà nel giudicio di colui, che l'ha da fare, secondo la moltitudine delle cose, che uì si haueranno da collocare, & accioche ella sia salda & bella. Percioche quanto piu sarà grande, tanto le cose, che uì si scriueranno, saranno piu scibiette, & chiare. Ora, quantunque grande che ella si faccia, noi, prendendo diligentemente i suoi poli, uì accomoderemo un mezzo circolo, ilquale sia pochissimo

chissimo lontano dalla superficie d'essa balla, & solamente tanto, che nel girarsi attorno, non la tocchi, & non la consumi. Et tal mezzo cerchio si faccia sottile accioche non uenga a coprire & occupar molti luoghi, di quelli, che nella sfera saranno scritti. Et habbia un de' lati disleso giustamente per quei punti, per li quali passano i poli, accioche per esso noi possiamo segnare i meridiani. Ilqual lato, o la qual faccia del mezzo cerchio diuidendosi da noi in 180. parti, ni noteremo o scriueremo i numeri, incominciando da quella metà, la quale haurà da stare uerso, o appresso l'Equinotiale. Et similmente disegnando l'Equinotiale, diuiueremo il suo semicircolo in altrettante 180. parti uguali, lequali ancora noteremo o scriueremo co i lor numeri, incominciando da quel termine, per il quale noi descriveremo il piu occidentale meridiano. Et cosi uerremo poi nel corpo della balla o sfera scriuendo, o segnando i luoghi, prendendo la lunghezza, & la larghezza da i libri o Commentarij, oue sono notati a luogo per luogo, & dalle diuisioni de' semicircoli, cosi dell'Equinotiale, come del meridiano mobile. Ilqual Meridiano noi porteremo alla parte notata o segnata co i numeri della lunghezza, cioè alla portione, o parte dell'Equinotiale, oue è notato il numero di tal lunghezza. Et la lontananza della larghezza dall'Equinotiale si prenderà dalla segatura, o diuisione de' numeri, che è notata nel Meridiano. Et cosi noteremo, o scriueremo il nome del luogo, che noi uogliamo, secondo il numero, che ci haueranno mostrato i libri o i Commentarij, nel medesimo modo, che si notano le stelle nella sfera solida. Et potremo cosi parimente descriversi i meridiani per quanti gradi, che noi uorremo, usando per riga da tirarli dritti, una parte, o una faccia, & un lato di esso mezzo circolo. Et i paralleli noi potremo scriuere o segnare in tante parti, o in tante distanze, quante saranno conuenevoli alla grandezza della sfera, attaccando a quel mezzo circolo, o meridiano mobile, uno stileto, in quella sua parte, oue è notato il numero della lontananza, che noi uogliamo, & cosi girando, & portando attorno quel mezzo circolo con quello stile, fino a i meridiani, che diuidono l'ultime parti della Terra cognita.

A N N O T A T I O N I.

QUANTO Capitoletto, il quale insegna il modo di segnare i meridiani, & i paralleli nella balla, che rappresenti la terra cognita, & come in essa s'habbiano a notare conuenuevolmente & con giuste misure i nomi delle prouincie, & de' luoghi principali, che uogliamo porre, è detto assai chiaramente da Tolomeo per coloro, che hanno qualch' almeno principio di Geografia, & habbiano auanti, o in mano qualche balla fatta, o almeno l'habbiano ueduta & considerata comunque sia. Ma perche a quei, che non haueuero alcun principio di Geografia, & non habbiano ueduta mai alcuna di tai balla, o globi, tutto quai questo, che qui dice Tolomeo, non può farsi nè a pieno, nè forse mediocrementemente intendere senza lunga dichiarazione, o distendimento di quello, che qui egli dice, & perche ancora oltre a ciò quello modo di Tolomeo, quantunque sia in se stesso bello & buono, è tuttauia bisognoso di molti aggiuntioni in diuerse particolarità, così in quanto al fare il corpo della balla, come a piu altre cose, io mi riserbetò a far tutto quello nel fine di questo uolume con tutte l'altre cose, che intorno a questa professione di Geografia in uniuersale ho da dirui.

Esposizione de' Meridiani, & de' Paralleli, che si hanno da mettere nella descrizione del mondo. CAP. XXXII.



QUESTI Meridiani adunq; conterranno dall'uno all'altro **XII**. spazij o interualli horarij, conforme a quello, che nelle cose dette a dietro s'è dimostrato. Et il parallelo, che divide o finisce il termine più australe della terra cognita, scriuasi tanto lontano dall'Equinottiale verso Mezogiorno, quanto quello per Meroe gli è lontano dalla parte di Settentrione. Ora noi habbiamo giudicato, che in quanto a i Meridiani, sia conueniente il segnarli o scriuerli lontani l'uno dall'altro per la terza parte d'un' hora Equinottiale, cioè per cinque di quelle parti, o gradi dell'Equinottiale, che si son dette o prese di sopra. Et i Paralleli, di qua dall'Equinottiale verso Settentrione, si descrivano in questo modo. cioè

CHE il primo da esso Equinottiale sia differente per un quarto d' hora, lontano nel Meridiano come presuppongono le demonstrationi lineari, quattro gradi & un quarto.

Il secondo differisca mezz' hora, & lontano parimente otto gradi, & **XXV**. minuti.

Il terzo sia differente tre quarti d' hora, & lontano **XII**. gradi & mezzo.

Il quarto differisca un' hora, lontano gradi **XVI**. & minuti **25**. & si segni o scriua per Meroe.

Il quinto, un' hora & un quarto, & lontano gradi **20**. & minuti **15**.

Il sesto, che sarà sotto il Tropico Estiuo per Siene, differisca un' hora & mezza, lontano gradi **XXII**. & **50**. minuti.

Il settimo, un' hora & tre quarti, lontano gradi **XXVI**. Et minuti **40**.

L'Ottavo, per Alessandria, sia differente due bore, lontano gradi trenta, & **x**. minuti.

Il nono, due bore & un quarto, lontano gradi trentatre, & minuti **20**.

Il decimo, differisca bore due, & mezza, lontano gradi **36**. & segnato o scritto per Rodi.

L'undecimo è differente due bore, & tre quarti, lontano gradi **38**. & minuti **35**.

Il duodecimo, che si scriue per Elleponto, differisce tre bore, & è lontano gradi quaranta, & cinquanta cinque minuti.

Il decimo terzo è differente tre bore & un quarto, lontano gradi **43**. & cinque minuti. Et si scriue per Costantinopoli.

Il quarto decimo, bore tre & mezza, & lontano gradi quaranta cinque & è per mezzo il Ponto

Il decimo quinto, bore quattro lontano gradi quaranta otto & mezzo. Et è per Borislene.

*Il sesto decimo, hore 4. & meza, lontano gradi cinquante uno.
 Il decimo settimo, hore cinque, lontano gradi 54.
 Il decimo ottavo, hore cinque & meza, lontano gradi 56.
 Il decimo nono, hore sei, lontano gradi 58.
 Il ventesimo, hore sette, lontano gradi 61.
 Il ventesimo primo, differisce hore otto, & è lontano gradi sessanta tre, & seria
 to per Tile.*

*Et un'altro se ne scriuerà verso il Mezo giorno dall'Equinottiale, che contenga
 la differenza di meza hora. Il quale passerà per il promontorio Ripto, et per Casti
 gara luoghi quasi uguali alla sua oppositione, & sia lontano dall'Equinottiale gra
 di otto, & 25. minuti.*

A N N O T A T I O N I.

TVTO quello, che intorno a questa descrizione de' paralleli si ricerca per pieno in
 tendimento di questo Capitolo, & di tutta la Geografia, s'hauerà nell'espositioni
 uniuersali in fin del uolume. Qui ho solamente da ricordare come i paralleli son quel
 li, che nel globo, o nella carta, misurano la lunghezza della terra abitabile. La qual lun
 ghezza è distinta da i meridiani, i quali si scriuono, o segnano, per l'altro uerso. Et andando
 i meridiani a concorrere & unirsi tutti ne i poli, uengono necessariamente ad esser tutti cir
 coli maggiori, tutti ad allargarsi in mezo, & andarli ristringendo così a poco a poco, come
 si uengono auicinando a i poli, & consequentemente ad esser tutti fra loro uguali. Ma i
 paralleli, i quali non si uanno mai ad unire insieme, & sempre dal principio al fine (ancor
 corache nel circolo non sia propriamente principio ne fine alcuno) sono egualmente distan
 ti o lontani fra loro, uengono necessariamente ad esser tanto l'uno maggior dell'altro,
 quanto l'un sia piu che l'altro uicin all'Equinottiale, che è in mezo, & lontano egualmente
 da i poli. L'Equinottiale adunque, che è in mezo, & il maggior circolo di tutti gli altri per
 quel uerso, non si diria propriamente parallelo in quanto a se solo, come ancora niun'altro
 circolo, o niun'altra linea si diria parallela inquanto a se sola, significando propriamente la
 parola Parallelo il medesimo, che equidistantie o ugualmente lontano, uoce fatta dalla Gre
 ca *παράλληλος*, che ual quanto scambie uole, l'uno all'altro, o l'un con l'altro. Et per que
 sto, come non si può dir maggiore una cosa in se stessa, se non ui è la minore, con cui rasso
 miagliarla, nè uguale, se non ui è altra, con chi si agugli, nè uicino, o lontana, se non ha la
 cosa a scontro, a cui si uicina, o lontana, così una linea sola, o un solo circolo non si potrà
 dir parallelo in se stesso, cioè ugualmente lontano, o uicino, se non ui è l'altro, a chi sia
 o uicino, o lontano, com'è già detto. L'Equinottiale adunque si chiamerà parallelo con
 gli altri circoli, che gli sono di qua & di là, per lo stesso uerso che egli gira. Et così detti
 circoli fra loro. Et quegli huomini, che sono sotto d'esso Equinottiale, hanno sempre il
 giorno uguale alla notte, cioè di XII. hore l'uno & l'altro. Et quando poi si uien discostan
 do il sito dall'Equinottiale uerso i poli, tanto maggiormente uien uariando il crescer de'
 giorni, e'l mancar delle notti. Ma perche il uoler notare, o tener conto d'ogni minima
 uariation di tale accrescimento, parrebbe fastidiosissimo, & ancor superfluo, parue a i Co
 smografi di tenerne conto solamente di quarto in quarto d'hora, & oue un sito, o luogo si
 uedeua hauer il giorno almeno un quarto d'hora maggiore, che l'altro suo uicino uerso
 l'Equinottiale, notaru o segnau un parallelo, che girando attorno della terra da Leuante
 in Ponente, uiene a mostrare, che tutti i luoghi sotto al parallelo hanno il giorno di quel
 la stessa grandezza l'uno come l'altro. Onde così come il giorno uerrà crescendo di qua
 in quarta dall'un paralelo all'altro, così uerrà parimente crescendo a proportion la lonta
 nanza de gradi, che è quello, che particolarmente si uede notato, & descritto da Tolomeo
 in tutto quello Capitolo, hauendo diuiso tutto il mezo del a terra in 11. paralleli et in 11.
 l'Equinottiale

l'Equinotiale. Ma perche quanto piu si viene a discostar dall'Equinotiale, piu si uien facendo maggiore la uariatione dell'hore, per questo si uede, che dal quattordesimo parallelo, che è per il Ponto, il xv. che è per Boristene, comincia a uariar niez'hora, & non un quarto come gli altri, & che poi dal decimonono al uentesimo, & al uentesimo primo, tal uariatione d'acrescimento si fa d'hore intere, non di quare, nè di meze. Uche è qui stato necessario d'auuertire, perche gli studiosi uedendo che Tolomeo ha detto farsi la uariatione di quarto in quarto d'hora, & così di tanti in tanti gradi, non prendesse confusione, che tal'ordine non si offerui, se non dal primo, fino al 14.

Tolomeo, come nel fine di questo 13. Capitolo si uede, non mette dalla parte d'austro o di Mezo giorno, se non un solo parallelo, il qual fa passare per il Promontorio Rapto, & per Cattigara. Ma a tempi nostri, che è uenuta in cognitione quasi tutta la terra, se ne hanno da metter molti piu, come si mostrerà nel fine del uolume, quando si metterà tutta la descrittione del mondo, così in balla, come in piano.

Via, o modo di far la descrittione del Mondo in piano, che habbia proportionata misura & corrispondenza con quella, che si fa in tondo, o di forma sferica.

CAP. XXIIII



RA, nel far la Tauola della descrittione del mondo, noi terremo quest'ordine, o questa uia, per far proportionati, & con debita simmetria gli estremi paralleli, cioè,

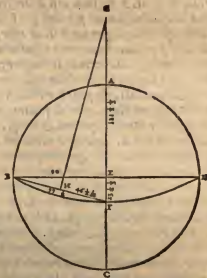
Primieramente apparecchieremo una tauola piana, che habbia gli angoli retti, & le linee de' suoi lati ugualmente lonsane, l'una dirimpetto all'altra, come la qui disotto disegnata in queste lettere *A. B. C. D.* laqual tauola sia quasi il doppio maggiore nel lato *A. B.* che nel lato *A. C.* Et presuppongasi, che la linea *A. B.* che è nella parte disopra, habbia da essere per la parte Settentrionale della descrittione. Doppo questo diuidendo *A. B.* in due parti uguali, ad angoli retti con la linea *E. F.* ui accomoderemo una riga, la quale sia giusta, & dritta. Et continueremo detta linea *E. F.* drittamente fino ad *E. G.* Et dinisa tutta la linea *F. G.* in 131. parte, & 25. minuti, si faccia, che *E. G.* sia di 34. parti simili a quelle. Et sopra il centro *G.* per il punto, che è lontano da quello 79. parti per la linea *G. K.* tireremo un circolo, il quale sarà in uce del parallelo, che è per Rodi, che nel disegno qui disotto sarà notato per le lettere *H. K. L.* Per i termini poi della lunghezza laqual si raccoglie per sei interualli borarij dall'una & dall'altra parte di *K.* prenderemo sopra *G. F.* linea del meridiano di mezzo la distanza di quattro interstitij, simili a cinque nel parallelo per Rodi, per la quasi sesquiquarta proportionone del maggior circolo a quello, Et costituiremo tali distanze essere 18. dall'una & dall'altra parte del punto *K.* per la circonferenza *H. K. L.* Et haueremo i punti per liquali conuerrà con giungere dal punto *G.* i meridiani, che haueranno da contenere gli interualli della terza parte dell'hore. Di modo, che *G. H. M.* & *G. L. N.* terminino la fine della longitudine. Et consequentemente si scriuerà il parallelo, che passa per Tile, in spatio lontano da *G.* per *F. G.* parti 32. si come *O. P. Q.* Et l'Equinotiale nello spatio parimente da *G.* lontano parti 115, che sia *R. S. T.* Et l'oppo-

L'opposito a quello per Meroe, ilquale è australissimo si scriuerà in ispatio lontano da G. 131. & 25. minuti. si come M. V. N. Raccoglierafi adunque il conto, & la proportione di R. S. T. ad O. P. Q. che è di 115. a 52. secondo la ragione & la proportion di tai paralleli nella sfera. Percioche di quali parti 115. si presuppone la distanza G. S. di tali e quella di G. P. 52. Et si come si ha G. S. ad G. P. cosi si ha la circonferenza R. S. T. ad O. P. Q. Et hauerafi ancora, che la distanza P. K. del meridiano, cioè quella, che è dal parallelo per Tile a quello per Rodi, sarà di parti 27. Et quella di K. S. cioè dal parallelo per Rodi fino all'Equinottiale sarà di parti 36. Et quella di S. V. cioè dall'Equinottiale al parallelo, che è opposito a quello per Meroe, sarà di simili parti 16. & 25. minuti. Et similmente di quai parti la lontananza P. V. per la larghezza della terra congnita è 79. minuti. 25. o di 80. intere, di tali quella di H. K. L. che è in mezzo per la lunghezza di essa terra, sarà 144. secondo quelle cose, che si presuppongono nelle dimostrazioni. Percioche quasi la medesima proportione hanno i 40000 sta dii della larghezza a i 72000 della lunghezza nel parallelo per Rodi. Et cosi scriueremo gli altri paralleli, prendendo di nuouo il centro. G. & gli spatij che sono lontani da S: d'eguali parti, come è stato esposto dalle lontananze dell'Equinottiale. Oltre a cio non bisogna che tiriamo le linee, che sono in uoce de' meridiani drittamente infino al parallelo M. V. N. ma solamente fino all'Equinottiale R. S. T. Et dipoi diuidendo la circonferenza M. V. N. in parti eguali di grandezza & di numero a quelle, che si son prese nel parallelo per Meroe, congiungeremo quelle parti con li meridiani i quali eaggiono drittamente sopra l'Equinottiale, accioche si uegga qual sia il sito che declina al mezzo giorno dall'altra parte dell'Equinottiale si come dimostrano le linee R. X. & T. Y.

OLTRE a ciò, per facilità dell'annotatione de' luoghi, che s'hanno a mettere, noi faremo di nuouo una picciola riga stretta, tanto lunga quanto è lo spatio G. F. o solamente G. S. & la fermeremo nel ponto. G., in modo, che menandola attorno per tutta la lunghezza della tauola, uenga ad accomodar giustamente uno de' suoi lati alle linee de' meridiani, accioche una parte, o settion sua, caschi per mezzo del polo. Et diuideremo questo lato in tante parti, quante ne contiene lo spatio, che habbiamo preso, cioè in cento 31. & 25. minuti, se lo spatio sarà G. F. ouero 115. se sarà solamente G. S. & ui scriueremo i numeri, incominciando dalla secatura, che è per l'Equinottiale, & potremo ancora scriuere in detta riga appresso i suoi numeri i paralleli, percioche se diuidessimo il meridiano che è nella tauola in tutte le parti, & scriuessimo i numeri, ueniremmo a confondere le annotationi de' luoghi che cadono sopra esso. Diuideremo ancora l'Equinottiale nelle 180. parti delle dodici bore, & mettendoui i numeri, cominciando dal piu Occidentale meridiano, porteremo sempre il lato della riga alla parte dimostrata della lunghezza, & per la diuisione fatta uella riga, arriuando noi al luogo segnato per la larghezza, segneremo o uerremo in ciasuno d'essi facendo la debita annotatione nello stesso modo, che s'è detto nella descrizione sferica.

D. che sieno in uoce di circonferenze, hauendo la linea B. E. quella proportionc ad E. F. che hanno nonanta a uentitre, & un terzo.

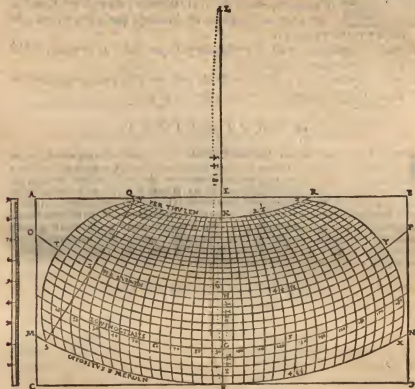
Et continuata la linea C. A. caggia nel centro, nel quale si scriuerà la parte del circolo B. F. D. per il punto .G. Et sia proposto di douer tronar la ragione, o proportionc di G. F. ad E. B. Congiungasi dunque la linea F. B. dritta diuisa per mezo in Het similmete congiungasi H. G. perpendicolare à B. F. Perche dunque di quai parti la linea dritta B. E. ha nonanta, di tali si presuppone, che E. F. habbia 23. & meza, & un terzo, delle medesime bauerà ancora 93. & un decimo la sotto flesa linea B. F. Et l'angolo contenuto sotto di B. F. E. sarà di tali 150. & un terzo, di quali sono duo angoli retti 360. Et l'altro angolo, che è sotto H. G. F. sarà delle medesime ueninuoue, & due terzi. Li onde la proportionc di G. F. ad F. H. è come quella di 181. & mezo, & un terzo, a 46. & mezo, & un uentesimo. Et di quali la dritta linea H. F. è 46. & mezo, & un uentesimo, di tali la linea dritta B. E. è 90. in modo, che essendo anchora di tali la linea B. E. 90. de quali la linea E. F. è uentitre, & mezo, & un terzo, baueremo che la linea retta G. F. di tali sarà 181. & mezo, & un terzo di quali è la linea retta B. E. 90. & sarà trouato il punto G. nel quale si scriueranno tutti i paralleli della descriptione del mondo in piano.



ORA essendo dimostrato tutto questo, prendasi una tanola, la qual sia A. B. C. D. & sia il doppio maggiore nella parte A. B. che in A. C. ma uguale A. E. ad E. B. & a queste sia perpendicolare E. F. Habbiasi poi una riga uguale alla linea dritta E. F. et diuidasi nelle 90. parti del quadrante, & prendendo della linea F. G. sedici parti, un terzo, & un duodecimo, & nella linea G. H. parti 23. & mezo, & un terzo, & in G. K. parti 63. delle medesime, & mettendosi G. per l'Equinoziale, sarà H. il punto, per il quale si scriuerà il parallelo per Siene, & è quasi il mezo della larghezza, Et F. quello, per il quale si scriuerà il parallelo, che finisce il termine australe, et è opposto a quello per Aseroe. & K. per il quale si scrine quello, che finisce il termine boreale, & cade per l'Isola di Tile. Ora stendendo, o allungando la linea F. E. fino ad L. che tutta sia delle medesime parti 181. & meza,

& un terzo, o solamente 180. (Perciocche per così poco la descrizione non sarà difettosa, o manchenole, & imperfetta in alcuna cosa degna di considerazione) noi sopra il centro L. ne gli spazij F. H. K. tireremo le circonferenze Q. K. R, & O. H. P. & M. F. N. Onde così si sarà servata sopra il piano la propria proportion dell'inclinatione de' paralleli per l'asse della uista. Perciocche ancor qui l'asse della uista deuè piegare uerso H. & esser perpendicolare al piano della tauola, acciocche si possano comprendere ugualmente con la uista gli oppositi termini della descrizione. Ma acciocche la lunghezza ancora sia proportionata & corrispondente alla larghezza (perciocche nella sfera, di quali il maggior circolo è cinque, di tali il parallelo, che passa per Tile, si raccoglie esser due & un quarto; & quello, che passa per Siene, esser di quattro, & meza, & un duodecimo; & quello, che passa per Meroe di quattro, & meza, & un terzo) conuiene, dall'una & dall'altra parte di F. K. retta linea meridiana, mettere diciotto meridiani, per il terzo d'un hora Equinotiale, per compimento di quelli che si comprendono sotto tutta la lunghezza. Prenderemo adunque le parti per ciascuno de' detti tre paralleli, che sieno equiualentì alle cinque parti del terzo d'un hora, facendo le incisioni, o i segamenti sopra i detti paralleli da K. per due parti & un quarto, di quali noi habbiamo la linea E. F. di 90. Et da H. di quattro, & meza, & un dodicesimo. Et da F. di quattro, & meza, & un terzo. Dopo scriuendo noi per li tre punti equiualentì le circonferenze, che hanno da essere per gli altri meridiani, come quelle, che hanno da terminar tutta la lunghezza, che sono S. T. V. & X. T. Z. ui soppiuremo ancor quelle, che sono per gli altri paralleli, usando di nuouo il centro L. & segnando le distanze sopra la linea F. K. secondo le loro distanze dall'Equinotiale. ORA, che questo modo di descrizione sia più simile alla figura della sfera, che l'altro, si fa chiaro da se medesimo. Perciocche stando salda la sfera & non si uolgendo, il che auien' ancor nella tauola necessariamente, ne segue, che posto l'occhio nel mezzo della description, un solo meridiano, cioè quel di mezzo, cadendo nel piano per l'asse della uista, faccia o dia imaginatione, o sembianza di retta linea. Ma tutti gli altri dall'una & dall'altra parte, paion ritorti, & riuolti, o inarcati uerso d'esso, & quelli più, che più, gli sono lontani. Il che ancor in questa si serba con debita proportion delle piegature. Et è ancor chiaro, che si serba parimente la propria misura & proportion delle circonferenze de' paralleli fra loro, & non solo di quei, che sono sotto l'Equinotiale, & quello per Tile, ma ancora ne gli altri di modo che quadrano benissimo, si come potranno conoscere; o considerare coloro, che ne faranno l'esperienza. Et così di tutta la larghezza a tutta la lunghezza si serba la debita proportion non solo nel parallelo ch'è scritto per Rodi, come nell'altra descriptione, ma quasi in tutti. Perciocche se ancora in questa noi stenderemo la linea dritta S. T. V. come nella prima figura, la circonferenza H. T. farà certamente alle circonferenze F. S. & K. V. proportion minore della proportion, che si conuiene a questa descriptione, in modo, che sarà difettosa in tutta la parte H. T. Et se noi faremo H. T. proportionata alla distanza della Latitudine K. F. le linee F. S. & K.

& K.V. saranno maggiori di quelle che sono proportionalmente misurate a F. K. si come ancora H. T. Et se noi serberemo F. S. & K. V. commensurate a F. K. sarà H. T. di minor commensuratione a K. F. si come ancora, a. K. V. & F. S.



Di questi due modi adunque, questo secondo è miglior del primo, ma è poi questo avanzato o superato da quello nella facilità della descrizione. Percioche in quel primo, poi che con la guida della riga portandola qua & là, baueremo scritto, & diuiso uno de' paralleli, potremo uenir' mettendo & ordinando ciascun luogo nella descrizione. Il che non si può far così facilmente in quest' altro, per le piegature delle linee meridiane al mezzo, & perche conuiene scriuerui o segnarni tutti i circoli, & parimente conietturare ragioneuolmente i siti, che caggiono fra mezzo a i quadretti uerso tutti i lati contenuti per le parti segnate. Ma con tutto questo, io debbo, & qui & per tutto, elegger più tosto il più faticoso modo, & migliore, che il peggiore & più facil: Ma pur tuttavia serberò l'uno & l'altro di detti due modi per rispetto di coloro, che per la facilità sono inclinati alla più espedita via.

Di



I quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Meroe, è 4. & 50. minuti, in modo, che hà a quello la proportion, che ha 30. a 29.

Di quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Siene è 4. & 35. minuti. In modo, che hà ad esso quella proportion, che 60. a 55. cioè 12. ad 11.

Di quali è l'Equinottiale 5. di tali quello, che passa per Rodi è 4. In modo, che hà ad esso proportion sesquiquarta.

Di quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Tile, è due & un quarto. In modo, che gli hà quella proportion, che 20. ad 9.

ANNOTATIONI.

IN questo ventesimo quarto, & ultimo Capitolo, ilquale, ancor che piu curioso che importante, ha dato, & dà tanto da fare a i piu parimente curiosi ingegni per farsi intendere, sono molte cose da dichiarare, & da auuertire. Ma perche molte d'esse sono fondate non solamente ne i principij della perspectiua, & quasi di tutte le matematiche in generale, & molte ne i proprij principij & termini della Geografia in particolare, io tralascerò di farui qui così lunghe annotationi, come ui si conuerrebbero, & mi riserberò a quando forse hauero nel fine del uolume poste l'Espolitioni uniuersali, per le quali si spianerà tanto ancor questa uia delle cose appartenenti a questo Capitolo, che si potrà poi con molto maggiore ageuolezza, & breuità, finir di dichiarar tutto quello, che per l'intendimento di questo Capitolo mi potesse parer necessario.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.

DELLA GEOGRAFIA DI CLAVDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO,

LIBRO SECONDO.

Le cose principali, che in questo secondo Libro son contenute.

*L'Esposizione della piu occidental parte d'Europa, secondo le
sue . 16. provincie ouero prefetture*

Tauola prima.

*IBERNIA, isola di Brettagna
Albione, isola di Brettagna*

Tauola seconda:

*ISPAGNA Betica
Ispagna Lusitania
Ispagna Tarraconense*

Tauola terza.

*Celtogallia Aquitania
CELTO gallia Lugdunense
Celtogallia Belgica
Celtogallia Narbonense*

Tauola quarta.

GERMANIA grande

Tauola quinta.

RETIA & Vindelicia

Norico.

Pannonia superiore

Pannonia inferiore

Illiria Liburnia

Dalmatia.

INOMI moderni di queste soprascritte provincie, in quelle, che l'hanno mutato dall'antico, si haueranno a i luoghi loro, cioè, oue per entro il libro si metteranno tutte con le loro descriptioni.

PROVINCIA nella lingua Italiana ha qualche piu ampia significazione, che in Latino. Percioche prouinera da' Latini si dice a sempre di paese fuori o lungi dall'Italia, soggiogata & vinta dal popolo Romano, & da essi, con mandarui Consoli, o Pretori, gouernata, che in Greco si diceuano Επαρχια. Et Επαρχια ancora si dicono da Tolomeo in questo libro che oggi noi le diremmo Gouerni principali, o Reggimenti, come la Repubblica Venetiana ufa di chiamare i suoi. Ma, come cominciare a dire, piu ampiamente si prende in lingua Italiana la parola PROVINCIA. Percioche non si restringe nè a quelle, che solamente sono fuori d'Italia, nè a Gouerni o Reggimenti, che in esse sieno. Ma chiamiamo noi Prouincia, così in Italia come fuori, ogni parte, o paese principale, che contenga in se piu città & luoghi, & le distinguiamo così co i gouerni, o domini, & stati, come con
fui

siti, o termini, di fiumi, di monti, di mari, o d'altre cose si fatte. E quantunque habbia mo le provincie proprie & principali, come l'Italia, la Spagna, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Polonia, l'Ungheria, & l'altre tali, chiamiamo pur tuttauia ancor Prouincie le parti principali d'esse. Ancorchè in effetto piu si faccia con improprietà, necessariamente posta in uso, che con la uera forza della uoce stessa. Onde in tal modo diciamo provincia, il Regno di Napoli, la Lombardia, la Toscana, la Marca, la Borgogna, la Fiandra, la Bertagna, la Castiglia, la Biscaglia, & così l'altre parti principali delle uere Prouincie, non hauendo ueramente la lingua Italiana altra uoce propria, con che puramente rappresentarle. Percioche Paese, o Regione sono in molte cose di diuersa, ora piu larga, & ora piu ristretta significazione, che la uoce Prouincia in detta lingua. Di che dicendosi a pieno nel mio Dittionario della lingua Italiana, basterà hauer qui ricordato questo poco, per intendimento di quello, che nel sopra detto titolo Tolomeo ha detto, o proposto di douer poire in questo libro i nomi delle prouincie, cioè il sito dell'Europa, che è una delle tre Prouincie principaliissime del mondo sino a' suoi tempi) *una de' tres ueroque uas europas, una Europas* cioè secondo le soggette o sotto molte sue prouincie, o prefetture, se tal uoce prefettura uogliamo usare, come pur si potrebbe & douerebbe fare, essendo bella, & propria, & douendosi in cose si fatte procurar di arricchir la lingua con le belle uoci Latine o ancor Greche, quanto piu si possa, si come Marco Tullio, & gli altri Latini giudiciosi procuraron di far nella loro dalla lingua Greca, & ancor dall'altre. Prouincie adunque o Prefetture si uede che Tolomeo in quello libro chiama solamente le parti principali di ciascuna delle tre principaliissime del mondo, intendendoui ancor l'Italia. Ma perche le Satrapie, o Gouverni, & Reggimenti da quei tempi a questi sono mutate quasi del tutto, onde in quanto a questo l'ordine da lui tenuto in diuiderle o diuisarle, non serue punto per quello de' tempi nostri, bastici tuttauia d'intendere quel che egli allor uolle dire, & come stava in quei tempi compartito il mondo, & ualendoci della sola situazione de' luoghi, prender poi le prouincie a modo nostro, senza mirare a' riconoscerle se quelle, che oggi noi chiamiamo con lo stesso nome, o con altro, serbano gli stessi confini, che haueano allora, che questo sarà poi ufficio mio, o d'altre, che si tolga a fare una nuoua, & perfetta descrizione del Mondo, secondo, che ora si ritroua, con tutte quelle cose, che le si conuengono, & che io sommarariamente nell'Annotationi del primo Capitolo n'ho diuisate.

Cose particolari, che in ciascuna Prouincia si descriuono
per questo uolume.

I Confini

I Promontorij

L'Isola

I siti de fiumi

La description de' lidi

I nomi de' mari

I monti

I fiumi

Le paludi

I nomi delle prouincie

I paesi, o le genti

I titoli

Le iscrizioni

Le città illustri, o principali

Le città seconde, o mezane

Le città terze, o picciole.

NEL l' annotationi del primo Capitolo, io proposi per dubbio di qualche importanza, & promisi di dirne in quello luogo il parer mio, che nel principio di detto Capitolo Tolomeo attribuisca alla Corografia la descriptione de' porti, & tuttauia si ueggia, che in quelle cose, che egli in questi suoi libri, che sono di Geografia, non di Corografia, metta per tutto i porti che ueramente pare di chiarissimamente contra dirsi. Dirò dunque breuemente, che per cetto io non so conoscere onde ciò possa esser fatto, se non
dalla

dalla tota scorttione delle stampe, o delle scritture, & che non *Niprus*, cioè porti, ma *Niprus*, cioè paludi scriuesse Tolomeo in quel luogo. Laquale incorrettione, o della mente, o della mano di chi scrisse, o stampò ha poi seguita ancora in questo luogo, delle cose qui di sopra proposte, oue all'incontro in uece di *Niprus*, cioè porti, che Tolomeo forse scrisse, si sia fatto *Niprus*, cioè paludi, essendo ancor uerisimile, che più il Geografo, ilqual descriue solamente le cose principali, debbia descriuere i porti, che le paludi, se non alcune principalissime & famosissime, come è la Meotide, la Meride, quella di Licomede quella di Sirbone, quella di Laccio, quella di Clearco, La Maria, & l'Afcania, che sole descriue, o nomina Tolomeo in questi suoi libri, di tante & quasi infinite, che ne sono per tutto il mondo. Lequali, cioè altre paludi minori, che sono in quella, o in quella Prouincia particolare, uolle forse dir Tolomeo, che fossero marcia, o logetto del Corografo, ilqual descriuendo con disegni finiti, o dipinture, & ancor parole una città, o un paese, ui descriua ancora le cose principali, che sono in essa, & che ha d'attorno, come ogni minima palude & colli, & laghetti, & stagni, & ualli, & altre si fatte cose, così naturali, come ancora artificiali, con le forme & qualità loro. Nè altro certamente io saprei pensare per resolutione del detto dubbio, paendomi questo, che già n'ho detto, molto uerisimile, & ragio neuale, o credibile in modo, che potesse forse affermarsi sicuramente, che così fosse. Tuttaua io, dicendo quel che n'ho in mente, mi rimetto sempre a giudici migliori del mio, ancor che mi faccia quanto più posso conoscer dal mondo di non essere nè negligente, nè immodesto, o altiero in non solamente eiccuere, ma ancora richiedere, o ricercar sempre in ogni mio dubbio, il parere e'l giudicio di ciascheduno.

PROMONTORIA da' Latini, & Ἀκρόνηξ da' Greci si diceuano quelle punte di terra, o monti, che sporgono in fuori sopra il mare. Oggi comunemente l'Italia, & ancor la Spagna &c. li chiama Capi, o Cabi, come capo d'Oranto, Capo di Santa Maria, Capo de Buena speranza, & così tutti. Noi tuttaua perche la uoce Promontorio e in setuza bella, & molto intesa uniuersalmente, useremo con più uaghezza (& massimamente nelle scritture, che ricercan sempre qualche particular leggiadria o sceltura di uoci) Promontorio, che Capo, o Cabo, fuor che doue lo diremo per dichiarar col nome moderno l'antico posto da Tolomeo.

Se altra cosa ci parrà poi bisognosa o degna di auuertimento o dichiarazione per entro il uolume, se ne uerranno facendo annotazioni nel fin di libro in libro.

Prologo, o proemio dell' Autore:



QUELLE cose adunque, lequali uniuersalmente si prendono, & si osservano intorno alla Geografia, & qual correttione si debbia fare della descrizione del mondo, conforme all'istoria, che si ha fin qui, delle parti conosciuta della terra, cioè questo inferior mondo da noi abitato, così per la simmetria, o giusta misuration de' luoghi fra loro, come nella somiglianza della figura quanto più sia possibile, & nel modo di far la descrizione così in tondo, come in piano, sian fin qui a bastanza quanto s'è detto. Ora di qui auanti cominceremo a narrar le cose & i luoghi in particolare, & primieramente proponeremo, o prenderemo come per principio, cioè, che le descrizioni delle misure, o graduationi delle parti & de' luoghi noti, & striti, o praticati, si debbono giudicar d'esser fatte uicinissime al uero, per bauerse di loro in uniuersale continue & concordevoli relationi, & informazioni da diuersi, che in essi praticano. Ma di quelli poi, a i quali non si ua, & non si pratica co si spesso, & non se ne hanno così salde, o concordie informazioni si ha da tenere,

K che

le tauole con conuenevole ragione, o proportione, & figure delle cose contenute in ciascuna d'esse, l'una all'altra, se condo lo stesso modo di metterli & ordinarli. Et oltre a ciò non sarà d'alcuna notabile importanza se noi baueremo fatte le linee meridia ne, che sieno ugualmente lontane fra loro, & quelle de' paralleli baueremo fatte diritte, pur che solamente le distanze delle parti de' meridiani habbiano quella proportionē alle distanze delle parti de' paralleli la quale il maggior circolo bauerà al parallelo di mezzo di total tauola. Et hauendo distinte, & definite tutte queste cose, è già da incominciar la particolare esposizione, che ha da farsi.

DELLA EVROPA

TAVOLA PRIMA.

IL SITO DELL'HIBERNIA, ISOLA DELLA BRETAGNA,

DESCRIZIONE del lato Settentionale, bagnato
dall'Oceano Iperboreo.



ORIO Promontorio. Capo ligra	11.	61.
Venicniū promontorio. Capo Libara	12.	61.20
Bocche del fin. Vidua. Dirie fiume	13	61.
Bocche del fin. Argita. Lebram fiume	14.30.	61.30
Robogdio promontorio. Capo Versoda	16.20	61.30

Abitano questo lato, dalle parti Occidentali i Venicniū, & dappoi di mano in mano, & all'Orientali, i Robogdij. & Huktonia regione

Descrizione del lato Occidentale, ilquale è bagnato dall'Oceano Occidentale.

Doppo il promontorio Boreo, che è	11.	61.
Bocche del fiume Rano	11.20	60.20
Nagnata, città famosa	11.15.	60.15
Bocche del fiume Libio	10.30.	60.
Bocche del fiume Ausoba	10.30.	59.30
Bocche del fiume Sino	9.30.	59.30
Bocche del fiume Dur	9.40.	58.40
Bocche del fiume Ierno	8.	58.
Notio promontorio	7.40	57.45

Abitano questo lato doppo i Venicniū, gli Erdini, sotto i quali sono i Nagnati.

¶ Cormadelli. ¶ Poi gli Auriri. Poi i Gangani. ¶ Lamerdiū. sotto iquali sono gli Velibori. ¶ Conacia regione.

Descrizione del lato Meridionale, il quale è battuto dall'Oceano Verginio.

Doppo il promontorio Noio, che è		7.40.	57.45
Bocca del fiume Dabrona	Barie	11.15	57.
Bocca del fiume Birgo	Nouve fiume	12.30.	57.30

Il promontorio Ierone, o Sacro. & Capo Saliei, o Salanga, o Monte del signore, ou' è il Monasterio fatto da S. Domenico.

Abitano questo lato doppo i Velibori, gli Vterni, sopra i quali sono i Vody, & i piu Orientali sono i Briganti, & Ganafordi.

Descrizione del lato Orientale, alquale sta presso l'Oceano, che chiamano il mare o l'Oceano Ibernico.

Doppo il sacro promontorio, che è		14.	57.30
Bocca del fiume Modone	Vifalt fiume	13.40.	58.40
Manapia Città,	Vaforda	13.30.	58.40
Bocca del fiume Oboca	Chuoch fiume	13.20.	59.
Eblana Città, Lublina, città principale		14.	59.30
Bocca del fiume Bubinda.	Boando fiume	14.40.	59.40
Isannio Promontorio,	Capo Stat.	15.	60.
Bocca del fiume Vindorio	Dodrag.	15.	60.15
Bocca del fiume Logia	Borre fiume	15.20	60.40

Doppo lequali è il promontorio

Robogodio.

Capo Versforda.

Abitando doppo i Robogdij in questo medesimo lato i Darnij, & Estansforda città. & Sotto i quali sono i Voluntij. & Arglas città. & Et doppo loro i Blanj. Pofciai Cau ci. Et sotto d'essi Manapi. & Vaisfordi Popoli. & Et doppo questi sono i Coriondi, sopra Briganti. Laginia regione

Le Città Mediteranee son queste.

Rigia, o Regia	Arclinath	13.	60.20
*Reba	Armacana	12.	59.45
Labero	Alone	13.	59.15
Macolico	Commare	11.30.	58.40
V'n'altra Rigia	Childare	11.	59.30
Duo	Drali	12.30.	58.45
*Iuerna	Ganasforda	11.	58.10

Sono sopra l'Ibernia cinque Isole, chiamate EBVD, delle quali la piu Occidentale si chiama

Ebuda	Saluagia Isola	15.	62.
Et quella, che si stende piu verso Levante, si dice ancor ella parimente.			
Ebuda	Ledros Isola	15.40.	62.
Dapoi Ricina	Ledel Isola	17.	62.
Poi è Malco	Digati Isola	17.30.	62.30
Dapoi, Epidio		18.30.	62.

Et dalla

Et dalla parte Orientale d'Ibernia sono quest'altre Isole.

Monaida	Man Isola	17.40.	61.30
Mona	Anglisey Isola	15. .	57.40
Edri, diserta	Lisler Isola	15. .	59.30
Limmo, diserta	Ragrim Isola	15. .	59. .

A N N O T A T I O N I.

L'ISOLA d'Ibernia oggi si dice IRLANDA, & è sotto il Regno d'Inghilterra. Et d'essa si dirà quanto accade sopra la carta o Tavola sua in disegno, che sarà la prima nell'ottavo libro.

IL SITO D'ALBIONE

ISOLA DI BRETAGNA.

Et è pur della prima Tavola d'Europa.



DESCRITTIONE del Lato Settentrionale, battuto dal mare Oceano, chiamato Dencalidonio, & Mur Calender. Che s'osserva, o Penisola de' Nouanti, col promontorio pur detto.

Nonanto	Capo basso	21. .	61.40
Rerigonio golfo.		20.30.	60.45
Vidotara golfo		21.20:	60.30
Clota Estuario	Clos	22.15.	59.40
Lelanmonio golfo		24. .	60. .
Epidio promontorio		23. .	60.40
Bocca del fiume Longo		24.30.	60.40
Bocca del fiume Itio		27. .	60.40
Volsa golfo		29. .	60.30
Bocca del fiume Naueo		30. .	60.30
Taruado, ouero Orca de promontorio capo Dunguibe Fine della Scotia		31.20.	60.15

Descrittione della parte Occidentale, bagnata dall'Oceano Ibernico, & dal Verginio.

Doppo Nonanto penisola	Argadia, che è	21. .	61.40
Bocca del fiume Abrauanno	Fin fiume e lago	19.20.	61. .
Iena Estuario	Dombreton	19. .	60.30
Bocca del fiume Dend	Dec, fiume	18. .	60. .
Bocca del fiume Nouio	Gloiti fiume	18.20.	59.30
Iuma Estuario	Air	18.30.	58.45
Moricambe Estua ro		17.30.	58.20
			Porto

Porto de i settantij	Rin porto e golfo	17.20.	57.45
Belisama Estuario	S. Nimiano	17.30.	57.20
Seteio Estuario.	Hircobyre	17. .	57. .
Bocca del fiume Tifobico	Soluco fiume	15.40.	56.20
Soluco è principio del regno di Scotia, & fine del regno d'Inghilterra.			
Gangano promontorio	C. Agremont	15. .	56. .
Bocca del fiume Stucia	Rumbel fiume	15.20.	55.30
Bocca del fiume Tuerobio		15.30.	55.10
Ottapliaro promontorio	C. Milford	14.20.	54.30
Bocca del fiume Tobio	Touue capo, & fiume	15.30.	54.30
Bocca del fiume Ratoſlatibio	V ſla, V ſk fiume	16.30.	54.30
Sabriana Estuario	Semerne fiume	17.20.	54.30
Veffalla Estuario	Holnia	16. .	53.30
Erculeo promontorio	Capo Baſtable	14. .	53. .
Antineſteo promontorio	S. Borien in Cornouaglia:	11. 3.	52.30
Dammonio, altramente			
Ocrino promontorio	Capo Luſſart	12. .	51.30

Deſcrizione della parte Auſtrale, che ſegue, battuta dall'Oceano Britannico.

Doppo il promontorio Ocrino			
Bocca del fiume Cenione	Dea fiume	14. .	51.45
Bocca del fiume Tamaro	Tone, fiume	15.40.	52.10
Bocca del fiume Ifaca	Exonio fiume	17. .	52.20
Bocca del fiume Alauio.		17.40.	52.20
Porto grande	Port Smouth d'Antona	19. .	53. .
Bocca del fiume Triſantone	Atabra fiume	20.20.	53. .
Porto nuouo.	Douer porto, onde ſi paſſa in Francia	21. .	53.30
Cantio promontorio	C. Tenet	22. .	54. .

Et in queſto luogo è la città Canterburg, o Cantuaria, che Cantelburg ancora la dicono.

Deſcrizione de i Lati Orientale, & Auſtrale, bagnati dall'Oceano Germanico.

Doppo Taruedo, ouero Orcade promontorio			
Viruedro promontorio		31. .	60. .
Vernuo promontorio	Capo Dorno	30.50.	59.40
Bocca del fiume Ilea	Lindorna fiume	30. .	59.40
Ripalta	Canoria	29. .	59.40
Bocca del fiume Loſſa	Leſſa fiume	28.30.	59.40
Varato Estuario	Elgen	27.30.	59.30
Tueſi Estuario		27. .	59. .
Bocca del fiume Celnio	Spea fiume	27.20.	58.45
Taizalo promontorio	Capo Butuania	27.30.	58.30
	Bocca		

Bocca del fiume Dina	Dea fiume	26. .	58.40
Taua Estuario	Lorreston	25. .	58.45
Bocca del fiume Tina	Taus fiume	24.30.	58.30
Boderia Estuario	S. Andrea	22.30.	58.45
Bocca del fiume Alauno	Ex fiume	21.40.	58.30
Bocca del fiume Vedra	Tueda fiume	20.10.	58.30
Il fiume Tueda è principio del regno di Scotia, & fine del regno d'Inghilterra:			
Duno golfo	Bernid golfo,	20.45.	57.30
Gabranto golfo, & porto	porto stoeton	21. .	57. .
Ocele promontorio	Capo spron	21.15	56.40
Bocca del fiume Abo	Humber	21. .	56.30

Et questo è il maggior fiume di tutta l'Inghilterra.

Metari Estuario	Boston	20.30.	55.40
Bocca del fiume Garriunno	Grent, fiume	21. .	55.20
La diflesa		21.15.	55. .
Bocca del fiume Idumano	Colceflre fiume	20.30.	55. .
Iamesa Estuario	Tamesi fiume	20.30.	54.30
Canto promontorio	Capo Tenet	22. .	54. .

Appresso al lato Settentrionale sotto Nouanto Penisola & hora detta Arga
dia 3. habitano li Nouanti, appresso a i quali sono queste città.

Leucopibia	Lochaber	19. .	60.20
Retigonio	Treue	20.10.	60.40

Sotto costoro sono i Selgonij popoli, & Gallonidia regione 3. &
appresso loro queste città.

Carbantorrigo	Donbreton	19. .	59.50
Vsello	Glasco	18.30.	59.20
Corda	Paslei	20. .	59.40
Trimontio	Amelton	19. .	59. .

Di questi sono piu Settentrionali verso il lenar del Sole i Dannij popoli

& Marania regione 3. Et appresso loro son queste Città

Colania		20.45.	59.10
Vanduaara	Aberconia	21.40.	60. .
Coria		21.30.	59.20
Alauna		22.45.	59.20
Lindo		23. .	59.30
Vittoria	Brechin	23.30.	59. .

Piu Settentrionale sono i Gadini

Piu Australi gli Otadeni Loquabria regione appresso i quali son queste città.

Curia		20.10.	59. .
Bremenio	Brenich	21. .	58.45

Doppo i Dannij verso il lenar del sole sono piu Settentrionali, & quasi uolti uer
sò Le-

so Levante da Epidio promontorio gli Epidij. Moravia regione Doppo i quali sono i Ceronij & Maria regione & doppo questi, & piu Orientali i Creoni. Poscia i Carnonaci, & di là da essi i Carini, & ultimi poi, & piu Orientali sono i Cornabij & Catene sia & dal Golfo Lelannouio fino a Vararo Estuario sono i Caledonij & Caledonia regione & sopra di loro è la selua Caledonia, Piu Oriëtali di costoro sono i Canti Angu sia regione. Et doppo loro son i Logi, cògiunti co' Cornabij. Sopra i Logi sono i Merii. Et sotto i Caledonij i Vacomagij & Laudonia regione & Et appresso lor son queste città:

Banaria	Dumblain	24. .	59.30
Tamia	Liteo	25. .	59.20
Alato Castello	Edimburg Regal	27.15.	59.20

Et è città principale della Scotia.

Tuesi		26.45.	59.10
-------	--	--------	-------

Sotto di questi, piu Occidentali, sono i Venniconi, oue è la città

Orrea	Newcastle	24. .	58.45
-------	-----------	-------	-------

Doppo costoro sono piu Orientali i Tessali & Nortumbria regione & la città

Dcuana.	Dunelmon	26.15.	59.0
---------	----------	--------	------

Sotto i Selgonij, & Otadini all'uno & all'altro mare sono i Briganti, Cumbria provincia, tra i quali sono queste città.

Epiaco	Apulbi	18.30.	58.30
--------	--------	--------	-------

V'innonio		17.50.	58. 0
-----------	--	--------	-------

*Catturatronio	Cartinel	20. .	58. .
----------------	----------	-------	-------

Calato	Chirchbi	19. .	57.45
--------	----------	-------	-------

Isurio		20. .	57.40
--------	--	-------	-------

Rigoduno	Richmondia	18. .	57.30
----------	------------	-------	-------

Olicana	Alerton	19. .	57.30
---------	---------	-------	-------

*Eboraco	Ior K, città principale, Eborace.	20. .	57.20
----------	-----------------------------------	-------	-------

Et la sesta Legione Niceforia

Camunlodano	Lancastia	18.15.	57. .
-------------	-----------	--------	-------

Appresso costoro intorno al golfo portuoso, sono i Parasi, & la città

Petraria	Hulle	20.40.	56.40
----------	-------	--------	-------

Sotto costoro, & sotto i Briganti abitano piu Occidentali gli Ordnicij popoli, & appresso loro sono le città

Mediolanio	Manchester	16.45.	56.40
------------	------------	--------	-------

Bramogenio	Bangar	16. .	56.15
------------	--------	-------	-------

Piu Orientali di costoro sono i Cornabij, tra i quali sono le città

Deuana	Derbia	18.30.	56.45
--------	--------	--------	-------

Et la uentesima Regione Niceforica

Viroconio	Lincolnia	16.45.	55.45
-----------	-----------	--------	-------

Doppo costoro sono i Coritani, & le città

Lindo	Leccstria	18.40.	55.45
-------	-----------	--------	-------

Reghe	Notinghamia	18. .	55.30
-------	-------------	-------	-------

Doppo

Doppo i quali sono i *Cantueuciani* & *Susoleia* & tra essi le città

<i>Salina</i>	<i>Eli</i>	20.10.	55.40
<i>Vrolanio</i>	<i>Cantabriga</i>	19.20.	55.30

Et doppo costoro sono i *Simeni*. Presso a i quali è la città

<i>Venta</i>	<i>Varuico</i>	20.30.	55.20
--------------	----------------	--------	-------

Et piu Orientali sono i *Trinoanti* appresso *Iamesa* esluario. Tra quali è la città

<i>Camudulano</i>	<i>Colcestria</i>	21.	55.
-------------------	-------------------	-----	-----

Occidentalissimi sotto i detti popoli sono i *Meti*, & *Nortuallia* prouincia & tra quali sono le città

<i>Luentino</i>	<i>Salopia</i>	15.45	55.10
-----------------	----------------	-------	-------

<i>Mariduno</i>	<i>Vigornia</i>	15.30.	54.40
-----------------	-----------------	--------	-------

Di costoro son piu Orientali i *Siliri*, o *Siluri*, & tra essi è la città

<i>Bulleo</i>	<i>Bochingamia</i>	16.50	55.
---------------	--------------------	-------	-----

Et doppo questi sono i *Dobimi*, & la città

<i>Corinio</i>	<i>Gloucestre</i>	18.	54.45
----------------	-------------------	-----	-------

Et poi seguono gli *Atrebatij*, & la città

<i>Calena</i>	<i>Nuberi</i>	19.	54.15
---------------	---------------	-----	-------

Doppo i quali, Orientalissimi sono i *Canti* & *Midelfesia* regione.

Ne i quali sono le città

<i>Londinio</i>	<i>Londra</i>	20.	54.
-----------------	---------------	-----	-----

<i>Darnerno</i>	<i>Derford</i>	21.	53.40
-----------------	----------------	-----	-------

<i>Ruupia</i>	<i>Roffea</i>	21.45.	54.
---------------	---------------	--------	-----

Sotto gli *Atrebatij*, & i *Canti* sono i *Regni* & *Suffexia* regione & la città

<i>Neomago</i>	<i>Cicestria</i>	19.45.	53.10
----------------	------------------	--------	-------

Sotto i *Dobimi* sono i *Belgi*, & le città

<i>Iscale</i>	<i>Ilcheestre</i>	16.40.	53.30
---------------	-------------------	--------	-------

<i>Acque calde</i>	<i>Batbonia</i>	17.20.	53.40
--------------------	-----------------	--------	-------

<i>Venta</i>	<i>Velis</i>	18.40.	53.30
--------------	--------------	--------	-------

Piu verso l'Occidente, & verso Mezogiorno sono i *Durobrigi*, & la città.

<i>Dunio</i>	<i>Dorcestria</i>	18.	52.40
--------------	-------------------	-----	-------

Et di là da costoro verso l'Occidente sono i *Donmonij*, & *Denonia* regione, & le città

<i>Voliba</i>	<i>Leunston</i>	14.45.	52.20
---------------	-----------------	--------	-------

<i>Vffella</i>	<i>Eronia</i>	15.	52.45
----------------	---------------	-----	-------

<i>Timare</i>	<i>Alamua</i>	15.30.	52.45
---------------	---------------	--------	-------

<i>Isca</i>		17.30.	52.45
-------------	--	--------	-------

		17.	52.20
--	--	-----	-------

La seconda Legione *Augusta*, *Permuu*

L'isole, che sono d'intorno ad *Albione*, son queste.

Appresso il promontorio *Orcada*, è l'isola.

<i>Ocite</i>	<i>Bure</i>	32.40.	60.45
--------------	-------------	--------	-------

<i>Dumna</i>	<i>Renolse</i>	30.	61.
--------------	----------------	-----	-----

L. sopra

<i>Sopra laquale sono da 30. Isole, chiamate Orcade.</i>		
<i>Il mezo delle quali Isole ha</i>	30. .	61.40
<i>Sopra queste è l'Isola Tile,</i>		
<i>La parte sua piu Occidentale ha</i>	29. :	63. :
<i>La piu Orientale</i>	31.40.	63. .
<i>La piu Settentrionale</i>	30.20.	63.15
<i>La piu Meridionale</i>	30.20.	62.40
<i>Il mezo suo</i>	30.20.	63. .
<i>Appresso i Trinoanti sono queste Isole</i>		
<i>Toliapi Isola</i>	<i>Schepei</i>	23. . 54.20
<i>Cono Isola</i>	<i>Cona</i>	24. . 54.30
<i>Sotto porto magno è l'isola</i>		
<i>Vettio</i>	<i>Vuit</i>	
<i>Il mezo suo</i>	<i>ha gradi</i>	19.20 52.20
<i>Et in esso sono due Castelli, Galbork. & Newport.</i>		

A N N O T A T I O N I.

Si uede chiaramente, che Tolomeo prende alquanto diuersamente la Britannia o Bretagna, che non han presa quasi tutti i Latini, & quei che sono stati doppo loro. Percioche da tutti si uede che uniuersalmente si prende la Brittannia per quella stessa, che oggi noi diciamo Inghilterra. Et hanno parimente affermato, che per altro nome ella si dice ancora Albione. Onde l'Aristotlo così dell'un nome già detto, come dell'altro, disse.

Bretagna, che su poi detta Inghilterra. Et altroue.

Onde Inghilterra fu detta Albione.

Ma in effetto si uede, che Tolomeo mette la Ibernia, o Irlanda, che è Isola separata, per Isola di Bretagna, & così per Isola di Bretagna mette ancora Albione, & quiui mette ancora l'Orcade Isole, Tile, & piu altre. Onde chiaramente si uede, che egli prende la Bretagna, non per la sola & particolare Inghilterra, ma per tutta quella regione, o tutto quel paese, che i poeti chiamarono un'altro mondo. Et forse questo medesimo, che Tolomeo uolse intendere Vergilio quando disse

Et penitus toto diuisos orbe Britannos. Che per l'Inghilterra sola non s'arebbe stato molto sicuramente detto, essendoui oltre all'altre, l'Isola di Tile, o Tule, laquale fu tenuta fin quasi a questa età nostra, per l'ultima del nostro mondo. Onde l'Aristotlo la chiama l'Isola *PARVTA*, quando disse di lei,

Altri perduta, altri ha nomata Islanda.

L'Altre cose, poi che appartengono alla descrizione di questa Prouincia, si haueraano sopra la Taula itessa in disegno, nell'ottauo libro, che è pur la prima d'Europa.

DEVR OPA

TAVOLA SECONDA.

IL SITO DELLA

SPAGNA.



*La Spagna, che da i Greci si dice Iberia, è divisa in tre Promin-
cie, La Betica, la Lusitania, & la Tarraconese, DELLA Betica, & chiamata ancor Tudertania da Strabone la
qual contiene le regioni Alcudia, Fremadura, & Andalu-
zia, & il regno di Granata. La parte che è verso Occidente, e l'
Setentrione, confina con la Lusitania, & parte ancora con la Tarraconese. La
cui descrizione è questa.*

<i>La bocca più Orientale del fiume Ana Guadiana fiume</i>	<i>4.20.</i>	<i>37.30</i>
<i>La piegatura di detto fiume verso Oriente</i>	<i>6.20.</i>	<i>39. .</i>
<i>Et dello stesso fiume la parte . che è nel confino dell a Lusitania</i>	<i>9. .</i>	<i>39:</i>
<i>Et di qua la linea scritta appresso la Spagna Tarraconese verso il mare Balcario</i>	<i>12. .</i>	<i>37.15</i>
<i>Et le fonti di detto fiume Ana</i>	<i>12. .</i>	<i>40.</i>

*Et il lato della Betica verso Mezogiorno si termina col mare Oceano dalla parte
di fuori, & con l'Herculeo. Et dentro è terminata dal mare Iberico. Et di cotai
lato questa è la descrizione :*

<i>Doppo le bocche del fiume Ana nel mar di fuori de' Turditani, & Andaluza, & de</i>		
<i>Onobalistrura</i>	<i>Gibralcon</i>	<i>4.40. 37.20</i>
<i>Bocca Orientale del fiume Beti</i>	<i>Guadalquivir.</i>	<i>5.20. 37. .</i>
<i>Fonti del detto fiume</i>		<i>12. . 38.30</i>
<i>Estuario presso ad Astan</i>	<i>San Lucar di Barameda</i>	<i>6. . 36.45</i>
	<i>De i Turdoli</i>	
<i>Porto di Menesico</i>	<i>Porto di S. Maria</i>	<i>6. . 36.20</i>

Il promontorio, dal quale è lo stretto col Tempio di Giunone, & Oggi lo dicono

<i>Porto Berger</i>		<i>5.45. 36.5</i>
<i>Bocca del fiume Belone</i>	<i>Rio Varuater</i>	<i>6.10. 36.10</i>
<i>Belone città</i>	<i>Tariffa</i>	<i>6.15. 36.10</i>

De' Bastuli, chiamati Pini

<i>Memalia</i>	<i>Beger de Malana</i>	<i>6.30 36.30</i>
<i>Tranodussa.</i>		<i>6.40. 36.20</i>
<i>Barbesola</i>	<i>Guadiaro</i>	<i>7.15. 36.10</i>
<i>Carteia</i>	<i>Cartaiena</i>	<i>7.30. 36.10.</i>
		<i>L 2 Calpe-</i>

Calpe monte, & colonna del mar di dentro. Monte di Gibelterra, & la città pur detta Gibelterra, one è lo stretto, chiamato di Gibelterra, o di Zibilterra, o di Zibeltaro. 7.30. 36.15

Et nel mare Iberico.

Bocca del fiume Barbesola		7.40.	36.40
Suel	Stopona	8. .	36.55.
Bocche del fiume Saduca	Rio uerde	8.30.	37. .
Malaca	Malaga	8.50.	37.30
Manoba	Bezmiliana	9.15.	37.30
Sex	Velez, Malaga	9.45.	37.45
Selambina	Salobregna	10.15.	37.15
Abdara	Almaria	10.45.	37.10
Porto Magno	Albusereta	11.20.	37.5 .
Promontorio di Caridemo	Cabo de Gatta	11.30.	36.20

Il rimanente di tal provincia, verso l'Oriente uernale, si termina presso al mare Balearico fino a quella linea, laqual si stende presso la Spagna Tarraconese fino ad detto termine. Et in detto lato è la città,

Baria	Bera	11.45.	37.10
-------	------	--------	-------

Et abitano dalla città Menralia fino a Baria, i detti Bassuli. Et la parte dentro terra sopra costoro verso la Tarraconese, abitano i Turdoli. Tra i quali infra terra sono queste città.

Setia		9.10.	38.50
Ilurgi	Hoggi Illora, che Plinio chiama foro di Giulio	9.30.	38.40
Vogia		9. .	38.30
Calpurniana		9.45.	38.30
Cecila	Caixadilla	9.15.	38.20
Baniana	Cantillana	10. .	38.15
Corduba	Corduba	9.30.	38.20
Vlia	Velia	8.45.	38. 0
Obulco	Vbeda	10.10.	38. .
Arcilace	Alcalabora	8.45.	37.45
Detunda	Ronda	8.40.	37.40
Murge	Setenia	8.15.	37.40
Saldnba	Ecija	8.45.	37.55
Fucci		8. .	37.10
Sala		7.30.	37. .
Balda	Beia	7. .	36.40
Ebera		6.15.	36.55
Onoba	odiaria	6.10.	36.20
Illipula grande	Granada	9.40	38. 5
Selia		9.5.	37.45

Vesci

Vesca		9.30.	37.30
Escua		9.10.	37.30
Artigi	Eslepa	9.40.	37.25
Calicula	Carpio	10.10.	37.45
Lacibi	Carpoio	10.15.	37.30
Sacile	Efigia	10.25.	37.50
Laccippo	Lucena	10.45.	37.45
Ilibera		11. :	37.40

ET il lato piu dentro, presso alla Lusitania tengono i Turditani. & Questa parte . detta già Turditania. fu poi da Vandali detta Vandalusia, & poi Vandaluzia, & ultimamente perdendo la prima lettera, si fece Andaluzia, & cosi si dice oggi Et questo di perdere la prima lettera auenne parimente in quelle parti alla provincia Tarracona, che sen'è fatte poi Aragona. Sono fra questi Turditani le città.

Canaca	Alcozer	4.40.	38. :
Seria	Seres	4.40.	37.45

Et questa da Plinio è detta Fama Iulia.

Oscia	Huescar	5. :	37.15
Ceriana	Azamonte	5.10.	38.20
Vrio		5.40.	38.20
Illipula	Castiglo	6. :	38.20
Setida		6.30.	37.45
Piuccia	Triana	5.10.	37.30
Sala		5.20.	37.30
Nebriſſa	Logroño	5.40.	37.30
Vgia		5.30.	37.45
Asta	Xerez	6. :	37.20
Corticata	Cazlona	6.40.	38.40
Lelia		6.30.	38.40
Italica	Alcala del Rio	7. :	38. :
Massilua	Mayrena	6.20.	37.50
Vcia		7. :	37.40
Carissa	Cazalla	6.30.	37.30
Calduba		6.40.	37.15
Pessula	Palatio	7. :	37.10
Saguntia	Setenia	6.30	37.55
Asindo		6.30.	37.20
Nertobriga		7. :	38.50
Contributa		7.40.	38.55
Regina	Reateio	7.10.	38.55
Curſo	Curia	8. :	38.40
Mirobriga		7. :	38.25

Spolectino

Spoletino		7.20.	38.20
Lepa Grande	Leppe	7.40.	38.10
*Ispali	Seuilla	7.15.	37.50
Obucola		8. .	37.45
Calicula	Cabra	7.40.	37.45
Oleastro	Ofuna	7.10.	37.30
Vrbona		7.30.	37.25
Besippo	Lora	7.15.	37. 5
Fornace		8.30.	38.50
Arsa	Archidona	8.40.	38.30
Asila	Medina, Sidonia	8.35.	38.20
Asige	Antichera	8.15.	38.20
Et questa fu già detta Augusta.			
Carmonia	Carmona	8.10.	38. .

DE' BETICI CELTICI. ¶ Aluidra pronincia.

Arucia		5.50.	38.50
Arunda	Ronda	6.30.	38.50
Curgia		6. .	38.40
Acenippo		6.30.	38.25
Vama		6.15.	38.25.

SONO nella Betica i monti, chiamati l'uno Mariano. ¶ Sierra Morena. ¶
 Il mezo del quale ha gradi 6. 0 37.40

Et l'altro monte, detto Illipula. ¶ Sierra Nenada. ¶

Ilquale ha gradi 7.30. 37.45

Et presso alla Betica gliè un'Isola nel mare esteriore. Et in essa una città chiamata

*Gadira Gade, Calix. 5.10. 36.5.

IL SITO DELLA SPAGNA

LVSITANIA, ¶ OGGI DETTA PORTOGALLO

Tur della seconda Tavola d'Europa.



ELLA Lusitania il lato, o la parte più australe, essendo com-
 ne alla parte boreale della Betica, si viene ad esser già descritto
 di sopra. Il lato poi verso Settentrione è congiunto alla Tarra-
 conese presso alla parte Occidentale del fiume Dorio. Del quale
 la bocca esce al mare esteriore, & ha gradi 5.20. 41.50
 ¶ In questa parte è il porto, con la città, che per nome proprio chiamano volgar-
 mente Portogallo.

Et la parte del fiume presso il termine di Lusitania ha gradi 9.20. 41.50
 Le fonti del detto fiume 12.40. 41.40

Et

Et dal lato verso Levante si congiunge parimente con la Tarràcona, & i termini si congiungono al fiume Ana, & al fiume Dorio.
La parte poi Occidentale, bagnata dall'Occidentale Oceano, sta in questa guisa.

Doppo le bocche del fiume Ana,

DE' TURDITANI

Balsa	Tanila	3.40.	37.45.
Osonaba	Siluas	3. .	37.55.
Sacro promontorio	Cabo san V'incendio	2.30.	38.15.
Bocca del fiume Calipodo	Rio Setubal	5. .	39. .
Salacia	Setubal Ciudad	5. .	39.25.
Cetobrige	Pitxes :	4.55.	39.50.

De' Lusitani.

Barbario promontorio	Capo Picheles	4.45.	39.50.
Oliosippo	V'lisipona, Lisbana	5.10.	40.15.
Bocca del fiume Tago,	Rio Taio	5.30.	40.30.
La parte d'esso presso alla Tarraconese		9. .	40.30.
Le fonti del detto fiume		11.40.	40.45.
Promontorio del monte della Luna	Cabo de Cintra	5. .	40.40.
Bocca del fiume Monda	Rio Coimbre	5.10.	40.45.
Bocca del fiume V'aco		5.10.	41.20.
Doppo laquale è la bocca del fiume Dorio.	Duero .f.	5.20:	41.50.

Tengono i luoghi intorno al sacro promontorio i Turditani, Tra i quali le città, che sono infra terra nella Lusitania son queste.

Tax Iulia	Badaioz	5.20.	39.0.
-----------	---------	-------	-------

Et in questa è ora il V'esconato Pacense.

Iulia Mirtille	Begia	5.15:	38.45.
Et le parti piu a dentro di costoro son' abitate da i Celtici	Fra' quali, sono le città		
Lancobriga	Landera	5.45.	40.15.
Cepiana	Coimbre	5.20:	40. .
Bretoleo	Lena	6. .	40: .
Mirobriga		5.20.	39.45.
Arcobriga	Almada	5.40.	39.35.
Meribriga	Palma	6.30.	39.40.
Catralenco	Calzadosal	5.40.	39.20.
Torri bianche	Torre nedra	6.10.	39.20.
Aranda	Elues	6.30.	39. 5.

Et le parti sopra co' storo abitano i Lusitani. De' quali le Città mediterranee sono

Lubara	Ainero	5.50.	41.45.
Aritio	Aldea	5.40.	41.30.
Sclio	Sfellucira	6. .	41.20.
Elbocori	Lamego	6.30.	41.15.

Aradit

ANNOTATIONI.

S'E toccato nell' Annotationi precedenti, che non conuiene in questi nostri tempi mirare se i contini delle Prouincie non son'oggi puntalmente quegli stessi, che erano ne tempi di Tolomeo essendosi per rispetto delle mutazioni de' Regni, & de gli Stati, molte parti d'alcuna Prouincia incorporate in un'altra. Et basti a noi d'hauerne la situazione & le misure, secondo che Tolomeo n'hebbe cognitione, & le scrisse.

B R I G A fin'a quei tempi di Tolomeo uogliono alcuni, che significasse città o terra. Onde si ueggono nella Spagna tanti nomi, che finiscono in detta uoce, Augustobriga, Talabriga, &c. che è quanto dir Terra, o Città d'Augusto, di Tala, &c. Et tutte quelle parti dauanti, con chi tal parola Brigà è composta, doueano à quei tempi in quella lingua significar qualche nome proprio, o altra tal cosa, che oggi non è molto facile, & ancora importante, il ritrouarle. Et è stato questo modo di compor uoci, con parola, che signifi chi Terra, molto proprio de gli Oltramontani. Onde la Germania ne ha molte ancor'essa, con la sua parola Land. Taischland, &c. Onde sono ancora fatte Olanda, Zelanda, Islanda, Irlanda, & tant'altre, si come ancor Angleland, che uolgarizandola i Francesi, gli Spagnuoli, & gl'Italiani, l'han fatto con la interpretazione della detta parola Land, cioè terra, dicendola Inghilterra. Et prefer forse le dette nationi questo modo da Greci, che ancor'essi l'hanno molto proprio con la loro parola polis, che pur significa città, o Terra. Costantinopoli. Adrianopoli. Metropoli. Monopoli, & mill'altre.

IL SITO DELLA SPAGNA TARRACONESE, OGGI DETTA ARRAGONA.

*Pur della seconda tauola d'EUROPA. Et contiene à i nostri tempi
oltre all'Aragona, Valentia, Cataloga, Nauarra,
& parte della Castiglia.*



NELLA Spagna Tarraconese il lato Occidentale appresso l'Occidentale Oceano sta in questa guisa. Doppo le bocche del fiume Dorio DE I CALLAICI BRECARII. Galiegos, Gallici, Galicia, ma questi oggi si uede, che sono sotto il Regno di Portogallo

occa del fiume Auo		5.30.	42.15
Auaro promontorio		5.30.	42.30
Bocca del fiume Nebio		5.40.	42.45
Bocca del fiume Limio	Rio Limia	5.30.	43.15
Bocca del fiume Minio	Mnio, Rio	5.20.	43.40
Fonti del detto fiume		11.30.	44.15

DE CALLAICI LVCENSI

Questi dicono, che sono i popoli della uera Galitia d'oggi.

Orulio promontorio	Cabo de Baiona	5.30.	44.
	M		Bocca

Bocca del fiume <i>Via</i>	<i>Iere Rio</i>	5.40	44.20
Bocca del fiume <i>Tamura</i>	<i>Rio Tamura</i>	5.40	44.40
Porto de gli <i>Artabri</i>	<i>Puerto de Zia</i>	5.40.	45. .
<i>Nerio</i> promontorio	<i>Cabo finis terra</i>	5.15.	45.10

ET il lato Settentrionale, bagnato dall'Oceano chiamata *Cantabrio*, si descrive in questa maniera.

Dopo il promontorio *Nerio*, è un altro promontorio, nel quale son i altari del Sole & è oggi detto *Cabo Terignana*

Boccha del fiume <i>Viro</i>	<i>Rio Sars</i>	6.15.	45.30
Il promontorio, che segue appresso	<i>Cabo della Grunna</i>	6.30.	45.30

DE' CALLAICI LVCENSI nel porto grande.

<i>Flanio Brigantio</i>	<i>Puerto della Grunna</i>	7. .	45. .
& <i>Lapatia di Coro</i> , promontorio, il quale si chiama ancor.			

<i>Trileuco</i>	<i>C. de Ortiguera</i>	8.15.	45.50
-----------------	------------------------	-------	-------

Bocca del fiume <i>Metaro</i>		9. .	45.45
-------------------------------	--	------	-------

Bocca del fiume <i>Nabio</i>		10.20.	45.40
------------------------------	--	--------	-------

Bocca del fiume <i>Nuillone</i>	<i>Rio Aslaria</i>	11.20.	45.45
---------------------------------	--------------------	--------	-------

DE' PESICI.

<i>Flanio nauiæ</i>	<i>Santo Ander</i>	11.45.	45.25
---------------------	--------------------	--------	-------

Bocca del fiume <i>Nelo</i>	<i>Rio di S. Andrea</i>	12. .	45. 5
-----------------------------	-------------------------	-------	-------

DE' CANTABRI. & *Biscaini*.

Bocca del fiume <i>Negauesia</i>		13. .	45.30
----------------------------------	--	-------	-------

DE GLI AVTRIGONI.

Bocca del fiume <i>Nerna</i>		13.10.	44.40
------------------------------	--	--------	-------

<i>Flaniobriga</i>	<i>Bermeo</i>	13.30.	44.15
--------------------	---------------	--------	-------

DE' CARISTI.

Bocca del fiume <i>Odua</i>		13.45.	44. 5
-----------------------------	--	--------	-------

DE' VARDVLI

<i>Menosca</i>		14.20.	45. 0
----------------	--	--------	-------

DE VASCONI

Boccha del fiume <i>Malasco</i>	<i>Rio Oronea</i>	15. .	45. .
---------------------------------	-------------------	-------	-------

<i>Easo città</i>		15.10.	45. 5
-------------------	--	--------	-------

<i>Easo</i> , promontorio di <i>Pirene</i>	<i>Fuente Rabia</i>	15. .	45.50
--	---------------------	-------	-------

Et il lato verso l'Oriente *Eslino* si termina ne i monti *Pirenei* dal detto promontorio fino a i monti che toccano il nostro mare. & *Cabo de cruz* One è il tempio di *Vener* & *Porto Vener*

Il cui sito è		20.20.	42.20
---------------	--	--------	-------

Et si piega quel monte un poco verso la *Spagna*, in maniera, che la parte di mezzo di tal piegatura nella *Tarraconese* ha

		17. .	43. .
--	--	-------	-------

De gli altri lati della *Tarraconese*, che sono verso la *Lusitania*, & la *Betica*, si è già detto. Et l'altro, che è d'intorno al mare *Balearico*, & uolto verso l'Oriente *Vernale* ha questa descrizione.

Doppa

Doppo il termine o fine della Betica, che è	12. .	37.15
IL LIDO DE' BASTITANI		
<i>Vrce</i>	12. .	37.20
<i>Lucento</i> il lido de' Conestani. <i>Caramia</i>	12.30.	37.20
* <i>Cartagine nuova</i> <i>Cartagena</i>	12.15.	57.55
<i>Scombraria promontorio</i> <i>C. de' palos</i>	12.55.	38. .
<i>Bocca del fiume Terebro</i> <i>Rio seguro</i>	12.30.	38.30
<i>Alone</i> <i>Alicante</i>	12.40.	38.35
<i>Bocca del fiume Setabio</i>	13. .	38.45
<i>Porto Illicitato</i>	13.30.	38.45
<i>Bocca del fiume Sucrone</i> <i>Rio Xucar</i>	14. .	38.20
DE GLI EDETANI.		
<i>Bocca del fiume Pallania</i>	14.40.	38.55
<i>Bocca del fiume Turuli</i> <i>Turia rio</i>	15. .	39. .
<i>Dianio</i> <i>Denia</i>	15.40.	39.30
DE GLI IBERCAONI:		
<i>Tenebrio promontorio</i> <i>D. de Oropresa</i>	15.55.	39.20
<i>Tenebrio porto</i> <i>Porto Real</i>	15.30.	40. .
<i>Bocca del fiume Ibero</i> <i>Ebro rio</i>	16. .	40.30
<i>Il mezo d'esso fiume</i>	14. .	42. .
<i>Le sue fonti</i>	12.30.	44. .
DE' COSETANI.		
* <i>Tarracone</i> <i>Tarragona</i>	16.20.	40.40
<i>Subur</i> <i>Tamari</i>	16.50.	40.45
DE' LBETANI.		
<i>Barcinone</i> <i>Barcelona</i>	17.15.	41. .
<i>Bocca del fiume Rubricato</i> <i>Lobregat Rio</i>	17.30.	41. .
<i>Betulone</i> <i>Betello</i>	17.50.	41.20
<i>Lunario promontorio</i> <i>C. d' Aquescie</i>	18.30.	41.30
✠ <i>Et era detto Monte di Gioue, & scala d' Annibale.</i>		
<i>Dilurone</i>	18. .	41.45
<i>Blanda</i> <i>Blanes</i>	18.15.	42. .
DE GL' INDIGETI.		
<i>Bocca del fiume Sambrocca</i> <i>Rio Rideres</i>	18.30.	42.10
<i>Emporia</i> <i>Castillo de Ampurias</i>	18.45.	42.20
<i>Bocca del fiume Clodiano</i> <i>Riode Ampurias</i>	19. .	42.30
<i>Roda città</i> <i>Roces</i>	19.30.	42.30
<i>Doppo questa è il sopradetto Tempio di Venere</i>	20.20.	42.20
MONTI nella Tarraconese sono celebri questi.		
<i>Vindio</i> & <i>Pegna ordagna</i> le radici del quale hanno 9.0.45.0.	11.30.44.15	
<i>Eulio Monte</i> & <i>Monte de Moncaio</i>	14.40.42.15.	16.0.43.0.
	M 2	Egduaeda

Eg dubeda monte le cui radici hanno gradi

14.0.41.30 14.20.39 0.

Oggi si dice Sierra Molina

Orto speda monte di Sierra di Segonia le radici del quale hanno gradi. 12.0.37.

4014.0.39.40

Appresso Nerio promontorio sono gli Artabri, & fra essi queste città.

<i>Claudiomercio</i>	<i>Cormeses</i>	5.45.	45.10
<i>Noio</i>	<i>Noia</i>	6.10.	44.45
<i>Appresso costoro sono i Calaiici Lucensi & Gallicia. Tra i quali sono queste città</i>			
<i>Buro</i>	<i>Bierzo</i>	8.15.	45. 5
<i>Olina</i>	<i>Orens</i>	8.30.	45.30
<i>Veca</i>	<i>Vega</i>	9.20.	45.20
<i>Lebunca</i>	<i>Legonde</i>	10.10.	45.20
<i>Pintia</i>	<i>Villa franca</i>	10.10.	45.55
<i>Turuttiana</i>	<i>Tui</i>	6.20.	43.45
<i>Caronio</i>	<i>La Corunda</i>	7. .	44.45
<i>Glandomiro</i>	<i>Mondogredo</i>	7. .	43.30
<i>Ocelo</i>	<i>Otero de Rey</i>	8.20.	44.25
<i>Turriga</i>	<i>Tras</i>	8.50.	44.35

De i Ceporori.

<i>Iria Flauia</i>	<i>Elpadron</i>	6.35.	44.30
<i>Bosco d'Augusto</i>	<i>Lugo</i>	7.25.	44.25

De i Celini.

<i>Acque calde</i>	<i>Acque calde</i>	9.20.	44.20
--------------------	--------------------	-------	-------

De i Lemauori.

<i>Dattonio</i>		7.10	44. .
-----------------	--	------	-------

De i bediori.

<i>Elauinia Lambri</i>	<i>Ferreros</i>	7.50.	44.45
------------------------	-----------------	-------	-------

De i Seburri.

<i>Talamine</i>	<i>Tria</i>	8.30.	44.30
<i>Acque Quintiane</i>		8.30.	45. 5

Appresso à queste verso il Levante è Asturia, & in essa le città.

<i>Sclua de gli Asturi</i>	<i>Ouedo città</i>	11. .	45. .
<i>Laberi</i>	<i>Lanes</i>	11.30.	44.30
<i>Interramnio</i>	<i>Castro Pol</i>	12.15.	44.35
<i>Argenteola</i>		9.20.	44.45

Delli Aucisli

<i>Lagianti</i>		9.20.	44
<i>Maliaca</i>	<i>Medina de Pumar</i>	10.20.	43.30
<i>Gigia</i>		11.10.	43.45
<i>Bergidio Flauio</i>	<i>Verzo</i>	8.30.	43.45
<i>Interramnio Flauio</i>		9. .	44. .

Ferma-

<i>Germanica</i> , settima legione	<i>Leon</i>	9. 5.	44.20
De i <i>Brigecini</i> .			
<i>Brigetio</i>	<i>Briuesca</i>	10. 0.	44.35
De i <i>Bedunensij</i>			
<i>Bedunia</i>	<i>Duegnas</i>	10.50.	44.25
De gli <i>Orniaci</i>			
<i>Interecatia</i>	<i>Castrazzeris</i>	11.10.	44.15
De <i>Lugoni</i>			
<i>Pelontio</i>	<i>Pesadas</i>	11.40.	44.50
De i <i>Sellini</i> .			
<i>Nardinio</i>	<i>Anotia</i>	10.20.	43.45
De i <i>Superantij</i>			
<i>Petaunio</i>	<i>Pramia</i>	9.30.	43.40
De gli <i>Amaci</i>			
* <i>Asturica Augusta</i>	<i>Astorga</i>	9.30.	44
De i <i>Tiburi</i> .			
<i>Nermetrobriga</i>		7.30.	43.45
De gli <i>Egurij</i> .			
<i>Foro de gli Egurij</i>	<i>Mansilla</i>	8. .	43.45
Quelle parti poi, che si distendono fino al mare tra'l fiume Minio, & il fiume Dario, tengono i Callaici Breccarij. Nelle quali sono queste città,			
<i>Breccara Augusta</i>	<i>Braga città principale di Portogallo,</i>	6. .	43.25
<i>Caladuno</i>		6.30.	43.30
<i>Pineto</i>	<i>Ponte de Lima</i>	7.40	43.25
<i>Complutica</i>	<i>Alcala Vieia</i>	8.20.	43.25
<i>Tumtobriga</i>		8.30.	43.25
<i>Araduca</i>		6. .	41.55
<i>Aque lee</i>	De i <i>Turrodi</i> <i>Arzua</i>	6.30.	43. 5
	De i <i>Nemetani</i>		
<i>Volobriga</i>	<i>Villena</i>	6. .	42.35
De i <i>Celerini</i>			
<i>Cebobriga</i>		6. .	43.10
De i <i>Bibali</i>			
<i>Foro de i Bibali</i>	<i>Fomila</i>	7.20.	43.20
De i <i>Limicori</i> .			
<i>Foro de i Limicori</i>		6.50.	42.45
De i <i>Gruj</i> ,			
<i>Tuda</i>		8.20.	42.45
De i <i>Luanci</i>			
<i>Merna</i>		7.30.	42.40
	De i		

De i Cuacerni

<i>Aque de i Cuacerni</i>		7.20.	42.20
---------------------------	--	-------	-------

De i Lubeni

<i>Cambeto</i>		8.10.	42.20
----------------	--	-------	-------

<i>Foro de i Narbasi</i>	<i>De i Narbasi</i>	8. .	42. 0
--------------------------	---------------------	------	-------

Le parti piu interiori di questi hanno i Vacci, doue sono queste città

<i>Bargiace</i>	<i>Barbadiglo</i>	9.45.	43.25
-----------------	-------------------	-------	-------

<i>Imercasia</i>		10.15.	43.25
------------------	--	--------	-------

<i>Viminacio</i>	<i>Villalpando</i>	11. .	43.30
------------------	--------------------	-------	-------

<i>Porta Augusta</i>	<i>Tor de siglas</i>	9.40.	43.20
----------------------	----------------------	-------	-------

<i>Antraca</i>	<i>Tiedra</i>	10.5.	43.15
----------------	---------------	-------	-------

<i>Laccobriga</i>	<i>Oliuares</i>	10.45.	43.20
-------------------	-----------------	--------	-------

<i>Auia</i>		10.20.	43.20
-------------	--	--------	-------

<i>Sepontia Paramica</i>	<i>Simancas</i>	9.30.	43. 0
--------------------------	-----------------	-------	-------

<i>Gella</i>		9.40.	42.40
--------------	--	-------	-------

<i>Albocella</i>		9. 5.	42.40
------------------	--	-------	-------

<i>Rauda</i>	<i>Rueda</i>	9.30.	42.30
--------------	--------------	-------	-------

<i>Segisama Iulia</i>	<i>Sepulueda</i>	9.50.	42.40
-----------------------	------------------	-------	-------

<i>Pallantia</i>	<i>Palentia</i>	10.30.	42.30
------------------	-----------------	--------	-------

<i>Eldana</i>	<i>Duenas</i>	9. .	42.20
---------------	---------------	------	-------

<i>Congio</i>	<i>Cabexxon</i>	9.40.	42.25
---------------	-----------------	-------	-------

<i>Cauca</i>	<i>Coca</i>	10. .	42.20
--------------	-------------	-------	-------

<i>Ottoduro</i>	<i>Foro</i>	9.40	42.10
-----------------	-------------	------	-------

Et fu ancor detto Campo de' Gotti .

<i>Puntia</i>	<i>Valledolid</i>	10.10.	42. 0
---------------	-------------------	--------	-------

Che fu detta ancora Valle Oletana

<i>Sentica</i>	<i>Val de Stiglas</i>	9. .	41.55
----------------	-----------------------	------	-------

<i>Sarabre</i>	<i>Zamorra</i>	9.40.	41.55
----------------	----------------	-------	-------

Le parti Orientali dell' Asturia son tenute da i Cantabri, i Castia, o bisca-

glia. Et le città loro infra terra son queste ,

<i>Concana</i>	<i>Cueruo</i>	12.30.	44.55
----------------	---------------	--------	-------

<i>Otoniolca</i>	<i>Omiglas</i>	12.40.	44.45
------------------	----------------	--------	-------

<i>Argemescio</i>	<i>Aluania</i>	12. .	44.30
-------------------	----------------	-------	-------

<i>Vadinia</i>	<i>Vittoria</i>	11.50.	44.25
----------------	-----------------	--------	-------

<i>Vellica</i>	<i>Venta Cibay</i>	11.40.	44. 5
----------------	--------------------	--------	-------

<i>Camarica</i>	<i>Saluatierra</i>	11.40.	44.15
-----------------	--------------------	--------	-------

<i>Iuliobriga</i>	<i>Beonia</i>	12.10.	44. 0
-------------------	---------------	--------	-------

<i>Moreca</i>	<i>Miranda</i>	11.45.	43.50
---------------	----------------	--------	-------

ET sotto questi sono i Murbogi , i quali tengono queste città

<i>Brano</i>	<i>Burguete</i>	12. .	43.40
--------------	-----------------	-------	-------

<i>Sisaraca</i>	<i>Subiri</i>	11.30.	43.30
-----------------	---------------	--------	-------

Deobri-

Deobrigula	S. Adrian	11.50	43.20
Ambisna		11.10.	43.5
Scitifaco		12. .	43.10

PIV Orientali di costoro, & anco de i Cantabri, sono gli Autrigoni. Et tra essi queste città infra terra

Vssamabarca	Fromesta	13. .	44.15.
Segisamónico		13. .	43.55
Virnesca	Vigilalon	12. .	43. .
Antecua	Carion del Conte	13. .	43.40
Deobriga	Ducnao	13.15.	43.50
Vendelia	Velorado	12.40.	43.15
Seliunca		13. .	43.30

SONO sotto i Murbogi i Pelendoni, che hanno queste città

Vifonio	Viseo	11.10.	42.50
Angusfobriga	Medina Celi	11.30.	42.40
Sania	Airzon	12.10.	42.40

SOTTO gli Autrigoni stanno i Beroni, de' quali sono queste città

Trisio Metallo		13. .	42.50
Oleba	Olit	13. .	42.40
Varia		13.30.	42.45

ET sotto i Pelendoni, & Beroni sono gli Arenaci, & fra essi queste città

Confluentia		11. .	42.35
*Clunia Colonia	Caraceua	11. .	42. .
Termes	Roa	11.30.	42.25
Vssama d'Argela	Osma	11.50.	42.15
Segortia lata	Segonia	12.30.	41.40
Veluca	Vzeda	11.50.	41.50
Tuchri	Torre de Laguna	12.40.	42.10
Numantia	Soria	13.30.	42.45
Setubia	Signenza	13.30.	42.25
Nova Angusta	Atienza	13.15.	42.10

PIV Australi de' Vaccei & de gli Arenaci sono i Carpetani, & Regno de Toledo & fra essi sono queste città.

Murbida	Maiulaonda	9.40.	41.40
Etelesia	Torios	10.30.	41.40
Illarcuri	Illescas	11. .	41.30
Varada	Vallecas	11.30.	41.30
Termeda	Talamaca	12. .	41.35
Tituacia	Tarancon	13. .	41.20
Mantua	Madrid	11.40.	41.10

Et questa anticamente fu detta Viseria

Toledo

Toledo	Toledo	10. .	41. .
Compluto	Ascala de Enaves	10.50.	41. 5
Carracca	Ocagna	11 20.	40.45
Liborra	Talauera	9.40.	40.50
Ispino	El spinar	10.45.	40.45
Mentercofa	Mostoles	10.30.	40.35
Barnace	Boniglo	11. .	40 30
Alcurnia	Alcaser de Consuegra	10.30.	40. 5
Paterniana	Consuegra	9.50.	40.15
Rigusa	Orgas	10.40.	40.15
Laminio	Almagro	10.50.	39.55

PIV Orientali di costoro sono i CELTIBERI: Fra'quali sono queste città

Belsino	Barchin	13.40.	41.10
Turiasso	Tarazona	13.50.	41.40
Nertobriga	Njeua	14. .	41.45
Bilbi	Calataiud	14 45.	41.30
Arcobriga	Arcon	13.25.	41.25
Cesada	Cuenca	12.10.	41. 0
Mediolo	Almodouar	13. .	41. 0
Attaco	Sotoqua	13.30.	41. 5
Ergauica	Cisuentes	12.20.	40.45
Segobriga	Segorbe	13.30.	40.50
Contabora	Alcaudete	13.20.	40.30
Burssada	Bugnolo	12.45.	40.55
Lasseta	Lapara	13.30.	40.30
Valeria	Veleria	12.30.	40.40
Ilonio		11.30.	40.15
Alaba		12. .	40.20
Libana		12.20.	40.10
Vrcesa	Vnegla	11.40.	39.45

Di costoro piu australi come ancora de' Carpetani sono gli Oretani. Et queste città

Salaria	solana	9 20.	40. .
Sisapona		10. .	39.55

Quella, che chiamarono Sisapona, & oggi Zamorra iu su la riva Settentriona, le del Lusio, non corrisponde al sito, che da Tolomeo a questa Sisapona, & par che Zamorra sia piu tosto ou'egli descrisse Sarabri.

Oretone de' Germani	Almagro	9.10.	39.40
Emiliana	Almodouar	10. .	39.30
Mirobriga	Medelino	9.30.	39.30
Salica		10.40.	39.25
Libisocca	Linares	11.20.	39.30

Castulone

Castulone	Città Real	9.30.	39. .
Luparia	Lavis	9.45.	39.30
Menisa	Montiel	10.20.	39. .
Ceruaria	Ceruera	11. .	39. 5
Biatia	Baeza	10. .	38.45
Lacurri	Anduvar	10.50.	38.20
Tiua	Tonoso	10.20.	38.30

Et sotto i Celtiberi piu orientali sono i Lobetani . Et in essi questa città

Lobeto		13.30.	40.10
--------	--	--------	-------

ET sotto questi, & appresso gli Oretani sono i Bastitani & Regno de Murcia &
& fra essi queste città .

Pucialia	Pedernoso	13.20.	39.50
Salaria	Lesusa	13. .	39.20
Turbula	Toara	13.30.	39.45
Saliga	Carauaca	12. .	39.30
Bigerra	Biucros	12.30.	39.35

che anticamente si disse Colmenaria .

Abula	Vbeda	11.40.	39.15
Azzo	Osca	12. .	39.20
Bergula	Bolocote	11.20.	39.45
Carca	Cazorla	11. .	38.35
Iluno	Villa de los Infantes	11.30.	38.40
Arcilaci	Archidana	11.20.	38.45
Segisa	Segura	11.30.	38.20
Orcele		11.30.	38.45
Vergilia		11.10.	38. .
Acci	Elci	11.45.	37.35

ET doppo questi uerso il mare abitano i Contestiani & Regno de Valentia . &

Et le lor Città fra terra sono queste

Mellaria	Murcia	13.30.	39.15
Valentia	Valenza	14. .	39. .
Setubi	Xatua	13.10.	39. .
Setabicula	Xixona	13.40.	38.55
Illicia	Elche	12.20.	38.50
Iaspide	Azzo	12.20.	38.15

Di costoro, de' Bastitani, & de' Celtiberi sono piu Orientali gli Edetani . Et
queste lor città fra terra .

Cesaragusta	Saragozza	14.15.	41.30
Bernaba	Batea	14.10.	41.15
	N		Ebora

Ebora		14.40.	41.
Belia	Belchid	14.10.	40.45
Arfi	Alcagniz	14.40.	40.40.
Damania	Onda	14.30.	40.30
Leonica	Oliba	14.40.	40.15
Oficerda	Celda	14.15.	40.10
Ejoberfa	Mira	14.20.	39.45
Lafira	Sarrione	14.50.	39.40
Edeta	Andigla	14.25.	39.25
Sagunto	Monuiedro	14.35.	39.20

Piu Orientali di costoro Sono gli Ilercaoni, & le città fra terra

Cartagine uecchia	E defrnta	16.40.	41.20
Biscargi	Buriol	14.50.	41.10
Teana	Ternel	15.15.	40.40
Adeba	Adeiman	15.40.	40.30
Tiariulia	Traignera	15.30.	40.20
Sigarra	Mirabel	15. 5.	40.15
Dertosa	Tortosa	15.15.	40. .

Tra il fiume Ibero, & parte del Pireneo sono piu Orientali de gli
Autrigoni li Carisli per mezzo à i quali passa il detto fiume.

Et queste città loro mediterrane.

Suefatio	Saluatierra	13.40.	44. .
Tullica	Tolofetta	13.40.	43.45
Velia	Vittoria	13.55.	43.20

Et di questi sono piu Orientali i Varduli, & queste città fra terra.

Gebala		14. .	43.50
Gabaleca		14.30.	43.35
Tullonio	Tafalla	13.55.	43.30
Alba,	Endaia	14.35.	43.10
Segontia Paramica	Beouia	14.20.	43.30
Tritio Tuborico	Reteria	14.40.	43.45
Tabuca		14. .	42.50

Et doppo questi sono i Vasconi. & i Navarra. o i Vaschi d'oggi. Et le lor città mediterrane.

Iturissa	Efella	15.35.	43.55
Pompelone	Pamplona	15. .	43.45

Et è capo del Regno di Navarra.

Bituri		15.30.	43.40
Andelo	Aluania	15.30.	43.30
Nementurissa	Tudelle	15. 5.	43. 5
Curnonio	Cortes	14.50.	43.15

Iacca

Iacca	Iacca	15.30.	43.15
Gracuri	Pertusa	15. .	43. .
Calagorina	Calaborra	14.40.	42.50
Bascont		15. :	42.45
Ergauia	Almudénar	14. .	42.35
Tarraga	Tarega	14.45.	42.30
Muscaria	Maratos	14.20.	42.25
Setia	Sanguesa	14.40.	42.15
Alauona	Airzon	14.40.	41.55

Sono ancor doppo questi gli Ilergeti. On'è il Pesconato Ilerdense.

Et fra essi queste città mediterranee.

Bergusia	Barbasiro	16.30.	43. .
Celsa	Selga	16. .	42.45
Bergido	Balaguer	15.30.	42.30
Erga	Alig	15.45.	42.15
Succosa	Monzon	15.10.	42.30
Usca	Huesca	16. :	42.30
Burtina	Belocli	15.10.	41.55
Gallica Flavia	Fraga	15.30.	41.40
Orcia	Algaraza	15. .	41.30
Ilerda	Lerida, Leida	15.55.	41.25

SOTTO costoro sono Orientalissimi i Cerretani. Et la città loro è.

Iulia Libica		17.20.	42.45
--------------	--	--------	-------

Et verso l'Occidente appresso costoro sono gli Ausetani: Et queste città.

Acque Calde	Vuich	16.40.	42.10
Becula	Bunnola	17. :	42.15
Ausa	Arles	16.10.	42.30
Geronda	Girona	16.50.	42.40

Et doppo questi seguono i Castellani. Ducato di Cardona. Et le città loro fra terra son queste.

Sebenduno	Sanceloni	17.55.	42.15
Bassi	Basiera	17.55.	42.30
Egosa	Gandena	17.20.	41.55
Belsida	Cabredo	17.30.	42.30

Et ancor piu Occidentali di costoro sono gli Acetani: Et queste città.

Iesa	Lesplugas	16.20.	42. .
V'dura		16.30.	41.45
Ascerr	Monte Scrat	16. .	41.40
Setelsio	Sterlich	16.40.	41.35
Telobi	Torilla	16. :	41.10
Cereffo	Cbenta	15.40.	41.20
		N 2	Bacasio

Baccasio		16.45.	41.33
Iefpo		15.30.	41. .
Anabio	Agramont	16.20.	41.20
Cinna		15.50.	40.50
Le città mediterrance de gl' Indigeti son queste .			
Deciua		18.40.	42.35
Ungharia	Gnichera	18.30.	42.25
Et le città fra terra de' Leetani son queste .			
Rubricata	Lobregat	17.20.	41.25
L'isole appresso alla Tarraconese, nell'Oceano Cantabrico, sono quelle, che si chiamano Scogli Trileuci, i quali sono tre .			
Il mezo de' quali ha		9. .	46.45
Nell'Oceano poi Occidentale, son x. Isole, dette Catideride, o Cassiteride, e og gi le chiamano l'isole di Baiona, che è in Galitia .			
Il mezo delle quali ha		4. .	45.30
Et oltre à queste vi sono due Isole, dette de' gl' Dei .			
Il mezo delle quali ha		4.40. .	43.20
Et nel mare Balearico sono due Isole, chiamate PITIVS, & la minore è detta Offusa, & Formentera .			
Laquale ha gradi		14.50.	38.20
La maggiore, che si dice Ebisso, ha una città chiamata pur Ebisso, & Ieniza .			
Et ha gradi		14. .	38. 5
Et due altre Isole chiamate BALEARI. Et da' Greci son dette Gimnesie .			
Mallorca, & Minorca. Nella maggiore delle quali sono due città,			
Plina	Mallorca	16.30.	39.15
Pollentia	Alcudia	16.45.	39.15
Nella minore son queste città .			
Ianna	Cittadella	17.10.	39.30
Mago	Minorca	17.30.	39.30

IL SITO DELLA CELT OGALATIA, O CELTOGALLIA.

TAVOLA III. D'EUROPA.



LA CELTOGALLIA è divisa in quattro provincie, Aquitania Luddunese, Belgica, & Narboneſe.

L'AQUITANIA ſpoggi Guascona termina, o confina verſo Occidente con l'Oceano Aquitanico, ſecondo queſta deſcrittione del ſuo lido.

Doppo Eaſo promontorio di Pirene, il quale è	15. .	45.50
Bocca del fiume Acurio	Ledou	16.45. 44.45
Bocca del fiume Sigmazo		17. . 45.20
Curiano promontorio	C. Santa Maria	16.30. 46. .
Bocca del fiume Garunna	La Garona fiume	17.30. 46.30
Il mezo della ſua lunghezza		18. . 45.20
La fonte, onde naſce		19.30. 47.15
Santonio promontorio	Blaye	17. 0. 47. 0
Il Porto de' Santoni	Rochelle	17.15. 47.15
Bocca del fiume Canentelo		17.15. 47.45
Tiſſonio promontorio	Poitou	17. . 48. .
Sicoro porto	Porto de Limon	17.30. 48.15
Bocca del fiume Ligirio	Loyre fiume	17.40. 48.30

Et da Settentrione termina con una parte della provincia Luddunese, preſſo al detto fiume Ligirio, fin che ſi volta a Mezo giorno.

Il cui ſito è	20. .	48.30
Et il lato Orientale, ſi congiunge con parte della Luddunese appreſſo al medefimo fiume, inſino al ſuo capo. Il ſito del qual lato è	20. .	44.30
Et con parte della Narboneſe, inſino al termine di Pireneo		
Et il ſuo ſito è	19. .	43.10

Il lato poi verſo Mezo giorno ſi congiunge con una parte di Pirene, & della Narboneſe. Alla Narboneſe dal capo del fiume Ligirio fin'al già detto termine di Pirene. Et verſo Occidente ſi congiunge poi con eſſo monte Pireneo nella parte, che d'india al promontorio Eaſo. Et le parti Settentrionaliſime d'Aquitania appreſſo il fiume, & appreſſo il mare, ſono abitate da i Pittoni & Pittaueſi. Et le Città loro ſon queſte.

Auguſtorio	Poitiers	17.50. 48.20
Limon	Limon	18. . 47.50
		Sotto

Sotto à costoro sono i Santoni. & Xantonge. & Et la città loro è			
*Mediolanio	Xaintes	17.40.	46.43
Et sotto questi sono i Biturigi, delli Vibiſci Le cui città sono			
Noniomago		17.40.	46.15
*Burdigala	Bordeaux	18.	45.30
Et sotto costoro per fino al monte Pireneo sono i Tarbelli & Bierne la città de' quali è			
Acque Anguste	Baiona	17.	44.40
Dentro fra terra sotto i Pittoni sono i Limuici. & Limosin, & la città			
Rattiaſto	Limoges	17.40.	47.45
Sotto à questi sono i Cadurci, & Le Caux, & la città			
Ducona	Cabors	18.	47.15
Sotto à questi sono i Petrocorij. & Perigueux. & la città			
Velluna	Perigori	19.50.	46.50
Tutti questi abitano dalla parte di Levante. Participano ancor del fiume Lìgìrio gli Biturgi Cubi. & Berri. & la Città			
Varico		20.0.	46.40
& Auarico si doueria leggere, secondo Cesare, oggi si chiama, Chasteau neuf, ouero uiaron, en Berri.			
Sotto i Petrocorij, abitano gl' Iliobrigi, & la città loro è			
Aginno	Agen	19.50.	46.20
Sotto questi sono i Vassarij. & la città			
Coſſio	Condon	18.30.	46.0
Sotto questi sono gli Stabali, & la città			
Anderido	Anderido	19.45.	45.30
Sotto li Stabali sono li Daii et la città Taſla. & Pax			
		19.0.	44.45
Sotto questi sono gli Auscij. & Ausitani. & la città			
Anguſta	Anchx	18.	45.
Appresso à questi hanno parte uerso l'Oriente gli Auernij. & Auernigne. & Tra li quali è la città			
Aguſionometo	Neuers	20.	45.0
Et sotto gli Auscij sono gli Velauni, & Velaine. & la città loro			
Rueſſio	S. Flour	18.0.	44.30
Sotto questi sono i Rutani. & la città			
Segoduno	Rodes	17.15.	44.10
Contingui col monte Pireneo sono li Conueni. & Bigorrenſi & Biernenſi. & la città			
Lugduno Colonia	Uloron	17.	44.0

IL SITO DELLA

CELT OGALLIA

L V D D V N E S E.

Pur della Terza Tavola d'Europa.



LE PARTI della Gallia Luddonefe, che confinano con l'Aquitania, sono già state dette. L'altre poi, che rimirano l'Occidente, & che sono bagnate dall'Oceano, si descrivono in questa guisa. ¶ Questa è oggi la volgar Bertagna. ¶ Dopo la bocca del fiume Ligirio è

Briuate porto	Croisc	17.40.	48 45
Bocca del fiume Erio	Villaine fiume	17. .	49.15
Vidiana porto	Porto Vindana	16.30.	39.40
Gobeo promontorio	C.di S.Matteo	15.15.	49.45

Il lato verso Settentrione presso all'Oceano Britannico, sta così

Doppo Gobeo promontorio

Saliocano porto	Porto Loquernis	16.30.	50.15
Bocca del fiume Tito	Tre fiume	17.20.	50.40

DE' BIDVGENCI.

Bocca del fiume Argene	Normandia		
	Coynon fiume	18. .	50.30

DE I VENELI.

Crociatono	Granille	18.50.	50.50
Bocca del fiume Olina		18.45.	51. .

DE' LESVBII

Neomago città	S.Salvadore	19.30.	51.10
DE' CALLETI.	Caux.		

Bocca del fiume Sequana		21. .	51.30
-------------------------	--	-------	-------

La parte Orientale è congiunta con la Belgica al fiume Sequana. il capo del quale ha gradi

Et similmente alla linea, la quale gli è dritta fin al termine, del quale il sito

ha gradi

La parte meridionale poi termina doppo il detto luogo con una parte della Narbonefe, infino al già detto termine dell'Aquitania

Il mezo de i monti cemmuni & Les mont d'Auluerniez

Il lato Settentrionale lungo il lido del mare dal fiume Sequana, è abitato da i Calleti. La città de' quali è

Iulia Bona	Honfieu	20.15.	51.20
------------	---------	--------	-------

Doppo costoro sono i Lesubi & Lixieux & doppo questi i Veneli, & poscia i Bidu-

i Biducensi. Et gli ultimi fino a Gobeo promontorio sono gli Ofismij, & la città loro è

Vorganio Lamur 17.40. 50.10

Il lato Occidentale lungo il lido tengono sotto gli Ofismij i Veneti. La cui città è

Dariorigo Venes 17.20. 49.15

Et sotto costoro sono i Samniti, i quali s'accostano al fiume Ligirio. Et infra terra più Orientali de' Veneti gli Aulircij Diabolii & la città loro è

Neoduno Leondul 18. . 50. .

Doppo costoro sono gli Arnbij, & la cui città è

Vagorito Guerlesquin 18.4. 50.

Doppo costoro fino al fiume Sequana sono i Veneliocasij, & Baiocensi. 3

Et la città loro è

Rotomago Baieux 20.10. 50.20

Più Orientali poi de' Samniti sono gli Andicani

& Gaucoti. Et la città loro è

Iuliomago Anger 18.50. 49.20

Doppo costoro verso il Lenante sono gli Auliorci, chiamati

Cenomani & Maine. La cui città è

Vindino Vendosme 20.45. 49.20

Doppo questi sono i Namniti & la lor città è

Condiuineo Nantes 21.15. 50. .

Et più oltre infino al fiume Sequana sono gli Abricatui. La cui città è

Ingena Lisieux 21.45. 50.30

Et sotto à tutti i predetti dal fiume Ligirio infino alla Sequana abitano gli Aulircij & Aurelianensi. 3 chiamati ancora Ebraici. Et la città loro è

Mediolanio Orleans 20.40. 48. .

Sotto costoro presso al fiume Ligirio sono i Redoni. La cui città è

Condata Renes 20.40. 47.20

Più Orientali di costoro sono i Senoni, Et la città loro è

Agedico Sens 21.15. 47.10

Et più Settemrionali di costoro sono i Carnuti & le città

Autrico Chartres 21.40. 48.15

Cenabo 22. . 47.45

l'erso poi l'Oriente, & presso alla Sequana sono i Parisij, & la città

Lutetia de' Parisij Paris 23.30. 48.30

Sotto costoro sono i Tricassij, la cui città è

Angustobona 23.15. 47.45

Sotto alle predette genti poi presso al fiume Ligirio sono i Turupij, & la città

loro è

Cesaroduno Tours 20.45. 46.30

Et sotto costoro confinano con gli Auernij, i Segusciati, abitatori de' monti Cemmeni. & Bresse & le città

Rodunna	Agendual	23.	45.50
Vorosegusiano	Bresse	22.30.	45.30.
Piu. Orientali di costoro sono i Meldi & la città			
Iatino	Meaulx	24.	47.30
Et doppi questi presso alla Belgica sono i Vadicasij, & la città			
Neomago	Nemours	24.20.	46.30
Et dall'Oriente poi de gli Auerni, fin doue si sparte il Rodano fiume uerso il Settentrione abitano i popoli Edui, & le città loro sono			
Augustoduno	Auxunb	23.40.	46.30
Caballino	Callon	23.20.	45.20
Ludduno Metropoli	Lion	23.15.	45.20

IL SITO DELLA GALLIA BELGICA.

Pur della terza. tauola d'Europa.



ELLA Gallia Belgica la parte Occidentale, che è presso alla Luddunense, è già detta. Ora le sue parti Settentrionali, che son presso all'Oceano Britannico, stanno in cotal modo.

Doppo la bocca del fiume Sequana, che ha	21.	51.30
Bocca del fiume Frude. Some.f.	21.45.	52.20
Icio promontorio	22.15.	53.30

DE' MORINI. & Fiandra.

Gesoriaco Nauale.	Cales	22.45.	53.30
Bocca del fiume Tabuda	Schelde	23.20.	53.30
Bocca del fiume Mosa	Meuse	24.40.	53.30

DE' BATAVI.

Lugodino	Vtric.	26.30.	53.20.
Bocca Occidentale del fiume Reno.		26.45.	53.20
Bocca di mezzo del detto Fiume		27.15.	53.10
La sua bocca Orientale		28.	54.

La parte, che rimira il Levante è terminata dal fiume Reno appresso alla grande Germania & Alemagna. Il capo del qual fiume ha gradi 29.30.

La uolta sua uerso Occidente presso al fiume Obrinco & Mosella fiume

Et il termine, il quale è dalla fonte del fiume fin all'Alpe chiamate Adule & Monti di san

di san Gotardo	bagradi	29.30.	45.15
Iuraffo Monte	Iura	26.15.	46. .
La parte sua verso Mezo giorno si congiunge con la parte che resta della Gallia Narbonese. Et si stende dal detto commune termine della Gallia Luddunense & Narbonese fino al commune termine dell'Alpi, & del monte Adula.			
Ilquale ha gradi		29.30.	45.15
LE parti maritim. & Piccardia & molte ancor fra terra presso al fiume Sequana son tenute da gli Atrebatij & Artois & de quali la città è			
Rigiaco	Arras	22.30.	51. .
Doppo costoro, quasi verso Levante sono i Bellouaci & la città loro è.			
Cesaromago	Beauuoy	22.30.	51.30
ET doppo questi sono gli Ambiani, & la città.			
Samarobriga	Amiens	22.15.	52.10
Presso à i quali sono i Morini piu verso il Levante, & la città loro fra terra è.			
Taruanna	Terouana	23.20.	52.50
Et piu oltre doppo Tabuda fiume sono i Tongri & Brabant. & Et la lor città è			
Atuacuto	Anuersa	24.30.	52.50
Doppo il fiume Mosà piu oltre a costoro sono i Menapij & Geldres. & Et la città loro.			
Castello	Iuliach	25. .	52.15
Et sotto le predette genti sono Settentrionalissimi i Neruij & Tornacesi & città loro.			
Bagano	Tornai	25.15.	51.40
Sotto questi dalla parte Orientale del fiume Sequana stanno i Subanetti & Caux & la città.			
Rotomago	Roan	22.40.	50. .
Et sotto costoro sono i Romandui & Femandois & la città.			
Augusta de' Romandui.	Cambray	25.30.	50. .
Sotto questi sono i Vessoni, & Campagna & la cui città è pur della parte Orientale del fiume Sequana.			
Augusta de' Vessoni	Soisson	23.30.	48.50
Et piu oltre presso al fiume Sequana sono i Remi & Remensi. & Et la città loro.			
Durototoro.	Reims	23.45.	48.30
Piu Orientali de i Remi, ma piu Settentrionali, sono i Treueri, & la città			
Augusta de i Treueri	Trier	26. .	49.10
Et piu Meridionali di costoro sono i Mediomatrici. & Metensi. & Et la città.			
Dinoduro	Metz	25.30.	47.10
Sotto costoro, & sotto i Remi sono i Leuci & Lorena & le città loro.			
Tulle	Tulle	26.30.	47. .
			Nasio

Nasi *Nasi* 25.50. 46.40
 Della regione poi d'intorno al fiume Reno, quella, che è dal mare infino al fiume Odrinco & Mosella, si chiama Germania bassa. Et le città sue dalla parte Occidentale del Reno, son queste.

DE' BATAVI & OLAN DIA

In fra terra
Batanoduro *Aquisgrana* 27.15. 52.10
 Sotto questa è la città.

Veterra 27.11. 51.50

Legione trentesima Vlpia 27.40. 51.50

Dapoi è la Colonia

Agrippinense *Colonia* 27.40. 51.30

Et dapoi è Bonna *Bonna* 27.40. 50.55

Et poi è Legione Traiana *Confluentia* 27.30. 50.35

Dapoi è Mocontiac *Magonza* 27.20. 50.15

Et la parte poi, che è da Odrinco fiume uerso il Mezo giorno, si chiama Germania alta o superiore. Nella quale incominciando dal fiume Odrinco sono queste città.

De i Nemetori

Neomago *Spira* 27.40. 49.50

Rufiniana 27.45. 49.10

DE' VANGIONI. & VORMATI.

Borbetomago *Vormatia* 27.50. 48.50

Argentorato *Argentina* 27.50. 48.45

Legione ottava Augusta.

DE' TRIBOCCORI.

Breucomago *Brump* 27.50. 48.20

Elcebo *Scleislat* 28.30. 48.0

DE' RAVRICI.

Augusta *Basilea* 28. 47.10

Argentuaria *Colombaria* 27.50. 47.40

Sotto co'loro, & sotto i Leuci sono i Longoni, & la lor città è.

Andomatuno *Largres* 26.15. 46.20

Et doppo il monte, che è doppo loro, chiamato Iurasso, presso al Reno sono gli Elueti & Suizzeri. Et le città loro.

Ganaduro *Coflantia* 28.30. 46.30

Foro di Tiberio *Schuuitz* 28. 46.5

Et sotto co'loro sono i Sequani & Ducato di Borgogna & le città.

Dittacio *Digeon* 25.30. 45.40

Vifontio *Befanson* 26. 46.2

O 2 Equestre

Equeſtre
Antico

Nenf Caſteau

27.

45.40

28.

45.30

Et queſto ſu già il capo de gli Elatij, nelle cui rovine è oggi una villa detta Auenche, infra Loſana, & Friburgo.

IL SITO DELLA GALLIA NARBONESE.

Pur della Terza Tavola d'Europa. Et queſta è la Gallia
Bracata, già prouincia de' Romani.



ELLA Gallia Narboneſe, quei lati, che ſon congiunti con le tre prouincie, ſi ſono già detti. O R A de gli altri lati, quello che rimanda l'Oriente termina con le parti Occidentali dell'Alpi, cioè dal monte Adula fin alla bocca del fiume Varo.

Il ſito de' quali ha

27.30.

43.

Et quello, che è al Mezo giorno, termina o conſina col rimanente del monte Pireneo che è dell'Aquitania ſino alla punta di detti monti, che ſporge nel noſtro mare. Nella qual ſomma è il Tempio di Venere. Et col mar Gallico, che ſegue appreſſo ſino alla bocca del fiume Varo, & il ſuo lido ſia in queſta guiſa.

Doppo il Tempio di Venere. & Colindre il quale ha gradi

20.20.

42.20

Bocca del fiume Illerio

Anda fiume

21.

42.40

Bocca del fiume Ruſione

Atax.f.

21.15.

42.45

Bocca del fiume Atagio

Atax.f.

21.30.

42.45

Bocca del fiume Grobio

Obria.f.

21.45.

42.45

Bocca del fiume Araurio

22.

42.50.

Agotopoli

22.15.

42.50

Setio Monte

Mompelier

22.30.

42.30

Feſſe Mariane

Acquamorta

22.45.

42.40

Bocca Occidentale del fiume Rodano. Canal d'acqua morta

22.50.

42.40

Bocca Orientale del detto fiume. Paſſon

23.

42.50

La uolta, che ſotto Lione ſa il fiume uerſo l'Alpe

23.

45.15

La parte appreſſo la palude chiamata Lemano. & lago
di Geneva

27.15.

45.15

La fonte di eſſo fiume

28.20.

44.20

De' fiumi poi, che entrano nel Rodano dalla parte Settentrionale di Lione, ſono un Arari, l'altro Dubi, i quali ſi meſcolano ſra loro, &

Le fonti d'Arari, & La ſona hanno gradi

28.40.

44.40

La fonte del fiume Dubi, che entra o torre nel medefimo

28.30.

44.30

Elle Doux

Et cor

Et correndo i detti fiumi dall' Alpi uerso Settenvione si uoltano ancora uerso Occidente: Et doue si mescolano fra loro sono gradi 25. 20. 45. 30

Et oue si mescolano col Rodano 24. . 45. 30

Dalla parte uerso Mezo giorno corrono parimente da i monti dell' Alpi uerso la città di Vicenna i fiumi Isara & la Druentia.

Et la fonte d'Isara ha L'Isare f. 28. . 44. 1

Il capo del f. Druenta Druenta. f. 28. 30 43 45

Et il luogo oue Isara entra nel Rodano 22 40. 44. 30

Oue la Druenta entra nel detto Rodano 22 40. 43. 50

Et doppo il Rodano presso al mare è la città de gli Anatili & Prouenza.

Martina Colonia Martegne 23. 30. 43. .

Pofcia è la bocca del fiume Ceno 23. 45. 43. 10

Et più auanti sono i Comuni. Le città de' quali Sono

Mafilia Marfiglia 24 30. 43. 5

Tauroentio Tolon 24 50. 42. 50

Il promontorio di Citarista C. Bacro 25. . 42. 40

Olbia città Eres 25. 20. 42. 45

Bocca del fiume Argentin Argenton. f. 25. 40. 42. 45

Foro di Iulio Colonia Freius 26 30. 42. 45

Poi de i Deciaz sono

Antipoli Antibio 27. . 43. .

Bocca del fiume Varo El Varo. f. 27. 30. 43. 0

Et le parti Occidentaliſſime della Narboneſe ſon tenute da i Volci Teſtoſaci.

& Languedoc, Tolofani & Et le città loro ſono

Ilhiberi Salsas 19. 45. 43. 15

Ruſino Pirpignano 20. . 43. 30

Toloſa Colonia Tolofa 20 30. 44 15

Ceſſero Caſtres 21. 15. 44. .

Carcaſſo Carcaſſone 21. . 43. 30

Betira Beſiers 21. 30. 43. 30

Narbona Colonia Narbona 21. . 43. .

Et doppo coſtoro ſin' al fiume Rodano ſono i Volci Aricomij. De' quali le città fra terra ſono

Vindomago San Thubere 21. 30. 44 30

Nemaſo Colonia Nimers 22. 44 15

Et poſcia dalla parte Orientale del fiume Rodano ſono Settenvionaliffimi gli Allobregi & ſauota & ſotto li ueldi, & la città loro fra terra

Vicenna Viena 23. . 45. 0

Sotto i quali, più Occidentali ſono i Segalauni & Deſſinato & la Città

Valentia Colonia Valentia 23. . 44. 20

Al più Orientali ſono i Tricaſleni. & la città

Neomago

Le fonti del detto fiume		32. .	52.30
Bocca del fiume Vifurgio	Vifera f.	31. .	55.15
Le sue fonti		34. .	52.30
Bocca del fiume Albio	Albi.f.	31. .	56.15
Le fonti del detto fiume		39. :	50. :

DELLA CIMBRICA GHERSONESO d Peninsola. ¶ Dacia,
 & Danaia & Denemarch Et ha proprio Re Cristiano, & ha sotto
 di se Lucia, & Olsatia regione.

La diflesa, che è doppo il fiume Albio		32. .	56.50
La diflesa, che segue appresso		35. .	58.20
Quella che li Seguita ancora		38.50.	58.50
Et l'altra ancora, che piu segue Settentrionalissima		39. .	59.30
Et la parte sua Orientalissima		40.15.	59.30
Et doppo la detta diflesa, l'altra prima diflesa uerso occidente		39.20	58.15
Et l'altra, che segue piu sotto		37. :	57. .
La uolta sua uerso il Lenua		35. .	56. .
Bocca del fiume Caluso	Drauema fiume	37. .	56. .
Bocca del fiume Sueuo	Spie. f.	39.30	56. .
Bocca del fiume Viado	Odera. f.	42.10.	56. :
Bocca del fiume Vissula	Vissel. f.	45. .	56. .

¶ Et nella bocca di questo fiume è il Castello chiamato Gedano, che uolgarmente in
 quella lingua dicono Danzg.

Il capo del detto fiume		44. .	52.30
La parte sua Occidentale, che conduce al fiume Albio		40.10.	52.40
La parte meridionale è terminata dalla parte Occidentale del fiume Danubio. in questa guisa.			

Il capo del detto fiume		30. .	46.20
La prima parte del fiume doue si uolta uerso la Germania		32. .	47.15
La seconda parte del fiume doue declina al mezo giorno, et entra il fiume Eno:			
L'altra parte di detto fiume, doue si uolta		34. :	47.20
uerso Settentrione,			

quasi uerso la selua Gabrita. ¶ Selua de Boemia ha gra.		36. .	46.40
Et quella parte che segue presso alla selua Lunia, che corre uerso			
Settentrione		39.20.	47.20

La uolta che segue appresso, dalla quale comincia il fiume a correre uerso Mezo			
giorno, doue entra il fiume Nambo		41.0.	47.40

Et la piegatura, che è presso a Curta	Buda	42. .	47. .
---------------------------------------	------	-------	-------

La uolta, che segue appresso Carpi, laquale è piu Settentrionale di tutte l'altra.			
ha gradi		42.30.	48. .

Il lato Orientale poi è terminato dalla distanza, che è dalla detta uolta a i monti
 Sarmatici, che gli stan sopra ¶ Cremniz & Cemniz monti. ¶ De' quali il ter-
 mine

mine Australe ha 42 30. 48. 30
Il Settenzionale 43. 30. 50 30

Et dalla distanza, che è doppo i monti al predetto capo del fiume Vislula, & parimente da esso fiume insino al mare. Et de' monti, che cingono la Germania sono i piu celebri i già detti, che propriamente son chiamati Sarmatici. Et quei, che si chiamano ancor'essi Alpe, & sono sopra il capo del Danubio. l'estremità de' quali ha gradi 29. 0. 47 0. & 33. 0. 48. 30

Et quei, che son chiamati Anobi & Monti di Hassia. l'estremità de' quali ha 31. 0. 49. 0. & 31. . 52. 0

Et il monte Meliboco. Il termine, o l'estremità del quale ha 33. 0. 52. 30 & 37. 0. 52. 30

Sotto i quali è la selua Semana & Selua Turingora & Asciburgio. I cui termini hanno 39 0. 54. 0. & 44. 0. 52. 30

Et ancora i monti chiamati Sudeti & Bembergesia montagna. l'estremità de' quali hanno gradi 34. 0. 50 0. & 40. 0. 50. 0

Sotto i quali è la selua Gabreta & Selua di Boemia. fra la quale è i monti di Sarmatia e la selua Ircinia.

Tengono della Germania quella parte, che comincia presso al fiume Reno, dalla parte uerso Settentrione i Busattori & Vestualia. chiamati piccioli, & anco i Scambri & Bergenia. sotto i quali sono i Sueni Longobardi & Hassia. Et dapo i Tenceri, & gli Icrioni & Velsualdia. fra il Reno e i monti Anobi. Et dopo quei si sono gli Intuerghi & Franconia. & i Vargioni, & i Caritini & Wirtemberg. sotto i quali sono i Vispi & Badenia. & il deserto de' gli Elueti & Selua negra. fino a i predetti monti dell' Alpe. La parte poi lungo l'Oceano abitano sopra i Busattori i Frisij. & Frisia Occidentale. sin' al fiume Amaso. Et doppo costoro sono i Cauchi, chiamati piccioli & Frisia orientale sin' al fiume Visurgio. Et doppo questi sin' al fiume Albio sono i Cauchi chiamati maggiori. Et d'indi poi sin sopra il dorso della Cimbrica Chersonefo. Dacia peninsola. sono i Sassoni, & Sassonia Settentrionale. Et quella poscia sopra i Sassoni uerso ponente abitano i Siguloni & Dimeri. & indi i Sabalingi & Holsatia. Poscia i Cobandi. Sopra i quali stanno i Cali, & sopra d'essi i Fundusij, i quali sono piu Occidentali, & i Carudi piu Orientali. Et piu Settentrionali di tutti sono i Cimbri. & Questi cinque popoli sopradetti fanno la regione tuitlandia. Et doppo i Sassoni da Caluso fiume, sin' al fiume Sueno, sono i Faradini & Meckelburgesi. Poi sin' al fiume Viado abitano i Sidini, & sotto costoro i Rutici. & Pomerania. sin' al fiume Vislula. Fra le genti poi fra terra sono i Sueni Angili & Bransuich. piu Orientali de' Sueni Longobardi, i quali si stendono uerso Settentrione sin' al mezzo del fiume Albio. Et uerso i Sueni sono i Semmoni & Marca noua. i quali abitano doppo il fiume Albio, dalla parte predetta uerso l'Oriente, sin' al fiume Sueno, & si stendono fino a i Buganti. & Marca antica. I quali tengono tutta la parte, che resta sin' al fiume Vislula. Le nationi minori, che sono fra i Cauchi piccioli, e i Sueni, sono i Busattori, chiamati maggio-

vi. *Engrenia* Et sotto questi sono i *Chemi*, & indi fra i *Cauchi* maggiori e i *Sueui* sono gli *Angriuarij*. *Anale*. Poscia i *Lancobardi*. *Luneborg*. Et sotto questi i *Dulgunny*. Et fra i *Sassoni* e i *Sueui* sono i *Teutonari*, & gli *Viruni*. Tra li *Farodini* e i *Sueui* sono gli *Teutoni*. *Turingia*. & gli *Auarpi*. Et fra i *Rutidei* e i *Bugauti* sono gli *Elueoni*. *Sassonia australe*. Poscia sotto i *Semmoni* sono i *Linci*. *Lusatia*. & sotto i *Bugauti*, i *Luti Omami*. Et sotto costoro i *Lugi Diduni*. *Ligniz* fin'al monte *Asiburgio*. Sotto i *Linci* dall'una & dall'altra parte del fiume *Albio* sono i *Calueoni*. *Osterlandia*. Et sotto costoro i *Cberusij*, e i *Camani*. *Misnia* provincia fin'al monte *Meliboco*. Le parti Orientali di costoro circa al fiume *Albio* tengono i *Bonochemi*. *Bohemia* sopra i quali sono i *Batini*, & *Vendenia*. Et sopra costoro sotto il monte *Asiburgio* sono i *Corconi* e i *Luti*, chiamati *Buri*. *Sclesia* provincia fin'al fiume *Vistula*. Et i primi sotto costoro sono i *Sidoni*. *Polonia*. Poscia i *Cogni*. *Ducato di Teschens*. Et indi sopra la selua *Ercinia* son gl' *Visburgij*. *Moravia*. & dal nascimento de' monti *Annobia*. sotto i *Sueui* sono i *Casuari* et poscia *Nerteriani*. *Hochberg*. Poi i *Danduti*. *Dengreij*. Et sotto d'essi i *Turoni*. et i *Marvingi*. *Manarissperg*. Sotto i *Camani* stanno i *Cati*, et i *Tubanti*. *Ssasi*. et sopra i monti *Sudeti* sono i *Tenriochemi*. *Poulandia*. et sotto i monti son poscia i *Varijsi*. *Spies*. Et indi segue la selua *Gabreta*. Sotto i *Marvingi* sono i *Curioni*. *Luenfeld*. et poi i *Cetnori*. *Visemperg*. Et fin'al fiume *Danubio* i campi *Parnei*. *Posing*. Sotto la selua *Gabreta* sono i *Marcomani*. *Marchfeld*. Et sotto d'essi i *Sudeti*. *Steinpach*. Et indi fin'al fiume *Danubio* i campi chiamati *Adrabi*. Sottola selua *Ercinia* sono i *Guadi*, sotto i quali è la miniera del ferro, et la selua *Luna*. Sotto la quale sono i *Bemi nation grande*. *Bisemperg*. fin'al *Danubio*. A i quali sono attaccati presso al fiume i *Terracati*, et appresso i campi i *Racati*.

Le città di Germania son queste.

Nel clima piu Settentrionale.

Phileo	Groningeri di Frisia	28.45.	54.45
Siatutanda	Frischent	29.20.	54.20
Tecelia	Dam	31. .	55. 0
Fabirano	Bremen	31.30.	55.20
Trena	Amburg	33. .	55.40
Lefana	Ledemburg	34.15.	54.40
Lirimiri	Leubeck	34.30.	55.30
Marione	Verbe	34.30.	54.50
Vn'altra Marione	Vismar	36. .	55.50
Ceneno	Meremburg	36.20.	55.30
Aluia	Belin	37.20.	54.30
Aliso	Brandenburg	38. .	55. .
Laciburgio	Rostoch	39. .	55.35
Bumitio	Sund	39.30.	50.30
	P		Viruno

Nuesio		31. 0.	51.10
Melocabo	Malcberg	31.30.	50.20
Gramionario	Bamberg	31.45.	50.10
Locorito	Trottaria Forcheim	31.30.	49.20
Segoduno	Nurenberg	31.30.	49. 0
Deuona	Neumarch	32.30.	48.45
Bergio	Eyslat	36. 0.	49.30
Menosgada	Egra	34. 0.	49.30
Bicurgio	Brugs	34.30.	51.15
Marobudo	Moulberg	35. .	49. 0.
Redintuino	Praga regal di Bobemia	38.30.	50.30
Monisterio	Olminz	39. 4	51. 0
Meliaduno		39. .	49. 0
Cusurgio	Laber	39.15.	50.10
Streuinta	Staren	39.15.	49.30
Hegitmatia	Tropan	39.40.	51. 0
Budorgio	Vratislavia, capo di Selesia	40. 0.	50.30
Eburo	Oppolesia	41. .	49.30
Arsiena	Nissa	41.40.	49. 0
Parienna	Pusilia	42. .	49.30
Setuia	Suleoua	42.30	50. 0
Carroduno	Craconia, città regale di Polonia	42.40.	51.30
Asancha	Pleslavia	43. .	50.30
In quello, che resta, & appresso al Danubio sono queste città.			
Taroduno	Baden	28.20.	47.50
Altari Flauij	Erbing	30.40.	48. 0
Rinsiaua	Gengen	31. .	47.30
Alcimennio	Vlma	32.30.	47.30
Camiebe	Canstat	32.40.	48.40
Bibaco	Bibrac	33. .	48. 0
Brodentia	Berebing	33.45.	48. 0
Sernacoto	Scuualbach	34. .	48.20
Vsbio	Ingolstat	35. .	47. 0
Abiluno	Amberg	35.30.	47.20
Furgisatio	Egemburg	36. .	48. 0
Coridorgio	Prum	37.15.	48.30
Medoslanio	Marchen	38. .	47.30
Felucia	Posonia	39. .	48.30
*Roboduno	Tirnauia	39. 0.	48. 0
Anduentio	Calgoz	40.30.	47.40

<i>Celmantia</i>	<i>Niria</i>	41.47.	40. :
<i>Singone</i>	<i>Transchin</i>	41.30.	48.15
<i>Anabo</i>	<i>Bersenburg</i>	41.55.	47.30

Sono presso alla Germania queste Isole. Vicino alla bocca del fiume Albione sono tre, chiamate *Sassonic* & *Heiligelant* & il mezzo delle quali 31. . . 57.40

Et sopra la Cimbrica Chersonefo ne sono tre altre chiamate *Alocic* & *Munit* & *Vto* che *Fauti* & il cui mezzo ha gradi 37. 0. . . 59.20

Et dalla parte Orientale di essa Chersonefo o penisola ne sono quattro chiamate *Scandic*. Tre delle quali sono piccole & *zelandie* & quella, che è nel mezzo ha gradi 41.30. . . 58. 0

Vna poi è più grande di di tutte, & più Orientale vicino alle bocche del fiume *Vistula*. La parte più Occidental della quale ha gradi 43. . . 58. :

La parte più Orientale . . . 46. . . 58. .

La più Settentrionale . . . 44.30. . . 58.30

La più Meridionale . . . 45. . . 57.40

Et questa per proprio nome si chiama *Scandia*. Et di essa le parti Occidentali son abitate da i *Cbedin* & *Norugi* & Et le Orientali abitano i *Fauoni*, & i *Firefi*, le Meridionalj i *Guti* & *Goti* & i *Daucioni*, & quelle di mezzo i *Leuoni*.

Q V E L L A, che *Pomponio* chiama *Codanonia*, & *Plinio* *Scandinavia*, & noi *Scandia*, non è Isola, ma penisola grande, chiamata già officina delle genti. Et guaina delle nationi. Onde i *Goti*, & le lor mogli *Amazoni* hebbero origine.

IL SITO DELLA RETTIA 4OGGI SVEVIA.

TAVOLA VI. D'EVROPA.

Nel dar i termini alla *Retia* *Tolomeo* comprende ancora la *Vindelicia*, & così pone i confini all'una & all'altra provincia insieme.



Il lato Occidentale della *Retia* è terminato dal monte *Adula*, & dalla linea che è tra i capi de i fiumi *Reno* & *Danubio*. Et il Settentrionale confina con quella parte del *Danubio*, che è dalle fonti sue, fin che uì entra il fiume *Eno* & *Lino* fiume & il quale ha gradi 34. . . 47.20

La parte Orientale termina col detto fiume *Eno*. Del quale la più meridionale estremità 34. . . 45.15

Et quella, che è da *Mezogiorno*, confina con l'*Alpe*, che d'indi si stendon sopra

pra l'Italia. Delle quali quelle parti, che son presso all'Alpi Greie hanno gra
di 30. 45.20

Et quelle, che son presso alle Penine vicino al principio del fiume Lico & Lech
fiume, che entra nel Danubio, & divide la Retia dalla Vindelicia
ha gradi 31.30. 45.30

Quelle, poi che sono vicino al monte Ocra hanno gradi 33.30. 45.30

Et le parti della Retia piu Settentrionali sono abitate da i Brisanti, & Hegoia
& le piu meridionale da gli suaniti, & da' Rigusci. Et quelle di mezzo, da i Cal-
neoni, & da i Venni

Le città loro sotto d'esso fiume Danubio son queste.

Bragoduro	Pfulendorff	30. .	46.40
Dracuna	Ebingen	30.20.	46.40
Piana	Vueislenhoren	31. :	46.40
Feniana	Laubiang	31.45.	46.50

Et presso al capo del fiume Reno sono le città.

Taxgetio	Stulingen	29.50.	46.15
Brigantio	Bregnitz	30. .	46. :

Et doppo queste è

Vico	Vald	30.15:	45.20
Ebuduro	Biberaco	30.40.	45.20
Drußomago	Memingen	31.30.	46. 5
Ettoduro	Fießen	31.20.	45.20

IL SITO DELLA VINDELICIA.

OGGI BAVIERA.

Pur della Quinta Tavola d'Europa.

Chiamauasi Retia seconda. Onde si trouano due Retie nel libro delle
prefecture de' Romani. Et cosi presso Ammiano nel diciottesimo
libro suo. Et presso Tacito al decimo nono.



ELLA Vindelicia le parti piu Settentrionali si tengono da i Ru-
nicati. Sotto i quali sono i Leuni e i Consuanti. Et poscia i Benlan-
ni. Et doppo questi i Breuni, & presso il fiume Lico i Licaty.

Le Città della Vindelicia, presso al Danubio

Artobriga	Ratisbona	32.15.	47.10
Neoduro	Patavia	33.50.	47.15

Et

Et sotto queste

* <i>Augusta de' Vindelicis</i>	<i>Augusta</i>	32.30.	46.20
<i>Carroduno</i>	<i>Frisinga</i>	33.50.	46.45
<i>Abudiao</i>	<i>Monaco</i>	33.30.	46.15
<i>Camboduno</i>	<i>Lanzbut</i>	32.50.	46. .
<i>Medullo</i>	<i>Salzburg</i>	33.50.	45.40
<i>Inutrio</i>	<i>Inspruch</i>	32.50.	45.30

IL SITO DELLA N O R I C A.

Pur della Quinta Tavola d'Europa.

{Oggi questa Prouincia, è parte nell' Austria, et parte nella Bauiera. Et è da auerire, che doue qui nel titolo si è detto Norica, s'intende come uoce aggettiva, & congiunto con Prouincia, cioè Prouincia Norica. Percioche Noricon per O nell'ultima sillaba, & di genere neutro non femminile, lo dice Tolomeo, & Noricum i Latini. Onde quando soltantoamente & in se solo lo intendiamo, ancor' in Italiano s'hauerà da dir Nurico, & non Norica.



L Norica termina dalla parte Occidentale col fiume Eno, & dalla Settentrionale con la parte del Danubio, che tira dal fiume Eno fin'al monte Cetio

Il cui sito ha 37.30. 46.50

Et dalla parte Orientale termina col medesimo monte Cetio.

Da quella di mezzo giorno termina con una parte della Pannonia superiore, la qual'è sotto il detto monte. Il cui termine Occidentalissimo

ha gradi 36. . 45.20

Il suo mezzo ha 37. . 45.40

Et termina parimente col monte, che è d'indi sopra l'Istria, & si chiama Caruana.

Monti di Caruana. Il mezzo del quale ha 35. . 45.20

Et di questa Prouincia le parti piu Occidentali, incominciando da Settentrione, sono abitate da i Seuaci, & da gli Alauni, i quali si chiamano ancora ambisonij. Et le piu Orientali tengono i Norici, gli Ambidrani, & gli Ambilici.

Le Città di questa Prouincia son queste. Sotto il fiume Danubio.

* <i>Aredate</i>	<i>Lintz</i>	35. .	47. .
<i>Claudioio</i>	<i>Closterneuburg</i>	36. .	46.40
Et sotto queste è <i>Gabanodoro</i>	<i>Braunau</i>	36.40.	46.40
<i>Gesoduno</i>	<i>Ips</i>	35.40.	46.30
<i>Bedaco</i>	<i>Burghausen</i>	34.15.	45.15

Aguntio

<i>Agunt</i>	<i>Nouenstat</i>	36.30.	46.20
<i>Vacorio</i>	<i>Gretz</i>	36. .	45.45
<i>Pedico</i>	<i>Pruck, sopra Mura fiume</i>	37. :	46. .
<i>Viruno</i>	<i>Iudemburgo</i>	36.40.	45.45
<i>Teurnia</i>	<i>Pernau, sopra il lago Kenfe</i>	34.40.	45.40.
<i>Iduno</i>		35.10.	45.30
<i>Siantico</i>		36. .	45.30
<i>Celia</i>	<i>Cilia</i>	37. .	46.30
<i>Et fra l'Italia, & la Norica è</i>			
<i>*Giulia Carnico</i>	<i>Zuy</i>	34.30	45.15

IL SITO DELLA PANNONIA SVPERIORE.

Pur della Quinta Tavola d'Europa.

Questa uogliono, che sia oggi l'Arciducato l'Austria.



La Pannonia superiore termina uerso Ponente col monte Cetio, & parte col monte Carnanica. Da Mezo giorno termina con una parte dell'Istria, & della Illiria, appresso à quella linea parallela, che si tira dal detto termine piu Occidentale, per il monte Albano fin'à i monti Bebi, & il termine della Pannonia inferiore.

Ilquale ha gradi 41.30. 45.20

Da Settentrione poi confina col predetto termine di Norico, & con quella parte del Danubio, che è dal monte Cetio, fin'all'intrata del fiume Narabone

Il Rab. fiume. Il cui sito ha gradi 41. . 47.40

Et uerso Levante confina con la Pannonia inferiore, secondo la linea, che si tira per li sopradetti termini.

La parte Settentrionale di questa Prouincia è posseduta da gli Azali piu Occidentali, & da' Citni piu Orientali. Ilaurin.

Verso Mezo giorno sono i Latobici sotto Norico, & i Pariansi. Ilstiria uerso Oriente. Et in mezo uerso Occidente slanno i Bei. IlValeria. Sotto de' quali sono i Coletiani. IlCragno. Et uerso Oriente sono gli Iassij, & sotto d'essi gli Osse riati. IlSclauonia. Le Città di questa Prouincia son queste, sotto il Danubio.

Giulio bona Vienna d'Austria 37.45. 46.20

Et questa Marc' Antonio Sabellico uole, che si chiami Flauiano.

Legione decima Germanica.

Carno

Carno	Eberidorf	39. .	47. .
Fleſſo	Petroncl	40. .	47.15
Legione quartadecima Germanica .			
Chertobalo	Altemburg	40.30.	47.30
Bregetio	Iauarin	41. .	46.40

Legione prima Auſſiliaria, ò Aiutrice .

Et queſta non è in molti teſſi greci, & maſſimamente ne gli ſtampati
Onde ſi può credere, che il tradotto Latino haueſſe qualche teſto à
pena .

Et lontano dal detto fiume ſon queſte .

Sala	Sala	38.20.	46.15
*Petouio	Petouia	37.40.	45.30
Sauaria	Sabaria	38.20.	46.40
Riſſia	Vaſuar	38.40.	46.30
Vinundria	Varaſin	38.30.	45.20
Bononia		38.40.	45.40
Andautiono	Cily	38.10.	45.30
Nouiduno	Laybach	37.20.	45.30
*Sacarbantia	Sopron	39.30.	47. .
Murella	Mariaperg	39.15.	46. .
Sentudo	Sarnar	39.10.	45.45
Carroduno	Papa	39.40.	46. .
Siſcia	Riſcia	39. .	45.20
Olimaco	Oberburg	39.20.	45.30
Valina	Vorau	40.30.	46.45
Bolentio	Rachelpſurg	40.30.	46. .
Soroga	Doneza	40.10.	45.20
Siſopa	Zagabria	40. .	45.45
Viſontio	Caproniza	40.45.	45.25
Pretorio	Prodanich	40.45.	45.15
Magniana	Moniaroch	41. .	46. .

Et fra l'Italia ſotto la Norica, è della Pannonia ancora queſta città

*Emona	S. Andrea	36.30:	45.20
--------	-----------	--------	-------

IL SITO DELLA PANNONIA INFERIORE.

Pur della Quinta Tavola d'Europa.

QVESTA è oggi l'Vngheria. Laqual si stende
ancor di là dal Danubio, fin'in Polonia.



ERMINA la Pannonia inferiore verso Occidente con la Pannonia superiore dall'entrata del fiume Narabone fin'à i detti confini à termini. Verso mezzo giorno confina con una parte della Illiria, che è dal detto termine fin'alla uolta del Danubio, Appresso la quale entra il fiume chiamato Sauo. La Saua ilquale ha gradi 45. . 44.30

Verso Settentrionale, & così verso Levante termina con quella parte del Danubio, che è dall'entrata dal fiume Narabone, fin'all'entrata del fiume Sauo. Il cui sito è in total modo

Doppo il fiume Narabone la uolta, che fa presso à Curta. Labatlan. ha gradi 42. . 47. .

Le parti piu Settentrionale del Danubio 42.30. 48. .

Quella, che è presso all'entrata del fiume, che si stende all'Occidente, & passando per l'una & per l'altra Pannonia, & diuidendosi presso alla città di Caraduno, verso il monte Cetio, nella parte piu Settentrionale si chiama Sauaria Mora, & nella piu Australe, Daro, Draua. 44.40. 45.40

La uolta del Danubio presso à Cornaco 44.25. 45.15

Volta del medesimo appresso Acuminco 45. . 45.30

Volta del medesimo appresso à Ritio 45.30. 45. 0

Quella, che è appresso alla entrata del fiume Sauo, ilquale passando anch'egli, per ambedue le Pannonie, si congiunge col monte Cetio, prima verso Settentrione, & poscia verso Occidente, ha gradi 45. . 44.30

Tengono nelle parti Occidentali di essa prouincia le piu Settentrionali gli Amanini, sotto i quali abitano gli Ercumati, & poscia gli Andianti. Doppo i quali sono i Breuci.

Nelle parti Orientali tengono le piu Settentrionali gli Arauisi, & gli Scordisci, le piu meridionali. Le città, che sono sotto'l Danubio son queste.

Curta	Lablatan	42. .	47. 0
Salua	Salmar	42.30.	47.30
Carpi	Cepel	42.30'	47.50
Acquico	Adon	43. .	47.30
	Q		Salino

Salino	Pax	43.30.	47. .
Lussonio	Tolna	43.45.	46.45
Lugiono	Batha	44. .	46.30
Teutoborgio	Cinque chiese	44.15.	45.40
Cornaco	Essech	44.20.	45.15
Acuminco Legione	Bononia	44.50.	45.20
Ritio	Varadin	45.30.	45. 0
Tauruno	Alba Greca, Belgrado	45. .	44.30
<i>Lontane dal fiume sono queste città.</i>			
Berbi	Posga	42. .	46. 0
*Serbino	Zegzard	42.30.	46.30
Iuollo	Val	42.30.	46. 0
Certissa	Suninar	42.30.	45.30
Mursella	S. Michiel	43. .	46. 0
Bibali	Brod	43. .	45.30
*Marsonia	Micalonez	43. .	45. 0
Vacontio	Vaxzen	43.30.	46.30
Musia Colonia	Valpo	43.30.	45.45
Salli	Sabar	44. .	44.40
Bassiana	Barban	43.30.	44.50
Tarsio	Tiesin	44.30.	44.35
*Sirmio	Simade	44.50.	45. 0

IL SITO DELLA

ILLIRIA DALMATIA,

OVERO LIBVARNIA.

Pur della quinta Tavola d'Europa.

Oggi si chiama Schiaunonia. Verso Vngheria è la Coruatia, chiamata, secondo che scrive, Ruso Valeria. Marc' Antonio Sabellico per Valeria pone la Stiria, & chiama gli Illirij Bosnesi.



TERMINA la Illiria verso Settentrione con l'una & con l'altra Pannonia, appresso à i termini predetti. Verso l'Occaso con l'Illiria per la linea, il cui mezzo verso il fine della Pannonia superiore ha gradi 36.30. 45.10
 Quella parte poi, ch'è verso'l mare Adriatico 36.30. 44.50
 Verso l'Oriente termina con la Misia superiore, per la linea, che si distende dall'en-

dall'entrata del fiume Sauo, sin'al fine, che è appresso al monte Scardo. li cui gradi sono 47. . 41.40

Verso Mezzo giorno, termina con parte della Macedonia, secondo la linea, la quale na dal predetto termine, fino in Adria, li cui gradi sono 45. . 41. 0

Et di quindi col lato del mare Adriatico sin'al già detto termine d'Istria.

Della cui parte la descrizione sta così. Doppo Istria d'Italia segue la riva, di Liburnia, laquale è alla marina nell'Illiria:

Aluona	Albona	36.50:	45. 0
Flauona	Fianona	37. .	44.50
Tarsatica	S. Maria de Translab	37.40.	44.45
Bocca del fiume Eneo	Tarsia, fiume	38. .	44.45
Velcera	Bocharino	38.30.	44.45
Senia	Segna	39. .	44.40
Lopisca	Scrizza	39.15.	44.40
Bocca del fiume Tedanio		39.20. :	44.30
Ortopra	Triba	40. .	44.30
Vegia	Veza	40.20.	44.30
Argiruto	Novigradi	40.45.	44.10
Corinio	Chionice	41.10.	44. 0
Enona	Nona	41.30.	44. 0
*Iadera Colonia	Zara	42. .	43.45
Bocca del fiume Tito	Cherca F.	42.20.	43.20
Scardona	Scardona	42.40.	43.20

Le città di Dalmazia presso il lido del mare sono queste.

Sico	Sebenico	43. .	43.20
*Salona Colonia	Salona	43.20.	43.10
Epetio	Spalatro	43.40.	43. 0
Pigonio	Chincbio	44. :	42.45
Onco	Macar	44.15.	42.30
Bocca del fiume Narone	Narenta F.	44.30.	42.20
Epidaurò	Ragugia Vecchia	44.40.	42.20
Risino	Risino	44.40.	42.15
Aferiuio	Catara	44.45.	42. 0
Golfo Rizonico	Golfo di Catara	45. .	42. 0
Bulua	Budoa	45. .	41.45
Vlcinio	Dolcigno	45. .	41.30
Bocca del fiume Drilone	Drino, Loqrino	45. .	41.20
Lisso	Alexio	45. .	41.10

Il fiume Drilone trascorre dal monte Scardo, & dall'altro monte situato appresso al mezzo della Misia superiore. I cui gradi sono 45.40. . 42.40

Dal medesimo ancora corre un'altro fiume chiamato Drino. ilquale entra nel

fiume Sano dalla parte Occidentale della città di Trauruno :

Tengono la detta prouincia presso all'Istria, i lapidi sopra la Liburnia poi sono i Mezi più Occidentali, & doppio loro i Derriopi, & i Derrij sopra i Derriopi sono i Dindarij, & sopra questi i Dicioni ; sopra i Derrij sono i Ceraunij .

La parte fra terra di Dalmazia tengono i Daurij, sopra i quali sono i Comenij, & i Vardei, sopra questi stanno i Narrensi. & i Sardioti, & sopra questi i Siculoti, i Ducleati, i Pirusli, & gli Scirtoni verso Macedonia .

Le città fra terra di Liburnia sono queste .

Tediaflo	Merling	39. 0.	44.50
Arucia	Cartouiz	39.30.	44.45
Ardotio	Dobranima	40. .	44.50
Silupi	Suinari	39.45.	44.40
Curco	Cozera	40.30.	44.45
Aufancali	Agasar	41.20.	44.45
Varnaria	Vassiz	41.10.	44.20
Saluia	Sonigra	41.40.	44.20
Adra	Odria	42.30.	44.40
Arauzona	Iaiza	42.30.	44.20
Assessia	Armagno	42.15.	44.50
Burno	Bocozach	42.45.	44.20
* Sidrona . & Patria di S. Girolamo , altri la chiamano Stridona , uolgarmente si chiama Sargna , altri Strigo		43.30.	44.30
Blanona	Laurana	42.30.	44.30
Ouporo	Obrouazo	43. .	44. 0
Nedino	Nadin	44.30.	44.15

Le città fra terra di Dalmazia son queste .

Andecria	Mostar	43.30.	43.30
Aleta	Pertusa	44. .	43.10
Ernoa	Sarato	44.20.	43.45
De'minio	Drina	44.45.	43.50
Euo Colonia	Ternaualuca	44.40.	43.20
Satoniana	Siabrino	45. .	43.20
* Narbona Colonia , altrimenti Nerona & Gabella		44.20.	42.45
Endero		45.30.	42.50
Chinna		45.40.	42.30
Doclea	Drinaflo	45.20.	42.15
Rizma	Rudine	45.15.	42. 0
Scodra	Scutari	45.30.	41.30
Thermidana	Dagno	46. .	41.45
Siparonuo	Selatina	46.30.	42.10
Epicaria		45.30.	41.15

Erminacio

Erminacio	Orach	46. .	41.20
<i>Le Isole , che sono presso à Liburnia , sono Assorro nella quale sono due città</i>			
Cressa	Cheffo Isola	36.40.	44.30
Assorro	Osaro	36.50.	44.30
<i>Et Curritta & Pago Isola & One sono due Città</i>			
Fulfinio	Nouaia	38.10.	44.20
Curico	Pago	38.20.	44.15
<i>* Et Scordona Isola & Arbe Isola & nella quale sono due città</i>			
Arba	Arbe	40.40.	43.40
Colento	.S.Stefano	41.40.	43. 0
<i>Le Isole , che sono appresso à Dalmazia , sono</i>			
Issa Isola	Lissa Isola , & Città	42.20.	43. 0
Tragurio Isola , & città	Buia Isola , & Trau città	43. .	42.45
Faria , Isola & città	Liesena	43. .	42.20
Corcira negra	Curzola	44. .	41.45
Meligene Isola	Meleda	44.10.	41.20

IL FINE DEL II. LIBRO.

DELLA GEOGRAFIA DI CLAUDIO TOLOMEO ALESSANDRINO.

LIBRO TERZO.

Le cose, che in questo Terzo Libro son cotenute.

Esposizione della parte Orientale d'Europa secondo le sottoscritte Prouincie.

Tauola Sesta d'Europa.	Misia superiore
Italia tutta	Misia inferiore
Cirno Isola	Tracia & Chersoneso.
Tauola Settima d'Europa :	Tauola Decima d'Europa.
Sardegna Isola	
Sicilia Isola	Macedonia
Tauola Ottava d'Europa.	Epiro
Sarmatia d'Europa	Acaia
Taurica Chersoneso	Peloponneso
Tauola Nona d'Europa.	Candia Isola
Iazigi Metanastii	Euboea Isola
Dacia	

IL SITO D'ITALIA

TAVOLA SESTA D'EUROPA.

Et Italia è stata chiamata Esperia, Latio, Ausonia, Enotria, Saturnia, nella quale scriue Biondo essere 264. Città, che sono Vescouati.



Italia termina uerso la parte Occidentale co i monti dell'Alpi, secondo la linea laqual si distende dal monte Adula fino alla bocca del fiume Varo, il cui sito ha gra. 27.30. 43. 0 Et parimente col lido del mare Tirrenno da NAPOLI fin'à Leu copetra promontorio.

Verso Settentrione termina co i monti dell'Alpi, che sono sotto alla Retia, & con Teno; & con Ocria, & carusadio monti, i quali sono sotto Norico, & il sito loro si è già detto.

Confina

Confina etiandio col lido del golfo Adriatico, ilqual tira dal Tiliauento fiume & Tagliamento fiume del Frioli fin' al monte Gargano. Verso Oriente termina con i luoghi marittimi del mare Adriatico dal monte Gargano fino ad Idrunte & Otranto. Verso mezo giorno termina col lido del golfo Adriatico dal Tiliauento fiume, fino a i confini d' Illiria. Et ancora col mare Liguſtico, & col Tirreno, cioè dalla bocca del fiume Varo, fin' a Napoli, & parimente da Leucopetra fin' alle marine d' Idrome.

IN questa deſcription de' confini dell' Italia il Latino uaria importantemente da i reſti Greci. Et in tutto quello Terzo libro ſono molti nomi di luoghi nel Latino, che non ſonò ne' i Greci ſtampati, & anco in molti, ch'io n'ho ueduti à penna. Onde ſi può credere, che il tradottor Latino n'haueſſe alcuno raro, & in molte coſe miglior de' gli altri.

Deſcriueſi adunque in queſto modo.

Doppo la bocca del fiume Varo, che entra nel mar Liguſtico,		
La quale ha gradi	27.30.	43. 0
Delli Maſſilieſi		
* Nicea de' Maſſilieſi	Nizza di Prouenza	18. 0. 43.25
Porto d' Ercole	Villa Franca	28.15. 42.45
Trofei d' Auguſto	Torbia, ouero Orbia	28.30. 42.30
Porto di Moneco	Monaco	28.40. 42.40
Della Liguria preſſo al mar Liguſtico. & Riuiera di Genoua:		
Albinimino	Vintimiglia	29.10. 42.45
Albigauno	Arbenga	29.30. 42.45
Genua	Genoua	30. . 42.50
Bocca del fiume Entella	Lauania fiume	30.30. 42.50
Tigullia	Segeſta, Sigestro, Seſtri	30.35. 42.55
Porto di Venere	Porto Vener	31. 5. 42.50
Porto Erico	Porto della Spetia	31.15. 42.50
La parte di dentro del golfo Erico & Golfo		
della Spetia		31.15. 42.55
Bocca del fiume Macra	Magra fiume	31.45. 42.45
Entrata del fiume Boatto	Serchio fiume	31.30. 43. 0
De' Toſcani, & ſecondo i Greci de' Tirreni, appreſſo al mar Tirreno lungo la riuiera		
& Queſta è oggi detta Toſcana.		
Luna	Oggi rouinata, appreſſo Sarazana	31.45. 42.45
Promontorio di Luna	Capo di Venia	32. . 42.40
Tempio d' Ereole	Libra ſutta	32.40. 42.45
Bocca del fiume Arno	Arno ſ.	33.20. 42.40
Liburno porto & Liurno		33.30. 42.35
Populonia	Populonia	33.30. 42.30
Populonia promontorio	Capo campana	33.30. 42. 0
	Porto	

Porto Traiano	Porto Fangozo	34. .	42.30
Telamone Promontorio	C. del monte Argentaro	34.15.	42. 0

¶ Talamone è oggi un Castello, & porto; & il promontorio si chiama volgarmente monte Argentaio prossimo, secondo Strabone, à porto Ercole, come oggi manifestamente si uede.

Bocca del fiume Offa	Ofa f.	34.30.	42. 0
Cossa & Città già rovinati da i Topi,		35. .	41.55
Gravista	Montalto Castello	35.20.	41.45
Castro nuovo	Corneto	35.40.	41.40
Tirgi	S. Marinella	36. .	41.40
Alfio	Ceri	36.15.	41.40

De' Latini parimente lungo il mar Tirreno & Maremma di Campagna

Bocca del fiume Teuere		36.30.	41.30
La volta di esso verso l'Occidente		36.30.	42. 0
Ofilia	Città, & porto di Roma	36.30.	41.30
Antio	Nettuno	36.50.	41.20
Clostra	Asturia	37.10.	41.20
Circeo promontorio	Oggi Monte Circelle,	37.30.	41.10
*Terracina	Terracina	37.45.	41.20
Forma		38.10.	41.15

De' Campani lungo il mar Tirreno & Terra di Lauoro.

Bocca del fiume Liri	Garigliano	38.20.	41.15
Soessa & già chiamata Sinope, ora è distrutta		38.30.	41.20
Volturmo	Castello à mare	38.45.	41. 5
Linierno	Torre della patria	39.10.	41.30
Cume	Ou'era la Sibilla Cumana	39.20.	41.30
Miseno	Oggi distrutta	39.30.	41. 0
Puteoli	Prima si chiamò Dicearchia		
ora Pozzuolo.		39.50.	41. 0

*Napoli

Napoli

40. . 40.35

De' Picentini similmente lungo la riva del mar Tirreno & Costa d'Amalfi.

Bocca del fiume Sarno	Sarno fiume	40. 5.	40.40
Surrento	Soriento	40.10.	40.30
Salerno	Salerno	40. .	40.30

De' Lucani, parimente lungo la riva del mar Tirreno & Oggi Basilicata.

Bocca del fiume Silaro	Silari	40. 5.	40.15
Peslo	Oggi è distrutta	40.10.	40. 0
Velia	E' distrutta	40.20.	39.45
Bussento	Policastro	40. .	39.30

De' Bruzii, similmente lungo la riva dal mar Tirreno & Calabria alta.

Bocca del fiume Lao	Sapri fiume	40. .	39.30
			Tempa

Tempa città		40. .	39. 0
Tauriano Scoglio		40.20.	38.45
Ipponiate Golfo	Golfo di S. Eufemia	40.20.	38.45
Scileo promontorio	Capo della Volpe, Sciglio, Faro di Messina, one è Scilla, & Cariddi	39.40.	38.20
Regio Giulio	Reggio	39.50.	38.15
Leucopetra promontorio	Capo dell'arme	39.50.	38. 0
Della Magna Grecia lungo il mare Adriatico. — Oggi Calabria bassa.			
Zefirio promontorio	Capo Borsano	40.45.	38.15
Locri città	Palepoli	40.50.	38.35
Bocca del fiume Locano	Sagriano s.	40.50.	38.35
Nel Golfo, che è appresso allo Scillaccio. — Golfo di Squilacci.			
Scillaccio città	Squilacci	40.45.	38.45
Le perti interiori del golfo Scillaccio		40.45.	38.45
Lacinio promontorio	Capo delle Colonne	41.30.	39.10
Nel Golfo Tarentino. — Golfo di Taranto.			
Crotone città	Cotrone	41.10.	39.30
Turio, per auanti Sibari	Oggi è distrutta	41.55.	39.30
Metapontio,	Metaponto	41.55.	39.55
Tarento	Oggi Taranto	42.10.	10. 0

De' Salentini. — Terra d'Otranto.

Iapigio promontorio, chiamato parimente Salentino	Capo di Santa Maria	42.20.	38.45
---	---------------------	--------	-------

Della Calabria lungo il mare Ionio. — Terra d'Otranto.

Idro, ò Idrunte	Otranto;	43. .	39. 5
Lusfia	è distrutta	42.40.	39.30
* Brondusio	Brindisi	42.30.	39.40

De' Pugliesi Peucetij nel mare Ionio. — Oggi Terra di Barri.

Egnatia	E' distrutta	42.30.	39.50
Bario	Barri	42.30.	40. 5
Bocca del fiume Aufidio	Lofanto	42.30.	40.15

De' Pugliesi Daunij nel mar Ionio. — Puglia piana.

Salpia	Salpe	42.50.	40.20
Sipo	Manfredonia	42.50.	40.30
Apeneste	è distrutta	42.50.	40.45
Monte Gargano	Monte di Sant' Angelo	42.20.	41. 0

Et lungo il mare Adriatico.

Hirio	Rode	42.30.	41.15
-------	------	--------	-------

De' Frentani. — Abbruzzesi

Bocca del fiume Fiterno	Fortore fiume	42. .	41.30
		R	Buba

Buba $\frac{1}{2}$ Plinio dice Buca, & così		
Strabone,	Oggi Termole	41.40. 41.40
Istionio	Vaſto	41.30. 41.45
Et de' Peligni, $\frac{1}{2}$ Abbruzziſi.		
Bocca del fiume ſaro	Sanguino Fiume	41.20. 42. 0
Ortone	Ortona à mare	40.45. 42.25
De' Marucini $\frac{1}{2}$ ſimiliamente Abbruzziſi		
Bocca del fiume Averno	Pefcara Fiume	40.30. 42.30
Bocca del fiume Matrino	Piomba ſ.	39.20. 42.45
De' Piceni. $\frac{1}{2}$ Marca d' Ancona		
Caſtro	Flauiano	38.30. 43. 0
Cupra, maremma		38. . 43.30
Bocca del fiume Truento	Tronto	37.40. 43.20
Potentia	E diſtrutta	37.15. 43.30
Numana	E deſtrutta,	36.50. 43.20
Ancona	Ancona	36.30. 43.40
De' Senoni. $\frac{1}{2}$ La Marca d' Ancona.		
Bocca del fiume Aſſo	Fiumeſino ſ.	36.20. 43.40
Senogallia	Sinigaglia	36. . 43.40
Fano di Fortuna	Fano	35.40. 43.45
Piſaurum	Pefaro	35.30. 43.45
Arimino	Rimini	35. . 43.50
De' Galli Boi. $\frac{1}{2}$ Romagna.		
Bocca del fiume Rubicone	Piſciatello ſ.	34.55. 43.50
Rauenna	Rauena	34.45. 44. 0
Bocca del fiume Pado	Oggi Porto Primario nel Po	34.40. 44. 0
Il capo del fiume, il quale è appreſſo alla palude Laria $\frac{1}{2}$ Oggi chiamata Lago di Como. Et queſto fiume, che eſce dal detto lago ſi dimanda Adda. Laquale butta in Po. Ma il Po principia à un monte detto Monuizio appreſſo		
Saluſe nel Piemonte		29.20. 44.45
Il luogo oue ſi meſcola col fiume Doria		30.40. 43.45
Il capo del fiume Doria appreſſo al lago Penina		28.45. 43.45
Il luogo, oue ſi diuide verſo il lago Benaco	Lago di Garda	31.45. 43.30
Sito di queſto lago		30.30. 45. 0
Doppo la bocca del fiume Pado, di V E N E T I A $\frac{1}{2}$ Marca Triuiſina		
Bocca del fiume Atriano	Ladeſe F.	34. . 44.30
De' Carni $\frac{1}{2}$ Frioli $\frac{1}{2}$ doppo la uolta del golſo Adriatico.		
L' intimo golſo, nel quale è la		
Bocca del Tiliauento fiume	Oggi Tagliamento	33.50. 44.50
Bocca del fiume Natiſone	Oggi il fiume chiamato uolgarmente Nadiſone	
entra nel fiume Lizonzo, & il Lizonzo in mare		34. . 44.50
		Dell' Iſſiria

Dell'Istria similmente doppo la uolta dell'istimo Golfo Adriatico

<i>Tergetium Colonia</i>	<i>Trieste</i>	34.45.	44.55
<i>Bocca del fiume Formione</i>	<i>Risano f.</i>	35. .	44.55
<i>Parentio</i>	<i>Parento</i>	35.20.	44.55
<i>Pola</i>	<i>Pola</i>	36. .	44.40
<i>Nesatto, sine d'Italia</i>	<i>Castel nuovo</i>	36.15.	44.55

Le città che sono in Istria infra terra.

<i>Pucino</i>	<i>Prosecco</i>	34.45.	45. 0
<i>Pinguento</i>	<i>Pinguento</i>	35.30.	45. 5
<i>Aluo</i>		36. :	45. 0

Le città de' Carni infra terra.

<i>Foro di Giulio Colonia</i>	<i>Cinidal de Frioli</i>	32.50.	44.55
<i>Concordia Colonia</i>	<i>Oggi Concordia</i>	33.15.	44.55
<i>* Aquileia Colonia</i>	<i>Aquileia</i>	34. .	45. 0

Le città infra terra di Venetia sono queste.

<i>Vicentia</i>	<i>Vicenza</i>	32.10.	44.30
<i>Bellano</i>	<i>Cinidal di Bellun</i>	32.30.	44.40
<i>Aceto</i>	<i>Ceneda,</i>	32.30.	44.30
<i>Opipergio</i>	<i>Verderzo</i>	32.40.	44.45
<i>Atesle</i>	<i>Este</i>	32.40.	44.15
<i>Patruio</i>	<i>Palova</i>	32.50.	44.30
<i>Alginno</i>	<i>Altino,</i>	33.20.	44.35
<i>Atria</i>	<i>Ari, castello</i>	33.15.	44.10

Le Città de' Cenomanni, che sono sotto Venetia & Lombardia.

<i>Bergomo</i>	<i>Bergamo</i>	32. .	44.20
<i>Foro de' Dingunti</i>	<i>Crema</i>	31.45.	44. 0
<i>Brixia</i>	<i>Brescia</i>	32.30.	44.10
<i>Cremona Colonia</i>	<i>Cremona</i>	32. .	43.40
<i>Verona</i>	<i>Verona</i>	33. .	44. 0
<i>Mantua</i>	<i>Mantua</i>	32.45.	43.40
<i>Tridento</i>	<i>Trento</i>	32.40.	43.45
<i>Butrio, & appresso à Strabone è castello di Rauenna</i>		34. .	43.50

Le città de' Becuni, che sono uerso l'Occidente di Venetia & Giaradada.

<i>Vannia</i>	<i>Louino</i>	31. .	44.40
<i>Carraca</i>	<i>Carauaggio</i>	31.20.	44.40
<i>Bretena</i>	<i>Brignan</i>	31.40.	44.45
<i>Anauio</i>	<i>Anonio</i>	31.30.	44.30

Le città de gl'Insubri & Milanesi che sono dalla parte Occidentale de' Cenomanni, son queste.

<i>Novarra</i>	<i>Novara</i>	30.30.	44.30
<i>Mediolano</i>	<i>Milano</i>	30.40.	44.15
		K 2	Como

Como	Como	31. .	44. 20
Ticino	Pavia	31. .	44. 0

Le città de' Salusij, che sono sotto gli Insubrij. & Oggi detti la Vald'osta sono queste.

Augusta Pretoria Colonia	Ostia	30. .	44. 0
Eporedia	Iurca	30. 15.	43. 50

Le città de' Taurini & Volgarmente Piemonte, che sono sotto i Salusij, son queste.

Augusta de Taurini	Turino	30. 30.	43. 40
Augusta de' Batieni	Bassignana, castello	29. 30.	43. 20
Ira		30. .	43. 30
Dertona	Tortona	30. 40.	43. 30

Le città de' Libici. & Oggi detti Vercellesi, iquali sono sotto gli Insubrij, sono queste.

Vercelle, volgarmente Verzei, & Vercelle		31. .	43. 30
Gaumello	Laumello	31. 30.	43. 40

Le città de' Centroni nell'Alpe Greie & Monsenese, & sono queste.

Foro di Claudio	Novalezza	29. .	44. 55
Asima	Lansissa	29. 45.	44. 55

De' Lepontini nell'Alpe Scutie & Monte di San Gottardo.

Osella	Domo d'Osella	29. .	44. 40
De' Caturgi nell'Alpi Greie & Monte di S. Bernardo:			

Eburoduno	Ambrum	29. 40.	44. 30
-----------	--------	---------	--------

De' Segusiani nell'Alpi Greie, & Oggi Sean nella Valle della Perozza.

Segusio	Colle della Croce	28. 30.	44. 55
Brigantio	Brianson	29. .	44. 5

De' Nerusij nell'Alpi Litoree, & Monte Visolo, Vesulo monte.

Vinsio	Verzol	28. 30.	43. 40
--------	--------	---------	--------

De' Sutri nell'Alpi Litoree, & Il Marchesado di Saluzzo.

Salina	Saluzzo	28. 30.	43. 20
--------	---------	---------	--------

De' Vendiontij nell'Alpi Litoree & Colle dell'Argentera, & la Valle di Grana.

Cemenleo		28. 30.	43. 5
Sanitio		38. 30.	42. 50

Le cime dell'Apennino, & Monte Apennino, & stanno quasi sopra la Liguria, & cominciano dall'Alpi, & si distendono fino ad Ancona, ove voltandosi, & accostandosi piu ad Adria, s'approvinquano fino al monte Gargano, & volgendosi poi di quindi verso mezzo giorno, finiscono doue è Leucopetra.

La Liguria adunque è sottoposta al monte Apennino, & ha fra terra queste città

Sabata	Cena città, & consado	29. 20.	43. 0
			Polentia

<i>Tolentia</i>	<i>Palanza</i>	29.40.	43. 0
<i>Asta Colonia</i>	<i>Aste città</i>	30.20.	43. 5
<i>Alba Pompeia</i>	<i>Alba</i>	30.30.	43.20
<i>Libarno</i>	<i>Incisa</i>	30.45.	43.10

La Gallia Togata *Et Romagna* *è sotto questi monti, & si stende fino à Ra-*
nenna, & ba queste città.

<i>Placentia</i>	<i>Piacenza</i>	31.20.	43.30
<i>Fidentia</i>	<i>Fiorenzola</i>	31.40.	43.30
<i>Brissello</i>	<i>Bressello</i>	32. .	43.20
<i>Parma</i>	<i>Parma</i>	32. .	43.30
<i>Regio Lepidio Colonia</i>	<i>Reggio</i>	32.30.	43.30
<i>Noceria</i>	<i>Luceria</i>	32.30.	43.20
<i>Taneto</i>	<i>Taneto</i>	33.20.	43.40
<i>Mutina</i>	<i>Modena</i>	33. .	43.40
<i>Bononia</i>	<i>Bologna</i>	33.30.	43.30
<i>Claterna</i>	<i>Quaderna</i>	33.50.	43.40
<i>Foro di Cornelio</i>	<i>Imola</i>	33.55.	43.30
<i>Cesena</i>	<i>Cesena</i>	34.40.	43.40
<i>Faentia</i>	<i>Faenza</i>	34.15.	43.30
<i>Foro di Livio</i>	<i>Forlì</i>	34.25.	43.40

Le città mediterrance de' Toscani sono queste.

<i>Biracello</i>		31.45.	43.10
<i>Fosse Papiriane</i>	<i>Fossel nouo</i>	32. .	42.50
<i>Bondelia</i>		32.30.	42.50
<i>Lucca</i>	<i>Lucca</i>	33. 0.	42.20
<i>Luco di Feronia Colonia</i>	<i>Pietra Santa</i>	32.25.	42.55
<i>Pistoria</i>	<i>Pistoia</i>	33.20.	43. 0
<i>Florentia</i>	<i>Fiorenza</i>	33.55.	43. 0
<i>Pisa, Colonia</i>	<i>Pisa</i>	33.30.	42.45
<i>Volaterra</i>	<i>Volterra</i>	33.45.	42.40
<i>Rosello</i>	<i>Edistrutta</i>	33.30.	42.20
<i>Fesule</i>	<i>Fiesole</i>	34. .	43. 0
<i>Perusia</i>	<i>Perugia</i>	35.20.	42.30
<i>Aretio</i>	<i>Arezzo</i>	34.40.	42.45
<i>Cortona</i>	<i>Cortona</i>	35. .	42.40
<i>Aucula</i>	<i>Acqua pendente</i>	34.40.	42.30
<i>Biturgia</i>	<i>Borgo di san Sepolcro</i>	35. .	42.55
<i>Manliana</i>	<i>Magliano</i>	34.30.	42.40
<i>Sena</i>	<i>Siena</i>	34.20.	42.30
<i>Suana</i>	<i>Soana</i>	34.40.	42.20
<i>Saturnia Colonia</i>	<i>Saturniana</i>	34. .	42.40

Eba

Eba	Piigliano	34.30.	42.15
Polci	Voce	34.40.	42.10
Clusio	Cbiuse	34.40.	42.40
Volsinio	Bolsena	35. .	42.20
Suderno	Muderno	35.30.	42. 0
Ferentia	E di strutta	35.30.	42.20
Villa d' Elbio	Vico	35.50.	42. 5
Sutrio	Sutri	36. .	42.10
Tarquina	E di strutta	35.15.	42. 0
Blera	Bieda	35.40.	41.55
Corico		35.45.	41.45

Foro di Claudio, la Tolfa, oue è la Miniera dell' Allume
di Rocca

Nepesina	Nepe	36. .	41.50
Falerino	Monte Fiascone	36.30.	41.50
Cere	Ceri	36.20.	41.55

Le città mediterranee de' Semmoni. & Oggi la Marca d' Ancona sono queste

Suaſa		35.30.	43.40
Oſtra		36. .	43.30

Le città mediterranee de' Piceni. & La Marca sono queste

Traiana		36.30.	43.25
Vrſa Baluſia	Vercchiano	36.55.	42.55
Settempeſa	S. Severino	36.55.	43.10
Cupra montana	Curinaldo	37.30.	43.10
Firmio	Fermo	37.30.	42.55
Aſculo	Aſcoli	38.20.	42.50
Adria	Adria	38.45.	42.45

Le città de' gli Vmbri, che ſono ſopra i Tofcani, ſon queſte. & Ducato d' Urbino.

Pitino	Petra molina	34.40.	43.15
Tiferſo	Città di caſtello	34.40.	43.20
Foro di Sempronio	Foſſombrone	34.50.	43.30
Iſuio		35. .	43. 5
Eſi	Gieſe	35.20.	43.20
Iuſico	Soſſoſerrato	35.30.	43. 5
Semino	Semino	36.30.	42.50
Eſiſio	Aſiſi	35.20.	42.45
Camarino	Camerino	36. .	43. 0
Nuceria	Nocera	35.50.	42.20

Le città tra terra de' V'ulumbri, che ſono piu Orientali de' gli Vmbri & Ducato
di Spoletto ſon queſte

Aarna		35.30.	42.40
			Iſpelo

<i>Ispelo</i>	<i>Speli</i>	35.40.	42.30
<i>Turde</i>	<i>Todi</i>	35.50.	42.50
<i>Foro Flaminio</i>	<i>Fuligno</i>	36. .	42.40
<i>Spoletio</i>	<i>Spoletto</i>	36.20.	42.45
<i>Mechania</i>	<i>Bellagna</i>	36.15.	42.30
<i>Ameria</i>	<i>Ameria</i>	36.30.	42.15
<i>Narnia</i>	<i>Narui</i>	36.30.	42.30
<i>Otricolo</i>	<i>Otricoli</i>	36.45.	42.30
<i>Le città de' Sabini & Ducato di Spoletto che sono piu Orientali de' Viliumbri</i>			
<i>Nursia</i>	<i>Norsa</i>	36.45.	42.50
<i>Le città de' gli Equicoli, che sono piu Orientali de' Sabini</i>			
<i>Obricolo</i>		37. 0.	42.20
<i>Cliterno</i>	<i>Celano</i>	37.30.	42.40
<i>Carfuolo</i>	<i>Arccolo</i>	37.20.	42.20
<i>Le città de' Marfi, che sono piu Orientali de' gli Equicoli.</i>			
<i>Exa, Capra</i>		37.40.	42.30
<i>Alfabucele</i>	<i>Auzzano</i>	38. .	42.20
<i>Le città de' Pregutij, che sono piu Orientali de' Marfi & Abruzzesi.</i>			
<i>Bereira</i>	<i>Montorio</i>	38.30.	42.30
<i>Interannia</i>	<i>Terrano</i>	38.20.	42.20
<i>Le città de' Vestini & Abruzzo che sono piu Orientali de' Precunj.</i>			
<i>Pinna</i>	<i>Ciuità di Penna</i>	39. .	42.40
<i>Ania</i>	<i>Alano</i>	39. .	42.30
<i>Amiterno</i>	<i>Aquila</i>	39. .	42.15
<i>Angolo</i>	<i>Sant' Angelo</i>	39.30.	42.30
<i>Le città fra terra de' Marucini & Abruzzo</i>			
<i>Teatea,</i>	<i>Ciuità di Chieti</i>	39.45.	42.30
<i>Le città fra terra de' Latini, & Campagna di Roma.</i>			
<i>*ROMA</i>	<i>Roma</i>	36.40.	41.40
<i>Tibure</i>	<i>Tivoli</i>	36.50.	42. 0
<i>Prenefle</i>	<i>Palestrina</i>	37.30.	41.55
<i>Tusculo</i>	<i>Frascati</i>	36.50.	41.45
<i>Aricia</i>	<i>Riccia, castello</i>	37. 0.	41.40
<i>Ardea</i>	<i>Ardia</i>	36.45.	41.30
<i>Nomento</i>	<i>Lamentana</i>	37.30.	42.10
<i>Treba</i>	<i>Trinigliano</i>	37.30.	41.45
<i>Anagnia</i>	<i>Anagna</i>	37.20.	41.30
<i>Vempfo</i>		37.30.	41.30
<i>Velutro</i>	<i>Veletri</i>	37.10.	41.30
<i>Lanubio</i>	<i>città Induina</i>	37.15.	41.35
<i>Atina</i>	<i>Atina</i>	38.15.	42. 0
			<i>Fidena</i>

Fidene	E distrutta	38. .	41.55
Frusino	Frusinone, o Fruselone	37.50.	41.45
Ferentino	Firentino	38. .	41.40
Prinerno	Piperno	37.45.	41.35
Setia	Sezza	38. .	41.30
Aquino	Aquino	38.30.	41.55
Sora	Sora	38.20.	41.40
Minturna Colonia	Traietto	38.20.	41.55
Fundi	Fundi	38.10.	41.30

Le città fra terra de' Peligni, & Abruzzo

Curfinio	E distrutta	40. .	42.20
Sulmone	Sulmona	40.30.	42. .

Le città fra terra de' Frentani, & Abruzzo sono queste.

Anfano	Lanciano	41.30.	41.20
Larino		41.30.	41.30

Le città de' Caraceni, & Abruzzo che sono sotto i Frentani sono queste.

Aufidena,	Anfidena	40.40.	41.45
-----------	----------	--------	-------

Le città de' Sanniti & Abruzzo che sono sotto i Peligni & Caraceni.

Boiano	Boiano	39.10.	42. 0
Esernia	Sergna	39. .	41.40
Sepino	Sepino	39.30.	41.50
Allisa	Alisa	40. .	41.45
Tutico	Trinetto	40.10.	41.40
Telesia	Telese	40.30.	41.20
* Benevento	Beniuento	41. .	41.20
Caudio	E distrutta	41.20.	41.25

Le città fra terra de' Campani, & Terra di Lavoro.

Venafro	Oggi Venafro	38.40.	41.40
Teano	Tiano	39. .	41.50
Suessa	Suessa	38.40.	41.25
Cales	Calvi	39.40.	41.30
Casilino	Casilelluccio	39.15.	41.40
Trebula		39.55.	41.30
Foro di Poplia		39.45.	41.15
* Capua	Capua	40. .	41.10
Abella	E distrutta	40.20.	41.20
Atella	Aversa	40.10.	42. 5

Le città fra terra de' Picentini & Principato di Melfi.

Nola	Nola	40.15.	40.50
Nuceria Colonia	Nucera	40.30.	40.40

Le città fra terra de' Lucani & Basilicata,

Vlci

<i>Alci</i>	<i>Laorina</i>	40.40.	40.20
<i>Compsa</i>	<i>Campagna</i>	40.30.	40.20
<i>Potenlia</i>	<i>Potenza</i>	40.40.	40.15
<i>Blanda</i>	<i>Bucino</i>	40.20.	40.10
<i>Grumento</i>	<i>Saponara</i>	40.35.	39.45

Le città fra terra de' gli Irpini, & Abbruzzo } che sono piu Orientali de' Piccentini & Lucani.

<i>Aquilonia</i>	<i>E' distrutta</i>	41. .	41. 0
<i>Abellino</i>	<i>Auellino</i>	40.50.	40.45
<i>Eculano</i>	<i>Loconiano</i>	41.20.	40.45
<i>Fratuolo</i>	<i>Palò</i>	41. .	40.20

Le città fra terra de' Pugliesi Dauni & Oggi Puglia piana.

<i>Teano</i>	<i>Teano</i>	41.40.	41.25
<i>Nuceria de' Pugliesi</i>	<i>Luceria di Puglia</i>	41.30.	41. 0
<i>Vibarno</i>		42. .	41. 0
<i>Arpi</i>	<i>E' distrutta</i>	41.40.	41.15
<i>Erdonia</i>	<i>Cedonia</i>	41.20.	40.25
<i>Canusio</i>	<i>Canosa</i>	42. 5.	40.30

Le Città mediterranee de' Pugliesi Peucetini. & Terra di Barri.

<i>Venusia</i>	<i>Venosa</i>	41.40.	40.30
<i>Celia</i>	<i>Cellie</i>	42.10.	40.15

Le città fra terra de' Erutij & Calabria alta.

<i>Numistro</i>	<i>Nicastro</i>	40.20.	39.10
<i>Consentia</i>	<i>Cosenza</i>	40.40.	39.30
<i>Vion valentia</i>	<i>Binona</i>	40.15.	38.55

Le città fra terra della Magna Grecia, & Oggi Calabria bassa.

<i>Petilia</i>	<i>Belicastro</i>	40.45.	39. 0
<i>Abistiro</i>	<i>Ciliano</i>	40.45.	39.35

Le città fra terra de' Salentini & Terra d'Otranto.

<i>Rudia</i>		42.15.	39.45
<i>Nerito</i>	<i>Nardo</i>	42.20.	39.35
<i>Aletio</i>	<i>Lece</i>	42.15.	39. 0
<i>Bauota</i>		42.15.	39.15
<i>Vffenio</i>	<i>Vgenti</i>	42.30.	36.20
<i>Vereto</i>		42.20.	39. 0

Le città di Calabria fra terra. & Terra d'Otranto

<i>Sturni</i>		42.30.	39.20
<i>Vreto</i>	<i>Vsano</i>	42.30.	39.30

Le Isole, che sono appresso all'Italia. Nel mar Ligustico sono queste.

<i>Gorgone Isola</i>	<i>La Gorgogna</i>	32.30.	42. 0
<i>Etala Isola, non si truova altramente</i>		30.40.	42. 0

S Caparai

Capraria Isola	Caprara	32. 4	42. 0
Ilua Isola	Oggi Elba,	33. .	42. 0
Nar mar Tirreno sono queste Isole.			
Planasia Isola	La pianosa	34. .	41. 0
Ponza Isola	Volgarn. Ponza	37. 15.	40. 45
Pondatoria Isola	Palmaria	37 50.	40. 45
Procita Isola	Trocida,	38. 45.	40. 40
Partenope	Bentelien	38. 20.	40. 45
Pitecusa Isola	Ischia	39. 20.	40. 30
Caprea Isola	Capri	39. 20.	40. 10
Sirenuse Isola	Galle	39. 30.	39. 55
Nel mare ionio sono le Isole chiamate Diomedee, & Isola di Tremiti, & sono cinque, il sito delle quali ha gradi			
		40. 40.	43. 0

IL SITO DELLA ISOLA DI CIRNO, O CORSICA.

TAVOLA VI. D'EVROPA.



CIRNO Isola, chiamata parimente Corsica, è circondata verso Occidente, & verso Settentrione dal mar Ligustico: Verso Levante dal mar Tirreno, & verso Mezzogiorno da quel mare, che è tra essa & la Sardegna. Il suo lido si descrive in questo modo, cominciando da mezzo il lato Settentrionale.

Bocca del fiume Volerio	Riggi F.	30. 40.	41. 0
Tilosso promontorio	C. Reuelar	30. .	41. 30
Lido di Cefia		29. 50.	41. 25
Descrittione della parte Occidentale.			
Attio promontorio		29 30.	41. 20
Casalo Golfo	Porto de Calui	30. 15.	40. 25
Viriballo promontorio		30. .	40. 30
Bocca del fiume Circidio		30. .	40. 25
Retio Monte	Monti Sagri	30. .	40. 20
Rio promontorio	Capo di Muro	30. .	40. 15
Vrcinio Città	Aiazo	30. 10.	40. 10
Lido Arenoso		30. 15.	40. 0
Bocca del fiume Locra	Liamone. f.	30. 10.	39. 55
Pauca città	Paucnia	30. 15.	39. 45
Bocca del fiume Ticario	Celano. f.	30. 15.	39. 40
	Porto		

Porto Titano		30.10.	39.35
Fisera città	Elise	30.30.	39.30
Bocca del fiume Pittano		30.45.	39.20
Mariano promontorio & Città		39.50.	39.20

Descrizione della , parte meridionale .

Palla città	Polo	31.20.	39.20
Porto Siracusano	Bonifacio	31.25.	39.25
Rubra città		31.25.	39.35
Graniaco promontorio	C.S. Amanfa	31.30.	39.40
Alifia città	Iliria	31.30.	39.45
Porto Filonio	Fauona luogo deserto	31.45.	39.55

Descrizione della parte Orientale .

Bocca del fiume Sacro	Solenfara F.	31.30.	40. 0
* Aleria Colonia	Leria	31.30.	40. 5
Bocca del fiume Rotano	Aleria F.	31.30.	40.10
Porto di Diana	Oggi è uno Stagno	31.20.	40.20
Tutela Altare	La Caloniga	31.30.	40.30
Bocca del fiume Tuola	Gallo d' Porrage F.	31.30.	40.35
* Mariana Città	Marano	31.20.	40.40
Vago promontorio	E fatto Spiaggia	31.35.	40.45
Mantino città	La Bastia	31.20.	41. 0
Clunio città		31.20.	41.10

Descrizione dal lato Settentrionale .

Sacro promontorio	C. Corso	31.35.	41.30
Centurino città	Centuri	31.15.	41.30
Cenelata	Le Camelle	31. .	41. 5

Tengono questa Isola popoli, che abitano per le mille. Il lato Occidentale abitano i Ceruini, sotto il Monte Aureo, il quale ha gradi 30 45: 40.45
Sotto costoro sono i Tarrabeni. Poscia sono i Titiiani, & doppo questi i Balatoni. 30.15. 40.45

La parte piu Settentrionale tengono i Vanacini, sotto i quali sono i Celebesi, et doppo questi i Lienini, & i Macrini. Doppo costoro sono gli Opini, & poscia i Simbri, & i Coimaseni, sotto i quali piu Meridionali sono i Subasani. Le città fra terra son queste.

Ropico	Calui	30.15.	41. 0
Cersuno	Nebio	30.30.	41. 0
Talanta	Balagna	30.20.	40.45
Lurino	Cinque pieve	31. .	40.45
Aluca	Galaralle	30.20.	40.30
Osenco	Niolo	30.30.	40.30
Sermilio		30.20.	40.20
		S 2	Talcino

Talcino	Torti	30.45.	40.30
Venicio		30.50.	40.20
Ceneffo	Corte	31. .	40.15
Opino		31.20.	40.25
Mora		30.30.	40. 0
Matiffa		30.45.	39.55
Albiana	Rocca Piana	31. .	39.30

IL SITO DELLA ISOLA DI SARDEGNA.

TAVOLA VII. D'EVROPA.

La Sardegna fu chiamata anticamente Sandaliota, & Ichusa.



La Sardegna isola è circondata verso l'Oriente dal mar Tirreno, da Mezo giorno dall' Africano, dall' Occidente dal Sardoo, & da Settentrione dal mare, che passa tra essa & la Corsica. Et il li-
do suo si descrive in questo modo.

Dalla parte Occidentale sono

Gorditano promontorio		29.50.	38.45
Tilio città	S. Reparata	30. .	38.40
Porto Ninfco	Porto Torre	30.10.	38.30
Erneo promontorio	C. Falcon	30. .	38.15
Bocca del fiume Temi	Argentara f.	30.15.	38. 0
Porto Coracode	Porto Conte	30.20.	37.35
Tarra città	Large	30.20.	37.20
Bocca del fiume Tirso		30.30.	37.10
Velle città Colonia	Boffa	30.30.	36.55
Bocca del fiume Sacro		30.30.	36.40
Osca città	Refia	30.30.	36.30
Tempio di Sardopatore	S. Mana	30.30.	36.20
Napoli	Napoli	30.40.	36.30
Pachia promontorio	C. Napoli	30.40.	36. 0

La descrizione del lato Meridionale.

Pupulo città	Tauolar	30.50.	35.40
Porto Solcio		31.15.	35.50
Peninsula		31.30.	35.45
Porto Bioea		31.40.	35.50
			Porto

Porto d' Ercole	Porto de' Calliari	32. .	35.50
Nora città	Calliari	32. .	35.45
Cunioario promontorio	Capo Ferrato	32. 5.	35.35
Lido continua		32.15.	35.55

La descrizione del lato Orientale.

* Caralli città & promontorio	Cbiari	32.30.	36. 0
Golfo Caralliano	Golfo de' Cbiari	32.10.	36.20
* Sufalei uilla		31.55.	36.40
Bocca del fiume Sepro		32. .	37. .
Porto Supicio		31.50.	37.10
Bocca del fiume Cedrio	Posa fiume	32. .	38. 0
Feronia città	Gulliastro	31.45	38.10
Olbia città	Città nuona	31.40.	38.30
Porto Olbiano	Porto Cernio	31.40.	38.45
Colimbario promontorio		31.45.	39. .
Arti promontorij		31.45.	39.30

Descrizione del lato Settentrionale.

Errebanio promontorio		31.30.	39.30
Plubio città	Loco Sardo	31.30.	39.35
Giuliola città		31.10.	39. 0
Tibula città		30.40.	38.50
* Torre di Biffone città		30.15.	38.50

La parte di questa Isola piu Settentrional tengono i Tibulati, & i corsij. Sotto costoro sono i Coracensij & Carensij. Piu oltre sono i Conusitani, sotto i quali sono i Sulcitani, & i Luci Idonesij. Dipoi sono gli Esaronesij, sotto costoro i Cornesij, i quali si chiamano Echilesij. Oltre questi sono i Rancesij, piu oltre i Celsitani, & i Corpiccsij. Poscia piu auanti sono gli Scapitani, & i Siculesij, sotto i quali sono i Napoliti, & Valentini. Que', che sono piu meridionali, sono i Salcetani.

Le città fra terra son queste.

Ericeno		31. .	38.30
Ereo		31.30.	38.40
Gorulli necchia		30.30.	38.30
Bosa		30.30.	38.15
Macossia		31.15.	38.15
Sotto le quali sono i Monti Menomeni		31. .	38. 0
* Gorulli nuoua		30.30.	37.20
Saralapida		31.15.	37.45
Corno	Galea	30.30.	37.45
Acque Isitane		30.40.	37.15
Acque Lesitane		31.30.	36.45
Lesa		31.30.	36.35

Acq 18

Acque Napolitane	31.45.	36.10
Valeria Città	31.55.	36. 0
<i>L'Isola, che sono intorno à Sardegna, sono queste</i>		
Pintone	Figo isola	30.40. 39. 5
Elba	Isola Asinara	30.20. 39.20
Ninfea		29.45. 39.30
Erculea		29.20. 39. 0
Diabate	Santeramo isola	29.30. 38.45
Icraco, cioè Isola di Sparuieri	S. Piero isola	30. . 35.45
Piomba, è Piombaria	Palina de sul isola	30.30. 35.30
Ficaria		33. . 37.20
Ermea		33. . 39. 0

SITO DELL'ISOLA DI SICILIA.

Pur della Settima Tavola d'Europa.



*LA SICILIA è circondata verso Occidente & verso Setten-
trione dal mar Tirreno, verso Mezo giorno dall'Africano, &
verso l'Oriente dall'Adriatico. La parte sua marittima sia in que-
sto modo. Il mezo del lato Settentrionale, il quale è acutissimo,
& borealissimo si chiama*

Peloro promontorio	C. del Faro	39.20.	38.35
<i>Descrizione della parte Occidentale nel mar Tirreno.</i>			
Falacro Promontorio	Rasso colmo in mezo del Faro,		
	& di Taolazzo	39.20.	38.30
Mile	Melazzo	39. .	38.30
Bocca del fiume Eliconio	Olinieri f.	38.50.	38.25
Tindario	Tindaro	38.30.	38.20
Bocca del fiume Timeto	Il fiume di Pati	38.20.	38.25
Agatirio	Piraino	38. .	38.15
Alontio		37.50.	38.10
Bocca del fiume Chida	Rosmarino f.	37.45.	38. 5
Calatta	Colana	37.40.	37.55
Alefa	Caronia	37.40.	37.45
Aleie	Tuffa	37.35.	37.45
Bocca del fiume Monale	Mol pertuso fiume	37.30.	37.45
Cesaleidi	Cesalodo, Cesalù	37.20.	37.40
			<i>Bocca</i>

Bocca del fiume Imera	Salso f.	37.15.	37.20
Terme Imere città	Termine	37. 5.	37.15
Oluli	Solanto	37. .	37.20
Bocca del fiume Elcutero	Apontecotto fiume	37. .	37. 5
Pavormo	Palermo, città principale	37. .	37. 0
Cetaria	Cartarana	37. .	36.45
Bocca del fiume Bati	Fiume freddo	37. .	36.40
Drepano	Trapani	37. .	36.30
Segestano città mercantile	Castello à mar	36.30.	36.30
Egitarso promontorio	C. di S. Todaro	36.50.	36.15

Descrizione della parte Meridionale nel mar' Africano .

Bocca del fiume Acito	Acis , Acilio f.	37. .	36. 5
* Lilibeo città & promontorio	C. Boeo, & la città di Marsalla.	37. .	36. 0
Bocca del fiume Selenunte		37.20.	36.15
Bocca del fiume Mazara	Mazzara & fiume	37.30.	36.15
Tintia	Li Pulici Tempio rovinato ap- presso Mazzara	37.40.	36.20
Bocca del fiume Sosio		37.45.	36.20
Bocca del fiume Isburo	Garbo fiume	38. 5.	36.25
Eratlea	Sacca	38.20.	36.25
Bocca del fiume Issa	Platina f.	38.30.	36.25
Agragantino città mercantile	Agrigento , Gergento	38.50.	36.25
Bocca del fiume Imera	Salso f.	39. .	36.20
Bocca del fiume Iporo		39.15.	36.20
Buera promontorio	Butera , C. Longobardo	39.20.	36.15
Caucana porto	Raracava , Camarana	39.30.	36.20
Bocca del fiume Moticano	Comiso Fiume	39.40.	36.20
Odissea, onero V' lissea promontorio	C. Rascarambei	39.50.	36.15

Descrizione della parte Orientale nel ma' Adriatico .

Pachino promontorio	C. Passaro	40. .	36.20
Fenico porto	Torto di noto	39.45.	36.30
Bocca del fiume Orino	Falconara f.	39.45.	36.40
Longo promontorio	C. Razi cazir	39.50.	36.45
Chersonefo , ò Penin sola		39.40.	36.55
* Siracusa Colonia	Saragosa	39.30.	37.15
Tauro promontorio	L' Isola de' Magnifi peninso.	39.30.	37.20
Bocca del fiume Alabo	Alabas , Alfeo con la Fonte Arciufa, oggi l'occhie		
della Zilica		39.25.	37.30
Bocca del fiume Pantacchio	Marcellino f.	39.25.	37.35
* Catana Colonia	Catania	39.35.	37.40
Bocca del fiume Simeto	Mucaba , Lunchiola f.	39.30.	37.45
	Tauro.		

<i>Acraga</i>	<i>Monte secco</i>	38.30.	36.40
<i>Motuca</i>	<i>Moduca presso à Siracusa</i>	39.25.	36.40
<i>*Segeſſa</i>		37.10.	36.30
<i>Lego</i>		37.30.	36.20
<i>Eutella</i>	<i>Casfel Vetrano</i>	37.45.	36.30
<i>Ancrina</i>		38.10.	36.25
<i>Ftimbia</i>		38.40.	36.30
<i>Gella</i>	<i>Gerza, Galati in Val di Not-</i>		
<i>to</i>		39. .	36.30
<i>Camarina</i>	<i>Camarana</i>	39.20.	36.25
<i>Eloro</i>	<i>Via Calorina</i>	39.40.	36.30
<i>Ina</i>		39.30.	36.25
<i>Elcetio</i>		37.15.	36.15

L'Isole, che sono appresso Sicilia & Isole Eolie, & Volcanic.

<i>Didima</i>	<i>Saline</i>	39. .	39. 0
<i>Iceſia</i>	<i>Panaria</i>	39.20.	39. 0
<i>Ericode</i>	<i>Alicur</i>	38.20.	38.45
<i>Fenicode</i>	<i>Fenicusa Felicur</i>	38.30.	38.50
<i>Vulcano</i>	<i>Vulcano</i>	38.50.	38.35
<i>Lipara</i>	<i>Lipari Iſola & città</i>	39. .	38.45
<i>Euonimo</i>	<i>Euonima, Vulcaneto</i>	39.30.	38.45
<i>Strongide</i>	<i>Strongila, Stromboli</i>	39.20.	38.45
<i>Vſlica Iſola & città</i>	<i>Vſlica</i>	36.30.	38.45
<i>Oſteode</i>	<i>Li Porcelli</i>	36.15.	37. 0
<i>Forbantià</i>	<i>Leuanſo</i>	36. .	36.20
<i>Eguſa</i>	<i>Fauagnana</i>	36.15.	36. 5
<i>Sacra</i>	<i>Maretamo</i>	36. .	36. 0
<i>Paconia</i>	<i>Pantalarea</i>	36.30.	35.50
<i>Eolia</i>		37. .	35.50

IL SITO DELLA SARMATIA D'EVROPA.

TAVOLA VIII. D'EVROPA.

La Sarmatia, è oggi diuisa in diuerse regioni, cioè Polonia
Rossia, Prussia, Lituania, Liuania, Podolia,
Mafonia & Codimiaz



La Sarmatia, che è in Europa, termina uerso Settentrione con l'Oceano Sarmatico presso al golfo chiamato Venedico, & con una parte della terra non conosciuta, secondo questa descrizione: Doppo la bocca del fiume Vislula, il quale
ha gradi 45. . 56. 0

Bocca del fiume

Croni

Passaria F.

50. . 56. 0

Bocca del fiume Rubone

Pregel F.

53. . 57. 0

Bocca del fiume Tuonto

Memel F.

56. . 58.30

Bocca del fiume Chersino

Gang F.

58.30. 59.30

Il sito del lido, il quale è sotto il parallelo, che passa per Tile, cioè il fine del pelago della terra conosciuta, ha gradi 62. . 63. 0

Il termine presso alla parte Orientale di Sarmatia, che si descrive per le fonti del fiume Tanai, ha gradi 64.0.63.0. & 64.0.58.0.

Verso l'Occidente termina col fiume Vislula, & con quella parte, che è tra l'origine di esso fiume, & la linea de i Monti Sarmatici, & con essi monti. Il cui sito è stato già detto.

Verso Mezo giorno co i lazigi Metanasi dalla fine de i monti Sarmatici, i quali hanno gradi 42.30. 48.30

Fin al principio del monte Carpato, & Crapat monte il quale ha gradi 46. . 48.30

Et si congiunge con la Dacia, appresso al medesimo parallelo fin alla bocca del fiume Borislene. Et di quindi termina col lido di Ponto insino a Carcinio fiume. La descrizione del qual lido sta così.

Bocca del fiume Borislene

Nepcr fiume

57.30. 48.30

Fonti del detto fiume

52. . 53. 0

Bocca del fiume Ipane

58. . 48.30

Selua di Diana promontorio

Pidea città

58.30. 47.45

Istmo del corso d' Achille

59. . 47.40

Il pro-

N promontorio Occidentale del corso d' Achille , chiamato , promontorio Sacro Sagori

57.50. 47.30

La parte orientale chiamata Misari promontorio

59.45. 47.30

Cefaloneso

59.45. 47.50

Bon Porto

Porto Bo

59.30. 48.0

*Tamiraca

59.20. 48.30

Bocca del fiume Carcinito

59.40. 48.30

Doppo questa segue l'Istmo, ilquale divide la Taurica Chersoneso. La parte del quale nel golfo Carcinito.

♣Golfo di Nigropoli ha gradi

60.20: 48.20

Quello poi , che è nella palude Bice ♣Sestant

60.30. 48.30

Verso Oriente termina con l'Istmo del fiume Carcinito , & con la palude Bice , & con un lato della palude Meotide , per fino al fiume Tanai , & con esso fiume Tanai & col meridiano , che comincia dalle fonti del fiume Tanai , uerso la terra incognita fino al sopradetto fine .

Descrivesi adunque questo lato in questo modo .

Doppo l'Istmo che è appresso al fiume Carcinito della palude Meotide segue .

Nowamenia

Castel bianco Vucisserburg

60.30. 48.40

Bocca del fiume Pasiasco

60.20. 48.50

Liano città

Saline

60. . 49.15

Bocca del fiume Bici

Buges

60.20. 49.30

Aera città

60.30. 49.40

Bocca del fiume Gero

61. . 49.50

Cnema città

Comania

62.30. 49.45

Agaro Promontorio

63. . 49.40

Bocca del fiume Agara

62.30. 50.30

Bosco Selua di Dio

62.40. 51.15

Bocca del fiume Lico

63. . 51.30

Ibri città

Tabardi

63.30. 52.30

Bocca del fiume Porito

64.30. 53.0

Carca Villa

65. . 53.30

Bocca Occidentale del fiume Tanai. Don F.

66.20. 54.10

Bocca Orientale del medesimo

67. . 54.30

Volia del medesimo

72.30. 56.0

Fomi del fiume medesimo

Ioanis fonte

64. . 58.0

Doppo questi è il fine predetto alla terra incognita , il quale ha gradi

64. . 63.0

Et oltre à ciò è cinta la Sarmatia d'altri monti , de i quali questi sono quelli , che si dicono .

Tenca monte

51. . 51.0

Monti Amadoci

59. . 51.0

T 2 Bondino

Bondino monte		58. .	55. 0
Alauno monte		62.30.	55. 0
Carpato monte, già detto	Crapac	46. .	48.30
Monti Venedici		47.30.	55. 0
Monti Rifei		63. .	57.30
Quella parte del fiume Borislene, che è appresso alla palude Amadoca. Oggi si chiama Bog. ha gradi			
		53.30.	50.20
La fonte del medesimo, più Settentrionale		52. .	53. 0
Tra i fiumi, che sono sotto il fiume Borislene è il fiume Tiria. E' fiume della Rossia rossa. Il quale termina i confini di Dacia, & di Sarmatia, dalla volta, i cui gradi sono			
		57. .	48.30
Fà alla fine, i cui gradi sono			
		49.30.	48.30
Il fiume Assiace trascorre ancor'egli per la Sarmatia sopra Dacia, fin'al monte Carpato.			

Tengono gran parte di Sarmatia per tutto il golfo Venedico. Golfo Finonico, & Suetico. Le gēi chiamate Venede, et sopra la Dacia abitano i Peucini, et i Baflerni. Et per tutto il lato della palude Meotide sono i Iazigi, & i Rossolani, & più dentro gli Amassoby. Questi alcuni credono esser i Mosconiti, & gli Alauni Sciti. Le genti minori poi che habitano la Sarmatia lungo il fiume Vistula sotto i Venne di sono i Giloni, & poscia i Finni. Oggi di quà & di là della riva del fiume Vistula, è la Prussia, & i popoli chiamati Pruteni, fino al mare, la cui città chiama Borgo di S. Maria. Dopo costoro sono i Sulani, & sotto questi i Frungudioni. Più oltre sono gli Auarini, appresso oue nasce il fiume Vistula. Più sotto sono gli Ombroni, & poi gli Anartofratti. Poi i Burgioni, poi gli Arseti, poi i Saboci, & poi i Piengiti, & i Bieffi appresso al monte Carpato. Di tutti questi sotto i Venedi sono più Orientali, i Galindi, i Sudini, & parimente gli Stauani fino a gli Alauni. Sotto i quali sono gli Igilioni, & poscia i Cesloboci, & i Tranomontani per fino a i monti chiamati Peucini. Il resto poi del golfo Venedico appresso all'Oceano abitano i Velti, sopra i quali sono gli Offi, & poscia i Carboni, i quali sono Settentrionalissimi. I nostri dicono, che più oltre appresso l'istmo di Noruegia & Suetia sono i Laponi, & più auanti, quasi sotto una perpetua caligine sono i Pigmei. Di questi sono più Orientali i Careotti, & Sali. Sotto a quali sono gli Agatirsi, & poscia gli Aorsi, & i Pagiriti. Sotto costoro fin'a i monti Rifei sono i Sauari, & i Borusci, di poi gli Acibi & i Nasci. Sotto i quali sono i Vibioni, & gli Idri, & sotto i Vibioni fino a gli Alauni i nostri dicono Alani, & Procopio gli chiama Vmi. Sono gli Sturni. Tra gli Alauni poi & gli Amassoby sono i Carioni, & i Sargati, & appresso la volta del fiume Tanai abitano gli Ostoni, & i Tanaiti. Sotto i quali sono gli Osili fino a i Rossolani, & chiamati da noi Ruteni, Rossi, & regno di Rossia. Tra gli Amassoby & Rossolani sono i Reucanali, & gli Esibigiti. Et similmente tra i Peucini, & i Baflerni sono i Carpiani; sopra i quali sono i Genini, & poscia i Bodini. Tra i Baflerni poi & Rossolani i Cuni. Et sotto i proprii monti

monti sono gli *Amodoci*, & i *Nauari*. Intorno alla palude *Bice* abitano i *Forrecadi*. & *Podolia*. & appresso il corso *Athilleo* sono i *Taurositi*. Sotto i *Baslerni* appresso *Dacia* sono i *Tagri*, & sotto essi i *Tirangui*. Sotto la uolta del fiume *Tanaï* sono posti gli *Altari d' Alessandro* sotto gradi

Gli altari di *Cesare* sotto gradi 63. . 57. 0

Et tra le bocche del fiume è *Tanaï* città, chiamata *Alopetia* 67. . 54. 30

Le città fra terra, che sono tra i fiumi lungo al fiume *Carcinito* sono queste:

Carcinna città 59. 30. 48. 55

Torocca 58. 30. 49. 0

Pasiri 58. 30. 49. 15

Ercabo 58. 30. 49. 30

Tracana 58. 30. 49. 45

* *Naubaro* 58. 30. 50. 0

Intorno al fiume *Boristene* son queste

Azagario 56. . 51. 15

Amadoca 56. . 50. 30

Saro 56. . 50. 15

Serimo 57. . 50. 0

Metropoli *Miletopoli* secondo *Plinio* 56. 30. 49. 30

* *Olbia*, chiamata parimente *Boristene* 57. . 49. 0

Sopra *Assiace* fiume è la città

Ordesio 57. . 48. 30

Et appresso alla diuisione del fiume *Boristene*

Leino città 54. . 50. 15

Sarbaco 55. . 50. 0

Iosio 56. . 49. 40

Sopra poi al fiume *Tira* appresso *Dacia*, sono le città

Carroduno 49. 30. 48. 40

Metonio 51. . 48. 30

Clepidana 52. 30. 48. 40

Vibantauario 53. 30. 48. 40

Eratto 53. 50. 48. 40

L'Isola, che è appresso le fauci del fiume *Tanaï*, è chiamata

Alopetia, & *Tanaï* Isola, & ha gradi 66. 30. 53. 30

IL SITO DELLA TAVRICA CHERSONESO.

Pur della ottava Tavola d'Europa.

*Questa oggi si chiama Tartaria minore, Gazania, & Precopita, è
Signoreggiata da Tartari, gente simile à i Turchi, secon-
do che scrive Paolo Giouio.*



LA TAVRICA Chersoneso è terminata da ogni parte in questa ma-
niera. Dal golfo Carcinio fin' alla palude Bice termina con l'Istmo
uicino, & col lido del Ponto & del Bosforo, chiamato Cimme-
rio, & della palude Meotide, secondo le infrastrate descrizioni.
Doppo l'Istmo il quale è presso il fiume Carcinio sono

<i>queste</i>			
Eupatoria città	Detta di poi Pompeiopoli	60.45.	47.40
Dandata		60.45.	47.20
Porto de i Sim'oli		61. .	47.15
Partenio promontorio		60.40.	47. 0
Penisola		61. .	47. 0
Porto Ctenio		61.15.	47. 5
Fronte d'Ariete promontorio		62.45.	40. .
Carace		62. .	46.30
Lagira		62.30.	47. 0
Corace promontorio		63. .	47. 0
Bocca del fiume Istriano		63.30.	47.10
*Teodosia	Casa	63.20.	47.20
Ninfeo promontorio		63.45.	47.30
	Del Bosforo Cimmerio.		
Tirittaca		63.30.	47.40
*Panticapea	poi su chiamata Famagoria	64. .	47.55
Mirmecio promontorio		64. .	48.30
	Della palude Meotide.		
Partenio		63.30.	48.30
Zenone penisola		63. .	48.45
Eraclio		62. .	48.30
	Le città, che sono fra terra nella Taurica son queste		
Tafro		60.40.	48.15
Tarona		62.20.	48.15
	Postigia		

Polligia	63. .	48.15
Parosila	61.30.	48.10
Cimmerio	62. .	48. 0
Portactra	61.50.	47.40
Beone	62.50.	47.45
Ilurato	63.20.	47.55
Satarche	61.15.	47.40
Badatio	61.30.	47.30
Cireo	62.15.	47.30
Tazo	62.40.	47.30
Argoda	61.45.	47.15
Tabana	62.20.	47.15

IL SITO DELLI GIAZIGI METANASTI.

TAVOLA NONA D'EUROPA.

Oggi si chiamano i Iazigi Metanasti, Vngheri



GIAZIGI Metanasti confinano verso Settentrione con la Sarmatia di Europa, cioè con quella parte, che è verso Mezo giorno da i monti Sarmatici fino al monte Carpato. Verso Occidente & mezzo giorno con la parte già detta di Germania, la quale tiene da i monti Sarmatici predetti fino alla volta del Danubio fiume, la quale è appresso à Carpi, & di quindi confina con una parte di esso fiume Danubio, fino all'entrata del fiume Tibisco, il quale corre dal Settentrione. Il sito del la cui entrata ha gradi

Verso Oriente poi confina con la Dacia appresso à esso fiume Tibisco ilqual finisce verso Oriente sotto al monte Carpato, dalquale è ancora portato. I gradi di questo

Le Città de' Giazigi Metanasti sono queste.

Vsceno		43.15.	48.20
*Gormano	Clesemborgo	43.40.	48.15
Abrieta		43.20.	48. 0
Triso		44.10.	47.45
Parca		43.30.	47.40
Candano		44. .	47.20
Peliso	Furtarca	44.40.	47. 0
Partisco		45. .	46.40

IL SITO DELLA D A C I A.

Pur della nona Tauola d'Europa.

¶ *Parte di Transilvania, & di Valachia, laquale si distende oltre
al Danubio fino all'Eufrasio.*



L *A Dacia confina verso Settentrione con la Sarmatia, che è in Europa, del monte Carpato fin' alla uolta sopradetta del fiume Tira, i cui gradi sono, come già di sopra s'è detto,*
Verso l'Occidente confina co' i lazigi Metanastri appresso al fiume Tibisco. Verso Mezo giorno con quella parte del Danubio, che tiene dall'entrata di Tibisco fiume fin' ad Assio città, dalla quale fin' in Ponto, & fino alla Foce si chiamaua esso Danubio Istro, il sito della cui parte così sta collocato. Doppo l'entrata del fiume Tibisco & Tissa lo chiamano i Barbari la prima uolta, che fa verso Mezo giorno ha gradi
Appresso l'entrata del fiume Rabonc, che corre per la Dacia
Entrata del Ciabro

Quella parte, che è appresso l'entrata del fiume Aluta, ilquale Correndo rapidamente dal Settentrione diuide la Dacia

La uolta appresso Esto

La uolta appresso Assio città

L'acqua & il Danubio fin' alla Foce (come è già detto) si chiama Istro. Dalla parte adunque Orientale termina col fiume Istro fin' alla uolta, ch'è appresso à Dinogetia città, i cui gradi sono

Oltre à ciò termina col fiume Ieraso, ilquale entra nell' Istro presso Dinogetia, & corre dal Settentrione, & dall'Oriente, fin alla uolta sopradetta del fiume Tira, i cui gradi sono

Tengono la parte di Dacia piu Settentrionale, cominciando dalla regione piu Occidentale, gli Anarti, & i Taurisci, & i Cistoboci, sotto iquali sono i Predanesij, & i Rutacesij, & parimente i Caucoesij. Sotto i quali abitano i Biesi, i Buredeesij, & i Cotesij. Et sotto questi gli Albocesij, i Portulatesij, & i Sesij. Sotto i quali piu australi sono i Saldesij, i Ciagisi, & i Piesfigi.

Le città di Dacia piu famose son queste.

*Ruconio
Docirana
Paroliso*

*46.30. 48.10
47.20. 48. 0
49. . 48. 0*

Arçoba-

<i>Arcobadara</i>	51. :	48.15
<i>Trifulo</i>	52.15.	48.15
<i>Patridana</i>	53. .	48.15
<i>Carfidana</i>	53.20.	48.15
<i>Petrodana</i>	53.45.	47.40
<i>Vlpiuno</i>	47.30.	47.30
<i>Napuca</i>	49. .	47.40
<i>Patruiffa</i>	49. .	47.20
* <i>Saline</i>	49.15.	47.10
<i>Pretoria Augusta</i>	50.30.	47. 0
<i>Sandana</i>	51.30.	47.30
<i>Angustia</i>	52.15.	47.15
<i>Vtidana</i>	53.10.	47.40
<i>Marcodana</i>	49.30.	47. 0
<i>Ziridana</i>	49.30.	46.20
<i>Singidana</i>	48. .	46.30
<i>Apulo</i>	49.15.	46.40
<i>Zermizirga</i>	49.30.	46. 0
<i>Comidana</i>	51.30.	46.40
<i>Ramidana</i>	51.50.	46.30
<i>Piro</i>	51.15.	46. 0
<i>Zufidana</i>	52.40.	46.15
<i>Paloda</i>	53. .	47. 0
<i>Zuribara</i>	45.40.	45.40
<i>Lixigio</i>	46.15.	45.20
<i>Argidana</i>	49.30.	45.18
<i>Tirisco chiamato Taro</i>	48.30.	45.15
<i>*Zarmizegetusa città regia, Eora Cron</i>	47.50.	45.15
<i>Idata, cioè acque</i>	49.30.	45.40
<i>Netindana</i>	52.45.	45.30
<i>Tiafo</i>	52. .	45.30
<i>Zeugma</i>	47.40.	44.40
<i>Tibisco</i>	46.40.	44.50
<i>Dierna</i>	47.15.	44.30
<i>Acmonia</i>	48. .	45. 0
<i>Drufegia</i>	47.45.	44.30
<i>Frateria</i>	49.30.	44.30
<i>Arcina</i>	49. .	44.45
<i>Pino</i>	50.30.	44.40
<i>Amutrio</i>	50. .	44.45
<i>Sorno</i>	51. :	45. 0

IL SITO DELLA MISIA SVPERIORE.

Pur della nona Tauola d'Europa.

☞ *Dentro da questi confini si contengono oggi la Boffina, la Rascia, & la Seruia. Et così l'una come l'altra Misia son'oggi possedute da i Turchi.*



A Misia Superiore termina verso Occidente con la Dalmatia, secondo la linea predetta dall'entrata del fiume Sao, fin'al monte Scardo, il cui sito ha gradi 47. . 41.40
Verso Mezo giorno di quindi fin'à Macedonia con la linea, che passa per il monte Urbelo, fin'al fine, il cui

sito è gradi 49. . 42.30

Verso Oriente confina con quella parte della Tracia, che si contiene dal predetto termine, fin'al fiume Ciabro appresso il termine, che

ha gradi 50. . 43. 0

Confina oltre à ciò con esso fiume Ciabro appresso alla Misia Inferiore, fin doue il Ciabrio entra nel Danubio. I cui gradi 49.30. 43 45

Verso Settentrione confina di quindi, fino al fiume Sao con una parte del Danubio.

La parte, che confina con Dalmatia, tengono i Tricornesi, & quella, che è lungo al Ciabro, tengono i Misij, & quella che è tra costoro i Picesi. I luoghi poi, che sono appresso Macedonia abitano i Dardani. ☞ Quiui descrive il Volaterano la Rascia, & la Seruia.

Lungo al Danubio sono queste Città.

Singiduno 45.30. 44.30

Tricornio 46. . 44.30

Appresso questa entra nel Danubio il fiume Moschio.

Viminacio legione 46.30. 44.20

Tanate 47. . 44. 0

Eteta 47.15. 43 40

Dortico 48. . 43.30

**Retiaria di quei di Misia* 49. . 43.30

Le altre città, lontane dal Danubio, son queste.

Orrea 46.45. 43.30

Timaco 47.30. 43. 0

Vendene 48. . 42.30

Velane 49. . 41.45

Lecitra

Le città abitate da i Dardani, son queste.

Nesso	47.20.	42.30
Arribantio	47.30.	42. 0
Vlpiano	48.30.	42.40
*Scupi	48.30.	42.30

IL SITO DELLA MISIA INFERIORE.

Pur della Nona Tavola d'Europa.

Thracia la chiama il Sabellico. Oggi una parte di questa & una della Tracia si chiama Bulgaria.



A Misia inferiore termina verso Occidente con la parte predetta del Ciabro fiume, & parimente del Danubio fin' alla città chiamata Dinogetia. Indi confina col fiume Ierasso, fin' alla uolta del fiume Tira laquale come è già detto, ha gradi 53. . 48.30

Verso Mezo giorno confina con quella parte della Tracia, laquale tiene da Ciabro sopra il monte Emo, fino à Messembria città di Ponto, laquale ha gradi 55. . 44.40

Verso Settentrione, con la uolta predetta del fiume Tira fin' alla foce di esso fiume. Verso Oriente poscia col Ponto Eussinio & oggi mar Maggiore & Il Danubio da Asiopoli, fino alla bocca del Ponto si chiama Istro La uolta poscia, la quale è alla città Dinogetia, è stata già detta & ha gradi 53. . 46.40

Et l'ordine, che segue delle foci, ò bocche è la così

Le Foci, ouero bocche del Danubio grandi, che sboccano in mare, son quattro, cioè Peuce, Naracustoma, Calastoma, Pseudostoma, Plinio, & Cornelio Tacito ne descrivono sei aggiungendo à queste, due altre picciole, cioè Boreostoma, & Spirostoma, Ma Ammiano, Statio, & Pomponio Mela, ne contan sette. &

La prima diuisione la quale è appresso Nuiduno città, ha gra. 54.50 46.30

Di quindi la parte più australe, che circonda l'Isola Peuce, ha gradi 55.20. 46.30

Et sbocca questa, o mette, nel mare chiamato Ponto con quella foce, o bocca, che si chiama Sacro, ouero Peuce, la quale ha gradi 56. . 46.15

La parte più boreale si diuide anch'essa secondo il sito 55. . 46.45

Et la parte di questa diuisione, che è più Settentrionale, si diuide ancora ella nel sito di gradi 55.30. 47. 0

Poi la parte Meridionale di cotai diuisione poco corre che sbocca in Ponto.

Ponto. Et quella, che è piu Settentrionale, fa la palude nominata Tiagola piu Settentrionale, i cui gradi sono 55.40. 47.15
 Di quindi poi se ne trascorre in Ponto per picciola foce, chiamata parimente Tiagola, à gradi 56.15. 47. 0

La parte piu Meridionale della seconda diuisione si diuide ancor'ella in gradi 55.20. 46.45

Et quella, che è piu Settentrionale, pur di questa diuisione, entra in Ponto per la bocca chiamata Borio, i cui gradi sono 56.30. 46.45

Et la parte meridionale si diuide ancor'essa ne i gradi 55.40. 46.30

Et la parte di questa diuisione piu meridionale entra in Ponto per la foce chiamata Inariatio. I cui gradi sono 56.30. 46.20

Et la piu Settentrionale si diuide similmente ancor'essa à gra. 56. . 46.40

Et quella di questa diuisione, che ua piu verso Settentrione, entra in Ponto per la bocca chiamata Pseudosfomo, à gradi 56.15. 46.40

Quella poi, che è piu meridionale, scarica per la bocca, che si chiama Belo, à gradi 56.15. 46.30

Il lato poi di Misia, che è all'Oriente, confina col rimanente delle foci, & lidi del Ponto, fin'al predetto termine della Tracia, & ha gradi 55. . 44.40

Il sito di detto lato, doppo la foce chiamata Sacra del fiume Istro, sta cosi

Ptero promontorio 56.20. 46. 0

Istropoli 55.40. 46. 0

Tomi 55. . 45.50

Gallati 54.40. 45.30

Dionisopoli 54.20. 45.15

Promontorij di Tirisfve 55. . 45.10

*Odeffo 54.50. 45. 0

Bocca del fiume Paniso 54.30. 44.45

Mesembria 55. . 44.40

Nella Misia inferiore verso le parti piu Occidentali abitano i Triballi, & ora in luogo loro, secondo che scrine Rascello Volaterrano, sono successi i Bulgheri, la cui città si chiama Dibra superiore.

Le parti Orientali, che sono sotto la foce Peuce, son possedute da i Drogoditi, & alla foce abitano i Peucini. Quelle, che sono verso Ponto, son tenute da i Cribici, & sopra loro abitano i Tensij, & i Bulensij. Quelle poi, che sono fra mezzo, abitano i Dimesij, & i Pioresij.

Le città, che sono appresso al Danubio, son queste.

Regiano 50. . 43.40

*Esco de i Triballi 51. . 44. 0

Diacono 51.20. 44.20

Nuoue 52. . 44.40

Trimanio 52.20. 44.50

Tirisfa

<i>Tirifla città</i>	52.40.	45.10
<i>Durostoro legione</i>	53.15.	45.15

Legione prima Italiana.

<i>Tromarifca</i>	53.30.	45.30
<i>Sucidana</i>	54. .	45.40
<i>Asiopolis</i>	54.20.	45.45
<i>Charfo</i>	54.10.	45.50
<i>Trifine</i>	54. .	46.20
<i>Dinogetia</i>	53. .	46.40
<i>Nuoduno</i>	54.40.	46.30
<i>Citiotenta</i>	55. .	46.30

Dentro dal fiume sono queste città.

<i>Dausdana</i>	53. .	44.40
<i>Tibifca</i>	55. .	46.15

I luoghi maritimi della foce dell' Istro più Settentrionale fino alla foce del fiume Boristene, & la regione inferiore, fin' al fiume Ieraso sono abitati da gli Arpij, che sono sotto i Sarmati Tirangiti. I Brittolagi sono sopra i Pencini. Et i lidi di quel mare hanno questa descrizione.

Doppo la bocca del fiume Boristene, la quale, come è detto,

<i>ha gradi</i>	57.30.	48.30
<i>Bocca del fiume Asfiaco</i>	57. .	48. 0
<i>Fisca città</i>	56.40.	47.40
<i>Bocca del fiume Tira</i>	56.20.	47.40
<i>Ermonatto uilla</i>	56.15.	47.30
<i>Arpi città</i>	56. .	47.15
<i>Le città fra terra, che sono in questa parte appresso al fiume Ieraso, son queste.</i>		
<i>Zargidana</i>	55.40.	47.45
<i>Tamasidana</i>	55.20.	47.30
<i>Piroboridana</i>	54. .	47. 0

Tra il fiume Ieraso son queste.

<i>Niconio</i>	56.20.	48.10
<i>Ofiusa</i>	56. .	48. 0
<i>Tira città</i>	56. .	47.40

Et Tira & Ofiusa uol Plinio, che sia una città sola.

Le Isole, che sono uicine alla Misia inferiore, appresso alla parte già detta di Ponto, son queste.

<i>Boristene Isola</i>	57.15.	47.40
<i>Et Alba, Isola d' Achille</i>	57.30.	47.40

IL SITO DELLA T R A C I A.

Pur della Nona Tavola d'Europa.

¶ Prima fu chiamata Perea, & Scitone. Euripide la chiama casa di Marte, oggi da i Turchi si chiama Romania.



A TRACIA termina verso Settentrione con la Misia Inferiore, secondo la linea predetta.

Verso Occidente confina con la Misia superiore, & con quella parte di Macedonia, laquale si contiene dal monte Orbello, fin' al termine, i cui gradi sono

Verso Mezo giorno con quella parte di Macedonia, che si contiene dal predetto termine, fino alla foce del fiume Neso per il mare Egeo & Arcipelago, & fino al golfo Melano o Nero. Et poi confina con la linea, che diuide la Chersoneso, Et la descrizione di questo lato è questa

Bocca del fiume Neso		51.45.	41.45
Abdera	Polistilo	52.10.	41.45
Maronia, & chiamata dipoi Clazomene, Oggi Marogna		52.40.	41.40
Bocca del fiume Ebro	Oggi Mariza	53.	41.30
*Eno città	Poltiobria la chiama Strabone, Oggi Enio	53.10.	41.30
Et nel golfo Negro & Golfo di Caridia.			

Bocca del fiume Nero,		53.30.	41.30
Termine della Peninsola, che è nel golfo Melano & doue è Caridia città		53.50.	41.30
Termine parimente della Peninsola, che è nella Propontide, & doue secondo Plinio è Pattia città		54.20.	41.30

Verso Oriente termina con la Propontide, & con la bocca del Ponto chiamato Bosforo Tracio & Oggi si dice stretto di Costantinopoli, & di quindi col rimanente del lido Pontico, fin' al termine della Misia inferiore, il quale ha gradi

55. . 44.40

Da questo termine, la descrizione sia così.

Doppo Mesembria di Misia già detta		55.	44.40
Anchialo	Anchiala	54.45.	44.30
*Apollonia	Apoline	54.50.	44.20
Tonzi		55.	44.10
Peronico		55.10.	44.0
Tinia promontorio	C.Tinnias	55.40.	44.0

Almidisso

<i>Almidisso lido</i>	<i>Almedefso</i>	55.20.	43.40
<i>Fili promontorij</i>		55.35.	43.20
<i>Finopoli</i>	<i>Finopoli</i>	55.30.	43.20
<i>Et nella bocca di Ponto .</i>			
* <i>Bizantio</i>	<i>Costantinopoli</i>	56. .	43. 5
<i>Et poi nella Propontide ,</i>	<i>Oggi mar di Costantinopoli .</i>		
<i>Bocca del fiume Bateno</i>	<i>Batimias fiume</i>	55.30.	43. 0
<i>Bocca del fiume Asira</i>	<i>Pidavas</i>	55.30.	42.55
<i>Selimbria</i>	<i>Selios , Selombria</i>	55. .	42.30
* <i>Perinto , ouero Eraclea</i>	<i>Eraclea</i>	54.50.	42.20
<i>Bocca del fiume Arzo</i>	<i>Chiorelich</i>	54.50.	42.10
<i>Bisanta , ouero Redesto</i>	<i>Rodolfo</i>	54.40.	42. 0
<i>Macrotoico o Muro lungo</i>		54.50.	41.50
<i>Patia</i>	<i>Tanindo</i>	54.30.	41.45

Dapoi è il termine predetto della Penisola .

Tra i monti di Tracia famosi è il monte Emo , & chiamato Catena del mondo , ilquale è posto appresso al confino della Misia inferiore :

Rodope monte sopra il fiume Neso, & sopra l'Ebro & Valiza nel mezo de' quali uerso il mare è il lago chiamato Bistone , ilquale ha gradi 52.30. *41.50*

In questa prouincia appresso l'una & l'altra Misia, & intorno al monte Emo sono queste Preture ò Gouerni, cioè Danteletica , Santica , Vsdiesica , Selletica . Et uerso Macedonia & uerso il mare Egeo son queste cioè , Medica , Drosica & Campo Dorisco Celeica , Sapaica , Corpianica , Cenica , & sopra la Medica è Bessica , sotto laquale è Benica , & poi è Samaica . Lungo il lido da Perinto città fino in Apollonia è il Gouerno , & la prettura principale chiamata Urbana .

Le città fra terra nella Tracia son queste .

<i>Prassidio</i>		51.20.	43.10
* <i>Nicopoli appresso al monte Emo . Nicopoli</i>		52.30.	43.30
<i>Ostiaso</i>	<i>Stonamo</i>	52.30.	43.10
<i>Valla</i>		52.40.	43.45
<i>Opisena</i>		53.20.	44. 0
<i>Deuelte Colonia</i>	<i>Deuelto</i>	54.20.	44.15
<i>Orcele</i>		54.10.	43.40
<i>Carpodemo</i>	<i>Capsia</i>	54. .	43. 5
<i>Bizia</i>		54.50.	43.45
<i>Sardica</i>	<i>Triadiza</i>	51. .	42.45
<i>Terta</i>	<i>Traito</i>	51.40.	43. 5
<i>Filipoli chiamata Trimontio. Et parimente Adrianopoli & Oggi Andernopoli ,</i>			
<i>Filipoli , & Adrianopoli sono due città .</i>			
<i>Arzo</i>	<i>Chiorelich</i>	53.15.	43.10
<i>Tonzo</i>	<i>Stenamo</i>	54.30.	43.20
			<i>Cabita</i>

<i>Cabila</i> & <i>Russo</i> la chiama <i>Cauilla</i> , & <i>Strabone</i> <i>Caliba</i> , oggi <i>Sicil-</i> <i>baba</i>		54.50:	43.15
<i>Bergula</i>	<i>Bergas</i>	54.30.	43. 0
<i>Pantalia</i>		50. .	42.30
<i>Nicopoli</i> appresso <i>Nesso</i>		51.45.	42.20
<i>Topiri</i>	<i>Russo</i>	51.20.	42. 0
<i>Pergamo</i>	<i>Bergami</i>	52. .	42.30
<i>Traianopoli</i>		53. .	42.15
<i>Plotinopoli</i>	<i>Partenopoli</i>	53.40.	42.40
<i>Drusipara</i>	<i>Misini</i>	54.30.	42.40
<i>Dima</i>		52.50:	41.45
<i>Afrodisia</i>	<i>Pazi</i>	53.35.	41.40
<i>Cistella</i>	<i>Chipsala</i>	53.20:	41.40
<i>Apra Colonia</i>	<i>Aprio</i>	54. .	42. 0
<i>Eraclea</i>		54.20.	41.50
* <i>Lisimachia</i> , & chiamata ora <i>Essamilio</i>		54.10:	41.30
Le Isole, che sono intorno à <i>Tracia</i> sono queste, sotto il <i>Bosforo</i> la piu Occiden- tale delle Isole chiamate <i>Cianee</i> , ha		56.20.	43.20
Nella <i>Propontide</i> .			
* <i>Preconneso</i> Isola	<i>Marmora</i>	55.10.	42. 0
Nel mar'Egeo.			
<i>Talasìa</i> Isola & Città		51.45.	41.30
<i>Samotrace</i> Isola & Città	<i>Samo</i> , <i>Dardania</i> ,		
& <i>Leucosia</i> , hora <i>Samotracia</i>		52.45.	41.15
<i>Imbro</i>	<i>Lembro</i>	53.20.	42.15

IL SITO DELLA CHERSONESO, O PENISOLA.

Pur della Nona Tavola d'Europa:



La *Penisola* d' *Chersoneso* termina verso *Settentrione* con la linea
già detta sotto la *Tracia* dal golfo *Melano* fino à *Propontide*, &
di quindi con quella parte di *Propontide*, che va fino à *Calliopoli*.
Il cui sito ha gradi 55. . 41.30
Verso Occidente confina col rimanente della parte del golfo *Me-*
lano, nelquale è la città *Cardia*, che ha gradi 54. . 41. 5
Et *Maflusia* promontorio 54.30. 40.40
* Verso

<i>Verso mezzo giorno col mare Egeo doue è la Città Eleo</i>	54.30.	40.45
<i>Et il promontorio, che la tocca</i>	54.40.	40.45
<i>Verso Oriente con l'Ellesponto & Braccio di S. Giorgio nel qual sono queste città.</i>		
<i>Cilla</i>	54.55.	41. 0
<i>*Sesto</i>	54.55.	41.15
<i>Dipoi è la città Calliopoli predetta. Gallipoli</i>	55. :	41.30
<i>Le città fra terra son queste.</i>		
<i>Critea</i>	54.30.	41. 5
<i>Madi</i>	54.45.	41.20

IL SITO DELLA MACEDONIA.

TAVOLA X. D'EUROPA.

La Macedonia, è ora in poter de' Turchi, & le sue città son'oggi quasi tutte desolate.



La Macedonia confina verso Settentrione con le parti già dette di Dalmazia, Misia Superiore, & della Tracia.
Verso Occidente termina col mare Ionio, che tira da Dirracchio ò Epidamno fin'al fiume Celidno, secondo questa descriptione.
Le città de Taulanti & Albania son queste.

<i>*Dirracchio</i>	<i>Durazzo</i>	45. .	40.50
<i>Bocca del fiume Paniaso</i>	<i>Spirnaza f.</i>	45. .	40.40
<i>Bocca del fiume Apso</i>	<i>Caurioni f.</i>	45. 5.	40.30
<i>Apollonia</i>		45. 5.	40.10
<i>Bocca del fiume Loio</i>	<i>Vaiusa f.</i>	45. .	40. 0
<i>Autone città nauale</i>	<i>La Valona</i>	44.50.	39.55

De gli Elimioti .

<i>Bulli</i>		45 .	39.45
--------------	--	------	-------

Di Orefle .

<i>Amantia</i>	<i>Torto Raguseo</i>	44.55.	39.30
<i>Bocca del fiume Celidno</i>		45. .	39.20
<i>Verso Mezo giorno confina di quindi per la linea appresso Epiro, fin'all'ultimo, i cui gradi sono</i>		49. .	38.30
<i>Dalla qual linea si distende il monte Pindo, il cui mezo ha</i>		47.40.	38.45
<i>Et il resto appresso l'Acaia di quindi fino al golfo Maliaco, appresso al fine</i>		51. .	38.25
		X	Soito

Sotto la qual linea è ancora il monte Oeta, il cui mezo ha gradi 50.30. 38.25		
Verso Oriente termina co i golfi del mare Egeo i quali sono da Neso fiume		
fin al termine predetto nel golfo Maliaco. Et la description sua è questa, Doppo Ne		
so fiume, il quale è il termine di Tracia, che ha gradi 51.45. 41.45		
Sono di Edonide lungo il mare queste città.		
Napoli, & Grenide secondo Artemidoro, & città di Filippo		
oggi Grisopoli	51.15.	41.40
Efima	50.50.	41.30
Bocca del fiume Strimone	Redino f.	50.15.
		41.25
Di Anfasitide		
Aretusa	Tadino	50.10.
Stantira	Nicalidi	50.20.
		41.10
Di Calcidica.		
Panormo porto & città	Macri	50.40.
		41. 0
Ato monte	Monte Santo	51. .
		41.10
Atoja promontorio & città		51.15.
		41.15
Il mezo del monte		51.10.
		41. 0
Ninfeo promontorio		51.10.
		40.45
Et nel golfo Singitico.		
Stratonice, & chiamata poscia Adrianopoli		50.55.
		40.55
Acanto	Porto Doari	50.40.
		40.50
Singo		50.30.
		40.40
Di Paraffia.		
Ampelo promontorio		51.15.
		40.30
Derra promontorio		51.15.
		40.20
Torone	Castel Rampa	50.45.
		40.25
Parte interiore del golfo Toronai.		
co	Golfo di Rampa	50.40.
		40.25
Patalene dorso della Penisola	Patalemes	51. .
		40. 5
Caneistro promontorio	Capo Crio	51.15.
		39.55
*Casandria & Poti lea secondo Plinio, Caristo		51. 5.
		40. 0
Et nel golfo Termaico, & golfo di Salonicchi.		
Bocca del fiume Cabrio	Cilabro f.	50.40.
		40. 5
Egone promontorio	Punta di Fanar	50.30.
		40. 5
Di Amfasitide.		
*Tesalonica	Salonicchi	49.50.
		40.20
Bocca del fiume Echodoro		49.45.
		40.15
Bocca del fiume Assio		49.40.
		40.10
Di Pieria.		
Bocca del fiume Lidio		49.30.
		40. 0
Pidna	Platan	49.40.
		39.45
		Bocca

Bocca del fiume Aliacmone		49 50.	39 40
Dione Colonia		50. .	39 35
Bocca del fiume Faribo		50. 10.	39 30
Bocca del fiume Peneo		50. 30.	39 25
De' Pelasgioti			
Magnesia promontorio	Capo Verlicini	51. 40.	39 30
Sepia promontorio	Capo Monestier	51. 50.	39 15
Eantio		51. 40.	39 15
Iolco		51. 30.	39 15
Di Thbtotide nel golfo Pelasgico - Oggi golfo del Vollo.			
Pagasa	Armiro	50. 50.	38 55
Demetria		50. 30.	38 55
Posidio promontorio		51. 30.	38 50
Larissa		51. 20.	38 50
Ecbino		51. 10.	38 45
Sperchia	Fitileo	51. 20.	38 35
Tebe di Ftotide	Ziton	51. 10.	38 35
Bocca del fiume Sperchio		51. .	38 30
Il fiume Strimone nasce ne i monti, che diuidono la Tracia & la Macedonia in gradi			
		48. 40.	41. 0
Assio nasce poi dal monte Scardo, appresso a gradi			
		47. .	41. 40
Da i monti, che sono sotto Dalmazia, nasce il fiume Erigono i cui gradi sono			
		46. .	41. 15
Aliacmone fiume nasce da i monti Canaluq, i cui gradi sono			
		46. 40.	41. 0
Peneo fiume nasce dal monte Pindo. Et i suoi gradi sono			
		47. 30.	39. 0
Di quindi nasce parimente il fiume Sperchio, & ha gradi			
		48. 30.	38. 40
I Monti famosi di Macedonia son questi.			
Bertisco, il cui mezo ha gradi		49. 10.	41. 15
Bermio, il cui mezo		48. 30.	39. 30
Bercetesio, il cui mezo		46. 40.	39. 20
Citario, il cui mezo		48. 40.	39. 50
Olimpo, il cui mezo		50. .	39. 20
Ossa, il cui mezo		50. 40.	39. 20
Pelio, il cui mezo		51. 20.	39. 20
Otride, il cui mezo		50. .	38. 40
Le città, che sono in Macedonia, fra terra, son queste.			
De' Taulanti.			
Arnissa	Alada	45. 20.	40. 40
De gli Elimioti.			
Elima		45. 40.	39. 40
Di Oreste.			
		X 2	Aman-

<i>Amantia</i>		<i>Auostma</i>	46. .	39.40
	<i>De gli Albani</i>			
<i>Albanopoli</i>		<i>Pietra bianca</i>	46. .	41. 5
	<i>De gli Almopori.</i>			
<i>Orma</i>		<i>Coria</i>	46.45.	41.30
<i>Europa</i>			46.30.	41.20
<i>Assilo</i>			46.20.	41. 5
	<i>Di Orbelia</i>			
<i>Garefo</i>		<i>Gariffo</i>	47.50.	41.40
	<i>De gli Eordei</i>			
<i>Scampe</i>		<i>Oggi Vdagrada</i>	45.45.	40.20
<i>Diboma</i>			45.45.	40.10
<i>Daulia</i>		<i>Eladasagni</i>	45.45.	40. 0
	<i>De gli Estrei</i>			
<i>Esireo</i>			46.20.	40.50
<i>Deboro</i>		<i>Resido</i>	46.40.	40.45
	<i>De gli Iori</i>			
<i>Aloro</i>		<i>Dianoro</i>	47.15.	41.30
<i>Ioro</i>		<i>Nonigrado</i>	47.45.	41.15
	<i>Di Sintice</i>			
<i>Tristolo</i>		<i>Tamoriza</i>	48. .	41.30
<i>Parecopoli</i>		<i>Scopia, capo di Macedonia</i>	48.40.	41.40
<i>Eraclea Sintica</i>			49.10.	41.40
	<i>Di Odomantice, & Edonide.</i>			
<i>Scotusa</i>			49.30.	41.45
<i>Berga</i>		<i>Bera secondo Stefano Beiza</i>	49.50.	41.40
<i>Gaforo</i>		<i>Lestorocori</i>	50.15.	41.45
<i>* Ansipoli</i>			50. .	41.30
<i>Filippi</i>			50.45.	41.45
	<i>De' Dessareti</i>			
<i>Enia</i>		<i>Moncastro</i>	46. 5.	40.15
<i>Licido . Locrida città sopra il lago Locrida</i>			46.50.	40.20
	<i>Di Lincefle</i>			
<i>* Eracia</i>		<i>Xenoxua</i>	47.40.	40.40
	<i>De' Pelagoni</i>			
<i>Andariffo</i>		<i>Vestanza</i>	48. .	40.55
<i>Stobi</i>		<i>Starichino</i>	48.30.	41.30
	<i>Di Bisaltia</i>			
<i>Arolo</i>			49.10.	41.20
<i>Enporia</i>		<i>Perita</i>	49.20.	41.10
<i>Callitere</i>		<i>Cidna</i>	49.30.	41.10

Ossa	Oliva	49.45.	41. 0
Berta		49.50.	41.20
Di Migdonia			
Antigonisa	Antigonis secondo Plinio	48.40.	41.10
Calindea	Oggi Caiogna	48.40.	40.50
Bero		48.55.	40.40
Fisce		49. .	41. 0
Terpillo	Vitolie	49.10.	40.50
Carrania		49. 5.	40.30
Xilopoli		49.20.	41. 0
Aßoro		49.30:	40.40
Apollonia di Migdonia	Pella	49.30.	40.30
Lette	Leita	49.20.	40.20
Di Calcidice			
Augea	Egea anticamente Melob-		
tera, Augata hoggi		50.15.	40.40
Di Parassia			
Chete		50.20.	40.20
Morillo		50.30.	40.15
Antigona Tsasara		50.45.	40.10
Di Ematia. & Farfalia chiamata anchora			
Europa		47.20.	40.20
Tirissa	Leslerocori	47.30.	39.55
Scidra		47.40.	40.20
Miezza	Laconischie	48. .	39.45
Cirio	Eligiza	48.10:	40.40
Idomena		48.30.	40.50
Gordenia	Gorzapasari	48.40.	40.15
*Edeffa		48.45.	40.20
Berea	Garozza	48.45.	39.50
Egea		48.40.	39.40
*Pela		49.20.	40. 5
Di Pieria			
Filace		49.20.	39.30
Valle		49.40.	39.30
De' Parthiei. & Presa			
Eribea	Croia Regia	46.40:	39.45
De Pelasgioti. & Pelasgi chiamati poscia Argivi, & Danai			
Dolica	Aleria	47.30.	39.40
Azorio		46.15.	39.30
Piteo		47.50.	39.30
			Gonno,

Gonno, Gumio secondo Strab.	Goniga	48. 5.	39.35
Atraſſe	Voidonat	48.30.	39.25
Scotiſa	Scotuſa	49.30.	39.10
Ilegio		49. 5.	39.25
*Lariſſa	Oggi Lariſſa	50. .	39.10
Fere	Iemſar	50.30.	39. 0
Di Stinfalia			
Girtona,	Tochiuolicati	46.50.	39.30
De gli Eſtioti. & Parte di Teſſaglia.			
Fefſo	Oiſta	47.15.	39.20
Gonſi		47.40.	39.10
Atinio	Atino	48. .	39.20
Tricca		48. 5.	39. 0
Ctemene		48.45.	39.10
Chirecie		49. .	39. 0
Metropoli		49.20.	39. 0
De' Teſſali			
Ipata		47.50.	38.50
Syſtene	ſtiamicupo	48.15.	38.50
Omile	Lamina	48.40.	38.40
Cipera		49. .	38.40
Falaſſia		49.30.	38.40
Di Ftioe			
Nartacio		50.10.	38.45
Coronia	Cranone ſecondo Plinio	50.10.	38.50
Melitara	Melitrea	50.20.	39. 0
Eretria		51. .	38.50
Lamia	Domochi	50.30.	38.35
Eraclia di Ftioe		50.50.	38.30
Iſole uicine à Macedonia nel mare Ionio			
Sajo Iſola	Saſeno	44.10.	39.30
Nel mare Egeo. & Oggi Arcipelago.			
* Lemno Iſola & Oggi Stalimene & nella quale ſono due Città.			
Mirina		52.20.	40.55
Eſſelia ſra terra		52.30.	41. 0
Sciato Iſola & città	Sciati	52.10.	39.15
Pepareto Iſola & città	Opula	51.50.	38.50
Scopelo	Scopulo	52.30.	39.20
Sciro Iſola, & città	Oggi Sciro	54. 0.	39. 0

IL SITO DELLO EPIRO.

Pur della decima Tavola d'Europa.

⚔Epiroti, detti Moloſi per auani & ancor Caoni, ſon'oggi ancor'eſſi ſottoſoſti all'Imperio de' Turchi. Le cui città (ſecondo che ſcrive Marino Barletto) furono già tutte deſolate da Goti, & Gallogreci. Oggi l'Epiro ſi chiama comunemente Albania.



EPIRO confina dalla parte più Settentrionale con quella parte di Macedonia, che è appreſſo alla predetta linea.

Verso Oriente confina di quindi per la linea, che è appreſſo l'Acacia, fino alla bocca del fiume Acheloo, i cui

gradi ſono 48.25. 37.30

La parte ſua Occidentale termina per gli Acrocerauni del lido del mare Ionio, la cui deſcrizione è queſta.

Di Caonia.

Horico		45. .	39.15
Le ſommità de' monti Acrocerauni	Foggi Cimeriaci	44.25.	39.10
Panormo porto	Porto Palermo	45. .	38.40
Oncheſmo porto	Santi quaranta	45.20.	38.35
Cafiope porto	Caffopo	45.30.	38.25

La parte poi meridionale confina col mare Adriatico, fino al fiume Acheloo, ſecondo queſta deſcrizione litorale.

De' Teſproti.

Poſi dio promontorio		45.45.	38.10
Golfo de' Butroti	Golfo di Butintro	45.45.	38.20
Telode porto	Porto Pagania	46.10.	38.10
Promontorii di Tiame	Porto d'Anna	46.30.	38. 0

Di Almene.

Bocca del fiume Tiame		46.30.	38. 5
Torona	Torona	46.45.	38. 0
Sibota porto	Tucidide ſa Sibota Iſola	46.55.	38. 0
Bocca del fiume Acheronte		47.10.	38. 0
Eleo porto	Targa	47.15.	37.50
* Nicopoli nel golfo Ambracio	La Preneſa	47.35.	37.55

De gli Acarnani.

Bocca del fiume Araſſo		47.50.	38.15
------------------------	--	--------	-------

* Ambracia

* Ambracia	Larta	48. .	38. 10
Atio	Capo figo	48. 20.	37. 45
Leuca promontorio	Santa Maura	48. 20.	37. 20
Azelio	Alcipo	48. 20.	37. 25
Bocca del fiume Acheloo		48. 25.	37. 30
Le città fra terra d'Epiro sono queste. De' Caoni			
Antigonia		45. 15.	39. 10
Fenica		45. 20.	38. 45
Ecatompedo		45. 40.	39. 0
Onfalio		45. 40.	38. 40
Elao	Docna	45. 40.	38. 30
De' Cassiopei, sopra i quali sono i Dolopi:			
Cassiope		47. .	38. 45
De' gli Anfilochij, tra i quali gli Atamanti sono piu Orientali.			
Argo Anfilobico		48. 20.	38. 30
Acarnanone		48. 15.	37. 50
Astaco		47. 15.	38. 15
Le Isole, che sono vicine all'Epiro, son queste.			
Corcira, grande & oggi Corsù, & descrivesi così.			
Cassiope città & promontorio	S. Maria di Casopo	45. 5.	38. 15
Pticbia		45. 30.	38. 0
* Corcira città	Corsù	45. 40.	37. 55
Leucimma promontorio	Capo Bianco	46. 20.	37. 45
Ansipego promontorio		45. 30.	37. 40
Falacro promontorio		45. 10.	38. 0
* Et Cefalonia Isola, & Cefalonia oggi, & la cui città chiamata del medesimo nome ha gradi		47. 40.	37. 16
Il promontorio suo piu Settentrionale, & Santo Sidro		47. 40.	37. 30
Il piu meridionale	Capo Tracano	47. 45.	36. 40
Et Ericusa Isola	Paxo	46. 40.	38. 0
Et lo Scoglio	C. Ducato	47. 45.	37. 50
Et le Isole chiamate Echinadi	Salie	48. 10.	37. 20
Et Itaca Isola, oue è la città chiamata del medesimo nome	Oggi Val di Compare	48. .	37. 10
Et Lotoa isola		47. 0.	36. 45
Et Zacinto, nellaquale è la città chiamata dal medesimo nome	Oggi Zante	47. 30.	36. 30

IL SITO DELLA A C A I A.

Par della Decima Tauola d'Europa.

Questa si chiama propriamente Grecia.



A C A I A, laquale si congiunge con le predette regioni & con l'istmo del Peloponneso, chiamata parimente Ellada, è Grecia, ha per confino verso Occidente l'Epiro.

Verso Settentrione la Macedonia appresso a i lati predetti & una parte del mare Egeo.

Verso Oriente termina col resto del mar' Egeo, fin' a Surico promontorio.

Verso Mezogiorno confina col mare Adriatico dal fiume Acheloo per lo lido del golfo di Corinto, & ha da una parte l'istmo, & dall'altra il mare di Candia, fin' a Sunio promontorio. Et la descrizione sua lungo il lido del mare, è così.

Doppo il fiume Acheloo, ilquale è il termine d'Epiro nel mar' Adriatico.

Etolia promontorio del Chersonefo $\frac{1}{2}$ Onias 48.30. 37.25

Bocca del fiume Eueno 49. . 37.30

De' Locri. $\frac{1}{2}$ Ozoli. $\frac{3}{4}$

Molicria 49.15. 37.30

Antirrio promontorio C. Scandrea 49.20. 37.25

Naupatto Lepanto 49.30. 37.35

Euantia 49.45. 37.45

Caleo 49.50. 37.50

Di Focide.

Cirra Aspropiti 50. . 37.30

Crissa 50.15. 37.30

Anticirra Suola 50.30. 37.30

Di Beotia.

Sife 51. . 37.35

Creusa 51.15. 37.30

Di Megaride.

Pege Lina d'Ostro 51.25. 37.25

Et doppo l'istmo $\frac{1}{2}$ chiamato Essamilio.

Nisea parimente chiamata Me- 52. . 37.20

gara Saline

Di Attica, $\frac{1}{2}$ Ducato d'Atene. $\frac{3}{4}$

Elcusi 52.20. 37.15

γ Pireo

Pireo		52.45.	37.10
Bocca del fiumellisso		52.55.	37. 5
Munichia porto		53.15.	37. 0
Iſormo porto	Porto lioni	53.30.	36.50
Sunio promontorio	Capo de' Colombi	53.35.	36.45

Et nel mare Egeo nella parte Orientale.

Panormo porto	Rasei	53.40.	37. 0
Fano di Diana, ouero d'Artemide		53.40.	37. 5
Cinosura promontorio		53.50.	37.20
Bocca del fiume Asopo		53.30.	37.25
Penisola ultima	Caloiaro	53.30.	37.30
Oropo	Sucamino	53.20.	37.40

Di Boetia.

Auli		53.15.	37.45
Bocca del fiume Ismeno		53.10.	37.50
Saganea		53. .	38. 0
Antedone		53. .	38. 5
Foca		52.40.	38.10

Parte interiore del golfo chiamato Eteo

De gli Opuntij.

Golfo di Negroponte

Cnemide		52.10.	38.25
Cino		52. .	38.20

De' Locri Epicnemidi.

Bocca del fiume Boagro		51.30.	38.20
Scarfia	Scarfea	51.15.	38.25

Nella parte predetta, sono questi monti.

Callidromo monte, il cui mezo ha gradi	49. .	38.15
Corace monte	49.20.	38. 0
Parnaso monte	50.20.	38. 0
Elicona monte consacrato alle muse	51. .	37.45
Citerone monte	51.40.	37.40
Imetio monte	52.30.	37.40

Et de' fiumi.

Archeloo nasce nel monte Pindo. Eueno nel monte Callidromo, & uolgesi poi nel fiume Cefiso uerso Oriente, il qual Cefiso nascendo, & correndo per li monti predetti entra nel fiume Asopo, & Ismeno appresso Boetia

Le città, che sono in Ellade.

Di Etolia fra terra sono queste & Ducato d'Acarnania

Calcide	49. .	38. 5
Araczo, Aracinto	48.50.	37.55

Pleurona

A C A I A.

171

Pleurona		48.30.	37.40
Gleno		49. .	37.50
Calidone		49. .	37.40
Di Doride, $\frac{5}{6}$ Oggi la ual di Linadia.			
Erineo		49. .	38.30
Cuteinio	Mostolon	49.40.	38.20
Bio	Aslagus	49.30.	38.15
Lilea		50. 5.	38.15
De' Locri, Ozoli, fra terra			
Anfisa		49.30.	37.50
De' Locri Epicnemidi fra terra.			
Tronio		51.15.	38.15
Di Focidè fra terra.			
Pitia		50.30:	37.45
Delfo		50. .	37.40
Daulio		50.20.	37.50
Elatia, d' Elatea		51. .	38. 0
Egoftenia		50.45.	37.45
Bulia		50.30.	37.35
De gli Opuntij fra terra			
Opo		52. .	38.10
Di Boetia fra terra			
Tisbe		51: .	37.40
Tespie		51.25.	37.40
Orcomeno		51.20.	37.40
Coronia	Coronea	51.20.	37.50
Iampuls		51.35.	37.25
Cheronea	Cheronea	52.30.	37.45
Lebadia	la badia	51.45.	37.55
Cope		51.45.	37.45
Aliarto		51.50.	37.45
Piazzz		52. 5.	38. 5
Acrifia	Acresfria	52.20.	38. 5
Tanagra	Oggi Talandi	52.30.	37.55
* Tebe di Boetia	Stibes	52.40.	37.55
Dclio		53. .	37.45
Di Megaride fra terra			
* Megara	Megra	52. .	37.25
Di Attica fra terra			
Enone		53. .	37.30
* Atene, oggi è un picciolo caſſelletto chiamato Setine.		52.45.	37.15
		T 2	Ramno

Ramno		53.15.	37.30
Maratone	Maratona	53.15.	37.20
Anafisto		53. .	37.10

Le Isole vicine all'Acaia, son queste.

Nel mar'Egeo è Euboea, laquale è grande & Oggi Negroponte & la descriptione sua è questa.

Ceneo promontorio	Capo Litar	52.20.	38.35
Atalante Esio	Lipso	52.40.	38.30
Edeffo		53. .	38.25
*Calci appresso l'Euripo, & chiara per la morte d'Aristo- tile	Oggi pur Negroponte	53.30.	38. 0
Eretria	Roco	53.50.	37.50
Amarinto	Armene	54. 5.	37.45
Promontorij de' Leoni	Capo Mantello	54.15.	37.20
Calcatte, ouero lido bello	Piatari	54.30.	37.30
*Carislo	Careffo	54.30.	37.40
Gereffo		54.40.	37.45
Casareo promontorio	Capo d'oro	55. .	37.50
Curua d'Euboea		54.20.	37.45
Peninsula promontorio		54.30.	38.10
Rocca del fiume Budoro		54. .	38.10
Cerinto	Ellopia	53.50.	38.10
Artemide, o Fano di Diana	Valoni	53.40.	38.15
Soreo	Loreo	53.10.	38.25
Falasia promontorio		53.20.	38.30
Dione promontorio		53. .	38.35

Et appresso ad Attica, & sotto Euboea sono queste Isole. Tera Isola

& chiamata Calleste & nella quale sono due città.

Eleusino	Antimilo	53.50.	36.25
Oea		54. .	36.25

Et Cia Isola, & Oggi Zea & nella quale sono tre città

Careffo		54.25.	37. 0
Iuli	Iulida	54.20.	37. 0
Cartea	Carteia	54.15.	36.45
Le città dell'Isola Chio		54.20.	36.35
Poliegeo Isola deserta	Policandro	54.20.	36.15
La città di Terasia Isola	Oggi Santorino, & Chiresia	54.45.	36. 0
La città dell'Isola di Delo	Le Sdile	55.25.	37.20
Oliaro	Nio	55.20.	36.30
Citno	Sichino	54.55.	37. 0
Rena Isola	Fermenia	55. 5.	37.10

Di Micone Isola *Micon*.

Forbio promontorio ultimo		55.45.	37.10
Micone città		55.40.	37.10
Et le città dell' Isole chiamate Cicladi. <i>¶ Oggi le Isole dell' Arcipelago.</i>			
Andro Isola	Andri	55. .	37.30
Andro città		54.50.	37.25
Teno Isola & città	Tine	55. 5.	37.30
Sciro Isola & città		54.45.	37.15
Nasso Isola & città	Niesia	55.40.	37. 0
Paro Isola & città	Tario	55.30.	36.50
Et Sunio promontorio di essa		55.40.	36.50
Sifno Isola & città	Sifano	55.15.	36.45
Et le città sue fra terra.			
Serifo	Sersino	55. .	36.50
Filocandro	Polino	55. .	36.30
Cicino	Sichino	54.50.	36.35

DESCRITTIONE DEL PELOPONNESO.

Pur della Decima Tavola d' Europa.

¶ Oggi si chiama Morea.



L PELOPONNESO confina verso Settentrione col golfo di Corinto *¶ Oggi golfo di Lepanto*, *¶* & con l' Istmo, & di quindi poscia col mare di Creta

Verso Occidente, & parimente verso Mezo giorno confina col mare Adriatico.

Verso Levante confina col mare di Creta

I suoi lidi, o luoghi maritimi, stanno così.

Dapoi Pege di cui di sopra su detto in Megaride nel golfo Co
rinthio d' Acaia haue gradi

51.25. 37.25

De' Corinthia

Fano di Giunone Corinthia

Policaastro

51.15. 37.15

Lecheio Nauale

Lefleicori

51.15. 37. 0

Bocca del fiume Asopo

Darbon fiume

51. 5. 37. .

Di Sicionia. *¶ Oggi Chiarenza.*

Bocca del fiume Sijo

50.40. 37. 0

Quella,

Quella che proprio si chiama Acaia, ha le città

Egira	Scolocastri	50.15.	36.55
Egio		49.45.	36.55
Erinco porto		49.15.	36.55
Rio promontorio, chiamato parimente Drepano		49.20.	37.10
Fano di Posidone, ouero di Nettuno		49.15.	37. 0
Tatra $\frac{1}{2}$ per il passato Aroe, doue fu martirizato S. Andrea		49. .	36.50
Oleno	Canigriza	48.50.	36.45
Dime		48.40.	36.40
Promontorij d'Araße	Capo Chiarenza	48.30.	36.45
D'Elia			
Cillene nauale		48.30.	36.30
Bocca del fiume Peneo		48.20.	36.30
Chelonite promontorio	Capo Torice	48. .	36.20
Golfo Chelonie		48.20.	36.15
Ichui promontorio		48. 5.	36. 0
Bocca del fiume Alfeo		48.20.	35.55
Origine del predetto fiume		49.50.	36.30
Di Mesenia			
Ciparissa,	Nico	48.35.	35.45
Ciparissio promontorio	Capo Gonnello	48.25.	35.40
Bocca del fiume Sela	Laguardo fiume	48.30.	35.35
Pila	Zonichia	48.35.	35.30
Corisafio promontorio	Capo di Modon	48.30.	35.25
Metone	Oggi Modone,	48.35.	35.20
Colone		48.45.	35.15
Acrite promontorio	Capo di gallo	48.30.	35. 0
Nel golfo Meseniaco, Golfo di Coron.			
Asine	Asina	48.50.	35. 0
Corone	Coron	49. .	35. 5
*Messena	Mesenichia	49.15.	35.15
Bocca del fiume Paniso		49.20.	35.15
Entrata, che fa il detto nel fiume Alfeo		49. .	35.55
Fere	Calamata	49.30.	35.15
Abea $\frac{1}{2}$ Turia secondo Strabone, boggi Chiores		49.45.	35.10

Di Laconia $\frac{1}{2}$ Laconia, Lacedemonia.

Leutro	Istecchia	49.50.	34.40
Tenaria promontorio	Capo Maina	50. .	34.20
Et nel golfo Laconico $\frac{1}{2}$ Golfo Colochina.			
Tenario	Cercapoli	50. .	34.50

Ccl.a

<i>Cena</i>	<i>Vitilio</i>	50. 5.	34.50
<i>Teutrona</i>	<i>Colochina</i>	50.10.	34.55
<i>Lasa</i>		50.15.	35. 0
<i>Gitio</i>	<i>C. di Pagù</i>	50.20.	35. 5
<i>Trinasso nauale</i>		50.25.	35.10
<i>Bocca del fiume Erosa</i>		50.30.	35.10
<i>Origine del predetto Fiume</i>		50.30.	35.45
<i>Acria</i>	<i>Ormoas</i>	50.35.	35.10
<i>Biandina</i>	<i>C. Ranipa</i>	50.45.	35.10
<i>Asopo</i>	<i>Esapo</i>	50.50.	35. 5
<i>Onugnato promontorio</i>		51. .	35. 0
<i>Boa</i>	<i>S. Angelo</i>	51. 5.	35. 5
<i>Malca promontorio</i>	<i>Capo Malio</i>	51.20.	35. 0
<i>Et nel golfo Argolico parimente di Laconia & Golfo di Napoli.</i>			
<i>Minoa porto & promontorio</i>	<i>Altamura</i>	51.15.	35.10
<i>Porto di Gione Salvatore</i>		51.10.	35.15
<i>Epidaurò, chiamata Limera</i>	<i>Maluasia</i>	51. 5.	35.30
<i>Zaresa</i>	<i>Zaracasi</i>	51. .	35.40
<i>Cisanta porto</i>	<i>Porto delle botte</i>	51.10.	35.45
<i>Trasia</i>	<i>Ciparisi</i>	51.20.	35.50
<i>D'Argia, & Argi, Argini, & Argolici popoli.</i>			
<i>Asiro</i>		51.30.	35.45
<i>Bocca del fiume Inaco</i>		51.30.	35.50
<i>Origine del fiume predetto</i>		51. .	36.30
<i>Nauplia nauale</i>	<i>Oggi Napoli di Romania</i>	51.36.	36. 5
<i>Flio</i>	<i>Pilis</i>	51.45.	35.55
<i>Ermione</i>	<i>Maria</i>	52. .	36. 0
<i>Scilleo promontorio</i>	<i>Capo Scili</i>	52.30.	36. 5
<i>Et nel golfo Saronico d'Argia & Golfo di Legina.</i>			
<i>Troicena</i>		52.20.	39. 5
<i>Metene Penisola</i>	<i>Fanar</i>	52.10.	36.20
<i>Epidaurò, quello d'Esculapio</i>		51.50.	36.25
<i>Spireo promontorio</i>		51.45.	36.30
<i>Porto de gli Ateniesi</i>		51.30.	36.55
<i>Bucefalo porto</i>		51.25.	36.45
<i>Di Corintia .</i>			
<i>Cencrea nauale</i>		51.25.	36.55
<i>Scheno porto</i>		51.20.	37. 0
<i>I monti del Peloponneso sono .</i>			
<i>Foloe monte</i>		49.15.	36.40
<i>Stinfalo monte</i>		50.10.	36.30.
			<i>M'inoe</i>

Minoe monte		49. .	35.30
Taigeta monte		46.40.	35.15
Cronio monte		50.30.	35.45
Zavesso monte		51. .	35.20
Le città fra terra della regione, chiamata propriamente <i>Acacia</i> sono queste.			
Fera		49.15.	36.45
Elice	Niora	49.50.	36.45
Bura	Voslica	50. .	36.50
Pellene	Tarso	50.20.	36.45
	Città di Sicionia fra terra.		
Flio	Foica	50.50.	36.40
Sicionie	Vosilica	51. .	36.50
	Città di Corintia fra terra.		
*Corinto	Coranto	51.15.	36.55
	Città d'Elide fra terra.		
Elide	Beluedere	49. .	36.25
Olimpia, Pisa		48.30.	36.15
Corine	Conica	48.30.	36.20
Ipania		49.30.	36. 0
Leprio		48.50.	35.55
Timpania	Leondari	49.30.	36.20
	Città d'Arcadia.		
Erea	Rauoli	49.20.	36. 0
Fialia	Neospiti	49.20.	35.35
*Tegca		49.50.	36.20
Psosfiide		49.40.	35.45
Lisia	Londan	49.50.	36. 0
Antigonia, chiamata parimente Maninia	Mundi	49.20.	35.45
Stinsalo	Vussi	50.20.	36.20
Clitore		50.25.	36. 0
Lilea		50.50.	36.20
Megalipoli		50.40.	36.10
	Città d'Argia fra terra.		
Nemea		51. 5.	36.25
Cleona	Pleda	51.30.	36.25
*Argo, cognominato Ippio	Argo	51.20.	36.15
Micene		51.45.	36.10
Asina	Fanari	51.35.	36.15
	Città di Mesenia fra terra		
Aliarto	Arcadia	48.50.	35.45
Itome		48.50.	35.25

Troezene		49.10.	35.25
<i>Città di Laconica fra terra & Ecatompoli così chiamata da cento Città.</i>			
Cardamile	Parama	50. .	35.25
*Lacedemone, & già Sparta, oggi, Misistra		50.15.	35.30
Cisania	Citra	51.15.	35.50
Lerna		51. .	35.55
Tavio	Cumesira	50.15.	35.20
Blemina	Milofaes	50.40.	35.45
Talame, Teranne	Droboliza	51. .	36. 0
Geremia, & Gerania secondo Plinio Botionia		50.50.	35.40
Enoe	Cidariso	50.40.	35.20
Bitila	Brodogut	50. .	35. 0

L'Isle uicine al Peloponneso sono queste:

Strofade, & Ploto, ricettacolo dell' Arpie Lisiriali		47.20.	36. 0
Prima Isola	Prodeno	47.50.	35.30
Sfragia Isola	Sapiemia	48. .	35. 0
Tigannusa Isola	Caura	48.30.	34.40
Citera Isola & città	Cerigo	50.10.	34.40
Epla Isola	Cecerigo	51.15.	34.40
Salamina, & chiamata Pitiusa, Salamina		52. .	36.40
Egina Isola & Città	Legiena	52.20.	36.45

IL SITO DELLA ISOLA DI CRETA.

TAVOLA X. D'EUROPA.

Gli antichi la chiamarono Macarone. I moderni la chiamano Candia.



ONFINA l'Isola di Creta verso Occidente col mare Adriatico. Verso Settentrione col mare Cretense. Verso Mezo giorno con quello di Libia. Et verso Oriente col mare Carpatio. Le parti sue lungo il mare fanno così.

Descrizione della parte Occidentale.

Corico promontorio & città	Cambrusia	52. 5.	34.40
Falaarna		52.20.	34.40
Ramno porto		52.30.	34.30
Penisola	Oggi Cornito	52.30.	34.35
		Z	Inacorio

Inacorio	52.35.	34.20
Criemetopone promontorio	52.30.	34.10

Descrittione della parte meridionale.

Lisso	52.40.	34. 5
Tarba	52.55.	34.20
Pecilasio	53. .	34.30
Ermea promontorio	53.15.	34.25
Fenice porto	53.45.	34.20
Fenice città	53.30.	34.15
Bocca del fiume Masalia	53.45.	34.10
Psichio	54. .	34.15
Bocca del fiume Eletra	54.10.	34.20
Matulia	54.20.	34.30
Leone promontorio	54.35.	34.30
Lebena	54.35.	34.45
Bocca del fiume Cattaratti	54.45.	34.50
Bocca del fiume Leseo	54.50.	34.50
Inato città	55. .	34.50
Monte Sacro	55.10.	35. 0
Pietra Sacra	55.15.	35. 5
Eritreo promontorio	55.20.	35. 0
Ampella promontorio	55.30.	35. 0
Itano città	55.40.	35.15

Descrittione della parte Orientale.

Samonio promontorio	Capo Salamon	55.50.	35.25
Minoa porto	Altamura	55.20.	35.15
Camara città	Camera	55.10.	35.20
Oluolo		55. .	35.25
Penisola	Settia	54.55.	35.20
Zefirio promontorio		54.45.	35.30

Descrittione della parte Settentrionale.

Eraclio	Mirabelo	54.30.	35.20
Panormo	Spina longa	54.20.	35.15
Citeo & Candia, ora Toggi tutta l'Isola si chiama Candia		54.10.	35.15
Dione promontorio	La Fraschia	53.50.	35.10
Pantomatrio	Milopotamo	53.45.	35. 5
Ritimo	Ritimo	53.30.	35. 5
Anfinali golfo	golfo della Suda	53. 5.	35. 0
Drepano promontorio	Meleca	53.10.	35.10
Minoa	Biconia	53. .	35. 0
Bocca del fiume Picno		52.50.	35. 0
			Cidone

<i>Cidone</i>	<i>La Cania</i>	52.45.	35. 0
<i>Ciamo promontorio</i>	<i>Capo Spada</i>	52.30.	35. 0
<i>Dittamo</i>	<i>Dittana</i>	52.25.	34.50
<i>Pfaco promontorio</i>		52.20.	34.50
<i>Cisamo città</i>	<i>Cisamo</i>	52.25.	34.45
<i>I Monti famosi di Creta sono due chiamati monti bianchi</i>			
<i>Et Ida monte</i>	<i>Ideo</i>	54. .	35. 0
<i>Et Diite monte</i>	<i>Ditteo</i>	55.30.	35.15

Le città di Creta fra terra sono queste.

<i>Polirrenia</i>		52.40.	34.45
<i>Atteria</i>		53. .	34.50
<i>Artacina</i>		53. 5.	34.45
<i>Lappa</i>		54. .	34.55
<i>Subritta</i>	<i>Le Sandioia</i>	53.40.	34.40
<i>Eleuterea</i>		54.30.	35. 0
<i>*Gortina</i>	<i>Cortina è distrutta</i>	54.25.	34.50
<i>Pannona</i>		54.40.	35.10
<i>*Gnosso</i>	<i>Ginosfa</i>	54.45.	35. 0
<i>Lisso</i>		55. .	35.10

Le Isole, che sono vicine à Creta, son queste.

<i>Claudio Isola & città</i>	<i>Porto Gaboso</i>	52.30.	34. 0
<i>Letoa Isola</i>	<i>Cristiana</i>	54.30.	34.10
<i>Dia Isola</i>	<i>Sandea</i>	54.30.	35.40
<i>Cimolia Isola & città</i>	<i>Sicandro</i>	54.20.	35.50
<i>Melo Isola & città</i>	<i>Millo</i>	54. .	35.30

IL FINE DEL III. LIBRO.

DELLA GEOGRAFIA DI CLAUDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO.

LIBRO QUARTO.

Le cose, che in questo Libro son cotenute.

La descrizione di tutta la LIBIA secondo le sottoposte Prouincie, o Prefetture.

Tauola prima.

La Mauritania Tingitana

La Mauritania Cesariense

Tauola seconda.

La Numidia o

L'Africa

Tauola terza.

La Cirenaica

La Marmarica

Quella, che proprio si chiama Libia

Tutto l'Egitto inferiore & Superiore

Tauola Quarta.

La Libia inferiore sotto le dette Prouincie

L'Ethiopia, che è sotto l'Egitto

Et sotto queste l'Ethiopia interiore

Che sono in tutto Vndici Prouincie, & Quattro Tauole.

IL SITO DELLA MAVRITANIA TINGITANA.

TAVOLA PRIMA DI LIBIA.

Chiamano oggi i nostri Barbaria, le due Mauritanie, la Numidia, & l'Africa minore.



A parte della Mauritania Tingitana, che rimira l'Occidente, termina con una parte del mare, che si chiama Oceano Occidentale, con quella cioè, che occupa dal mare Erculeo fino al monte chiamato Atlante maggiore, secondo questa descrizione.

Cote promontorio Capo di Sparto 6. . 35.55

Ampelusia è così chiamata per la copia delle uiti, che ui si truoua. Que- No lido adunque d'Atlante oggi si chiama Regno di Fessa.

Bocca

Bocca del fiume Zilia	Mululo fiume	6. .	35.40
Bocca del fiume Lisso	Luccu fiume	6.20.	35.15
Bocca del fiume Suburo	Subo fiume	6.20.	34.20
Emporico golfo		6.10.	34.20
Bocca del fiume Sala	Buragrag fiume	6.10.	34.10
Sala Città	Oggi Sella	6.40.	33.50
Bocca del fiume Duo	Guir fiume	6.10.	33.20
Atlante minore monte		6. .	33.10
Bocca del fiume Cusa	Omirabid fiume	6.40.	32.45
Rusibide porto	Porto d'Azamor	6.40.	32.30
Bocca del fiume Afama	Oggi Tensist fiume	7. .	32. 0
Bocca del fiume Diuro	Teculet fiume	7.20.	31.40
Monte del Sole	Monte d'Azasi	6.45.	31.15
Misocara porto	Porto Aman	7.20.	30.50
Bocca del fiume Phibuth - Tut castello secondo Iosefo, chiamato così da Tut nipote di Noe, ilquale produsse i popoli di Mauritania, chiamati Tutei.			
Promontorio d'Ercole	Tafettana porto	7.30.	30.30
Tamusiga	Gazola	8. .	29.55
Vsagio promontorio	Capo Guer	7.30.	29.15
Suriga	Messa città della provincia di Sus	8. .	29. 0
Bocca del fiume Vna		8. .	28.30
Bocca del fiume Agna		8.30.	27.50
Bocca del fiume Sala		8.40.	27.20
Atlante maggiore monte . Monte Iduacal		8. .	26.30

La parte Settentrionale termina col stretto nelquale doppo al predetto promontorio è :

* Tingide Cesarea	Tanger	6.30.	35.55
Bocca del fiume Valone		7. .	35.50
Elisilisa città	Centa	7.30.	35.55
Monte di Eptadelfo	Monte Beniaros	7.40.	35.50

Et confina col mare Iberico, secondo questa descrizione.

Abile Colonna	Gomiera, & Abila Scimmica per la moltitudine delle Scimmie, che vi si truova	7.50.	35.40
Promontorio di Febo		8. .	35.30
Iagat	Targa	8.20.	35. 5
Bocca del fiume Taluda	Tafanel	8.30.	35. 0
Oliuastro promontorio		8.50.	35.10
Acrat	Menzeme	9. .	34.55
Teniolonga	Alcudia	9.30.	34.30
Sesliaria estrema	Capo di Tresforcaa	10. .	35' 0

Rissadiro,

Rissadio,	Mellila	10.10.	34.45
Metagonite promontorio	Capo di Cazasa	10.30.	34.55
Bocca del fiume Molocat	Mulucan F.	10.45.	34.45
Bocca del fiume Malua	Maluia	11.10.	34.50

La parte Orientale confina con la Mauritania Cesariense appresso al meridiano, che si distende dalle bocche del fiume Malua, fin'al termine, il cui sito ha gradi 11.40. 26. 0

La parte Australe confina con le genti, che sono uicine alla Libia interiore, secon do la linea, che congiunge i predetti termini. La prouincia appresso allo stretto tengono i Metagoniti, & appresso al mar Iberico i Succosii, & sotto costoro i Veru ni, & sotto la regione Metagonite abitano i Massici, & doppo costoro i Verbici, soe to i quali sono i Salinsi, & i Canni. Piu olire sono i Bacuati, & sotto d'essi i Maca niti, sotto i quali sono i Verui, i Voli, & i Biliiani. Piu auanti sono gli Angancani, & sotto costoro i Nettiiberi, & dapoì è la pianura, il cui sito ha gradi 9.30. 30. 0

Piu sotto sono i Zengressi, & indi i Baniubi, & i Vacuati

Tutta la parte Orientale tengon poi i Maurensii, & parte de gli Erpiditani. I monti celebri ofamosi di questa regione sono Diuro monte, il cui mezzo ha gradi 8.30. 34. 0

Et Focra monte, ilquale tiene dal minor' Atlante fin'à Rissadio, posso nella riu a tra Sestiarua, & Metagonite promontorio

Et i Durdi piu Occidentali, il cui sito ha gradi 10.0.29.30. & 15.0.29.30

Le città, che sono in Tingitania fra terra, sono queste.

* Zilia	Arzilla	6.30.	35.10
* Lissa	Kazra	6.45.	34.55
Oppino		7.30.	35.20
Suburo	Mamora	6.50.	34.40
Ban-ssa, l'alentia secondo Plinio.	Oggi Fanzara	6.30.	34.20
Tamusida	Teselselt	7. .	34.15
Silda		7.50.	33.55
Gontiana	Giunia	7.40.	34.30
Baba, Giulia campestre secondo Plinio	Banituade	8.10.	34.20
Ptisciana	Pietra Rossa	9. .	34.20
Vobriſſa	Zauia	9.20.	34.15
* Volubile, & Fessa regia, capo del regno di Fes		8.15.	33.40
Expide	Macarmeda	10.20.	33.45
Tocolosida	Mergo	7.10.	33.30
Triside	Tensor	9. .	33.10
Molocat & Mulelaca secondo Plin.	Mezdaga	10.10.	33. .
Benta	Benibalul	9.30.	32.50
			Galisa

Galasa	Garsis castello	11. .	32.40
Ecatb	Adendum	8.30.	32.30
Dorath	Mader	9. .	31.15
Bocano Emero	Maroco regia	9.20.	29.30
Vala		8.30.	28.15
<i>Le Isole, che sono vicine nella parte Occidentale nel mare Esteriore, sono queste.</i>			
Pena Isola		5. .	32. 0
Eritbia Isola	Eritrea secondo Plinio	6. .	29. 0

IL SITO DELLA MAVRITANIA CESARIENSE.

Per della prima Tavola di Libia :

❧ I popoli di questa regione sono chiamati oggi comunemente Mori.



La Mauritania, chiamata Cesariense, confina verso Occidente con la parte predetta della Mauritania Tingitana.

Verso Settentrione confina col mare chiamato Sardoo, dalla bocca del fiume Malua, fino alla bocca del fiume Ampaga, la cui riva si descrive in questo modo. Dopo la bocca del fiume Mal

ua segue.

<i>Mega, cioè promontorio grande</i>	<i>Capo One, & Castello</i>	11.30.	35. 0
<i>Gisfaria porto</i>	<i>Porto di Tordanes</i>	11.50.	34.45
<i>Siga città Colonia</i>	<i>Serem</i>	12. .	34.40
<i>Bocca del fiume Siga</i>	<i>Tesne fiume</i>	12.15.	34.30
<i>Bocca del fiume Asarath</i>		12.30.	34.30
<i>Porto Magno</i>	<i>Masaquibir</i>	12.45.	34.30
<i>Bocca del fiume Chilemat</i>	<i>Mina fiume</i>	13. .	34. 0
<i>Vuiza Colonia</i>	<i>Oran città regale</i>	13.20.	34. 0
<i>Porto de' Dei</i>	<i>Porto di Mezagran</i>	13.30.	33.45
<i>Arsenaria Colonia</i>	<i>Arzen</i>	13.50.	33.50
<i>Bocca del fiume Cartenno</i>	<i>Sesel f.</i>	14.15.	33.40
<i>*Cartenna</i>	<i>Musluga</i>	14.30.	33.40
<i>Carepula</i>	<i>Mosligari</i>	14.50.	33.40
<i>Carcoma</i>	<i>Trada</i>	15.10.	33.30
<i>Lagnuto</i>	<i>Tenes</i>	15.30.	33.30
<i>Promontorio d'Apolline</i>	<i>Capo di Tenes</i>	15.30.	33.40
<i>Campi de' Germani</i>	<i>Brisca</i>	15.50.	33.35
			<i>Canuci</i>

Canucci	Circeli	16.10.	33.30
Bocca del fiume Chinalaf		16.40.	33.20
*Julia Cesarea	Algieri	17. :	33.20
* Questa prima si chiamava Iol città regia di Giuba, Re. Ma poi in onore d'Augusto Cesare fu detta Cesarea.			
Tipasa		17.30.	33.30
Via		17.40.	33. 0
Icosio		18. .	33. 0
Bocca del fiume Sauo	Seffaia f.	18.10.	33. 0
Rufionio	Temendusf	18.30.	32.45
Ruficibaro		18.45.	32.50
Modunga		19.10.	32.55
Bocca del fiume Serbete, *Sardabala, secondo Plinio	Berengreto f.	19.30.	32.50
Cisse	Cissi	19.45.	32.50
Addime	Tidelis	20. .	32.50
Ruffocoro *Ruscuro secondo Plinio	Garbello	20.15.	32.45
Iomnio	Casfon	20.30.	32.45
Rufubirfi		20.45.	32.40
Rufazo, Rufazo secondo Plinio,	Carbona	21. .	32.40
Nabar	Pixa	21.20.	32.30
*Salda Colonia	Bugia Regia	22. .	32.30
Bocca del fiume Nasaath	Nabar secondo Plinio	22.10.	32.30
Cobat	Manfutio	22.40.	32.20
Bocca del fiume Sifari		23. .	32.15
Iarfai	Gien	23.20.	32. 5
Audo promontorio		23.40.	32.15
Et nel golfo di Numidia.			
Bocca del fiume Audo	Balashia f.	23.50.	32. 0
Igilgili	Gigeri, altri Gegel	24. .	32. 0
Bocca del fiume Gulo		24.40.	31.50
Asarat	Gibralmel	25.10.	31.45
Bocca del fiume Anfaga	Sufegmare f.	26.15.	31.45
Fonti di effo fiume		26.30.	26. 0
Verso Oriente confina con l'Africa secondo il fiume Anfaga, fino all'ultimo, i cui gradi sono		26.30.	26. 0
Verso mezzo giorno confina con le genti di Libia, secondo la linea, che congiunge i termini Australi sopra Getulia.			
I monti nominati & famosi di questa prouincia sono questi.			
Durdo monte, la cui parte Orientale ha gradi		15.	29.30
Et La Occidentale, come si dice		10.	29.30
			Salaco

Zalaco monte	Monte guanseris	16. .	31.40
Monti Garafi	Monte guerenēdam	16. .	28.30
Madetubado monte, il cui fine ha gradi		13.0.26.40. & 17.30.26	
Cinnaba monte		19.30.	26. 0
Bireno monte		20.30.	31. 0
Frurefo monte, il cui fine ha gradi		18.30.28.40. & 21.0.26.30	
Gara monte		23. .	28. 0
Valua monte		22. .	26. 0
Et Bugare Occidentale : Il cui sito ha		25 0.25.30. & 28.0 27. 0	

La parte.o regione Occidentale sotto i monti chiamati Calchorichij è abitata dagli Erpe ditani. Sotto i quali sono i Taladusij, & Sorei. Et piu oltre piu meridionali de' Sorei sono i Masefili, & sotto d'essi abitano i Driii. Piu oltre doppo il monte chiamato Durdo sono gli Elulij, i Toloti, & Nacmusii fino a monti Carafi. Piu Orientali de' Taladusij fin' alla bocca del fiume Chinalaf sono i Macusi. Sotto i quali è il monte Zalaco. Doppo costoro abitano i Mazici, & poscia i Banturari, & sotto i monti Carafi gli Acuenfi, Miceni, & Maccuri, & sopra il monte Cinnaba gli Enabasi. Et i Macurebi, che sono piu Orientali sopra il mare, che'l monte Zalaco. Sotto i quali stanno i Tulensij, & piu oltre i Baniuri, sotto quali sono gli Macuri, & poscia Talasij & Malcubij. Oltre a cio piu Orientali de' Tulensij sono i Mucunij, & Chitui, infino al fiume Amsaga. Sotto costoro abitano i Cidamusij, & indi appresso alle fonti del fiume Amsaga sono i Toduci.

Le città fra terra di questa regione son queste.

Vasbaris	Texxota	12.30.	34. 0
Gelama	Nedroma	12.10.	33.20
Vrbara	Vnain	12.50.	33.30
Lanigara	Gnagida	12. .	33. 0
Villa borgo	Elmoascar Casal	12.40.	32. 0
Atoa	Callat Acara Casal	12.30.	31.10
Mniara	Vbbed	12.50.	33. 0
Timici	Tremisen altri Velenfin	13.50.	33'10
Affacile	Teseffa	13.20.	33.10
Ariqa		13.30.	30 50
Aripa		14. .	30 50
Vittoria		14.30.	33. 0
Giglia	Izli	14.30.	32.30
Bunobora		14.30.	31.30
Vaga	Tegdemet	15.15.	30.45
Manliana		15.50.	28.50
Affara		14.40.	33.15
* Castello nuovo Colonia	Mezuna	16. .	32.40
Burca		16.50.	30.50
		Ma	Tarro

Tarro	16.15.	30. 0
Garra	15.10.	32.50
*Zucabari	<i>Succubar secondo Plinio</i> 16.50.	32.40
Irat	17. .	32. 0
Teniffa	17.50.	31.10
Lamida	18.30.	31.20
Vasana	18.20.	31.40
Casmaria	18.10.	30.50
Binfitta	18.30.	30.40
Pigana	18.50.	30.10
Nigilgia	18.15.	30.15
Tifizima	18.10.	29.10
Chizala	18.40.	32.30
Acque Calde Colonia	18. :	32.10
Floria	19.20.	31.40
Oppidio	19.20.	31.10
Labdia	19.50.	29.50
Tucca	20. .	31.30
Badea	20. .	30.45
Gasmara	18. .	32.40
Bida Colonia	18.30.	32.10
Simeta	20.20.	32.15
Tibine	21. .	31.10
Izata	21. .	30.20
Auffime	21. .	29.30
<i>Et appresso alle fonti del fiume Foemio, ilquale si mescola col fiume Sano, è Suburgia.</i>		
	21. .	28.20
<i>Oltre à ciò poscia dall'altro capo queste città.</i>		
Tudaca	20.50.	33.20
Tigi	19.30.	32.30
Turafilo	21.20.	31.15
Sudana	22.20.	32. 0
Tusiatib	22.20.	31.30
Vssara	22. .	30.40
Vazagada	22.30.	30.10
Ausia, altramente Ausina. Anzea castello	22.10.	29.40
*Tubosutto	<i>Tubusco castello secondo Tacito.</i> 23.45.	31.20
Robonda	23.20.	31.20
Anfo	23. .	30.40
Zarata	23.30.	30.30
Nababuro	23. .	30. 0
		<i>Vitaca</i>

<i>Vitaca</i>	23.45.	29.30
<i>Tubuna</i>	23.50.	28.30
<i>Tamarita</i>	23.10:	27.15
<i>Augala</i>	24.50:	31.20
<i>Supto</i>	24.20.	30.45
<i>Ippa</i>	24.50.	30.20
<i>Vamiceda</i>	25.10.	30. 0
<i>Sittici Colonia</i>	26. .	29.20
<i>Tunurra</i>	26.30:	29. 0
<i>Germiana</i>	26. .	28.30
<i>Pepia</i>	24.50.	28.15
<i>Vesfetra</i>	24.30.	27.30
<i>Egea</i>	26. .	27.10
<i>Taruda</i>	25.45.	26.30
<i>Vn'Isola è uicina à Iulia Cesarea , con una città famosa , chiamata parimete Iulia</i>		
<i>Cesarea i cui gradi sono</i>	17.30.	33.40

IL SITO DELLA A F R I C A.

TAVOLA II. DI LIBIA.



ERMINA l'AFRICA dalla parte sua Occidentale con la Mauritania Cesariense secondo la linea già detta, che passa per *Amsaga* fiume.

Verso Settentrione poi confina col mare Africano, ilquale si distende dal predetto fiume *Amsaga* insino al golfo interiore del la Sirte grande, la cui descrizione sta à questo modo: Doppo la bocca del fiume *Amsaga*.

Nel golfo di Numidia.

<i>Le parti interiori</i>		27. .	31.45
<i>Colloppo grande, ouero Culla</i>	<i>Alcolo</i>	27.30.	32.20
<i>Ruscada</i>	<i>Stora</i>	27.40.	32.30
<i>Treto promontorio</i>	<i>Capo Ferrato</i>	27.45.	32.45
<i>Vzicat</i>	<i>Petra Larubo</i>	28.10.	32.30
<i>Olcachite golfo</i>	<i>Golfo di Stora</i>	28.40.	32. 0
<i>Tacatia</i>	<i>Sucaicada</i>	29. .	32.30
<i>Colloppo picciolo</i>	<i>Petra di Larobo</i>	29 20.	32.35
		B b 2	Sinro

<i>Siuro porto</i>	<i>Entigrosso porto</i>	29.40.	32.40
<i>Promontorij d'Ippo</i>	<i>Capo di bona</i>	30. .	32.45
<i>Stoborro promontorio</i>		30.10.	32.40
<i>Afrodifio Colonia</i>	<i>Mabra</i>	30.20.	32.10
<i>Ippone regia</i>	<i>Bona</i>	30.30.	32.15
<i>Bocca del fiume Rubricato</i>	<i>Guadilbarbar fiume</i>	30.45.	32.15
<i>* Tabraca Colonia</i>	<i>Bugia regia, Tabraca</i>	31.15.	32.20
<i>Tempio d'Apolline</i>		31.40.	32.50
<i>Altari di Nettuno</i>		32. .	32.45
<i>Ippone</i>		32.30.	32.45
<i>Timissa</i>	<i>Tamacrati</i>	33. .	32.30
<i>Promontorio d'Apolline</i>	<i>Capo rasamisar</i>	33.20.	33.15
<i>* Vtica</i>	<i>Benferta .</i>	33.40.	32.45
<i>Campo di Cornelio</i>		33.40.	32.30
<i>Bocca del fiume Bagrada</i>	<i>Megerada fiume</i>	34. .	32.40
<i>* Cartagine città grande</i>	<i>destrutta</i>	34.50.	32.40
<i>Bocca del fiume Catada</i>		34.50.	32.30
<i>Massula</i>	<i>Marsa</i>	35. .	32.40
<i>Carpi</i>	<i>Carpi</i>	35. .	33. 0
<i>Nisua, Misua secondo Plinio</i>	<i>Nicbia</i>	35. .	33.10
<i>Clipea</i>	<i>Coros</i>	35. .	33.20
<i>Ermei promontorij</i>	<i>Capo Bon</i>	35. .	33.35
<i>Aspi</i>		35.20	33.20
<i>Curobi</i>	<i>Cuipia oggi</i>	35.30.	33.10
<i>Napoli Colonia</i>	<i>Napoli</i>	35.45.	33. 0
<i>Siagul</i>	<i>Susa</i>	36. .	32.50
<i>Afrodifio</i>	<i>Africa</i>	36.15.	32.40
<i>* Adrumeto Colonia</i>	<i>Toulba</i>	36.40.	32.40
<i>Ruspina</i>	<i>Madia</i>	36.50.	32.50
<i>Lepri picciola</i>		37.10.	32.35
<i>Tasso</i>		37.30.	32.30
<i>Acola</i>		37.45.	32.45
<i>Ruspe</i>	<i>Sfascio, altri Asfacus</i>	38. .	32.20
<i>Braccode promontorio</i>	<i>Capo di Sfascio</i>	38.30.	32.20
<i>Vsilla</i>		38.10.	32.10
<i>Tafnara</i>	<i>Facs, Tassa</i>	38.30.	32. 0
<i>Sito della Sirte minore.</i>			
<i>Teene, & Tene secondo Plinio, & Tera secondo Strabone</i>		38.30.	31.40
<i>Macodama</i>	<i>Macres</i>	38.30.	31.15
<i>Bocca del fiume Tritone</i>	<i>Caps s. ilqual sempre è caldo.</i>	38.40.	30.45
<i>Tacapa</i>	<i>Caps</i>	38.50.	30.30
			Gitti

Gicti	Calfanaca	39.10.	30.50
Hedaphtha città presso alla fine		40.10.	31.15
Zeti promontorij	Scala di Ris	40.40.	31.40
Sabattrà	Safamabes	41.	31.30
Tifsidone porto	Porto Zoara	41.15.	31.30
Eoa	Lepede, altri V'lo	41.30.	31.40
Garafa porto.	Porto di Tripoli di Barbaria.	41.45.	31.40
* Napoli chiamata Lepti grande. Oggi Tripoli di Barbaria.		42.	31.40
Bocca del fiume Cniso	Magro fiume	42.15.	31.30
Baralis	Brata	42.40.	31.30
Cisterna		43.15.	31.20
Promontorio de' Trieri	Capo della Zudecca	43.45.	31.20
Cito della SIRTE maggiore.			
Macomaca uilla	Mejorota	43.30.	30.45
Aspi	Lart	43.40.	30.00
Sacamazza borgo	Zedico	43.55.	30.00
Pirgo Eufrania		44.10.	29.40
Faraſſa Villa		44.30.	29.00
Aspori borgo	Sibaca	45.	29.00
Ippia promontorio	Capo di Sorta	46.	29.00
Villa di Fileno	Nau	46.45.	29.00
Sotto quella sono gli Altari chiamati parimente Filemij, i quali sono i confini di l' Africa Verso Oriente confina doppo il golfo di dentro della Sirte, di quindi con la linea, che ha ucrſo mezo giorno, ſecondo la regione Cirenaica fino all'ultimo,			
il cui ſuo ha gradi		47.	25.00
Verso Mezo giorno termina con la linea, la quale congiunge inſieme i due confini predeſſi preſſo à Getulia, & à i diſerti di Libia			
I monti nominati & famoſi in queſta prouincia ſono Buzara, la cui parte Orientale ha gradi			
		28.	27.00
Audo monte		28.30.	29.30
Tambe monte, i cui termini hanno gradi		29.30.27.30 & 32.0	28.30
Da cui naſce il fiume Rubricato, & il monte chiamato Cirna.			
i cui gradi ſono		33.	30.00
Da cui eſcono le paludi l'una preſſo all'altra, che poi ſi congiungono inſieme.			
Cioè la palude Ipponie, la quale ha gradi		32.40.	32.30
Et Siſara palude		33.	31.00
Mampſaro monte, le cui eſtremità hanno		33.0.27.30 & 39.30.26.30	

Da cui naſce il fiume Bagrada.

Monte di Giove: 37.30 31.15

Vſaleto monte, i cui termini contengo-

no gradi	37.0.28.0. & 39.30.26.30
Da cui nasce il fiume Tritone, nel quale sono le paludi chiamate Tritonie	38.40. 29.40
Et la palude Palla	38.30. 29.15
Et quella palude ancora, che chiamano Libia	38.30. 28.25
Gillio monte	40.30. 29.30
Tizibio monte	41.15. 28. 0
Zucabaro monte, i cui confini hanno gradi	40.0.26.15. & 43.30.26.40
Da cui nasce il fiume Ciniso,	
Et il fonte Acaba i cui gradi Sono	45.15. 26.10

Tengono le parti Occidentali dell' Africa fin' al mare i Cirtesij & Nabatri. Dopo i quali verso Leuante sono gli tonij. Et la Numidia provincia Nuova fin' a Tabrace, & poscia i Mideni, & quei, che sono presso à Cartagine. Sotto i quali sono i Libij Fenici. Et doppo costoro fino alla Sirte minore i Machini, & sotto essa Sirte abitano i Cinichij, i quali rimirano piu all'Orient. Et fino al fiume Cini fo i Nigitiimi, & intorno al predetto Fiume i Lotofagi. Piu auanti appresso la Sirte maggiore stanno i Samamici, & doppo loro i Niepij. A cui sono sotto gli Eleni. Et piu auanti poi de' Cirtesij, & cosi ancora di Numidia sotto il monte Audo sono i Misulami, sotto i quali stanno i Natabuti & doppo costoro i Nisibi. Sotto i Mideni sono i Miedij, & sotto d'essi i Musini. Piu auanti sotto il monte Tambe stanno i Sabuburi, sotto à i quali sono gli Haliardi, & il campo chiamato Sitafio.

Dalla parte poi meridionale de' Libifenicij è la regione Bazazite, sotto la quale sono i Zuti, & poscia i Cerofei, & Mampfari, i quali abitano sopra il monte chiamato del nome medesimo. Sotto al monte sono i Motuturi, & sotto i Machini sono i Macri & poi Gefi, & doppo essi i Mimaci. Et sotto al monte Vsaletto gli Vxai, & il principio della Libia deserta.

Et sotto i Cinichij sono i Sigiplosij, & poscia gli Achemenij, & doppo loro i Muturguri. Sotto i quali stanno i Muchibusij. Sotto i Nigitiimi sono gli Astacuri, & sotto i Lotofagi gli Eropei. Piu auanti sono i Dolopi, & sotto essi gli Erebidij. Sotto i Samamici sono i Damensij, & poscia i Nigibeni. Sotto costoro sono i Niepij, & sotto essi gli Eleni, i Mazei Sirtiij, & i deserti di Libia. Le città di questa provincia fra terra, che sono tra il Fiume Amfaga, & Tabraca città, sono queste.

Quelle de' Cirtesij.

* Cirta Giulia	26.50.	31.20
Mirco	26.40.	30.20
Vaga	28. .	31.40
Lare	27.30.	30.40
Apri	27.40.	29.40
Azama		
ro	Zama secondo Salustio & Flo-	
	27. .	27.50
		Quelle

Quelle di Numidia Nuova.

Calcua Colonia	28.30.	31.15
Tunudrono	28.20.	30.30
Aspuca	29.30.	32.20
Simischi	29. .	31.20
Tuburnica colonia	30. .	31.40.
Tucca	29.30.	31.20
Tieba Colonia	29.30.	30.45
Tubursica	29.20.	30.30
Vcibi	30. .	29.45
Gausafna	29.15.	31. 0.
Lambesa	29. .	30. 0.

Legione Augusta terza

Tubuti	29.30.	28.20
* Bullaria	Bulla regia secondo Plinio 30.40.	31.30
* Sicca Veneria	30.30.	30.50
Asuro	30.50.	30.30.
Narangara	30. .	30.10
Tebesca	30.30.	29.45
Tumufda	31.40.	32. 0
Maduro	Madaurense secondo Plinio 32. .	31.30
Ammedara	32.10.	30.30
Fanutada	32. .	29.45
Gazacupada	31.10.	29.15
Gedne	31.40.	28.45

Quelle, che sono fra Tabraca città, & il fiume Bagrada.

Canopisi	32.15:	32.30
Moldita	32.40.	31.30
Vzan	33.15.	31.20
Tifsea	33.15.	32. 0
Cipipa	34. .	31.45
Tendali	33.20.	31.40
Auitta	33.30.	30.15
Tobro	34. .	30.30
Illica	34.30.	30.20
Tucca	34. .	29.50
Dabia	33. .	29.45
Bendina	34.30.	29.20
Vazua	33.20.	29.10
Nensa	34.10.	28.45
Acque calde	33.40.	28.15
		Zigira

Zigira	33.10.	27.50
Tafia	33.	27.40
Thunuba	33.20.	27.30
Muste	33.40.	27.30
Temisua	34.40.	28.40
Zamamizone	34.20.	28.0
Timica	34.50.	27.40
Tuscnbia	35.30.	28.10

Quelle che sono tra il fiume Bagrada, e'l fiume Tritone. Sotto Cartagine sono.

Masfuda necchia	34.10.	32.30
Vola	34.45.	32.30
Timisia	35.	32.10
Cuina Colonia	35.30.	31.30
*Vtina	34.15.	31.20
Abdira	34.30.	30.50
Mediccara	35.20.	31.10
Tuburbo	35.	30.10
Tucma	35.30.	30.10
Bullamensa	34.20.	30.0
Cerbica	36.	30.0
Nuroli	34.20.	29.30
Vicelia	34.40.	29.0
Sasura	36.	29.40
Cilma	35.30.	29.10
Vepillio	36.15.	29.0
Tabba	35.20.	28.20
Ticafa	36.	28.40
Negeta	36.	27.50
Bunto	36.15.	29.20

Sotto Adricmento città sono queste.

Almena	35.15.	33.0
Vtica	35.40.	32.30
Crabasa	36.	32.20
Turza	35.40.	31.50
Vluzibirra	36.	31.20
Orbita	36.20.	32.0
Vzita	36.50.	32.20
Gisira	36.20.	31.45
Zurmento	37.	31.30
Salapa	36.45.	31.45

Agusto

Vlusuritano secondo Plinio

<i>Agusto</i>	36.20.	30.40
<i>Lea</i>	36.20.	30.30
<i>Anido</i>	36.40.	30. 0
<i>Vbata</i>	36.45.	29.20
<i>Tifuro</i>	36.50.	28.40
<i>*Tifdro</i>	37.15.	32.10
<i>Vzezia</i>	37.55.	31.10
<i>Setienfe</i>	37.45.	31.30
<i>Lafice</i>	37.10.	31.20
<i>Bizacina</i>	37.50.	30.45
<i>Tavgaro</i>	37.15.	30.30
<i>Cararo</i>	37. .	30.20
<i>Campsfa</i>	37.30.	29.45
<i>Putea</i>	37.50.	29.10
<i>Caraga</i>	38.10.	29.40
<i>Murui</i>	38.10.	30.45
<i>Zugara</i>	38. .	30.30

Tra le due Sirti son quefte città.

<i>Chuzi</i>	39.30.	30. 0
<i>Sumuci</i>	40.20.	30.30
<i>Pifinda</i>	41. .	31. 0
<i>Sabrata</i>	41.15.	30.50
<i>Siddene</i>	41.40.	31.10
<i>Azui</i>	42.45.	31.10
<i>Gerifa</i>	43. .	30.50
<i>Iscina</i>	43.20.	30.30
<i>Ammone</i>	42. .	30.40
<i>Amuncla</i>	42.40.	30.10
<i>Mulle borgo</i>	42.20.	28.40
<i>Butta</i>	42.40.	28.30
<i>Tege</i>	42.40.	27.30
<i>Durga</i>	43. .	26.30
<i>Sicafa</i>	43.30.	30. 0
<i>Vditta</i>	43.20.	28.40
<i>Galibe</i>	43.40.	29.10
<i>Taguli</i>	44.15.	29. 0

Quelle Ifole, che sono uicine all' Africa preffo à terra ferma sono

<i>Idra Ifola</i>	28. .	3 3.
<i>Calate Ifola</i>	<i>Gaulo, & Galata fecondo Pli.</i> 31. .	33.40
<i>Dracontio Ifola</i>	33.15.	34.15
<i>Egimno</i>	<i>Egimuro fecondo Strabone</i> 31.15.	33.15

B b

Due

Due Isole chiamate <i>Larunesie</i>	37. .	33.30.
<i>Lapadusa</i> Isola <i>Lampedosa</i>	39. .	33.20.
<i>Etusa</i> Isola	39.30.	33.20.
<i>Cercina</i> Isola, & città, & altramente <i>Cerauna</i>	39. .	32.15.
<i>Lotofugite</i> isola, & <i>Ezerbi</i> nella quale sono due città.		
<i>Gerrapoli</i>	39.15.	31.15.
* <i>Minins</i>	39.30.	31.20.
<i>Misino</i> Isola	44.40.	30.40.
<i>Pontia</i> Isola	45.20.	30.15.
<i>Gaia</i> Isola	46. .	29.40.
Le Isole d' <i>Africa</i> , chiamate <i>Pelagie</i> , son queste.		
* <i>Cosira</i> Isola & città <i>Pantalarea</i>	37.20.	34.20.
<i>Glaucone</i> Isola & città	36.20.	34.40.
* <i>Melite</i> Isola, & la città sua chiamata <i>Melita</i> . & <i>Malta</i>	38.45.	34.40.
Et la <i>Peninsula</i>	38.40.	34.45.
Et il tempio di <i>Giunone</i>	39. .	34.40.
Et il tempio d' <i>Ercole</i>	38.45.	34.5.

IL SITO DI C I R E N E

TAVOLA TERZA DI LIBIA.

& Chiamasi altramente *Pentapoli*, dalle cinque preclare Città, che se contengono in lei, le quali sono *Berenice*, *Arsinoe*, *Ptolomaide*, *Apollonia*, & *Cirne*.



A REGIONE *Cirenaica* termina verso Occidente con la *Sirte* maggiore, & parimente con l' *Africa*, secondo la linea, la quale tira da gli *Altari Fileni* verso Mezo giorno insino alla fine, il cui suo contiene gradi

46 45:29.0 fino à 47.0:25.0

Verso Settentrione confina col mare di *Libia* secondo la riva, il qual si contiene dal golfo di dentro della *Sirte* fino à *Darnide* città, la cui descrizione sta in questo modo. Doppo la *Villa di Fileno* segue

<i>Automataso</i> fortezza	Oggi <i>Licudia</i>	47.15.	29.10.
<i>Drepano</i> promontorio	<i>Ponta Sabia</i>	47.15.	29.20.
<i>Stanze marine</i>	<i>Saline</i> oggi	47.20.	29.40.
<i>Diarrea</i> porto	Oggi <i>Zanara</i>	47.15.	30. 0.
<i>Torre d'Ercole</i>	<i>Camera Tore</i>	47.20.	30.30.
<i>Diacherse</i> fortezza	<i>Carcara</i>	47.20.	30.50.
			<i>Boreo</i>

Boreo promontorio fine della Sirte & C. Teiones	47.15.	31.10
Lido de' Bry	47.30.	31.15

Di Pentapoli

*Bernice, chiamata parimente Esperide. Oggi Bernic	47.45	31.20
Bocca del fiume Latone Milet fiume	48.15.	31.20.
*Arsinoe chiamata Teuchira Oggi Trocara	48.40.	31.20
*Ptolomaida Oggi Tolomeia	49. 5.	31.10
Ausfigda Zadra	49.30.	31.30
Fano di Aptuco Lungisarie	49.30.	31.40
Fico promontorio & castello Rasausen castello	50. .	31.50
*Apollonia Bonandrea	50.10.	31.40
Nauslatmo porto Porto di Bonandrea	50.20.	31.40
Eritrone luogo Forcelli	50.30.	31.30
Cherfi uilla Fauara uilla	50.45.	31.20
Zefirio promontorio	51. .	31.20
Darnide	51.15.	31.15

Verso Oriente confina con quella parte della Marmarica secondo la linea distesa da Darnide verso Mezo giorno, fino alla fine, il cui sito ha gradi. 51.15. 25. 0

Verso Mezo giorno confina co i deserti di Libia, secondo la linea distesa, che congiunge insieme i due termini

Sono in questa prouincia i monti, che si chiamano le Arene d'

Ercole, il cui mezo ha gradi	48.40	29. 0
Et i monti Velpi	47.40.	29.30
Et Becolico monte	51. .	26.30
Et le paludi marine; & quella, che nasce dal fiume Latone, il cui mezo ha gradi	47.45.	31.10

& Questo è il fiume Lethe infernale celebrato da Poeti.

Et la palude, la qual è sotto Paliuro, nellaquale è Conchilio. 50.30. 30.10

Tengono la prouincia sotto Pentapoli i Barciti dalla parte Orientale de gli Orti dell'Esperide, di cui sono piu Orientali gli Ararauceli. Sotto gli Orti dell'Esperide sono i Cumuli arenosi d'Ercole, & gli Asbeti piu Orientali. Piu oltre presso l'Africa sotto i monti Velpi abitano i Macatuti, & piu auanti è la Spelunca de' Laganiei. Piu Orientali di costoro sono i Psili. Et piu auanti sono luoghi abitati solamente dalle fiere. Et la regione Silsiosara, & parimente i deserti di Libia.

Le città fra terra di questa regione sono queste.

*Cirene	50. .	31.20
Archile	50.30.	31.15
Chereda	48.30.	31.10
Napoli	49. .	31. 5
Artami uilla	49.45.	31.10
Zemito	49.50.	31.30
	B b 2	B 376

<i>Barce</i>	49.15.	31. 5
<i>Raga</i>	49.40.	31. 0
<i>Celida</i>	50.30.	30.40
<i>Idra</i>	50.50.	30.45
<i>Alibaca</i>	49.10.	30.10
<i>Tine</i>	50. .	30.15
<i>Cenopoli</i>	50.45.	30.20
<i>Falacra</i>	49.45.	30.30
<i>Marabina</i>	48. .	30. 0
<i>Auritina</i>	49.45.	29.30
<i>Acabe</i>	50.30.	29.40
<i>Maranti uilla</i>	47.30.	20.40
<i>Agaua uilla</i>	47.45.	29. 0
<i>Echino uilla</i>	49.30.	28.40
<i>Villa di Filone</i>	51. .	28.40
<i>Arimante castello</i>	51. .	28.55
<i>Le Isole nicine à questa regione sono</i>		
<i>Mirmetia Isola</i>	48.40.	31.50
<i>Lea, ouero Isola di Venere</i>	50.10.	31.55

DESCRITTIONE ET SITO DELLA LIBIA

MARMARICA, ET DI
TUTTO L'EGITTO

Pur della Terza Tauola della Libia.

¶ *La Libia Marmarica al tempo nostro si chiama Barca :*



L *a Marmarica insieme con l'Egitto confina uerso Occidente con la regione Cirenaica, secondo la linea, che si distende per Darnide Città, & con una parte della Libia inferiore sotto il medesimo meridiano fino all'ultimo, il cui sito* 51.15. 23. 0
Verso Settentrione confina col mare d'Egitto, secondo questa descrizione, fatta secondo la riuu della prouincia Marmarica.

<i>Assi Villa</i>	51.40.	31.15
<i>*Peninsola grande</i>	52. .	31.40
<i>Capo di Raxallim</i>		31.40
		<i>Fitia</i>

<i>Ftia porto , Porto Patriarca</i>		52.10.	31.15
<i>Paliuro</i>		52.15.	31.15
<i>Batraco porto</i>	<i>Porto trabochio</i>	52.30.	31.15
<i>Pietre piccole porto</i>		52.45.	31.15
<i>Antipirgo</i>	<i>Luco</i>	53.20.	31.15
<i>Seitranio porto</i>	<i>Porto Luco</i>	53.30.	31.10
<i>Ceteonio promontorio</i>	<i>C. di Luco</i>	53.45.	31.15
<i>Ardane promontorio</i>	<i>Ponta Rameda</i>	54. .	31.10
<i>Pietre grandi porto</i>	<i>Casale porto</i>	54.10.	31.10

Descrittione del lido della prouincia di Libia .

<i>Panormo porto</i>	<i>Porto di Salonef</i>	54.20.	31.10
<i>Catapatto grande</i>	<i>Carto</i>	54.30.	31.15
<i>Encsisira porto</i>		55. .	31.10
<i>Zigri uilla</i>		55.15.	31.10
<i>Chettea uilla</i>		55.30.	31.10
<i>Zagili uilla</i>		55.45.	31.10
<i>Selino porto</i>	<i>Porto Alberto</i>	56. .	31.30
<i>Trisarchio uilla</i>	<i>Laguzzi</i>	56.20.	31. 5
<i>Api</i>	<i>Raxa</i>	56.40.	31. 5
<i>*Paretonio</i>		57. .	31.10
<i>Pithi promontorio</i>	<i>C. de Raxa</i>	57.10.	31.10
<i>Porto di Greafgono</i>	<i>Razebas</i>	57.20.	31.15
<i>Promontorio di Callio</i>		57.50.	31.10
<i>Zigio porto</i>		57.40.	31. 5
<i>Rina bianca</i>	<i>Rippe bianche</i>	57.50.	31.10
<i>Ermea estrema</i>		58. .	31.15
<i>Porto Fenice</i>		58.20.	31.10
<i>Antifra uilla</i>		58.40.	31. 5
<i>Derri promontorio</i>		58.50.	31.20
<i>Leucaspio porto</i>		59. .	31. 5
<i>Gluco promontorio</i>		59.10.	31.10

Descrittione del lido della prouincia di Mareotto .

<i>Chimo uilla</i>	<i>Cacoberio</i>	59.30.	31. 5
<i>Plimbine</i>	<i>Torre de gli Arabi</i>	59.45.	31. 0
<i>Penisola picciola porto</i>	<i>Bosiri</i>	60. .	31. 5
<i>La città principale di tutto l'Egitto chiamata</i>			
<i>*Alessandria</i>	<i>Scanderia</i>	60.30.	31. 0
<i>La città principale di Menelao chiamata</i>			
<i>Canobo</i>	<i>Bichieri</i>	60.45.	31. 5
<i>Le sette bocche nel Nilo</i>			
<i>occa Eracleotica</i>		60.50.	31. 5
			<i>Bocca</i>

Bocca Bolbitina	Rossetto	61.15.	31. 5
Bocca Sebenetica		61.30.	31. 5
Bocca non uera chiamata Pinettimo . Le brule :		61.45.	31. 5
Bocca non uera chiamata Diolco		62.10.	31.10
Bocca Parmetica		62.30.	31.10
Bocca Mendesia	Migni	62.45.	31.10
Bocca Tanitica	Calixene	63. .	31.15
Bocca Pelusiaca	Bocca di Damiatà	63.15.	31.15
* Pelusio città	Damiata	63.20.	31.15
Gerro termine	Maseli	63.30.	31.20

Di Casiotide .

Cassio	Albere	63.45.	31.15
Escita della palude Sirbonide	Golfo di Tenexe	63.55.	31.15
Ostracine	Larissa	64.15.	31.50
Rinocorura	Faramida	64.40.	31.50
Antedone		64.50.	31.40
Verso Oriente confina con quella parte della Gindea , che si contiene da Antedone città fino all'ultimo , il cui sito è			
		64.15.	30.40
Et di quindi confina con l' Arabia Petrea fino alla città de gli Heroi nella parte interiore del golfo Arabico il cui			

Sito 63.30. 29.50
 Termina parimente con una parte del golfo Arabico , secondo questa descrizione fatta secondo la ruia . Doppo il detto golfo di dentro , il quale ha gradi

Arsinoe		63.30.	29.50
Clisma fortezza		63.20.	29.10
Drepano promontorio		63.20.	28.50
* Mioformo	Mensuria	64. .	27.50
Filotero porto		64.30.	27.15
Aiace monte		64.15.	26.45
Bianco porto		64.20.	26.30
Acabe monte		64.30.	26. 0
Necbesia		64.30.	25.45
Smaraddo monte		64.30.	25.30
Lette promontorio		64.50.	25. 0
* Berenice		64.40.	24.40
Pentadatilo monte		64. 5	23.50
Bazio promontorio		64.45.	23.30
		65. .	23. 0

Verso mezo giorno termina con la linea, che si stende di quindi fino al predetto confine , nella Libia interiore , nella qual linea s'appoggia l' Etiopia, la quale è dop po l' Egitto . I monti famosi di detta prouincia sono

Baficio ,

Bascio, il mezo del quale ha	52.20.	30. 0
Et i monti Anagombri	54. .	27.30
Et il monte Asiso	55. .	30.30
Et il monte Aspido	57.30.	30.40
Et il monte Ogdamo	58. .	29.30
Et il monte Tinode	58.30.	26.40
Et il monte Azaro, i cui confini	51.30.23.30. & 53.0.23.30	
Et i monti Libici dalla parte Occidentale del fiume Nilo, i cui confini	61.0.29.0. & 60.30.23.30	

Le paludi son queste.

Palude di Clearto	52. .	26.20
Palude di Laccio	55.30.	26.40
Palude di Licomede	57. .	24. 0
Fonte del Sole	58.15.	28. 0
Et la palude Maria	60.15.	30.50
Et il lago di Meride	60.20.	29.20
Et la palude di Sirbone	64.15.	31. 0

La parte piu Settentrionale della provincia Marmarica tengono i Libiarchi, li Aniriti, & li Bassachiti, sotto i quali sono gli Apotomiti. Poscia di questi sono piu Australi gli Angiti, il cui sito

52.30. 28. 0

Doppo questi sono i Nasamoni, & i Bacati, & doppo questi gli Auchisi, & i Tapaniti. Doppo a cui sono i Sentiti, & gli Obili & poscia gli Ezari. Le regioni di Libia che sono sopra il mare sono abitate da i Zigriti Cattani, & Zigri. Le meridionali da gli Buzzi, & Oddemi. Doppo i quali sono gli Adirmachiti.

Piu auanti è la regione Ammoniaca, il cui sito

55.30. 28. 0

Piu oltre sono gli Anagombri, & piu auanti, i Giobianchi, & i Ruaditi.

La parte di Mareoto sopra il mare si chiama Tenia, le cui parti interiori abitano i Goniati, i Profoditi. Doppo cui è la regione Scitica.

Il cui sito

60.40. 30.10

Piu auanti sono i Masliti. Di cui piu australi sono i Nitriotti,

& i Asiti, il cui sito

59.30. 29.30

Doppo castoro sono Libiegitij.

Lungo poi a tutta la parte australe della Marmarica & di Libia, si contiene La regione arenosa, & secca, chiamata Diammo, & Abroco.

Oltre a cio tutta la parte lungo la rina del golfo Arabico tengono gli Arabi, Egiti, Ictiosagi.

Tra i quali sono i dosi di questi monti.

Di Troico pietra monte	62.40.	29.15
Di Alabastrino monte	63. .	28. 0
Di Porfirio	63. .	26 40
Di Pietra Nera	63. .	24 20

Di

Di Basanito monte	64. .	23.30
<i>Le castella fra terra della Marmarica son queste .</i>		
Leucoe	51.20.	31. 0
Bonchiri	52.20.	31. 0
Bianchi camini	53.10.	30.50
Menciao	53.40.	31. 0
Gasara	54. .	30.20
Masuchi	53.30.	30.40
Masadali	51.20.	30.30
Abatuba	51.30.	30. 0
Lenca Napa	52.30.	30.15
Tacasori	53.50.	30.10
Diascorone	52.30.	28.50
Migone	53.30.	28.30
Saragina	53.15.	28. 0
Alo	53.15.	28.30
Mazacila	54.20.	26.30
Billa	54.30.	25.40

Et tra gli Augili, & Nasamoni . Questa regione fino à questi tempi si chiamano Augela, & Anasia, per cui è la via publica per andare di Mauritania in Egitto .

Augila	52.30.	28. .
Magri luogo	54.20.	27.50

Le Ville della provincia di Libia son queste .

Tacorfa	54.30.	30.50
Azice	55. .	31. 0
Nemesio	55.30.	30.50
Di Tisarchio	55.50.	30.50
Di Filone	55.50	30.30
Di Sofane	56.30.	30.50
Biblia forio	56.20.	30.40
Scope	56.40.	30.30
Di Callio	57. .	30.50
Laodomantino	57.30.	31. 0
Catabatmo piccolo	58. .	30.50
Pedonia	58.20.	31. 0
Tnigeo	58.30.	30.30
Glauco	59. .	30.50
Tuccitora	55.10.	30.15
Tanuti	55.40.	29.45
Pednopo	57.15.	29.40

Climace

<i>Climace</i>	57.40.	30.10
<i>Siropo</i>	56.30:	28.45
<i>Mareotide</i>	58. .	28.20
<i>Et Ammoniaca</i>		
<i>Castelli d' Alessandro</i>	56.30.	28.10
<i>Et la città de gl' Ammi</i>	55.30.	28. 0
<i>Le Città & le Ville della provincia di Mareoto .</i>		
<i>Monocamino</i>	59.10.	30.30
<i>Almira</i>	59.40.	30.50
<i>Di Taposiride</i>	59.50.	30.15
<i>Di Cobio</i>	59.10.	30.20
<i>Di Antifilo</i>	59.30.	30.20
<i>Terace</i>	59.40:	30.40
<i>Di Famotide</i>	60. .	30.40
<i>Borgo di Palemaria</i>	60. .	30.10

Et nella regione Scittiaca .

<i>Sciati</i>	60.40.	30.20
---------------	--------	-------

Et intorno alla palude Meride .

<i>Banchi</i>	60.30.	29.40
<i>Dionisia</i>	60.30.	29. 0

Et in Oasite .

<i>Oasse picciola</i>	60.15.	28.45
<i>*Oasse grande</i>	69.30.	26.55

Il Nilo , & le Città piu famose delle provincie che gli sono intorno stanno così
Chiamasi Delta grande quella parte appresso cui Agatodemone fiume cioè
Genio buono , il quale scorre per la bocca Eracleotica , si divide dal fiume chiamato
Bubastico , il quale trascorre per la bocca Pelusiaca . Il sito adunque
di questa divisione doue comincia il Delta è :

62. . 30. 0

Chiamasi Delta picciolo quel luogo , appresso alquale si divide il fiume Bubastico
nel fiume Busiruitico , il quale scorre per la bocca parmetica . Ha dunque il
sito di Delta picciolo

62.40. 30.20

Chiamasi Delta terzo quasi tra i predetti quel luogo appresso alquale si divide il f.
Bubastico nel fiume , che scorre presso Athribi , & che esce per la bocca di
Pinepimo : Et il sito di esso Delta terzo è

62.15. 30. 5

Appresso à Delta grande si parte andando verso Settentrione da Agatodemone il
Primo fiume chiamato Permutiaco ; ilquale scorre per la bocca Sebennitica , & a
la sua partita à gradi

61.30. 30.15

Oltre à questo segue il secondo fiume chiamato Tali , ilquale esce per la bocca Bolbi
tina , la cui partita ha gradi

61. 0. 30.50

Il perche il fiume Agatodemone , & il Bubastico per quasi equidistante spazio del li
to maritimo congiungono insieme , Permutiaco , Atribitico , Busiruitico , & Bubastico

Cc fiumi .

fiumi. Da i quali altri partendosi entrano in mare per le paludi & laghi vicini per le bocche, che restano. Et altri si mescolano co i fiumi grandi predetti. Et questa regione, laqual gira intorno à questi fiumi si chiama Regione inferiore, le cui provincie, & città principali son queste. Dalla parte Occidentale del fiume grande cominciando dal mare, le provincie, & le città della provincia d' Alessandrini, son queste. Città picciola di Mercurio 61. . 30.50

Andropolite provincia, & la città principale chiamata Androne 61.20. 30.20

Latopolite provincia, & la città principale chiamata Latone, città fra terra Derote 61.30. 30.5

Tra il fiume grande e'l fiume Tale dal nascimento di esso fiume grande, sono queste.

Metelitte provincia, & la città principale 61. . 31.0

Tra'l fiume grande, & il fiume Permutiaco son queste città Phihenoti provincia & la città principale chiamata .

Butos Chabafite provincia, & la città principale chiamata 61.30. 30.45

Cabasa Saite provincia, & la città principale chiamata 61.30. 30.40

Saite Et appresso al fiume grande, dall' Occidente 61.30. 30.30

Naucrate città 61.15. 30.30

Prosopite provincia, & città principale. Verso Oriente luogo il fiume grande.

Nicio Fuoa 61.30. 30.20

Tra il fiume Permutiaco & il fiume Atrebitico Sebnemite inferiore, & la città principale chiamata

Pacnamunc 61.40. 31.0

Xoi Xoite provincia, & la città principale chiamata 61.40. 30.45

Ftemfuchi provincia, & la città principale 61.40. 30.35

Tana Tra'l fiume Atribitico, & Busiritico 61.40. 30.35

Onufi Onufite provincia, & la città principale, chiamata 62.5. 30.40

Atribi Atribite provincia, & la città principale chiamata 62. . 30.30

Mendesio provincia, & la città principale chiamata 62.20. 30.50

Tumui Sebnemite superiore, & la città principale chiamata 62.20. 30.20

Sebnemito Busirite provincia, & la città principale chiamata 62.30. 30.15

Busiri Leontopoli

<i>Leontopolite provincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>Città di Leoni</i>	62.15.	30.35
<i>Tra'l fiume Busirítico, & il fiume Bubastico.</i>		
<i>Neut provincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>Panessisa</i>	62.40.	31. 5
<i>Nel golfo dell'Egitto.</i>		
<i>Tamite provincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>Tanis</i>	62.45.	30.50
<i>Farbeitte provincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>Farbeto</i>	62.45.	30.30
<i>Dalla parte Orientale del fiume Bubastico.</i>		
<i>Seiroite provincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>Città picciola d'Ercole</i>	63.20.	31. 0
<i>Di Arabia prouincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>Facusa</i>	63.10.	30.50
<i>Bubastice provincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>Bubasto</i>	Azioth 63. 5:	30.40
<i>Eliopolite prouincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>Onij</i>	62.30.	30.10
<i>Et nel fine d'Arabia d'Afrodite son queste città.</i>		
<i>Babilonia</i>	Cairo 62.15.	30. 0
<i>Eliopoli</i>	Bethseme 62.30.	29.50
<i>Città degli Eroï</i>	Posidio 63.10.	30. 0
<i>Per questa, & parimente per la città Babilonia passa il fiume Traiano</i>		
<i>Quelle parti poi, che sono piu australi del Delta maggiore, & della Regione inferiore, si chiamano Eptanomi, & la prima dalla parte Occidentale del fiume, è Menfite prouincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>*Menfi</i>	Messer 61.50.	29.50
<i>Similmente pur uerso la parte Occidentale del fiume fra terra, è la città de gli</i>		
<i>Acatbi. Piu oltre doue si diuide il fiume, che fa l'Isola, è la prouincia, chiamata Eracleopolite, & nell'isola la città</i>		
<i>Del Nilo fra terra</i>	61.40.	29.40
<i>Et la città principale appresso alla parte Occidentale del fiume</i>	62. .	29. 0
<i>Città grande d'Ercole</i>	61.50:	29.10
<i>Dalla parte Occidentale dell'isola è</i>		
<i>Arsinoite prouincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>Arsinoe, fra terra</i>	61.40.	29.30
<i>Et Ptolemaide porto</i>	61.40.	29.20
<i>Dalla parte Orientale dell'isola</i>		
<i>Afroditopolite prouincia, & la città principale chiamata</i>		
<i>Afroditopoli</i>	62.15.	29.40
	C c 2	Piu

<i>Piu auanti dalla parte Orientale dell'isola è</i>		
La città de gli <i>Angiri</i>	62.20.	29.20
Ritornano insieme i fiumi , che fanno l'isola secondo il sito	62. .	28.45
<i>Verso la parte Occidentale si congiunge col fiume la prouincia chiamata Ossi- vinchite , & la città principale fra terra chiamata</i>		
<i>Ossirinto</i>	61.40.	28.50
Piu oltre è la prouincia <i>Cinopolite</i> , & dalla parte Occidental del fiume è <i>Co</i>	61.50.	28.40
<i>A cui è dirimpetto nell'isola</i>		
La città <i>Canina</i>	62.10.	28.40
<i>Et piu auanti dalla parte Orientale del fiume è</i>		
<i>Acori</i>	62. .	28.30
<i>Et fra terra</i>		
La città de gli <i>Alabastri</i>	62.30.	28.20
Piu auanti è <i>Ermopolite</i> , dalla parte Occidentale del fiume fra terra, è la città grande di <i>Mercurio</i>	61.40.	28.25
Et verso l'Occidentale del f. sono le custodie oggi <i>Benisuaif</i>	61.50.	28.15
<i>Dalla parte Orientale del fiume son queste prouincie</i>		
<i>Antinoete</i> , & in essa è la città principale		
La città d' <i>Antinoe</i>	<i>Antios</i> 62. 5.	28.10
<i>Damosi a questa prouincia queste due Asite</i>		
<i>Quelle parti che son meridionali delli Eptanomi si chiamano Tebaide , & i luoghi superiori . Sono parimente qui dalla parte Occidentale del fiume la prouincia chiamata Licopolite , & fra la terra è la città principale chiamata</i>		
Città di <i>Lupi</i>	61.45.	28. 0
<i>Isselite prouincia , & la città sua principale chiamata</i>		
<i>Issele</i>	62. .	27.50
<i>Afroditopolite prouincia , è la città principale chiamata</i>		
Città di <i>Erocodili</i>	61.40.	27.20
<i>Trinite prouincia , & la sua città principale chiamata</i>		
* <i>Ptolomaide d' Ermito</i>	61.50.	27.10
<i>Piu auanti è una città fra terra dalla parte Occidentale del fiume chiamata</i>		
<i>Abido</i>	61.20.	26.50
<i>Diospolite prouincia , & la sua città principale chiamata</i>		
Città di <i>Gione picciola</i>	61.50.	26.40
<i>Temirite prouincia , & la sua città principale chiamata</i>		
<i>Tentira</i>	61.50.	26.10
<i>Et una nilla fra terra chiamata</i>		
<i>Pampani</i>	61.30.	25.45
<i>Piu auanti è Memnone , & un borgo fra terra chiamato</i>		
<i>Tatirdie</i>	61.20.	25.30
		<i>Ermomite</i>

Ermontite provincia, & la sua città principaie chiamata

<i>Ermonte</i>	61.50.	25.20
<i>Et piu auanti è la città delle pietre</i>	61.45.	25. 0
<i>Città grande d' Apolline</i>	61.50.	24.40

Piu oltre fra terra è una uilla chiamata

<i>Ftonte</i>	61.40.	24.20
<i>Et la isola Elefantina</i>	61.30.	23.55
<i>Dalla parte Orientale del f.è Anteopolite provincia, et la città principale chiamata</i>		
<i>Città d' Anteo</i>	62.20.	27.40
<i>Et piu auanti è Passalo</i>	62.10.	27.30

Panopolite provincia, & la sua città principale chiamata

<i>Città de i Pani</i>	62. .	27.20
<i>Piu oltre è la città de i Lepidoti</i>	62. .	26.50
<i>Piu inanzi è Chenoboscia</i>	62. .	26.30
<i>Piu auanti è Città Nuova</i>	62.10.	26.20

Cottite provincia, & la sua città principale fra terra chiamata

<i>Cotto</i>	62.30.	26. 0
<i>Piu oltre è la città picciola d' Apolline</i>	62.30.	25.50

La provincia di Tebe, & la città sua principale chiamata

<i>Città grande di Gione</i>	62. .	25.30
<i>Piu auanti è Tusio</i>	62. .	25.20
<i>Postia Chnubio</i>	62. .	25. 0
<i>Postia Elithia</i>	62. 5.	24.45
<i>Poi Toia fra terra</i>	62.15.	24.20
<i>Postia Ombia</i>	62. .	26. 5
<i>*Piu auanti è Siene</i>	62. .	23.50

Piu auanti è Dodecascheno, dallacui parte Orientale sono queglii Arabi, che si chiamano Adei. Tra li quali uerso la parte Orientale del fiume doppo la Catar-ratta picciola, laquale ha di sito gradi

<i>Iera cioè Sacra Sicamino</i>	61.50.	23.45
<i>Filo</i>	61.45.	23.40
<i>Metacomzo</i>	61.40.	23.30

All'incontro di questa dalla parte Occidentale del fiume è

<i>Pfelci</i>	61.10.	23. 5
---------------	--------	-------

L'Isola, che son uicine alla Libia, & all'Egitto, son queste. Nel mare Egittiao

<i>Edone Isola</i>	55.40.	31.50
<i>I tre scogli chiamati Tindarij</i>	55.50.	31.30
<i>Enefippa Isola</i>	56.30.	31.35
<i>Due Isole, chiamate Focuse</i>	56.50.	31.30
<i>Pedonia Isola</i>	58.30.	31.30
<i>Due Isole, chiamate Didime</i>	60. .	31.30

Faro

Faro Isola	60.20.	31.20
Nel golfo Arabico son queste Isole		
Sapirene Isola	64.50.	28. 0
Afroditte	65.15.	25. 0
Isola di Agatone	65.15.	23.20

IL SITO DELLA LIBIA INTERIORE.



LIBIA interiore termina verso Settentrione con le due Mauritanie, & con l'Africa, & con la regione Cirenaica secondo le loro già dette linee Meridionali. Termina verso Levante con una parte della Marmarica, secondo il meridiano della città Darnide fino al predetto fine della Marmarica, & confina ancora con la Ethiopia, che è sotto l'Egitto dal medesimo meridiano, fino alla fine, il cui sito ha gradi

51.15: Ausl. 3.10

Verso Mezo giorno termina con la Ethiopia, nella quale è la regione Agisimba secondo la linea che tira dal predetto fine, insino à quello, che è lungo il golfo del pelago esteriore, chiamato Esperio, & grande, il cui sito ha gradi 14.15.

5. 0

Termina poi verso Occidente con l'Oceano Occidentale dal golfo predeto fin alla fine di Mauritania Tingitana, il cui sito sta così.

Bocca del fiume Subo	Sus fiume	9. .	25. 0
Bocca del fiume Salato		9.20.	22. 0
Salato città		9.40.	22. 0
Bocca del fiume Cusaro		10. .	21.40
Gannaria ultima		9.30.	20.30
Bocca del fiume Ofiodo		10. .	20. 0
Bagassi città		11. :	19. 0
Bocca del fiume Nuio		10. .	18.20
Soluentia promontorij	Capo bianco	9.30:	17.30
Bocca del fiume Massa	Mafatat	10.30.	16.30
Iarcita città		10. .	15.30
Bocca del fiume Darado	Darat	10. .	15. 0
Porto grande	Marsacubi	10. .	14. 0
Babiba città		10.30:	13. 0
Arfinario promontorio		8. ,	12. 0
Kisadio promontorio		8.30.	11.30
Postica nel mare Esperio.			
Bocca del fiume Stachirio		9.30.	11. 0

Terposio

Perfosio porto	11. .	10. 30
Catara promontorio	12. 30	9. 30
Bocca del fiume Nia	13. 30.	9. 0
Corno ultimo	13. .	8. 0
Bocca del fiume Masitolo	14. .	6. 40
Ippodromo d'Ethiopia	14. .	5. 15
<i>I monti famosi, che sono in questa Libia, sono questi</i>		
Mandro monte, da cui nascono tutti quei fiumi, che sorrono dal fiume Salato fin'al fiume Massa, il mezo del qual monte contiene gradi	14. .	19. 0
Et quello, che si chiama Sagapola monte, dal qual nasce il fiume		
Subo, il cui mezo ha gradi	13. :	22. 0
Et Rissadio monte, da cui nasce il fiume Stachirio, ilquale fa appresso a esso monte la palude chiamata Colonia, il cui mezo ha gradi	17. .	11. 0
Et il monte, che si chiama Carro de gli Dei, da cui nasce il fiume		
Masitolo	19. .	5. 0
Et Casa monte, dalqual nasce il fiume Darado, il cui mezo	17. .	10. 0
Et il monte chiamato V'sargala, dal qual nasce il fiume Ba-		
grada, il cui mezo contiene gradi	33. .	20. 20
Questo fiume trascorreudo per Africa, entra nel mare secondo		
il sito di gradi	34. :	32. 40
Et il monte Girgire, da cui nasce il fiume Cimiso, ilqual nasce		
secondo due siti, cioè.	40. 0. 21. 0. & 45. 0. 21. 0.	
Il luogo oue si congiungono insieme	42. .	25. 0
Et il monte chiamato Tala, il cui mezo contiene	38. :	10. 0
Et il monte chiamato Valle Garamantica	50. .	10. 0
Et Arhale monte	33. .	3. 0
Et Aranga monte	47. 30.	1. 30
Ne i luoghi fra terra corrono grossissimi fiumi, tra liquali è il fiume chiamato Gir, quale congiunge il monte V'sargala & la ualle Garamantica, dal quale si diuide un fiume secondo il sito che ha	42. :	16. 0
Questo fa poi le paludi chiamate Chelonide, il cui mezo	49. .	20. 0
Et poi mancando questo (come si dice) & andando sotto terra, fa un'altro fiume, il cui termine Occidentale ha gradi	46. .	16. 0
La parte di questo Orientale fa la palude chiamata Nuba, il cui sito ha gradi	50. .	15. 0
Et Nigir fiume, & boggi fiume di Senega & ilquale congiunge insieme Mandro, & Tala monti. Fa oltre a ciò la palude Nigrito, il cui sito è	15. .	18. 0
Et verso Settentrione fa due rami, deiquali uno uien da Sagapola, & l'altro da V'sargala monti. Verso Oriente fa poscia un'altro ramo sopra la palude Libia, il cui		
sito ha gradi	35. .	16. 30
		Et

Et uerso mezo giorno, un ramo sopra Darado fiume secondo due siti

cioè

21.0.17.0. & 21.0.13.30

Sotto la Mauritania, è poscia la Getulia, & sotto l'Africa, & la regione Cirenaica sono i deserti di Libia. I popoli, che grandissimamente abitano la Libia, sono i Garamanti, Percioche costoro occupano dalle fonti del fiume Bagrada fino alla palude Nuba; & i Getuli neri, i quali tengono tutto quello, che si contiene tra'l monte Sagapola, e'l monte Vrsagala. Più auanti è quella nazione de gli Esiopi, che chiamano Pirrei, i quali sono più uerso Mezo giorno, che'l fiume Gir, & quella generatione de gli Esiopi chiamati Nigruti, i quali sono più Settentrionali del fiume

Nigrite. Et i popoli de i Daradi, i quali tengono quelle parti, che sono sopra'l mar nominate dal medesimo nome del fiume.

Et la nazione delli Perorsi, i quali essendo più lontani dal mare, sono più Orientali del monte chiamato Carro de gli Dei. Et la generatione, ò nazione de gli Etbio, pi chiamati Odrangidi, i quali tengono tutta quella parte, che si contiene tra Casas & Fala monti. Et i popoli chiamati Ethiopi Mimaci, i quali sono sotto esso monte Tala, & i Nubi, i quali tengono la parte Occidentale della ualle Garamantica monte & gli Derbici, i quali si uoltano più all'Occidente, che Aranga monte.

Le genti minori poscia, cominciando sopra il mare sono doppo Getulia gli Autolati, i Sirangi, & i Mausoli, per fino al monte Mandro. Più oltre poi uerso esso monte sono i Rabij, i Malcoi, & i Mondori fino à i Daradi. Doppo cui sono i Sofucei, & sotto il monte Risbadio gli Ethiopi bianchi, tra i quali, & li Perorsi è interposto il campo, che si chiama Piro.

Più auanti più Settentrionali del monte Sagapola sono i Fonisij, & più Settentrionali di Vrsagala monte sono gli Natenbi, & più Settentrionali del monte Girgire sono gli Linsamati, & i Samamici, & tra'l monte Mandro, & Sagapola stanno i Salati, i Darniti, i Zamazi, gli Aronzi, & i Ceciani, fino à gli Esiopi Nigruti. Più auanti sotto'l monte Vrsagala sono i Suborpori, Et sotto'l monte Girgire quasi appresso a i Garamanti, sono i Mancoi, i Dauchisi, & i Caliti, fino alla palude Nuba. Più Orientali poi delli Daradi sono i Macurebi, & più d' i Sofucei, i Soluentij, & più di questi gli Anicoli, & i Faurusij, i Cauriti, & de gli Stachiri, fino al monte Casas. Quella parte poi che è tra esso monte, & l' Carro de gli Dei, tengono gli Orsi, sotto a i quali sono i Tarnalti, i Mariti, & gli Africeroni gente grande. Oltre à ciò più Australi de gli Odrangidi sono gli Acami, & più de i Mimaci, i Conguli. Doppo questi seguitano gli Nanosbi, Più oltre sono i Nabatri fino al monte Arualte. Poscia tra la palude Libia, e'l monte Tala, sono gli Alitambi & i Maurali, tra questi, & li Nubi, gli Armij, & gli Tali, i Dolopi, & i Stacuri fino alla ualle del monte. Et più Settentrionali del monte Aranga sono gli Aronci, & più Orientali gli Asaraci, Tra i Derbici poi, el monte Arualte, sono i Dermoni, & sotto gli Africeroni, quasi uerso Libonoto sotto gli Agangini Esiopi, di cui sono più Orientali sotto esso Arualte monte fino al monte Aranga, i Xillinei Esiopi. Doppo questi sono poscia gli Alcalinci Esiopi. Le città della regione uerso il mare son queste.

Antolala

<i>Autelala</i>	10. .	23.50
<i>Tuilat</i>	11.30.	21.40
<i>Tagana</i>	12.30.	20.15
<i>Magura</i>	12.30.	15. 0
<i>Vbruſſa</i>	14.20.	13. 20
<i>*Giarzita</i>	16.20.	12.15

Sopra il fiume Nigiri ſon queſte città lontane del fiume

<i>Talubat</i>	18.40.	22.40
<i>Malacat</i>	20.20.	20.15
<i>Tucaba</i>	18. .	19.30
<i>Tinta</i>	20.15.	21. 0

Et ſotto'l fiume è la città

<i>Anigan</i>	20.30.	14. 0
---------------	--------	-------

Appreſſo à eſſo fiume dalla parte ſua Settentrionale ſon queſte

<i>Pefide</i>	19. .	18. 0
<i>Tige</i>	21. .	17.30
<i>Cuſe</i>	23.15.	18. 0
<i>Nigira città principale</i>	25.40.	17.40
<i>Vallergia</i>	28.30.	17.40
<i>Tagama</i>	30. .	17. 0
<i>Panagra</i>	31. .	16.40

Dalla parte di Mezo giorno del fiume ſon queſte

<i>Tupa</i>	16.30.	17.40
<i>Punſe</i>	18. .	17. 0
<i>Saluce</i>	19.30.	17. 0
<i>*Tamondocana</i>	23. .	17. 0
<i>Dudo</i>	31. .	15. 0

Appreſſo al naſcimento del fiume Bagrada ſon queſte

<i>Silice</i>	29. .	24.30
<i>Bucuri</i>	31. .	24. 0
<i>Anigat</i>	33. .	24. 0
<i>Tabudi</i>	34. .	22. 0
<i>Sincatorio</i>	34. .	23. 0
<i>Cafſa</i>	34. .	21.30

Intorno al naſcimento del fiume Cinifo

<i>Gelano</i>	40. .	24.30
<i>Vanio</i>	41. .	22.40
<i>Saba</i>	43. .	23. 0
<i>Bouſa</i>	39. .	21.30
<i>Bediro</i>	41. .	21.40
<i>*Garama città principale</i>	43. .	21.30

D d Tumclita

<i>Tumelita</i>	41. .	19. 0
<i>Sotto il fiume Gir è questa città Gira Metropoli</i>	36. 0.	18. 0
<i>Et appresso il detto fiume verso Settentrione sono</i>		
<i>Ticimat</i>	38. .	19. 40
<i>Genà</i>	39. .	19. 40
<i>Badiat</i>	40. .	17. 0
<i>Isiberi</i>	41. 30.	16. 30
<i>Tuerumuda</i>	41. 30.	15. 30
<i>Tuspa</i>	43. .	17. 40
<i>Irtagira</i>	44. .	18. 0
<i>Rubene</i>	46. .	19. 0
<i>Linsama</i>	48. 30.	20. 40

Le isole, che sono vicine à Libia nell'Oceano' Occidentale, son queste

<i>Cerne isola</i>	5. .	25. 40
<i>Isola di Giunone, chiamata Antolia</i>	8. .	23. 50
<i>Et le Isole Sci fortunate Hoggi si chiamano Canarie, ma sono piu Settentrionali di quello che le pone Tolomeo, & in questo loco sono l'isole Esperide, chiamate hora isole di capo Verde.</i>		
<i>Aprosito ouero isola inaccessibile</i>	1. :	16. 0
<i>Era isola di Giunone</i>	1. .	15. 15
<i>Pluitana isola</i>	1. .	14. 15
<i>Cassperia</i>	1. .	12. 30
<i>Canaria isola</i>	1. .	11. 0
<i>Pinturia isola</i>	1. .	10. 30

IL SITO DELLA ETHIOPIA.

SOTTO L'EGITTO.

TAVOLA IIII. DI LIBIA.

Hoggi si chiama il regno di Nubia, signoreggiato dal Preteiani, & sono tutti Chriftiani.



ETHIOPIA situata sotto l'Egitto confina verso Settentrione con la parte già detta di Libia, & d'Egitto. Verso Occidente Confina con la parte di Libia interiore secondo la linea, che passa per lo meridiano di Darnide per fino al fin di Libia australe, il quale è.

51.15 australe 3.10

Verso Mezo giorno confina con la linea che si distende da questo fine secondo una parte di Ethiochia interiore fino à Rapto promontorio. Il cui sito è

73.50. australe. 8.25

Verso Levante confina col resto del golfo Arabico, & poscia col mare Eritreo & col golfo Barbarico, il quale arriva fino à Rapto promontorio, secondo questa descrizione fatta lungo la riva.

Doppo Bazio promontorio già detto, è.

Prionoto monte	65. .	22.30
Peninsula	65. .	22. 0
Anemio promontorio	65.30.	21.30
Issio monte	65.30.	21.20
Bato, ouero porto profondo	65. .	21.10
Dioscuro porto, ouero porto di Castore & Polluce	65. .	21. 0
Promontorio di Cereve	65.20.	20.15
Promontori di gli Aspidi	65.30.	19.45
Promontorio di Diogene	65.40.	19.40
Monte de i Satiri	65.40.	19. 0
Monodattilo monte	65.30.	18.30
Gauro monte	65.30.	18. 0
Porto di Salute degli Dei	65.30.	17.30
Porto di buone nouelle	65.45.	17. .
* Ptolomaide delle fiere	66. .	16.25
Bocca Sabastrica	65. .	15. 0
Altare di amore, promontorio	67. .	15. 0

Snachin

D d 2 Lido

Lido grande	66. .	14. 15
Colobone termine , promontorio	68. .	13. 40
Et nel golfo Adulico		
Sabat	68. .	12. 30
Penisola Montagnosa	68. .	12. 20
* Aduli	Dacono	67. . 11. 40
Promontorio di Crono , ouero di Saturno	68. .	11. 20
Solene di Antioco	72. .	10. 25
Mandait uilla	73. 45.	10. 20
Arfinoe	73. 45.	10. 40
Doppo lo streto nel mare Eritreo		
* Dirà città	74. 30.	11. 0
Et poscia nel golfo Aualite		
Aualite città mercantile	Zeila	74. . 8. 25
Malao città mercantile .	Barbora	78. . 6. 30
Mondo città mercantile .	Amargmegiti	78. 15. 6. 50
* Mosilo promontorio & città mercantile .	Omgauli	79. . 9. 0
Cobe città mercantile		80. . 8. 0
Elefante monte	Capo Guarda funi	81. . 7. 30
Achane città mercantile		82. . 7. 0
* Aromata promontorio , & città mercantile .	Assum	83. . 6. 0
Nel golfo Barbarico		
Pane borgo		82. . 5. 0
Oponè città mercantile	Opin	81. . 4. 15
Zingi promontorio		81. . 3. 30
Falange monte		80. . 3. 30
Apocopa	Brada	79. . 3. 0
Promontorio di corno Noto		76. australe 1. 0
Lido picciolo		78. è oltre all' Equinotiale 1. 0
Lido grande		79. . Australe 2. 0
Essina città mercantile		73. 30. Australe 3. 0
Porto & promontorio di Sarapione		74. . australe 4. 0
Tonica città principale		73. . Australe 4. 15
Bocca del fiume Raptò		72. . australe 7. 0
Rapta città principale di Barbaria poco distante dal mare		71. . australe 7. 0
Raptò promontorio		73. 50. australe 8. 25

Il reslo del Nilo Doppo la maggior Cataratta si descriuera per le uille , che gli sono appartenenti .

Il sito delle qualli sia in questo modo . Doppo Pselcino , & la gran Cataratta

il cui sito ha gradi

60. 30. 22. 30

Tafitia

Dalla parte Occidentale del fiume sono poste queste nille

<i>Tasitia</i>	60.30.	22. 0
<i>Bono</i>	62. :	21.40
<i>Autoba</i>	61.30.	21.35
<i>Fiuvia</i>	61.15.	21.20
<i>Pisire</i>	61. .	20.40
<i>Ptemite</i>	61. .	20.15
<i>Abunce</i>	59.30.	20. 0
<i>Erario di Cambise</i>	59. .	18. 0
<i>Erchoasso</i>	59.30.	18. 0
<i>Satacta</i>	60.30.	18. 0
<i>Mori</i>	61.30:	18.40
<i>Naci</i>	62. .	19.30
<i>Tati</i>	61. .	17. 0

Dalla parte Orientale del fiume sono queste nille

<i>Pnupso</i>	62. .	22.10
<i>Beriti</i>	62. .	21.30
<i>Gerbo</i>	62. .	21. 0
<i>Pateta</i>	61.40.	20.30
<i>Ponteri</i>	61.10.	20. 0
<i>Preme picciola</i>	60. .	19.30
<i>Arbo</i>	60.30.	18.30
<i>*Napata</i>	63. .	20.15
<i>Sacole</i>	63. .	19.30
<i>Sandace</i>	63. .	18.30
<i>Orbadari</i>	62.40.	18. 0
<i>Preme grande</i>	62. .	17. 0

IL SITO DELLA ISOLA DI MEROE.

Pur della quarta Tavola di Libia.



I qui si fa l'Isola di Meroe, & isola di Bethamare & circondata uerso Occidente dal Nilo fiume, & uerso Oriente dal fiume Aslabora. In questa sono queste città.

<i>Meroe</i>	61.30.	16.25
<i>Satolche</i>	61.40.	15.15

Eser

Borgo de i Dari

	61.40.	13.30
<i>Luogo doue si congiunge il Nilo con Aslapode fiume</i>	62. .	12.30
<i>Poi segue il luogo, oue si mescolano insieme il fiume Aslabora,</i>	61. .	12. 0

& Aslapode

	62.30.	11.30
<i>Poi, è il luogo, doue il Nilo da diuersi fiumi, che nascono dalle due paludi, che sono di sopra, si fa un fiume solo</i>	60.0.	Settentrionale 2.0

<i>Quella delle due paludi, che è piu Occidentale</i>	57.0.	australe 6.0
---	-------	--------------

<i>Quella, che è piu Orientale</i>	65.0.	australe 7.0
------------------------------------	-------	--------------

<i>Coloe palude, onde esce il fiume Aslapode</i>	69.0.	& Equinottiale .
--	-------	------------------

Et lontane da i fiumi fra terra sono queste città

<i>Aussime, in cui è la sedia regale</i>	65.30.	11. 0
--	--------	-------

<i>Et Coloe città</i>	62.0	Settentrionale 4.15
-----------------------	------	---------------------

<i>Et Masle città</i>	65.0.	australe 4.15
-----------------------	-------	---------------

I Monti nominati, che sono dalla parte Occidentale di tutto il fiume Nilo, sono quelli, che comunemente chiamano Esiopici, il cui

<i>sito è</i>	55.0.23.0.	& 55.0. Australe 8.30
---------------	------------	-----------------------

Dalla parte Orientale del Nilo è il monte chiamato

<i>Garbata, il cui mezo ha gradi</i>	69. .	6. 0
--------------------------------------	-------	------

<i>Et il monte Elefante</i>	78. .	5. 30
-----------------------------	-------	-------

<i>Appresso alle paludi sono i monti Pilei</i>	65.	Equinottiale
--	-----	--------------

<i>Et Masle monte</i>	63.	Australe 5. 0.
-----------------------	-----	----------------

Chiamasi uniuersalmente tutto il lido, il quale è lungo il golfo Arabico, & Aualite, regione Trogloditica, fino al monte Elefante, nella quale abitano gli Aduliti, & Aualiti lungo i golfi chiamati del nome medesimo.

Et i Mosili sopra al promontorio, & la città mercantile chiamata pur del nome medesimo. Quella parte poi, che si contiene di quindi fino alle parti piu vicine di Rapto promontorio, si chiama tutta Barbaria. Ma la parte di dentro si chiama Azania, nella quale sono innumerabili Elefanti.

La parte poi di questa regione situata dalla banda Orientale del fiume doppio Bizio promontorio, il quale ha gradi 65. . . 23. .

La tengono i Colubi, doppo cui verso Mezo giorno, sono i Tabieni, & poi i Sir tibi & doppo questi gli Apiri, & piu auanti Babillini, & i Rizzagi. Doppo i quali sono gli Ausumiti, il cui sito è 65. . . 11. 0

E i Saboridi, & poi i Molibi, i Magabardi, & i Nubi, i quali sono piu Occidentali de gli Aualiti. Piu auanti sotto i Molibi abitano i Blemij, sotto cui sono i Didasci, & tra il fiume Aslopode, e'l monte Garbata sono i Pechini, di cui sono piu Occidentali gli Strutofagi Ethiopi. Piu australi del monte sono i Catadri, & la regione Mirriferà, laquale contiene fino alla palude Coloe. Doppo la quale fino alle paludi del Nilo sono i Mastiti.

La regione poi, che è dalla parte Occidentale di questa parte del fiume Nilo doppo la cataratta grande tengono coloro, che abitano il Trentascheno tra gli monti della Ethiopia, e'l fiume Nilo. Doppo cui parimente verso l'austro sono gli Euanimii segue piu auanti meza Ethiopia, & i Sebridi. Comprende anchora questa generatione l'isola di Meroe. Doppo cui seguono i Gapachi, sotto à i quali sono i Proemiani, & sotto à questi i Duppi. Doppo cui sono gli Elefantofagi Ethiopi, sotto coloro abitano i Pesendarij, & sopra la palude, è la regione, che produce il cinna momo. Tra'l Nilo, e'l fiume Aslopode di dentro verso Meroe, sono i Memnoni, & piu verso l'austro gli Apei. Il resto della regione piu Occidentale de i monti di Ethiopia, è in dominio doppo la regione Arida, & arenosa, di coloro, che sono presso Fazaca, & Bacalite. Piu auanti poi sono gli Sinii, & i Tralliri. Doppo cui sono i Daradi, & poscia gli Oripei cacciatori, & piu auanti gli Ethiopi chiamati Nigbeniti.

Le isole, che sono uicine all' Ethiopia: che è sotto l'Egitto, sono queste.

Nel golfo Arabico.

Asarte Isola	66. .	22.20
Altare di Palla, isola	66.10.	21.30
Gisite Isola	67. 0.	19.40
Due Isole de i Gomadei	67.30.	19. 0
Isola di Mirone	67. .	18. 0
Due Isole chiamate Catratre, & parimente Chellonitide	68. .	17.30
Due Isole chiamate Tristide	67.30.	17.30
Isola de i Magi	68.15.	16. 0
Dasina Isola	68.30.	15.20
Acantina Isola	68.30.	15. 0
Macaria, ouero fortunata Isola	68.30.	14. 0
Isola de gli uccelli	69. .	14. 0
Isola di Bacco, & di Antibacco	69.30.	15.15
Isola di Pane	68.20.	12. 0
		Isola

<i>Isola di Diodoro</i>	70. .	12.30
<i>Isola de Iside</i>	70. .	11.30
<i>Nel golfo Aualite</i>		
<i>Isola di Mondo</i>	77. .	8. 30
<i>Doppo Aromata son queste</i>		
<i>Isola d'Amico</i>	85. .	4. 0
<i>Due Isole di Mens</i>	84. .	2. 30
<i>Mirsiaa Isola</i>	85. .	1. .
<i>Questo mare dall'Oriente di queste isole si chiama Ippadio, a cui verso Oriente si congiunge il mar'Indico fino a esso Oriente.</i>		

SITO DELLA ETHIOPIA INTERIORE.

Per della Quarta Tavola di Libia.



ETHIOPIA, che giace sotto questa regione, & parimente à tutta la Libia, confina verso Settentrione con le linee Meridionali già dette, delle dette regioni, con quelle cioè, che dal golfo grande delmar'esteriore si distendono fino à Rapto promontorio, il quale ha gradi

73.50. australe.8.25

Oltre à ciò verso la parte del mar'Oceano Occidentale termina secondo la riva del golfo grande. Verso Occidente, & verso Mezo giorno, termina con la terra incognita, la cui latitudine meridionale è gradi

32.

Verso l'oriente confina da Rapto promontorio col golfo Barbarico, che si chiama Asso, per lo gran calore, fino a Prasso promontorio, & di quindi auanti termina con la terra incognita

Prasso promontorio. Done è hora il regno di Melinda. ha gradi

80. australe 15. .

A questo è vicina doue leua il Sole la State l'Isola chiamata Menuthia, & Madagascar. il cui sito è

85. 12. .

Abitano intorno à questo golfo gli Ethiopi Antropofagi, dalla cui parte Occidentale è il monte di Luna da cui riscono le niui le paludi del Nilo, & il fine del monte di Luna ha gradi

57 0. australe 12.30. & 67.0 australe. 12.30

Sopra à questi sono gli Ethiopi chiamati Rapsij. il golfo grande, che è verso l'Oceano Occidentale lo tengono gli Ictiosfagi Ethiopi, de i quali sono molto più meridionali

ridionali fino alla terra incognita, quegli Etbiopti, che communemente si chiamano *Eſperij* & Regno di *Senega*, di *Gambra*, & di *Ginea*. Più Orientali sono gli Etbiopti chiamati *Ataci*. Più auanti ſecondo'l coſo di tutta la *Libia* è ancora una grandiffima regione abitata da gli Etbiopti, nella quale tutti gli *Elefanti* ſono bianchi, & i *Rinoceroti*, & i *Tigri*. Andando poi lungo alla terra incognita, è la regione de gli Etbiopti, la quale ſi diſtende ampliffimamente, & chiamafi *Agiffimba*. Ha queſta regione molti altri monti grandi, de i quali ſono molti, che non hanno nome, fino alla terra incognita, ma quelli, che ſono noti, ſon queſti

Monte Dauchio, il cui mezo	15 o. australe 13.0
Ione monte, il cui mezo	10 o. australe 8.25
Monte di Zifa, il cui mezo	25.0. australe 8.25
Mefca monte, il cui mezo	25 o. australe 13 .
Monte Bardito, il cui mezo	45.0.australe 16. .
Dall' Auſtro poi della noſtra abitabile fino al polo auſtrale, doue abitano coloro, che ne ſono incogniti, ſono gradi	73. & minuti 35. ouero 74. gradi intieri

IL FINE DEL QVARTO LIBRO

IL SITO DELLO

PONTO ET BITINIA,

OGGI BURSIA.

¶ Tutta questa Penisola della prima Tavola oggi si chiama Turchia, & parimente Asia minore. Altri la chiamano particolarmente Natolia. La Bitinia poi, secondo che riferisce Solino, fu chiamata primamente Bebricia, & dipoi fu detta Middonia.



L PONTO, & la Bitinia termina verso Occidente con la bocca di Ponto, col Bosforo Tracio, & con una parte di Propontide secondo questa descrizione fatta lungo la riva.

Quel promontorio di Bitinia, che è in bocca di Ponto, done è il tempio di Diana.

* Calcedone	Algire	56.25.	43.20
Acritia promontorio	Scutari	56. 5.	43. 5
Tarario	C. Acritia	56.20.	42.45
Olbia	Trarii	56.45.	42.45
Asilaco	Nicea secondo Plinio	57. .	42.40
* Nicomedia	Aslagus	57.20.	42.30
Comidia			
Posidio promontorio	Algire	57.30.	42.30
Bocca del fiume Ascanio	C. Fagonare	56.30.	42.30
Palude Ascania		57.15.	42.15
Dascilio		57.45.	42. 0
* Apamia	Diasquillo	56.45.	42. 5
Prusia	Mirtea	56.50.	41.55
Bocca del fiume Rindaco		56.20.	52. 5
Fonti del detto fiume	Lico	56.20.	41.45
		57. .	40.30

Verso Settentrione confina con una parte del mar' Eufrasio, la cui descrizione, oltre alla bocca & tempio di Diana è questa.

Promontorij di Bitinia	Capo di Schili	56.45.	43.20
Artace castello	Carpi	57. .	43. 5
Bocca del fiume Psillide	Fenesia	57.15:	43. 5
Bocca del fiume Calpe	Acqua fiume	57.40.	43. .
Bocca del fiume Sangario	Zagari fiume	58. .	42.45
Prima uolta del fiume		58.30.	42. 0
Seconda uolta		61.20.	42. 0
Terza uolta		58.45.	41. 0
	Et 2		Fonti

Fonti di esso fiume		60.50.	40.50
Bocca del fiume Ippio		58.40.	42.45
Bocca del fiume Elata	Limo fiume	58.50.	43. 0
Diapoli, ò Diospoli	Pendarachi	58.45.	43.20
* Eraclea di Ponto	Affio porto	59. .	43.10
Psillia	Angula	59.30.	43.30
Tione	Tio	59.55.	43.30
Bocca del fiume Partenio	Portemi	60.15.	43.30
Fonti di esso fiume		62.30.	42.20
Amastre	Famastro	60.20.	43.30
Cromna	Comana	60.30.	43.35
Citoto	Castello	60.45.	43.35

Verso Mezo giorno confina con quella regione che propriamente chiamano Asia
 Soggi Natolia 3^o per la linea, che si distende dal fiume Rindaco infino al fine,
 il cui sito ha 61. . 41.15

Verso Oriente confina con Galatia lungo Paslagonia per la linea, che tira dal predet-
 te fine infino à Citoto città di Ponto

I monti più famosi di questa regione sono

Orminio monte, il cui mezo ha gradi	59.40.	42.40
Ed Olimpo monte di Misia	57. .	41.30

Tengono i Lidi dalla bocca fino al fiume Ippio i Calcedoni, & di quindi quelli che
 sono da Eraclea città fino à Citoto son tenuti da gli Mariandini.

Sotto il monte Orminio sono i Cauconi. Et sotto i Calcedoni si distende la regione
 Timonite, & sotto questa la regione Bogdomane, nella quale verso Oriente abitano
 i Zigiani.

Le città fra terra son queste.

Libissa, ove morì Annibale Cartaginese	57.20.	42.15	
Eribea	57.30.	42.20	
Gallica	57.45.	42.25	
Patanio	Polmen	57.45.	42. 0
Prusa in su'l fiume Ippio	58.30.	42.35	
Dedacana	59. .	42.35	
Protomacra	58.45.	42. 0	
Claudiopoli, & parimente Bitinio	59.30.	42.45	
Flauiopoli, detta ancor Cratia	60. .	43. 0	
Timea	59.45.	42.20	
Clita	60.30.	43. 0	
Latania	60.35.	43.30	
* Nicea	57.30.	41.40	
Cesarea, che è ancor detta Smirdiana	56.40.	41.40	
Prusa presso al monte Olimpo & Bursa città & capo dell'Imperio Asia-			

sico

tico	57. .	41.40
Agrillio	57.50.	41.40
Dabli	58.40.	41.40
Dadaflana	59.30.	41.45
Inliopoli	60.10.	42. .
Le Isole vicine à questa regione sono		
Le Ciane , delle quali la piu Orientale ha gradi	56.30:	43.25
Et Tinia isola , chiamata ancora Dafnusia , & Apollonia se- condo Plinio	57.40.	43.20
Et l'Isola dello scoglio , chiamato Eritbino	58.30.	43.15

IL SITO DI QUELLA CHE PRO- PRIAMENTE SI CHIA-

M A A S I A .

Pur della prima Tavola d'Asia.



A prouincia, che propriamente si chiama Asia, termina verso Settentrione con la Bitinia secondo la già detta linea. Verso Occidente termina col rimanente della parte di Propontide, con l'Ellesponto & col mare Egeo, l'cario, & Mirtoe secondo questa descrizione, della parte maritima, Nella Propontide, di Misia minore, laquale è in Ellesponto.

* Cizico	Spiga Zelia	56. .	41.30
Bocca del fiume Esipo	Esapo secondo Strabone	56. .	41.20
Pario	Paradiso	55.45:	41.30
Bocca del fiume Grenio		55.30.	41.30
Lampsaco	Lapsico	55.20.	41.25
D'Ellesponto & Stretto di Gallipoli, & Braccio di S.Giorgio			
Abido	Aueo	56.20.	41.15
Bocca del fiume Simoente		55.20.	41.10
Dardano	Dardanello	55.15.	41. .
Bocca del fiume Scamandro	Xanto fiume	55.15.	41. 0
Sigeo promontorio	Capo di Giannizzeri	55.10.	41. 0
Nel mar Egeo, di Frigia minore chiamata Troade			
* Troia d'Alessandro		55.25.	40.40
			Letto

Letto promontorio	C. di S. Maria	55.40.	40.25
Asso	Apollonia, secondo Plinio	56. .	40.15
Di Mifia maggiore.			
Iargano		56.10.	40.20
Scepsi uecchia	Elmacani	56.15.	40.20
Antandro		56.30.	40.20
Andramittio	Landraniti	56.30.	40. 0
Poroselena		56.10.	39.45
Pitane	S.Zorzi	56.30.	39.15
Bocca del fiume Caico		56.30.	39.15
Fonti di effo fiume		58. .	40.30
Di Eolide			
Cene promontorij		56.15.	39.15
Pitana fiume, ua intorno alla città chiamata Pitane. Stinga.		56.30.	39. 5
Elea luogo nauale di Pergamo.	Ialea	57. .	39. 5
Mirina	Gircona	57.15.	39.15
Idra promontorio		57.30.	39. 5
Coma	Castri	57.20.	39. 0
Focca	Foglie uecchie	57.15.	38.50
Bocca del fiume Ermo		57.30.	38.45
Luogo, doue l' Ermo si congiunge con Pattolo		58.10.	39.20
Fonti del fiume Ermo		60. .	40. 0
Fonti del fiume Pattolo		59. .	39. 0
D'lonia. Oggi Quisco Prouincia de i Turchi.			
* Smirna	Oggi le Smirne	57.25.	38.35
Clazomene	Grina	57. .	38.35
Argenno promontorio	C. Bianco	56.30.	38.40
Et nel mar'Icario			
Eritra	Stolar	56.40.	38.25
Teos	Porto Sueforo	57.10.	38.20
Lebedo	Lacerea	57.30.	38.20
Colosone	Altobosco	57.40.	38.10
Bocca del fiume Caiſtro		57.15.	37.50
Fonti del fiume		60.15.	39.20
* Efeso	Capo della prouincia chiamata da i Turchi		
Quistiam	hoggi Figena	57.20.	37.40.
Trogilo promontorio	C. Tigrna	57.10.	37.40
Bocca del fiume Meandro		57.40.	37.20
Luogo, doue Lico fiume si congiunge con Meandro		60. .	38.40
Fonti di Meandro fiume		62.30.	39.30
Fonti di Lico fiume		60. .	37.15
Di Caria			

Di Caria lungo il mare Mirtoo

Pirra	Demonare	57.50.	37.25
Eraclea appresso Latmo Palatia		57.30.	37.10
* Mileto & Lelegia, Pitiusa, & Anatoria. Melaxo hoggi.		58. .	37. 0
Iaffo	S. Piero	57.30.	36.50
Bargilia		57.50.	36.40
Mindo	San Cosman	57.40.	36.25

Di Doride

Scopia promontorio. & Termerio secondo Strab. hoggi capo

Petruni		57.20.	36.25
Alicarnasso	Messi	57.50.	36.10
Ceramo		57. .	36. 0
* Cnido città & promontorio	Capo di Crio	56.15.	36. 0

Da Mezo giorno termina col mare di Rodi, in cui sono

Onugnato promontorio	C. Stadia	56.40.	35.30
Lorima, & Larumna secondo alcuni.	Stadia oggi	57.20.	35.35
Creso porto	Porto Malfetam	57.40.	35.50
Fenice castello	Anconitan	58. .	36.10
Fufca	El Fiesco	58.15.	36.10
Bocca del fiume Calbio	Nino secondo Plinio	58.45.	36. 5
Cauno	La Rossa	59.10.	36. 0
Verso Oriente termina con Licia dal termine, che è doppio Cauno, fino à quello, che contiene gradi		59.30.	37.50

Da cui da Mezo giorno confina con Licia d'appresso à Miliade città fino

alla fine, il cui sito		61. .	37.50
Et termina con Panfilia verso Oriente per la linea, che si distende dal predetto fine, fino che comiene gradi		61.20.	38.35
Confina ancora con Galatia, per la linea, che di quindi Arriva al termine commune di Bitinia laqual linea si piega verso Levante, quasi à mezo. Il sito della cui curvatura contiene gradi		62.15.	39.15

I monti, piu celebri in Asia, sono questi, i mezi de i quali ora si diranno

Ida monte & Gargara, famosa per il giuditio di Paris		56. .	41. 0
Cimone monte		56. .	40.40
Timno monte		57.40.	40.30
Et le parte Occidentali del monte Didimo		61. .	40.40
Sipilo monte		59. .	39.30
Tmolo monte		58.30.	38.30
Misote monte		58.40.	38.40
Micale monte		58. .	37.40
Cammo monte		59.40.	37.40

Mimace

Mimace monte	59.30.	38.30
Fenice monte	58. .	36.30

Le Città fra terra di Misia minore, laquale è all'Ellesponto.

Di quindi dicono hauere il suo principio il monte Tauro, maggiore ueramente di tutti gli altri monte del mondo, perciocche s'estende fino à gli ultimi confini dell'India & della Scitbia.

Sceſſi	56.30.	41. 0
Ieragerme	56.15.	41.15

Di Frigia, detta ancora Troade

Illo Il nuovo secondo Strabone è lontano dal uecchio trenta ſtadij.

Le città fra terra di Misia maggiore ſon queſte

Daguta	57.30:	41.20
Apollonia appreſſo al fiume Rindaco	57. .	41.15
Traianopoli	56.40.	40.15
Alidda	57.30.	40.15
Trepennifſo	56.50.	40.25
*Pergamo	57.25.	39.45

I popoli, che ueramente ſono piu Settentrionali, ſono gli Olimpini, & i piu Occidentali i Trimenoturiiti, de i quali è Traianopoli. Piu meridionali ſono i Pentademiti, & in mezo à queſti i Miſomacedoni.

Le città di Lidia di Meonia ſon queſte

Pepera	Peperenne ſecondo Plinio	57.50.	40. 0
Moſteni. & Moſini ſecondo Plinio, & Moſceni, ò Macedoni ſecondo Cornelio Tacito		58. .	39.35
Ierome Ceſarea		57.15.	39.30
Nacraſa		58.20.	39.30
Tiatira. & Pelopia, & Enippia, ſecondo Plinio		58. .	39.20
Magneſia appreſſo Sipilo		58.40:	39.20
Iuliaſgordo		59. .	39.35
Egara	Egeata ſecondo Cornelio Ta.	57.50.	38.50
Ipepa		58. .	38.25
*Sardi		58.20.	38.15
Filadelſia		59. .	38.50
Tempio di Gioue		59.40.	38.25
Metropoli		58. .	38. 0

Di Caria .

Tripoli		59. 0.	38.30
Laodicia ſopra Lico fiume		59.15.	38.40
Antiochia appreſſo Meandro fiume		59.30.	38.20
Itoana	Altramente Bitoana	59.15.	38.25

Trapezo pol

Trapezopoli	59.30.	38.15
Nisa	59. .	38.15
Afrodisia	59.40.	38.10
Tralle	58.40.	38. 5
*Magneſia appreſſo Meandro fiume	58.30.	37.50
Apollonia preſſo à Lambano	59.25.	37.35
Eraclea	59.30.	37.55
Priene	58. .	37.40
Arpaſa	58. 5.	37.35
Ortoſia	59. .	37.35
Napoli	59.25.	37.55
Bargaza	58.20.	37.25
Amizone	58.15.	37.10
Alabanda	58.40.	37.40
Stratonìa	59. .	37.10
Alinda	59.10.	36.50
Milaſſa	58. .	36.30
Badeſſo	58. .	36.15
Idiſſa	58.30.	36.30
Idimo	58. .	36.50
Tera	59. .	36.15
Piſto	59. .	36.35

Et la gente appreſſo Frigia ſono gli Erizoli di Meonia ne i conſini di Miſia, di Lidia, & di Frigia.

Daldia	58. 0:	40.20
Sette	58.10.	40.15
Cadi	58.30.	40.25

Le città di Frigia grande. ¶ Queſta ſi chiama Paria, & Bebricia

Sinao	58. .	41.15
Dorileo	58.15.	41.20
Midaio	59.30.	41.20
Tricomia	60. .	41.10
Angira di Frigia	58.20.	40.55
Natolia ¶ città principale de i Turchi, auanti che poſſedeſſero		
Coſtaminopoli	59. .	41. 0

Tribanta	59.40.	40.35
Diochia	60. .	40.55
Amorio	60.30.	40.15
Abroſtole	60.30.	40.50
Cotiaio	58.40.	40.40
Azani	59. .	40.20

Ff Conna

Coma		59.15.	40.30
Lisia		59.50.	40.30
Cercopia		59.25.	40.15
Eucarpia		60. .	40.5
Primnesia		60.20.	40.40
Docimeo	Docimia	60.15.	40.30
Sinada		60.50.	40.5
Gambua		61.15.	40.20
Militara		61.30.	40.20
Iuliopoli		61.50.	40.10
Acmonia		59.50.	39.20
Eumenia		60.10.	39.35
Druzone		60.20.	39.55
Tiberiopoli		60.15.	39.30
Bleandro		60.30.	39.10
Eftorio		61. .	39.15
Silbio		61.40.	39.15
Filomelio		62.15.	39.15
Pelte		62. .	39.30
Metropoli		61.15.	39.25
*Apamia Cibote		61.10.	38.55
Ierapoli		60. .	38.15
*Cibirra		60.10.	38.35
Diocesarea		61. .	38.55
Sane		61. .	38.30
Temisofio		60.10.	38.30
Pilaceo		60.20.	38.10
Sala		60.15.	38.20
Gazena		60.40.	38.0

Et i popoli, che son presso à Licia, sono i Licaoni, & i Temisofioy. Appresso poi à Buinia sono i Moccadmi & i Cidisi. Sotto cui sono gli Speleni, & piu auanti i Moſiani. Piu oltre, sono i Filacensy, & sotto questi gli Ierapoliti.

Le isole, che sono propinque all' Asia appresso all' Elleſponto sono queste.

Tenedo isola & città 55. 40.55

Nel mare Egeo. ¶ Oggi mar dell' Arcipelago

Lesbo Eolica isola. ¶ Metelin, & la cui descrizione e in questo modo. ¶ Questa fu cognominata Macaria.

Sigrio promontorio	55. .	40.0
Pirra	55.15.	39.40
Eresso	55.25.	39.30
Miana	55. .	39.25

*Mitiene

* Mitilene & da cui si chiama tutta l'Isola Metellino		55.40.	39.20
Argenno promontorio		55.40.	39.50
Metimna		55.25.	40.25
Antissa		55.15.	40.20
Nel mare Icario & Oggi mar di Nicaria & son queste.			
Icaria	Nicaria	56.45.	37.20
Mindo		56.40.	36.25
* Chio città		56.20.	38.35
Fanea promontorio		56.20.	38.15
Posidio		56.25.	38.25
Samo, isola & città. & Questa poscia fu chiamata Ciparissa, Partenia, Antemo & poscia Mela r'islo.	Hoggi Samo	57. .	37.35
Ampelo promontorio		56.10.	37.30
Nel mare Mirtoo. & Oggi mar di Mandria & sono queste.			
Arcefina isola	Azenara	56. .	37. .
Begiale	Leuita	56.10.	36.50
Minia	Mandria	55.50.	36.50
Aflipalea isola & città & una delle Isole chiamate Cicladi	Stampalia	55.40.	36.25
Nel mare Rodiano, & Carpatbio son queste.			
Sima Isola	Simie	56.20.	35.40
Cesi isola & città	Saria	56.30.	35.15
Co isola & città	Oggi Longo	57. .	36.25
Carpati isola & Scarpano & la cui descrizione è così.			
Toantio promontorio		57. .	34.40
Efualtio promontorio		57.40.	35.10
Posidio città		57.20.	35. 5
* Descrizione dell'Isola di Rodi.			
Panc promontorio		58. .	35.55
Camiro		58.20.	35.15
Lindo		58.40.	36. .
Iliso. Appresso a cui è oggi la città di Rodi, nè altre città oggi vi si ritrovano, se non rovinate		58.20.	36. .

IL SITO DELLA L I C I A.

Pur della prima Tavola d'Asia.

• Oggi la chiamano Briquia, i cui popoli già son tutti Turchi.



CONFINA la Licia verso Settenvione, & Occidente con l'Asia secondo le linee predette.

Verso Oriente confina con una parte di Panfilia, con quella cioè, che contiene dalla fine dell'Asia, fino al mare per lo monte Masici to. • Chiamato da tutti Climace, il cui fine, il quale è sopra'l ma

re, ha gradi

61.50. 36.30

Verso mezo giorno confina col mare di Licia, secondo questa descrizione fatta lungo la riva doppo Cauro

Calinda	Lagula	59.20.	35.55
Chide	Prepia	59.35.	35.50
Caria	Cria secondo Plinio	59.50.	35.55
Dedala luogo	Macri	60. 0.	35.55
Telmeso		60.10.	35.50
Bocca del fiume Xanto	Sirbis fiume	60.20.	36. 0
Fonti di esso fiume		60. .	37.40
* Patara	Patera	60.30.	36. 0
Antifello	Finicea	60.30.	36.20
* Andriace	Gorante	60.50.	36.25
Bocca del fiume Limiro	Lorimo secondo Strabone	61. .	36.20
Apira	Chelidonia	61.10.	36.25
Promontorij chiamati Sacri	Capo di Chelidonia	61.30.	36.15
Olimpo città		61.40.	36.20
Faseli		61.50.	36.25
Et Crago, o ueramente Craga monte, il cui mezo		60. .	36.40

Le città fra terra di Licia attorno al monte Craga.

Cima		59.30.	37.10
Sembra		59.40.	36.50
Ottapoli		59.25.	36.35
Comba		59.30.	36.30
Sidima	Solima secondo Strabone	59.50.	36.40
Pinara		59.50.	36. 5
Arassa		59.50.	37. 5

Tle

Tlo		60. .	36.43
Xanto		60.15.	36.10
<i>Appresso al monte Mafcito sono queste città.</i>			
Coridalla		60.15.	36.50
Sagalaſſo		60.40.	36.55
Rodia	Rodiopoli ſecondo Plinio	61.10.	36.50
Arenda		61.10.	36.45
Fello		61.35.	36.35
*Mira		61. .	36.40
*Limira		61.25.	36.35
<i>Di Miliade</i>			
Podalea		60. :	37.30
Niſa		60. .	37.15
Coma		60.20.	37.20
Condica	Candiba ſecondo Plinio	60.40.	37.10
<i>Parte di Carbalia ,</i>			
Bubone		60.20.	37.40
Encanda		61. .	37.40
Balbura		60.40.	37.30
<i>Le iſole , che ſono uicine à Licia , ſon queſte .</i>			
Maſſima iſola	Megilla ſecondo Plinio	60.40.	35.15
Dolicbiſte iſola	Doliche ſecondo alcuni	60.45.	35.45
Cinque ſcogli di Chelidonia	Strabone mette tre iſole chiamate Chelidonia	61.30.	36. a

SITO DELLA GALATIA.

Pur della Prima Tavola d'Asia.

Chiamasi da i Galli Gallogrecia, & come scriue Iosefo nel primo libro furono i suoi popoli chiamati Gomoriti da Gomor figliuolo di Iafet. A costoro scrisse Paolo Apostolo.



La Galatia ha per confino verso Occidente la Bitinia, & una parte dell'Asia secondo la linea già detta.

Verso mezzo giorno confina con Pansilia, dal predetto termine l'Asia fino alla fine del parallelo, che contiene
gradi 64 15. 38.35

Verso Oriente confina con quella parte di Cappadocia, che contiene da questo confine, fino a Ponto secondo il sito il quale contiene
65.30. 43.10

Verso Settentrione confina con una parte di Ponto secondo questa descrizione.
Doppo Citoro città in su la riva è.

Climace Castello		61.10.	43.50
Tentrana	Tripoli	61.30.	44. 0
Carambe	Comana	61.20.	44.25
Zefirio		61.30.	44.20
Callistratia	Castellas	61.45.	44.15
Muraglia d'Abone	Arcano	62. .	44. 0
Cimoli	Quinoli	62.30.	44. 0
Annene		62.55.	43.55
Stefano uilla	S. Stefano	63.20.	48.55
*Sinope	Sinopi patria di Mitridate	63.50.	44. 0
Cittassia	Caroffa	64. .	43.40
Bocca del fiume Zalisco	Amnias si chiama	54. .	43.30
Galoro	Garipo	64.15.	43.20
Bocca del fiume Ali		64.30.	43.10
Girauolta di esso fiume		64.15.	42.15
*Amiso	Simiso	65. .	43. 5

I monti di Galatia degni di memoria son questi.

Olisa monte, il cui mezzo	63. .	42.40
Le parti Orientali del monte Didimo	62. .	41.20
Et il monte chiamato Sepolcro de i Celoni, il cui mezzo	62.30.	39.30
Le parti		

Le parti, che sono verso'l mare, sono abitate da coloro di Paflagonia, nelle quali fra terra sono queste città & uille

Zagira	61.40.	43.40
Plegra	62.30.	43.30
Sacora	63.20.	43.40
Elua	61.40.	43. 0
Tobata	62.20.	43. 0
Germanopoli	63. .	43. .
Gelaca	63.40.	43.15
Xoana	63.15.	43. 0
Dacasia	61.40.	42.40
Mosio	61. 5.	42.15
Sacorfa	62. .	42.15
Pompeiopoli	62.30.	42.15
Conica & Cinate castello di Mitridate	61.15.	42.30
Andrapa chiamata anchora Claudiopoli nuova	63.15.	42.20
Sabane	63.50.	42.20
Titua	64.15.	42.30
Eufene	64.40.	42.40

Tra Paflagonia piu Occidentali sono i Tolibosti & Tolistobogi, Telistobogij, secondo Strabone & tra i quali sono queste città

*Terma colonia	61.30.	42. 0
*Peßeno	61. .	41.30
Vindia	61.40.	41.40
Anarò	61.30.	41.20
Tolistacora	61.15.	40.55
Vetesto	62.40.	40.20

Doppo questi quasi verso Oriente sono i Tettosagi, tra i quali son queste città

*Ancira città principale	Mediaco	62.40.	42. 0
Oleno		62.15.	42. 0
Corbeunto		62.40.	41.40
Agrizama		62. .	41.30
Vinzela		62.30.	41.20
Orosologia		63. .	41.25
Sarmalia		63.20.	41. 5
Ditte		62.40.	40.50
Carima		63. .	40.40
Landosia		63.40.	40.15

Piu Orientali di costoro sono gli Troemi, tra i quali sono queste città

Tanio,	alcuni dicono Tania, & altri Tabia	63.35.	41.40
Laschoria		63.15.	42. .

Androsia

<i>Androsia</i>	64.20.	41. 5
<i>Claudiopoli</i>	<i>Altamente Adrape</i> 63.50.	41.40
<i>Carissa</i>	64.40.	41.40
<i>Fubatena</i>	64.10.	41.30
<i>Dudusa</i>	63.50.	41.20
<i>Saralosa</i>	64.30.	41.20
<i>V'cena</i>	64.10.	40.55
<i>Rastia</i>	64.30.	41. 0

Sotto le predette genti abitano gli Proserliminitti congiunti con essi. Sotto questi sono i Bicenì, & parte di Licaonia. Tra i quali sono queste città

<i>Penteneffo</i>	62.15.	40.30
<i>Ecdaumana</i>	63.20.	40.35
<i>Sinata</i>	64.15.	40.25
<i>Ardistama</i>	64. .	40.10
<i>Cinna</i>	63.20.	40. 0
<i>Congusto</i>	62.40.	39.50
<i>Tetradio</i>	63. .	39.30
<i>Laodicia, bruciata</i>	62.40.	39.40
<i>Vasada</i>	64. .	39.25
<i>Perta</i>	64.20.	39.30

Poccia sotto costoro dalla parte Occidentale è una parte di Pisidia, & queste città

<i>Apollonia</i>	62. .	39. 0
<i>Antiochia di Pisidia</i>	62.30.	39.15
<i>Amblada</i>	61.50.	38.50
<i>Napoli</i>	62.50.	39.15

Verso Levante è Isauria, & le città

<i>gauatra</i>	64.20.	39.15
<i>Lisira</i>	64. .	39. 0
<i>Isaura</i>	63.50.	38.40

Nel mezzo sono gli Orondici gente, & le città

<i>Missio</i>	63. .	39.15
<i>Tappa</i>	63.20.	38.50

IL SITO DELLA PANFILIA

Pur della prima Tavola d'Asia

Questa su cognominata Mossopia, & volgarmente oggi la dicono Satalia.



ONFINA la Panfilia verso Occidente con la Licia, & con quella parte d'Asia, che è secondo la già detta linea.

Verso Settentrione termina con Galatia secondo il lato di essa Galatia già detto.

Verso Oriente termina con Cilicia, & con una parte di Cappadocia, secondo la linea, la quale contiene dal confino verso Galatia, fino al mare chiamato Panfilio,

il cui confino verso'l mare contiene gradi

63.50. 36.45

Verso Mezo giorno confina co'l mare Panfilio secondo questa descrizione.

Doppo Fasti città di Licia, sono di Panfilia lungo la riva queste città

Olbia	Acopende	62. .	36.30
-------	----------	-------	-------

Attalia	Satalia città reale	62.15.	36.30
---------	---------------------	--------	-------

Bocca del fiume Cataratto		62.30.	36.35
---------------------------	--	--------	-------

Magide		62.40.	36.50
--------	--	--------	-------

Bocca del fiume Cefiro		62.50.	36.50
------------------------	--	--------	-------

Bocca del fiume Eurimedonte		63. .	36.50
-----------------------------	--	-------	-------

*Sida	Candeloro	63.20.	36.40
-------	-----------	--------	-------

Città della Cilicia aspera lungo le rive.

Coracenso		63.35.	36.40
-----------	--	--------	-------

Sisra		63.50.	36.45
-------	--	--------	-------

Le città di questa provincia fra terra sono queste. Di Frigia di Pisidia

Oggi si chiama Sauria provincia di Turchi

Seleucia di Pisidia		62. .	38.30
---------------------	--	-------	-------

Antiochia	Cesarea, secondo Plinio	62.30.	38.30
-----------	-------------------------	--------	-------

Beudo antico		61.30.	38.30
--------------	--	--------	-------

Bari		61.50	38.20
------	--	-------	-------

Conane		61.50.	38. .5
--------	--	--------	--------

Lisinia		61.15.	38.15
---------	--	--------	-------

Cornafsa		61.10.	37.55
----------	--	--------	-------

Di Carbalia poi sono queste

Cretopoli		61.15.	37.30
-----------	--	--------	-------

Pogla		61.40.	37.40
-------	--	--------	-------

Gg Menedemi

Menedemio	61.20.	37.40
Vrangpoli	61.40.	37.20
Pisinda	61.40.	37.10
Ariassa	62. 5.	37.10
Corbassa	62.20.	37. 5
Miliaſſo	62.30.	37.25
* Termeſſo	62.10.	37.15

Quelle di Panſilia fra terra.

* Perge	Perga ſecondo Plinio & Stra-	
bons	62.15.	36.55
Silao	62.25.	36.50
* Apendo	62.15.	36.45

Di Piſidia.

Proſtama	62.15.	38.20
Adada	Adadata ſecondo Strabone 62.55.	38.15
Olbaſſa	62.40.	38. 0
Dinzela	63.10.	38.20
Orbanaiſſa	63.20.	38. 0
Talbonda	63.45.	38. 0
Cremna Colonia	63. .	37.50
Commaco	62.50.	37.40
Pleteneſſo	63.30.	37.50
Vnzela	63.15.	37.30
Selge	63. .	37.20

Delle Cilicia aſpera fra terra

Laerte	63.40.	37.20
Caſſe	63.50.	37.35
Lirbe	63.45.	37. 5
Colobraſſo	63.20.	37.10
Cebira	64. .	37.45

L'ifole vicine alla Panſilia ſono queſte

Crambuſa	62.30.	35.50
Apelbuſa	63.15.	35.50

IL SITO DELLA CAPPADOCIA.

Par della prima Tavola d'Asia.



ERMINA la Cappadocia verso Occidente con la Galatia, & con parte della Panfilia, secondo la già detta linea dal Ponto infino al fine. Il cui sito ha gradi 64. . 37 40
Da mezzogiorno confina con la Cilicia, secondo la linea, che è di quindi per il monte Tauro, fin' al monte Amiano infino al fine.

Il cui sito ha gradi 70. . 37 20

Et con quella parte della Siria, che è d'indi per il monte Amiano fino à quella parte dell'Eufrate, che ha gradi 71.40. 38 .

Et dall'Oriente termina con l'Armenia maggiore presso all'Eufrate dalla già detta parte, fino alla sua uolta Settentrionale, laqual scorre verso Levante,

Laquale ha gradi 71. . 42 30

Oltre à ciò confina con la linea, che si tira per i monti Moschici fin'all'ultimo,

Il cui sito ha gradi 72.30. 44 45

Da Settentrione poi

confina con quella parte del Ponto Eussino, che è da Amiso infino al fine predetto

Il cui sito è 72.30. 44 45

Il lido adunque della detta parte del Ponto Eussino si descrive in questa guisa.

Gombito di Leucosiri Liro 65.40 43.20

Bocca del fiume tride Simusa 66. . 43. .

Prima uolta del detto fiume 67.15. 41.20

Seconda uolta à giro del medesimo 66. : 41.20

Fonti del medesimo fiume 68. : 41. .

Di Ponto di Galatia intorno alla pianura, chiamata Fanagoria.

Temiscira 66.20. 43. 5

Promontorio d'Ercole 66.50. 43.20

Di Polemoniaco.

Bocca del fiume Termodonte 67. . 43.15

Fonti del detto fiume 68.30. 42.30

Polemonio Leona 67.15. 43. 5

Isafonio promontorio C. San Tomaso. 67.30. 43.15

Citeoro Cecino 67.35. 43. 5

Ermonassa Sirisonda 68. . 43.15

Di Ponto di Cappadocia presso à Sidone.

Isopoli Tripoli 68.20. 43.20

G g 2 Ceraso

Ceraso	Zefano	68.50.	43.20
Farnacia	Platena	69.20.	43. 5
Isopo porto		70.30.	43.20
*Trapezunte	Trabifonda	70.45.	43. 5

Et preſſo à i Ciſſi .

Opiunte	Fronda	71. .	43.25
Rizunte porto	Riſo	71.10.	43.35
Promontorio de gli Atenieſi		71. .	43.45
Cordule		71.20.	43.45
Mortula		71.40.	43.50
Bocca del fiume Arcadio		72. .	44. .
Sulina	Sentina	72. 5.	44.10
Bocca del fiume Ciſſa	Quiſſa	72.10.	44.20
Aſſorſo	Arcani	72.20.	44.30
Bocca del fiume Aſſorſo		72.20.	44.40
Doue ſi diuide nel fiume Glauco , & nel fiume Lico			
bà gradi		72.30.	43.45
Fonti del detto fiume Aſſorſo		72.45.	43. .
Sebaſtopoli . San Gregorio		72.20.	44.45

I monti famoſi , che cingono la Cappadocia , ſono

Argeo , le cui radici hanno gradi	65.20.	40.30
Et	66. .	39.40
Da queſto naſcendo il fiume chiamato Mela , entra nell' Eufrate in ſito		
di gradi	71. .	39.20
Et il monte Antitauro , il qual ſi ſtende dal monte Taurus ſin' all' Eufrate ,		
il mezo del cui ſpatio verſo il detto monte Taurus ,		
bà gradi	65.30.	38.30
Et	67.15.	39.15
Et quella , che è verſo l' Eufrate ha ancor' ella gradi	67.30.	39.40
Et	71.30.	41.15
Et il monte Scordisco , i cui termini hanno gradi	68. .	41. .
Et	69. .	42.30

Le città , & le uille dentro terra , che ſono in Cappadocia ; ſono queſte .

Doppo i Leucoſiri popoli ne i conſini di Galatia , ſono

Di Ponto di Galatia ſra terra :

Boenafa		65.30.	42.45
Vn'altra Sebaſtopoli	Cabira	66. .	42.20
Tebenda		66.40.	42.10
Amafia	Amafeia patria di Strabon.	65.30.	42. .
Eologi.		66. .	42. .

Etoria

Etonia	65. .	41.30
Piala	65.45.	41.40
Pleurame	65.15.	41.20
Pida	66.40.	41.45
Sermusa	66.20.	41.35
* Comana di Ponto	67. :	41.30
Endossia	66.30.	41.25

Di Pomo Polemoniaco fra terra

Cozalina	66.30.	42.40
Eudiso	67.20.	42.10
Caruane	67.40.	42.10
Barbanissa	68. .	42.20
Ablata	68.20.	42. .
Neo cesarea	67.20.	41.50
Saurania	68. .	41.15
Megaluda	67.40.	41.40
Zela	67.30.	41.20
Danati	68. .	41. .
Sebastia	68. :	40.40
Mesorome	68.30.	41.45
Sabalia	68.20.	41.40
Megalosso	68.20.	41.10

Di Pomo di Cappadocia le città fra terra

Zefirio	68.20.	42.20
Aza	69. .	42.30
Cocalia	69.30.	42.45
Cordile	70. .	43. .
Trapezuse	70.30.	43. .
Asiba	71.20.	43.15
Mardara	71.30.	43. .
Camurefarbo	72. .	43.30

Della Pretura , ò Governo di Camanese

Zama	65. .	40.45
Andraca	65. .	40.20
Gadasena	65.45.	40.55
Vadata	65.20.	40. .
Saruenia	65.40.	40.20
Odogo	66. :	40.20

Della Pretura di Sargausena .

Fiara	67. .	41. .
Sadagena	66.20.	40.45

Gaurena

<i>Gaukena</i>	67. .	40.30
<i>Sabalasso</i>	66.30.	40.25
<i>Ariarabira</i>	67.20.	40.45
<i>Maroga</i>	67.30.	40.30
<i>Della Pretura di Cardaucteta</i>		
<i>Iporzi</i>	65. .	40. .
<i>Archelajdo</i>	64.15.	39.40
<i>Nanesso</i>	65.30.	39.45
<i>Dioccfarea</i>	65.30.	39.20
<i>Salambria</i>	65.15.	39.20
<i>Tetrapirgia</i>	66. .	39.20
<i>Della pretura di Cilicia</i>		
<i>Mustilia</i>	66.15.	40.20
<i>Sina</i>	66.30.	40. 5
<i>Campe</i>	66.15.	39.45
<i>*Mazaca, detta parimento Cesarea</i>	66.30:	39.50
<i>Cizistra</i>	67. .	39.20
<i>Ebagena</i>	67.10.	40.15
<i>Arcalla</i>	67.30.	40. .
<i>Sobara</i>	67.10.	39.40
<i>Di Licaonia .</i>		
<i>Adopisso</i>	64.40:	39.15
<i>Canna</i>	64.45:	39. .
<i>Iconio</i>	64.30.	38.45
<i>Paralaide</i>	64.45.	38.30
<i>Corna</i>	65. .	38. 5
<i>Casbia</i>	65.10.	38.45
<i>Baratta</i>	65.30.	38.30
<i>D' Antiochiana .</i>		
<i>Derbe</i>	64.20.	38.15
<i>Laranda</i>	64.45.	38. 5
<i>Olbasa</i>	65.20.	38.10
<i>Musbanda</i>	64.45.	37.50
<i>Della Pretura di Tianide</i>		
<i>Drata</i>	65.30.	39. .
<i>Tiana</i>	66. .	38.55
<i>Bazi</i>	66. .	38.55
<i>Siala</i>	66.30.	38.55

IL SITO DELLA ARMENIA MINORE.

Pur della prima Tavola d'Asia.

Questa seconda Procopio fu già chiamata *Leucosiria*, cioè *Soria bianca*. I suoi abitatori son *Cristiani*, ma non convengono con la Chiesa *Romana*. Et hanno ancor essi un *Papa*, il qual chiamano *Catolico*. Oggi in quel uolgar loro la chiamano *Anaduole*.



La parte piu Settentrionale dell' *Armenia minore* si chiama *Orbalisina*. Et quella, che è poi sotto questa, si chiama *Etulana*. Et poscia e *Eretica*. Sotto la quale è *Orjena*. Et la piu Meridionale, doppo *Orsene* è *Orbesina*.

Le sue città lungo l' *Eufrate* son queste.

<i>Sinibra</i>	71. .	42.30
<i>Azirde</i>	71. .	42. .
<i>Ladana</i>	71. .	41.40
<i>Ismara</i>	71 30.	41.25
<i>Zimara</i>	71.30.	40.40
<i>Dascutta</i>	71. .	40.25

Et di dentro presso alle montagne, sono

* <i>Satala</i>	69 30.	42.10
<i>Domana</i>	70. .	42. 5
<i>Tapura</i>	70.30.	42.10
* <i>Nicopoli</i>	69. .	41.40
<i>Corfabia</i>	69.40.	41.45
<i>Carace</i>	70.30.	41.45
<i>Dagona</i>	68.40.	41.20
<i>Seleoberia</i>	69.30.	41. .
<i>Caltiorissa</i>	69 50.	41.15
<i>Analibla</i>	70.20.	41.20
<i>Pesingara</i>	68.30.	40.35
<i>Godasa</i>	69. .	40.45
<i>Eudisata</i>	68.15.	40.25
<i>Carape</i>	70.20.	40. .
<i>Masora</i>	70 30.	40.40
<i>Oromando</i>	69.40.	40.20
<i>Ipsa</i>	70.30.	40.20
		<i>Eufena</i>

<i>Fufena</i>	69. .	40 15
<i>Arane</i>	69.45.	40.10
<i>Fufatena</i>	68.40.	39.50
<i>Mardara</i>	69. 5.	39.40
<i>Vrsapa</i>	67.50.	39 30
<i>Orfa</i>	68.30.	39.20

Di Melitene lungo il fiume Eufrate

<i>Dagnza</i>	71. .	40. 5
<i>Sine Colonia</i>	71. .	39 45
<i>* Melitene</i>	71. .	39.30

Et dentro à quefle

<i>Zopariffo</i>	70. .	40. .
<i>Titariffo</i>	69.45.	39.45
<i>Cianica</i>	69.30.	39.30
<i>Fufipara</i>	70.30.	39.40
<i>Eufimara</i>	70.10.	39 30
<i>Iafso</i>	69. .	39.30
<i>Ciace</i>	69.30.	39.15
<i>Lengefa</i>	70.15.	39.10
<i>Marcala</i>	70.40.	39.20
<i>Semiſo</i>	70.30.	39. .
<i>Laleneri</i>	69.30.	38.50

Della Pretura di Cataonia & Queſta da Strabone è poſta, ò attribuita alla Cappadocia .

<i>Cabaffo</i>	67 15.	38.35
<i>Tinna</i>	66.50.	38.30
<i>Tiralle</i>	67. .	38.20
<i>Cibiſtra</i>	66. .	38.15
<i>Claudiopoli</i>	65.40.	37.50
<i>Daliſando</i>	66.20.	37.50
<i>Poliando</i>	67. .	38. .
<i>* Comana di Cappadocia</i>	68. .	38. .
<i>Fontana di Moſſo</i>	67 20.	37.30
<i>Tenadari</i>	68.20.	37.45
<i>Leande</i>	68.40.	37.40

Della Pretura di Muriana

<i>Sindita</i>	67 30.	39.10
<i>Cotena</i>	68.15.	39.10
<i>Zopara</i>	69 40.	39. .
<i>Niſa</i>	68 20.	38.40
<i>Araſaſſa</i>	67.30.	38.30

Carnalide

Carnalide	68.45:	38.30
Garnace	68.30.	38.30
<i>Della pretura di Lauiana Presso al fiume Eufrate</i>		
Corne	71. .	39.15
Metita	71. .	39. .
Claudia	71. .	38.45
<i>Et piu dentro sono</i>		
Caparcele	70.30.	39. .
Sizoatra	70. .	38.45
Pasarne	70.30.	38.30
Cizara	69.20.	38.30
Sabagina	68.50.	38.10
Nosalene	69.50.	38.20
Lauslasa	69.20.	37.50
<i>Della pretura d' Arauena presso al fiume Eufrate</i>		
Giulio poli	71. .	38.25
Barzalo	71. .	38.10
<i>Piu dentro di queste</i>		
Seraslere	70.40.	38.15
Lacriasso	70.15.	38.10
Entelia	70. .	37.45
Adaita	69.30.	37.30

SITO DELLA CILICIA.

Pur della Prima Tavola d' Asia.

⚡ Oggi è detta Caramania.



ERMINA la Cilicia da Ponente con la già detta parte di Pansilia. Da Levante con quella parte della Siria presso al monte Aman, che dal termine di Cappadocia si stende al golfo Issico, & alle porte Amanice. Del qual termine il sito 69.30. 36.20 Verso Setentrione confina con la parte di Cappadocia già detta che è presso al monte Tauro. Et verso Mezo giorno confina col stretto di Cilicia, & col golfo Issico, secondo questa descrizione.

H h Doppo

Doppo Sisftra città di Panfilia, la parte maritima, che segue.
Della regione Aspra

Iotape		64. .	36.45
*Selenunte	Castel Lombardo	64.20.	36.45
Antiochia sopra Trago.	Antiochetta	64.40.	36.50
Nesefe		64.50.	36.55
Di Cetide.			
Anemurio		65.10.	36.50
Bocca del fiume Orimagdo		65.20.	36.45
Arfinoe		65.30.	36.50
Colenderi	Candeloro	65.45.	36.50
Afrodisia		66. .	36.50
Sarpodoro promontorio		66.10.	36.45
Bocca del fiume Calicadno		66.20.	36.50
Zefirio promontorio		66.20.	36.40
Di Cilicia propria & Cilicia campestre			
Corico	Curco	66.30:	36.50
Augusta		66.45.	36.45
Bocca del fiume Lamo	Latmo dice Strabone.	67. .	36.45
*Pompeiopoli, chiamata ancor Soli		67.15.	36.40
Bocca del fiume Cidno		67.45.	36.40
Fonti del detto fiume		68. .	38.30
Bocca del fiume Saro		68. .	36.30
Bocca del fiume Piramo		68.15.	36.30
Fonti del detto fiume		68.30.	38. .
*Mallo	Mallo	68.30.	36.30
Setrepoli uilla		68.45.	36.30
Ega, ò Capre		69. .	36.30
Iso	Laiazzo	69.20.	36.25

Le città fra terra di Cilicia son queste.
Della regione aspera.

Caistro		64.45.	37.20
Domitiopoli		65.25.	37. .
Filadelfia		66. .	37.25
Seleucia aspera		66.10.	37.55
Diocesarea		66.10.	37.10
Di Cetide.			
Olbasa	Albiſtaneraſe	64.30.	37.30
Di Lalafide.			
Ninica		65.30.	37.30
	Di Ca.		

Flauiopoli	Di Caracine.		66.20.	37.30
Irinopoli	Di Lacanotide.		67.50.	37.20
Lamo	Di Lamotide.	Iamo	67. .	37. .
Augusta	Di Brielice.	Autep	68.30.	37.10
*Tarso	Della propria Cilicia le città fra terra:	Terassa	67.40.	36.50
*Adana			68.15.	36.45
Cesarca presso ad Anazarbo		Axar	68.30.	37. .
Mopsuestia		Misis	68.50.	36.45
Castabala			69. .	37. .
Nicopoli			69.30.	37.15
Epifania			69.30.	36.40
Et le porte Amanice		Aman	69.30:	36.20

IL SITO DELLA SARMATIA DELL'ASIA.

TAVOLA II. D'ASIA.

• Oggi Moscouia.



*L*a Sarmatia, che è in Asia, termina da Settentrione con la terra incognita. Da Occidente con la Sarmatia d'Europa, fin' alle fonti del fiume Tanai, & con esso fiume Tanai fino, alle sue bocche nel la palude Meotide, & Mar delle Zabache. & con la parte Orientale di essa palude Meotide, che è dal fiume Tanai fino al Bosforo Cimmerio. Della qual parte il sito sia in questo modo.

Doppo le bocche del fiume Tanai.

Paniarde	Casal de Rossi	67.30.	53.20
Bocca del fiume Marubio		68. .	53. .
Patarue	Tocari	68. .	52.30
Bocca del fiume Rombito il grande		68.30.	52. .
		H b 2	Bocca

Bocca del fiume Teofanio .		68.30.	51.40
Azara città		68.30.	51.20
Bocca del fiume Rombito il piccolo		69. .	50.30
Azahites mitra		68. .	50. .
*Tirambe	Trarimagno	69.40.	49.50
Bocca del fiume Atticito	Lariti	70. .	49.20
Gerusa città	S.Giorgio	70. .	49. .
Bocca del fiume Psati		69. .	48.45
Mapeta	Matriga	69. .	48.30
Bocca del fiume Vardano		68. .	48.20
Cimmerio promontorio	Capo di Croce	66.30.	48.30
Apaturgo		66.20.	48.15
Achilleo appresso la bocca		64.30.	48.30

Nel Bosforo Cimmerio . $\frac{1}{2}$ Stretto di Caffa

Fanagoria	Mapotrinica	64.30.	47.50
Corocondame	Calolmicoria	64.15.	47.30

Es da Mezo giorno termina di quindi con la parte del Ponto Eussino , fin' al fiume Corace , & parimente di quindi con la linea equidistante di Colchide Iberia, & di Albania fino al mare Ircano chiamato parimente Caspio . Del qual la descrizione è questa .

Doppo Corocondame città di Ponto .

* Ermonassa	Madaqua	65. .	47.30
Sindico porto		65.30.	47.50
Sinda castello		60. .	48. .
Bata porto	Porto Mauro	66.30.	47.40
Bata castello	Mawi	66.30.	47.30
Bocca del fiume Psicro	Londia fiume	66.40.	47.30
Achea uilla.	Loco	67. .	47.30
Golfo Carcetico	Porto Susaco	67.30.	47.20
Tazo		68. .	47.30
Toretice promontorio	Capo de Cuba	68. .	47. .
Ampsalì città	Albasequia	68.30.	47.15
Bocca del fiume Burca		69. .	47.15
* Enanthia	Santa Sofia	69.40.	47.15
Bocca del fiume Tessiro		69.40.	47. .
Forte muro	Auogaxia	70. .	46.50
Bocca del fiume Corace		70.30.	47. .
Il luogo , che è d' indi fin' al termine di Colchide		75. .	47. .
La parte poi di quindi , al fine d' Iberia , oue ancor sono le porte			
Sarmatiche ha gradi		77. .	47. .
Il rimanente , che è dal detto luogo , presso all' Albania , infino al termine del mare			
Ircano ,			

Ircano nel quale è la

Bocca di Soana fiume

86. . 47. .

Dall'Oriente termina di quindi con parte del mar Ircano nella quale, doppo la bocca già detta del fiume Soana, è la

Bocca del fiume Alonta

86.30. 47.40

Bocca del fiume Vdone

87. . 48.20

Bocca del fiume Rha Volga

87.30. 48.50

Et con la Scithia presso al fiume Rha fino alla uolta di esso fiume

il cui sito ha gradi

85. . 54. .

Et presso al meridiano, che è di quindi fino alla terra incognita. Et euni ancora un'altra uolta del fiume Rha. Laquale s'auicina alla uolta del fiume Tanai. Della quale il sito ha gradi

74. . 56. .

Sopra laquale si meschiano insieme due fiumi, che nascono da i monti Iperborei, della qual mescolanza il sito ha gradi

79. . 58.30

Le fonti del piu Occidentale d'essi hanno gradi

70. . 61. .

Et del piu Orientale

90. . 61. .

Il fiume Rha si chiama oggi da quei popoli Volga, ò Vola. Et i Tartari lo chiamano Edel, & non nasce da i Monti Iperborei come alcuni han detto, ma dalle pianure, & paludi di Moscouia, come bene scriuono Matthia da Michou, & il Gio: Cingono la Sarmatia ancor'altri monti, de' quali alcuni son chiamati monti Ippici, altri Ceraunij, & il monte Corace, nel quale terminano quelli, che tirano per Cholchide, & per l'Iberia, chiamati Caucasij. Et ancora la uolta loro sopra il mare Ircano si chiama parimente Caucafo.

L'estremità de' monti Ippici hanno gradi

74. . 54. .

Et

81. . 52. .

Et quelle de' monti Ceraunij hanno gradi

81.30. 49. .

Et

84. . 52. .

Quelle del monte Corace

69. . 48. :

Et

75. . 48. .

Quelle del monte Caucafo

75. . 47. .

Et

85. . 48. .

Et le Colonne d'Alessandro hanno

80. . 51.30

Le porte Sarmatiche hanno gradi

81. . 48.30

Et le porte Albane

80. . 47. .

Abitano la Sarmatia, ne i Climi presso alla terra incognita i Sarmati Iperborei, Et sotto questi i Sarmati Basilisci, & la natione de' Modoci, & i Sarmati Mangiacaualli. Et sotto questi i Zacati, i Suardeni, & gli Asei. Et postcia presso alla uolta Settentrionale del fiume Tanai sono i Perierbidi, nation grande, & presso all'Ausrale i Iassamati. Et le città

Esopoli

Bozagar

72. . 55.20

* Nauare

Nagurisziacbi

70. . 55. .

* Tana

Tanai

Tana

67.

5440

Et sotto i Suardeni sono i Chenidi. Et dall'Oriente del fiume Rha, sono i Fuir-fagi, & i Materi, & la regione Nefote. Et poi sotto gli Iassamati sono i Siraceni. Et fra la palude Meotide, & i monti Ippici doppo i Siraceni stanno i Pseffi, & poscia i Temeoti, sotto i quali sono i Tirambi. & poi gli Astoricani. Et poi fino al monte Corace gli Arichi, & i Zinchi. Et sopra il monte Corace sono i Conapfeni, i Metibi, & gli Agoriti. Et fra il fiume Rha, & i monti Ippici sotto i Siraceni è la regione Mitridatica, sotto la quale stanno i Melanchleni, poscia i Sapotreni. Et sotto d'essi gli Scimniti, & poi l'Amazoni. Et fra i monti Ippici & i Ceraunij sono i Surani & i Sacani. Et fra i monti Ceraunij, & il fiume Rha, gli Orinei, i Vali, e i Serbi. Et fra il monte Caucafo, e i Ceraunij abitano i Tufci e i Diduri. Et luogo il mar Caspio stanno gli Vli gli Olondi, gl'Ifondi, e i Gerri. Et sotto le spalle de' monti stanno i Bosforiani nell'una & nell'altra parte del Cimmerico Bosforo. Et presso à Ponto sono gli Achci, i Cerciti, gli Eniochi, & gli Suanocolchi. Et sopra l'Albania sono i Sanarei. Le città, & uille nominate son queste

Presso à Rombite piccolo.

Azaraba

70.

5030

Presso al fiume Psati

Auchide

72.40.

4940

Presso al fiume Vardano.

Scopelo

68.

48.

Suruba

72.

48.20

Corusia

73.40.

48.30

Ebriapa

75.20.

48.30

Seraca

77.

48.40

Et presso al fiume Burco.

Cuconda

70.

47.30

Et appresso al fiume Tessire

Batrache

71.

47.30

Et presso al fiume Corace

Naana

73.30.

47.45

Et ne i dossi delle montagne.

Abuni

73.

48.

Nassunia

74.

48.

Almia

75.

48.

IL SITO DEL COLCHIDE.

TAVOLA III. D'ASIA.

¶ Nella provincia de' Tartari, chiamata Comania, è compresa oggi la Colchide, l'Iberia, & l'Albania. Es i Colchi popoli si chiamano oggi Mengrelli.



TERMINA la Colchide verso Settentrione con una parte di Sarmatia. Et verso Occidente con quella parte del Ponto Eussino che è dal fiume Corace insino all'interior golfo presso à Fasi, secondo questa descriptione.

*Dioscuria, che si dice ancor Sebasfopoli.

¶ Saunatopoli		71.10.	46.45
Bocca del fiume Ippo		71.	46.30
Bocca del fiume Cianeò	Cicabo	71.30.	46.10
Bocca del fiume Siganeo	Garbendia	71.30:	45.45
Napoli	Negapotimo	71.30.	45.40
Eapoli	Lipotomo	72.	45.30
Bocca del fiume Cariffo		72.	45.15
Bocca del fiume Fasi	Fasso	72.30.	45.0
*Fasi città		72.30.	44.45
Et da Mezo giorno termina con parte di Cappadocia, che è di quindi, per la già detta linea, & il resto con parte, dell' Armenia maggiore, per la medesima linea insino al fine, il cui sito ha gradi			
		74.	44.40
Et verso Levante con la Iberia secondo la linea, che congiunge i già detti termini per li monti Caucafi, i cui gradi			
		75.	47.

Tengono le parti marittime di Colchide i Zali, & le superiori i Manrali, & quei che habitano la regione Ecretice

Et le città, & le uille, che quini sono fra terra son queste

Meclesso	Carbatri	74.30.	46.45
Madia	Chipiche	74.15.	46.15
Sarace	Vati	73.	45.
Surio	Affo	73.20.	44.40
Zadri	Caltichea	74.	44.40

IL SITO DELLA I B E R I A.

Pur della terza Tavola d'Asia.

¶ Oggi questa Prouincia si chiama Giorgia.



ONFINA Iberia da Settentrione con parte della Sarmatia, già detta Da Occidente con Colchide, secondo la già detta linea. Verso Mezo giorno termina con quella parte dell' Armenia maggiore, che è dal confine di Colchide infino al fine, il cui sito ha gradi

Et dall'Oriente con l'Albania, secondo la linea. che congiunge i sopradetti termini, fino al sito di gradi

Et sono in essa queste uille, & città:

Lubio uilla	Cremuch	76. .	44.40
Agima		75. .	46.30
Vaseda		76. .	46.20
Varica		75.20.	46. .
Sura	Sere	75. .	45.20
*Artaniffa	Cotachis	75.40.	46. .
Surra		75. .	45.20
Mesfleta		74.40.	45. .
Zaliffa	Scander	76. .	44.40
*Armaffica		75. .	44.45

IL SITO DELLA

A L B A N I A.

Pur della Terza Tavola d'Asia.

☞ Chiaman'oggi questa Provincia Zuiria, la quale è sotto l'Imperio del gran Cam, Imperator de' Tartari.



'ALBANIA termina verso Settentrione con la già detta parte della Sarmatia. Et verso Occidente con l'Iberia, secondo la già terminata linea. Et verso Mezo giorno con quella parte dell'Armenia maggiore, che tira dal termine presso all'Iberia, fino al mare d'Ircania, presso alla bocca del fiume Cir-

ro, laquale ha gradi	79.40.	44.30
Et verso Oriente confina con la parte del mare Ircano, che è di quindi fino al fiume Soana, secondo questa descrizione		
Doppo la bocca del fiume Soana laquale ha	86. .	47. .
Teleba città	85. .	46.50
Bocca del fiume Gerro	84.30.	46.30
Gelda città	83. .	46.10
Bocca del fiume Casio	82.30.	45.45
* Albana città	Bacau	81.40.
Bocca del fiume Albano		45.50
* Gangara città	Stranu	80.30.
Doppo la quale è la bocca del fiume Cirro		45.30
	79.30.	45. .
	79.40.	44.30

Le città & le castelle che sono in Albania fra l'Iberia, e'l fiume, che esce dal monte Caucazo & entra nel fiume Cirro, ilquale scorre per tutta Iberia, & Albania, dividendo da esse l'Armenia, sono queste.

Tagoda	77.30.	46.50
Banchia	77. .	46.30
Saniua	77.40.	46.40
Diglane	77.20.	45.45
Niga	77.20.	45.15

Et fra il detto fiume, & il fiume Albano, ilqual nasce ancor'gli dal monte Caucazo, sono queste

Mosega	79. .	46.55
Samune	79. .	46.40
Iobula	78. .	46.20

Ii Iuna

del mare Ircano, che è dalla bocca del fiume Cirro infino al termine, il cui sito ha gradi 79.45. 43.20

Fra ilqual termine, & la bocca del fiume Cirro è la

Bocca del fiume Arasse 79.45. 43.50

Oltre à ciò confina con la Media, per la linea, che è di quini fin'al monte Cassio, & piu oltre ancora i cui termini ha gradi 79. . 42.30

Et 80.30. 40. .

Et uerso Mezogiorno confina cno la Mesopotamia, per la linea del monte Tauro, la quale si congiunge col fiume Eufrate in sito di gradi 71.30. 38. .

Et col fiume Tigri in gradi 75.30. 38.30

Et con Assiria per la linea che escie per Nisate monte al dritto della predetta fino al gia detto termine del monte Cassio, per laqual linea si stende il monte Nisate: I monti, che si nominano nell' Armenia, sono quei, che chiamano monti Moschici, i quali si stendono fino alla parte superiore di Ponto de i Cappadoci. Et il monte Pariadre: I cui termini hanno gradi 75. . 43.20

Et 77. . 42. .

Et il monte Vdacesse. Il mezo del quale ha gradi 80.30. 40. .

Et la parte del monte Amitauro, laquale è dentro al fiume Eufrate, il cui mezo ha gradi 72. . 41.40

Et il monte chiamato Abo, il cui mezo 77. . 41. .

Et i monti Gordiei, il mezo dei quali 75. . 39.40

¶ Sopra questi monti si tiene che si fermasse l'Arca di Noè dopo il diluvio, & I fiumi, che discorrono per il paese, sono Arasse; ilquale ha la bocca secondo il sito del mar d'Ircania, in gradi 79.45. 43.50

Et i fonti, in sito di gradi 76.30. 46.30

Da'quali impetuosamente correndo uerso Levante infino al monte Cassio, & riuolgendosi à Settentrione, da una parte butta nel mare Hircano, & dall'altra si mescola col fiume Cirro, in sito di gradi 78.30. 44.30

Et la parte del fiume Eufrate, che è dalla uolta sua uerso Oriente infino alle fonti, lequali ancor'esse hanno gradi 75.40. 42.40

Et ui sono poi altri fiumi degni di memoria alla uolta del fiume Eufrate, quello, che si congiunge col fiume Eufrate, il cui termine ha gradi 71.30. 40.30

Et le fonti del detto fiume, ha gradi 77. . 41. .

Et la parte del fiume Tigre, compresa in Armenia dalla parte, che è uerso il lato meridionale, infino alle fonti di esso fiume Tigre. Le quai fonti hanno gradi 74.40. 39.40

Et fanno la palude, chiamata Tospite

Et sonou ancora dell'altre paludi, l'una, chiamata Licnite, il cui mezo ha gradi 78. . 43.15

Et Artissa palude & boggi lago de Vastam. Il cui mezo è 73.30. 41.50

li 2 Et le

Et le regioni dell' Armenia sono quelle nella parte compresa fra i fiumi Eufrate, Cirro, & Arasse pressò à i monti Moschici, è la regione Cotacene sopra i popoli chiamati Bochi. Et pressò al fiume Cirro Tossarene & Totene. Et pressò al fiume Arasse è Coltene, & sotto d'essa è Soducene, & pressò al monte Pariarde sono Siracene, & Sacapene.

Et le città nella detta parte sono.

Sala	Sara	73.20.	44.20
Ascura		74. .	44.10
Baraza		75.20.	44.10
Lala		76.10.	44. .
Santuta		77.20.	44.20
Satafara		78. .	44.20
Toga		78.50.	43.40
Varuta		73. .	43. .
Azata	Corides	73.45.	43.45
Golua		74. .	43.10
Sedala		74.40.	43.45
Suria		74.30.	43.40
Tastina		74.40.	43. .
Cozala		75.20.	43.30
Cotomana		75.15.	43.40
Bainna		76.10.	43.40
Dizaca		76.50.	43.10
Ptiua		77. .	43.45
Glisma		78.20.	43.40
Colnata		78.45.	43.40
Sacalbina		79.20.	43.15
Arsarata	Tifs	79.30.	43.30

Et pressò al fiume Eufrate.

Bressò		72.15.	42.45
Elegia		73.20.	41.45
Casira		74. .	42.40
Corfa		74.40.	42.50
Talina		75.20.	42.45
*Armanuria		76.40.	46.45
*Artassata		78. .	42.40
Nasbana		78.50.	42.45

Et nella parte compresa sotto la già detta, insino alla diuisione del fiume Eufrate, sono piu Settentrionali, incominciando da Occidente, la Basilisene Hobordene, & Arsea.

Et sotto queste sono Acilisene, & Astannite, & pressò alla diuisione di esso fiume è So-

ue è Sofene.

Le città, che sono in questa parte, son queste.

Astua		71.30.	42.30
Tinissa		73.30.	42.30
Zoriga	Caracmit.	71.30.	42. .
Sana		73.50.	42. .
Brizaga		74.30.	42.30
Daraniſſa		76. .	42.20
Zogocara		77.15.	42.20
Cubina	Sabran	78.30.	42.20
Codana		71.30.	41.40.
Iacura	Chilana	72. .	41.20
Colua		73.30.	41. .
Sogocara		74. .	41. .
Fauſſa		74.15.	41.45
Fandolia		74.50.	41.30
Zarnano		75.40.	41.45
Citamo		76. .	41.30
Sigua		77. .	41. .
Anario		76.50.	41.30
Terna	Tauris ſecondo il Gionio	78. .	41.50
Zurzua	Erzil	78.30.	41.20
Matuſſana	Mus	78. .	41.20
Aſtacana		78. .	41. .
Tarina		72.20.	41. .
Baliſbiga		73.40.	40.40
Babila		73.15.	40.45
Sagauana		75.15.	40.45
Azora		76.30.	40.40

Et nella rimanente, & piu meridional parte fra l'Eufrate & le fonti del Tigri è Anzitene, & ſotto d'eſſa Toſpita, & poſcia Corinea. Et ſimilmente le città, che ſono in detta parte, ſon queſte

Legerda		72.15.	40.15
Mazara		71.20.	39.50
Anzeta		72. .	39.30
Soita		72.50.	39.30
Belcania		73.30.	39.40
Selia		70. .	40. .
*Toſpia	Tolgich	74.20.	39.50
Colchi	Calpurt	75.30.	39. .
Siauana	Samilon	71.30.	38. .

Arſam.

Frurio promontorio		64.45.	34.50.
Curio città	Limiso	65. .	35. .
Bocca del fiume Lico		65.20.	35. 5
Curia promontorio		65.30.	34.45
*Amatunte		65.45.	35. .
Bocca del fiume Tetio		66.10.	35. .
Citio città		66.15.	35. .
Dade promontorio		66.30.	35. .
Troni città, & promontorio	C. della Grotta	66.45.	35. .
Et da Oriente col mar di Siria, secondo questa descrizione.			
Doppo Troni promontorio.			

Pedagio promontorio		67. .	35.10
Bocca del fiume Pedieo		66.50.	35.20
*Salamina	Famagoffa	66.40.	36.30
Elea promontorio		67. .	35.40
Clide promontorio	Capo di S. Andrea.	67.30.	35.50

Et da Settentrione con lo stretto di Cilicia, secondo questa descrizione:

Carpasia		66.50:	35.50
Lido degli Acbiui		66.40.	35.40
Afrodifio		66.30.	35.40
Macaria		66. .	35.45
Ceraunia		65.40.	35.45
Bocca del fiume Lapito		65.30.	35.50
Lapito Città		65.20.	35.50
Crommio promontorio		65.10.	36.10
Soli		65. .	36. .
Callinusa promontorio		64.40.	35.45
Arfinoe		64.40.	35.35

Le parti piu Orientali di questa Isola sono occupate da Salamina, & le piu Occidentali da Pafia. Et le Meridionali da Amatusia, & dal monte Olimpo, & le Settentrionali da Lapithia.

Le Città, che vi sono fra terra.

Chitro		66.30.	35.35
Trimeto		66.25.	35.25
Tamafio		66.40.	35.25
Et l'Isola, vicine ad essa, sono quelle, che si chiamano Clide, il cui mezo ha gradi			
Et l'Isola Carpase		64. 5.	35.45

IL SITO DELLA

SIRIA OGGI SORIA.

Tur della quarta Tavola d'Asia.



La Siria confina da Settentrione con la Cilicia, & con la parte di Cappadocia, secondo la linea sposta che si stende per il monte Ama no. & verso Occidente termina col mar Siriaco, secondo questa descrizione.

Doppo l'isso & le porte di Cilicia

<i>Alessandria presso ad l'isso</i>	<i>Alessandretta</i>	69.30.	36.10
<i>Miriandro</i>		69.30.	35.50
<i>Rofo</i>	<i>Candelone</i>	69.20.	35.40
<i>Scoglio Rossico</i>	<i>Porto Bonel</i>	69. .	35.40
<i>Selencia Pieria</i>	<i>Soldino</i>	68.35.	35.35
<i>Bocca del fiume Oronte</i>	<i>Farsaro, doue è oggi il porto</i>	68.30.	35.30
<i>di San Simeone</i>		70. .	33.20
<i>Fonti di esso fiume</i>	<i>Passera</i>	68.30.	35.15
<i>Posidio</i>	<i>Italica</i>	68.30.	35.10
<i>Eraclea</i>	<i>Ramatà la chiamano gli Ebrei, & Licbe i So-</i>	68.30.	35. 5
<i>*Laodicea</i>			
<i>viani oggi</i>	<i>Gebol da gli Ebrei, Gi-</i>	68.20.	34.55
<i>Cabala</i>		68.20.	34.45
<i>bel oggi</i>		68.20.	34.30
<i>Palto</i>	<i>Balat, Beona</i>		
<i>Balanea</i>			
<i>Di Fenicia</i>	<i>Valania fiume</i>	68. .	34.25
<i>Bocca del fiume Eleutero</i>	<i>Marachia</i>	67.50.	34.40
<i>Simira</i>	<i>Tortosa</i>	67.10.	34.40
<i>Ortosia</i>	<i>Tripoli in Soria</i>	67.30.	34.20
<i>Tripoli</i>	<i>Capo Pagro</i>	67.20.	34.15
<i>Teuprosopone promontorio</i>	<i>Patron</i>	67.30.	34. 5
<i>Botri</i>	<i>Gibiletto</i>	67.40.	73.55
<i>Biblo</i>	<i>Canas</i>	67.40.	33.45
<i>Bocca del fiume Adonis</i>	<i>Barutti</i>	67.30.	33.40
<i>Berito</i>	<i>Dannir</i>	67.30.	33.35
<i>Bocca del fiume Leonte</i>	<i>Siehem prima, oggi Saito</i>	67. .	33.30
<i>Sidone</i>	<i>Sor da i Ebrei, oggi Sur</i>	67. .	33.20
<i>Tiro</i>			<i>Ecdipa</i>

<i>Ecdipa promontorio</i>	<i>Promontorio bianco</i>	67.10.	33.15
<i>Tolomazide</i>	<i>Acone</i>	66.50.	33. .
<i>Sicamino</i>	<i>Esa in Ebreo</i>	66.50.	32.50
<i>Carmelo monte</i>	<i>Castello de' pellegrini, oggi</i>		
<i>monte Calmelo</i>		66.25.	32.50
<i>Dora</i>	<i>Dor in Ebreo, che a' tem-</i>		
<i>po de' Macabei fu potentissima, oggi si dice pu⁹ Ca-</i>			
<i>stel Pellegrino</i>		66.30.	32.40
<i>Bocca del fiume Corseo</i>		66.20.	32.35
<i>Verso Mezo giorno confina con la Giudea, secondo la linea descritta di quini quasi</i>			
<i>uerso Oriente, & laqual si uolge à Mezo giorno, se-</i>			
<i>condo il sito di gradi</i>			
		67.30.	32.20
<i>Et finisce in sito di gradi</i>		68. .	31.15
<i>Et confina ancora con una parte dell' Arabia Petrea, secondo la linea, che tira dal</i>			
<i>detto termine, sin' all' Arabia deserta, sin' al termine, che ha di</i>			
<i>sito gradi</i>			
		70.30.	31.50
<i>Verso Oriente termina con la linea, che di quindi si stende lungo l' Arabia diserta</i>			
<i>sin' al passo dell' Eufrate presso à Tapsaco il cui termine sopra l' Eufrate</i>			
<i>ha gradi</i>			
		73. .	35. 5
<i>Et confina etiandio con una parte dell' Eufrate presso alla Mesopotamia insin' al fine</i>			
<i>del fiume, oue è il fine di Cappadocia, in sito di gradi</i>			
		71.40.	38. .
<i>I Monti celebri della Soria son questi .</i>			
<i>Pieria monte. Il cui mezo ha gradi</i>		69.40.	35.40
<i>Cassio monte. Il mezo del quale ha gradi</i>		68.45.	34.45
<i>Libano monte. Il cui fine ha gradi</i>		68.45.	34. .
<i>Et</i>		70. .	33.15
<i>Antilibano monte. Le cui estremità hanno gradi</i>		68. .	33.20
<i>Et</i>		69.40.	32.30
<i>Et presso all' Arabia diserta</i>			
<i>Alfadamo monte. Il mezo del quale ha gradi</i>		71. .	33. .
<i>Et presso alla Giudea</i>			
<i>Ippo monte. Il cui mezo ha gradi</i>		68.30.	32. 0
<i>Correno per il paese ancor altri fiumi, & quello, che passa oltre à Palmira,</i>			
<i>l cui confini hanno gradi</i>			
		71.30.	33.15
<i>Et</i>		71. .	34.40
<i>Et quello, che passa appresso Damasco, chiamato Crisoroa: I cui termini</i>			
<i>hanno gradi</i>			
		69.15.	33.30
<i>Et</i>		69.45.	32. .
<i>Et quella parte del fiume Giordano, la quale va uerso il lago, chiamato Genesarete</i>			
<i>il cui mezo ha gradi</i>			
		67.40.	32.20
<i>& Questo è il lago Tiberiade, ancor che Tolemeo ne faccia due. Percioche Tibe</i>			
<i>riade è</i>			

riade è un castello vicino al detto lago. Oue è ancora Capernau. B
 Et il fiume chiamato Singa, il quale correndo dal monte Pieria, se ne va à Settentrione, & all'Oriente, & ha gradi

Et indi si congiunge con l'Eufrate, in sito di gradi

Le città di Siria fra terra cominciando dalla parte Settentrionale, son queste.

In Commagena & Eufratifia. B

Arace		70.50.	37.40
Antiochia presso al monte Tauro	Antiocheia	70.15.	37.20
Singa	Sefeto	71. .	37.30
Germanicia		70. .	37. .
Catamana	Cafracata	70.40.	37. .
Dolicho		70.40.	36.40
Denua		70.20.	36.30
Caonia		70.30.	36.20

Et presso al fiume Eufrate.

Colmadara

Samofata legione & Comagene, patria di Luciano, oue è il ponte del fiume

Eufrate

Di Pieria.

Pinara

Pagra

Et le porte della Siria

Di Cirreslica.

Ariferia

Regia

Buba

Eraclea

Njara

*Ierapoli

Cibro

Berrea

Bena

Pasara

Et lungo l'Eufrate.

Vrima

Arude

Zengma

Europo

Cecilia

Betammaria

Gerre

Arimara

<i>Arimara</i>		71.50.	36. 3
<i>Eragiza</i>		71.50.	36. .
<i>Di Seleucide & Tetrapoli secondo Strabone.</i>			
<i>Gesira</i>		69.30.	35.30
<i>Gindaro</i>		70. .	35.40
<i>Imma</i>		69.50.	35.25
<i>Di Cassiotide.</i>			
<i>Antiochia sopra il fiume Oronte.</i>	<i>Antiochia</i>	69. .	35.30
<i>Questa fu già cognominata Epidafne, & Teopoli. Emat. Et, da gli Ebrei Reglad. Et in questa per la dottrina di San Pietro furono i primi buomini, che si cognominassero Cristiani</i>			
<i>Dafne</i>		69. .	35. 10
<i>Bacatailli</i>		69. .	35. .
<i>Lidia</i>	<i>Luza</i>	69.30.	35. .
<i>Seleuco presso à Belo</i>	<i>Diuriti</i>	69.30.	34.45
<i>Larissa</i>		69.40.	34.35
<i>Epifania</i>		69.35.	34.25
<i>Rafanea</i>		69.15.	34.15
<i>Antarado</i>	<i>Aradone secondo Mela</i>	68.15.	34.15
<i>Marato</i>	<i>Margat, Malatia</i>	68.40.	34.25
<i>Mariame</i>		69.20.	34. .
<i>Mamuga</i>		69.20.	33.45
<i>Di Calibonitide.</i>			
<i>Tema</i>		71.30.	35.30
<i>Acoraba</i>		71.15.	35.15
<i>Derrima</i>		72. .	35. .
<i>Calibone</i>		71.20.	35. .
<i>Spelucca</i>		71.40.	35.15
<i>Et presso all'Eufrate.</i>			
<i>Barbariso</i>		71.55.	35.45
<i>Ate</i>		72. .	35.30
<i>Di Calcidica:</i>			
<i>Calce</i>		70.30.	35.40
<i>Asafi</i>		70.35.	34.50
<i>Tolini deffa</i>		70.25.	34.30
<i>Maronia</i>		71.10.	34.30
<i>Coara</i>		70.50.	34.10
<i>D' Apamene.</i>			
<i>Nazama</i>		70.30.	34. 3
<i>Et d alla parte Orientale del fiume Oronte.</i>			
<i>Telmi: nisso</i>		69.40.	35. .
	<i>Kk 2</i>		<i>Apamia</i>

* <i>Apamia</i>	<i>Pela già</i>	70. .	34.45
<i>Emefa</i>		69.40.	34. .
<i>Di Laodicia</i>			
<i>Scabiosa Laodicia</i>		69.40.	33.45
<i>Paradiso</i>		69.45.	33.35
<i>Iabruda</i>		70. .	33.30
<i>Città fra terra della Fenicia.</i>			
<i>Arca</i>		68.20.	34. .
<i>Paleob'blo</i>		68.45.	34. .
<i>Gabala</i>		67.15.	33.10
* <i>Cesarea di Pania oggi la chiamano</i>			
<i>Belina</i>		67.40.	33. .
<i>Città di Soria caua.</i>			
<i>Eliopoli</i>		68.40.	33.40
<i>Abila, cognominata di Lisania</i>		68.45.	33.20
<i>Saana</i>		69.20.	33.25.
<i>Ina</i>		68.30.	33. .
* <i>Damasco & Costi ancor'oggi</i>		69. .	33. .
<i>Samula</i>	<i>Antiopia</i>	67.30.	32.30
<i>Abida</i>	<i>Belina ancor questa</i>	68.15.	32.45
<i>Ippo</i>	<i>Seset</i>	68. .	32.30
<i>Capitolia</i>	<i>Oggi Sueta</i>	68.45.	32.30
<i>Gadara</i>		68. .	32.10
<i>Adra</i>	<i>Endor</i>	68.40.	32.10
<i>Scitopoli</i>	<i>Nisa già</i>	68.20.	31.55
<i>Gcrasa</i>	* <i>Gefara la dice Iosefo, & Gela-</i>		
<i>sa Plinio</i>		68.15.	31.45
<i>Pella</i>	<i>Pella</i>	68.40.	31.40
<i>Dione</i>	<i>Zabex galeat</i>	67.50.	31.50
<i>Gadora</i>		68.45.	31.30
<i>Filadelfia</i>		68. .	31.20
<i>& Et questa era la città de gli Amoniti, chiamata Rabbat.</i>			
<i>Canata</i>		68.50.	31.45
<i>Città di Palmirina.</i>			
<i>Resafa</i>		72.15.	34.45
<i>Colle</i>		71.45.	34.30
<i>Oriza</i>		72.15.	34.30
<i>Putea</i>		71.20.	34.30
<i>Adada</i>		72.20.	34.15
* <i>Palmira</i>		71.30.	34. .
<i>& Questa fu edificata da Salamone, & chiamata da gli Ebrei Tamor. Et poi fu chia-</i>			

fu chiamata Adrianopoli .

Adaca	72. .	34.30
Danaba	70.50.	33.50
Goaria	70.30.	33.30
Aueria	71.30.	33.40
Casama	70.40.	33.10
Odmama	70.10.	33.10
Aiera	71.10.	33.15

Et presso all'Eufrate

Alale	72.20.	35.15
Sura	72.40.	35.40
Alamata	73. .	35. 5

Della prouincia Batanea, dal cui lato Orientale è Sacea. Et di essa sotto il monte Alsadamo sono gli Arabi Traconiti. ~~E~~ Gesuri regione, della quale la Tribu di Manasse già occupò sessanta Castelli

Gerra	70. .	32.50
Elere	70. .	32.40
Nelassa	70.10.	32. 5
Adrama	69.45.	31.45

Isole uicine alla Siria .

Arado	Isla di Tortosa	68. .	34.30
Et Tiro, congiunta con terra ferma	Oggi el Sur	67. .	32.20

IL SITO DELLA PALESTINA GIVDEA.

Pur della Quarta Tavola d'Asia .



A Palestina di Siria, che parimente è chiamata Gindea, termina da Settentrione con la Siria, secondo la già detta linea. Da Oriente & da Mezogiorno confina con l'Arabia Petrea, secondo la linea, che tira dal termine Orientale presso alla Siria, fin'al termine presso all'Egitto. Del qual termine il sito

ha gradi 64.15. 30.40
Da Occidente termina con la parte dell'Egitto, che è di quindi fino al mare. Et il rimanente poi confina col mare fino a i confini di Siria secondo questa descrizione.
Doppo la bocca del fiume Corseo .

*Cesarea Stratonica

Flauia, Acarone, Cesarea di

Palestina

<i>Palestina</i>		66.15.	32.30
<i>Apollonia</i>	<i>Asor</i>	66. .	32.15
<i>Ioppe</i>	<i>Già Isfet, oggi Zaffo</i>	65.40.	32. 5
<i>Porto de' Iamneti</i>		65.20.	32. .
<i>Azoto</i>	<i>Zania</i>	65.15.	31.50
<i>*Ascalone</i>	<i>Gad in Ebreo, & su poi chia-</i>		
<i>mata Agrippina, & oggi Scalona</i>		65. .	31.40
<i>Antedone</i>	<i>Daron</i>	64.50.	31.40
<i>Porto de' Gazzi</i>	<i>Porto Betto</i>	64.45.	31.30
<i>Corre per la Giudea una parte del fiume Giordano, ilqual entra nel lago Asfaltite. Il cui mezzo ha gradi</i>			
		66.50.	31.10
<i>Questo è il celebrato lago di Sodoma, oggi si chiama il Mar morto, nel quale non na a fondo alcuna cosa, che vi si gitti dentro.</i>			
<i>Le Città fra terra, che sono in essa.</i>			
<i>Di Galilea.</i>			
<i>Saffura</i>	<i>Safet</i>	66.40.	32.35
<i>Caparnaum</i>	<i>Casarna</i>	66.50.	32. 5
<i>Julia</i>	<i>Betsaida in Ebreo</i>	67. 5.	32.15
<i>Tiberiade palude, o Lago</i>		67.15.	32. 5
<i>Di Samaria.</i>			
<i>*Napoli</i>	<i>Sichem già, oggi la chiama-</i>		
<i>no Neptalim</i>		66.50.	31.50
<i>Tena</i>	<i>Tapuah già, oggi Techua</i>	67. 5.	31.45
<i>Della Giudea dalla parte Occidentale del fiume Giordano</i>			
<i>Rafia</i>	<i>Rama da gli Ebrei</i>	65. .	31.30
<i>Gaza</i>	<i>Gazara; Naazali</i>	65.25.	31.15
<i>Iamnia</i>	<i>Zania</i>	65.40.	32. .
<i>Lidda</i>	<i>Diospoli già, oggi Lida</i>	66. .	32. .
<i>Antipatra</i>	<i>Arfur in Eb, oggi Asioch</i>	66.20.	32. .
<i>Drusfa</i>	<i>Dotaim</i>	66.30.	31.55
<i>Sebaste</i>	<i>Samaria</i>	66.40.	31.30
<i>Betogabri</i>	<i>Betacar</i>	65.30.	31.30
<i>Sebo</i>	<i>Sabasant</i>	65.40.	31.25
<i>Emmaus</i>	<i>Che Nicopoli la dissero an-</i>		
<i>cora. Et oggi pur si dice Emaus</i>		65.45.	31.45
<i>Gusna</i>	<i>Camiasare</i>	66.10.	31.45
<i>Archelai</i>	<i>Hay</i>	66.30.	31.45
<i>Faseli</i>	<i>Naason</i>	66.55.	31.35
<i>Erico</i>	<i>Hierico</i>	66.15.	31.35
<i>*Ierosolima</i>	<i>*Gerusalem</i>	66. .	31.40
<i>Tamna</i>	<i>Timnataib</i>	66.15.	31.15
			<i>Engada</i>

Engada	☿ Città delle palme	66.30.	31.15
Bedoro	Ebron	66.30.	31. .
Tamaro	Tarana	66.20.	31.20
<i>Dalla parte Orientale del fiume Giordano</i>			
Cosmo	Socot	67.15.	31.35
Libias	Lager	67.10.	31.25
Calliroe	Coronaim	67. 5.	31.10
Gazoro	Carat	67.30.	31.15
Epicerio	Engaliti	67. .	31. .
<i>Della Idumea, che è tutta dalla parte Occidentale del fiume Giordano.</i>			
Bezamma	Bersabe	64.50.	31.15
☿ Et questo era il termine della terra di promessa.			
Caparorfa	Ceila	65.30.	31.15
Gemmaruri	Gibelim	65.50.	31.10
Elusa	Eleusa	65.10.	30.50
Mapi	Massa	65.40.	30.55

IL SITO DELLA ARABIA PETREA.

Pur della quarta Tavola d'Asia.

☿ Questa è oggi chiamata da i Turchi Baraab. Nabatea la disse-
Strabone & Plinio.



LARABIA Petrea termina dall'Occidente con la già detta par-
te dell'Egitto. Da Settentrione con Palestina Giudea, & con par-
te della Siria, secondo le linee, che già habbiamo determinate.
Verso Mezogiorno confina con la parte interiore del golfo Arabi-
co. ☿ Mare Suf. ☿ appresso la città de gli Heroi ilquale ha gra-
di 63.30. 29.50
Et con la parte, che è lungo il golfo Eropolite dal detto termine presso all'Egitto, fino
al promontorio, che è presso à Faran, in sito di gradi 65. . 28.30
Et indi poi termina col golfo Elanite fino alla volta sua 66. . 29. .
Phara castello Fara 65. . 28.40
Elana, che è presso al golfo chiamato pur' Elanite, ha 65.35. 29.15
☿ Questo Castello Elana, oggi si chiama El Tor. & in Ebreo Naila, & Elat.
Et da

Et da Oriente termina con la linea , che si trae dal detto termine , fino alla parte di essa linea presso l' Arabia felice che ha gradi 70. . 30.30

Et presso l' Arabia deserta si stende per il rimanente di detta linea .

Et si distendono in questa regione i monti chiamati Neri , dal golfo che è appresso Faran , quasi fino in Giudea . Et dall' Occidental parte di cotai monti uerso l' Egitto , sono le genti Saracene . Qui è il monte Sinai, che oggi chiamano di Santa Caterina , & il deserto da gli Ebrei chiamato Sur . Et sotto queste è la regione Muni chiate , & Medina Talnabi , oue è il Sepolcro di Maometto , Et sotto la quale presso al golfo sono i Faraniti . Et presso alle montagne dell' Arabia Felice sono i Rateni .

Sono in questa prouincia queste Città & uille fra terra .

Eboda		65.15.	30.30
Maliatta		65.45.	30.30
Calguia		66.20.	30.30
Bisa		65.50.	30.15
Onba		65.45.	30. .
Gisbarra		65.40.	29.45
Gerasa		65.30.	29.30
*Petra	Arach	66.45.	30.20
Caracmoba		66.10.	30. .
Anara		66.10.	29.40
Zanaata		66.45.	29.50
Adro		67. .	29.55
Zoara		67.20.	30.30
Toana		67.30.	30.30
Necla		67.30.	30.15
Cletarro		67. .	30.20
Moca		67.50.	30.10
Esbuta	Esbon nella tribu di Gad	68.50.	31. .
Ziza		68.45.	31. .
Maguza		68. .	30.45
*Medana	Medbab nella tribu di Ruben	68.30.	30.45
Lidia		69. .	30.40
Rabmatho	Rabbat Moab.	68.30.	30.30
Anitta		68.20.	31.15
Suratta		69.15.	31.10
*Bostra legione	Bostrab	69.45.	31.30
Mesada		69.20.	31.30
Adra		69.40.	31.20
Corace		68. .	31. 5

SITO DELLA MESOPOTAMIA.

Pur della quarta Tavola d'Asia:

In Ebreo questa provincia si chiama Aram Nearot, cioè Siria de' fiumi. Et Mesopotamia con uoce Greca¹ fu detta per essere in mezzo al fiume Tigri, & all'Eufrate, tanto uolendo dir Mesopotamia, quanto meza fra fiumi, o in mezzo a fiumi. Oggi la dicono Regno di Diarbecth.



TERMINA la Mesopotamia da Settentrione con la già detta parte dell' Armenia maggiore. Da Occidente con la descritta parte presso la Siria del fiume Eufrate. Da Oriente con la parte presso all'Assiria del fiume Tigre, che è dalla parte presso all' Armenia fino a gli altari d' Ercole, i quali hanno gradi

80. . 34.20

Et da Mezogiorno col rimanente dell' Eufrate presso all' Arabia deserta, insino al termine, che ha di sito

76.15. 33.20

Et presso à Babilonia insino al congiungersi al fiume Tigri, & à i detti altari, della qual parte il sito ha gradi

80. . 34.20

I monti che nella Mesopotamia son nominati, sono

Masio, il cui termine ha gradi

74. . 37.20

Et Singara

76.40. 36.15

I fiumi, che discorrono per il paese, da i detti monti, sono fra più altri quello, che è chiamato.

Cabora, i cui fonti hanno gradi

74. . 37.15

Et la congiuntion sua col fiume Eufrate

74. : 35. .

Et il fiume chiamato Saocora. I cui fonti hanno gradi

75. . 37.20

Et la congiuntion sua col fiume Eufrate ha gradi

76. . 34. .

Tengono di questa provincia le parti presso l' Armenia, la regione Antemusea, sotto la quale è Calcitide. Et sotto d' essa è Gausanite. Et presso al fiume Tigri, Acabene. Et sotto Gausanite è Ingine. Et presso all' Eufrate è Ancobarite.

Le città & uille, che sono nella Mesopotamia.

Presso al fiume Eufrate, sono queste.

Torsica

72. . 37.30

Aniana

72.20. 36.40

Barsampse

72.20. 36.15

Ll Sarnuca

Sarnuca	Ansanchef	72.10.	35.50
Barfima	Bir	72.20.	35.35
Maube	Maris	72.50.	35.40
*Niceforio	Nesrum	73. 5.	35.20
Maguda	Colas	73.15.	35.10
Cabora		74. .	35.10
Telda		74.15.	34.45
Afadana		74.30.	34.35
Banaba		74.45.	34.25
Zita		75.10.	34.10
Betauna		76. .	34.15
Rescifa		76. .	34. .
Agamana	Magaza	76.30.	33.30
Eudrapa	Dedur	77.10.	33.40
Addea	Elberi	77.15.	34. .
Tacoria		77.20.	34.45
Teridata		77.30.	35.20
Naarda	Nazincasi	77.40.	35.30
Sifara		78.15.	35.40

Si divide l'Eufrate, andando l'una parte per Babilonia, l'altra per Seleucia. Et quella di mezzo si chiama il fiume Basilio, La cui diuisione ha di sito

*Seleucia città	79. .	35.40
	79.20.	35.40

Et presso al fiume Tigri son queste città.

Dorbeta	Dedo	76. .	38. .
Safe		76. .	37.40
Deba		76. .	37.20
Singara		76. .	37. .
Beto	Beau	77. .	36.45
Labbana	Bazaro	77.50.	36.30
Birta		78.45.	36.25
Cartara		79. .	36.15
Mancane		79.10.	36. .

Et doppo Seleucia.

Scafe		79.45.	34.30
Apamia	Miana	79.50.	34.20

Sotto laquale si mescola il fiume Eufrate col fiume Tigre,

Et nel mezzo della regione son queste città.

Bitbia	Bitilis	72.20.	37.40
*Edeßa	Rafe	72.30.	37.30
Ombrea		73. .	37.10

Ammea

MESOPOTAMIA.

265

<i>Amnea</i>	<i>Amit</i>	73.20.	37.50
<i>Suma</i>	<i>Samilon</i>	73.30.	37.40
<i>Risina</i>		73.30.	37.30
<i>Olibera</i>		73.30.	37. .
<i>Sarrana</i>		74. .	38.15
<i>Sacane</i>		73. .	37.45
<i>Arsama</i>		74.40.	37.15
<i>Gizama</i>		74.20.	37.15
<i>Sinna</i>		74.15.	37.30
<i>Mambuta</i>		74.45.	37.25
<i>*Nisibe</i>		75.10.	37.30
<i>Bitiga</i>		75.10.	37.45
<i>Bazala</i>		75.20.	37. .
<i>Aulade</i>		73. .	36.40
<i>Ballata</i>		73.45.	36.40
<i>Carre</i>	<i>Orsa</i>	73.20.	36.10
<i>Tiritha</i>		73.50.	36.15
<i>Tergube</i>		74.40.	36.30
<i>Ortaga</i>		74.40.	36. .
<i>Elija</i>		74.40.	36.45
<i>Zama</i>		75.30.	36.30
<i>Sinna</i>		76.20.	36.40
<i>Gorbata</i>		77. .	36.15
<i>Dabausa</i>		77.40.	36. .
<i>Bariana</i>		77.20.	36. .
<i>Acraba</i>		73.10.	35.50
<i>Affadina</i>		74. .	35.30
<i>Resena</i>		74.40.	35.40
<i>Peliala</i>		75.45.	35.50
<i>Albanide</i>		74.15.	35.20
<i>Bimatra</i>		76.15.	35.20
<i>Daremma</i>		76.20.	35. .

IL SITO DELLA ARABIA DISERTA.

Pur della quarta Tavola d'Asia.



*Ermina l'Arabia diserta, da Settentrione con parte della Mesopotamia secondo la già detta parte del fiume Eufrate, laquale ha gradi 76.15. 33.20
Et da Occidente con le parti già dette della Siria, & dell'Arabia Petrea*

Et da Oriente con Babilonia per le montagne, che sono dal deserto presso al termine dell'Eufrate, sino all'interior golfo Persico, chiamato Mesianite, il cui sito ha gradi 79. 30.10

Et di quindi con parte del golfo Persico, sino al termine, che ha di sito gradi 79. 29. .

Et da Mezogiorno con l'Arabia Felice per le montagne, che sono dal detto termine dell'Arabia Petrea, sino al già detto confine presso al Mesianite golfo Persico che ha gradi 79. 29. .

Tengono dell'Arabia diserta le parti presso al fiume Eufrate i Caucabeni, & quelle che sono presso alla Siria, i Catanei. Quelle poi, che sono presso all'Arabia Felice, son tenute da gli Agubeni. Doppo i quali stanno i Raabeni, & presso al golfo Persico gli Orcheni. La parte poi che è presso à Babilonia sotto i Caucabeni abitano gli Esiti. Et sopra i Raabeni stanno i Masani. In mezzo poi sono gli Agrei appresso i Catanei. Et i Marteni appresso Babilonia.

Le città & nille, che sono in questa regione, son queste.

Appresso il fiume Eufrate.

Tapfaco		73.30.	35. 5
Birta	Albira	73.40.	35. .
Gadirta		73.50.	34.45
Auzara	Calap	74. 5.	34.30
Andaita		74.15.	34.20
Dadara		74.20.	34.10
Balagea		75. .	34. .
Farga		75.40.	34. .
Colarina	Cran	75.30.	33.40
Belginea		76. .	33.30
<i>Et presso alla parte del golfo Persico</i>			
Ammea	Carmon	79. .	30.10
Idicara		79. .	29.30
			Incara

<i>Iucara</i>		79. .	29.15
<i>Et nella parte fra terra.</i>			
<i>Baratena</i>		73.20.	33. 0
<i>Sabe</i>	<i>Simiscasac</i>	73. .	33. :
<i>Cocè</i>		72.30.	32.40
<i>Gauara</i>		73.40.	32.40
<i>Aurana</i>		73.15.	32.40
<i>Reganna</i>		75.15.	32.45
<i>Alata</i>		72.30.	32. .
<i>Erupa</i>		72.30.	31.10
<i>Temme</i>		75. .	31.40
<i>Luma</i>		75.40.	31. .
<i>Tauba</i>		72.45.	30.30
<i>Senia</i>		73.30.	30.30
<i>Dafa</i>		74.15.	30.30
<i>Sora</i>		75. :	30.20
<i>Odagana</i>		76.15.	30.40
<i>Tedio</i>		77. .	30.30
<i>Zagmaide</i>		76.30.	30.10
<i>Arrade</i>	<i>Arafi</i>	74.30.	30.15
<i>Obera</i>		71. .	30.45
<i>Artemita</i>		72.15.	30.10
<i>Banaca</i>		73.20.	29.55
<i>Dumeta</i>		75. .	29.40
<i>Allata</i>		75.40.	29.30
<i>Bere</i>		76.40.	29.30
<i>Calatua</i>		77.30.	29.30
<i>Salma</i>		78.20.	29.30

IL SITO DELLA B A B I L O N I A.

Pur della Quarta Tavola d'Asia:

¶ *Questi popoli furono propriamente chiamati Chaldei: Et ne i tempi nostri sono parte Nestoriani, & parte Manmetani.*



A Babilonia termina da Setentrione con la Mesopotamia, secondo la già detta parte dell'Eufrate. Et da Occidente con l'Arabia diserta, secondo le montagne sopradette. Da Oriente termina con la Susiana intorno alla rimanente parte del fiume Tigre, fino alla bocca sua, dove entra nel golfo Persico, & ha

gradi

80.30. 31. .

Et da Mezogiorno confina con l'interior golfo Persico, che è di quini al termine presso all'Arabia diserta

Corrono per questa regione il fiume Basilio, che corre per Babilonia, & quello, che è chiamato Maarfare, il quale si mescola con l'Eufrate, in sito di gradi

78.20. 35.40

Con questo si congiunge quello, che è chiamato Basilio, in gradi

79. : 34.20

Fanno questi fiumi, & i rami loro, paludi & laghi. Il cui meza ha gradi

78.30. 32.30

Appresso al fiume Eufrate è la regione Ancanite, & all'Arabia diserta, la Caldea. Et intorno à i laghi la Mardocea à cui sono sotto posti quei che son chiamati Strofadi

Le Città & uille, che sono nella Babilonia, son queste.

Lungo la parte del fiume Tigre, fino al mare, sotto la Città d'Apamia.

<i>Bible</i>	<i>Bagadet</i>	<i>79. .</i>	<i>34. .</i>
<i>Didigua</i>	<i>Desifonte</i>	<i>79.30.</i>	<i>33.40</i>
<i>Tunda</i>	<i>Mausul</i>	<i>79.40.</i>	<i>33. .</i>
<i>Batracarta</i>	<i>Muschedesem</i>	<i>79.40.</i>	<i>32.40</i>
<i>Talata</i>	<i>Musadali</i>	<i>80. .</i>	<i>32.10</i>
<i>Alia</i>	<i>Caim</i>	<i>79.30.</i>	<i>31.15</i>

Et tra le bocche del fiume Tigre la piu Orientale

bagradi		80.30.	31.0
Et la Occidentale		79.30.	30.15
* Teredone	Calatrea	80. .	31.10

Appresso alla parte del fiume Eufrate sono queste

Idicara

Idicara	Antacia	77. .	33.20
Duraba	Der	77.40.	34. .
Taccona	Auna	77.45.	34.30
Telbencane	Elberi	78.30.	35.30

Et sopra il fiume, che corre per Babilonia .

* Babilonia Città. ¶ Oggi Babil, ò Baldac ma è distrutta, oue è da notare, che Babilonia è nome generale di tutta una regione ò provincia, & ui è poi ancora la Città sua principale, che si chiama similmente Babilonia. Il che auiene parimente in molte altre provincie, che hanno poi in esse una Città, che si chiama del nome loro, come si può uedere in molte per questo libro .

Et presso al fiume chiamato Maarsare

Volgesia	Namrut	78.20.	34.30
* Barsita	Bagelat	78.45.	34.20

Et sotto queste, & presso le paludi, & l'Arabia diserta. sono queste

Beana	Elaram	79. .	32.40
Cuduca	Vassa	78. .	33.20
Fumana		79. .	33.20
Cesa	Mesai	76.40.	32.50
Birande	Biron	77.30.	32.30
* Orcoe	Orca	78.30.	32.40

¶ Et questa è la patria d'Abramo, che i Caldei chiamauano Har. ¶

Bettana	Effor	79. .	32.55
Telme	Antacia	77.40.	32. .
Sortida	Nausi	77. .	32.30
Iamba	Iubo	78. .	31.20
Ragia	Reges	78.40.	31.20
Chirisa	Herm	79.15.	31.10
Ratta	Raca	79.15.	30.50

IL FINE DEL QUINTO LIBRO.

DELLA GEOGRAFIA DI CLAUDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO.

LIBRO SESTO.

Le cose, che in questo Libro son contenute.

L'ESPOSITIONE delle seguenti parti dell'Asia maggiore, secondo queste provincie.

Tauola Quinta.

Assiria

Media

Susiana

Perside

Parthia

Carmania diserta

Tauola Sesta.

Arabia Felice

Carmania

Tauola Settima.

Ircania

Margiana /

Battriana

Sogdiana

Saci

Scithia dentro del monte Imao

Tauola Ottava.

Scithia fuori del monte Imao

Serica

Tauola Nona.

Aria

Paropanizada

Drangiana

Aracofia

Gedrosia

IL SITO DELLA A S S I R I A.

TAVOLA V. D'ASIA.

Questa è la provincia *Affur* degli Ebrei. Oggi da quei popoli si chiama *Azimia*.



Assiria termina da Settentrione con la parte già detta dell'*Armenia* maggiore presso al monte *Nisate*. Et da Occidente con la *Mesopotamia* secondo la predetta parte del fiume *Tigre*. Da Mezogiorno con la *Susiana*, secondo la linea, che è dal fiume *Tigre* fino al termine, che ha di sito gradi: 84. . 36.

Da Oriente, con quella parte di *Media*, che è per la linea, laqual congiunge i due sopradetti termini. sopra laquale è il monte *Coatra*, i cui termini hanno gradi

Et 80. . 39. .

83. . 38. .

Di questa regione quella parte, che è presso all'*Armenia*, si chiama *Arrapachite*. Et quella, che è presso à *Susiana*, si chiama *Sittacene*. Et le parti fra mezzo son tenute da i *Garamei*. Et la parte fra *Arrapachite*, & i *Garamei* si chiama *Adiabene*. Et quella fra i *Garamei* & *Sittacene* si chiama *Apolloniata*. A cui sovra sta la nazione de' *Sambati*. Et sopra *Adiabene* è *Calacine*. Et sopra i *Garamei* la regione *Arbilite*.

Le città & le uille d'*Assiria* son queste.

Lungo la parte del fiume *Tigre*.

<i>Marde</i>	<i>Merdino</i>	76. .	38.15
<i>Sauara</i>	<i>Samfon</i>	76.15.	37.15
<i>Bessara</i>		77. .	37.20
<i>Belciana</i>		77.30.	37. .
* <i>Nino</i>	<i>Mesul</i> , & è distrutta in gran parte.	78. .	36.40
	è la <i>Ninine</i> antica, oue predicò <i>Iona</i> profeta	78.30.	36.40
<i>Sacada</i>		79.20.	36.20
<i>Oroba</i>		80. .	36. .
<i>Telbe</i>		80. .	35. .
* <i>Ctesifone</i>			

Nel resto, in mezzo della regione

<i>Bitaba</i>		77.40.	38.40
<i>Darta</i>		78.20.	38.45
<i>Zigira</i>	<i>Zigira</i>	79.40.	38.45
<i>Darna</i>		80.30.	39.30
	<i>M m</i>		<i>Obana</i>

Obana		81. .	39. 8
Tefara		81.15.	38.30
Corcura		78.20.	38.10
Oroba		79.20.	38.10
Degia		80.45.	38.10
Comopoli		81.30.	38.10
Dofa		79. .	37.45
Gaudamedia		79.30.	37. .
Sarbenà		79. .	37. .
* Arbela	Arzen	80. .	37.15
Gomara		81.20.	37.30
Fufiana		82.10.	37.40
Ifone	Imifen	82.30.	37.20
Sura		83. .	36.40
Catracarta		80.30.	36.10
Apollonia		81.10.	36.30
Tebura		83. .	36.30
Arrapa		82. .	36.40
Cinna		83.20.	36.10
Artemita		81.15.	36. .
Sittace		82. .	35.30
I fiumi, che difcorrono per queſta prouincia entrano nel fiume Tigre ,			
Lico . I cui fonti hanno gradi		78. .	39. .
Et la congiuntion ſua col fiume Tigre ha gradi .		79. .	36.20
Et Capro fiume . I cui fonti hanno gradi		79. .	39.30
Et la congiuntion ſua col fiume Tigre ha gradi		79.30.	36. 5
Et Gorgo fiume . I cui fonti hanno gradi		80.20.	38. .
Et la congiuntion ſua col fiume Tigre , ha gradi		80. .	35.40

IL SITO DELLA M E D I A.

Pur della Quinta Tavola d'Asia.

Oggi si chiama Seruan, & è sotto l'Imperio del Sofi.



Ermina la Media da Settentrione con parte del mare Ircano, secondo questa descrizione.

Doppo il detto termine del fiume Arasse presso all'Armenia.

Sannina	80. .	43. .
Bocca del fiume Cambise	81. .	42.45

Fonti del detto fiume	80. .	41. .
-----------------------	-------	-------

Tazina	Maumetaga	81.40.	42.30
--------	-----------	--------	-------

Altari Sabei	Caitacbi	82.30.	42.30
--------------	----------	--------	-------

Bocca del fiume Ciro	Cirech fiume	83.30.	42.15
----------------------	--------------	--------	-------

Fonti del detto fiume	82. .	39.30
-----------------------	-------	-------

Vallo de i Cadusij	84.40.	42. .
--------------------	--------	-------

* Ciropoli	Sumachia	85.30.	41.40
------------	----------	--------	-------

Bocca del fiume Amardo	Serij fiume	86.30.	41.30
------------------------	-------------	--------	-------

Fonti del detto fiume	85. .	38.30
-----------------------	-------	-------

Il mezzo della palude, che si congiunge con esso fiume, & si chiama

Marciane	Lago di Zerister	82.30.	39.20
----------	------------------	--------	-------

Amana	87.30.	40.40
-------	--------	-------

Acola	Geracet	88.15.	40.15
-------	---------	--------	-------

Bocca del fiume Stratone	90.20.	40. .
--------------------------	--------	-------

Fonti del detto fiume	88. .	38.30
-----------------------	-------	-------

Mandagarfe	Mamutaga	92. .	40. .
------------	----------	-------	-------

Bocca del fiume Carinda	Coi Fiume	93. .	40.36
-------------------------	-----------	-------	-------

Il termine presso ad Ircania	94. .	40.30
------------------------------	-------	-------

Et da Occidente termina con l'Armenia maggiore, & con l'Assiria, secondo le loro linee Orientali dette di sopra:

Et uerso Mezogiorno confina con la Perside secondo la congiunta linea dal termine presso all'Assiria & la Sufiana, fin'à doue ha gradi 94. . 34.30

Sopra la quale è la parte Occidentale del monte Parcoatro

Da Levante termina con l'Ircania, & con la Parthia, secondo la linea meridiana che congiunge i già detti termini. Della qual linea, la parte, che dinide l'Ircania dalla Parthia, ha gradi 94. . 39. .

I monti nominati di Media son questi.

M m 2 Zagro

Nande		81.40.	39.40
Zazaca	Zerifter	83.40.	39.30
Saraca		85.15.	39.20
Mandagara	Merent	87.45.	39.30
Aganzana		89. .	39.30
Galla		90.10.	39.15
Oracana		91. .	39.30
Alicadra		93. .	39. .
Fanaca		93. .	39.30
Nazada		83. .	38.10
Alinza ouero Orofa		84. .	38. .
Arffifaca		85. .	38.40
Alifidaca		86.40.	38.45
Dariusfa	Ardonil	87.30.	38.30
Sincara	Eucar	88. .	38.30
Batina		89. .	38.40
Vefafpe		89.40.	38.40
Nigufa		90.15.	38. .
Sanaide	Senna	91. .	38.30
Razunda		93.20.	38.40
Veneca		93.20.	38.15
Bitbia		85.30.	37.40
Alinza		86.10.	37.45
Zarane		86. .	37. .
Gabeña		87. .	37.30
Laraffa	Langiacani	87.10.	37.10
*Ecbatana	Tauris fecondo alcuni	88 .	37.45
Coaffra		89. .	37.40
Nifanandra		88.50.	37.10
Guriauna		91. .	37.20
Tranaffa		93. .	37.40
Coana	Cona	92. .	37.15
Aurade		93.40.	37.15
Tibracana		84.30.	36.40
Tebarga		83.15.	37.20
Carine		85.10.	36.20
Caberafa		86. .	36.30
Paracana		87.40.	36. .
*Arfacia	Cafmin	88.20.	36.20
Gauna		88.45.	36.30
Eraclea	Soltania	89. .	36.40
			Zania

Zania	90.15.	36.50
Arnze	91. .	36.20
Zarama	92.20.	36.30
Tautice	93.20.	36.15
*Europa	93.40.	36.40
Abaccena	93. .	36. .
Cibina	87. .	35.35
Dotia	88.20.	35.25
Gerapa	89.40.	35.20
Rassa	90.10.	35.40
Andriaca	92. .	35.10
Cluaca	92.40.	35.10
Argarandaca	93.20.	35.20
Canata	93.20.	35.45
Aradrife	93.20.	34.45

IL SITO DELLA S V S I A N A.

Pur della quinta Tavola d'Asia.

«Oggi questa prouincia si chiama da quei popoli Zaque Ismael. Et è parte della Persia, così chiamata dal fiume Suso, ouero da Susa Città grande del Re Assuero.



ERMINA la Susiana da Settentrione con l'Assiria, secondo il lato suo detto di sopra. Et da Occidente con la Babilonia, lungo la già detta parte del fiume Tigre, insino al mare. Da Oriente con la Persia, secondo la congiunta linea dal detto termine d'Assiria & di Media, fin' alla bocca del fiume Oroatide, che entra nel golfo Persico. Et da mezzo giorno termina con la parte del golfo Persico, che è dal fiume Tigre fino alla bocca del fiume Oroatide, che ha

gradi	86.30.	30.30
La bocca Occidentale del fiume Tigre si è detta nella descrizione di Babilonia.		
La bocca Orientale del detto fiume Tigre ha gradi	80.30.	31. .
Vello, o Sbarre di Pasino.	81. .	31. .
Bocca del fiume Mosco	82. .	30.40
Fonni del detto fiume	82.30.	33. .

Golfo

Golfo Pelode, o sanzoso	Comataque golfo	83. .	31. .
Bocca del fiume Euleo		84.30.	30.40
Fonti del detto fiume nella Susiana		83. .	35. .
Fonti del medesimo in Media		86. .	38. .
Sito doue ambidue i fonti si congiungono		84. .	33. .
Tenago arenoso	Anga	84.45.	30.30
Bocche del fiume Oroatide		86.30.	30.30
Ponti del detto fiume		88.30.	34.40

Tengono di Susiana le parti sopra il mare gli Eldimei; & quelle presso all' Assiria i Cossei. Et la regione presso al fiume Tigre si chiama Melitene; & quella presso Perside si chiama Cabandene, & quella sopra il Vallo, o le Sbarre, si chiama Caracene. Et fra mezzo, sopra gli Eldimei è Cissia, & sopra d'essa Caltapitide. Fra la quale & Cissia è la pianura chiamata Deera.

Le Città & mille di Susiana son queste.

Presso al fiume Tigre doppo gli altari d' Ercole, che hanno		80. :	34. 5
Agra	Abia	80.30.	33.45
Aracca	Arzen	80.10.	32.40
Asia		80.10.	31.40

Et fra terra.

Alinsa		83.45.	35.30
Sacrone		82.45.	35. .
Bergana	Boccara	84.15.	34.45
* Susa	In questa sta il gran		

Pontefice di quei popoli, chiamato da loro Califo.

Saura		84. :	34.15
Dera		85. .	33.45
Agarra		81.30.	33.40
Abinna		83.40.	33.20
* Tariana		85.10.	33.10
Sele		82. .	32.30
Graana		84. .	32.30
Anutta		82. .	31.30
Vrzana		83.30.	31.40
		84.40.	31.40

Et l' Isola presso à Susiana, detta

Tasiana		84. .	29.15
---------	--	-------	-------

IL SITODELLA PERSIDE.

Pur della Quinta Tanola d'Asia.



A Perside termina da Settentrione con la Media, secondo la detta linea per il monte Parcoatro. Da Occidente con la Susiana, presso al detto lato suo Orientale. Et da Oriente con la Carmania lungo la linea meridiana, che si tira del termine presso alla Media, & alla Partbia, fino alla Bocca del fiume Bagrada nel golfo Persico & boggi mare di Mesendin, in sito di gradi 94. . 29.15 Et da Mezogiorno con la parte del golfo Persico, che è dalla bocca del fiume Oroatide fino à quella del fiume Bagrada, secondo questa descrizione.

Doppo la bocca del fiume Oroatide			
Toace promontorio		87.30.	30.10.
Bocca del fiume Rogomane		88.30.	30. .
Fonti del detto fiume		92. .	35. .
Cherfonesopromontorio		89.40.	29.30
Ionacapoli	Zanace	90. .	29.45
Bocca del fiume Brisfana		92. .	29.40
Fonti del detto fiume		93. .	34.30
Ausanza	Menacao	93. .	29.20
Bocca del fiume Bagrada	Bindmir	94. .	29.15
Fonti del detto fiume		94. .	35.15

Della Persia quella parte, che è presso à tutta la Media, si chiama Paretacine. Alla quale da Mezogiorno sono appresso i Messabati, & i Rapsi, sotto i quali è Misdia, & insino al mare è Mardiene, & Taocene, & gl' Ipposegi, ò Mangia caualli, ò i Suzei. Et sotto Mardiene sono i Megori. Sopra i Suzei sono gli Stabei.

Le città & Ville di Perside fra terra son queste.

Ozoa		85.45.	35.20
Tanagra		86. .	34.30.
Marassio		92.30.	34.30
Aspadana		86. .	33.40
Assima		87.45	33.50
Poriofpana		89. .	33.50
Persepoli	Siras	91. .	33.20

Questa città era capo dell' Imperio di Persia, & nobilissima & potentissima. Et su poi rouinata da Alessandro.

Niserga		90.15.	34. .
			Sitta

<i>Sitta</i>		91.30.	34. 0
<i>Arbua</i>	<i>Arbui</i>	92.15.	33. 2
<i>Cotamba</i>		93.30.	33.40
<i>Poticara</i>		87.15.	32.15
<i>Aradea</i>	<i>Arbua</i>	88. .	32.30
<i>Causiaca</i>	<i>Senorgant</i>	89. .	32.30
<i>Battina</i>		90. .	32.20
<i>Cinna</i>		91.40.	32.20
<i>Parodana</i>	<i>Parano</i>	93.50.	32.15
<i>Tacpa</i>		87. .	31.45
<i>Tragonice</i>		87.40.	31.40
<i>Metona</i>		89.10.	31.45
<i>Corodna</i>	<i>Curch</i>	90. .	31.15
<i>Corra</i>	<i>Corri</i>	91.20.	31.40
<i>Gabra</i>		92.15.	31.30
<i>Orebate città</i>	<i>Omara</i>	87. .	30.50
<i>*Foace</i>	<i>Timar</i>	89. .	30.20
<i>Parta</i>		90. .	30.20
<i>Mamida</i>		91. .	30.20
<i>Vzia</i>		91.40.	30. .
<i>Pasarraca</i>		93. .	30.30
<i>Gaba</i>	<i>Garit</i>	93.40.	30.10
<i>Isole vicine alla Persia.</i>			
<i>Tabiana</i>	<i>Firor</i>	87. .	29.15
<i>Sofia</i>	<i>Coiar</i>	88. .	29.20
<i>Isla d' Alessandro, chiamata parimente</i>			
<i>Aracia</i>	<i>Lar</i>	90. .	29. .

IL SITO DELLA P A R T I A.

Par della quinta Tavola d'Asia.

Questa provincia è oggi chiamata *lex*. Et *Parthi* in lingua *Scithica* significa banditi, o fuor'usciti. Et questi popoli fuggendo da i *Goti* di *Scithia* se fermarono in questo paese, che poscia da essi fu detto *Parthia*.



*L*a *Parthia* termina da Occidente con la già detta parte della *Media*. Et da Settentrione con l'*Ircania* per la linea parallela, che tira per il monte *Corone*, fino al termine, che gli è presso, in suo di gradi 101. 39. Et da Oriente termina con *Aria* per la linea, che è dal detto termine per il monte *Masdorano*, fino al termine, che ha di sito gradi 101. 30. 33. 20

Verso Mezo giorno con la *Carmania* diserta, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini per il monte *Parcoatro* fino a gradi 101. 33. 20 Della *Parthia* quella parte, che è presso all'*Irtania*, si chiama *Comisene*. Et quella che è sotto questa, si chiama *Parthiene*. Poi è *Coroane*, & *Paratauticene*. Doppo laquale, lungo la *Carmania* è *Tabiene*, Laquale ha uicini a se i *Sobidi*.

Le città di *Parthia* & le nulle sono.

* <i>Ambrodace</i>		94. 30.	38. 20
<i>Enumia</i>	<i>Naim</i>	95. .	38. 40
<i>Caripraca</i>	<i>Camur</i>	97. 15.	38. 40
<i>Rora</i>		98. 30.	38. 20
<i>Susia</i>	<i>Gestia</i>	100. .	38. 20
<i>Araciana</i>		94. 30.	38. .
<i>Dardomana</i>	<i>Deiser</i>	94. 15.	37. 40
* <i>Hecatompilone</i> città regia.	<i>lex</i>	96. .	37. 50
<i>Sindaga</i>		96. 10.	37. .
<i>Parbara</i>		98. 50.	37. 30
<i>Misia</i>		100. 30.	37. 30
<i>Carace</i>		94. 15.	36. 40
<i>Apamia</i>		94. 15.	36. .
<i>Alpa</i>		95. 20.	36. 20
<i>Semins</i>		96. .	36. 40
<i>Marriche</i>	<i>MARAZUR</i>	98. .	36. 40
			<i>Tasfache</i>

Taflache	Tefle	99. .	36 20
Armana		101. .	36.10
Coana		95.15.	35.30
Pafacarta		94.15.	35.15
Kuda	Matut	95. .	35. .
Simpfimida		96.30.	35.40
*Artacana		96. .	34.30
Affa		98. .	35.20
Kagea		98.20.	34.20

IL SITO DELLA CARMANIA DISERTA.

Pur della quinta Tauola d'Asia.

¶ Oggi la chiamano il diferto di Dulcinda.



A Carmania diferta termina da Occidente con quella parte della Persia, presso al fiume Bagrada, che si contiene dal monte Parcoatro, infino al termine, che ha di sito gradi

94. . 31. .

Verso Setentrione termina con la Partbia, secondo la detta linea per il monte Parcoatro. Et da Oriente termina con una parte d' Aria secondo la linea che si tira dalla predetta, fino al termine, che ha di sito

gradi

101. : 29 50

Da Mezo giorno confina con l'altra Carmania presso à quel lato, che congiunge i desti termini.

Abitano della Carmania diferta le parti verso Mezogiorno i popoli chiamati Isatiebi & i Zuti. Et quelle di mezzo i Gadanopidri. Et il lato verso Setentrione & Oriente si chiama Modomaffice.

SITO DELLA ARABIA FELICE.

TAVOLA VI. D'ASIA.



A *ARABIA Felice termina da Settentrione co i già detti lati Meridionali della Arabia Petrea & della Diserta, & con la parte Australe del golfo Persico. Da Occidente confina col golfo Arabico. Da mezzo giorno col mare Eritreo. Et da Oriente termina con parte del golfo Persico, & col mare, che è dalla foce sua, fino al promontorio Siagro. La sua parte maritima dunque si descrive in questa guisa.*

Doppo il termine nel golfo Arabico presso il golfo Elanite interiore

Onne		66.20.	28.40
Modiana	Buluco	66.40.	27.45
Ippo		66.50.	27.20
Ippo nilla	Sechibobo	67. .	26.40
Villa de Fenici	Liombon	67.20.	26.20
Villa di Raunato	Zorma	67.15.	25.40
Chersonefo promontorio		67. .	25.20
Iambia nilla	Zarzi	68. .	24. .

Di questa parte maritima nel principio sono i Tamiditi. Poscia i Sideni. Indi i Darri. Doppo i Banubari. Et ultimamente gli Arsi.

Del paese de' Cinedocolpiti.

Copar nilla	Rabon	68.30.	23.15
Arga nilla	Zarzi	69. .	22.40
Zabram città Regia. & Alzidem porto de Lameca.		69.20.	22. .
Cento, nilla	Rutisi	69.20.	21.30
Tebe città	Mucar	69.40.	21. .
Bocca del fiume Betio	Sucalizimo fiume	69.30.	20.40
Fouvi del detto fiume		76. .	24.30

Della regione de' Casaniti.

*Badeo città regia	Biada	70. .	20.15
Ambe, città	Confonda	70.40.	19.30
Mamala nilla		71.45.	18.10
Villa di Adedo	Elmocari	72.15.	17.10

Della regione de' gli Elefori.

*Pudni città	Zasaf	72.30.	16.30
Villa Eli		73.30.	15.30

Napego

Napego uilla	Alnor	73.30.	15. .
Sacatia città	Guidam	74.15.	14.30
*Merza mercato	Gezem	74.30.	14. .
Porto di Sossippo	Cubit serif	74.45.	13. .
Pjendo ele	Camera	75. .	12.30
Ocele mercato	Acila promontorio la chiama Stra-		
bone	Mocama	75. .	12. .
Palindromo promontorio	Babel mendel	74.30.	11.40
Del mare Eritreo. Doppo lo stretto			
Posadio promontorio	Capo Ara	75. .	11.30
Sanina città	Maha	75.30.	11.30
Cabubatra monte	Caibat monte	76.15.	11.15

De gli Omeriti.

Madqce città	Menda	77. .	11.45
Mardache città		78. .	11.45
Lee uilla		78.40.	11.30
Amuonio promontorio	Capo di Aden	79.20.	11.10
*Arabia mercato	Oggi Aden, città fortissima, &		
mercantile		80. .	11.30
Agmanise uilla	Zabache	80.40.	11.45
Monte nero		81.30.	11.45

De gli Adramiti.

Abisama città	Grobailam	82. .	11.45
Lito grande		82.30.	11.30
Mada uilla	Mucaia	83. .	11.30
Eristle città	Bandalam	83.30.	11.45
Lito picciolo		83.40.	11. .
*Cane mercato, & promontorio.	Quanaquama	84. .	12.30
Tulla porto	porto Sel	84.15.	12.40
Metat uilla	Diufar	84.20.	13. .
In questa l'empio Maumet compose l'Alcorano, l'anno		624.	
Promoto monte	Sacalat monte	84.40.	13. .
Bacca del fiume Prione	Saculat fiume	85. .	13.30
Fonti del detto fiume		82. .	17.30
Embolo uilla	Materqua	85.30.	13.30
Treto porto	Car porto, & città	86.20.	13.45
Tbialemat uilla	Calat	87. .	14. .
Mofca porto	Mefcat	88.30.	14. .
Siagro promontorio	Capo de Sacalat	90. .	14. .

De

De' Sacaliti.

Nel golfo Sacalite, nel quale i Colimbesi Pinici nauigano sopra gli Vtri.

Metaco uilla		88. .	16. .
Aufara città		87.20.	16.45
Ange uilla		87.30.	17.30
Astoa uilla		88.30.	18.30
Neogilla nauale	Tiōi	89. .	19. .
Bocca del fiume Ormano		89.30.	19.30
Didimi monti	Degma monte & città	90.15.	19.20
Bosara città		91. .	20. .
Oracolo di Diana	Curiati	91.40.	20. .
Abisa città	Cerri	92.20.	20.15
Corodamo promontorio	Capo de Rasalgate	93. .	20.15

Nel fretto del golfo Persico. & boggi fretto di Hormus

Crutto porto	Porto Calala	92.40.	21.30
I monti neri, de gli Asabori. De' quali il mezo sopra il mare ha gradi		93. .	21.20
Promontorio de gli Asabori		92.30.	23.20

Del golfo Persico:

I golfi di Mangia pesci, i quali si stendon molto dentro, tra i quali sono i Maci.

Poscia de gli Anariti

Regama città		88. .	23.20
Tempi del Sole, promontorio.	Corfean	87.20.	23.30
Bocca del fiume Lare		86.30.	23.30
Monti del detto fiume		81. .	18. .
Cassina città	Recalima	86. .	23.10
Eabana città	Calba	85. .	23. .

Poscia de gli Egei.

Sarcoa città	Zaban	84.15.	23. .
Carada città	Naban	83.40.	23.30
Alta uilla	Ati	82. .	23.15

Indi de' Gerei.

Mogindana città		81. .	23.20
Gera città	ꝚꝚꝚ	80. .	23.20
Bilbana città		80. .	24.10

Dapoi, de' Temi.

Iara Città	Lima	80. .	25. .
Golfo de i Magi		80. .	25.20
Isiriona città		80. .	25.40

De' Leantiti.

Mallada Città		80.10.	26.10
---------------	--	--------	-------

Cherfan-

Chersonneso promontorio	80.20.	26.30
Leanite golfo	79.45.	27. .
Itamo porto	79.40.	27.20
Adari Città	79.15.	27.40

De gli Abucei.

Golfo Sagro	79.15.	28.15
Coromanide Città	79. .	28.45

Doppo la quale è il detto termine presso al deserto, & il goifo

Mesante	79. 0.	29. 0
---------	--------	-------

I monti, che hanno nome in questa regione, son i già detti, i quali occupano ancora gran parte fra terra. Et olive à i detti uè quello, che chiamano

Zameta il cui mezo ha gradi	76. .	25. .
Et i monti Mariti	80.30.	21.30
Et il monte Climace	76.30.	16. .

Doppo i il quale è il fonte, che chiamano

Acqua Stigia	78. .	15. .
Et altri monti ignobili sopra i Cinedocolpiti, in fi- to di gradi	71. .	25. .
Et sopra i Cassaniti	73. .	20. .
Et sotto i Mocriti	84.30.	17.40
Et sopra i monti de gli Asabari	88. .	22.30

Del paese fra terra i luoghi motuosi, che sono verso Settentrione, son tenuti quasi del tutto da gli Sceniti, & Sceniti son detti da Scena in Greco, che vuol dir padiglione. Et questi popoli non hanno case, ò luoghi murati, ma hanno uagabondi, & qua, & là sotto i padiglioni. Et son quelli, che propriamente poi con tutti gli altri lor conuicini & di quel paese, sono stati in uniuersale chiamati Saracini, & Et sopra d'essi stanno i Oaditi. Et piu Meridionali di questi i Saraceni, & Da quali si sparse questo cognome in tutti gli altri lor conuicini. & E i Tamideni. Poscia lungo al monte Zameta sono, verso Occidente gli Apatei, & gli Atriti, & appresso i Masemani, & li Vdeni. Et verso Oriente i Leceni, gli Asatani, & gli Iolifiti. Verso Mezogiorno i Cataniti. Poscia i Tanuiti. Et di costoro all'Occidente i Maniti, sopra i quali sono gli Alapeni. Et presso à i Cinedocolpiti stanno i Malicbi. Et sotto i Maniti è la regione piu adentro, che produce la Mirra. Piu auanti sono i Minei, nation grande, & sotto d'essi i Doreni, e i Mocriti. Poi gli Sabei & gli Achiti sopra il monte Climace. Et sopra à i monti Mariti da Settentrione sono i Malingui. e i Dacaremoici. Et da Mezogiorno gli Iriti, & i Blinlei, & gli Omanciti. De' quali piu Orientali sono i Cottabani fino à i monti de gli Asabari. Sotto costoro è la regione, che produce l'Incenso. Poscia presso à i Sacaliti sono gli Iobariti. Et sotto i Gerrei sono gli Allumeoti, Poscia i Sosaniti, & i Citenaniti, & fino al monte Climace sono i Rabaniti. Et sotto tutti costoro stanno i Catramoniti, dal monte Climace fino à i Sabei. Et verso Mezogiorno del monte Climace sono i Maseniti. Po-

scia i

Carna		73.10.	23.15
Diabanna		76.30.	23. .
Girata		77.40.	23. .
Catara		79.30.	23.20
Reba		71.30.	22.30
Macoraba		73.20.	22. .
Sata		81.10.	22.20
Mastala		81.45.	22.30
Domana		82.20.	22.30
Attia		85. .	22.15
Rabana regia		87. .	22. .
Cabnata		79.15.	22. .
Tumata		74.40.	21.20
Olafia		77.40.	21.45
Inafa		79.10.	21.40
Tiagar		85. .	21.20
Appa		91. .	21. .
Agdami		73.30.	20.20
Carmana regia		81.15.	20.15
Irala		82. .	20.15
Maocosmo metropoli	Magiarab	81.15.	20.40
Lebri		82. .	20.30
Latta		83.20.	20.15
Ieraco uilla		84.20.	20.30
Albana		74.30.	20.15
Cargata		76.10.	19.15
Laata		75.20.	19.20
*Omano mercato	*Omanagda regno	77.40.	19.45
Marasdi		74.30.	18.30
*Maraba Metropoli	Aman regno	76. .	18.20
Nagara metropoli	Zcidi	81.45.	18.40
Iula		85.20.	18.15
Amara		78.30.	18.40
Magulaba		75.20.	17.30
Sileo		76.40.	17. .
Mariama		78.10.	17.10
Tumna		79. .	17.45
Vodona		80. .	17.20
Marimata		85.10.	17.40
Sabe		73.40.	16.55
*Manamb e regia	Almasarama regno	75.45.	16.30
		00	Tabba

Tabba		78.40.	16.10
*Sabbata Metropoli	Sabara regno	77. .	16.30
Madasara		81.45.	16.40
Gorda		82.30.	16. :
Tabane		85.40.	16.20
Miba		74.20.	15.20
Fonte dell'Acqua Stigia		78. .	15. .
Draga		79.10.	15.15
Saruo		80.40.	15.15
Mesa Metropoli		83.15.	15. .
Saraca		75.30.	14.30
*Saffara Metropoli	Sana	88. .	14.30
Are Regia	Aloer	80.30.	14.30
Rgda		83.20.	14.10
Beno		84.30.	14.15
Turi		75.15.	13. .
Lachere		77.30.	13.30
Iela		79. .	13.50
Maccala		81. .	13.45
Sacle		82.40.	13.20
*Sabe regia	Zibit regno	76. .	13. :
Deua		77.40.	12.45
Socoro		78.30.	12.40
Bana		80.20.	12.40
Dela		82. .	12.40
Cua		83. .	12.30
L'Isola, che sono in questa provincia, presso al golfo Arabico.			
Eni		65.45.	27.20
Timagene		66. .	25.45
Zigena		66.15.	24.20
Demone		66.45.	23.15
Di Polibio		67.40.	21.40
Ieracio		69.30.	19. .
Di Socrate		70. .	16.40
Cardamina	Camaran	71. .	16. .
Are		71. .	15.20
Combusta		70.30.	14.30
Due di Maliaco		71.40.	14. .
Due di Adano		72.30.	12.30
Et nel mar Eritreo, du edi Agatocle. Delle quali la parte di mezo		81.20.	10. .
ha gradi			Tre

Tre di Cocconato . Delle quali il mezzo ha gradi	83. .	9. .
* Città di Dioscoride	86.40.	9. 30
La parte Occidentale dell' Isola . $\frac{1}{2}$ Curiamuria	85. .	12.30
Trite	86.30.	12. .
Et presso al golfo Sacalite sette Isole di Zenobio . Delle quali il mezzo ha gradi	91. .	16.30
Organa	92. .	19. .
* Serapiade , oue è il Tempio	94. .	17.30
Et nel golfo Persico .		
* Affana isola	81.20.	28.40
Icara	82. .	25. .
Taro	85.15.	24.45
Tilo	90. .	24.40
Arado	91.40.	24.40

IL SITO DELLA C A R M A N I A.

Pur della Sesta Tauola d'Asia .

« Oggi questa provincia si chiama Turquestan , & son pur tutti Mau-mettani . Viuono solamente di Pesci . I quali cuocono sopra i sassi al caldo del Sole .



ERMINA la Carmania da Settentrione con la già detta parte del lato Meridionale della Carmania diserta . Da Levante con la Gedrosia presso à i monti Persici , lungo la linea , che li congiunge dal termine presso alla Carmania diserta , fino al mar d'India , in sito di gradi

104. . 20. .

Verso Occidente termina con la parte di Persia , che è dal termine presso alla Carmania diserta , fino alla bocca del fiume Bagrada , & con la parte del golfo Persico , che è di quindi , & si chiama ancor'esso , Golfo Carmanico , secondo questa descrizione .

Bocca del fiume Dara	95.15.	28.40
Bocca del fiume Catrappe	95.30.	27.40
Bocca del fiume Corio	96. .	26. .
Bocca del fiume Achindana	96.40.	26. 0
Bocca del fiume Andanio	96. .	25. .
	00 2	Bocca

Bocca del fiume Sagano		95.40.	24.30
Armuzza città	Hormus	94.30.	23.30
Armuzo promontorio	Capo Mogoliflanno	94. :	23.40
Carpella promontorio		94. :	22.10

Et da Mezogiorno confina con la parte del mar d'India, che è fin'al predetto termine. La cui descrizione è questa:

Doppo Carpella promontorio nel golfo Paragonte.

Cantate, città		96. .	22.40
Agri, città		96.30.	23. .
Hommama		97.30.	23. .
Rogana		98.15.	22.30
Bocca del fiume Sardaro		98.30.	22.40
Mafina		99. .	22.40
Samidace		99.45.	22.40
Bocca del fiume Samidace		100.30.	22.20
Fonti del detto fiume		104.30.	25. .
Tifa, città		101.10.	22. .
Bocca del fiume Candriace		101.15.	21.40
Bagia promontorio		101. .	21. .
Cijza porto		101.15.	20.40
Alambatera promontorio		101. .	20. .

Fino a questo termine si chiama il golfo Paragonte, & poscia seguono

Deraneblila		101.30.	20.10
Cofanta porto		102. .	20.10
Bocca del fiume Zoromba		102.30.	20. .
Badara	Cuchina	103. .	20.10
Mufarna		103.15.	20.10

Doppo queste il predetto fine fino al mar d'India ha gradi

104. . 20. .

I monti, che sono in questa regione oltre i già detti presso alla Carmania diserta & alla Gedrosia sono, quello, che è chiamato di Simiramis, & Strongilo, così detto per la figura, che egli ha tonda. Et il mezzo ha gradi 94.30. 23. 0
Et altri quasi equidi flanti da i Persici Da i quali corrono i fiumi piu Occidentali, che il fiume Samidace. Il mezzo de' quali ha gradi

99. . 26. :

Abitano le parti presso al diserto i Camelobosci che si chiamano Sozoti. Es sotto questi sono distese longi dal mare la Rudiana, & la Agdenite. Poscia è Parepasiide. Sotto cui sono le genti chiamate Are, & Caradre. Poscia Cabadina, & Cantonic. Et lungo il mare i Palargadi & i Chelonofagi.

Le Città fra terra, & le uille, che dicono essere in Carmania, son queste.

Portofania		96. .	28.30
------------	--	-------	-------

Carmania

* Carmana metropoli	Dulcinda	100. :	29. .
Taspide		98. .	27.40
Nipista		97.30.	26. .
Codda		101.30.	25. 0
Tarnana		96. .	24.10
Alessandria		99.30.	24.20
Sabide		97.30.	24.30
Troasca		99.40.	23.40
Ors, & Oggi Bisnagar, ò Besenegal, & ha tre muri, & il suo Re potentissimo, chiamato Narsindo.			
		102.20.	23.40
Cofania		102.15.	23. .
L'Isola, che son uicine alla Carmania, son queste.			
Nel golfo Persico.			
Sagdana, nella quale è Mito		94. :	27.15
Vorotta		94.10.	25.30
Et nel mar d'India			
Polla		98. .	19. :
* Carminna		102. :	18. .
Liba Isola		104. :	19. .

IL SITO DELLA

I R C A N I A.

TAVOLA VII. D'ASIA.



Il Ircania & hoggi Casan pronuncia, termina da Settentrione con quella parte del mare Ircano che è dal termine presso à Media, insino alla bocca del fiume Osso, laquale ha' 100. . 43. :

& il mare Ircanio, o Casspio, oggi si chiama il mare de Bachu, ò il mar di Sale

Nella qual parte sono queste città

Saramane	94.45.	40.30
Bocca del fiume Massera	97.20.	41.30
Fonti del detto fiume	98. :	38.40
Bocca del fiume Socanda	97.30.	42. .
Bocca del fiume Osso	100. .	43. .
Verso occidente termina con la detta parte di Media, fino al monte Corono.		
in gradi	94. .	39. .

Et da

Et da Mezogiono, con la Parthia, secondo il detto suo lato per il monte Corono.
Da Leuante confina con la Margiana per le montagne, che congiungono
i detti termini.

Della Ircania le parti presso al mare sono abitate da i Masseri, & da gli Astabeni.
Et sotto i Masseri sono i Crindi. Doppo i quali è il paese Arsite presso a Corono.
Et sotto gli Astabeni stanno i Siraceni.

Le Città fra terra, che si dicono essere in questa prouincia, son queste

Barange		99. .	42. .
Adrapfa		98.30.	41.30
Casape		99.30.	40.20
Abarbina		97. .	40.10
Sorba	Schirazzo	98. .	40.30
Sinica		100. .	39.40
Amarusa		96. .	39.50
Ircania metropoli	Coslam	98.30.	40. .
Sace		94.15.	39.30
Asmurna		97.30.	39.30
Mesoca	Mesat	99. .	39.30
Et un'Isola presso al lito, cbiamata			
Talca		95. .	42. .

IL SITO DELLA M A R G I A N A.

Pur della Settima Tauola d'Asia:



TERMINA la Margiana da Occidente, con l'Ircania, secondo il
già detto lato. Et da Settentrione con quella parte di Scithia, che
è dalla bocca del fiume Osso, sino alla parte sua presso a Battriana.
Il cui sito ha gradi 103. . 44. .
Et da Mezogiorno con parte di Aria secondo la linea parallela,
che è dal termine presso all'Ircania, & alla Parthia, per li monti Sarisi fin'al ter
mine, il cui sito ha gradi 109. . 39. .

Et uerso Oriente termina con la Battriana, presso le montagne, che con-
giungono i già detti termini.

Corre per questa prouincia il fiume famoso cbiamato

Margo. I cui fonti hanno gradi

Et la congiuntion sua col fiume Osso ha gradi

105. . 39. .

102.40. 43.30

Di questa

Di questa regione, le parti appresso il fiume Osso son tenute da i Derbici. Et sotto costoro stanno i Massageti. Doppo i quali sono i Parni, & i Bai. Et sotto d'essi i deserti, & piu di loro Orientali i Tapuri.

Le Città, che sono in essa.

Ariaca	103.	43.10
Sena	102.30.	42.20
Arata	103.30.	42.30
Argadina	101.20.	41.40
Iasonio	103.30.	41.30
Et quindi appresso si mescola col fiume Margo, un' altro fiume, il quale scende da i monti Sarisi. Le cui fonti hanno gradi	103.	39.
Rea	102.	40.30
*Amiochia Margiana, & la quale fu edificata da Alessan- dro Magno, & chiamata Alessandria. Et poi da Seleuco Re fu detta Seleducia.	103.	40.40
Guriana	104.	40.10
*Nisea	105.15.	41.10

In questa prouincia scriuono fra le altre cose della gran fertilità sua, che ui nascono uiti così grosse, che due huomini insieme con le braccia distese non le possono abbracciare. Et i racemi dell' uua tanto grandi, che fanno due gombiti à due braccia di cerchio. Di che hauendo presa gran marauiglia Alessandro Magno, ui fece edificar la sopradetta Città, che dal nome suo chiamò Alessandria.

IL SITO DELLA B A T T R I A N A .

Pur della Settima Tanola d'Asia.



BATTRIANA termina da Occidente con la Margiana, secondo il già detto lato. Et da Settentrione & Leuante con i Sogdiani, lungo il rimanente del fiume Osso. Da Mezogiorno termina con l'altra parte d'Aria, che è dal termine presso à Margiana fino alla fine, il cui sito ha gradi 111. . 39. . Et co i Paropanifadi, secondo la linea parallela, che si tira di quindi per la uolta del monte Paropaniso, fin' alle fonti del fiume Osso. Le quali hanno gradi 119.30. 39. . Corrono per la Batriana i fiumi, che si mescolano col fiume Osso, chiamati, Oco: Le cui fonti hanno gradi 110. . 39. . Et Dargomane.

I cui

<i>I cui fonti hanno gradi</i>	116.30.	36.40
<i>Et Zariaſſe.</i>		
<i>Le cui fonti hanno gradi</i>	113. .	39. .
<i>Et Artame.</i>		
<i>Le fonti delquale hanno gradi</i>	114. .	39. .
<i>Et Dargido</i>		
<i>Le cui fonti hanno gradi</i>	116 .	39. .
<i>Et queſto ſi meſcola col fiume Oſſo ſecondo il ſito di gradi</i>	116. .	44. .
<i>Et de gli altri già detti, Artame & Zariaſſe ſi meſcolan prima fra loro in ſito di gradi</i>	113. .	40. .
<i>Et poi ſi meſcolano col fiume Oſſo in ſito di gradi</i>	112.30.	44. .
<i>Dargomane poi, & Oco, meſcolandoſi ancor'eſſi prima fra loro in ſito di gradi</i>	109. .	40.30
<i>ſi congiungon poſcia col fiume Oſſo in ſito di gradi</i>	109. .	44.20
<i>Il Sito del monte Paropanifo alla fine della parte Occiden.</i>	111.30.	39. .
<i>Et</i>	119.30.	39. .

Le parti Settentrionali della Battiana, preſſo al fiume Oſſo, ſono abitate da i Salattari, & da i Zariaſſi. Et di queſti, da Mezogiorno ſotto i Salattari, ſono i Comari. Sotto i quali ſtanno i Comi. Poſcia gli Acinaci. Indi i Tambizi. Et ſotto i Zariaſſi ſono i Tocari, nation grande. Et ſotto d'eſſi i Marucei, & gli Scordi, e i Varni. Et ancor ſotto queſti gli Sauadij. Et ſotto i Sauadij ſono gli Orſiti, & gli Amariffi.

Le città di Battiana, preſſo al fiume Oſſo

<i>*Caracarta</i>	111. .	44.10
<i>*Cariffa</i>	115. .	44. .
<i>Coana</i>	117. .	42. .
<i>Suragana</i>	117.30.	40.30
<i>Paratrua</i>	119. .	39.20

Et preſſo all'altre fiumare.

<i>Alicodra</i>	107.30.	43.30
<i>Comara</i>	106.30.	42.30
<i>Cuviandra</i>	109.30.	42.10
<i>Cauare</i>	111.20:	43. .
<i>Aſſacana</i>	112. .	42.20
<i>Ebuſmi città regia</i>	108.20.	41.20
<i>Menapia</i>	113. .	41.20
<i>Eucratidia</i>	115. .	42. .
<i>*Batra regia</i>	116. .	41. .
<i>Eſtoba a</i>	109.30.	39.40
<i>*Maracanda</i>	112. .	39.15
<i>Maracodra</i>	115.20.	39.30

IL SITO

IL SITO DELLI SOGDIANI.

Pur della Settima Tauola d'Asia.



Sogdiani terminano da Occidente con quella parte di scithia, che è dalla parte del fiume Osso, laqual è presso à Battiana, & Margiana. per la linea da i monti Ossij, fino à quella parte del fiume Iasfarte, che ha di sito gradi

110. . 49. .

Da Settentrione con parte similmente della Scithia che di quindi si contiene, verso la diuisione del fiume Iasfarto, fino al termine della sua girauolta la cui sito ha gradi

120. . 48.30

Verso Oriente confina co i Saci secondo la girauolta che fa di quindi il fiume Iasfarto, fino à i suoi fonti, che hanno gradi

125. . 43. .

Et con la linea, che si tira da essi, fino; al termine, Il cui sito ha gradi

125. . 38.30

Verso Mezo giorno, & ancor da Occidente confina con la Battiana presso alla parte già detta del fiume Osso, & con i monti, che propriamente si chiamano monti Caucasij, secondo la linea, che congiunge il detto termine; & le fonti del fiume Osso, lequali hanno gradi

119.30: 39. 0

Fra i due fiumi si distendono i monti chiamati Sogdij, i cui termini hanno gradi

111. . 47. .

Et

122. . 44.30

Da' quali scendono fiumi. che si mescolano tra loro, & la piu parte d'essi sono ignobili. L'uno de' quali fa la palude Ossiane. Il cui mezo ha gradi

111. . 45. .

Et due altri scendono dalla medesima montagna, dalla quale scende il fiume Iasfarto & quella montagna si chiama de' Comedi. Iquai fiumi si mescolano con esso Iasfarto. & l'uno d'essi si chiama Demo. I cui fonti hanno gradi

124. . 43. .

Et il luogo, oue si congiunge col fiume Iasfarto, ha gradi

123. . 47. .

Et l'altra si dice

Basate. I cui fonti hanno gradi

123. . 43. .

Et la congiuntion sua col fiume Iasfarto ha gradi

121. . 47.30

Le parti di questa regione, che sono presso à i monti Ossij, sono abitate da i Pacifici Et le Settentrionali lungo il fiume Iasfarto, abitano gli Iatij, e i Tacori, Sotto i quali sono gli Angali. Poscia presso i monti Sogdij sono gli Ossidraci, e i Dribatti, e i Candari; & sotto i monti sono i Mardicni, & presso ad Osso gli Ossiani, e i Corasmij. Et le piu Orientali parti di co'loro tengono i Dressiani, i quali congiungono ambedue i fiumi. Et ancora piu Orientali di co'loro sono gli Anie-

Pp si presso

Et fra i Saci è la regione montana de i Comedi.

della quale da i Sogdiani ha gradi

Et le parti presso alla ualle de' Comedi hanno gradi

Et la torre, chiamata di Pietra, ha gradi

La salita

125. . 43. .

130. . 39. .

135. . 43. .

Et di coloro quei, che sono presso al fiume Iasarto, si chiamano Carati, & Co
mari. Et quei, che son sopra tutto il monte, son detti Comedi, & quei, che son pres
so al monte Ascatanca, si chiamano Masageti. Et i popoli fra mezzo à questi, son det
ti Grinei Scitbi, & Toorni. Sotto i quali, presso al monte Imao sono i Bili.

SITO DELLA

S C I T H I A.

DENTRO AL MONTE IMA.

Pur della Settima Tauola d'Asia.

¶ I Persiani chiamauano Saci tutti gli Scitbi in uniuersale, come as
serman Plinio, & Erodoto.



La Scithia dentro al monte Imao termina uerso l'Occidente con la
Sarmatia dell'Asia, secondo il già detto lato.

Verso Settentrione con la terra incognita.

Da Oriente confina col monte Imao, che piega uerso Settentrio
ne, secondo quasi la linea meridiana che è dal recettacolo predet
to infino alla terra incognita.

Verso Mezogiorno, & ancora pur uerso Oriente confina co i Saci, con la Sog
diana, & con la Margiana, secondo le loro già dette linee, fino alla bocca del fiume
Osso, che entra nel mare Ircano. Et quindi confina parimente con parte del mare
Ircano, sin' al fiume Rha, secondo questa descrizione.

Doppo la bocca del fiume Rha, che ha di sito gradi

La uolta sua, oue è il termine della Sarmatia, & del-

la Scithia, ha gradi

Bocca del fiume Rimma

Bocca del fiume Daice

Bocca del fiume Iassarto

Bocca del fiume Iasfo

Bocca del fiume Politimeto

Aspabota città

87.30. 48.50

85. . 54. .

91. . 48.15

94. . 48.15

97. . 43. .

100. . 47.20

103. . 45.30

102. . 44. .

Pp 2 Doppo

Doppo la quale e la bocca del fiume Osso.

I monti nominati della Scitbia dentro all'Imao sono quei, che son piu Orientali. de gli Iperborci. Et quei, che si chiamano Alani. I cui termini hanno gradi

105. . 59. .

Et

118. . 59.30

Et i monti.

Rimmici, I confini de' quali hanno gradi

90. . 54. .

Et

99. . 57 15

Da' quali scendono il fiume Rimmo, & alcuni altri, che entrano nel fiume Rha & parimente nel Daice. Et il monte

Norosso, I cui termini hanno gradi

97. . 53. .

Et

106. . 52.30

Et da questo monte scende il fiume Daice, & alcuni altri, che si mescolano col fiume Iassarto. Et i monti chiamati

Aspasii, I termini de' quali hanno gradi

111. . 55 30

Et

117. . 52 30

Et da questi discendono alcuni fiumi nel Iassarto. Et i monti chiamati Tapuri,

I cui termini hanno gradi

120. . 56. .

Et

129. . 49. .

Da' quali scendono pur alcuni fiumi, che corrono nel fiume Iassarto. Et presso a questi nell'intima parte della regione fluminatile sono i monti chiamati Siebi, I confini de' quali hanno gradi

121. . 58. .

Et

132. . 62. .

Et i monti chiamati

Anarci, Le cui estremità hanno gradi

130. . 56. .

Et

137. . 50

Doppo i quali è la volta del monte Imao, che si stende verso Settentrione. Et di questa Scitbia, la regione, che è verso il Settentrione fino alla terra incognita, è abitata da quei popoli, che comunemente son chiamati Alani Scitbi, & da i Suobeni, & da gli Alanorfi. Et sotto costoro sono i Setiani, i Massei, e i Siebi. Et presso all'Imao stanno i Tettosaci. Et presso alle fonti piu Orientali del fiume Rha sono i Robosii. Et sotto d'essi gli Asmani. Poscia gli Paniardi. Sotto i quali, presso al fiume è la regione Canotissa. Et sotto d'essa i Corasii. Poi sono gli Orgasi. Doppo i quali infino al mare sono gli Erimi. Verso Levante stanno gli Asioni & poscia gli Aorfi. Et doppo questi i Iassarti, gran nazione, presso al fiume, piu chiamato Iassarto, fino alla volta verso i monti Tapuri. Et sotto i Setiani sono i Melogeni & sotto questi fino a i monti Rimmici sono i Sammiti.

Et sotto i Massei, & i monti Alani stanno i Zarati, e i Safoni, & piu Orientali de' monte Rimmici sono i Tibiaci. Doppo i quali, sotto i Zarati sono i Tabieni, & gl' Iassii, e i Marbetegi, presso al monte Norosso. Sotto de' quali sono i Norosbi, e i Norossi, & sotto loro i Catagi Scitbi presso a gli Iassarii. Et sono di monti

di monti *Aspasij* più Occidentali gli *Scitbi Aspasij*, & più Orientali gli *Galatophagi*. Et similmente de' monti *Tapuri*, & de' gli *Scitbi Siebi* abitano più uerso Oriente i *Tapurei*. Et sopra i monti *Anarei*, & il monte *Ascatanca* sono gli *Scitbi* de' gli stessi nomi, cioè gli *Anarei*, sotto i *Tettosaci* & gli *Ascatanci*, più Orientali de' i monti *Tapuri*, & fino al monte *Imao*. Et tra i monti *Ossij*, & la diuisione che è presso alla bocca del fiume *Iasarto*, & la parte litorale, che è fra i due fiumi, abitano presso al detto fiume gli *Ariaci*. Et sotto questi i *Namasii*. Poscia i *Sagaurici*. Et presso al fiume *Oso* i *Ribij*. Ne' quali è la

* Città *Dauaba*

Samarcanda

104.

45.

SITO DELLA S C I T H I A .

FVORI DEL MONTE IMAO.

TAVOLA VIII. D'ASIA.

La qual Oggi si dice la terra di *Mongal*, & è parte della gran *Tartaria*.



La Scitbia fuor del monte *Imao* termina da Occidente con la *Scitbia* interiore, & co i *Saci*, secondo tutta la uolta del monte uerso *Settentrione*.

Et da *Settentrione* confina con la terra incognita.

Et da Oriente con la *Serica*, secondo la drit-

ta linea, che ha di sito gradi

150. . 63.

Et

160. . 35.

Et da *Mezogiorno* con parte dell' *India* di là dal fiume *Gange*, secondo la linea parallela, che congiunge i già detti termini. Et in questo paese si contiene la parte Occidentale de' monti *Ausacij*. I cui termini hanno

149. . 49.

Et

165. . 54.

Et parimente parte de' i monti *Cassij*, i quali si uoltano uerso Occidente, i cui confini hanno gradi

153. . 41.

Et

162. . 44.

Et similmente la parte Occidentale de' gli *Emodi*. Il cui termine ha gradi

153. . 36.

Et

165. . 36.

Et presso gli *Ausacij* è il fonte del fiume *Ecardo*, che ha

153. . 51.

Di questa *Scitbia*, le parti *Settentrionali* sono abitate da gli *Scitbi Abij*, & sotto questi sono i *Scitbi Hippophagi*. Doppo i quali si stende la regione *Auzacise*.

Et sotto

Et	171. .	40. .
Et il monte Taguro, Il cui mezo ha gradi	170. .	43. .
Et ancora di quei, che son chiamati Emodi & Serici, la parte Orientale. Il cui termine ha gradi	165. .	36. .
Et quello, che chiamano Ottorocora, I termini del quale ha	169. .	36. .
Et	176. .	39. .
Corrono per la maggior parte della prouincia de' Seri due fiumi. L'uno Ecarde, Del quale il fonte che è presso a i monti Auzacij è stato detto. Et quello, che è presso a i monti Asmirci ha gradi		
	174. .	47 30
Et il partimento, che è quasi presso i monti Casij,	160. .	49 30
Et il fonte, che è in essi, ha gradi	161. .	44 15
Et il fiume, chiamato Bantiso, delquale il fonte, che è presso a i monti Casij ha gradi	160. .	43. .
Et quello, che è presso ad Ottorocora, ha gradi	176. .	39. .
Et il partimento presso a gli Emodi ha gradi	168. .	39. .
Et la fonte, che è in essi, ha gradi	160. .	37. .

Le parti piu Settentrionali della Serica sono abitate da gli Antropofagi, o gente, che mangian'huomini. Sotto i quali sono gli Annibi, i quali habitano sopra i monti chiamati del nome medesimo. Et fra questi & gli Ausacij, è la natione de' Siriggi. Et sotto d'essi stanno i Danni. Poscia i Piali fino al fiume Ecardo, & sotto questo i popoli chiamati similmente Ecardi.

Tiu Orientali de gli Annibi sono i Garinei, e i Rabannei. Et sotto questi e la regione Asmirea, sopra i monti, chiamati parimente Asmirei. Et sotto questi insino a i monti Cusij stanno gli Issedoni, gente grande, & piu Orientali d'essi Sono i Troani: Poscia sotto questi gli Taguri, dalla parte Orientale del monte chiamato dello stesso nome. Et sotto gli Issedoni stanno gli Aspacari, & ancor sotto questi i Bati. Et Meridionalissimi presso i monti Emodi & Serici sono gli Ottorocori.

Le città nominate della Serica sono.

Danna	156. .	51.40
Piada	160. .	49.40
Asmirea	170. .	48.20
Troana	174.40.	47.40
*Issedone Serica	162. .	45. .
Aspacea	162.30.	41.40
*Drosache	167.40.	42.30
Paliana	162.30.	41. .
Abragana	163.30.	39.30
Togara	171.20.	39.40
Dassata	174. .	39.40
Orosana	162. .	37.30

*Ottoro-

<i>Jarmagana</i>	105.20.	38.10
<i>Sifare</i>	107.15.	38.15
<i>Raugara</i>	109.30.	38.10
<i>Zamucana</i>	102. .	37. .
<i>Ambrodace</i>	103.15.	37.45
<i>Bogadia</i>	104.15.	37.40
<i>Varpana</i>	105.30.	37. .
<i>Godana</i>	110.30.	37.30
<i>Forana</i>	110. .	37. .
<i>Catrische</i>	103. .	36.20
<i>Caurina</i>	104.20.	36.20
<i>Orthiana</i>	105.15.	36.20
<i>Tauciana</i>	106.10.	36. .
<i>Astlanda</i>	107.40.	36. .
<i>Articaudna</i>	109.20.	36.10
* <i>Alessandria in Aria</i>	110. .	36. .
<i>Cabarfana</i>	103.20.	35.20
<i>Capotana</i>	104.30.	35.30
* <i>Aria, Città</i>	105. .	35. .
<i>Casce</i>	107.20.	35.20
<i>Sotira</i>	108.40.	35.10
<i>Arcitane</i>	109.20.	35.30
<i>Nisibide</i>	111. .	35.20
<i>Paracanece</i>	105.30.	34.20
<i>Sariga</i>	106.40.	34.40
<i>Darcama</i>	111. .	34.40
<i>Cotaca</i>	107.30.	33.20
<i>Tribasina</i>	106. .	33. .
<i>Astafana</i>	105. .	33. .
<i>Zimira</i>	102.30.	33.15

IL SITO DELLI PAROPANISADI.

Pur della Nona Tanola d'Asia.

Hoggi si chiama regione Torquasense de' Tartari



Paropanifadi terminano uerso Occidente con Aria, presso al già detto lato. Et da Setentrione con la sopradetta parte di Battriana. Verso Leuante con parte dell'India, per la linea che si tira dalle fonti del fiume Osso per li monti Caucasj, fin'al termine, che ha di sito gradi

119. . 32.40

Et da Mezogiorno con l'Aracosia, secondo la linea, che congiunge i detti termini per li monti Parueti. Di questa prouincia esce il fiume Dargamane, che trascorre per Battriana. Et il sito delle sue fonti s'è già detto disopra. Et quel fiume, che si mescola con Coa fiume. I cui fonti hanno gradi

115. . 34.30

Abitano di questa prouincia le parti Settentrionali i Boliti. Le Occidentali gli Aristofili. Le Meridionali i Parieti & i Parsy Et l'Orientali gli Ambanti.

Le Città & uille de i Paropanifadi son queste.

Parfiana	118.30.	38.45
Barzaura	114. .	37.30
Artoarta	116.30.	37.30
Baborana	118. .	37.20
Catifa	118.40.	37.30
Nisanda	119. .	37. .
Drafloca	116. .	36.30
Gauzaca	118.30.	36.15
*Naulibide	117. .	35.30
Parfia	113.30.	35. .
Locarna	118. .	34. .
Daroacona	118.45.	34.45
*Carura, che si dice ancor		
Ortolpana	118. .	35. .
Tarbacana	114.30.	33.40
Bagarda	116.40.	33.40
Arguda	118.45.	33.10

IL SITO DELLA DRANGIANA.

Pur della Nona Tavola d'Asia.



*L*a Drangiana termina da Occidente, & Settentrione con Aria, secondo la sopradetta linea per il monte Bagoo Da Oriente con Aracosia, secondo la linea Meridiana, che si tira dal termine presso a gli Ary, e i Paropanifadi, fino al termine, che ha di sitogradi

III. . . 28. .

Da Mezogiorno con parie della Gedrosia, secondo la linea, che congiunge i sopra detti termini per li monti Betij.

Corre per questa provincia un fiume, che entra nel fiume Arabio. I cui fonti hanno gradi

109. . . 32.30

Et di essa le parti presso ad Aria son tenute da i Darandi, & quelle che son presso ad Aracosia da i Battry. Et la regione di mezzo si chiama Tauacene.

Le città & le uille, o i castelli, che si dicono essere nella Drangiana son queste.

* Profiasia

110. . . 32.20

Ruda

106.30. . . 31.30

Inna

109. . . 31.30

Aricada

110.20. . . 31.20

Aila

107.30. . . 30.40

Sarfiara

106.20. . . 29.15

Nossana

108. . . 29.40

Farazana

110. . . 30. .

Rigide

111. . . 29.40

* Arispe

108.40. . . 28.40

Arana

111. . . 28.15

SITO DELLA

A. R. A. C. O. S. I. A.

Par della Nona Tauola d'Asia.

¶ Pomponio Mela chiama questa prouincia Ariana. Et Strabone la stende tutta lungo il mare dall'Indo fino alla Carmania. Onde par che la faccia piu tosto parte della Gedrosia.



RACOSIA termina da Occidente con la Drangiana, & da Settentrione co i Paropanifadi, secondo i già detti lati loro Da Oriente con parte dell'India, secondo la linea meridiana, che si tira dal confine presso à i Paropanifadi, fin'al termine, che ha di sito gradi 119. . 28. .

Et da Mezogiorno con la parte restante della Gedrosia, secondo la linea, che con giunge i già detti termini per i monti Bety.

Tra scorre per questa prouincia un fiume, che entra nel fiume Indo, i cui fonti hanno gradi 114. . 32.30

Et il luogo, oue entra nel Indo ha gradi 112.30. 27.30

Et la parte, presso alla palude, che si fa da esso, & si chiama Aracote, ha gradi 115. . 28.40

Coloro, che abitano le parti Settentrionali di questa regione si chiamano Pargietii; & quei, che sono sotto d'essi, si chiamano Sidri. Doppo i quali sono i Ropluti, & gli Eoriti.

Le Città, & uille d'Aracosia son queste.

Affola	114.15.	32.15
Foclide	118.15.	32.10
Aracaca	113. .	31.20
* Alessandria	114. .	31. .
Rizana	115. .	31.10
Arbaca	118. .	31.20
Sigara	113.15.	30. .
Coaspa	115.15.	30.10
* Aracote	118. .	30.20
Asiace	112.20.	29.20
Gammace	116.20.	29.20
Maliana	118. .	29.20
Dammana	113. .	28.20

IL SITO

IL SITO DELLA GEDROSIA.

Pur della Nona Tavola d'Asia.

Oggi si chiama il Regno di Guzarat



La Gedrosia termina da Occidente con la Carmania, secondo la sopradetta linea verso mezzo giorno insino al mare, Da Settentrione con la Drangiana, & con l'Aracosia, presso alle dette lor linee Meridionali

Da Oriente termina con parte dell'India, presso al fiume Indo, secondo la linea, che si tira dal termine che è presso ad Aracosia, insino al termine sopra il mare, che ha di sito gradi

109. : 20. .

Et da Mezzogiorno con parte del mare Indico, la cui descrizione sia in questa guisa.

Doppo il termine, che è appresso alla Carmania.

Bocca del fiume Arabio

105. . 20.15

Fonti del detto fiume

110. : 27.30

Il luogo, oue entra il fiume che si parte da

Drangiana ha gradi

107.40. 25. 0

Ragiana città

Giufar

106. . 20. .

Porto delle donne

Mudafaraba

107. . 20.15

Coiamba

Campauer

108. . 20. .

Rizana

108.40: 20.15

Doppo la quale è il già detto termine, che tocca il mare,

& ha gradi

109. . 30. .

Stendonsi per mezzo della Gedrosia i monti chiamati Arbitti.

I cui termini hanno gradi

107. . 22. .

Et

113. . 26.30

Da i quali nell'Indo scendono alcuni fiumi. De i quali i fonti

dell'uno hanno gradi

111. . 25.30

Et ne scendono similmente alcuni da i monti Betù, che corrono per la Gedrosia.

Le parti presso il mare di questa provincia, son tenute da quei, che abitano le uille de gli Arbitti. Et quelle, che sono presso alla Carmania, da i Parsiri. In quelle poi, che sono presso ad Aracosia, stanno i Musarnei. Et la region tutta di mezzo di essa provincia, si chiama Paradene. Et quella, che è sotto d'essa, Parifene doppo la quale appresso all'Indo, sono i Rammi.

Le città & uille di Gedrosia sono

**Cuni*

110. . 27. 0

Badara

<i>Badara</i>		113. .	27. .
* <i>Mufarna</i>		115. .	27.30
<i>Cottobara</i>		118. .	27.30
<i>Softra</i>		118.30.	27.45
<i>Ofcana</i>		115. .	26. .
<i>Tarfe Metropoli</i>	<i>Arduat</i>	106.30.	23.30
<i>Omitza</i>		110. .	23.30
* <i>Arbi, città</i>		105.20.	23.30
<i>Isole, che son vicine à Gedrosia.</i>			
<i>Aftea</i>		105. .	18. .
<i>Codane</i>		107.30.	17. .

IL FINE DEL SESTO LIBRO.

DELLA GEOGRAFIA

DI CLAVDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO.

LIBRO SETTIMO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

*Esposizione dell'ultime parti dell'Asia maggiore, secondo
l'inscrutte provincie.*

Tauola Decima.

India dentro, o di quà del fiume Gange

Tauola Vndecima.

*India di fuori, o di là dal fiume Gange
La Terra de i Sini.*

Tauola Duodecima.

Taprobana Isola, & l'alire, che le sono attorno

SOMMARI *descrittione della Tauola uniuersale della terra abi-
tabile*

Descrittione della Sfera Armillare, con la terra abitabile

Descrittione dell'estension sua.

IL SITO

IL SITO DELLA INDIA.

DENTRO AL GANGE.

TAVOLA DECIMA D'ASIA.



INDIA dentro del fiume Gange termina da Occidente co i Para panisadi, con l'Aracosia, & con la Gedrosia, presso à i loro sopra detti lati Orientali.

Da Settentrione col monte Imao presso i Sogdiani, e i Saci, che stan lor sopra. Verso Levante col fiume Gange.

Et uerzo Mezogiorno, & ancor da Ponente, con parte del mar Indico. La cui parte maritima sta secondo questa descrizione.

Nel golfo chiamato Canticolpico & hoggi golfo Cambaico
Di Sirastene.

Porto nauale		109.45.	20. .
La bocca Occidentalissima del fiume Indo, chiamata			
Sagappa		110.20.	19.50
	L'altra, che segue di esso fiume Indo, chiamata		
Sinto		110.40.	19.50
	La terza, chiamata		
Aurea		111.20.	19.50
	La quarta, chiamata		
Cariso		111.40.	19.50
	La quinta, chiamata		
Sapara		112.30.	20.15
	La sesta, chiamata		
Sabalaßa		113. .	20.15
	La settima, chiamata		
Lonibare		113.30.	20.15
Bardassema città	Guoguari	113.40.	20.40
Sirastra, uilla		114. .	19.30
Monoglossò mercato	Barnasi	114.10.	18.40
	Di Larice.		
Bocca del fiume Moside		114. .	18.20
Pacidare, uilla		113.50.	17.50
Bocca del fiume Namado		112. .	45. .
Mareo promontorio		111. .	17.30
			Nel

Nel golfo Barigazeno & Golfo di Cambaia

Camane	Curati	112. .	17. .
Nusaripa		112.30.	16.30
Pulipula		112.30.	16. .
D' Ariace de' Sadani.			
Supara		112.10.	15.30
Bocca del fiume Gaore		112.15.	15.10
Dunga	Gandari	111.30.	15. .
Bocca del fiume Binda		110.30.	15. .
*Similla mercato & promontorio.	†Citacola	110. .	14.45
Balepatna	Baticala	111. .	14.20
Ippocura		111.45.	14. .
De' Tirati			
Mandagora	Mangalor	113. .	14.10
Bizantio		113.40.	14.40
Chersonneso		114.20.	14.30
Bocca del fiume Nanagune		114.30.	13.50
Armagara	Cambala	115.30.	14.20
Nitran mercato	Cananor	115.30.	14.40
Di Limirice			
Tinde, città		116. .	14.30
Bramagara		116.45.	14.20
Callectaria promontorio		116.40.	14. .
*Muzire mercato		117. .	14. .
Bocca del fiume Pseudoſtomo		117.20.	14. .
Podoperura		117.40.	14.15
Semne		118. .	14.20
Cereura		118.40.	14.20
Bacare		119.30.	14.30
Bocca del fiume Bari		120. .	14.20
Delli Aij			
Melcinda		120.20.	14.20
Elancoro mercato	Tercore	120.40.	14. .
Cottiar metropoli	Calecut	121. .	14.30
Bamala		121.20.	14. .
Comaria promontorio	†Capo Comari	121.45.	13.30
De' Carei nel golfo Colchico, nelquale i Colimbefi Pinici nauigano sopra gli Utri			
Soficure		122. .	14.30
Colchi mercato	Cochin	123. .	15. .
Bocca del fiume Solane	Coluan	124. .	14.40
	R		Della

Della regione Pandione, nel golfo Agarico

Cori promontorio, chiamato ancor

Calligico 125.40. 13.20

Argayi città 125.15. 14.20

Salur mercato Triangoto 125.20. 15.10

De' Bati

Nigama metropoli 126. . 16. .

Telchira 127. . 16.10

Curula città Colone 128. . 16. .

Di quella, che propriamente si chiama maritima

De Soringi.

Abberi mercato Cachel 128.20. 15.45

Bocca del fiume Cabero 129. . 15.20

Sobura mercato Zael 130. . 14.30

De gli Aruari

Poduca mercato 130.15. 14.45

Melange mercato Magapara 131. . 14.20

Rocca del fiume Tinna 131.40. 12.45

Cottide 132.20. 12.30

Maliarfa mercato 133.10. 12. .

Di Mesolia.

Bocca del fiume Mesolo 134. . 11.30

Contacossila mercato Cail 134.30. 11.30

Coddura 135. . 11.20

Allofigne mercato 135.40. 11.10

Ei il luogo, onde sciolgono coloro, che navigano in Crisa. 136.20. 11. .

Nel golfo Gangetico.

Palura città 136.40. 11.30

Nanigena 136.30. 12. .

Caticardama Ciromandello 136.20. 12.40

Canagara 136.30. 13.30

Bocca del fiume Manda 137. . 14. .

Cottobara 137.15. 14.40

Sippara 137.40. 15.30

Bocca del fiume Tinde 138.30. 16. .

Mapura 139. . 16.30

Minagara 140. . 17.15

Bocca del fiume Dosarone 141. . 17.40

Cocala 142. . 18. .

Bocca del fiume Adamante 142.40. 18. .

Cosamba Tarnasari 143.30. 18.15

La parte

La parte Occidentissima del fiume Gange, la qual si chiama

Bocca Cambiso	144.30.	18.15
* Palura, città	Palacate	145. . 18.30

La seconda bocca la qual si chiama

Grande	145.40.	18.30
--------	---------	-------

La terza, che si chiama

Camberico	146.30.	18.40
-----------	---------	-------

Tilogrammo, città:	147. .	18.30
--------------------	--------	-------

La quarta, chiamata

Pseudostomo	147.40.	18.30
-------------	---------	-------

La quinta, che si chiama

Antiboli	148.30.	18.15
----------	---------	-------

I monti nominati, che sono nella parte prescritta dell'India, sono i monti chiamati Apocopi, i quali si chiamano ancora

Pene degli Dei. I cui termini hanno gradi	116 .	23. .
---	-------	-------

Et	124. .	26. .
----	--------	-------

Et il monte Sardonice, nel quale si truova la pietra chiamata parimente

Sardonice. Il mezo del qual monte, ha gradi	117.30.	21. .
---	---------	-------

Et il monte Vindio, i cui termini hanno gradi	127. .	27. .
---	--------	-------

Et	135. .	27. .
----	--------	-------

Et il monte Bittigo. I cui termini, hanno gradi	123. .	21. .
---	--------	-------

Et	130. .	20. .
----	--------	-------

Et il monte Adisatro. Il cui mezo ha gradi	132. .	23. .
--	--------	-------

Et Vbento. I cui termini, hanno gradi	136. .	22. .
---------------------------------------	--------	-------

Et	143. .	24. .
----	--------	-------

Et i monti Orudij. I cui termini, hanno gradi	138. .	18. .
---	--------	-------

Et	133. .	16. .
----	--------	-------

Et l'ordine de i fiumi che dal monte Imao corrono nell'Indo, è questo

Ponti di	Coa F.	120. .	37. .
	Suaslo F.	122.30.	36. .
	Indo F.	125. .	37. .
	Bidaspe F.	127.30.	35. .
	Sandabalo F.	129. .	36. .
	Adrio F.	130.30.	37. .
	Bibasi F.	131. .	35. .
	Zaradro F.	132. .	36. .
Mescolamento di Coa con Indo		124.30.	31. .
Mescolamento di Coa con Suaslo		122.30.	31.40.
Di Zaradro con Indo		124. .	30. .
Di Zaradro & Bidaspe		126. .	30.15

R^r Di

<i>Di Cambiso alla bocca</i>		
<i>Grande</i>	145.	20.
<i>Della bocca grande alla bocca</i>		
<i>Camberico</i>	145.30.	19.30
<i>Et degli altri fiumi i siti stanno in questa guisa</i>		
<i>Fonti del fiume Namado nel monte Vindio</i>	127.	26.30
<i>La uolta del detto fiume presso à</i>		
<i>Siripalla</i>	116.	22.
<i>Oue si mescola col fiume</i>		
<i>Mofide</i>	115.	18.30
<i>Fonti del fiume Nanagune nel monte</i>		
<i>Vindio</i>	132.	26.30
<i>Oue si sparte in Gaore, & in</i>		
<i>Binda</i>	114.	16.
<i>Fonti del fiume Pseudostomo nel monte</i>		
<i>Bitigo</i>	123.	21.
<i>Volta del detto fiume</i>		
<i>Fonti del fiume Bario nel monte</i>	118.30.	17.15
<i>Bitigo</i>		
<i>Fonti del fiume Solene nel medesimo</i>	125.30.	21.
<i>Monte</i>		
<i>Volta del detto fiume</i>	127.	20.30
<i>Fonti del fiume Cabero nel monte</i>	124.	18.
<i>Adisatro</i>		
<i>Fonti del fiume Tinna ne i monti</i>	132.	21.
<i>Orudij</i>		
<i>Fonti del fiume Mesolone i medesimi monti</i>	133.	17.
<i>Fonti del fiume Manda ne gli stessi monti</i>	134.30.	17.30
<i>Fonti del fiume Tinde nel monte</i>	136.30.	16.30
<i>Vsento</i>		
<i>Fonti del fiume Dosarone nello stesso monte</i>	137.	22.30
<i>Fonti del fiume Adamante nello stesso monte</i>	140.	24.
<i>Fonti del fiume</i>	142.	24.
<i>Et l'ordine delle città, & delle uille, che sono in la parte di questa regione sta in questa guisa. Sotto i fonti del fiume Coa stanno i Lambati, & le montagne di costoro si stendono fino à i monti de' Comedi. Et sotto quelle di Suaslo, sono i Suasleni. Sotto quelle del fiume Indo sono i Daradri, le cui montagne soprauanzano l'altre. Et sotto i fonti di Bidaspe, di Sandabalo, & di Adrio, è Caspiria. Et sotto quelle di Bibasio, di Zaradro, di Diamuna, & del Gange è Cilindrina. Sotto i Lambati, & i Suasleni è Gorica, & queste Città.</i>		
<i>Carnasa</i>	120.	34.15
<i>Barborana</i>	120.15.	33.40
		Goria

Et dalla parte Orientale del fiume

Passala	137. .	34.15
Orza	136. .	33.20
<i>Sotto costoro sono gli Anichi, tra i quali sono queste Città</i>		
Persacra	134. .	32.40
Sannaba	135. .	32.30

Et dalla parte Orientale del fiume

Toana	136.30.	32. 0
<i>Sotto questi è Prasface, & in essa le Città</i>		
Sambalaca	132.30.	31.50
Adisdara	136. .	31.30
Canagora	135. .	30.40
Cindia	137. .	30.30
Sagala	139. .	30.20

Et dalla parte Orientale del fiume

Aninaca	137.20.	31.50
Coanca	138.40.	31.30

Et sotto questa è Sandabratide, & in essa queste città

Empelatra	130. .	30. .
Nadubandagar	131.40.	29. .
Tamasi	133. .	30.20
Curaporina	130. .	29. .

La regione poi che è dalla parte Occidentale dell'Indo si chiama tutta commune mente Indoscithia. Et di questa, quella parte, che è presso allo spartimento delle bocche, si chiama Patalene, & quella, che le sta sopra, Abiria. Et quella, che è intorno alle bocche dell'Indo & del golfo Camicolpico, si chiama Sirastene. Et dell'Indo scithia le Città son queste,

Dalla parte Occidentale del fiume, lontane da quello sono queste

Artoaria	121.30.	31.15
Andrapana	124.15.	30.40
Sabana	122.10.	32. .
Banagara	122.15.	30.20
Codrana	121.15.	29.40

Et presso al detto fiume

Embolima	124. .	31. .
Pentagramma	124. .	30.20
Asigramma	123. .	29.30
Tiausa	121.40.	28.50
Aristobatra	120. .	27.30
Azica	119.15.	27. .
Pardabatre	117. .	25.30
		Pisca

Pisca	116.30.	25. .
Pasipeda	114.30.	24. .
Susiana	112. .	22.20
Boni	111. .	21.30
Calaca	110.30.	20.40

Et nell'isole , che si fanno dal fiume , son queste città .

*Patala	112.50.	21. .
*Barbavi	113.15.	22.30

Dalla parte Orientale del fiume sono queste città remote da quello

Sodrace	116. .	24. .
Sarbana	116. .	22.50
Aussoamide	115.30.	22.20
Ausinda	114.15.	22. .
Orbadari	115. .	22. .
Tcofila	114.15.	21.10
Astacapra	114.40.	20.15

Et presso ad esso fiume :

Panasa	122.30.	29. .
Budea	121.15.	28.15
Naagramma	120. .	27. .
Camigara	119. .	26.20
Binagara	118. .	25.20
Parabali	116.30.	24.30
Sidro	114. .	23.30
Epitansa	113.45.	22.30
Soana	113.30.	21.30

Dalla parte Orientale dell'Indoscitbia sopra il mare e la regione Larice , in la quale fra terra da Occidente del fiume Namado è questa città .

*Barigaza mercato	Cambaia	113.15.	17.20
-------------------	---------	---------	-------

Da Oriente di esso fiume .

Agrina gara		118.15.	22.30
Siripalla		116.30.	21.30
Bammogura		116. .	20.45
Sazantio		115.30.	20.30
Serogere		116.20.	19.50
*Ozene regia di Tiascano	Cotobel melue	117. .	20. .
Minagara		115.15.	19.30
Tiatura		115.50.	18.50
Nasica		114. .	17. .

Et le parti sopra questi abitano i Pulindi, Agriosagi: Et sopra d'essi sono i Catrici.

Ne i quali

Ne i quali da Ponente & da Levante del fiume son queste città

Nigranigramma	124.	28.15
Amacara	122.	27.
Sudafanna	123.	26.50
Sirmisica	121.	26.30
Patiflama	121.	25.
Tisapatinga	123.	24.20

Et di nuoud fra il monte Sardonice & Bittigo flanno i Tabassi, nation grande.

Et sopra costoro fino al monte Vindio presso à Namado dalla parte Orientale del fiume sono i Parapioti. Ne i quali sono i Ranni. Et queste città.

Cognabanda	120.15.	23.
Ozoabide	120.30.	23.40
Osta	122.30.	23.30
Cossa, oue nasce il diamante	121.30.	22.30

Et intorno à Nanagune sono i Filliti, & i Bittigi. Tra i quali sono i Condali ap presso i Filliti il fiume. Et gli Ambasti sono presso i Bittigi il monte. Et queste città

Agara	129.20.	25.
Adisatra	128.30.	24.30
Soara	124.30.	24.
Nigdosora	125.	23.
Anara	122.30.	22.20

Et fra il monte Bittigo & Adisatro sono i Sori Nomadi. Regno di Narsinga. Ne i quali son queste città.

Sangamarta	133.	21.
------------	------	-----

Regia di Arcato

Sora	Narsinga regale	130.	20.15
------	-----------------	------	-------

Et di nuono le parti da Oriente del monte Vindio sono abitate da i Brolingi. Ne i quali sono queste città.

Stagabaza	133.	28.30
Bardaotide	137.30.	28.30

Et sotto questi abitano i Pornari. Ne i quali sono queste città.

Bridama	134.30.	27.30
Tolobana	136.20.	27.
Maleta	133.30.	25.50

Et sotto d'essi fino al monte Vssento sono gli Adisatri. Et queste città.

Maliba	140.	27.30
Aspatide	138.30.	25.40
Panasa	137.40.	24.30
Sageda metropoli	133.	23.30
Balamipurgo	136.30.	23.30

ss Et di

<i>Et di costoro piu Orientali fino al Gange sono i Mandali. Ne i quali è la città.</i>		
<i>Aslagura</i>	142.	25.
<i>Et presso ad esso fiume le città.</i>		
<i>Sambalaca</i>	141.	29.30
<i>Sigala</i>	142.	28.
<i>*Palibotra regia</i>	143.	27.
<i>Tamalite</i>	143.30:	26.30
<i>Oreofanta</i>	146.	24.30
<i>Et similmente le parti sotto il monte Bittigo abitano i Bracmani Magi, fino a i Bati. Ne i quali è la città.</i>		
<i>Bracme</i>	128.	19.
<i>Et sotto Adisatro fino a gli Aruari flanno i Badiamei. Ne i quali è la città.</i>		
<i>Tathilla</i>	134.	18.50
<i>Et sotto V'ssento i Drilosiliti. Et in essi le città</i>		
<i>Sibrio</i>	139.	22.20
<i>Opotura</i>	137.30.	21.40
<i>Ozoana</i>	138.15.	20.30
<i>De' quali piu Orientali fino al Gange sono i Cocconagi. Ne i quali è la città.</i>		
<i>Dofara</i>	142.30.	22.30
<i>Et presso al fiume nella parte Occidentale.</i>		
<i>Cartinaga</i>	146.	23.
<i>Cartasma</i>	145.30.	21.40
<i>Et sopra i Mesoli flanno i Salaceni presso a i monti Orudij. Et in essi le città,</i>		
<i>Benagoro</i>	140.	20.15
<i>Castra</i>	138.	19.30
<i>Magari</i>	137.30.	18.20
<i>Et presso al fiume Gange sono i Sabari, appresso i quali si truova gran copia di Diamanti. Et ni sono queste città.</i>		
<i>Tasopio</i>	140.30.	22.
<i>Carecardama</i>	141.	20.15
<i>Et per tutto appresso alle bocche del Gange flanno i Gangaridi. Et in essi è la città.</i>		
<i>Gange regia</i>	146.	19.15
<i>Et nel rimanente di Ariace regione sono città, & nulle mediterranee. Dall'Occidente del fiume Binda sono le città:</i>		
<i>Manippala</i>	119.30.	20.45
<i>Sarisabe</i>	119.	20.
<i>Tagara</i>	118.	19.20
<i>*Betana regia di Siroptolemeo</i>	117.	18.10
<i>Deopalli</i>	115.40.	17.50
<i>Gavaliba</i>	115.15.	17.20
<i>Omenogara</i>	114.	16.20
<i>Et fra</i>		

Et fra Binda & Psendoostomo

Nagarhre	120. 2	20.15
Tabaffo	121.30.	20.40
Inda	123. .	20.50
Tiripangalida	121.15.	19.40
*Hippocura regia di Balcocuro	119.45.	19.30
Subutto	120.15.	19.10
Sirimalaga	119.20.	18.30
Calligeride	118. .	18. .
Modogulla	119. .	18. .
Petirgala	117.45.	17.15
Bananafi	116. .	16.45

Et de Pirati le città fra terra son queste ,

Olochera	114. .	15. .
Musopale metropoli	115.30.	15.45
<i>Di Limirice città fra terra , da Ponente di Psendoostomo</i>		
Narulla	117.45.	15.50
Cuba	117. .	15. .
Pallura	117.15.	14.40

Et fra Psendoostomo , & Bario

Pasage	124.30.	21.50
Mastannur	121.30.	18.40
Curellur	119. .	17.30
Punnata done si trouano i Berilli	120.40.	17.30
Aloe	120.40.	17. .
*Carura regia di Ceroboto	119. .	16.20
Arembur	121. .	16.20
Berderi	119. .	15.50
Pantipoli	118. .	15.20
Adarima	119.30.	15.20
Coreur	120. .	15. .

De gli Aij fra terra

Morunda	121.20.	14.40
---------	---------	-------

De Carei fra terra

Mendela	123. .	17.20
Selur	121.45.	16.30
Tittua	122. .	15.40
Maniittur	123. .	15.45

De i Pandioni fra terra

Tenur	124.45.	18.40
Perincari	123.20.	18. .
	5f 2	Corin-

Corindiur	125. .	17 40
Tangala	123.30.	16 45
*Modura regia di Pandione	125. .	16. .
Acur	124.45.	15.20
De' Bati fra terra		
Calindoca	127.40.	17.30
Bata	126.30.	17. .
Tallara	128. .	16.45
Di Paralia Soretana fra terra		
Calur	129. .	17.40
Tennagora	132. .	17. .
Icur	129. .	16.40
*Ortura regia di Sornate	130. .	16.40
Bere	130.20.	16.15
Abur	129. .	16. .
Carmara	130.30.	15.40
Magur	130. .	15.15
De gli Aruani le città fra terra		
Cerange	133. .	15.15
Furrio	132. .	15. .
Carige	132.40.	15. .
Poleur	131.30.	14.40
Picendaca	131.30.	14. .
Iatur	132.30.	14. .
Scopolura	134. .	14.30
Icarta	133.30.	13.40
Malanga regia di Bassaronage	133. .	13. .
Candipatna	133.30.	12.20
De i Mesoli le città fra terra		
Calliga	138. .	17. .
Bardamana	136.15.	15.15
Coruncula	135. .	18. .
Farura	134.40.	13.20
*Pitindra metropoli	135.30.	12.30
Le Isole vicine alla già detta parte dell'India son queste		
Nel golfo Canticolpico		
Barate	Diu	111. . 18. .
Et nella parte marittima o litorale del golfo Colchico		
Milizigeride	110. .	12.30
Hettanefia isola	113. .	13. .
Tricadiba	113.30.	11. .
Pepe-		

Peperina	115. .	12.40
Trinesia	116.20.	12. .
Leuce	118. .	12. .
Nanigeride	122. .	12. .
Et nel golfo Agarico	:	:
Cori	126.30.	13. .

IL SITO DELLA I N D I A.

FVOR DEL FIVME GANGE.

TAVOLA XI. D'ASIA.

☞ Oggi la chiamano Mugina, & India minore.



ERMINA l'India di fuori del fiume Gange da Occidente col fiume Gange. Et da Settentrione con le già dette parti della Scithia, & di Serica. Da Oriente confina co i Sini, secondo la linea Meridiana, che tira dal termine, che è presso à Serica, fino al golfo chiamato Grande, & confina parimente con esso golfo. Et da mezzogiorno col mare Indico, & con parte del mare Prasode, il quale dall'isola Menutiade si stende per la linea parallela fino alle parti che sono opposte al golfo grande.

La regione adunque litorale di questa parte sta in questo modo
Nel golfo Gangetico doppo la bocca del Gange, chiamata Antiboli
Di Cirradia

Pentapoli	150. .	18. .
Bocca del fiume Catabeda	151.20.	17. .
Baracura mercato	152.30.	16. .
Bocca del fiume Toccossanna	153. .	14.30
Della regione Argentea		
Samba città	153.30.	13.45
Bocca del fiume Sado	153.30.	12.30
Sada città	154.20.	11.20
Berabonna mercato	155.30.	10.20
Bocca del fiume Temala	157.30.	9.30
Temala città	157.30.	9. .

il pro-

Il promontorio doppio quella		157.20.	8.
De Besingiti Antropofagi nel golfo Sabaraco			
Sabara città	Martaban	159.	8. 30
Bocca del fiume Besinga		162.	9. 0
Besinga mercato	Cicanazari	162.20.	8. 25
Berobe città	Queda porto	162.30.	6. 0
Il promontorio doppio quella		159.	4. 40
Dell' Aurea Cherfonneso & Regno di Malaca			
* Tacola mercato, & Oggi Malaca, presa per forza da i Portughesi,			
Terra grandissima, & fortissima.		160.15.	4. 15
Il promontorio, che è doppio quella		158.40.	2. 40
Bocca del fiume Crisoana	Rio hermoso	159.	1. 2
Sabana mercato	Polepiquari	160 dell' Austro	3
Bocca del fiume Palanda		161 dell' Austro	2
Maleucolo promontorio	Capo Cincapula	163 dell' Austro	2
Bocca del fiume Attaba		164 dell' Austro	1
Coli città	Nagogor	164.20. Equinotiale.	
Perimula		163.15.	2. 40
Golfo Perimulico		162.30.	4. 15
Del paese de i Pirati			
Samarade		163.	4. 50
Pagrafa		165.	4. 50
Bocca del fiume Sobano		165.40.	4. 45
Fonti del detto fiume		162.30.	13.
Tiponobaste mercato		166.20.	4. 45
Acadra		167.	4. 50
* Zaba città	Camboia	168.20.	4. 45
Del golfo grande. & Oggi il mar della China			
Il promontorio Grande, che è nel suo principio		169.	4. 15
Tagora		168.	6.
Balonga metropoli	Obarella	167.30.	7.
Troana		167.	8. 30
Bocca del fiume Doana		167.	10.
Fonti del detto fiume		153.30.	27.30
Cortata metropoli		167.	12.30
Sinda città		167.15.	13.40
Pagrafa		167.30.	14.30
Bocca del fiume Dorio		168.	15.30
Fonti del detto fiume		164.30.	28.
Aganagara		169.	16.40
Bocca del fiume Sero		171.30.	17.20
			Fonti

Fonti del detto fiume	170.30.	32.
Vn'altro fonte	173.30.	30.
La congiuntion loro	171. .	27. .
Termine ultimo del golfo grande uerso i Sini .	173. .	17.20
I monti , che in questa parte son nominati , sono		
Bepirro . I cui termini hanno gradi	148. .	34. .
Et	154. .	26. .
Meandro . I cui termini hanno gradi	152. .	24. .
Et	160. .	16. .
Et i monti Damasi . I termini de i quali hanno gradi	162. .	23. .
Et	166. :	33: .
Et di Semantino la parte Occidentale . I cui termini ha	170. .	33. :
Et	180: .	26. .

¶ Questi sono i monti più Orientali di tutti gli altri , oue Marco Polo Veneriano mette la città chiamata Rata .

Da Bepirro scendono nel Gange due fiumi . De i quali il fonte di quello , che è più Settentrionale , ha gradi		
Et il luogo , oue si mescola col fiume Gange , ha gradi	148. .	33. .
I fonti del fiume , che è doppio quello , hanno gradi	140.15.	30.20
La congiuntion sua col Gange	152. .	27. .
Da Meandro scendono quei fiumi , che sono doppio il Gange fino al fiume Bessinga-	144. .	26. .
Et il fiume Sero scende dal monte Semantino da due fonti . De'quali il più Occiden-		
tale ha gradi	170.30.	32. .
Et più Orientale	173.30.	30. .
Et si mescolano à gradi	171. .	27. .
Da i monti Damasi scendono Daona & Dorio . Et Daona si stende fino à Bepirro , &		
Dorio fino à gradi	164.30.	28. .
Et Daona da i monti Damasi	162. :	20.30
Et dal monte Beppirro	153.30.	27.30
Et i corsi loro si congiungono intorno à gradi	160.20.	19. .
Et Sobano fiume	162.30.	13. .
Et quei , che corrono per l' Aurea Cherfonneso , si mescolano insieme . Primamen-		
te da i dossi che stan sopra detta Cherfonneso , i quali non hanno nome alcuno . Da		
i quali dossi uno correndo per essa cherfonneso sparte Attaba , intorno		
à gradi	161.30.	3. .
Et Crisoana intorno à gradi	161. :	20. .
Il resto poi fa il fiume Palanda		
Tengono questa parte dal lato Orientale del Gange per tutto il lato suo i Gangani		
primamente che sono i più Settentrionali . Fra i quali corre il fiume Sarabo .		
Et in essi son queste città .		
Sapolo	139. .	35. .

Storna	138 40.	34 40
Eorta	138.30.	34 .
Ressa	137.40.	33 40

Et sotto costoro sono i Marundi fino à i Gangaridi

Ne i quali presso al Gange da Oriente son queste città .

Boreta	142.20.	29 .
Corigaza	143.30.	27.15
Condotta	145 .	26.30
Celidna	146.30.	25.30
Aganagora	146.30.	22.30
Talarga	146.40.	21.40

Et fra'l monte Imao & Bepirro sono i Tacorei, che piegano in tutto à Settentrione . Et sotto d'essi i Corancoli . Poi i Passali. Doppo i quali sopra Meandro sono i Tiledi, che così chiamano i Basadi, per esser di persona piccioli, torti, & grossi, larghi di fronte, & di color bianco . Sopra Ciradia, oue dicono, che nasce l'ottimo Malabatro, presso al monte Meandro abitano i Tameri Antropofagi . Et sopra la regione Argentea, oue dicono che sia gran copia di metalli non segnati, è la regione Aurea propinqua à i Besingiti, in cui sono molte minere d'oro . Et quei popoli sono ancor'essi di color bianco, grossi di persona, corti, & di naso schiacciato: Et fra il monte Bepirro, & i monti Damasi, nelle parti piu verso Settentrione, stan no gli Aminachi . Et sotto d'essi gli Indapriati . Doppo i quali sono gli Iberingi . Dipoi i Dabasi, & fino à Meandro i Nangolegi, che significa mondo nudo . Et fra i monti Damasi, e'l termine che è uerso i Seni, sono Settentrionalissimi i Cacobi . Et sotto questi i Basanari . Poscia è la regione Calcitide, oue è grandissima copia di rame . Sotto laquale insino al golfo grande habitano i Cuduti & i Barri . Et doppo questi i Sindi . Poi i Daoni presso al fiume dello stesso nome . Et di là da questi sono le montagne attaccate alla region de' Pirati, che hanno molti Tigri & Elefanti . Et coloro, che abitano in questo paese, si dicono esser'huomini fieri, & bestiali, abitanti nelle spelunche & hauer la pelle simili à gli Ippopotami, che non si puo passar con le sacce .

Le città & le uille fra terra di questa parte son queste .

Doppo quelle, che sono già dette presso al fiume Gange .

Selampura	148.30.	33.20
Canogiza	143 .	32 .
Cassida	146 .	31.30
Eldana	152 .	31 .
Asanamara	155 .	31.30
Archinara	163 .	31 .
Vratene	170 .	31.20
Suanagura	145.30.	29.30
Sagoda	155.20.	29.20
		Anti-

Antina	161. .	29. .
Salata	165.40.	28.20
*Randamarcotta, nella quale è		
Naido	172. .	28. .
Atenaguro	146.20.	27. .
Maniena	147.15.	24.40
*Tosale metropoli	150. .	23.30
Alosanga	152. .	24.15
Adisaga	159.30.	23. .
Cimara	170. .	23.15
Parisara	149. .	22.15
*Tuzma metropoli	152.30.	22.15
Arifabio	158.30.	22.30
Posinara	162.15.	22.50
Pandassa	165. .	21.20
Sipiberi	170. .	21.15
Triglisfon regia, detta altramente		
Trilingo	154. .	18. .
Et in questa si dice, che sono i Galli con la barba, e i corni e i papagalli bianchi.		
E qui è il regno di Pegu.		
Laringara	162.30.	18.15
Ringiberi	166. .	18. .
Agimeta	170.40.	18.40
Tomara	172. .	18. .
Daona	165. .	15.40
Mareura metropoli, detta parimente		
Maliura	158. .	12.30
Lasippa	161. .	12.30
Bareuaora	164. .	12.50
Es nell' Aurea Cherfonneso		
Eura Crigafola, & Sian sono due città illustri in Malaca.		
Balonca	163. .	4.40
Cocconagara.	160. .	2. .
Tarra	162. d' Austro	1. 40
Palanda	161. d' Austro	1. 30
L' Isole, che si dicono essere uicine alla detta parte dell' India son queste.		
Bazgeata	149.30.	9.40
Et in questa è gran copia di conchilij. Et dicono, che i suoi abitatori han sempre		
nudi, & si chiamano Agmati. Et uì sono ancora tre isole, chiamate Sinde de gli		
Antropofagi. Il mezzo delle quali ha gradi		
Di buona Fortuna.	145.15. sotto l' Equinoziale	
	T:	Barusse

Barusse cinque. Il mezo delle quali ha gradi 152.40. d'Auſtro 5. 20
 Et in' queſte ſi dice che ſtanno gli Antropofagi. Et ſono ſimilmente tre altre
 Iſole d'Antropofagi, chiamate
 Sabatib. Il cui mezo ha gradi 160. d'Auſtro 8. 30
 Iſola di Iabadio, che ſignifica orzo. Laqual dicono che è fertiliſſima, & che
 ha grandiffima quantità d'oro. Et ha la ſua metropoli ne i confini d'Occidente &
 verſo Settenrione chiamata
 Argentea, laquale ha gradi 167. Auſtrale 8. 30
 Et il termine Orientale ha gradi 169. d'Auſtro 8. .
 Tre iſole de' Sauri. Il cui mezo ha gradi 171. d'Auſtro 2. 30
 Et quei, che ui abitano ſi dice che han la coda come ſi dipingono i Sauri Et ue
 ne ſono poi altre dicci continue, nelle quali dicono che le navi co i chiodi di ferro
 ſon ritenute dalla calamita, che è in quei luoghi, & però le incatenano & le ſtrin
 gono à ſermano con truni di legno. Et ſono anco in queſte gli Antropofagi, i quali ſi
 chiamano Manioli. Et il mezo loro ha gradi 142. d'Auſtro 2. .

IL SITO DE I SINI

Pur dell'undecima Tavola d'Asia.

¶ Hoggi la China



SINI terminano da Settenrione con la detta parte di Serica.
 Et da Oriente & da Mezo giorno con la terra incognita.
 Da Occidente con l'India fuor del Gange, per la detta linea inſino
 al Golſo grande. Et con eſſo golſo grande, & con quello, che
 chiamano Ferino, & con quello de' Sini, abitato da gli Icthibi
 phagi Ethiopi, ſecondo queſta deſcrizione.

Doppo il termine del golſo preſſo all'India.

Bocca del fiume Aſpitara	175. .	16. ●
Fonti del detto fiume che ſono nella parte Orientale del monte		
Semantino	180. .	26. :
Bramma città	176.40.	12.30
Bocca del fiume Ambaſto	177. .	10. .
Fonti del detto fiume	179. .	15. .
Rabana città	177. .	8. 30
Bocca del fiume Seno	176.20.	6. 30
Notio promontorio	175. .	4. ●.

Seno

Seno del golfo Ferino	176.	2.
Promontorio de' Satiri	175.	Equinoziale
Golfo de i Sini	178.	2. 20

Et nel golfo de' Sini abitano gli Etbiopi Ichthiophagi

Bocca del fiume Costiare	177. d' Austro 7.
Pontii del detto fiume	180. d' Austro 2.
Oue si congiunge col fiume Seno	179. Equinoziale
Cattigara, porto de' Sini Cautam	177. d' Austro 8. 30

Di questa regione le parti piu verso Settentrione abitano i Semantini, sopra il monte, chiamato pur Semantino. Sotto cottoro, & sotto il monte stanno gli Acadri. Doppo i quali gli Aspitri. Poscia presso al Golfo grande gli Ambasi, & intorno a gli altri golfi, che seguono, stanno i Sini Ichthiophagi

Le città fra terra de' Sini son queste.

Acatare	173. 20.	21. 15
* Aspitra	175. 30.	16. 15
Coccoranagara	179. d' Austro 2.	.
Sarata	180. d' Austro 4.	.
* Et Sine metropoli	180. d' Austro 2.	.

Et non pero dicono, che ella habbia le mura di metallo & come forse alcuni hanno detto di scritto auanti a Tolomeo & ne altra cosa degna di memoria, è notabile. Et è circondata andando da i Cattigari verso Occidente dalla terra incognita che abbraccia il mar Prasode, fino a Praso promontorio, dalqual comincia, come già si disse, il golfo del mare aspero, che congiunge la terra con Raptò promontorio, & con le parti Australi di Azania.

IL SITO DELLA ISOLA TAPROBANA.

TAVOLA DVODECIMA ET VLTIMA D'ASIA.

Questa Isola oggi si chiama Samotra, o Sumatra, & è sotto l'Imperio di quattro Re.



CORI promontorio dell' India sta incontra il promontorio dell' Isola Taprobana, laquale anticamente si chiamaua l' Isola di Simondo, & ora si chiama Salice. Et i suoi abitatori si chiamano communemente Sali, coperti quasi tutti di lunghi capelli, come quelli delle donne. Et nasce appo loro Riso, Mele, Giengionou, Berilli, Giacinti,

Ti 2 & metal-

Et metalli d'ogni sorte, d'oro d'argento, & di tutti gli altri, & similmente Elefanti
 Et Tigri. Il detto promontorio adunque, che sta dirimpetto à Cori,
 ha gradi 126. . 12.30

Et si chiama il promontorio Boreo

Et l'altra descrizione sta in questo modo.

Doppo il promontorio Borco, che ha gradi	126. .	12.30
Galiba promontorio	124. .	11.20
Margana	123.30.	10.20
Iogana città	123.20.	8.50
Anarismundo promontorio	122. .	7.45
Bocca del fiume Soana	122.20.	6.15
Fonti del detto fiume	124.30.	3. .
Sindocanda città	122. .	5. .
Porto di Priapide	122.20.	3.40
Anubigara	121. .	2.40
Trasode golfo	121.30.	1. .
Promontorio di Gione	120.30.	1. .
Nubarta città	121.40.	Equinotiale
Bocca del fiume Azano	123.20.	Ausale 1. .
Fonti del detto fiume	126.	Boreale 1. .
Odoca città	123.	Ausale 2. .
Promontorio de gli Vccelli	125.	Ausale 2.30
Dagana città, sagrata alla		
Luna	126.	Ausale 2. .
Corcobara città	127.40.	Ausale 2.20
Città di Dionisio, ouer di Bacco & Palibana	130.	Ausale 1.30
Ceteo promontorio	132.30.	Ausale 2.20
Bocca del fiume Baraco	131.30.	Boreale 1. .
Fonti del detto fiume	128.	Boreale 2. .
Bocana città	Purabacata	131. . 1.20
Porto di Mordo		131. . 2.20
Abarata città nel promontorio & Mandaricam		131. . 3.15
Porto del Sole		130. . 4. .
Lito grande		130.15 4.40
Procuri città nel promontorio		131. . 5.40
Rizala porto	Ziaca	130.40. 6.30
Ossia promontorio		130. . 7.30
Bocca del fiume Gange		129. . 7.20
Fonti del detto fiume		127. . 7.15
Spartana porto	Capacia	129. . 8.30
Negadiba città	Tinnma	128. . 8.30

Golfo di

Golfo di Panto		128.30.	9.
Anubingara città	Pacem	128.40.	9. 40
Moduto mercato	Pinder porto famoso	128. .	11.20
Bocca del fiume Fafio		127. .	11.20
Fonti del detto fiume		126. .	8. .
*Galacori mercato		126.20.	11.40

Doppo il quale è Boreo promontorio

I monti notabili di questa Isola son quei, che si chiamano Galibi. Da i quali scendono i fiumi Fafio & Gange. Et il monte Malea. Dal quale scendono i fiumi Soana Axano, & Baraco. Et sono sotto questo monte infino al mare i pascoli degli Elefanti.

Tengono di quest'Isola le parti piu Settentrionali i Galibi, e i Modutti. Et sotto questi sono gli Anurogrammi, e i Nagadibi. Et sotto gli Anurogrammi stanno gli Soani. Et sotto i Nagadibi sono i Senni. Et ancor sotto questi sono i Sindocandi uerso Occidente, & sotto d'essi fino a i pascoli degli Elefanti stanno i Bumafani; e i Tarachi uerso Leuante. Sotto i quali sono i Bocani, e i Morduli. Et piu Meridionali i Rogandani, e i Nanigiri.

Le Città fra terra, che sono in quell'Isola, son queste

Anurogrammo regia		124.10.	8. 40
*Maagrammo metropoli		127. .	7. 20
Adifamo		129. .	5. .
Poduce		124. .	3. 40
Flispada		126.20.	40. .
Nacaduma		128.30.	Equinotiale:

Et dauanti alla Taprobana è una moltitudine d'Isola, le quai dicono esser in numero mille trecento settant'otto. Et quelle, che son nominate, son queste

Langana		120.15.	11.20
Canstra		121.40.	11.15
Isola de gli Egidij		118. .	8. 30
Isola de gli uccelli		119. .	8. 30
Monache		116. .	4. 15
Ammine		117. .	4. 30
Carco		118. Austr.	40
Felico		116.30. Austr.	2. 40
Erene		120. Austr.	2. 30
Colandadrna		121. Austr.	5. 30
Arana		125. Austr.	4. 20
Bassa		126. Austr.	6. 30
Balaca		129. Austr.	5. 30
Alaba		131. Austr.	4. .
Gumara		133. Austr.	1. 40

Zaba

SOMMARI A DESCRITTIONE DELLA TAVOLA DI TUTTA LA TERRA.



LA NOSTRA terra abitabile è stata diuisa in tre Continenti, ò tre parti di terra ferma; da quegli antichi i quali particolarmente con molta diligenza ne scrissero, & han lasciate relationi ò trattati, come in istoria di ciascuna d'esse, a i quali anchor noi prestiamo fede i quali in parte habbiamo ueduti i luoghi & le provincie stesse, & parte n'habbiamo intese da loro. Là onde ci siamo disposti di uoler mettere in questo luogo il modo da poter figurare in disegno la tauola uniuersale di tutto il mondo. Accioche non manchi alcuna cosa importante & utile, per ornamento dell'istoria, & per risuegliare & assotigliar la mente di coloro, che si diletmano di sapere.

QUELLA parte della nostra terra, che può abitarfi, termina uerso ORIENTE con quella terra incognita, che è attaccata co i popoli della grande Asia, co i Sini, & co i Serici:

VERSO MEZOGIORNO termina similmente con la terra incognita la quale è d'intorno al mar d'India, & che abbraccia l'Etiopia, che è à MEZOGIORNO della Libia, chiamata Agisimba.

DA OCCIDENTE termina pur'ancor con la terra incognita, la qual comprende il golfo Etiopico della Libia. Et poscia termina con l'Oceano Occidentale, che è à lato alle parti Occidentalissime della Libia, & dell'Europa.

ET da SETTENTRIONE termina con l'Oceano, il quale abbraccia l'Isola Britannica, & le parti Settentrionalissime dell'Europa. Et si chiama Oceano DEVCALIDONIO, & SARMATICO. Et termina parimente con quella terra incognita, la quale è attaccata à i paesi Settentrionalissimi della grande Asia, della Sarmatia, della Scithia, & della Serica.

DEI Mari, che entrano fra terra nella terra abitabile, il mar nostro co i suoi golfi, cioè lo Adriatico, l'Egeo, la Propontide, il Ponto, & la palude Meotide, si mescola con l'Oceano, solamente per il stretto Erculeo, facendo quel fiesso di mare come un istmo a similitudine di Chersoneso.

IL mare Ircano, chiamato ancor Caspio, è cinto tutto dalla terra, alla guisa di un'isola in quanto alla terra ferma, che gli è incontra.

Similmente

ennate, il quale da quello, che si scriue per Alessandria, e lontano 60 gradi, & 30 minuti, & horre quattro equinottiali, & dal semicircolo orientalissimo, e distante parti 180, & 12 hore Equinottiali. In modo, CHE la lunghezza di tutta la terra cognita uiene ad esser sopra la parte dell' Equinottiale Sladij nouanta milia. Et sopra quello, che e Australissimo, e ottanta sei milia & trecento, & quasi trenta Sladij. Ma sopra quel parallelo, che e Settentrionalissimo, ha Sladij quaranta milia & otto cento cinquanta quattro. Et sopra quello poi, che e per Rodi, sopra del quale si son fatte maggiormente diligenti misure, & e lontano dall' Equinottiale 36 gradi, è la detta lunghezza Sladij quasi settantadue milia. Et sopra quello, che e per Siene, lontano dall' Equinottiale gradi 23, & 50 minuti, & uiene ad esser quasi in mezzo di tutta la larghezza, e Sladij ottantadue milia & trecento 36 secondo la proportionione di essi paralleli all' Equinottiale. In modo, CHE la lunghezza della terra sia maggiore della larghezza, ne i climi Settentrionalissimi una cinquantesima parte quasi. Et in quei per Rodi, quasi la meta & un terzo. Et altrettanto & quasi un sesto in quei per Siene. Et il medesimo ne gli Australissimi. Et in quelli poi, che sono sotto l' Equinottiale, altrettanto, & di piu un quarto.

LA grandezza del maggior dì onero della maggior notte nel parallelo fra i già detti piu Australe e di 13 hore Equinottiali. Et altrettanto in quello, che si serì ue per Meroe. Nell' Equinottiale e di hore 12. Et in quello per Siene di 13 & 30 minuti. Et in quello per Rodi di 14, & 30 minuti. Nel Settentrionalissimo poi, scritto per Tile, e di hore 20. In modo, CHE la differenza di tutta la larghezza uiene ad essere di noue hore Equinottiali.

A N N O T A T I O N E.

IN QUESTO Capitolo, oue Tolomeo descrive, o diuisa con parole tutto il sito della terra conosciuta ne i tempi suoi, sono piu cose da auuertire per gli studiosi, chen'han bisogno, così intorno alla specificatione de i termini, i quali col ritrouamento di tanta altra parte della terra si son mutati, come in quanto alle proportioni. Ma sopra la Tauola stessa uniuersale in disegno, che si mettera nel seguente libro, & poi sopra l'altre Tauole particolari se ne uerra dicendo quanto bisogna, & l'esplicationi uniuersali, ch'io ho da fare nel fin del uolume, uerranno a far chiaro il tutto, così per questo, come per tutti gli altri di questo libro.

DESCRIZIONE

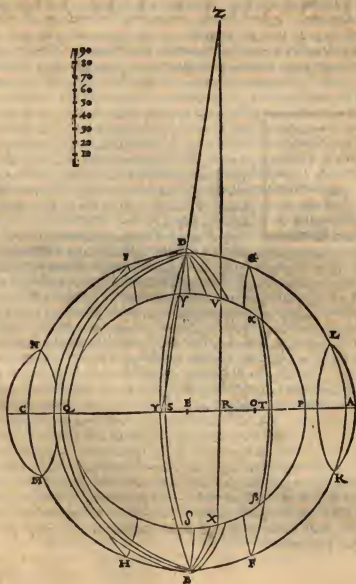
DELLA SFERA ARMILLARE

CON LA TERRA ABITABILE.



AVNQUE la descrizione del sito di tutta la terra è stata già conuenevolmente esposta con quello, che s'è detto. Ora non sarà parimente fuor di proposito l'aggiungere ancora, in che modo si possa descrivere in piano il semisferio apparente della terra, nel quale è la nostra terra abitabile, compreso dalla sfera Armillare. Nel che molti si sono affaticati, & par che l'abbian fatto molto sconsigliatamente.

SI A dunque il proponimento nostro di voler descrivere la sfera Armillare in superficie piana, che comprenda parte della terra, in modo, che la uisla habbia il sito per il quale sia per dritta linea a i comuni intersegamenti del meridiano, che passa per li segni tropici, & divide secondo la lunghezza in due parti eguali la terra nostra abitabile; & del parallelo, che per Siene si scrive in terra, ilqual parallelo divide ancor' esso quasi in due parti eguali la larghezza di essa terra. Et le ragioni & proportioni delle grandezze così della sfera armillare, come della terra, & della lontananza della uisla stiano in modo, che nello spatio di mezzo fra il circolo Equinottiale della sfera armillare & il tropico estino, apparisca & si uegga tutta la parte cognita della terra; mettendosopra la terra l'austral semicircolo del Zodiaco, accioche dal Settenentrionale non si faccia alcun' adombramento o ingombratione alla terra abitabile. Presuposte adunque tutte queste cose, il già detto meridiano rappresenterà imagine o apparenza d'una dritta linea cadendo l'asse della uisla nel piano del detto meridiano. Et così parimente il parallelo, che è per Siene, parrà dritto per la stessa ragione. Et gli altri circoli, che ui s'hanno a mettere, parranno riuolti con le concavità loro verso le dritte linee, cioè i meridiani verso quella linea, che passa per li poli, e i paralleli verso quella, che passa per Siene, & più quei di loro, che più saranno lontani dall'una & dall'altra parte come per se è manifestio. Ora per fare una cosìal descrizione, simile quanto più sia possibile alle adombrationi della uisla, ci sarà comodissimo questo modo.



SIA il Meridiano, che passa per li punti Equinottiali nella sfera Armillare. *A. B. C. D.* intorno al centro *E.* & il diametro *A. E. C.* intendendosi *A.* che sia per il polo Boreale, & *C.* per l'Australe. Et prendansi le circonferentie *B. F.* & *D. G.* & *B. H.* & *D. I.* per le distanze de' tropici dall'Equinottiale. Et *A. K.* & *A. L.* & *C. M.* & *C. N.* equali alle sopradette per le lontananze, che sono dal polo Artico, & dall'Antartico. Et il diametro del tropico Essino tagli la linea *A. E.* nel punto *O.* Conuenendo adunque, che il parallelo, il qual passa per Siene, habbia il sito suo fra *E.* & *A.* Et la proportion della circonferentia che è dal parallelo per Siene all'Equinottiale al quadrante è quasi come di 4 à 15. & quella di *E. A.* al residuo *A. O.* quasi come di quattro a tre, bauerà ancora *E. A.* proportion sesquiterza alla linea che deue uscire del centro della terra. Prendasi adunque *E. P.* di tali tre de' quali è quattro *A. E.* Et nel centro *E.* & nello spazio *E. P.* scriuasi il circolo *P. Q.* nell'istesso piano il quale abbracci, & contenga la terra. Et diuidendo una dritta linea uguale ad *E. P.* in nonanta parti uguali d'un quadrante piglisi *E. R.* di 23. parti & meza, & un terzo, & *E. S.* di parti 16. & un terzo et un duodecesimo. Et *E. T.* di 63 simili. Et tirisi *V. R. X.* perpendicolare à *P. Q.* che sarà per il parallelo per Siene. Et sarà *S.* il punto, per il quale si scriuerà il parallelo, che termina il fine Australe della terra habitabile, & è contraposto à quello per Meroe. Et il punto *T.* per il quale si scriuerà quello, che termina il fine Settentrionale, & passa per Tile. Et prendasi un punto alquanto piu Australe che *S.* si come è *Y.* Et congiungasi *Y. D.* Et siano continuate le linee *R. V.* & *Y. D.* et s'intersechino nel punto *Z.* Se dunque noi intenderemo i detti circoli nel piano, che passa per li punti tropici, & per li poli & la uisla in *Z.* le linee ueramente tirate da *Z.* per *N. I. D. G.* & *L.* ad *A. C.* faranno sopra essa le incisioni per le quali si tireranno alla uisla, i segmenti de i cinque paralleli, si come per l'incisione *T.* & *D.* si scriuerà l'Equinottiale. Et le linee tirate da *Z.* sopra *M. H. B. F.* & *K.* con giunte appresso ad *A. C.* faranno sopra essa l'incisioni, per le quali si scriueranno le porzioni de i medesimi paralleli che sono dall'altra parte della terra. Et similmente ancora ne i paralleli, che si hanno da scriuere in terra, se noi prenderemo sopra *P. Q.* le principali lontananze dall'Equinottiale, si come sono *T.* & *S.* & i segmenti, che si faranno sopra il semicircolo *P. V. Q.* per le dritte linee tirate da *Z.* sopra *T.* & *S.* baueremo i siti per li quali si scriueranno le porzioni de i detti paralleli, come sono *a. T. P.* & *γ. S. δ.* sopra i quali pigliando le distantie de i meridiani che si hanno da mettere dall'una & dall'altra parte del meridiano *T. S.* & ancora sopra *V. R. X.* dritta linea secondo le proprie proportioni di quei tre paralleli, scriueremo per li tre segni simili, le particelle de i sottoposti meridiani, come son quelle, che terminano la lunghezza della terra, cioè *a. V. γ. & δ. X. δ.*

Non si marauigliera alcuno, se habbiamo leuata la figura che qui seguitaua insieme con le sue annotazioni, percioche erano poco utili, & fuor di proposito, & la figura era malamente fatta, & signata con le lettere. Laonde hauendola noi riformata come deue stare, & posse le lettere à i luoghi suoi, & corretto anco questo capitolo, che era tutto guasto, l'habbiamo posta al luogo doue deue stare, & speriamo, che questo capitolo non sarà piu cosi difficile da intendere come era prima. Ne habbiamo uoluto ingombrare il disegno con molte linee, parendoci superfluo, quando che dette linee s'intendono esser tirate occolte. Questo è ben d'auertire, che quando Tolomeo dice, che tirate le linee da Z. per N. I. D. G. L. sopra la linea: A. C. fanno sopra detta linea l'incisioni, per le quali si tirano i segmenti de i cinque paralleli, & da per effempio, che per l'incisione. Y. & D. si scriue l'Equinotiale, Cioè si ha da intendere in questo modo, che si deue pigliare non solamente. D. & Y. ma ancora il ponto contraposto a D, che è B. & trouato il centro di questi tre ponti si scriue l'Equinotiale, & cosi si ha da fare in tutte l'altre portioni de i circoli. Et similmente nella descrizione de i paralleli sopra la terra, hauendo trouato il punto a. pigliamo il punto B. tanto lontano dal punto X. quanto è lontano a. da V. & cosi per i tre punti a. T. B. tiriamo il parallelo per Tile, & cosi si fa dell'altro parallelo Australe, & cosi di tutti gli altri diuidendo la linea T. S. secondo le distanze de i paralleli, & trouando i tre ponti nel modo predetto, per i quali si scriuono poi i paralleli. ¶

SECONDO dunque la grandezza della descrizione si douera adattare la moltitudine delle cose, che nella terra s'anno à descriuere. Et nel trare de' circoli si ha da auertire & offeruare, che passando tutti per li cinque gia detti punti, faccian forma ouale, & non aguzzata nelle incisioni dell'estremo circolo di fuori, accioche non faccian sembianza di rottura. Imperoche ancor quiui habbiamo da far la piegatura conforme all'altre parti, ancor che le piegature, che uengono a finir quel che manca, caggiano fuori del circolo, che abbraccia tutta la figura. Ilche si uede auenir parimente nelle armille uere, o materiali. Habbisiole oltre a ciò da auertire, che i circoli non si facciano di sole linee, ma con qualche conueniente larghezza, & distinti con qualche colore, & che le parti de i circoli che sono oltre la terra si facciano di colori piu adombrati o scuri, che quell'altre parti, che uengono a star presso alla uista. Et le diuisioni si facciano nelle piu prossime parti conforme alle ombre, che si fanno nell'armille uere. Et il Zodiaco caggia, o uenga sopra la terra presso il piu Austral Semicircolo, & per il Tropico Vernale, & sia tagliato da essa nel Semicircolo Boreale & il Tropico estiuo. Et in quelli noi scriueremo ne i luoghi opportuni i nomi loro. Et similmente ne i circoli, che sono nella terra, scriueremo i numeri delle lontananze, & dell'hore, secondo che gli habbiamo diuisati nella descrizione del mondo. Et intorno al circolo che è di fuori, scriueremo i nomi de' uenti, appresso i cinque gia detti paralleli, e i poli, si come si scriuono, o notano nella sfera Armillare.



A N N O T A T I O N E.

Questa figura qui di sopra, non è ne i Tolomei Greci, & ui è stata aggiunta da quei begli ingegni, che lo fecero Latino in Alemagna, & certamente con molta utilità dell'intendimento di tutto questo Capitolo della sfera Armillare.

Per coloro poscia, che n'han bisogno, si dice, che *Αρμilleta*, parola Latina, significa proprio quel cerchio d'oro, o d'argento, o di che altro sia, che portano per ornamento le donne d'intorno al braccio, & gli chiamano in Italia braceialetti. Ciclos poi in Greco, & *circulus* in Latino non significa propriamente quello, che noi in Italiano diciamo cerchio, sì come sono quei delle botti, delle scatole, & gli altri simili, ancorche noi pur in alcuni luoghi, per le stelle molto chiari o intesi, possiamo usar ancor cerchio, in uoce di circolo, più per uaghezza di uariare, che per altro. Circolo adunque appresso i Matematici e propriamente tutto lo spazio contenuto dentro d'una circonferenza, come quando sopra di una carra, o douunque sia, noi col compasso tiriamo una linea intondo, che tutto quello spazio di dentro in quella ruota, si chiama 'circolo, & quella linea d'attorno non è circolo, ma la circonferenza del circolo.

Per questo dunque la detta parola circolo, non serue a rappresentar propriamente un cerchio, come sono quei delle botti o gli altri tali, per questo in tai bisogni i Greci usano la uoce *Cricos*, e i Latini *Armilla*, o ancor *Annulus*, & da essi i Greci fanno *αρμilleta*, è i Latini *Armillaris*, o *Annularis*. Ma parendo la prima più bella & più uaga, l'han più usata. Tanto adunque è a dire *αρμilleta σφαίρα*, o *Sphaeram Armillarem*, quanto dire sfera composta di cerchi in guisa d'armille, o d'anelli, o d'altre sì fatte cose. E per lo uoce, che imaginandosi da i Matematici i circoli nella sfera, o nel cielo esser senz'alcuna larghezza, Tolomeo comanda nel sopradetto Capitolo *επὶ τῶν ἀρκτικῶν κύκλων ὡς ἐν κύκλῳ, μὴ δὲ τινὲς πλατὺς συμμετρου*, cioè, che quei cerchi non sieno sole linee, ma con alcuna conueniente larghezza.

DESCRITTIONE DELLESTENSIONE.



O RA, di questo sfondimento della terra si farà conueniente & sommaria descrizione in questa maniera. Mettasi in un piano la descrizione della Sfera Armillare, con la terra da lei compresa. Et sia posta in modo, che la uista di chi la mira sia per dritto alle comuni incisioni del meridiano, che passa per li segni tropici, sotto il qual meridiano sia ancora la lunghezza della nostra terra abitabile, & la taglia o diuide in due parti; & del parallelo in terra che si scrive per Siene, & diuide ancor' esso, quasi in due parti eguali, la larghezza della terra abitabile. Et le proportioni delle grandezze della sfera, della terra, & della lontananza della uista uengano a fiare in modo, che nello spatio di mezzo fra l'Equinotiale, e'l tropico estino apparisca o si neggia tutta la parte conosciuta della terra, essendo il piu austral Semicircolo del Zodiaco, posto sopra la terra, accioche dal piu boreale non si uenga a fare alcun'ingombratione alla terra, che è posta nell'Emispherio Settentrionale. Et il detto meridiano uerra a rappresentar imagine o sembianza d'una dritta linea cadendo l'asse della uista nel piano, che passa per esso meridiano. Et per la fiesca cagione il parallelo, che passa per Siene parra dritto. Et gli altri circoli, con le parti caue, o ritorte in dentro, parranno riuolti uerso le linee dritte, cioè i meridiani uerso quella linea che passa per li poli; & i paralleli uerso quella, che è per Siene. Et quelli piu, che piu son lontani dall'una & dall'altra lor parte, si come l'Artico, piu inclinato, che il tropico Estino, a Settentrione. Et il tropico uernale, piu che l'Equinotiale uerso Mezogiorno, & ancor l'Antartico piu che il detto tropico uernale. Et dispongasi ancora la parte conosciuta della terra in modo, che il mare Oceano non la bagni da niun lato, se non solamente uerso i uenti Coro, & Circo ne i termini confini o dell'Africa & dell'Europa, conforme all'istorie piu antiche.

IL FINE DEL SETTIMO LIBRO
Della Geografia di Clandio Tolomeo
Alessandrino.

D E L L A
G E O G R A P H I A
D I C L A V D I O T O L O M E O
A L E S S A N D R I N O .

LIBRO OTTAVO, ET VLTIMO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

CON qual proponimento si debbia far la diuisione della terra abitabile in Tanole.

Q V A I cose conuenga descriuere in ciascuna Tanola.

E S P O S I T I O N E di tutte le descrizioni, nelle quali si contengono

D'EVROPA Tanole 10. Prouincie 34. & città 116.

D I L I B I A Tanole 4. Prouincie 10. Città 52.

*D E L L A grande A S I A Tanole 12. Prouincie 45.
Città 188.*

C H E vengono ad essere di tutta la terra abitabile.

Tanole	26.
Prouincie	89.
Città	356.

Con qual propónimento si conuenga far la diuisione in tauole della nostra terra abitabile. CAP. I.



TUTTE quelle cose adunque, lequali in questo trattato di Geografia si conueniuano raccorre in uno, così dalla continua diligenza di coloro, che sono andati attorno cercando i paesi da noi conosciuti, come ancora dalla piu facile & piu propria maniera di descrizione, io giudico, che sieno fin'qui da noi a sufficiencia state esposte. Et è ora da soggiungere, secondo il modo di coloro, che auanti a noi hanno scritto, come in sommario, per quai luoghi si debbia scriuere ciascuno de' paralleli, & meridiani, che nella descrizione s'haueranno da ordinare. Percioche saria cosa sciocca, che tutti luoghi semplicemente, o senz'eccectione alcuna, & ancor quelli, che non caggiono ne i detti circoli, si facciano hauer appresso, dà lato, i siti de' paralleli & meridiani, che si scriuono per essi luoghi.

DAPOI che dunque, noi habbiamo fatta una competente & conuenevole descrizione di tutta la terra abitabile, in una Tauola, da potersi comprendere dalla nostra, si deuè ragioneuolmente esporre il modo di far le sommarie descrittioni, diuidendo essa terra, ò Tauola generale in piu Tauole, per poterui mettere tutti i luoghi conosciuti, con chiarezza, & con giusta misura dall'uno all'altro. E ueramente in tutta la descrizione necessario, per serbar le proportioni delle parti della terra fra loro, che alcuni per la moltitudine de' luoghi, che ui s'hanno à mettere, si allarghino, & altre per non esserui luoghi da mettere, si stringano, ò si lascino uote. Il che molti non attendendo, sono stati astretti molte uolte à confondere, & guastar così le misure, come le figure de' paesi nelle lor tauole, come quelli, che non erano stati ben guidati dall'istoria. Sì come han fatto tutti coloro, che la maggior parte della Tauola hanno attribuita all' Europa così per lungo, come per largo, per rispetto della moltitudine & spezzezza de' luoghi, che ni hauea no à mettere. Et la minima parte hanno attribuita all' Asia per la lunghezza, & alla Libia per la larghezza, per rispetto contrario al sopradetto, cioè per il poco numero de' luoghi, che ui si mettono. Il che fu cagione che essi riuolsero il mar d'India à Settemtrione doppo l'isola Taprobana, impedendoli la Tauola, che non potesser proceder'oltre uerso l'Oriente, ne hauendo alcuna cosa tale da potere scriuere ò mettere dall'altra parte contraria sopra la Scithia sottoposta al Settemtrione. Et oltre à ciò essi riuolsero l'Oceano Occidentale all'Oriente, astringendoli la Tauola, alla lontananza meridiana. Percioche ne ancor quini non ni era cosa alcuna nel vasto & grandissimo spatio della Libia interiore, & dell'India, che si potesse

potesse mettere incontra al lito Occidentale per la moltitudine de i luoghi. In modo,
 che cingendo costoro tutta la terra con l'Oceano è stato conosciuto, che cominciarono
 à descrivere errori, & per conseguente tirorno l'istoria à cose impossibili. Noi adun-
 que nella diuisione delle nostre Tauole potremo fuggir questo già detto errore, fa-
 cendo i compartimenti & le diuisioni in modo, che le provincie piu copiose di luo-
 ghi si facciano in una Tauola per se sole, & con poche altre insieme, in maggiori
 distanze di circoli. Et all'incontro le piu rare, & che contengono pochi luoghi, si
 facciano insieme con altre tai provincie in una medesima Tauola, & in minori di-
 stanze di circoli. Percioche non è in niun modo necessario, che tutte le Tauole sien
 comensurabili tra loro, ma basta, che solamente in ciascuna d'este si serui la pro-
 portione, delle proprie parti, si come quando noi dipingiamo solamente un capo,
 seruiamo solamente la ragione & la proportion di quelle cose, che son del capo,
 & in una sola mano quelle solamente, che son della mano. Et in quelle del capo non
 miriamo quelle delle mani, se non quando noi facciamo sotto una figura tutt'un'buo-
 mo intero. Ma si come in un tutto, niuna cosa ci uietà, che non possiamo farlo
 maggiore & minore, & crescerlo & mancarlo, così parimente nelle parti non si
 uietà, che quando stanno per se sole, non si possano crescere & diminuire secondo
 la capacità delle Tauole, in che s'hanno à mettere. Et oltre à ciò non sarà mol-
 to lontano dal uero, si come habbiamo detto nel principio di questo uolume, se si
 faranno in nece di circoli che diuidono, linee diritte per le parti delle Tauole partico-
 lari, & così parimente le linee de' meridiani, che non piegino o torcano, ma sie-
 no ancor' elle ugualmente lontane, & parallele fra loro. Percioche nella Tauola uni-
 uersale di tutta la terra i termini della lunghezza & larghezza presi in am-
 pie lontananze, uengono à far notabili mutationi ne gli ultimi &
 estremi circoli. Ma non così auientè in ciascuna delle Ta-
 uole particolari. Et pero diciamo, che dobbiamo di-
 uidere ciascuna tauola ne i suoi gradi secondo
 la ragione & proportion del parallelo,
 che diuide tutta la Tauola in due
 parti eguali, al maggior
 circolo, accioche non
 ci conuenga andar cercando per tutta la tauola
 quello, che uogliamo, o che ci bisogna
 trouare, ma cerchiamo solamen-
 te lo spazio di quella parte o
 grado dall'un termine
 all'altro della
 Tauola.

COMA si disse nel 22. Capitolo del Primo libro, nella Tauola uniuersale si metton quasi solamente tutte le provincie principali di tutto il mondo, & di esse provincie maggiore ò minor numero, secondo la grandezza dello spatio di essa Tauola, ò ancor della balla se si fa in globo. Et si uengon poi facendo di ciascuna provincia le Tauole particolari, & a metter parimente in esse le principali regioni ò paesi loro, & seco le citrà & luoghi, piu & meno anchor elle in numero, secondo la grandezza delle Tauole. Et in questa intentione, cioè di eleggerli la Tauola maggiore, o minor di spatio, conuille quasi tutto questo Capitolo di Tolomeo. Il quale uolendo non solamente insegnare altrui, ma ancora render come ragione di quello, che intorno à cio egli ha fatto, dice in sostanza, che noi possiamo proporci di far le Tauole grandi o picciole, secondo che piu ci aggrada, ma che pero ragionuolmente si debbia auuertire di farlo consideratamente. Et che hauendo a descriuere una prouincia grande, & popolosissima, non ci eleggiamo lo spatio d'una Tauola picciola, oue ci conuenga far la diuision de i gradi l'rettissima, & così l'rettissimi & confusi fra loro i lunghi, che ui s'hanno à porre. O' all'incontro auendo à descriuer' una prouincia picciola & rara, non ci prendiamo à farlo in una Tauola grande, oue conuenga u' d'istender'ouerchiamente le proportioni delle lontananze de i luoghi fra loro; ò lasciarle in gran parte uote, o caderui in qual' h'una di quelle sconuenueolezze, nelle quali mostra, che fosser caduti alcuni ne i tempi dauanti à lui, o ne' suoi medesimi. Et quantunque chi ha da far descriptione di prouincia picciola & rara, potesse, secondo il già detto ricordo, eleggerli Tauola di spatio parimente picciolo, egli tuttauia hauendo riguardo forse al far tauole in libri, oue non conuenga molto il ridurle à minor grandezza, consiglia, che in tal caso si mettano piu di cotai prouincie picciole (ma che sien pero di paesi & di siti) l'una presso all'altra insieme in una stessa Tauola, come si uede, che egli ha fatto in molte di queste uersei, nelle quali ha diuisa tutta la terra conosciuta ne i tempi suoi. Et poi che queste Tauole particolari non si fanno di spatio molto grandi, & in un tondo grandissimo, come è tutta la terra, una picciola parte di circonferenza (come minima non che picciola uie ne ad esser quella d'una di cotai Tauole) non puo mostrar' alcuna forma di tondezza, ma par tutta piana, per quello egli dice, che in esse non importa in niun modo il tirar le linee de i paralleli, & de' Meridiani, che sien piegate o ricorte nell'esser loro, ma basta che si tirino tutte dritte. Et finalmente finisce con dire, che la Tauola si debbia diuider' proportionatamente secondo il suo parallelo di mezzo al maggior circolo, & far gli spartimenti de i gra di in due parti, cioè, uol dir, sotto & sopra, & così dalle parti destra & sinistra, in modo, che quel numero, che è notato dal mezo in fuo, sia parimente notato dal mezo in giuso, accioche uolendo noi ueder la graduazione d'un luogo, il quale, per essempio, sia presso alla cima della Tauola, non ci conuenisse uenir con l'occhio & col dito attentamente à trouare il numero de i gradi, che gli stesser dritti, se fosser notati solamente nel margine da basso, ò così per contrario, & il medesimo da gli altri lati di essa Tauola. Ma essendo notati ugualmente & drittamente sotto & sopra, & da i lati, ouunque ci ritrouiamo di cercare il luogo, non habbiamo à caminar con l'occhio piu che il mezo della Tauola, così per lungo, come per largo che è quello, che Tolomeo, se ben ristrettamente, ha detto nel

l'ultime parole del precedente Capitolo, & che si uede osservato nel disegno di ciascuna delle Tauole particolari, che seguiranno non molto stante in questo uolume.

QVAI COSE SI CONVENGAN descriuere in ciascuna Tauola.

CAP. II.



ON questo proponimento adunque noi habbiamo diuisa l'Europa in dieci Tauole. La Libia in quattro, & tutta l'Asia in dodici. Et in ciascuna metteremo i suoi titoli in principio d'esse, scriuendo di quale delle tre parti principali del mondo sia quella Tauola, quanto grande & quai provincie ò paesi si contengano in essa, & che proportionone al meridiano habbia il parallelo, che le sta in mezzo, & parimente quai sieno i termini, ò i confini di tutta la Tauola. Et appresso scriueremo in ciascuna

provincia l'elevatione del polo delle città sue principali secondo la lunghezza de i giorni maggiori che elle hanno. Et le lontananze, che secondo la lunghezza hanno i siti loro dal merdiano, che passa per Alessandria, ò sieno uerso Oriente, ò uerso Occidente, secondo l'hore Equinotiali. Et se coloro, che stanno sotto al Zodiaco, habbiano una ò due uolte l'anno il Sole sopra la testa, & in che modo esso Sole sia situato, ò disposto alle conuerzioni ò ritorni suoi.

Vi haueremmo anco aggiunto, qual stella fissa habbia sopra il suo uertice ciascun luogo, se elle si uedesero serbar le larghezze all'Equinotiale, cioè se elle passassero sempre per li medesimi paralleli. Ma hauendo noi nella nostra matematica compositione dimostrato, che la sfera delle stelle fisse si uolge alle consequenti riuolutioni del mondo circa à i segni Tropici, & Equinotiali, & non intorno à i poli dell'Equinotiale, ma intorno à quelli del circolo, che è per mezzo il Zodiaco, sì come delle stelle erranti, onde per questo non è possibile, che le medesime stelle sian sempre sopra la testa ne i medesimi luoghi, ma è necessario, che si mutino & passino alcune d'esse à luoghi piu settentrionali che i primi, & altre à piu Australi, per questo ci pareua superfluo il uolerui aggiunger cotal descriptione di qual stelle fisse habbiano i luoghi sopra la testa. Percioche à tale effetto con la sfera stellata, mettendo il sito suo, ne i tempi che noi uogliamo, al circolo, che è per ambedue i poli, & portandola tutta attorno, al diuiso lato del meridiano immobile, noi potremo considerare il punto suo, che è lontano tanti gradi dall'Equinotiale, quanti il parallelo, che tira per il luogo, che noi cerchiamo; & comprender facilmente, se delle stelle fisse niuna non ne passi per quel punto, ò se ne passino una ò molte, & quale, & quali elle sieno.

ORA hauendo noi diuise tutte queste cose, è già da uenire à dar principio al rimanente di quello, che s'è proposto.

PER non prender' errore nell'intendimento di quest' Capitolo, come moltrifanno, essendo pur in se stesso molto chiaro, è da intendere, che in esso Tolomeo dice doue si nelle Tauole scriuer di sopra o da i lati nel margine bianco, o nella parte di fuori, tutto quello, che in ciascuna delle seguenti Tauole si può uedere osseruar, così da lui, come da gli altri che l'hanno poscia fatte in disegno. Oue si uede, che nella facciata d'auanti è scritto qual prouincie contenga quella Tauola, che proportionale al meridiano habbia il parallelo, che le passa per mezzo, & quai sieno i suoi termini o confini da tutte quattro le parti del mondo. Et poi si soggiungono i nomi delle città principali, o piu illustri, quante hore habbia il lor maggior giorno, & quanto uerso Levante o uerso l'Occidente sien lontane da Alessandria, patria di esso Tolomeo, la qual si ha tolta come per segno o noia a tutte l'altre di tutto il mondo. Et similmente poi egli uicene, ouunque conuenga, auuertendo quei luoghi, che una, o piu uolte hanno il Sole perpendicolare sopra la testa, & quanto uicino, o lontano a' i tropici. Ilche però ne i Tolomei uolgari fin qui, si uede, non so per qual cagione, lasciato fuori quasi sempre. Noi poi & nelle uecchie Tauole, & nelle noue habbiamo aggiuntoui alcune altre cose di piu, come in esse potrà uederli, & credo da non esser se non utili & gratissime a gli studiosi di bello ingegno.

ET perche Tolomeo si douea ricordar molto bene, che egli uicino al fine del primo Capitulo nel primo libro hauea detto, che la Geografia fra piu altre cose ci mostra & fa conoscere *τοὺς κατὰ κορυφαίαν ὁρίων τῶν ἀπικνῶν*, cioè quali delle stelle fisse sia a i luoghi perpendicolare o a disturtura sopra la testa, ora qui dice che egli nella descrizione delle Tauole si come ha posste tutte l'altre cose, che nel detto primo Capitulo ha diuise, così haurebbe possta ancor questa, se ciò potesse farli sicuramente nella descrizione delle Tauole, le quali hanno i nomi de i luoghi sempre fermi in un luogo, & così non puo esser se non parimente sempre ferma, & in un luogo stesso, la scrittura del nome, o il segno della stella, che ui si notasse sopra. Et all'incontro le stelle uere nel cielo non istanno sempre ferme sopra d'un luogo, ma uanno mutandosi, & passando qua & là dall'Austro à Settentrione. Onde nel uolerle notar sopra i luoghi nelle Tauole, se per sorte oggi ui uenisse ro a star giustamente un'altra uolta elle se ne trouerian lontane. Et pero egli soggiunge il modo da potere in ogni tempo trouar tal situatione di stelle fisse sopra i luoghi, con la sfera stellata, o sfera celeste, & sfera solida, che si dica. Et ne mostra il modo. Et ho qui da auuertire, come ne i Tolomei Latini in questa parte si uede manifesto errore uicino al fine del Capitulo, oue dice, *ex errantibus stellis*, per interpretatione del Greco *τῶν ἀπικνῶν*, che *fixis*, non, *errantibus* douea dire. Ilche, se non sia forse auenuto dall'ingannarsi lui col uerbo Greco *ἀπικνῶν*, *setur*, si porta, o come egli traduce, *incedat*, parendogli per auenura, che il caminar sia delle erranti, non delle fisse, si potrebbe dir, che fosse per error di stampa, & che, non *errantibus*, o *inerrantibus* scriuesse il traduttore Latino.

HO poi da ricordar parimente, come Tolomeo qui poco dauanti ha detto *ἐν τῇ συντάξει*, cioè, habbiamo dimostrarato nella compositione Matematica, egli senza dubbio intende del suo libro, che con uoce Araba hanno poi chiamato *Almagesto*, & egli intitulo *μικλὴν συντάξιν*, cioè *Gran Compositione*, & è tutto di Matematica & in esso si uede trattato tutto quello, che qui Tolomeo n'allega. Onde da questo solo potrebbero sicuramente quietarsi coloro, che per uedere in questo di Geografia alcuna differenza ne i Climi, & in qualche altra cosa, da quello, che nel detto *Almagesto* ne scriue, uogliono, che questo Tolomeo non fosse quel medesimo, che fece il detto *Almagesto*, ma altro diuerso, o che questo nome si sia finto d'altri, o così possto per errore, come pur si uede auenire in qualch'altro libro. Alche però io ho risposto pienamente altroue, ancor che per quei, che intendono la conformità dello stile, & ogn'altra cosa per questo bisogno, la cosa è da ogni parte chiarissima per se stessa.

QUESTE SONO LE PRO- uincie ò prefetture conosciute di tutta la terra habitabile.

DELLE EUROPE

Tauola 1. nel 2. libro.

Ibernia isola Britannica

Albione isola Britannica

Tauola 2. nel 2. libro

Ispaña Betica

Ispaña Lusitania

Ispaña Tarraconese

Tauola 3. nel 2. libro

Gallia Aquitania

Gallia Luddonese

Gallia Belgica

Celtogalatia Narbonese

Tauola 4. nel 2. libro

Germania grande

Tauola 5. nel 2. libro

Retia & Vindelicia

Norico

Pannonia superiore

Pannonia inferiore

Illiria, & Liburnia

Dalmatia

Tauola 6. nel 3. libro

Italia

Corfica isola

Tauola 7. nel 3. libro

Sardegna isola

Sicilia isola

Tauola 8. nel 3. libro

Sarmatia d'Europa

Taurica cherfonneso

Tauola 9. nel 3. libro

Iazigi Metanastii

Dacia

Misia superiore

Misia inferiore

Tracia

Cherroneso

Tauola 10. nel 3. libro

Macedonia

Epiro

Acaia

Peloponneso

Creta isola

Eubea isola

Sono in tutto le provincie d'Europa
numero 34: & tauole 10.

DELLA LIBIA.

Tauola 1. nel 4. libro

Mauritania Tingitana

Mauritania Cesariense

Tauola 2. nel 4. libro

Africa, ò Numidia

Tauola 3. nel 4. libro

Cirene, ò Pentapoli

Marmarica

Libia

Egitto

Tauola 4. nel 4. libro

Libia interiore

Ethiopia sotto l'Egitto

Ethiopia interiore

Sono in tutto le provincie di Libia
numero 10. & tauole 4.

DELL'ASIA

Tauola 1. nel 5. libro

Il Ponto, & la Bitinia

L'Asia

L'Asia propria, in cui è la Frigia

Licia

La Galatia, nella quale è la Paflagonia,

& la Isauria

Panfilia, nella quale è la Pisidia

Cappadocia

Armenia minore

Cilicia

Tauola 2. nel 5. libro

La Sarmatia d'Asia

Tauola 3. nel 5. libro

Colchide

Iberia

Albania

Armenia maggiore

Tauola 4. nel 5. libro

Cipro isola

Siria

Palestina Giudea

Arabia Petrea

Mesopotamia

Arabia deserta

Babilonia

Tauola 5. nel 6. libro

Affiria

Media

Susiana

Perside

Parthia

Carmania deserta

Tauola 6. nel 6. libro

Arabia felice

Carmania

Tauola 7. nel 6. libro

Ircania

Margiana

Battriana

Sogdiani

Saci

Scitthia dentro al monte Imas

Tauola 8. nel 6. libro

Scitthia fuori del monte Imas

Serica

Tauola 9. nel 6. libro

Aria

Paropanifadi

Drangiana

Aracosia

Gedrosia

Tauola 10. nel 7. libro

India dentro al fiume Gange

Tauola 11. nel 7. libro

India fuori del fiume Gange

Sini

Tauola 12. nel 7. libro

Taprobana isola

Sono le prouincie d'Asia

*45, & tauole 12. Onde le prouincie
di tutta la terra habitabile sono nu-
mero 89. & tauole 26.*

TAVOLA PRIMA

VNIVERSALE ANTICA,

di tutta la Terra conosciuta fin'
a' tempi di Tolomeo.



NELL' OTTAVO libro, oue Tolomeo mette le inscrittioni di tutte le XXVI Tauole delle prouincie della Terra cognosciuta fin'a' suoi tempi, egli non ne mette alcuna uniuersale, cioè di tutto il mondo, o di tutta la Terra insieme. Ma uicino al fine del settimo: si uede, che l'ha fatta molto migliore, & con molta piu diligenza, che alcuna di tutte l'altre. La onde certamente io dicei, che a coloro, i quali primieramente secondo i modi & l'ordine di esso Tolomeo ridussero questa Tauola uniuersale in disegno, si fosse conuenuto di darle luogo appresso à cotale inscrizione. nel settimo già detto libro, accioche doppo le parole, con le quali il disegno uera diuistato, seguisse subito il disegno stesso, sì come si è fatto in ciascuna dell'altre Tauole. Tutta uia, poiche à quei, che l'hanno ordinato, è paruto di metter tutti i disegni insieme, cominciando ragioneuolmente dall'uniuersale, & uenendo poscia à i particolari, potranno gli studiosi con poca fatica per l'intelligenza di questa Tauola ricorrere alla già detta inscrizione, nel fine del settimo libro, in particular Capitulo, che a questo per suo titolo. Sommaria descriptione della Tauola di tutta la Terra. Oue si uede, che molto diligentemente Tolomeo assegna i confini à tutta questa tauola uniuersale di tutta la terra conosciuta fin'a' suoi tempi, da tutte quattro le parti del mondo, cioè da Oriente, Occidente, Mezogiorno, & Settentrione, com'egli osseruà in ciascuna dell'altre Tauole particolari, & si stende poi ad assegnar i confini alle tre parti, & prouincie principali, che chiama i tre Continenti della Terra abitabile, & à descriuer'ancoi mari, & tutte quell'altre cose, che quiui ciascuno per se stesso potrà uedere, & si è da lui quel Capitulo intitolato ΚΑΦΑΛΑΙΩΝ ΔΗΣ ΥΠΟΓΡΑΦΗ, cioè Sommaria descriptione: percioche egli preluopone come già uote tutte quelle cose, che in uniuersale, & in particolare ha dette per tutto quello uolume suo, che possono appartenere à questa Tauola uniuersale. La quale essendo composta di tutte le tre sopradette parti, ò prouincie, ò Continenti, cioè dell' Asia, dell' Africa, & dell' Europa, distinte ancor' esse nelle lor prouincie, non uia era poi molto che altro dirne, poi che à ciascuna di dette parti principali egli nell'ottauo libro, & ancor ne i sei precedenti hauea dati i luoghi & confini loro, in modo, che mettendole insieme in un piano, secondo cotai confini & misure loro, uiene la Tauola uniuersale ad esser finita, pur che si serbino ancora in essa le misure e i confini suoi, secondo che ottimamente gli ha diuistati nel primo libro, così per largo come per lungo, & in quello stesso Capitulo, oue sommariaemente è tornato à descriuerla nel settimo, gli replica in principio uniuersalmente, dandole da tre parti la Terra incognita, & da una sola, ò piu tosto da meza, l'Oceano il qual chiamauo Deucaledonio, & finalmente la terra incognita. Et poi appressandosi al fine del Capitulo uiene à spacciar particolarmente i fini, ò i termini suoi particolarmente, secondo la particular misura de gli ultimi paralleli uerso il Settentrione, & uerso l'Aultra, & de gli ultimi Meridiani uerso l'Oriente, & l'Occidente, mettendo il numero di gradi loro, l'hore, che ne risultano nella diuersità de' giorni, & anco il numero de gli stadij, ò delle miglia, così per lungo, come per largo.

Et è da auuertire, che Tolomeo nel principio del detto Capitulo molto ingenuamente confessa, che questa inuentione di far Tauola uniuersale per la descriptione del mondo, non è sua propria, ma, che l'haucano ancor fatta da piu altri dauanti à lui. I quali egli mo





Ara d'hauer seguiti nelle cose principali, & nell'universal compartimento di tutta la Terra abitabile, ma d'hauerui ben fatto sopra molto studio, & corretele, & miglioratalo quanto ha potuto. Et ueramente in quanto a quell' antichità dell' inuentione di far Mappamondi, o Taule uniuersali in disegno, habbiamo in Propperzio, ilquale essendo stato da cento cinquant'anni prima, che Tolomeo, si dire alla sua Aretusa, scriuendo a Licora innamorato, o marito suo,

Cogor & est tabula pictos edificere mundos.

Le quali Taule mostra per certo che douesser'esser fatte con molta diligenza, & che contenessero pendente la parte del nauicare, uedendosi, che soggiunge,

Quæ tellus sit lenta gelu, quæ putris ab æstu.

Ventus in Italiam qui bene uela ferat.

ORA quella tauola uniuersale in disegno si uede certamente esser fatta con molta diligenza, con tutti gliordini, con tutti i modi, con tutte le misure, & con tutte laltre cose, che per tutto quello uolume a i luoghi suoi Tolomeo n'ha diuise. Ella è un quarto della palla con quel poco di piu, che è sotto l'Equinoziale, cioè quei soli 16 gradi, de' quali fin'a tempi di Tolomeo s'hauua qualche cognitione. S'è detto da Tolomeo nel primo libro, & in detto Capitolo sommario nel fin del settimo, che la lunghezza di tutta la terra conosciuta da lui era da Occidente in Oriente, cominciando dall' Isola Fortunata, fin'a i Sini, & Sericani orientatissimi, che è tutta gradi 180, sopra l'Equinoziale. Et quella uiene ad essere la metà di tutta la palla, o di tutto il globo della terra, che è in tutto gradi 360. Onde tagliata poi la palla per l'altro uerso, in modo, che si uenga a far' un taglio in croce con questo primo, uerra ad ellene fatte quattro parti. Ilche può sensatamente ueder ciaschuno in un pomo, o in un perfico, o altra tal cosa. Et di queste quattro parti di palla, questa Tauola è una sola, imaginata schiacciata, o distesa in piano. Il taglio giulto in mezzo della palla per un uerso sarebbe proprio nell'Equinoziale, oue in questo disegno da man sinistra uerso la destra è scritto nel margine, Est Aequator horarum 12, semper. Et è un circolo, o una linea tirata doppia dall' un capo all' altro. Sotto del qual Equatore, o Equinoziale sono poi tre altri paralleli notati nel margine con lettere anti paral. Che vuol dir Contraparalelo, percioche questi paralleli uengono ad esser di qua dall'Equinoziale contra a quelli, che stanno dall'altra sua parte uerso Settentrione. Et dico di qua dall'Equinoziale per parlar secondo che ci uiene a star' il disegno tenendolo auanti d'isteso, che la sua parte inferiore uiene a starci di qua dall'Equinoziale, uerso noi. Ma in quanto al sito del mondo la parte Settentrionale, cioè quella, che nel disegno sta sopra l'Equinoziale, è la parte, che noi abiziamo & il polo Settentrionale si chiama il nostro polo comunemente. Ora per questi pochi gradi, che questa Vniuersal Tauola di Tolomeo, è piu oltre che l'Equinoziale, ella non uien pero ad esser piu d'una quarta di tutto il globo. Percioche nell'alta parte all'incontro mancan 27 gradi per finir tutta la larghezza, uedendosi che di tutto il circuito della palla, che è gradi 360. il quarto sarebbe 90. Et tuttavia questa Tauola non ne contiene se non 63, per esser gli altri sotto la Zona fredda, o gelata sotto il Polo. Talche questi 27, che quiui mancano, essendo piu in numero, che i xvi, i quali avanzano sotto l'Equinoziale, uengono a far' una quasi giusta ragion-pensa, per esser quei paralleli uicini all'Equinoziale, intorno al mezzo, o uentre della palla, che sono molto maggiori di giro, che quei uicini al Polo nella estremità della palla, la quale quanto piu dal mezzo s'accosta all'estremità piu fa i circoli, o paralleli suoi corti.

QUESTO disegno poi è fatto con tanta diligenza & tanto bene, che per se stesso si fa intendere chiarissimamente da ciascheduno senza ch'io mi ui stenda con piu parole, hauendo negli estremi paralleli notati i numeri de' gradi, i Climi, & la diuersità dell'hore, & cosi parimente negli estremi Meridiani. Et tuttavia per quei che n'hàn bisogno non si lascia di ricordare, che ueggano diligentemente le mie Vniuersali Espositioni, che son poste & principalmente, il vi. Capitolo. Et che ueggan'anco insieme il disegno della Tauola Vniuersal noua con l'inscrizione ch'io ui ho fatta sopra, oue si uede la differenza del mondo conosciuto a tempi nostri da quello conosciuto da Tolomeo, con ogni altra cosa, che per pieno intendimento di questa & quella Tauola Vniuersali potesse occorrere.

D'E V R O P A,

PRIMA TAVOLA.

ANTICA DI TOLOMEO.

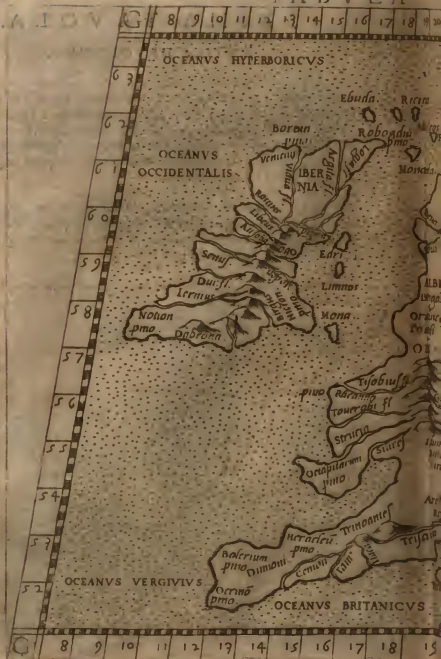


*I*l prima Tavola d'Europa contiene l'Isola BRITANNICHE, & l'altre, che le son dattorno. Cioè l'Ibernia, Albione, oggi detta Inghilterra & Anglia, Tile, l'Orcadi, & alcun'altre, che son poste co i nomi loro nel seguente disegno suo. Il Parallelo, che hanno in mezzo, ha quella proportionie al Meridiano, che 11. hanno quasi à 20.

Questa Tavola termina da ogni parte col mare Oceano, cioè da Oriente col Germanico. Da Mezogiorno col Brittannico, & con quello, che chiaman Verghinio. Da Occidente con l'Occidentale. Et da Settentrione con l'Iperboreo, & con quello, che si chiama Deucalidonio.

CITTA principali	Il cui maggior di à Hore Minuti	Et è lontana da Alessandria verso Occidente Hore Minuti
Tile, o Isola	20. 0.	2. 0
D'Hibernia		
Inerna	18. 5.	3. 20
Reba	18. 35.	3. 15
Di Albione		
Landinio	17. .	2. 40
Eboraco	17. 50.	2. 40
Caturattonio	18. .	2. 40
Alato castello	18. 25	2. 15
Dunna Isola	19. .	2. 0
Pettide Isola	16. 40.	2. 45

TABVLA



EVROPÆ I.



DI TUTTA l'Europa insieme non si uede che Tolomeo habbia fatta Tauola. & certamente così d'essa, come d'ambidue gli altri Continenti principali del mondo sarebbe cosa, non forse meno necessaria che utile il far Tauole particolari, come pur n'hàn fatte alcuni begl'ingegni moderni, & com'io procuro con ogni diligenza di farne nella mia nuoua Geografia, quando che sia, che à Dio piaccia, ch'io l'habbia à fine.

OVB Tolomeo dice, che di questa Tauola il parallelo di mezzo ha quella proportionè al meridiano, che 11. à 20. uol dire, che à ciascun grado di qual si voglia maggior circolo in cielo rispondendo sessanta miglia nostre Italiane in terra, bisogna primieramente partir dette 60. miglia per 20. che ne uerran 3. & per quella medesima proportionè si hauerà, che à 11. rispondono 33. cioè, che si come 3. uolte 20. fan 60. così 3. uolte 11. fan 33. Onde i gradi della lunghezza nel parallelo di mezzo di questa Tauola (che è di 57. gradi di latitudine) non si hanno da misurare per 60. miglia, ma solamente per 33. Et così poi gli estremi paralleli, secondo la maggiore ò minor distanza loro, si hanno da misurare. Et queste proportioni auengono nelle Tauole, percioche essendo la terra tutta di forma tonda ò sferica, & i circoli maggiori, cioè il Meridiano, & l'Equinoziale, & gli altri, tagliandola, o cingendola in mezzo, & stando i poli nell'estremità d'essa sfera, ò cor del mondo, quanto più i luoghi stanno vicini al polo, più uengono ad hauer le lunghezze de'lor paralleli corte, & così per contrario. Et però è necessario, che secondo che tai paralleli delle prouincie sono più o meno vicini o lontani all'Equinoziale, così habbiano le lor giuste proportioni da misurar con esse le miglia, che in terra ne i luoghi à lor sottoposti rispondono à ciascun grado loro. Di che io torcai pur in proposito nell'annotatione del Capitolo del primo libro, & promisi di uenir le poi esponendo tutte di luoghi in luoghi per queste Tauole, come hogià fatto in questa, & uerrò facendo nell'altre, per esser cosa importantissima, & non ben intesa ò dichiarata fin qui da altri, per quanto in n'ho saputo trouare scritto.

L'ALTRE cose, che appartengono à questa prima Tauola d'Europa inquantò alla Geografia, s'haueranno sopra la Tauola nuoua, che s'è fatta pur in disegno con tutte l'altre, & si metteranno insieme ordinatamente nel fine di questo uolume.

D'E V R O P A.

TAVOLA SECONDA.

A N T I C A.



A qual contiene la SPAGNA tutta in tre provincie, con l'Isola, che le stanno appresso. Il suo parallelo di mezzo ha quella portione al Meridiano, che 3. à 4.

CONFINA questa Tavola verso Oriente co i monti Pirenei: Verso Mezogiorno col mar Balearico, & Iberico, & con lo stretto delle Colonne d'Ercole fin'al mare esteriore. Verso Occidente con l'Oceano Occidentale. Et verso Settentrione con l'Oceano Cantabrico.

DI LVSIANIA, o Portogallo.

CITTA' Il cui maggior dì Et è lontana da Alessandria verso Occidente.
principali à Hore. Minuti. Hore. Minuti.

Norba	14.	55.	3.	30
Augusta Emerita	14:	50.	3.	30

DELLA BBTICA o Granata.

Ispali	14.	40.	3.	35
Corduba	14.	45.	3.	25

DELLA TARRACONESE o d'Aragona.

Asturica Augusta	15.	20.	3.	25
Nuova Cartagine	14.	40.	3.	15
Tarracone	15.	.	2.	55
Clunia	15.	5.	3.	10
Cesarea Augusta	15.	5.	3.	5
L'Isola Gadira	14.	30.	3.	40

TABVLA



EVROPAE II.



SPAGNA ANTICA.

LE tre Prouincie nelle quali qui Tolomeo dice, che è diuisa tutta la Spagna, si uede, che sono Portogallo, Granata, & Aragona. Ma ora in questi tempi nostri è da diuidere in molte piu per la mutatione de' Regni & de' Confini.

Tolomeo dice, che il suo parallelo di mezzo ha col Meridiano proportione di 3. à 4. & uol dire, che partendosi 60 miglia, attribuite ad ogni grado del Meridiano, per 4, ne uerran 15, onde sì come 4 uolte 15 fan 60, così 3 uolte 15 multiplicando fan 45, & questi misureranno i gradi di detto parallelo di mezzo di questa Tauola. Et però doue à ciascun grado del maggior circolo rispondono 60 miglia, à questo parallelo non ne rispondono senon 45.

D' E V R O P A;

TERZA TAVOLA.

A N T I C A.



Questa terza Tavola d'Europa si contiene la Gallia in quattro provincie, cioè, Aquitania, Luddunese, Belgica, Narbonefe, & con l'isole uicine.

Il suo parallelo di mezzo ha quella proportione col Meridiano, che. 2 à 3.

CONFINA QUESTA TAVOLA

Da Oriente con la gran Germania, con l'Italia, & con la Retia.

Da Mezogiorno col mare Gallico

Da Occidente co i monti Pirenei, & coll'Oceano Aquitanico

Et da Settentrione con l'Oceano Britannico.

DELLA CELTOGALLIA Aquitanica.

CITTA' principali	Il dì maggiore. Lontana d' Alessandria, verso Occidente.		Hor. Minuti.	
Mediolano	15.	45.	2.	50.
Burdigala	15.	35.	2.	50.

Della Luddunese,

Augustoduno	15.	45.	2.	25.
Lugduno	15.	35.	2.	30.

Della Belgica

Rigiaco	16.	25	2.	30.
Durocottoro	16.	.	2.	25.

Della Narbonefe.

Massilia	15.	15.	2.	25.
Narbona	15.	15.	2.	40.
Vienna	15.	30.	2.	30.
Nemauso	15.	25.	2.	35.

EUROPAE III



Parall 16

Diatropheos

Parall 15

Diaborysthenes

clima 7

Parall: 14

Diapetus

clima 6

OVE dice Tolomeo, che il suo parallelo di mezzo ha proportione di 2 à 3, col Meridiano, (che è proportione sotto sesquialtera) vuol dire, che diuidendo 60 in tre, ne uengon 20. Et però si come tre uolte 20 fanno 60, che sono le miglia asse gnate ad ogni grado del maggior circolo, così 2 uolte 20 fanno 40. Onde ogni grado di lunghezza nel parallelo di mezzo della Gallia si misura per 40, non per 60, cioè, che ad ogni grado di tal parallelo rispondono 40 miglia.

VOGLIONO alcuni, che Galli fosser detti dalla parola Greca GALA, che vuol dir latte, per esser quei popoli tutti bianchissimi: Il che però non è molto d'affermare. Anzi è da credere, che ancor prima, che la lingua Greca fosse sparsa in Ponente, i Galli haueffer questo nome. Et massimamente uedendosi, che Solino scriue, che gli Vmbri, ò Gumbri, primi abitatori dell'Italia, che fu la prima parte d'Europa abitata doppo il Diluuio, furono discendenti d' stirpe de' Galli, Onde è da dire, che cotai nome fosse loro antichissimo, & che uenuti poi dall'Assiria, & dall'Armenia nell'Italia, ui lasciassero gli Vmbri come lor figliuoli, & passati oue è ora l'Alemagna, ui lasciassero ancor de' loro, & o per che così fossero, o per mantener l'amore & la memoria del sangue, gli chiamassero Germani, cioè fratelli, & essi se ne passassero poscia nel paese, che da essi chiamaron GALLIA. Et trouasi, che in lingua Assiria Galat, vuol dire, ondeggiato, o portato dall'acque. Et uolse Noe, che gli altri popoli chiamaron Iano, che con questo nome Galli, o Galati, si chiamasse la posterità di Iapeto, di cui Gomer fu primo figliuolo, accioche con tal nome restasse sempre uiua la memoria della primogenitura, che altramente tutto il mondo si saria douuto chiamar Gallia, poi che tutto il seme umano fu ondeggiato insieme nell'arca. Di che si puo ueder appresso Iosefo & Beroso. Et si è ueduto sempre per li tempi adietro, che questa nobilissima natione, ha pretenduto, che quelle parti d'Oriente si appartenessero à lei, come quasi lor patria & ereditarie. Et però si è ueduto, che gliottimi Re della Gallia han procurato di leuarle sempre dalle man de' cani, & se ben poi da alcuni tempi in qua si è fatto qualche pausa in questo pensiero, o desiderio, è da credere, che il seme naturale, & lo splendor dell' fede & religione, che in quella natione è stato sempre grandissimo, & sopra tutto l'inspiration diuina non gli lascerà in questo santo debito loro degenerare, o trascurarsi piu in lungo.

DE V R O P A

QVARTA TAVOLA.

A N T I C A.



ELLA quale si contiene la gran GERMANIA, con l'Isola che le son vicine.

Il cui parallelo di mezzo ha col Meridiano quella proportion che 3. à 5.

TERMINA QUESTA TAVOLA.

V E R S O Oriente con gli lazzi Metanasi, & con la Sarmatia d'Europa

Verso Mezogiorno con la Retia, Norico, & le due Pamonie.

Verso Occidente col Reno fiume, & con la Gallia Belgica.

Et verso Settentrione con l'Oceano Germanico.

DELLA GERMANIA, & Oggi Alemagna,
ò Terra Tedesca.

CITTA' principali	Il maggior di . Et è lontana da Alessandria verso Ponente :			
	à Hore . Minuti,		Hore . Minuti.	
Amisia .	16.	30.	1.	55
Lupia	16.	45.	1.	45
Eboroduno, o Roboduno	15.	55.	1.	35
Scandia Isola	18.	0.	1.	0

E



EVROPAE

XXII



GERMANIA, O' ALEMAGNA.

Il parallelo di mezzo questa Tauola ha proportionione col meridiano che ha. 3. d. 5. cioè si come. 5. uolte 12. fanno 60. così tre uolte 12. fanno 36. laonde. 36. miglia risponderanno ad ogni grado di detto parallelo

IN quanto al nome, & alla discendenza de' Germani, s'è detto sopra la precedente Tauola della Gallia, che essi sono della prima stirpe di Gomer nepote di Noè ò Iano, & figliuolo di Iapetto. Onde si uede, che ancor'essi hanno continuo & perpetuo desiderio di scacciar d'Oriente lor prima patria, i Cani infedeli, che la tengono occupata, & che essi Cani sapendo questo pensiero, & desiderio, & debito di tal ualorosissima nazione, tien seco odio come infinito, & procuran per ogni uia di uolerla prima estinguere, che aspettar d'esser da lei estinti, come spero che sia lor fatale.

Questa nazione è stata quasi sempre come un primo propugnacolo alla nostra Italia contra le incursioni de' popoli Settentrionali, usciti dalla Scondia, & altri paesi sottoposti à Tramontana, i quali hanno sempre hauuti i primi contrasti in Germania per 400. anni quasi continui. Et sopra tutto i Longobardi, che poi occuparono la prima & più ricca parte d'Italia, & la chiamarono dal nome loro.

L'ALTRE cose appartenenti à questa prouincia s'haueranno nella Nuova Tauola d'Alemagna, ò Germania.

DEVR O P A;

QVINTA TAVOLA.

A N T I C A.



La Quinta Tavola d'Europa contiene la Retia, la Vindelicia, Norico, & le due Pannonie, con tutta l'Illiria, & l'Isola, che le son uicine. Il suo parallelo di mezzo ha quella proportionc col Meridiano. che 43 à 60.

I CONFINI di questa Tavola.

Da Levante gl'iazigi Metanastli, & la Misia superiore.

Da Mezogiorno una parte d'Italia, il Golfo Adriatico & parte di Macedonia.

Da Ponente, parte della Gallia, & della Germania.

Da Settentrione la Germania Grande, & il fiume Danubio.

DELLA Retia & Vindelicia Prouincia.

CITTA' principali	Il cui maggior di à Hore. Minuti.		Et è lontana da Alessandria Hore. Minuti.	
Brigantio	15.	40.	2.	0.
Augusta de' Vindelici	15.	40.	1.	50.

DI Norico Prouincia

Aredate città	15.	45.	1.	40.
Giulia Carnico.	15.	30.	1.	45.

DELLA Pannonia superiore.

Petonio	15.	35.	1.	30.
Sacarbantia	15.	45.	1.	25.
Emona	15.	35.	1.	35.

DELLA Pannonia inferiore.

Serbino	15.	40.	1.	10.
Mursia	15.	35.	1.	10.
Sirmio	15.	30.	1.	5.

DELLA Illiria.

Iadera della Liburnia	15.	20.	1.	15.
Sidrona	15.	25.	1.	10.
Salona, in Dalmatia	15.	15.	1.	10.
Narona	15.	15.	1.	5.
Scardona Isola	15.	20.	1.	20.

EVROPAE



TABVLA V



RETIA, VINDELICIA. &c.

IL parallelo di mezzo in questa Tavola ha proportionione col Meridiano, come 43 à 60, cioè, che i suoi gradi si misurano per 43, come quei del Meridiano, o altro maggior circolo per 60, & ad ogni grado in questa parte rispondono 43 miglia.

LA Vindelicia & la Norica si chiamano oggi Baviera, o Bauaria, La Retia vogliono, che prendesse quel nome da Reto Re de' Toscani, che andò quindi ad abitar con quasi tutti i suoi popoli, essendo discacciati d'Italia da i Galli. Et questa provincia contiene oggi una gran parte della Suevia, con una parte ancor della Vin delicia. La Pannonia superiore è oggi l'Arciducato d'Austria. Et la Pannonia inferiore è l'Ungheria.

DEVR O P A,

SESTA TAVOLA.

A N T I C A.



La Sesta Tavola d'Europa contiene l'Italia tutta, & l'Isola di Corsica, con l'altre Isole, che lor sono attorno. Il suo Parallelo di mezzo ha quella proportion al Meridiano, che tre a 4.

I CONFINI.

Da Oriente il golfo Adriatico, & il mare Ionico.

Da Mezo giorno il mar Ligustico, & il Tirreno, con parte del l'Adriatico.

Da Ponente le Alpe monti, & la Francia.

Da Settentrione, le Alpe monti sotto la Retia, & la Vindelicia, & l'Alpe monti sotto Norico, chiamato Carnanica, & parte del golfo Adriatico.

DELL' ITALIA.

CITTÀ principali	Il cui maggior di ha Hora. Minuti.		Et è lontana da Alessandria Hora. Minuti.	
Roma città Regia	15.	5.	1.	35
Nicea de' Massiliensi	15.	15.	3.	10
Terracina	15.	5.	1.	30
Napoli	15.	.	1.	20
Brundisio	14.	50.	1.	10
Ancona	15.	20.	1.	35
Ravenna	15.	20.	1.	45
Aquileia	15.	30.	1.	45
Beneneto	15.	5.	1.	20
Capua	15.	.	1.	20
Della Corsica Isola.				
Aleria	14.	55	1.	55
Mariana	15	.	1.	55

EVROPAE

West. Ind. long. 44. comit
millia 44.

Millia 7.

Millia
+ 5
for



I T A L I A.

L'ITALIA fu molto vagamente circonscritta dal Petrarca, quando disse
il bel paese,

Ch' Apennin parte, e'l mar circonda, e l' Alpe.

EL LA è dunque quasi tutta circondata dal mare, come una penisola, Anzi *Pe-
nisola* è tenuta, o chiamata da gli scrittori. La sua forma è quasi come una gam-
ba, che cominciando alla concauita sotto il ginocchio, o alquanto piu alto, niene ad
esser tutta cinta dal mare, fino all'altra parte fuori & sopra il ginocchio. Et il ma-
re dalla parte, o dal lato di sotto verso le polpe della gamba è il mare Adriatico,
oue è la mirauigliosa, & felicissima *V E N E T I A*: Et quello dalla parte di suo-
ri, cioè dall'osso della gamba, è il mar Tirreno. Et alla parte del piede è la Cala-
bria, con Terra d'Otranto, & lo stretto di Sicilia, che l'è d'incontra. Onde sola-
mente in quel collo del ginocchio niene ad esser terra ferma, oue è da i monti diuisi
dalla Francia, & dalla Germania. Et è poi come per lungo diuisa o spartita dal
monte Apennino, cominciando quasi dal fiume *Varo*, a *Nizza*, & tirando fino a
Reggio di Calabria, sopra il Faro di Sicilia.

Il suo parallelo di mezo ha proportionione al Meridiano di 3 a 4, come nella pre-
cedente iscrizione di questa *Tauola* Tolomeo ha detto. Et questa proportionione s'in-
tende, che partito 60 per 4, ne vien 15, & così per 3 uolte 15, che sono 45, si
misurerà ciascun grado di questo parallelo, & 45 miglia risponderanno ad ogni gra-
do del detto parallelo.

T V T T O il giro, o circuito dell'Italia si troua esser di 2550 miglia, in questo
modo. Dal fiume *Varo* insino al Faro di *Messina*, o alla città di *Reggio*, sono 925
miglia: Da *Reggio* al Capo d'Otranto 270. Dal Capo d'Otranto a *Venetia* 635.
Da *Venetia* al fiume *Arsa* nell'Istria 150. Dal detto fiume fino al *Varo*, sempre
alle radici dell'*Alpe*, 570.

La lunghezza d'Italia, che è dal *Varo* a *Reggio*, sono miglia 925.

La larghezza sua per trauerso, cioè dal porto *Talamone* a *Mezzogiorno*, fino
ad *Arimini* sono miglia 193.

L'*A L T R E* cose appartenenti a questa *Tauola* s'hauranno nella sua *Tauola*
nuoua, che è la settima fra le nuoue, che faranno verso il fine di questo uolume
tutte insieme ordinatamente.

DEVR O P A.

SETTIMA TAVOLA.

A N T I C A.



L Settima Tavola d'Europa contiene la SARDEGNA, & la SICILIA, con l'Isule, che lor sono attorno. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportion al Meridiano, che 4. à 5.

I CONFINI SONO.

Il mare da ogni parte.

Da Levante l'Adriatico.

Da Mezo giorno l'Africano.

Da Ponente il Sardo.

Et da Settentrione il Ligustico, & il Tirreno.

Dell'Isola di Sardegna.

CITTA'
principali

il di maggiore.

Hore. Minuti.

Susalei

14. 35.

Carali

14. 30.

La Torre Libisena

14. 45.

Gurule nuova

14. 40.

Et è lontana d'Alessandria.

Hore. Minuti.

1. 55

1. 50

2. .

2. .

Di Sicilia.

Lilibeo

14. 30.

Siracusa

14. 35.

Messena

14. 45.

Centuripe

14. 40.

Segesta

14. 35.

Catana

14. 40.

1. 35

1. 25

1. 25

1. 30

1. 35

1. 25

TABVLA VII.



SICILIA ET SARDEGNA.

LA proportion del suo parallelo di mezo al Meridiano è come 4. à 5. che è proportion matematica sotto sesquiquinta. Et uol dire, che si come 60. partito per 5. ne uien dodici, & 5. uolte 12. fa 60. così 4. uolte 12. fa 48. Onde 48. miglia, & non 60. rispondono ad ogni grado del parallelo di mezo di questa tauola.

L'ALTRE cose, appartenenti à questa Tauola, s'haueranno nella Tauola nuoua, che sarà con l'altre nuoue ordinatamente, doppo tutte queste amiche.

DE V R O P A,

OTTAVA TAVOLA.

A N T I C A.



OTTAVA Tavola d'Europa contiene la **SARMATIA**, che è in essa, & la **TAVRICA Chersonese**.
IL suo parallelo di mezzo ha quella proportione al Meridiano, che 11. à 20.

I SVOI CONFINI SONO,

DA Oriente il Bosforo Cimmerico, la Palude Meotide, & il fiume Tanai presso alla **SARMATIA**, che è nell'Asia.

DA mezzo giorno il mar Pontico, & una parte della Misia Inferiore, la Dacia, & gli Iazigi Metanasti.

DA Ponente i monti chiamati Sarmatici, la Germania, & il fiume Vistula.

DA Settentrione il Golfo Venedico l'Oceano Sarmatico, & la terra incognita

DELLA SARMATIA.

CITTÀ principali	Il dì maggiore. Lontana d'Alessandria, verso Occidente.	
	Hore. Minuti.	Hore. Minuti.
Tamiraca	16. .	0. 5
Naubaro	16. 15.	0. 10
Olbia, altramente		
Borislene.	16. 5.	0. 15
DELLA Taurica Chersonese:		
Teodosia	15. 50.	0. 10. Verso
Panticapea	15. 55.	0. 15. Oriente.

EVROPA.



TABVLA VIII.



SARMATIA D'EUROPA.

Il parallelo di mezzo di questa tavola ha proportionione col meridiano che 11 à 20, cioè si come 3 volte nintì fa 60 così 3 volte 11 fa 33, & tante miglia è un grado di questo parallelo

LE SARMATIE sono due, l'una in Asia, & l'altra in Europa, che è que-
sta dell'ottava Tavola, & oggi contiene in se molte regioni, ò provincie nominate,
come è la Polonia maggiore & minore. La maggiore comincia dal Ducato di Po-
merania, & occupando l'uno & l'altro lato del fiume Vistula, si stende fino al fu-
me Odera. Et questi popoli furon già detti Vandali. L'altra, cioè la minore, è uer-
so Mezogiorno, & uiene à cader ne i monti Sarmatici, & nel Carpatio.

LA POLONIA è provincia molto grande, piana, & abundantissima di
molti beni, & principalmente di mele, & sale, nel qual consiste grandissima par-
te dell'entrate Regie, hauendone non solamente del congelato dall'acqua, ma ancora
del minerale, ilqual tagliano di sotto terra à guisa di pietre, si come ne è ancora
bellissimo in Calabria. Viue la Polonia sotto Re suo particolare, ilquale il Regno
medesimo si elegge, & l'onora poi non come Re, ma quasi come suo Dio in terra,
& egli all'incontro procura di mantener la giustitia, la pace, l'abondanza, quanto
piu sia possibile. Quel paese è ricchissimo & copioso d'ogni cosa per il uiuer'uma-
no, fuor che di uino, che non ui nasce. La gente è ualerosissima, data molto alle let-
tere, & alla militia, la quale le conuiene tener sempre in uigore per la quasi conti-
nua guerra, che haurebbono co i Tartari, se non gli tenessero à freno. Sono di bellis-
sima creanza, splendidi, & soprattutto amoreuolissimi & cortesissimi uerso d'ogni sor-
te di forestieri, ma principalmente con gl'Italiani, fra quali par che sia molta confor-
mità di sangue, & d'animi. Il capo del Regno è la Città di Cracouia, nobilissima,
& celebratissima città. Il Regno è diuiso tutto in quattro parti. Le quali il Re suol
andar uisitando stando tre mesi in ciascuna d'esse. Et elle in quel tempo fanno le
spese al Re, & à tutta la corte, & quei, che l'accompagnano. Sopra tutto è notabi-
lissima in questa nazione la fidelità, non solamente uerso il Re, ma uerso ciascuno,
grande o piccolo, paesano o forestiero, con chi han da fare.

LA TAVRICA CHERSONESO oggi è detta TARTARIA minore,
& in quella lingua la chiaman GAZARIA.

D'E V R O P A.

NONA TAVOLA.

A N T I C A.



*La Nona Tavola d'Europa contiene gli IAZIGI METANA
STI, la Dacia le due Misie, la Tracia, & la Chersoneso. Il
Parallelo di mezzo ha quella proportione col Meridiano, che ha
43: à 60*

I CONFINI di questa Tavola sono,

*Da Oriente il Mar Pontico, il Bosforo Tracio, la Propontide,
& l'Ellesponto.*

Da Mezogiorno il Mare Egeo, & la Macedonia.

Da Ponente la Pannonia inferiore, & la Dalmattia.

Da Settentrione la Sarmatia d'Europa.

DEGLI IAZIGI.

CITTA' Il cui maggior dì Et è lontana da Alessandria verso Occidente.
principali à Hore. Minuti. Hore. Minuti.

Gormano 16. 1. 5

Della DACIA.

Saline 15. 50. 45

Zarmizegetusa città Regia 15. 30. 50

Della MISIA superiore.

Retiaria 15. 20. 45

Scupi 15. 10. 50

Della MISIA inferiore.

Odeſſo 15. 30. 25

Eſco 15. 20. 40

Della TRACIA.

Eno 15. 5. 30

Apollonia 15. 25. 25

Bizantio 15. 15. 20

Perinto 15. 10. 25

Nicopoli 15. 20. 30

Leſſimachia 15. 5. 25

Preconneſo .i. 15. 5. 20

Della CHERSONESO.

Eleo 15. 25

Seſto 15. 20

EVROPAE T



[illegible]

SETTE CASTELLI, DACIA, MISIA &c.

Il parallelo di mezzo di questa tauola ha proportionione col meridiano che hà 43 à 60, cioè si come un grado del meridiano è 60 miglia così un grado di questo parallelo è 43

GLI IAZICI Metanasi, oggi si dicono SETTE Casteli, & in lingua loro SIBENBURG.

ALLA parte Orientale doppo costoro è la Dacia, paese grandissimo, la quale geme vogliono che fosser quella, che anticamente chiamarono GETI, ancorche altri, & forse meglio, tenga, che i Daci fossero in questa provincia dal capo Occidentale, e i Geti dall'Orientale. Oggi ella si dice Transilvania, & in lingua loro volgare Zisler.

ET auuertasi, che questa Dacia è molto lunge, & diuersa da quella, che è Cimbrica Chersoneso, la qual oggi comunemente chiaman pur Dacia, ma corrottamente, douendosi dir ueramente DANIA.

LA MISIA superiore, contien'oggi la Boffina, & la Rascia, & la Seruia, paesi assai piccoli.

LA MISIA inferiore contien'la Bulgaria

LA TRACIA è quella, oue e ora COSTANTINOPOLI, & parte della Grecia, che nel 3. libro, & in questa Tauola si mette da Tolomeo.

D'E V R O P A:

DECIMA TAVOLA

A N T I C A.



La Decima & ultima Tavola d'Europa contiene la Macedonia, l'Epiro, l'Aciaia, il Peloponneso, Creta, & l'Euboea, con l'Isola che lor sono attorno. Il suo parallelo di mezzo ha quella proportion al meridiano, che 7. à 9.

I suoi confini sono,

Da Oriente il mare Egeo, il Mirto, & il Carpathio.

Da mezzogiorno l'Adriatico, & l'Africano:

Da ponente, l'Ionio, & l'Adriatico.

Da Settentrione la Dalmatia, la Misia superiore, & la Tracia.

Della Macedonia.

<i>CITTA' principali</i>	<i>Il cui maggior di à Hore Minuti</i>	<i>Et è lontana da Alessandria verso Occidente: Hore Minuti</i>
<i>Dirrachio</i>	15.	1.
<i>Tessalonica</i>	14.	55.
<i>Ansipoli</i>	15.	5.
<i>Erachia</i>	15.	0.
<i>Edeffa</i>	14.	55.
<i>Pella</i>	14.	55.
<i>Larissa de Pelasgi</i>	14.	50.
<i>Cassandria</i>	14.	55.
<i>Lemno Isola</i>	15.	0.

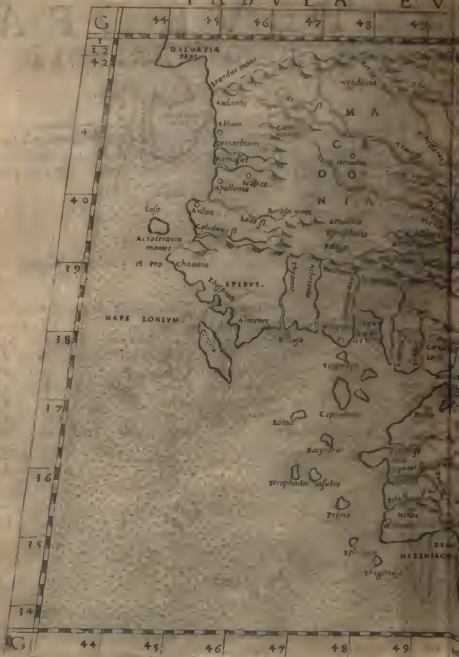
Dall'Epiro.

<i>Nicopoli</i>	14.	40.	0.	50
<i>Ambracia</i>	14.	45.	0.	50

Nell'Isola di Corcira.

<i>Corcira città</i>	14.	40.	1.	0.
<i>Cefalonia Isola</i>	14.	35.	0.	50

T A B V L A E V



This is a historical map of the Eastern Mediterranean, likely from a 17th-century atlas. It depicts the Aegean Sea (MARE AEGEUM) and the surrounding regions of Thrace, Macedonia, Greece, and Asia Minor. The map is oriented with North at the top. Key geographical features and labels include:

- Regions and Landmasses:** THRACIA, PROPONTIS, ASIA, HELLESPONTIS, CHERSONNEVS, MACEDONIA, GREECE (ACHAIA, ARGOLIS, CORINTHIA, ARGOLIS, ARGOLIS), and ISLANDS (CYPRUS, CYPRUS, CYPRUS).
- Cities and Towns:** Numerous locations are marked, including Constantinople (Constantinople), Thessalonica, Athens, and various island settlements.
- Water Bodies:** MARE AEGEUM, MARE MARMARA, MARE MEDITERRANEUM, and MARE CARPATHIUM.
- Scale and Orientation:** A scale bar at the bottom indicates distances in miles (0 to 100). The map is oriented with North at the top.

M A C E D O N I A.

DELL'ACAIA

<i>Tebe di Beotia</i>	14.	40.	o.	30
<i>Megara</i>	14.	40.	o.	35
<i>Aicne</i>	14.	35.	o.	30

DEL PELOPONNESO

CITTA' principali	Il dì magg.		Da Alessandria verso Ponente	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti
<i>Messena</i>	14.	25.	o.	45
<i>Corinto</i>	14.	35.	o.	35
<i>Tegea</i>	14.	30.	o.	45
<i>Argo</i>	14.	30.	o.	35
<i>Lacedemone</i>	14.	35.	o.	40

DELLA EVBOEA

<i>Calcide</i>	14.	40.	o.	30
<i>Caristo</i>	14.	40.	o.	35

DI GRETA ISOLA

<i>Gortina</i>	14.	25.	o.	25
<i>Gnosio</i>	14.	25.	o.	25

A N O T A T I O N E.

LA proportione del parallelo di mezzo di questa provincia, che Tolomeo dice esser come di 7 à 9, s'intende in questo modo, che partendo 60 per 9, ne viene 6 & due terzi. Et così bisogna moltiplicar 7 per 6 & due terzi dicendo 6 volte 7 fa 42, & sette volte due terzi sono 14 terzi, che fanno 4 interi & due terzi che aggiunti à 42 fanno 46. & due terzi Onde ogni grado di questo parallelo valerà 46 miglia & due terzi.

LA dichiarazione moderna di tutti i nomi antichi di questa provincia si haerà nella Tavola universale per ordine d'Alfabeto, nel fin del libro, con tutti gli altri, così antichi, come moderni.

D I

LIBIA O AFRICA

TAVOLA PRIMA

ANTICA DI TOLOMEO:



La Prima Tavola della Libia contiene le due Mauritanie, cioè. La Tingitana, & la Cesariense. Il suo Parallelo di mezzo ha quella proportion al Meridiano, che 13. à 15.

I SVOI CONFINI.

Dall'Oriente l'Africa.

Dal mezzogiorno la Libia interiore presso la Getulia.

Da ponente l'Oceano Occidentale.

Da Settentrione lo stretto Erculeo, il mar Iberico, & il Sardo.

DELLA MAVRITANIA TINGITANA.

CITTA' principali	<i>Il maggior di . Et è lontana da Alessandria verso Ponente</i>	
	<i>a Hore.</i>	<i>Minuti.</i>
Tingide	14.	30.
Zilia	14.	25.
Lixa	14.	25.
Volubile	14.	15.

DELLA MAVRITANIA CESARIENSE.

Cartenna	14	15.	3.	5
Giulia Cesarea	14.	15.	2.	55
Salda	14.	10.	2.	35
Castel nuovo	14.	10.	3.	:
Zuccabari	14.	10.	2.	55
Tubosutto	14.	5.	2.	25

TABVLA



M A V R I T A N I A.

IL parallelo di mezzo di questa prima Tavola d' Africa ha proportione col Meridiano di 13. à 15. cioè, che si come 4. uolte 15. fa 60. così 4. uolte 13. facendo 52. si uiene ad hauere, che ad ogni grado di questo parallelo rispondono 52. miglia, si come ad ogni grado del meridiano ne rispondon 60. Et questa stessa misura & proportione ha parimente il parallelo di mezzo della seconda Tavola d' Africa, che seguirà doppo questa.

L'ALTRE cose appartenenti à questa Tavola si haueranno nella moderna ò noua di Mauritania, che sarà con l'altre Tauole noue ordinatamente doppo tutte queste antiche di Tolomeo.

D I LIBIA O AFRICA; TAVOLA SECONDA.

A N T I C A.



A SECONDA Tavola della Libia contiene l'Africa, & l'Isola circonvicine. Il suo parallelo di mezzo ha quella proportion al Meridiano, che 13, à 15,

I CONFINI

Dall'Oriente la Cirenaica

Da Mezogiorno la Libia interiore presso la Getulia, & il deserto.

Da Ponente la Mauritania Cesariense

Da Settentrione il mare Africano

DELL'AFRICA

CITTÀ principali	Il dì maggiore. à Hore. Minuti.		D' Alessand. verso Ponente. Hore. Minuti.	
Tabraca	14.	10.	1.	55
Vtica	14.	10.	1.	45
Cartagine	14.	10.	1.	45
Adrumeto	14.	10.	1.	35
Lepti la grande	14.	5.	1.	15
Cirta Iulia	14.	5.	2.	15
Sica Veneria	14.	5.	2.	0
Bulla Regia	14.	5.	2.	0
Vtina	14.	5.	1.	45
Tifdro	14.	10.	1.	35
Meninga Isola	14.	5.	1.	25
Cossira Isola	14.	10.	1.	35
Melite Isola	14.	25.	1.	25

APHRICA II



A F R I C A.

ET è principalmente da auvertire, che quantunque la maggior parte degli scrittori antichi & moderni mettano senza differenza alcuna la LIBIA per l'Africa, niente dimeno si uede espresamente, che Tolomeo mette Libia per tutta la prouincia in uniuersale, & poi mette Africa per parte, ò regione di essa Libia: Onde nel 4 libro uien mettendo l'una & l'altra Mauritania, la Numidia, la Cirenaica, la Marmarica, l'Egitto, & l'una & l'altra Ethiopia, & tutte le chiama prouincie, & Tauole della Libia. Et fra esse mette una Tauola, ò una prouincia in una Tauola, laqual chiama τὴν ἰδίαν λιβύην, cioè la propria Libia. Et un'altra Tauola particolare egli fa nel medesimo libro, che è la seconda, la qual chiama Tauola τὴν Ἀφρικῆν, dell'Africa. Et le dà per confini la Mauritania Cesariense. Onde si uede manifestamente, che se LIBIA, & AFRICA fossero una stessa cosa, & sinonimi, cioè che tanto uolesse dir Libia, quanto Africa, non metterebbe egli poscia l'Africa per parte di essa Libia, ò Africa, che questo sarebbe come dire, che la parte & il tutto fosse una stessa cosa, & che il tutto fosse parte di esso tutto, ò di se medesimo.

IL che è stato qui necessario, di auvertire, per uederli, che ne glialtri Tolomei tradotti, han detto in questo luogo, la Seconda Tauola d'Africa contiene l'Africa minore, per uolere interpretare le parole Greche di Tolomeo, è δεύτερον πινυται τὴν λιβύην περιέχει τὴν Ἀφρικῆν, parendo loro, che à dir la Seconda Tauola d'Africa contiene l'Africa, fosse cosa sconciissima. Et pero ui hanno aggiunto la parola minore, la qual non è in Tolomeo, & in effetto à dire, ò uoler' intendere, che la Libia sia l'Africa maggiore, & che l'Africa sia la minore, non è quello, che ha voluto dir Tolomeo, il quale chiama Libia tutta quella prouincia, & Africa una parte d'essa, & il minore non è mai ben chiamato parte del maggiore, come non sarebbe bene à dire, che un dito fosse la mano minore, o il piede fosse la minor gamba. Et è ben uero, che per essersi comunemente sparso di chiamar Africa tutta la Libia, non è stato se non con qualche consideratione il chiamar poscia Africa minore quella sua parte, che propriamente Tolomeo chiama Africa, che molte volte per farsi intendere, o suggerir le confusioni è lecito il dilungarsi alquanto dalla propria significatione della uoce. Et questo medesimo, cioè di chiamare Africa minore, quella parte, che contiene la Numidia, si è fatto ancor da piu altri scrittori Latini. Ma io qui parlo di quello, che si uede hauer fatto Tolomeo autore di questo libro. Et qui à me basta l'hauerne solamente fati auvertiti gli studiosi, che n'han bisogno.

La proportione del parallelo di mezo di questa Tauola, è di 13 à 15, come puntualmente quello della prima di Libia, che s'è posta qui ora precedente à questa.

D I L I B I A

TAVOLA TERZA.

A N T I C A.



LA TERZA *Tauola della Libia contiene l'Egitto la Marmarica, & la Cirenaica con l'Isola, che gli stanno appresso. Il Parallelo suo di mezzo ha quella proportion col Meridiano, che 53 à 60.*

I Confini di questa Tauola sono.

Dall' Oriente la Giudea, & l' Arabia Petrea, & il golfo Arabico.

Da Mezogiorno la Libia interiore deserta, & l' Esiopia sotto l' Egitto, Da ponente l' Africa, & la Sirte Grande, & parte di Libia interiore, Da Settentrione il mar Libico, & l' Egitto.

Della CIRENAICA

CITTA' principali	Il dì magg.		D' Alessand. verso Ponente.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Berenice	14.	5.	0.	50
Arsinoe, o Teuchria	14.	5.	0.	45
Tolomaide	14.	5.	0.	45
Apollonia	14.	5.	0.	40
Cirene	14.	5.	0.	40

Della LIBIA Marmarica

La gran Chersonneso	14.	5.	0.	35
---------------------	-----	----	----	----

Della LIBIA propria

Paretonio	14.	5.	0.	15
-----------	-----	----	----	----

DELLEGITTO

Alessandria	14.	5.	Et è lontana dal Meridiano dell'Isola Fortunata, verso Levante quattr' hore Equinotiali.	
Pelasio	14.	5.	Da Alessandria verso Levante. Mi. 10	
Menfi	13.	55.	Da Aless. vers. Leuan. Mi. 5	

TABVLA

A



FRICAE III.



D I L I B I A.

<i>Tolomaide di Ermio</i>	13.	45.	<i>Da Aleß. uerso Leuante.</i>	<i>Mi. 5</i>
<i>Città grande di Gioue,</i>	13.	35.	<i>Da Aleß. uerso Leuante.</i>	<i>Mi. 5</i>
<i>Siene</i>	13.	30.	<i>Da Aleß. uerso Leuante.</i>	<i>Mi. 5</i>

*Et in questa Città il Sole una volta l'anno, sta sopra la cima della testa
degli abitanti, quando è nel Tropico estiuo*

<i>Città de gli Ammi</i>	13.	50.	<i>Da Aleß. uerso Ponente.</i>	<i>Mi. 20</i>
<i>Oasi la grande</i>	13.	45.	<i>Da Aleß. uerso Ponente.</i>	<i>Mi. 5</i>
<i>Miofformo</i>	13.	45.	<i>D. A. V. L.</i>	<i>Mi. 15</i>
<i>Berenice</i>	13.	30.	<i>D. A. V. L.</i>	<i>Mi. 15</i>

*Et ancora in questa Città il Sole sta loro sopra la testa una volta l'an-
no, quando è nel Tropico estiuo.*

A N N O T A T I O N E:

*IL Parallelo di mezzo di questa Tavola, che ha proportioni di 53 à 60, col Me-
ridiano, secondo che Tolomeo dice, s'intende, che à ciascun grado di questo paral-
lelo rispondono 53 miglia.*

D I L I B I A,

TAVOLA QVARTA

A N T I C A.



La Quarta & ultima Tavola della LIBIA contiene la Libia interiore, l'Ethiopia, sotto l'Egitto & l'Ethiopia interiore, con l'Isole, che lor sono attorno. Il Parallelo di mezzo ha quasi la medesima proportion e col Meridiano.

I suoi confini

Da Oriente l'Arabico Golfo, & il mare Eritreo, & il golfo Barbarico, & una parte del mare Indico.

Da Mezogiorno la Terra incognita

Da Ponente la Terra incognita, & l'Oceano Occidentale

Da Settemtrione le due Mauritanie, l'Africa, la Cirenaica, & l'Egitto.

Della LIBIA Interiore

CITTA' principali	Il dì maggiore.		Da Alessand. verso Ponente.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
<i>Autolala</i>	13.	30.	3.	20
<i>Et ha una volta l'anno il Sole perpendicolare sopra la testa quando e nel Tropico estiuo</i>				
<i>Iarzia</i>	12.	55.	3.	20
<i>Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo, ambedue le volte, gradi 48. mi. 40.</i>				
<i>Tamondocana</i>	13.	.	2.	30
<i>Et ricene il Sole sopra la testa due volte l'anno, quando e lontano dal Tropico estiuo nell'una & nell'altra volta, gradi 43. mi. 40.</i>				
<i>Gira</i>	13.	5.	1.	40
<i>Et ricene il Sole due volte l'anno sopra la testa, quando è lontano dal Tropico estiuo, gradi 40. mi. 50.</i>				
<i>Garama</i>	13.	20.	1.	10
<i>Et ha il sole due volte l'anno sopra la testa, essendo lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 25. 0.</i>				

T A B V L A



50	55	60	65	70	75	80	85	G
----	----	----	----	----	----	----	----	---



D I L I B I A ,

Dell'ETHIOPIA sotto l'Egitto

LE CITTÀ	Il dì maggior	Da Alessand. verso Levante
principali	Hore. Minuti.	Hore. Minuti.
Napata	13. 15.	0. 10
<i>Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo in ambedue, gradi 31, mi. 10.</i>		
Meroe	13. 0.	0. 5
<i>Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, essendo lontano dal Tropico estiuo in ambedue, gradi 45, mi. 40</i>		
Tolemaide, detta delle fiere	13. .	0. 20
<i>Et in essa il Sole due volte l'anno sta perpendicolare sopra la testa, lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 45, mi. 20.</i>		
Aduli	12. 40.	0. 25
<i>Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, quando è lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 60.</i>		
Dira	12. 40.	0. 55
<i>Et due volte l'anno riceue il Sole sopra la cima della testa, quando è lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 62.</i>		
Mosilo promontorio	12. 30.	1. 15
<i>Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, essendo lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 67, mi. 15</i>		
Aromata	12. 20.	1. 30
<i>Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, quando è lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 75.</i>		

A N N O T A T I O N E .

Questa Tavola cioè il suo parallelo di mezzo come Tolomeo dice, ha quasi la medesima proporzione col Meridiano, cioè, che si come ad ogni grado del Meridiano rispondono 60 miglia, così fanno parimente in questo parallelo

A S I A,

TAVOLA PRIMA ANTICA.



A prima Tavola dell' Asia contiene il Ponto, la Bitinia, & l'Asia propria, la Licia, la Galatia, la Panfilia, la Cappadocia, & la Cilicia. Il suo parallelo di mezzo ha quella proportionne col Meridiano, che 3 à 4.

I CONFINI.

Da Oriente l' Armenia maggiore, & parte della Siria.

Da mezzogiorno i mari Carpathio, di Licia, & di Panfilia, lo stretto di Cilicia, & il golfo Issico.

Da ponente il Bosforo Tracio, la Propontide, l'Ellesponto, & i mari Egeo, Icario, & Mirtoo.

Da Settentrione il mare Pontico.

DELLA BITINIA

CITTA' principali	Il dì magg.		D' Alessandria verso Ponente.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Calcedone	15.	15.	0.	20
Nicomedia	15.	10.	0.	10
Apamia	15.	5.	0.	15
Eraclea	15.	15.	0.	5
Nicea	15.	5	0.	10

DELL' ASIA propria

Cizico	15.	5.	0.	20
Troia d' Alessandro	15.	0.	0.	20
Pergamo	14.	50.	0.	10
Smirna	14.	45.	0.	10
Efeso	14.	40.	0.	10
Mileto	14.	35.	0.	10
Cuido	14.	30.	0.	15
Sardi	14.	45.	0.	10
Magnesia	14.	40.	0.	10
Apamia Cibote	14.	45.	Verso Levante. 5 Et è quasi sotto l'istesso Merid. d' Alef.	
Cibirra	14.	45.		
Mitilene	14.	50.	0.	20
Chio	14.	45.	0.	15
Rodi	14.	30.	0.	10

TABVLA



ASIAE I.



Della L I C I A			
Patara	14.	30.	Et è sotto il medesimo Merid. d' Alef.
Mira	14.	37.	Et è poco lontana d' Alef. verso Leuā.
Andriace	24.	30.	Et è quasi sotto l'istesso Merid. d' Alef.
Limira	14.	35.	Verso Lenante. 5 .

Della G A L A T I A			
Sinope	15.	20.	Et è lontana d' Alessandria verso Le-
uante			O. 15
Amiso	15.	15	. 20
Ancira	15.	5.	. 10
Terma	15	5.	. 5
Peşeno	15.	5.	Et è poco lontana d' Alef. verso Leuā.

Della P A N F I L I A			
Sida	14	35.	O. 10
Perge	14.	35.	O. 5
Aspendo	14.	35.	O. 5
Termessò	14.	35.	O. 5

Della C A P P A D O C I A			
Trapezunte	15.	15.	O. 40
Comana Pontica	15.	5	O. 25
Mazaca	14.	50.	O. 25

Della A R M E N I A minore			
Communa Cappadocia	14.	40.	O. 30
Melitene	14.	50.	O. 40
Nicopoli	15.	5	O. 35
Satala	15.	10.	O. 35

Della C I L I C I A			
Selenunte	14.	35.	O. 15
Pompeiopoli altramente Soli	14.	35.	O. 25
Mallo	14.	35.	O. 30
Tarso	14.	35.	O. 30
Adana	14.	35.	O. 30

A N N O T A T I O N E.

LA proportione del parallelo di mezzo di questa Tauala è la medesima con quella della sesta d' Europa, cioè, come di 3 à 4, che vuol dire, che partendo per 4, le 60 miglia, che rispondono ad ogni grado del Meridiano, ne uengono 15, & sì come 4 uolte 15 fan 60, così 3 uolte 15 fanno 45, & per tanti si misurano i gradi di questo parallelo, cioè, che 45 miglia, & non 60, rispondono a ciascun suo grado.

DELL'ASIA.

TAVOLA SECONDA ANTICA.



La seconda Tavola dell'Asia contiene la Sarmatia, che è nell'Asia. Et il suo parallelo di mezo ha quella proportionione col Meridiano, che 7 à 12.

I CONFINI

Da Levante la Scithia, & parte del mare Caspio.

Da Mezogiorno, parte del Ponto Eussino, & la Colchide, & la Iberia, & l'Albania.

Da Ponente, la Sarmatia d'Europa, & la palude Meotide, & il Bosforo Cimmerico. Da Settentrione la Terra incognita

CITTA' principali	Il dì magg.	Da Alessandria verso Levante.
	Hore. Minuti.	Hore. Minuti.
Ermonassa	15. 50.	0. 20
Enantia	15. 50.	0. 35
Tanai	17. 10.	0. 25
Tirambe	16. 15.	0. 35
Nauare	17. 15.	0. 40

A N N O T A T I O N E.

Nell'Ottava Tavola antica d'Europa si è detto, che due erano le Sarmatie presso à gli antichi, l'una in Europa, che contiene oggi la Polonia &c. l'altra in Asia, la quale è questa. Et quantunque molti Scrittori moderni uogliano, che questa Sarmatia Asiatica, sia la propria Moscouia moderna, nientedimeno altri tengono, che non tutta questa Sarmatia sia la Moscouia, ma quella sola parte di essa Sarmatia, che Tolomeo nel quinto libro chiama Sarmati Iperborei, & Sarmati Basilici. Ma più communemente uogliono, che questa Sarmatia sia per la maggior parte chiamata oggi sotto il nome di Tartaria. Et altri autori sono, i quali così l'una, come l'altra di queste due Sarmatie chiamano Scithia, benchè pare, che universalmente sogliano chiamare Scithi tutti i popoli Settentrionali.

A 12
.. 0111

[illegible]

This is a historical map of the Eastern Mediterranean and Black Sea region, likely from a 17th-century atlas. The map is oriented with North at the top. It features a coordinate grid with latitude and longitude markings. The longitude scale at the top and bottom ranges from 75 to 88 degrees. The latitude scale on the right side ranges from 47 to 63 degrees. The map shows the Black Sea (Mare Hyrcanum) and the Caucasus mountains. Key locations labeled include Mithridatis Regio, Scythiae Intra Ima Vm Pars, and Iberiae Pars. The map also shows the Black Sea (Mare Hyrcanum) and the Caucasus mountains. Key locations labeled include Mithridatis Regio, Scythiae Intra Ima Vm Pars, and Iberiae Pars. The map also shows the Black Sea (Mare Hyrcanum) and the Caucasus mountains. Key locations labeled include Mithridatis Regio, Scythiae Intra Ima Vm Pars, and Iberiae Pars.

Questa prouincia, ò Tauola a'tempi di Tolomeo si uede che era molto rara di città. Ma è pur tuttauia molto celebrata nelle sue parti dagli Scrittori. Percioche quiui uogliono che fosser l'Amazoni, donne così bellicose & illustri, ò che al meno di quindi hauessero origine. Quiui è il monte Caucazo, i Monti Iperborei, & le colonne d'Alessandro, & la stanza regia del gran Re Mitridate. Oltre che ella e poi ancora prouincia illustre per rispetto de'suoi confini, che Tolomeo ne mette in questa sua inscriptione, & che si hanno nel disegno della Tauola, oltre che ancora buona parte d'essi s'haueranno nella Tauola seguente, che sarà la Terza pur antica dell'Asia. Et questa medesima Tauola si è distesa modernamente sotto il nome di Moscouia, che e fra le nuoue.

Il parallelo di mezzo di questa tauola hà proportionione col meridiano, che 7 à 12, cioè si come partendo 60 per 12 ne uien 5, così moltiplicando 7 per cinque. uengono 35, & tanti miglia contiene ciascun grado di questo parallelo.

DELL'ASIA:

TAVOLA TERZA.

A N T I C A.



LA TERZA Tavola dell'Asia contiene la Colchide, l'Iberia, l'Albania, & l'Armenia maggiore. Il Parallelo suo di mezzo ha quella proportion col Meridiano, che 11 à 15.

I Confini di questa Tavola sono,

Da Oriente parte del mare Irano, & parte della Media.

Da Mezogiorno la Mesopotamia, & l'Assiria.

Da Ponente la Cappadocia, & parte del Ponto Eussino.

Da Settentrione la Sarmatia, che è nell'Asia.

Della COLCHIDE

CITTA' principali	Il dì magg.	D' Alessand. verso Levante	
	à Hore . Minuti .	Hore . Minuti .	
Dioscuriade	15. 45.	0. 45	
Faside	15. 30.	0. 50	

DELL'IBERIA

Artanissa	15. 35.	1. 0	
Armattica	15. 30.	1. 0	

Dell'ALBANIA

Getara	15. 30.	1. 15	
Albana città	15. 35.	1. 25	
Ofica	15. 30.	1. 10	

Della Armenia maggiore

Artasata	15. 10.	1. 10	
Armauria	15. 15.	1. 5	
Tosfia	14. 50.	0. 55	
Ariemita	14. 55.	0. 15	
Arsamosata	14. 45.	0. 50	

DR. J. A. L. L.



PARS IÆ III



A N N O T A T I O N E.

LA proportione del parallelo di mezzo di questa Tavola, che Tolomeo qui scrive esser come di 11 à 15 col Meridiano, s'intende così, che dividendo le 60 miglia, che rispondono à ciascun grado del Meridiano, per 15, ne uengon 4. Onde si come 4 volte 15 san 60, così 4 volte 11 san 44. & 44 miglia risponderanno à ciascun grado del parallelo di mezzo di questa Tavola.

LA Colchide, ò Colco, è prouincia celebratissima per la fauola di Medea figliuola del suo Re, la quale se ne fuggì seguendo Iasone, che con gli Argonauti era uenuto quiui à guadagnarli il uello d'oro. Oggi ella è pur sotto l'Imperio de' Tartari, & i suoi popoli si chiamano in lingua loro Mengrelli, & tutta la Colchide, l'Albania, con l'Iberia, &c. chiaman'oggi Comania. Et in particolare poi l'**I B E R I A**, chian'oggi la Giorgiana, ò uogliono almeno, che sia parte d'essa sopra l'Armenia maggiore, & sono Cristiani. Et l'Albania in se sola chiaman Zuiria. Vn'altra Iberia è in Europa, che è la Spagna. Et quella, che oggi comunemente chiamiamo Albania, è parimente in Europa, che è quella, che anticamente chiamarono Epiro. In questa dell'Asia Pompeo Magno uinse il Re Mitridate.

L'**A R M E N I E** son due. L'una chiamano Grande, o maggiore, à differenza dell'altra minore o piccola. Nella maggiore si fermò l'Arca di Noè dopo il diluuio, la qual dicono, che si uede ancor quiui chiaramente. Et sotto in quella prouincia i tre nominatissimi fiumi, Eufrate, Tigre, & Arasse.

DELL'ASIA

TAVOLA QUARTA

ANTICA.



Ell'Asia la Quarta Tavola contiene Cipro, la Siria, la Giudea, l'Arabia Petrea, l'Arabia Diserta, Babilonia, & la Mesopotamia. Il Paralelo, che le passa per mezzo, ha quella proportion al Meridiano, che 5 a 6.

I suoi confini

Da Oriente l'Assiria, & Susiana, & porte del golfo Persico:

Da Mezogiorno l'interior golfo Arabico, & l'Arabia Felice.

Da Ponente la Cilicia, & il golfo Issico, & il mar di Pamfilia, della Siria, & parte dell'Egitto. Da Settentrione lo streto di Cilicia, parte di Cappadocia, & parte della grande Armenia.

DI CIPRO

CITTA' principali	Il dì maggiore:		D' Alessand. verso Levante.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti
Paso	14.	25.	0.	15
Amatunte	14.	25.	0.	20
Salamina	14.	25.	0.	25

Della SIRIA

Laodicea	14.	25.	0.	30
Antiocchia	14.	25.	0.	35
Ierapoli	14.	30.	0.	45
Apamia	14.	25.	0.	40
Palmira	14.	20.	0.	45
Eliopoli	14.	15.	0.	35
Cesarea di Pania	14.	15.	0.	30
Danasco	14.	15.	0.	35

DELLA PALESTINA GIUDEA.

Cesarea Stratonica	14.	10.	0.	25
Ascalone	14.	5.	0.	20
Tiberiade	14.	10.	0.	25
Neapoli	14.	10.	0.	25
Elia Capitolia Ierosolima	14.	5.	0.	20

TABVLA



A S I A E. IIII



Deſſ' ARABIA Petrea

Petra	14.	0.	0.	35
Medaua	14.	0.	0.	30
Boftra	14.	5.	0.	35

DI MESOPOTAMIA

Edeſſa	14.	40.	0.	50
Niſibe	14.	40.	1.	0
Niceſorio	14.	25.	0.	50
Labbana	14.	35.	1.	10
Seleucia	14.	30.	1.	15

DI BABILONIA

Babilonia città	14.	25.	1.	15
Barſita	14.	20.	1.	15
Orcoe	14.	10.	1.	10
Teredone	14.	5.	1.	20

A N N O T A T I O N E.

SOTTO il parallelo di mezo di queſta Quarta Tauola d'Asia ogni grado ſi miſura per 50, cioè, che ad ogni grado riſpondono 50 miglia: Percioche hauendo il detto parallelo proportionẽ col Meridiano di 5 à 6, ſi come 6 uolte 10 fan 60, che ſono le miglia riſpondenti a ciaſcun grado del Meridiano, coſi 5 uolte 10 fan 50, & ſono quelle, che riſpondono à i gradi di queſto parallelo.

Contiene queſta Tauola, come ha detto Tolomeo, l'Iſola di Cipro, la Siria, Pa-leſtina, ambedue l'Arabie, la Meſopotamia, & Babilonia. Et quantunque in queſta Tauola Tolomeo non aſſegni i conſini ſe non à tutte inſieme, tuttauia nel Quinto libro gli aſſegna particolarmente à ciaſcuna d'eſſe. Cipro è Iſola ſamo-ſiſſima per infiniti Scrittori coſi di proſa, come di uerſo, i quali per la bellezza & felicità di quel paefe, diſſero, che ella era ſagrata à Venero. In eſſa è Paſo, oggi Baſſo, Salamina, oggi Famagoſta, & piu altre, che nel diſegno, & nella particolar deſcriuione nel 5. libro poſſon uederſi.

Della Siria, ò Soria, della Paſtina, ò Giudea, & coſi dell' Arabia, della Meſopotamia, & di Babilonia, compreſe in queſta Tauola da Tolomeo, ſ'hauerà nel la particular Tauola nuoua della Soria, & Terra Santa, che ſi è fatta per diſten-dimento di queſta.

E da auuertire che i gradi della larghezza di queſta tauola ſono mal poſſi, percio-che doue è notato nelli ſiremi meridiani 39 uol ſtar 29. & coſi ſeguendo ſin alla ſi-ne, che doue è notato 49 uol ſtar 39,

DELL'ASIA;

TAVOLA QUINTA

ANTICA.



La Quinta Tavola dell'Asia contiene l'Assiria la Sussana, la Media, la Persia, la Parthia, & la Carmania diserta. Il parallelo suo di mezzo a quella proportionone col Meridiano, che 4 à 5.

I SUOI CONFINI.

Da Oriente, *Aria.*

Da mezzogiorno la *Carmania*, & il Golfo Persico.

Da Ponente, *Babilonia*, la *Mesopotamia*, & parte dell'*Armenia maggiore*.

Da Settentrione parte del mare Ircano, & la regione *Ircania*.

Dell'ASSIRIA

CITTA' principali Il maggior di . Et è lontana da *Alessandria* verso Levante.

	a Hore. Minuti,		Hore. Minuti.	
<i>Nino, o Ninive</i>	14.	35.	1.	10
<i>Arbela</i>	14.	35.	1.	20
<i>Tesifone</i>	14.	25.	1:	20

Della SVSIANA

<i>Susa</i>	14.	20.	1.	35
<i>Tariana</i>	14.	10.	1.	25

Della MEDIA

<i>Ciroполи</i>	15.	5.	1.	40
<i>Ecbatana</i>	14.	40.	1.	50
<i>Arsacia</i>	14.	30.	1.	50
<i>Enropo</i>	14.	35.	2.	15

Della PERSIDE

<i>Assima</i>	14.	20.	1.	50
<i>Persepoli</i>	14.	15.	2.	0
<i>Marasio</i>	14.	20.	2.	10
<i>Toace</i>	14.	0.	1.	55

Della PARTHIA

<i>Ecatompilone</i>	14.	40.	2.	20
<i>Ambrodace</i>	14.	45.	2.	15
<i>Artacana</i>	14.	20.	2.	20

TABVLA



ASIAE V.



A N O T A T I O N E .

LA proporzion del suo parallelo di mezzo col Meridiano , assegnata da Tolomeo dimostra , che sotto questo parallelo ogni grado importerà 48 miglia , essendo ella come 4 à 5 , che sì come 5 uolte 12 fan 60 , che sono le miglia rispondenti al Meridiano , così 4 uolte 12 fan 48 , che sono le rispondenti à questo già detto parallelo .

L'ASSIRIA , uoce fatta per auentura da Assur , che la diceano gli Ebrei , oggi si dice in lingua loro Azimia . La città sua principale era già Babilonia , ou'era la stanza Regia , la quale scrivono che era tanto grande , che giraua da 48 miglia nostri , & hauea le mura così grosse , che ni poteano andar carrete , & incontrandosi l'una con l'altra non impedirsi . I Saraceni la chiamaron Valdaca , onde il Petrarca la chiamò ancor'egli Baldacco , ancorche alcuni espositori ni dica no sufo multe ciance , per far che Baldacco sia luogo in Fiorenza . Il che fecero credere anco à me da cert'anni à dietro . Tolomeo , come si puo chiaramente ueder nel fine del 5. libro , chiama Babilonia tutta quella regione , & l'assegna i confini da tutte quattro le parti , come suol fare ad ogni prouincia , descriuendo molte città , & fiumi , & fra esse mette ancor la città Babilonia sotto 79 gradi di lunghezza , & 35 di larghezza . La qual città oggi è disfatta , & i Turchi chiaman quel luogo , ò quelle reliquie & uestigie sue , Babil . Et auuertasi , che nella Marmarica , ò nell'Egitto , Tolomeo mette un'altra Babilonia sotto 62 gradi & minuti 15 . di lunghezza , & 30 di larghezza , ancorche io temo , che in quel 62 sia errore di scrittura ò stampa , & che debbia dir 61 , per esser luogo tanto uicino all'antica Menfi , che alcuni oggi dubitano quai d'esse due fosse quella , che dicon' oggi il Cairo , ò à quale stesse piu uicino . Per questa Babilonia à'Egitto passa il fiume Traiano , & per quella dell'Assiria passa l'Eufrate . Et quini Nembroito , primo suo Re , uolse edificar la gran Torre , che giungesse al Cielo , oue si fece poi la diuisione delle lingue , come narra la Bibia nel Genesi . Es in parte di questa prouincia , & parte della Media era quella natione , che chiamaron Caldei , dati piu che altra gente all' Astrologia .

DELL'ALTRE prouincie comprese in questa Tanola , si dirà nella Tanola nuona di PERSIA , la quale quei che ordinaron questo Tolomeo fecero per rappresentar quelle prouincie nel modo , che si trouan'oggi .

DELL'ASIA.

TAVOLA SESTA ANTICA.



A Sesta Tavola d'Asia contiene l'ARABIA FELICE, la Carmania con l'isole, che lor son appresso. Il suo parallelo di mezzo ha quella ragione al Meridiano, che 11 à 12.

I Confini di questa Tavola sono,

Da Oriente la Gedrosia, & il mare indico,

Da mezzogiorno il mar Indico, & il mar Eritreo

Da Ponente il golfo Arabico.

Da Settemtrione, le due Arabie, la Petrea, & la Diserta, & il golfo Persico, & la Carmania diserta.

Dell'ARABIA Felice.

LE CITTA' principali	Il dì maggior Hore. Minuti.		Da Alessand. verso Lenamè Hore. Minuti.	
Badeone	13.	15.	0.	40
<i>Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, quando è lontano dal Tropico estivo gradi 31.m.10</i>				
Pudni	13.	0.	0.	50
<i>Et ricene due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estivo g.45.m.20</i>				
Muxa	12.	50.	0.	55
<i>Et hà il Sole due volte l'hanno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr.53.m.15</i>				
Ocele	12.	45.	1.	0
<i>Et hà il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr.59.</i>				
Arabia mercato	12.	40.	1.	20
<i>Et hà il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr.60.m.30</i>				
Cane mercato	12.	45.	1.	35
<i>Et hà il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr.57.m.30.</i>				
Gerra	13.	30.	1.	20
<i>Et hà il Sole due volte l'hanno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo g.11.m.20</i>				
Mara	13.	5.	1.	0
<i>Et hà il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr.39.</i>				
Omano	13	15	1.	10
<i>Et due volte l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Trop. estivo gr.33.m.20.</i>				
Manambe	13.	.	1.	0
<i>Et due volte l'anno hà il Sole sopra la testa, lontano in ambedue dal Tr.est.g.45.m.20</i>				
Sabbata	13.	0.	1.	5
<i>Et hà il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr.45. m. 20</i>				
Sabe	12.	45.	1.	0

T A B V L A



Et il Sole due volte l'hanno le *Fla* perpendicolare, lontano dal Trop. *efli. g. 56. m. 10*
Saffar 12. 55. 1. 50

Et riceue due volte l'hanno il sole sopra la testa, lontano dal Trop. *efli. g. 51. m. 45*

L'isola di *Dioscoride* 12. 35. 1. 45

Et hà il sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico *efli. gr. 66.*

Serapiade l'isola 13. 51. 2. 15

Et riceue il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Trop. *efli. gr. 41. m. 50*

Appbana l'isola 13. 50. 1. 25

Della CARMANIA

Carmana città Regia 13. 55. 2. 40

Armuza 13. 30. 2. 15

Et hà il Sole sopra la testa, quando è nel Tropico *efli. no.*

Samidaca 13. 25. 2. 35

Et due volte l'anno hà il Sole sopra la testa, lontano dal Trop. *efli. gr. 17. m. 25*

Carmina l'isola 13. 5. 2. 45

Et riceue il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Trop. *efli. gr. 40. m. 50*

A N N O T A T I O N E.

DELLA proporzione del parallelo di mezzo, che è da 11 à 12, vuol dir Tolomeo, che sotto questo parallelo rispondono 55 miglia ad ogni grado, si come nel Meridiano 60. Perciò che qual parte di 60 è 12, tale di 55 è 11, che 5 volte 12 fan 60, & 5 volte 11 fanno 55.

L'ARABIA si disse da gli scrittori antichi esser divisa in tre parti, che distinguono con tre nomi molto diversi, *Petrea*, *Diserta*, & *Felice*. La *Petrea* vogliono alcuni che sia così detta, non per esser veramente sassosa, ma dalla città sua principale chiamata *Petra*. Et questa è vicina all'Egitto, & alla Giudea, & in essa furono gl'Ismaeliti, gli Agareni, i Maabiti, & gli Ammoniti, nominati nelle sacre lettere, & il monte *Sina*, che volgarmente oggi i nostri dicono il monte *Sinai*. & così ancor lo disse l'Aristotele, & altri scrittori, nel qual monte e il corpo di *santa Caterina*, il quale di continuo dicono che fa miracoli. L'Arabia diserta è ben veramente così detta per esser tutta diserta, arenosa, montuosa, & disabitata, senon da Saraceni, che vivono sempre alla campagna sopra i carri. La Terza è l'Arabia Felice, & su così cognominata per esser veramente felicissima di cielo, & di paese, fertilissimo d'ogni sorte di frutti, nasci on' in essa la mirra, la canella, il calamo aromatico, il legno aloe, l'incenso, & altre sì fatte. Et è poi non meno copiosa d'oro, & di gemme pretiosissime, & in essa è la regione de' Sabes, oggi chiamata *Meca*, che in una città detta *Mellata* è l'arca dell'Empio *Macometto*, che adorano i Turchi. Et sono in detta provincia d'Arabia Felice, ancor molti monti, che gli chiamarono *Didimi*, *Zame*, *Mela*, o *Negro*, & *Mariiti*, *Climace*, & altri positi da Tolomeo nel sesto libro. L'Arabia Felice è chiusa come in mezzo dal golfo Persico, & dall'Arabico, che la fanno come penisola. Et in essa sono alcune Isole vicine all'ido, delle quali in una, chiamata *Scotra*, dicono esser Christiani, & hanno un loro Arcivescovo. Un'altra ve ne è, che chiamano l'isola de' Demoni, & un'altra più notabile, che non abitano se non sole donne, & la chiamano l'isola delle donne, presso alla quale ne è un'altra, che all'incontro non abitano se non huomini, & una sola volta l'anno si vanno le donne & gli huomini à trouare insieme, & dicono, che son Christiani.

L'E Carmanie eran ancor due à gli antichi, l'una delle quali han chiamata *diserta*, oggi par che le chiamino il Regno, o il paese di *Turquistan*, & particolarmente la *Diserta* chiamin *Onimanda*, & l'altra, & l'altra così di luoghi come di genti, sono paesi di poco conto, & che non è alcuna cosa degna di memoria, se non che gran parte d'oggi uincano di soli pejs arrostiti al sole, come s'è detto nel sesto libro, nel principio della description sua. Di questa provincia dell'Arabia Felice si è fatta ancor la sua antica Tavola, o moderna.

DELL'ASIA

TAVOLA SETIMA ANTICA.



La settima Tavola dell'Asia contiene la Ircania, & la Margiana, & la Battriana, & i Sogdiani, & i Saci, & la Scithia che è dentro del monte Imao. Il suo parallelo di mezzo ha quella proportion col Meridiano, che 2 à 3.

I CONFINI

*Da Levante la Scithia, che è dentro al monte Imao
Da Mezogiorno, il monte Imao, che è sopra l'India di quà & di là
del fiume Gange, i Paropanisadi, Aria, Parthia, & parte del mare Ircano
Da Ponente parte della Media, & del mare Ircano, & della Sarmatia Asiatica.
Da Settentrione la Terra incognita.*

Della IRCANIA

*CITTÀ Il di maggior Et è lontana da Alessandria verso Levante.
principali à Hore Minuti Hore Minuti*

<i>Ircania Metropoli</i>	14.	55.	2.	30
<i>Amarusa</i>	14.	55.	2.	20

Della MARGIANA

<i>Antiochia</i>	14.	55.	3.	•
<i>Nigea</i>	15.	0.	3.	•

Della BATTRIANA

<i>Caracarta</i>	15.	25.	3.	20
<i>Zavissa</i>	15.	20.	3.	40
<i>Battria</i>	15.	0.	3.	40
<i>Maracanda</i>	14.	50.	3.	25

De i SOGDIANI

<i>Ossiana</i>	15.	25.	3.	45
<i>Maruca</i>	15.	20.	3.	45
<i>Drepfa</i>	15.	30.	4.	•
<i>Alessandria ultima</i>	15.	0	4.	5

Della Scithia dentro il Monte Imao

<i>Aspabota</i>	15.	22.	3.	45
<i>Dauaba</i>	15.	30.	2.	55

A N N O T A T I O N E.

Per la proportion di 2 à 3, che ha questo parallelo col Meridiano, si viene à sapere, che ad ogni grado sotto questo parallelo rispondono 40 miglia nostre. Perciò che

TABVLA



ASIA VII



si come 3 volte 20 san 60, che sono le miglia rispondenti ad ogni grado del meridia no, che è maggior circolo, così 2 volte 20 san 40, che son quelle, che misurano i gradi sotto il parallelo di mezzo di questa Tavola.

Dell'Ircania non si ha quasi negli Scrittori cosa più notabile, che l'esser copiosa di crudelissime Tigri. Onde n'allegan quello di Virgilio, detto da Didone contra Enea nel quarto libro

Hircanaeque admorunt ubera Tigres.

Et scrive Strabone, che le api vi fanno il mele ne gli arbori. Et che oltre à ciò la mattina auanti il leuar del Sole, le frondi delle querce, che in quei paesi sono à gran copia, son tutte molli di mele, ma sopraggiungendole poscia il Sole, si disecca, & risolve tosto in vapori in aere. E ancora degna di memoria l'Istoria, che scriuono, che hauendo Alessandro Magno soggiogata questa provincia d'Ircania, la qual prima era sotto Dario Re di Persia, lo uenne à uisitare con 300 sue donne la Regina delle Amazoni, chiamata Talestre, essendo il Regno di esse Amazoni uicino all'Ircania. Et finalmente essendo poi dimandata, se uolea chiedere da Alessandro alcuna cosa, rispose, che ella era uenuto con sola intentione d'ingravidarsi da lui. Onde fu compiaciuta di farne proua per molti giorni. Chiamano oggi l'Ircania in lingua loro CASSAN. Et il mare Ircano, ò Cassio si chiama il mare Abacuc, o il mar del Sale.

MARGIANA, è detta dal fiume Margo, & BATTRIANA, da Battra città sua principale. Non si sa, che oggi elle habbian'altro nome in lingua uolgare di quei popoli, se ben' in effetto non può essere, che non l'habbiano, ma l'esser'oggi paesi quasi tutti disfatti, & molto à dentro fra quelle canaglie, fa che i nostri non ne habbian molta noticia, essendo state regioni poco nominate ancora ne i tempi antichi, se non che nella Margiana sono le uiti grosse più che qual si uoglia nostro arbo re, & fanno i racemi dell'ue grandi come fanciullini. Di che marauigliatosi, & inuagrito Alessandro vi fece edificare una città & chiamolla Alessandria. Et scri non'anco, che i Massageti, popoli di quella provincia, haueano in costume di mangiar la carne de' lor parenti, & amici, quando cominciavano ad ammalarsi, tenendo per cosa infelicitissima il morire infermo. Onde s'ammazzauano per carità fra loro mentre eran sani.

I SOGDIANI, detti Corasini, ò Corasmini, furon l'ultimo termine del uia gio d'Alessandro Magno col suo esercito.

I SACI, erano ancor essi nation di gente come seluaggia, non hauendo luoghi proprii da abitare, ma andando attorno alla guisa de' Zingheri de' tempi nostri, per li boschi, & per le campagne & spelonche con tutte le famiglie loro. Et questo nome di SACI dauano i Persiani à tutti gli Scitbi. Et Plinio comprende sotto gli Scitbi non solamente i Saci, ma ancora i Sogdiani, & i Margiani, Scriuono, che costoro hauea no in uso di guadagnarsi combatendo quella moglie, che desiderauano, & chi perdena s'andaua à nascondere in qualche grotta. & quindi facea poi sempre tutta la uita sua.

DELL' ASIA.

TAVOLA OTTAVA

ANTICA.



L'OTTAVA Tavola dell'Asia contiene la Scithia fuori del Monte Imao, & la Serica. Il suo Parallelo di mezzo ha quella proportionc al Meridiano, che 2. à 3.

I CONFINI

Da Settentrione & Oriente, la Terra incognita.

Da Mezogiorno, Sina, & parte dell'India.

Da Ponente, i Saci, & la Scithia dentro il Monte Imao.

Della SCITHIA.

CITTA'
principali

Il dì maggiore.
à Hore. Minuti.

D' Alessan. verso Levante.
Hore. Minuti.

Ishedone Scithica

16. 0.

6. 0.

Anzacia

16. 10.

5 35

Della SERICA.

Ishedone Serica

15. 30.

6. 45

Drosache

15. 10.

7. 10

Ostorocora

14. 35.

7. 0

Sera Metropoli

14. 45.

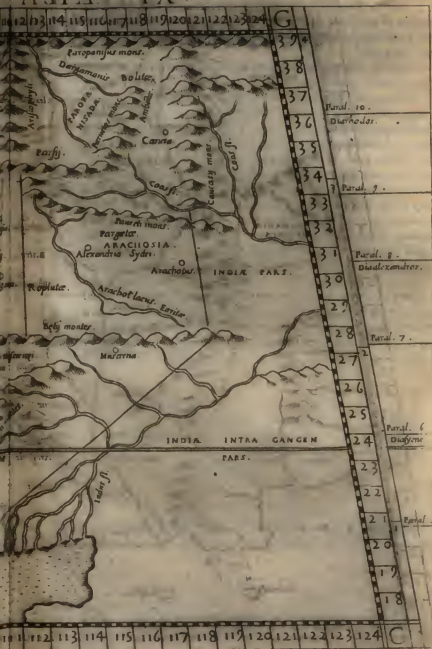
7. 45

A 12 A

TABVLA



ASIA IX.



A N N O T A T I O N E:

L A proportione di questo parallelo di mezo è la medesima con quella della precedente settima Tavola antica, & pero per 40. miglia parimente, come in quella, si misureranno i suoi gradi.

D V B sono le Scithie appresso gli Scrittori antichi. L'una dentro del monte Imao, & l'altra di fuori. Dentro dico, non in mezo d'esso monte, ma di qua da esso monte verso Occidente, onde si chiama ancora Scithia Occidentale, & l'altra, che è di fuori del detto monte, cioè di là verso il termine d'Oriente, si dice Scithia Orientale, & nella stessa guisa si usano queste uoci **DENTRO** & **FVORI** ancora nell'India, dicendo, l'India dentro, & l'India fuori del fiume Gange, cioè di qua & di là dal detto fiume, ò dal detto monte, parlando delle Scithie.

Gli **SCITI** di niuna cosa sono più nominati, che di crudeltà, per non esser fra loro cosa ueruna degna di pur uederfi, essendo popolarzo, & gentaglia, che uiue ancor'ella senza hauer luoghi abitati, nè alcuna coltura ò politia di uiuere, ma à guisa di fiere andando menando la uita loro ne i boschi, & nelle campagne, rubando, & assassinando, & mangiando la carne umana. Et quei d'essi, che i Greci chiamano *Abij*, cioè senza uiolenza (per esser' alquanto men bestiali contra gli huomini) che sono nella parte piu in fuori, uiuono di carne di caualli cruda, di pesci, & d'altre sì fatte cose. Et fra essi seriuè Plinio, che sono i popoli *Arimaspi*, che hanno un'occhio solo in mezo la fronte. Sono ancor fra gli Scitbi i popoli *Alani*, ferocissimi tanto per natura, che anco i cani di quel paese sono i piu fieri, che quei d'ogn'altro paese quasi di tutto il mondo. oggi tutti quei popoli di Scithia si comprendono sotto il general nome di **TARTARI**, & stanno tutti sotto il Gran Cam di Tartaria.

DELL'ASIA.

TAVOLA NONA

ANTICA.



A nona Tavola dell'Asia contiene Aria, i Paropanisadi, Drangiana, Aracosia, & Gedrosia. Il suo parallelo di mezzo ha quella ragione al Meridiano, che 13 à 15.

I Confini di questa Tavola, sono,

Da Oriente l'India

Da Mezogiorno il mare Indico

Da Ponente le due Carmanie, & la Parthia.

Da Settentrione, la Margiana, & la Battriana.

D'ARIA

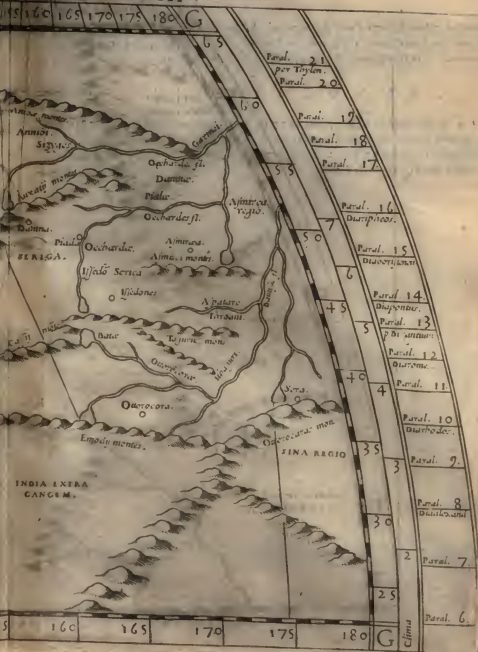
CITTA' principali	Il dì magg.		D' Alessand. verso Oriente.	
	Hor.	Minuti.	Hor.	Minuti.
Aria città	14.	25.	3.	0
Bitasta	14.	40.	2.	55
Alessandria d' Aria	14.	30.	3.	20
De i Paropanisadi				
Naulibide	14.	25.	3.	45
Carura, detta Ortoispana	14.	25.	3.	50
Della Drangiana				
Profiasia	14.	10.	3.	20
Ariasse	13.	50.	3.	15
Della Aracosia				
Alessandria	14.	5.	3.	35
Aracoto	14.	0.	3.	50
Della Gedrosia				
Cuni	13.	45.	3.	20
Musarna	13.	45.	3.	40
Arbi	13.	30.	3.	

Et il Sole una volte l'anno le sta sopra la cima della testa, quando è nel Tropico estivo. Et questo diciamo per esser' esso vicino al Tropico. Ma è da sapere, che quando

TABVLA



ASIA VII



quando è lontano il terzo d'una parte grande del Zodiaco, quindi non una volta l'anno, ma due è necessario, che il Sole sia sopra la cima della testa, cioè quando è lontano dal Tropico estivo nell'una, & nell'altra parte gradi. 10.

A N N O T A T I O N E.

LA proportion di 13 à 15, che ha questo parallelo di mezzo col Meridiano, è, che si come 4 volte 15 fanno le 60 miglia date à ciascun grado sotto il Meridiano, così 4 volte 13 fanno 52, & 52 miglia per grado si danno sotto questo già detto parallelo di mezzo di questa Tavola

DELL'ASIA.

TAVOLA DECIMA

ANTICA.



La Decima Tavola d'Asia contiene l'India di dentro il Gange, con l'Isola, che le sono appresso. Il suo Parallelo di mezzo ha quella proportionione al Meridiano, che 11, à 12.

I CONFINI.

Da Oriente l'India di là dal Gange.

Da Mezogiorno, parte del Golfo Gangetico, & il Mare Indico:

Da Ponente la Gedrosia, & l'Aracosia, & i Paropanisiadi.

Da Settentrione, il monte Imao, che è sotto i Sogdiani, & i Saci.

Di ESSA INDIA.

CITTA' principali	11 di magg. Hore. Minuti:	D'Alessandria verso Levante, Hore. Minuti.
Similla	12. 55.	3. 20
<i>Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estivo gradi 51.</i>		
Muzire	12. 50.	3. 45
<i>Et 2. volte à l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gradi 53.15</i>		
Cabere	12. 55.	4. 30
<i>Et ha il Sole 2. volte l'anno sopra la testa, quando è lontano dal Tropico Estivo nel l'una & nell'altra gradi 47. minuti 45.</i>		
Palura	13. 10.	5. 40
<i>Et ricene due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Trop. Estivo gr. 38.15</i>		
Caspira	14. 5.	4. 25
Bucefala	14. 0.	4. 20
Palimbotra	13. 45.	5. 30
Patala	13. 20.	3. 30
<i>Et ha il Sole 2. volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estivo in ambedue. gradi 27. minuti 30.</i>		
Barbara	13. 25.	3. 30
<i>Ea ha il Sole 2. volte l'anno sopra la testa, lontano del Tropico Estivo gradi 18. minuti 40.</i>		

T A B V L A



A S I A E X.



Barigaza	13.	5.	3.	30
Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, lontano dal Tropico del Cancro gradi 42. minuti 30.				
Ozene	13.	15.	3.	45
Et due volte à l'anno riceue il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo. 32. 15				
Betana	13.	5.	3.	45
Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la cima della testa, lontano dal Tropico Estiuo: gradi 39.30.				
Ippocura	13.	10.	3.	55
Et 2. volte all'anno le sta il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo gr. 35. minuti 40.				
Carura	13.	0.	3.	55
Modura	13.	0.	4.	29
Otura	13.	0.	4.	40
Et ricevono queste 3. città il Sole 2. volte all'anno sopra la cima della testa, lontano dal Tropico Estiuo gradi 46.				
Pitindra	12.	45.	5.	0
Et ha sopra la testa il Sole 2. volte l'anno, lontano dal Tropico Estiuo gr. 57.30				

A N N O T A T I O N E.

Vndeci à dodici, che Tolomeo dice esser proportione di questo parallelo di mezo col Meridiano, importano 55. miglia per ciascun grado. Percioche diuidendo 60. per 12. ne uengon 5. & poi 5. volte 11. san 55.

QVELLO poi, che appartiene all'India, cosi di qua, come di là dal fiume Gan ge, si bauerà nella inscriptione della seguente Tanola antica, che sarà l'undecima.

D E L L' A S I A ,

TAVOLA XI. ANTICA.



Vndecima Tavola dell' Asia contiene, l' India di là dal Gange , & i Sini, con l' isole d' attorno. il Parallelo suo di mezzo ha quasi quella stessa proportion, che il Meridiano stesso.

I suoi confini

Da Oriente la Terra incognita.

Da Mezogiorno il gran golfo , & il Gangetico, che sono nel mar' Indico.

Da Ponente , l' India dentro dal Gange.

Da Settentrione parte de i Saci , & la Scithia di là dal monte Imao , & la Serica .

D E L L' I N D I A fuor del Gange.

CITTA' principali	Il dì magg. à Hore . Minuti .		D' Alessand. verso Levante Hore . Minuti .	
Tacola	12.	15.	6.	10
Et ha due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico esliino gr. 79. m. 30				
Zabe	12.	15.	7.	40
Et ha due volte l'anno il Sole sopra de la testa, lontano dal Trop. esliino gr. 78. 10				
Tosale	13.	30.	6.	0
Et hà il sole sopra la testa quando à nel tropico esliino .				
Tugma	13.	25.	6.	10
Et riceue il sole due volte l'anno sopra la testa, lont. dal tropico esli gr. 20 mi. 20.				
Trilingo	13.	5.	6.	15
Et ha il sole sopra la testa due volte l'anno, lontano da i tropici esliini gr. 40. mi. 50				
Mercura	12	45.	6.	30
Et ha il sole sopra la testa due volte l'anno, lontano dal tropico esliino gr. 57 mi. 30				
Randamarcotta	13.	50.	7.	25
Argire nell' isola Iabadio	12.	30.	7.	5
Inalciasi à questa città il Polo Australe , & hà il sole sopra la testa, due volte l'anno, lontano dal tropico biemale gr. 63. m. 35				

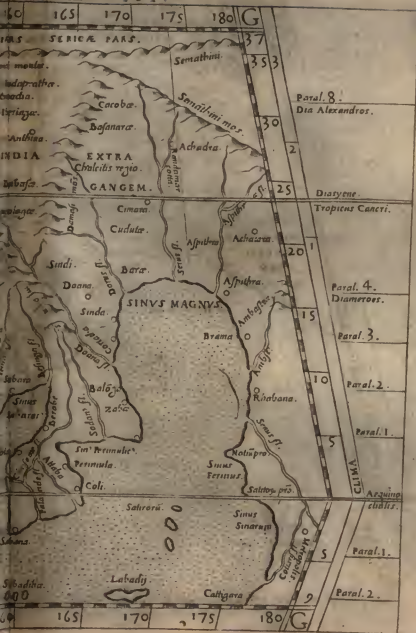
D E I S I N I

Aspitra	13.	0	7.	40
Et ha il sole due volte l'anno sopra la testa, lunta. dal tropico esliino gr. 46. mi. 10.				
Sina metropoli	12.	10	8.	0
Et è lontana dal meridiano dell' isole Fortunate, termine occidentale della terra conosciuta			12.	0
Inalciasi à questa città il Polo Australe , & hà il sole sopra la testa due volte l'anno, lontano dal Tropico biemale gr. 82. 35				
Catigara	12.	30.	7.	45
Inalciasi à questa città il Polo Australe , & hà il sole sopra la testa due volte l'anno, lontano dal Tropico biemale gr. 68. m. 35.				

TABVLA A



SYAE XI.



I gradi sotto questo parallelo si misurano per 60 miglia l'uno, come quei del Meridiano, ò de' gli altri circoli maggiori, & così parimente della duodecima & ultima d'Asia secondo Tolomeo.

L'INDIA è paese tanto grande, che si dice esser'ella sola terza parte di tutto il mondo. È chiamata India dall' indo fiume grandissimo, che la bagna. Ma però più grande in alcuni luoghi vogliono che sia il fiume Gange, per li molti fiumi, che entrano in esso, & dicono esser questo quel fiume, che nel Genesi è detto Fison, che scende dal Paradiso terrestre.

Questo fiume Gange divide tutta l'India in due parti, onde la fa distinguere parimente in due nomi, dicendosi l'una. India dentro, ò di quà, l'altra fuori, ò di là dal Gange.

È l'India quasi tutta, paese fertilissimo, & copioso di spetierie d'ogni sorte, d'oro, argento, ferro &c. & di gemme pretiosissime. Ricogliono il grano due volte l'anno, & è quel paese ripieno per tutto d'Elefanti, & di serpenti con le scaglie di color d'oro. Erano in essa i filosofi Ginnozofisti, che stavano da mattina a sera nudi con templando il Sole. Scrisser poscia gli autori antichi, esser nell'India huomini senza testa, altri con un'occhio solo in fronte, altri con orecchie lunghe fino à i piedi, così dure, che con esse tagliano gli arbori, che vi sono formiche come Lepori d'Volpi grandi, le qual cauano l'oro dall'arena, huomini con testa di cane, & alcuni senza bocca, & così un'infinito numero d'arbori, d'erbe, di pietre, & di sì fatte cose strane & marauigliose. Il che tutto conobbero i detti scrittori di poter dire al sicuro, poi che in quel paese così grande, & così lontano non era chi andasse à poterli convincere di bugia.

LA prouincia de' i SINI oggisi dice la gran CHINA, & affermano essere il maggior Re di tutto il mondo, & accioche il sangue Regio non si uenga mai à mescolare, ò contaminar con altro sangue, egli si prende sempre per moglie la sorella sua, ò la sua figliuola, non hauendo sorella, ò la più stretta donna, che sia del sangue suo. Non si lascia ueder mai da alcuno, standosi nelle sue stanze, oue lo seruono tutti di fuori senza uederlo fuor, che la moglie, che gli leua i piatti d'auanti, ò mette quando mangia, portandosi à lei le viuande fino alla porta in un luogo comodo da prenderle forse con una ruota alla guisa, che son quelle de' monasterij delle nostre monache. Et quando poi hanno da fare il letto le damigelle della Regina, & rassettar le stanze, il Re è già passato in altre stanze, in modo, che non è mai ueduto se non dalla moglie, come è già detto. Sta in un palazzo con sette muraglie intorno, & vi stanno sempre di fuori alla guardia diece mila huomini, mantenendosi à uicenda. È giustissimo Principe, & quando un suo ministro, ò altro Signore di suo Regno è còuinto d'hauer fatta alcuna ingiustitia à' suoi sudditi, egli lo fa scorticare in publico. Sono gente idolatra, ma tuttauia dicono, che tiene in grandissima ruerenza la Croce, non si essendo intesa ancora per qual cagione egli lo faccia, se non che forse Iddio vi tien uino quel seme di fede & religion uera, da farla nascere ò germogliare, quando all'incomprensibile uolontà sua sarà seruigio.

DELL'ASIA

TAVOLA DVODECIMA

ANTICA.



NELLA QVAL contiensì l'Isola Taprobana, con l'Isolè circon-
uicine. Il suo paraaelo di mezo ha la medesima ragione, che'l
Meridiano stesso. Et questa Tauola è terminata da ogni parte
dal mare Indico.

CITTA' principali	Il dì msgg.		D' Alessand. verso Oriente.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Nagadiba	12.	30.	4.	35
Et il Sole 2 volte l'anno le sta sop. la cima della testa, lont. dal Tr. estli. gr. 68. 35				
Talacori	12.	40.	4.	25
Et quini il Sole 2 volte l'anno uiene sop. la cima della te. lont. dal trop. estli. gr. 60				
Maagrammo Metropoli	12.	25.	4.	25
Et ha il Sole 2 volte l'anno sopra la testa, lontano dal tropico estli. gradi 71 m. 40				

Le genti, che sono sotto il Zodiaco nella sfera armillare, hanno il Sole sopra la cima della testa, discendendo da Borea in Austro, & così ancora ascendendo. Et ad alcuni ciò auiene una uolta l'anno, ad alcuni due.

Sono similmente tutti coloro, che abitano sotto il Zodiaco, negri di colore, & piu de gli altri quei, che abitano sotto il circolo Equinotiale. Ma quei, che abitano fuori della linea perpendicolare del Zodiaco, uengono rimettendo, ò perdendo la negrezza, piegando al bianco, secondo che piu si uengono allontanando, fino à i Sarmati Iperborei. Et questa medesima ragione s'ha nell'una & nell'altra parte dell'equinotiale, così à Borea, come ad Austro, infino all'uno & all'altro polo del Zodiaco.

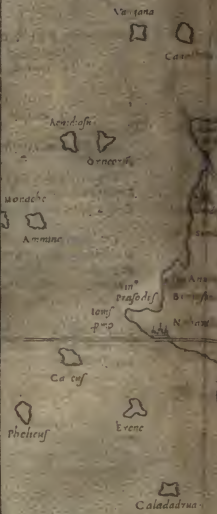
ANNOTATIONE.

In Questa duodecima & ultima Tauola dell'Asia, & di tutto il uolume di Tolo-
meo si descrive l'Isola TAPROBANA, che oggi i moderni chiamano SAMOTRA,
& dicono essere la maggior Isola di tutto il mondo, come ancor Tolomeo nella descri-
zione universale del mondo, uicino al fine del settimo libro, la chiama prima di tutte
l'Isolè,



VAKTOMANNVS
 LATROBANAM INSLAM NOTIS VOCANT
 ELKATPAH. MOJERANTVPO. I. MPTERI
 DIADENATE INIGNETI PERE M. ITIT
 PROCEP. RES E. ALIBI INVENIANTVR
 ELEPHANTES MELIORES. ESE ETIPI INI
 PROCEP. PIPERIN VORIOR PROVER
 TVS NIPAD. EOTIA. LINTVA PITPIA PI
 PER MOLA. GICHTV ET PIT LONGE
 PROCEPVS ILLO QVOD HVC ADVENTVS
 MVLTOS CANDIDVS SED MINVS TONOS
 ROSVM VENIT. N. TBI PIPER NON TOM
 DEBE SED MENIVPA.

G	117	118	119	120	121	122	123
14							
13							
12							
11							
10							
9							
8							
7							
6							
5							
4							
3							
2							
1							
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
G	117	118	119	120	121	122	123



VLA ASIAE XII



È Isole , & delle Penisole. Scriuono, che in questa grande Isola sono quasi piu fiere ò bestie, che huomini; i quali ancora nella forma & ne i costumi hanno molto conformità con le bestie, essendo di chiome irsuti, di uoce orrenda, d'occhi azzurrigni, di lingua quasi inarticolata, & di costumi ueramente ferigni, non riceuendo conuersatione non solamente de' forestieri, ma quasi ne ancora di se stessi. Et con tutto questo uanno tutti gli huomini uestiti feminilmente, lungo, & con molta lasciua.

Il Mare di quell'Isola, pare, che partecipi ancor'esso della fierezza de gli huomini essendo tanto alto, che niun' ancora ui si può fermare, o arriuare in fondo. Et dicono esservi tanta copia di Balene, che se ne uanno di continuo passeggiando in terra per quei lidi, & sono cosi mostruose, & orrende, che in primo aspetto paiono colli, o monti, & non solamente diuorano, ò s'ingollano gli huomini, ma gli uccidono ancora col fiato loro uelenosissimo, & che hanno tanta forza nello anelito ò fiato loro, che spesso s'inghiottiscono una naue con tutto quello, che ui sia dentro.

Da certi anni adietro, che in quei paesi han cominciato à praticar Portughesi, quelle genti si sono assai notabilmente inciuitate, & diuenute conuersuoli. Et dicono, che in quell'Isola sono quattro Re, i quali rendono tributo al gran Cam de' Tartari. Et è paese ricchissimo di molte cose, ma principalmente di perle, lequali dicono, che quasi si raccolgono piu belle, che in altra parte di tutto il mondo. Et uiuendo fra loro sotto leggi da se stessi ordinate, ui hanno questa per principale, che il Re loro non puo usar con donne atte à far figliuoli, per non farne à chi lasciasse poi il Regno ereditario, ò che essendo di sangue regio hauesser poscia da uiuere prinatamente.

IL FINE DI TUTTA
LA GEOGRAFIA DI
TOLOMEO.

TAVOLA VNIVERSAL

NVOVA, CON LA DESCRIT-

TIONE DI TVTTO IL MONDO.



ELLA Tauola uniuersale antica, fatta secondo la descrizione di Tolomeo, & posta à dietro nel principio di tutte l'altre, s'è ueduto come non essendò à' tempi di esso Tolomeo conosciuta se non una quarta sola di tutto il mondo, egli potè facilmente immaginar la sfera schiacciata, & rappresentar quella sola quarta in disegno piano, con quelle piegature de gli estremi circoli, che egli insegna, & proua con ragioni, che sieno a bastanza per rappresentar' imagine di portione sferica in quella parte. Onde uiene quella cotal parte di terra da lui descritta ad hauer quasi forma d'un mellone, o d'altra cotal cosa tonda, tagliata per lungo & per largo in croce, che uerrebbe a far quattro parti, delle quali ciascuna per due uersi uerrà ad hauer la metà di tutta la circonferenza di tutto quel corpo sferico, & per l'altro uerso n'hauerà solo il quarto. Cioè per ambedue le sue parti estreme conterra la meza parte del circolo, & per l'arco poi di mezo dall'uno all'altro di tali estremi, conterra solamente il quarto. Onde quella di sopra, che stia col colmo uoltato alla uista nostra, & immaginandola poi schiacciata, o posta di lontano, ci rappresenterà forma piana, come nel disegno stesso di detta uniuersale antica si uede chiaro. Et così puo in quella Tauola star collocata in quel mezo Emisferio ciascuna provincia ò parte al luogo suo cioè il Ponente, e'l Leuante da gli estremi dell' Equinotiale, & il Settentrione in cima della testa del mezo suo, & l' Austro poi di sotto ad esso, & diricomro al Settentrione. Et essendosi doppo Tolomeo in queste età nostre ritronata un'altra buona parte dell' Africa, incognita a Tolomeo, sotto l' Ethiopia interiore di là dall' Equinotiale uerso l' Austro, potena ancor questa ageuolmēte ueder si, & collocarsi nella stessa forma piana, aggiungendole l'altra sua quarta inferiore. Onde uenisse ad esser mezo il corpo di tutta la balla tonda della terra, cioè quella di sopra, che sta con la parte colma uerso chi la guarda, & imaginata pure schiacciata, o aperta, come chi scorticaſe un mellone, o un mezo pomo, o chi tagliasse per mezo un ballone a uento da giocare, & l'apriſe distendendolo sopra d'un piano, con la sua parte esteriore, che pure stesse similmente di sopra, o fuori. Ma hauendo poscia l'industria umana, o'l uoler di Dio scoperta l'altra meza parte, che restaua incognita di quasi tutto il globo della terra nostra col mare insieme, sarebbe conuenuto Tolomeo stesso tener'altra uia per collocar giustamente nella Carta, o Tauola, o descrizione in piano quell'altre parti, che uengono a star dietro, & dall'altro lato da quella prima quarta, o ancor metà intera del mondo uecchio. Percioche, come altroue s'è ricordato per questo uolume, e impos-



sibile.

O R B I S

D E



SCRIPTIO.



sibile, che di qual si voglia corpo la uista umana, ouunque si metta per rimirarlo, possa uederne se non il mi-^{zo}, senza riuolger se stessa, o il corpo, che uuol uedere. Et pero si misero da principio i piu suegliati ingegni ad andar inuestigando nuouo modi, o forme da potere in piano rappresentar giustamente tutto questo aggregato della terra di forma sferica, oue potesser collocarsi le parti Occidentali, & tutte l'altre del mondo nuouo. Et quantunque se ne sieno fin qui ueduti sopra a Tolomei flessi, co-
si Latini, come Italiani, in Carte particolari, fatte pur da persone eccellenti in diuer se forme, al meglio che han potuto, tuttauia e cosa certissima, che niuna d'esse ue ne e stata, che si potesse dir fatta con ragione, & senza molte imperfezioni, non meno inquanto al tutto, che inquanto alle parti, come ogni mezanamente intendente puo molto ben conoscere & giudicar da se stesso. La onde finalmente s'è poi riuuato que-
st'altro modo d'aprir la palla, o la sfera per un uerso solo, & schiacciando, o stenden-
do ciascuna delle due parti, uenire a rappresentarui il circolo Equinottiale, disleso ancor'esso, & commune all'una & all'altra, con dare a ciascuna i suoi meridiani ritor-
ti fra loro, che girandosi cou l'imaginatione quelle due parti attorno, per tornarle nel la loro forma sferica, uengono a rincontrarsi insieme, col conueso o colmo loro in fuori, & non ad entrar l'uno dentro al l'altro, come auiene a forza in tutti gli altri modi, fatti con un circolo solo, o con una sola meza parte del corpo sferico, schiaccia-
ta, & ridotta in piano. QVESTO adunque e certamente il piu ragione uole, il piu ue-
ro, & il miglior modo da rappresentare il nostro mondo moderno, cioe tutto il globo della terra abitata, in piano, di quanti altri se ne sieno fin qui ueduti, o se ne possano sperar forse d'hauer' a uedere da qui auanti. Le parti sue si ueggono ottimamente poste ne i luoghi debiti, & notate con lettere de' nomi loro. Onde non accade, se non che, chi n'ha bisogno o uaghezza, si metta a riconoscerle, & considerarle con diligen-
za, che per se stesso senz'altra dichiarazione altrui, potra capirle. Et essendo nuouo, senza principu della scienza di Geografia, potra leggere le mie Espositioni, & Intro-
dutioni uniuersali, che gli faranno pienamente a bastanza per intender questa, & tutte l'altre di questo uolume, o douunque sieno.

SE nell'Equinottiale, & nel Meridiano, non sono in questa figura notati i numeri come ne gli altri. estato per non auuertirui, chi l'ha ordinata, o chi l'ha fatta. Ma non pero importa quasi nulla. Percioche ogni quadretto, inchiuso fra un parallelo & un meridiano, s'intende essere di dieci gradi o numeri per ogni uerso, serbata pero sem-
pre la proportion loro, secondo che ne i principu d'ogni Tauola antica s'è uenuto spe-
cificando. Oue poi e notata l'America sotto l'Equinottiale fin'allo fletto di Magal-
lanes, che in questo disegno dice, AMERICA III ORBIS PARS, e puro errore dello intagliator della Tauola, percioche non III. cioe Tertia, ma IIII. cioe
Quarta parte del mondo s'ha da dir'ora questo mondo nuouo, essendo state tre per
li tempi adietro, cioe l'Europa, l'Africa, & l'Asia, onde questa, che e nell'estremo
Occano, & separata da ciascuna dell'altre, si chiama Quarta, & non Terza parte.

D'INGHILTERRA, ET ALTRE ISOLE DI BRETTAGNA,

PRIMA ET NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



QUESTA Tavola contiene l'Inghilterra & la Scotia, tutta in un'Isola. Alla cui parte verso Ponente e la Ibernica, oggi detta Irlanda, o Irlandia, & dagl'Inglese Irland. Verso Settentrione o Tramontana ha l'Isola Ebude, presso all'Ibernica, che sono 40. in numero. Et l'Orcade, che oggi dicono Orchinin, 30. in numero, presso alla Scotia. Et l'ultima Tile, oggi detta da essi Ilam, & da altri Islanda, o Isola Perduta. Ancorche alcuni scriuono, che non questa Tile sia Islanda, ma un'altra Isola chiamata Tule nel mar Ghiacciato, al quale si nauiga in un giorno da questa Tile, come scrive Plinio.

IM quanto alla forma o figura, questa Tavola, cosi l'antica di Tolomeo, come la moderna, quantunque per rispetto de i numeri, che le si scriuono per lungo & per largo, sia cosi figurata di forma quasi quadra, nientedimeno nella circoscrizione, che ne fa cosi Tolomeo, come gli altri scrittori, l'isola uien dinisata di forma triquetra, cioè triangolare, com'e ancor la Sicilia. Et in effetto oltre a gli Scrittori ella si uede cosi esser ueramente, di tre lati soli.

CESARE ne i suoi Commentarij mette, che questa Isola giri tutta intorno 2000 miglia. Et il Venerabil Beda la fa di circuito 2600. Et l'Ibernica e la meta manco, quantunque sia di figura come quadrata, alla forma d'un Rombo. LA maggior larghezza d'Inghilterra nella parte d'Ostro e di 300 miglia. Et la maggior lunghezza da Ostro a Tramontana di 800.

LA gente di questa Isola, che da gli antichi fu detta non hauer lettere, nè musica, oggi nell'una & nell'altra facolta si uede essere eccellentissima, & sopra tutto ualorosa in arme, & molto intenta alla professione della nobiltà, & dello splendore. L'INGHILTERRA è ricchissima d'oro, d'argento, & d'altri metalli, ma

ANGLIA

ET

HI



HIBERNIA NOVA



INGHILTERRA NVOVA.

li, ma principalmente di stagno finissimo, che pare argento, & e famosissimo per tutta Europa. Così e parimente molto copiosa di lane, carni, & frumenti, & bia de d'ogni sorte. LA Scotia poi e meno abundante, se non che ella ha il ricchissimo tesoro del carbon di terra, cioè d'una sorte di pietra, che arde come carbone, &, come io chiaramente ho conosciuto per molte ragioni & uje, ella e una uera spetie della pietra Gagate, celebrata da gli Autori antichi. Non ui nascon uini per ordinario, ma ue n'hanno tuttauia di continuo eccellentissimi, che ui si portano di Francia & d'altronde.

L'IBERNIA è fra l'Inghilterra & la Spagna, & tira di lunghezza 260 miglia, & di larghezza 100, & e di forma quasi ouale. HA 50 Vescouati, & la maggior parte di essa e sotto il Regno d'Inghilterra, & il rimanente si gouerna da diuersi Signori o Principi. I suoi fiumi principali e nominati son'ora Suuro, Bando, & Sineo. Et è cosa degna di gran laude il gran dono, che Iddio l'ha dato nella temperanza dell'aere, che in quell'Isola non solamente non nasce animale alcun uelenoso, o erba, ma ancora, se ui si porta d'altronde, non ui alligna, & si muore, o secca. In Inghilterra non sono Lupi, ma ne sono in Scotia, la quale e piu Settentrionale, & ha monti asprissimi, & grandissimi freddi. Et sotto il gouerno di essa Scotia e l'Isola di Tile, la quale hauendo 63 gradi d'elevation di polo, quando il Sole e in Cancro, non ha quasi notti, o l'ha cortissime. HA la Scotia 13 Vescouati, & 22 Contadi. L'Inghilterra ha 22 Vescouati, & 39 Contadi. Vino no gl'Inglesi sotto leggi & Statuti loro. Gli Scozzesi sotto le ciuili o Imperiali. LA principal terra d'Inghilterra e Londra. Della Scotia, Edimburgo: TUTTA quell'Isola e diuisa in cinque Lingue, Inglese, la qual usano gl'Inglesi & gran parte della Scotia. Ibernica, che usano gl'Irlandesi, quei dell'Isola Ebude, & la parte di Scotia piu Settentrionale, Cornubica, che usano quei di Cornouaglia, & Vallica, quei di Vallia,

L'INGHILTERRA ha tre fiumi principali, che la diuidono quasi in tre parti. I quali fiumi sono Tamesi, Sabrina, & Vmbro. Et la Scotia parimente altri tre, Cluda, Fortea, & Tao. Et la Scotia dall'Inghilterra uerso Leuante e spartita da Tueda, & uerso Ponente da Solueo fiumi. Quei certamente nobilissimi ingegni dello studio d'Inghilterra, che in Roma l'anno 1546 fecer far questa Tavola in forma grande con tanta diligenza & così bella, scriuono, che in effetto quell'Isola si truoua hauer solamente 1700 miglia, che sono 280 miglia meno di quelle, che ne scrisse Cesare. Et certo a costoro e ora da prestar in questa cosa, pienissima fede per molti rispetti.

DELLA SPAGNA

SECVNDA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



L CONFINI di questa prouincia inquanto a se tutta, sono in questa Tauola nuoua i medesimi, che quei posli da Tolomeo nella sua seconda Tauola d'Europa, cioe in questa stessa della Spagna. Ma inquanto alle prouincie particolari, essendo mutati i Regni, uengono ad esser parimente inquanto al nome mutati ancora in gran parte i confini loro. Verso l'Austro, & intorno allo stretto di Gibelterra sono Valenza, Granata, & Andalusia. Da Ponente Andalusia, Portogallo, & Galitia. Da Tramontana Galitia, & Asluria, co' suoi monti di Roncisualle, Bisca glia, & Nauarra nelle radici de' monti Pirenei. Da Leuante, distesa per la costa da Greco à Garbino, sono la Catalogna, parte di Aragona, & di Castiglia nuoua, & Valenza, & nel mezzo stanno Castiglia, & Aragona. Et auuertasi, che le prouincie, che sono ne i cantoni, uengono a tener di due parti, & però son nominate due volte.

LA Betica, prese questo nome dal fiume Beti, che oggi chiamano Guadalquivir, & le passa per mezzo, Oggi si dice regno di Granata. Et si diuide dalla Lusitania, ò Portogallo per il fiume Ana, che chiaman ora Guadiana. Et è stata questa prouincia chiamata Granata per rispetto di Granata, città sua principale, che i Mori fecero capo di quel Regn, intorno a gli anni 800. della salute umana ò dell'aunenimento di CHRISTO. Questa prouincia da gli scrittori è stata rassomigliata molto all'Italia, per la conformità della bellezza del paese, per la fecondità de' ingegni, & per la copia, & grandezza de' frutti, & si ancora per esser presso all'Isola Fortunata, & sotto il quarto clima, che fa il paese d'ottima temperatura in ogni sua cosa.

LA Lusitania, oggi si dice Portogallo, & vogliono che prendesse questo nome, quando da già 700 anni i Galli cioè i Francesi, co i Normandi passando in corso intorno all'Europa, fecero scala, & preser finalmente porto in quella prouincia. Galitia fu pur così detta, come alcuni vogliono, dal passar de' Galli contra i Mori sotto Carlo Magno, ò forse anco ella più tosto ritenne il nome da gli antichi popoli Calaiici, che l'abitarono. **CATALANI**, vogliono, che sia uoce alterata da Gori Alani, essendosi in quella prouincia ridotti ad abitare una gran multi-

tudine

NOV



NOVA TABVLA



tudine di Goti & d'Alani confederati insieme. Il Regno di VALENZA fu co-
si detto per rispetto di Valenza città sua principale, che pur' i Muri fecer capo di
regno. Et fu ancora da i marinari della Spagna, detta Estremadura, per parer
forse loro, che la Spagna sia l'estremo del regno Ponentino inquanto all'Europa.

IL nome di CASTIGLIA, così Vecchia, come Nuova, è stato poslo a
quella prouincia da poco tempo a dietro, ma s'è fatto così chiaro, & illustre, che
la sua lingua è ora tenuta come la Latina o Romana già quando fioriuà quell'impe-
rio, & la Toscana oggi in Italia. L'ANDALVZIA, che è a Ponente fra
Granata, & Portogallo, fu prima detta Vandalusia da i Vandali, perdendo poi
col tempo la lettera V, come anco TARRACONA perdendola T, si fece
Aragona.

HISPANIA si puo forse credere, che fosse detta primieramente dalla uo-
ce Greca ΣΠΑΝΙΑ, Spagna, che vuol dire rarità, o rarezza, non forse sen-
za misterio, per augurar fin da principio, che quella prouincia douesse col corso de
gli anni esser sempre rara & singolare in ogni eccellenza. Et molto meglio si con-
forma ora tal nome con la lingua Italiana, che dice Spagna, che non facena con
la Latina.

QVESTA prouincia della SPAGNA si uede per ogni tempo essere stata
dotata dal cielo di rarissimi doni & felicità sopra quasi ogn'altra. Percioche ol-
tre ad esser bella & abundantissima d'ogni bene, ella ha poi sempre hauuti huomi-
ni & donne, che in ogni parte honorata, sono stati da tutte le migliori nationi te-
nuti come per essemplio, & poche sono le prouincie di Chriſtianità, che da quella
natione non confessino d'hauer prese molte cose eccellenti & rare, così ne i costumi,
come nel ualore. Et sopra tutto è dignissimo di somma consideratione il uederſi,
che a questa natione Iddio ha dato il ritrouar' un nuouo, & così grande, & nota-
bil mondo, & il gouernar' oggi la maggior parte della Chriſtianità, & farla un
continuo propugnacolo contra infideli. Onde se ne spera ragioneuolmente, che an-
cora per le lor mani s'habbia il mondo a ridur tutto sotto una sola & santissima leg-
ge, & in quella uera Monarchia Cristiana, che si aspetta dall' infinita bontà & cle-
mentia del Signor nostro.

DELLA GALLIA

O' FRANCIA.

TERZA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



ESARE ne' suoi Commentarj diuide la Gallia tutta in tre parti. Aquitaniz, Celtica, & Belgica, distinguendo l'Aquitania dalla Celtica col fiume Garunna. La Celtica dalla Belgica col fiume Sequana, & la Belgica dalla Germania col fiume Reno. Tolomeo, la diuide in quattro parti o provincie principali, cioè Aquitaniz, Luddunense, Belgica, & Narbonense, assegnando loro quei confini, che si ueggono nel secondo libro, & nella Tavola: Et così in queste quattro già dette l'hanno diuisa gli altri scrittori. **O**GGI della Gallia antica gran parte s'inchinude nella Germania, che chiamano Inferiore, o Alemagna Bassa, come è la Flandra, L'Annoniz, & la Brabantia. Era oltre a ciò da gli antichi la Gallia distinta in due parti, l'una chiamauano Transalpina, cioè di là dall'Alpe, rispetto a Roma, o all'Italia. Et l'altra Cisalpina, cioè di quà dall'Alpe uerso noi, che è quella, che oggi diciamo Lombardia. Et erano poi fra esse la Comata, la Togata, & la Bracata.

VOGLION pur'alcuni, che Gallia fosse detta da Galate figliuolo d'Ercole, ilquale hauendo edificata la città d'Alessia, disfatta poscia da Giulio Cesare, si fermasse in Borgogna & la chiamasse dal nome suo Galatia, & indi si accorciasse in Gallia. Ma di questi nomi antichi basta creder tanto, quanto serue per uaghezza, più, che per bisogno, che se n'habbia. Ella fu poi detta Francia inuorno a 400 anni doppo Cristo, quando per le varie Republiche della Gallia furono chiamati o eletti Re i primi della Franconia, nation Tedesca, & ualorosissima, con la quale i Galli per 600 anni hauean fatta guerra. Et perche quei popoli della Gallia in tale elezione o creatione uolsero per legge, o capitulatione, che niuna femina potesse hauer parte nel Regno se ben fosse stata figliuola propria de i Re, per questo per consolare o ristorare essi Re di cotal priuatione di Regno nella metà del sangue loro, ordinarono in ricompensa di esaltarli con questa gloria di far chiamar quella provincia, non più Gallia, ma Francia da essi Re, che erano Franconi. Ma tanta è la forza del natural desiderio della gloria & dell'immortalità del nome, che per molti anni quei popoli Galli non par che uolestessero con tutti i patti, & ordini, & con tutte le leggi perdere il nome, trouandosi, che fino a' tempi di Carlo Magno quella provincia si chiamaua ancor Gallia.

GALLIA

NOV



NOVA TABVLA



F R A N C I A.

I fiumi nobili, & ottimamente nauigabili di questa prouincia sono, Loere, Sena, la Sona, il Rodano, & la Gironda. Ne i quali entrano molti altri fiumi pur nauigabili. Il Reno aumenta l'acqua sua dalla Mosa, Mosella, & l'Escale, presso al mar. Tutta la Francia è quasi senza monti.

SONO in essa 12. Vescouati, & 96 Contadi, & poi Abbadie, & Parrocchie un milione.

IN questo paese della Francia soleano esser insieme co i Re molti gran signori, & Principi, come quei di Prouenza, di Guiena, i Duchi di Normandia, di Bretagna, d'Angiò, di Lorena, & di Borgogna, i conti di Fiandra, & altri. Ma ora è quasi tutto alienato dalla corona, ò tirato sotto d'essa, restandone il nome solo.

LE memorie di questa grande, & certamente ualorosissima nazione doppo quãto ne scrisse Cesare, son uenute sempre crescendo, quasi 400 anni sotto l'Imperio Romano, & il rimanente, cioè di mille & cento o piu anni, sotto il Francese, o loro proprio. Onde scrisse Strabone, che i piu chiari popoli di Ponente sono i Galli, sì come in Oriente gl'Indi, & in Settentrione gli Sciti. Et e cosa non senza gran gloria, nè senza forse gran misterio, che in tutta l'Asia insino al Cataio, chiamano Franchi tutti i popoli di quà dal mare, cioè così i Francesi, come i Tedeschi, gli Spagnuoli, & gl'italiani. Il che forse hebbe origine da quella santa & gloriosissima Impresa, che i Francesi fecero per acquistar la terra Santa. Et hauendoui lasciato conseruato & uiuo il nome, si deuue sperar dalla gratia di Dio, che se ne sia serbato ancor uiuo il seme del desiderio, & degli effetti di racquistarla, con tutti gli altri ueri Christiani insieme, all'Imperio di Cristo, che quini uolse nascere, morire, risuscitare, fondarla Chiesia, & salire in Cielo.

GERMANIA, O ALEMAGNA.

QVARTA TAVOLA NVOVA DEVROPA.



TOLOMEO chiama la Germania, Grande, come per proprio cognome suo, si come ancor s'è dell'Asia, che è manifestissimo argomento, fra tanti altri, che questa provincia è stata sempre tenuta grande, non solamente di paese, ma ancor di ualore, poi che in effetto questo cognome di Grande per solo rispetto del terreno, non si darebbe ad una provincia particolare, a paro di tutto un Continente, o una delle tre parti del mondo, & maggiore di tutte l'alre, come è l'Asia.

Il nome Germania, quantunque uogliano, che a questa provincia fosse posto più ultimo, che tutti gli altri, che ella hebbe, tuttauia si uede, che ancora Strabone, come Tolomeo, così la chiama. Et si è detto a dietro nella Tauola antica della Gallia, che fu così detta da i Galli, o Galati, posterità di Gomer figliuolo di Iapeto, figliuolo di Noe, che di Levante passarono in questi paesi d'Italia, & d'Alemania, & lasciatiui de' loro, se n'andarono a fermare in Francia. Altri scriuono, che furon detti Germani, cioè fratelli de' Galli, percioche nelle guerre, che Francesi hebbero, questi popoli dieder loro aiuto, & si misero in una stessa condition di Fortuna con esso loro. Et è chi lo tira dalle parole di Strabone nel settimo libro, il quale scrive, che i Germani sono non molto diuersi di forma & di costumi da i Galli. Ma cerco la prima opinione e molto migliore.

Questa provincia più anticamente si disse TEUTONIA. & i suoi popoli, Tuischi, da Tuiscone figliuolo di Noe, o Iano, il qual uogliono, che dal padre fosse mandato in Europa a farla abitar da i suoi, per uenir riempiendo il mondo dopo il diluuio. Et quantunque paia, che questo sia diuerso da quello, che s'è detto auanti, one s'è detto, che non di Tuiscone, ma di Gomer, figliuolo di Iapeto fosse quella gente, si può dire in concordarle, che la gente, che in moltitudine passo fosse ben quella di Gomer, ma che ella uenisse sotto il detto Tuiscone, uno de' figliuoli di Noe, & il più giouene, che ueniva ad esser zio di esso Gomer, il qual fors'anco pote uenir seco. Da questo nome Tuiscone, chiamati Tuischi quei popoli, si sono poscia uenuti chiamando Teutones con uoce di forma Latina, & Tedeschi in Italiano. ALBMANI, o ALEMANNI si son detti ancora, da Manno, figliuolo del detto Tuiscone, come alcuni scriuono, dal Lago Lemanno, come uogliono altri.

DI GERMANIA



GERMANIA, O' ALEMAGNA.

SECONDO la misura del suo parallelo, data da Tolomeo, questa provincia di Terra Tedesca uerrebbe ad hauer poco più di 440. miglia, & tuttauia per esperienza si uede, che ella n'ha più di 800. Ma che marauiglia, se in questo l'esperienza la mostra nella sola misura d'esser diuersa da quella, che ne mette Tolomeo, se si uede, che ancora intante altre cose, ella e diuersissima da quella, che la diuisarono più altri scrittori antichi? Percioche Cesare, Liuius, & Cornelio Tacito dicono con diuerse parole in sostanza, che la Germania era come desolatissima, & quasi una sola selua, che chiamarono Ercinia, & che non ui andaua quasi mai alcun forestiero a mercatantare. Et tuttauia si uede ora questa provincia tutta ripiena, non solamente di gente quasi infinita, ma ancora di città grandi, illustri, & ricchissime, ne e altra provincia oggi al mondo, se non la Spagna, che habbia tanti titoli, & dignità, & entrate, così temporali, come ecclesiastiche, quante questa, oue è un numero incredibile di Duchi, Marchesi, Langraui, Conti, Baroni, & altri Signori o Principi, che parlara non solamente Latino, ma ancor proprio chi li chiamera Regulos, & molti ancor d'essi ne sono, che d'animo, di ualore, di popoli, & ancor di ricchezze concorron con molti de' Re antichi, chi ben uia considerando tutte le cose, che ui si conuengono. Onde si possa ueder'anco quanto si riconosca per uera in questi tempi la testimonianza di Seneca, il quale scriue ancor'egli, che i Germani andauan uagando o sperduti qua & la, senza hauer case, & fermandosi ouunque si facena lor notte, ma principalmente quello, che egli chiama quel paese infecondo o sterile, uedendosi ora secondissimo & fertilissimo di frumenti, di carni, di frutti, di pesci, & d'ogn'altro bene, ma sopra tutto di minere di metalli d'ogni sorte, di mezzi minerali, di sali, & per fino ad hauer' ancor fiumi, che portano l'arene d'oro. Et se bene in qualche luogo non ui nascon uini, questo auiene in ogni regione che in qualche sua parte manca qualche cosa della natura, che saggiamente ha distribuiti i suoi doni, ma non e, che in quella provincia non ui nascano ancor uini ottimi in molte parti, che non sia marauigliosamente priuilegiata dalla natura, hauendo pianure, ualli, monti, laghi, mari, acque calde, selue famosissime, & fiumi nauigabili, & abundantissimi ancor di pesci. Et inquanto poi all'arte & all'ingegno, questa natione, che fu già detta da alcuni orrida, barbara, & inciuile, si uede oggi non solo nell'arte militare, nella ciuilita, & nelle lettere, ma ancora nell'arti mecanice hauer nome d'aguagliar tutte le migliori d'ogni parte, & di auanzar tutte l'altre mezzane, non che piccole regioni, o provincie di tutto il mondo.

DELLA FIANDRA,

BRABANTIA,

ET OLANDA,

QVINTA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



ANCORCHE nella Tavola precedente di Germania, & della Gallia s'intenda compressa ancor questa parte della Fiandra, della Brabantia; & dell'Olandia, tuttauia per esser luoghi & popoli molto illustri, & non si essendo potuto mettere ogni cosa distesamente, se ne è fatta questa Tavola particolare.

I CONFINI suoi da Oriente sono la Frisia, & la Vuesifallia. Da Ostro la Piccardia, & l'Hannonia. Da Ponente & da Tramontana il mare Oceano. Il paese dalla parte di Settentrione, e talmente basso, che quando si fa il flusso del mare, tutta quasi la Zelandia resta in secco. Essendo ella chiamata Zelandia, da Zee, che vuol dir mare, & Land, che significa paese, per esser quel paese così mescolato con l'acque, che è quasi acqua & terra insieme. Et la Olandia è in quella stessa conditione.

LE Città piu nobili & famose di questa prouincia sono Gante, Bruges, in Flandra. Amiens, Bologna, & Cales in Piccardia. Anuersa, Mulines, & Louanio in Brabantia. Valentienes, & Cambrai in Hannonia. Amsterdam, & Rotterdam in Olandia, & la nobilissima Colonia in su'l Reno: In tutta questa costa non si uede niun monte, ma è tutta pianura.

IL paese non produce uino, come auiene ad ogn'altra prouincia, che sia oltre à 49 gradi di latitudine. Ma di fuori uì se ne porta tanto, & così ottimo, che molto miglior si beue quiui, che in molt'altre regioni oue nasce. Di frumenti, biade, butiro, & carni uì è copia grandissima.

SONO in questa prouincia studij publici, Vniuersita & Collegij famosissimi in ogni facolta, & in ogni lingua, & massimamente nelle due famose Città Colonia, & Louanio.

FLANDRA, BRABANTIA



ET HOLANDA NOOVA

26

27

28

29

G



S 5

S 4

S 3

S 2

26

27

28

29

G

F I A N D R A.

TENGONO, che la Fiandra, & quei luoghi circonvicini fosser già riempiuti dal Re Carlo Imperatore de i popoli di Sassonia, & pero si uede, che quella lingua e una mislura con la Tedesca propria, onon tanto alterata, che l'una di esse due nationi non intenda l'altra.

G A N D, o Gantes, Bruges, & sopra tutte Anuerfa, sono città tenute prime d'Europa nella mercantia. Perciochè oltre a tanti altre robe & merci, che nascono, & si lauorano in quei paesi di molto pregio, elle son poscia Scala, oue il Re di Portogallo fa discaricar quasi tutte le spetierie delle sue nauigationi dell'India, & di Molega, o delle Molucche, & di continuo ui concorrono mercantie di Spagna, a' Italia, d'Alemagna, di Francia, d'Inghilterra, & di piu altri luoghi.

L A gente naturalmente e quasi tutta di color bianchissimo, cosi huomini, come donne. Di fauella gentile nella uoce & nelle maniere, di bellissima creanza, di molto eccellente ingeno, & sopra tutto a' alto & nobil' animo nelle cose dell'onore, & della gloria. Le quai parti & qualita lodeuoli, quella natione ha, si per la disposition del sito del Cielo, si ancora per la uarieta delle genti, che di continuo ui conuersano, & ancora abitano d'ogni parte della Cristianita, & principalmente della nostra Italia, & d'essa particolarmente della Città di Genoua, che ui ha di continuo grandi & generosissimi mercatanti, & altri gentili huomini, che nello splendere & in ogni parte illustre concorrono con qual si uoglia gran principe nell'esser loro.

SCHIAVONIA

SESTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



La Lunghezza della SCHIAVONIA, la qual prendono dal fiume Drino, fin' al fiume Arsa, si afferma, che sia di 478 in 480 miglia.

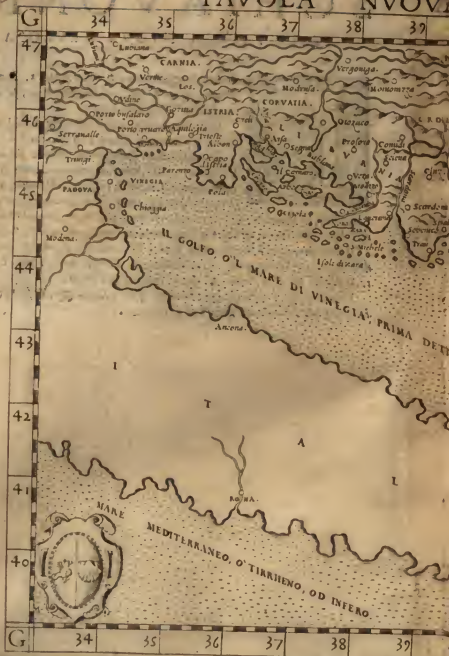
Es la larghezza, che è dal mare fin' a i monti di Crouatia, fanno da miglia 119, o 120.

Si comprendono sotto questo nome la Illiria, & la Dalmatia, i quali par, che comunemente si tengano come sinonimi con questo volgare Schiauonia, anchorche sien pur differenti, come il tutto da alcune sue parti, la Carimbhia, la Liburnia, & la Croatia, col contado di Zara, la qual Croatia è divisa dalla Stiria per li monti, che dividono parimente Ragugia dalla Boffina.

Questa prouincia è in gran parte sotto il Dominio de i Signori Venetiani, & dell' Imperator Ferdinando. Il rimanente poi, che è piu dentro terra, è quasi tutto desolato, per esser uicina, & sotto l'imperio de Turchi.

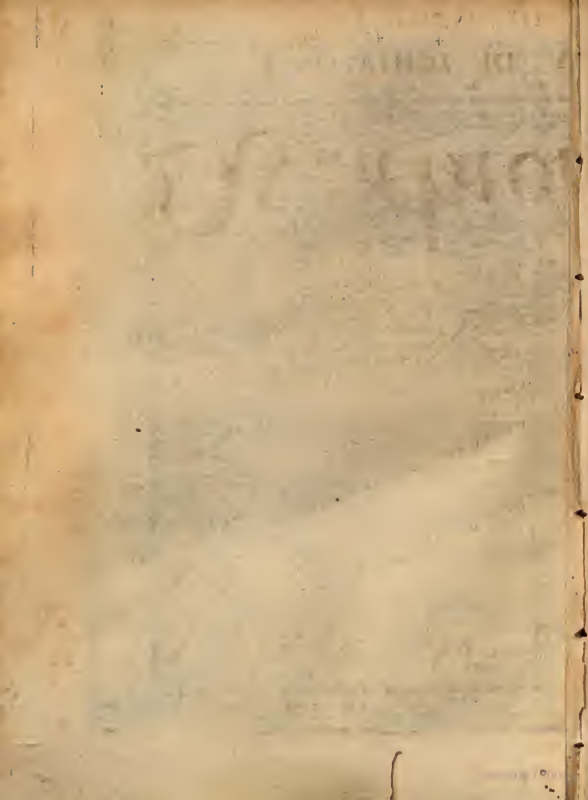
Sonou i Isole, Veglia, Pago, Cberso, Osaro, Labrazza, Lesina, & Curzola, pur sotto il Dominio Veneto, & piu altre.

TAVOLA NUOVA



VA DI SCHIAVONIA





I T A L I A.

SETTIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



Ell' Italia sono molte chiarissime regioni ò provincie, come la Liguria, oue è Genoua città principale. La Toscana. il Latio ò Campagna di Roma. La Campania. La Puglia, & la Calabria, che ancor elle son diuise in piu altre lor parti ò regioni. Et tutte queste son parti verso Mezogiorno dell' Appennino, che è quella parte, oue all'estremità è il mar Tirreno & Ligustico, & nel cui lito, ò nella cui parte maritima è Genoua, Liorno, Ciuita uecchia, Corneto, Ostia, Gaeta con tutta la costa d' Amalfi, Napoli, & tutto il rimanente fino ad Otranto, oue è poscia il mare Ionio à Leuante & la bocca del Golfo del mar di Venetia, che chiamano Adriatico, ò Supero: Et cosi ritornando in suso, o seguendo da quest'altra parte per andar a dritto del Varro, dall'altro lato dell' Apennino, cioè dalla parte a Settentrione, si ha la parte maritima della Puglia, l'Abruzzo, la Marca d' Ancona, il Frioli, la Marca Triuigiana, oue è Venetia, la Romagna, la Lombardia, il Monferrato, & il Piemonte.

I suoi porti principali sono.

<i>Villa franca</i>	<i>Santo Stefano</i>	<i>Brindisi</i>
<i>Monaco</i>	<i>Ciuita uecchia</i>	<i>Ancona</i>
<i>Vai</i>	<i>Cornetto</i>	<i>Chioggia</i>
<i>Genona</i>	<i>Napoli</i>	<i>Malamocco</i>
<i>Porto Fino</i>	<i>Sapri</i>	<i>Venetia</i>
<i>La Spetia</i>	<i>Taranto</i>	<i>Marano</i>
<i>Piombiro</i>	<i>Otranto</i>	<i>Pola in Istria</i>
<i>Talamone</i>		

Et qualch' altro ne ne ha, oltre a molte commodissime spiagge.

I Fiumi principali dell'Italia sono,

<i>Pò</i>	<i>Trebia</i>	<i>Teuere</i>
<i>Daira</i>	<i>Mincio</i>	<i>Garigliano</i>
<i>Sessia</i>	<i>Adige</i>	<i>Tagliamento</i>
<i>Tanero</i>	<i>Brenta</i>	<i>Tronto</i>
<i>Tesino</i>	<i>Linenza</i>	<i>Ausido</i>
<i>Adda</i>	<i>Ligontio</i>	<i>Silare</i>
<i>Oio</i>	<i>Arno</i>	

TAVOLA NUOVA



38	39	40	41	42	43	44	45	46	G
----	----	----	----	----	----	----	----	----	---



ITALIA NVOVA.

Et molt'altri, che ne sono. Oltre à moltissimi laghi, & famosissimi, che ni sono, come quello di Como, quel di Perugia, detto il Trasimeno, così celebrato per la memorabil rotta de' Romani da Annibale, quello di Vico, che Virgilio chiama Lacus Cimini. Quello di Bolseno, di Marta, & piu altri.

De' moltissimi monti, che sono in questa prouincia, son i piu celebrati l'Apennino, il Gargano, che chiaman monte Sant' Angelo, & il Vesunio.

In questa Tavola Tolomeo ha posta ancor la Corsica. Et è famosissima per li suoi vini, ma molto piu per esser sotto il Governo de' Genouesi.

Ne gli altri Tolomei volgari si legge, che le citta sue principali sono Cagliari, & Bonifacio. Ma è da auuertire, che è chiarissimo error di stampa. Percioche non Cagliari, ma Calvi è da credere, che scriuesse l'autore di tal' esposizione, essendo Cagliari nella Sardegna, non in Corsica. S'è detto sopra la Tavola antica, che Cirno si chiamò anticamente quest' isola, così da Latini, come da' Greci. Et ora soggiungo che Corsica ella si chiamaua fin da' tempi di Tolomeo, che Corsica la chiama ancor' egli in questo suo libro.

Per la prouincia d'Italia che con uoce commune di tutte le nationi è chiamata il paradiso del mondo, non hafla alcun particolare spatio di foglio à uolerne dire. Et pero della description sua sono flati fatti libri interi, i quali ancor che non del tutto perfetti, sono pero da tenere in conto, & si ueggono molto grati al mondo.

Si son poi in questo medesimo libro fatte altre Tanole particolari per dislendimento di questa uniuersal dell'Italia, che sono del Picomonte, della Marca d'Ancona, & della Marca Truigiana. Delle quai tutte si seguirà presso a questa.

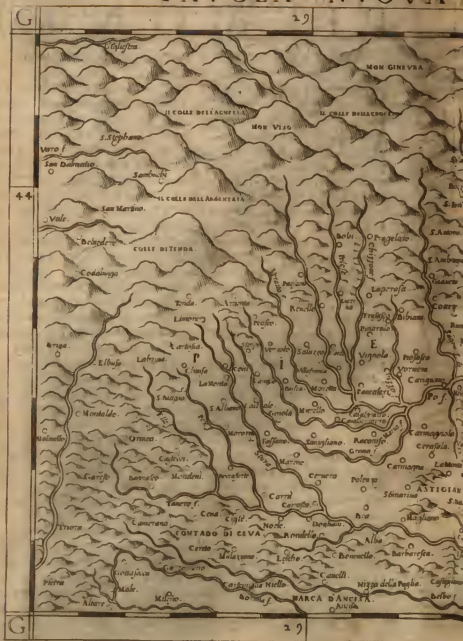
PIEMONTE

OTTAVA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



L **PIEMONTE** ha preso questo nome modernamente per esser à pie de' monti, che diuidono l'Italia dalla Francia. Et a tempi nostri è molto piu copioso di città, che non douea essere per auentura a tempi di Tolomeo, il quale nel Terzo libro, doppo la città di Pavia, ch'egli chiama Ticino, mette i **SALASII**, i quai dice, che sono sotto gl'Insubri, & fra'essi nomina le Città *Augusta Pretoria*, & *Eporèdia*, che son'oggi *Uslà*, & *Iurea*. Et poi soggiunge i **TAVRINI**, che è il proprio Piemonte. Et i **LIBICI**, che si tien per fermo, esser'oggi la regione oue è *Vercelli*, mettendoui Tolomeo la già detta città di *Vercelli*. Et indi sen'entra à i **CENTRONI** nell' *Alpi Greie*, o *Monjenis*. Et appresso nell' *Alpi Litoree* mette la città di *Salina*, & *Cemenelèo*, che i moderni han detto esser *Saluzzo*, & *Chirasco*. Et in parte della *Liguria* mette *Polentia*, *Asia Colonia*, & *Alba Pompea*. che i moderni tengono per *Polenza*, *Asti*, & *Alba*, pur comprese oggi nel Piemonte. Là onde per uedersi oggi quella prouincia molto piu piena di città, & forse altramente circonscritta, che come si uede da Tolomeo, hanno quei begl'ingegni, che ordinarano il primo Tolomeo in Italiano, aggiuntani questa nuoua Tavola del Piemonte, fatta da *Giacomo Caualdo*, gentil'huomo Piemontese, & eccellentissimo Matematico, & il quale principalmente in questa professione della Geografia, così nella teorica, come nella pratica del disegno, tien'oggi il primo nome. Ancorche senza l'aiuto de' Principi nel far da i dotti de' lor paesi ritrouar le graduations & l'altre cose necessarie, non sia molto possibile, che qual si uoglia sublime ingegno & dottissimo, ài soli in uno, ò in pochi luoghi, possa perfettamente far le descrizioni, & ancor di quegli stessi on'è nato, o nodritosi per qualche tempo, conuenendo a tale effetto esserui con la scienza nella mente, con gl'istrumenti Matematici, con le scritture, & con l'aiuto d'altre persone intendenti, che osservino regolarmente, per uia del Sole quando è nel mezo giorno le larghezze de i luoghi. Et gli Eclissi, secondo Tolomeo & gli altri antichi, per hauer le lunghezze delle graduations ne i siti di ciascun luogo. Le quai cose, ristrettamente necessarie, essendo mancate in parte a Tolomeo stesso, che in questa professione fu certamente rarissimo, ha fatto, che ancora le sue descrizioni non si riconoscono per interamente perfette, & massimamente in quelle, oue gli è conuenuto starsene alle relationi altrui, & molto piu poi nelle lunghezze, che nelle larghezze, essendo molto piu facile senz'alcuna comparatione, il poter'osservar la lunghezza o breuità de i giorni, cioè il nascere o tramontar del Sole, che gli Eclissi, che così di raro auengono, &

TAVOLA NUOVA





no, & si poco durano. Al che penso d'hauer'io pienamente supplito in queste mie fatiche, con hauer dato il modo così facile & così piano da poter in ogni notte serena ritrovare la vera diversità delle lunghezze, non meno che per gli Eclissi, con l'istruimento, che ho posso nell'annotazioni del 4. Capitolo del primo libro.

Q V E S T A Tavola dunque si uede, che da coloro, che l'hanno divisa in disegno, è stata circonscritta con 3 gradi di lunghezza, cioè dal principio di 29, al fine di 31, che tanti se ne ueggono assegnati da Tolomeo nel terzo libro a quei popoli, che sono già detti. Nella larghezza poscia non hanno posso se non quel 44, che hanno riconosciuto per più sicuro, non mettendosi ancor da Tolomeo tutta l'Italia dall'un capo all'altro in maggior differenza di latitudine, che di 7 gradi, cioè non vi essendo minor latitudine, che di 38, né maggiore, che di 45. Et questi luoghi, che egli include fra Pania, & Piacenza, sono tutti da 43 à 44. Et è poi questa Tavola in disegno tutta accomodata a col sito de' monti, & con tanti fiumi, & tanti luoghi, che ueramente si può dir nuova, & necessaria, non che utilissima a chi si diletta di questa cognizione del sito & de' luoghi del mondo in universale, & particolare.

I confini di questa regione, o provincia, sono verso Levante il fiume Sesia. Verso Ponente il monte di Tenda, & la Corno. Da Settentrione l'Alpe, che la dividono dalla Francia. Et da Mezogiorno il Marchesato di Monferrato.

I nomi de' Monti, de' Fiumi, & delle Città, non accade, che qui si rimettano con parole, essendo posti ordinatamente a i lor luoghi nella stessa Tavola.

Il Piemonte è tenuto oggi uno de' buoni, & de' bei paesi di tutta Italia, abundantissimo, & dotato d'ogni rara gratia della Natura. Et ben'è conosciuto per tale, poi che per esso i maggiori principi d'Europa hanno fatto guerra sì lungo tempo. Le genti sono di molto ualore nell'arme, & nelle lettere, di grandissima conversazione, amicissime di forestieri, & di gentilissima creanza, così huomini, come donne. Et è cosa degna di memoria, che ne i tempi stessi, che quel paese quest'anni adietro era tutto in guerra, tutte le cose del uitto umano erano in assai miglior prezzo, & in maggiore abbondanza, che quasi in ogn'altra parte d'Italia, che stesse in pace. Et è stata quella provincia per molti anni divisa sotto due gouerni, l'uno del Re di Spagna, l'altro di quel di Francia, & ora con questa grande, & ueramente santa pace, fatta fra quei due gran Re, è tornata tutta, insieme con la Savoia, a **EMANUEL FILIBERTO**, il quale mentre uiuena il padre s'intitolaua Principe di Piemonte, & ora hauendo presa per moglie **Madama MARGHERITA** Valesia, sorella del Re **ENRICO**, & ribautata la Savoia, & il Piemonte tutto, o come ueramente sue, o in dote, s'intitola Duca di Savoia. Et se ne spera, che essendo congiuntissimo di sangue all'uno & all'altro Re, & Signore di somma bontà, & di gran ualore, seguirà di ridur questa nobilissima provincia ad essere in gloria, & in eccellenza delle cose accidentali, così prima d'Italia, come e di sito, & delle cose della Natura.

MARCA TRIVIGIANA,

NONA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



VOGLIONO alcuni antichi, & moderni, che nel paese, oue e ora *V E N E T T I A*, fosser primieramente i popoli *H E N E T T I*, & che da questi si facesser poi per alteration di uoce, *V E N E T T I*, & che pero questo nome sia come moderno. Di che lasciandosi per ora fuor di bisogno il uoler dir'altro, bastera di ricordare, che Tolomeo, ilquale, come altroue in questo libro si e detto, fu intorno a 140. anni doppo l'auenimento di *C R I S T O*, mette *V E N E T T I A* in questa stessa regione, ou'è ora *Venetia*, mettendola doppo il nome di *Aquileia*, & auanti quello di *Vicentia*, & dicendo nella sopra scrittura, *ὠνεντίας μαρόγυα*. cioè i popoli fra terra della regione di *Venetia*, facendola pero Regione, non tutta particolare. Et da essa si puo credere, che poi si facesse il nome a questa nobilissima città, che s'è fatta principalissima & capo di tutta la regione, & distesala si gloriosamente per tante parti. Ma perche della città di *V E N E T T I A* io spero di dar fuori in breue una mia copiosissima Corografia, lascero di uolerne qui dir'altro, quanto appar tiene sommariamente alla descrizione di questa nuoua Taoula, aggiunta da chi ordina da principio questo libro, per poter distendere in disegno quei luoghi importanti, che nella Taoula antica di Tolomeo non si posson porre, & massimamente hauendo egli fatta una sola Taoula a tutta l'Italia, prouincia cosi piena, & cosi copiosa & spessa di tanti luoghi, & di tante prouincie.

O R A lasciando io di mettere in pensiero se sia bene o mal fatto di comprender la città di *V E N E T T I A* in questa, che dalla città di *Trenigi* han chiamata *Marca Trivigiana*, dico, che quei, che fecer questa Taoula, la circoscrissero in 3. gradi, & quasi mezzo di lunghezza, cioè dal principio del 33. sino a quasi mezzo il 36. Et in quasi due di larghezza, che sono da quasi il 44. fin'a quasi tutto il 46. Et se in effetto si ueggono i luoghi cosi nella larghezza, come nella lunghezza uariar' al quanto da quella graduatione, che ne fa Tolomeo nel Terzo libro, io non ho per ora da dirne altro, se non auertirne gli studiosi, & lasciar che essi pensino, se forse sia auenuto per parere a questi moderni (o per hauerlo essi ritrouato con certezza) che cosi sia meglio.

TAVOLA NUOVA DELLA

G

36

37

44

G O L F O D I V I N E G I A



MARCA ANCONITANA

DECIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



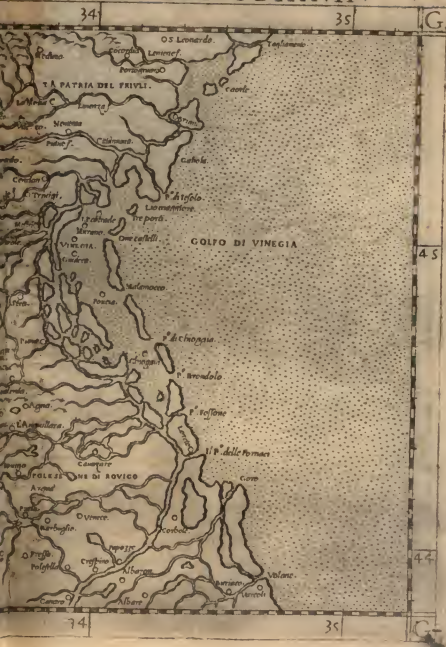
SSENDO ancor questa Tauola fatta per distindimento di questa parte, che nell'uniuersale Tauola d'Italia non si potea molto bñ descriuere, non accade farui sopra altra dichiarazione, potendosi nel disegno stesso uedere i confini, che le han dato quei che l'hanno ordinata ò fatta, & così i nomi de' luoghi suoi, & le graduationi. Et questo dico perche in effetto nella descrizione & circoscrizione di questa prouincia si truoua differenza fra gli scrittori, & io nella description mia dell'Italia ne dico quello, che mi par necessario & conuenueole per quella certezza, che puo bauerse, sermandomi piu in quello, che se ne ha da uoler sapere al presente com'ella si truoua, che in quello, che ella ne era tenuta, ò descritta da gli antichi, che a noi meno importa.

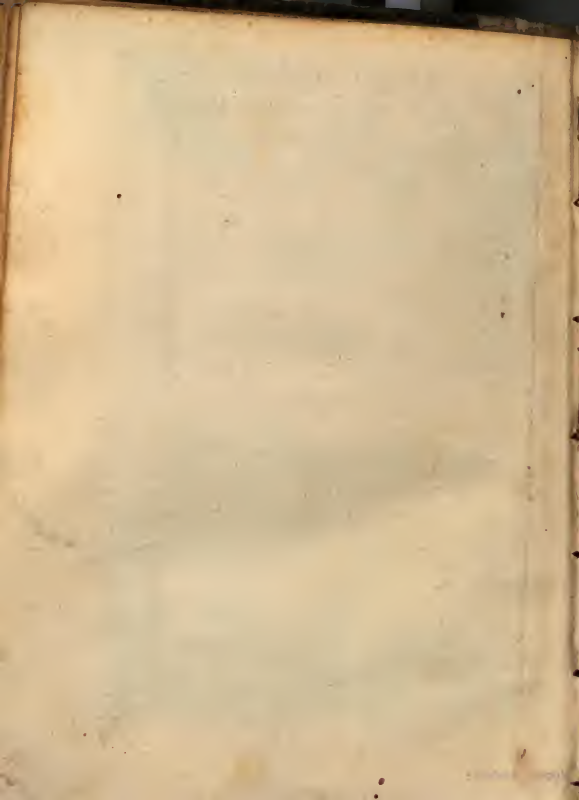
MARCA uogliono alcuni che sia nome Tedesco, & altri Francese. Et così questi, come quelli assermano, che Marca significasse propriamente regione ò prouincia particolare. Onde chiamasser marchesi coloro, che erano al gouerno delle Prouincie. Et che da Longobardi, i quali per tanti anni attesero a uoler annullar' affatto il nome Romano, si instituissero alcuni lor nuoui maestrati, che chiamaro no Duchì, & Marchesi, facendo 4 Duchì, di Spoletò, di Frioli, di Turino, & d' Beneuento, & due Marchesi, cioè di Treuigi, & d' Ancona. Onde allora come per eccellenza questo nome **MARCA**, che era commune à tutte le regioni ò Prouincie, si fece come proprio di queste due.

TAVOLA NUOVA DELLA



MARCA TRIVIGIANA.





T O S C A N A.

VNDECIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

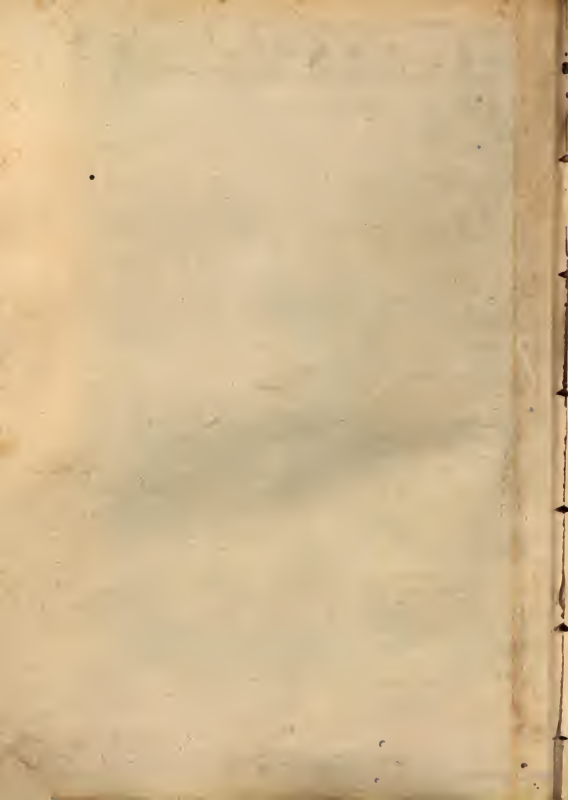


COLORO, che ordinarono le Tavole de gl'altri Tolmei volgari, conoscendo quanto l'Italia sia prouincia popolata, & spesso di città & luoghi celebri, la divisero in piu regioni, ò prouincie, ò parti sue, facendo Tavole nuoue del Piemonte, & delle due Marche, cioè della Trisigiana, & di quella d'Ancona. Cbi poi ordinò quest'altre Tavole, di questo uolume, sopra'l quale io scrino, ha voluto far quest'altra nuoua Tavola di piu, che e la Toscana, & ueramente con gran ragione, essendo questa il uero cuore dell'Italia, & per certo la piu abitata d'ogn'altra sua parte. Ne è marauiglia se hauendola la natura collocata come nel petto per il uero cuore d'Italia, ella è così felice di sito, & in quella parte, che piu fa conoscere esteriormente l'huomo diuerso dalle fiere irrationali, che è la lingua, ella si ha così fattamente acquistato il principato, che la lingua piu nobile, & piu pregiata di tutta Italia s'ha tolto come per nome proprio di chiamarsi lingua Toscana. Et fin da' tempi antichi questa prouincia era ancor celebratissima, per la religion sua. Onde da Roma, & da quasi ogn'altra parte ne i casi importantissimi, si mandauano a condur sacerdoti di questa prouincia. Ma perche in questo uolume si attende alla description del sito, & non all'istorie, dico, che inquanto a i confini anticamente la Etruria, o Tirrenia, o Tuscia, tiraua dall'un mare all'altro cioè dal Tirreno all'Adriatico. Ma ora con le tante mutationi, che si son fatte di Stati & di gouerni, ella sta circoscritta in altra maniera, cioè dal mar Tirreno, o Inferiore fino alla costa dell'Apennino. Benche io in questa descriptione di termini, o confini, quantunque habbia molto che dire, per mostrarli quai sieno i ueri, tuttauia qui non ho da dirne altro, che quanto coloro, che han fatta questa Tavola, n'han voluto, o saputo dimostrare in disegno.



1. 7. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840.





SICILIA; ET

SARDEGNA,

TERTIA DECIMA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



ICINO al fine del Settimo Libro Tolomeo nella sommaria & scrittura uniuersale, che in parole fa di tutta la terra abitabile, mette, che fra le Isole tutte la Sicilia tenga il sesto luogo, mettendone diece in numero fra Isole, & Penisole, & dando il primo luogo à Taprobana, & l'ultimo à Cipri.

ELLA è di forma triangolare, come l'Inghilterra. Et scrissero, che gira intorno seicento miglia, o poco piu, ma in effetto ella si truoua girarne non meno di 700. Et i piu moderni l'hanno raccolte in questo modo.

Dalla Torre del Faro & hoggi Peloro promontorio B. fino al promontorio Lilibeo, & Oggi detto Capo Boeo, ò Capo di Marsala, B. sono miglia 285. dal detto Lilibeo fino al promontorio Pachino, & che chiamano il Capo Passaro B. miglia 215. Et dal Capo Passaro al capo della Torre, ò Peloro, miglia 100, che uengono a esser 700 in tutto. Et da questi tre già detti Capi, ò promontorij, che in Greco si dicono Acra, su quest'Isola chiamata Trinacria.

Peloro è nolto uerso l'Italia. Lilibeo uerso Occidente. Et Pachino uerso la Grecia.

La Sicilia scriuono, che anticamente fosse congiunta con la Calabria, & che da un terremoto si dislaccasse, & uì si interponesse quel mare, che è da mille & cinque cento passi, & lo chiamano lo stretto di Messina, o del Faro. Et quantunque soglia pur'esser pericoloso in certi luoghi suoi, & in certi tempi, tuttauia non uì fanno però ritornar molto chiaramente quei gran miracoli di Cariddi & Scilla, tanto celebrati da gli scrittori Greci & Latini,

VOGLIONO, che fosse detta Sicilia da un figliuolo di Nettuno, chiamato Siculo, che fu Re di quei paesi. Altri dalla parola Greca Sicon, & Elea dicendosi Sicilia, quasi Sicon Elea, ò Sicelea. Per esser quell'Isola abundantissima fra molti altre cose di quei due frutti. Fu ancor detta **SICANI** A, piu anticamente, da i Sicani popoli di Spagna, che primi uì abitarono, & si uede, che come fatalmente, & per legge ancor naturale uì uengon sempre continuando.

Fu chiamata

TAVOLA NUOVA DI SAR



SARDIGNA ET DIASICILIA



SICILIA, ET SARDEGNA.

FV chiamata questa prouincia il Granaro de' Romani, ne meno si douerebbe chiamar' ancor' oggi, medendosi, che ella oltre à tanti altri luoghi, che souuieni di continuo di frumenti, ne souuiene ancor Roma in particolare. Onde nelle Capitulationi della Chiesa co i suoi Re, è che essi debbiano ogn'anno Lasciar trarre di quel Regno per uso di Roma fino alla somma di diece mila some di frumento.

EI N questa prouincia fra molti altre cose notabili il celebratissimo monte Etna, del quale Pietro Bembo scrisse un particolar libro in lingua Latina, che è stampato con tutte l'altre opere sue.

LA gente di quell'Isola come si puo ueder per tante istorie antiche, è stata sempre ualorosissima nell'arme, & nelle lettere ancora. Et oggi si concede commune mente, che ella sia molto piu, & in modo, che si per questa, come per molti altre cagioni ella è oggi possa non per Sesta, come Tolomeo la mette (se ben'egli l'intende in quanto al sito,) ma fra le prime, che oggi in quanto al mondo descritto da Tolomeo, sono sole l'Inghilterra, & Cipro, & ancor Candia, se ben con qualche diuersità fra loro.

La Sardegna circonda miglia 568, in questo modo, da capo Ferrato à Terra noua, miglia 225, Da Terra noua à capo Tauolar, miglia 263, Da capo Tauolar à capo Ferrato miglia 80. E' l'Isola molto sterile, & sotto il regno di Spagna.

TERRITORIO DI ROMA

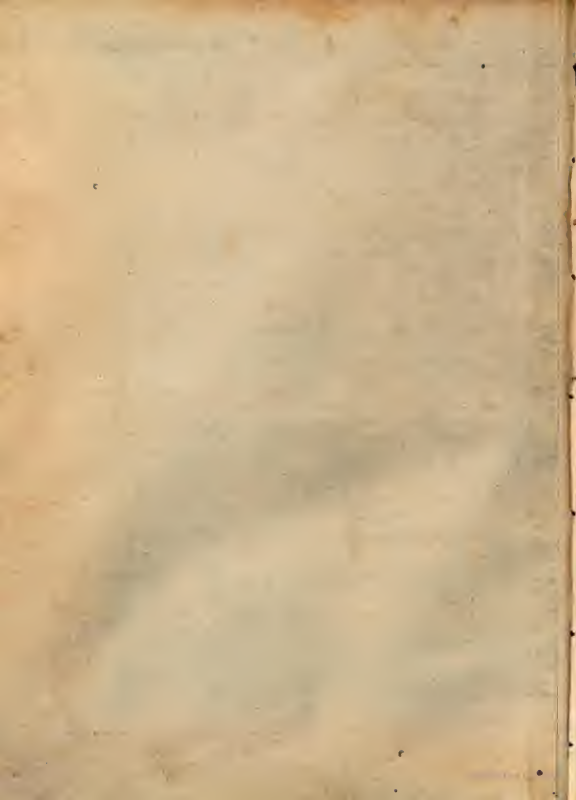
DVODECIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

T E R R I T O R I O



D I R O M A .





P R V S S I A, E T L I V O N I A.

QVARTADECIMA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



*Q*VESTA è ancor' ella una Tavola, ordinata & fatta per utile & uago flendimento della Sarmatia d'Europa, descritta da Tolomeo. Contiene la PRVSSIA, la LIVONIA, la MASSOVIA, la LITVANIA, & altre. Lequali son' oggi sotto il gran Regno della Polonia.

LA PRVSSIA è doppo la POMERANIA verso Oriente, & e prouincia molto abitata, & abundante di pascoli principalmente, & di carni.

LA LITVANIA è piu comoda a praticare il uerno, che la state per rispetto de i molti stagni, & paludi, che il uerno si agghiacciano, & coperti poi di neve, si possono meglio caminare.

LA LIVONIA dalla parte di Settentrione ha uicina una natione molto bestiale, che non parla, & usa solamente i cenni nel barattar le mercanti. Et hanno quei popoli da far di continuo co i Tartari ancor' essi. Et tutte queste si conteneano anticamente nella Sarmatia.

TAVOLA NVOVA DI PRV



RUSSIA ET DI LIVONIA



1850-1851 (1851-1852)

SCHOLANDIA

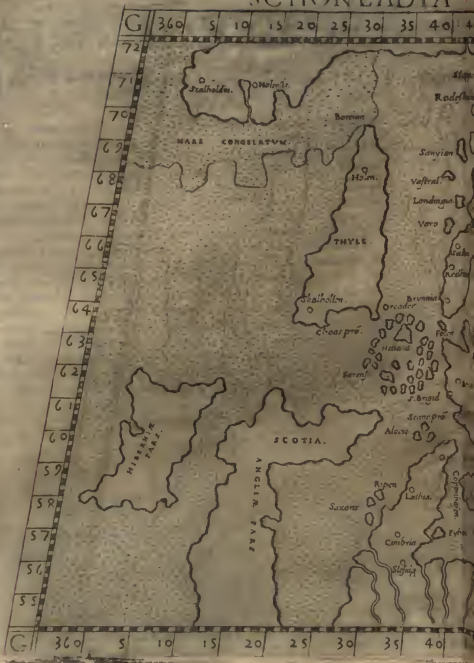
QVINTADECIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA



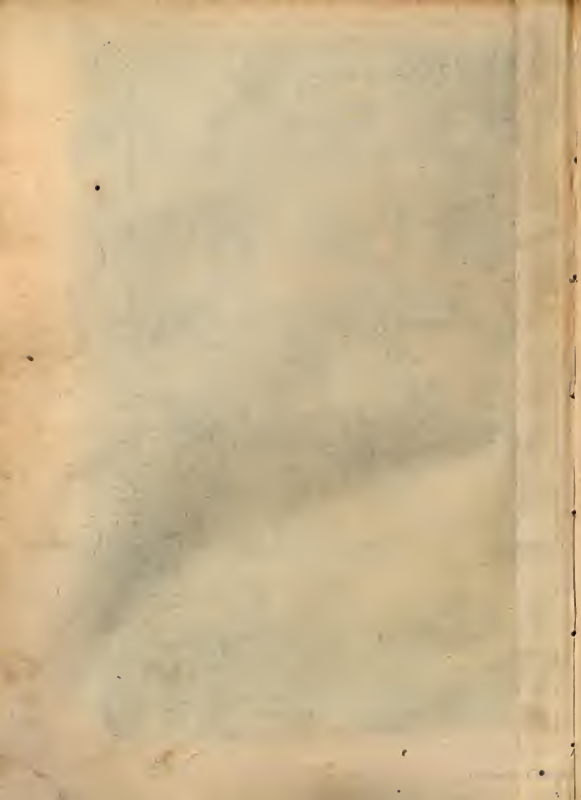
QUESTA Tauola è fatta, da quei che primieramente ordinaron questo Tolomeo in *Alemagna*, per un'utile & nago stendimento di quelle Tauole Settentrionali di Tolomeo, che non possono in disegno comprender tanti paesi, quanti quiui sono. Nella *Cimbrica Chersonneso*, che oggi Chiamano *DANIA*, son comprese molte Isole, delle quali la principale è la *SELANDIA*, che in lingua loro dicono *Schonland*. Et è sotto Re suo particolare. Ilquale da cento cinquanta noue anni in qua ha aggiunto anco al suo Regno la *Noruegia*, & la *Suetia*.

E in questa Tauola l'*ISLANDA*, che è la Tile de gli antichi, & in quella lingua, *Island* uol dir gelata, o ghiacciata terra, che e da 600. miglia di lunghezza. Et in essa è un monte, o promontorio, che di continuo getta fuoco, & narra no molte cose (uere, o fauolose, che sieno) de gli spiriti, & dell'ombre, che ui si ueggono di giorno & di notte. Nella *SVEZIA* è una città principale, che s'ha fondata in acqua come *Venetia*. E parimente in questa Tauola la *Gottia*, che in quella lingua dicono *Gotland*, & uol dir buona terra. Il che quando ancor così sia inquanto alla terra, i suoi buomini non furono già buoni per l'Italia. Et sono fra essi gli *Ostrogotti*, & *Vestrogotti*, & molte città grandi, fra lequali ne è una, che ha una fortezza delle belle, che sieno forse al mondo, & la chiamano *Calmar*.

SC HONLADIA



This is a historical map of the Baltic Sea region, showing the coastlines of Sweden, Denmark, and Poland. The map is oriented with North at the top. It features numerous place names in Latin, including Stockholm, Gottenburg, and various islands. A scale bar at the top indicates distances in miles (45 to 85). A vertical scale on the right side indicates latitude (61 to 72). The map is titled 'G' at the top right.



NVOVA TAVOLA SETTENTRIONALE.

SESTADECIMA TAVOLA D'EVROPA



L disegno, ò la descriptione di questa Tavola Settentrionale, anehor che sia molto differente dal precedente, nondimeno ui è stato posto per esser piu conforme alle navigationi, & a i uiaggi, di quello: & è tratto d'una carta di nauicare, che fu di NICOLÒ & ANTONIO ZENI, gentil huomini Venetiani, degni ueramente d'eterna gloria, i quali spinti dalla fortuna sopra una lor naue intorno a gli anni della nostra Salute M.CCC. L. X. X. X. ruppero nell'Isola Frisland, doue dal signore di quella, chiamato Zichini, furo no saluati, & messi sopra la sua armata, i quali egli poi perche gli liberarono l'armata da molti pericoli, creò luoi Generali d'altre nuoue armate con le quali nauicarono particolarmente tutti i luoghi di detta carta, come si puo uedere nel libro delle cose di Persia, del le nauication di tramontana, & dello scoprimiento di queste Isole, che da gia tre o quattro anni è stampato.

QUANTO disegno, riformato come si uede, s'è hauuto da NICOLÒ ZENO, lor descendente per dritta linea. Et egli stesso questo Gentil'huomo con tutte le sue continue occupationi ne i maneggi della Republica, ha adorno questo disegno de' Paralleli & Meridiani, con tutte le misure, che gli si conuengono, sì per la conformita dell'istorie, sì ancora per le regole & ragioni della Geografia, essendo egli uniuersalmente in queste due nobilissime professioni, cioè dell'istorie & della Geografia tenuto d'hauer'oggi pochi pari per tutta Europa. Onde si uede, che oltre a l'hauer data perfettissima forma alla disposizione della Tavola nel suo tutto, & nelle sue parti, si è poi nel disegno stesso serbata, & chiaramente espressa la proportion, de' suoi paralleli al Meridiano, cosa, che si come a Tolomeo fu di molta gloria il saperla ritrouar giustamente nelle sue Tavole particolari, così mostra che gli fu difficile, poi che egli non la mette in alcuna d'esse, se non quella del parallelo di mezzo, il quale come in tutte uien'ad esser sempre piu uicino all'Equinoctiale, che i suoi piu estremi uerso il Polo, così è ancora molto piu facile a ritrouarsene la proportion sua.

Et non solamente a ritrouarla di tutti, e cosa, che ha bisogno di gran sapere, ma ancora nell'intendere quello, che Tolomeo con tal proportione uolesse dire, si uede, che debbono hauer dubitato molti non leggiermente introdotti nelle matematiche, poi che tanti, che han fatte esposizioni sopra Tolomeo & sopra tutta la Geografia, & han dichiarate molte minuzzerie, di questa, che tanto importa, non han detto nulla. Et uno d'essi in particolare, persona dotta, & di molti studij, & che ha sopra il Tolomeo stesso fatte piene & copiose annotationi, uenendo a uoler dichiarar questa cosa delle proportioni, la prende in tutto fuori del uero sentimento: si come ciascuno sopra quei libri stessi potrà uedere, & conoscere chiaramente conferendolo con quello, che io distesamente n'ho dimostrato nell'annotationi sopra il xij Capitulo del primo libro, & in particolar pos sopra ciascuna Tavola antica di Tolomeo.

Questa Tavola dunque ha il suo parallelo di mezzo lontano dall'Equinoctiale 68. gradi come il Zeno diligentissimamente ha osservato. Onde ha quella proportion al Meridiano, che han quasi 3. ad 8. cioè, che si come nel Meridiano, ò nell'Equinoctiale, circoli maggiori ogni grado in cielo importa 60. nostre miglia in terra, così in quel Parallelo ogni grado ne importa 22. & mezzo quasi. Percioche partendo 60. per 8. ne uengono 7. & 4.otta ui, che schisati sono un mezzo, & moltiplicando poi 7. & mezzo per tre, ne uengono uentidue & mezzo. Et il suo giorno maggiore è di giorni quaranta uno, & 14. hore. Et la maggior notte è di 39. giorni, & due hore.

SEPTENTRIONALIVM PAR



PARTIVM. NOVA TABVLA



Il Parallelo poi Settentrionalissimo e lontano dall'Equinottiale 76. gradi, & ha minor proporzion e al maggior circolo, che uno a 4. cioè che partiti 60. per 4. ne uengon 15. che non si moltiplicando altramente poi che la sua proporzion e uno solo, uerebbono in quei luoghi a risponder 15. miglia per ogni grado. Ma perche ueramente tal proporzion e minore, che d'uno a 4. gli rispondono solamente 14. miglia, è mezo. Et il suo maggior giorno e di cento noue giorni, & 16. hore, che uegono ad esser poco piu di tre mesi & mezo, & la maggior notte ha spatio di giorni cento tre, & 19. liore, che uiene ad esser solamente lo spatio di sei giorni nostri minor, che il giorno suo. Et la cagione di questo di s'aguaglianza fra il suo giorno, & la sua notte, (& principalmente essendo gli a:chi del Zodiaco tagliati dall'Orizzonte ugualmente, cioè tanto quello di sopra la terra, quanto quello di sotto) e perche il sole per proprio mouimento suo si muoue piu uelocemente quando fa la notte, che quando fa il giorno. perciocche quando fa il giorno, si muoue verso l'Auge, & quando fa la notte, si muoue verso l'opposito dell'Auge. Diuendo adunque il Sole passare spatio equali, & mouendosi piu ueloce per proprio mouimento nell'uno, che nell'altro, ne segue ragioneuolmente, che in minore spatio di tempo passera quello per doue si muoue piu ueloce, & in piu tempo quello, per dou'egli si muoue piu tardo.

Il Parallelo australissimo di questa tauola, che è lontano 60. gradi dall'Equinottiale, ha seco la proportion sua, da uno a 2. onde ogni grado di questo importerà 30. miglia nostre.

Et il suo di maggiore (che è quando il Sole è nel principio del Cancro, che allora lo fa maggiore a tutti gli Orizzonti obliqui) è non piu, che d'hore 18. & meza & altrettante la notte. Et così ne gli altri luoghi uanno i giorni & le notti uariando nel mancare & crescere, secondo che piu s'auicinano al Polo, o piu se ne dilungano.

Di molti luoghi particolari di questa Tauola, si troua fatta mentione da piu Autori, si come sono Olao Magno Goto, Giacomo Zieglero, Nicolo Magno, l'uolo Diacono, Tolodano, Procopio, Gramatico di Dania, & piu altri.

D S T V T T I i Popoli di queste Isole, la maggior parte son Cristiani, & s'effercitano molto nella caccia uestono di panni di lana, & son huomini di grandissima statura, & bellicosi molto, si nodriscono per il piu di pesci, de' quali hanno copia grandissima & quantunque il mare sia in molti luoghi agghiacciato, essi tuttauia ingegnolosamente rompendo il ghiaccio, ne pigliano copia gradissima, de' quali si seruono in quasi tutte le loro bisogno. Perciocche ne piglian tali, che de gli ossi, & del cuoio loro i pescatori di quei luoghi fanno barchette, o picciole nauicelle, con lequali uanno a pescare, & sono talmente congregate che si possono coloro che ui stan dentro seriare & lassarsi portare dal mare quando e fortuna, senz'alcun pericolo della rottura della nauicella, oltre che de' pesci cauano olio in copia grandissima per ardere que'tempi, che hanno continua notte. De gli Ossi poi de' pesci se ne seruono per legna, co i quali fanno fuochi per scaldarsi, oltre che se ne seruono per trau in fare cappannette per ripararsi dal freddo. Della carne poi de' pesci salata & seccata dal freddo fanno diuerse sorti di uiuande, & facendone quasi come farina fanno d'ella come pane aggiungendoni del butiro, piglian ancora grandissima copia di uccelli de' quali uiuono gran parte dell'anno. Hanno molti Signori, tra loro, & molti luoghi si reggono da se stessi, in forma di Republica, o piu tosto di Cantoni de gli Swizzeri.

POLONIA, ET VNGHERIA.

DECIMASETTIMA TAVOLA NVOVA D'EVRO.



DELLA Polonia s'è detto quanto si conueniuu nella Ottaua Tawola antica, che e della Sarmatia d'Europa, nella qual Sarmatia, fra piu altre prouincie si contiene ancor la Polonia.

QVESTA dunque è una Nuova Tawola, fatta per distenderui piu ampiamente la Polonia stessa con tutti i suoi confini, & con le prouincie, & parti sue principali, & massimamente l'VNGHERIA, la quale da gli antichi fu detta Pannonia. Et essendo due le Pannonie descritte da Tolomeo, le distinsero col chiamarne una Superiore, & l'altra Inferiore. La superiore è quella, che oggi chiamano AVSTRIA, fatta gloriosa, & immortale, per hauer da essa preso il cognome la Regia & Imperial casa d'AVSTRIA, la quale oltre all'Imperio de' Cristiani, ha ora il Regno di Spagna, di Napoli, della Sicilia, dell'Indie nuoue, della Boemia, dell'Vngheria, con tant' altri Regni & Principati, oltre all'acquisto, che si spera debbia far' in breue dell'Imperio di Leuante.

QUESTA prouincia d'Austria è stata descritta molto diligentemente da un bellissimo ingegno Alemano, in particolar libro in lingua Latina. Ha per suoi confini questa Pannonia superiore da Occidente parte della Bauiera. Da Settemtrione il Danubio. Et da Oriente l'Vngheria, dalla quale è dinisa per linea, che tira dal Danubio fino al monte Bebio, il qual monte si stende dall'Alpe verso la Grecia. Et presso, o attaccata all'Alpe è la STIRIA. Et quindi piu uerso Ponente oltre il monte Cetio è la CARINTHIA.

LA Pannonia inferiore, oggi detta VNGHERIA, uerso Ponente termina con l'Austria per la gia detta linea dal Danubio fin'al monte Bebio. Da Settemtrione, & Leuante, con parte del Danubio, & indi col monte Bebio, & la parte d'essa, che si congiunge con la Dalmatia, si chiama oggi da loro Croatia. La celebratissima città di VIENNA, e propriamente nell'Austria, ancorche per la comunanza del nome fra le due Pannonie, la uicinità, che è fra esse & l'esser ambedue sotto uno stesso Re, fa che quasi communemente si dice Viena d'Vngheria.

L'alre

POLONIA ET HUNGARIA



LA NUOVA TAVOLA.



POLONIA, ET VNGHERIA.

L'altre provincie, & regioni di questa Tavola si son dette nella quartadecima tavola nuova, che contiene la Prussia, & la Linonia, &c.

AMERICA

ASIA

DELLA GRECIA

DECIMAOTTAVA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



QUESTA Tavola moderna o nuova è fatta da coloro, che ordinaron questo Tolomeo, perche risponda alla decima antica di Tolomeo. Et se quella è di otto numeri piu ouanti, auiene perche, come s'è uenuto uedendo adietro, alcune delle antiche di Tolomeo si son dislese o accresciute con piu altre Tauole particolari nuoue. Tolomeo dunque nella sua decima antica comprende la Macedonia, l'Epiro, l'Acacia, il Peloponneso, l'Isola di Candia, l'Euboea, con l'altre Isole, che ui son dat torno. Le quai parti tutte, quei, che hanno ordinata questa Tavola nuoua, han uoluto distendere, o dimostrare, secondo che elle si ritrouan'oggi. Et l'hanno inscritta o chiamata Tavola della Grecia.

LA Macedonia e oggi quasi tutta destrutta, essendo ne i tempi antichi stata cosi natorosa, & cosi illustre. I popoli, le citta, i fiumi, e i monti di questa provincia sono piu di quasi tutti gli altri del mondo celebrati da gli scrittori cosi Greci come Latini, & cosi di uerso come di prosa. Et oggi i lor nomi sono in gran parte mutati molto stranamente, l'Epiro, si dice oggi Albania; ancor che un' Albania metta Tolomeo nella quarta Tavola dell'Asia nel quinto libro. Ma ancor questa ha muato il suo nome amico, & oggi si chiama Ziuria, che è sotto il gran Camde' Tartari.

L'Euboea Isola, oggi si chiama Negroponte. Il Peloponneso si dice oggi Morea, & è la piu illustre di tutte le penisole, per li popoli illustri, che furono in essa, cioè Lacedemoni, Sicioni, Eliesi, Miceni, Argini, Pili, Messeni, & Arcadi.

Le Isole Cicladi nel mare Egeo si dicon'oggi l'Isole dell'Arcipelago, & furon dette Cicladicon uoce Greca, che tanto uale, quanto circolari, per esser' elle dalla natura state poste come in cerchio intorno alla famosissima Isola di Delo.

Corsira Isola si chiama oggi Corsù, & uogliono alcuni, che ella fosse l'Isola de Feaci, tanto celebrata da Omero nell'Odissea, oue erano quei miracolosi orti del Re Alcino.

G R A T I A N V O V A



VA TAVOLA



G R E C I A .

L'isola di Creta , oggi Candia , fu da Omero chiamata Ecatompoli , cioè di cento città , perche tante dicono , che già ne n'erano .

La Tracia s'è posta ancora , per rispetto de' confini , in questa Tavola . Oggi la Tracia , o almeno gran parte d'essa , è detta Romania , onde è Costantinopoli , & le città principali della sedia del Turco .

Della Grecia scrisse non molti anni a dietro con molta diligenza in disegno & in libro Nicolò Sofiano , huomo dottissimo .

Gli altri nomi antichi , dichiarati co i moderni , si hauerano nella Tavola universale , o indice di tutti i nomi nel fin del volume .

MAVRITANIA.

PRIMA NVOVA TAVOLA

DI LIBIA.



*LA LIBIA, che con uoce commune i Latini & i nostri han chiamata AFRICA, è la seconda provincia del mondo, cioè una di quelle tre parti principali, che Tolomeo nella descrizione uniuersale nel 7 libro ha chiamati *ἡσίοποι*, Continenti, o Terre ferme. Et nel quarto libro egli distingue tutta questa provincia in quattro Tauole, & quattro ne stende parimente in questo ottauo ordinatamente, delle quali la prima è questa, la qual contiene le due Mauritanie, cioè la Tingitana,*

& la Cesariense.

Tutta la LIBIA, o Africa, che vogliamo pur dirla, è distinta in dieci provincie, che sono le dette due Mauritanie, Tingitana, & Cesariense, la Numidia, che Tolomeo dice chiamarsi ancor Africa. La Libia propria, Cirene, la Marmarica, l'Egitto, & la Libia interiore, l'Etiopia sotto l'Egitto & l'Ethiopia piu adentro di tutte, & piu australe. Delle quali tutte si uerra dicendo in queste Tauole nuoue, che i nostri ui hanno aggiunte, per esser quelle provincie in grandissima parte mutate cosi de i luoghi, che in esse erano anticamente, come de' nomi.

I confini d'ambidue queste Mauritanie insieme, si son posli da Tolomeo nella inscrittinne della prima Tauola antica.

I confini particolari di ciascuna d'esse son questi. La Tingitana da Occidente ha l'Oceano Occidentale, da Settentrione lo stretto o il mare Erculeo, & Iberico, fin alle bocche del fiume Malua, da Oriente la Mauritania Cesariense, & da Mezogiorno la Libia interiore. Et in questa è una delle due colonne d'Ercole, cioè quella, che chiaman Abila. Tingitana è detta dalla città sua principale, chiamata Tingi, la qual Tolomeo nel 4 libro mette sotto 6 gradi, & 30 minuti di lunghezza, & gradi 35 & minuti 55 di larghezza, chiamandola Tingi Cesarea, che oggi chiamano Tanger. Et in questa Mauritania Tolomeo mette il maggiore Atlante monte, che oggi chiamano Idanachal. Et ui mette ancora il minore Atlante.

M A V R I T A N I A . N V



| | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|---|
| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | G |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|---|



MAVRITANIA.

La Cesariense uerso l'Occidente ha la Tingitana, da Settentrione il mar Sardo infin'al fiume Ampsaga. Da Oriente l'Africa, & da Mezogiorno la Libia interiore.

Oggi tutta la Libia, o Africa in uniuersale si chiama Barbaria. Et i suoi popoli tutti si chiaman Mori. In particolar poi la Tingitana si dice oggi il Regno di Fes, & il Regno di Marocco. La Cesariense chiamano il Regno di Tremisen, o Tremisem. Nel mar di due già detti Regni di Marocco, & Fes, fra essi & la Spagna sono l'Isule Canarie, che han chiamate l'isule Fortunate. Et le parti, o i paesi di queste genti son tutti senz'alcuna casa murata, ma abitan'quasi tutti sotto capanne fatte di frasche, o rami d'arbori, & creta, o fango, & paglia, ilche douean far'anco a' tempi antichi, & esser queste lor cose, o capanne quelle, che i Latini chiamauan Mapalia. Sono paesi in tutta quella prouincia molto disert, suorché in quelle parti, che sono uicine al mare, & uolte uerso l'Europa. I campi sono fertilissimi, & tali, che nel seminarli soglion rendere per ordinario per ogni misura di seme, cento. Et dicono esser uiti maggiori che qual si uoglia arbore de' nostri paesi, che fanno i raspi, o racemi dell'uuua, grandi come qual si uoglia gran zucca del nostre. Et uicino al monte Atlantico, scriuono esser l'arbori senz'alcun nodo. Et che de quindi uenissero le piu nobili tauole di Cedro, che erano in tanta stima, ne i tempi antichi. Nascono nell'Africa piu sorti d'Animali uelenosi, che in altra parte del mondo. De' quali chi con uaghezza ha piacer di ueder le parti colarità, puo leger Lucano nel 9 libro, quando descriue il uiaaggio, che per quei luoghi fece Catone Vtiense col suo essercito doppo la uolta di Pompeo in Farsalia.

CITTA' principale & capo di tutta l'Africa su già Cartagine, che tanto tempo diede da fare a i Romani, per le cui mani, come dice il Petrarca.

Tre uolte cadde, & a la terza giacque.

La qual Cartagine si diceua da' Greci Carchedone, & si mette da Tolomeo nella seconda tauola antica di Libia, che contiene l'Africa propria.

AFRICA MINORE

SECVNDA TAVOLA NVOVA DI LIBIA.



EL titolo di questa Tavola nel quarto libro, Tolomeo la iscrive *πρωτὴ τῆς Αἰθιοπίας*, dell' *Africa*, chiamando poi *LIBIA*, tutta quella provincia in generale, cioè, tutto, quel paese, che i Latini & noi chiamiamo sotto il nome d' *Africa*. Onde a questa sua parte in particolare poser nome d' *Africa* minore, di che s'è detto anco auanti nella prima Tavola nuoua di *Libia*, o d' *Africa*. Nel fine poi di tutto il uolume, oue nel Greco si mette l'indice di tutte le Tavole & provincie, si nota questa Tavola con queste parole *Αἰθιοπία*, i n, *Numidia*, cioè l' *Africa*, la qual si dice ancora *Numidia*. Ma ueramente nelle descrizioni, che da quasi tutti si fanno di questa provincia, si mette, che la *Numidia* sia parte di essa, cioè quella parte, che è uicina alla *Mauritania*, della quale era già Re quel buon *Masiniſſa*, tanto amico de' Romani. In questa provincia d' *Africa* propria, o minore che si uoglia dire, sono le due Sirti tanto celebrate, cioè la maggiore, & la minore, che sono due seccagne grandissime, le quali ora si scuoprono da i uenti in monti d' arene, & ora si ricuoprono d' acque, & oggi le chiamano le *Seccagne*, o le *Secche* di *Barbaria*. Et tutta questa provincia uniuersalmente si chiama pur da noi *Barbaria*.

IN questa Tavola nuoua è *Tunisi*, *Bugia*, *Constantina*, & *Tripoli* di *Barbaria*. Et porti, la *Guletta*, *Biserta*, anticamente detta *Vtica*, che diede il cognome al gran *Catone* secondo, *Bona*, *Stora*, & *Porto farina*. Et ui sono fra molte *Isole*, le *Zerbe*, *Limofo*, *Beit*, *Gamelaro*, *Lampedosa*, *Pantalarea*, & *Malta*, oggi stanza della Religione di *Rodi*, o di *san Gionanni*. Le cui graduationi nella Tavola si hanno distintamente. Et in questa medesima Tavola si comprendono le reliquie della gran *Cartagine*. Et è Tavola o provincia molto rara di città, o luoghi abitati, per esser la maggior parte diserta, ma molto abondante di pascoli. Onde i *Numidi* eran detti *Nomades*, cioè pastori, andando di continuo quà & là co i lor bestiami pascendo senz' bauer luoghi abitati, ma portandosi ne i carri le lor capanne, o altre si fatte cose da stare al coperto, che i Latini, come s'è detto nella prima Tavola antica, chiamauan *Mapalia*. Fauoleggiarono i poeti, & massimamente *Omero*, che in questi paesi nasceſſe il *Loto arbore*, il cui frutto era di proprietà si fatta, che se alcun forestiero ne gustaua, si ueniua tosto a dimenticar' affatto della sua patria, & non si partiuua mai piu di quel paese, se non a forza, come fece ro i compagni d' *Ulisse*.

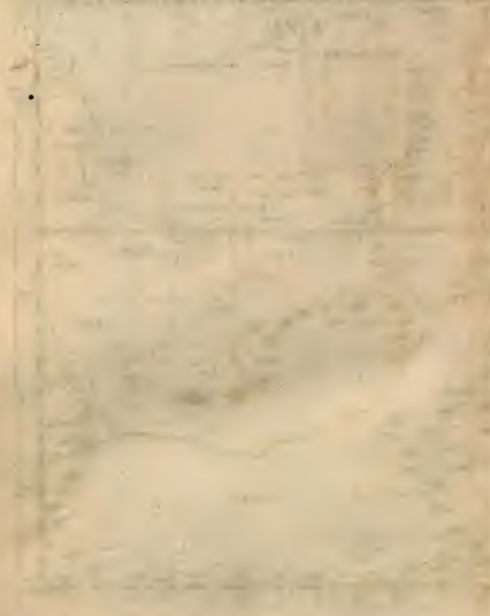
AFRICA

MIN



MINOR NVOVA TAVOLA.





MAR MARICA.

TERZA NVOVA TAVOLA DI LIBIA.



AVENDO Tolomeo nella sua Terza Tauola d'*Africa* compreso l'Egitto, & la *Marmarica* insieme, i nostri moderni, che hanno da principio ordinato questo Tolomeo Latino & Volgare, han voluto per maggior satisfattione de gli studiosi far queste due Tauole nuoue in disegno, per distendere in una d'esse la sola *Marmarica*, & nell'altra (che sarà seguente) l'Egitto solo. E dunque la *Marmarica* piu Occidentale che l'Egitto, & è oggi quasi tutta diserta, da Tripoli di Barbaria in sino ad *Alessandria* d'Egitto. Il quale spatio di paese deserto oggi chiamano *Barca*. In questa Tauola è il Regno di *Nubia*, & piu paludi, che in altra parte o provincia del mondo. Chiamasi ancor' questa prouincia communemente *Barbaria*.

CIRENE ne i tempi antichi era cognominata *Pentapoli*, per esser' in essa cinque città illustri, cioè la città di *Cirene*, *Tolemaida*, *Berenice*, *Arsinoe*, & *Apollonia*. In questa Tauola nuoua in disegno non si uede ueruna d'esse, se non *Tolomita*, ò *Tolomitta*, laqual vogliono, che sia l'antica *Tolemaide*, & di questa città fu *Medoro*, tanto celebrato felicemente dall'*Ariosto*. Et di questa regione *Cirenaica* si ha mentione ancor nelle sacre lettere.

MARMARICA

N V



VOV A TAVOLA





E G I T T O.

QVARTA TAVOLA NVOVA DI LIBIA:



V'EST'A è l'altra delle due Tavole nuoue, nelle quali, come nel la precedente si è detto, si è distesa la sola Terza Tavola dell' *Africa*, nella quale Tolomeo comprese la *Marmarica* & l'*Egitto* insieme.

Han creduto alcuni, che l'Egitto fosse già tutto mare. Ma che poscia una grandissima inondatione del fiume Nilo, per lungo tempo di verso l'*Ethiopia* portasse tanta gran copia di fango, & di terra, che se ne facesse quivi quel paese bellissimo, & fertilissimo. Diuidono gli scrittori l'Egitto in due parti, *Inferiore*, & *Superiore*. La *Inferiore*, che è uicina al mare, uien compresa, ò formata dal Nilo stesso. Perciocche da un capo in quei luoghi il Nilo si diuide in due parti, & andandosi portando & girando, alla guisa, che fa un'huomo stendendo le braccia niene nel mezzo di tali braccia sue à inchiodere quello spatio di paese, in forma triangolare. Onde gliantichi lo chiamaron *Delta*, essendo la quarta lettera dell' *Alfabeto Greco* così chiamata, & hauendo total forma triangolare, che è questa ▽. La onde alcuni mettono questa regione nel numero delle *Isole*, per esser ueramente a guisa d' un' *Iola* in mare, cinta da due parti dal Nilo, & dalla terza dal mare.

L'Egitto Superiore fu detto ancor *Tebaide*, per esser in esso la famosissima città di *Tebe*, che hauea cento porte, & da ciascuna d' esse usciano dugento huomini con carri & caualli, come celebraua *Omero* con questi uersi nel nono dell' *Iliade*.

Αἰὲς κατόρθου εἰσι, δὲ καὶ ἑκατὸ δ' ἑκατὸν

Ἀνέρι δ' ὀχλοῦσι σὺν ἵπποισι, καὶ ὄχλοις

La quale ha cento porte, & da ciascuna

Escon dugento Cavalieri armati.

In *Tebe* soleano abitare per ordinario da principio i *Re d'Egitto*, poscia in *Menfi*, & ultimamente in *Alessandria*, & gli chiamauan *Tolomei*, essendosi piu anticamente chiamati tutti *Faraoni* per nome come lor proprio, si come noi chiamiamo *Cesari* gl' *Imperatori*.

Alla detta segaturra del fiume Nilo, oue fa il *Delta*, era la città di *Babillonia*, & poco piu a dentro, la Città di *Tanc*, oue per tanti anni fu dall'empio *Faraone* tenuto

EGITTO N



V O V A T A V O L A .



E G I T T O.

tenuto schiano il popolo Ebreo, che fu poscia liberato da Moïse per uoler di Dio, & passato il Golfo Arabico, o mar Rosso, & ultimamente il fiume Giordano, fu condotto in Terra Santa, che per esser' a i padri loro flata promessa da Dio, fu detta ancor Terra di promissione.

Nell'Egitto Inferiore è la città d'Alessandria, famosissima, Regia de i Re d'Egitto, edificata da Alessandro Magno, tanto illustrata da Cesare, tanto celebrata da tanti scrittori, patria di Tolomeo autore di questo libro, & ancor tanto chiara al di d'oggi per le mercantie, che è il principal mercato di tutto Levante.

Il Nilo è detto il maggiore di tutti i fiumi, & hanno d'esso ragionato a lungo molti scrittori, ma forse meglio d'ogn'altro Lucano nel decimo & ultimo libro, oue introduce quel gran filosofo, & sacerdote Egittio narrarne diffusamente al vincitore Caio Cesare, il quale doppo cena con tanta efficacia ne l'hauea pregato. Del la sua origine non par ueramente che alcuno degli scrittori antichi havesse molta certezza. Et i nostri hanno ritrouato, che in effetto il suo fonte è nel monte della Luna, che oggi chiamano monti di Bet. Onde Tolomeo (bauendone pur qualche in formatione) dice, che riceueano l'acque le paludi di esso Nilo. Et son' ancor' oggi alcuni, che pur uogliono credere, che ben quivi in detto monte si ueggia come un principio di tal fiume, ma che tuttauia non si possa chiaramente affermare, che sia il suo uero fonte. Et pero l'Ariosto, eccellentissimo sempre in ogni sua cosa, disse in questo proposito nel 33 Canto parlando del Senapo, che hauea uoluto salir quel monte a muouer guerra al fattor dell'uniuerso.

Con la sua gente la uia prese al dritto

Al monte, ond' esce il gran fiume d'Egitto

Et non molto da poi, pur nello stesso Canto, narrando come Astolfo caccio l'Arpia fino alla grotta, che è alle radici di quel monte della Luna, dice,

Tanto, che sono a l'altissimo monte,

Oue il Nilo ha, se in alcun luogo ha, fonte.

È marauigliosa cosa il modo, come dal crescer del Nilo quei popoli antiueggono la futura abbondanza, o carestia del paese. Percioche cominciando da dodici braccia di tal crescimento, tanto uengono a conoscere maggior' abbondanza futura, quanto di braccio in braccio cresce fino a i 16, & 18, & questo crescimento & inondatione ha data a quel paese la prouida natura in luogo delle piogge, percioche qui ui non pioue mai, nè pur mai uisi ueggon nuuole. Et comincia a crescere & inondare da 15 di Giugno, & dura per 40 giorni.

Le Città principali oggi dell'Egitto sono il Cairo, oue era l'antica Menfi o pur Babilonia Alessandria, Damietta, & Rossetto. Chiamano in quella lingua oggi l'Egitto Elchibith, & gli Ebrei lo chiamaron Mizraim, & è tutto in poter de' Turchi.

AFRICA NVOVA.

QVINTA NVOVA TAVOLA DI LIBIA



EL disegno della quarta *Tauola antica d'Africa*, ma molto piu giuſtamente & meglio, per dire il uero, nel ſine del quarto libro di Tolomeo ſi uede, che l'ultima parte di la dall'Equinottiale uerſo l'Auſtro poſta da Tolomeo, è intorno a 16. gradi di larghezza ou'egli mette Praſo promontorio, ilqual uogliono, che ſoſſe oue è ora il Regno di Melinda in 80. gradi di lunghezza. Tutto il rimanente dal detto promontorio uerſo Mezogiorno, cioè da 16. gradi al piu, era paefe incognito a Tolomeo, com'egli ſteſſo chiaramente afferma. Et in tanto era loro incognito, che quantunque Tolomeo hauſe pur hauuto relatione del monte della Luna, egli l'hauca però hauuta coſi debile, che ſcriue nel ſine del detto quarto libro, come dalle neui di eſſo monte riceuono le acque le paludi del Nilo, eſſendo oggi coſa certiſſima, che non dalle ſole neui di tal monte riceuono acque quelle paludi, ma che in eſſo monte proprio è il fonte di detto fiume. Et finiſce poi Tolomeo quel libro con queſte parole.

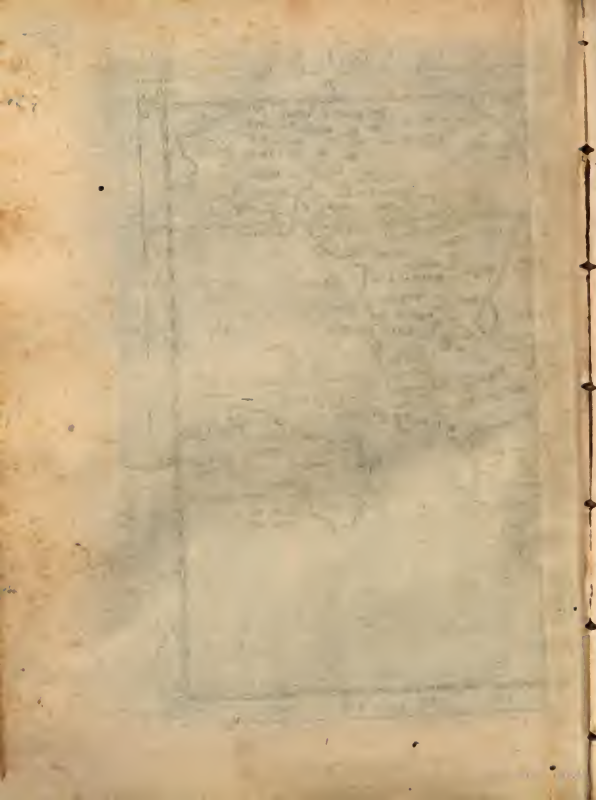
Ἀπὸ τοῦ τοῦ τῆς ἀναμίνε, ἵα τῷ τοῦ πέλων ἄγροσι μῆραι ἐγ. λῆ. ἡ ὅλαι μῆραι ἐδ.

Dall'Auſtro della terra abitabile fino al polo auſtrale, ſono di terra incognita gradi 73. & 35. minuti o 74. interi.

Per rapreſentar' adunque, o moſtrar' in diſegno tutta quella parte dell'Africa da queſta' parte Auſtrale, che da i Criſtiani ſi è ritrouata in queſta età noſtra, è ſtata, da chi ordino queſto libro la prima uolta, fatta queſta nuoua *Tauola dell'Africa*, che per eſſer nuouamente ritrouata, han chiamata nuoua. Et perche di queſto nuouo mondo tutto ſi ha da ragionar piu diſteſamente nell'ultime di queſte *Tauole nuoue*, non accade dirne qui altro, potendoſi nel diſegno ſteſſo di queſta *Tauola* uederne quanto ſi conuiene intorno a i nomi, & le graduationsi di ciaſcun luogo.

TAVOLA





N A T O L I A

PRIMA TAVOLA NVOVA D'ASIA.



E' Tre continenti, o delle tre parti principali del mondo, l'Asia è la terza, & tanto maggiore di ciascuna dell'altre due, che si tiene che comprenda piu spatio di paese ella sola, che l'Europa & l'Africa insieme. Tolomeo di tutta l'Asia in uniuersale non fa propria, o particolar Tauola, come nè anco dell'Africa, nè dell'Europa. Però i confini di tutta l'Asia sono dalla parte d'Europa il fiume Tanai, la palude Meotide, il Ponto, & il mare Egeo. Verso l'Africa è il Golfo Arabico, oggi detto il mare Rosso, & la linea, la qual si tira di quindi al mare Mediterraneo. All'Asia, & alla Germania Tolomeo attribuisce questo nome *μεγάλη*, cioè Grande, come per cognomi lor propri. Et nel descruer l'Asia mette i tre ultimi libri, cioè il quinto, il sesto, il settimo, distinguendola in 12 Tauole.

ORA in questo ottavo si uede, che egli nella inscrizione della prima Tauola della detta prouincia d'Asia comprende il Ponto, la Bitinia, l'Asia propria, che altri han chiamata Asia minore, la Licia, la Galatia, la Panfilia, la Cappadocia, & la Cilicia. Le quai prouincie, o regioni par che si comprendan'oggi tutte sotto il moderno nome di NATOLIA, la qual uogliono, che sia la propria Turchia d'oggi. Et per rappresentarla al meglio che sia possibile nel disegno, secondo che oggi si ritroua (molto diuersa inquanto alle particolarità da quella de' tempi di Tolomeo) hanno fatta questa noua Tauola.

NATOLIA

N V



NOVA TAVOLA





MOSCOVIA

SECVNDA TAVOLA NVOVA D'ASIA.



A Mosconia, laquale si contiene in questa tauola, è paese grandissimo, così chiamato dal fiume Mosco, gouernato da signor suo particolare, potentissimo, & Christiano, ilqual osserua nella religione i modi della Chiesa Greca, ha sotto di se molti gran princi pi, & buona parte de' Tartari, Et è paese piano, con molte selue, & paludi, & fiumi. Freddissimo eccessiuamente, in modo che non vi alligna niuna sorte d'arbori fruttiferi, se non solamente il Ciriegio, come alcuni affermano.

*I*N questi paesi si ritruoua l'Alce, che communemente chiamano la gran bestia, di forma simile al Cerno; & di questa dicono, che facendosi anelli dell'unghia sua, & portandone in dito, uale al granchio, che si fa alle mani, ò a' piedi, & anco al mal caduco, & se ne ueggono molti a Principi, & altri particolari. Ma dicon gli esperti, & gli intendeni per cosa certa, che tal unghia non hà uirtù, se ella non è tagliata, ò tolta uia prima, che la bestia sia finita di morire in tutto.

MOSCHOVIA



NOVA TAVOLA





DELLA SORIA, ET TERRA SANTA,

TERZA TAVOLA NVOVA D'ASIA.



NELLA quarta Tavola d'Asia antica, Tolomeo ha compreso Cipro, La Soria, la Palestina, l'Arabia Petrea, & la Deserta, la Mesopotamia, & Babilonia. Onde per rappresentarle ancor tutte in disegno modernamente, coloro, che primieramente ordinaron questo Tolomeo, fecero questa nuova Tavola, oue si sono molto uagamente distesi a dimostrar principalmente la Giudea o Terra Santa, secondo che ella uien diuisata nelle Sacre lettere. La quale è ora tutta in poter d'In

fideli Et quantunque i confini della Siria, o Soria maggiore si stendessero dall'Arabia fin'all'Armenia, & dalla Persia fin'al mare mediterraneo, tuttavia i confini di questa minor Soria, cioè della Giudea, erano molto piccioli, cioè dall'Arabia in Ostro fin'al monte Libano in Tramontana, & da i monti di Galaad, & Amon, detti da Tolomeo Hippius, uerso Levante, fino al mare Mediterraneo uerso Ponente, ilqual paese non è piu di due giornate largo, nè piu di cinque lungo, se ben si tenesse il camino da Bersabea, che è il suo termine Australe, & si andasse fin dentro del Monte Libano.

La onde si fa supremamente ammirabile la provvidenza del sommo Iddio, che in un paese così piccolo ha tenuto difeso & glorioso il suo popolo per tanto tempo. Et tanto piu poi, si fa marauigliosa questa consideratione, sapendosi, che in quel paese, il quale è quasi tutto scoglio, & monti, fuor che la ualle di Galilea, & la pianura del fiume Giorlano, sono stati alle uolte da quatro milioni d'huomini, tanto ordinati nella lor politica, che non fu mai discordia o seditione fra loro, se non quando per li peccati di Salomone le diue Tribu si diuisero. In questa prouincia è la gloriosa città di Ierusalem. La quale oggi i Turchi, che la possoggouo per nostri peccati, chiamano Cods barieb. Safet è abitata da Giudei presso al lago di Mo-

SORIA ET TERRA SA



SANTA NUOVA TAVOLA



ron , sotto il quale il fiume Giordano fa il mare o lago di Tiberiade , città già grande & famosa , ma oggi tutta rouinata . Et presso all'altro lago di esso fiume , detto il mar morto , era la città di Ierico , della quale ora appena si ueggono alcuni uestigi . Betlem , & Nazaret , già tanto celebri per la Natiuità del Saluator nostro , ora sono piccoli borghi , Sichem , o Napolosa , & Sebastia , con piu altre , che anticamente ni erano , son'ora ancor' elle tutte disfatte . Il detto lago , o mare morto , è quello , oue era Sodoma , che per l'orrendo peccato de' suoi abitatori fu bruciata & annegata da Dio , onde ancora è setidissimo , & produce un bitume , che brucia , il quale i Greci chiamano Asfalto , onde chiaman' ancor quel Lago Asfaltite .

DELLA PERSIA

QVARTA TAVOLA NVOVA D'ASIA,



QVESTA Tauola è fatta per dimostrar modernamente la Quir-
ta antica dell'Asia, descritta da Tolomeo, nella quale egli descri-
ue l'Assiria, la Susiana la Media, la Persia, la Parthia, & la
Carmania diserta. Ma per esser'oggi la Persia principalissima di
tutte queste, co'loro hanno da essa fatta la denominazione di questa
Tauola nuoua. La Persia è oggi signoreggiata dal gran Soss, Re potentissimo, col
quale i Turchi hanno quasi continua guerra sotto pretesto della religione. Per-
cioche quantunque così quelli, come questi uinano sotto la sciocchissima legge di
Macometto, tuttauia sono fra loro alcune particolari differenze. Onde i Turchi
tengono i Persiani per eretici, & i Persiani all'incontro i Turchi. Erano ancora
fin da' tempi antichi quei popoli di Persia molto sciocchi nelle cose della religione,
& teneano, che il Sole uisibile fosse il uero Dio dell'uniuerso. Et usando con le ma-
dri proprio, chiamauano Magi o Sacerdoti quei figliuoli, che ne nasceuano. Fu
grandissimo Regno, & ricchissimo à' tempi che fioriuu la Grecia, laquale hebbe con-
tinua guerra con essi Persiani, & teneano il Re di Persia per così grande, che
quando diceano τὸν βασιλέα, cioè il Re semplicemente, senza spiegare o specificar'
altro, intendeano per eccellenza il Re di Persia. Il paese è fertilissimo, & il cielo
temperatissimo, sepr'ogn'altro di tutta l'Asia, oue dicono per cosa molto notabile,
che passando per quelle pianure il fiume Arasse, ouunque bagna sa nascere cotta
grande di uaghiissimi fiori d'ogni sorte. E paese molto abitato, & in se stesso posto
in piano, ma circondato quasi d'ogni intorno d'altiissimi monti. Et quantunque
à' tempi di Tolomeo l'Assiria, la Susiana, la Media, la Parthia, la Carmania,
& anco la Mesopotamia, & l'Ircania fossero prouincie particolari, & hauesero
i particolari confini loro, tuttauia oggi elle stan quasi tutte sotto l'Imperio del
Soss, & tutte communemente uengon dette il Regno di Persia. Dell'Assiria s'è
detto nell'inseritione della Quinta Tauola antica. La Susiana uogliono che sia quel-
la, laqual oggi quei popoli chiamano Zaque Ismael, oue è pur'una città, chiama-
ta Susa da Tolomeo, oggi Baldac, o Valdac da suoi paesani, & affermano, che i

N V



VOVA TAVOLA



frutti di quei luoghi stan sempre uerdi. La città principale della Persia, che anticamente si disse Persepoli, oggi si dice Siras. Laqual fu già presa & distrutta da Alessandro Magno.

LA Media fu ancor' ella molto famosa, & eccellente nelle arme, & diede ancor' ella da far molto a i Greci, hauendo i Re di Persia in uso di star la state in Ec-batana, & il uerno in Persia. Onde appresso gli Ateniesi si diceano *μεδ'ι'ται*, *Medizin*, cioè quei cittadini, che si uedeau pender da i Medi, o hauer' affettione a i Medi, & esser d' accordo seco. Oggi in lingua loro si dice *Seruan*. E paese molto sterile, che non ui nasce frumento o biade d' alcuna sorte, nè ancor frutti, se non mandole in gran copia, delle quali cuocendole ne i forni, & macinandole. fanno pane. Et di radici d'alcun'erbe fanno certi lor liquori da beuere.

LA Parthia è paese ancor' esso molto sterile, & quasi tutto in monti. Sono stati sempre huomini fieri, & molto nimici al popolo Romano. Onde lasciarono fra molte altre la miserabile memoria di Crasso da loro ucciso, & sconfitto si fieramente. In un tempo, ne' suoi principj, fur sotto l' Imperio de' Macedoni. Poi ribellandosi da essi, crearono il Re loro, che fu chiamato Arface, & così poscia si chiamarono Arfaci tutti gli altri, come Faraoni, & Tolomei quei d' Egitto, & Cesari i Romani doppo il primo Cesare. Oggi la Prouincia della Parthia in quella lingua si dice *Iex*. Et si come la città principale della Persia propria si dice oggi Siras, così la principale di tutto il Regno si dice Tauris.

I nomi & i luoghi di tutto quel Regno si ueggono chiaramente nel disegno della stessa Tavola.

ARABIA FELICE.

QVINTA NVOVA TAVOLA D'ASIA.



ELL'ARABIE tutte; & principalmente della Felice, s'è detto quanto occorrena, sopra la sesta Tavola antica dell'Asia. Là onde essendo questa Tavola nuova, solamente stata fatta per rissulare ò rappresentar quella stessa prouincia, secondo che ella si ritroua al presente in quanto a i nomi, & a i luoghi particolari, non mi resta, che dir' altro, se non rimetterne i lettori à quello, che sopra la detta sesta Tavola antica se n'è già detto. Questo solo non ho da restar di soggiungere, come negli altri Tolomei volgari, ò Italiani, sopra questa Tavola nuova in disegno, si dice, che in questa prouincia si trouano grandissimi deserti di sabbione, che noi chiamiamo mar di Sabbione, per esser sottoposti à fortune di uenti à modo di mare. Onde color, che passano per quei luoghi, portan con loro il bussolo della calamita, come fanno i marinari. Et che se per caso il uento si leua nel camino, che lor sia contrario, molti se ne sepelliscono in quel sabbione, & pochi si saluano. Et soggiunge, che in quei deserti non si troua acqua, & bisogna portarla sopra i camelli, i quali in quel uiaggio non benouo, &c.

ORA perche nel titolo di quel libro volgare si dice espressamente, che egli è tradotto dal Latino, si puo chiaramente considerare, che quelle parole sieno quasi tutte prese dal Tolomeo Latino stampato in Alemagna, oue in una Appendice uniuersale di tutta la description della Terra, si leggono queste parole.

Deinde magnam partem sterilem tenent arena. Et cum uenti a mari spirant, omnia itineris uestigia i ntereunt, ut qui campos transeat nauigantium more noctu sydera obseruent, ad quorum cursum iter dirigunt. Quod si aliquos ille uentus, quia mari exoritur, deprehendit, arena obruit. Et soggiunge poco appresso. Habent Bactri camelos multos, oneri ferendo accomodatos. Tolerant hac anima lia suum in quatrimum, &c.

Quello adunque, che io in questo ho da auuertire à gli studiosi, è, che ueramente queste parole nel Latino non sono dette dell'Arabia Felice, ma della Battriana, & sotto il particolare & solo Capitolo della Battriana, oue non parla in alcun modo della Arabia Felice. Et pero si dee credere sicuramente, che nello stampar si quel libro volgare, gli stampatori prendessero errore, & mettesero queste parole, sopra questa Tavola dell'Arabia Felice, hauendole, chi ordinaua il libro, fatte per mettere sopra la sequente Tavola di Tolomeo, che è la settima, oue si contiene la Battriana.

ARABIA.

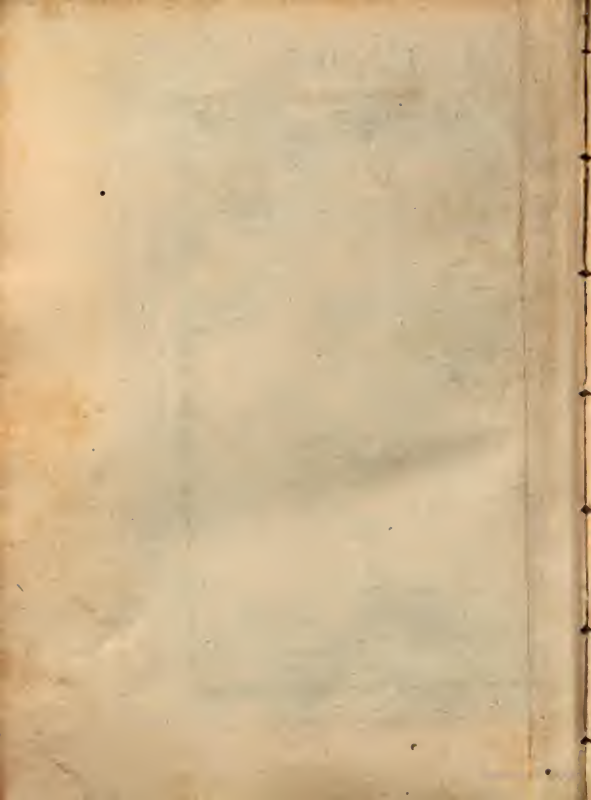
FELICE

N



NOVA TAVOLA





CALECVT

SESTA NVOVA TAVOLA D'ASIA.



L Calecut con quasi tutte l'altre regioni di questa Tavola, non sono già luoghi nuouamente ritrouati, & incogniti à Tolomeo. Ma sono ben nomi moderni, & anco il nauigar da questi nostri paesi era stato intermesso per molti anni, & poi nuouamente riposto in uso da Portoghesi. **CALECVT** è oggi nome di prouincia, ma ni e ancora la città sua principale, che pur si chiama dello stesso nome, & è la più mercantil terra, & mercato di tutto il Leuante. Contienst questa prouincia pur in quella dell'India dentro al fiume Gange, essendo peroparte d'essa, & non ancor molto grande rispetto à tutta la detta prouincia dell'India, che è gaandissima, si come si uede nella prima parte del settimo libro, oue Tolomeo la descrirue. Et uogliono i nostri, che la città propria di Calecut sia quella stessa, che Tolomeo chiama Cottiana, & la mette sotto gradi 121 di lunghezza, & gradi 14, & minuti 30 di larghezza. Ma forse chi non attendesse tanto ad una poca somiglianza del nome antico Cottiana, con questo moderno Calecut, potrebbe pensare, che piuttosto questa d'oggi fosse l'antica Elancone, che pur quiui Tolomeo mette sotto 120 gradi, & 40 minuti di lunghezza, & gradi 14 di larghezza. Et fino a' tempi di Tolomeo era città mercantile, & mercato, come è oggi il Calecut, dicendola Tolomeo *Ελάνων εμπόριον*. Benche essendo anco allora Cottiana città principale, & metropoli, come Tolomeo la dice, non è fuor di uerisimile, che in processo d'anni quel mercato, ilqual si solea fare in Elancone, si riducesse quiui nella detta Metropoli Cottiana, à lei uicinissima, che s'è poi corrotta di nome, & diuenuta Calecut:

I nomi delle regioni & delle città, & così i siti loro si ueggono nel disegno della stessa Tavola, Quei nomi, che haueano anticamente, si hanno nel Catalogo d'essa descrizione di tutta quella prouinea che ne fa Tolomeo nel settimo libro, con quelle dichiarazioni, che al meglio che si puo in tanta mutatione di tempi & di cose, n'han fatta i begli ingegni de' tempi nostri.

Fanno

CALECVT NY



V A TAVOLA



Fanno questo uiaaggio quasi di continuo i Portoghesi circondando tutta l'Africa, & dal suo lato Occidentale col uento Ofiro passando dal Capo uerde, oue già erano l'Isola Esperide, passano l'Ethiopia, & hanno il Capo di buona speranza, che è di là dal Tropico uernal 9 Gradi, & finalmente arriuano a Prasò promontorio, oue Tolomeo pose il fine Australe della terra conosciuta fino a' suoi tempi, & hebbe tutto il rimanente da quella parte da Mezogiorno per terra incognita. Et seguendo poscia detti Portoghesi uerso i Trogloditi, arriuano all'Isola oggi detta Zafula, & non conosciuta da gli antichi. Onde poi passato il Regno di Melinda entrano nell'Oceano Indico, & quindi finalmente arriuano a Calecut.

INDIA TERCEA

SETTIMA TAVOLA NVOVA D'ASIA.



QUESTA provincia, che i Portughesi han chiamata modernamente India Tercera, cioè India terza, fu descritta da Tolomeo nel settimo libro, & posta poi in Tavola nell'ottavo sotto titolo d'undecima Tavola d'Asia, che contiene l'India fuori del fiume Gange, & i Sini. La detta India fuori del Gange si chiama oggi India minore, & in quella lor lingua la dicono Mugina. Il paese de' Sini, che dicono ancor Sinari, oggi si dice la China, & in esso è ancor Cattigara. Si è fatta dunque questa Tavola moderna per rappresentar quasi la medesima undecima antica modernamente, inquanto a i nomi, & a i luoghi particolari, che sien mutati. In essa è l'Aurea Chersonneso, che oggi dicono il regno di Malaca. Et sono in quel mare un grandissimo numero d'Isule, alcune piccolissime, altre mezzane, & altre grandi, che modernamente chiaman le Maluche, oue si fa gran quantità di specie d'ogni sorte, fuor, che pepe, il quale nasce in grandissima copia nel Calecut. Nella China sono gioie infinite, & mol'altre ricchezze. Et sono gente molto civile nel vestito, & ne i costumi, ma non son Christiani. Il mar de' Sini, oggi si dice il mare Machiam.

Hanno in questa Tavola moderna in disegno posta ancora l'Isola samotra, ò Camotra, che l'habbian detta, che è quella, che Tolomeo & gl'altri antichi chiaman Taprobana. Il che costoro han fatto sì per rispetto de' confini, si ancora per comprenderli la duodecima & ultima Tavola antica di Tolomeo, che è solamente detta Isola Taprobana. Onde di essa n'habbiamo detto quanto occorre sopra la stessa duodecima Tavola antica di Tolomeo.

INDIA TERCERA



NVOVA TAVOLA



110000 61524

TIERA NVEVA,

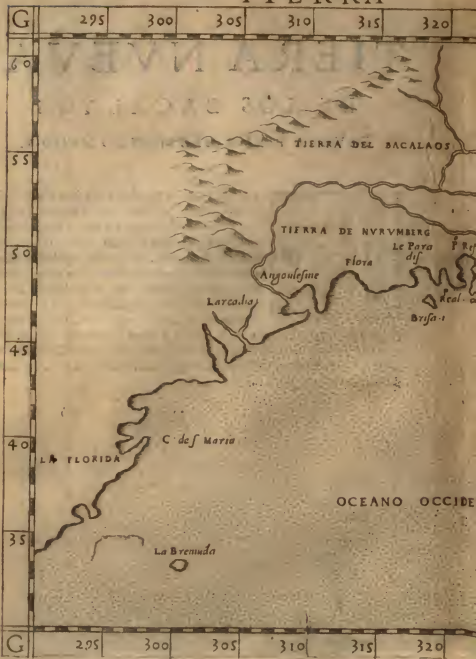
DE LOS BACALAO S

TAVOLA PRIMA DEL MONDO NVOVO.



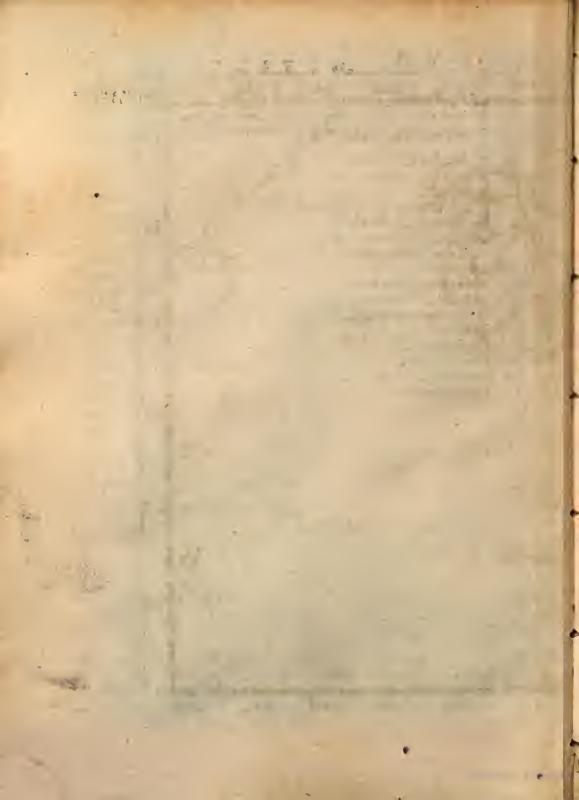
BACALAO S, ò Bacallaos è una sorte di pesci molto grandi, i quali si pescano da quei d'Irlanda, & dagl'Ingleſi. Et da eſſi han dato il nome a queſta prouincia, la qual pero è molto piccola, & poco abitata, eſſendo paese freddiſſimo, onde uanno, coſi huomini come donne, ueſtiti di pelle d'orſi, & ſono gente beſtiale, che mangiano ogni coſa cruda, & per ſino alla carne umana, non hauendo religione, nè legge; & adorano, chi una coſa chi un'altra, come Sole, Luna, Stelle, & altre ſi fatte. La terra del LABORADOR dicono eſſer l'ultima delle ritrouate di nuono verſo quella parte Settentrionale, & è lontana forſe quatordecì leghe dall'iſola d'Iſlanda, ò Perduta, che gli antichi chiamaron Tile, & ultima del mondo da quella parte.

TIERRA



N V E V A





NVEVA HISPANIA.

SECONDA TAVOLA DEL MONDO NVOVO.

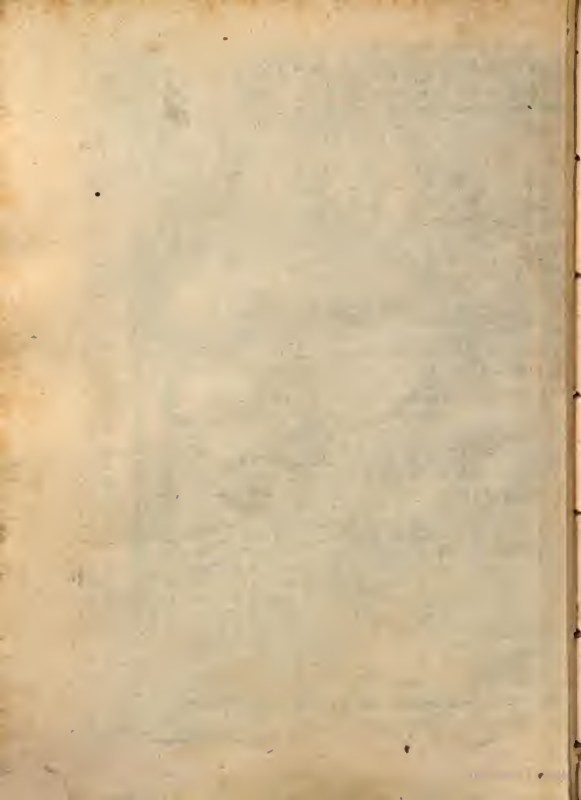


QUEGLI Spagnuoli, che sotto gli auspicii di CARLO Quinto Imperatore presero con l'altre questa prouincia, da i paesani detta Tenuchilan (che Temistitan la dicono alcuni) uolendola rinouar tutta, cosi di fede & religione, come di costumi, & di nome, la chiamarono la Nuoua Spagna. La sua città principale è Messico, ò Mexico, come la pronunciano gli Spagnuoli. È paese molto ricco, & principalmente di zuccheri, & di miniere. Et son'oggi fatti tutti Christiani. La detta città di Messico dicono alcuni, che è fondata in acqua dentro un gran lago à guisa di Venetia. Et altri dicono, che non Messico è così fondata in acqua, ma un'altra città, che gli Spagnuoli per tal rispetto han chiamata Venezuola, la qual' ancor' altri uogliono che sia Messico stessa, tanto poco dobbiamo marauigliarci, se negli scritti degli antichi si truoua diuersità, poi che delle cose, che son oggi negliocchi nostri, se ne truoua tanta; & non solo ne i nomi, ma ancora nella situatione, uedendosi chiaramente, che di questo mondo nuouo nelle lunghezze, & (che è ancor molto piu da marauigliarsi) nelle larghezze, si truoua fra quei che ne scriuono, diuersità di molti & molti gradi, che uengono ad importar numero stranamente notabile di miglia nostr.

NVEVA HISPANIA



This is a historical map of the Yucatan Peninsula and surrounding regions. The map is oriented with North at the top. It shows the Gulf of Mexico to the east, the Caribbean Sea to the south, and the Isthmus of Panama to the west. Major cities and locations labeled include Mexico, Yucatan, Central America, and the Caribbean Sea. The Tropic of Cancer is marked across the center. The map includes a grid with latitude and longitude coordinates. The Yucatan Peninsula is shown with its characteristic shape, including the Gulf of Mexico to the east and the Caribbean Sea to the south. The map is detailed with various geographical features, including rivers, mountains, and cities. The map is a historical representation of the region, likely from the 18th or 19th century.



TIERRA NVEVA,

TERZA TAVOLA DEL MONDO NVOVO.



E detto aliroue da me in questo uolume, & principalmente sopra le carte uniuersali di tutto il mondo, come Tolomeo non hebbe cognitione della Terra abitabile di là dall' Equinottiale, se non fino à 16 gradi. Onde tutto quello, che si ha ora pin oltre, cioè da i detti 16 gradi di là dall' Equinottiale uerso Mezogiorno, è stato discoperto, & ritrouato modernamente. Questa dunque è una Tauola noua, fatta da chi prima ordinò questo Tolomeo, per rappresentar in disegno alcune prouincie nuouamente ritrouate, che sono il Perù principalmente, il Brasile, il Quito, con la Castiglia dell'oro, ancor che il Castiglio & non la Castiglia uogliono alcuni, che s'habbia a dire. Il Perù uogliono pur alcuni, che fosse in cognitione al tempo di Tolomeo, poi che oggi lo mettono sotto 14 ò 15 gradi dall' Equinottiale uerso l' Austro, & altri ancora de' moderni lo mettono sotto meno, cioè sotto 11, ò 10. Et quei, che hanno scritto sopra questa medesima Tauola ne gli altri Tolomei uolgari, hanno detto, che il Perù è solamente 8 gradi pin Australe dell' Equinottiale, quantunque nel disegno lo mettano sotto 15, oue ò nell' uno, ò nell' altro luogo si puo sospettare error di stampa, o di scrittura, chi non lo uol sospettare dell'una & dell'altra. Voglio auuertire i Lettori, che Cusco è prouincia, & è ancora città grande, che era già capo di tutta questa prouincia, oue è il Peru. Ma ora è capo la città delos Reyes, fondata alla marina dagli Spagnuoli, & in essa fanno residentia il Vicerè, & il capo del Consoglio, quasi a scontro delle miniere de' Potosi, lequali son tanto ricche, che fin da principio rendono trenta mila scudi la settimana, solamente per il dritto, & parte, che se ne paga al Re. Onde quiui appresso è fondata la città, che chiamano de la Plata, cioè dell' argento, & così chiamano il fiume, che l'è d'attorno.

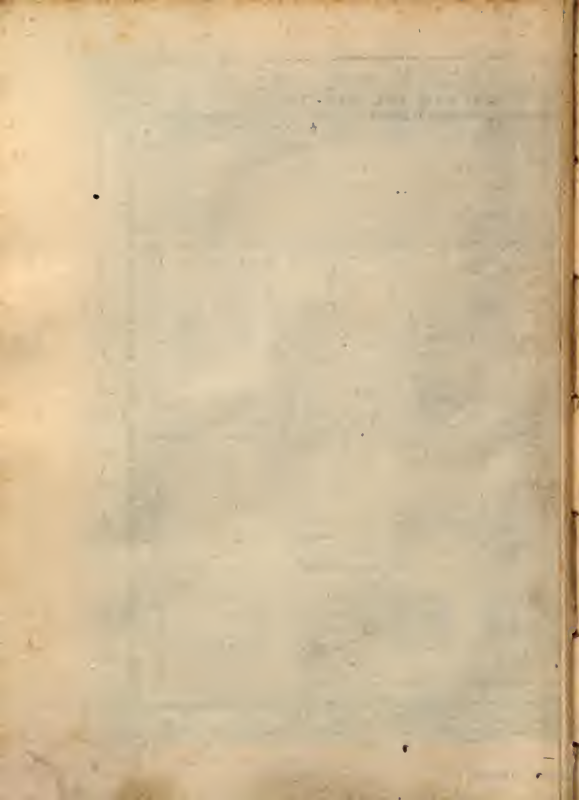
Et quantunque in questa Tauola si sia posta la prouincia del Brasile, tuttavia a chi ha ordinato le Tauole di questo pin nuouo Tolomeo, sopra il quale io scriuo, parue per maggior satisfactione de' Lettori di far' anco una particular Tauola del Brasile solo, che sarà la seguente.

T I E R R A



NOVA





B R A S I L E

QVARTA TAVOLA DEL MONDO NVOVO.



RASILB chiamano in lingua Spagnuola quel legno rosso, che in Italia si chiama *Verzino*. Del quale trouandosi grandissima copia in questa prouincia, ella se n'ha fatto il nome. E dunque questa *Tauola* stata fatta per distendimento della precedente, oue pur s'è posta questa prouincia in compagnia di piu altre.

TVTTA questa parte, o prouincia nuouamente ritruuata, che chiamano la quarta parte del mondo, o il Mondo Nuouo, fu chiamata da principio *AMERICA*, dal nome d'Americo Vesputio, il qual fu il primo, che la discoprisse. Ora con tutto quello, che se ne ritrouato di piu, si dice *Terra ferma*, ò *India Occidentale*. La prima parte adunque di questa terra ferma, o *America*, e questa, che chiaman'ora la *Costa del Brasile*, & e sotto il Re di Portogallo.

Si uede questa *Tauola* esser molto rara di luoghi nominati, percioche dicono essere in essa per la maggior parte gente bestialissima, che uiuono di continuo nelle grotte, ò alla campagna, & ne i boschi. Et fra gli altri esserne di quei ueri *Antropofagi*, che uiuono di carne umana, usando però questa sola bontà, che non mangiano se non maschi, & le femine tengono per serue, così facendo de' figliuoli lor proprij, come de' gliatri. E ben da credere, che dappoi che sono sotto il Dominio de' Portoghesi, sien uenuti tuttauia migliorando, parte per imitatione, parte per forza. Et dicono, che ancora naturalmente quelli, che piu si auicinano al Tropico del Capricorno, piu sono di costumi & d'animo alquanto migliori. Tutta questa parte di *Terra ferma* fino allo stretto di Magaglianes uerso Mezzogiorno, trouano che si stende da 55 gradi dall'Equinoziale, & intorno a 12 uerso Settentrione, ò Tramontana. Nè pare che ancora sien ben certi, se tutta questa *India Occidentale*, ò *America*, sia Isola, ò pur ueramente *Terra ferma*, il che però par che piu si affermi.

BRASIL NVOV



NOTE.
RECORDED.



110411



ISOLA CVBA

QVINTA TAVOLA DEL MONDO NVOVO.



QVESTA Isola del mondo nuouo è ancor'ella, come tutte l'altre sue, nel mare Oceano, & è strettissima & lunga, non hauendo per larghezza piu di due gradi, che importano 120 miglia nostre, & per lunghezza hauendone quasi dodici, che sono di dette nostre miglia 720. Onde oue ne glialtri Tolomei uolgari si legge sopra questa Tauala nella prima linea, che ella ha di lunghezza 120 miglia, è da credere fermamente, che sia purissimo error di stampa, & che di 7. che douete scriuere chi fece quella inscrizione, gli stampatori facessero 1, & massimamente uedendosi, che oltre all'hauer in quel Tolomeo stesso mostrata molto bene questa lunghezza di 12 gradi, cioè dal principio di 286, al fine di 297, in quella inscrizione si diuisa ancor molto bene con le parole, dicendo che tal lunghezza è dal capo di Meiey, al capo di san Giouan Battista. Questa è Isola molto abondante di frumento grosso, che chiaman Maiz, & di miniere d'oro, di zuccheri, di cottoni, & di dattili di piu forte, oue dicono ancora, che è grandissima copia di Cassia medicinale, ò Cassia fistola, che si uoglia dire. Et narrano ancora per cosa molto notabile, che in una gran ualle di cotal' Isola si truoua numero quasi infinito di balle di pietra, grosse come quelle dell'artiglierie, & fatte tanto tonde, & tanto lisce dalla natura, che l'arte col torno, o col compasso, & con lo scalpello, non le faria cosi bene.

Et scriuono similmente, che da una montagna uicina al mare corre di continuo gran quantità d'una pece, ò bitume grasso, & ottimo à spalmar nauilij, & si uede poi andar sopra l'acque per buono spatio di quel mare.

Quest' Isola Cuba, & la Spagnuola, la quale si hauea ora doppo questa, son tenute delle maggiori & migliori di tutte l'altre moderne, o nuoue nel ritrouarsi.

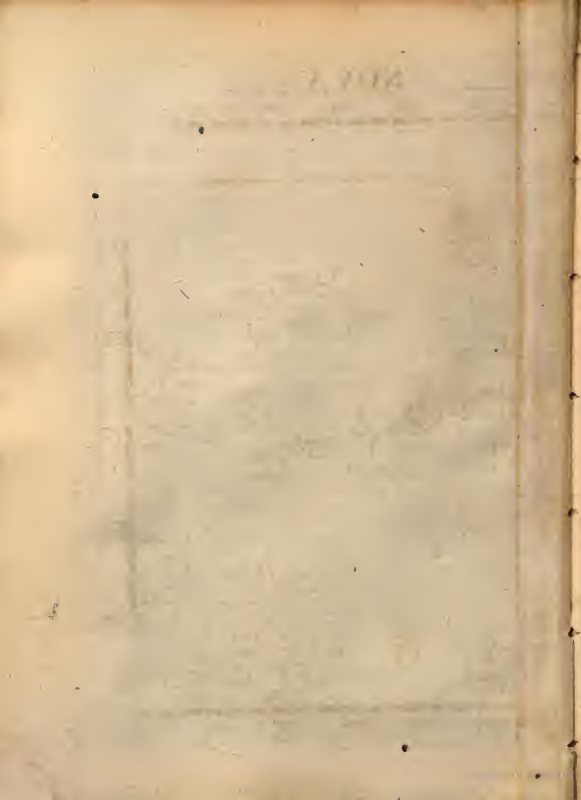
ISOLA

C V E



1

de cancro -



YSLA ESPANIOLA

N V E V A,

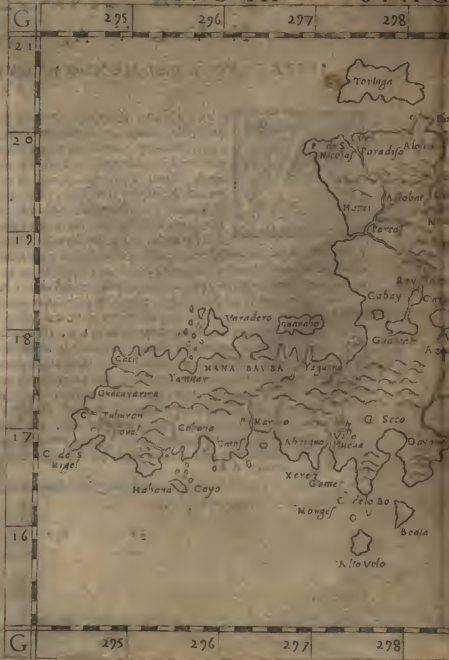
SESTA TAVOLA DEL MONDO NVOVO.



AVERTASI, che quando in Italiano per nominar quest'Isola, diciamo, o scriuiamo Isola Spagnuola, non rappresentiamo puramente quello, che han voluto dire quei primi, che la nominarono. Percioche Spagnuola in lingua Italiana, è aggettino, & vuol dir cosa di Spagna, che è il volgare di Hispana, o Hispanum. Donna Spagnuola, Terra Spagnuola, Roba Spagnuola, &c. Ma il nome di questa Isola, che in quella lingua la dicono Esppannuela, è fatto con forma diminutiva al modo Latino, & sostantivamente, che tanto uaglia, quanto Spagna piccola. Percioche hauendo gli Spagnuoli chiamata del mondo nuouo da lor conquistato una notabil parte, Nuova Espanna & uedendo questa Isola cosi bella, & cosi ricca, è da credere, che la uoleſſero chiamar quasi una Spagna piccola, & quantunque habbiano la forma lor propria in quella lingua, che uia quasi sempre in I C C A, Isabellica bonica, &c. tuttauia uoleſſer piu toſto prender questa in O L A, che è Latino, & Italiana, hauendo essi molta uaghezza d'adornar molte uolte la lingua loro con uoci Latine, o nostre, come facciamo ancor noi delle loro. Et forse la diſſero ancor Hispaniola, come con uoce Latina propria. Et in tutti modi pare, che con molta ragione la uoleſſero chiamar piccola Spagna, essendo ella paese molto ricco, di cottoni, dattili, castie, frumentoni, ma principalmente di Zuccheri, che in San Domingo dicono sarsene piu quasi, che in tutte l'altre parti del mondo. Et è poi città molto bella, & oue fanno scala nel nauigare per tutte quelle parti delle Indie Occidentali. Onde quando si ueggono arriuati quini, par loro d'esser arriuati in una piccola nuoua Spagna.

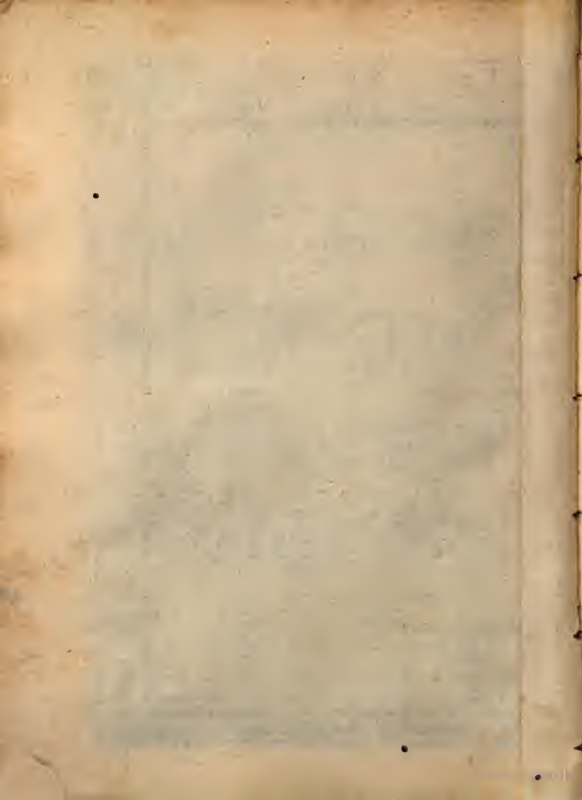
In quanto al sito quest'Isola è di forma quasi triangolare, hauendo di larghezza da 3. gradi. & intorno a 9. di lunghezza.

ISOLA SPAG



GNOLA NOVA





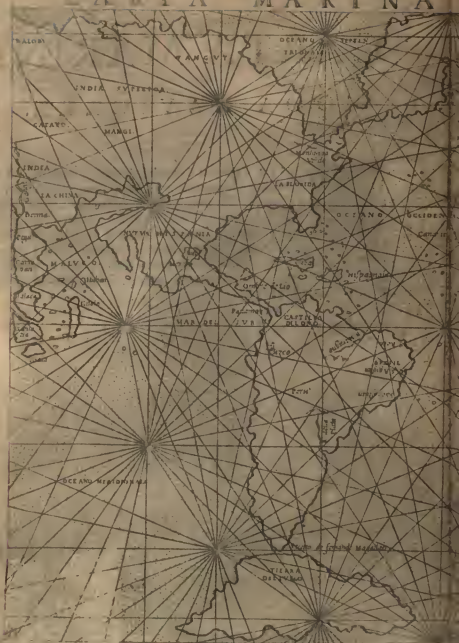
CARTA MARINA

O D A N A V I G A R E .

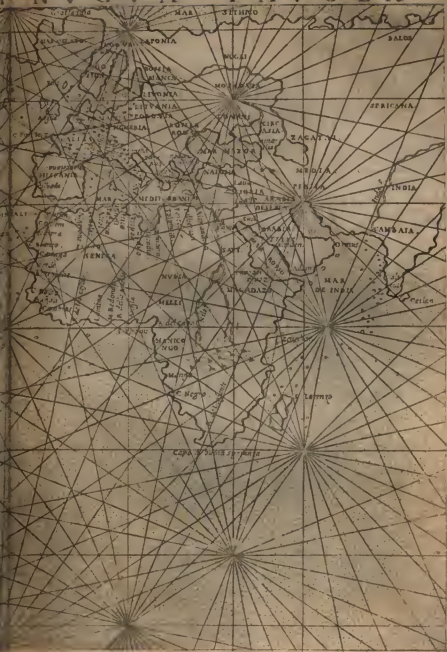


Questa Carta è la Generale, che usano i marinari . Et è qui fatta come solamente per uno essemplio, non perche in effetto così picciola ella fosse comoda o buona d'adoperare, se non a chi pero fosse molto pratico del mare in ciascuna sua parte, & del modo d'adoperarla, che ogni picciolo aiuto, o segno, gli fosse assai. I marinari l'usano quanto più grandi lor sia possibile. Et hanno oltre alla generale o uniuersal, com'è questa, più altre Carte particolari Della qual carta, & del modo di usarla, se n'è trattato distesamente nell'ultimo cap. dell'Espositioni uniuersali sopra tutto il libro di Tolomeo.

C A B T A M A R I N A



NOVA TAVOLA





ESPOSITIONI ET INTRODVTTIONI VNIVERSALI,

*DI GIROLAMO RVSCELLI
sopra tutta la Geografia di Tolomeo.*

CON XXXVII. noue Tauole in istampe di rame, così
del mondo conosciuto da gli antichi; come del nuouo.
Con la carta da nauicare, & con più altre cose intorno
alla Cosmografia, così per mare, come per terra.

*Con privilegio dell' Illustrissimo Senato Veneto,
& d' altri Principi.*



IN VENETIA,
Appresso Giordano Ziletti. M D LXXIII.

EXPOSITION

OF THE

ARTS AND MANUFACTURES

OF 1851

THE GREAT EXHIBITION

OF THE
ARTS AND MANUFACTURES
OF 1851
THE GREAT EXHIBITION
OF THE
ARTS AND MANUFACTURES
OF 1851

THE GREAT EXHIBITION
OF THE
ARTS AND MANUFACTURES
OF 1851

THE GREAT EXHIBITION
OF THE
ARTS AND MANUFACTURES
OF 1851

THE GREAT EXHIBITION
OF THE
ARTS AND MANUFACTURES
OF 1851

THE GREAT EXHIBITION
OF THE
ARTS AND MANUFACTURES
OF 1851

THE GREAT EXHIBITION
OF THE
ARTS AND MANUFACTURES
OF 1851

THE GREAT EXHIBITION
OF THE
ARTS AND MANUFACTURES
OF 1851

THE GREAT EXHIBITION
OF THE
ARTS AND MANUFACTURES
OF 1851

THE GREAT EXHIBITION
OF THE
ARTS AND MANUFACTURES
OF 1851

ESPOSITIONI, ET INTRODVTTIONI

V N I V E R S A L I

DI GIROLAMO RVSCELLI

*sopra tutta la Geografia, & tutto il pre-
sente volume di Tolomeo.*



O PRA tutto il primo libro di questa Geografia di Tolomeo io son uenuto facendo particolari esposizioni & dichiarazioni di luogo in luogo, & di i Capitolo fin Capitolo dal primo all'ultimo. Ma perche in alcuni d'essi accadeua di farouerchiamente lunghe annotationi, per conuenirsi dimostrare alcune cose, che sarebbono state come impossibili ad intendersi da chi non hauesse i principij delle Matematiche in quanto à quella parte, di che si serue la Geografia, io gli ho riservati à finir di dichiarare in questo luogo, oue ho da fare una brieve & sommaria introduzione à questa scienza, per coloro, che n'hàn bisogno. Et per ò le chiamo Esposizioni uniuersali, perche non sono sopra di questo & di quel

Capitolo ordinatamente, & particolari, ma uniuersalmente potranno seruire à tutti, & così parimente alle Taouole, che si son qui fatte in disegno, così antiche, come moderne.

D A l principio del secondo, fin'à quasi tutto il settimo libro, Tolomeo mette solo i nomi semplicemente delle provincie & delle città &c. co i numeri delle misure o graduationi loro così per lungo, come per largo. Onde in quanto al testo Greco nè io, nè altri ui hauremmo hauuto quasi che far nulla, poi che non ui uoltua nè scienza, nè molta cognition di lingua per tradur quei nomi, & quei numeri. Ma hauendoui quei begli ingegni, che lo secer Latino, & ancora in Italiano, fatta la dichiarazione à gran parte d'elli, secondo i nomi moderni, io non douendo mancare à beneficij & satisfactione de gli studiosi di metterli ancora in questo, non ho però uoluto farlo così seccamente, che anco in quella parte di questo uolome non si hauesse altra utilità dall'opera mia, che di pura traduzione di quelle uoci Greche, & delle Latine. Là onde primieramente io ui ho ridotti à miglior forma una non picciola quantità di numeri delle graduationi de' luoghi, che stauano manifestamente falsi, alcuni nel Latino, alcuni nell'Italiano, & ancor alcuni ne i Greci stessi.

Ho ridotti alla lor uera forma moltissimi nomi, che nel Volgare & nel Latino stauano stranamente, chi con una sola, chi con piu lettere & sillabe trasformati da quelli, che ne Greci si ueggono scritti da Tolomeo. Et ho poi ridotti i titoli, & le soprascritzioni delle carte à grandissima comodità de' Lettori, in modo, che in ciascun luogo di quei libri, oue altri si troui à leggere, può subito conolcere in qual libro s'ia, in qual Taouola, & in qual provincia, cose, che così ne i Greci, come ne i Latini, & ne gli altri Volgari fin qui, si desiderauano con molta incomodità di quei, che leggeuano. Et in quanto poi alla dichiarazione de' nomi antichico i moderni, io hauendoui lasciati quegli stessi, che già gli altri fin qui ui hauean posti ne i Latini, & Volgari, ne ho corretti molti, che manifestamente ue n'eran posti falsi, & molti ue n'ho aggiunti. Ma perche questa cosa di riconoscer puramente i luo

ghi antichi e i nomi moderni è poco sicura, & ne è tra gli scrittori stessi gran differenza, io mi ho riferita questa per una tra le principali cure nella mia nuova Geografia, conuenendosi nella maggior parte d'essi render ragione, & prouarli, che così sia. Il che non si poteva far nel corso tirato d'un Catalogo, che metta di riga in riga i nomi de' luoghi antichi l'un presso all'altro. Et tanto più, che conuenendosi in un libro com'è questo, nominar più volte à diuerse occasioni un luogo medesimo, il uolerlo ogni uolta tornar à dichiarare, farebbe un crescere fogli & fastidio sconciamente. & il dichiararli una uolta sola, non seruirebbe à far, che ouunque poscia, chi leggerli ritrouasse, potesse hauere la debita dichiarazione loro, che per auentura fosse fatta auanti. Et però lasciando in detti libri quelle dichiarazioni, che ui han fatte gli altri fin qui, i quali u'hanno usato per molto studio, io ho voluto mettere poi nel fin del libro un raccolto per ordine d'Alfabeto, di tutti quei nomi antichi, che fin qui da qual si uoglia bello ingegno si trouano interpretati, & dichiarati co i nostri moderni.

Accetto che a niuno sia ingannato, & si ueda chiaramente, che non ci siamo posti à corregger quello Tolomeo fuor di proposito, hà da sapere il benigno lettore, che doue il Ruscelli dice qui sopra, che egli hà ridotto à miglior forma una picciola quantità di numeri delle gradazioni de' luoghi, che stauano manifestamente falsi. alcuni nel Latino, alcuni nell'Italiano, & ancor alcuni ne i Greci stessi, egli dice cosa chiaramente falsa; per cioche fino ad hora non è stato stampato anchor alcun Tolomeo in niuna lingua, doue si trouino i numeri delle gradazioni più corrotti, che in questo suo, & certamente che sono molto più i numeri falsi, che i giusti, di modo che si uede espresamente, che il Ruscelli haueua poca cognitione di questa scienza, se ben egli promette cose grandi di se stesso. Et chi non uolesse credere, che la maggior parte de i numeri del suo Tolomeo fossero falsi, si proponga à uoler disegnare una prouincia, come sarà la Spagna, secondo i numeri del detto suo Tolomeo da lui corretto, & tolto si uedera della quantità de gli errori, che ui sono, di modo che non ne potrà riuscire ad alcun buon fine. Dice poi anchora di hauere ridotto alla loro uera forma moltissimi nomi di città, la qual cosa è falsissima, per cioche ne non sono un numero infinito di corrotti, & molti luoghi anchora ui mancano, che sono negli altri Tolomei. Quanto à i nomi moderni delle città, io non so ciò che egli ui habbia fatto; questo so, che nelle Tavole specialmente dell'Asia egli ui ha pretermessi per negligenza la maggior parte. Et essendo così, come è ueramente, non si può dire, che egli habbia dato fuori un Tolomeo corretto, come egli dice, ma più tosto tutto guasto, come potrà chiaramente uedere il benigno lettore, se uorà paragonare quello nostro col suo, nel quale si sono sbagliati, che esca fuori, massimamente quanto al resto di Tolomeo, con pochissimi errori. Quanto poi alle annotationi del Ruscelli, noi le habbiamo poste, come l'habbiamo trouate. Ve n'habbiamo ben cassate alcune, come in tutto fuor di proposito & qualche cosa habbiamo corretta, che era manifestamente falsa. Habbiamo anchor lasciato quel suo istrumento di trouare le longhezze, benchè non suo, ma del Posello, nell'istesso modo, che egli l'ha posto, ancorche il disegno non sia troppo ben fatto. ne egli intenda l'espositione, che ui fa sopra, per cioche ella manca in alcune parti. Ne l'habbiamo voluto correggere, parendoci opera perduta, quando che ne quel istrumento, ne quanti altri modi si son trouati fin hora di saper le longhezze delle città, sono di niuna utilità. Ne altro modo ui è che riesca meglio, che quello de gli Ecclissi, dichino alcuni ciò che vogliono, & si compiacciano quanto uogliono nelle proprie inuentioni. Et quel de gli Ecclissi ancora non riesce senon in distanze grandi. Ma tornando al Ruscelli, noi habbiamo lasciato quasi tutte le sue annotationi in questo Tolomeo, perche son molti, che si compiaccono nelle cose sue, & per non pater, se l'hauesimo leuate, che hauesimo mal fatto contro di lui, si che sarà contra ogni ragione, quando che egli ha scritto & qui, & altrove di buone cose, se ben quanto à quella scienza di Geografia, egli non penetra uero troppo à dentro, & profumaua molto più di se in questo, di quel che ualeua. }

Nella Terza parte poi, cioè nelle Tavole, che Tolomeo ha poste nell'oitauo & ultimo libro, non era, inquanto al testo Greco, da dichiarar altra cosa, che quelle proposizioni de' paralleli, che Tolomeo uien menendo nelle inscriptions di ciascuna d'esse. Et in-

scrittio.

scrittioni secondo Tolomeo stesso si chiaman quelle parole tutte, che egli uien mettendo di Tavola in Tavola nel detto Ottauo libro, oue dice, la prima, la seconda, la terza, o qual si sia Tavola, contiene la tale, & la tal provincia. Et il suo parallelo di mezzo ha la tal proportionione col Meridiano, & i confini suoi sono questi, & questi. Et merse poi d'alcune città principali la grandezza del di maggiore, & la lontananza sua ad Alessandria d'Egitto, & in alcuna d'esse quante uolte il Sole le sia sopra la testa. & quanto lontano da i Tropici. Nè altro mette Tolomeo per le sue Tavole, poiche, com'ho detto auanti, ne i testi Greci non si hanno i disegni delle Tavole. Lequali ui sono poscia state fatte da chi gli ha tradotti & ordinati, ciaschuno à suo modo, ma tuttauia han fatto tutti, quanto piu han potuto secondo i modi & le misure di Tolomeo.

QUESTE figure, così le necchie di Tolomeo, che son xxvi, come le xxxvi mollesne, che ui sono state aggiunte di nuovo, sono state ordinate & fatte senza ch'io piu n'habbia hauuta alcuna notizia, se non dapoï che sono state finite tutte, & nel tempo stesso che questo libro s'è notoro dare alle stampe, essendo la maggior parte d'esse state fatte in Roma mentre io non mi son partito mai di Venetia. Tuttauia io posso dirne sicuramente, che per certo, così di misure, & di copia di luoghi, come di disegno, & d'intaglio, sono le migliori, & pin belle, di quant'altre se ne sien fatte, o uedute in qui, così ne i Latini, come ne i uolgari, come ciaschuno per se stesso puoben conoscere. Et se poi ne i nomi inquanto all'Ortografia si uedrà in esse qualche coſetta, non pienamente ben posta, non è da marauigliarsene gran fatto, sapendosi, che quelli corailauori non si fanno per le mani de' dotti. Onde ancora ne i marmi & nelle medaglie antiche se ne ueggono per la stessa cagione molto peggiori. Et in cose sì fatte, oue si attende à ueder le situationi, le misure, & l'altre cose importanti, non ha da dar molta noia qualthe trascorlo d'ortografia, come nell'altre cose, oue molto più s'attende alla uaghezza, che all'utile, o al necessario. Di molto maggior importanza possono in questo, come in ogn'altro libro essere gli errori delle stampe, i quali molte uolte possono esser cagione di pessimo intendimento delle sentenze di colui che scrive. Et principalmente ne possono essere in libri grandi, com'è questo, & con tanta uarietà di lettere, & con parole Italiane, Spagnuole, & Tedesche, & Francesche uanno nel l'interpretationi moderne de' luoghi antichi, & con tante parole Latine & Greche, che i compositori, & lauranti delle stampe non possono se non laorar come à caso, & in ciò l'opera de' correttori non può mai sopplire à bastanza. Tuttauia in questo uolume se alcun'errori ui faranno incorſi, che possano importare, io nerò riuendendoli, & facendone la correctione nell'ultimo foglio, come suol farsi.

DELLA DESCRIZIONE DEL MONDO IN FORMA SFERICA.

TOLOMEO nel secondo Capitolo ricorda, come per uia di scienze matematiche si è sicuramente conosciuto, che tutto il corpo della terra insieme con l'acque sono di formata sfera, o sferica. Il che egli diffusamente proua nel primo libro del l'Almagesto. Oude doppo l'hauer' in questo ragionato quanto gli occorre intorno alla teorica della misura della terra, & de' fondamenti della Geografia, entra poi finalmente alla pratica del modo di far la palla, cioè la descrizione niuversale in forma sferica. La quale uiene ad esser la uera descrizione, poiche tomda d'sferica s'è già detto esser la terra con l'acque insieme. Et perche poi à questa descrizione in balla d' globo egli attribuisce alcune imperfettioni, se ne può poscia à far l'altra in figura piana, con quelle ragioni di perspettiua & di matematica, che diffusamente ne mette, per mostrar che tal descrizione in piano sia ragionevole, & habbia imagine, o sembianza dell'altra in globo. Sopra delle quai ragioni di esso Tolomeo, inquanto all'imperfettioni della descrizione sferica, io ho ancor discorso à lungo nelle mie annotationi sopra lo stesso Capitolo, che è l'unesimo del primo libro.

ORA perche in effetto nel detto suo modo di far la palla si possono aggiunger molte cose utili & necessarie, & perche nell'intender ben le parti, è i circoli, & l'altre cose di tal descrizione sferica consista quasi il pieno intendimento di tutto questo volume di Tolomeo, & di d'ancora di tutto la teorica della Geografia, così della descrizione sferica, come della piana; io per non mancar di quanto posso à gli studiosi, metterò qui compendiosamente tutto il modo, così, di farla, come d'intenderla perfettamente. Et però poi doppo questo à mettere l'esposizione di dichiarazione di quegli altri luoghi di Tolomeo, che io son venuto riferendo à queste universali esposizioni, perche intesi bene i fondamenti di questa descrizione, & saputi i nomi, & le qualità delle parti sue, sarà poi molto più facile l'intendimento d'ogni altra cosa per detto libro.

Io dunque primieramente mi atterò in questo al ricordo: datomi già da MARC'ANTONIO PLATONE, gentil'uomo Piacentino, giudiciosissimo, ma in particolare tanto intendente di questa bella professione di Geografia, quanto qual si voglia alcun'altro, che io n'habbia conosciuto da già molti anni. Et il ricordo, ch'io dico, è questo, che primieramente si debbia considerare, come chi si prende ad esporre un'autore, d'introdurre altrui in qual si voglia scienza d'arte, ha da proporli sempre di scriuer più à quei, che non fanno, che à quei che fanno, & che però tenga modo più necessario & utile à quelli, che pomposo, & glorioso à quelli, come molti fanno, i quali si mettono ad insegnare d'esporre in modo, che hanno poi essi gran bisogno d'espositori per farsi intendere. Et però in quello proposito si dee auertire, che le palle d'globi di Geografia si fanno molto di rado, conuenendole fare ad un'ad una, con tanto stento, & per questo uendendosi ancora per alto prezzo: Onde non solamente molte persone particolari, ma ancora molte & molte città del mondo si debbon trouare, che per auentura non ne habbiano mai hauuta, & ueduta alcuna. Et molti poi sono, che l'han pur uedute, d'ancor le posseggono in poter loro, & tuttauia non l'intendono quanto conuerrebbe, nè col disegno si può mai rappresentar così bene, che sia bastevole per coloro, che non ui sono ancora introdotti. Là onde per sopplire à tutto questo, & bauer, come ho detto, più riguardo à chi n'ha bisogno, che à chi n'ha, cioè à molti Signori, & gentil'uomini, molte Dote, & molti'altri, che possono ben'hauer uaghezza d'intenderne, & delectarsene, ma non farui continuo studio, io terrò un modo di uerso da quello d'alcuni, che han pur fatte corali introduzioni, belle però, & nelsime & copiose: ma per chi vuole d'può far più lungo studio in tutte le matematiche, che non possono, d'non uogliono far molti Principi, d'altri begli'ingegni, impiegati in altri loro affari, che attendono poscia à questo qualche hora, & non d'ogni giorno. Il che mostra, che così ancor, come il Platone & io, giudicasse Sirabone, quando nel 1. libro scrisse in coial proposito con molte parole.

Io adunque metterò prima la compositione, d'per dir forse meglio, la diuisione di tutto il globo della descrizione del mondo, così secondo i tempi di Tolomeo, come secondo questi nostri, che ne sono scò quasi i tre quarti piu, che non ne conobbero i già detti suoi. Et poscia metterò il modo di fabricar il corpo della palla con grandissima facilità & giuezza, eun più altre cose importantissime à questo bisogno, & molte non dette da Tolomeo, nè for'anco da uerun'altro fin'à quest'ora.

PRIMIERAMENTE per non hauer bisogno di tenerli ananti il globo, d'la palla fatta, nè ancora il disegno suo, che, come ho detto, l'una non è così comoda ad hauerli, l'altro non così atto à farsi pienamente intendere, io adopererò l'esempio d'una cosa notissima à ciascheduno, & sopra d'essa uerrò con parole diuifando tutta la compositione, & seco tutta la diuisione della palla d' del globo uero, con la sua intera, & perfetta descrizione. Prendiamo dunque con l'imaginazione d'con la memoria, un mellone da mangiare, frutto notissimo à tutto il mondo. Et per questo intento nostro imaginiamoci per ora, che egli sia giustissimamente tondo, & che quei solehi, d'quelle righe, che sono in esso, non sieno profonde d'cauare, come ueramente sono, ma che sieno solamente segnate nell'uguale sua superficie, che sieno tirate giuste, & che tutte si uengano ad unire insieme al luogo del pedicino, & del fiore, d'occhio, di esso mellone, come pur naturalmente fanno, ma noi ce l'imaginaremo piu giuste, & più unite in quella congiunzione, in modo, che ciascuna di dette

fighe cirti per tutto d'intorno, facendo un cerchio, che uenga à passar giustamente per il punto di mezzo così del fiore, come del luogo del piede suo. Imagineremo similmente, che i detti fiori, & luogo del piede sieno così giustamente nel mezzo di tutto quel corpo, che passandosi per il piede uno stile à guisa di schidone, (che per l'Italia dicono comunemente Ospito da attostir carne) & mandandosi per entro il corpo del frutto, uenga à uscir dall'altra parte sua, cioè al luogo, che habbiamo già detto chiamarsi il fiore, ò l'occhio del mellone, oue si sogliono odorare per conoscerli se son buoni. Et perche meglio i nouelli studiosi, ò gl'altre che n'hau bisogno, possan comprendere, come giustamente questo stile debbia così passare per entro quel corpo, dico, che imaginandoci di tagliar il mellone con due tagli l'uno per largo, l'altro per lungo, ma che ciascuno di tai tagli uengano à star giustamente in mezzo della superficie, troueremo, che detti due tagli si uerranno ad incontrar giustissimamente nel mezzo del corpo di dentro, cioè nella parte sua più profonda da ogni uerso. Et per meglio intendere, imaginatosi d'hauer già fatto il primo taglio giusto in mezzo, per un uerso, & uenendo poi à far l'altro per l'altro uerso pur giusto in mezzo, il coltello come sarà nel mezzo del suo uiaaggio per calar d'alto in basso, uerrà ad incontrarsi nell'altro taglio già fatto, & quui quei due tagli uerranno à far insieme una croce. Il punto adunque di mezzo, ò la congiunzione di tai due tagli nel far la croce uerrà ad essere il luogo giustissimo di mezzo di tutto quel corpo, in modo, che imaginatosi di far passare, ò di metter quui in quel punto lo stile, che io ho detto, & farlo passar per tutto quel corpo, che uenisse à entrar dal piede, & uscir dal fiore, quello stile uerrebbe à star tanto in mezzo del corpo di quel mellone, che pigliando poi centro ò mille stili à guisa d'achi, ficcandoli di fuori dalla scorza, ò superficie, & mandandoli à battere in detto stile, ouunque, ò in qual si uoglia parte di tai superficie che si ficcassero, si trouerebbono esser tantolunghi giustissimamente l'uno come l'altro, cioè, che da quella punta loro, che arriua se giustamente à toccar lo stile, fino all'altra parte estrema, che fosse giusta à paro della superficie del mellone, tanto sarebbe lungo l'uno d'essi, come tutti gl'altre, che è la dimostrazione di quello, che più altamente i matematici dicono, che tirate le linee dal centro alla circonferenza, son tutte uguali. Noi adunque habbiamo già con l'imaginatione il nostro mellone con uno stile passatogli giustamente per mezzo il corpo, che nel luogo, ou'egli entra, & in quello, oue spua fuori, uiene à far due punti alla guisa che farebbono il luogo del piede, & il fiore nel mellone se fossero giustamente in mezzo, & tanto piccoli, che conuenisse più comprenderli con la mente, che uederli ò toccarli col senso, conciosia cosa, che da matematici s'imagini, il punto tanto minimo, che non si possa diuidere in niun modo. Et finquici basti d'hauer usato il nome di mellone, per poter più sicuramente dimostrare à chi n'ha bisogno la forma della balla di Geografia, & il luoghi de' Poli, & dell'asse, & la forma de' Meridiani, per che intendano la sua forma in un corpo sferico ò tondo, oue non si può così facilmente dimostrar' à i principi pianti, principio ò fine, ò mezzo, & più un uerso, che nn'altro. Il che ora sarà lor tutto chiaro, & però potremo da qui auanti chiamarla globo, ò balla, ò palla, che Balla per B. ò Palla per P si dice nella buona lingua Italiana senza differenza.

In questo globo adunque curi diuifato, come fin qui s'è detto, noi imagineremo per ora, & faremo effettivamente nel fabricarlo, che quello stile, il quale gli habbiamo fatto passar per entro, finisca in due punte, che auanzino sopra la superficie quanta è l'altezza della costa d'un coltello, non perche da matematici così si imagini che auanzin fuori, ma perche così nella balla materiale è necessario per le cagioni, che si diranno. Et s'ha da imaginare, ò far parimente, che quello stile non istia attaccato in modo nel corpo della balla, che uolgendosi lo stile, si uenza seco à uolter la balla, ò uoltandosi la balla, si uolti seco insieme lo stile ancora, come si fa della carne & dello schidone nell'arrostarla. Ma ha quello stile da giocar in modo, che stando esso fermo, la balla li possa liberamente girar d'attorno, come fanno i paternostri d'intorno al filo, se il filo dall'un capo all'altro si tenga fermo. Fatto, ò imaginato tutto questo fin qui, faremo, ò imaginaremo un cerchio uolto in mezzo, come sono quei delle scarole, ò quei delle botte, ma che però sia al contrario loro, inquanto alla larghezza della sua circonferenza, cioè, che si come i cerchi delle scarole, ò drille butti sono sottili per un uerso, & larghi per l'altro, questo cerchio, che noi uogliamo, sia per co- u-

per contrario, cioè, che sia largo quasi un dito dalla circonferenza di fuori à quella di dentro, & poi per l'altro uerso, cioè per l'altezza bassa, che sia alla g. offezza d'una colla di coltello, ò ancor meno, pur che non sia tanto sottile, che sia troppo debile, & si uenga a storcere. Ora la larghezza del uoto di dentro di questo cerchio ha da esser tanta, che quella già detta nostra balla ui entri tutta, & non in rotti da niun lato, cioè, che il cerchio uenga à star lontano pur una colla di coltello dalla superficie di essa balla. Et per poter più facilmente uenir' ora diuolando il restante, cominceremo à dar' i nomi alle parti sue fin qui descritte. Dico adunque, che quello stile, il qual s'è fatto passar per mezzo, si chiama l'A s s o. Quei due ponti nella superficie della palla, oue l'A s s o entra & esce, si dicono P o l i. Quelle righe segnate di sopra per il nerfo che stanno le naturali nel mellone, si chiamano M E R I D I A N I. Et quel punto in mezzo al corpo di dentro della palla, per il quale uiene à passare l'Assè, & oue si faria l'insorcicchiatura, chi tagliasse il mellone per lungo & per largo, si dice C E N T R O. Ora si ha da prendere un picciolo paternostro di corona, & tagliarlo per trauerfo, & mettere l'una & l'altra di tai parti in quelle punte dell'Assè, che di sopra habbiamo detto douer' auanzare sopra la superficie della balla nel punto de i Poli. Et fatto questo prenderemo il cerchio, che si è detto qui poco auanti, il qual puo essere d'ottone, d'argento, di rame, ò d'altra tal cosa, ò ancor di legno. Erperche si è detto, che non può esser più grosso d'una colla di coltello, onde per quel uerso della grossezza in raglio non si potrebbe forse forare, ui si farà una righetta incaluata, dall'un capo all'altro, cioè dall'una all'altra parte del cerchio, che si risguardino dirimpetto, come nella balla stanno dirimpetto l'un polo all'altro. Et in quelle righe ò canaletti ui uerranno à metter quelle punte dello stile, ò dell'Assè, che auanzano sopra la superficie della balla, & ancora fuor de' mezi paternostri, che ui habbiamo già posti sopra. Et con alcuni pezzetti della stessa materia del cerchio, fattiui pure i lor canaletti, ci ingegneremo di coprire quelle punte dell'Assè in modo, che non possano più niscir fuori, & uengano à star come se nel cerchio stesso fosser ficcati per il suo taglio. Onde tenendo quel cerchio in mano, & con le dita girando la balla, ella si uenga a uoltare intorno, senza toccar da niun lato quel cerchio, ma standolintanto lontano, quanto è la grossezza di quel mezo paternostro. Et questo cerchio chiameremo il M E R I D I A N O s s o. Percioche, chi ben rimira questo cerchio uien' ancor' esso à star nel medesimo modo, & per lo stesso uerso sopra la balla, come stanno le righe, ò i solchi naturali delle sette del mellone, & à passar parimente, come quelle, per l'uno & per l'altro polo, se non che quelle, stando segnate sopra la balla, uengono à girarsi seco, & questo nel girarsi la balla sta sempre fisso. Onde i come quei si chiamano Meridiani, così Meridiano è, & si chiama ancor questo, ma fisso, ò stabile com'è già detto. Questo Meridiano fisso si ha da diuider poi in 360 parti equali, segnandole sopra d'esso medesimo & nel modo, che poco stante diuideremo. Conuien' ora con poche parole soggiungere che si habbia un altro cerchio di qual si uoglia materia, & fatto puntalmente come questo, meridiano, così d'ampiezza di uoto, come di grossezza, & d'ogn'altra cosa. Benche quando questo si facesse ancor' alquanto più grosso, ò massiccio, non importerebbe molto, & le cagioni, perche così si debbian fare ambedue, s'intenderanno appresso. O r a à questo cerchio non conuien far canali, ò altro per accomodarui i Poli, come s'è fatto nel Meridiano. Ma si ha da fargli un piede à guisa d'un candeliere, & oue è il luogo da metter la candella nel candeliere, in uece di quella lossa, fare un raglio, tale, che ui possa entrar dentro per trauerfo, ò per colla il già detto meridiano, che ha dentro di se la balla. Et da quel luogo medesimo, cioè della cima del fusto ò della gamba di quel piede si hanno da partir due rami dritti, ò meglio inarcari come il cerchio, che s'inalzino à punto tanto, quanto è la metà di quella balla, & sopra questi rami ha da star polato & fermo questo secondo cerchio, che poco auanti s'è detto. Onde uerrà ad essere come un candelglier, che tenga con quei rami dalla sua gamba quel cerchio solleuato per trauerfo, cioè in modo, che cadendo una cosa da alto, ò di sopra d'esso, uenisse à entrarui dentro, & a dar sopra lo stesso piede, ò candelier tuo. In questo cerchio adunque faremo di dentro due tagli, l'uno di rincontro all'altro perche ui possa entrare il Meridiano fisso, & dentro ui metteremo la balla con tutto il detto meridiano, onde la balla da esser due cerchi, cioè da questo ultimo, & dal meridiano,

uerà ad esser cinta come in croce, cioè per lungo, & per largo, per così farci intendere, ancorche in un corpo tondo non sia lungo nè largo, nè dritto, ò sinistro, ò principio, ò fine in quanto à se solo, se non u si notan poscia accidentalmente. Et uerà la balla a tenere i suoi poli, ò più tosto quelle punte dell' Asse suo, che auanzano sopra i poli, & sopra i parternoltrini, & auctor sopra il Meridiano, uerà dico à tenerli appoggiati ò colesti sopra quello secondo circolo, cioè sopra la sua larghezza, che starà uolta uerso il cielo. Et questo circolo chiameremo già **O R I Z O N T E**. E perchè s'intenda l'officio suo, è da sapere, che in qualunque parte del mondo, oue noi siamo, non possiamo uederci d'attorno se non mezo il cielo, che ne sta sopra. Conciosia cosa, che l'altro mezo sta sotto, ò dall'altra parte della Terra. Onde stando noi con i piedi in terra, & mirando attorno quanto con gli occhi, & ancor con la mente possiamo, si uiene ad imaginare un circolo, che uenga come ra dendo la superficie della terra ha' à quella parte del cielo, che la circonda, onde uien sempre à diuidere il cielo per mezo, la scindoue mezo sopra la terra, & l'altro mezo di sotto a lei. Et questo Orizzonte uien sempre uariando, non à quei medesimi, che stanno in un luogo, ò in una regione, ma à quei, che stanno in diuerle. Percioche essendo la terra, oue noi abitiamo, di forma sferica ò tonda, quei, che stanno in essa in una parte, uengono in quella a discoprir'altra porzione del cielo, che quei che stanno in altra, come ciascuno può facil mente considerare.

C O N V I E N ora nella nostra balla segnare un'altro circolo, che la uenga a cinger parimente in mezo giustissima. Et tirer per trauerfo del Meridiano sissò & dell'Orizzonte, in modo, che stando tal balla co i poli posati sopra l'Orizzonte, come di sopra s'è detto, uiene quell'altro circolo a tagliar' esso Orizzonte & Meridiano in mezo, & far con ciascuno d'essi una incrociechiatura, dico in quanto al segno, non in quanto al tagliarli effettivamente, poi che questo ultimo cerchio uiene a star segnato sopra la balla, & l'Orizzonte e'l Meridiano le stan poli sopra, & alquanto discosti, nel modo, & per le cagioni, che si son dette, cioè: perchè la palla si possa in essi girare attorno senza che essi si muouan punto. Et così uiene questo medesimo circolo a tagliare, & incrociar giustamente in mezo tutti i Meridiani mobili con la balla, cioè tutte quelle righe ò linee, che di sopra si è detto douerli segnare nella balla, alla guisa di quelle naturali, & cauate, che la Natura fa ne i melloni. Et questo cerchio, nel qual'ora ho detto, li chiama **E Q U I N O T T I A L E**, ò Equatore; & è il più importante, & il più adoperato in tutta la Geografia, che quasi tutti gli altri. Et auanti, ch'io passi più oltre, ho da ricordare, che tutti quelli già detti cerchi, cioè Meridiano, Orizzonte, & Equinotiale, & così gli altri Meridiani, & i Poli s'intendono esser propriamente in cielo, ò imaginauinli, & quegli stessi poscia puntalmente imaginauinli anco in terra sotto d'essi. Et tutti cotai circoli li chiamano circoli maggiori, perchè tutti uengono a partire, ò diuidere & tagliare, ò uogliamo dir segare, ò cingere la balla in due parti uguali. Et un'altro circolo poi u si aggiunge, ma però solamente imaginato in cielo, & non mai in terra. Et questo chiamano il **Z O D I A C O**. Il quale si come nella sfera celeste, & nell'altre scienze del cielo s'adopra molto, così in questa descriptione della terra s'adopra pochissimo. Onde antorche in esso sieno molte cose importanti à sapere per l'Astrologia, non accade farne qui lungo ragionamento; bastando solo, poi che s'è nominato, di dir di lui tre cose principali. L'una, che essendo ancor'esso circolo maggiore uiene a segar la sfera in due parti uguali, & in due parti uguali sega parimente l'Equinotiale, ma non fa con esso l'incrociechiatura diritta, come fanno gli altri sopradetti cerchi fra loro, conciosia cosa, che questo Zodiaco, segando però l'Equinotiale per mezo, come è detto, uenga poscia a piegarglisi, ò inchinaruili sopra, come, chi mettesse in croce fra loro due cerchi di botte, ò di scatole, & poi ne uenisse ristringendo, & come leuando l'uno d'essi sopra l'altro, non però tanto, che uenissero a toccarli altrove, che nella prima loro incrociatura, ma che s'aucinassero al quanto da due parti, & in due si uenissero conseguente ad allargare. La seconda cosa da dir sopra questo Zodiaco, è, che egli è imaginato esser largo 12. gradi. La oue tut i gli altri circoli s'imaginano in cielo lenz alcuna larghezza, & per mezo d'essi è uia riga, o una linea, che chiamano **E C L I P T I C A**, per la quale ò sotto la quale da continuo fa il uol: al uaggio suo. La terza cosa da dirne, & che in esso Zodia-

E S P O S I T I O N I

co gli Astrologi i Matematici hanno imaginato o finto, che sieno i $\pi \tau \tau$ segni celesti, Ariete, Toro, Gemini, Granchio, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Aquario, & Pe'ci, sopra della quale Eclittica, così detta dall'essersi il Sole della Luna e' il Sole, & sopra i quei segni, & Zodiaco essendo molte cose da dire inquant' all'Astrologia, come ho detto, ma importando pochissimo per la Geografia di saperne più oltre, basterà d'hauer toccato fin qui quello poco, perché quei che non hanno altra introduzione alle matematiche, non ne sieno in tutto nuovi nel contesto di tutto il rimanente di questa descrizione del mondo in globo.

F A T T I dunque questi fondamenti d'hauer divisa tutta la palla con le parti sue principali, che sono i circoli maggiori fin qui descritti, noi ce la torneremo a mettere avanti effettivamente, e con l'imaginazione, & troveremo d'hauer fin qui sopra d'un piede a guisa di candeliere, con un mezzo cerchio in uce di tamò braccia sue, sotto a sollevarsi un cerchio per trasverso, cioè col uoto suo, che riguardi in suso verso il cielo, nella guisa, che viene a stare una corona o ghirlanda, sostenuta con ambedue le mani nel metterla, & trala di testa a chiunque sia. Et dentro a questo cerchio chiamato Orizzonte, habbiamo posta la nostra palla, cinta d'un'altro cerchio, chiamato Meridiano sùso, ma il quale sia col taglio di col colmo suo verso il cielo, non col uoto, come sta il primo, & che i Poli dell'Astrolabe, che passa per mezzo della palla, & avanza sopra il Meridiano. sieno appoggiati sopra il detto Orizzonte. Et qui uisibile sia un'altro cerchio, detto Equinoziale segnato sopra la palla, sotto il Meridiano, & l'Orizzonte, così direttamente & in mezzo, che li uenga col segno a tagliar giustamente in mezzo ambedue, talche questo Equinoziale stando così in mezzo della palla uenga a star' ugualmente discosto così dall'un polo come dall'altro. Ora questa palla così collocata dirà hauer l'Orizzonte retto & diritto. Perciò che l'Orizzonte viene a passar per ambedue i poli della palla, & a tagliar l'Equinoziale in due parti uguali, & a far croce perfetta & angoli retti, come dicono i Matematici. Onde hauendo io detto di sopra, che tutti questi circoli, & questi Poli s'imaginano esser propriamente in cielo, & posia per sembianza loro anco in terra, se ne viene a trarre, che coloro, i quali in terra abitano in pari, oue uengano ad hauer la sfera in cielo così disposta, come qui di sopra s'è divisa, uengono ad hauer l'Orizzonte retto, & a star drittaente sotto l'Equinoziale, onde hanno sempre il giorno uguale alla notte, che per tale effetto quel circolo è così chiamato, cioè Equinoziale, per cagionar le notti uguali al giorno, che l'himerino lo dicono i Greci, cioè quali Equidiale, che faccia i giorni o i di uguali alle notti, che è poi dire il medesimo in sostanza con diverse parole, & Equatore ancor si dice per la medesima cagione di far' eguali le notti e i giorni, & quando il Sole è in quello circolo, i giorni sono del tutto uguali alle notti in ciascuna parte del mondo. Il che uiene due volte l'anno, l'una nel mese di Marzo nel principio dell'Ariete, l'altra nel me' di Settembre nel principio della Libra. Ma prima che si passi più oltre, è da spiegar chiaramente quello, che s'è pur toccato di sopra ancora, cioè, che quantunque non si possa quasi nella palla materiale far di meno, che fuori de' i Poli non avanzino quelle due punte dell'Asse per fermarui il Meridiano sùso, & appoggiarle sopra l'Orizzonte, tuttauia i Matematici nella sfera uera, o nel cielo non ue le riceuono in alcun modo, & non fanno, che i Poli avanzino punto in fuori, onde così non possono impedire, che tutta la palla non si possa liberamente aggirar' in ogni uerso dentro all'Orizzonte, talche i Poli possano alzarsi, & abbassarsi sotto & sopra d'esso, secondo che per le disposizioni del suo suo uien uariando. Coloro adunque, i quali stanno sotto l'Equinoziale come è detto, che hanno l'Orizzonte retto, il qual passi per l'uno & per l'altro di detti Poli, uengono parimente a uederne ancor' essi l'uno & l'altro. Ma uariandosi luogo notabilmente, & andando verso l'uno, o verso l'altro de' detti Poli, quello, al quale più ci uenimo auicinando, più si ci uiene scoprendo, & per contrario l'altro, dal quale ci discostiamo, si ci uien tuttauia nascondendo. La onde nella nostra palla, posta co i Poli ambedue nell'Orizzonte, uolendo noi uariarlo, lo passeremo o gireremo a poca a poco, secondo che uogliamo, & che ci bisogna. Et così si uerrà a far a forza, che l'uno di detti Poli uenga a star sopra l'Orizzonte verso il cielo, che a noi sta sopra, & l'altro uenga a star sotto, in modo, che chi sta in cotale Orizzonte, non lo ueggia mai. Et questo si chiama

chiamo l'Orizzonte obliquo, o torto, poi che come ho detto, non passa per li Poli del mondo, ma uno ne lascia sopra la terra, & l'altro n'asconde sotto, & tagliando l'Equinoziale, non fa angoli retti, ne croce perfetta. Ora di quei due Poli, che qui disopra tante volte si sono nominati, l'uno si chiama il Polo ARTICO, o SETTENTRIONALE, o BOREALE, o di TRAMONTANA. L'altro il Polo ANTARTICO, o AUSTRALE, o Meridionale, o di Mezo'giorno. Et tutto quello spazio di terra & d'acqua, che e dal Polo Boreale fin'al circolo Equinoziale, si dice esser verso Settentrione, & quello, che e dirincontro a questo, cioè dall'Australe pur fino all'Equinoziale, si dice esser verso l'Aultra, o il Mezo'giorno. Il Polo Artico, o Settentrionale, e quello, che si scuopre o si mostra a noi, cioè a tutti gli abitaroti dell'Europa, dell'Asia, & di gran parte dell'Africa, cioè quasi la metà, che fu quella parte di mondo, della quale Tolomeo hebbe notizia, con alcuna picciola parte della pur dell'Africa, che e l'Etiopia interiore, della quale egli molto d'hauer qualche ombrosa cognitione di la dall'Equinoziale verso l'Aultra. Ma oggi verso il medesimo polo Australe e discoperta molt'altra gran parte dell'Africa, & tutta l'AMERICA del Mondo nuovo, con piu altre Isole nel mare Oceano. Onde si come noi ueggiamo sempre il Polo Artico, & non mai l'Australe, cosi per contrario quei che sono dall'altra parte di Mezo'giorno, ueggono sempre il lor Polo Antartico, o Meridionale, o Australe, & non mai il nostro. Et certamente costoro uengono ad esser Antipodi alla maggior parte de' popoli d'Asia, cioè, che questi & quelli uengono a star con le piante de' piedi volti l'uno verso l'altro. Et tutto questo, che fin qui s'e detto, e pienamente necessario per l'intendimento del libro, & principalmente delle Taule di Tolomeo, con le descriptioni uniuersali, cosi in piano, come molto piu in forma sferica, o inglobo, o palla che uoglia dirsi. Sono poi nella Sfera celeste, o nel primo mobile, due altri circoli pur maggiori, che i Matematici per alcune lor cagioni han chiamati COELVRI. L'uno de' gli Equinoctii, l'altro de' i solstizii. Ma perche in effetto nella teorica, ne ancor nella pratica della Geographia, & principalmente di questo uolume di Tolomeo, non sono d'alcuna importanza, & non si sciuono o segnano nella palla, io non ui staro a tener sopra i ngombriati Lettori, facendo in quelle introduzioni & espositioni così compendiosamente perche si possa con esse studiare & intendet questo Autore da chi non puo far lungo studio nelle Matematiche. Percioche coloro che possono, o uogliono, far in esse lungo progresso, hanno gli Autori della Sfera, & tanti altri libri utilissimi & necessari da studiare.

Ora oltre a questi sei circoli maggiori gia nominati, sono nella sfera celeste, o nel primo mobile, quattro altri circoli minori, che hanno similmente la corrispondenza loro in terra, onde son'ancor essi molto necessari a sapere per l'intendimento della nostra Geographia & del libro di Tolomeo.

PRIMAMENTE e da ricordarsi, che disopra io dissi, come il circolo Meridiano, che sparte, o cinge giustamente per mezo tutta la palla, si douea diuidere in 36 parti, che i Matematici han chiamati GRADI. Percioche in 360 parti uguali essi han diuiso tutto il giro del primo mobile in cielo, & parimente di tutta la terra a proportion, che gli sta sotto. Ora incominciando dal Polo Artico, o Boreale, o nostro, & camminando verso l'Equinoziale al mezo della palla, quando saremo arriuati a 24. di cotai gradi, noteremo, o segneremo quiui un circoletto, che uerra ad esser minore di tutti gli altri di questo mezo globo, o palla settentrionale, & lo segneremo con tighe, o linee doppie, o grossette, perche si conosca, o sia diuerio delle linee de' Paralleli, che uanno segnati per quel uerso stesso, come si dira poco stante. Et questo circolo si chiamera circolo ARTICO. Et passando poi piu oltre, pur verso l'Equinoziale altri gradi 42. che faranno 66 gradi lontani dal Polo Artico, & 24 lontani dall'Equinoziale, segneremo quiui un'altro cerchio pur con doppie linee; il quale uerra ben'ad esser molto maggiore del gia detto circolo Artico, ma sara tuttauia minor dell'Equinoziale, del Meridiano, de' Coluri, del Zodiaco, & dell'Orizzonte. Percioche questo non uiene a diuidete, o cinger la palla in due parti equali come quelli fanno, & pero si chiama circolo minore ancor esso. Et per proprio nome suoi Matematici l'han chiamato il TROPICO del Cancro, o il Tropico Estiuo, o della state. Et saltando poi, o trapassando dall'altra parte di la dall'Equinoziale, cioè al Polo

E S P O S I T I O N I

Austrino, ò Meridionale, numereremo similmente 24 gradi lontani da esso Polo, & ui segneremo con linee doppie un circolo, come facemmo dall'altro lato, il quale si chiama il Circolo ANTARTICO. Et passando da quello uerso l'Equinotiale 42 altri gradi, che uerremo esser 24 gradi uicini all'Equinotiale, & 66 lontani dal Polo Australe, ui segneremo nella stessa guisa un'altro circolo con doppie linee, il qual chiamano i Matematici TROPICO del Capricorno, ò Tropico Vernale, ò del Verno. I due già detti circoli minimi, cioè l'Artico, & l'Antartico, si segnano, come è detto, nella palla, ma tuttauia non seruen molto nella Geografia, nondimeno non è se non bene il saper che siero. Et così essi, come ambedue i Tropici s'intendono esser propriamente in cielo nella sfera del primo mobile, & à sua relatione s'intendon'anco, & si segnano sopra la palla dell'universal descriptione del Mondo, di cui diciamo. Et prima, ch'io finisca di dir quel poco, che inquanto alla Geografia s'appartien di sapere di quelli Tropici, conuien ch'io dichiaru una parola Araba, molto usata da i Matematici, & quella è la uoce, ò parola ZENIT, la quale significa propriamente quel punto del cielo, che uiene à star dirittamente sopra la cima della testa di ciascheduno, ò à dirittura giusta sopra ciascun luogo, & per contrario poi quel punto, che uiene à star dirittamente contrario à quello sotto la terra, ò sotto i piedi nostri, ò di ciascun luogo, si dice pur con uoce ARABA NADIR, che punto de i piedi dicono i nostri, ma questo accade d'usarsi molto di rado.

Dirò dunque ora, che in alcuni luoghi della Terra il Sole non ascendegia mai in cielo in modo, che uenga loro all'are à dirittura sopra la testa, ò à star nel Zenite loro, & in alcuni luoghi egli ui uiene à chi una, & à chi due uolte l'anno. Et quasi sieno questi tre luoghi, che così lo uengono ad hauer per pendicolare & à dirittura, sopra la testa, Tolomeo lo uen dicendo nelle inscriuioni delle sue Tauole, come si può ueder nella quarta d' Africa, & nella sesta, nella nona, nella decima, nell'undecima, & nell'ultima Tauola d' Asia. Noi adunque non possiamo mai hauer il Sole più uicino al nostro Zenit, che quando una uolta l'anno egli arriua nel primo punto del Cancro, che è a xiii. di Giugno, & allora è il nostro maggior giorno. Et perche poscia l'Eclittica, ò il Zodiaco, non arriua, ò non passa più oltre che tal punto, il Sole, il quale uà sempre sotto tale Eclittica dirittamente, comincia di quindi à tornare in dietro, non già, che effectualmente egli torni à dietro, ma perche uenendo à distollarli dal nostro Zenit nel suo caminar pur'oltre al uiaaggio suo, pare che se ne torni indietro.

Et con tutto quello, che già s'è detto, noi habbiamo tutta la sfera in cielo, ò tutto il globo nostro della terra diuiso, ò segnato con tutte le parti sue principali, & habbiamo tre circoli principali, cioè il Meridiano, l'Equinotiale, & l'Orizzonte, che ciascuno dell'essi taglia ò cinge la palla per mezzo giustamente, & così per mezzo & giustamente si taglian tutte tre fra loro in croce perfetta, & ciascuno per uerso differente dall'altro. Percioche il Meridiano taglia la sfera da Polo à Polo, girando tutto il tondo perfettamente. l'Equinotiale la cinge, ò taglia giustamente per contrario al Meridiano, tagliando ancor'esso in croce perfetta, & l'Orizzonte poi uiene à tagliarla ò cingerla in mezzo per l'altro uerso, in modo, che passando ancor'esso per li Poli, uenga quiui à tagliar in croce il Meridiano, & nel mezzo poi della sfera taglia pur in croce perfetta l'Equinotiale. Et questo però s'intende, quando l'Orizzonte è dritto, non obliquo, cioè quando passa per li Poli, come è già detto. Percioche quando poi egli è obliquo, & ha un polo ditopra, l'altro di sotto, taglia ò cinge ben sempre la palla per mezzo, & così l'Equinotiale, & l'Meridiano, ma non però taglia, que sto ne i poli, come prima, nè l'Equinotiale (pur come prima) in croce perfetta. Ma l'Equinotiale se gli uiene à piegar addosso da un lato, tanto quanto il polo superiore s'inalza da esso Orizzonte. Onde quando l'un polo starà tanto alto quanto può stare, cioè per 90 gradi sopra l'Orizzonte, uerra ad esser Zenite di coloro, che abiano in tale Orizzonte, & l'Equinotiale uerra ad essere una cosa stessa con l'Orizzonte, cioè ad unirsi seco, & à farsi un medesimo circolo.

Ora ritornando noi la sfera nel suo primo stato, cioè con l'Orizzonte retto, che passi per ambedue i poli, & che il luogo della incrociatura del Meridiano, & dell'Equinotiale sia Zenit à totale Orizzonte, dico, che guardando noi total balla o sfera così posta dauanti à noi, haue-

noi, haueremo il **PONENTE** incontro a i piedi, cioè dalla parte di sotto della palla. Il **LEVANTE** incontro alla fronte, cioè dalla parte di sopra, oue si è detto che fan croce l'Equinotiale e'l Meridiao. Incontro alla man manca haueremo il polo **ANTARTICO**, ò **Australe**. Et dirimpetto a quello, ò incontro alla nostra man dritta, haueremo il polo **ARCTICO**, ò **Settentrionale**.

Da Ponente in Levante si chiama la **LONGHEZZA** del mondo. Da Mezzogiorno in Settentrione, si chiama la **Larghezza**. Ma perche la sfera così retta non ita a noi, ma a coloro, che abitan sotto l'Equinotiale, che son quei dell'isola di san Tomasso, & qualc'altro, & il nostro polo non passa per l'Orizzonte, ò non è unito seco, ma s'inalza sopra d'esso, a chi piu, & a chi meno, per questo le Tauole di Tolomeo son'ordinare secondo questa disposizione di essa sfera, cioè, che il Levante, e'l Ponente non istian d'alto in basso, come la testa & i piedi nostri, ma per contrario, cioè, che da man sinistra sia il Ponente, Dalla destra il Levante. Di sopra incontro alla testa, sia il Settentrione, & di sotto verso i piedi, sia l'Australe, ò il mezzogiorno, come si dira poco piu basso, quando mostreremo il modo d'intendere, & d'adoperar dette Tauole.

ORA resta solamente a dirsi de' **PARALLELI**, che sono importantissimi nella descrizione del mondo, ma pero facilissimi da intendersi. Son dunque Paralleli nella balla tutti quei cerchi, che in essa si segneranno per il verso stesso dell'Equinotiale, cioè da Levante in Ponente. Et niuno d'essi puo esser circolo maggiore, perche se solo l'Equinotiale per quel verso puo tagliar la sfera per mezzo giustamente, & passar per il centro d'essa. Ma uengono bene i paralleli fra loro ad esser l'uno maggior dell'altro, cioè tanto sono maggiori, quanto piu son vicini all'Equinotiale, che è in mezzo, & tanto minori, quanto son vicini a i poli, che sono ne gli estremi della palla. La onde se sotto l'Equinotiale, in terra, a ogni grado di esso circolo Equinotiale rispondono 60 nottre miglia, sotto quegli altri paralleli ne risponderanno tanti meno proportionatamente, quanto proportionatamente essi faranno maggiori ò minori, cioè piu ò meno lontani ò vicini all'Equinotiale. Di che io ho detto nell'annotazioni sopra il 12. Capitolo del primo libro, & poi nell'ottauo sopra ciascuna Tauola son uenuto con ogni chiarezza dichiarando le parole di Tolomeo, che in ciascuna d'esse uien mettendo la proportion del lor parallelo, che hanno in mezzo. I paralleli nella palla si tirano in giro, ò cerchi, nella descrizione in piano si tiran linee, & così in piano, come in tondo si hanno da tirar sempre in modo, che per tutto sieno ugualmente lontani con l'Equinotiale, & così fra loro. Il modo di tirargli giusti nella balla farebbe: il mettere una punta del compasso sopra l'uno de' poli, & con l'altra punta uenir tirando ò legnando i paralleli, & anco a i cerchi Artico, & Antartico, e i Tropici, che così quelli, come l'Equinotiale, e i paralleli uanno tutti per un verso da Oriente in occidente. Ma è molto migliore il modo di far tai segni ò cerchi, & paralleli, con l'aiuto del Meridiano fisso, come tocca Tolomeo nel 22. Capitolo del primo libro, & io replicherò piu chiaramente qui poco appresso.

TUTTI quelli già esposti cerchi adunque, cioè Meridiano, Equinotiale, Orizzonte, Tropici, Artico, & antartico, che si notano nella balla, s'intendono esser parimente in cielo, ò nella sfera celeste, come altre uolte di sopra è detto. Ma nella sfera celeste si nota, ò s'intende anco il Zodiaco, e i Coluri, che nella palla non s'adoperano, & non si scrisuono. In quanto poi al numero di detti cerchi, l'Orizzonte non è mai se non uno ad un luogo solo, essendo poi all'incontro tanti Orizzonti ò per dir forse meglio, uariandosi l'Orizzonte in tanti modi, quanti son luoghi notabilmente distanti ò diuersi l'uno dall'altro. Et auuertendo pero sempre, che l'Orizzonte si ha da intendere ò immaginare in campagna ò pianura, che non habbia monti, ò altrata cosa, che impedisca la uista nostra nel uederlo, o nel giudicarlo, hauendo detto, che l'Orizzonte è un circolo, il qual noi immaginiamo nella superficie della terra, & il quale termina ò finisce la nostra uista in un circolo del cielo, che lo taglia per mezzo, lasciandone una metà di sopra la terra, alla uista nostra, & l'altra metà nascondendosi sotto la terra. Et pero conuien sempre rimirarlo in luogo spedito da ogni impedimento in quanto al uolerlo uedere precisamente. Ma tuttauia stando anco in casa, ò douunque sia, puo immaginarsi il nostro Orizzonte, & ci diremo ancor qui

E S P O S I T I O N I

wi haue l'Orizzonte, prendendosi tal circolo non inquanto ad un luogo particolare ristretto
 tamente, ma inquanto a tutta una parte di paese inuerialmente. Onde tutto quello spa-
 tio cossi di cielo, come di terra, inchiuso dentro a tale Orizzonte, si dice *EMISFERIA*, o, che *Bemisferio* lo dicono ancora nella nostra lingua. Et e parola Greca, che uol
 dir meza sfera. Percioche essendo tutto il cielo con la terra insieme un corpo sfetico, o
 una sfera, noi ouunque ci ritrouiamo, ueggiamo sempre la meta del cielo, & per o frequen-
 te uenimo a ueder meza la sfera, che e, come ho detto, quel mezo cielo, con quello spa-
 tio o di terra sotto a lui, che s'inchiuso nel nostro Orizzonte. Et cossi chiama ciascuno il suo
 emisferio, rispetto a quell'altra parte di cielo, & di terra, che se gli asconde, ilquale non
 e suo emisferio, ma di quegli altri, che in esso stanno. Et e qui da ricordare come propria-
 mente questa parola *SFERA* significa una figura, d'un corpo tondo che habbia lunghezz-
 za, larghezza, & profondita, come e puntalmente una palla da giocare, o di bombarda, un
 pomo, o altra si fatta cosa, pur che sia giustamente tonda. Et benché a noi pata, che la
 fabrica dell'uniuerso, cioe de i cieli & della terra insieme, non sia corpo solido, o tutto
 pieno, per chiamar noi comunemente esser uota una cosa, oue sia spatio da poterui met-
 ter'altra cosa materiale; onde diciamo uota una cassa senza robe, un basco senza uino, o ac-
 qua, & cossi tutte l'altre tali, tuttauia filosoficamente niuna cosa si troua ueramente uota,
 & e una delle conclusioni de' ueri Filosofi, che *NELLA* natura non si dia uacuo. Perche
 che l'aere, se ben par'al uolgo esser'intensibile, è corpo naturale, & essendo l'aere per tut-
 to, oue non sia impedito, o cacciato da altro corpo piu grosso, o piu potente di lui, non si
 puo dir che sia cosa nel mondo, che sia uetamente uota. Sopra di che i filosofi antichi hau
 discorso molto, & i moderni hanno ritrouate bellissime operationi, che paiono al uolgo
 piu miracolose, che naturali. Perche dunque tutto questo aggregato dell'Uniuerso e com-
 posto in modo, che dentro d'un cielo s'inchiuso l'altro, & poi dentro a tutti i cieli l'aere,
 & dentro a quello la terra & l'acqua, nella guisa, che sono le cipolle o l'uoua, per questo si
 prende, & si ha tuoto insieme per un corpo solido, & per una sfera, come sfera paissent
 si diria la cipolla & l'uouo, le fosser giustamente tonde, in modo, che lor si conuenisse la di-
 stinzione della sfera, che e corpo o figura, tenuta o chiusa dentro d'una sola superficie, nel
 mezo del quel corpo, o della qual figura, sia un punto, che tirato da esso linee hno alla cir-
 conferenza o ultima superficie di tal corpo o figura, corai linee sien tutte uguali. Il che
 non puo auenire in altro corpo, o in altra figura, che in quella, la quale si giustissimamen-
 te tonda, come e detto. Quella dunque, laqual si e detta, e ueramente sfera. Et quantun-
 que in tal compositione o aggregato di tutto l'uniuerso, che e una sola Sfera, si dica la de-
 cima, la nona, l'ottaua sfera, & cossi dell'altre, che uengono ad esser come le parti, o spo-
 glie naturali della cipolla, o come il guscio dell'uouo, & la camicia sua, il bianco, o la
 chiara &c. tuttauia questo uien detto impropriamente, & e cossi passato in abuso fra i Ma-
 tematici, piu moderni, che antichi, parendo forse loro piu uago il replicare spesso la parola
 sfera, el *ORBE*. Percioche orbe ueramente si ha da chiamar un cielo, per hauere due super-
 ficie, siccome due superficie, cioe l'una dentro & l'altra fuori, hanno le spoglie della cipol-
 la, il guscio dell'uouo, & l'altre cose tali. Et della Sfera si e detto esser la uera distinzione,
 che ella sia figura o corpo contenuto dentro d'una superficie sola.

T O R M A N D O dunque al numero de' circoli, finisco di dire, che un solo e sempre
 l'Equinortiale, un solo il Circolo Attico, un solo l'Antartico, un solo il Tropico del Can-
 cro, uno quello del Capricorno, un solo il Zodiaco, una sola l'Eclittica: un Coluto Solo-
 stitiale, & uno Equinutiale, se ben, come di sopra s'e detto & replicato, nella palla non si
 segna ne Zodiaco, ne Coluri, l Meridiani poscia & i Paralleli uengono ad essere in poten-
 za non un solo, o due, o cento, o mille, ma infiniti. Percioche ogni persona, & ogni luo-
 go ha il suo Meridiano in cielo, anzi ogni minima parte dell'huomo, o d'ogni altra cosa
 ha il suo Meridiano. che il suo proprio & particolar meridiano hauera la mia man sinistra,
 il suo la destra, il suo hauera una fenestra o una stanza della mia casa, & cossi il suo ciascu-
 na altra, essendosi detto di sopra, che Meridiano e un circolo, il quale s'imagina che passi per
 li poli del mondo, & per il Zenite di colui, o di quel luogo, che noi vogliamo, & hauen-
 do detto, che Zenit è quel punto preciso in cielo, che uiene a stare perpendicolarmente a
 dirittura sopra la testa nostra, o sopra qual si uoglia luogo, ne segue necessariamente che
 passando

passando il Meridiano per quel Zenit di ciascuno, & ciascuno, hauendo il suo Zenit, uenga parimente ciascuno ad hauer il suo Meridiano, del quale il mezo gli sta sempre sopra al Zenit, come è detto, & l'altro sotto i piedi, al suo Nadir, & al suo punto sotto i piedi dirittamente incontro al Zenit. Tutti gli altri cerchi poi si muouono, & s'imaginano da i Matematici, che si muouano al mouimento del primo Mobile, nel quale s'imagina, che essi si mouano. Ma il Meridiano non si moue mai, & si conuene imaginare sempre fermo, percheche uolendo far uariare, seguirebbe, che fra tanto colui, sopra il quale era in prima, uenisse à non hauer il suo Meridiano in cielo. Il che sarebbe inconueniente & sconosciuto. Et tanto più poi quando s'imaginassimo, che tal nostro Meridiano uenisse à lasciarsi nel punto giusto del nostro Mezzogiorno. Percheche allora si dice essere il mezzogiorno di ciascun luogo, quando il Sole arriva nel suo circolo Meridiano sopra la terra, & quando ui arriva sotto, fa meza notte. Et però se uolesimo imaginare che i Meridiani si uariassero, conuerebbe sconciamente presupporre, che in quel punto d'interno della uariatione, quel luogo & non hauesse il suo uero Mezzogiorno, & il Sole si fermasse per aspettarlo. Et se ben poi nella balla di Geografia si uede, che girandosi attorno essa balla, si uengono à uagiar parimente seco tutti i Meridiani, che ha in lei, come nel girarsi attorno il mellone, si uengono à girar insieme quelle righe, & quei solchi, che sono in esso, quello non fa contra à quanto s'è detto per la stabilità di Meridiani. Percheche, sì come la terra, oue noi abitiamo, è ueramente stabile & fissa, & immobile; così stabilissima, & immobile & ferma s'ha da imaginare quella balla di geografia, che la rappresenta. Et che se ella fosse grandissima, noi non giriamo lei per ueder le sue parti, ma noi stessi, andandole attorno. Ma facendoci piccole, & mettendoci in modo, che se stan basse & posate in terra, noi non possiamo uederle sotto, & se itanno alte, non arriviamo à superarle per rimirarle, & così dell'altre parti, non ci uolendo incomodare ad andarle attorno, & massimamente facendoci la più parte piccole, come ho detto, per questo usiamo di girarle attorno. Il che facciamo ancora per hauer nella sua superficie al meglio che si puo la sembianza de la sfera celeste. La quale ha tutti i detti cerchi & Poli &c. che ha questa in terra, laqual s'è detto hauer tai cerchi & parti, non come sue proprie, ma come per ombra cadente da quella del cielo, & per imaginatione, che ne facciamo a somiglianza & proportion d'essa, allaquale ha corrispondenza nell'eter suo. La onde quel mouersi che fisa de' Meridiani con la balla tutta, è accidentale & improprio, & s'ha da imaginare, che mouendosi essi, si uengono intieramente a mouer con loro quei luoghi, che legli imaginano sotto, onde non uengono in un minimo punto à litar senza il meridiano loro.

I Poli s'imaginano sempre fermi & stabili, & non si uarian mai ancor essi, & son sempre a tutto il mondo i medesimi. Et se inquanto alla balla, & al nostro mondo inferiore, si dicono i Poli alzarsi, & abbassarsi sopra & sotto l'Orizzonte, non è questo perche i Poli si mutino, & uariano in se stessi d'alto in basso, & in altra guisa, ma perche così alti o bassi uengono a parere, & a stare a noi, secondo in qual parte della terra, & in che Orizzonte ci trouiamo.

I Paralleli poi, l'Equinoziale, i tropici, & i cerchi Artico & Antartico si muouono di continuo effettivamente al mouimento del primo mobile sopra i poli da Leuante in Ponente, auuertendo però, che i paralleli non si contano per proprii cerchi nella sfera, ma si imaginano per poter giustamente situare & collocare i segni in cielo, & i luoghi in terra nel taglio della incrucciatura loro co i Meridiani, come si uedra ne i seguenti Capitoli. Et questo baili d'hauer in qui detto inquanto alla compositione, & diuisione delle parti della balla, con la corrispondenza loro alla sfera in cielo. Et se poi inquanto alle stelle fisse, al Sole, alla Luna, & à gli altri Pianeti co i cieli loro, & co i lor moti, operationi, & proprietà, si resterà molto che dire, questo non essendo necessario per l'intendimento della Geografia, & di questo uolume di Tolomeo, ma ben uaghiissimo & utile a saperli per le Matematiche, io lascio di uolerui farne sopra pin lunghi discorsi, & per non esser souerchiamente graue à i Cauallieri, & altri begli ingegni, che non possono consumar tempo negli Rudij, & hauer solamente caso di saperne tanto, che basti loro alla cognitione della Geografia, si ancora perche in fieme con questo libro uiscrà un pieno, ma compendioso Trattato di Giosteph Moleto, Ma remainco tra i migliori de' tempi nostri Nel qual trattato egli cò bellissima uia non lascia cosa in dietro, che in quella parte da ogni uisidissimo studioso potesse in alcù modo desiderarsi.

DEL

DEL MODO DI FABRICAR LA PALLA materiale, per poterui segnar sopra i circoli, & scriuere i nomi & l'altre cose, che ui conuengono. Cap. II.

TOLOMEO nel Ventesimo Capitolo del primo libro, mettendo il modo di far la palla, ò descrizione in forma sferica, non dice cosa ueruna in quanto alla material compositione di essa palla. Ma nell'Almagesto trattando della sfera celeste, dice, che ella si debbia far di rame. Onde si può credere, che così di rame egli intenda che si debbia far' aneor questa. Et però non è marauiglia, se nel detto Capitolo egli mostra, che la descrizione in forma sferica, habbia qualche difficoltà, poi che in effetto una palla di rame non si può far d'alcuna notabile grandezza, nè senza molta fatica per farla ben tonda & giusta. Et il segnarui sopra i circoli, & lo scriuerui i nomi è cosa di grandissimo trauaglio. Ma sopra tutti i trauagli, è grandissimo quello di trouarui il centro, & passar ui l'Asse, che itia giustissimo, nel che pare, che Tolomeo non s'assicurasse molto à dare auiso da poter farlo, se non con uenir tentando, & cercandolo non meno a uentura, che con ragione, dicendo nel uentesimo secondo Capitolo in tal proposito, *ἐπαινεῖται οὐδὲν ἰσχυρὰ καὶ βέβαιον οὐ τῶν τοιούτων ἀποβῆς* &c. cioè, in qualunque modo adunque si possa, prendendo noi i polti diligentemente &c. Et però io in questo Capitolo intendo di mettere il modo di poterla far grandissima quanto uogliamo, con molta facilità, giustissima, che comodissimamente ui si possa scriuer sopra, che se ne possan far molte, che possano cangiarsi, ò mutarsi i nomi, ò le linee, oue non uenisser ben fatte, che si possan fare in due pezzi, per metter l'uno dentro all'altro, come si fa delle sedelle, da poterle portar comodamente fuori & lontano, in casa, ò altrove. Et che possano sopra d'esse palle metterli le carte stampate con la descrizione giustissima, & bella. Cose tutte, che nella palla di rame non possan farli se non con grandissimo scorieio, con quasi infinita fatica, & con molta spesa. Percioche il tirarla giusta à martello è quasi impossibile, & massimamente hauendo da girarsi attorno sopra l'Asse, che non tiri ò pesi piu dall'una, che dall'altra parte, uolendo far uota. Pienza, come le balle di bombarda, faria molto peggiore per molti rispetti, & ò piena ò uota, ella uorrebbe spesa & fatica incredibile à farsi mezzanamente grande. Il notarui poi sopra i circoli, & le lettere, non si potrebbe far se non con bolino intagliando ui, ò con acqua forte, & con l'uno o con l'altro di questo modo si può sperar di poter poco assicurarsi a far cotai note, che uengian giuste, nè quasi emendarle, ò mutarle, che uengon per forte tirate male. Et sono poi troppo stranamente sottoposte à guastarsi con la ruggine, ò col uerde, che il rame naturalmente da se stesso, ma molto piu con ogni poca di umidità, ò sallezza, suol mandar fuori, senza considerarsi nell'indorare, che farebbe cosa di gran trauaglio, & di poco frutto. Per questi & altri rispetti, alcuni doppo Tolomeo si diedero à farle di legno, tirate al torno, & aneor queste, oltre a molti loro inconuenienti, si possan far pochissimo grandi, io poco durabili, & hanno molte importantissime imperfezioni. Altri ne han fatte & fanno di inarcate al fuoco, & intessute giustamente come i luoti, ò rare incrociate; & poi tramate di fasce di lino, & coperte poi tutte pur di tela, & stuccate, che pure son di trauaglio grandissimo, si possan far poco grandi, & sopra tutto poco giuste, & poco durabili, che non si storoano stranamente con ogni mutation di tempo. Et quale altro eotal modo si è uenuto & uien tenendo da diuersi, ingegnandosi eia ciascuno di farle al meglio che gli sia possibile, secondo il giudicio, ò l'apriccio suo. La onde io uerro a mettere il miglior modo, che a parer mio possi tenersi per tale effetto, & farà quello.

Ci risoueremo di quanta grandezza uorremo farla, & poi haueremo una Tavo'la di laccice, ò di noce, ò d'altro tal legno, & se una sola non sarà grande à bastanza, ne faremo con giungere

giungere & incollar due, ò più insieme, che sieno giustissime, dritte, & uguali, ò lisce, benché questo non molto importi, ò ancor nulla, inquanto al fatto, & al sopra della tavola. Tireremo poi in essa una linea dritta a riga, ò a squadra. Et nel mezzo di tal linea fermeremo una punta del compasso, & con l'altra tireremo un circolo, quanto grande uogliamo la palla. Et se questo circolo hauesse da esser grandissimo, & non si hauesse compasso così grande, si hecherà un chiodo in mezzo à quella linea, & ui si legherà ben ferma una cordella, & al capo d'essa, cioè tanto auanti, quanto uogliamo farla circonferenza di quel giro del circolo, adatteremo un'altra chiodo, ò un pezzo di Lapis rosso, ò una grossa penna, ò ancora un carbone. Ma che tutti (quali sieno) uengano ad esser ben fermi in quella punta di corda, che non si muouano nel girarsi attorno. Et così tenendo la corda sempre tesa ad un modo, si uenga, girando intorno quel capo, stando l'altro legato al chiodo à farne ò segnare il circolo, ò il mezzo circolo fino à detta linea, che tanto uale. Fatto questo si farà giustamente da color che fanno i pettini, ò da altro tal marangone segar quella tavola per entro à quel mezzo circolo giustamente in modo, che uenga à far come una meza luna. Et quella poi s'accomodò sopra d'alcuni banchi, in modo che uenga star puntualmente, come le legna sopra i capofochi. Et hauendole fatti alcuni buchi da metterui chiodi, si fermi molto bene, che per niun modo si possa muouere. Poi si habbia un ferro, ò legno lungo & quadro, come sono i ferri dalle fenestre, ò altro tale, & habbia un manico storto, come quello delli schidoni da arrostitir carne, & à punto come uno schidone si accomodò sopra i medesimi banchi, oue è quella tauola, ò meza luna, & le stia giustamente appresso alle sue corna ò punte. Et così asserato, si habbia della creta bagnata da far piatti ò pignate, & con la mano si uenga mettendo sopra quel ferro, tanto, che con essa creta si uenga ad empir tutto quel uacuo di detta meza luna, uenendo girando attorno lo schidone, già detto, secondo che sarà bisogno per bene aggiustar quella palla di creta, facendo, che quella meza luna sia il suo compasso, & la sua norma in modo, che girandosi la palla attorno, si ueggia andar giusta in quella tal meza luna in ogni sua parte, leuando col coltello, ò altra tal cosa, & aggiungendo della creta, secondo che si uede il bisogno. Benché la tauola stessa, ò il taglio della meza luna uerrà aggiustandola perfettamente. Et in questa maniera si hauera una palla ò sfera giustissima, quanto più possa desiderarsi. Ora chi uollesse seruirsi di quella palla medesima per far la sua descrizione, haurebbe da discoltar per la larghezza d'un dito, ò più ò meno à talento suo la meza luna à quella palla & tornarla à rifermar come prima. Et hauer poi del gesso, non di quello da indorare, ma di quello più crudo, che chiaman gesso da presa, del quale si fanno le figure di gesso, & molte altre cose tali, & in Venetia comunemente ne fanno le cappe, ò Nappe, che le chiamino, de' camini. Questo gesso sia disfatto benissimo in acqua, che non sia molto spesso, nè molto raro, & men mescolato si uenga con una cocchiara buttando sopra quella palla, girando lo schidone intorno per coprir la tutta, aiutandosi ancor del pennello, oue bisogni per aggiustarla, & usandolo sempre la norma ò il compasso della detta meza Luna, come ha fatto prima, & così ingegnarsi di farla giustissima, uenendola radendo col coltello, ò con qualche altra tal cosa, & rimettendo gesso col pennello, oue conuenga, fin che si ueggia passar tutta giustissimamente per quella meza luna, che non intoppi in niuna parte, & in niuna si ueggia uota, ò non toccar per tutto giustamente. Et in quell'acqua, oue si dissolue, ò disfa il gesso, è bene di metter un poco di gomma, ò di colla di carniaccio. Et poi che sarà così fatta giusta, & liscia, darle sopra una mano di uernice da seriuere, & meglio è ancora darle una mano di acqua, oue sieno disfatte delle tagliature de' criuelli da criuellar il grano, cioè di quei pezzetti di pelle grossa, che escono nel farsi i buchi di corai criuelli, ouero non si ha uenendo di quelli, prendansi ritagli di corami da guanti, ò altri tali di pele non tinte, ò ancora ritagli & raditure di carie pecorine, che tutte queste son cose, le quali si dis fanno facilmente in acqua, & fanno colla gentile che s'adopra da i dipintori, da quei che indorano legnami, & da più altri, Auuertendo però, che auanti che quei ritagli, qualunque sieno, si mettano à bollir nell'acqua per farne colla, si debbiano lavar molto bene con acqua chiara due ò tre uolte, & poi che la colla è fatta, colarla per un pannaccio di tela rara, & di que sta si darà col pennello sopra la detta palla, una ò più uolte, auuertendo sempre di farla giu

E S P O S I T I O N I

ma & liscia. Et se anco in detta colla si mescolera fior di gesso fino, con un poco di calcina di scorze d'oua, o senza, fara tanto meglio. Et se si uol tar la balla in due pezzi, che l'uno & l'altro si possa mettere colcato in alcune casse o altro luogo per conservarli & portarli attorno, si puo tagliare allora che e fresca, con una spada, o coltello, grande ma la spada e meglio, o far' anco una piastra di ferro a posta per tale effetto. Et quando poi si haueſſe da rimettere insieme, si puo far comodissimamente, perche se e ben tagliata, si aggiuſtera molto bene, & quando anco non si ri congiungesse cosi bene, si puo ageuolissimamente rassettare col gesso & con la colla, come e detto di sopra.

Ma se uorremo hauer la balla uota, o piena d'altra cosa piu leggiera che quella creta, quando haueremo fatta la balla di creta, la lasceremo a sciugar' alquanto, & poi le ueremo dando sopra il gesso grosso un mezo palmo, quanto uorremo. Ma in questo farebbe bene d'hauer due meze Lune, che una fosse minor dell'altra, quanto uogliamo che sia di grossezza il gesso, & in quella formar la prima Sfera di creta, & poi appresentarla all'altra meza Luna, & uenirui sopra gettando il gesso, & col girarla, attorno come prima, uenirla ingrossando & empiendo, in modo, che si aggiuſti, & uenga perfetta, & mentre e ancor fresca, tagliarla per trauerſo, in modo, che i buchi dell'ASSE, o de' poli restino interi l'uno per parte, & prouar se quell'anima di creta si stacca nettamente dal gesso, se non, lasciarla seccare alquanto, & cosi uenir prouando fin che si stacca netta, & bene, & haueremo due meze balle, come due scodelle, o due coppe, che uolendo le potremo adogn'hora rimettere insieme, aggiustandole col gesso & colla, come di sopra si e detto, che la congiuntura uerra ad esser a punto, oue si ha da segnai l'Equinoziale. Ma chi hauerà ingegno, potra tagliarle cosi bene & nettamente, che si riconmetteranno, & scometeranno mille uolte il giorno, con quella facilità, con la quale si scuopre & si scuopre una scarola, & potra ancora tagliarsi in modo, che ne i labri della tagliatura uenga a farsi una incastatura, che togliendo un poco intorno della grossezza dell'una parte dal canto di dentro, & un'altro poco, cioe un mezo dito o un dito, intero, per largo dal canto di sopra nell'altra parte, o meta della balla, uenga poi l'una & l'altra ad incastrarsi giustissimamente insieme, come fanno i maestri di legname nel commettere due tauola insieme per incollarle, & quasi come uengono a star i coperchi de gli stucci, o delle cassette da pettini, che si congiungono col corpo loro in modo, che nella superficie di fuori quando sono ben fatte, appena se ne conosce la commistura. Et molto meglio che in altra cosa si puo fare in quelle balle da chi ha ingegno, potendo si con quel gesso disfatto in acqua pura, o con colla seruite giustamente come di sopra. Et tanto meglio, quanto total gesso secca toſto, assera i perfettamente, & non fa mutatione alcuna. **Q V A S T A** due meze balle cosi uote di gesso & colla, uolendoli adoperar per forma a buttarui dentro delle altre balle pur di gesso, sono perfectissime, che uolendo far l'altre balle solide o piene, non si ha se non da commettere le due parti insieme, & ugendole prima d'olio per entro, ferrar poi il pertugio di sotto con cera, o creta, o bambace, o altra tale, & uenirui poi con un ombutello gettando dentro, per il foro di sopra, il gesso disfatto, come si fa il uino nelle botti, fin che sien piene, & poi lasciatele rassodar' alquanto, a aprir le meze balle, & laccarne quell'anima o balla di dentro, che per rispetto dell'olio si distacchera facilmente. Et uolendo far cotai balle, non solide o piene, ma uote, si hanno da congiungere insieme quelle due coppe come prima, serrandole pur di fuori, & con l'ombutello uenir buttandoui dentro del gesso disfatto, come si fece prima. Ma in queste, che si uogliono uote, non si mette tanto gesso, che tutte le coppe si empiano, ma uis se ne mette un poco a discretion, & subito si girano le coppe intorno, per far che quel gesso cerchi per tutto, & far subito uscir dalla bocca, o dal foro di sopra, quello, che uanza, ma quando anco non si faccia uscir uia, non importa, perche uiene ad esser dalla parte di dentro della balla. Ma e pur tauauia meglio a farlo uscir fuori, perciocche cosi la balla uien piu eguale in quanto al peso, che quando poi si gira intorno sopra i suoi poli, non uiene a pesar piu in un luogo, che in un'altro, onde uenga a traboccar' a basso. Et in questo buttare o formar dentro, a quelle coppe o meze balle, dell'altre balle, come ora e detto, si ha ad andar consideratamente, & metterui il gesso, a misura. Percioche se con la prima misura o quantita noi uedremo, che la balla di dentro uenga troppo sottile, noi ne rifaremo un'altra

ma'altra con piu quantita di gesso, & cosi col piu & col meno, le faremo grandi & piccole, cioè grosse & sottili a modo nostro. Et potremo io un giorno con quelle forme far cento balle, o se piu oe uorremo.

Potrebbonú ancora con quelle stesse forme far altre balle uote, o piene, & grosse, o sottili a modo nostro, senza congiungerle ambedue insieme, ma in una sola d'esse, uengendo prima per entro con olio, si potrà uenir buttando dentro il gesso con la cocchiara, o con altra tal cosa, & farlo andar bene attorno per tutto, & ingrossarle quanto vogliamo, o farle ancor tutte piene, & poi, quando lauueremo di tai meze balle coli formate, potremo congiungerle insieme saldandole o sermandole nelle congiunture con la medesima mistura di gesso, o facendole in modo giulle, che ancor senza saldarle, o incollarle insieme, sieno giulle & belle. Et quando poi li uoglio finire, cioè farne balle con la descrizione del mondo, o ancora del cielo, radere gentilmente & dar loro il gesso con la colla per ben allisciarle, & farle lustre, & salde, che non crepino nella superficie, o si scroolino. Et uolendole poi piu bianche & bellissime dar loro, sopra una mano o coperta di biacca macinata a olio, o ancora a guazzo, cioè con acqua pura. A olio uien piu lustra, & piu bella, ma è piu disagiata a scriuer uisopra, uitauiua uiscriue pure. Ma quando ancora si dia macinata a guazzo seruira ottimamente, perché come sia finita di segnare & scriuere a modo nostro, si potrà poi darle sopra una uernice, che la faia lustrissima, & la conseruera perfettamente dall'acqua, dalla poluere, & da ogni offesa tale, che molto spesso il tempo suol poigere a si fatte cose. E ben uero, che dandole una cotal coperta con biacca macinata con olio di lino lauata piu volte, & purificato al sole, oltre che uerra bellissima, & non si offendera per ogni poca, o ancor mezzana umidita, hauera quello gran comodo, che bisognando in essa cancellar uia qualche segno, o nome scritto, si potrà facilmente farlo coo una pezzetta bagnata, che lauera uia quelle lettere, tenendouela pero al quanto sopra, & fregandonela bene, come si fa in quelle tauole o carte acconce per iscriuer numeri, che si iauano, & uiscriueuere sopra molte uolte. Dal canto dentro ancora di cotai balle, e cosa ottima di dar loro una buona coperta, o piu, di colla, perché le fa molto piu salde & durabili, dico della colla di carnicci, o ritagli, che ho detto di sopra. Et chi le uol far ottime & bellissime, che paian di marmo uero, mettale prima a mollo in olio commune per qualche hora. Poi le metta a mollo in un uaso pieno di coral colla disfatta io acqua, & lasciatele per una notte, che quella colla ui penetra dentro, & le fa parer proprio come un marmo, & sono piu durabili, & ferme.

Et per noo lasciar anco disatisfare a i gentili animi in questa parte quanto piu posso, uoglio insegnare il modo di farle d'una mistura, che faranno durabilissime, & potranno cadere in terra & star in acqua dieci anni, che mai non si guastino. Et il modo di farle e questo.

Pigliansi ritagli di libri, o comunque si habbiano i ritagli di carta commune da scriuere, & si mettono a mollo, & a marcire o putrefarsi in acqua per molti giorni. Poi si fanno bollir molto, tanto, che sieno ben disfatti, & si colano per caneuccio, o tela rara. Et allora per ogni libra di tal'acqua cosi colata con quella carta disfatta si pigliano once due di gesso da presa, & si mette a disfare in altra acqua, come fanno i muratori la calcina per imbiancare i muri, rimiscolandolo sempre, perché non dia in fondo. Et allora lo mescolare con la sopra detta acqua di carte, ben rimenandole insieme, & con esso formate la uostza balla intera, o meza, secondo che uolete farla, & se fosse troppo liquida, o corrente, cauatenel'acqua con una spungia, o pezza di lino. Et hauerere una materia di corpo mirabile, & bella, bianca, liscia, & forte. Et uolendola poi piu salda, & che non si rompa per cadere, ne si guasti punto per bagnarsi, habbate cera, due parte, & ragia, una parte, & scietel liquefare insieme al fuoco, che quella cera, & quella ragia insieme penetreranno dentro, & la fanno salda, & inuolabile all'acqua, & cadendo non si rompe. Auuertendo, che quando date la detta mistura di ragia & cera, ella sia ben calda, & cosi la balla, dandola al fuoco, se e di uerno, & al Sole, se e di state. Et per piu farla perfetta potrete dal canto di dentro foderarla con pezza di lino, posteu con colla di carmiccio, o di palta, & cosi ancora si potrà, foderare ancor di fuori con dell'rezza, che uenisse giulla, mettendo dello Alo Spatico, & un poco di Arsenico disfatto io aceto, con la colla per rispetto de' sorci, & poi darle sopra la colla, & la bracca, come s'è detto auanti, che fara una palla durissima, come se fosse di ferro.

E S P O S I T I O N I

Et per uoler' anco non restar d'insegnar' un' altro modo piu bello , piu facile, & piu eccel-
lente, pigliſi geſſo da preſa , cinque parti , marino macinato ſottiliſſimo, tre parti , diſaca-
cianſi in acqua con un poco di colla , & con mucillagine di carte tagliate , come è detto di
ſopra, & procedaſi per tutto nel formar la balla , come ſi è detto auanti del geſſo ſolo , che
uerà una materia propria, come il marmo dura , luſtra belluſſima, & non tanto graue , co-
me ſe ſoſſe di marmo uero , & potrà liſciarſi con la pomice , col tripoli , & col brunitoro , &
darle anco la biacca , come all'altra , ma ſenz'altra biacca , coſi di ſua natura è piu bella. Et
queſto è ſtato fin qui ſecreto molto ſaro , col quale alcuni, aiutandole in qualche parte con
quale'altra coſa , hanno fatte imagini d'itacue , che ſon parute di pietra , & marmo uero ,
dando poi loro l'antico , & facendole trouar ſopellite in terra . Piu altre ſorte di luſco ſi
fanno , le quali uſano coloro , che fanno le maſchere , & cert'altri tali atregiani , che gli
fanno di pezzie impaſtate , di ſtopa tagliata & batruta , impaſtata con geſſo & colla , & al-
tre ſi fatte , che pero ſon tutte dozinali , & di niun' ualore coſi in bellezza , come in bontà
riſpetto a queſti , ch'io qui di ſopra ho poſti , che ſono rariffimi , & non coſi ſaputi da per
ſone di poco conto . Belliſſimo & uagliſſimo ſecreto è in queſto il far coral materia , di
quella ſteſſa paſſa , della quale fanno la carta da ſeruere , chi ſi truoua in' luoghi comodi da
poterne hauere . Cioè prendendo quella paſſa coſi liuida, come è quando i carrai la but-
tano in telari , & ne fanno i fogli , & meſcolar con eſſa un poco della ſopra detta colla diſ-
ſolta , con un pochiſſimo di geſſo pur diſſolto in acqua, & formarne la balla , intera, & meza ,
come la uogliamo , che uiene tanto bella , che non ſi potrebbe deſiderar piu . Et ſi puo pot
brunir col dente di cane , & di poco cinghiare , con auolio , o olio , & legno duro , & ferro,
come ſi bruniscono quelle belluſſime carte da giocare , che uengon di Francia . Et poi
che ſi faran ſegnati i ſuoi cictoli , & ſcritti i nomi, uernicarla con la uernice Tarcheſca . che
io metterò qui poco ſtante , & anco ſoderarla di ſorto con pezzie di tela , come dell'altra s'è
detto , che non uſi potrebbe poi deſiderar' altro per hauerla perfetta in tutte quelle co-
ſe , che ſi conuengono , & che nel principio di queſto Capitulo io mi ricordo d'ha-
uer propoſte .

Con queſte due meze lune adunque , & mezi circoli tagliati in quelle rauole , come ho
detto di ſopra , & poi con la balla di creta formata in eſſe , & molto piu con le due coppe , &
meze balle di geſſo , che ſon tutte coſe da poterſi conſeruare , ſi potrà con grandiffima fa-
cilità uenir facendo tanto numero di palle , quante noi uorremo , & ſi come le meze lune ,
& la palla , con le coppe già dette ſi faran tutte in un mezzo giorno , coſi poi con eſſe coſi
fatte ſi potranno in un giorno fare & ſortire cento balle , tutte finite & ordinate in quanta
all'opera materiale da poterſi ſeruere . Et ſi uerrà in un tempo ad hauerui l' Aſſe per entro
giuſtiſſimo , & i poli , auuertendo pero di leuarne quel ſero col manico , che uſi ſi mette per
poterle girar' attorno a guiſa di ſchidone , & in luogo poi di quello ſeruerui un' altro ferro
ſenza manico , ma che habbia le ſue punte ben fatte , che ſeruano per accomodarui ſopra il
Meridiano fiſſo , & appoggiarſi ſopra l'Orizzonte . Benche ancora ſi potrebbero far ſenza
che auanzarſi fuori del Meridiano , & ſenza che ſ'appoggin ſopra l'Orizzonte , che ben ſen-
za eſſe ſi conoſce il luogo di poli , & ſermadoſi ſopra il piede à modo di candeliere , con ſui
rami, & col ſuo mezo cerchio , che tengano l'Orizzonte , non hanno biſogno d'appoggiarſi
altramente in eſſo , & coſi poſſono piu facilmente girarſi intorno per motrar la uariatione
degli Orizzonti , & l'altezza o eleuatione del noſtro polo , con la depreſſione , & abbaſſa-
mento dell'altro .

Et coſi puo uederſi quanto ageuolmente , & con quanta poca fatica , & ſpeſa ſi può far'
ogni gran numero di balle , & farle giuſtiſſime , belliſſime , comodiffime da ſeruierui ſo-
pra , & anco da poterle cancellate , & rinouar tutte, d'in quella parte , che non uogliamo .
La oue il farle di rame , ſecondo che par che uoglia Tolomeo , farebbe incommodiſſimo , &
non ſe ne farebbe una nel tempo , & con la ſpeſa & fatica , che ſi faranno cento di quelle ,
& maſſimamente a uolelle far grandi , & ben tonde, ſenza che poi in rame non ſi può ſerue-
re in eſſe ſe non d'intaglio , che è fatica grandiffima , & da non poterſi ſe non con grandi ſi-
ma fatica correggerui , & rimurarui coſa ueruna , che uſi ueniſſe male intagliata la prima
uolta . Et ſono poi coſi di rame pericolouſſime , che ſe una uolta in qualche parte ſi am-
maccano ,

maccano, non ui è rimedio a racconciarle, se non si aprissero in mezzo, o tagliassero ³.

Il che non così comodamente à gran lunga si fa nel metallo, & parimente poi il rimetterle & congiungerle insieme, come si fa nelle misture sopra dette. Et conuien poi o indorarle, o inargentarle, perche non uengano ruginose & brutte, come fan tutte le cose di rame, che con uolerle uenir nottando & fregando spesso, come si fa delle caldare, & de' catini, o altre tai cose, non è comodo nè sicuro, perche si uerebbe così riempiendo, o consumando la scrittura, che uisè sopra. Et inquanto all'indorarle, o inargentarle, che pur faria cosa di molta spesa, & di molto maggior trauaglio in corpo così grande, sappiamo poi, che le cose indorate & inargentate uengono ancor esse fra non molto tempo consumandosi quel primo bel colore, & facendosi bruttissime. Nè inquanto al durare io farei gran differenza di hauerle di rame, dall'hauerle delle sopra dette misture, che nell'esser loro son così durabili per età & secoli, come quelle di rame, non essendo queite, cose, che si adoprin in modo, che possan consumarsi, & essendo poi quelle misture così salde & durabili & così all'incontro facili à farsi, & potere in un lauoro tale ressetarsi sempre comodamente ogni compimento, che pur ui si facesse per qual si uoglia accidente. Ma perche tuttauia potrebbe dir'alcuno, che di rame, quanto piu sono di spesa & di trauaglio, piu son degne di Principi grandi, io, poi che ancora gli huomini sono in molte cose di natura di forci, che non godono, & non han così care, o non attendono così uolentieri a quei cibi, che trouan li beri & aperti per terra, come fanno a quei, che stan ferrati, & conuenga procurarli con trauaglio, non uoglio restar di toccar breuemente il modo da poter fare ancor queite piu facilmente che sia possibile, Il che forse non auerbe di poter fare così bene a molti Orifici, & altri tali artegiati. Percioche il uolerle far di due pezzi tirate a martello farebbe d'altissima fatica, & con grandissima uentura si farebbon giutte & nette, uolendole di qual che notabile grandezza. Et à gittarle così grandi, conuen presuppore di non uolerle far tanto grosse in se stesse, ò massicce, che fossero sconciamente grauissime, da non poterli maneggiare. Et à farle di giro, che sien sottili, non è così molto da sperare in corpo così grande. Percioche il rame o l'ottone ancora, non currono in si grande spatio, quando uengono ad hauer uia diretta, che conuenga passarui sottili, & non possan portar seco gran calea di roba, che uenga a cader con peso & con impeto da farlo correre. Ma io tuttauia per satifsare ancor in quello a qualche gran Principe, o altro nobil'animo, che pur uoleffe farne grandissime di rame, o d'ottone, o ancora d'argemo, che molto piu saria nobile, piu bella, & meno espolta alla corrottione, non uoglio restar di mostrar breuemente il modo da poterle fare comodissimamente aneor di corai metalli, & ancor d'oro, ch'pur uoleffe. Il bronzo, di che li fanno le campane, & l'araglierie, è ben piu comodo a londerli, & corre molo piu uolentieri, & netto, che il rame, tuttauia è poi tanto frangibile, o facile a romperli, che non è cosa da farui fondamento per quello effetto. Di stagno ancora potrebbe farsi, & per certo io non lo loderei forse meno in niuna cosa, che il rame, o l'ottone. Percioche inquanto alla durezza, che ha piu il rame ò l'ottone, che lo stagno, in que sto fatto non importeria molto, perche si potrebbero far piene dentro, di erca cota, o di legno, o d'altra coral cosa, che lor fosse fodera, & sostegno a non lasciarle ammaccare, Et massimamente, che facendosi di stagno tutte intiere, si possono facilmente tagliar per mezzo per empiere o foderarle di quel che uogliamo, & poi facilissimamente ricongiungerle insieme per esser lo stagno di dulcissima fusione, che col ferro infocato, & con la saldatura si puo trattar come si uole, Il che ne i metalli duri non si puo fare. Et per questa medesima ragione quando in qualche luogo si guastassero, o nel farle non uenissero nette, si possono comodissimamente col detto ferro, o saldatoro infocato, & con la saldatura accacciare perfettamente. Tuttauia questo tutto, ch'io ho detto, è per quanto comunemente si fa tra da coloro, che gli lauorano. Ma io nondimeno iniegnerò qui l'èceto o modo da far quasi tutto questo ancor nel rame, o nell'argento, con altre cose nel modo di farle, che non sono comuni, ò note forse a molti altri, per non dir' a niuno strettamente.

Si ha dunque imprima da risolvere, che a uoler far una balla si gaude di rame, o d'argento, conuenga farla uota, & non tutta massiccia o solida, o piena, come quelle delle bombarde. Et pero per farla, noi adoperemo la sopradetta meza luna tagliata in rami, & con lo schi-

lo schidone, come s'è detto puntualmente auanti, faremo in essa la palla di creta, & la faremo molto ben seccare. Poi haueremo mistura fatta di sei o sette parti di cerra, & una di termentina, o laricina, & appresenteremo la detta palla col suo schidone all'altra meza luna, o mezo cerchio piu grande, come di sopra si disse nel uolerla coprir di gesso, o stucco. Et faremo, che dalla superficie, o dal colmo della detta palla di creta, fino alla concauura della meza luna sia tanto spazio, quanto noi uogliamo grosso il rame, o l'argento della nostra palla. Et allora col pennello grosso uerremo dando sopra di quella creta, la detta mistura di cerra & termentina, & uerremo coprendola tutta fin che giustamente si confaccia con la meza luna, & uenga giusta, liscia, & netta, & bella, come la uogliamo hauer poi di rame. Fatto quello, & raffreddata la cera, si ha da tagliar per mezo, come si disse ancor di sopra nel far quelle di gesso, cioè, che in quelle la cera sia in luogo del gesso in quelle. & così aperte, cauarne la creta, & messa fra carboni accesi farla cuocere perfettamente. Beache meglio farebbe il cuocerla prima, che le si desse sopra la cera, perche non conuerrebbe poi tagliarla nè toccarla piu altramente. Ma comunque si faccia, se si taglia la cera, per cuocer la creta, si ha poi da ritornar uela sopra, come l'aua prima, & aggiustarla con ogni diligenza, che nella commissura & per tutto l'ita liscia & netta. Et chi ne uolesse far molte con facilità, non cominceria dalla palla di creta, come ora è detto, ma prendereia quelle due coppe, o meze balle fatte di gesso, che di sopra si è detto, & untele d'olio per entro, metterle insieme, & con uno ombrello caldo buttarui dentro la detta mistura di cerra & termentina, & subito girarla la palla intorno, & per quella bocca, onde la mistura è entrata, far'uscir fuori quello che ui auanza, che così aprendo poi le due coppe, si troua esser quiui dentro formata uagamente una palla tutta tonda, & uota dentro, come un ballone da giuocare. Et in questo attendasi diligentemente, come di sopra si disse del gesso, a considerat con la misura della cocchiara, o d'altra, quanta cera ui si getta dentro la prima uolta, per ueder se la fa uenir troppo sottile, o troppo grossa, & poterla poi rifare con metteruene piu o meno secondo il bisogno. Et appaisi, che uolendola far piu grossa, oltre al metterui piu cera con la misura con termentina, bisogna andar piu lento, o piu adagio nel menar la palla, o le due coppe attorno, & nel buttar uia per la bocca quello che resta. Et il contrario si fa nel uolerla sottile. Questo ballone di cera si ha poi da tagliar per mezo, come dell'altra formata sopra la cera, si è detto qui poco auanti, & aperta si hanno quelle due parti ad empir di creta, auuertendo pero, che sia fatta con cimatura &c. come si fa quella da gicar campagne, o bombarde. Et poi che saran piene ambedue le coppe, cauar fuori da esse quella creta, & congiungerla insieme, & aggiungerla ne le congiunture o doue bisogna, & metterla poi a cuocere fra i carboni, che uenga durissima, & molto ben cotta, & allora quando sarà fredda, tornarui sopra le sue due coppe di cera, & raffettar' ancor' esse benissimo. Ma ancora senza far tener questo modo di far la creta in due meze balle dentro a quelle coppe, si potrebbe hauer' una palla di creta formata in quella meza luna, oue pur furon fatte le sopra dette due coppe di gesso, nelle quali si son poi formate quelle di cera, & farla cuocere, & poi che sarà formato nelle forme di gesso il ballon di cera, tagliarlo & attettarlo sopra quella creta, che ui uerra giustissima, per esser l'una & l'altra formate con la stessa misura della medesima meza luna. Fatto tutto questo, si han da hauer de l'oua, & col rosso & col bianco insieme sbatterle molto bene, & poi con un pennello farne una buona coperta a quella cera, & lasciarla ben seccare. Et poi con buona creta, o luto che lo chiamano, da formar campane, che sia ben fatto, & benissimo netto, uenirle dando una coperta col pennello, & lasciarla così seccare un poco, ma non in tutto, perche l'altra coperta, che le si desse, non racchieria bene, & si faria in crotte, pericolose da romperli in tutto nel gettarui il metallo, & così le si uerranno dando di uolta in uolta tante coperte, che sia ben grossa, & sicura, hauendo prima sopra di quella cera fatti alcuni rami pur della stessa cera, che habbiano a seguir per buchi da respirare, o uscir fuori l'aere incliuso, quando il metallo ui si butta dentro, i quali rami si fanno, come se fossero alcuni pezzi di ballone, o d'asta, di quella cera, attaccati sopra il corpo di quella palla, che coprendusi di creta come è detto, & facendosiene poi scorrer fuori la cera, uengono quei luoghi, oue eran quei rami, a restar uoti come canali. Come adunque quella creta, o quel luto sarà molto ben secco, si ha da accomo lar quel la

machina, o balla sopra d'alcuni capifuochi, o matroni, in modo, che stia sollevata alquanto da terra, & si uien coprendo attorno di carboni accesi, facendo, che quei canali, o spiragli uoci uengano a star di sotto, & un'altro canale, molto piu grande, hauendoui fatto, per buttar da esso il metallo fuso. Et perche tai canali non potranno quui accomodarsi, che stien tutti con la bocca in giufo, si uerrà con ferri, o taniglie, girando poi la palla quando e nel fuoco per farne benissimo uscir uia tutta la cera. Il che quando sarà fatto, si raccorra quella cera, che sarà caduta in terra, o in qualche uaso che ui haueere poito. Et si attenderà a seguire il fuoco alla balla, coprendola tutta di carboni accesi, & continuandolo per alcune hore, secondo che la machina sarà grossa, u' sottile, tanto, che uenga molto benorta da poter reggere al metallo fuso, & così si lascia poi morir' il fuoco d'attorno, & si serba per gittarui il metallo quando si uole.

Ora i secreti importanti stanno nel gitarui il detto metallo, che scora per tutto, & ui uada netto. Et l'un secreto e, che primeramente si auuertisca di non uolerlo buttar con accomodar la balla, o forma in una fossa, come communemente fanno nel gettar le campane & le bombarde di bronzo, che corre altramente, che oon fa il rame, l'ottone, o l'argento. Ma si ha tal forma da accomodar' in loco, che possa hauer fuoco potente sotto & d'attorno. Et pero si accconceranno alcuni pali grossi di ferro, che faccian come una grata da cuocer pesce, fermando ben sopra d'essi quella balla, o forma, & così dalle altre parti, che non possa muouerfi, accomodarui poi due solli, o manici, che le stiano uno per parte, & tenendola ben coperta di carboni accesi, sotto, & d'intorno, uenir continuamente sofficiando i solli, ma lentamente, & intanto hauer quui appresso accomodato il luogo da fondere il rame, o l'argento, & congegnato il modo da farlo entrar nel canale o nella bocca grande di essa bala, facendolo andar netto, & dandogliene in abbondanza, accioche uada con grauezza, & l'ultimo, che auanzi nel canal detto, ben graode, uenga a spinger tutto quello, che glie corto auanti. Et questo modo di fondere, con tener la forma fra i manici, & fuoco grande, non e sin qui saputo da molti, ancor' espertissimi nell'arte del getto, & e importantissimo sopra ogn'altra cosa. Et facendolo ancora nelle cose piccole, fa correre per tutto il metallo, & uenir netto fino ad un capello, che e parte di quel secreto, con che alcuni rari ingegni Tedeschi san ueder mazzidi rose, di garofoli, & d'altri hoi gentili, d'argento così netti, & così belli, che i naturali in quella parte non gli uincano.

Ma oltre a tutto cioè necessario di aiutare il rame, o l'argento, che corra come acqua, & con altra facilità, che non san di natura loro. Et in questo ancora ui e segreto raro, il quale e questo. Prendasi capitello o lesia di sapone, due carrafe, & habbiasi meza libra di Tartaro di uino, & una libra di salnitro ben macinati, & mescolati insieme, & messi in una padella o in un catino, ui si getti un carbon di fuoco, che arderà subito, & finit d'ardere resterà una focaccia, o pizze molto bianca. La quale si ha da dissoluere nel detto Capitello di sapone, & colarlo, & farlo poi congelare bollendo in uaso di uetro, & di nouo dissoluerlo, in altro capitello, & colarlo, & ricongelarlo, & si hauerà un tale bellissimo. Di questo si prendono otto parti, una parte di sale armoniaco, & una parte di argento uiuo solimato, & meza parte di Arsenico Cristallino, & tutte ben macinate, & mescolate insieme, si mette poi di essa mistura a ragion di 2. o 3. per cento sopra il rame o l'argento quando e fuso nel Cruciuolo, o nel forno, se se ne fa quantita, & oltre che lo fa correre come acqua, fa uenir molto piu bello & piu lustro col l'argento come il rame. Et e secreto di molta importanza, & non forse saputo fin qui da molti. V' altro secreto ancora ui conuiene, che non ho da lasciarne desiderosi gl'ingegni nobili, & quieto e se per forte quella balla uenisse forata, o rotta in qualche parte, il poterla rassettar facilmente, & così quando conuenisse tagliarla in mezo, per poterla poi ricongiungere & saldare, senza metterla tutta in fuoco, che si rouinerebbe ogni cosa. Et pero habbiasi, della lamatura del rame, & facciasi netta, o lauasi bene. Poi ad una libra d'essa si metta 4. once di solimato, & si metta in una pignattina, o boccetta, & coperta, coo lasciarui sopra un poco di pertugio, uenirle dando fuoco leggiero per 5. o 6. hore, e rescendulo pur un poco nel fine. Et quando sarà freddo apir la pignattina, o romper la boccetta, & tornare a rimiscelar quel di sopra con quel di sotto, aggiugnendoui un'altro poco di solimato, & tornare al fuoco come prima.

me prima, & così far tre volte, ò quattro, che si hauera un rame tanto fusibile, & dolce, che potrà farsi scorrere col ferro infocato, come si fa della saldatura dello stagno, aiutandolo con un poco di borace, se pur bisogna.

Cotai balle di rame, ò d'ottone, ò d'argento, che pur uoleffe tener qualche Principe, conuerrebbono a uolte belle, & durabili, & rare, che si smaltassero, cioè, che i circoli, le lettere, & i contorni delle provincie, si facessero prima d'ingiallo, & poi si smaltassero come gli anelli, o altri tai lauori d'argento, & d'oro. Ma per esser machina così grande, che non si potrebbe ben accomodare a fare scorrer lo smalto, si terrebbe forse impossibile, ò difficilissimo da gli orfici, ò altri atteggiansi. Et a quello ancora io, di desideratissimo di facisfare a i nobil'animi uoglio dare aiuto.

Et pero dico, che si prendano gli smalti di qualunque color si uogliono, & sieno molto ben macinati, & si mescano in una carrafa di uetro, ò in una boccia, & sopra ui si metta tanta acqua forte di Salnitro, & Vetrolo, che l'auanzi per cinque, ò sei dita. Et coperta, ò ferrata la bocca con bambace ò pezza, si metta in una pignata ò caldara d'acqua con paglia. Et facciasi, che l'acqua stia sempre calda, come si uoleffe bollire, ma non bulla. Et così si faccia stare per due giorni. Poi si lasci freddare, & si uori uia l'acqua. Et si hauera lo smalto fusibilissimo, che col ferro infocato si fondera ancor esso, essendo messo nelle incauature, ò ne i tagli delle lettere, & circoli fatti sopra la balla di rame, ò d'argento, & poi con quel ferro infocato facendolo scorrere, & lasciando poscia il souerchio, come si fa ne gli anelli, & ne gli altri lauori. Il medesimo in uoce di smalto si potrebbe far con la pece negra, come fanno oggi in Levante i bacili, & altre tai cose d'ottone. Et uolendoli di coloriti, pigliar la raga bianca, & fusa al fuoco metterui cinabrio, azzurro, uerde, & qual altro uogliamo. Et il medesimo si fa col mastice, & con la colla di pesce. Ma quelle due si guastano all'umido. La oue quelle con la pece ui si fanno sempre migliori. Et o di pece, o di mastice, o ancor di smalti, che si facciano, bisogna auuertire, che poi che sono fusi & scosti nel lauoro, & ne trati & finiti del tutto, si uogliono far passar in corso sopra la fiamma del fuoco, perche così riprendono il lustro loro. Si possono ancora far tai lettere & circoli con qual si uoglia colore, benissimo macinato con acqua di ragia, & daro oue bisogna, col pennello, che paiono smalti ueri, & bellissimi per rispetto dell'acqua della ragia, che fa i colori trasparenti, & lucidi. Vn Principe, grande d'animo potrebbe ancora farle far metter di lauoro Azimino, ò di Tausia, che oggi lo dicono, cioè incauato il rame, & empirolo con fileti d'argento, o d'oro, battendoueli dentro, & facendoueli entrare à forza, che stan fortissimi Et in ciascuno de sopradetti modi faranno molto belle, & molto illustri, se pur è che piu per pompa, che per altra conueniente cagione le uoglia color di rame, ò d'argento, ò d'altro metallo. Et se poi ancora, perche non sieno così graui, noi le uogliamo nestare, ò uotar da quell'anima di creta cotta, che hanno dentro, ne tireremo fuori l'Asse, & con un trapano di ferro accomodato uerremo forando & consumando detta creta ò terra cotta, quanto piu sarà possibile, & così ci ingegneremo con altri ferri stoiri di uorarne & consumarne uia piu che sia possibile. Et come non potremo penetrar piu adentro nel corpo della palla, noi con cera ferremmo una parte, ò un di quei pertugi dell'Asse, & dritizzando la palla, che stia con l'altra bocca infusa come un hasco, empiremo quel uoto di questo liquore. Acero fortissimo, un hasco, calcina uiua, quanta se ne puo tenere in un pugno, tal commune da mangiare, un altro pugno, salnitro, un mezzo pugno, & ogni cosa farete bollir per un' hora, ò piu, poi così caldo ò bollente mettesi dentro à quella balla, empiendola quanto piu puo empirsi, & lasciandola così per una notte. Poi il giorno seguente aprirete il foro da basso, sbattendo prima la balla molto bene, & uogliate scuotere quella creta o terra, che sarà disfatta come luro o sango in quello acero, & così uotarelo uia & serrando poi di nouo un lato d'essa con la mano, o con pezza mereteui dell'acqua, & di batterela, & lauare a bene. Et se la creta ò terra cotta, non sarà disfatta tutta, & uogliate finir di disfarla, & uotar uia, tornate a metterui dell'acero sopra detto, & far come prima, che si uoterà tutta perfettamente per la uita che ha quella mistura di rodere, & mangiare ò di disfar quella creta così cotta & indurita come pietra. Et ancor questo è segreto molto bello per questo bisogno, & non è saputo da molti. Et perche ancor l'Asse, che si ha da meteo

ter dentro, conuien che sia di ferro ancor' esso, perche altrimenti non resterebbe a tanto peso, si ha da proueder' anco in questo, che non si arruginisca, perche non lascerebbe poi ben uoltar la palla. Et però per guardarlo dalla ruggine, si ha da prender' biacca, o ancor minio, che e il medesimo in questo effetto, & si stemperi un'oncia d' essa in meza libra di olio d' oliua, facendolo poi bollire in essa per un' hora. Poi si pigli quell' Asse, fatto & accorcio del tutto come ha da stare, & si infuochi tutto in modo, che uenga ben rosso, ma non però troppo, o tanto che tiri al bianco, & così infocato si ammorza in un uaso, oue sia acqua di fiume, o di pozzo, o cisterna, o fontana, cioè ogni acqua dolce, da bere, & sieno di esso due parti, due altre parti d' orina, & se saranno queste a peso dieci libbre in tutto, mettsi in esse meza libra di fuligine di camino, meza di sal commune da mangiare, & un'oncia di sale armoniaco. Et quel ferro così attuffato & ammorzato in tal mistura uerra bianco & bello, come le ruote de gli Archibugi, che fanno in Alemagna, & sarà purgato in gran parte di quella fultureita combustiuua, che lo fa così uolentieri arruginire. Poi si unga con detto olio di biacca o minio, fregandouelo ben sufo con una pezza, & lasciù poiitar mull' anni nella palla, o altroue, che sarà sempre bianco & bellissimo.

Ma auuertasi, che di sopra quando io cominciai ad insegnar' il modo di far la palla, con appresentar quell' Asse o schidone alla meza luna tagliata nella tauola, dissi, che tal ferro o schidone si facesse quando, & dissi bene, percioche se fosse tondo, et uoler girar la palla, che si uen facendo di quella creta liquida o molle, non si girerebbe la palla, ma il suo detto, o schidone, o Asse dentro ad essa. Ma quando poi la palla e fatta di thucco forte, o di metallo, come già s' e diuifato, & habbiamo da rimettere ot dentro il schidone, o Asse suo, si ha da hauere intentione in tutto contraria alla prima, cioè, che ora non si uolga l' Asse attorno, con tutta la palla, ma che si uolga la palla sola, stando l' Asse fermo, & però in questo si ha da far l' Asse tondo, come è detto, & non quadro, serrando poi con diligencia quei fori della palla, onde hanno da mostrarfi i poli, accioche non sienoouerchia mentè grandi, ma quanto piu piccoli sia possibile, per le ragioni dette adietro, che i Poli s' imaginan dai Matematici esser punti minimi, o indiuisibili. Et questo puo baltar pienamente inquanto al modo di far la palla materiale, in sopplimento di tutto quello, che se ne poteua desiderare in Tolomeo, & in quasi tut i gli altri scrittori antichi, o de' tempi nostri.

DEL MODO DE SEGNNAR I CIRCOLI nella palla, & scriuerui i nomi delle prouin- cie, & delle città, con ogni giusta misu- ra, & intera perfettione. Cap. iii.

OVANTO di sopra in queste mie uniuersali espositioni mi sia accadutoto, io ho sem- pre chiamato Meridiano hiso, quel cerchio d' otone, o di legno, o di qual si uo- glia altra cosa, che ho descritto sopra la palla, non segnato come gli altri circoli, ma postosi materialmente, come ancora l' Orizzonte. Ora, che uene il tempo d' adoperar lo, ho da farmi intendere, come quello stesso circolo, così posto in uece di Meridiano, si chiama da Tolomeo, & da molti altri scrittori moderni, non Meridiano hiso, ma Meridiano. Et non per questo, io che con tutto l' hauer ueduto quito lor barzelino, lo chiamo hiso, non dico però, che essi in questo habbian detto male. Percioche essi per la mag- gior parte, seguendo Tolomeo, han ueduto, che egli non hebbe notizia, & non descrisse, se non quasi una sola quarta della palla o del mondo, in modo, che dall' Equinoctiale, verso l' Autro egli non descricue se non fino ad otto gradi, se ben, come piu uolte per questo

ESPOSITIONI

questo uolame io ho detto, uì fa tirar' un parallelo 16. gradi sotto. Egli dunque, che nella sua palla non haueua da descriver se non dal mezzo in fuo, conobbe battargli per Meridiano da uedere, & prender le misure, un solo mezzo circolo. Er così mezzo circolo & non intero egli mette il suo Meridiano appoiticcio, & non li conuenendo di girar' mai la palla intorno per uederne la parte inferiore, oue non era iscritta colà uetuna, la presuppone, & la costituisce ferma, & fa che quello mezzo circolo Meridiano le uada giocando o giuando intorno, per far quasi solamente l'effetto, che egli dice, di seruir per regola di tirar dritti i Meridiani, & i Paralleli. Er però poi che così lo giraua intorno, lo chiamò ragione uolmente mobile. Ma noi ora, che habbiamo notizia di quasi tutta la terra, & piena di descrittione quasi tutta la palla, habbiamo hauuto da mutar modo, & così facciam o il Meridiano già detto, tutto intero, per ueder con esso tutte le misure, & adoprarlo in tutti i casi oue occorre per questo effetto. Et però essendo intero, & hauendo a trauerlo a lui l'Orizzonte, non si potrebbe al Meridiano girar' attorno se non per taglio, cioè da Mezo giorno in Settentrione. Ma per l'altro uerso, cioè da Levante in Ponente, che uiene ad elire per il lato largo di quel circolo, egli non si può uolgere per niun modo, per trouarsi per quella sua impedito dall'Orizzonte. La onde si è giudicialmente fatto, che egli si sia sempre fermo, & che la palla si uenga girando di sotto a lui sopra i poli, in qualunque modo, che ella possa, pur in quel uerso solo da Ponente in Levante. Et così o dall'effetto suo uero l'ho uoluto chiamar conuenueuolmente Meridiano fisso, poiche non si muoue, & non mobile, & così fisso, & non mobile lo fanno parimente tutti i migliori moderni nelle balle loro, così della descrizione di la terra, & me del cielo, che chiamano sfera solida. Tolomeo ancora fa nel suo mezzo circolo, il Meridiano notar i numeri solamente da una parte, & da una facciata d'esso, non hauendo a lui a seruire se non per quella quarta parte della sua palla, che a lui era nota. I nostri d'oggi, che hanno cognizione di quasi tutte l'altre tre quarte, noi non in questo meridiano fisso i numeri tutti d'intorno, ma per da un lato solo, o da una sola facciata, il che fanno per parer loro, che essendo quel Meridiano così sottile, come quasi un coltello, chi uede i numeri da un lato, o da una facciata, se ne può seruire ancor parimente per l'altra, che è quella sia dietro, che già i numeri non si stanquino esso se non per ueder la misura de' gradi ne i circoli, che sono nella palla. Et essendo cotai circoli per due uie o per due uerti, l'uno per quello stesso del Meridiano, cioè da Polo a Polo, che sono ancora essi tutti Meridiani, & l'altro per trauerlo a quello, che sono i Paralleli, le uogliamo la misura de' gradi in quasi si uoglia Meridiano iscritto nella palla lo potiamo sotto a questo uerital Meridiano fisso, che uì è posto sopra in taglio, & leggendo in esso il numero sopra quel luogo, che noi uogliamo, lo uiammo ueder per tutto quel Meridiano scritto sopra la palla, & però in questo non impoterebbe nulla di meglio s'eller ancor notato nell'altra facciata. Se poi uogliamo il numero in qualche Parallelo, sappiamo che tutti i Paralleli passano per trauerlo sotto a quel Meridiano fisso, ond'egli ha sempre sopra a ciascuno d'essi, tagliandoli in croce. Però ueduto il numero in tal Meridiano, che sia sopra quel Parallelo che noi uogliamo, sappiamo certo, che quel numero ci serue in tutto quel Parallelo quanto gira intorno, andando sempre ugualmente, & non piegando mai alcun Parallelo più ad una parte, che ad altra per niun modo. Er però par che basti il notar solamente i numeri da una facciata sola di tal Meridiano fisso. Ma uistaua chi gli notasse ancora dall'altra facciata, non faria le non bene. Percioche primieramente par più uero il ueder quella facciata notata & distinta ancor'essa co' suoi numeri, che uederla così tutta nuda o liscia. Et poi in qualunque modo, che ci uien presa la sfera in mano, possiamo seruircene, senza hauerla a uolter tutta col piede suo, per ueder la facciata scritta del Meridiano. Ora comunque ha, quello Meridiano si ha da distinguere o diuidere in quattro parti equali, cioè in croce perfetta. Due parti giustissime ce ne ianno i Poli di li della palla, che passan per esso. Onde diuideremo con righe che a trauerlo, tutta quella metà in 180. parti ugualissime, prese col compasso giustissime. Et queste parti 180. si comprenderanno in 18. di cotai righe o taglietti, dando o attribuendo dieci parti o dieci gradi a ciascuno spatio da un taglio all'altro. Percioche a uolet segnarli tutti ad uno ad uno, uerebbono tanto stretti, che non si potrebbero quasi distinguere. Tuttauia in palle grandi si può

longo

sono comodiffimamente segnar tutti ad un'ad uno. Et nelle mezanè, à cinque à cinque. Mo detto, che questa meza parte di coral circolo Meridiano si diuisa in 180. parti, per ciò che tutto il giro del cielo, & parimente à proportion sua, della terra, è stato da i Macematizi diuiso in 360. Onde la metà di 360. in quello circolo, che gira tutto il cielo, faranno 180. Egualretanti poi l'altra parte di sotto a questa. Il principio di coral numeratione si fa da far da i Poli, norando diece al primo spatio della riga sopra l'un polo, & diece dall'altro lato sopra l'altra Polo, & così andando caminando a 10. a 10. verso il colmo del Meridiano scriuendo 10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. Onde così caminando da un lato, come dall'altro, quando saremo nel colmo del Meridiano, cioè giunto nel mezzo di questa meza parte, haueremo due 90. che ueranno a star l'uno uicino all'altro, & dall'un 10. fino al suo 90. così per un uerso come per l'altro, cioè così dall'uno come dall'altro Polo, farà una quarta di tutto il giro. { Io non so perche colui tenga quello ordine di cominciare così a numerar i gradi da i Poli, quando ogni ragione uole, che si cominci dall'Equinoziale, & però è da cominciare, come egli stesso comincia, segnando la parte di sotto del Meridiano. } Venendo poi a segnar l'altra parte di metà di sotto, che tanto però sarebbe a chiamarlo di sopra, cioè dall'altra parte dell'Orizzonte, terremo uia contraria alla già detta, cioè, che nel primo spatio appresso a i Poli noteremo 90. & uerremo caminando pur uerso l'altro colmo del Meridiano, scriuendo pur di 10. in 10. così 90. 80. 70. 60. 50. 40. 30. 20. 10. In modo, che quando saremo giunto nel mezzo, haueremo due 10. che faranno uicini, & a lato l'uno dell'altro. Talche tirandosi poi con l'imaginazione la croce in quel Meridiano, & hauendo una linea à un diametro del circolo da Polo a Polo, haueremo l'altra linea con l'altro diametro tirata dall'uno all'altro di quei colmi di mezzo, che uerrà da un lato fra 90. & 90. & dall'altro fra 10. & 10. Et uedremo, che quell'altra linea, che taglia in croce quello de' Poli con l'Asse loro; uerrà ad esser l'Equinoziale. Onde mettendo la sfera obliqua, come l'habbiamo noi, che il Polo Artico sia sopra il nostro Orizzonte, & l'Antartico sotto, ma alzando il nostro Polo fino a mezzo il cielo, non perche così sia a noi ma per meglio far intender questa diuisione, haueremo l'Equinoziale, che sarà il medesimo con l'Orizzonte, & incontro alla nostra man dritta il detto Equinoziale sarà in mezzo a 90. di sopra, & 90. di sotto. Et incontro alla sinistra sarà in mezzo fra 10. di sotto, & 10. di sopra. Et incontro alla nostra testa, è nel mezzo del cielo sopra l'Orizzonte, come è detto, haueremo il nostro Polo Artico in mezzo a 10. dalla man dritta, & 90. dalla sinistra. Et così parimente poi il Polo Antartico sotto all'Orizzonte giustamente dirimpetto all'Artico, che hauerà pur il numero 10. dalla destra, & 90. dalla manca, andando poi ciascuno di coesi numeri procedendo ordinatamente a 10. a 10. l'uno crescendo, & l'altro mancando. Et quelle parti da 10. in 90. sono le quarte di tutto il giro così della terra, come del cielo. Et hauendoli la balla a far grande, che totale spartimento si possa far di cinque in cinque, si cercherà il medesimo ordine procedendo di 5. in 5. nel medesimo modo, talche sempre il 90. si troui ne i luoghi, che qui di sopra ho detto. Et così anco quando s'hauessero a legnar tutti i gradi ad uno ad uno, che la balla si fesse così grande.

L'Orizzonte, pur materiale, che di legno, è d'ottone, è d'argento si fa d'intorno alla palla, si diuide ancor'esso nelle sue quarte, cioè si sparte in croce perfetta. Il mezzo della quale è la linea à un diametro, che tira da Polo a Polo. Et l'altro mezzo è quella, che s'intende nell'Equinoziale. Et quella diuisione dell'Orizzonte si fa ben di quarra in quarra ancor'essa, & con lo stesso procedere di 10. in 10. di cinque in cinque, è ad uno ad uno, come si fa nel suo meridiano, ma però nel cominciare & finir de' numeri non si tiene la stessa uia, che s'è detta del Meridiano. Percioche in quella diuisione dell'Orizzonte si presuppone prima, che la sfera sia obliqua, & dalla sinistra n-stra si tiene A V S T R O, dalla destra S I T T A N T A R T I C O. Et il punto della linea loro, cioè il punto dell'un Polo & dell'altro, uiene a stare in mezzo fra 90. & 90. Onde procedendo poi ordinatamente uerso l'altra linea della Croce imaginata in esso Orizzonte, uerremo ad hauer le sue estremità fra 10. & 10. Et intorno ad esso Orizzonte si vogliono scriuere i nomi de' uenti, secondo quei lati, dond'essi soffiano, come si ha nel bolol o della calamita, che io ho posto nelle annotationi del quarto Capitolo del primo libro, & si ha da explicar ancor qui poco stante. al Capitolo della

della Carta da nauicare.

L'Equinotiale, che si scrive sopra il corpo stesso della palla, si divide ancor'esso in 360 parti, ma non si dà loro principio nè fine alaramente, & però non usi noiano i nomi de' numeri per abaco, ma si tirano alcuni quadretti in esso con riglette à trauersò, & si distinguono l'uno bianco, l'altro nero, o rosso, in modo, che si conoscano & sieno 360 in tutto. Et per più comodità nel conoscer'anco meglio i gradi particolari de' luoghi, si vuole pur sopra il corpo della palla stessa notare un Meridiano, facendolo così alquanto larghetto come l'Equinotiale, perché si conosca da gl'altra & si sparte, o distingua pur in 360 parti, o gradi à riglette, & quadeenti di color i fra loro diuersi, come l'Equinotiale s'è fatto. Et alcuni perché così in prima uilla questo Meridiano non faccia confusione à prenderli per Equinotiale, sogliono farne solamente il mezzo, o una sola quarta, ma à farlo tutto è molto più comodo per molti rispetti.

Mostrata dunque la ragione, di far le diuisioni de' gradi così nell'Equinotiale, come nell'Orizzonte, & nel Meridiano, si ha da mostrare il modo de' segnare i paralleli, & tutti gli altri Meridiani, che uengano posti giusti ne i luoghi oue si conuengono, & tirarli giusti. Percioche conuenendo tirar linee torte, o circolari, iappiano non poterli mai tirar ben giusti, se non con l'aiuto del compasso. Onde i Paralleli, che uanno tutti uguali dal cominciare al finirli, & fra loro & con l'Equinotiale, son sempre uguali in ogni lor parte, potrebbero ben tirarsi col compasso, usando per centro il luogo de i Poli, ancor che certo in quel caso, se colmo della palla si tien maleamente ferma quella punta del compasso, che non s'ha da muouere. Ma i Meridiani, che non uanno uguali fra loro, anzi nel mezzo della palla s'allargano, & poi si uengono restringendo à poco à poco, tanto, che si uengono à congiunger tutti insieme in un punto stesso, che è quello dell'unc, & dell'altro Polo, non si possono tirar col compasso. Percioche qualunque luogo nell'Equinotiale, o altrove nella palla noi ci pigliassimo per centro, & ne tirassimo i circoli, uerebbono à star nella guida stessa de' paralleli, senza poterli mai unire insieme. Et per questo molto giudiciosamente Tolomeo considerò, che si come per tutte linee dritte, sopra d'un piano, conuiene adoprare noima, o riga, o squadra dritta, che guidi Tamano & lo stile, o la penna, che la tiri, così per tirar linee curve, o torte, conuega adoperar noima, o riga curva, o torta, guastamente come la linea, che si vuol tirare. I Meridiani adunque son linee torte, o curve, che hanno da tirarsi nella superficie della sfera, & passar tutte per li poli del mondo. Il mezzo Meridiano materiale, che Tolomeo mette sopra la sfera, è riga curva, & una giusta sopra la sua superficie, & ha fermate le sue estremità ne i Poli del mondo. Onde uiene ad esser comodissima & giustissima riga da poter tirar tutti i Meridiani. Et così egli l'adopra tirando appresso & appoggiato ad esso lo stile, o la penna, che ha da segnare i Meridiani sopra la palla, cominciando ad un Polo, & finendo nell'altro. Ma noi, che habbiamo da scrivere, o segnare tutta la palla intera, adopriamo non il mezzo circolo, o Meridiano come egli faceua, ma il circolo intero, come di sopra si disse. Et così con esso tireremo i Meridiani tutti interi, intorno à tutto il giro della palla, cominciando ad un Polo, & tornando à finire in quel medesimo.

Quello medesimo Meridiano intero, o mezzo insegna Tolomeo, che si adopri comodissimamente à scrivere o segnare i paralleli, l'Equinotiale, & i Tropici, col circolo Artico & Antarctic, & molto meglio, che col compasso. Et il modo, è, che in quel Meridiano materiale noi prendiamo il luogo, & il numero, oue uogliamo tirar il circolo, & quivi mettiamo uno stile, o ancor una penna da scrivere, accomodandolo in modo, che la punta uenga à baerere sopra la superficie della palla, & che girandosi attorno, la uenga à segnare. Se sarà stile di ferro, o rame, o argento, si potrà far quasi come una forchetta che s'adopra à mangiare in tavola, facendo un dente più corto, che l'altro, & ancor lasciandoli così ambedue uguali, che pur non uerranno à far le non un legno solo, & quella tal forchetta si caualchi sopra il dosso, o taglio del Meridiano, facendouela andare dritta perché non si sinuua dal luogo suo, & accorciando le sue punte, o una sola, in modo, che tocchi giusta sopra la superficie della palla, & che girandosi come è detto, la uenga à segnare & far un solco, o una sighetta, nella quale potcia si possa con la penna, o col pennello tirar l'inchio-

stro,

Aro, o altro colote, che ui uogliamo. Et se uoleſſimo farlo con la penna da ſcriuere, che la ueniſſe a ſegnare & tingere in un tempo ſteſſo, potremo con una pillerla da donna, o ago d'ortone, o di rame, che ſi torce, accomodarcela che ſia calda, & uenga a far l'eſſetto che noi uogliamo. Et ſi puo far anco una penna, di ſtile d'ortone, o di rame, o d'argento che uenga ancor eſſa ſegnando & ſcriuendo, come ſi fanno compaſſi che pur ſegnano, & pe ne da tirar linee in piano. Et in queſta guiſa potremo tirar giuſtiſſimamente tutti i paralleli & circoli da Levante in Ponente, che uanno nella balla, o ſfera, & lo ſteſſo Meridian materiale (& ſiſſo ſe ſi muoue la balla, o mobile, ſe la balla ſia ferma) ſeruirà comodi ſimamente a tirar giuſtiſſimi queſti, & i Meridiani dall'un polo all'altro, come di ſopra ſ'è detto a pieno.

Ora i luoghi, & le miſure dell'Equinottiale, dell'Orizzonte, de' due Tropici & de' due circoli minimi ſi ſon dette di ſopra quali han da eſſere. De' luoghi poſcia de' paralleli, & de' Meridiani, ſi toccò di ſopra, & qui ſi replica, che ueramente queſti & quelli non hanno hauere alcun luogo, o di miſura particolare. Percioche ogni minima particella di ciaſcun luogo in terra ſ'imagina che habbia il ſuo Meridiano, & ancora il ſuo parallelo che i Meridiani diſtinguono la lunghezza, & i paralleli la larghezza di ciaſcun luogo, o lo ſpazio del parallelo, che è ſia un Meridiano & l'altro, è la lunghezza de' luoghi che ſtanno ſotto. Et lo ſpazio del Meridiano che uien inchiuſo fra due paralleli, è la larghezza de' luoghi che lor ſon ſotto. Et l'angolo, che nella incrociarſa fanno i Paralleli e i Meridiani fra loro, è il uero ſito del luogo che gli ſta ſotto. Et queſto, ſolo angolo ſ'attende a trouar nella Geografia per hauer la uera miſura & il uero ſito di ciaſcun luogo. Ma quantunque, come è detto, ogni luogo & ogni parte della terra ſ'intenda hauer il ſuo parallelo, & il ſuo Meridiano, tuttauia per non ingombrar la palla tutta di ſegni, & farla una rete ſtretiſſima, ſ'è eletto di non ſegnare coſi queſti, come quelli, ſe non a certe determinate miſure, o ſpatij. Et Tolomeo diuiſa i paralleli, in modo, che fra loro ſi diſcerna diſtintamente d'un quarto d'hora del maggior giorno, cioè, che ſieno tirati in tre gradi di latitudine, che il maggior di, del parallelo ſecondo, ſuauzi, o ſia maggiore un quarto d'ora piu che il precedente. Et a quanti gradi & minuti dall'Equinottiale li debba legorſi ciaſcun d'eſſi li ha diſteſamente in tutto il uentefimo terzo, o penultimo Capitulo del primo libro, oue fa xxxi Parallelo in tutto. Et in ui ho fatto ſopra annotatione, che pur ha molte coſe appartenenti a queſto propoſito, che qui farebbe ſuperfluo il replicarle. Et nello ſteſſo Cap. dice douerſi ſcriuere l'un Meridiano lontano dall'altro la terza parte d'un' hora Equinottiale, che uengono a d'eſſer cinque gradi. Ma tuttauia nelle balla, o ancor carta, che li fanno di deſcrittioni uniuerſali, ſogliono ſegnare i paralleli, & parimente i Meridiani di dieci in dieci gradi, per coſi hauer piu facilmente, & con piu uaghezza la ſituazione di ciaſcun luogo.

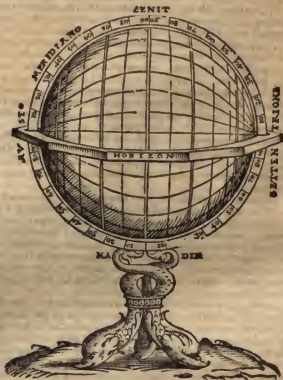
Et qui inquanto a i paralleli è da ſoggiungere, che ſeramente nella Geografia queſti paralleli, che, come io qui poco auanti ho detto, ſi ſegnano nella palla, o ne i Mappamondi di dieci in dieci gradi, non ſono quegli ſteſſi xxxi, che Tolomeo dice nel penultimo Capitulo del primo libro. Percioche queſti, che ſi ſegnano nelle palle, ſon fatti quali non ad altro fine, che per diſtinguere i gradi della larghezza. Ma queſi di Tolomeo ſono per diſtinguere le diſtante dell'ore del giorno artichiale. Et qual ſia giorno Artichiale, qual Naturale, io ho detto nelle mie annotationi ſopra lo ſteſſo primo libro. Et queſti paralleli di Tolomeo non ſi ſcriuono (per non poterſi far comodamente ſenza ſtana ingombratione) da Oriente in Occidente. Et coſi ſ'intende in det e figure, che quella poca linea di parallelo, che è ſegnata in quel margine, ſia diſteſa dirittamente fino all'altro margine, che uien ad eſſere per tutta la terra. Ma non ſi ſegna nella carta, perche farebbe troppa ingombratione con tanti altri ſegni. Et pero quelle ſteſſe parole de i nomi di tutti i paralleli, che ſon no ſcritte nel margine Occidentale, ſono parimente ſcritte nell'altro margine. O ieniale, dirimpeto a quelle giuſtamente, in modo che tirandoui una linea, uicaderia giuſtamente dritta. Et uedeſi coſi nelle cane, come nelle parole di Tolomeo nel detto xxxi & lxi Capitulo, che quanto piu ſi uiene allontanando dall'Equinottiale uerſo i poli, piu la variatione de' giorni ſi fa maggiore. Di che Tolomeo ſteſſo ragiona diſteſamente nell'Almageſto.

Ne altro reſta da dirſi intorno alla fabricatione della balla coſi inquanto alla materia, come

E S P O S I T I O N I

me inquanto alla forma sua , con tutto quello , che le si appartiene . Et il modo poi di scri-
uerui i luoghi particolari , oltre che pur Tolomeo l'ha poſto nel medefimo penultimo Ca-
pitolo del primo libro , io lo replicherò piu chiaramente non molto piu di ſotto , quando
farò particular Capitolo , del modo d'intender le Tauole di Tolomeo , & ancora di ſaper-
ne formar dell'altre à talento noſtro

Et perche tutto quello , che fin qui s'è diſcorſo in queſta formatione della balla con tut-
te le parti ſue , s'intenda perfettamente da ciaſcuno , che n'ha hiſogno , ſi mette la figura ,
che ſeruirà pieramente in uoce di balla materiale , a quei , che non l'hanno , & ad intender
ſi in ogni ſua parte & miſura , & ragione , da quei che l'hanno ſolamente in corpo , & non
in teorica .



Questa balla è poſta con l'Orizzonte retto , cioè co i Poli ambedue nell'Orizzonte .
Le linee ſorte , che uanno per traueſo , da AVSTRO in SETTENTRIONE , ſon-
no i Meridiani , alla guiſa delle righe naturali nel mellone . Et ſi uengon tutte ad unire ne
i Poli . Le righe drette d'alto in baſſo , da ZENIT a NADIR ſono i Paralleli , & ſe
ben

ben paion dritte per esser la superficie piana nella carta, si ha da immaginare, che gonfiandosi la carta per farla balla tonda, come è naturalmente, si verrebbero a gonfiar ancor dette linee de' paralleli, & andrebbon curve, o ricorte, non dritte, come qui paiono. Et si uede, che all'alto in basso son sempre ugualmente distanti l'una dall'altra. Et così s'immagina, che sieno in tutto il tondo della palla, & però son detti paralleli, cioè ugualmente distanti, o lontani, come nelle annotazioni nel primo libro s'è dichiarato. La linea doppia, che è in mezzo, pur d'alto in basso, o da ZENITH a NADIR, è l'Equinoziale, che ritra da Lenante in Ponente, & sta giustamente puolo a suo luogo nel mezzo della palla, & in quella diuision di numeri, che di sopra io n'ho diuisata. Le altre linee pur doppie, che sono di qua & di là da esso Equinoziale, sono i due Tropici, Etitivo, & Vernale, & gl'altri due circoli pur con linee doppie, piu uerloi Poli, sono l'Artico, & l'Antartico. Ma detti Tropici, & l'Artico, & l'Antartico in questo disegno, non sono posti al giusto luogo loro in quanto alla misura de' gradi, perche al disegnatore, non è ita to possibile, o facile il poterli mettere, come conueniu per la strettezza dello spatio. Ma di sopra io n'ho assegnati giustamente il luoghi e i gradi, puntualmente come hanno a stare, oue pero, come fanno gl'altri in cotai dimoltrazioni per essempli, non ho uoluto metter i gradi iotti, ma come è arriuato al mezzo, l'ho puoto per un grado intero, cioè, che oue per essemplio, il Tropico del Cancro si mette solitamente, che sia lontano dall'Equinoziale 23 gradi, & 30 minuti, io ho detto 24 gradi interi, che così battua di dire all'hora. Ora per chi pur le uoleffe precisamente, soggiangerò, che i due Tropici stanno ugualmente lontani dall'Equinoziale 23 gradi, & 30 minuti. I due circoli minimi, Artico, & Antartico, stanno lontano da i Poli loro 23 gradi, & 30 minuti. Et un menuto è la sesta tesima parte d'un grado, cioè 60 minuti fanno un grado intero. Et danno ancora i secondi, e i terzi, cioè, che 60 secondi, sia un minuto, & 60 terzi, sieno un secondo. Ma queste minuzzerie non li ricercano nella Geografia.

Quando il Sole arriua al Tropico del Cancro, non puo andar piu oltre, & però si dice allora il Solstizio, & fa il maggior giorno, & la minor notte dell'anno. Quando arriua al Tropico del Capricorno, fa la bruma, presso a i Larini, & è piu lontano da noi, he mai possa stare, & fa la maggior notte, & il minor giorno dell'anno, che è a 21 di Dicembre, & il Solstizio a 13 di Giugno.

Quel mezzo cerchio, che di sopra io dissi douersi mettere materisic, come due rami nel piè della palla per sotterner l'Orizzonte, non si uede espresso chiaramente nel sopraposto disegno, perche il disegnatore per poter ben rappresentare intero, & non in prospettiva tutto il Meridiano sfilo, o materiale co' suoi numeri, non poteua far cotai mezzo cerchio, se non in prospettiva, & ha dubitato forse, che per li principianti potesse cagionir qualche confusione, & però ha giudicato meglio il farla così netta, perche oue poi in effetto, quel mezzo cerchio non serue ad altro, che a tener piu salda la sfera & l'Orizzonte materiale. Ma poi che nel disegno non ut è pericolo, che ella, o egli cada, si è potuto far senza ingombrarlo fuor di bisogno.

Oltre a tutto questo, che fin qui s'è detto, i Matematici, & ancora i Poeti, & altri scittori han diuiso tutto il cielo, & consequentemente tutta la terra che gli sta sotto, in cinque parti, le quali con uoce Greca han chiamare Zone, che vuol dire cinture, o asce. Per cio che come fasce, o cinture uengono a cingere il cielo, & ancor la terra. Benchè in effetto le due estreme, che son uicinissime a i Poli, uengono ad esser piu rosso come betrette, o cappellotti, che fasce. Quelle cinque Zone hanno per lunghezza i Matematici immaginate da Lenante in Ponente, & per la larghezza, da Mezogiorno a Settentrione. Et sono quegli spazii, che s'inchiodano fra i circoli minori della sfera, cioè i due Tropici, & l'Artico, & l'Antartico. Cominciando dunque da i Poli, & andando a i lor circoli, che di sopra si disse esser 24 gradi, o 23 & mezzo, tutto quello spatio da essi Poli a quei circoli, sono le due Zone ciltieme. Le quali per l'estremo freddo essendo di continuo coperte di neui, & di ghiaccio, com'anco ghiacciate ui sono i mari, non sono abitare da alcuno. L'altre due sono da i detti due circoli minimi, fino a i Tropici, & l'altra è dall'una Tropico all'altio, laquale uiene ad hauer in ella l'Equinoziale. Ci ricordiamo dunque

E S P O S I T I O N I

dunque di hauer detto di sopra, che il **ZODIACO**, (oue sono i dodici segni, & sotto il quale uia sempre il Sole per la uia dell'Elittica, che glie in mezzo,) taglia l'Equinotiale in croce, ma non diritta, o perfetta, percioche uiene esso Zodiaco ad inchinarsi sopra l'Equinotiale, in modo, che uiene a star come appoggiato, o congiuncto, per l'un uerso al Tropico del Cancro, & per l'altro al Tropico del Capricorno. Il Sole adunque, andando per esso Zodiaco, uiene a far' il continuo uiaaggio suo fra questi due Tropici & l'Equinotiale. Onde quello spacio fra essi, che e di 48 gradi, uiene a star quasi sempre acceso dal calore di esso Sole, & per questo la chiamarono la Zona torrida, cioè arsiccia, o bruciata, & scrissero, che pertal fouerchio caldo, non uisi poteua abitare. Ma i nostri moderni affermano, che ella e abitabile, & abitata, & comodamente, ma molto meglio che altroue, sotto l'Equinotiale. Da i detti Tropici uerso i Poli, non passa già mai il Sole. Ma tuttauia il suo calore, & la sua uirtù s'istende tanto, che ne scalda parte. Et questo spacio sappiamo, da quello che s'è detto auanti, che e di gradi 66, de' quali, 43 sono dai Tropici fino a i circoli minimi, & 23, da detti circoli a i Poli. Quei 43, da i Tropici ai circoli minimi già detti, cioè Artico & Antartico, fanno le due altre Zone, le quali dalla parte uerso l'Equinotiale hanno la uicinanza del Sole, & dalla parte uerso i Poli hanno la uicinanza delle neui continue, & del ghiaccio, onde fra questi due contrarii, caldo & freddo, uengono a ritenere una perfetta temperatura, & si chiamano temperate, & abitabili, essendo però le lor parti, tanto piu men calde & fredde, quanto piu o meno sono uicine o lontane dal Sole, o da i Poli. Noi, cioè l'Europa tutta, & quasi tutta l'Asia, siamo nella Zona fra il Tropico del Cancro, & il Polo Artico, o Settentrionale. Onde il uento che uien da tal parte, & lo chiamiamo Borea, o Tramontana, o **Riuo**, si fa sentir freddissimo, per esser così di sua natura, & non passar per luoghi caldissimi, che lo possano intepidire. Benche quanto piu siamo lontani dal Polo, tanto lo sentimo in qualche parte men freddo. Et coloro, che stanno poi dall'altra parte dell'Equinotiale, cioè uerso l'Austro, lo debbono sentir tepido, percioche prima che arriui a loro, egli passa per la Zona torrida. Et all'incontro il medesimo auiene a noi, del uento Austro, o Notto, il quale quantunque di sua natura sia freddissimo, per nascere ancor'esso, sotto il Polo nella Zona freddissima, tuttauia prima che arriui a noi, s'intepidisce nel passar per la Zona torrida. Et di questo non e alcun dubio, percioche ogni uento si muoue circolarmente, & e circolo perfetto, onde non si ferma naturalmente fin che non finisce tutto il uiaaggio suo. Et se ben noi, nel sentir loro sentimo interualli, ora spessi, & ora tardi, quelli si fanno per altre cagioni accidentali, & perche corali interualli si fanno parimente nel principio del nascer loro. Ma non e però, che quella parte, la quale e cominciata a nascere & a spirare, non finisca il uiaaggio suo.

L'Africa e quasi tutta sotto la Zona torrida. Onde uogliono, che sia detta Africa, con uoce Greca, che significa senza orrore, o senza freddo, si come dalla stessa uoce Greca, habbiamo noi con poca alteratione fatta la uoce **ARABICO**, cioè esposto al Sole, dicendo luogo aprico, quello, oue non sia ombra alcuna, che gli cuopra il Sole. Et questa provincia e poi tanto men calda, o bruciata ancor'essa, quanto nelle sue parti estreme uien' a lesser piu uicina alla Zona temperate, oltre che idue uenci Ostro, & Tramontana, che da i Poli le auuiano, senz'esser prima alterati quasi di nulla dalla lor natura, le uengono a far più rimesso l'ardor del Sole.

HANNO ancor'oltre a tutto questo i Matematici fatta o imaginata nel cielo un'altra diuisione, pur da Levante in Ponente in quanto alla larghezza, & da Mezogiorno a Settenrione in quanto alla larghezza, che pur uerranno a star'ancor' elle in guisa di cinture da frati Bremiani, o di fasce. Et hanno queste tre parti chiamari **Climi**, pur con uoce Greca. La quale, secondo che Vitruuio interpreta, & altri, vuol dir'inclinazioni. Questi Climi dagli Antichi furono diuisati sette in numero. Ma i nostri poi gli han cresciuti in noue. Et cominciano dall'Equinotiale, andando uerso i Poli Il primo chiamarono Dia Meuroe, il secondo Dia Siene. Il terzo Dia Alessandria. Il quarto Dia Rodi. Il quinto Dia Roma. Il sesto Dia Ponto. Il settimo Dia Boristene. L'ottrauo Dia Rifei, & il nono Dia Dania, & tutti questi uanno dall'Equinotiale uerso il Polo Boreale. La parola **Dia**, è Greca, &

Greca, & vuol dire *Per* *Meroc*. Onde tanto è a dire *Dia Meroc*, quanto *Per Meroc*, perchè quel Clima s'intende d'imagina che tiri per *Meroc* l'Isola dell'Africa, che sta sotto a quel primo Clima. & così il secondo *Dia Sienè*, cioè *Per Sienè*, che è città dell'Egitto, nominata ancor dall'Ariosto, quando parlando d'Orlando fortinnato, che era diuenuto tutto negro, dice, se fosse stato a l'aprica Sienè. Et così di tutti gl'altri si prende il nome con la detta uoce *Dia* Greca, ò *Per* nostra, secondo, che essi Climi tirano ò passano per quei luoghi, Onde prendon nome. Dall'altra parte dell'Equinoctiale uerso l'Austro s'intendono i medesimi Climi, & nella stessa guisa, ma si nominarono da gli antichi con quella uoce *Ant*, pur Greca, che significa *contra*, dicendo al primo dall'Equinoctiale uerso l'Austro, *Antidia Meroc*, cioè contra per *Meroc*; ò contra quello, che è per *Meroc*, così il secondo *Antidia Sienè*, & così di tutti gli altri ordinatamente. Altri ancor de' nomi han cresciuto questo numero de' Climi, facendone fino a 19. che però non han fatto se non bene inquanto alla ragion loro, che ha misuratamente secondo i paralleli, come si dirà qui appresso. Ma tuttauia basta ditenersi a quello, che han diuisato i più, che quasi tutti gli hanno fatti noue, come qui pur'ora poco auanti si son nominati. Et la ragione della misura e spatio loro è facilissima ad intenderli. Percioche hanno diffinito, che *Clima* ha spatio contenuto fra due paralleli, il quale uenga a contener differentia di meza hora. Percioche essendosi ueduto auanti in queste mie esposizioni, che Tolomeo da un parallelo all'altro assegna la differenza d'un quarto d'ora, si uiene ad hauer chiarissimo, che il Clima il quale abbraccia due Paralleli, ha contrarietà di due quarti, che sono una meza, o un mezo. Et secondo poi, che nella sopradetta descriptione di Tolomeo & mia i paralleli uengono, uicinandosi a i Poli, & a crescere di tempo cioè, che di quarti uiene a mezi &c. così puntualmente uerrà crescendo a proportionè quella de i Climi che faran per quei luoghi di cotai paralleli. Et in tai Climi si uengono ad hauer le grandezze de i giorni, l'elevatione del Polo, & la ragione dell'ombre di ciascun luogo, che loro è fatto. sicche tutto per le cose discorse qui adietro è facilissimo a comprenderli da ciascheduno per se medesimo.

Di questi Climi, co i lor Paralleli quei begli ingegni, Tedeschi, che dieder fuori il Tolomeo Latino fecero in disegno quella scala, o Taula, che per esser bella & utile, non ha da mancare di metterla in questo luogo, on'ella cade in proposito, & serue grandemente all'intelligenza di quanto io già n'ho detto.

La detta figura, per non tapire in questa facciata si è posta in quella, che segue. Et è fatta secondo la descriptione antica, hauendoui aggiunti due Climi. Anchorche i moderni in questo uanno alquanto diuersi l'uno dall'altro, come si può ueder da quei, che io qui poco auanti ui ho nominati, che sono secondo alcuni autori, & da quella seguente Taula, che è secondo altri, ma però son cose, che poco importano, & uengono a batter poi tutte a un fine stesso.

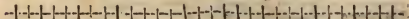
SCALA O' TAVOLA DE' Climi & de' Paralleli.

| | CLIMATE | PARALLELI | Hor. Min. |
|---------------|---------|-----------------|-----------|
| | 63 | Ventesimo primo | 10. . |
| | | Ventesimo | 19. . |
| | 64 | | |
| | | Decimo nono | 18. . |
| | | Decim'ottauo | 17. 30 |
| | 33 | Decimo settimo | 17. . |
| | | Decimo sesto | 16. 30 |
| Dia Boristene | 34 | Decimo quinto | 16. . |
| Dia Ponto | 35 | Decimo quarto | 15. 30 |
| | | Decimo terzo | 15. 15 |
| Dia Roma | 36 | Duodecimo | 15. . |
| | | Vndecimo | 14. 45 |
| Dia Rodo | 37 | Decimo | 14. 30 |
| | | Nono | 14. 15 |
| D'Alessandria | 38 | Ottauo | 14. . |
| | | Settimo | 13. 45 |
| Dia Siene | 39 | Sesto | 13. 30 |
| | | Quinto | 13. 15 |
| Dia Meroe | 40 | Quarto | 13. . |
| | | Terzo | 12. 45 |
| | | Secondo | 12. 30 |
| | | Primo | 12. 15 |
| EQUINO | 41 | TTIALE | 12. . |

V N I V E R S A L I
DEL MODO DI FAR LA DESCRIT
tione del mondo in carta piana da poterfi
stampare, & accomodar poi giusta-
mente sopra il corpo tondo della
palla materiale. Cap.III.

NON solamente fin da tempi di Tolomeo, & molte centinaia d'anni doppo lui, ma ancora dappoi che si son trouate le Stampe si fa per cosa certissima, che tutte le palle ò sfere così della Terra, come del Cielo, si faceuano senza carta, ma scriuendo con la penna, ò col pennello, ò ancor col bolino sopra il corpo della palla stessa, secondo la materia, di che ella era fatta, cioè col bolino intagliandola, se era di metalli, & con la penna ò pennello scriuendoui, se si faceva di stucchi, ò gesso, ò altra tal cosa bianca da poterui scriuere. Anzi il bellissimo modo di farle in carta & stamparle, se ben'oggi si fa pur da altri, è tuttauia molto raro, & tenuto come per segreto importante da quei pochi, che pur lo fanno. Egli tuttauia è tratto da ragion matematica, & è ancora stato scritto da qualche raro ingegno in lingua Latina, ma tuttauia non da tutti è forse ueduto, ò inteso, & egli stesso, che come Matematico lo scrisse in teorica, se l'hauesse hauuto da mettere in pratica, haurebbe forse hauuto bisogno d'alcuno di questi brieui ricordi, che io ne metterò qui ora, uedendo che egli scriue molto strettamente, & che con quelle sole sue regole, la carta con le parole scritte si stenteria forse più a far giusta, & che ben uestisse il corpo della palla, che non si stenterebbe per auuentura nel uolerla segnare ò scriuere con la penna.

Primieramente adunque secondo Giareano si ha da pigliar la quarta parte di qual si uoglia circolo maggiore, che sarà ogni meridiano, ouero l'Equinoziale, segnati sopra la palla. Et questa quarta parte si ha da diuidere in tre parte eguali, che neranno ad essere ciascuna d'esse la duodecima parte di tutto il circolo. Et una di queste sarà la misura, che noi uogliamo. Si piglia poi un foglio di carta, & si stende diligentemente sopra una tauola liscia, & dritta, & si ferma in modo con chiuderti, che non istia tirata, nè lenta, ma giustamente secondo, che ella può star di natura sua. Et in mezzo di cotale carta si tira una linea dritta, la quale ha da esser lunga trenta uolte, quanto è una di dette tre parti del maggior circolo, che prendemmo per nostra misura, & che più tosto questa linea sia più lunga, che più corta di dette xxx. uolte quella misura. Et se il foglio non fosse tanto grande, si può tirar la linea sopra la tauola, cioè che da capo, & da piè di quel foglio disteso in essa si cominci, & finisca quella linea, come se tutta fosse carta. Et fatta cotale linea si uenga con quella medesima misura spartendo, & segnando in xx. parti eguali in questa guisa.



Et prendasi poscia il compasso, & mettendo l'una delle sue punte sopra la prima linea, ò il primo taglietto di dette parti, si stenda l'altra punta fino al' undecimo punto, ò taglietto, talche fra l'una & l'altra gamba ò punta del compasso uengano ad inchudersi noue taglietti, & dieci spazij. Et così tenendo ferma la punta da basso, che è nel primo taglio della linea, si uenga girando l'altra punta intorno, come se si uollesse tirare il circolo. Ma basterà solamente un poco d'arco, che sia minore d'un mezzo circolo. Et poi tenendo così aperto il compasso come istaui, passarlo, ò mutarlo, oltre, al secondo taglio con la punta da basso, che uerrà ad arriuar' al duodecimo taglio con l'altra punta. Et quivi con la stessa punta superiore tirar l'altro arco come il primo, & così venir procedendo auanti d'un in altro ordina-

pamente. Anche hauerete tirati dodici archi che staranno l'un presso all'altro, & tutti uol-
ter un uerso. Et fatto questo, si passa col compasso all'altro capo della linea, & si mette
puntualmente come prima l'una punta del compasso sopra il primo taglio, & con l'altra pun-
ta si uiene ad arrinar all'undecimo, & tirando quivi l'arco, come si fece dall'istesso lato, uer-
rà nelle estremità ad incontrar quell'ultimo arco, che ritammo prima, & haueremo forma
to un'ouo, ma ugualmente aguzzo dall'un capo, come dall'altro. Et nella stessa maniera,
che facemmo per l'altro uerso, uerremo procedendo con passar oltre d'un taglio in altro, &
sempre tirando gli archi come prima. In modo, che quando faremo al densissimo secon-
do taglio, & haueremo tirato l'arco, ci troueremo d'hauer formati $x + 1$ di cotai ouo,
che uerranno ad esser in mezzo della linea, & di qua & di là per lungo auanzeranno 9. taglie
ti, che conteranno parimente 9. spazi per lato. I quai tagli o spazi, o parti, che restano
di tali linee, non seruono più ad altro per questo bisogno, & si saglian uia tutte, tagliando
parimente uia quella carta bianca, che uiene ad essere in mezzo fra l'ouo & l'altro. Et
così quetic 12. parti ouate giadete: se si mettono sopra il suo corpo sferico o tondo, onde
fu tolta la lor misura, piegandoue attorno genilmente, & fermandoue con colla ben-
fatta, uerranno a proprio tutto giustissimamente. Talche le punte tutte si uerranno ad
unir ne i poli, & quelle linee l'orte, o archi così ridotti sopra la palla, uerranno nelle lor
congiunture ad esser ueri Meridiani. Ma perche non faranno se non $x + 1$, in numero, &
uerrebbero ad esser troppo larghi, per questo si tira loro giusto in mezzo un'altra d'esse, cioè
un'altro Meridiano, onde uengono in tutta la palla ad esser segnati $x + 1 + 1$ Meridia-
ni. Et queste linee o segni, che quivi si tirano con inchiostro o altro colore, uengono a co-
prir quelle lor congiunture in modo, che quando son fatte con diligenza, & con colla gen-
tile, non si conoscono in niun modo. La colla migliore, che per tal bisogno possa farsi,
è di prender acqua comune, & metterui un poco di Termentina a discrezione, & metterla
a caldare al fuoco. Et haete un pezzo di palla, fatta allora di fior di farina, & mettetela den-
tro a quell'acqua calda con Termentina, & uenirla diligentemente dissolendo con le dita
santo che sia tutta liquida in quell'acqua. Et allora se sarà troppo chiara, o fortile, aggiun-
gerui un poco di fior di farina, & metterui un poco d'aceto, & d'Alcè Bpaico, che la fan-
no sicura da i forci, & più forte & durabile in perpetuo. Et senza l'Ale, questa è una colla
così fina, che si può con essa incollare una tela o carta dipinta, o scritta, sotto d'un uetro,
cioè, che la parte dipinta stia attaccata al uetro con quella colla, & dall'altra parte si ueg-
ga nettissimo tutto il disegno. Percioche tal colla non iogombra punto, & fa effetto di
uerrne, cò tener tuttauia fortissimo, che in pochissime altre colle si trouan queste qualita.

Ora ho da soggiungere, come per certo questa regola, o quello modo di così ridur la car-
ta in forma tale, che ripiegata in tondo, uenga a star giustissima sopra la sfera, se ben'è con
perfetta ragion Mathematica in teorica, tuttauia a pochissimi, che così semplicemente la
facciano, riuscirà bene o giusta. Percioche ogni minima cosa, che, o la carta istessa lunga
sopra la tauola per tirarsi la linea lunga, o il compasso, con che si tirano gli archi, & li fan le
misure, uengano a uariare, fanno grandissimi errori in tal'effetto d'hauer la carta giusta.
Iquali errori importerebbon poi meno, & si potrebbero correggere con le forci, taglian-
do più o meno quegli Ouari, se non s'hauesse da far'altro, che fermare, o accomodar
quella carta nuda sopra la palla. Ma à noi conuien' accomodar uela tutta segnata, & di cir-
coli attrauerfo, & tutta scritta di diuerse sorti di lettere, maiuscole, & piccole, che così i
ercoli, come le lettere, uengono in quegli Ouari a star in pezzi mentre son dilefi, & con-
uiene che poi nell'unirsi s'inconuino & congiungano giustamente tutti, onde ogni minimo
errore di misura, così nel farli, come nello scriuerli per istampare, cagionerebbe, che tut-
ta l'opera non ualesse nulla, & fosse girata, o perduta in tutto. Al che pochi fanno trouar
quell'espediente che sia migliore. Percioche sogliono ben quasi tutti usar'ogni diligenza
per non far fallo così nel tener la carta giusta, come nel compasso, & nelle misure. Ma que-
sto non può mai farsi a bastanza in se stesso, & quando ancor si faccia, non si può sempre
il corpo della palla giustamente tondo, & che giustamente si consaccia con quella carta.
La onde il maggior secreto, & il miglior rimedio, che possa hauer si per tale effetto, è, che
i capi delle palle non si facciano di legno al torno, come molti usano, ne ancor di perze,

o di carte

• di carte incollate l'una sopra l'altra con cerchi intessuti sotto à modo di Liuti, come pu
molti fanno . Percioche quelle tali, oltre che non uengono mai giutte in se stesse, & non se
ne puo mai pigliare il quarto giulto , ne i Poli, hanno poi quella grande imperfessione, che
se la carta sopradetta non viene ad esserui giusta , non ui si puo mai aggiustar bene, se non
con grandissima fatica . Et pero cotai palle si hanno da far solamente delle sopradette
miture, ch'io di sopra ho poste che oltre al uenir tonde & giustissime a capello in se stesse,
sono poi comodissime a raderli, o raschiar uia con lima, o coltello, oue la carta in qualche
parte non uenisse giusta, che nell'accomodarusi sopra non uenissero le congiunture a ri-
sponderli puntualmente come bisogna, per li circoli, & per le lettere, che ui sono scritte . Et
cosi parimente col pennello si puo stucco aggiungere, oue pur si conoscesse che biso-
gnasse, per tal'effetto d'aggiustarui sopra la carta sua. Il che tutto in alcun'altra sorte di ma-
teria, non si puo fare . Et hauendo tenuta la uia, ch'io ho mostrata di sopra nel formar la
palla, niene ad esser facilissimo il pigliarne giustamente il quadrante suo, hauendo nella
palla i Poli, & nella sua meza Luna, cioe in quel mezo cerchio , che fu tagliato sopra la ta-
uola , hauendoli il Diametro, dal quale col tirarsi l'altro Diametro a trauerfo, si ha giustif-
simamente la diuisione di tutta la palla in quattro parti , & cosi il suo quadrante, o il suo
quarto nella circonferenza, o nel giro del maggior circolo, che uerra ad esser il mezo giu-
sto da quel mezo circolo, o di quella meza Luna tagliata sopra la tauola come è detto .

L a palle o sfere cosi fatte a stampa non soglion farli se non piccole, per non poterli co-
modamente mettere insieme tanti fogli, & segnarsi i circoli & scriuerui, che in grande spa-
zio nengano giusti, conuenendoli far in pezzi, come di sopra li è detto, cioe, che un pezzo
d'un Parallelo, o altro circolo da Levante in Ponente, & cosi un pezzo delle parole, nomi
de' luoghi, & un pezzo del contorno delle provincie, & cosi de' mari &c. sia segnato, o
scritto in uno di quei dodici Quati, & l'altro pezzo sia poi nell'altro appresso a lui . Anzi de
i Paralleli, & di tutti i circoli, (fuor che dell'Equinortiale, che uien' a esser la linea loro in
mezzo) conuiene, che in ogni Quato ne sia un pezzo, & che poi tutti insieme si uengano a
raffrontare & unir tanto giusti, che non se ne conosca la commistura, & che paiano tirati
tutti in una uolta sopra d'una continua superficie. Et per queste cagioni, come ho detto,
non si uede che le balle cosi a stampa si facciano se non piccole . Tuttavia io ne ho pur ueda-
te alcune, che haueano da tre palmi & mezo di Diametro, come è una, che me ne mando gli
anni a dietro a vedere A V R E L I O P O R C H I A O A , donatagli da Monsignor di GRAN
V I L L A , stampata in Alemagna , & dedicata a suo padre, o a lui, che non ben mi ricordo
questo particolare, ma so bene, che la palla era molto bella, & molto giusta, & intagliata di
mano di persona molto rara, per quanto se ne uedeua nella bellezza del disegno, & delle
lettere . Vn'altra molto maggior'che questa ne uien' ora facendo G I V L I O Sanuto in
istampe di rame, la quale si puo sperar che debbia esser delle piu belle & migliori di quan-
ti se ne sien uedute fin qui, non solamente a stampa, ma ancora a mano, cioe sopra il corpo
stesso della palla senz'altra carta . Percioche oltre che esso Giulio è rarissimo nel disegno &
nell'intaglio, & principalmente in quelle Tauole particolari & uniuersali di Geografia,
egli ha poi in questo l'aiuto di L I V I O Sanuto, nobile Venetiano, suo fratello, il quale
sia le molte uirtu, che possiede, molto sopra il mediocre, & rarissimo in questa professione
di Geografia . Et hanno in questa lor palla posta tanta diligenza, che cosi nella materia,
come nella forma si puo aspettar che sia per essere in ogni perfezzione . Vn'altra palla, di
grandezza di tre braccia di Diametro ha incominciata dall'anno passato C V R T I O GON-
ZAGA , la quale intende di uoler fare con tutte quelle parti, & che serua a tutte quelle co-
se, che il Taisnero diuisa nel globo suo, con molt'altre cose molto belle, che il detto
gentil'huomo pretende di aggiungerui, aspirando a far' una delle piu belle & piu perfette
sfere, o palle, che sieno forse da poterli uedere di qui a molt'anni . Il che si puo facilmen-
te credere, poi che egli stesso ui fara ogni cosa di mano sua, che oltre a quella diligenza,
la qual si mette sempre molto maggiore da chi fa per se stesso, che per altrui, egli è poi in
tendentalissimo della Geografia, ha fatto, & uien facendo tuttavia lungo studio in questo suo
pensiero, & oltre alle lettere, che ha bellissime, egli di'egna marauigliosamente di sua man
propria . Il che mi è accaduto di uoler dire, non tanto per far di qui giudicio, che q uale
palla sia

E S P O S I T I O N I

palla sia per riuſcir di rariffima bellezza & perfectione, & ueramente degna di quel gran Principe, a chi egli l'ha gia deſtinata uel' animo ſuo, quanto per accendere, ſecondo il gran ſolico, i ueri nobili di ſangue o d'animo a non tener per indegna di loro, & ſopra tutto per impoſſibile alcuna forte di uirtu, ma che tutte ſi conuengano, & ſieno ſuſciſſime a poſſederſi da chi ſe le proponga per meta o ſegno del uoler ſuo, uendendoli che queſto gentil-huomo, del qual' io dico, non ſolamente ora, che pur' e molto giouene, ma ancora molte anni di dietro nella ſua fanciullezza, oltre al moſtrarſi attiffimo in ogni uero ufficio di caualleria, riſcitr ſempre onoratamente nelle gioſtre, & moſtrar ſempre con animo & con fatti ualor degniſſimo del ſangue ſuo, non laſciando il corteggiare i ſuoi Signori, & niun' altro eſſercitio commune a i ueri Caualeri, ha tuttauia nell' hore ſtraordinarie fatto tanto frutto nelle lettere, che coſi nelle lingue migliori, come nelle ſcienze conuenueuoli a Signor uero, non ſi fa laſciar indietro ancor da molti, che l' habbiano per ſola loro profeſſione. Et quantunque lo ſcriuere in bella forma, ſia uirtu coſi rara ne i nobili, che lo ſcriuer' oggi piu con iſgorbi, che con forme di lettere da poterſi leggere, ſi ſuol dir come per titolo proprio, ſcrittura da Principe, egli tuttauia ſ' e ingegnato di uoler' in queſta ſola coſa non curarſi d'imirar' ogni Principe, ma qualche Principe, che pur ue ne ſon molti, i quali non men prezzano la cultura dell' abito de' lor penſieri ſpiegati con la lor mano, che di quelli ſpiegati in uoce, o quella del corpo loro. Et intendendo da gia molti anni, che **FILIPPO D'AVSTRIA**, ora Re, & allora intitolato Principe di Spagna, eſſendo fanciulliſſimo, diſegnaua marauiglioſamente, uolſe queſto gentil'huomo darſi ancor' egli al diſegno, nel quale in poco tempo ſi uede hauer fatto tanto frutto, che n'auanza molti, i quali l'hanno per proprio loro eſſercitio, uendendoli poi tuttauia come ne i componimenti uolgari di uerſo, & di proſa rieſca felicemente, & in ſi fatta guiſa, che pur queſti giorni un grande & giudicioſiſſimo Principe, proponendo di uoler far recitar ſra qualche meſe una Comedia con apparato & ſpeſa, che uinca tutte l'altre recitate ne i tempi noſtri, dopo molte conſultationi di tanti dotti, & giudicioſi, che u' ha fatte, ha riſoluto di non elegger' altra Comedia, che una del ſopradetto Signor Curcio, ſra tante, che di diuerſi grandi huomini ne uanno attorno, coſi ſtampate, come a penna.

Et per finir quanto importa di dire intorno alla parte materiale della ſfera, metterò qui ora il modo di far quella bella uernice Turcheſca, che promiſi ne i fogli adietro. Percioche nella maggior parte delle palle, che ſi ueggono, coſi fatte a penna, come a ſtampa, ſi uede uſata per uernice la chiara d'ouo battuta, o la gomma arabica, che ſon coſe, le quali per alcuni pochi giorni moſtrano aſſai belle, ma poi in pochiſſimo tempo diuengono coſi brute, che ne reſta quaſi perduta tutta la fatica, che in tutte l'altre coſe coſi materiali, come formalì ui ſia gia fatto. Noi dunque per uoler fortificarle & adornarle d'una uernice, che conſerui lungamente, & che le faccia piu belle & piu uaghe, uſeremo queſta uernice. La quale & quella, che adoprano i Turchi ne gli archi loro, che gli fa parer come d'oſſo. & e durabiliſſima per quaſi infinito tempo, non temendo ne acqua, ne ſole, ne poluere, ne altra tal coſa, & ſi ſecca preſtiſſimo, lenza mai inumidirſi per uinido, o per caldo, come fa la uernice di liuti, & quaſi tutte l'altre. Et come diſſi di ſopra, e ſecreto molto raro fra i Criſtiani, & ſolamente in Venetia da certi pochi a nni l'ha ſaputo una donna, che l'hebbe da non ſo chi Leuantino, & ella poi ne e uenuta facendone, & dandone ad un ſolo Miniatore, che l'ha uſata nel uernicar le coperte de' libri miniate, & le figure, ancorche ella pero non ſoſſe coſi perfetta, come queſta ch'io diro ora, per non laſciar, come ho detto, coſa ueruna indietto da ſatistare a gli ſtudioſi, in quello, che poteſſero errare in queſta fabricatione della ſfera, o deſcriptione ſferica di tutto il mondo.

Si ha dunque da prendere la grama di Termentina, che e il fiore, o la parte piu pura del la Termentina, & in Venetia ſe ne ha in grandiffima copia. Ma chi pur' altroue non poteſſe hauer di queſta, prendera della Termentina propria, & la fara luar cinque, o ſei uolte con acqua chiara, & tepida. Et pigliera ſimilmente gomma di Ginepro, che e quella, che comunemente chiamano uernice da ſcriuere. Ma non ſi pigli di quella macinata, che uendo no i cartari, o ſpeciali, perche eſſi ui fanno mille ſtrane miſture, & fanno quaſi ſempre peſtare, & macinar la piu uecchia, & la piu cattua, percioche quando cotal gomma e uec-

chia,

chia, diuien rosigna, & carica di colore, che non uale per l'intention nostra. Pero auertasi a pigliar della treſca in granelli interi, che ſia lucida, & bianca. Et coſi intera ſi laui due uolte con acqua chiara fredda. Et quando poi e beſiſſimo aſciutta, ſi faccia pellare, & macinar fortifiſſima. Et di quella poluere ſi piglierà due parti, & ſi metteranno in un borchiero ſenza piede, o in una pignattella nuoua, ſtata pero ad imbeuerſi in acqua. Et mettaſi ſenza poluere coſi aſciutta al fuoco, & quando e ben calda, che fuma, habbiſi della ſopradetta Termentina una parte, cioe la mera a peſo di quella poluere, & uengali a poco a poco buttando ſopra d'eſſa, & meſcolando con un baſtone, aggiungeudoui un pochetto d'olio di ſpico, & meſcolando di continuo molto bene con un legnetto. Et quando ſi uede, che la poluere e ſuſa, o diſſata, & meſcolata con la Termentina, ſi tira uia dal fuoco, & ſi ha da hauere Acqua uite, una parte, Acqua di ragia bianca, tre parti, & a poco a poco ſi uien mettendo ſopra la detta miſtura di gomma di ginepro in poluere, & di Termentina, & ſe ne mette tanta a diſcretione, che uenga ben chiara ſenza alcun corpo. Percioche ogni poco di detta gomma, & di Termentina, che ſia con quell'Acqua di ragia, uiene a fare un luſtro inſcredibile, che la gomma e luſtriſſima per ſe ſteſſa, facendoli di lei ancor la Vernice liquida, & luſtriſſima e parimente la Termentina, ma molto piu luſtra d'ambidue e l'Acqua della ragia bianca, & l'Acqua uite. Et pero conuien far tutta la miſtura, che ſi ſara, & con poco corpo, perche non uenga in niun modo ad ingombrar la ſcrittura. Et uolendola con odor ſoauifiſimo, ſi mettera in quell'acqua uita, un pochetto di mandola di Bengioi, che e quel bianco luſtro, che ſi troua ne i pezzi del Bengioi, che comunemente gli ſpeciali, & i profumieri chiaman la ſua mandola. Et come poi queſta uernice e ſeccata, fra quattro o ſei hore ſi puo tener la balla come ci piace, che non teme piu ne umido, ne caldo, ne poluere, & baſta ſolamente di uenirla alcune uolte con uia di uolpe, o con pezza di lino, o altra tal coſa nettando dalla poluere, perche non ui ſ'annidi & incroſti ſopra. Et quando ancora con la molta lunghezza del tempo ueniſſe oſcurata, o carica di poluere, di fumo, o d'altro, ſi puo lauar con acqua calda, & ancor con leſia, ſi come propriamente ella ſoſſe tutta d'oſſo maſſiccio, o di creta cotta.

DEL MODO DI SCRIVERE i nomi delle città & delle prouincie giuſtamente ſopra la palla. Cap. V.

FABRICATA che ſia la palla, & diſtinta poi co' ſuoi circoli grandi & piccioli, come pienamente diſopra s'è diuiſato, e faciliffima coſa lo ſcriuerui ſopra i nomi delle prouincie & delle città &c. a i luoghi loro giuſtiſſimo, come hanno a ſtare. Il che tocca breuemente Tolomeo nel x. Capitolo del primo libro, & io qui ancor breuemente lo dirò alquanto piu chiaro per chi n'ha biſogno.

Noi adunque habbiamo per tutto quello, che gia s'è detto, che nella noſtra palla nell'Equinoziale ſono ſegnati o diſtinti i gradi della lunghezza da Ponente in Leuante, & nel Meridiano ſono i gradi della larghezza dall'un Polo all'altro. Quando dunque uorremo in eſſa palla, ſignare un luogo, cioè ſegnaruelo, & ſcriuerui il nome ſuo, ricoriteremo a quei libri di Tolomeo, oue è il Catalogo di nomi di tutte le prouincie, che ſono dal ſecondo ſin a quaſi tutto il ſeſtimo. Et trouata quella prouincia, che noi uogliamo, troueremo parimente il nome di quella città ſua, che ſi uole ſcriuere, & uedremo in quanti gradi di lunghezza, & di larghezza Tolomeo la mette. Come per eſſempio, Roma troueremo in Tolomeo a gradi 36. & minuti 40. di lunghezza, & gradi 41. minuti 40. di larghezza. Onde anderemo prima all'Equinoziale, oue haueremo i gradi della lunghezza. Et poi al Meridiano, oue ſon quelli della larghezza. Et da quel punto dell'Equinoziale, oue haue-

E S P O S I T I O N I

ueremo gradi 36. & minuti 40 di lunghezza, tireremo una linea per il uerso del Meridiano, che uerrà ad esser pur'un Meridiano a Zenit, d sopra la testa di Roma. Et in quell'altro luogo nel Meridiano, oue habbiamo 41. gr. & 40 mi. tireremo pur'una linea circolare per il uerso stesso dell'Equinotiale, cioè di Leuante in Ponente, che sarà pur'un parallelo, che uerrà a passar per Roma, & a starle ancor'esso sopra la testa. Oue dunque quelle due linee o cerchi così tirati uerranno ad incontrarsi insieme, & a far triangolo, (se si fermar quìui ambedue,) o Croce, (se si tiran tutte attorno,) in quel punto stesso dell'angolo loro retto, o della incrociatura noi scriueremo il nome di Roma, & ue la segneremo ancora con alcuni piccioli segnetti, o come dice Tolomeo punti o linee, d in circoli, & quadretti, come usan di far'oggi comunemente nelle Tauole particolari, & ancora ne i Mappamondi se son grandi, & ui soglion'anco quando hanno spatio, disegnare alcune picciolissime imagine di città, & scrinerui il nome loro, facendo maggiori le piu notabili, o illustri, & minori le altre. Et così nelle lettere parimente scriuendo con lettere maggiori i nomi delle città d provincie famosissime, in mezzane, d maiuscoleste quei delle mezzane, & in piccioli quei delle picciole. Et questo modo, che si è detto per esempio nella città di Roma, si serua puntalmente in tutte l'altre, che si uogliono situar nella palla o nella carta. Ma nelle uniuersali, cioè ne i Mappamondi, & nelle palle non si mettono se non le provincie & le regioni, o ancor qualche città principalissima, secondo che essi son grandi. Et seruasi il medesimo modo senz'alcuna diuersità, che si è ora detto delle città con l'essempio di Roma. Nel tirare i detti paralleli & Meridiani per far l'angolo, d la incrociatura da situarsi il luogo, che noi uogliamo, non è però da ufare inchiostro, nè al tro tal colore, perche la palla o Tauola se n'ingombriera tutta. Et però alcuni lo fanno solamente con la imaginazione, d con l'occhio, & questo è poco sicuro da poterlo far giustamente. Onde altri lo fanno con due fili. Et questo è difficile d fastidioso per non poterli quei fili fermar mai bene, & giustamente. Et però il miglior modo, che si possa tenere in questo è di far'un'inchiostro di pietra nera da paragonar l'oro & l'argento, macinandola sottilissima, & disemperarla con acqua pura. Et con questo tale inchiostro uenir tirando questi paralleli & Meridiani particolari, per far l'angolo, d l'incrociatura da scriuerli la provincia, o la regione, che noi uogliamo. Et auuertendo, che il segno, & il nome di tai provincie o luoghi, non si scriuano col medesimo inchiostro di paragone, ma con altro inchiostro buono da scriuere. Et così quando poi haueremo scritti i detti nomi, & che l'inchiostro sarà secco, noi con un poco di mollica di pane uerremo fregando sopra quelle linee, o cerchi fatti con l'inchiostro da paragone, che caderan tutte uia, & resterà non solamente i segni & le lettere fatte con l'altro inchiostro ordinatio, d comune da scriuere, & buono.

Q V A N D O uogliamo far la palla stampata, uerremo accomodando la carta sopra il corpo naturale, che tal carta sia tagliata in quei x i i Ouati, con le misure, che di sopra si son dette. Et poi la uerremo segnando, & scriuendo, come s'è detto qui dananti pur'ora, hauendo attaccata quella carta sopra il corpo non con colla, ma con cera bianca, & Termentina, che scaldandosi poi si possa distaccar facilmente, & tirandosi poscia quella tal carta a distendere in piano, ci seruirà per forma da far la stampa di legno, o rame. Et chi ancora non uolesse così attaccarla sopra la palla, & distaccarla, come ho già detto, potrà facilmente uenir tirandosi i suoi ordinari paralleli & Meridiani, stando quella carta così distesa. Percioche tutte le circonferenze di quegli Ouati, sono Meridiani, come dissi di sopra, & sono in tutto xxxiii circonferenze, che quando si ritorcono nella palla, se ne uniscono, & congiungono due in uno, onde uengono ad esser poi solamente xii Meridiani. Là onde stando così distesi in piano sopra la tauola, si tireremo per mezzo d'essi un simile mezzo circolo, che prenda da una punta all'altra, cioè, che scarta l'Ouato per mezzo in lungo, uerremo poi nella palla ad hauer xxxiii Meridiani. Et in quella linea di mezzo, oue si son uenuti facendo i taglieti, & tirando gli archi per far l'Ouato, s'è detto auanti, che habbiamo l'Equinotiale. Onde diuidendo tutta quella linea in 360 parti a 10, a 10, prendendo di lei solamente lo spazio, che contiene gli ouati, & non quello che auanza, haueremo 1 gradi di tutta la circonferenza della palla per lunghezza. Et se diuideremo parimente cia

scuo

scuno di quei Meridiani degli Ouati in 180 gradi, in modo, che i primi sei habbiaa que-
 180, & gli altri sei habbiano altrettanti, haueremo pur tutti i gradi della palla, per la lun-
 ghezza. Dico i primi sei in 180, & poi gli altri sei in altrettanti, cioè scriuendo pur tutti
 a 10, a 20. Perchè nell'auolgerli nella palla uengono le punte dell'uno ad incontrarsi
 con le punte dell'altro ne i Poli, & così essendo ciascuno d'essi un mezzo circolo, uniti poi
 due d'essi insieme, fanno un circolo intero, che uiene ad esser tutta la circonferenza, come
 ho già detto. Et in questa guisa chi fa le misure, & que'li ordini di tai dodici Ouati così di
 Reù, potrà facilmente senz'auolgerli nella palla, tirar giusti tutti i circoli, & scriuerui tut-
 ti i nomi, se ben conuene farli spezzati, cioè mezi in un'Ouato, & mezi in un'altro. Il
 che pero di farli spezzati auera solamente ne i luoghi, che caderanno nelle loro circonfe-
 renze, o estremità, & non in quei dello spatio di mezzo. Et i Meridiani & Paralleli da non
 restar nella palla, ma da cancellarli da poi che haueran seruito a trovare l'angolo, o l'incro-
 ciatura per la situazione del luogo, si possono far del sopradetto inchiostro caduco di para-
 gone, che così camminando con la scrittura a tutta dirittura loro, & a punto così giusto, non
 si può errar nello scriuere i nomi, se ben la carta sta dritta, & molti ne conuenga fare spezza-
 ti. Et si può poi tal'inchiostro caduco mandar uia con la mollica di panne, come di sopra
 è detto. Ouero tirar quei tali Paralleli & Meridiani in Rabili con colori rossi, o uerdi, che
 colui, che poscia intagliera la stampa in legno, o in rame, gli lascerà così senza intagliarli,
 & intagliera solamente quelli, che faranno d'inchiostro negro.

Le quattro provincie principali del mondo, cioè Aſia, Africa, Europa, antiche, & Ame-
 rica nouamente ritrouata si distinguono con colori diuersi, fatti non tanto con alcuna fer-
 ma ragione quanto perche così han cominciato a farle i dipintori, & tuttauia uagamente
 & bene. L'Europa soglion far di color nerdigno nelle estremità, & bianco per entro. L'Aſia
 incarnata per entro, & ne i contorni rossigna. L'Africa gialletta scura, & l'America di
 giallo piu chiaro. Le due pezze di terra, ancora incognita sotto i Poli, fanno pur d'incarn-
 ata. Et a tutti, fuor che l'Europa, i contorni rossi. Il mare fanno di color'azzurri-
 gno, o celestre, facendolo in alcuni luoghi piu chiaro, & in alcuni piu scuro, per ragione & per
 uaghezza. Et in questi colori non è pero regola piu ferma, che quanto ne aggrada a colo-
 ro che le fanno, o per chi si fanno.

Ne i circoli principali, cioè nell'Equinotiale, nel Meridiano distinto a gradi, ne i Tropi-
 ci, & nell'Artico & nell'Antartico si suole scriuere il nome loro con lettere manufcole.
 Nelle prouincie principali si scriue il nome loro a lettere grandi, & perche con tal nome si
 uenga a comprender tutta la sua prouincia, si fanno le lettere lontane l'una dall'altra quan-
 to bisogna, & non dritte l'una all'altra, come quando si scriue in carta, ma storte, l'una al-
 ta, & l'altra bassa, secondo la forma della prouincia, che con tal nome uogliamo compren-
 dere o dimostrare. Et pero in cotale scrittura si auuertisce, che tai lettere d'un nome solo
 si facciano tutte d'una grandezza, accioche sicuramente si conoscano dall'altra lettere d'al-
 tri nomi, che staranno scritte fra quelle, che già ho dette. De' contorni delle provincie
 non si possono dar'altre misure o forme, se non quelle, che con gli occhi stessi ne han ue-
 duto coloro, che l'hanno poste in disegno. Et è solamente da auertire, che oue' pur quei
 primi, che han fatti, & fanno Mappamondi o Tauole particolari, haueffer preso errore
 ancora in questi contorni, si correggano da chi ne è meglio informato, come parimente
 con piu uerità che se n'habbia si correggono tutti gli altri errori, che ui si trouano.

D E L L A diuisione dell'Orizzonte materiale, & de' numeri, che in esso s'hanno a notare
 s'è detto auanti quanto bisogna. De i nomi de' venti, che ui si scriuono, si dira nel Scrit-
 to Capitolo, cioè che ha da seguirsi non molto piu sotto a quello, oue si dira della carta
 del nauicauo.

E T con tutto questo, che fin qui s'è detto, si uiene ad esser pienamente mostrato tutto
 il modo di formar la palla della descrizione universale di tutto il mondo, così nella parte
 materiale, come nella formale. Et insieme si uiene ad esser compreso tutto quello, che può
 appartenere nel far cotale descrizione uniuersale in piano, & ancora le Tauole particolari,
 & se pur in questa in piano restasse alcuna cosa da intendersi da gli studiosi, si finirà di nar-
 rarla pieno con quello, che s'ha da dire nel Capitolo, c'ha da seguir'ora, cioè.

DEL MODO D'INTENDERE, di misurare, & d'adoperar le Taulé di Tolomeo. Cap. VI.

SI è detto & replicato piu volte per questo uolume, che tutto questo composto, o ag-
gregato di terra & d'acque, cioè quello nostro inferior mondo, è di forma sferica
com'una palla. Et che di tutta la sua superficie, o di tutta la sua circonferenza Tolo-
meo non hebbe cognitione se non d'una sola quarta parte. Percioche quantunque egli pur
dissinasse un Parallelo di là dall'Equinoziale uerso l'Auitro sedici gradi, che uerebbono-
ad essere da 960. miglia nolte, si uede tuttauia, che di tutto quello Parallelo non ne pas-
sa a descrivere se non fin' ad 15. gradi, & quegli ancor molto ombicamente, & pur solo
quanta è una sola punta, che in tutta la sua maggior larghezza di tutti quei luoghi uniti in-
sieme, non comprende meza quarta di lunghezza, cioè da Levante in Ponente. Et poi dal
la parte di Settentrione non arriua piu che a 63. gradi, che gliene uengono a mancar 17.
per arriuar a 90. che è una quarta di tutto il Meridiano, cioè dal nostro Polo al'Equinoziale.
Ora perche della descrizione uniuersale, così antica di Tolomeo, come nostra, si è dee-
to quando occorreua sopra i disegni stessi, cioè nelle inscriuioni, che si son uenute facen-
do dauanti a ciascuna Taula in disegno, diro qui ora delle particolari in quanto al modo
dell'intenderle & del misurarle, che seruirà pur'anco, alle uniuersali in quel che bisogna.

Si ha dunque da imaginare, che ciascuna Taula particolare in disegno, sia un pezzo
della superficie della palla uniuersale. Il qual pezzo sia come la forza d'un melo, o d'un
persico aperta, & distesa in piano. Tutte si hanno da intendere, che della parte di sotto,
cioè da quella piu bassa uerso i nostri piedi nel foglio habbiano l'Equinoziale, & tanto lon-
tano o uicino, quanto dimostrano i numeri de' gradi, che sono scritti o notati nel margine,
cioè dalle parti destra & sinistra per lungo, o da basso in alto. Percioche cominciando da
basso in detti margini si ueda il primo numero quanto sia, & tanto s'intenderà tutto quel
Parallelo, cioè tutto quello spazio della destra parte destra & sinistra, come per essempio,
nella prima Taula d'Europa, che è dell'Ibernia, & dell'Inghilterra, incominciando da
basso del taglio ne i lati dextro & sinistro, troueremo il numero 52. che ei fa sapere, come
i luoghi compresi sotto quel Parallelo, cioè tutti quelli, che uegono a star'attraverso di
quella Taula sotto quel Parallelo, o quella linea, che si tira dal 52. sinistro al 52. dextro
sono discosti dall'Equinoziale 52. gradi. Et altri ettantia punto, cioè 52. gradi s'intende,
che l'Orizzonte di quei luoghi habbia il Polo eleuato sopra di se. Percioche sappiamo per
cosa certa, che l'Equinoziale è lontano sempre da i Poli 90. gradi. Onde chi è sotto l'Equi-
noziale non ha il Polo in alcuna altezza, ma gli ha ambedue nell'Orizzonte. Et quando poi
i luoghi, o gli huomini suengono scoltando dall'Equinoziale, tanto un Polo si uerra loro
a discoprirsi & alzarli, & tanto similmente l'altro a coprirsi, o ad abbassarsi dal loro Ori-
zonte. Et perche a quei, che non sono molto introdotti, questa cosa li faccia bene intende-
re, dico, che presupponendo quello che di sopra si è detto, cioè che queste Taulole sieno
pezzi della palla, che rappresentia il globo della terra, & dell'acque, & che sieno come
scorza di melo, o di persico, distese in piano, noi ora uerremo a far che questo tal pomo o
persico sia la nostra palla, che di sopra habbiamo fabricata, & formata col suo Equinozia-
le co i Poli, co i Meridiani, &c. Ouero immaginiamoci, o facciamo ancor con effetto, che
la nostra già detta palla sia di tal materia, che possa facilmente tagliarsi, & scorticarsi, co-
me fa un melo, o un persico. Et così essendo, ee la costituiremo dauanti sopra d'una tauo-
la, o una banca, & faremo, che l'un polo tocchi la tauola, o banca, & l'altro itia diritto di
sopra, in modo, che uedremo l'Equinoziale cingerla in mezo, & sarà la detta palla come se
fesse un'huomo sopra tal banca o tauola, & che la sua testa fosse il Polo Artico, i piedi

l'Antarti-

l'Antartico, & la cintura sua di mezzo fosse l'Equinottiale. Piglieremo allora il coltello, & cominciando giusto in mezzo a quella cintura, & diritto a i Poli, taglieremo la detta palla & anderemo col coltello passando oltre verso l'Asse, & i Poli, & taglieremo ancor essi per mezzo, & procedendo oltre, arriveremo alla schiena della palla, & atterrar la sua pelle. Oue ci fermeremo senza tagliarla, ma lasceremo, che in quella sola poca pelle la palla resti attaccata, essendo tagliato tutto il resto rimanente. Allora col coltello scorticheremo l'una & l'altra di dette due meze balle, buttando via quel di mezzo, & tenendoci solamente la pelle. La quale poi schiaccieremo, & distenderemo sopra d'un piano, fermandouela con colla o chiodi, che uerranno ad essere due tondi insieme, come chi sopra d'una tavola mette due taglieri di legno, l'uno presso all'altro, ma che fossero uniti nella congiuntura oue si roccano, & che per trauerso d'ambidue fosse una cinta o riga larga, segnata dall'un capo all'altro. Tutto questo, che io ho detto, è facilissimo ad immaginarsi, o comprenderli con la mente, & facilissimo sarebbe ancora il farlo effettivamente con un ballone da giocare, tagliato per mezzo, & poi schiacciato, o disteso sopra d'una tavola, come della scorza della palla si è detto. Ma tuttauia, chi ne uol pur uedere il disegno, passi auanti pochi fogli in questo stesso uolume, & trouerà posta per prima figura l'Vniuersal nouo, cioè il disegno Vniuersale di tutto questo mondo nostro, secondo che al presente se n'ha notizia. Et questo modo è il migliore, & il più perfetto, che possa trouarsi per rappresentar tutta la superficie della terra in piano, & non solamente non fu saputo da Tolomeo, ma nè ancora tutti gli altri moderni, che han dati in luce libri di Geografia, o Tauole, o Mappamondi. Percioche tutti sin qui i moderni hanno fatti i lor Mappamondi una sola di dette meze balle, come si può uederne i Tolomei Latini, ne gli Italiani auanti a questo, & in tanti bei Mappamondi, come quello d'Orontio in forma di core, & più altri, che tutti sono andati aggirandosi col pensiero in una sola superficie della palla in prospettiva, cioè in quella mezza palla sola, che l'uomo può uedere tenendosela dauanti, immaginandosi in tai lor disegni, che l'altra meza parte s'intendesse ascosta sotto a quello, o dall'altra parte, si come ancor rimirando la palla materiale, non ne possiamo in una uolta ueder se non la meza parte sua. Et per questo conuenendo pur presupporli, che quella superficie, che essi mostrauano si douesse immaginar'aggiarà, o riuoltar intondo, come è la palla, s'andauano ingegnando di cominciare i numeri delle graduzzioni in mezzo dell'Equinottiale. Il che tutto seruiva benissimo a certo modo al meglio che fosse possibile, ma in effetto non si rappresentaua con essa la vera sembianza della sfera in piano a gran lunga così ragioneuolmente, & perfettamente, come si fa con quei due cerchi, che rappresentano tutta la palla distesa, o schiacciata, come nella loro iscrizione si può uedere. Et l'Vniuersal Mappamondo d'Orontio, & gli altri buoni auanti a questo si son fatti in forma quasi di core, percioche nella parte superiore, oue s'imagina il Polo Artico s'imagina nella balla o in quella sua scorza distesa, esser tagliato o tolto via quello spazio sotto il Polo, che è ancora inaccessibile, o incognito, che sono da 10. gradi, cioè da 80. fin a 90.

Qv a s t i. Mappamondi uniuersali adunque, usati di farsi fin qui con una sola superficie d'un circolo solo, hanno alla testa il Polo Artico, di sotto, o a piedi il Polo Antartico. Da man sinistra l'Occidente, dalla destra l'Oriente, & in mezzo l'Equinottiale. Onde da latri per lungo, cominciandosi in mezzo sopra l'Equinottiale, si ha il numero 10. & si cammina in suso uerso il nostro Polo a 10 a 10, fin ad octanta, & così ritornando al medesimo Equinottiale, nella medesima estremità, o nell'estremo suo Meridiano medesimo, oue habbiamo trouati i detti numeri andando in suso uerso l'Artico, troueremo octa i medesimi, cioè 10, sotto l'Equinottiale, & poi 20, 30, 40, 50, 60, 70, & 80, per ultimo presso al Polo Antartico. Tolomeo, il quale, come s'è più uolte detto, non fece la sua descrizione se non un solo Parallelo di 16 gradi sotto l'Equinottiale, tiene il medesimo modo nel suo Mappamondo, per dir forse meglio, lo tengono quei che l'han posto in disegno, secondo che egli con le parole n'ha diuifato. Et poi che egli dall'Equinottiale in giuso uerso l'Altro non descrive nulla, & non si serue di quello spazio, lo taglia via tutto, come disciute, per non uolerli ingombrar in quello spazio fuor di proposito. Et pur del detto, circolo, tenuto da gli altri il suo uniuersale, non contiene se non la meza, con 16 gradi soli di più, cioè dal

E S P O S I T I O N I

l'Equinoziale 80 gradi in fufo uerso il Polo Artico, & 16 in giufu uerso l'Antartico, come nella figura fteffa, che fra quelle nuoue, che fegniranno qui appreffo, è la feconda, & coloro, che l'han difegnato, o ordinato, l'han chiamato Typus Vniuerfalis Tolomei, cioè Vniuerfal forma della defcriptione di Tolomeo, fopra del quale quello, che offe a quanto qui s'è detto, ci reffa da faperfe ne, io ho detto nella fteffa infcription fua fopra il difegno.

Nelle Taule uniuersali così Tolomeo, come i moderni tutti han tenuto quell'ordine, che quelle provincie, le quali non paffano di qua dall'Equinoziale, cioè nel foglio uerso il petto noftro, fe tenemo il libro coltato, o uerso i piedi, fe lo tenemo dritto, hanno difegnate in modo, che l'eftrima linea di baffo fia l'Equinoziale, fi come fono tutte quelle dell'Europa, tre dell'Africa, & duece dell'Asia. Alla quarta poi dell'Africa, & all'undecima & duodecima d'Asia, han fatto l'Equinoziale non ultimo da baffo come in tutte l'altre, ma con tanti gradi fotto a lui, quanti i luoghi defcritti in effe uengono ad effe: australi, o di qua dall'Equinoziale uerso l'Aulro, o Mezogiorno, come nelle fteffe Taule di Tolomeo antiche poffe in difegno nel fuo libro, che è qui d'auanti fi può uedere.

Nelle moderne, i moderni hanno pur feruato il medefimo ftile, o modo. Et in quelle, che fono Australi del mondo nuouo hanno fatto l'Equinoziale tanto in mezzo alla Taula, quanto i luoghi in effa defcritti hanno di fono occupati gradi da effo Equinoziale uerso Mezogiorno. Et in alcune perche non parea loro di poter ben accomodare il difegno, & il fito delle provincie, hanno mutato ordine, facendo l'Oriente & l'Occidente d'alto in baffo, nel foglio della carta, & i Poli a dextra, & a finiftra. Il che aco ad alcuni par fatto con ragione per uoler moftar, che quei popoli così habbiano difpolto il fito della ffera loro. Ma pero in quello s'ingannano, come fi potrà facilmente conoferi doppo la dimoftratione, che io in quello propofito della Eleuation del Polo, che fia la medefima con la lontananza ne' luoghi dall'Equinoziale, intendo di mettere. Percioche in quello io ho ueduto non folamente molti Matematici con le fcritture, & moltiffimi ancor mediocrementemente introdotti, ma molti ancora non infimi Matematici con le parole moftare, o di non polleder quella cofa molto bene, o di non faperla molto ben dimoftrare altrui. Pare a molti, che effendo nella palla materiale i Poli fempre ugualmente lontani dall'Equinoziale, cioè 90 gradi per ogni uerso, le la palla fi muoue fopra i fuoi poli girandofi l'Equinoziale folo attorno itando i Poli fermi, non fi poffa ueder quella Eleuation di Polo fopra l'Orizzonte, che fia purtalmente tanta, quanta la lontananza dal luogo, o dalla perfona, che ha tal Polo così eleuato, fia da effo Equinoziale. Et che fe noi nella ffera o palla materiale uogliamo effe:tuamente alzare il Polo fopra l'Orizzonte, fi uede senz'alcun dubbio, che fi uien fecco ad alzar'ancoi l'Equinoziale, & a far la medefima mutatione tutti i luoghi, che in effa palla fono fcritti. Onde non poffono uenire in niun modo ad hauer la medefima lontananza dall'Equinoziale, & la medefima eleuatione, o altezza del Polo fopra l'Orizzonte, che noi di fopra habbiamo detto, & che afferman tutti coloro, che di quello fcruono. Et più manifefatamente pare a colui di quali toccar con mano quefta fconuenuevolezza, & quefta impoffibilita nelle Taule fteffe di Tolomeo, nelle quali noi diciamo auer in quefto, che, già s'è detto del difcortarfi i luoghi dall'Equinoziale, & alzarfi loro il Polo fopra l'Orizzonte. Percioche per un'effempio folo prenderanno quel medefimo, ch'io di fopra allegai, cioè la prima Taula d'Europa, che è l'Ibernia, & oue fi uede, che il primo numero da baffo fopra l'ultima linea, che attrauerfa la Taula, la qual'habbiamo detto, che s'intenda per l'Equinoziale, è 52, & fi diffe che i luoghi compreh fofo quel Parallelo fono 52 gradi lontani dall'Equinoziale, & che hanno purtalmente il Polo eleuato 52 gradi. Il che pare a colui fenfatiffimamente, che nella fteffa cartta fi truoni falfo. Percioche noi habbiamo già detto, che in tutte quelle Taule da man finiftra è l'Occidente, dalla dextra l'Oriente, in cima, o di fopra è il Polo Artico, & in fondo, o di fotto è l'Antartico. Onde fi uede chiaramente, che itando il numero 52 in fondo, cioè da man finiftra & da man dextra fopra l'Equinoziale, non può moftare, che quel Parallelo fia 52 gradi lontano dal Polo, uedendofi, che il numero da alto uicino al Polo è 63, che da effo a quel Parallelo inferiore, che ha 52 per numero, non uengono ad effe fe non 11 gradi. Et pero dicono, che è manifefto alle mani toccando, non che a gli occhi, che quel Parallelo 20, o quei luoghi, che hanno il

numero

numero 52, & sono 52 gradi lontani dall'Equinoziale, hanno 11 gradi il Polo alzato sopra di loro, non 52, come io ho detto, & tutti i Matematici affermano. Questa cosa, come pur toccai di sopra, si uede procurata di spiegarli da piu d'uno, & con molte parole, & ragio-
ni, & per certo tutti lo dicono benissimo inquanto a se stessi, ma non prro in modo, che dimostratiamente se ne facciano capaci molti mediocremente introdutti nelle Matema-
tiche, non che principianti, o rozzi. Et però uolendo io prouar di spiegarla in modo, che l'intendano se è possibile, ancor coloro, che nou hanno pur i primi elementi della Geo-
grafia, faro prima sette fondamenti, o presupposti, tutti tratti la maggior parte dalle co-
se già tocche a dietro.

Il primo, è che in tutte queste Tauole particolari di Tolomeo, così antiche, come mo-
derne, quando si dice, che da capo, o in cima d'esse, è il Settentrione, & da basso è l'Au-
stro, s'ha da intendere, che quello Austro non sia nella carta, ma si intenda sotto d'essa,
cioè sotto quell'ultima & estrema linea, che s'è detto star per l'Equinoziale, come puntal-
mente, chi tirasse una croce in un foglio di carta in mezzo, & poi tagliasse quel foglio attra-
uerso, gettando uia la parte di sotto, & serbandosi quella di sopra, hauendo barrezato, che
la linea, o traueserà di mezzo in quella croce fosse l'Equinoziale, la cima o testa sua fosse il
Settentrione, il piede, o la parte di sotto fosse l'Austro, o Mezogiorno, & le braccia d'essa
fosser l'una l'Occidente, & l'altra l'Oriente. Quello foglio adunque così tagliato attrauer-
so in mezzo, giusto sotto & attaccato alla linea traueserà, sono tutte le Tauole antiche di
Tolomeo. Fuor che la quarta dell'Africa, & l'undecima & duodecima dell'Asia, oue il fo-
glio è tagliato alquanto piu basso, che la detta linea attrauerse, che sono quei 16 gradi sot-
to l'Equinoziale, che di sopra s'è detto piu uolte essere stati conosciuti & descritti da To-
lomeo in quelle provincie. Et pero di quella nostra croce in quel foglio, cioè di tutto quel
foglio stesso noi faceuamo, che dal mezzo in giuso, (che è dall'Equinoziale in giuso, inquan-
to alle Tauole, o al foglio) la parte da basso, cioè tutto quello spatio, che è dalla traueserà
della croce fin'al basso, si intende la parte Australe. Tutto il mezzo dalla traueserà in su-
so s'intende la parte Settentrionale. Et queste due parti tagliate per lungo dalla linea drit-
ta della croce, hanno nella parte sinistra l'Occidente, & nella destra l'Oriente, che s'è det-
to & replicato douersi intendere in ciascuna Tauola. L'onde, (come cominciati a dire) la
parte Australe non è espressa, o non si uede effettivamente nelle dette Tauole, ma u si in-
tende, per saper l'ordine & la situazione delle Tauole, non perche serua, poi che in essa
Tolomeo non fece descrizione, se non in quelle poche Tauole, in quei soli 16, o 15 gradi.
Nelle Tauole del Mondo nuouo, che hanno l'America, & gli altri luoghi Australi, si fa l'E-
quinoziale non in fondo della Tauola, come in dette antiche, ma io mezzo, o tanto alte
sopra il fondo della Tauola, quanti sono i gradi, che quei luoghi occupano, o comprendo-
no dall'Equinoziale uerso l'Austro. Et in tai Tauole del mondo nuouo si ueggono ne i me-
ridiani destro & sinistro per lungo, o per altezza loro esser notati i numeri de i gradi col
medesimo ordine sotto & sopra l'Equinoziale, cioè a cinque a cinque, o a dieci a dieci, o
ad uno d'uno, così andando dall'Equinoziale in su, come uenendo da esso in giuso. Per
cioche il medesimo modo s'è detto piu uolte adietro, che si tiene nella parte Australe, & che
nella Settentrionale, & i Paralleli di quella si chiamano, come quei di questa, uariandosi
solo con la parola ANTICA, Greca, o CONTRA, nostra.

Il SECONDO presupposito, o fondamento, ch'io propo-
si, è, che quantunque le linee
di queste Tauole sopra la carta, sieno distese, o piane, elle tuttavia s'hanno da intendere,
ò immaginare inarcate circolarmente, hauendo noi già detto piu uolte, che la descrizione
in piano, non è altro, che la sferica schiacciata, o distesa, & che queste Tauole s'imagina-
no come pelle della sfera, o scorze di pomi, o d'Aranci, scorticate da essi, & schiacciate,
o distese in piano. Et pero questi fogli delle Tauole s'hanno da intendere, come se colui,
che gli legge, se gli alzasse sopra la testa, & gli inarcasse per farcene cappello, o scuffia, & che la
parte Australe gli uerebbe a star dietro alle spalle, & la Settentrionale dalla parte del uiso.

Il TERZO, è che quantunque nella sfera, o palla materiale, si notino & facciano i Poli,
l'Equinoziale, il Meridiano, e i Paralleli, tuttauia tutti questi si intendono esser propriam-
ente in cielo, non in terra. Ma che pero in terra s'imaginan poscia che sieno, come om-
bra cadu-
bra cadu-

bra cadente da quei del cielo, o del primo mobile. La onde ancorche nella sfera materiale noi facciamo effettivamente l'elevatione del Polo, girando la palla col Meridiano in tangente sopra l'Orizzonte, nondimeno tal dimostrazione si fa così manualmente per non esser più a far comprender la forma della uera elevatione, che si fa a i nostri Orizzonti del uero Polo, che è in cielo, & non perche effettivamente i Poli sieno nella nostra terra, nè che ella si uolga così, come noi mannalmente uolgiamo la palla, che così si uerebbe a dire, che la terra fosse mobile, & l'Orizzonte stabile, & che non l'Orizzonte, o ancora i cieli si uolassero alla terra, ma la terra a loro, che sarebbe cosa sconsigliata.

IL QUARTO fondamento, o presupposto è pur come principio notissimo nelle Matematiche, cioè, che il cielo sia tondo, & che s'aggiiri circolarmente in torno alla terra, la quale sia di forma tonda, o sferica.

IL QUINTO, che questo aggirarsi del cielo si faccia sopra i Poli del mondo, i quali Poli non si muouano mai in alcun modo del luogo loro.

IL SESTO, che in quanti gradi è diuiso il cielo, intanti parimente sia diuisa la terra, & che a ogni grado in cielo risponda proporzionalmente un altro grado in terra. Et chi uol ben intender questo dimostratiuamente, prenda un tagliere di legno, o tiri col compasso un circolo grande in un foglio di carta. Et poi nel mezzo di cotai circolo, ritringendo il compasso tiri un altro circoletto piccolo. Venga poi tirando linee, che deitamente attraversino così il circolo grande, come il piccolo, facendo prima una croce, poi tirando linee ne gli angoli di essa croce, & venga facendo come una stella, con tanti tagli, o tante parti, quante egli uorra, tirando pero sempre le linee, che uengano a tagliar per qual si uolga verso così l'un circolo come l'altro. Vada poi nel circolo di sopra, & in ciascuno spazio di quelle parti segni o noti i numeri ordinatamente, & in quei medesimi spatij sotto a quelli Poli i medesimi numeri nel circolo piccolo, che trouera esser tanti spatij nel circolo piccolo inferiore, quanti nel grandissimo superiore. Et così ueda effettivamente il modo della proportion e della corrispondenza de' gradi della terra con quei del cielo.

IL SETTIMO, & importantissimo fondamento o presupposto ha da esser questo, cioè, che l'Orizzonte, come di sopra si disse, è un circolo, il quale s'imagina che tagli il cielo in due parti intorno a noi, l'una lasciandone sopra la nostra uista, & l'altra ascondendoci sotto. Circolo s'è detto di sopra, & qui si replica, per chi n'ha bisogno, che non è quello, che noi comunemente diciamo cerchio, come quello delle botti, o delle scatole, o altri tali. Ma è una figura piana contenuta da una sola superficie &c. Et per parlar, come conuiene per farsi intendere a chi non fa, dico, che un tagliere da carne, è un uero circolo, se non che i Matematici imaginan' il circolo senz'alcuna grossezza o profondità, ma quelle fortilezze imaginati non importando ora al nostro proposito, presupponiamo, che un tagliere, o un fondo di botte, o di scatola, o una tal cosa di ferro, o rame, sia un circolo grandissimo. Il quale posto sotto i piedi nostri, si stenda tanto in tondo, che arrui fin doue può arruiar la uista nostra a toccar quella circonferenza di cielo, che è sopra la superficie della terra, o di cotai tagliere, che cuopra tutta tal superficie di essa terra. O' per farci ancor meglio intendere, imaginiamoci di stare in tal camera a nolci, & che sia fatta tutta tonda, dal solaro in su. Que le parti & il coperchio in tal camera fara il cielo, & il solaro piano sotto i nostri piedi fara l'Orizzonte. Voglio metter ora in consideratione & in presupposto, che se uno itia sopra d'un altissimo monte, & no gliamo diuisar qual sia il uero Orizzonte suo, dobbiamo imaginarci, che sotto de' piedi suoi sopra cotai cima di monte sia uno di cotai gran taglieri, che si stenda tanto in largo, quanto la uista sua d'ogn'intorno fin alla circonferenza del cielo, che rada o tocchi la superficie di esso tagliere. Percioche se noi uolestimo diuisare, che cotai Orizzonte a colui che sta sopra la detta cima di Montagna, fosse la terra, che è nella pianura a piedi di essa montagna, ne seguirebbono molte sconuenienze, dellequali l'una sarebbe, che se noi imaginassimo cotai monte esser giustamente sotto l'Equinoziale, oue sappiamo che ambedue i Poli sono nell'Orizzonte, si uerebbe a fare, che colui, o quella città, che stesse in cima a quel monte, non hauesse alcun Polo sopra di loro, ma ambedue sotto i piedi, poi che il loro Orizzonte sarebbe nell'estremità della pianura, che fosse a piedi di tal montagna. Et piu altre sconuenienze ne seguirebbono.

bono. L'onde per uenir' ora con queſti fondamenti o preſuppoſiti alla dimoſtrazione di quanto diſopra propoſi per provare, che quanto il luogo ſ' allontana dall' Equinoſſiale, tanto l'un Polo ſe gli alza ſopra l'Orizzonte, dico, che ſi tiri un gran circolo ſopra d'un foglio, o d'una tauola, ſe in mezzo a lui ſe ne tiri un altro piccolo, che pur come diſopra ad altro effetto ſ'è detto, il grande ſara il cielo, & il piccolo la terra. Diuidafi dunque coſi quello di ſopra come quello di ſotto in 360. parti eguali, o quante uogliamo, tal che l'una uerra proporzionatamente a ſtar ſotto l'altra, cioè che al numero 90. di ſopra, riſpondera proporzionatamente dritto ſotto a lui il numero 90. nell'altro circolo inferiore, & coſi tutti gli altri. Ora nel mezzo di cotai circoli cioè da' alto in baſſo ſi tiri una linea, che imaginandoſi che quel foglio ſia gonſo & colmo, come ſta la palla, quella linea uerra ad eſſer l'Equinoſſiale. Poi imageremo o ſegneremo un quadretto in cima del circolo piccolo, che uerra ad eſſer puntalmente ſotto l'Equinoſſiale, & imageremo che quel tal quadretto ſia una città nella ſuperficie della terra in quel luogo. Onde cotai città uerra ad hauer la ſfera retta ſecondo quello, che nel primo Capitolo ſ'è diuiſato & pero hauerà ambedue i Poli nell'Orizzonte. Tirando dunque una linea al pie di quel quadretto in cima del circolo piccolo fino alla circonferenza del circolo grande, drittamente in piano uerremo ad hauer quel tagliare grande ſotto il piede o fondo d'eſſa città, che qui diſopra nel ſeſtimo preſuppoſito ſ'è detto eſſere il uero Orizzonte. Et coſi nelle eſtremità del detto tagliere, o Orizzonte, hauerà i Poli quella città, o quell'huomo, che ſtara nella ſuperficie di quel corpo ſferico, rappreſentato con quel piccolo circoletto ſotto il circolo grande cioè colui, che ſtara qui in terra ſotto l'Equinoſſiale, & pero in niun grado lontano da eſſo Equinoſſiale. Verremo poi con la penna, o con la punta d'un coltello a fingere, che il ſopradetta huomo, che già è ſotto l'Equinoſſiale, ſe ne parta, & uenga caminando pur ſopra la ſuperficie di quel corpo tondo rappreſentato in quel circoletto, cioè, ſopra la ſuperficie della terra, & camineremo noi con la punta del coltello o del dito fino a 10. o 20. gradi, o quanto uogliamo, & quiui fermaci rizeremo pur un'altra linea a trauerſo fino alla circonferenza del circolo grande, che uenga a far l'Orizzonte di quel luogo, come facemmo l'altro di ſopra, & troueremo manifeſtamente, che quel polo, il quale prima ci era nel primo Orizzonte, cioè in quello della città ſotto l'Equinoſſiale, ſtara tanto ſopra queſto Orizzonte, ſecondo quanti gradi con la punta del coltello noi haueremo caminato ingiuſo, allontanandoſi dall'Equinoſſiale. Et coſi troueremo con l'eſperienza chiariffima, che il medefimo ci auerra ſempre quanto piu uerremo allontanandoci dall'Equinoſſiale, & caminando uerſo la parte Australe o Settentrionale. Et impareremo, che quantunque ſi uſi dire, che il Polo ſi inalza a noi, tuttavia la uerità è, che non il Polo ſi ci inalza, ma noi ci abbaſſiamo al Polo, onde ci par poi, che il Polo ſi ci ſia alzato, o ſcoperto ſopra. Et per meglio finir d'intender tutto queſto habbiamo da ricordarci per coſa certiffima, le due coſe notiffime, & molte uolte replicate, cioè l'una che i Poli nel cielo non ſi muouono mai, ma ſtan ſempre fermi in un luogo medefimo, perche il cielo poſſa regolarmente muouerſi ſopra o d'intorno a loro. Et l'altra, che la terra è ancor' ella immobile & ſtabiliffima, nè mai ſi muoue un minimo punto a deſtra nè a ſiniſtra, nè giulo o fuſo. Onde tutta la terra, inquanto al ſuo uniuerſale, ha ſempre una ſteſſa ſituazione co i Poli, & non la uaria mai, ma inquanto a i luoghi particolari conſiſte a forza che l'una habbia diuerſa ſituazione dall'altro con eſſi Poli. La qual uariatione ſi uenga facendo ſecondo che tai luoghi ſi allontanano dal colmo d'eſſa, & ſi uengono auicinando all'eſtremità ſue, nel modo, che già mi pare, che pienamente ſia ſpiegato, & ſe forſe con ſouerchie parole a gl'intendenti, o introdotti, non pero con ſouerchie a gli altri biſognoſi & deſideroſi d'intendere, & imparare, per li quali più che per altri io propoſi di far tutte queſte ſatiche ſopra queſto libro.

RACCOGLIENDO dunque da quanto ſ'è detto, tutto quello, che appartiene all'intendimento delle Tauole, & al ſaperle miſurare, & aggiugnendoui breuemente quanto biſogna, noi habbiamo in eſſe dalla man ſiniſtra la parte Occidentale, dalla deſtra l'Orientale. Et queſta ſi dice la lunghezza. Habbiamo nella cima, o parte loro ſuperiore il Settentrione. Et nell'inferiore o da baſſo il Mezogiorno, o Auſtro. Ma iuſtaui queſta parte Auſtrale ſ'intende eſſer più a baſſo, cioè come ſe il foglio o il diſegno ſoſſe tagliato da mezzo ingiuſo.

E S P O S I T I O N I

ingiusto. Talche l'ultima linea, che è come piede o fondamento della Carta d'auola, si ha per l'Equinotiale, & in essa si notano i numeri de' gradi per quel verso suo cioè da Occidente in Oriente, che s'è detto esser la lunghezza. Quelle linee nell'altra estremità delle Taule, che sono da alto in basso s'intendono per Meridiani, che tirandosi Se centrono verso l'Austro, ma finiscono nell'Equinotiale, come è detto, per imaginarsi quivi esser la giara uia la parte Settentrionale, poi che in essa quelle Taule oon hanno luoghi o città ueruna, senoo in quelle tre, quarta d'Africa, & xi. & a i r. d'Asia, che pur ue n'hanno qual che parte, & l'Equinotiale si fa io esse alquato piu alto, che nell'altre. Et in quelle poi del mondo nuouo, che sono sotto l'Equinotial verso l'Austro, si mette l'Equinotial tanto in alto nella Taula, quanto quei luoghi gli stanno discosto o sotto.

Per questo verso, d'alto io basso, cioè da Settentrione all'Equinotiale o in Austro, si chiama la larghezza della Taula, & ne i Meridiani estremi, cioè di qua & di là di detta Taula, si notano i numeri de' gradi loro. Et per questo verso d'alto io basso oelle Taule, cioè da' Poli all'Equinotiale, o dall'Equinotiale a i Poli, si fa la misurazione delle miglia, & ad ogni grado di tal Latitudine, o Larghezza si allega ooo. Itadij antichi, che ad otto Itadij, & non so che di piu per ogni nostro miglio Italiano, uero ooo gradi a con tener 60 di tai nostre miglia. Et se Eratostene scrisse, che noo 500. ma 700 Itadij rispondano in terra ad ogni grado in cielo, si uede oggi moifestissimamente, che egli disse male, & Tolomeo disse bene, assegnandone solamente 500, come e gia detto. Se dunque noi uogliamo nelle Taule ueder quante miglia un luogo sia lontano dall'altro, noi primamente per andar giusti tireremo con un filo una linea d'rauerlo in quei due Meridiani estremi. Il qual filo uenga passar giusto in mezzo a uuo di detti luoghi, cioè, che il filo sia dietro così dall'un capo come dall'altro, che pero si notano i medesimi numeri sopra d'ambedue quei Meridiani di qua & di là dalle Taule, & metteremo per essemplio, il filo, che ita così sopra dieci, io ueni a c. del Meridiano sinistro, come sopra dieci, io uenti Sc. del destro. Et il medesimo faremo nell'altro luogo, che noi uogliamo. Et hauendo così quei fili, o ancor linee tirate congefso, o altatal cosa da poterli cancellare per non ingombrar le Taule, piglieremo il compasso, & metteremo l'una sua punta sopra d'una di corai linee, & l'altra punta sopra l'altra linea, & uedremo quanti gradi sien dall'uno all'altro, & così haueremo la distaoza loro dando ad ogni grado 60 miglia nostre, come è gia detto. Ma perche io è tto questa corai uia di misurare non riesce sempre molto giusta, & massimamente quando i luoghi sono sotto diuersi Meridiani, & ui si ricercano molte regole per hauerla giusta. Sogliono i moderni nelle Taule segnare una certa scala, la quale chiamano Scatza delle miglia. Que oon è altro che fare, se non aprir' il compasso, & stenderlo da un luogo all'altro di quei, che sono nelle Taule, & appresentar poi quel compasso così aperto alla detta scala, & quini si ueggon chiarissimamente tutte le miglia, che son lontani l'uno dall'altro, che certo quando tai luoghi son posti giusti oelle Taule, & quella scala ui si fa che risponda ancor' ella giusta, è cosa molto uaga, & molto utile. { Si uede chiaramente che costui poco in tendea questa scientia, per cioche i gradi della larghezza che son posti nelli estremi meridiani della Taula serouo per la detta scala delle miglia cōtenendo ogni uno di loro .60 miglia, & pero tolta la distanza col compasso di due luchi & posto detto compasso sopra detti gradi, si ha quanto quei luoghi siano discosti tra loro} Dalle regole, che mette Gemma Friso nel suo libro de usu Globi, & ancor quelle del Tasnero de usu Sphaerae, si possono trarre modi bellissimi da hauer giostissimamente le miglia, da un luogo all'altro, quando il globo, o la sfera sieno fatti, come si coouiene, separatamente, & ancò nella palla sola si puo hauer l'effetto della palla & della sfera, come io di sopra ho toccato, che Curcio Gonzaga è già ottimamente incaminato a far la sua balla, uolendo che seruaprimamente per Meteoroscopia, & che mostri regolarmente le stelle fisse, che di tempo in tempo uengono a star sopra la testa di ciascun luogo.

Auertasi per chi n'ha bisogno, che quantunque si sia detto, che la parte in cima della Taula s'intende Settentrionale, & quella in picde, o in fondo s'intende Australe, & che la linea estrema in fondo si prende per l'Equinotiale, questo non si fa falso oè mal detto per uederli, che così da alto, come da basso, in tutte le Taule si notano, o segnano i mede

simi numeri. Percioche, per quel uerso d'alto in basso, s'intende sempre da un luogo a l'altro tirato un Meridiano, onde tutti i luoghi che stanno in quel Meridiano, hanno la medesima graduazione così l'uno, come l'altro tutti. Et pero si notano i numeri così da capo, come da piedi, perche uolendo ueder la graduazione d'un luogo, che sia suso ad alto, non mi conuenia caminar con la uisla in giufo dritamente, o col dito per ueder che grado sia quello di coial luogo, o Meridiano. Et così si fa parimente per l'altro uerso, che pur si notano per il medesimo rispetto i numeri da ambedue i lati. Il che fu insegnato da Tolomeo nel fine del primo Capitulo dell'ottauo libro. Et io pur lo distelsi con le mie annotazioni sopra quel Capitulo.

Se poi noi uolemmo uedere in Tauola qualche luogo, che in queste di Tolomeo, o altre per questo libro, o altroue non fossero in disegno, habbiamo da saper primieramente quanti gradi di lunghezza & larghezza habbia quel luogo, & sapurgli, nerremo a quella Tauola, che sarà della sua prouincia, cioè se quel luogo è di Francia, uerremo alla Tauola della Francia, se d'Italia a quella d'Italia, & così dell'altre, & quiui troueremo quei numeri di tal lunghezza & larghezza di quel luogo, & con due fili, o con due linee tirate con gesso, uerremo a far la croce, o l'angolo fra la lunghezza, & la larghezza sopra quella Tauola, in quell'angolo, o in quella incrociatura sarà il uero sito di quel luogo, che noi uogliamo.

Et questo puo bastar pienamente per dichiarazione di quanto si conuien sapere per intendere le Tauole, così di Tolomeo, come ogn'altra, che in libro, o da se stessa ne uada attorno, o si possa fare.

DELLA CARTA DA NAVI- care, del modo d'intenderla & d'ado- perarla. Cap. VII

L'A T T O del nauicare, che ne i tempi antichi si seppe tanto imperfettamente, si ue de oggi arrinata a grandissima & marauigliosa perfetione. Et quantunque la maggior parte de' marinari, & de' piloti si gouerni in un certo modo pin con la pratica, che con la teorica, ella è tuttauia fondata quasi tutta ne i principj & nelle regole del la Geografia. Ma si come la Geografia è fondata in quelle due cose, che Tolomeo dice nel secondo Capitulo, cioè nelle misure Geometriche, & nelle cose apparenti in cielo, questa del nauicare dalle misure Geometriche, ha pochissimo o niun sostegno, o aiuto, se non quanto per lunga esperienza si è tenuto facendo giudicio, che un luogo in mare sia tante miglia lontano dall'altro. Ma nelle cose apparenti in cielo, & principalmente nel Sole, nella Luna, & ne i Poli ella ha quasi tutto il suo fondamento. Et con hauer da non molti anni adietro ritrouato quel miracoloso istrumento del bussolo da nauicare per mezzo della Calamita, si uede hauer fatto ancor grandissimo frutto alle cose della Geografia, poi che con quella ancor di notte tenebrosa, si puo saper la linea Meridiana, così in terra, come in acqua. La qual saputa, si uiene a saper conseguentemente l'Oriente, l'Occidente, & il Settenrione. Percioche sempre che noi habbiamo il luogo dritto della Tramontana ci riuolgiamo col uiso uerso quella, & sappiamo per cosa certissima, che dietro alle nostre spalle, cioè incontra dritamente alla Tramontana, è il Mezogiorno, o l'Austro, dalla nostra man dritta è il Levante, & dalla sinistra il Ponente. Habbiamo similmente ueduto nelle mie annotazioni, sopra il quarto Capitulo del primo libro di Tolomeo, quanto il bussolo della Calamita serua a trouar la lunghezza delle lontananze di ciascun luogo, per uia di quel mio istrumento, ch'io quiui ho posto, onde in ogni notte serena si puo far quello, che da Tolomeo, & da tutti gli altri Matematici antichi non si potea fare se non per uia degli Ecclissi, che conuenia aspettar li anni interi, & se poi ci sfuggiu quella notte, che non
gli of-

E S P O S I T I O N I

griosissimo, era perduto tutto quell'anno, & conveniva aspettarne un'altro, & spesso molte piu d'uno, non si facendo gli Eclissi ogn'anno. Col medesimo bussolo da nauicare si ritroua la uera dirittura da un luogo all'altro, nel far uaggi per terra, che molte uolte si puo smarrir in modo, che altri non sappia pure a che parte s'habbia da risolgere, o indirizzare per andar uerso il luogo, che s'ha proposto. Onde se auanti che si parta, egli nel le Tauole di Tolomeo, o in altre, o ancor con la sola numeratione de' gradi della lunghezza, & della larghezza, o in qual si uolgia modo si informa uerso qual parte, & a qual quarcia di uento quel luogo sia uolto, se poi nel camino noi ci togliamo della uera uia, o dirittura sua, tosto, che nel bussolo rimiriamo a qual parte sia uolto il viso nostro nel camminare, conosciamo a pieno se andiamo bene, o se torniamo indietro, come molte uolte accade, o torciamo da qualche parte fuor della uera uia, che a quel luogo ci puo condurre. Et persone ho io conosciute cosi diligenti & cosi pratiche in questa cosa del bussolo, che con le carte di Geographia caualcando, o camminando hanno saputo conoscere marauigliosamente i luoghi, e' l'uiaggio, che hanno fatto, & oue si ritrouino, non meno, o ancor forse meglio, che con lo stesso bussolo, & con tutta l'arte del nauicare si faccia in mare. Da che, & da molte altre cose si puo uedere quanta conformita sia fra la Geographia, & la detta arte del nauicare. La qual poi all'incontro se ben in altro mare non puo prendere un segno fermo in terra, ne far misure Geometriche, ha tuttauia bisogno della Geographia per le misure delle lontananze de' luoghi maritimi, & de' Promontori, o Capi, che i marinari gli chiamano. Et, come cominciai a dire, ella in tutto quasi si serue delle regole della Geographia in quanto alle cose celesti, & ancor molto piu, per rispetto di conuenirle in mare dall'ombra sola del Sole molte uolte, o dalla Luna, o dal Carro di Tramontana conoscere in che parte del mondo sia. Il che non è cosi ristrettamente necessario in terra, perche i luoghi si fan conoscere da se stessi, & si si trouano per molte parti huomini, che ce ne dicono i nomi, loro, & farceli sapere, o riconoscer. Il che in acqua non si puo fare.

Hanno alcuni moderni chiamata l'arte del nauicare, **INNOGRAPHIA**, per sommarla da uoci Greche come Geographia, & si come Geographia uol dir descriptione della Terra, cosi l'Innographia uol dir descriptione dell'acqua. Quell'arte ha oltre alla Geographia bisogno dell'aiuto della filosofia naturale in molte cose, come nel conoscere il flusso del mare, le nature de' uenti, le qualita dell'aere, ma principalmente delle cose meteorologiche, per molti rispetti, & dell'Astronomia. Della qual'arte io spero nella mia noua Geographia far un pieno Trattato a mio modo, nel quale oltre alla teorica in tutte quelle cose, che le si appartengono, metterò da xv. pezzi di Carte da nauigare particolari di diuersi mari, distese copiosamente con tutti i lor luoghi, & con le informazioni & narrationi delle nature & qualita loro, de' porti, & d'ogn'altra cosa per questo bisogno, ma sopra tutto fatte giustissime, & con le misure di gradi proportionatamente, secondo i Paralleli de' luoghi, & con un nouo bussolo nel qual'anco sieno molte operationi importantissime, che in quelli fin qui non si ueggono. Nel che uengo tuttauia facendo studio con l'aiuto di molti non solamente marinari ma ancor nobili, che per pratica, & per arte, & scienza ne sieno intenditissimi, de' quali in questa citta son pur molti, oltre, che da Genouesi, da Greci, da Frisinghi, & da Spagnuoli, & Portughesi io uengo tuttauia procurando d'hauer aiuti. Et gia da molte Carte marinarelche, hauute da alcuni particolari, che hanno lungamente nauigato con esse, & le son uenute aggiustando di uolta in uolta di mano lor propria, io con consultatione di persone intendenti ho fatte far cinque pezzi di mare in cinque Carte ch'io credo che fin qui ne sien poche altre tali, oltre che auanti che si facciano intagliare, per metter nel libro, po'io uenirle tuttauia migliorando. Percio che in effetto i precetti & le regole dell'arte, cosi in quanto alle cose Astronomiche, come in quanto alle naturali, & a tutte l'altre, si possono hauer come certe & ferme. Ma se le Carte, & il bussolo non son perfette, pare che possan poco seruir tutte l'altre cose. La onde essendo questa arte di tanta importanza, & hauendo bisogno di tante altre arti, che le sien fondamento, & sostegno, si conuerria tractar con pieno uolume, & qui io non ne ho per ora uolur dir'altro, che quanto puo bastare ad alcuni be' gli ingegno per intendimento to della

to della Carta da nauicare, che s'è posta in disegno con l'altre Taule auoue in questo volume. Et perche sopra quel disegno stesso non è spatio di carta da poter dir molto, mi i ferbai a finire di dir qui alcun'altre cose, che appartengono alla Carta stessa, & al buisolo che dalla Carta dipende tutto, & così la Carta pacamente dal buisolo.

Dico dunque primieramente, che la Carta posta in disegno in questo volume è fatta solamente per una mostra, & come per un modello, che ualeria pochissimo, o nulla in adoperarla effettivamente nel nauigare. Percioche le Carte uere d'adoperare si conuengono far grandi quanto piu si possa, si per poter in esse discernere ottimamente le uie de' uenti, si ancora per poterli col compasso prender giustamente le sue misure, & puntarla di uolta in uolta secondo i bisogni. Et sopra tutto conuiene hauer con esse il compasso grande & giustissimo, che nell'aprirsi non sia duro, onde bisogni far forza, & così uenga a far salto, & aprirsi piu che non uogliamo, nè all'incontro sia molto lento, che nell'adoperarsi si uenga a restringere da se medesimo.

I marinari usano le linee de' uenti colorate alla guisa stessa, che son colorate le punte pur de' uenti nel buisolo. Et usano principalmente color uerde, & rosso. Et una delle cose importanti è, che la grandezza della Carta si confaccia in modo con la grandezza del buisolo, che la distanza da una linea all'altra uenga ad aggiustarsi con le punte del buisolo, che essi adoprano. Et nella Carta si dipingono piu buisoli, i quali son tutti quei luoghi in essa, oue le linee si uengono a congiunger molte insieme in un punto a modo di stella, & sopra quelle si mette poi il buisolo proprio quando bisogna, secondo i luoghi, oue si ritroua la naue in mare. La forma del buisolo in quanto ai uenti principali può uederli in questo Tolomeo, nelle mie annotationi sopra il quarto Capitolo del primo libro. Ma nel buisolo materiale si vogliono fare i compartimenti in modo, che tutti i uenti comincino in largo uicino al centro o mezzo della rosa, & tiscano aguzzi in punta, uenendo mancando a poco a poco, & a far come un triangolo bislungo, & li sedici uenti principali si fanno da alcuni in triangoli maggiori, cioè, piu larghi, & le quarte di mezzo fanno alcuni in triangoletti piu stretti. Tal che uengono ad esser un raggio o triangolo grande, & un piccolo, che in tutto sono xxxii uenti. Et di tutti questi uenti, i nomi, che i marinari usano son questi. Primieramente hanno quelli delle quattro parti principali del mondo, cioè di Levante, Ponente, Settentrione, & Mezo di. Et gli chiamano pur Levante, Ponente, Tramontana, & Oltro, & quelli sono i quattro uenti cardinali del nostro mondo, & principalissimi. Levante uiene dalla parte Orientale, cioè da quella, doue la mattina si leua il Sole, & passa sotto la linea Equinoctiale. Ponente all'incontro uien dalla parte Occidentale, cioè doue la sera si coila il Sole, & passa pur sotto la linea Equinoctiale. Tramontana, o Aquilone, uiene dal Polo Artico, o Settentrionale. Et l'Austro, o Oltro uiene dal Polo Antartico, o Meridionale. Questi nel buisolo si segnano in questo modo. Levante con una croce. Tramontana con un raggio o triangolo bislungo, tutto nero, o tutto rosso, o con un gilio in cima, o una palletta, o altra tal cosa, che lo faccia facilmente conofcer da gli altri. Ponente con un P. & Oltro, o Mezodi, con un O.

Hanno poi questi quattro uenti principali, altri quattro uenti collaterali, che si compongono da essi. Il primo è fra Levante, & Tramontana, & lo chiama Greco. Il secondo fra Levante & Oltro, & li chiama Siroco. Il terzo fra Oltro & Ponente, & li chiama da Marinari Garbino. Il quarto fra Tramontana, & Ponente, & lo chiaman Maeltro. Nel buisolo si notan tutti con le lor prime lettere, cioè, Greco con G. Sirocco con S. Maeltro con M. Ma perche la prima lettera del nome Garbino, che è G. si troua gia occupata & presa, per notare il nome di Greco, per quello prendono la sua seconda, che è A. & con essa lo notano al suo luogo nella rosa o stella del buisolo. Et tutti questi otto uenti son chiamati da' Marinari uenti principali, o interi. Fra essi poi nascono otto altri uenti, iquali chiamano mezi uenti, & pigliano i nomi loro da quei due uenti, a chi stanno in mezzo. Il primo è fra Greco & Tramontana. Onde si chiama per Grecotramontana. Il secondo è, fra Greco & Levante & chiamasi Grecoleuante. Il terzo, che è in mezzo a Sirocco & Levante, si dice Siroccoleuante. Il quarto si chiama Oltrosirocco, per esser fra essi due. Il quinto Oltro-

E S P O S I T I O N I

to Offrogarbino, il Sesto Ponentegarbino. Il settimo Ponentemaestro. L'ottavo Maestro tramontana, prendendo tutti, come è detto, il nome da quei due uenti, che gli hanno in mezzo. Et quelli si segnano ben nel bussolo col triangolo o raggio lor giusto in mezzo, ma non ui si mette altra lettera del nome loro che sarebbe un'ingombrar la rosa senza proposito, potendosi subito dalle lettere de' nomi, che gli hanno in mezzo, conoscere quali essi sieno, & come si debbiano nominare. Et si chiamano mezi uenti, non perché habbiano solamente meza forza nel soffiar loro, o facciano solamente mezo il viaggio, ma perché si seruieno in mezzo a gli altri otto uenti principali. Or fra quelli sedici uenti se ne seruieno altri sedici, i quali i Marinari chiaman Quarte. Et questi stanno in modo, che ciascuno de gli otto primi uenti principali o interi uiene ad hauer due di queste quarte, una per lato in questo modo, cioè. Habbiamo già veduto, che Tramontana è in mezzo a Maestro, & a Greco, hauendo poi appresso a ciascun d'elli il suo mezo uento, cioè fra esso Tramontana, & Maestro, il Mezouento detto Maestrotramontana, & fra esso Tramontana, & Greco, il Mezouento detto Grecotramontana. Onde la quarta sua, dieo pur di Tramontana fra se & Maestrotramontana, si dice Quarta di Tramontana verso Maestro. Et quella poi, che è fra Maestro & tramontana, hauendo però il mezo uento Greco tramontana in mezzo si dice Quarta di Maestro verso Tramontana. Così dall'altro lato di Tramontana è Greco, uento intero, & fra esso Greco & Tramontana è Grecotramontana, mezo uento, fra esso Grecotramontana è la quarta, che si chiamerà Quarta di Tramontana verso Greco. Et così finalmente in tutto il circuito del bussolo uerra ad esser un uento intero, una quarta, un mezo uento, poi un'altra quarta, & poi l'altro uento intero. Et i nomi delle Quarte si fanno dal uento intero, che l'è appresso, & dall'altro uento intero, che non l'è appresso immediatamente, ma ui ha fra mezzo il mezo uento, che pur esso uento intero prende il nome. Et nè ancor di queste quarte si seruiè il nome nel bussolo, potendo ciascuno formar subito il nome loro dal uedere fra che uenti interi & mezi essi sono.

Nel bussolo il triangolo o il raggio, che ha il giglio, o la palletta o alt'altra cosa per farlo conoscere, che sia il raggio di Tramontana, ha sotto di se un filetto d'ottimo acciaio, grosso come un'ago, & raddoppiato in modo, che faccia una punta lunga quanta è la larghezza di mezzo dito, & poi si uenga allargando nel ventre suo, & faccia come un'ouo, il quale dall'altro lato uenga a far un'altra punta in cima, & pur doppia come la prima, & questa uerra a star sotto al raggio di Mezo giorno, o d'Ottono. Et in mezzo a quel corpo ouato & uoto ha da stare il cappelletto d'ottone con la fossetta piccolissima in mezzo, che si ferma poi sopra l'ago, che sta dritto in piedi in mezzo al bussolo. Il che però, cioè di fare il bussolo, si ha da lasciare a coloro, che l'hanno per arte, o esser eio proprio, ancorche ogni gentil'huomo si potria dilettar di saperli fare, o almeno ordinar come s'hanno a fare. Tuttavia quei balti di ricordar solamente il modo da conseruarlo, che non si guasti, o raccontarlo se pur si guasta. Però per conoscerlo se sta bene, si ha da mirar principalmente a tre cose. La prima, se la rosa o stella sua sta uguale o giusta, che non penda in alcun modo, alzandosi da un lato, & abbassandosi dall'altro. La seconda, se si muoue moderatamente, cioè nè troppo ueloce, nè troppo lento o tardo. La terza, & più importante è di uedere se ferma sempre ad un modo, cioè, che pigliandolo in mano, che si uenga a dibattere, o muouere, & poi posandolo sopra d'una tauola, si ueda fermar con la Croce, o col giglio verso una parte della stanza, & poi prendendolo di nouo in mano, & rimettendolo, o posandolo in altra tauola, o in altro luogo, mirar se si ferma pur giustamente come fece prima, che allora si conoscerà esser giusto, altrimenti non farà ben fatto, o sarà guasto. Et ancor poi s'ha da far in quelli nel comperarli, come dell'oro, dell'argento, o dell'altre cose, cioè paragonarli con pin altri bussoli, che si sappia esser buoni, & con quei piccioli orologietti a Sole con la Calamita, che sogliono esser molto giusti, & con l'hore se ne può ueder l'esperenza sicurissima. Anzi molto comoda & uil cosa, per hauer di continuo una buona testimonianza della bontà del bussolo, è il farlo in modo, che esso medesimo mostri l'hore, come fanno detti orologi. Il che si può far molto bene, facendoli in mezzo alla rosa dal lato di sopra, cioè nella punta del suo cappelletto, uno gnomone o stileto, tanto alto, quanto si conuiene, secondo le regole de gli orologi ad ombra, facendo nella des-

lato

La rosa il compartimento de' numeri dell'hore Equinottriale, ò Artificiale, come pur ne i detti orologij suol farsi. Et io ne ho uno, fatto con tal'orologio di sopra molto bello, & è poi ordinato in modo, che la scaroletta sua non può mai star se non dritta, in qual si uoglia uia, che si uolga, essendo ordinata con quella grauezza in fondo, con laquale si ordinano ancor quelle lucerne, da olio, che si possono portare in manica, & gettar per terra, che non si uersan mai, & stan sempre in piedi. Et questa tale (scarola di bussolo) sta in modo eleuata in quello, che sotto di lei è un piano all'equalità dell'Orizzonte, nel mezzo del quale è nno stileto alzato in piede, che viene a pigliar l'ombra dal Sole la mattina, la sera, & il mezzogiorno, per poter uedere oue cot'al ombra sia breuissima, che quui ci mostra la uera linea meridiana, & così si uede facilmente, & giustissimamente la differenza che sia fra la Calamita, & la ueta Tramontana. Et in tal modo si ha un bussolo, giustissimo, & il quale non può far alcuna minima mutatione, che subito fra l'orologio di sopra, il detto piano col suo stile di sotto, & gli altri auuertimenti, che ho toccati qui poco auanti, non lo facciano conoscere senz'alcun dubbio. Et se si trouerà guasto per essere in qualche modo impoluerata, ò secca la rosa da una parte, che la faccia andar piegata, si procura di nettarla, & con cera agguillarla dall'altro lato. Se l'ago, ò stileto di ferro, oue si sostiene, & s'aggira la rosa sarà storto, ò rintuzzato in cima & spuntato, si ridrizza, & assottiglia con limetta, ò pietra d'aguzzar coltelli. Se non ferma sempre ad un luogo, mostra di essergli mancata la uirtù della calamita, & però bisogna ritoccarla con buona calamita, nel modo che dirò or'ora. Se poi corre troppo nelocemente, bisogna con destrezza ingrossar alquanto la punta dell'ago, ò stilo, oue si sostiene, cioè quel polo, che entra nel cappelletto della rosa, che poco auanti ho detto douersi cò lima ò cote assottigliare, se è rintuzzato, ò grosso, & così ora all'incontro dico, che con la medesima lima ò cote si ha da toglierli alquanto quella sua acutezza della punta, se fosse troppo, & la rosa corresse fuori uerchiamente. Et sopra tutto si ha da auuertire, che nel bussolo non entri poluere, nè aere, in nno modo, & che appresso di lui non si tenga calamita, nè agli, nè diamanti, per che in effetto si uede, che gli fanno danno, & lo fanno arrestare, ò girarsi con mala regola.

La Calamita conuien primieramente ueder che sia della buona, & di gran forza, che tiri chiodi, o aghi grossi, & che di lontano dal bussolo, o ancor sotto della tauola lo faccia aggirar leggermente per ogni uerso, secondo che si gira la mano di colui, che tiene la Calamita. Si ha poi da conseruar sempre coperta di scaglia di ferro, o di limatura, & sopra tutto nell'adoperarla a toccare il ferretto o l'acciaro della rosa del bussolo un'ol' esser primieramente prouata. Percioche la Calamita ha capo & coda, cioè una sua parte, elle uolge uerso Tramontana, & un'altra, che fa il contrario. l'ero conuien prouarla prima, & trouata la sua buona parte, che uolga giusto a Tramontana, segnarla, per poterla sempre a i bisogni adoperare, & ritoccar' il bussolo con quella stessa. Ma non ricordo, & come per segreto non sapuro da molti uoglio dar'io qui per saper ben'aggiustar' il bussolo in questo bisogno di ritoccarlo con la Calamita. Et il ricordo, o segreto è questo, che non si debbia prender così semplicemente la Calamita, & toccar con ella l'acciaro, o la linguetta della rosa, come la maggior parte fanno, ma che si habbia un coltello, o pugnale, o altra tal cosa di ferro, o d'acciaro ben netto, & con esso si batta dal taglio quella parte della Calamita, con la quale s'ha da toccar' il bussolo, & battendola così a colpi minori, la Calamita uerra a far come una lanuginetta, & allora con quella Calamita così battuta, & con quella sua lanugine si tocchi la linguetta del bussolo, che l'acconcerà marauigliosamente. E questo medesimo di così battere la Calamita, si ha da fare quando la prima uolta si fa il bussolo.

Questa dunque, che già son dette, sono le tre cose, nelle quali principalmente consiste tutta l'arte del nauicare, cioè il bussolo, i uenti, & la Carta. Et la Carta si serue dell'uno & de' gli altri, ancorche in effetto habbian tutti colleganza & operatione insieme conformemente. Et saputo il uerso, onde & a qual luogo spirano i uenti. (Il che di sopra s'ha dimostrato) saputa la natura & l'operatione del bussolo. (Il che s'è pur già detto a bastanza), & liauerò nella Carta stessa notato il nome de' luoghi con le linee de' uenti, che a essi guidano, può ageuolmente comprenderli, che modo tengano i marinari in adoperar la Carta, & nell'indiriz

E S P O S I T I O N I

drizzare, & reggere i viaggi loro. Percioche primieramente auanti che partano d'un luogo, il Piloto si mette la carta & il bussolo auanti, & considera il luogo, oue si troua, quello oue uuol'andare, & quanto sia lontano l'uno dall'altro, & in quanta altezza sia il luogo, onde ha da partire, & in quanta quello, ou'egli uuol'andare. Et ultimamente i uenti, che l'hanno aguidare, o condurre in coraluiaggio. Veduto questo, egli considera se la sua navigazione ha da essere con uenti proprij, cioè con quei uenti medesimi, che gli mostrano la Carta, & il bussolo, o con uenti differenti. Il uento proprio conduce la nauigatione direttamente. Il uento differente fa restar la naue dal uiaggio suo, & la conduce per via diuersa, oue quanto piu ua oltre, piu il luogo, ou'ha d'andare, risponde a uenti differenti, o diuersi. Talche coral luogo uiene a rispondere ot'a un uento, & or'a un'altro, & quiui i marinari hanno i modi & le regole loro fondate con molta ragione, & confermare con molta esperienza, hauendo tauole, & numeri, che marauigliosamente gli reggono, & ualendosi dell'orologio per ueder il tempo del soffiar di ciascu uento, oue hanno ragione & pratica, se ben non in tutto certa, a sapere quante miglia hanno fatto con cia'cu uento. Che certamente è arte, la qual dee dire esser ueramente ispirata da Dio nell'ingegno umano, & massimamente il bussolo & la carta, che sono il principal fondamento suo, il qual bussolo non hauendo saputo gli antichi, non poteron anco hauer la carta, che da esso è governata tutta. Et senza l'uno & l'altra di dette due, conueniua, che le nauigationi loro fosser piu tosto a caso & a uentura, che con ragione, ò con arte alcuna, se ben pero si uede per molte autorità antiche, che ancor'essi si gouernauano con l'ombre del Sole, & con la Stella di Tramontana. Ma piu che in altro autore antico si uede chiaro in Luciano, quando nell'Ottauo libro della guerra Farfalica narra, che Pompeo magno doppo la sconfitta sua in Tessaglia da Cesare, passato in Lesbo a prender la moglie Cornelia, & essendosi poscia imbarcato con esso lei per nauicar uia, stando cosi in barca, non sapeua quell'animo generoso di Pompeo, con tanti grandissimi trauagli cessare dalla uatural inclination sua d'imparare. Onde si diede a dimandare il padron della barca, in che modo essi marinari si guidauano nel drizzare la barca, o la naue a quel uiaggio che uoleuano.

Rectoremque ratis, de cunctis consulit altris.

Vnde notet terras, quæ sit mensura lécandi

Aequoris in cælo. Syriam quo sidere seruet,

Aur quorū in plaustris Libia bene dirigat ignis.

Oue il marinaro gli risponde,

Signifero quæcunque fluunt labentia cælo

Nunquam itante polo miseros fallentia nautas

Sidera non sequimur, sed qui non mergitur undis

Axis inocciduus gemina clarissimus Arcto

Ille regit puppes. Hic mihi semper in altum

Surget, & instabit summis minor Vrsæ ceruchis,

Bosphoron, & Scythiæ curuantem litora pontum

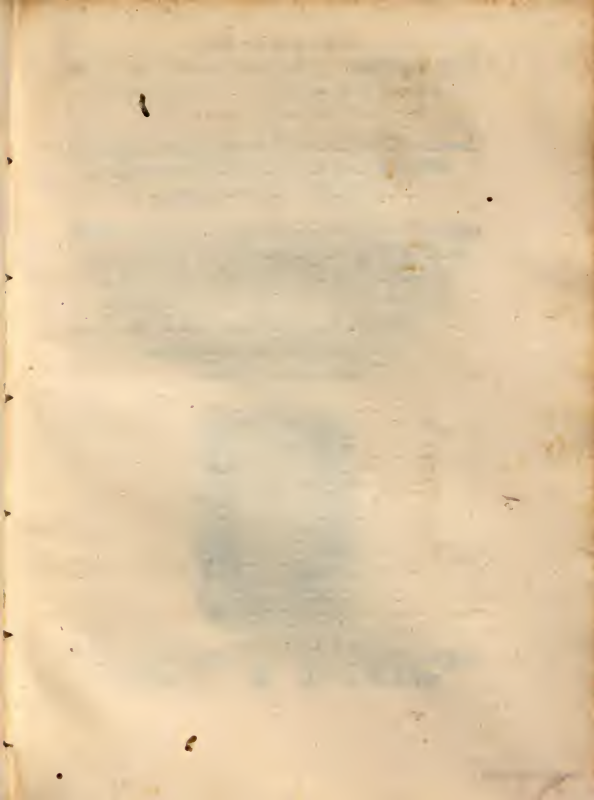
Spectamus, quicquid descendit ab arbore summa

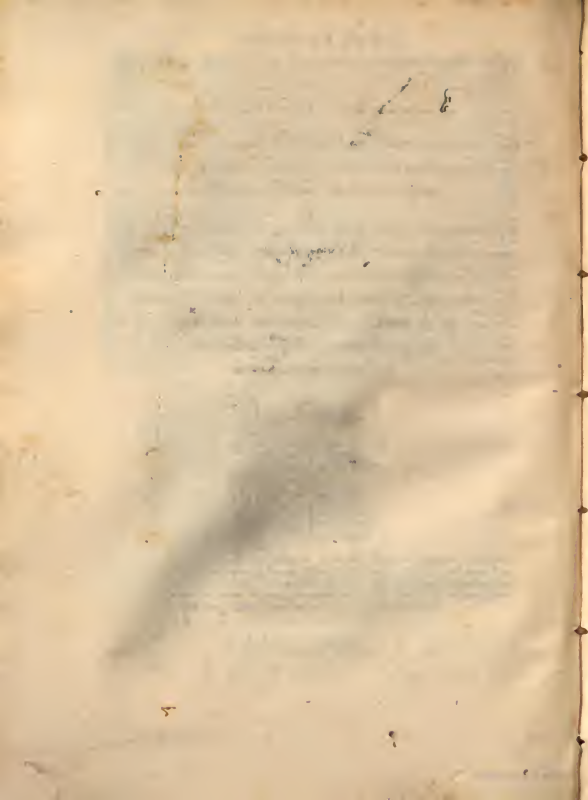
Arcto philax, propiorque mari Cynosura feretur

In Syrix portus tendit ratis &c.

Et questo mi par che basti, non per insegnar a i marinari l'arte del nauicare, che questo non douea esser intention mia nè d'altri. Ma perche i begl'ingegni, che non ne hanno alcuna notizia, possano contentarsi di vedere il modo, che i marinari tengono nel nauicare, & come, & a che si adopri la carta, & il bussolo, che sono due delle marauigliose cose, che habbiano nell'inuentioni umane ueduto i presenti & i passati secoli.

I L F I N E.





DISCORSO
DI M. GIOSEPPE MOLETO
MEDICO, FILOSOFO, ET MATE-
MATICO ECCELLENTISSIMO.

Nel quale con uia facile & brieve, si dichiarano & insegnano tutti i termini, & tutte le regole appartenenti alla Geografia.

Di nuouo dal proprio autore ricorretto, & accresciuto del modo di far i Mappamondi, le Balle, le Tauole di Geografia; di trouar le differenze delle lunghezze, & delle larghezze, di molte Figure; & di molte, & molte cose necessarie alla perfettione della scienza, che nell'altro mancauano.



IN VENETIA, Appresso Giordano Ziletti, al segno
della Stella. M D LXXIII.

THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE

THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE

THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE



THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE
MUSEUM OF THE



AL MOLTO MAGNIFICO SIGNOR
RAFFAELLO GHERARDI GENTIL'HVOMO
FIORENTINO, ET MIO SIGNOR.



ANNO del 1561. stampandosi la Geografia di Tolomeo, tradotta da Girolamo Ruscelli, à sua requisitione, mi lasciai uscir di mano un brieve discorso intorno alle regole della Geografia, scritto al S. Federico Morando amico mio, & hora cavalier dell'ordine di S. Lazaro, & S. Maurizio.

Il quale, perche io all' hora occupatissimo mi trouaua, & per la fretta della stampa, uscì imperfetto, e tronco, & non tirato à quel termine, ch'io haueua designato di ridurlo. Oltre che per incuria, & poca intelligenza della materia di chi correggeua le stampe, uenne scorretto in modo, che in molti luoghi ui mancauano le linee intiere. Hora uolendo M. Giordano Ziletti ristampare la sudetta Geografia, & non uolendo lassar adietro il mio discorso; non ho uoluto comportare, ch'uscisse fuori incorretto, & senza ridurlo, se non à quella perfettione, che s'haurebbe potuto & c'haueuo deliberato di fare, al meno à termine tale, che potesse essere d'alcun profitto à gli studiosi di tal professione. L'ho adunque reuisto, & con tutte l'occupationi della mia seruitù, nel riuederlo, son stato in pensiero di darle nuoua forma: ma pensando poi, che s'io l'haueffi fatto, farebbe al tutto stata nuoua fatica; cosa che

non m'era caduta nell'animo; essendo che con l'aiuto di Dio, penso di fare ad imitatione di Tolomeo, una Geografia intiera, di tutta la terra, come hoggidi si truoua, sotto le sue lunghezze, & larghezze: cosa in uero di molto tempo, & di molta fatica, ma insieme di molto giouamento alla posterita; perciò lassandolo in buona parte sotto la prima forma, hauendoli rifatto alcuni capitoli, & aggiogendouene molti, & molti, che mi son parsi necessarij all'intiera introductione, & perfettione della scienza; l'ho ridotto à tale, che s'io non m'inganno, potrà non senza utile leggerli, & andar per le mani degli studiosi. Qualadonque egli si sia, in segno della nostra inuecchiata, & sincera amicitia, & insieme per che V. S. uegga ch'io tengo salda memoria degli obblighi c'ho con lei, che molti certo sono, lo mando fuori sotto il suo nome: pregandola ad accettarlo con quell'animo, come son certo ch'ella farà, con ilquale un suo amico & seruidore, che molto l'ama, & molto l'honora, le lo dona.

Di V. S.

Seruidore

Gioseppe Moleta.

O 2 1 0 0 1 1 1

DISCORSO DI M. GIOSEPPE MOLETO MEDICO FILOSOFO, ET MATEMATICO ECCELLENTISSIMO.

Nel quale con uia facile & brieve si dichiarono, & insegnano tutti i termini, & tutte le regole appartenenti alla Geografia.

Della imaginatione uniuersale di tutti i cerchi, che nella superficie concaua del primo mobile, & conuessa della terra si descriuono.



Ora che per la partita di V. S. & mia da Verona, io non potei con la uia uoce soddisfarla della richiesta, che mi fece, che doppo hauerla fatta capace degli elementi d'Euclide, & della Sfera del mondo, io uolui ancora introdurla nella Geografia, & particolarmente in quella di Tolomeo; & ella significandomi con lettere, & dicendomi a bocca quando ci sia mo ueduti, ch'io sono quali suo debitore, chiedendomi, ch'io uoglio a quel mancamento supplire con la scrittura, ho deliberato hor, ch'ho quasi dato fine alle mie Efemeridi di soddisfare con questo picciolo Discorso: nel quale mi sono sforzato di raccogliere, & dichiarare tutti i termini, & tutte le regole, che appartengono ad essa Geografia. Et uenendo al fatto dico, che essendo il nostro intento di ragionare della Geografia, la quale altro non è, che la descrizione della terra, è necessario, che innanzi ad ogn'altra cosa, si dicano alcune poche cose intorno ad essa terra.

Che la terra adunque sia di figura rotonda, &c., che con l'acqua faccia un Globo, &c., che sia collocata nel centro di questa gran machina celeste; oltre che V. S. Sig. Federigo mio l'ha sp pieno inteso ne' libri del cielo d'Aristotele, ne ha ancora nelle lezioni della Sfera del mondo hauuta con matematico discorso, si ampla & si piena demonstratione, che tengo per fermo, che quanto a simile materia, nella mente di V. S. non possa hauer luogo alcuna dubitatione.

Che nella superficie della Terra, si possano imaginare, & descriuere con l'intelletto tutti quei cerchi, che nella superficie conuessa, o concaua del primo mobile, si segnano col discorso, credo parimente, che mentre V. S. ha intese le lezioni de' cerchi, che compongono la sfera, & le cose de' Climi, de' Paralleli, & delle Zone, l'ha si appieno capite, che per hora, non mi bisogni fare ne demonstratione, ne fillogisimo alcuno, per farla di nouo capace di così fatte imaginationi.

Et quantunque nel discorso de' cerchi della sfera, io habbia diffusamente detto a V. S. la distinctione loro; nondimeno, perche nel discorso, che hora sono per farle intorno alla Geografia, mi occorrerà spessissima uolte nominare l'Equinoctiale, l'Eclittica, i Meridiani, gli Orizzonti, & i Paralleli, & alcuni altri cerchi della sfera, per questo adunque in forma d'Epilogo, & breuemente, ritornerò a replicare di quante sorti sono i cerchi, che nella superficie conuessa del primo mobile, & della terra parimente, si possono imaginare.

De' cerchi adunque, che si descriuono nella superficie del primo mobile, a similitudine de' quali altretanti, o alcuni se ne descriuono ancora nella superficie della terra, alcuni sono maggiori, & alcuni minori.

Cerchi maggiori sono quelli, che passando con la superficie loro, per il centro del Mondo, che è quello della Terra, diuidono la sfera, o corpo sferico del Mondo, in due parti uguali.

Minori poi sono quelli, che con la superficie loro, non passano per il centro del Mondo, & per consequente non diuidono la sfera in parti uguali, ma disuguali. credo però, che non

non le sia uscito di mente, che per cerchio, s'ha d'intendere un piano circolare, & non assoluta circonferenza; se bene spesso si confondino & l'uno si piglia per l'altro.

Ora i cerchi maggiori possono passare per uno di questi tre punti, ò per i Poli del Mondo, ò per quelli dell' Eclittica, ò per il Zenith; ò punto posto sopra la testa de' gli abitanti, ò Polo dell' Orizzonte che dire lo vogliamo. ò sono, con la circonferenza loro ugualmente da questi punti lontani. Quelli che passano per i Poli del Mondo, sono i Coluri, i Meridiani, gli Orizzonti retti, & i cerchi horarj; i quali cerchi non sono tra loro differenti, se non in quanto all'ufficio che fanno; perciocchè da quello sono chiamati diuersamente, i Meridiani non sono differenti da' cerchi horarj; perciocchè tutti passano per i Poli del Mondo, & sono cerchi maggiori & immobili, se non in quanto quelli son posti a fine di diuidere il giorno, così naturale, come artificiale in due parti uguali, nella regione per il cui Zenith passano col loro circuito: & questi per terminare l'hore; così auanti mezzo giorno, come doppo, & così notturne come diurne. I Coluri poi son differenti da questi, in quanto, che quelli passano l'uno per la comune interseccion, che fa l'Equinottiale con l'Eclittica, & l'altro per la maggiore declinatione del Sole, ò per la maggior distanza, che ha l'Eclittica dall'Equinottiale, che è tutt'una cosa, & oltre a ciò i Meridiani, & cerchi horarj son fissi, & i Coluri mobili. Questi cerchi ancora, così Meridiani, come Coluri, & Horarj possono commodamente seruire alle declinationi delle stelle, non essendo i cerchi, che tal ufficio fanno differenti da questi, come di sotto diremo; ma i Meridiani però han per proprio ufficio di seruire alle larghezze delle regioni, & di terminarci col passaggio loro, le lunghezze di quelle. I cerchi poi, che passano per i Poli dell'Eclittica, sono quelli, che distinguono il Zodiaco per i suoi segni, ò sono i cerchi de' segni, questi ancora s'accogliono benissimo alle larghezze delle stelle, massime passando per la distanza, che hanno le stelle dall'Eclittica; perciocchè quei cerchi maggiori, che a tal cosa seruirno, non sono da questi differenti, è ben uero che allora bisogna metterne più di sei, & tanti quanti il bisogno richiederà. Quelli che passano per il Zenith, ò punto uerticale della regione, ò Polo dell'Orizzonte, sono i cerchi ne quali si piglia l'altezza delle stelle sopra l'Orizzonte, & da gli Arabi son chiamati col nome di Azimuth; però noi per passare da uertice li potremo dire cerchi Verticali. Quelli che passano per il termine del uiso nostro, ò del nostro uedere, ò uero, che con la superficie loro ci terminano la parte ueduta del cielo dalla non ueduta, ò separano l'Emisferio, ò meza sfera superiore, dall'inferiore, sono gli Orizzonti, i quali con la circonferenza loro, sono ugualmente lontani da' lor Poli, che l'uno è il zenith, & l'altro è il punto opposto a quello detto de' gli Arabi, Nadir. Da questi son poco differenti quelli, che passano con la superficie loro, per la comune interseccion del Meridiano & dell'Orizzonte, essendo, che tutti sono Orizzonti; ma questi, che hora habbiamo detti, son chiamati col nome di cerchi di positione, & col nome ancora di cerchi delle case, & d'Orizzonti delle stelle; perciocchè a tutti questi ufficij s'accogliono; così come i Meridiani, & i cerchi horarj, i quali per passare per i Poli del Mondo nella sfera retta fanno l'ufficio d'Orizzonti retti. Ma quel cerchio finalmente, che col suo giro e ugualmente lontano da' Poli del Mondo, è l'Equinottiale: & quello, che con la sua circonferenza è lontano ugualmente da' Poli dell'Eclittica è l'Eclittica. Qui non mi pare ueramente di tacere una cosa, che così come, & l'Equinottiale, & parimente l'Eclittica, ò Zodiaco (perciocchè quantunque il Zodiaco sia un cerchio largo, nondimeno si suole appressarlo a scrittori pigliare l'uno per l'altro) hanno i loro Poli, che sono ugualmente distanti secondo ciascuna parte delle circonferenze de' cerchi loro, & l'asse, che passando per il centro del Mondo, uiene ad hauere per termini i già detti Poli; così ancora tutti i cerchi maggiori, che nella superficie del primo immobile imaginare si possono, hanno & l'Asse loro, & i Poli. Conoscendosi così che l'asse di ciascuno Meridiano, è nella superficie di quell'Orizzonte, di cui egli è Meridiano, & i Poli di quello sono l'uno il uero Levante, & l'altro il uero Ponente di tal Orizzonte: & l'asse di tal Orizzonte è nella superficie del Meridiano, & i Poli son l'uno il Zenith, & l'altro il punto opposto detto Nadir. Queste due linee si tagliano nel centro del mondo ad angoli retti & così fanno i piani doue s'intendono esser. Degli assi de' cerchi uerticali, ò de' gli Azimuth, l'uno è nella superficie del Meridiano & in quel luogo, che il Meridiano sega l'Orizzonte, il qua-

le ci segna la linea meridiana & gli altri sono nella superficie dell'Orizzonte; i Poli di de'qualitue ti sono nella circonferenza Orizzontale; percioche, s'ha per chiaro senza, ch'io il proui, che i Poli di ciascun cerchio maggiore, sono ugualmente lontani dalla circonferenza di quello.

Seguono hor i cerchi minori, i quali non sono più, che di tre forti; percioche, ò sono Paralleli all'Equinoziale, ò all'Eclittica, ò all'Orizzonte: i quali cerchi tutti, hanno i loro centri nell'axe di quel cerchio maggiore, di cui sono Paralleli. i Paralleli all'Equinoziale, ò sono per terminare le declinationi delle stelle, ò per mostrare le larghezze delle regioni: tra' quali paralleli, sono quelli che Tolomeo nella sua Geografia mette, & ui sono parimente fra essi i Tropici, & il circolo Artico, & Antartico: i Paralleli all'Eclittica, sono per terminare la larghezza delle stelle: & i Paralleli dell'Orizzonte, per terminare l'altezza di quelle: questi si dicono ancora cerchi dell'altezza, da gli Arabi son detti Almicantharith. Di qui parimente si può cauare, che così come noi diciamo a questi, cerchi dell'altezza, così potremo dire a paralleli all'Equinoziale, ò cerchi della declinatione delle stelle, ò della larghezza delle città: & a paralleli all'Eclittica, cerchi della larghezza delle stelle: dando loro conuenuevole nome dall'ufficio. Et perche tutta la Geografia, pende ò si costituisce da' Meridiani, da gli Orizzonti, & da' Paralleli, & dall'Equinoziale, per questo non mi pare inutil cosa, allungare alquanto il ragionamento nostro sopra quelli; & sotto breuità epilogare i cerchi, per i quali ci immaginiamo comporsi la sfera circolare. Et perche ancora il uero sapere delle cose, nasce dal conoscere le cause di quelle, & il sapere le cause delle cose, s'acquista per mezzo della demonstratione, il mezzo della quale senza dubitatione alcuna, come uole Aristotele, è la definitione; per questo adunque uolendo noi hauere uera cognitione de' sopradetti cerchi, uedremo prima di finirli. La onde cominciando dall'Equinoziale, dico quello essere un cerchio maggiore, il quale è ugualmente distante secondo ciascuna parte della circonferenza sua da' poli del mondo, & sega il Zodiaco, & è tagliato da quello in due parti uguali. Questo cerchio si descrive da una linea retta, che passa per il centro del Sole, allora che'l Sole caminando per proprio mouimento, ch'è da Ponente in Levante, uiene a farsi in un punto equidistante a' Poli del mondo, la qual linea ha l'uno de' gli estremi nel centro del mondo, & l'altro nella superficie concava del primo mobile, essendo rapita intorno alla terra dal primo mobile. questo cerchio si chiama Equinoziale, perche quando il Sole per suo proprio mouimento per uiene a lui, si fanno i giorni artificiali uguali alle notti per tutta la terra, che è due volte l'anno, l'una a nostri tempi a x. di Marzo, & è allhora, che uà il Sole al primo minuto dell'Ariete & l'altra a x. i. di Settembre, & è quando il Sole uà al primo minuto della Libra. Misura questo cerchio col suo mouimento il moto del primo mobile; percioche il moto del primo mobile è regolarissimo & ciò manifestamente proua Aristotele ne' libri del cielo; il moto regolare più manifesto si uede in un cerchio, che sia ugualmente distante da' Poli nel corpo sferico, che in altra parte, percioche in tal cerchio il moto della sfera s'uelocifimo: La onde essendo l'Equinoziale quel cerchio, che sta ugualmente lontano da' Poli del primo mobile, segue, che'l suo moto sia regolarissimo: & perche ad un moto regolare gli altri si riferiscono, & da questo sono misurati, per questo segue, che l'Equinoziale col suo moto, misura il mouimento del primo mobile. Riducesi ancora per il mouimento dell'Equinoziale il moto irregolare del Zodiaco a regolarità. Conciofia che, sempre, che due cerchi in una superficie sferica, hanno diuersi poli, & l'uno d'essi si muoua regolarmente sopr' i suoi poli, ne segue che l'altro necessariamente si mouerà irregolarmente; per la qual cosa hauendo il Zodiaco segnato nel primo mobile, altri poli, che quelli dell'Equinoziale; per stare sopra all'Equinoziale chinato, & essendo il moto dell'Equinoziale regolare, ne segue, che'l mouimento del Zodiaco segnato nella superficie del primo mobile, sarà irregolare. Non essendo però altro il moto regolare, se non quello, che in tempi uguali fa spazi uguali, & irregolare al contrario quello che ò spazi diseguali passa in tempi uguali, ò spazi uguali in tempi diseguali. Oltre a ciò è da sapere, che ciascun cerchio, ò grande, ò picciolo che sia nella sfera, si diuide in 360. parti, le quali parti, se si considerano nel Zodiaco, si dicono gradi; perche il Sole uà per essi quasi come per una scala ascendendo, & descendendo, di giorno in giorno; ma se si pigliano nell'Equinoziale, si dicono tempi;

tempi; essendo che dal primo mobile, & per il conseguente dall'Equinotiale, dipende il tempo: & ciascuna di queste parti, di nuouo si diuide in 60. minuti: & ciascun minuto in 60. secondi: & ciascun secondo in 60. terzi, & così in infinito con questa continua diuisione si può andare. Et perche così l'Equinotiale, come il Zodíaco, il Meridiano, & l'Orizzonte, sono nella sfera cerchi maggiori, & tutti i cerchi maggiori nella sfera sono uguali fra loro, diuidendo ciascuno la sfera in due parti uguali; per questo le parti del Meridiano, faranno uguali alle parti del Zodíaco, dell'Equinotiale, & dell'Orizzonte, & tutte per consequente tra loro uguali. Molte altre cose potrei dire intorno all'uso dell'Equinotiale: ma perche mi presuppongo, che si sieno intese nelle cose della sfera del mondo, & ancora per non esliere questo il suo proprio luogo, uoglio, che quanto all'Equinotiale, per hora ci fermiamo qui. Et uenendo alla Eclittica, Cominciando dalla diuisione di quello dico, l'Eclittica essere un cerchio maggiore nella sfera, il quale passa con la superficie sua per il centro del mondo, & sega il cerchio Equinotiale, & è segato da quello, in due parti uguali, & è tanto distante dall'Equinotiale, quanto il Sole viene, ad allontanarsi da esso; così uerso la parte di Settentrione, come uerso la parte dell'Austro. Questo cerchio si descrive con una linea tirata dal centro del mondo per il centro del Sole, infino alla superficie concava, & conuessa de' primo mobile, portata intorno alla terra dal moto proprio del Sole. Ha questo cerchio due Eclittiche due paralleli, l'uno dalla parte del Settentrione, & l'altro dalla parte de' l'Austro; quali son tanto lontani da esso, quanto i Pianeti possono allontanarsi da quella, laquale lontananza, così dalla parte di Settentrione, come dalla parte d'Austro, è di sei gradi, de' quali la Eclittica n'ha in circuito 360. tanto che tutta la distanza tra l'uno parallelo & l'altro, è di 12. gradi. Questi tre paralleli nel Cielo, fanno una fascia, la quale ciinge à traueruero tutto il primo mobile, la quale fascia (si come la Eclittica è dimandata così, dal farsi sopra essa l'Eclissi così del Sole, come della Luna) è chiamata Zodiac, & dal nome de' gli animali, che in quella si imaginano, & dal causarsi dal mouimento de' Pianeti, che si fa forte e' la uita delle cose inferiori. Et perche nell'ottaua sfera sono le stelle fisse, lo quali fra tutte fanno il numero di 48. imagini, & segni, delle quali imagini 24. ne sono nella uia del Sole, lequali fanno il Zodiac; per questo poi trasferendo con la imaginatione tai segni nella decima, & nella nona sfera, quindi faranno altresì, un altro Zodiac. Or l'ordine, il nome, & il numero di questi segni è questo. Il primo è l'Ariete, ilquale comincia nella commune sectione, che fa il Zodiac con l'Equinotiale, uenendo il Sole per accostarsi al Settentrione, il secondo è il Tauro, il terzo i Gemelli, il quarto il Cancro; il quinto il Leone, il sesto la Vergine, il settimo la libra, l'ottano lo Scorpione, il nono il Sagittario, il decimo il Capricorno, l'undecimo l'Aquario, & il duodecimo i Pesci. Si come per i loro caratteri si può uedere, che uanno per ordine secondo il numero che si uede.

Υ 1 82 II 3 94 15 76 57 118 29 10 21 11.

Questo cerchio è tagliato in due parti uguali da un cerchio, il qual passa per la maggiore declinatione del Sole, la quale a' tempi nostri è di 23. gradi & quasi 30. minuti, ma a' tempi di Tolomeo, & di questo Geografo fu di 23. gradi & 50. minuti secondo che ei la suppone in questa sua Geografia, ma quel Tolomeo, che scrisse l'Almagesto, la pose gradi 23. minuti 51. & secondi 20. passa ancora questo cerchio per i poli del mondo, & per quelli del zodíaco, i quali Poli son tanto lontani da quei del mondo, quanto l'Eclittica è lontana dall'Equinotiale. Conciofia cosa che douendo ciascun polo essere ugualemete lontano dalla circónferenza del suo maggior cerchio, che nel uoltarsi intorno descrive & essendo l'Eclittica china sopra l'Equinotiale, ne segue, che douendo ella esser ugualemete lontana da' suoi Poli cò la circonferenza sua, cioè quanto ella s'allontana dall'Equinotiale, tanto i suoi Poli s'allontaneranno da quelli dell'Equinotiale. Questo cerchio stesso sega parimente in due parti uguali l'Equinotiale, & ad angoli retti, segando ancora ad angoli retti l'Eclittica; per ciò che sempre, che due cerchi si segano in una sfera, & che sieno de' maggiori, & che scambievolmente l'uno passi per i poli dell'altro, i cerchi si segano ad angoli retti. Laonde passando questo cerchio, che noi hora habbiamo detto, & per i poli del mondo, & dell'Equinotiale, & per quei dell'Eclittica, & l'Eclittica passando per i poli di esso, iquali sono in essa eclittica & ha-

uendo

Uendo patimere l'Equinoziale in se stesso i poli di qſto cerchio, ne segue che egli ſega & l'Eclittica & l'Equinoziale ad angoli retti ſferali, & coſi è ſegato da loro. Chiamafi queſto cerchio Coluro; pche nelle regioni, che hāno alzarò uno de' Poli del mondo ſopra l'Orizzonte, appare tronco, o tagliato, nò ſignificādo altro il nome di coloro, che trócano, & mal apparente. Aggiungeſi ancora al nome di Coluro, il nome di ſolſtitiale; pcióche quando il Sole uiene a lui, allora fa i ſolſtitij, l'uno, quādo arriua al primo minuto di cácro, l'altro, quādo ua al punto oppoſito, che è i Capricorno. Al Cácro ne' noſtri tépi uà à gli 11. o 12. di Giugno, & à tati parimente di Dicébre uà in Capricorno. Oltre à queſto n'è un'altro Coluro, che paſſa per la comune ſeſſione, che fa il Zodiaco con l'Equinoziale, il quale uien detto Coluro de gli Equinozij, & ſi dice coſi; perche quando il Sole uà à lui, fa gli Equinozij, il tépo de' quali ſi' è detto di ſopra, queſti due Coluri diuidono tutta la ſfera in quattro parti, uguali, & eſſi ſi diuidon ne' Poli del mondo in due parti uguali, & ad angoli retti. Queſti cerchi ſon quelli, che diſtinguono l'anno in quattro parti, & fanno con la loro diſtintione le ſtagioni, o per dir meglio diſtinguono le ſtagioni, percióche quando il Sole fa l'Equinozio di Marzo, allora fa la Primavera. Quando quello di Settembre, fa l'Autunno; quando il Solſtitio di Giugno l'Eſtate, & quando quello di Dicembre, l'Inuerno. Dalle coſe dette di ſopra non è difficile cauare la diſtintione de' coluri. Sono adunque i coluri due cerchi maggiori, paſſanti l'uno per i poli del mondo, & per il comune taglio del Equinoziale & del Zodiaco, & l'altro, & per i poli del mondo, & per quei del Zodiaco, & per la declinatione maggiore del Sole, interſecandoſi tra loro ne' poli del mondo ad angoli retti. Sono ancora oltre à queſti cerchi nella ſuperficie del primo mobile i paralleli all'Equinoziale, i quali tutti ſono mobili inſieme con la decima ſfera. queſti cerchi, ò ſono deſcritti dalle ſtelle declinanti dall'Equinoziale, ò da i Zenith delle regioni, ò dal mouimento del Sole. Tra quei, che'l Sole col ſuo mouimento deſcriue, ſono i due Tropici, l'uno de' quali è quello dell'Eſtate, ò di Cancro, & l'altro è quello dell'Inuerno, ò di Capricorno. Sono queſti cerchi dal Sole deſcritti in quel modo, che è deſcritto l'Equinoziale, percióche tirata una linea, che uenga dal centro del mondo, & paſſi per il centro del Sole, allhora che egli è tanto lontano dall'Equinoziale, ò uerſo il polo Artico, ò uerſo l'Antartico, che più allontanare non ſi poſſa, & diſteſa ſin al concauo del primo mobile, facendo quello una reuolutione, uiene l'eſtremo della linea à deſcriuere un cerchio minore nel concauo ò conueſſo del primo mobile, il qual cerchio, ſe egli è quello deſcritto nel principio di Cancro, ſi dimanda Tropico di Cancro, ò dell'Eſtate, ſ'egli è quello di Capricorno, diceſi Tropico di Capricorno, ò dell'Inuerno; non uolendo ſignificare altro Tropico, che cerchio conueſſo, ò di conueſſione; percióche eſſendoſi il Sole col uenire nel Tropico di Cancro accoſtato più che ha potuto al Settentrione, dapoí conuertendoſi di la uolta, & comincia à ritornare uerſo il mezzo giorno: & peruenuo che è pol al Tropico di Capricorno, & accoſtatoſi il più, che ha potuto a Meridionali, comincia à riuoltarſi à Settentrionali. In queſti due luoghi (come ho detto di ſopra) ſi fanno i Solſtitij, l'uno dell'Eſtate, & l'altro dell'Inuerno, detti coſi perche il Sole ſi uede quaſi ſtare; non uolendo dir altro Solſtitio, che ſtato, ò ſtatione del Sole: Si uede dico quaſi ſtare, perche nel leuare la mattina, & coſi la ſera nel tramontare, ſempre per un pezzo auanti che peruenga al primo minuto del Cancro, ò del Capricorno, & un pezzo doppo, ſi leua in un luogo dell'Orizzonte, ò uariando non ſa ſenſibile uariatione: Si dice ancora Solſtitio, perche il Sole hauendo finito di diſcoſtarſi dal Mezogiorno, ſi ferma, & di nouo comincia à ritornare uerſo quello: & il medefimo fa, quando ha finito di diſcoſtarſi da Settentrione, cioè, che ſi ferma, & di nouo comincia à ritornare uerſo quello. Ci ſono ancora alcune altre cagioni, per le quali quei due punti ſon detti Solſtitij, ma al noſtro intento baſtano le già dette. Da tutto quel che ſ'è detto ci ſi fa manifeſto i Tropici eſſere due cerchi minori, ò Paralleli all'Equinoziale, & tra loro; deſcritti dall'eſtremo d'una linea retta tirata dal centro del Mondo, per il centro del Sole, all' hora ch'è nella ſua declinatione maggiore ſino al concauo del primo mobile, portata intorno alla terra dal moto del primo mobile. Et perche di ſopra habbiamo concluſo, che quanto l'Eclittica è lontana dall'Equinoziale, tanto i ſuoi Poli debbono eſſere lontani da quelli del Mondo, da queſto ſegue, che i Poli dell'Eclittica rapiti dal primo mobile, uengono à deſcriuere due

cerchietti intorno a' Poli del Mondo, l'uno intorno al polo Settentrionale, & domandasi circolo Artico; & l'altro intorno al polo Australe, & domandasi circolo Antartico. Di qui ancora facilmente si caua i cerchi Artico, & Antartico essere due cerchi minori, paralleli all'Equinoziale, & tra loro, descritti da' poli della Eclittica, & dalli estremi dell'asse della Eclittica. A questo modo si può ageuolmente imaginare la lineazione d'ogni altro cerchio, che nella superficie del primo mobile s'ha da descriuere: percioche non si ha da far altro, che tirare una linea con l'imaginazione dal centro del Mondo, & per il centro della stella, & per quello del Sole, & per il Zenith della regione, & per altro punto segnato nel cielo, & portarla fin' al concauo del primo mobile, & di qual cielo si vuole, & uolendola con l'intelletto intorno alla terra insieme col primo mobile, & col moto particolare di qual si uoglia cielo, & ritornarla poi doue la cominciò a nuouere. Conciofia cosa che l'estremo di questa linea hauerà nella superficie concaua del primo mobile, & d'altro cielo compreso, descrittta una circonferenza d'un cerchio, la superficie del quale, sarà equidistante a quella dell'Equinoziale, & alla superficie del maggior cerchio, che habbia la circonferenza sua ugualmente distante da' poli suoi, & del cielo compreso, & hauerà il suo centro nell'asse del Mondo, & di quel cielo, nella superficie del quale è descritto, & tal cerchio sarà base d'una superficie Conica, la sommità, & punta della quale, sarà nel centro del mondo, & l'altezza sua, sarà tanta, quanta sarà quella del seno retto, della distanza, che ha il parallelo, dall'Equinoziale, & dal suo maggior cerchio: & il semidiametro del parallelo, & della base del Cono, sarà sempre il seno retto del compimento della sopradetta distanza del parallelo all'Equinoziale, & al suo maggior cerchio. Da queste cose si può facilmente cauare la diffinitione uniuersale di ciascuna parallelo all'Equinoziale, & a qual si uoglia altro cerchio maggiore. Percioche non è altro il Parallelo, che un cerchio minore, descritto, poniamo, dal Zenith della regione, & d'altro punto segnato in qual cielo ne piace, il quale viene a essere descritto dall'estremo d'una linea, che si parte dal centro del mondo, & uia fin alla superficie del primo mobile, & del cielo inteso, & ha per estremo il punto segnato, dalla quale casca una linea perpendicolare uerso sopra l'asse del mondo, & del cielo inteso, che portata intorno dal Zenith, & dal punto segnato, & fermata nell'asse, viene a descriuere la base, & cerchio del Cono, & Piramide rotonda. Questo cerchio diuide la sfera della quale è cerchio, in due parti disuguali, restando sempre nella maggior parte il centro del mondo. Et come ho detto di sopra, questo parallelo termina, s'egli è descritto dal Zenith della regione, la larghezza di quella. Da tutto questo discorso si può chiaramente uedere, quanto facilmente si cauano le cinque Zone, percioche douendo quelle esser contenute da quattro cerchi minori, cioè, da l'Artico, & dall'Artico, & dall'Antartico, uengono questi cerchi con l'imaginazione de' cono, & delle Piramidi sopradette, a tagliare così proporzionalmente la terra, come è da essi paralleli tagliato il cielo. Conciofia cosa, che tirando noi due linee, che si portano dal centro del mondo, & che uadino a pigliare il diametro d'uno di detti cerchi per base, facendo una piramide rotonda, & doue queste due linee tagliano la terra, iui tirar una linea, laquale sia equidistante al diametro della base della piramide, & diametro d'un cerchio equidistante al cerchio, base della piramide, haueremo diuiso una parte della terra, che hauerà quella proportionione a tutta la terra, che ha quella parte del cielo serrata da quel cerchio, a tutto il cielo.

Con simile imaginazione disegneremo un'altro Cono, che habbia la punta nel centro del mondo, & per base uno de' quattro cerchi minorima non quello, che è stato dato al cono di sopra, ma un'altro. Cioè che se quel di sopra fu il cerchio Artico, questo sia il Tropico di Cancro, & doue il Cono taglia la terra, per i punti del taglio tirare un cerchio, il quale sarà nella terra in uoce del Tropico del Cancro del cielo. La terra adunque serrata tra'l cerchio di prima, questo secondo hauerà quella proportionione a tutto il globo terrestre, che ha il cielo chiuso tra'l cerchio Artico, & il tropico del Cancro, nel cielo a tutto il cielo. Con la medesima imaginazione facciam due altri conuerso la parte del mezzo giorno, & habbia l'uno per base il cerchio Antartico, & l'altro il tropico del Capricorno, & doue questi Coni tagliano la terra, tirinsi due altri cerchi al modo di sopra, & così haueremo ancora diuisa la parte Meridionale della terra, & del cielo, come la parte Settentrionale: & per consequente da queste diuisioni s'hauerà il numero delle zone, così nel cielo,

come

eome nella terra . La prima sarà nel cielo tra i due Tropici, & nella terra similmente quella spazio di essa contenuto tra quellidue cerchi, che ci rappresentano i tropici, & questa sarà la zona torrida, & la maggiore di tutte . Due altre ne faranno nel cielo, l'una tra il Tropico di cancro, & il cerchio Artico, l'altra tra il Tropico di Capricorno & il cerchio Antartico: all'incontro due altre ne faranno nella terra, cioè, quelle, che saran tagliate da' cerchi della terra, che ci rappresentano i cerchi del cielo, & queste due saranno temperate, & ciascuna minore della prima, & così s'haueranno già tre zone, l'una caldissima, & due temperate . Due altre ne faranno nel cielo serrate l'una dal cerchio Artico, & l'altra dall'Antartico, & due parimente ne faranno nella terra, serrate da quelli due cerchi, che questi ci dimostrano; queste due zone saranno fuor di modo fredde, & faranno di gran lunga minori delle temperate, & per conseguente ciascuna d'esse minore della calda, la cagione perche quella calda, queste fredde & l'altre sieno temperate la dirò appresso. Con questa imaginazione stessa si potranno i Climi & i Paralleli descrivere nella superficie della terra, de i quali poco di sotto ragioneremo; percioche hora mi par tempo di passar à Meridiani, & à gli orizzonti. Cominciando adunque dalla loro diffinitione dico che l'Meridiano è un cerchio maggiore, il quale passa per il Zenith della regione, & per il punto del mezzo giorno, & della mezza notte, & termina col suo passaggio la lunghezza dellaregione, passando ancora per i poli del mondo. Questo cerchio sta sempre bñso sopra il Zenith della regione, & è tanto lontano dall'Oriente, quanto dall'Occidente; di che segue, che insieme con qual si voglia Orizzonte taglia la sfera in quattro parti uguali. Caska questo cerchio sopra l'Orizzonte ad angoli retti, perche passa per i poli di quello, & i suoi poli sono nell'Orizzonte, si come s'è detto di sopra. Descruiasi questo cerchio nella sfera da una linea retta tirata dal centro del mondo, fino al Zenith della regione, nel primo mobile, & voltata intorno per i poli del mondo, ritornandola al luogo, donde si cominciò à muovere . L'Orizzonte poi è un cerchio maggiore bñso, il quale con la superficie sua, ci termina la parte del cielo ueduta da noi, dalla non ueduta, & passando per il centro del mondo, ci sega la sfera in due parti uguali, segnando per la ragione allegata di sopra, il meridiano ad angoli retti, così come è segnato da quello, descruiasi questo cerchio da una linea retta tirata dal centro del mondo, per quel punto, col quale ci comincia ad apparire il Sole la mattina, & si ci comincia ad occultare la sera, per fino al primo mobile, & voltata intorno per quel luogo, uerò il polo doue noi non uediamo più cielo, & così dall'altra parte, haueremo descritta la superficie dell'Orizzonte . Oltre di ciò se noi ci imagineremo, che in quella linea, ch'è tirata dal centro del mondo, per il Zenith della regione, caschi una linea perpendicolarmente sopra al centro del mondo, laquale tirata fin alla superficie del primo mobile, si volti intorno: quella linea voltata, hauerà descritta una superficie, la quale sarà quella dell'Orizzonte . Oltre à queste descrizioni altre ue ne sono, lequali non mi piacciono tanto, quanto queste, & di queste più mi piace la seconda, che la prima; Poiche con la seconda si descrive il uero Orizzonte, & con la prima il sensibile . E ancora d'auertire, che come, ho pur detto, l'Orizzonte secondo ciascuna parte della circonferenza sua, è equidistante dal Zenith, & di più diuidendo l'Orizzonte il cielo in due parti uguali, sempre l'una di quelle parti resterà sopra la terra, & per conseguente sarà ueduta da noi & l'altra resterà sotto la terra, & per conseguente da noi non ueduta . Sono due soli Orizzonti l'uno è il Retto, ilquale è simile al meridiano, percioche passa per i poli del mondo: & l'altro è l'Obliquo. Del Retto rispetto alla drittezza, non se ne dà più che uno, ma de gli obliqui rispetto all'obliquità, se ne danno molti; uoglio dire, che sempre l'Orizzonte retto, è d'uno d'un altro luogo del circuito della terra sotto l'Equinotiale, se è Orizzonte, sempre passerà per i poli del mondo, & diuiderà l'Equinotiale ad angoli retti sferali; ma l'obliquo, quanto più s'alza l'uno de' poli, & l'altro si deprime, tantopiù uaria, & gli angoli, che fa con l'Equinotiale, sempre & ancor essi uariano . Da doue i Greci uenivano a pigliare l'Artico, & l'Antartico, & insieme a conoscere quanta parte di cielo ci rimaneua apparente sempre, & quanta ce ne rimaneua occolta: Percioche pigliavano quei ponti del Meridiano, doue l'Orizzonte ueniua à tagliarlo, così dalla parte d'Ostro, come di Settentenione; & per essi al modo di sopra, portati attorno dal primo Mobile, intendeano descruiersi due cerchi minori,

l'uno dalla parte di Settentrione, che chiamauano l'Artico, & l'altro dalla parte d'Antro, che chiamauano Antartico: Et l'uno d'essi chiamauano maggiore di tutti gli apparenti, & quel pezzo di cielo chiuso da esso, non si le occultaua mai: & l'altro diceuano maggior di tutti gl'occolti il quale tagliaua una parte di cielo, che mai per alcun tempo, da gli habitanti sotto quella altezza di polo, poteua esser ueduta. Da doue ancora nasceua, che quanto più il Polo s'alzaua sopra l'Orizzonte, tanto maggiori ueniuan ad essere questi cerchi; & maggiore per consequente era la parte del cielo così apparente, come ascosa. Del le Zone poi, & de' cerchi, si ne uederà la qui posta figura.



ABCD, il Meridiano del primo Mobile, & STPQR, quel della terra, & tutti due sono sopra il centro EBD, s'intenderà per l'Equinotiale. FG, & HI, per l'Eclittica. FH il Tropico di cancro, & GI, quello di capricorno. KL il cerchio Artico, & MN l'Antartico. A il Polo del mondo Artico, & C l'Antartico. & a similitudine poi nella terra, doue si uedeno i Coni che di sopra si son detti, l'uno esser HEF, & il Tropico di Cancro nella terra, uerrà ad essere OP. L'altro Cono sarà L EK, & il cerchio Artico nella terra sarà ST. così intenderemo essere segnata dall'alta parte. Per il che uerremo a comprendere la zona Torrida nel cielo essere FHGL, & così nella terra OPQR, & una delle temperare nel cielo essere FHLK, & nella terra OPTS. & la fredda nel cie-

lo sarà KAL, & nella terra, ST. così & non altrimenti s'hà da intendere dall'altra parte. Se noi poi secondo i Greci faremo che l'Orizzonte obliquo sia VY, uerra VZ ad essere il Parallello che sempre si uedrà, & il maggiore de' gli apparati, & la parte del Cielo VAZ, sarà sempre apparente: l'altro parallello poi sarà Y& et il maggiore di tutti gli occolti, & la parte del cielo YC &, sarà sempre occolta a coloro, c'haueranno il Polo del mondo alto sopra quel lo per l'arco AV. il resto delle cose, dalle già dette si potranno commodamente cauare.

*Della lunghezza, & larghezza della terra, & la cagione,
perche così fossero dette.*



PARMI, s'io non mi inganno, hauer fin qui con assai breuità, & chiarezza, dichiarato tutti quei cerchi, che m'è paruto, che facciano per l'intelligenza delle cose della Geografia, giudico hora conuenueuol cosa essere, di dichiarare, che cosa sia lunghezza, & larghezza della terra, & parimente dimostrare il modo, che si dee tenere per osseruarle. E adunque da sapere, che gli antichi Geografi come fu Tolomeo, & gli altri, uenendo a considerare tutta la terra, & massimamente l'habitata, & dell'habitata quella parte, di che s'hauena cognitione, conobbero, che più terra si conosceua da Ponente a Levante, ò da Levante a Ponente, che da Settentrione a Mezo giorno: là onde fatta consideratione di queste parti uidero, qualmente i termini conosciuti della terra, ueniuan a fare quasi come una meza fascia nella connessa superficie di quella, essendo però maggiore lo spazio da Levante a Ponente, che da Settentrione a Mezo giorno. Et doche nel nominare le superficie, la parte più lunga si fuol chiamare lunghezza, & la più breue larghezza; per questo ragioneuolmente la parte da Levante al Ponente domandarono lun-

lunghezza, & quella dal Settentrione all'Anstro domandarono larghezza. Oltre di ciò considerando appresso, che uerso le parti di Leuante la cognitione della terra andaua più tosto crescendo, ch'altamente; & uerso la parte di ponente à quei tempi haueua un termine quasi fisso; per questo parue à loro di costituire un termine, ò principio della lunghezza nell'ultime parti conosciute dell'Occidente, accioche tutte l'altre regioni prendessero la denominatione, delle distanze loro da quel luogo, & così cercando l'ultima terra uerso Ponente conobbero quella essere nell'Isole Fortunate, ò Canarie, che direte uogliamo. Per la qual cosa facendo passare un cerchio maggiore per il punto uerticale di quelle, & per i poli del mondo, fecero che in quello fosse il principio delle lunghezze, chiamando lunghezza la distanza, che è tra questo cerchio maggiore, & tra quello, che passa per il zenith della regione, & per i Poli del mondo, laquale distanza è presa ò nel parallelo, che passa per la larghezza della regione, ò nell'Equinotiale. La doue se bene s'è auertito alle cose, che da me son state dette, si uede quanto facilmente si può cauare la diffinitione della lunghezza, laquale altro non è, ch'un arco ò del parallelo, che passa per il zenith della regione, ò dell'Equinotiale, tagliato dal meridiano dell'Isole Fortunate, & da quello della regione. questo arco è sempre simile à quello dell'Equinotiale, uoglio dire, che quella proportionne, che hauerà l'arco della lunghezza nel parallelo à tutto il suo parallelo, quella stessa hauerà l'arco dell'Equinotiale tagliato da medesimi meridiani à tutto l'Equinotiale. Di che si potrebbe facilmente fare dimostratione, massimamente, che da' matematici, & specialmente da Teodosio è stato già dimostrato diffusamente.

Ma uenendo poi ad esaminar la larghezza, sia loro, ageuol cosa & trouare il termine fin doue s'estendeua, & parimente il principio d'essa, però che in tale consideratione haueuano una cosa conosciuta, ch'era la eleuatione del polo, laquale sempre uiene ad essere uguale alla distanza del zenith dall'Equinotiale. Conciofia cosa che essendo il zenith il Polo dell'Orizzonte, & douendo per le cose dette auanti, ciascun polo distare dal suo maggior cerchio 90. gradi, & essendo parimente dall'Equinotiale al Polo del mondo 90. gradi, & questi gradi pigliandosi ne' cerchi maggiori, & tutte le quarte de' cerchi maggiori essendo uguali fra loro; ne segue, che tolto uia quel pezzo d'arco, che queste due quarte hanno tra loro commune, che è la distanza dal zenith al polo del mondo, che il rimanente dell'una quarta, sarà uguale al rimanente dell'altra, la doue l'un rimanente è la distanza del polo del mondo dall'Orizzonte, & l'altro rimanente è la distanza del zenith dall'Equinotiale. Di che segue, che l'Eleuatione del polo del mondo sopra l'Orizzonte, sia uguale alla distanza del zenith dall'Equinotiale, hora perche in questa tal distanza haueremo sempre l'Equinotiale per termine fisso, & essendo i Zenith delle regioni successiuamente distanti da quello; per questo adunque sapendo poi, che sempre il zenith era nel Meridiano, concludero la larghezza della Regione essere un'arco del meridiano, tra'l Zenith della regione, & l'Equinotiale; laquale alcuni conuersiuamente hanno presa per la eleuatione del polo, per essere, come ho prouato di sopra, uguale à quella. Hauete fin qui intese le diffinitioni così della lunghezza come della larghezza, resta hora dare il modo di saperle pigliare: il che mal potrei dare ad intendere, se prima, cominciando dalla larghezza, io non facessi alquanto di discorso particolare sopra il Sole, le Stelle, & l'Ombre.

*Della lunghezza, larghezza, declinatione,
& altezza delle Stelle,*



ADVNGVE da sapere, che nell'estremo dell'asse del mondo, che è quello, che noi Polo dimandiamo, non u'è stella alcuna, & non solamente in questo Polo, che noi sempre uediamo, il quale ò per l'Orsa, che in quel luogo si figura, lo chiamiamo Artico, percioche Arctos appresso à Greci, è quello animale, che noi Orso domandiamo, ò il diciamo Settentrionale dalle sette stelle, che ui si ueggono; & d'Arctoflacc, ò Boote, che fanno quasi insieme la figura d'un carro co i Buoi, & col Bifolco, ouero il

ro il chiamiamo Boreale per il uento, che da quella parte a noi viene, che è Borea; manel-
l'altro che è opposto a questo, che noi col nome parimente dell' Artico, & dell' aggiunto
Ante, che vuol dir contra, chiamiamo Ant' Artico, doue, per quanto le nuoue nauigatio-
ni ci insegnano, non u' ancora stella alcuna: Percioche quando alcuna stella ui fosse, senza
molta fatica con qual si uoglia instrumento, che fosse atto di mostrare l'altezza delle stelle,
haueremo l'elevatione sua sopra l'Orizzonte. Ma poi che la natura maestra di tutte le cose,
non senza cagione, benchè incognita a noi, & da lei sola conosciuta, ha lasciato quel luogo
senza stella; bisogna, che l'arte ci aiuti, & col mezzo della dimostrazione, per altre cose no-
te, ci conduca alla cognitione di quella cosa ignota. Et perche a tal cognitione si peruiene
mediante il luogo del Sole, & della sua maggiore altezza sopra l'Orizzonte, & mediante an-
cora le stelle fisse, hauuto però il uero luogo, & la uera declinatione loro, con l'altezza me-
ridiana, & ultimamente, per hora lassando molte altre uie che ui sono, mediante la propor-
tione dell'ombra al suo ombroso. Per questo accioche non ci confondiamo ne termini, di-
chiarerò prima, che cosa sia l'altezza così del Sole, come di ciascuna stella, & parimente
la declinatione loro. Dobbiamo adunque ricordarci, che di sopra quand'io cominciai la
distinctione de' cerchi maggiori, dissi, che ce ne erano alcuni, che passauano per il Zenith
della regione, i quali ueniuan ad esser detti cerchi uerticali, percioche passano per il uer-
tice, o sommità della nostra testa; & di più, che in quelli, così l'altezza del Sole come del-
le stelle, si piglia sempre sopra l'Orizzonte: & appreso che i paralleli all'Orizzonte, erano
cerchi, che terminauano ne' cerchi uerticali l'altezza, così del Sole, come delle stelle, &
che per questa si poteuan dire cerchi dell'altezza. Hora a queste cose già dette è da aggu-
gnere, che come il senso ci manifesta, il Sole si leua la mattina, & sale di mano in mano in
arco sempre dal settentrione accostandosi al Mezzogiorno, massime a noi che hauemo l'un
de' Poli sopra l'Orizzonte eleuato, & peruenuto che egli è al Meridiano, di nuouo col di-
scendere pur in arco si uia discostando dalla parte del Mezo giorno, & accostandosi uerso il
Settentrione: & quel che io ho detto del Sole, si può parimente intendere di tutte le stelle
senza differenza, così di quelle che declinano dal nostro Zenith uerso il Polo Settentriona-
le, come di quelle, che dal nostro Zenith declinano uerso la parte del Mezzogiorno. Hora
se noi immagineremo, che il Sole, o alcuna stella sia alquanto eleuata sopra l'Orizzonte, &
per il centro di quella dal Zenith, faremo cadere sopra l'Orizzonte un cerchio, & dal centro
parimente della stella tireremo un'altro cerchio parallelo all'Orizzonte; manifesta cosa sarà,
che tra' i cerchi paralleli all'Orizzonte, che passa per il centro della stella, & la super-
ficie dell'Orizzonte, si taglierà un pezzo del cerchio uerticale, il qual pezzo, sempre sarà
quello, che con la quantità sua dimostrerà l'altezza della stella, o del Sole sopra l'Orizzonte.
Laonde delle cose dette si può cauare la diffinitione dell'altezza del Sole, o delle stelle,
laquale è questa. L'altezza del Sole, o delle Stelle, è un'arco del cerchio uerticale, pas-
sante per il centro del Sole, o della stella, & discendente dal Zenith della regione, fin all'
Orizzonte, tra' il centro della stella & la circonferenza dell'Orizzonte. E ancor chiaro, che
di tutti quei cerchi uerticali, che passano per il Zenith, uno n'è il Meridiano, & quando
una stella è nel Meridiano, è più prossima, che fosse mai al nostro Zenith, perche è più re-
mota, ch'esser possa dall'Orizzonte: Onde segue, che mentre una stella è nel Meridiano,
ha la maggior altezza, che possa hauere sopra l'Orizzonte. La doue da quel che habbiamo
detto, si può di nuouo cauare la diffinitione della altezza Meridiana, laquale è un'arco del
Meridiano tra l'Orizzonte, & il centro della stella. Et perche per hauere la larghezza delle
regioni, bisogna ancora la declinatione, delle stelle: Et hauendo detto di sopra, che la de-
clinatione delle stelle, si piglia o ne' Meridiani, o ne' cerchi horarj, o ne' Coluri, o ne' cer-
chi simili, & si termina da un parallelo all'Equinoziale, che passi per il centro della stella; per
questo dico la declinatione della stella, o del Sole, essere un'arco d'un cerchio maggiore,
passante per i Poli del Mondo, & per il centro della stella, tra l'Equinoziale & il centro del-
la stella. Questa declinatione nel Sole, è di 23 gradi, & quasi 30 minuti, ma nelle stelle
può esser di 90, per quanto è dall'Equinoziale al Polo, ancora che come habbiamo detto,
nel Polo non ui sia stella alcuna. Oltre a queste cose bisogna hauere il uero luogo o del So-
le, o delle stelle nella Eclittica, il quale s'intende a questo modo. Imaginiamoci una linea
retta,

retta, la quale venga dal centro del Mondo, & uadi per il centro del Sole, & s'estenda fino all'Eclittica del primo mobile, doue questa linea terminerà, qui uì sarà il uero luogo della stella, ò del Sole, & terminerà, ò nel primo minuro dell'Ariete, ò altrove, se nel primo minuto dell'Ariete, il Sole, ò la stella uò hauerà nell'Eclittica lunghezza alcuna: percioche per le ragioni, che aldrue si dicono, piacque a gli Astrologi di pigliare il principio della lunghezza delle stelle, dal primo minuto dell'Ariete: Se altrove, quell'arco dell'Eclittica, che è tra la linea pur hora detta, & il primo minuro dell'Ariete, si domanderà arco della lunghezza del Sole, ò d'altra stella: & quanto questo tal arco sarà, tanta sarà la sua lunghezza. Li onde, se il Sole, ò la stella sarà a 15 grad. poniamo, del Toro, diremo, che hauerà 45 gradi di lunghezza, d'un segno & mezzo: perche tanto è quell'arco dal principio dell'Ariete, fino al luogo del Sole, ò della stella. Ma per sapere la lunghezza, ò il uero luogo di quelle stelle, che non sono nell'Eclittica, ma da quella declinano; si farà à questo modo. Ho detto di sopra, che de' cerchi maggiori, alcuni passano per i Poli del Zodiaco, & passi questo cerchio per l'estremo di una linea, che uenga dal centro del Mondo, per il centro della stella, & s'estenda al primo mobile. Doppo questo immaginiamoci un'altro cerchio, che uadi pure per i Poli dell'Eclittica, & passi per il commune intersecamento, che fa l'Equinoctiale col Zodiaco: manifesta cosa è, che questi due cerchi, nengono ad hauer tagliato un'arco del Parallelo all'Eclittica, descritto dal centro della stella, proportionale à quello, che i medesimi cerchi uengono ad hauer tagliato nella Eclittica, per la medesima ragione, che di sopra ho detto, quando ho parlato della lunghezza delle regioni. Da qui possiamo dire, la lunghezza delle stelle, essere un'arco dell'Eclittica, tagliato da due cerchi maggiori, che nenghino da' Poli del Zodiaco, passanti l'uno sempre per il taglioimento del Zodiaco, & dell'Equinoctiale, & l'altro per il centro della stella. Di qui ancora si può cauare la larghezza delle stelle, la quale non è altro, che un'arco d'un cerchio maggiore, il quale uiene da' Poli dell'Eclittica, & passa per il centro della stella. Hora se la stella sarà dall'Eclittica uerso il suo Polo Settentrionale, la larghezza sarà Settentrionale: se uerso l'Australe, sarà Australe.

Della Linea Meridiana, che cosa ella sia, & del modo d'osservarla.



SE LE cose dette fin qui, si faranno ben intese; sarà ancora facil cosa il dare ad intendere il modo del pigliare l'altezza, così del Sole, come delle stelle sopra l'Orizzonte, dico l'altezza Meridiana. Ma perche à pigliare la detta altezza, ci occorrerà nominare la linea Meridiana, e forse seruirci d'essa; per questo sarà bene eh'io dica il modo di trouarla. E' adunque da sapere, che la linea Meridiana non è altro, che quasi un commune Diametro della superficie del Meridiano, & dell'Orizzonte della regione. ho detto quasi, rispetto alla grandezza della terra: tuttauia prouandoci la terra rispetto ad alcuni cieli, essere come un punto, ne segue, che il commune Diametro della superficie del Meridiano, & dell'Orizzonte, sia la linea Meridiana non potendo la terra con la grandezza sua causare sensibile errore. Ne è da marauigliarsi, se la linea Meridiana è un commune Diametro, & del Meridiano, & dell'Orizzonte, poiche come si dimostra per le cose dell'Vndecimo de gli elementi d'Euclide, sempre, che due superficie si tagliano insieme, il commune lor taglioimento è una linea retta: La doue intersecandosi la superficie del Meridiano, con quella dell'Orizzonte nel centro del Mondo, ne segue, che l' commune intersecamento loro, sia una linea retta. & per che la linea Meridiana, è un'ombra d'alcuno ombroso piano tato nella superficie dell'Orizzonte, fatta allora, che'l Sole arrina nel Meridiano, & l'ombra, come ben prouano i perspectui, sempre si fa nella parte opposta del luminoso, ne segue, che questa ombra sia nella superficie eleuata del Meridiano; & per che l'ombroso è piano tato nella superficie dell'Orizzonte segue ancora, che l'ombra sua sarà altresì nella superficie dell'Orizzonte: & non potendo essere una linea retta tutta in due superficie, che si tagliano, se non nel commune taglioimento di quelle, ci si fa chiaro, che la linea Meridiana, sia il commune taglioimento del Meridiano, & dell'Orizzonte: & non potendo essere questo
for ta-

di quegli horologietti che sia buono, & buono sarà essendo grande, & ben temprato: & po-
ro questo horologio a segno, cioè che l'ferro sia giustamente sopra la linea, che gli è sot-
to, & aspettisi di lì a due ore, & poi ueggasi s'el ferro si sia mosso, ò discostato dalla linea,
sopra la quale stà & così guardisi quattro, ò cinque volte, ò più in un giorno; percioche se
questo ferro si farà mosso dalla linea, ò discostato da quella, intersecandosi insieme; chiaro
sarà, ch'egli si moue al moto della stella, & per consequente, la calamita si uoltra non al
Polo, ma alla stella; se non si farà mosso ella si uoltra al Polo. Et per far questa obseruatione;
quato il ferro sarà maggiore, tato sarà più facile l'osseruatione: percioche con l'estremo sarà
maggiore il cerchio. Oltre di ciò ce ne porremo certificare col; obseruata diligentemente
la linea Meridiana, mettiamoui sù uno de' detti horologietti, & che il ferro caschi precisa-
mente sopra la linea Meridiana, & se starà in ella fermo per un di, ò quanto si uorra, senza
dubbio la Calamita si uoltra al Polo, & non alla stella: & essendo così, facil cosa sarebbe in
ogni tempo, & in ogni luogo il ritrouamento della linea meridiana senza hauerla da obser-
uare col Sole, ne' bisogni però, ò uoltisi tal ferro al polo, ò alla stella, si potrà seruir di quel-
lo, come se fosse la linea meridiana; percioche se al polo si uolterà s'hauerà l'intento, se non
con alquanto d'auertenza se ne potrà l'huomo seruire senza sensibile errore. Hor trouata
la linea meridiana, per uno de' due modi detti di sopra, non resterà di dire, che alhora che l'
Sole peruerrà al meridiano, il che con l'aiuto della linea meridiana si conoscerà, cio è quan-
do l'ombra del Gnomone caderà sopra la linea segnata, si potranno segnare in un dato pia-
no molte linee meridiane, con hauer un perpendicolo, ò piombino col suo filo; percioche:
tenendo il filo in mano, & facendo che il piombo tocchi la terra, l'ombra del filo sarà la li-
nea meridiana. Questa linea meridiana con uno de' suoi estremi mostrerà la parte Setten-
trionale, & con l'altro la meridionale, & se si diuiderà ad angoli retti con un'altra linea, la
intersecante sarà il comune diametro del cerchio Verticale, che passa per il uero Leuante &
per il uero Ponente, & dell'Orizzonte, il che si può prouare con le ragioni assegnate della
linea meridiana: ne bisogna qui dubbitare, che essendo la linea meridiana diametro dell'
Orizzonte, non possa ancora quella, che taglia questa ad angoli retti, essere diametro dell'
Orizzonte; percioche un cerchio, può hauere molti diametri; non essendo altro il diamet-
ro del cerchio, che una linea retta, che taglia il cerchio in due parti uguali: passando per
il centro di quello, & applicando l'estremità sue alla circonferenza d'ello: & di queste linee
potendosene dare molte nel cerchio, replicando però commune le parti di quello, ne se-
gue, che questa tal linea possa essere parimente diametro dell'Orizzonte. Ho detto, che la
linea tirata passerà per il uero Leuante, & uero Ponente, percioche uero Leuante si chiama
quella parte dell'Orizzonte, doue il Sole, essendo nel punto dell'intersecamento dell'Equi-
notiale col Zodiaco, si viene a leuare: & uero Ponente il punto opposto a questo.

*Come si generino i uenti: & che cosa sieno, & quanti: & se gli an-
ticbi da uenti poteuano argomentare, che fosse terra
per tutto, & in che modo si faccia il
Bosolo da nauigare.*



VI hora l'ordine mi tira à douer dire de'uenti: de' quali tuttauiaio non
ragionerò così appieno, come farei, se qui fosse il proprio luogo di tra-
tare d'essi, ma solamente quanto ne sarà bisogno per uso della Geogra-
fia: & cominciando dalla generatione, & poi uenendo alla diffinitione,
& appresso al numero, & a' nomi di quelli, si darà al fine il modo di fare
il bosolo per la Nauigatione. Dico adunque, che per quel, che Aristot-
ele uole nelle sue Meteoze, sono due de' quattro Elementi euaporabili,
li, cioè la Terra, & l'Acqua, ma dell'acqua non possono uenire altro che euaporazioni humi-
mide, per esser ella di tal natura; ma dalla terra possono essere humide, & secche. Ora quel-
le Euaporazioni, che uerranno fuori della terra, & saranno humide, come anche quelle

dell'acqua, si dicono propriamente uapori, & d'essi si generano le pioggie, & l'altre im-
pressioni humide. Ma quelle, che uengono fuori della terra, & son secche, le dicono ef-
salationi, le quali possono essere di più forti, secondo che più o meno sono calde, & secche,
o miste, con humidità, & crassiezza. Come adunque è la qualità loro, così s'alzano nell'
aere, per cio che alcune ascendono insino alla suprema regione dell'aere, & quiui fanno le
comete, altre nella region di mezo, & quiui trouando il luogo freddo, & per essere non
molto potenti da per loro, perciò unendosi, & condensandosi insieme, per non essere con-
sumate, mentre che tentano di discendere uerso la terra, sono impediti da altri uapori di
nuouo eleuati dalla terra: La onde non potendo discendere giù, ne ascendere in sù, ne po-
tendo restar ferme, per non esser consumate, si muouono lateralmente, & insieme con esse
muouono l'aere, & così fanno il uento: Il quale altro non è, che una effalatione terrestre
sottile, la quale per hauer impedito & il discendere uerso la terra, & l'ascendere uerso il cie-
lo, si muoue lateralmente intorno alla terra, mouendo le parti dell'aere l'una doppo l'altra.
Hora del numero de'uenti uarie sono state le opinioni, per cio che alcuni u' hanno posto
quattro principali, & otto altri appresso, che fanno il numero di 12. altri poi, & per quan-
to usa l'arte nauigatoria, ne hanno posto 8. quattro principali, & altrettanti tra essi: Io per-
me, ho sempre hauuto per fermo, che i uenti non possono hauere numero determinato; ma
che sieno molti, & tanti, per quanti punti si segneranno nella circonferenza dell'Orizzonte,
con questo, che il numero de' punti segnati nell'Orizzonte, si possa diuidere in quattro par-
ti uguali, come è l'8. il 16. il 32. il 64. il 128. & il 256. & altri, & così ancora il 12. il 24.
il 48. il 96. il 192. & il 384. & altri tali: & che la diuisione si faccia per li quattro punti prin-
cipali dell'Orizzonte, cioè per il uero Leuante & per il uero Ponente, & per gli estremi d'
una linea, che à quella che uà dal uero Leuante al uero Ponente, sia ad angoli retti, che fa-
rà la linea meridiana. Ne questa mia opinione è fuori di ragione, ne è contra la mente de'
filosofhi: per cio che essendo atte tutte le parti della terra à mandar effalationi, & quali per
tutto l'Orizzonte essendoui terra in giro; ne segue, che per tutte le parti dell'Orizzonte, si
possan fare effalationi, & potendosi far uenti, doue si fanno effalationi, non essendo altro il
uento (come poco fa habbiamo detto) che effalatione, ne segue, che per tutte le parti dell'
Orizzonte, si possan far uenti. Ne si può opporre à questo, che gli antichi non poteuano
tar questo argomento stesso, perche non haueuano cognitione di tutta la terra come ha-
bbiam noi, ma solamente d'una minima parte di quella: perche io tengo per fermo, che nou
solamente essi poteuano da'uenti argomentare, che per tutto fosse terra, come ueramente
fecce quel grande huomo, & che così ragionueuolmente dire il possiam, di Christofofo Colom-
bo, ma dalla terra, che loro haueuano in cognitione, poteuano fare il medesimo. Percio-
che habitando quei filosofhi, che de'uenti hanno scritto, quasi nel mezo della terra, che
allhora si conosceua, & essendo circondati tutti da la terra, & hauendo gia conclusa la disti-
nitione del uento, cioè che fosse effalatione terrestre, ne seguua, che da tutto il circuito
della terra, che essi conosceuano, potessero spirare uenti. Oltre che se da quella parte, doue
essi teneuano, che non fosse terra, hauessero sentito spirare uento, poteuano tener
per fermo, che quello uento ueniva da alcuna parte doue fosse terra; non poteuano spirare
uento, doue terra non sia: poiche, come habbiamo detto, le euaporazioni dell'acqua, non
possono far uento, per essere humide, & per generare le pioggie, & l'altre humide impres-
sioni. Ma non è da marauigliarci, se gli antichi dormirono intorno à questa parte, quan-
do in cosa più sensata, & manifesta di questa, come era l'essere habitata la terra sotto la zo-
na torrida, s'ingannauano, & concludeuano, quiui non poter esser habitazione alcuna: ar-
gomentando ciò dal gran caldo, che il Sole con la ppendicolarità de' raggi, dà co' raggi uicini
al pendicolo ui causaua. Et tuttauia non solamente sapeuan quiui essere tutta l'Ethiopia, ma
ancora per quella mercantando, d'altri negotij facendo peregrinauano: Ora seguitando il
nostro ragionamento, & passando alla diuisione, & nomi de'uenti; dico, che Aristotile nel
libro citato di sopra, uolendo assegnare la diuisione de'uenti, diuide l'Orizzonte prima in
quattro parti uguali, facendo passare i punti della diuisione, l'uno per il uero Leuante, & l'al-
tro per il uero Ponente, cioè per doue si leua il Sole, quando è nella sectione del Zodiaco,
& dell'Equinoziale, & il uento, che spira da un di questi punti, & da quello, doue à noi si

leua

leua il Sole, dicono Solano, o Subsolano, & Apeliore: che tutti questi nomi deriuano dal nascere del Sole. Volgarmente però i nostri Nauiganti il chiamano dal leuare del Sole Leuante, & quei del mare Oceano Este. Quel che spira poi dal punto opposto a questo, il chiamano Fauonio o Zephro, così detto dal fauore, o aiuto, che tal uento porge alla uita humana: i Nauiganti nostri il dicono Ponente, & quelli del mare Oceano Oeste. Quei due poi che si segnano da gli estremi della linea Meridiana, & quello, che uiene dalla parte del Polo a noi eleuato, o sempre apparente, uien detto Settentrione, dalle sette stelle dell'Orsa minore: & Aparthia dal Polo Artico: I marinari di queste parti, uolgarmente il chiamano Tramontana: quelli del mare Oceano il dicono North. Il uento poi, che uiene dal punto opposto a questo, è chiamato Austro dalle acque, che suol portar seco, & North ancora uien detto: I nostri il chiamano Ostro, & Mezogiorno, & quelli del mar Oceano, Sur. Oltre a questi ne pone quattro altri parimente dal leuare & dal tramontare, del Sole, cioè da quella parte, doue si leua il Sole, quando è nella maggior distanza, che possa hauer dall'Equinoziale, così uerso la parte del Mezogiorno, come del Settentrione, & dall'Ocasso di quello in tai punti. Chiaman adunque quel che spira dall'orto del Sole quando è nel Cancro, Apeliore, o Ceciasmese. Dall'Ocasso di Cancro spira quel che uien detto Coro, o Argestesiro. Dal leuar del Sole quando è in Capricorno uien fuori Vulturno, o Euro. Et dal punto dell'Orizzonte, nell'ocasso del Sole in Capricorno, s'ossia Africo, o Libecc. Se ne mettono ancora quattro altri con quest'ordine, il primo si mette tanto lontano dal Settentrione uerso il Leuante, per quanto è lontano il Leuante di Cancro, dal uero Leuante, & chiamasi questo uento Aquilone, o Borea. Il secondo è tanto lontano parimente dal Settentrione uerso Ponente, per quanto è dal uero Ponente al Pognente di Cancro, & si dice questo uento Circo, o Trachia. Il terzo è tanto lontano dal Mezogiorno uerso Leuante, per quanto è distante il uero Leuante dal Leuante del Capricorno; & si chiama questo uento Euro Notto, o Euro Austro. Il quarto è tanto lontano dal Mezogiorno uerso il Ponente uero, per quanto è dal uero Ponente al Pognente del Capricorno, & chiamasi Austro Africo, o Libonoto. Così in tutto son 12. Venti, i quali son di uersi, numerati, & nomati alla mente de' Filosofi, & parimente de' gli Astrologi; ma altramente usa l'arte del Nauigare: Imperoche stanti fermi i quattro principali di sopra nomati, che spirano da quattro punti principali del Mondo, essi a questi quattro ne ue giungono altri quattro, uno tra Leuante & Tramontana, & il dicono i nauiganti nostri Greco, & quei del mare Oceano Northest. Quel che è tra Mezogiorno & Leuante, i nostri il dicono Sirocco, & quei dell'Oceano Surest. Quel tra Ponente, & Settentrione è detto da' nostri Maestro, & da quei del Mare Oceano West north. Et quel che finalmente s'ossia tra Ponente & Mezogiorno, lo dicono i nostri marinari Garbino, & quei del mare Oceano Suroest. Questi venti fin qui detti si dicono da' Nauiganti ueri interi; Vi sono poi i uenti tramezzati a questi, i quali uagliano in luogo di quarte di uenti, & si denominano da' uenti tra quali sono in mezzo. Come uerbi gratia, quel che è tra Leuante & Greco, si dice Greco leuante da' nostri, & da quei dell'Oceano Estnorthest: quel che è tra Tramontana & Greco, si chiama Greco tramontana, da gli Oceani Northnorthest. Quel che è tra Sirocco & Leuante, si chiama da' nostri Sirocco leuante, & da quei del mare Oceano Estsurest. Et così senza procedere più oltre potrà ciascuno da se andarsi, con comporli denominando. Hor douendo fare il Boffolo da Nauigare, così si farà. Facciati prima un cerchio di cartone, o d'altra cosa, che non si pieghi così facilmente, & diuidasi in 6. parti uguali; cioè prima in quattro, & poi ciascuna di quelle quattro in due, & ciascuna di quelle due in due, & per i punti delle diuisioni tiransi linee fin' al centro, & ne gli estremi di queste linee uerso la circonferenza mettanli le prime lettere con le quali si cominciano gli otto uenti principali, secondo l'uso de' Nauiganti con questo ordine: ne quattro punti principali della diuisione, cioè ne gli estremi di quelle linee, che diuidono il cerchio in quattro parti uguali, mettanli le prime lettere de' quattro uenti principali; ne gli estremi poi di quelle linee con le quali si diuide il cerchio in otto parti uguali, che saranno quattro, mettinli le lettere de' quattro altri uenti, & così faran segnati i uenti. Hor habbiasi un buon pezzo di calamaite, & habbiasi ancora un pezzo di fil d'Azzale, come un'agodi ugual grossezza da tutte le bande, che sia per il doppio del Diametro del cerchio & pieghisi nel mezzo talmente

che facci un'angolo acuto, & che li due estremi di questo ferro posino abbracciare due denti segnati nel cartone, lasciandone uno in mezzo, che sarà il Mezogiorno; & i due quei, che più prossimi faranno à quello, l'uno uerso la parte del Levante, & l'altro uerso la parte di Ponete. Questo ferro scaldisi & così caldo fregghisi molto su quella faccia di calamita, che riguarda la Tramontana, laquale si conoscerà così. Habbisi un'orologietto di quelli che uengono d'Alemagna, ouero un Bosolo fatto, & uadisi mostrando alle faccie della calamita, & quella parte che rirerà la Tramontana à se, ò quella parte del Bosolo, che si uolta à Tramontana, quella sarà la faccia di Tramontana, sì la quale fregghisi molto il ferro, & più l'angolo che niun'altra parte. fregato che sarà questo ferro, uedasi d'incollarlo sul cartone segnato co'uenti, mettendo l'angolo alla Tramontana, è tra li due estremi tanto dall'uno, quanto dall'altro lontano il Mezogiorno, incollando per maggior fortezza su questo ferro una carta, lassando però un pezzo dell'angolo scoperto, & così de' gli altri due estremi. Habbisi ancora un pezzo di rame giallo, altramente detto cupro, & sia tondo, il quale finisca in meza sfera dall'ù de'lati, & dall'altro sia piano, & sia bufo dal piano fin alla meza sfera, ma che'l bufo nò passi; & sia il bufo fatto largo in principio, & stretto talmente nella fine, che finisca in a guzzo, & questo cupro mettasi nel cetro del cartone talmente, che'l piano del cupro facci col piano del cartone un piano stello, & sia il piano, doue è il ferro accalamitato, & l'auanzo nella superficie del cartone, doue sono segnati i uenti. Habbisi poi un Bosolo di legno, ilquale sia poco più largo del cartone, nel centro del fondo del quale, sia eretto della lunghezza per quanto è largo un doto, ò più, un pezzo di cupro della grossezza d'un spago commune, acuto in punta, & sopra questo mettasi il bufo del cupro del cartone de'uenti, auuertendo di fare, che'l cartone stante su questo centro, non penda in niuna parte, & se pure in alcuna prendesse, si giongerà alla parte più leggiera alquanto di cera, fin che'l cartone stia librato giustamente su quel centro, mettasi poi nella bocca del Bosolo il suo uetro, come si nede in quei orologietti d'Alemagna, all'esempio de'quali, si potrà fare il centro, & la matre dentro allaquale ha d'andare il centro; che è quel pezzo di cupro che s'è posto nel cartone, & così sarà preparato il Bosolo per la nanigatione. Ma quando non s'hauesse ne Bosolo fatto, ne ancora niuno orologietto di quei d'Alemagna, & si uolesse sapere la parte de la Calamita, che guarda la Tramontana; si può ciò con più uie trouare: la più sicura delle quali è, che si metta la Calamita su un pezzo di rauola, ò in una scatola, ò in un cassettino, talmente, che sia sostenuta da quel legno nell'acqua; & poi mettasi il cassettino con la pietra in un uaso d'acqua, ò sia meza botte ò altro; & lascisi andare attorno fin che si fermi, sapendosi poi appresso à poco doue è la tramontana, & guardasi qual parte della Calamita, stante ferma, guarda quella parte, & quel lato d'essa sarà quello, che guarda la tramontana. Qui ho messa per maggior chiarezza la figura del Bosolo.



Come si diè offeruare l'altezza, così del Sole, come delle Stelle sopra l'Orizzonte: & della ragione dell'Ombre; & come per l'Ombra si può trouare l'altezza del Sole non solo Meridiana, ma ogn'altra.



ER uenire hora à trouare l'altezza del Sole Meridiana: ciò si può fare così con un stile, ò Gnomone, di conosciuta misura, come con un quadrante, ò una quarta parte di cerchio, diuiso in nonanta parti uguali; ò uero con un cerchio diuiso intorno in trecento sessanta gradi: come è il dosso dell'Astrolabio ò come usano inauiganti, il qual cerchio, come il quadrante, rappresenta una quarta parte d'un de' cerchi maggiori, che noi intendiamo nel cielo, così questo cerchio rappresenta tutto un cerchio maggiore. hor se s'hauerà il quadrante diuiso in 90 parti, adattinsi in un de' lati, i suoi pinnacidij, ò due piccoli quadretti, ò di rame ò di legno, con i suoi bufi, & il suo perpendico come è costume di farli, se farà il cerchio, mettili in esso la sua dioptra, con i suoi pinnacidij, come si uede ne gli Astrolabij. Doppo un poco auanti Mezogiorno, & un poco dopo uadisi pigliando l'altezza del Sole così. Faremo passare per i bufi, ò de' pinnacidij della dioptra, ò del quadrante, i raggi del Sole, se del quadrante, uederemo ne' gradi della circonferenza doue calca il perpendicolo, se del cerchio doue segna la dioptra, & quanti è la moltitudine di quei gradi, che sono dal filo al lato doue non sono i pinnacidij del quadrante,

ò dal

o dal diametro del cerchio, che rappresenta l'Orizzonte alla dioptra, tanta sarà l'altezza del Sole: all' hora questa altezza noteremo da parte: & di là a un poco ripigliheremo pure la medesima altezza; laquale sarà alquanto maggiore della prima: & così faremo quattro, o cinque uolte, fin che comincia a mancare, che sarà dopo che il Sole hauerà passato il Meridiano, & quella che tra tutte queste sarà la maggiore, quella per conseguente sarà la Meridiana. Così & non altrimenti si farà a pigliare l'altezza delle Stelle, aggiunta però questa differenza, che doue per i bui si fanno passare i raggi del Sole, per uedere le stelle, sarà bisogno guardare per i bui la stella. Si può ancora l'altezza meridiana pigliare, così delle stelle, come del Sole, in una uolta sola, con l'aiuto della linea meridiana ritrovata di sopra: stante fermo il gnomone con il quale s'ha osservata la linea meridiana, aspettisi uolendola trouare col Sole, fin che l'ombra del gnomone casca sopra la linea meridiana, & all' hora pigliare l'altezza del Sole, & quella sarà la meridiana del Sole. Per le stelle poi, far prima che il gnomone sia un poco più alto d'un huomo, & doppio mettanli i piedi sopra la linea meridiana & guardasi la cima del gnomone fin, che si uedrà la stella stante co' piedi sopra la linea meridiana senza uoltar altrove la testa, ma far quasi di se un gnomone, & che la uista uadi a ferire il cielo per la cima dell' Gnomone, & all' hora pigliar l'altezza, & quella sarà la meridiana della stella. Quanto hora al pigliar l'altezza per la proportion del gnomone all' Ombra: Diuidasi il gnomone, con il quale s' osseru la linea meridiana in 12 parti uguali, cioè quel del gnomone che uanza sopra la terra, & ciascuna di quelle parti in 5. tanto che il gnomone uerra ad essere diuiso in 60. parti uguali: intendasi ancora ogni parte di quelle 60. diuisa in 6. parti, & ogn' una di quelle sei, in 10. & così ogni parte delle 60. intenderemo essere diuisa di nouo in 60. particelle: la diuisione hora de' primi 60. domanderemo per comodità parti, & la diuision seconda de' 60. cioè, le particelle minuti. Aspettasi dopo che l'ombra dello gnomone caschi sopra la linea meridiana, & all' hora segnasi l'estremo dell' ombra, & misurisi quante parti de' quali lo gnomone è 60. sarà l'ombra; & se ui resta dell' ombra alcuna parte, che non si possa numerare per intera delle 60. col giuditio uadi inuestigando, che numero di minuti potrà rileuare, de' quali una delle 60. li diuidio in 60. hauendo prima diuisa una delle 60. in 6. & ciascuna delle 6. in due: & intendasi poi ciascuna delle metà delle sei, diuisa in cinque; & così s' haueranno tante parti, & tanti minuti dell' ombra, de' quali lo gnomone è 60. con le quali s' ha d'entrare nella seguente Tavola. laquale è disposta con quest' ordine. Nel titolo si legge Tavola dell' ombra a ciascun grado, dell' altezza del Sole, & si uede appresso descendendo una colonnetta di numeri da uno fin a 30. & il suo titolo è Altezza del Sole: si uede appresso un' altra colonnetta con due numeri, l'una delle parti dell' ombra, & l'altra de' minuti, & il suo titolo è Ombra: & sopra il primo numero si legge: Parti & sopra al secondo poi Minuti. Si uede ancora un' altra linea con il titolo d' altezza di Sole da 30. fin a 60. & un' altra d' ombra, & un' altra d' altezza di Sole, da 60. fin a 90. & un' altra d' ombra; con quel ordine & disposizione delle prime. Et è d'auuertire, che non può il Sole hauere più, che 90. gradi d'altezza meridiana, & questo solamente auuiene a coloro, ch' hanno il Zenith nell' Equinotiale; & che habitano la zona torrida; ma a coloro, ch' hanno la sfera obliqua, che è, l' hauerne un de' Poli del mondo sopra l' Orizzonte, & che sono di qua dal Tropico di Cancro o di là dal Tropico di Capricorno, non può mai il Sole ascendere all'altezza di 90. gradi: ma sempre sarà l'altezza sua meno, & tanto meno, quanto, che lascerà fara più obliqua, la maggior obliquità dellaquale, sarà l' hauerne un de' Poli del mondo per zenith, & l' Equinotiale per Orizzonte; perche che all' hora sarà la maggior altezza a quei, che habitano il Settentrione a 3. gradi & 30. minuti, tanto, quanto il Sole può più declinare dall' Equinotiale, all' hora ch' egli uerrà al primo punto del cancro: a quei poi, ch' abitano il mezo giorno sarà il punto opposto. Con questa regola parimente a tutti coloro, che hanno la sfera obliqua, dall' Equinotiale uerso il Settentrione, haueran la maggior altezza quando il Sole anderà al primo punto del Cancro & la minore quando andrà al primo minuto di capricorno: Et quei poi, che haueranno la sfera obliqua uerso il mezo giorno, la maggior altezza sarà nel Capricorno, & la minore nel Cancro. Or con l'ombra adunque trouata entrarsi nelle linee dell' ombra, & uedasi di trouare, o l' istessa, o poco differente, ma maggiore, & dritto a quella uerso la parte fini-

sinistra nella linea della altezza del Sole, piglinfi i gradi dell'altezza. & mettinsi da parte: da questa ombra prossima maggiore della trouata col Sole, leuifi la trouata col Sole, & il rimanente serbisi da parte: pigliu ancora l'ombra nella Tauola prossima minore della trouata col Sole, & questa si leuera della prossima maggiore; la differenza sarà quanto uaria l'ombra meridiana con un grado di altezza meridiana. Or per la regola del tre usuale, dicasi, se questa differenza tra le due ombre nella Tauola prese, mi dà un grado di differenza d'altezza, che sono 60. minuti, quanto darà la differenza tra l'ombra presa col Sole, & la sua maggiore presa nella Tauola: moltiplichisi 60. per questa differenza hora detta, & il prodotto partasi per la prima differenza, & quel che uera; saranno minuti, i quali giunti all'altezza meridiana serbata di sopra, s'ha uera l'altezza meridiana del Sole: i gradi & minuti, aumentando di ridurre tutti à minuti se le differenze fossero di parti & minuti; per haure più facile l'operazione. Questo modo non si può fare nelle stelle, perche non fanno ombra, & ciò auuene per grandissima distanza ch'elle hanno dalla terra.

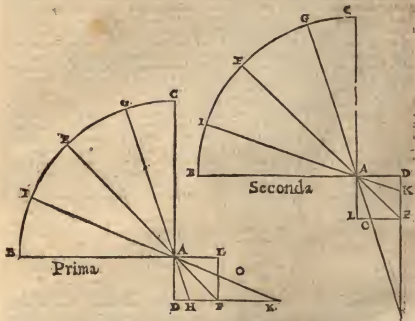
Ma per fare tutto quel che s'è discorso più facile, sia per essemplio di uoler trouare il dì 26. d'Aprile del 1561. nella città di Venetia: per l'ombra meridiana; la maggior'altezza del Sole di quel dì. Primieramente s'aspettera, che l'ombra caschi sopra la linea meridiana, & uenuta che ui sarà, si segnerà l'estremo di quella, doppo si misurerà quante parti, de quali il gnomone è 60. sarà dal piede del gnomone, fin alla segnatura dell'ombra, & ritrouano essete 31. parti, & quasi poco più d'un 12. che importa 5. minuti. l'ombra adunque, di quali il gnomone è 60. di tali è il numero detto di sopra: con queste parti dell'ombra, s'entrerà nella tauola dell'ombra, & nelle colonne dell'ombra, si uedrà di trouare un numero uguale, ò poco da quello maggiore, il quale si troua nella terza colonna dell'ombra, & sarà di 33. parti & 15. minuti, da quali leuo l'ombra, ch'io ho ritroata col Sole, & mi restano 70. minuti per la differenza tra la mia ombra, & quella trouata nella tauola, alla quale, nella colonna dell'altezza del Sole, corrispondono 61. grado d'altezza, laquale farebbe la uera altezza del Sole, quando l'ombra fosse di 33. parti & 15. minuti, di nouo nella medesima colonna dell'ombra: trouo un numero prossimo minore al mio, il quale è di 31. parte, & minuti 55. queste parti & minuti, leuo dal 33. parti & minuti 15. & m'auanza una parte & 21. minuto: & tanto uaria in questo luogo, l'ombra, con un grado d'altezza. Hor dico se una parte & 21. minuti, ch'importano 81. minuti, dà l'altezza mi dà 60. minuti, quanto daranno 70. minuti. moltiplico 60. per 70. & ne uengono 4200. liquali partisi per 81. ne danno 51. che sono minuti d'altezza, liquali giunti alla prima altezza cioè à 61. grado, mi fa per la uera altezza del Sole meridiana 61. grado, & 51. minuti. Ogn'altra operatione ch'occorresse fare per questa tauola, procederassi al modo di sopra, auuertendo, che quanto più l'ombra uia mancando, tanto più l'altezza uia crescendo, & quanto più uia crescendo l'ombra, tanto più uia mancando l'altezza, come appresso si disciuerà a pieno. Sono poi due sorti d'ombre: l'una dellequali uien detta Retta, & l'altra Versa. la Retta è quella che si distende sul piano dell'Orizzonte, & la Versa quella che si distende perpendicolarmente sul piano de' cerchi uerticali. Et uanno queste ombre proportionandosi tra di loro così, che mentre l'una è lunghissima, l'altra è breuissima, & al conuerso. & così con l'una come con l'altra si può trouare l'altezza del Sole sopra l'Orizzonte. Della Retta se ne detto: della Versa se ne dirà adesso. Piglia se parti dell'ombra che d'un ombroso sul piano del muro si distende, del muro che sia però perpendicolarmente su l'Orizzonte, & con quelle parti troua come di sopra l'altezza del sole, & questa altezza leua di 90. & il resto sarà l'altezza del Sole cercata. Qui non accade a mettere essemplio alcuno, sel precedente se inteso.

LA TAVOLA DELL'OMBRA à ciascun grado dell'altezza del Sole.

| ALTEZZA
DEL SOLE | OMBRA | | ALTEZZA
DEL SOLE | OMBRA | | ALTEZZA
DEL SOLE | OMBRA | |
|---------------------|-------|---------|---------------------|-------|---------|---------------------|-------|---------|
| | G. | PAR. M. | | G. | PAR. M. | | G. | PAR. M. |
| 1 | 3437 | 24 | 31 | 99 | 51 | 61 | 33 | 15 |
| 2 | 1718 | 10 | 32 | 96 | 1 | 62 | 31 | 55 |
| 3 | 1144 | 52 | 33 | 92 | 23 | 63 | 30 | 34 |
| 4 | 858 | 2 | 34 | 88 | 57 | 64 | 29 | 15 |
| 5 | 685 | 48 | 35 | 85 | 41 | 65 | 27 | 58 |
| 6 | 570 | 51 | 36 | 82 | 34 | 66 | 26 | 43 |
| 7 | 488 | 39 | 37 | 79 | 37 | 67 | 25 | 28 |
| 8 | 426 | 55 | 38 | 76 | 48 | 68 | 24 | 14 |
| 9 | 378 | 49 | 39 | 74 | 5 | 69 | 23 | 2 |
| 10 | 340 | 16 | 40 | 71 | 30 | 70 | 21 | 50 |
| 11 | 308 | 40 | 41 | 69 | 1 | 71 | 20 | 39 |
| 12 | 282 | 16 | 42 | 66 | 38 | 72 | 19 | 29 |
| 13 | 259 | 53 | 43 | 64 | 20 | 73 | 18 | 20 |
| 14 | 240 | 38 | 44 | 62 | 8 | 74 | 17 | 12 |
| 15 | 223 | 55 | 45 | 60 | 0 | 75 | 16 | 4 |
| 16 | 209 | 14 | 46 | 57 | 56 | 76 | 14 | 57 |
| 17 | 196 | 15 | 47 | 55 | 7 | 77 | 13 | 51 |
| 18 | 184 | 39 | 48 | 54 | 1 | 78 | 12 | 45 |
| 19 | 174 | 15 | 49 | 52 | 9 | 79 | 11 | 39 |
| 20 | 164 | 50 | 50 | 50 | 20 | 80 | 10 | 34 |
| 21 | 156 | 18 | 51 | 48 | 35 | 81 | 9 | 30 |
| 22 | 148 | 30 | 52 | 46 | 52 | 82 | 8 | 26 |
| 23 | 141 | 21 | 53 | 45 | 12 | 83 | 7 | 22 |
| 24 | 134 | 45 | 54 | 43 | 35 | 84 | 6 | 18 |
| 25 | 128 | 39 | 55 | 42 | 1 | 85 | 5 | 15 |
| 26 | 123 | 0 | 56 | 40 | 28 | 86 | 4 | 11 |
| 27 | 117 | 45 | 57 | 38 | 57 | 87 | 3 | 8 |
| 28 | 112 | 50 | 58 | 37 | 29 | 88 | 2 | 5 |
| 29 | 108 | 14 | 59 | 36 | 3 | 89 | 1 | 3 |
| 30 | 103 | 54 | 60 | 34 | 38 | 90 | 0 | 0 |

E' d'auuertire ancora intorno alla cosa delle Ombre, che mentre il Sole sarà alto sopra l'Orizzonte 90 gradi, il Gnomone non farà Ombra alcuna; perche il Sole, all' hora manda i raggi perpendicolarmente sopra la terra: questo annuncie a coloro, che habitano tra due Tropici, che è la Zona torrida: è quei però, che habitano sotto i Tropici accade questo una sol volta l'anno, & è quando il Sole viene nel Tropico; ma à quei, che habitano uerso l'Equinottiale, cioè dentro alla Zona, occorre questo due volte l'anno; & così à quei, che habitano sotto all' Equinottiale; percioche due volte in un anno il Sole è nell' Equinottiale. A similitudine di questo se noi intenderemo passare un parallelo all' istesso per il Zenith di quella regione, che noi uoliamo, dentro la Zona torrida, questo parallelo taglierà in due parti il Zodiaco: Quando il Sole passerà per questi due punti, all' hora sarà nel Zenith di questa regione; ma il Sole in questi due punti viene in diuersi tempi dell' anno: però segue, che due volte l' anno, il Sole passa per il Zenith di questi tali. Se questo parallelo sarà più propinquo all' Equinottiale, il Sole nel passare per questi due punti, consumerà più tempo, se più propinquo a' Tropici, meno. Da doue potrà intendersi; perche sia maggior caldo per alcun tempo appresso i Tropici, che sotto all' Equinottiale, il che non può d' altro nascere, se non perche il Sole per molto tempo manda quasi auuolgendosi intorno al, loro Zenith, i raggi perpendicolari sopra la terra; percioche se l' Parallelo passerà per il principio de' Gemelli, & la fine del Cancro, viene il Sole peruuenendo à quel Parallelo, ad essere quasi mentre che camina quelli due segni, nel Zenith di quei, che habitano sotto à quel parallelo: perche, se bene il Sole peruene nella sua maggiore declinatione, non si scosta più, che per tre gradi dal loro Zenith: perche il principio de' Gemini, & la fin del Cancro, s' allontanano, per 20 gradi, & mezzo quasi dall' Equinottiale: oltre che, da 20 gradi del Tauro, fin' a' 10. del Leone, il Sole ha due gradi meno della declinatione, che ha all' hora, che peruene al Zenith detto di sopra. & così resta per chiaro, che quei che habitano nella città di Siree, dell' Egitto, hanno per molto tempo dell' anno più caldo, che non haueran quei, che habitano sotto l' Equinottiale; & più per conseguente ne haueran coloro, che habitano poco da questa città lontani: come è tutta la terra tra Meroe Isola del Nilo, & Siene detta di sopra. Il Sole adunque per passare in poco tempo due volte dal Zenith di questi tali, cagiona, che questi tali siano di colore di cenere, come sono quei dell' Isola Spagnola nell' Occidente: inditio manifesto della grandissima calidità del luogo: il che non si uede in coloro, che habitano nel paese del Prete Ianni; quali sono di color nero rosseggiante, & di carne più temperata, con i capelli piani; al contrario di quegli altri, iquali fuor di modo gli han crespi. Da questa calidità gli Antichi argomentauano, che sotto l' Equinottiale, non douesse essere habitatione, & lasciatisi tra sportare da questa ragione, negauano l' esperienza, che loro haueuano dell' habitatione di questi luoghi, come io hora potrei mostrare per molti luoghi, & di Luciano, & d' altri Scrittori antichi. Ma lasciando questo per essere cosa che hauerebbe bisogno nella trattatione sua, d' un discorso intero; ritornerò all' Ombre. Dico adunque che camminando il Sole per il Zodiaco fa in questa Zona di diuersi Ombre; percioche, se sarà ne' segni Boreali, & Settentrionali, che sono dal principio dell' Ariete fin' alla fine della Vergine fa sempre l' ombra uerso mezzo giorno; essendo però alzato sopra l' Orizzonte: percioche se sarà nell' Orizzonte, & nella parte d' Oriente, manderà l' Ombra dell' Ombroso uerso l' Occidente, & se sarà nell' Occidente nell' andar sotto all' Orizzonte, la manderà uerso Oriente. S' egli sarà poi ne' segni Meridionali, & Australi, che sono dal principio della Libra fin' alla fine de' Pesci, la manderà sempre uerso il Settentrione; Tanto, che si uede, che per tutta la Zona Torrida, ui sono quattro Ombre, la prima uerso il Ponente la seconda uerso il Levante, la terza uerso il Settentrione, & la quarta uerso il Mezogiorno. Alle Zone poi temperata & fredda Settentrionali, l' Ombra sempre in qual si uoglia luogo, che sia il Sole, ua uerso il Settentrione, & alle Australi uerso l' Austro mentre che l' Sole nascerà & tramonterà; perche quado starà sopra la terra senza tramontare altri effetti, si come si dirà altroue. Quanto hora alla quantità dell' Ombra, sempre farà che il Sole sarà nel Meridiano, & hauerà meno di 45 gradi d' altezza, l' Ombra sarà maggiore del Gnomone, se 45 gradi, ne più, ne meno, l' Ombra sarà uguale all' Ombroso, & Gnomone; se più di 45 gradi, l' Ombra sarà minore dell' Ombroso. Et così essendo il Sole fuori del meridiano, hauendo 45 gradi d' altezza, l' Ombra sarà eguale all' Ombroso, se più di 45

meno, se meno di 45 pil. Quelli che hāno il loro Zenith nel Tropico, ò del Cácro, ò del Capricorno, quantunque il Sole passa una uolta l'anno per il Zenith del loro capo, hanno p̄tro sempre l'Ombra uerso la parte del Mōdo doue declinano, cioè quelli del Tropico del Cácro uerso Settentrione; & quelli del Tropico del Capricorno uerso Mezogiorno. Appresso à gli antichi, come si legge in Plinio, & ne gli altri scrittori così latini, come greci; si uede che si tenua molto cōto dell'Ombre, poiche ueniua a loro ad esser orologi, sì come altroue si dice.



Ma dell'Ombre se ne possono uedere le qui poste figure, doue la prima serue per l'Ombra Retta, & la seconda per le Verse. Quando adunque il Sole è alto 45. gradi apponto come nel ponto B l'Ombra D F, è così nelle uerse come nelle rette equale all'Ombroso. Et quando il Sole è meno come nel ponto I, l'Ombra è maggiore dell'Ombroso nelle Rette, & come D K, & nelle Verse meno dell'Ombroso come D K. Se poi sarà più alto di 45. gradi nelle Ombre Rette l'Ombra sarà minore dell'Ombroso, come essendo nel p̄to G l'Ombra retta sarà D H. & nelle Verse sarà maggiore come D H. E poi d'auuertire una cosa che sempre che se ne hauerà conosciuta una delle dette Ombre si conoscerà l'altra. Perche sempre l'Ombra conosciuta uiene ad essere il primo termine nella regola del tre, & il gnomone uiene ad essere il secondo & il terzo, il quarto poi sarà l'altra Ombra. & ciò non da altro uiene che dall'essere sempre il Gnomone mezo proportionale tra l'Ombra uersa, & l'Ombra retta. La proportion c'hauerà nella prima figura D K a D A, hauerà A L, equale a D A, ad L O. Et nella seconda, la proportion c'hauerà D H, ad A D, hauerà A L, suo equale ad L O. Il che tutto si dimostra dalla 19. del primo, & dalla quarta del sesto d'Euclide. ma di tutto diffusamente sene ragiona altroue.

Il modo.

Il modo uniuersale di osservare la larghezza della regione.



VTTT queste cose discorse, resta di trouare la larghezza della regione, & l'altezza del Polo sopra l'Orizzonte; laquale uolendosi hauere, è di bisogno prima hauere conosciute due cose. la prima, è, l'altezza Meridiana del Sole, & della stella; del Sole, uolendo hauela mediante il Sole; della Stella, mediante la stella. La seconda il uero luogo del Sole, & della Stella, mediante ilquale si troua la declinatione, & del Sole, & della Stella, con la parte doue declina, cioè se declina, & uerso Mezzogiorno, & uerso l'Artico; il che nel Sole si conosce mediante il segno, perche se il segno sarà Meridionale, tale sarà la sua declinatione, se Settentrionale, parimente Settentrionale sarà la sua lontananza dall'Equinoziale. Nelle Stelle si conoscerà per la sua Taola particolare. Hor mentre che se haueranno conosciute queste cose, bisogna ancora conoscere quest'altra. Se colui che offerua è uerso la parte del Mezzogiorno, & del Settentrione; cioè, se è di qua dall'Equinoziale, come liam noi, & di là, come sono quelli, che habitano la Zona Meridionale temperata. Perche prima, se sarà di qua dall'Equinoziale, cioè uerso il Settentrione, & la declinatione sarà Settentrionale, s'ha da leuare la declinatione dalla altezza meridiana, & resterà l'altezza dell'Equinoziale, cioè, quanto è alto il punto dell'Equinoziale nel mezzogiorno: laquale altezza, se si leua da 90. gradi resta quant'è dall'Equinoziale al zenith: laquale distanza è sempre la larghezza della regione, & è uguale all'altezza del polo sopra l'Orizzonte. Ma se colui, ch'offerua, è uerso la parte del mezzogiorno, & la declinatione è Settentrionale, s'ha da giugnere tal declinatione alla altezza meridiana, & ne viene l'altezza dell'Equinoziale, laquale resta pure da 90. gradi, resta parimente la larghezza della regione. Ma se la declinatione è meridionale, & quel ch'offerua sarà nella parte Settentrionale, la declinatione s'ha da aggiungere alla altezza meridiana, & quel che ne uerrà, sarà l'altezza dell'Equinoziale; laquale se si leua da 90. gradi resta l'altezza del polo, & la larghezza della regione. Ma essendo nella parte meridionale, la declinatione si leua dall'altezza, & quel ch'auanza, è l'altezza dell'Equinoziale, laquale tolta da 90. resta finalmente l'altezza del Polo. Qui è d'auertire una cosa, che mentre il Sole & altra stella è nell'Equinoziale, cioè, che non habbia da quello declinatione alcuna allhora l'operatione sarà facile, perche hauera l'altezza meridiana della stella, che è l'istessa, che quella dell'Equinoziale, & leuata da 90. gradi, quello, che resterà, sarà la larghezza della regione, così essendo l'uomo uerso Settentrione, come uerso austro.

Si puo ancora trouare l'altezza del polo & la larghezza della regione, per una stella, che non tramonti mai in tal parte, come sono a noi molte stelle delle imagini Settentrionali, perche questa stella, così come tutte l'altre, due uolte in un dì naturale è nel meridiano, & per consequente hauerà due altezze sopra l'Orizzonte, l'una sarà maggiore, laquale si farà tra il Polo del mondo & il zenith della regione; & l'altra sarà minore, & si farà tra il polo del mondo & l'Orizzonte. Presa adunque l'una & l'altra di queste altezze con l'Astrolabio, & quadrante, & altro istrumento (hauendo però osservato prima la stella con il modo posto nel luogo d'osservare l'altezza delle stelle suddette nel meridiano) & leuata la minore di queste altezze della maggiore, la differenza, & il rimanente diuiso in due parti uguali, & una di queste parti giunta alla minore altezza, quel che ne uerrà, sarà l'altezza del polo, laquale è uguale sempre alla larghezza della regione. Qui è d'auertire che mentre la notte sarà meno di 12. hore, sarà impossibile fare tal osservazione, perche il sole non per metterà con la presenza sua, che la stella si ueda, oltre che la stella ha di bisogno di 12. hore, essendo nel meridiano, & discostandosi, di tornare a quello.

Hor quantunque le cose dette sien facilissime, & non habbian bisogno alcuno d'esempio. nondimeno, per maggior chiarezza, per supporremo di uolere trouare il dì 25. d'aprile, del 1561. La larghezza di Vinegia. In tal di adunque osservando l'altezza del Sole meridiana, & per l'Astrolabio, & quadrante, & con l'ombra, si ritrouerà essere di gradi 46. il Sole per l'Es-

femeridi in quel dì, è ne' 14. gradi & 41. minuto del toro; la sua declinatione, è di gradi 16 & minuti 17. Settentrionale; perciocchè il segno del Toro, è de' segni Settentrionali; questa declinatione per essere Settentrionale, & per esser Vinegia di qua dall'Equinottiale, cioè ancor ella Settentrionale, leuo dall'altezza del Sole meridiana, cioè da 61. grado, & mi restano 44. gradi, & 43. minuti. Et questa sarà l'altezza meridiana dell'Equinottiale; questi gradi & minuti, leuo da 90. & ultimamente restano 45. gradi, & 17. minuti per quanto è lontano il Zenith di Vinegia, dall'Equinottiale, & per quanto è alto il Polo del mondo, sopra l'Orizzonte di Vinegia.

Il medesimo si può fare per una stella fissa; come poniamo, per quella stella, che è nel Leone; & si chiama il Cor del Leone, lucidissima della prima grandezza, la quale l'anno del 1561. secondo l'afferttationi di Nicolò Copernico Matematico eccellentissimo, è ne' 23. gradi & 31. minuto di Leone; & la larghezza sua, è di 10. minuti Settentrionale; questa stella, quasi a un' hora di notte, si ritrouò nel meridiano, nel dì 20. del sopradetto mese d'aprile, & la sua altezza fu di gradi 58. & quasi minuti 36. ò poco più, la declinatione di questa stella, è di gradi 13. & minuti 53. Settentrionale. questa declinatione leuo dall'altezza sua meridiana & mi restano 44. gradi, & 43. minuti per l'altezza meridiana, dell'Equinottiale: questi gradi & minuti, leuo da 90. & restano 45. gradi, & minuti 17. per la larghezza di Vinegia, come di sopra.

Al contrario hauerei fatto, quando mi fossè ritrouato di là dall'Equinottiale, mentre ch'io hauessi uoluto ne' sopra detti dì del mese proposto, osseruare l'altezza del polo; perciocchè hauerei ritrouato l'altezza, così del Sole, come della stella meridiana picciola, & questa hauerei giunta con la declinatione. La cagione di questa varietà, nasce, che tutti i punti del cielo dall'Equinottiale fin'al Settentrione, hanno di gran lunga maggior altezza meridiana in tal parte, che non hanno poi nella parte meridiana: & Al contrario, i punti del cielo, che sono dall'Equinottiale uerso il polo antartico, hanno a noi che siamo di qua dal l'Equinottiale, minore altezza meridiana, & maggiore a coloro, che sono di là: la doue segue, che quando a noi, il Sole essendo in Cancro, farà maggiore altezza meridiana, di tutto l'anno, à quei di là, farà minore che possa fare in tutto l'anno: & la maggiore la farà a loro nel capricorno, & a noi la minore. A quei, che habitano sotto l'Equinottiale, fa il Sole due altezze meridiane, due minori, & due maggiori; Le minori sono nel cancro, & nel capricorno, & le maggiori sono nell'Ariete, & nella libra: per gli altri segni, secondo che uia il Sole accostandosi, & discostandosi da questi segni, così fa l'altezze maggiori, & minori, & quelli, che habitano, ò di qua, ò di là dell'Equinottiale. Dentro poi la zona torrida, fa il Sole il medesimo effetto: perciocchè quanto più il Sole si rimoue dal loro zenith, tanto minori le fa: & quanto più a quello s'accosta, tanto maggiori. l'intelligenza di tutto il rimanente, à ciascuno, che bauerà intese le cose dette sarà facile.

Come si può trouare il uero luogo del Sole per molti annifuturo.

Et come ancora si può trouare la declinatione di quello.



Perche habbiamo fatto mentione del uero luogo del Sole, & insieme, della declinatione di quello; però accioche questo mio trattato possa star da se senza bisogno di molti altri libri, però non m'è parso fuor di proposito mettere alcune tauole per trouare il uero luogo del Sole, & insieme la sua declinatione: lequali tauole possono seruire per 360. & più anni: & il luogo del Sole che con esse si piglierà, sarà così giuusto come se si pigliasse ò con le tauole d'Alfonso Re, ò con quelle di Giouanni Bianchini, ne darà differenza se non di secondi, ne mai uerrà à minuto. L'ordine adunque d'esse Tauole è che nelle due prime si contiene il uero luogo del Sole per i dodeci mesi dell'anno, & seruiran ueramente per l'anno bisesto 560. ne han potuto ne potranno seruire ad anni futuri

nturi, se non mediante la terza tauola, che uien detta dell'Equatione: S'adopra adon-
que le dette tauole al modo che si dirà. Volendo per esse trouare il uero luogo del Sole è
prima da uedere quanto l'anno della tua consideratione, è distante dall'anno 1560, qui po-
sto da noi, per anno radicale: nel quale habbiamo posto il uero luogo del Sole, supputato
al Meridiano di Vinegia; & considerare se quello tal anno è Bissesto: o non: Et essendo Bis-
sesto, non s'ha da fare altro, che entrare col giorno del mese nella Tauola radicale del Moto
del Sole, & quel, che dritto al di si troua; cioè di gradi, & minuti, & di quel segno, met-
ter da parte. Guardisi poi, quanti Bissesti son passati dall' Anno della radice, fin all'anno
de la tua consideratione, il che si conoscerà così: leua l'Anno della radice, da gli Anni de
la tua consideratione, & quel, che resta, parti per quattro uedi quante volte ui entra il quat-
tro, & tanti saranno i Bissesti passati. Col numero hora di questi Bissesti, entrisi nella Tauola
dell'Equatione del Sole, nella colónetta delle Reuolutioni, & quel ch'incontro al numero
de' Bissesti, nella colóna dell'Equatione si troua, aggiugnasi al Moto del Sole serbato di sopra;
& quello sarà il uero luogo del Sole nel tempo preso. Ma non essendo l'anno Bissestile, si dee
ancora uedere quanti Bissesti son passati, & serbare il numero de' Bissesti da parte; dapoì ha-
uer riguardo se l' Anno preso, è il primo, secondo, o terzo doppo il Bissesto, & entrare con
quello nelle tauolette de gli anni non Bissestili, nella prima però, se l' giorno nel quale si de-
sidera trouare il luogo del Sole, sarà dal primo di Marzo, fin' al primo d' Ottobre; nella se-
conda se l' giorno sarà dal primo d' Ottobre, fin al primo di Marzo, & quelli minuti, che in-
contra all'anno si troueranno, si han da leuare dal luogo del Sole, preso col di proposto nel-
la Tauola del Moto del Sole: & a quel che ne rimane, s'ha da giugnere quel che col nume-
ro de' Bissesti serbato di sopra, si troua nella Tauola dell'Equatione del Sole, & quel che ul-
timamente ne risulterà, sarà il uero luogo del Sole al di preso.

Qui è d'auuertire, che se l' di preso, fosse l'ultimo di Febraio, & l'anno Bissesto, doppo
l'hauer giunti i minuti dell'Equatione, al Moto del Sole, preso nella Tauola all'ultimo di
Febraio, quello sarà il uero luogo del Sole; ma non essendo Bissesto, perche Febraio non
ha 29. di ne gli anni, che non sono Bissesti, ma ne ha 28, per questo, preso il luogo del Sole
del 29 di Febraio, & da quello tolto i minuti, che nella tauoletta de gli anni, che non sono
Bissesti s'hanno trouati: hauendo prima ueduto, quanto il tuo anno è lontano dal Bissesto,
& a quel, che del luogo del Sole resta, giunti i minuti trouati nella Tauola delle Reuolutio-
ni con i Bissesti, come di sopra; quel che ne uerrà poi, sarà il uero luogo del Sole dell'ulti-
mo di Febraio, cioè del di 28, del tuo anno preso. E' ancora d'auuertire, che questi moui-
menti del Sole, sono tutti nel Mezogiorno di quel tempo, che si sono presi, al modo degli
Astronomi, & al Meridiano di Vinegia.

TAVOLETTE DE GLI ANNI NON BISSESTILI.

Tauoletta prima.

| | | |
|--|---|---|
| Se'l tuo giorno sarà dal primo di Marzo,
fin al primo d' Ottobre, leua dal luogo
del Sole preso nella Tauola per il. | { | Primo anno doppo il Bissesto, minuti 14. |
| | | Secondo anno doppo il Bissesto, minu. 18. |
| | | Terzo anno doppo il Bissesto, minuti. 42. |

Tauo.

Se'l tuo giorno sarà dal primo d'Ottobre, } Primo anno doppo il Bissesto, minuti 14.
 fin al primo di Marzo, leua dal luogo del } Secondo anno doppo il Bissesto, minu. 30.
 Sole preso nella Tauola per il.

Terzo anno doppo il Bissesto, minuti. 45.

Tutto quel che infin' qui s'è detto, per maggior intelligenza, lo farem chiaro con gli es-
 sempj. Sia uerbi gratia di uolere trouare il uero luogo del Sole, il dì 25. d'Aprile, del 1561.
 prima considero quanti anni sono tra l'anno 1560, & 1561, & trouo il 1561, essere il primo
 anno doppo il Bissesto; la doue cauò l'operatione esser facile; percioche entro nella Tauo-
 la del Moto del Sole col mese d'Aprile, & incontro a 25, di quello, trouo il Sole camina-
 re il 14. grado, & 55, minuto del Toro, & perche l'anno 1561, è il primo doppo il Bissesto,
 & il mese è l'Aprile, percio entro nella prima Tauoletta de gli anni non Bissestili, con il pri-
 mo anno doppo il Bissesto, & trouo 14 minuti, da leuare dal luogo del Sole, preso nella Tauo-
 la: tolti adunque 14 minuti, da 14 gradi & 55 minuti, mi restano 14 gradi, & minu. 41,
 per il uero luogo del Sole, del 25 d'Aprile, del 1561. tanto ancora si troua per tutte l'efemeridi,
 & per le Tauole cosi d'Alfonso, come del Bianchino.

Ma se uolesimo ritrouare il luogo del Sole parimente del 1561, ma l'ultimo de Febraio,
 cioè il 28 di quello, entro nella Tauola del Moto del Sole, nel mese di Febraio, & piglio il
 luogo del Sole, ma non con il 28, ma col 29 di Febraio, trouo il Sole nel 20 grado, & 16. mi-
 nuto de' pesci: & perche il mese è quello di Febraio; per questo entro nella seconda Tauo-
 letta de gli anni non Bissestili, & incontro al primo anno doppo il Bissesto, trouo minuti
 15, da leuare dal luogo del Sole, & cosi mi restano 20 gradi, & 1. minuto de' pesci, per il uero
 luogo del Sole, del 28 di Febraio, & nell'ultimo di quello, del 1561. tanto si troua parimente
 per tutte l'efemeridi, & ancora per le Tauole.

Hor se hauesimo di trouo da supputare il uero luogo del Sole, del 1573; il dì 25, di Maggio,
 prima leuo il 1560, dal 1573. & mi restano anni 13. & tanto è lontanato l'anno 1560 dal
 1573. questi diuido per 4, & me ne uengono 3. & auanza 1, dico adunque, che dal 1560, fin'
 al 1573, son passati tre Bissesti, & un' anno doppo il Bissesto, & questi serbo da parte. Entro
 poi col 25 di Maggio nella tauola del moto del Sole, & trouo quello esser nel 13. grado, &
 35. minuti di Gemini, & perche il mese, è quel di Maggio, & l'anno è il primo doppo il Bis-
 sesto, per questo entrando nella prima tauoletta degli anni non bissestili, col primo anno
 doppo il Bissesto, trouo 14. minuti, da leuare da 13. gradi, & minuti 35. & cosi doppo la sot-
 trazione, restano 13. gradi, & minuti 21. & questo numero seruo da parte. hora nella tauola
 dell'Equatione del Sole, con i bissesti, che son passati, i quali sono 3 entro nella colonnet-
 ta delle reuolutioni, & incontro a quella, nella colonna dell'Equatione, trouo minuti 6.
 & secondi 12. latio da parte i secondi, & piglio minuti sei, i quali giungo a gradi 13. & mi-
 nuti 21. serbati di sopra, & me ne resultano gradi 13. & minuti 27. per il uero, & equato luo-
 go del Sole, del 25 di Maggio, del 1573. tanto si troua il luogo del Sole per tutti i calculi, se
 condo però la uia d'Alfonso senza differenza sensibile. Con questa uia, si potrà andare sup-
 putando il luogo del Sole di giorno in giorno, fin a tanto, che la tauola dell'equatione del
 Sole dura; la quale di nouo si potrà poi rifare. Il modo però di rifarla, non si dice qui, per
 non essere il luogo suo. Si può con questa tauola ancora, fare altre tauole, che dimostrarino
 il uero luogo del Sole di giorno in giorno, come si uede nelle efemeridi, il modo di questa
 operatione, può ogni mediocre giudizioso trouare da se, senza ch'io mi trauagli a darlo, &
 però senza più fermarmi sopra a tal cosa, passerò alla declinatione del Sole.

Ma per tronare hoggi mai la declinatione del Sole, in qual si uoglia anno, mese, & gior-
 no che ci piacerà, senza molta fatica, per la sua semplice tauola, troueremo prima per le
 regole precedenti il uero luogo del Sole, al di proposto, con il quale entreremo nella tauola
 della declinatione, cercando il segno ò nel fronte, ò nel piede di detta tauola; se il segno
 si piglia nel fronte, nella parte destra sono i gradi discendenti, da uno fin a 30. i quali uo-
 gliono per i gradi dell'Eclittica, che camina il Sole, & ne quali piglierai pari numero, a
 quell'.

quello del Sole, nella colonna poi sottoposta al segno doue è il Sole, incontro al grado presso nel lato, si troua la declinatione del Sole dall' Equinotiale; la quale se il Sole, oltre i gradi non hauerà minuti, farà la uera, & adeguata declinatione del Sole: ma hauendo oltre i gradi, minuti, è necessario pigliare la parte proportionale: la quale così la potrai pigliare. Entra primo nella tauola con i gradi tanto minori di quei del Sole, per quanto sono i minuti, che'l Sole ha oltre i gradi, & la declinatione, che questi gradi mostrano, metti da parte: entra ancora con i gradi prossimi maggiori di quei del Sole, & caua la declinatione, che quelli mostrano: & così hauerai due declinationi, delle quali l'una di necessità sarà maggiore dell'altra, salvo se'l Sole non fosse nella fine de' Gemini, o nel principio del Granchio, o nella fine del Sagittario, & nel principio del Capricorno: & in caso simile, non accade pigliar parte proportionale, perche la declinatione, ne con uno, ne con due, ne con tre gradi fa sensibile uariatione. Ma essendo l'una maggiore, sempre leua la minore della maggiore, & la differenza sarà quanto uaria la declinatione con un grado dell' Ecclittica, ch'è 60. minuti: questa differenza non potrà essere d'altro che di minuti: piglia ancora i minuti: che ha il tuo uero luogo del Sole oltre i gradi, & così hauerai tre numeri: il primo sarà 60. minuti, che è un grado dell' Ecclittica, il secondo è la differenza della declinatione, tra i gradi minori, & maggiori di quelli del Sole: il terzo sempre sono i minuti, che ha oltre i gradi interi il Sole: moltiplica adunque il secondo per il terzo, & quel che ne risulta parti per il primo, & quel che per la diuisione ne uiene sarà la parte proportionale: la quale, o è da giugnere, o da scemare dalla declinatione del Sole presa col numero de gradi prossimi minori a' suoi, da giugnere farà mentre che, se si andrà crescendo il moto del Sole, come andando da 15. a 16. la declinatione uia nella tauola crescendo ancor lei; da mancare poi, mentre che crescendo il moto del Sole, la declinatione nella tauola andrà scemando, & quella declinatione, che doppo l'operatione ne uerrà, farà la uera declinatione del Sole.

Or sia per esemplo di uolere trouare la declinatione del Sole, mentre ch'egli si troua nel 14. grado, & 41. minuto del toro, entro adunque con 14. grado nel lato sinistro della tauola, perche il segno del toro è nel fronte, la doue quando fosse nel piede, entrarei nel lato destro, & si come nel lato sinistro descendo, così nel lato destro ascenderei. Il lato però destro, & sinistro in tutte le Tauole, è solamente rispetto a colui che legge, & nell'area della tauola incontro al 14. grado, sotto il segno del toro, trouo 16. gradi, & minuti 5. i quali gradi & minuti farebbono quelli della declinatione del Sole, quando egli fosse precisamente nel 14. grado del toro, ma perche, ha 41. minuti di più, per questo, per trouare la parte proportionale, facio così. Entro di nouo nella tauola, & nel lato, & col segno come di sopra, ma col 15. grado del toro, & trouo gradi 16. & minuti 23. laquale farebbe la uera declinatione del Sole, quand'egli fosse nel 15. grado del toro: Ma perche il suo uero luogo è tra questi due gradi, cioè tra il 14. & 15. per questo ancora la sua declinatione sarà tra le due sopra dette, cioè tra' 16. gradi, & 5. minuti, & 16. gradi, & minuti 23. or leuo la minore di queste declinationi dalla maggiore, & mi restano 18. minuti, & questi è quanto uaria la declinatione con un grado dell' Ecclittica: perche oltre 14. gradi, il Sole ha 41. minuti, perciò dico, se 60. minuti ch'è un grado dell' Ecclittica mi dà 18. minutiche mi daran no 41. moltiplico 41. per 18. & me ne uiene 738. questi diuisi per 60. ne uiene 12. & tanto cresce la declinatione del Sole con 41. minuto, & perche, mentre ch'io entro nella tauola della declinatione con i segni nel fronte, & nel lato sinistro, la declinatione cresce, per questo questi 12. minuti, li giungo alla declinatione trouata col 14. gradi del Sole, che fù di 16. gradi, & minuti 5. & ne uiene per la uera, & adeguata declinatione del Sole 16. gradi, & minuti 17. Ma quando io fossi entrato nel piede della tauola, & nel lato destro, perche la declinatione uia scemando, per questo hauerei leuati i minuti 12. dalla declinatione trouata con il luogo del Sole prossimo minore, al fuorsiero con questo ordine adunque, si può per ogni tempo trouare la uera declinatione del Sole, senza molta fatica..

LA TAVOLA RADICALE DEL
moto del Sole per l'anno bissestile 1560.

| | GENNA-
IO | | FEBRA-
IO | | MARZO | | APRILE | | MAG-
GIO | | GIU-
GIO | |
|----|-----------------|----|-----------------|----|-----------------|----|-----------------|----|-----------------|----|------------------|----|
| DI | G. | M. | G. | M. | G. | M. | G. | M. | G. | M. | G. | M. |
| 1 | 20 ^b | 41 | 22 ^m | 13 | 21 ^x | 15 | 21 ^y | 43 | 21 ⁸ | 40 | 20 ^{II} | 14 |
| 2 | 21 | 42 | 23 | 13 | 22 | 15 | 22 | 41 | 21 | 37 | 21 | 11 |
| 3 | 22 | 44 | 24 | 14 | 23 | 14 | 23 | 40 | 22 | 35 | 22 | 8 |
| 4 | 23 | 45 | 25 | 15 | 24 | 14 | 24 | 38 | 27 | 33 | 23 | 5 |
| 5 | 24 | 46 | 26 | 15 | 25 | 13 | 25 | 36 | 24 | 30 | 24 | 2 |
| 6 | 25 | 48 | 27 | 16 | 26 | 13 | 26 | 35 | 25 | 29 | 24 | 59 |
| 7 | 26 | 49 | 28 | 16 | 27 | 12 | 27 | 33 | 26 | 25 | 25 | 56 |
| 8 | 27 | 50 | 29 | 16 | 28 | 11 | 28 | 31 | 27 | 22 | 26 | 53 |
| 9 | 28 | 51 | 0 ^x | 17 | 29 ^y | 11 | 29 ⁸ | 29 | 28 | 20 | 27 | 50 |
| 10 | 29 | 53 | 1 | 17 | 0 | 10 | 0 | 27 | 29 | 17 | 28 | 47 |
| 11 | 0 ^m | 54 | 2 | 17 | 1 | 9 | 1 | 25 | 0 ^{II} | 14 | 29 ⁹ | 44 |
| 12 | 1 | 55 | 3 | 18 | 1 | 8 | 2 | 23 | 1 | 11 | 0 | 41 |
| 13 | 2 | 56 | 4 | 18 | 3 | 7 | 3 | 21 | 2 | 9 | 1 | 38 |
| 14 | 3 | 57 | 5 | 18 | 4 | 6 | 4 | 19 | 3 | 6 | 2 | 35 |
| 15 | 4 | 59 | 6 | 18 | 5 | 5 | 5 | 17 | 4 | 3 | 3 | 32 |
| 16 | 6 | 0 | 7 | 18 | 6 | 4 | 6 | 15 | 5 | 0 | 4 | 29 |
| 17 | 7 | 1 | 8 | 18 | 7 | 3 | 7 | 13 | 5 | 58 | 5 | 26 |
| 18 | 8 | 2 | 9 | 18 | 8 | 2 | 8 | 11 | 6 | 55 | 6 | 23 |
| 19 | 9 | 3 | 10 | 18 | 9 | 1 | 9 | 9 | 7 | 52 | 7 | 20 |
| 20 | 10 | 4 | 11 | 18 | 10 | 0 | 10 | 6 | 8 | 49 | 8 | 17 |
| 21 | 11 | 4 | 12 | 18 | 10 | 58 | 11 | 4 | 9 | 46 | 9 | 14 |
| 22 | 12 | 5 | 13 | 18 | 11 | 57 | 12 | 2 | 10 | 43 | 10 | 11 |
| 23 | 13 | 6 | 14 | 18 | 12 | 56 | 12 | 59 | 11 | 40 | 11 | 8 |
| 24 | 14 | 7 | 15 | 18 | 13 | 54 | 13 | 57 | 12 | 38 | 12 | 5 |
| 25 | 15 | 8 | 16 | 17 | 14 | 53 | 14 | 55 | 13 | 35 | 13 | 3 |
| 26 | 16 | 9 | 17 | 17 | 15 | 52 | 15 | 52 | 14 | 32 | 14 | 0 |
| 27 | 17 | 9 | 18 | 17 | 16 | 50 | 16 | 50 | 15 | 29 | 24 | 57 |
| 28 | 18 | 10 | 19 | 16 | 17 | 49 | 17 | 47 | 16 | 26 | 15 | 54 |
| 29 | 19 | 11 | 20 | 16 | 18 | 47 | 18 | 45 | 17 | 23 | 16 | 51 |
| 30 | 20 | 11 | | | 19 | 46 | 19 | 42 | 18 | 20 | 17 | 48 |
| 31 | 21 | 12 | | | 20 | 44 | | | 19 | 17 | | |

L'ALTRA PARTE DELLA TA-
nola Radicale del Moto del Sole del 1560.

| | LVGLIO | | AGO-
STO | | SETTE-
MBRE | | OTTO-
BRE | | NOVEM-
BRE | | DECEM-
BRE | |
|----|------------------|----|------------------|----|------------------|----|-----------------|----|-----------------|----|-----------------|----|
| Di | G. | M. | G. | M. | G. | M. | G. | M. | G. | M. | G. | M. |
| 1 | 18 ^{op} | 45 | 18 ^{ol} | 21 | 18 ^{mp} | 23 | 17 ^u | 59 | 19 | 9 | 19 [†] | 44 |
| 2 | 19 | 42 | 19 | 19 | 19 | 23 | 18 | 58 | 20 | 9 | 20 | 45 |
| 3 | 20 | 39 | 20 | 17 | 20 | 20 | 19 | 58 | 21 | 10 | 21 | 46 |
| 4 | 21 | 36 | 21 | 15 | 21 | 19 | 20 | 58 | 22 | 11 | 22 | 48 |
| 5 | 22 | 33 | 22 | 12 | 22 | 18 | 21 | 58 | 23 | 12 | 23 | 49 |
| 6 | 23 | 30 | 23 | 10 | 23 | 17 | 22 | 58 | 24 | 13 | 24 | 51 |
| 7 | 24 | 27 | 24 | 8 | 24 | 15 | 23 | 59 | 25 | 14 | 25 | 52 |
| 8 | 25 | 24 | 25 | 5 | 25 | 14 | 24 | 59 | 26 | 15 | 26 | 54 |
| 9 | 26 | 22 | 26 | 3 | 26 | 13 | 25 | 59 | 27 | 16 | 27 | 55 |
| 10 | 27 | 19 | 27 | 1 | 27 | 12 | 26 | 59 | 28 | 17 | 28 | 57 |
| 11 | 28 | 16 | 27 | 59 | 28 | 11 | 27 | 59 | 29 [†] | 18 | 29 ^b | 58 |
| 12 | 29 | 13 | 28 | 57 | 29 | 10 | 28 | 59 | 0 | 19 | 1 | 0 |
| 13 | 0 ^{ol} | 10 | 29 ^{mp} | 55 | 0 ^u | 9 | 29 ^m | 59 | 1 | 21 | 2 | 1 |
| 14 | 1 | 7 | 0 | 53 | 1 | 8 | 0 ^m | 59 | 2 | 22 | 3 | 3 |
| 15 | 2 | 5 | 1 | 51 | 2 | 7 | 1 | 59 | 3 | 23 | 4 | 4 |
| 16 | 3 | 2 | 2 | 49 | 3 | 6 | 2 | 59 | 4 | 24 | 5 | 5 |
| 17 | 3 | 59 | 3 | 47 | 4 | 6 | 4 | 0 | 5 | 25 | 6 | 7 |
| 18 | 4 | 57 | 4 | 45 | 5 | 5 | 5 | 0 | 6 | 26 | 7 | 8 |
| 19 | 5 | 54 | 5 | 43 | 6 | 4 | 6 | 0 | 7 | 28 | 8 | 10 |
| 20 | 6 | 51 | 6 | 41 | 7 | 3 | 7 | 1 | 8 | 29 | 9 | 11 |
| 21 | 7 | 49 | 7 | 40 | 8 | 3 | 8 | 1 | 9 | 31 | 10 | 13 |
| 22 | 8 | 46 | 8 | 38 | 9 | 2 | 9 | 2 | 10 | 32 | 11 | 14 |
| 23 | 9 | 44 | 9 | 36 | 10 | 2 | 10 | 3 | 11 | 33 | 12 | 16 |
| 24 | 10 | 41 | 10 | 35 | 11 | 1 | 11 | 3 | 12 | 34 | 13 | 17 |
| 25 | 11 | 39 | 11 | 33 | 12 | 1 | 12 | 4 | 13 | 36 | 14 | 19 |
| 26 | 12 | 36 | 12 | 32 | 13 | 0 | 13 | 4 | 14 | 37 | 15 | 20 |
| 27 | 13 | 34 | 13 | 30 | 14 | 0 | 14 | 5 | 15 | 38 | 16 | 21 |
| 28 | 14 | 31 | 14 | 29 | 14 | 59 | 15 | 6 | 16 | 40 | 17 | 23 |
| 29 | 15 | 29 | 15 | 27 | 15 | 59 | 16 | 6 | 17 | 41 | 18 | 24 |
| 30 | 16 | 27 | 16 | 26 | 16 | 59 | 17 | 7 | 18 | 42 | 19 | 25 |
| 31 | 17 | 24 | 17 | 25 | | | 18 | 8 | | | 20 | 26 |

*La Tavola dell'Equatione del Sole, nella quale s'entra
con i Bissesti passati dal tuo Anno.*

| REVOLV | Equatione. | | | REVOLV | Equatione. | | | REVOLV | Equatione. | | |
|-------------|------------|----|----|-------------|------------|----|----|-------------|------------|----|----|
| | G. | M. | 2 | | G. | M. | 2 | | G. | M. | 2 |
| 1 | 0 | 2 | 4 | 31 | 1 | 0 | 4 | 61 | 1 | 51 | 2 |
| 2 | 0 | 8 | 4 | 32 | 1 | 1 | 56 | 62 | 1 | 52 | 42 |
| 3 | 0 | 6 | 12 | 33 | 1 | 3 | 48 | 63 | 1 | 54 | 22 |
| 4 | 0 | 8 | 16 | 34 | 1 | 5 | 40 | 64 | 1 | 56 | 2 |
| 5 | 0 | 10 | 20 | 35 | 1 | 7 | 32 | 65 | 1 | 57 | 42 |
| 6 | 0 | 12 | 24 | 36 | 1 | 8 | 24 | 66 | 1 | 59 | 18 |
| 7 | 0 | 14 | 28 | 37 | 1 | 10 | 16 | 67 | 2 | 0 | 54 |
| 8 | 0 | 16 | 28 | 38 | 1 | 12 | 4 | 68 | 2 | 2 | 30 |
| 9 | 0 | 18 | 28 | 39 | 1 | 13 | 52 | 69 | 2 | 4 | 6 |
| 10 | 0 | 20 | 28 | 40 | 1 | 15 | 42 | 70 | 2 | 5 | 42 |
| 11 | 0 | 22 | 28 | 41 | 1 | 17 | 30 | 71 | 2 | 7 | 18 |
| 12 | 0 | 24 | 28 | 42 | 1 | 19 | 18 | 72 | 2 | 8 | 54 |
| 13 | 0 | 26 | 28 | 43 | 1 | 21 | 6 | 73 | 2 | 10 | 30 |
| 14 | 0 | 28 | 28 | 44 | 1 | 22 | 54 | 74 | 2 | 12 | 6 |
| 15 | 0 | 30 | 24 | 45 | 1 | 24 | 32 | 75 | 2 | 13 | 42 |
| 16 | 0 | 32 | 20 | 46 | 1 | 26 | 16 | 76 | 2 | 15 | 18 |
| 17 | 0 | 33 | 16 | 47 | 1 | 27 | 0 | 77 | 2 | 16 | 54 |
| 18 | 0 | 35 | 12 | 48 | 1 | 48 | 44 | 78 | 2 | 18 | 26 |
| 19 | 0 | 37 | 8 | 49 | 1 | 30 | 0 | 79 | 2 | 19 | 58 |
| 20 | 0 | 39 | 4 | 50 | 1 | 32 | 12 | 80 | 2 | 21 | 20 |
| 21 | 0 | 41 | 0 | 51 | 1 | 33 | 56 | 81 | 2 | 23 | 2 |
| 22 | 0 | 42 | 56 | 52 | 1 | 35 | 40 | 82 | 2 | 24 | 34 |
| 23 | 0 | 44 | 52 | 53 | 1 | 37 | 24 | 83 | 2 | 26 | 6 |
| 24 | 0 | 46 | 48 | 54 | 1 | 39 | 18 | 84 | 2 | 27 | 38 |
| 25 | 0 | 48 | 44 | 55 | 1 | 41 | 2 | 85 | 2 | 29 | 10 |
| 26 | 0 | 50 | 40 | 56 | 1 | 42 | 42 | 86 | 2 | 30 | 38 |
| 27 | 0 | 52 | 36 | 57 | 1 | 44 | 22 | 87 | 2 | 32 | 6 |
| 28 | 0 | 54 | 28 | 58 | 1 | 46 | 2 | 88 | 2 | 33 | 34 |
| 29 | 0 | 56 | 20 | 59 | 1 | 47 | 42 | 89 | 2 | 35 | 2 |
| 30 | 0 | 58 | 12 | 60 | 1 | 49 | 22 | 90 | 2 | 36 | 30 |
| T I O N I . | | | | T I O N I . | | | | T I O N I . | | | |

*La Tavola della declinatione del Sole per cia-
scun grado dell Ecclittica.*

| GRADI | DECLINATIONE | | DECLINATIONI | | DECLINATIONE | | GRADI |
|--------|--------------|----|--------------|----|--------------|----|--------|
| | ♈
Υ | | ♉
Ϟ | | ♊
Η | | |
| G | G | M | G | M | G | M | |
| 1 | 0 | 24 | 11 | 51 | 20 | 25 | 30 |
| 2 | 0 | 48 | 12 | 12 | 20 | 37 | 29 |
| 3 | 1 | 12 | 12 | 33 | 20 | 49 | 28 |
| 4 | 1 | 36 | 12 | 53 | 21 | 0 | 27 |
| 5 | 1 | 59 | 13 | 13 | 21 | 11 | 26 |
| 6 | 2 | 23 | 13 | 33 | 21 | 22 | 25 |
| 7 | 2 | 47 | 13 | 53 | 21 | 32 | 24 |
| 8 | 3 | 11 | 14 | 13 | 21 | 42 | 23 |
| 9 | 3 | 35 | 14 | 32 | 21 | 51 | 22 |
| 10 | 3 | 58 | 14 | 51 | 22 | 0 | 21 |
| 11 | 4 | 22 | 15 | 10 | 22 | 9 | 20 |
| 12 | 4 | 45 | 15 | 28 | 22 | 17 | 19 |
| 13 | 5 | 9 | 15 | 47 | 22 | 25 | 18 |
| 14 | 5 | 32 | 16 | 5 | 22 | 32 | 17 |
| 15 | 5 | 55 | 16 | 23 | 22 | 39 | 16 |
| 16 | 6 | 19 | 16 | 40 | 22 | 46 | 15 |
| 17 | 6 | 42 | 16 | 57 | 22 | 52 | 14 |
| 18 | 7 | 5 | 17 | 14 | 22 | 57 | 13 |
| 19 | 7 | 28 | 17 | 31 | 23 | 3 | 12 |
| 20 | 7 | 50 | 17 | 47 | 23 | 7 | 11 |
| 21 | 8 | 13 | 18 | 3 | 23 | 12 | 10 |
| 22 | 8 | 35 | 18 | 19 | 23 | 15 | 9 |
| 23 | 8 | 58 | 18 | 34 | 23 | 19 | 8 |
| 24 | 9 | 20 | 18 | 49 | 23 | 22 | 7 |
| 25 | 9 | 42 | 19 | 4 | 23 | 24 | 6 |
| 26 | 10 | 4 | 19 | 18 | 23 | 26 | 5 |
| 27 | 10 | 26 | 19 | 32 | 23 | 28 | 4 |
| 28 | 10 | 47 | 19 | 46 | 23 | 29 | 3 |
| 29 | 11 | 9 | 19 | 59 | 23 | 30 | 2 |
| 30 | 11 | 30 | 20 | 12 | 23 | 30 | 1 |
| DEL. ☉ | G | M | G | M | G | M | DEL. ☉ |
| | ♏
X | | ♐
ϙ | | ♑
♒ | | |

Tauola per ridurre l'hore, & i minuti, i gradi, & i minuti dell'Equinotiale, & i gradi, & i minuti dell'Equinotiale, ad hore, & i minuti.

| HORE | GRADI
DELL'E-
QUINOT. | MINUTI
D' HORA | GRADI | MINUTI | GRADI
D' HORA | MINUTI | GRADI | MINUTI |
|------|-----------------------------|-------------------|-------|--------|------------------|--------|-------|--------|
| 1 | 15 | 1 | 0 | 15 | 31 | 7 | 45 | 0 |
| 2 | 30 | 2 | 0 | 30 | 32 | 8 | 0 | 0 |
| 3 | 45 | 3 | 0 | 45 | 33 | 8 | 15 | 0 |
| 4 | 60 | 4 | 1 | 0 | 34 | 8 | 30 | 0 |
| 5 | 75 | 5 | 1 | 15 | 35 | 8 | 45 | 0 |
| 6 | 90 | 6 | 1 | 30 | 36 | 9 | 0 | 0 |
| 7 | 105 | 7 | 1 | 45 | 37 | 9 | 15 | 0 |
| 8 | 120 | 8 | 2 | 0 | 38 | 9 | 30 | 0 |
| 9 | 135 | 9 | 2 | 15 | 39 | 9 | 45 | 0 |
| 10 | 150 | 10 | 2 | 30 | 40 | 10 | 0 | 0 |
| 11 | 165 | 11 | 2 | 45 | 41 | 10 | 15 | 0 |
| 12 | 180 | 12 | 3 | 0 | 42 | 10 | 30 | 0 |
| 13 | 195 | 13 | 3 | 15 | 43 | 10 | 45 | 0 |
| 14 | 210 | 14 | 3 | 30 | 44 | 11 | 0 | 0 |
| 15 | 225 | 15 | 3 | 45 | 45 | 11 | 15 | 0 |
| 16 | 240 | 16 | 4 | 0 | 46 | 11 | 30 | 0 |
| 17 | 255 | 17 | 4 | 15 | 47 | 11 | 45 | 0 |
| 18 | 270 | 18 | 4 | 30 | 48 | 12 | 0 | 0 |
| 19 | 285 | 19 | 4 | 45 | 49 | 12 | 15 | 0 |
| 20 | 300 | 20 | 5 | 0 | 50 | 12 | 30 | 0 |
| 21 | 315 | 21 | 5 | 15 | 51 | 12 | 45 | 0 |
| 22 | 330 | 22 | 5 | 30 | 52 | 13 | 0 | 0 |
| 23 | 345 | 23 | 5 | 45 | 53 | 13 | 15 | 0 |
| 24 | 360 | 24 | 6 | 0 | 54 | 13 | 30 | 0 |
| | | 25 | 6 | 15 | 55 | 13 | 45 | 0 |
| | | 26 | 6 | 30 | 56 | 14 | 0 | 0 |
| | | 27 | 6 | 45 | 57 | 14 | 15 | 0 |
| | | 28 | 7 | 0 | 58 | 14 | 30 | 0 |
| | | 29 | 7 | 15 | 59 | 14 | 45 | 0 |
| | | 30 | 7 | 30 | 60 | 15 | 0 | 0 |
| | | 1 | M. | 1 | 2 | M. | 2 | 0 |
| | | 3 | 2 | 3 | 3 | 2 | 3 | 0 |

per 360, ne viene 360, perche l'uni-
ta non moltiplica ne partisse alcun
numero. diuisi adunque 360, per
24, ne vengono 15, & tanti faranno
1 gradi, che si muoueranno con un
hora. Se si fara hora il conuerso del-
la regola, dicendo, se 360, mida 24,
che mi dara 15, si uedra che daran-
ranno una. percioche moltiplicati
24 per 15, ne vengono 360, iquali
diuisi per 360, ne danno una. ma per
leuare questa fatica, per la reddu-
tione de' gradi dell' Equinotiale
ad hore, & delle hore i gradi del-
l' Equinotiale si uedra questa Tauola.
il titolo dellaquale e Tauola
per ridurre l'hore & minuti i gra-
di & minuti dell' Equinotiale, & i
gradi, & minuti dell' Equinotiale
ad hore & minuti. nella quale en-
trando con hore s' haueranno gra-
di, & con gradi s' haueranno hore,
& entrando con minuti d' hora, s' ha-
ueranno parimente gradi & minu-
ti, & con minuti di gradi, se haue-
ranno minuti d' hora, & cosi scam-
bieuolmente il moto da il tempo,
& il tempo da il moto. Se alle co-
se, che si son dette fin qui, s' e auer-
tito, si uede quanto facilmente, si
può trouare per l' Eclipse della Lu-
na, la lunghezza della regione, o
luogo proposto. Percioche s' ha pri-
ma da ueder, se sarà Eclipse alcuna
futura, & hauer il tempo di quel-
la, con il luogo doue tal Eclipse è ra-
dicalmente supputata, con la uera
lunghezza dital luogo. Appresso
ha da offeruarsi con grandissima di-
ligenza nel luogo proposto, o regio-
ne, di cui si uuol sapere la lunghe-
za, l'hora, o del principio, o del
mezo, o della fine di tal Eclipse, cio-
è mentre la Luna comincia ad oscu-
rarsi, o nel mezo, o nella fine della
sua scurazione: & comparar poi se
l'hore offeruate in questo luogo,
son tanto lontane dall' Occaso del
Sole, quanto son quelle del luogo
radicale, doue è supputata l'Eclipse
o se sono più o meno. Primieramen-
te ne segue, se sono uguali, che tan-

ta lunghezza s'hauerà l'uno luogo quante, l'altro. Ma se l'hore del luogo radicale sono meno dell'osservate, ò per dir meglio, meno lontane dall'Occaso del Sole, è segno, ch'egliè più uerso Ponente, ò uerso l'Isola Fortunata, che non è il luogo dell'osservazione, la doue tolte le meno dalle più di queste hore, & il rimanente ridotti in gradi & minuti, & giunti a gradi & minuti della lunghezza del luogo radicale, perche essendo più uerso l'Isola Fortunata ha mancho lunghezza, come habbiamo detto; & il risultante dimostrerà la uera lunghezza del luogo, ò regione proposta. Ma se l'hore del Meridiano radicale saranno più lontane dall'Occaso, sarà la sua lunghezza maggiore di quella del luogo dell'osservazione: La doue sottratte le meno dalle più di queste hore, & quel che resta ridotto in gradi, saranno questi gradi, quelli del pezzo del parallelo, ò dell'uno, ò dell'altro luogo, ò dell'Equinottiale tagliato tra i due Meridiani passanti per i Zenith de' luoghi. Questi gradi se si leuano da' gradi della lunghezza del luogo radicale, s'hauerà l'arco dell'Equinottiale, ò parallelo, tagliato dal Meridiano dell'Isola Fortunata, & del luogo dell'osservazione; il quale con la grandezza sua, & col numero de' gradi, che contenerà, dimostrerà finalmente la lunghezza della regione proposta. Quel che s'è detto delle hore dall'Occaso si può dire di ogni altra forte d'hore.

Per questo modo, si uede quanto facilmente, si può fare l'osservazione della lunghezza della regione: ma la difficoltà di questo negotio consiste in questo: che nõ sempre che l'huomo si troua in un luogo, & desidera di osservare la lunghezza di quello, può osservarla; perche non sempre si fa l'Eclisse della Luna, oltre che se per sorte occorresse l'Eclisse in quel tempo, ch'egli desidera osservare tal lunghezza, mentre che non fosse alquanto instrutto del modo d'osservarla, farebbe ancora errore nell'osservazione: ma quando l'Eclisse è bene, & diligentemente osservata, & che le Taouole Per le quali è supputata tal Eclisse, sien giuste, & buone, & l'Eclisse poi sia minutamente supputata, senza dubbio, questa sarà la più corta uia, più sicura, & senza inganno d'ogn'altre, che in fin qui sieno trouate.

Oltra questa uia, da' Matematici ne sono state trouate molte, ma tutte riceuono molte oppositioni, sì per le difficoltà, che hanno nell'osservazioni, sì ancora, perche quel che suppongono non è così semplicemente uero, come da loro è supposto. Di queste uie da me ne sarà messa una, la quale se da persona diligente, & con boni instrumenti, & oltre ciò per poco spatio sarà osservata, data la costanza uera, come; se, si fosse presa per una Eclisse.

Vna delle molte uie, che intorno a questa materia d'osservare la lunghezza sono state ritrouate da' Matematici, è per uno horologio ò Arenario, ò da ruote, che duri, ò a 4 hore, ò 36, ò 48, ò più, & quanto più durerà tanto sarà migliore: ma qual d'essi si pigli, ha da essere in tutta perfettione buono; & tale certo sarà, mentre che sia giustissimo, & osservato, che corrisponda col mouimento del cielo, & che non tema alteratione alcuna. S'ha d'haueare adunque uno di questi horologii, & uolendosi nauigare, per mio parere sarà meglio quel di sabbione, massime perche quanto sarà più grande tanto sarà meno atto ad errare, ma per maggior certezza, s'hauerà l'uno & l'altro: ma se l'uiaggio sarà per terra, mentre che s'haueerà la commodità, si potrà portare ancora l'uno & l'altro, ma non si potendo hauer tutti due, si porterà quel da ruote; per esser di manco impedimento, il quale ha da essere di quelli, che ò per corda, ò per lami d'acciaie, si mouano in loro stessi senza contrappesi. Hor uolendo l'huomo nauigare, & hauendosi da partire la sera, ò la mattina, nel mezzo di del giorno, che precede la partita, osservato per il Sole, uolterà l'horologii, & andrà al suo uiaggio: & auuertitamente, & diligentemente, haueerà cura di far uoltere l'horologii, finito ch'hauea: anno il mouimento, & giunto che sarà in un luogo, del quale uoglio sapere la lunghezza, aspetterà fin che l'horologio, qual si uoglio che hauea, habbia finita la sua reuolutione, ò compito il suo mouimento; & a quell'hora, per l'Astrolabio, ò per altro instrumento, si piglierà l'altezza del Sole, con quella maggior diligenza, che si potrà: Appresso per le regole precedenti, si trouerà l'altezza del Polo, ò la larghezza di quel luogo, hauea adunque l'altezza del polo, si uedrà per l'altezza del Sole ferbata di supraj per i modi che io altroue metto, l'hora, che a tal altezza corrisponde: Si trouerà ancora l'hora del mezzo giorno del dì stesso, nequale s'ha osservata l'altezza del Sole. Or se l'hora presa con l'altezza, è uguale a quella del mezzo giorno, senza dubbio, quel tale ha fatto il suo camino ò uerso il Settentrione, ò uerso mezzo giorno; & hauea il cammino sotto l'istesso Meridiano; perciocchè all'hora che il Sole è

uenu

uenuto al meridiano del luogo dell'osserruatione, è parimete arritrato al Meridiano da doue si parti l'huomo, & così questi due luoghi haueranno la medesima lunghezza. Ma se l'hora non sarà quella del mezo giorno, ò sarà inanzi di quello, ò doppo: Se sarà inanzi: il luogo dell'osserruatione è più ponentale del tuo luogo, cioè da doue ti sei partito; perche prima è ita to mezo giorno al tuo luogo, che nel luogo dell'osserruatione, & per conseguente è più Ponē tale, che il tuo luogo non esperche il Sole ha passato il meridiano del tuo luogo & non è anco ra peruenuto al meridiano del luogo dell'osserruatione, cioè è del luogo doue ti truoui. Quan te adunque faranno l'ore, che mancano per andare al mezo giorno, ò quanto faranno menò l'ore osserruate, dall'h ore del mezo giorno, ò di più del mezo giorno, ò doppo, che dire uo gliamo, tanto più il Meridiano del luogo dell'osserruatione sarà, ò Ponentale, ò Orientale del tuo: per la qual cosa, ridotet l'ore, ò li minuti dell'ora, à gradi & minuti dell'Equinottia le, questi gradi dimosteranno l'arco del Parallelo, ò dell'uno, ò dell'altro luogo, ò dell'Equi nottiale, tagliato tra l Meridiano del luogo dell'osserruatione, & il luogo tuo. Quest' arco adunque, ò gradi, giointi all'arco, ò gradi della lunghezza del tuo luogo, se il luogo dell'os serruatione è più uerso Levante del tuo, ò mancare da quelli, se il luogo dell'osserruatione sarà più Ponentale che l tuo non è, & quel che doppo il giungimento, ò la sottrattione ne resulte rà, ò resterà, sarà l'arco della uera lunghezza del luogo dell'osserruatione, che è quel che si desidera sapere.

Questo modo così come è facilissimo, & si può oprare se ben s'andasse per tutto il circui to della terra, così ancora si può in esso commettere grandissimo errore; percioche il primo errore può cagionarsi dall'horologii, perche se quelli non faranno più che perfecti, sarà facil cosa, che pariscano alteratione: il secondo può nascere da colui, che ha cura di caricare, & l'orologio da ruote, ò di uoltare quel di sabbione; percioche se quel tale non sarà in tal ufficio più che diligente, si potrà fare errore, ò di una, ò di meza hora, ò di più, secondo l'ane giligenza di quel tale: per questo adunque, quel che di questo modo si uol seruire, ueda di non mancare, ne nella bontà de gli horologii, ne nella diligenza, ò di uoltarli, ò d'incordar li. Sono però hoggi alcuni horologii, come è quel da ruote, che non per corda si tira, ma per alcune lame d'acciale temprato, & questi sarebbon buoni. Di sabbione poi son migliori d'ognaltro quelli che son con l'Arena bianca, poiche tal Arena, non può così facil mente humidarse.

Oltra questo modo d'osserruare la lunghezza, cen'è uno, che è per l'applicatione della Lu na al meridiano, ma bisogna à chi il uole operare, saper osserruare il uero luogo della Luna, & perche l'operatione è lunga, & il modo parimente d'insegnarlo, è ancor egli lungo; per questo il lascierò da parte con tutte l'altre uie ch'io hora potrei mettere. Gemma Frisio pe ro insegna il modo di pigliarla mediante la Luna, à qual li uoglia hora della notte.

De' Climi, & che cosa quelli siano. De' Paralleli, & della differenza tra'l Clima, & il Parallelo. Del numero loro. Et de' Giorni Artificiali.

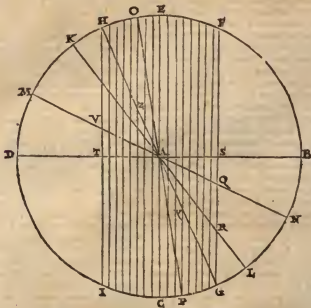


L. Clima non è altro ch'una fascia della terra, chiusa tra due paralleli, in modo che tra l'un Parallelo & l'altro, sia notabile differenza nella gran dezza del Di Artificiale. Si suole questa differenza da gli scrittori far di meza l'ora, la doue mentre, che anderemo in un luogo, doue il di stesso artificiale, sia ò maggiore, ò minore per meza hora, da quel ch'era nell'al tro luogo, diremo essere in un altro Clima. Et ho detto l'istesso di, poi che non habbiamo da fare noi la comparatione se non del maggior di del l'anno, ò del minore, ò d'un altro secondo la corrispondenza. Si dice poi Clima per quel che uole Virtuuo, da uoce Greca, che à noi uiene à significare inclinatione, essendo che i Climi hanno da declinare dall'Equinottiale, & esser ò di qua, ò di là di quello. Et possono i Climi segnarsi nel cielo, & con l'imaginatione, & modo cò il quale habbiamo segnare le Zo ne, possiamo ancora segnarli nella terra. Il Parallelo poi è parimente una fascia nella terra, & per quanto uaria sensibilmente l'horologio, ma non di mezz' hora, ma solo d'un quarto: la doue

doue uengono tre paralleli à chiudere un clima. Et così il Clima come il Paralello si fa passare per alcun luogo notabile, & però si suol da quello denominare, come il Clima di Roma, di Rhodi, & tali & così si dice ancora de' Paralelli: Il numero poi de' Climi è differente appresso di noi, da quello ch'era appresso gli antichi: perciocche gli antichi metteuano non più che sette climi; e Ventun Paralello, li come si uede appresso à Tolomeo, & ad altri; ma noi ne mettiamo più assai la ragione, perche loro non ne metteuano, se non coti pochi di numero, era, perche con essi non solo non uoleuano abbracciare la terra conosciuta, ma solo uoleuano chiudere la terra comodamente habitabile: Ma noi uogliamo chiudere con essi tutta la terra; poiche per quanto ci mostra l'esperienze, per tutto u'è habitatione. Nella Tauola, adunque de' Climi, & de' Paralelli, ch' appresso si uede, s'abbraccia con essi tutta una quarta intiera del meridiano; cominciando sotto l'Equinottiale, & andando al Polo, & son messi con quest'ordine. Prima si mette per il principio de' paralleli, anzi per il primo di quelli. L'Equinottiale, & doppo si mette il secondo parallelo, doue uiene il maggior di ad essere di dodeci hore, & un quarto, & da questa grandezza di giorno, si piglia l'altezza del Polo, laquale è di quattro gradi, & 18. min. Et così si uede, che con questo ordine, uanno messi tutti gl'altri paralleli. Quanto à' Climi, io non ho uoluto cominciarli sotto all'Equinottiale, ma hollì cominciatì, si come han fatto gli antichi. Si uede ancora in essa Tauola doue finiscono essi Climi, secondo il uolere de' gli antichi: & uano poi continuando fin alla fine della Tauola. E' poi da sapere, che Tolomeo Astronomo, è differente nel numero de' Paralelli, & nel passaggio, & in molte altre cose da Tolomeo Geografo: da doue io cauo, nò esser fixato l'istesso quel dell'Almagisto, con quel della Geografia; & oltre à questa coniettura, u'è quella della maggior declinatione del Sole, & altre che dico ne' miei commenti sù la Geografia di Tolomeo Appresso Tolomeo nella Geografia, come uiene nel decimo sesto parallelo, fa che l' di non più cresce per un quarto, ma per mezz' hora: & io uo crescerlo solo sempre per un quarto fin doue il Polo s'alza 66. gr. & all' hora non più dal tépo piglio i Paralelli, ma per l'altezza di Polo di mezzo, in mezzo grado. Si potrebbe discorrere molto sù la detta Tauola, il che potrà fare à ciascuno da se: & se alcuna cosa resterà si dirà appresso. Passado hora à' gior nù costartificiali, come naturali, dirò prima che di due forti, è il di appresso all'Astronomo, l'una de' naturali, & l'altra de' Artificiali. Di naturale uien detto uno intiero: uolgiuimento dell'Equinottiale intorno alla terra, con tanta parte d'esso, quanta corrisponde al mouimento uero del Sole di quel di. questo di uiene sempre ad essere di 24. hore, & un poco di più, dell'inequalità, & uariatione di questo, non è l'intentione nostra di dirne qui cosa alcuna, poi che l'habbiamo fatto altroue. Di poi Artificiale domandano gli Astronomi, quel tempo che consuma il Sole dal suo leuare, infino al tramontar suo, & Notte Artificiale è dal tramontare del Sole infino al leuar di quello: la notte artificiale insieme col di suo, uengono à fare un di naturale. Quelli di naturali uengono à riceuere notabile differenza dall'altezza del Polo; poi che quanto più quello s'alza tanto maggiore uariatione riceue: la quale si fa à questo modo. Sappiamo noi il Sole mouendosi per proprio mouimento, rapito poi dal primo mobile descriuere 182. Paralelli all'Equinottiale; perche hauendo bisogno dal principio di Cancro, per libra infino al principio di Capricorno di 182. di & mezzo, di 15. hore, tra tanto che per proprio mouimento si uiene à muouere ogni di quasi un grado, rapito dal mouimento del primo mobile, descriuere un parallelo all'Equinottiale, ma perche non finisce niuno de' detti paralleli, poi che quando li finisce, per alquanto starebbe immobile, però questi cerchi non sono separati l'uno dall'altro, ma fanno una spira intorno alla sfera, & fanno come una uita tra questi è l'Equinottiale & sonouì ancora i due Tropici: & diconsi queste spire, i paralleli de' giorni, quali seruono per tutto l'anno, poiche col descriuere il Sole per l'una metà del Zodiaco, questi cerchi gli descriuere p' l'altra, caminando però da un tropico all'altro. Et perche come habbiamo detto, ciascheta parallelo all'Equinottiale, si muoue in 24. hore: però ciascuno di questi cerchi si mouerà in 24. hore. & la parte corrisponderà alla parte, & così la metà in 12. hore, & un quarto & una quarta in sei hore, & così del resto. Et perche ancora l'Orizzonte retto taglia così l'equinottiale come tutti i Paralelli in due parti equali, poi che passa per i Poli de' detti Paralelli, però sotto l'Equinottiale farà sempre il di artificiale, eguale alla notte, essendo tanto grande quelli

quell'arco del Parallelo, che resta sotto la terra, quanto quello, che resta sopra. Ma così non fa l'horizonte obliquo, per ciò che se bene taglia l'Equinottiale in due parti equali, da doue è che per tutti i luoghi fa il Sole uenendo all'Equinottiale, l'Equinottio, & così si tagliano questi due cerchi, perchè sono nella sfera maggiori, nondimeno non taglia i Paralleli, se non in parti desuguali, & ciò fa per non passare per i Poli de' Paralleli. Taglia adunque l'Orizonte obliquo in due parti ineguali i su'detti Paralleli, & essendo il Polo artico alzato sopra l'Orizonte, uiene dall'Equinottiale, al tropico di Cancro, de' Paralleli a restar la maggiore parte sopra la terra: & dall'Equinottiale al Tropico di Capricorno, la minore & però camminando il Sole dall'Ariete per Cancro, infino alla Libra, sempre maggior sarà il dì della notte: & camminando l'altra metà del Zodiaco, sarà minore il dì della notte. Il maggior di poichè possa essere in tutto l'anno, sarà essendo il Sole nel primo punto di Cancro, & quiui farà la minor notte. Il minor di di tutto l'anno, sarà, essendo il Sole nel primo minuto di Capricorno, & quiui ancora farà la maggior notte. Et quanto a gli archi de' Paralleli, la notte di Capricorno uiene ad essere tanto grande quanto il dì di Cancro, & la notte di Cancro, tanto grande quanto il dì di Capricorno, & così s'ha d'intendere d'ogn'altro segno, come essendo il Sole ne' 15. gradi de' Gemelli, sarà tanto grande il dì quanto nel 5. grado di Cancro, & nel 25. grado di Cancro sarà tanto il dì, quanto nel quinto de' Gemelli, & così s'intenderà d'ogni due segni, che sieno egualmente lontani da qual si uoglia ponto de' due Solstitij, & così de' gradi. In tanto poi può alzarfi il Polo, & obliquare l'Orizonte, che uenghino i Tropici ad essere contingenti all'horizonte, & all'hora, in due volte dell'anno, l'Eclittica uerrà ad essere Orizonte, & i Poli di quella uerranno ad essere Poli dell'Orizonte: & però essendo il Sole, nel Cancro, sarà un dì continuo di 24. hore senza notte. & nel Capricorno farà una notte continua di 24. hore senza dì: Saluo se non uolestimo chiamar di quel passare in un subito il Sole dall'Orizonte toccandolo: ch'è per pochissimo spatio. Può ancora tanto alzarfi il Polo, che resteranno alcuni Paralleli de' detti, sopra l'Orizonte, & per conseguente tutto quell'arco dell'Eclittica, che si chiude da' detti Paralleli da l'una & l'altra parte, di questi, l'uno sempre sarà apparente, & quello che guarderà il Polo alzato, & l'altro, sarà sempre occulto: per il che mentre il Sole caminerà per quel arco dell'Eclittica, che sarà sempre apparente, farà di continuo senza notte: & quando poi caminerà l'altro arco opposto, farà notte continua senza giorno. Secondo poi la quantità di questo arco, così più & men grande sarà il dì & la notte: & in tanto può alzarfi il Polo, che si uiene a fare Zenith, & così l'Equinottiale uerrà a farsi. Orizonte, & quei tali haueranno sei mesi continui di dì senza notte: & camminando il Sole la parte opposta, farà notte continua senza dì. Il che tutto nella Tauola de' Paralleli si può uedere, & considerare; poi che in essa sono tutte le uariationi de' giorni, che possono alla metà della terra occorrere, ch'è dall'Equinottiale al Polo Boreale: & conuertendo poi, immaginandosi alto il Polo Austirno, potrà la Tauola seruire per tutta la terra. Di questi dì, & della uariatione loro se ne può uedere la qui posta figura doue intenderemo:

B C D E, il cerchio Meridiano, sopra il centro A. E C poi sarà l'Equinoziale: & B il Polo del mondo Artico, & D, l'Antartico. B D, s'intenderà per l'Asse, & insieme per l'Ori-
zonte retto. F G, s'intenderà per il Tropico di Cancro, & H I, per quello di Capricorno, &
l'altre linee tra loro s'intenderanno i Paralleli descritti dal Sole. Già si uede la linea B D ta-
gliare non solo i Tropici in parti uguali ne' Ponti S & T, ma insieme tutte l'altre linee Paral-
lele à loro. Sia poi un'Orizzonte obliquo, come M A N, sopra al quale sia alto il Polo B, per
l'arco B N: e chiaro che taglia i Tropici ne' ponti Q, & V, in parti ineguali do-
ve maggior è la parte Q F, che Q G & minore è la parte H V, che V I. simil-



mente intenderassi delle altre linee, parallele à loro. Essendo poi l'Orizzonte obliquo come
H G, si uede che tutto il Tropico GF viene à rimanere sopra la terra, & tutto il Tropico HI
viene à rimanere sotto, & perciò il Sole nel Cancro farà un dì di 24, hore, & nel Capricorno
una notte di 24, hore. Ma se l'Orizzonte non sarà così obliquo, ma come K L, il dì sarà be' mag-
giore di quel ch'era nell'Orizzonte M N, ma nondimeno, non sarà se non di hore. Se sarà
poi come O P, lascerà sopra la terra tutti i Paralleli che sono da P, à G, & sotto la terra ne
lascerà altri tanti, che faranno da O, ad H. gli ultimi Paralleli poi, che sono contingenti all'O-
rizzonte, tagliano l'Eclittica segnata in questo caso per GH, ne' ponti Z & Y, & per consequen-
te tutto l'arco Y G, resterà sempre sopra la terra, & tutto l'arco Z H sotto, & però, caminan-
do il Sole quello, farà di continuo, & per questo poi, sarà notte continua. Alzandosi poi il
Polo tutta uia in modo che uenghi à porsi come la linea E A C, il punto ò Polo B, sarà Ze-
nith, & resteranno tutti i Paralleli E F, & C G, sopra l'horizzonte, & così in quel luogo es-
sendo il Sole & caminando quella parte, farà di continuo senza notte, & al conuerso poi fa-
rà de' gli altri dall'altra parte: cioè di E H, & di C I. per cio che caminando il Sole per essi,
farà notte continua senza giorno. Restano hora due cose da considerare, sopra le quali si po-
trebbe

trebbe dubitare. La Prima è che nella tauola de' Paralleli, se bene si considera, i giorni non uanno con quella proportionie crescendo, che il Polo ual zandosi; essendo che con quattro gradi d'altezza di Polo uaria il giorno per alcuni minuti & con quattro altri poi uaria più di primazò al conuerso, cioè ad equal uariatione di giorno, non corrisponde ugual uariatione d'altezza di Polo. & più chiaro si uede questo poi doue i di crescono non per hore, ma per di: come per essem pio pigliando il nono Parallelo, troueremo quello hauere 30. gradi & minuti 48, di altezza di Polo. & pigliando ancora il decimo Parallelo troueremo hauere gradi 33, minuti 46, d'altezza Polare. La differenza tra quelle due altezze Polari è di gradi 2. & minuti 58, & la uariatione della grandezza del di, non è se non di 15. minuti. Piglio poi il secundo Parallelo, & trouo hauere 4 gradi & minuti 18 di altezza Polare: & il terzo ne uiene ad hauere gradi 8. & minuti 34. Leuo l'una di queste altezze dell'altra, & mi restano 4. gra. & minuti 16, & pure la grandezza del di non uaria se non per 15. minuti d'hora. Così auerrebbe a chi pigliasse uguali differenze d'altezze, trouerebbe notabile uariatione nel crescimento de' giorni. Di ciò la cagione è manifesta nella passata figura. Percioche intendendo noi che l'altezza del Polo B N, sia eguale ad N L, ciò è che l'arco B N, sia eguale ad N L, dirò essere minore l'arco S Q, che corrisponde a B N, che l'arco Q R, che corrisponde ad N L, il che oltre che si uede da se, se ne può fare la dimostratione così, intenderemo essere il Triangolo A S R, doue l'angolo S A R, è diuiso in due parti equali dalla linea Q A, poiche essendo l'angolo nel centro del cerchio, uiene tutto l'arco che è quello si sottotende, cioè B L, ad essere diuiso in due parti equali, si come nella 17. del terzo d'Euclide si dimostra. Oltre a ciò perche l'asse B A, è perpendicolare all'Equinotiale, o su'l centro dell'Equinotiale, & per conseguente tale sarà ad ogni Parallelo di quello, per il conuerso della quinta dell'undecimo d'Euclide: adunque l'angolo A S R, sarà retto: & per conseguente il lato A R, sarà maggiore d'ogn'altro, che sia nel triangolo, per la 19. del primo d'Euclide. Et perche l'angolo S A R, è tagliato in due parti equali, adunque la linea taglierà la base con quella proportionie, che sono gli altri due lati, per la seconda del festo d'Euclide: adunque quella proportionie che uerà A R, ad A S, uerà R Q, a Q S. ma la A R, è maggiore di A S, adunque per la 14. del quinto d'Euclide, maggiore sarà R Q, di Q S. adunque cò ugual altezza di Polo non ugualmente cresce il di: ma maggiore sarà l'accrescimento, doue il Polo sarà più alto, ch'è quello che si uoleua prouare. Questa dimostratione potrà seruire al resto. La seconda cosa da considerare, sopra la quale si può ancora dubitare è, che doue il di non è più di hore ma di di, ch'è nella seconda parte della Tauola, se consideremo l'arco dell'Eclittica che l'empie è apparente, uiene ad essere eguale a quello, ch'è sempre occhio: & nondimeno il di continuo uiene ad essere maggiore della notte continua. Come per essem pio pigliando il settuagesimo primo Parallelo, troueremo il di continuo essere di 118, di & hore 22, & la continua notte uiene di 112, di, & hore 17, che la differenza è di 6, di, & cinque hore. Per solutione di questa dubitatione, è da sapere che gli Astronomi hanno obseruato, che caminando il Sole per i sei segni Boreali, consuma maggior tempo che caminando poi per gli altri sei: & però per saluare questa apparenza, hanno introdotto nell'Sole l'eccentrico: quando adunque il Sole fa il di in quelle parti si muoue sotto a sei segni Settentrionali, doue si muoue con maggior tardezza, di quello, che fa ne gli altri sei: & quando fa la notte, si muoue per i segni Australi, o Meridionali, & però più ueloce. da doue appare il Sole ueder muouerli irregolarmente, & ho detto uederli, poiche nel cielo non può essere irregolarità alcuna. Può la sopradetta dimostratione seruirci, a renderci la cagione, perche i Paralleli, & i Climi quanto più s'accostano al Polo, più si uanno stringendo: poi che uiene dalla stessa cagione.

*La prima parte della Tauola de' Paralleli & de'
Climi con l'Elevationi del polo & mag-
gior giorno loro .nella quale i gior-
ni uariano per hore .*

| Paraleli | Climi | Altezza
Polare | Maggior
giorno | | I Luoghi del passaggio de' Paraleli. | |
|----------|-------|-------------------|-------------------|----|--------------------------------------|--|
| P | S | M | H | M | | |
| 1 | | 0 | 0 | 12 | 0 | Sotto l' Equinoziale & l' Isola di S. Tomaso. |
| 2 | | 4 | 18 | 12 | 15 | Passa per Malac, et per l' Isola di Tapbana, hoggi detta Sumatra. |
| 3 | | 8 | 34 | 12 | 30 | Per l' Isola de gli Vccelli, una tra molte, ch'è di qua da Sumatra. |
| 4 | | 12 | 43 | 12 | 45 | Per Malthura città dell' India fuor del Gange. |
| 5 | 1 | 16 | 44 | 13 | 0 | Per Meroc Isola, per Calicut, & per il suo Gangetico. |
| 6 | | 20 | 34 | 13 | 15 | Per le bocche del fiume Indo, per Napata, per Cambaia città. |
| 7 | 2 | 24 | 11 | 13 | 30 | Per Siena città, Per l' Isola Isabella, & parte della Spagnuola. |
| 8 | | 27 | 36 | 13 | 45 | Per Tolomaida in Thebaide, & per il Sino Persico. |
| 9 | 3 | 30 | 48 | 14 | 0 | Per Alessandria, per l' Egipto, & quasi per Gerusalem. |
| 10 | | 33 | 46 | 14 | 15 | Per il mezo della Fenicia, per Damasco, & Candia & per Lipadusa. |
| 11 | 4 | 36 | 30 | 14 | 30 | Per parte della Moraa, di Rodi, di Cipro, di Babi, et per Tapana di Sin. |
| 12 | | 39 | 3 | 14 | 45 | Per lo stratto di Sicilia, p' l' Isola bona, p' il grã Quinsai, et p' la Smirne. |
| 13 | 5 | 41 | 23 | 15 | 0 | Per Roma, per Corsica, per l' Hellesponto, per Troia, et per Toledo. |
| 14 | | 43 | 32 | 15 | 15 | Per Constantinopoli, per Fiorenza, per il Cattajo, & per Genova. |
| 15 | 6 | 45 | 31 | 15 | 30 | Per Vinegia, p' Verona, p' Milano, p' Chiofello, et p' il mar Caspio. |
| 16 | | 47 | 21 | 15 | 45 | Per l' ultimo parti d' Hispania, per il Danubio, & per Budà. |
| 17 | 7 | 49 | 1 | 16 | 0 | Per la Tartaria minore, p' il Camcaso monte, et p' Verina di Pannoma. |
| 18 | | 50 | 34 | 16 | 15 | Per Cracania, per Erfordia, per Maguntia, & per Ceranion monte. |
| 19 | 8 | 51 | 59 | 16 | 30 | Per la palude Meotide, p' la Serica, p' Colonia agrippina, e p' Vuuiberga. |
| 20 | | 52 | 17 | 16 | 45 | Per Pomerania, per il principio di Boristene fiume. |
| 21 | 9 | 54 | 30 | 17 | 0 | Per la bocca del Reno, et del Tanai, et p' Lidaucità & p' Crassualdo. |
| 22 | | 55 | 36 | 17 | 15 | Per l'anno mûse di Sar. p' Holfatia et molte regio di Prussia (Ressor. |
| 23 | 10 | 56 | 38 | 17 | 30 | Per la bocca del fiume Albi, per l' Ibernia, & per la Mesconia. |
| 24 | | 57 | 34 | 17 | 45 | Per il mezo di Scithia, p' S. Andrea di Scotia, et p' Nafina di Dania. |
| 25 | 11 | 58 | 27 | 18 | 0 | Per Asfisi monti, p' l' Isola di Scandia, et p' Bohus castello di Noruegia. |

IL RIMANENTE DELLA PRIMA parte della Tavola de' Paralelli e de' Climi.

| Paralelli | Climi | Polare | Altezza | Giorno | Maggior | I luoghi per doue passano. |
|-----------|-------|--------|---------|--------|---------|--|
| | | | | | | |
| | | G | M | H | M | |
| 26 | | 59 | 15 | 18 | 15 | per la Scotia, per i Cimbri, & per la riva di Linonia. |
| 27 | 12 | 59 | 59 | 18 | 30 | per i monti Hiperborei, & per la Gotia & p' l'estremo di Scotia. |
| 28 | | 60 | 40 | 18 | 45 | Per Stoc Kolmia Città regia di Suenia. |
| 29 | 13 | 61 | 18 | 19 | 0 | Per Bergia di Noruegia. |
| 30 | | 61 | 53 | 19 | 15 | Per Vspalia di Sueria, & Rinalia di Linonia. |
| 31 | 14 | 62 | 25 | 19 | 30 | Per Frisburgo di Friland, & per l'Isola Orcade. (Oulandi) |
| 32 | | 62 | 55 | 19 | 45 | per il resto dell' Orcade p' il mezo di Friland, et la parte australe di |
| 33 | 15 | 63 | 22 | 20 | 0 | Per Arocia di Suecia. |
| 34 | | 63 | 47 | 20 | 15 | Per Nidrosia. |
| 35 | 16 | 64 | 10 | 20 | 30 | per la bocca di Dalela Karlii fiume. |
| 36 | 17 | 64 | 31 | 20 | 45 | Tutti questi altri passano per la Russia bianca: |
| 37 | | 64 | 49 | 21 | 0 | |
| 38 | 18 | 65 | 6 | 21 | 15 | per il rimanente de' Luoghi di Noruegia. |
| 39 | | 65 | 22 | 21 | 30 | |
| 40 | 19 | 65 | 33 | 21 | 45 | per l'isole conuincine: per il rimanente di |
| 41 | | 65 | 47 | 22 | 0 | |
| 42 | 20 | 65 | 58 | 22 | 15 | Suecia & altre città. |
| 43 | | 66 | 7 | 22 | 30 | |
| 44 | 21 | 66 | 15 | 22 | 45 | & popoli confinanti con |
| 45 | | 66 | 21 | 23 | 0 | |
| 46 | 22 | 66 | 25 | 23 | 15 | loro. |
| 47 | | 66 | 29 | 23 | 30 | |
| 48 | 23 | 66 | 31 | 23 | 45 | Sotto il circolo Artico. |
| 49 | | 66 | 31 | 24 | 0 | |

18

Del modo che si dee tenere per misurare il circuito della Terra.



Entorno alla misura della Terra uarie sono state l'opinioni poiche chi ha messo il circuito suo d'una, & chi d'una altra grandezza: da doue nasce tanta diuersità d'opinioni non mi par tempo di douerlo dire hora, poi che altroue l'ho diffusamente fatto. Tolomeo suppone secondo il modo suo, che ad un grado celeste, corrispondano 62, miglia & mezzo in terra. Alfragano suppone parimente, che ad un grado co'esse nella circonferenza della Terra, corrispondano 56, miglia, & due terzi. Erastostene tiene, che ad un grado celeste, si debbano dare in terra 87, miglia & mezzo. Hipparco hebbe opinione; che ad un grado del Cielo, corrispondano in terra 96, miglia, & quat un sesto. Vitellione & Allacen, mentre che misurano l'altezza de' uapori, tengono ad un grado celeste, corrispondere in terra 66, miglia, & due terzi. I Moderni comunemente dicono, ad un grado celeste darli in terra 60, miglia Italiani, poich'è di differenza tra' miglia Italiani, & quelli delle altre nationi, si come già altroue s'è detto. La uia poi, che s'è tenuto per uenire in cognitione di questo, è stata questa. Hanno primieramente gli antichi presupposto che tutti i viaggi, che si fanno nella superficie della terra, si facciano su per un cerchio maggiore, il che è manifesto da questo, che si cercano di fare per la più briue uia che sia possibile: ma di questo tutto sene fa altroue dimostrazione. Appresso si son poi partiti da un luogo, per andare ad un altro, o uerso Settentrione, o uerso Austro, per camino drittissimo, & per paese pianissimo; & hanno poi di questi due luoghi prese l'altezze di Polo, secondo il modo detto di sopra o per altra uia: & insieme con questo hanno misurato il uiaaggio, o la distanza tra l'uno luogo & l'altro. Mediante queste cose hanno poi ritrouato il circuito della terra à questo modo. Hanno presa la differenza tra l'una altezza di Polo, & l'altra, & questa messa per primo termine nella regola del tre: doppo hanno messa la distanza tra l'uno luogo & l'altro, per secondo numero, & il terzo hanno messo tutto il circuito d'un maggior cerchio del Cielo ciò è 360, così moltiplicando il secondo per il terzo, & partito l'auuenimento per il primo, quel che n'è uenuto, è stato il circuito della terra: come supponendo noi che ad un grado del Cielo corrispondano 60, miglia in terra, dicendo così. Se un grado da 60, miglia, quanti ne daranno 360? moltiplico 360; per 60, & ne uengono 21600, miglia, & questo sarà il circuito della terra. Con questa uia Tolomeo trouò ad un grado celeste, come s'è detto, corrispondere 62, miglia & mezzo, che sono 500, stadij. Et poi c'habbiamo nominati stadij, è bene dar alcuna cota delle misure. La minima misura della quale si tien conto, è un grano d'orzo messo per il lato, & non per il longo: quattro de' quali messi al modo detto faranno un Digito. quattro de' quali poi uengono à fare un Palmo. Quattro Palmi fanno un Picde. & cinque Piedi fanno un passo. Et cento uenticinque passi fanno uno Stadio. Et uno Stadio uiene ad essere un'ottaua parte di Miglio, il quale perciò si dice Miglio, per essere fatto di mille passi. Essendo adonque il circuito della terra, secondo i moderni à 1600, miglia, se noi moltiplicheremo i detti per otto, faranno 172800, stadij & tanto sarà il circuito della terra. Similmente mettendo Tolomeo che ad ogni grado Celeste, corrispondono 500, stadij, se noi moltiplicheremo 500, per 360, ne uerranno 180000, stadij per la circonferenza del maggior cerchio della terra, poi che d'altro non habbiamo fin qui parlato. Questi stadij se noi li partiremo per 8, ne uerranno 22500, miglia: per il circuito parimente della terra. Ma uolendo trouare il diametro della terra, si farà così. Perche noi sappiamo secondo la regola d'Archimede, che la circonferenza d'un cerchio, al suo diametro, ha quella proportion, c'hanno 22, à 7, però se noi moltiplicheremo la circonferenza della terra, pur hora trouata per sette, & il predetto partiremo per 22, haueremo nell'auuenimento il diametro della terra. però moltiplicati 22500, miglia per sette, ne uengono 157500: & questi diuisi per 12, danno 6872, & 8 undecimi che sono alquanto più di due terzi. Tanto adonque sarà il diametro della terra. Ma se noi uolemmo trouare la superficie della terra, & dell'acqua insieme, ciò è quanti miglia quadri è tutta la superficie di quella, moltiplicheremo il diametro per la circonferenza, & quel che ne uerrà, sarà la superficie della terra, & sarà dimiglia 148450909.

& un

& un undecimo di miglio: che dicono cento quarantotto milioni di miglia, quattrocento cinquantamila, & noucentonoue: & un undecimo. Similmente ancora chi uoleffe la solidità della terra, cioè quanti miglia cubi uiene quella ad essere, farà così. Moltiplicherà il diametro fra la superficie sua, & quel che ne uiene partirà per sei, & l'inuenimento farà la solidità della terra. & operando ne uengono cento settantamigliaia di milioni di miglia cubi, quaranta tre milioni, settecento sessantotto miglia, cinquecento nonantacinque, & quali un uenticquatrefimo di miglio. Et pure tanto gran macchina, non solo è un punto rispetto al ciclo stellato, ma è minore di ciascuna sua stella, che sia al uiso notabile. Di tutte queste regole appresso & dime, & d'altri ue ne sono le dimostrazioni, si come ancora di tutto quello che per auanti s'è detto.

Della comparatione de gli habitanti della terra, & de' diuersi nomi loro.

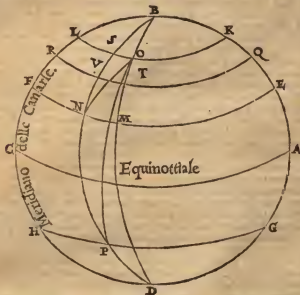


O ME di sopra fu detto, sono cinque le zone, nelle quali si distingue la terra: la prima è la Torrida, le due temperate, & le due fredde. A' coloro adunque c'habitano la zona torrida, perche uengono ad hauere il loro zenith in quella però il Sole fa à loro due Estati due Verni, due Primavera, & due Autunni: & ancora uengono coloro ad hauere l'ombra dell'ombra à tutte le parti del mondo; & poi che nel leuare il Sole manda l'ombra nel Ponente, nel tramontare nel Lenante; Et camminando poi i segni Settentrionali, essendo alto sopra l'Orizzonte, manda l'ombra uerso l'Austro; & al simil modo la manda poi uerso Settentrione, mentre che caminerà i segni australi. Et però questi tali uengono detti Amfiscij. Similmente à coloro c'habitano nelle zone temperate, fa il Sole una Estate, un Verno, & una Primavera, & uno Autunno: ne hanno se non tre forti d'ombre, cioè quella di Leuante, quella di Ponente, questa il Sole fa la mattina, & quella la sera: & se la zona è la Settentrionale, hanno sempre l'ombra in tutto il resto del di uerso Settentrione: se farà l'Australe, haueranno l'ombra nel resto, uerso l'austro, così camminando il Sole i segni Settentrionali, come gli australi. & chiamasi questi tali Heteroscij. Nelle zone fredde, fa il Sole una Estate, ma non molto sensibile, un'Inverno lunghissimo, una Primavera, & un'Autunno: & perche à questi tali, occorre che'l Sole in alcuni tempi non tramonta mai, ma uia attorno sopra l'orizzonte; però in quel tempo l'ombra niene à descriuere à loro ò cerchio, come fa à quelli c'hanno il polo del mondo per zenith, ò una figura ouale come fa à tutto il resto di questa circolazione dell'ombra, uengono questi tali detti Periscij. Si considerano ancora in un'altro modo gli habitanti, perche alcuni si chiamano Antipodi, & questi sono due popoli, che iacciano per il diametro della terra, i quali uengono à stare l'uni con le piante de' piedi uolte alle piante de' gli altri. Voleuan gl'antichi che questi non potessero esserui, & la cagione diceuan loro, che quando così fossero, non potrebbero fermarsi, essendo, che sarebbe forza, che cadessero col capo uerso il cielo: cosa ridicola, & da non darsi da hnomini scitifici. Poi che essendo l'huomo quanto al corpo predominato dalla terra, & però graue, sempre ha da tendere all'inghi uerso il centro, essendo che'l graue ha sempre d'andare al centro dell'universo, ch'è quello della terra. Ma di tutto questo n'ho detto nella mia cosmografia abundantemente. Appresso poi, ui sono alcuni habitanti c'hanno la stessa larghezza, ò iacciano sotto l'istesso parallelo, ma per il diametro di quello, di modo che uengono ad essere sotto uno stesso meridiano, & però à loro farà il Sole contrarij effetti; perche mentre, che à gli uni farà il mezzo di, à gl'altri farà la meza notte: & al conuerso: & questi tali si dicono Perici. Possono ancora questi habitanti hauere questo rispetto tra di loro, che sieno, sotto una stessa medietà d'un meridiano, ma sieno gli uni di qua dall'Equinottiale, & gli altri di là & egualmente lontani da quello, cioè che tanto sia la larghezza Settentrionale dell'uno, quanto l'australe dell'altro: & questi uerran detti Anteci, & così quando il Sole à gli uni di questi farà l'Estate à gli altri farà l'Inverno, & così dell'altre stagioni.

Come si misuri la distanza tra due luoghi, de' quali ne sia nota la lunghezza, & la larghezza loro.



TTTI iluoghi che noi possiamo pigliare nella superficie della terra, non possono tra di loro hauer più che tre differenze: percioche possono essere ò sotto l'istesso meridiano, & così haueranno la medesima lunghezza, salvo se l'uno non fosse nella medietà del meridiano, & l'altro nell'altra, perche quando così fosse, l'uno hauerebbe 180. gr. di lunghezza di più dell'altro: con tutto ciò non resterebbe che non fossero sotto l'istesso meridiano. O possono essere sotto uno stesso Parallelo, & così haueranno la stessa larghezza, ò di distanza dall'Equinotiale, ma faranno differenti in lunghezza. O pure faranno sotto differenti meridiani, & differenti Paralleli, & così faranno differenti in lunghezza, & in larghezza. Et à questo modo ò faranno con la larghezza dalla parte di Setentrione, ò dalla parte d'Austro, ò l'un luogo hauerà la sua larghezza dalla parte di Setentrione, & l'altro l'hauerà dall'parte d'Austro. Di tutto uedine la qui posta figura. doue



A B C D, sarà il Meridiano dell'Isola Fortunata, ò delle Canarie, & A C, sarà l'Equinotiale. B, sarà il Polo Artico, & D l'Antartico. E M N F, sarà un Parallelo Setentrionale, sotto al quale intendremo essere due luoghi come M N, i quali sono solo differenti in lunghezza, poi che l'meridiano di M, sarà B O M D: & quello di N sarà B N P D. & la differenza loro sarà per l'arco M N, che sarà così al suo tutto, come l'arco dell'Equinotiale ch'iuo da medesimi meridiani a tutto l'Equinotiale. Ma se i luoghi faranno come O M, non faranno differenti se non in larghezza, poiche minore sarà la larghezza di M, che quella di O. & si come la distanza de' primi si ha da pigliare in un arco d'un cerchio maggiore, che passi per M & N, così la distanza di questi, si hauerà da pigliare nel pezzo del meridiano O M. Ma è da sapere, che i luoghi che possono essere sotto uno stesso meridiano, & sotto la metà di quello, possono ancora hauer questa differenza, che sono di qua, & di là dall'Equinotiale

tiale si come sono N P. Oltre à ciò se faranno differenti in lunghezza, & in larghezza, ò faranno come O N: & così la distanza loro si piglierà per un arco, d'un cerchio maggiore che passi per il ponto O, & N; ò faranno come O P, & così la distanza loro si piglierà nell' arco O P. Ciò istante uengo all' operatione.

Come si misuri la distanza de' luoghi essendo differenti in larghezza.



COMINCIERO da questa operatione come più facile. Quando i luoghi non faranno differenti se non in larghezza, piglia la differenza della larghezza, se faranno dalla stessa parte, O giugne le due larghezze se faranno opposte, & l'auuenimento, cioè i gradi, moltiplica per 60: poi ch'ogni grado fa sessanta miglia, & à quelli giugne i minuti, essendo, ch'ogni minuto uale un miglio, & il prodotto sarà la distanza cercata. Come sia prima per essempio, che noi uolesimo la distanza tra Roma & Pola, ch'è nell'Istria, antica città, & famosa per le molte antichità ch'in essa si ritrouano. La lunghezza di Roma è di gradi 36. & m. 40. & la sua larghezza è di gradi 41. & m. 40. la lunghezza poi di Pola è di gradi parimente 36. senza minuti, il che à me non fa differenza sensibile, & però non mi curo d'essi in questo caso: La sua larghezza poi è di gradi 44. & minuti 40. il tutto s'è preso dal Catalogo delle città di Tolomeo. Leua adunque la larghezza di Roma, da quella di Pola, & mi restano gradi tre senza punto di differenza di min. Questi moltiplico per 60. & ne uengono 180. & saranno i miglia che sono tra Roma & Pola. Er è d'auertire, che questi miglia ui sono di distanza, pigliando quella per linea dritissima: ma s'ha da credere, che ui sieno molti più miglia de' detti, & ciò per l'obliquità de' uiaaggi, & insieme per i monti, & però li suole in questo caso, hauer riguardo à tale obliquità; per la quale si suole giugnere, ò il terzo, ò l'quarto, ò l'quinto, ò l'sesto di tutta la distanza, secondo che maggiore, ò minore sarà l'obliquità: Er perche noi sappiamo che l'uiaggio da Pola à Roma, si può fare parte per acqua, & parte per terra & la maggior parte per terra, & tutto per acqua, & questo farebbe lunghissimo, poi che farebbe bisogno circondare tutta l'Italia, per ò pigliando il primo, basterà giugnere alla distanza di sopra trouata il quarto che sono 45. miglia, & così faranno 225. miglia, & tanto sarà la distanza tra Pola, & Roma. Ma pigliando poi due luoghi de' quali l'uno sia di qua dell'Equinotiale, & l'altro di là, per hora piglierò due luoghi dell'undecima tauola dell'Asia, l'uno detto Rabana città, laquale ha di lunghezza 177. gradi, & di larghezza gra. 8. & m. 30. Settentrionale. l'altro sarà Cattigara, il quale ha pure 177. gradi di lunghezza, & gr. 8. m. 30. di larghezza australe, cioè sarà di là dell'Equinotiale. Queste due larghezze le giungo insieme, & fanno 17. gr. che sarà l'arco del meridiano, che iace tra l'zenith dell'una città, & l'altra; i quali gradi moltiplicati per 60, fanno 1020; miglia à quali rispetto all'obliquità, si può giugnere ò il mezzo, ò l'terzo, ò quello che si uole, & così s'hauerà la uera distanza tra due luoghi detti. Da qui si fa chiaro, quanto facile sia conoscere la quantità della terra, che si ferra in ciascun Clima, ò tra quali si uoglia due paralleli, ò la grandezza delle zone. Et si fa, leuando a minor larghezza della maggiore, & il resto fare come di sopra.

Come si misuri la distanza de' luoghi, che sieno sotto l'istesso Paralello.



A quando i luoghi fossero sotto uno stesso parallelo, bisognerà all'ora leuare la minor lunghezza della maggiore, & il resto ridurre à gradi dell'Equinotiale, non essendo i luoghi sotto l'Equinotiale, il che rare uolte auuicene, & quando auuenisse, non accaderebbe se non ridurre i gradi à minuti, & quelli farebbono li miglia della distanza: ma come diceua, non essendo i luoghi sotto l'Equinotiale, si ridurranno i gradi del Paralello, à gradi dell'Equinotiale; mediante la Tauola seguente il cui titolo è Tauola per ridurre i gradi & minuti del Paralello, à gradi, & minuti dell'Equinotiale.

S'entra adonque in essa *Tauola*, con la larghezza de' luoghi, nella quale, se oltre d'gradi interi ui faranno mi nuti, si piglia la parte proportionale, secondo la proportion de' minuti di più, a' 60. Et il tutto poi faranno i minuti dell'Equinoctiale, che ad un grado del Paralello corrispondeno. Si dirà poi se un grado, ò 60, minuti del Paralello, uaglien tanti minuti dell'Equinoctiale, che uarranno i gradi & minuti della differenza della lunghezza. Così operando secondo la regola, s'haueranno i gradi del Paralello, ridotti a' gradi dell'Equinoctiale. La cagione di tal riduzione, è per trouare quel arco del cerchio maggiore, che iace tra i due luoghi detti, mediante il quale si fa il uaggio, si come s'è detto. Con l'essempio meglio mi farò intendere. Mettiano di uoler trouare la distanza tra Fiorenza, & Costantinopoli. La lunghezza di Fiorenza, è di gr. 33, & mi. 56. & la sua larghezza, è di gradi 43. Et la lunghezza di Costantinopoli, è di gradi 56, & la sua larghezza è di gradi 43. & min. 6; la doue appare essere queste due Città sotto uno stesso parallelo: & però leuando la minore lunghezza, dalla maggiore, restano gr. 22. & mi. 4: & sarà la differenza; & per conseguente l'arco del Paralello, tra i meridiani di Fiorenza, & quello di Costantinopoli. Et perche la loro larghezza è quasi senza minuti, però entro nella sudetta tauola, con 43, gradi soli, & a' l'incontro di quelli, trouo 43. minuti, & 53, secondi che sono minuti, & secondi dell'Equinoctiale, che equi uaglieno ad un grado del Paralello, ò a' 60, del Paralello. Or dico se 60, min. del Paralello, uaglieno 43. min. & 53, secondi dell'Equinoctiale, quanti ne ualeranno 22, gradi, & 4, minuti? multiplico il secondo per il terzo secondo la regola: ma per maggior commodo ridotto il tutto ad una denominatione come li 22 gradi, & 4, mi. a' minuti, il che faccio multiplicando li 22, gra. per 60, & ne uengono 1320, minuti; a' quali giointi 4. minuti, fanno in tutto 1324. minuti. Similmente, riduco li 43, min. a' secondi, multiplicando 43, per 60, & ne uengono 2580, a' quali giointi 53, fanno in tutto 2633, secondi, questi multiplico per 1324, & ne uengono 3486092. Et perche li sono multiplicati minuti, & secondi, però ne son uenuti terzi, per questo adunque uolendoli ridurre a' minuti, bisogna partirli due uolte per 60, & la prima uolta ne uengono 58101: i quali faranno secondi, i quali di nouo diuisi per 60, ne uengono 968, minuti, & poco più d'un terzo, & questi sono miglia, & tanto è la distanza tra Fiorenza, & Costantinopoli. Si possono trouare questi minuti, con la prima diuisione, cioè multiplicando 60, in se, & l'auuenimento faranno secondi, & faran 3600: per questi diuiso il numero, s'haueranno pure li 968. minuti come di prima. Si può a' questi giugnere quel che si uole, per hauere la uera distanza, rispetto alla inegalità de' Viaggi,

Come si misuri la distanza essendo i luoghi differenti in lunghezza, & in larghezza.



UOLENDO poi misurare la distanza di due luoghi che sieno differenti in lunghezza, & in larghezza, prima si piglia la differenza della lunghezza, & della larghezza loro; & si mette il tutto da parte. Dopo si giuogono le loro larghezze insieme, & del tutto se ne piglia la metà, & questa si dirà mezzana larghezza; con la quale s'entra nella tauola sopra detta, & si pigliano i minuti corrispondenti a quella; & quelli si multiplicano nella differenza della lunghezza, ò si riduce come s'è pur hora fatto, la differenza della lunghezza a' gradi, & minuti dell'Equinoctiale; & di questi gradi & minuti, sene piglia il suo quadrato, & si mette da parte. Si piglia la mezzana larghezza per cagione, che chi pigliasse nella tauola i minuti con la maggior larghezza, quelli farebbon di poco numero; & chi li pigliasse con la minore, farebbon troppo, & però si piglia tra loro il mezzo. poi che tr'al più & il meno, l'equale è il mezzo. Di tutto altroue s'en'è fatto dimostrazione. Si piglia poi il quadrato della differenza della larghezza, & questo si giugne con quello di sopra, & di questi due quadrati giunti insieme, ò di questo numero, se ne piglia la radice, & quella dimostrerà la distanza tra due luoghi. Il tutto si fa chiaro nella precedente figura, doue si fa la distanza

stanza fosse come ON, noi haueremmo all'ora un Triangolo rettangolo, che sarebbe MNQ del quale l'angolo OMN, sarebbe retto, & però per la 47. del primo d'Euclide, il quadrato della ON, sarebbe eguale al quadrato della OM, & della MN: ma questi due ne son noti, però uerremo a conoscere quello della ON, & per consequente il suo lato. Si piglia poi l'arco del Parallelo di mezzo come di QR, perche MN, sarebbe troppo grande, & OS, sarebbe troppo picciolo: & però si piglia TV. E poi da sapere, che in queste supputazioni, operiamo, come se i meridiani fossero Paralleli, & per ciò, & non per altro, si piglia il Parallelo di mezzo, & usiamo le circonferenze de' cerchi; come se fossero linee rette, ad imitazione di tutti i Geografi, & particolarmente di Tolomeo; & ciò Acciammo, senza notabile errore, & massime non essendo le distanze, che pigliamo molto lunghe, ò non arriuando mai ad una quarta di cerchio, perche quando cosí fosse, sarebbe bisogno tenere altra strada, si come altroue ho insegnato. Ma per descendere a gli esempi, sia che uolestimo trouare la distanza tra Roma & Costantinopoli. Primieramente trouo la lunghezza di Costantinopoli, laquale è di 56. gradi, la sua larghezza è di gradi 43, & minuti 6. la lunghezza di Roma è di gradi 36, & minuti 40. & la sua larghezza è di gradi 41, & minuti 40. leuo la minor lunghezza dalla maggiore, & restano gradi 19. & minuti 10. Et similmente leuo la minore larghezza dalla maggiore, & restano 1, grado, & minuti 16. & il tutto metto da parte. Giungo poi la minore, & la maggiore larghezza in sieme, & fanno 84. gradi, & 46. minuti de' quali gradi, & minuti ne piglio la metà, & sarà di gradi 42, & 13. minuti & si dira larghezza di mezzo. Con questa entro nel la Taoula sopradetta, & con 42. gradi trouo 44. minuti, & 35. secondi: ma perche oltre a gradi interi, ui sono minuti, però piglierò la parte proportionale, à questo modo. Vedo quel che corrisponde a 43. gradi, & trouo 43. minuti, & 53. secondi, che sono meno di quei che corrispondono a 42. gradi, & però leuo i minori da maggiori, & restano 41. secondi, & questo è quanto uariano, i minuti, corrispondenti ad un grado del Parallelo, cò un grado d'altezza di Polo. Dirò adunque se con un grado d'altezza di Polo, uariano i minuti per 43. secondi, quanta uariatione sarà cò 13. minuti, che sono oltre a 42. gradi della larghezza mezzana: però secondo la regola, & trouo 16. second. Et perche trouo maggior numero con 42. che con 43, però dirò che questi secondi, sieno da essere leuati, da min. & sec. di trouati con gra. 42, che erano 44 min. & 35. secondi: & così restano 44. min. & 19. secondi: per quanto uale un grado del Parallelo di mezzo, ò della mezzana larghezza. Mediante questi minuti, riduco la differenza della lunghezza, a gradi, & minuti dell'Equinottiale, & così riducendo 19. gradi & minuti 20, trouo 14 gradi & minuti 16. Piglio hora di questo numero, il suo quadrato, il che faccio mediante la sua taoula, & ciò non per maggior giustezza ma per minor trouaiglio; & perche ancora nelle operationi geographice, non si cerca d'hauer quell'esquisitezza, come si fa nelle cose del Cielo, & massime nel misurare la distanza tra due dati luoghi. Entro adunque nella taoula delle Radici, & de' loro Quadrati, & con 14 nelle colonne delle Radici trouo, che il suo quadrato uiene ad essere di 196, ciò è moltiplicando 14 in se, mi dà 196: & perche non ho assolutamente 14, però mi bisogna del sopra più pigliare la parte proportionale. Entro adunque di nouo nella taoula pur nelle colonne delle radici, con 15, & trouo, che il suo quadrato è di 225, da quali leuo 196, & restano 29: ch'è quanto uaria il quadrato di 14. da quello di 15. & perche tra 14, & 15, sono 60. min. di differenza, però diremo così, se 60, danno 29, che daranno 16. minuti, che sono oltre i quattordici gradi? o per secondo la regola, & trouo 7, & più di due terzi, iquali lasso da parte. & perche maggiore è il quadrato di 15, che quello di 14, però giungo al quadrato di 14, 7, & hauerò 103, che sarà il numero equiuale al quadrato di 14 gradi, & minuti 16. con questa uia piglio il quadrato di un grado, & minuti 16. ch'è la differenza della larghezza; & trouo che sarà di due, & quasi un terzo. & questo giungo a 103, & hauerò 105, & quasi 106: se uorrò tenere conto de' terzi. Di questi piglio la radice così. Trouo nelle colonne de' quadrati, ò numero eguale à questo, ò prossimo minore, ilquale non è se non il 196. leuo adunque 196, da 106, & restano 10. piglio ancora, il numero prossimo maggiore al mio, ilquale altro non è che 225, & da esso leuo 196, & restano 29. Al 196, corrispondono 14. gradi, & ad 225, ne corrispondono 15, & tra loro è la differenza di 60 minuti però dirò la mia distanza a essere più di 14. gradi, & meno di

15. & per trouare il di più, dirò così. Se 29. differenza de' quadrati mi da 60. minuti, che mi dara 10. differenza tra'l mio quadrato, & 1967 oporo per la regola, & trouo 20. minuti, & un terzo, che messi appresso di 14, dirò la distanza essere di gradi 14, minuti. 20, & un terzo. Riduco i gradi a minuti, & così uengono 840 minuti, a quali gionti 20 uengono 860, miglia & un terzo, per la distanza, per linea dritissima tra Roma, & Costantinopoli, Città tutte due per auanti d' Imperio grandissimo. Si può giugnere a questi il quarto, o quel che pare-
rà al giudicio di chi supputa, & s' hauerà la uera distanza tra le su dette due città. Con un altro essemplio faremo la cosa piu chiara. sia che uolestimo trouare la distanza tra la città di Venetia, & di Messina di Sicilia. Primieramente Venetia ha di lunghezza 33. gra. & min. 30. secondo che altri l' hanno osseruata: & la sua larghezza è di gra. 45, & min. 46, o 17. li come s' c per auanti supposta. Messina poi secondo Tolomeo ha di lùghezza gr. 39. & mi. 30, & di larghezza 38 gr. & mi. 37. La differenza delle loro lùghezze, è di gradi 6, & delle loro larghezze è di grad. 6, & min. 46, & la larghezza mezzana loro è di gradi 41. & minuti 53. con questi entro nella tauola de' minuti del Parallelo detta di sopra, & con 41 grado trouo 45. minuti, & 17, secondi, & operando per hauer la parte proportionale, come di sopra, trouo 45, minuti, & 54. secondi, & sono quanti minuti corrispondeno, ad un grado del Parallelo: medianti questi minuti riduco i gradi della differenza della lunghezza, che sono 6, & mi uengono operando come di sopra 4, gradi & minuti 35. de' quali preso il quadrato come di sopra, con la parte sua proportionale, trouo quello essere 21. & un quarto. Così ancora preso il quadrato di 6 gradi & minuti 46, ch' è la differenza della larghezza, trouo quello essere 45, & quasi, 46, con questo giungo 21, & un quarto & trouo il tutto essere 67: che la sua radice uiene ad essere 8, gradi, & minuti 10. che ridotti a miglia, uengono a fare 490, miglia, & tanto sarà la distanza tra la città di Venetia, & Messina, per linea dritissima. Se a questa distanza si giungerà o l' terzo, o l' quarto, s' hauerà la uera distanza tra le su' dette due città. Con questa regola si trouerà similmente la distanza tra due luoghi, de' quali l' uno fosse di qua dell' Equinotiale, & l' altro di là, si come sono nella figura sopraposta O P. E poi da sapere, che se bene io ho dato l' essemplio con li miglia Italiani, o comuni, che si può trouare la distanza con ogn' altra sorte di miglia, come sapendo che da un grado celeste corrispondeno 15, miglia Tedeschi, se noi moltiplicheremo i gradi per 15. haueremo quanti miglia faranno tra l' uno, & l' altro luogo dato. Similmente uolendo noi secondo la uia di Tolomeo, trouare quanti miglia sono tra l' uno luogo & l' altro, si possono moltiplicare i gradi per 62. & mezzo, poi che ad ogni grado celeste hanno da corrispondere 62, miglia, & mezzo. come uolendo noi ridurre li otto gradi, che corrispondono alla distanza tra Messina, & Venetia, moltiplicheremo 8. gradi & minuti 10. in 62, & mezzo, secondo il modo del moltiplicare di rotti, & haueremo 510 & questi faranno li miglia, tra le due città; dando ad ogni grado 62: miglia & mezzo. Similmente moltiplicando 8, gradi per 15, haueremo 120, che faranno miglia tedeschi. Sono adunque tra Venetia, & Messina 122, miglia & mezzo tedeschi, & moltiplicando 8, gradi & minuti 10 per 500, haueremo 4083, Stadij, & un terzo poiche ad ogni grado secondo Tolomeo, si danno 500, Stadij. con questo modo si possono ridurre le distanze a qual si uoglia sorte di misure.

55

TAVOLA PER RIDURRE I GRADI ET MINUTI del Parallelo, à gradi & minuti dell' Equinotiale.

| <i>Larghezza
de' Paralleli</i> | <i>M. dell' Equino-
tiale corrispon-
denti ad un gra-
do del Paral-
lelo.</i> | <i>Larghezza
de' Paralleli</i> | <i>M. dell' Equino-
tiale corrispon-
denti ad un gra-
do del Paral-
lelo.</i> | <i>Larghezza
de' Paralleli</i> | <i>M. dell' Equino-
tiale corrispon-
denti ad un gra-
do del Paral-
lelo.</i> |
|------------------------------------|---|------------------------------------|---|------------------------------------|---|
| <i>G.</i> | <i>M. 2</i> | <i>G.</i> | <i>M. 2</i> | <i>G.</i> | <i>M. 2</i> |
| 1 | 59 59 | 31 | 51 26 | 61 | 29 5 |
| 2 | 59 57 | 32 | 50 53 | 62 | 28 10 |
| 3 | 59 55 | 33 | 50 19 | 63 | 27 14 |
| 4 | 59 51 | 34 | 49 45 | 64 | 26 18 |
| 5 | 59 46 | 35 | 49 9 | 65 | 25 21 |
| 6 | 59 40 | 36 | 48 32 | 66 | 24 24 |
| 7 | 59 33 | 37 | 47 55 | 67 | 23 27 |
| 8 | 59 25 | 38 | 47 17 | 68 | 22 29 |
| 9 | 59 16 | 39 | 46 38 | 69 | 21 30 |
| 10 | 59 5 | 40 | 45 58 | 70 | 20 31 |
| 11 | 58 54 | 41 | 45 17 | 71 | 19 32 |
| 12 | 58 41 | 42 | 44 35 | 72 | 18 33 |
| 13 | 58 28 | 43 | 43 53 | 73 | 17 33 |
| 14 | 58 13 | 44 | 43 10 | 74 | 16 32 |
| 15 | 57 57 | 45 | 42 26 | 75 | 15 32 |
| 16 | 57 41 | 46 | 41 41 | 76 | 14 31 |
| 17 | 57 23 | 47 | 40 55 | 77 | 13 30 |
| 18 | 57 4 | 48 | 40 9 | 78 | 12 28 |
| 19 | 59 44 | 49 | 39 22 | 79 | 11 27 |
| 20 | 59 23 | 50 | 38 34 | 80 | 10 25 |
| 21 | 56 1 | 51 | 37 46 | 81 | 9 23 |
| 22 | 55 38 | 52 | 36 56 | 82 | 8 21 |
| 23 | 55 14 | 53 | 36 1 | 83 | 7 19 |
| 24 | 54 49 | 54 | 35 16 | 84 | 6 16 |
| 25 | 54 23 | 55 | 34 25 | 85 | 5 14 |
| 26 | 53 56 | 56 | 33 33 | 86 | 4 11 |
| 27 | 53 28 | 57 | 32 41 | 87 | 3 8 |
| 28 | 52 59 | 58 | 31 48 | 88 | 2 6 |
| 29 | 52 29 | 59 | 30 54 | 89 | 1 3 |
| 30 | 51 58 | 60 | 30 0 | 90 | 0 0 |

TAVOLA DELLE RADICI ET DELORO QUADRATI.

| Radici. | Quadrati. | Radici. | Quadrati. | Radici. | Quadrati. | Radici. | Quadrati. | Radici. | Quadrati. |
|---------|-----------|---------|-----------|---------|-----------|---------|-----------|---------|-----------|
| 2 | 4 | 36 | 1296 | 70 | 4900 | 104 | 10816 | 138 | 19044 |
| 3 | 9 | 37 | 1369 | 71 | 5041 | 105 | 11025 | 139 | 19321 |
| 4 | 16 | 38 | 1444 | 72 | 5184 | 106 | 11236 | 140 | 19600 |
| 5 | 25 | 39 | 1521 | 73 | 5329 | 107 | 11449 | 141 | 19881 |
| 6 | 36 | 40 | 1600 | 74 | 5476 | 108 | 11664 | 142 | 20164 |
| 7 | 49 | 41 | 1681 | 75 | 5625 | 109 | 11881 | 143 | 20449 |
| 8 | 64 | 42 | 1764 | 76 | 5776 | 110 | 12100 | 144 | 20736 |
| 9 | 81 | 43 | 1849 | 77 | 5929 | 111 | 12321 | 145 | 21025 |
| 10 | 100 | 44 | 1936 | 78 | 6084 | 112 | 12544 | 146 | 21316 |
| 11 | 121 | 45 | 2025 | 79 | 6241 | 113 | 12764 | 147 | 21609 |
| 12 | 144 | 46 | 2116 | 80 | 6400 | 114 | 12996 | 148 | 21904 |
| 13 | 169 | 47 | 2209 | 81 | 6561 | 115 | 13225 | 149 | 22201 |
| 14 | 196 | 48 | 2304 | 82 | 6714 | 116 | 13456 | 150 | 22500 |
| 15 | 225 | 49 | 2401 | 83 | 6889 | 117 | 13689 | 151 | 22801 |
| 16 | 256 | 50 | 2500 | 84 | 7056 | 118 | 13924 | 152 | 23104 |
| 17 | 289 | 51 | 2601 | 85 | 7225 | 119 | 14161 | 153 | 23409 |
| 18 | 324 | 52 | 2704 | 86 | 7396 | 120 | 14400 | 154 | 23716 |
| 19 | 361 | 53 | 2809 | 87 | 7569 | 121 | 14641 | 155 | 24025 |
| 20 | 400 | 54 | 2916 | 88 | 7744 | 122 | 14884 | 156 | 24336 |
| 21 | 441 | 55 | 3025 | 89 | 7921 | 123 | 15129 | 157 | 24649 |
| 22 | 484 | 56 | 3136 | 90 | 8100 | 124 | 15376 | 158 | 24964 |
| 23 | 529 | 57 | 3249 | 91 | 8281 | 125 | 15625 | 159 | 25281 |
| 24 | 576 | 58 | 3364 | 92 | 8464 | 126 | 15876 | 160 | 25600 |
| 25 | 625 | 59 | 3481 | 93 | 8649 | 127 | 16129 | 161 | 25921 |
| 26 | 676 | 60 | 3600 | 94 | 8836 | 128 | 16384 | 162 | 26244 |
| 27 | 729 | 61 | 3721 | 95 | 9025 | 129 | 16641 | 163 | 26569 |
| 28 | 784 | 62 | 3844 | 96 | 9216 | 130 | 16900 | 164 | 26896 |
| 29 | 841 | 63 | 3969 | 97 | 9409 | 131 | 17161 | 165 | 27225 |
| 30 | 900 | 64 | 4096 | 98 | 9604 | 132 | 17424 | 166 | 27556 |
| 31 | 961 | 65 | 4225 | 99 | 9801 | 133 | 17689 | 167 | 27889 |
| 32 | 1024 | 66 | 4356 | 100 | 10000 | 134 | 17956 | 168 | 28214 |
| 33 | 1089 | 67 | 4489 | 101 | 10201 | 135 | 18225 | 169 | 28561 |
| 34 | 1156 | 68 | 4624 | 102 | 10404 | 136 | 18496 | 170 | 28900 |
| 35 | 1225 | 69 | 4761 | 103 | 10609 | 137 | 18769 | 171 | 29241 |

| Radici | Quadrati | Radici | Quadrati | Radici | Quadrati | Radici | Quadrati | Radici | Quadrati |
|--------|----------|--------|----------|--------|----------|--------|----------|--------|----------|
| 206 | 42436 | 240 | 57600 | 274 | 75076 | 308 | 94864 | 342 | 116964 |
| 207 | 42849 | 241 | 58681 | 275 | 75625 | 309 | 95481 | 343 | 117649 |
| 208 | 43264 | 242 | 58564 | 276 | 76176 | 310 | 96100 | 344 | 118336 |
| 209 | 43681 | 243 | 59049 | 277 | 76729 | 311 | 96721 | 345 | 119025 |
| 210 | 44100 | 244 | 59536 | 278 | 77284 | 312 | 97344 | 346 | 119716 |
| 211 | 44521 | 245 | 60025 | 279 | 77841 | 313 | 97969 | 347 | 120409 |
| 212 | 44944 | 246 | 60516 | 280 | 78400 | 314 | 98596 | 348 | 121104 |
| 213 | 45369 | 247 | 61009 | 281 | 78961 | 315 | 99225 | 349 | 121801 |
| 214 | 45796 | 248 | 61504 | 282 | 79524 | 316 | 99856 | 350 | 122500 |
| 215 | 46225 | 249 | 62001 | 283 | 80089 | 317 | 100489 | 351 | 123201 |
| 216 | 46656 | 250 | 62500 | 284 | 80656 | 318 | 101124 | 352 | 123904 |
| 217 | 47089 | 251 | 63001 | 285 | 81225 | 319 | 101761 | 353 | 124609 |
| 218 | 47524 | 252 | 63504 | 286 | 81796 | 320 | 102400 | 354 | 125316 |
| 219 | 47961 | 253 | 64009 | 287 | 82369 | 321 | 103041 | 355 | 126025 |
| 220 | 48400 | 254 | 64516 | 288 | 82944 | 322 | 103684 | 356 | 126736 |
| 221 | 48841 | 255 | 65025 | 289 | 83521 | 323 | 104329 | 357 | 127449 |
| 222 | 49284 | 256 | 65536 | 290 | 84100 | 324 | 104976 | 358 | 128164 |
| 223 | 49729 | 257 | 66049 | 291 | 84681 | 325 | 105625 | 359 | 128881 |
| 224 | 50176 | 258 | 66564 | 292 | 85264 | 326 | 106276 | 360 | 129600 |
| 225 | 50625 | 259 | 67081 | 293 | 85849 | 327 | 106929 | 361 | 130321 |
| 226 | 51076 | 260 | 67600 | 294 | 86436 | 328 | 107584 | 362 | 131044 |
| 227 | 51529 | 261 | 68121 | 295 | 87025 | 329 | 108241 | 363 | 131769 |
| 228 | 51989 | 262 | 68644 | 296 | 87616 | 330 | 108800 | 364 | 132499 |
| 229 | 52441 | 263 | 69169 | 297 | 88209 | 331 | 109561 | 365 | 133225 |
| 230 | 52900 | 264 | 69696 | 298 | 88804 | 332 | 110224 | 366 | 133956 |
| 231 | 53361 | 265 | 70225 | 299 | 89401 | 333 | 110889 | 367 | 134689 |
| 232 | 53824 | 266 | 70756 | 300 | 90000 | 334 | 111556 | 368 | 135424 |
| 233 | 54289 | 267 | 71289 | 301 | 90601 | 335 | 112225 | 369 | 136161 |
| 234 | 54756 | 268 | 71824 | 302 | 91204 | 336 | 112896 | 370 | 136900 |
| 235 | 55225 | 269 | 72361 | 303 | 91809 | 337 | 113569 | 371 | 137641 |
| 236 | 55696 | 270 | 72900 | 304 | 92416 | 338 | 114244 | 372 | 138384 |
| 237 | 56169 | 271 | 73441 | 305 | 93025 | 339 | 114921 | 373 | 139129 |
| 238 | 56644 | 272 | 73984 | 306 | 93636 | 340 | 115600 | 374 | 139876 |
| 239 | 57121 | 273 | 74529 | 307 | 94249 | 341 | 116281 | 375 | 140625 |

AD, & la CD, doppo piglieremo un grado tanto lontano da A, uerso B, quanto un'altro da C, uerso B, per quei due ponti tireremo una linea retta; laquale uadi a tagliare tutti i meridiani, & sia come M N. così di mano in mano uerremo tirando linee sette di grado in grado; & haueremo tanti paralleli, quanti Meridiani. Di questi paralleli alcuni ne lasseremo occolti, & alcuni li faremo apparenti, & gli apparenti li faremo di cinque in cinque gradi, ò di 10 in 10; ò di 15, in 15; ò di 20, in 20. Et in somma si come haueremo fatto apparenti i meridiani, così faremo apparenti i paralleli. Ciò fatto uerremo dentro à tal figura, descriuendoui la terra sotto le sue lunghezze, auuertendo di cominciare le larghezze nell'Equinotiale, & uenire uerso i Poli pigliando il tutto dal catalogo di Tolommo: percioche come dall' historie si possono cauare i luoghi, & metterli sotto le sue lunghezze, altroue s'infegnerà. Et così s' hauerà descritto il Mappamondo.

Come si possa descriuere la terra in una Balla.



Vantunque il descriuere la terra in Globo, sia di non molto giouamento per più ragioni, & prima; perche non si può mai fare la balla così grande, che non uenghino le Prouincie picciole molto, poi che in una balla di tre braccia, & più di diametro, l'Italia appena uien grande alla misura d'un dito per lunghezza; & oltre per l'incommodo di trasferirla da un luogo ad un'altro: & appresso; perche uolendo ueder tutta la terra, è di bisogno uoltar attorno la balla: & insieme per molte altre cose che sono d'impedimento: con tutto ciò, non lasserò di dire il modo di farla. Primieramente s'ha da fare la forma di quella grandezza, che si vuole la Balla, laquale si può fare in molti modi. Et prima si può fare di legno al torno, & si può fare di creta. Si farà adunque fare una Balla al torno di quella grandezza che si vuole hauer il Globo, & se non si potesse hauer tale, si uerrà crescendo di creta, ò di gesso, & sarà meglio, & si farà tonda perfetta con un mezzo cerchio in cauzo di ferro, ò di legno, ò di rame, ò d'altra materia soda; non altrimenti di quello, che si fanno le forme delle Campane & dell' Artiglierie. Si farà fare una Balla di legno ben tonda, il che si farà mediante, mentre sarà al torno, segnarsi un cerchio in mezzo, & doppo col compasso diuidere tal cerchio in due parti equali, & ne' ponti della diuisione mettere i Poli del torno, & uenire giustandola con quella apertura di compasso, con la quale s'è diuiso il cerchio, & così s'hauerà la Balla giustissima. Si forerà poi questa Balla per i suoi poli, doue era ficcata nel torno, & pel mezzo si farà passare il suo asse c'habbia il manico da una parte torto, come sono le mole, ò le ruote di coloro, che arruotano i cortelli; & sia in quella parte ch'entra nella balla quadro; acciò che la Balla uolti seco, doppo mettersi su due legni, che sia sospesa da terra molto, ò in due foraine piantate ò in terra, ò su una tauola; acciò che si possi uoltare senza impedimento sì come fanno le ruote sopra dette. Habbisi poi del Gesso da presa, così detto perche doue si mette, si secca subito, il quale sia pesto, & criuellato come poluere, & mettuasi dell'acqua chiara, & uaditi prestissimamente menando, acciò che si mescoli bene insieme, perche altrimenti, in resteranno per dentro de' pezzi ammassati insieme; & faccisi in modo di falsa sfera. Piglisi poi questo Gesso, & uadisi mettendo sopra la Balla, ma prima sia la Balla unta per tutto di Miele crudo: & uadiusi mettendo attorno attorno & coprendola per tutto alla grossezza di quattro, ò sei dita, & il tutto faccisi con prestezza; perche il Gesso è presto al seccarsi, & come si secca non è buono à nulla; saluo, se di nouo non si mettesse à cuocere. Ciò fatto taglisi il gesso pel mezzo della Balla, in modo che il taglio uenghi ad essere in luogo dell'Equinotiale, & sia il taglio tanto profondo, che uadi insino al legno. Ciò fatto leuati la balla dalle foraine sopra dette, & da quella leuati parimente l'asse, & così si distaccheranno dal legno le due meze sfere cauate di Gesso. Ma quando il legno c'ha da seruire per forma, ò per maschio, non fosse così grande, si bagnerà bene con acqua chiara, & poi sopra quello u' si metterà del Gesso dentro di sopra, insino à quel segno, alla grandezza del quale si uorrà la Balla. Doppo, s'hauerà un mezzo cerchio scauato di ferro, ò di legno, ma meglio è di ferro, & con quello si uerrà polendo, & riducendo à perfetta rotondezza il Gesso sopra la balla, & si lascerà ben bene seccare il suo detto Gesso. & così s'hauerà una Balla di Gesso, & di legno insieme, di quella diuina

grandezza, che si vuole. Vntisi poi questa Balla di miele, al modo di sopra & metta uisi sopra del sudetto Gesso & tagliasi & cauisi l'asse, & la Balla di legno, & Gesso insieme percioche l'ù Gesso dall'altro si distaccherà p uirtù del miele, & così s'haueranno le due meze sfere come di sopra. A queste due meze sfere restano due forami, & sono quei p doue passano l'assene quali si metteranno due pezzi di ferro, ò di legno quadri alla grossezza del dito picciolo, & meno, & si fermeranno in quei luoghi bene, con gesso di presa: & serviranno per fare alle balli i forami, per iquali hara da passare l'Asse. Habbisi poi della carta fina pesta molto bene, & a questo effetto potranno seruire ritagli de' libri, & immorbidiscasi mentre si pesta con acqua chiara: & forse meglio sarà inhumidirla prima alquanto, con bagnarla con acqua chiara. & posta che sarà riduchisi come pasta, cò alquanto di colla di carniccio che sia, & chiara, & liqui dissima, & non molto forte & di questa pasta uadisene mettendo nelle due meze sfere cauare attorno attorno per dentro per tutto, & faccisi come san coloro che fanno le maschere, & mettasi alla grossezza di un dito grosso, ò p più asciugandoui la superchia humidità con una spugna, & lassisi poi benissimo seccare al Sole. Et per maggior fortezza ui si possono mettere per dentro delle pezze di tela in collate con fortissima colla carauella, ò di carniccio, & lassiarle ben seccare. & per farla poi saldissima, se le porrà per dentro dare una mano di Pegola spagna, liquefatta, & mescolata con solfero sottilissimamente pesto. Et s'haueranno due meze sfere saldissime, le quali si distaccheranno dalle forme, & si congiugneranno insieme auuertendo che nel mettere la carta nelle forme, sene può lassare auanzare nell'una al quarto di sopra, di modo che quello auanzo possa seruire per maschio, per metterlo dentro nell'altra parte; & che facci quel effetto, che fanno i stucci, & i pennaruoli, & insieme alcune sorti di uagine, nelle quali una parte entra nell'altra in modo, che la congiuntura è tutta eguale, & seguente con la uagina tutta. Questa parte ha da essere molto ben incollata con colla carauella, & accommodata in modo, che queste due meze sfere si uenghino totalmente ad unire, che facciano una superfici sferica; & poi nella congiuntura si potrà mettere del Gesso sottilmente macinato con colla. Et perche in questa sfera ui faranno i suoi forami da metterui l'asse, però in quel luogo ui si potranno mettere due cannucie, c'habbino i loro forami quadri, & sieno benissimo incollare, & i forami possono essere della larghezza, per quanto ha da essere l'asse grosso. In questi forami ui si metterà l'asse, & di nouo si tornerà la balla sù le sue forcine, & s'hauerà un mezzo cerchio di ferro, che tagli, della grossezza della Balla; & s'anderà la balla facendo passare per esso. & sopra d'essa ui si uerrà mettendo del Gesso, di quello, che adoprano gl'indoratori di legnami ilquale sia benissimo macinato con colla; & si farà con esso, che la balla sia di superfice esquisitamente sferica: ilche, si conoscerà mediante il semicerchio sù detto di ferro; ilquale uerrà radendo tutte l'inequalità di quella. Volendoue sopra tal Balla descruire i luoghi, ui si darà una mano di Vernice da scriuere, accioche l'inchiostro non corra troppo. A questa balla si segneranno i suoi Paralleli, & i suoi meridiani, & occolti & palesi con quest'arte. S'hauerà un mezzo cerchio, ò di legno, ò di cartone, ò di ferro, ò di cupro, & sia diuiso in 180 parti eguali, & sia ancora di tanta grandezza, che ui si uoliti senza difficoltà la balla per dentro, la diuisione del quale, ha da essere fatta a quest modo. Diuidasi prima in due parti equali, & poi ciascuna di quelle quarte diuidasi in 90. cominciando a numerarli dal mezzo, di modo che uerso i Poli finiscano li 90. Questo mezzo cerchio s'accorderà sù la balla in modo, che si possi uoltare intorno all'asse della balla, & che non sia più appreso dall'una parte, che dall'altra della Balla. Doppo tenghisi fermo il mezzo, cerchio, & uoltisi la Balla dentro, a quello, & doue è il mezzo del sù detto mezzo cerchio, tenghisi una punta, ò una penna, ò un pennello, non altrimenti come fanno i tornitori, & tra tanto uoltisi la balla attorno, & il cerchio, che nella balla si sarà segnato, farà l'Equinoziale, ilquale si diuiderà in 360. gradi, ò col compasso, ò con l'aiuto del sudetto mezzo cerchio a questo modo si potranno segnare i paralleli, se si uorranno, & con l'aiuto del mezzo cerchio uoltandoui la balla, a grado per grado dell'Equinoziale, & fermando la balla, con fare chel mezzo cerchio serua per riga, si potranno segnare i meridiani, i quali sene farà uno più largo de gl'altri iaccioche con esso si possi intendere quello delle Canarie. & quui si comincerà il principio de' 360. gradi, andando uerso Ponente. Ma se non ui si uorranno segnare ne i Paralleli, ne i Meridiani, si po-

trà benissimo con l'aiuto del mezzo cerchio sopradetto, & dell'Equinotiale, de scriuere sopra quella la terra tutta così. Poneremo la balla attorno sotto il mezzo cerchio, al grado dell'Equinotiale che dimostra la lunghezza, nel mezzo cerchio, poi s'hauerà la larghezza, & Australe, & Boreale come sarà & così si hauerà descritta a questo modo la terra tutta. La quale si farà di uariati colori, & tale si uorrà. Qui è d'auertire, che'l Gesso che s'ha da dare sopra la balla, ha da essere dato sottile, & non grosso accioche non si scrosti, & ha da esserui daro con molta destrezza. Con questo modo si potrà fare la balla celeste, dellaquale altroue si darà poi sopra la Balla la sua Vernice, laquale sarà fatta sì come appresso si mostrerà. Si accomoderà pos la Balla se si uorrà, nel suo Meridiano, & nel suo Orizzonte, con il suo Piede.

Come si possano fare le Taouole particolari.



RIMEMBRANTE nel fare le Taouole s'ha da tenere quell'ordine. Pigli si la Taouola proposta dal Catalogo di Tolomeo, & uedasi la differenza ch'è tra la maggior, & minore lunghezza, & così ancora la differenza, ch'è tra la maggior & minore larghezza, & metransi tutte due da parte. Doppo tirasi una linea su la carta, doue si uol depingere, & descriuere la prouincia, come mettiamo la A B, & nel mezzo d'ella, come nel ponto C, alzisi una linea perpendicolare, & sia C D, & tirisi lunga dalla parte di D, quanto si uole. Sopra questa linea continui tanti gradi d' pigliarli tante parti, della grandezza della quale si uole far la taouola, o'l paese, quanti son itati i gradi della differenza della larghezza. Piglisi poi una di queste parti, & diuidasi in 60, parti equali, sì come si uede nella linea, G H. Io nell'esempio ho preso l'Isola di Sicilia, & però ho numerato su la linea C D, quattro parti, poi che tanta è la differenza della larghezza, ne fa caso se si piglia un grado, o mezzo di più. Per i ponti poi della diuisione, si tireranno linee parallele alla linea A B, & per consequente tali linee rappresenteranno i paralleli della terra, che passeranno per i luoghi, di tutta la prouincia; & possono essere di grado in grado, di mezzo in mezzo, di un quarto in un quarto, & un somma, se la taouola sarà grande, che così meglio che si faccia; poi che tali taouole si fanno per maggior comodo; di minuto in minuto, & tali paralleli si possono fare occultati; poi che l'essere apparenti non importa, & sono più presto d'impedimento che d'altro. Io nella taouola c'ho messo per esempio l'ho fatti apparenti, per maggior chiarezza. A far poi i meridiani. S'entra con la maggior larghezza, & insieme con la minore, nella Taouola con la quale si riducono i gradi del parallelo, a gradi dell'Equinotiale, & si pigliano i minuti a quelle corrispondenti, & tanti se ne pigliano nell'alinea G H, & si piglia poi la metà della differenza della lunghezza, & si nuancia con quell'apertura di compasso dal ponto C al ponto B; & dallo stesso al ponto A. hauendo però pigliato prima i minuti corrispondenti alla minore larghezza, perché essendo il Parallelo A B, più appresso all'Equinotiale è forza che sia maggiore di E F, che n'è più lontano. Et hauendo presi i minuti corrispondenti alla maggior larghezza, si conteranno dall'una parte & l'altra del ponto D, & doue nelle linee si termineranno, si tireranno le linee A E, & B F. Tra queste poi, si tireranno l'altre linee, le quali rappresenteranno i meridiani & faranno più appresso dalla parte di E F, che di A B, per la ragione detta di sopra. Queste linee di mezzo, si potranno tirare con quella distanza, cò la quale si sono tirate le Parallele, o con maggiore o cò minore, se si può, ma non si potrà mai poi che i gradi delle lunghezze, ne Paralleli, fuori dell'Equinotiale, se non minori di quelli del meridiano. Potranno ancora tali linee tirarsi occulte. Et tra loro si potranno mettere i luoghi secondo la lunghezza, & la larghezza loro, prefà da Tolomeo mettendo prima dalle parti i gradi, così della lunghezza, come della larghezza: con i suoi numeri, come si uede nella qui posta taouola, doue il lato B D F, e' il Settentrionale, & l'opposito l'Australe: il lato poi E B è l'Orienteale, & l'opposito l'Occidentale, si come dal Bostolo nel mezzo si può comprendere. Io non ho uoluto mettere ne' tutti i luoghi, ne tutti i nomi, per non confondere l'operante; poi, che quel c'ho messo, a chi hauerà giudicio basterà per esempio. E' poi da sapere, che Tolomeo insegna il modo di far le suddette taouole, tanta

tanto larghe dalla parte di sopra, quanto di sotto: Et ciò fa con pigliare i minuti, col parallello di mezzo, & secondo quello, tirare gli altri. Con l'esempio di questa, si possono fare tutte l'altre tavole che si uorranno.



Come si potrà trouare la differenza della lunghezza tra due luoghi, de'quali ne sia nota la larghezza loro, & la distanza tra l'uno & l'altro.



ON è dubbio, che chi hauerà bene intese l'operationi del modo di trouare le distanze tra due luoghi, potrà con facilità intendere la presente operatione: poi che qui poco uaria il modo d'operare da quello, che s'è quiui fatto. Essendo, che se nel triangolo rettangolo ONM, ci sarà noto il lato, ON, & il lato OM, che per conseguente ci si farà noto il lato NM. & così essendoci noto il lato MN, & il lato ON, si ci sarà per consegnere noto il lato OM.

Pigliu



Pigliſi adonque la differenza delle larghezze tra due dati luoghi, & di tal differenza pigli il quadrato, & mettaſi da parte. Pigliſi doppo la diſtanza data tra due luoghi, & di quella, ſe ſarà ſecondo la relatione di coloro, che l'haueranno caminata, leuiſi quel tanto, che parerà al giudicio di chi computa; ò il terzo ò, il quarto, ò più, & tanto quãto parerà che corriſponda alla obliquità del uiaio. Et il reſiduo ridučiſi a gradi de' quali pigliſi il ſuo quadrato. Di queſto leuiſi il quadrato della differenza della larghezza, ſerbatò di ſopra; & il reſto ſarà il quadrato della differenza della lunghezza. Et ſaranno gradi dell'Equinoctiale, i quali ſi ridurreanno a gradi del Parallelo di mezo, dicendo, ſe tanti minuti dell'Equinoctiale, tornano 60, nel Parallelo, quanti torneranno i gradi, & minuti ſoprauanzati? Et quel che uerrà doppo l'operatione, ſaranno i gradi, & minuti della differenza della lunghezza. Come ſia che ſapeſſimo la diſtanza tra Meſſina & Venetia eſſere di miglia 490. Italiani de' quali ne uanno 60, ad un grado. adonque diuido 490. per 60, & menceuengono 8, gradi, & minuti 10. & queſti ſono grandi della diſtanza: de' quali il quadrato è 67. la differenza della larghezza, tra meſſina, & Venetia, è di gradi 6, & minuti 46, & il ſuo quadrato come di ſopra, è di gradi quaſi 46, liquali leuo da 67, & reſtano 21. di queſti, che ſarà il quadrato della differenza della lunghezza, ne pigliò la radice; & quella ſarà di 4, gradi & 33, minuti; & ſon meno di due minuti di quel di ſopra nell'eſempio, per alcuni rotti che ſi ſono laſſati. Et perche di ſopra ſi ſono trouati, che adun grado del Parallelo di mezo, corriſpondono 45, minuti & 54, ſecondi, però dirò, ſe queſti, foſſero 60, che farebbon 4, gradi & minuti 33, operto ſecondo la regola, & trouo 5, gradi & 56, min. & quaſi 57, & ſecondo il modo di ſopra, fu la differenza delle lunghezze di 6, gradi. La doue mancano 3. minuti; il che non uien da altro, che per hauer operato, con laſſarui da principio alcuni minuti. Con queſta differenza, ſi può trouare, ſi pura c'haueremo la lunghezza dell'uno, & la parte doue declina l'altro, la lunghezza dell'altro, come ſapen-



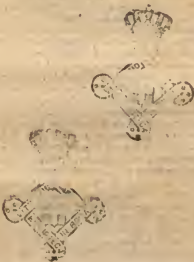
do Venetia hauere di lunghezza gradi 33, & minuti 30. & sapendo Messina essere uerso leuante rispetto a Venetia, giugnendo 5, gradi & minuti 57. a 33. gradi & minuti 30. faranno 39, gradi & minuti 27, che sarà la uera lunghezza di Messina.

Come si possa conoscere la differenza della larghezza tra due luoghi, de quali ne sia nota la distanza, & la differenza della lunghezza.



E noi auuertiremo a quello, che di sopra fu detto, sarà facile l'operazione, percioche stante l'esempio detto: Perche il quadrato della distanza di 67 gradi, & quello della differenza della lunghezza di 21, grado, adonque tolti questi da quelli, restano 46 gradi: de quali presa la radice, è di 6 gr. & min. 46. Questi gradi, sapendo noi la larghezza di Messina, & sapendo che Venetia declina da Messina uerso Settentrione, giunti alla larghezza di Messina, ch'è di gradi 38, & mi. 30. uerrà la larghezza di Venetia, di gradi 45, & mi. 16. quanto s'è supposta di sopra. Questi modi mentre che s'opererà bene, daranno sempre il giusto; con i quali, & cou altri, Tolomeo fabricò la sua Geografia. Et io nella mia mostro molti & molti, modi, di fare il medesimo, & insieme come si debbono descrivere i luoghi; & tirare tutta la terra come hoggi si troua, sotto le sue larghezze, & lunghezze, mediante l'historie, & insieme con l'aiuto delle cartide nauiganti. Et perciò molte, & molte cose ho lassato di dir qui, che in quella trattò diffusamente.

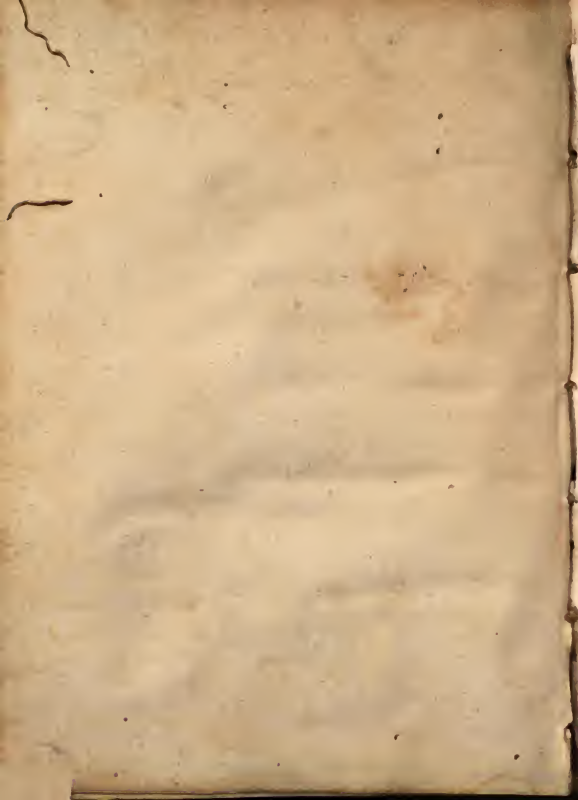
I L F I N E.





812,607







10

3.50

